



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**



**DOTTORATO IN  
SCIENZE STORICHE, ARCHEOLOGICHE  
E STORICO-ARTISTICHE**

Coordinatore prof. Francesco Caglioti

XXXI ciclo

Dottorando: Pasquale Miranda

*Tutor:* prof. Marco Pacciarelli; *cotutor:* prof. Alessandro Naso

Tesi di dottorato:

*Fermo (FM). La necropoli di c.da Mossa*

2018

*Ma chi te cride d'essere...nu ddio?  
Ccà dinto, 'o vvuo capi, ca simmo eguale? ...  
...Muorto si 'tu e muorto so' pur'io;  
ognuno comme a 'na'ato é tale e quale".*

(Antonio de Curtis - 'A Livella)



# Indice

<b>Premessa</b>	<b>p. 4</b>
<b>I. Introduzione</b>	<b>p. 6</b>
<b>Il problema del villanoviano in Adriatico: il caso di Fermo</b>	<b>p. 6</b>
<b>La necropoli di c.da Mossa. Scavi e ricerche</b>	<b>p. 9</b>
<b>II. Classificazione tipologica</b>	<b>p. 13</b>
<b>Tavole tipologiche</b>	<b>p. 108</b>
<b>III. Inquadramento cronologico e culturale</b>	<b>p. 154</b>
<b>I precedenti dell'età del Bronzo</b>	<b>p. 154</b>
<b>La tomba 15/L</b>	<b>p. 155</b>
<b>L'impalcatura cronologica della necropoli di c.da Mossa</b>	<b>p. 157</b>
<b>La Fase IIB</b>	<b>p. 158</b>
<b>La Fase III</b>	<b>p. 162</b>
<b>La Fase IV</b>	<b>p. 166</b>
<b>La Fase V</b>	<b>p. 172</b>
<b>Schema riassuntivo delle fasi con proposte di cronologia assoluta</b>	<b>p. 173</b>
<b>Le sepolture di IV sec. a.C.</b>	<b>p. 174</b>
<b>Le tombe multifase</b>	<b>p. 174</b>
<b>L'evoluzione culturale di Fermo nelle fasi recenti dell'età del Ferro</b>	<b>p. 177</b>
<b>Tavole crono-tipologiche</b>	<b>p. 186</b>
<b>IV. Analisi socio-rituale e planimetrica del sepolcreto</b>	<b>p. 192</b>
<b>Il rito funerario</b>	<b>p. 193</b>
<b>La composizione del corredo, lo sviluppo planimetrico e le dinamiche sociali</b>	<b>p. 197</b>
<b>La Fase IIB</b>	<b>p. 198</b>
<b>La Fase III</b>	<b>p. 204</b>
<b>La Fase IV</b>	<b>p. 206</b>
<b>La Fase V</b>	<b>p. 209</b>
<b>V. Considerazioni conclusive</b>	<b>p. 220</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>p. 223</b>
<b>Catalogo</b>	<b>p. 239</b>
<b>Tavole</b>	<b>p. 367</b>
<b>Tabelle</b>	<b>p. 716</b>

## Premessa

Il presente elaborato costituisce un contributo allo studio della necropoli di contrada Mossa di Fermo (FM), un importante contesto dell'età del ferro, quasi del tutto inedito. Com'è noto, il vivace dibattito scientifico sorto intorno al problema di Fermo, quale isola villanoviana in ambito marchigiano, versa in una situazione di sostanziale quiescenza da oltre un decennio, a eccezione del contributo postumo del compianto G. Camporeale, edito nel 2016 nel volume dedicato al ricordo di G. de Marinis<sup>1</sup>, che tuttavia non modifica lo stato dell'arte.

La ragione fondamentale del mancato progresso nell'avanzamento degli studi è legata al fatto che quasi tutti i corredi rinvenuti nel corso delle svariate campagne di scavo, condotte presso le due necropoli di c.da Misericordia e di c.da Mossa, dagli inizi del secolo scorso fino agli anni 1999/2000, non sono stati oggetto di uno studio sistematico e completo.

Una svolta fondamentale, in tal senso, è costituita dal lavoro condotto da C. Esposito, in occasione della realizzazione della propria tesi di laurea magistrale, che tra il 2014 e il 2015 ha preso in esame un consistente nucleo di corredi, frutto delle campagne di scavo condotte da D. Brusadin negli anni 1956/1957 presso la necropoli di c.da Misericordia<sup>2</sup>.

Parallelamente è stato avviato il presente lavoro da parte di chi scrive nell'ambito delle attività legate al proprio progetto di dottorato.

L'obiettivo fondamentale che si è cercato di perseguire è stato lo studio integrale del contesto in esame ai fini di una prima conoscenza dei materiali inediti e di un inquadramento cronologico e culturale delle fasi più recenti della protostoria fermana.

Si è, altresì, tentato di elaborare dei modelli interpretativi circa le dinamiche sociali della comunità di Fermo, nel corso di almeno due secoli e mezzo, attraverso l'analisi della documentazione di scavo e lo studio della stratigrafia orizzontale del sepolcreto, secondo una prassi ben consolidata nell'ambito degli studi di protostoria.

Tale lavoro preliminare ha permesso, inoltre, di contribuire alla conoscenza di uno degli aspetti più dibattuti in seno alla comunità scientifica, quello degli esiti culturali dell'isola villanoviana di Fermo alla fine dell'VIII sec. a.C. e nei secoli successivi.

---

<sup>1</sup> Camporeale 2016.

<sup>2</sup> Esposito 2015.

Tale lavoro esiste anche grazie alla collaborazione di persone e istituzioni che ne hanno reso possibile la realizzazione.

Desidero quindi esprimere la mia più sincera e profonda gratitudine al prof. Marco Pacciarelli, per la fiducia che ha riposto nei miei confronti, proponendomi di affrontare un tema così impegnativo ma al contempo così stimolante e in linea con i miei interessi e per la costante attenzione con la quale ha seguito ogni passo del mio lavoro; al dott. Marco Bettelli e alla dott.ssa Patrizia von Eles per i preziosi suggerimenti; alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, in particolare ai funzionari che si sono susseguiti durante il triennio 2015-2018, il dott. Giorgio Postriotti e la dott.ssa Paola Mazzieri, per l'immensa disponibilità nel consentirmi l'accesso ai magazzini dove sono custoditi i materiali frutto della campagna di scavo 1999/2000 e per il costante interesse che hanno rivolto allo sviluppo del mio lavoro; alla dott.ssa Milena Mancini e al dott. Marco Betti che mi hanno consentito un agevole accesso alla documentazione di scavo; al Polo Museale delle Marche, e in particolare alla dott.ssa Nicoletta Frapiccini, direttrice del Museo Archeologico Nazionale delle Marche, per la disponibilità accordatami allo studio dei materiali frutto delle campagne di scavo Lollini e Baldelli e per la calorosa accoglienza nelle sale studio del Museo, e a tutto il personale del Museo Archeologico, in particolare al dott. Mauro Esposto; a tutto il personale della Biblioteca "Romolo Spezioli" di Fermo, alla direttrice, dott.ssa Maria Chiara Leonori, ai funzionari, dott.ssa Cristiana Iommi, dott.ssa Francesca Giagni, dott.ssa Natalia Tizi, per la calorosa accoglienza e per la disponibilità accordatami a studiare i materiali custoditi a Fermo presso i locali della Biblioteca, nonché ai carissimi amici Roberto Pazzi, Maurizio Sciortino, Antonio Zappalà e l'indimenticabile Teo Tini; alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo per il generoso contributo che ha permesso il restauro di una parte dei materiali frutto della campagna di scavo 1999/2000; alla Fondazione Vulci, in particolare al dott. Carlo Casi, per aver accettato di prendere in consegna i materiali destinati al restauro, e a Teresa Carta, Cristina Bizzarri e Samuele Casciato per l'eccezionale lavoro che hanno svolto, condizione essenziale per lo studio e per la documentazione grafica di alcuni manufatti; ai numerosi colleghi che ho avuto occasione di incontrare durante il periodo di studio anconetano e con i quali ho avuto numerosi confronti, tra cui Chiara Delpino, Carmen Esposito, Benedetta Ficcadenti, Alessandro Giacobbi, Tommaso Sabbatini, Joachim Weidig; all'amico e collega Giacomo Bardelli per gli illuminanti scambi e confronti e grazie al quale ho avuto la possibilità di trascorrere un proficuo mese di studio presso il Römische-Germanisches Zentralmuseum di Mainz; alla mia famiglia e ai miei amici di sempre, costante punto di riferimento; in ultimo, certamente non per importanza, a Elena, preziosa compagna, sempre prodiga di ottimi consigli, il cui contributo all'organizzazione delle tavole illustrative è stato senz'altro fondamentale.

## I. Introduzione

### Il problema del villanoviano in Adriatico: il caso di Fermo

La retrodatazione al Bronzo finale 3 dei processi formativi che in Etruria hanno portato alla nascita dei centri protourbani<sup>3</sup> assume una valenza ancora più pregnante se messa in rapporto con la diffusione di centri analoghi che ha avuto luogo all'inizio della prima età del ferro al di fuori dell'Etruria propria. Tali fenomeni hanno un rapporto evidente – anche se probabilmente complesso e non uniforme – con l'emergere delle compagini etrusche d'età storica, che si sviluppano con ininterrotta continuità a partire dalle comunità portatrici della *facies* villanoviana. Ciò è senz'altro vero per il territorio dell'Etruria, ma anche diversi centri dell'Etruria padana e campana (come Felsina, Capua e Pontecagnano) mostrano un'analoga evoluzione.

Uno dei nodi più problematici, e allo stesso tempo di maggior interesse, riguarda l'esistenza di centri connotati dalla *facies* villanoviana all'interno di distretti territoriali che la geografia storica attribuisce ad altre realtà etniche nell'ambito del complesso quadro del popolamento dell'Italia preromana.

La letteratura scientifica sorta intorno al problema delle migrazioni in antico ammonisce sul rischio dell'intendere in maniera univoca le cause sottese alla nascita di “colonie” o avamposti. Tuttavia, un elemento comune a tutti i casi di “avamposti villanoviani” è la loro ubicazione in aree strategiche volte al controllo di importanti vie di comunicazione. È il caso, ad esempio, di Sala Consilina che sorge lungo il Vallo di Diano, un'importante via di collegamento tra il Tirreno e lo Ionio.

Il problema della presenza villanoviana nell'alto Adriatico, e segnatamente a Verucchio, ha suscitato precocemente l'interesse degli studiosi<sup>4</sup>. Com'è noto, sin dall'età del bronzo, l'area prossima al *Caput Adriae* ha rappresentato uno snodo cruciale per il traffico dei metalli delle Alpi orientali e dell'ambra del Baltico.

Per quanto riguarda l'area medio-adriatica, un caso problematico è quello relativo all'insieme di reperti di provenienza sporadica confluito a partire dalla fine del XIX sec. nella collezione civica del Museo di Ascoli Piceno. Tali materiali, in molti casi di ascendenza villanoviana, erano indicati dai dati d'archivio come provenienti dalla “Necropoli del Salino”<sup>5</sup>, collocata almeno in parte nei pressi di S. Egidio alla Vibrata, nel Teramano. Lo stato attuale delle conoscenze, tuttavia, non permette di considerare se tale gruppo di manufatti sia da riferirsi a un avamposto villanoviano in Abruzzo o se debba essere piuttosto interpretato come il risultato di un circuito di scambi tra distretti culturali

---

<sup>3</sup> Pacciarelli 2001.

<sup>4</sup> Gentili 1975.

<sup>5</sup> Lucentini 2009; Papi 2004.

differenti. Bisogna, infatti, tenere conto di singoli manufatti di produzione tirrenica che hanno avuto una circolazione in area adriatica: è il caso, ad es., dei noti montanti di morso da M. S. Pietro di Osimo<sup>6</sup>.

Il caso più certo e consistente di una presenza villanoviana lungo il versante medio-adriatico è quello del sito di Fermo, situato non lontano dal mare lungo la valle del fiume Tenna, circa 170 km a sud di Verucchio. La posizione delle due necropoli di c.da Misericordia e c.da Mossa, situate alle pendici del colle del Girfalco<sup>7</sup>, ha suggerito l'ipotesi della presenza di un grande centro di natura protourbana, ricalcante una situazione topografica affine ad altre coeve dell'Etruria propria<sup>8</sup>.

La consapevolezza di una "peculiarità" della cultura materiale fermana non era assente in Ignazio dall'Osso, che nella sua *Guida Illustrata* del 1915 sottolineò il carattere autonomo delle suppellettili rinvenute all'interno delle prime sepolture messe in luce in c.da Misericordia rispetto al panorama delle necropoli marchigiane allora note, riscontrando, piuttosto, una rilevante somiglianza con le necropoli bolognesi<sup>9</sup>. Tali osservazioni furono condivise anche da autori successivi<sup>10</sup> fino all'edizione dell'importante contributo di G. Annibaldi, pubblicato nel *Bullettino di Paletnologia Italiana* del 1956. Nel dare notizia del rinvenimento di alcune sepolture a seguito di lavori edilizi Annibaldi ammise per la prima volta l'esistenza di un importante gruppo di cultura villanoviana immigrato in territorio marchigiano<sup>11</sup>.

La presenza di un gruppo villanoviano, del tutto isolato, in seno a un'area connotata da una *facies* archeologica differente ha attratto fortemente l'interesse della comunità scientifica.

In estrema sintesi, le posizioni assunte sono rintracciabili, essenzialmente, in due tendenze. Da un lato gran parte della letteratura etruscologica ha sostenuto, e sostiene, che Fermo rappresenti un'emanazione di uno o più centri villanoviani (dell'Etruria propria o di area bolognese) in area picena<sup>12</sup>. In senso inverso si pone la linea di pensiero di Renato Peroni, che ha escluso sia l'ipotesi di una immigrazione/colonizzazione, sia quella di un processo di acculturazione. In poche parole, lo studioso ha negato l'esistenza di una *facies* villanoviana caratterizzata in quanto tale. Ancora di più,

---

<sup>6</sup> Lollini 1976b.

<sup>7</sup> Il toponimo **Solfonara** che si riscontra nelle piante edite è da riferire a una contrada della città. L'area occupata dal sepolcreto di c.da Misericordia si estende anche a parte della c.da Solfonara (Si veda in proposito: Pasquinucci 1987, con particolare riferimento alla pianta delle contrade della città). La distinzione tra i due toponimi potrebbe ingenerare l'equivoco dell'esistenza di un ulteriore nucleo sepolcrale distinto. In questa sede non si terrà conto di tale distinzione considerando quello di c.da Misericordia/Solfonara come un unico nucleo sepolcrale.

<sup>8</sup> Peroni 1992.

<sup>9</sup> Dall'Osso 1915.

<sup>10</sup> Ad es. Dumitrescu 1929.

<sup>11</sup> Annibaldi 1956.

<sup>12</sup> Bartoloni 1989; Camporeale 2016; Colonna 1986; Drago Troccoli 2003; Gentili 1985; Naso 2000; Pallottino 1984; Torelli 1986.

ha ritenuto rischiosa l'identificazione di tale *facies* in senso etnico. La presenza di corredi funerari costituiti da manufatti di ascendenza villanoviana a Fermo sarebbe imputabile, secondo Peroni, ai meccanismi della circolazione dei modelli, nel corso dell'età del Ferro, irradiati dai distretti culturali più disparati, non essendo possibile rintracciare una matrice culturale univoca. La vera peculiarità di Fermo risiederebbe infatti, secondo lo studioso, nella particolare situazione topografica di Fermo, con le due necropoli situate ai lobi eccentrici del Colle del Girfalco (sede dell'attuale centro di Fermo), che lo studioso stimava esteso intorno ai 100 ettari. Tale situazione a parere di Peroni avrebbe ricalcato quella dei maggiori centri protourbani dell'Etruria tirrenica.

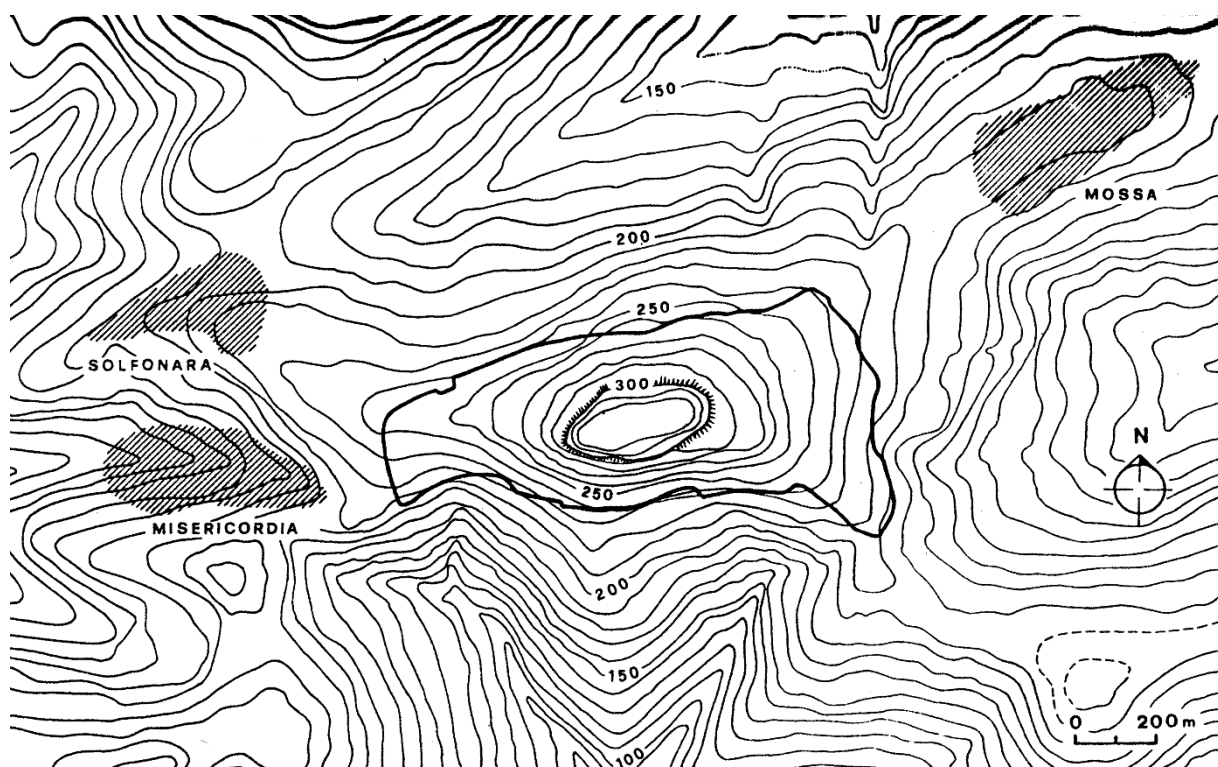


Fig. 1. Topografia del centro storico di Fermo con localizzazione delle necropoli protostoriche. Fonte: Naso 2000, p. 65, fig. 5.

Fermo sarebbe stato, dunque, un grosso centro protourbano che avrebbe avuto origine da portatori di *facies* differenti da quelle tirreniche, nelle quali già a partire dal Primo Ferro avanzato sarebbero comparsi elementi di ascendenza medio-adriatica<sup>13</sup>.

Bisogna, seppur brevemente, mettere in evidenza alcuni punti critici di tale ipotesi. Innanzitutto, come ha osservato A. Naso, il campione delle sepolture preso in esame da Peroni è troppo esiguo rispetto al totale dei corredi funerari acquisiti, per poter giungere a conclusioni così radicali. Lo studioso

<sup>13</sup> Peroni 1992.

sottolinea, inoltre, che l'estensione del colle del Girfalco è stata sovrastimata da Peroni e non corrisponde a 100 ettari<sup>14</sup>.

La seconda problematica inerente Fermo è quella relativa alla mancata evoluzione in senso etrusco del centro e agli esiti culturali in senso "piceno" del gruppo villanoviano locale. La letteratura scientifica è concorde nell'affermare che a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C. i presupposti villanoviani di Fermo verrebbero a esaurirsi, e che tra VII e VI a.C. Fermo sarebbe divenuto un centro di cultura picena al pari di altri siti delle Marche<sup>15</sup>. Restano, tuttavia, ignote le dinamiche secondo le quali sarebbe avvenuto tale processo, in quanto i corredi delle fasi più recenti sono del tutto inediti, a eccezione del corredo della tomba 5 (Scavi Lollini) di c.da Mossa, pubblicata da D. Lollini. In tale corredo la studiosa riconosce una sepoltura di tipo piceno inquadrabile nella fase IVB della scansione cronologica della cultura picena proposta dalla studiosa stessa<sup>16</sup>, essendo in esso presenti fibule della classe Certosa (che tuttavia, com'è noto, hanno avuto un tipo di circolazione transculturale)<sup>17</sup>.

### **La necropoli di c.da Mossa. Scavi e ricerche**

Scopo della ricerca qui esposta è quello di studiare i rinvenimenti della necropoli di c.da Mossa – in cui le fasi avanzate sono ben documentate – situata lungo le pendici settentrionali del colle del Girfalco, circa 3 km a est della necropoli di c.da Misericordia<sup>18</sup>.

I primi rinvenimenti casuali avvennero negli anni '30 del secolo scorso in occasione dei lavori di costruzione dello Stadio "Recchioni" lungo il Viale Trento. L'ispettore onorario mons. G. Cicconi segnalò alla Soprintendenza il rinvenimento di alcune tombe che erano andate distrutte nel corso di tali lavori<sup>19</sup>. Alcuni manufatti sporadici rinvenuti in quell'occasione sono stati pubblicati in una guida all'*Antiquarium* di Fermo del 1990 a cura di L. Pupilli. Si tratta di alcuni frammenti in ferro (forse pertinenti a una falera) e di un pendente lanceolato di bronzo entrambi detti provenienti dall'area del Campo Sportivo<sup>20</sup>.

---

<sup>14</sup> Naso 2000.

<sup>15</sup> Drago Troccoli 2001, 2003; Gentili 1985; Lollini 1968, 1976b.

<sup>16</sup> Lollini 1976a, Lollini 1976b.

<sup>17</sup> Lollini 1985.

<sup>18</sup> Per una rassegna esaustiva dei rinvenimenti di c.da Misericordia si rimanda al lavoro di C. Esposito: Esposito 2015.

<sup>19</sup> Baldelli 1996.

<sup>20</sup> Pupilli 1990, fig. 39, p. 18 e fig. 63, p. 26.

Nei decenni successivi, i lavori legati allo sviluppo edilizio della zona hanno portato a ulteriori rinvenimenti sporadici<sup>21</sup>. In alcuni casi tali rinvenimenti sono stati consegnati dalla popolazione locale alla Biblioteca civica R. Spezioli e sono entrati a far parte della collezione comunale.

È questo il caso di una punta di giavellotto in ferro che chi scrive ha avuto la possibilità di documentare nel corso del lavoro di studio e documentazione dei reperti di c.da Mossa condotto a Fermo<sup>22</sup>.

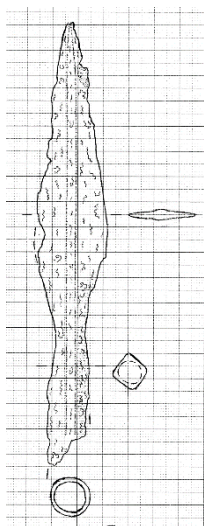


Fig. 2. Punta di giavellotto in ferro. Rinvenimento sporadico (1:3).

Tale cuspidata era accompagnata da alcuni frammenti ceramici torniti troppo lacunosi per una documentazione grafica. Almeno uno di tali frammenti è da riferire a uno *skyphos* a vernice nera. L'insieme di manufatti era accompagnato da una lettera di consegna firmata dall'ispettore onorario P. Bonvicini che segnalava tali reperti come provenienti da una “*sepoltura ritrovata in c.da Mossa nello sterro effettuato per conto del dott. Masucci Eros (Fermo, 2 marzo 1964)*”. Si tratta probabilmente di una sepoltura d'età ellenistica vista la presenza dello *skyphos*.

Nel dicembre del 1965 fu segnalata dallo stesso P. Bonvicini la distruzione di sette sepolture, di cui quattro a incinerazione e tre a inumazione, avvenuta in occasione dei lavori di sterro per la realizzazione di un'opera fognaria nei pressi del terreno di proprietà Ferracuti<sup>23</sup>.

<sup>21</sup> Baldelli 1996.

<sup>22</sup> Ringrazio A. Zappalà per la segnalazione e la dott.ssa Maria Chiara Leonori per la disponibilità accordatami nel documentare il reperto.

<sup>23</sup> Baldelli 1996.



Nello stesso terreno fu effettuato il primo scavo scientifico nel 1968 da Delia Lollini che portò alla luce 15 sepolture<sup>24</sup>, alcune a cremazione, altre a inumazione. Nel breve rapporto di scavo pubblicato lo stesso anno nella Rivista di Scienze Preistoriche la studiosa definì come “tipicamente villanoviane” le più antiche sepolture di VIII sec. a.C. mentre le più recenti sepolture di VII e VI sec. a.C. a suo parere mostravano caratteristiche “tipicamente picene” nei corredi e nella prassi funeraria<sup>25</sup>.

Tra il 1983 e il 1985, Gabriele Baldelli indagò ulteriori settori dell’area sepolcrale portando alla luce altre 31 sepolture inquadrare tra l’VIII e il VI sec. a.C.<sup>26</sup>.

Gli ultimi scavi diretti da Gabriele Baldelli ed effettuati dalla Cooperativa Archeologia di Firenze, per conto della Soprintendenza, negli anni 1999-2000 hanno portato alla scoperta di altre 102 sepolture<sup>27</sup>.

La considerevole quantità dei rinvenimenti (per un totale di 147 sepolture) della necropoli Mossa è rimasta fino a oggi quasi del tutto inedita.

Nell’ambito delle attività legate alla realizzazione della presente ricerca di dottorato chi scrive ha avuto la possibilità di documentare tutti i reperti provenienti dalle sepolture rinvenute in c.da Mossa. Condizione indispensabile alla realizzazione di tale lavoro è stata la proficua collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche e con il Polo Museale delle Marche, nonché con il comune di Fermo.

La rassegna grafica, fotografica e descrittiva di circa 2600 reperti è stato condotta tra il comune di Fermo dove si conservano i materiali relativi alle sepolture rinvenute negli anni 1999/2000 e il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, presso Ancona, dove si conservano i corredi relativi agli scavi Lollini e Baldelli (scavi dal 1983 al 1985).

Grazie a un contributo della cassa di risparmio di Fermo e alla collaborazione con la Fondazione Vulci (Montalto di Castro, VT), che hanno consentito di avviare il restauro di un significativo lotto di materiali, chi scrive ha avuto inoltre l’opportunità di sottoporre a microscavo nove cinerari e alcuni vasi d’accompagnamento – tra cui una situla in lamina di bronzo tipo Kurd – recuperati mediante asportazione di un pane di terra nel corso dell’ultima campagna di scavo. Tali reperti sono stati successivamente sottoposti a un intervento di restauro presso il laboratorio di Analisi, Diagnostica e Restauro della fondazione Vulci presso Montalto di Castro.

---

<sup>24</sup> In realtà si tratta di 14 sepolture in quanto l’olla daunia ritenuta dalla studiosa come parte del corredo di un’altra tomba (t. 14) fa parte della t. 11.

<sup>25</sup> Lollini 1968.

<sup>26</sup> Baldelli 1991, 1996.

<sup>27</sup> Gli scavi 1999-2000, diretti da G. Baldelli, sono stati coordinati da Tommaso Sabbatini.

Il lavoro di microscavo ha tenuto conto di una prassi metodologica consolidatasi negli ultimi 25 anni volta alla comprensione dei rapporti spaziali tra i resti osteologici e tra questi e gli oggetti di corredo contenuti all'interno dell'urna<sup>28</sup>.

Lo stato di conservazione dei cinerari ha richiesto una particolare attenzione nella procedura di microscavo e di documentazione. I vasi, quasi sempre frammentari, erano tenuti insieme dal pane di terra esterno e interno, e avvolti nella pellicola protettiva applicata al momento del recupero nel corso dell'ultima campagna di scavo.

Il primo passo è stato quello di liberare il fondo del vaso dalla terra nel tentativo di mettere in equilibrio il vaso stesso al fine di battere quote attendibili. Successivamente si è provveduto a liberare il riempimento dalla terra di infiltrazione post-deposizionale che consiste in un tipo di terreno di matrice argillosa molto compatto.

Il contenuto dell'urna è stato dunque recuperato operando tagli artificiali di 2/3 cm che sono stati documentati di volta in volta con foto zenitali e schizzi quotati.

Sulla scorta degli oggetti di corredo recuperati all'interno delle urne è stato possibile identificare 4 sepolture maschili, 3 sepolture femminili e 2 indeterminate (di cui uno privo di oggetti di corredo).

Tale attività ha permesso di distinguere i materiali di corredo deposti all'interno dell'urna rispetto a quelli recuperati all'esterno e che potrebbero avere avuto, con molta verosimiglianza almeno in un caso, una funzione legata al rito della vestizione dell'ossuario.

---

<sup>28</sup> Vargiu et al. 2015.

## II. Classificazione tipologica<sup>29</sup>

Ai fini di una classificazione tipologica sono state, in primo luogo, definite delle categorie funzionali, indicate dalla lettera maiuscola. Tali categorie possono comprendere più generi di manufatti, realizzati in diverso materiale, che si presume fossero accomunati da una funzione simile (es. orcioli/brocche o collane/*torques*). In alcuni casi le categorie possono essere articolate in sottocategorie, indicate in grassetto. Tali sottocategorie possono corrispondere a una precisa funzione legata a un oggetto in particolare (es: gli elementi legati alle attività di filatura e tessitura articolati in fusaiole, rocchetti, conocchie etc.) o possono essere determinate da criteri morfologici (ad es. le fibule). La sottocategoria delle fibule in ferro è legata al materiale in cui sono stati realizzati gli esemplari.

L'unità tassonomica fondamentale è il tipo, indicato da un numero arabo. Sono stati riconosciuti come tipi anche quelli con unica attestazione che però trovano confronto in altri contesti (ad es. l'elmo tipo "Montegiorgio", tipo VI a Fermo, c.da Mossa). I tipi possono essere articolati, a loro volta, in varietà e varianti. I tipi che conoscono una sola attestazione e che non hanno trovato confronto sono stati considerati *unica*.

Dei criteri a sé stanti sono stati impiegati nella classificazione dei vasi collo distinto e delle scodelle. In questi casi è prevalso il criterio morfologico nella definizione della categoria, in quanto tali oggetti sono stati utilizzati sia come urne cinerarie e coperchi, sia come vasi d'accompagnamento all'interno del corredo. Per ciò che concerne i vasi a collo distinto, si è preferito riconoscere all'interno della singola categoria dei gruppi tipologici piuttosto che dei tipi veri e propri, dato l'alto campo di variabilità di ogni singolo esemplare dovuto principalmente alla tecnica di realizzazione.

Elenco delle categorie:

**A. Vasi a collo distinto**

**B. Scodelle**

**C. Tazze**

**D. Anforette**

**E. Olle**

---

<sup>29</sup> Le tombe oggetto di scavi differenti sono indicate dalle seguenti sigle poste dopo il numero relativo alla sepoltura: L (Scavi Lollini - 1968), B (Scavi Baldelli - 1983, 1984, 1985), BS (Scavi Baldelli/Sabbatini - 1999/2000).

**F. Orcioli e brocche**

**G. Boccali e bicchieri**

**H. Piattelli e coppe su piede**

**I. *Cothones***

**J. Ceramica depurata e tornita**

**K. Vasellame metallico**

**L. Fibule**

**M. Elementi legati alle attività di filatura e tessitura**

**N. Elementi di toeletta**

**O. *Torques* e collane**

**P. Bracciali e fermatrecce**

**Q. Anelli digitali e orecchini**

**R. Spilloni**

**S. Rasoi**

**T. Coltellacci, pugnali, spade e foderi**

**U. Cuspidi di giavellotto, lancia e puntali**

**V. Elmi**

**W. Utensili**

**X. Falere, bottoni e ganci**

**Y. Anelli, catenelle, cerchi, dischetti, spirali**

**Z. Pendenti, vaghi e distanziatori**

## **A. VASI A COLLO DISTINTO**

Si tratta di una categoria ben rappresentata nelle sepolture di c.da Mossa in tutte le fasi della necropoli individuate. Il pregnante significato simbolico è confermato dall'elevato numero di esemplari impiegati non solo come cinerari ma anche come elementi accessori del corredo nelle sepolture a inumazione. Questi ultimi esemplari presentano, infatti, entrambe le anse<sup>30</sup>. Si è, pertanto, ritenuto

---

<sup>30</sup> L'uso di vasi biconici come elementi accessori del corredo è attestato anche in ambito bolognese a partire dalla fase III C dello schema cronologico proposto da A. Dore: Dore 2005.

opportuno specificare, di volta in volta, l'utilizzo dell'esemplare in esame nel caso dei cinerari. Trattandosi di vasi realizzati a mano è assai arduo elaborare una tipologia a maglie strette in quanto ogni esemplare è caratterizzato da attributi formali e decorativi fortemente peculiari. Tuttavia è stato possibile individuare tre "gruppi tipologici", ognuno rappresentato da un campo di variabilità piuttosto ampio per ciò che concerne la forma e la sintassi decorativa. Tuttavia, tali gruppi hanno una corrispondenza con le fasi cronologiche individuate: il gruppo A1 è peculiare della fase II; il gruppo A2 è rappresentato da esemplari presenti in sepolture di fase III; il gruppo A3 caratterizza le sepolture di fase IV e almeno una di fase V. È possibile leggere lo sviluppo diacronico di tali gruppi nell'evoluzione dei caratteri formali (profili sempre più articolati con sviluppo di un collo, spesso ipertrofico, ben distinto a partire dalla fase III che si accresce ancor più in altezza ed è caratterizzato da larghe scanalature in fase IV) e nel cambiamento funzionale: a partire dagli inizi della fase III le inumazioni diventano esclusive e i vasi a collo distinto vengono utilizzati esclusivamente come elementi accessori del corredo; con l'eccezione, forse, del caso della tomba 101/BS di fase III che ha restituito un vaso a collo distinto contenente ossa non combuste ed elementi pertinenti a un corredo femminile.

Per quanto concerne la decorazione<sup>31</sup>, non è questa la sede per una specifica analisi statistico-combinatoria delle sintassi e dei motivi. Tuttavia, pur nell'ambito delle peculiarità del gruppo fermano, è stato possibile individuare degli schemi ricorrenti che potrebbero avere un valore normativo. Nell'ideale scansione delle parti del vaso il collo è quasi sempre riservato ai motivi continui come il meandro (spezzato o continuo) o ai motivi a N con diramazioni, che in certi casi possono anche coesistere su registri sovrapposti. Caratteristica è la presenza frequente (e costante in tutte le fasi), nella parte superiore del collo, di bozze mammelliformi alternate a riquadri metopali. Ulteriore cifra costante degli esemplari fermani in tutte le fasi è la ricorrenza del motivo della barca solare, molto stilizzato, nei pressi delle anse. La parte della spalla e del ventre è quasi sempre destinata ad accogliere motivi a zig-zag (semplici o più complessi con diramazioni) o bande di zig-zag semplici sovrapposte (soprattutto in fase III). Si è riscontrato che la sintassi decorativa, pur nel rispetto degli schemi tradizionali, a partire dalla fase III tende a una standardizzazione ma allo stesso tempo si complica, fino a divenire un vero e proprio *horror vacui* nella fase IV, e si arricchisce con la coesistenza di più tecniche (pettine, falsa cordicella, stampigliatura). Per ciò che concerne la tecnica decorativa, è stato possibile riscontrare una generale semplificazione nelle fasi più avanzate, come ad esempio, la resa stilizzata del meandro in alcuni esemplari di fase III e IV e dei motivi metopali, e

---

<sup>31</sup> Per la descrizione degli ornati si è fatto riferimento al lavoro di D. De Angelis (De Angelis 2001). Per la descrizione del singolo vaso si rimanda alla voce descrittiva nel catalogo.

l'utilizzo di un pettine dalla punta più larga in fase IV (le incisioni hanno uno spessore di 1,5-2 mm rispetto a quelle di fase II e III il cui spessore si attesta intorno a 1-1,5 mm).

Riguardo ai collegamenti culturali, per gli esemplari del gruppo A1 è stata più volte segnalata in letteratura l'affinità dei cinerari fermani con alcuni esemplari chiusini<sup>32</sup>, soprattutto per la presenza delle bozze mammelliformi sul collo<sup>33</sup>. Tale ricorrenza sembrerebbe attestata anche su alcuni esemplari frammentari perugini provenienti dagli scavi di Via Pellini e di S. Martino in Campo<sup>34</sup>. Significativo potrebbe essere, inoltre, l'accostamento degli esemplari del gruppo A2, e soprattutto del gruppo A3, con alcuni esemplari più antichi di provenienza vulcente<sup>35</sup>, vetuloniese<sup>36</sup> e orvietana<sup>37</sup> caratterizzati da un notevole sviluppo in altezza con alto collo distinto e una sintassi decorativa complessa. Questi ultimi sono stati messi in rapporto da G. Colonna con i biconici più tardi di area medio-adriatica (il riferimento è soprattutto gli esemplari di Novilara e Numana, tuttavia biconici con alto collo sono attestati anche altrove in territorio marchigiano, ad es. Ancona, Necropoli di Colle del Cardeto), postulando una trasmissione del modello a Novilara attraverso Orvieto<sup>38</sup>. Data, tuttavia, la presenza a Fermo di un esemplare simile (che si potrebbe ascrivere al gruppo A3 per gli attributi formali e per la sintassi decorativa anche se mancano le larghe scanalature caratterizzanti gli esemplari più tardi) in una sepoltura della necropoli di c.da Misericordia del IIB<sup>39</sup>, è possibile avanzare l'ipotesi che la trasmissione del modello, rielaborato poi secondo schemi locali<sup>40</sup>, possa essere avvenuta in area medio-adriatica proprio per il tramite di Fermo.

**Gruppo A1.** Gli esemplari appartenenti a questo tipo sono caratterizzati dal labbro svasato, generalmente formante ampia gola; il corpo è pressoché biconico caratterizzato dalla presenza di due anse a maniglia semicircolare, lisce o a pseudo-tortiglione (nel caso dei cinerari, il vaso è realizzato direttamente con una sola ansa o presenta la caratteristica rottura rituale di una delle due anse) impostate sulla spalla, generalmente arrotondata, da sfuggente a più o meno prominente; il fondo è generalmente piano. Gli esemplari appartenenti al tipo possono essere inornati o caratterizzati da bozze mammelliformi nella parte alta del collo e da sintassi piuttosto complesse ottenute con incisioni a pettine e/o a falsa cordicella (riquadri metopali, meandri, zig-zag etc.).

---

<sup>32</sup> Camporeale 2000, 2016; Drago Troccoli 2003.

<sup>33</sup> La presenza di simili bozze è riscontrabile anche su alcuni esemplari di olle-cinerario dalla necropoli di Quattro Fontanili di Veio: Close-Brooks 1963a; nonché alla necropoli del Sorbo di Cerveteri: Pohl 1972, t. 36, p. 11, fig. 7,1 oppure t. 216, p. 54, fig. 45,1 (quest'ultimo esemplare reca delle bozze molto simili ad alcuni esempi fermani).

<sup>34</sup> Camporeale 2016 e Daniela De Angelis, comunicazione personale.

<sup>35</sup> Falconi Amorelli 1983, figg. 21,22.

<sup>36</sup> Mazzolai 1977, tav. IX.

<sup>37</sup> Camporeale 1977, tav. XLV, a.

<sup>38</sup> Colonna 2003.

<sup>39</sup> Esposito 2015.

<sup>40</sup> Ad es., le larghe scanalature sul collo richiamano modelli schiettamente locali, come le anforette cd. "tipo Pollenza".

Distribuzione: t 9/L (Cinerario); t 11/L (Cinerario); t 15/L (Cinerario); t 39/B (Cinerario); t 42/B; t 9/BS (Cinerario); t 39/BS (attribuzione incerta); t 53/BS (CFR per decorazione a solcature: Bologna, San Vitale, tt. 478 e 532, Pincelli, Morigi Govi 1975, p. 532, fig. 59. Castenaso (Bologna), Necropoli delle Scuole Medie di Castenaso, t. 38, Silvestri 1979, p. 88, fig. 60,1); t 56/BS (Cinerario); t 58/BS; t 59a/BS (Cinerario - CFR per il vaso: Castelfranco Emilia, "Al Galoppatoio" tomba 22, Malnati, Neri 2001, p. 53; per il tipo di ansa: Castelfranco Emilia, "Al Galoppatoio", t. 35, Malnati, Neri 2001, p. 63. Bologna, San Vitale, t. 243, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 144, 2); t 59d/BS (Cinerario); t 59c/BS; t 63/BS; t 64/BS; t 67/BS; t 77/BS (CFR: Verucchio, Ripa Lavatoio, t. 6, Tamburini-Müller 2006, tav. 25, 6.1); t 78/BS (Cinerario); t 83/BS (Cinerario); t 84/BS (Cinerario); t 95/BS (Cinerario).

Variante: versione miniaturizzata utilizzato esclusivamente come vaso accessorio.

Distribuzione: t 65/BS; t 76/BS.

**Gruppo A2.** Gli esemplari appartenenti a questo tipo sono tutti accomunati dalla presenza di un collo spesso ipertrofico, fortemente rigonfio, e sormontato da un secondo collo distinto e sono tutti vasi accessori<sup>41</sup>. Il corpo è pressoché biconico ed è caratterizzato dalla presenza di due anse a maniglia semicircolare, generalmente del tipo a pseudotortiglione, impostate sulla spalla, generalmente arrotondata, più o meno prominente; il fondo è piano. Gli esemplari appartenenti al tipo sono raramente inornati; in generale sono caratterizzati da bozze mammelliformi nella parte alta del collo e da sintassi piuttosto complesse ottenute con incisioni a pettine e/o a falsa cordicella e/o stampiglie (riquadri metopali, meandri, zig-zag etc.).

Distribuzione: t 6/L; t 51/B; t 53/B; t 54/B; t 57/B (2 esemplari); t 58/B; t 32/BS; t 67/BS; t 79 /BS (attribuzione incerta); t 85/BS; t 91/BS (attribuzione incerta); t 92/BS; t 101/BS.

Varianti.

a) secondo collo maggiormente inclinato verso l'interno.

Distribuzione: t 11/BS; t 19/BS.

b) versione con quattro anse a maniglia semicircolare del tipo a pseudo-tortiglione. Versioni tetransate di vasi a collo distinto nel corso del VII sono presenti anche a Colfiorito di Foligno (Bonomi Ponzi 1997, ad es. t. 174, p. 345, tav. 116, 174.1).

Distribuzione: t 55/B; t 88/BS.

---

<sup>41</sup> Con l'unica eccezione, probabile, dell'esemplare di t 101/BS per il quale si attendono i risultati delle analisi delle ossa rinvenute all'interno.

**Gruppo A3.** Tutti gli esemplari appartenenti a questo tipo sono vasi accessori e sono accomunati da un profilo maggiormente articolato del vaso. Il secondo collo presenta un maggior sviluppo in altezza ed è ornato da ampie scanalature parallele. Il corpo è pressoché biconico con due anse a maniglia semicircolare, generalmente del tipo a pseudo-tortiglione, impostate all'altezza della spalla che è per lo più arrotondata, sfuggente o poco prominente. Il fondo è piano. L'ornato presenta costantemente l'abbinamento bozze mammelliformi con riquadri metopali immediatamente sotto il secondo collo mentre il corpo è quasi interamente riempito da complesse sintassi ottenute a pettine, falsa cordicelle e stampiglie. Per la descrizione di ogni singolo caso si rimanda alla parte descrittiva del catalogo.

Distribuzione: t 1/L; t 13/L; t 16/B; t 20/B; t 23/B; t 24/B; t 25/B; t 49/B; t 1/BS; t 15/BS; t 24/BS; t 25/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 87/BS; t 99/BS (pertinenza incerta).

Variante: versione miniaturizzata del tipo A3.

Distribuzione: t 17/B; t 89/BS.

### ***Unica.***

**t 21/BS (Cinerario):** collo a profilo decisamente sinuoso; spalla arrotondata poco prominente; ansa a maniglia semicircolare liscia impostata sulla spalla (rottura intenzionale di una delle due anse); alto ventre rastremato a profilo pressoché rettilineo; fondo piano; inornato.

**t 31/BS (Cinerario):** labbro estroflesso formante gola; collo a profilo sinuoso; breve spalla arrotondata prominente; rottura intenzionale di una delle due anse a maniglia semicircolare liscia; ventre meno sviluppato a profilo pressoché rettilineo; fondo leggermente concavo; ornato a bozze mammelliformi e a incisione; sul collo sono presenti due coppie di bozze mammelliformi da cui si dipartono incisioni a spina di pesce riprendendo, plausibilmente, motivi fitomorfi.

**T 81/BS (Vaso accessorio):** esemplare molto simile per forma agli esemplari del gruppo A2 ma di proporzioni minori e del tutto inornato.

**t 95/BS (Vaso accessorio):** labbro estroflesso formante gola; collo a profilo sinuoso; spalla arrotondata poco prominente; coppia di anse a maniglia semicircolare liscia con insellatura centrale; ventre meno sviluppato pressoché troncoconico; piede a tromba; ornato a pettine.

## **B. SCODELLE**

Anche nel caso delle scodelle si è ritenuto opportuno specificare la funzione dell'esemplare in esame (segnalando i casi di scodelle impiegate come coperchi di cinerari). Sin dalla fase II a Fermo, c.da



Mossa, è stato possibile riscontrare la compresenza di 2 tipi di scodelle: quelle con labbro rientrante e quelle con labbro a tesa.

Anche nel caso delle scodelle i tipi individuati comprendono un campo di variabilità piuttosto ampio a causa delle forti peculiarità morfologiche e decorative di ogni esemplare.

Il tipo B1 è rappresentato da un maggior numero di esemplari in fase II, che possono avere sia funzione di coperchio (sono generalmente più grandi e presentano decorazioni) che di vaso accessorio del corredo (generalmente più piccole e inornate). I pochi esemplari del tipo B2 presenti in fase II sono esclusivamente coperchi. Nel corso della fase III, parallelamente alla scomparsa delle incinerazioni, vi è una generale inversione di tendenza: gli esemplari del tipo B1, ormai utilizzati soltanto come vasi accessori, tendono a rarefarsi, sostituiti nei corredi dagli esemplari del tipo B2 che sono in genere di dimensioni ridotte e vivacemente decorati sul labbro.

Per ciò che concerne gli aspetti culturali, gli esemplari del tipo B1 trovano maggior parte dei riscontri in Etruria meridionale<sup>42</sup>; anche per le scodelle del tipo B2, è stato più volte segnalato in letteratura un rimando all'ambito ceretano come coperchi di cinerari<sup>43</sup>, mentre come vasi accessori si ritrovano anche in contesti vulcenti<sup>44</sup>. Incerta resta la funzione (forse per gli esemplari di dimensioni ridotte si potrebbe ipotizzare un impiego come vaso accessorio) di alcuni esemplari sporadici da Veio<sup>45</sup> e da Tarquinia<sup>46</sup>. Esemplari del tipo in esame sono presenti anche a Novilara<sup>47</sup>, mentre presenze sporadiche più tarde si registrano a Imola<sup>48</sup> e in Abruzzo<sup>49</sup>.

#### **Tipo B1. Scodelle a labbro rientrante.**

*Varietà A:* generalmente caratterizzate da un'ansa a maniglia semicircolare impostata nel punto di volta del labbro, per lo più liscia ma in certi casi presenta un'insellatura mediana o un'espansione semilunata. Molto spesso sono presenti cornetti o bugne nel punto di volta del labbro. La vasca è generalmente troncoconica. Il fondo è piano. Alcuni esemplari comprendono sintassi decorative a pettine sulla vasca.

Distribuzione: t 9/L (Coperchio - CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 30, Tovoli 1989, tav. 28, 1.2); t 11/L (Coperchio - Cfr. Verucchio, La Rocca, t. 53, Gentili 2003, tav. 123, 2 avvicicabile); t 15/L (Coperchio -

---

<sup>42</sup> Per cfr si rimanda alle voci specifiche.

<sup>43</sup> Drago Troccoli 2003; Peroni 1992.

<sup>44</sup> Mangani 1995, fig. 1 p. 375 e fig. 3 p. 377.

<sup>45</sup> Falconi Amorelli 1965, p. 262, fig. 107,3.

<sup>46</sup> Buranelli 1983, es. p. 90.

<sup>47</sup> Si tratta di esemplari inediti dagli scavi nuovi. Ringrazio la dott.ssa Chiara Delpino che mi ha mostrato le foto e i disegni inediti di tali esemplari.

<sup>48</sup> Necropoli di Montericco (tombe più antiche), t. 4, Boiardi 1987, p. 119, fig. 78, 7.

<sup>49</sup> Alfedena, necropoli di Campo Consolino, t. 78, Parise Badoni, Ruggeri Giove 1980, tav. 25.

Verucchio, La Rocca t. 39, Gentili 2003, tav. 107); t 43/B (Coperchio); t 21/BS (Coperchio - CFR: Tarquinia, Selciatello Sopra, t. 187, Hencken 1968, p.149, fig. 136, g); t 31/BS (Coperchio - CFR avvicinabili per il tipo dell'ansa: Novilara, fondo Servizi, t. 56, Beinhauer 1985, tav. 115, A, 1271. Osteria dell'Osa, t. 130, *Osa* 1992, fig. 3a.25. Veio, Quattro Fontanili, AAB 15-15, Vianello, Ridgway 1963, p. 136, fig. 39, b. Cerveteri, Sorbo, t. 344 e 130, entrambe a incinerazione. Pohl 1972, p. 137, fig. 114, 2 e p. 181, fig. 156, 2. Tarquinia, Selciatello, t. 34 e Selciatello sopra, t. 11 e t. 174, Hencken 1968, p. 146, fig. 133, d, p. 224, fig. 199, c e p. 289, fig. 274, c; Le Rose, t XLIX: Buranelli 1983, p. 56, fig. 57.2. Pontecagnano, Necropoli del Picentino, t. 2050, d'Agostino, Gastaldi 1988, fig. 129; Necropoli del Pagliarone, t. 686, Gastaldi 1998, tav. 63); t 59a/BS (Coperchio); t 59d/BS (Coperchio - CFR: Veio, Quattro Fontanili, t. CCDD3 Franco et al. 1970, p. 311, fig. 85,2. Novilara, fondo Servizi, t. 63, Beinhauer 1985, tav. 126, 1396, avvicinabile); t 81/BS; t 84/BS (Coperchio); t 95/BS (Coperchio).

*Varietà B:* presenta piccole prese a cordoncino ondulato al posto dell'ansa a maniglia.

Distribuzione: t 63/BS (Coperchio); t 83/BS (Coperchio).

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 38, Beinhauer 1985, Tav. 82, A, 942 (non presenta le bugne); Cerveteri, Sorbo, t. 420 (incinerazione), Pohl 1972, p. 99, fig. 83, 2 (si distingue per la presenza dell'ansa a maniglia).

*Varietà C:* scodelle di piccole dimensioni, inornate; breve labbro arrotondato; ansa a maniglia semicircolare liscia; vasca a calotta; fondo leggermente umbilicato.

Distribuzione: t 2/L; t 32/BS; t 40/BS; t 61/BS.

CFR: Veio, Quattro Fontanili, tombe EE 6-7A (esemplari avvicinabili), Batchvarova, Wheeler 1970, p. 232, fig. 30. Osteria dell'Osa, t. 128, *Osa* 1992, fig. 3a.17,7.

*Varietà D:* forma più aperta che nella varietà precedente.

Distribuzione: t 51/B (attribuzione ipotetica); t 54/B (attribuzione ipotetica); t 35/BS; t 65/BS; t 75/BS.

CFR: Osteria dell'Osa, t. 98, *Osa* 1992, fig. 3a.26.

**Tipo B2.** Scodelle con labbro a tesa.

*Varietà A:* esemplari di maggiori dimensioni, utilizzati come coperchi; Il labbro è generalmente caratterizzato da una coppia di fori per sospensione e può essere ornato sul lato interno con complesse sintassi geometriche ottenute a pettine e/o a falsa cordicella e/o a stampiglie; vasca generalmente troncoconica; fondo per lo più piano, umbilicato in alcuni esemplari.

Distribuzione: t 3/L (Coperchio - CFR: Cerveteri, Sorbo, t. 151, Pohl 1972, p. 32, fig. 28, 2, avvicinabile); t 56/BS (Coperchio).

*Varietà B*: esemplari di dimensioni inferiori utilizzati come vasi accessori.

t 6/L (2 esemplari); t 51/B (3 esemplari); t 53/B (4 esemplari); t 57/B; t 11/BS (3 esemplari); t 38/BS; t 63/BS; t 75/BS; t 91/BS; t 92/BS (3 esemplari); t 101/BS; t 102/BS.

**Unicum: t 78/BS (Coperchio):** labbro obliquo ben distinto da risega interna; coppia di fori di sospensione; vasca a calotta; piccolo piede ad anello; decorazione a pettine sul labbro: denti di lupo campiti a tratteggio obliquo entro cornice.

CFR: Cerveteri, necropoli del Sorbo, t. 192 (incinerazione) per la forma, t. 6 (inumazione) per il tipo di decorazione, Pohl 1972, fig. 37 e fig. 87.

## C. TAZZE

Entro tale categoria sono stati compresi tutti gli esemplari di tazze monoansate e biansate (che vanno normalmente sotto la dizione di anforette o tazzine kantharoidi).

Il primo gruppo è scarsamente rappresentato nelle sepolture di c.da Mossa (appena 4 esemplari) ed è circoscritto alle fasi II e III. Il secondo, invece, è rappresentato da un elevato numero di esemplari per tutte le fasi della necropoli.

In questa sede si è scelto di impiegare la dizione “tazza biansata”. Tale forma ceramica, caratterizzata da un’imboccatura ovale, sembra essere essenzialmente legata al consumo di bevande, come attingitoio o come vaso potorio<sup>50</sup>. A conferma di tale ipotesi si può evidenziare, a Fermo, il rinvenimento di diversi esemplari all’interno di altri vasi, probabilmente utilizzati come contenitori (anforette, vasi a collo distinto, brocche, grandi orcioli).

La tazza biansata è stata tradizionalmente considerata in letteratura come una forma peculiare del repertorio piceno<sup>51</sup>. È pur vero che essa è rappresentata da un cospicuo numero di esemplari nei principali contesti marchigiani d’abitato e sepolcrali di tutte le fasi cronologiche individuate da D. Lollini. Tuttavia, non mancano presenze in ulteriori ambiti culturali dove le attestazioni sono più

---

<sup>50</sup> Stopponi 2003.

<sup>51</sup> Lollini 1976b.

sporadiche<sup>52</sup> o frequenti<sup>53</sup>. Si tratta, dunque, di un modello di diffusione transculturale che è stato rielaborato in maniera specifica nei distretti culturali che l'hanno recepito. Gli esemplari fermani presentano un'ampia varietà di forme e decorazioni che trovano le attinenze più significative a Novilara e a Verucchio. Si segnala, in particolare, un tipo di tazza biansata (Tipo C4) caratterizzata da anse con terminazione bifida e decorata a incisioni e/o elementi plastici (bugne). Tale tipo sembra essere caratteristico della fase III e si può accostare ad alcuni esemplari pressoché coevi documentati a Verucchio<sup>54</sup>, pur distinguendosi quelli fermani per la maggior semplicità dell'ornato. Si segnala, infine, la presenza di un esemplare simile a Pontecagnano, Necropoli di S. Antonio, in una tomba, però, della fase IIA della necropoli<sup>55</sup>.

Come per le categorie precedenti si premette che il campo di variabilità dei tipi, soprattutto per ciò che concerne le tazze biansate, è piuttosto ampio.

**Tipo C1.** Gli esemplari pertinenti a tale tipo sono stati compresi entro la categoria in esame per il corpo generalmente fondo e per la presenza dell'ansa verticale. Tazze monoansate di piccole dimensioni a corpo troncoconico; labbro pressoché indistinto; fondo piano; ansa a nastro verticale sopraelevata.

Distribuzione: t 39/BS; t 92/BS.

**Tipo C2.** Tazze monoansate a profilo articolato; breve labbro distinto con circonferenza a sviluppo circolare; colletto troncoconico; spalla pressoché arrotondata prominente; vasca troncoconica; ansa a nastro verticale impostata tra la spalla e il labbro.

Distribuzione: t 51/B (l'esemplare si distingue per le seguenti caratteristiche: maggiori dimensioni, ampia ansa a nastro con insellatura esterna decorata con coppia di cerchielli impressi; banda di cerchielli impressi nei pressi della spalla; fondo piano - CFR: Verucchio, Ripa del Tesoro, t. 5, Tamburini-Müller 2006, tav. 5, 5.8); t 93/BS (l'esemplare si distingue per il fondo umbilicato - CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 8, Tovoli 1989, tav. 11,7. Verucchio, La Rocca 72, t. 17, Gentili 2003, tav. 92,3 (avvicinabile); Ripa del Tesoro, t. 5, Tamburini-Müller 2006, tav. 5, 5.9).

---

<sup>52</sup> Per l'Etruria meridionale ci si limita a segnalare: gli esemplari attestati a Veio, Quattro Fontanili, ad es. tombe II 18-19 (Cloose-Brooks 1963) o tomba STβ (Fabbricotti 1972); l'esemplare in argento dalla Tomba del Guerriero di Tarquinia (Babbi, Peltz 2013, tav. 5); a Vulci, esemplare tra i materiali degli scavi Bendinelli (Falconi Amorelli 1983, fig. 45,96). In Umbria, dalla necropoli delle Acciaierie di Terni: esemplare di t 27 (Leonelli 2003). In Abruzzo, necropoli di Bazzano: esemplare da t. 89 (Weidig 2014); necropoli di Fossa: esemplare da t. 455 (*Fossa I*).

<sup>53</sup> Per es. a Verucchio, numerosi esemplari attestati (si veda Gentili 2003).

<sup>54</sup> Per cfr si rimanda alle voci specifiche.

<sup>55</sup> T. 3280, De Natale 1992, fig. 91.

**Tipo C3.** Tazze biansate con imboccatura ovale; labbro estroflesso; corpo a profilo articolato con colletto distinto; spalla arrotondata, prominente; breve vasca troncoconica; fondo per lo più umbilicato.

*Varietà A:* esemplari di dimensioni medio-piccole, inornati.

Distribuzione: t 1/L; t 17/B; t 21/B; t 25/B; t 3/BS-II dep (2 esemplari); t 68/BS; t 81/BS; t 87/BS; t 89/BS; t 99/BS (2 esemplari).

Variante: breve labbro estroflesso; profilo sinuoso: collo a profilo concavo, spalla arrotondata con diametro maggiore rispetto al labbro, breve vasca rastremata; doppia ansa a nastro con luce a sviluppo pressoché circolare

Distribuzione: t 59/BS; t 75/BS.

*Varietà B:* esemplari di dimensioni medio-grandi, inornati.

Distribuzione: t 16/B; t 24/B; t 25/B; t 44/B; t 45/B; t 3/BS-II dep; t 38/BS; t 53/BS; t 58/BS; t 68/BS; t 70/BS; t 81/BS (2 esemplari); t 82/BS; t 87/BS (CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 40, Beinhauer 1985, tav. 85, A,965, avvicinabile; Montegiorgio Piceno, t. 24, Seidel 2006b, tav. 29,6); t 88/BS; t 89/BS; t 99/BS (3 esemplari - CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 26, Beinhauer 1985, tav. 73, A,860).

*Varietà C:* esemplari di dimensioni medio-grandi, decorati. Gli ornati possono includere elementi plastici, incisioni, falsa cordicella, solcature e stampiglie variamente combinate.

Distribuzione: t 6/L; t 11/L; t 40/B; t 45/B; t 49/B; t 54/B; t 55/B (2 esemplari); t 3/BS; t 4/BS; t 9/BS; t 15/BS; t 19/BS; t 25/BS; t 29/BS; t 39/BS; t 48/BS; t 58/BS; t 59/BS; t 65/BS; t 81/BS; t 85/BS; t 87/BS; t 89/BS; t 92/BS; t 96/BS.

**Tipo C4.** Tazze biansate con ansa a terminazione bifida, generalmente ornata a incisioni; labbro estroflesso; corpo a profilo articolato con spalla arrotondata poco prominente e con ornato a incisione, a volte con bugne plastiche; breve vasca con fondo generalmente umbilicato.

Distribuzione: t 51/B (2 esemplari); t 57/B; t 67/BS; t 79/BS; t 81/BS; t 88/BS; t 92/BS (2 esemplari).

CFR: Verucchio, Le Pegge, t. 4 (Gentili 2003, tav. 10) e t. 20 (Gentili 2003, tav. 37, 20), esemplari avvicinabili.

## **D. ANFORETTE**

Entro tale categoria sono stati compresi vasi biansati, di forma pressoché globulare, di medie dimensioni. La funzione di contenitore potrebbe essere suggerita dai casi di alcuni esemplari che

contenevano al loro interno tazze biansate (in un caso una tazza di bronzo: t 62/BS). Si tratta di una categoria poco rappresentata entro le sepolture di c.da Mossa e limitatamente alla fase II, con qualche sporadica attestazione in fase IV.

I riscontri più significativi sono da ricercare in Etruria meridionale e nell'area del *Latium Vetus*<sup>56</sup>.

**Tipo D1.** Labbro distinto, estroflesso; collo a profilo concavo; coppia di anse crestate sopraelevate con terminazione bifida; ventre globulare decorato con 2 bugne coniche; fondo piano.

Distribuzione: t 62/BS

CFR: Fermo, Necropoli c.da Misericordia, Esposito 2015 (fig. 24.3): l'esemplare si distingue per il collo troncoconico con labbro pressoché indistinto e per la decorazione incisa. Il tipo di ansa è avvicinabile ad alcuni esemplari di fase III da Osteria dell'Osa, ad es. *Osa* 1992, t. 148, fig. 3c.25, 2.

**Unicum D2.** Labbro distinto, estroflesso; collo a profilo concavo; coppia di anse sopraelevate decorate a solcature con terminazione bifida e decorazione a cerchielli impressi e a falsa cordicella all'interno della parte sopraelevata; ventre globulare; decorazione sul ventre: banda di stampiglie pseudo-triangolari a motivo fitomorfo entro doppia cornice ottenuta a falsa cordicella (tratteggi obliqui) e a impressione (zig-zag); meandro retto, continuo, semplice ottenuto a falsa cordicella e a impressione, sinistrorso; cornice inferiore identica alle precedenti; banda di stampiglie identica alla precedente; doppia fila di cerchielli impressi che incorniciano le anse.

Distribuzione: t 45/B.

**Tipo D3.** Labbro distinto, estroflesso; collo distinto pressoché troncoconico; coppia di anse a nastro a pseudotortiglione sopraelevate con coppella nel lato interno della parte sopraelevata; ventre globulare; fondo umbilicato; decorazione a fasci di incisioni concentriche.

Distribuzione: 78/BS.

CFR: Osteria dell'Osa, t. 359, *Osa* 1992, fig. 3a.105, 3 (avvicinabile).

**Tipo D4.** Labbro distinto, estroflesso; collo pressoché troncoconico; coppia di anse a nastro semplice leggermente sopraelevate; ventre globulare pressoché bombato, fondo piano.

Distribuzione: t 48/BS; t 70BS.

CFR: Osteria dell'Osa, t. 119, *Osa* 1992, fig. 3a.45, 1 (avvicinabile per l'esemplare di t 48/BS); t. 50, *Osa* 1992, fig. 3a.418, 1 (per esemplare di t 10/BS con bugna sul ventre).

---

<sup>56</sup> Per cfr si rimanda alle voci specifiche.

**Tipo D5.** Labbro estroflesso non distinto; collo a profilo pressoché concavo; coppia di anse a nastro semplice; ampio ventre globulare, fondo piano.

Distribuzione: t 71/BS.

CFR: Osteria dell'Osa, t. 67, *Osa* 1992, fig. 3a.211, 1. Tarquinia, Selciatello Sopra, t. 133, Hencken 1968, p. 75, fig. 61, k (avvicinabile). Veio, Quattro Fontanili, tt. FF 16-17, Close-Brooks 1963b, p. 175, fig. 64, a (avvicinabile).

**Unicum D6.** Dimensioni ridotte; labbro distinto estroflesso; breve collo distinto pressoché troncoconico; ventre globulare; fondo umbilicato; ventre sul corpo.

Distribuzione: t 11/L.

**Tipo D7.** Dimensioni ridotte; labbro indistinto rientrante; collo tronco conico; coppia di anse a nastro sopraelevate; spalla arrotondata prominente; breve ventre a profilo pressoché convesso; fondo umbilicato.

Distribuzione: t 25/BS.

CFR: Novilara, fondo Molaroni, t. 16, Beinhauer 1985, tav. 8,117.

Esemplari ascrivibili alla categoria ma non inquadrabili in un tipo perché lacunosi (descrizione in catalogo): t 3/BS (2 esemplari).

## E. OLLE E OLLETTE

Entro questa categoria sono compresi vasi, generalmente non dotati di anse, di forma varia la cui funzione come elementi accessori del corredo poteva essere quella di contenitori: in alcuni casi è stata rinvenuta all'interno la tazza biansata. Una sola eccezione è rappresentata dal caso della t 3/L dove l'olla su piede è stata impiegata come cinerario. Il caso fermano è certamente legato a una sepoltura infantile, come dimostrato dallo studio antropologico condotto da Corrain e Capitanio<sup>57</sup>. Gli esemplari rappresentanti tale categoria non sono frequenti nelle sepolture di c.da Mossa e sono presenti soprattutto in fase II, a eccezione di qualche sporadico caso di fase IV.

Le olle su piede rimandano, in generale, all'Etruria meridionale: soprattutto Veio, Quattro Fontanili dove sono attestati numerosi esemplari decorati con motivi metopali dipinti sul ventre<sup>58</sup> e Tarquinia<sup>59</sup>.

<sup>57</sup> I resti scheletrici sono stati attribuiti a un neonato di non più di 6 mesi: Corrain, Capitanio 1972.

<sup>58</sup> Per es. T. ZIa, Franco et al. 1970, p. 286, fig. 65,10.

<sup>59</sup> Per cfr si rimanda alla voce specifica.

Per ciò che concerne l'impiego di olle come cinerari, tale uso è attestato, ancora una volta, in Etruria meridionale<sup>60</sup> e a Bologna<sup>61</sup>.

**Tipo E1.** Labbro estroflesso; collo distinto, troncoconico; corpo globulare; piede a tromba; ornato a falsa cordicella e a impressione: doppia banda di rettangolini impressi entro doppia cornice a falsa cordicella sul collo; entro doppia cornice (banda di cerchielli impressi entro doppia banda a falsa cordicella) zig-zag semplice ad angoli concentrici realizzato con rettangolini impressi entro doppia banda a falsa cordicella.

Distribuzione: t 3/L (Cinerario).

CFR: Bologna, San Vitale, t. 395, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 186,1.

**Tipo E2.** Labbro estroflesso formante gola; ventre globulare; piede a tromba; ornato a pettine: metope con cuppelle agli angoli sul ventre (motivi ricorrenti: diagonali con diramazioni, file di rettangoli).

Distribuzione: t 59/BS.

CFR: Cerveteri, Necropoli del Sorbo, t. 216 (p. 54, fig. 45, 1) e t. 416 (p. 94, fig. 79), Pohl 1972: esemplari avvicinabili con decorazione metopale sul ventre usati come cinerari. Tarquinia, Necropoli dell'Impiccato, t. 34, Hencken 1968, fig. 162, k (esemplare inornato, avvicinabile).

**Tipo E3.** Labbro distinto, estroflesso; collo troncoconico distinto; ventre globulare; quattro anse con insellatura mediana impostate sul ventre. Anche tale esemplare trova riscontro nella necropoli di c.da Misericordia, t. 89, Esposito 2015, fig. 48,2; si distingue per l'assenza dell'insellatura sulle anse e per la decorazione a costolature verticali sul ventre.

Distribuzione: t 98/BS.

Cfr: Veio, Quattro Fontanili, t. AABBa, Brizio et al. 1972, p. 213, fig. 12,1 (avvicinabile per la forma ma non ha 4 anse). Cerveteri, Necropoli del Sorbo, t. 252, Pohl 1972, fig. p. 63, fig. 52, 1 (usata come cinerario; ha due anse di cui una rotta).

**Unicum E4.** Labbro estroflesso formante gola; collo troncoconico; ventre globulare; fondo concavo; presenta due ansette a maniglia semicircolare a sezione circolare impostate nel punto di massima espansione; ornato a solcature sul ventre.

Distribuzione: t 58/BS.

---

<sup>60</sup> Si vedano, ad es., i seguenti casi: Veio, Quattro Fontanili, t. JJ17, Close-Brooks 1963b, p. 215, fig. 91, a. Cerveteri, Necropoli del Sorbo, t. 216 (p. 54, fig. 45, 1) e t. 416 (p. 94, fig. 79) Pohl 1972. Vulci (Scavi Bendinelli), Falconi Amorelli 1983, fig. 17, 28.

<sup>61</sup> Necropoli di San Vitale, t. 395, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 186,1.



**Tipo E5.** Labbro distinto a tesa; colletto distinto a profilo concavo; ventre pressoché globulare; fondo concavo.

Distribuzione: t 75/BS.

CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 45, Tovoli 1989, tav. 61; San Vitale, t. 655, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 264, 2 (l'esemplare, di dimensioni maggiori, si distingue per una fascia cordonata e bugne troncoconiche sulla parte alta del ventre). Novilara, fondo Servizi, t. 47, Beinhauer 1985, tav. 101, 1116 (avvicinabile).

**Tipo E6.** Colletto distinto con labbro leggermente estroflesso; ventre bitroncoconico; fondo piano o concavo; ornato a bugne semplici o con sintassi a falsa cordicella e stampiglie.

Distribuzione: t 29/BS; t 65/BS.

CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 46, Tovoli 1989, tav. 63

**Tipo E7.** Breve labbro estroflesso; colletto a profilo concavo; ventre lenticolare; fondo piano; ornato a falsa cordicella, a impressione, a stampigliatura; banda di stampiglie a motivo fitomorfo entro doppia cornice formata da zig-zag a impressione entro doppia banda a falsa cordicella; entro doppia cornice identica alla precedente, meandro retto, continuo, destrorso formato da zig-zag a impressione entro doppia banda a falsa cordicella; banda di stampiglie identica alla precedente.

Distribuzione: t 39/B.

CFR: Veio, Quattro Fontanili, t. KK 12-13, Falconi Amorelli 1963, p. 227, fig. 97, d (avvicinabile per la forma ma non decorata).

**Unicum E8.** Labbro estroflesso decorato a incisioni (tratteggi obliqui); corpo pressoché ovoide; fondo piano.

Distribuzione: t 20/BS.

**Tipo E9.** Forma pressoché troncoconica; fondo piano; orlo ripiegato verso l'interno. Tale esemplare trova riscontro nella necropoli di c.da Misericordia, t. 82a, Esposito 2015, fig. 42,3.

Distribuzione: t 82/BS.

Esemplari di probabile appartenenza alla categoria ma non inquadrabili in un tipo perché lacunosi (descrizione in catalogo): t 3/BS.

## F. ORCIOLI E BROCCHE

Entro tale categoria sono stati compresi elementi del corredo a cui può essere attribuita la funzione di versatoi per sostanze liquide. Tale funzione è suggerita dalla forma e, ancora una volta, dalla presenza al loro interno di tazze.

Gli orcioli sono peculiari della fase II con un'isolata attestazione in fase III (t. 67/BS). In assenza di confronti stringenti, per i richiami culturali si rimanda genericamente al *Latium vetus*<sup>62</sup> o all'Etruria campana, dove tali tipi di vasi sono utilizzati anche come cinerari<sup>63</sup>.

A partire dalla fase IV l'orciolo viene sostituito da un tipo di brocca caratterizzata da una ricca decorazione e da un'ansa bifida decorata ad ampie solcature del tutto simile all'ansa impostata sull'anforetta Tipo D2. Per tale tipo di brocca non è stato trovato alcun confronto stringente o avvicinabile<sup>64</sup> e potrebbe, dunque, trattarsi di un modello essenzialmente locale. La brocca con ansa bifida perdura per tutta la fase IV della necropoli. A partire da questo momento compare un altro tipo di brocca inornata e caratterizzata da ansa a nastro semplice che perdura fino alla fase V. Sempre per la fase IV si registra un tipo particolare di brocca con collo stretto e collo globulare (t 99/BS) che E. Percossi Serenelli attribuisce alla c.d. *facies ascolana*<sup>65</sup>, distinguendosi l'esemplare fermano per la caratteristica decorazione a solcature.

**Unicum F1.** Orciolo di grandi dimensioni; labbro distinto, estroflesso; collo troncoconico; ampia spalla arrotondata prominente; ansa a nastro verticale impostata tra la spalla e il collo; decorazione a bugne coniche sulla spalla; ventre rastremato; fondo concavo.

Distribuzione: t 93/BS.

**Unicum F2.** Orciolo di piccole dimensioni; breve labbro estroflesso; collo troncoconico; ampia spalla arrotondata prominente; ansa a nastro verticale con insellatura mediana impostata tra la spalla e il collo; ventre rastremato; fondo concavo.

Distribuzione: t 67/BS.

**Tipo F3.** Orciolo di piccole dimensioni; breve orlo estroflesso; collo troncoconico rigonfio; ampia spalla arrotondata prominente; ansa a nastro verticale impostata tra la spalla e il collo; ventre a profilo convesso; fondo piano; decorazione a falsa cordicella e a impressione: entro cornice a falsa cordicella

---

<sup>62</sup> Si veda in generale la necropoli di Osteria dell'Osa (*Osa 1992*) dove il tipo è molto diffuso.

<sup>63</sup> Per es. a Pontecagnano, Necropoli del Picentino: d'Agostino, Gastaldi 1988.

<sup>64</sup> Sebbene un tipo di ansa simile si ritrovi su numerosi esemplari di brocche dalla necropoli di Sala Consilina: in generale: Kilian 1970.

<sup>65</sup> Percossi Serenelli 1987.

con cerchielli impressi agli angoli banda di cerchielli impressi; banda di zig-zag semplice a falsa cordicella.

Distribuzione: t 40/BS.

CFR: (avvicinabile il tipo di decorazione) Novilara, fondo Servizi, t. 83, Beinhauer 1985, tav. 136, 1507; (avvicinabile per la forma) Abitato del “Gran Carro”, Tamburini 1995, fig. 38,1386.

**Tipo F4.** Brocca con ansa bifida decorata ad ampie scanalature; labbro estroflesso, a volte distinto; collo a profilo concavo; ventre ovoidale; fondo per lo più piano; complessa sintassi decorativa che può comprendere bugne, cordoni, incisioni, stampiglie, solcature, falsa cordicella variamente combinati.

Distribuzione: t 23/B; t 49/B; t 51/B; t 68/BS; t 89/BS.

**Tipo F5.** Brocca con labbro indistinto, estroflesso; stretto collo a profilo concavo; ventre globulare; fondo piano; decorazione a solcature orizzontali sul collo e fasci di solcature diagonali sul ventre.

Distribuzione: t 99/BS.

CFR: Ripatransone, c.da Macinadoro, materiali della collezione comunale, Percossi Serenelli 1987, p. 97, fig. 4,3. Alfedena, Campo Consolino, t. 75, Parise Badoni, Ruggeri Giove 1980, tav. 23.

**Tipo F6.** Brocca con labbro estroflesso; collo troncoconico; ansa a nastro impostata tra il ventre e il labbro; ventre pressoché ovoidale; fondo concavo.

Distribuzione: t 15/BS (presenta decorazione a solcature sul ventre); t 25/BS.

**Unicum F7.** Brocca con imboccatura larga; labbro estroflesso; collo a profilo concavo; ansa a nastro impostata tra la spalla e il labbro; ventre rastremato a profilo pressoché rettilineo; fondo piano.

Distribuzione: t 4/BS.

**Tipo F8.** Brocca con labbro estroflesso; collo a profilo pressoché concavo; ansa a nastro impostata tra il ventre e il labbro; ventre globulare; fondo generalmente concavo.

Distribuzione: t 17/B (pertinenza incerta; presenta decorazione a solcature sul collo e sul ventre); t 87/BS.

## G. BOCCALI E BICCHIERI

La categoria in esame comprende rari esemplari di vasi probabilmente impiegati per il consumo di sostanze liquide. I due esemplari di boccali sono pertinenti alla fase IV della necropoli e trovano collegamento con l'ambito culturale bolognese<sup>66</sup>.

Con la dizione di bicchieri si indica un gruppo di tre vasi a profilo sinuoso non dotati di anse. Tali esemplari sono peculiari della fase IV e non trovano confronti stringenti.

**Tipo G1.** Boccale ovoide con labbro indistinto rientrante; fondo piano; ansa impostata tra il corpo e il labbro; decorazione a pettine e a impressione o a fasci di solcature; fondo decorato con motivo a croce.

Distribuzione: t 51/B; t 81/BS.

CFR: Bologna, Necropoli Benacci Caprara, t. 33, Tovoli 1989, p. 348, tav. 31,2 (esemplare non dotato di ansa).

**Tipo G2.** Bicchiere a corpo sinuoso; labbro indistinto, estroflesso; fondo umbilicato; può presentare decorazione a solcature.

Distribuzione: t 20/BS; t 68/BS.

**Unicum G3.** Bicchiere con alto collo a profilo concavo; breve spalla arrotondata; decorazione a impressioni oblunghe sulla spalla.

Distribuzione: t 3/BS.

## H. PIATTELLI E COPPE SU PIEDE

Entro tale categoria sono stati compresi esemplari di vasi su piede, verosimilmente interpretabili come vasellame da mensa.

Il gruppo dei piattelli è pertinente soprattutto alle fasi II e III e trova ampi riscontri nell'Etruria meridionale e padana<sup>67</sup>.

A partire da un momento molto iniziale della fase III prevale un tipo di coppa tetransata su piede recante spesso vivaci decorazioni. Tale coppa ricorda i c.d. "calici tetransati" per i quali la letteratura ha identificato la Sabina come principale mediatore tra l'area falisco-laziale e l'area medio-

---

<sup>66</sup> Per cfr si rimanda alla voce specifica.

<sup>67</sup> Per cfr si rimanda alla voce specifica.

adriatica<sup>68</sup>. Il tipo, com'è noto, oltre che in territorio "piceno"<sup>69</sup> è attestato anche a Verucchio<sup>70</sup> e in territorio umbro<sup>71</sup>. Tuttavia gli esemplari fermani si distinguono perché caratterizzati sempre dal labbro rientrante e da una vasca a profilo decisamente meno articolato rispetto agli esemplari citati.

Per ciò che concerne la fase V, si segnala una singola attestazione di un tipo di coppa carenata su piede a tromba che trova corrispondenze soprattutto in ambito umbro<sup>72</sup>.

**Tipo H1.** Piattello con labbro indistinto; vasca troncoconica; piede a tromba; decorazione a incisione: banda di zig-zag sulla vasca e tratteggi obliqui sul piede.

Distribuzione: t 2/L.

CFR: Veio, Quattro Fontanili, t. II 13-14, Batchvarova 1965, p. 152, fig. 67 (esemplare inornato).

**Tipo H2.** Piattello con labbro distinto, estroflesso; vasca troncoconica; piede a tromba.

Distribuzione: t 81/BS (riempimento).

CFR: Montericco, t. VII, Boiardi 1987, p. 122, fig. 80, 4.

**Tipo H3.** Piattello con labbro distinto, estroflesso con fori di sospensione; vasca a calotta; decorazione sull'orlo a falsa cordicella o a impressione; piede a tromba.

Distribuzione: t 11/L; t 32/BS; t 54/BS (2 esemplari).

CFR: Veio, Quattro Fontanili, t. ST $\beta$ , Fabbrocotti 1972, p. 346, fig. 99. Tarquinia, Le Rose, materiali sporadici, Buranelli 1983, p. 87, fig. 89.12; Impiccato, t. I, Hencken 1968, fig. 108, d. Bologna, Benacci Caprara, t. 45 e t. 37, Tovoli 1989, p. 379, tav. 62,5 (avvicinabile) e p. 354, tav. 37,2. Castenaso (Bologna), Necropoli delle Scuole Medie, t. 31, Silvestri 1979, p. 81, fig. 54,10.

**Tipo H4.** Coppa tetransata su piede; labbro rientrante; vasca a calotta, umbilicata in certi esemplari; piede (più o meno alto) a tromba; presenza di 4 anse a maniglia semicircolare lisce o ornate a incisioni. Gli esemplari possono essere inornati o accogliere complesse sintassi ottenute a incisione, impressione, falsa cordicella variamente combinate.

Distribuzione: t 53/B; t 79/BS (3 esemplari); t 81/BS; t 88/BS (3 esemplari); t 101/BS.

---

<sup>68</sup> Martelli 1977.

<sup>69</sup> Per es. a Matelica, Loc. Cavalieri, t. 20, Ciuccarelli 2008, p. 94, cat. 101.

<sup>70</sup> Necropoli La Rocca, t. VII, Gentili 2003, tav. 52.

<sup>71</sup> Necropoli di Colfiorito di Foligno, t. 206, Bonomi Ponzi 1997, p. 383, tav. 129.

<sup>72</sup> Per cfr si rimanda alla voce specifica.

**Tipo H5.** Coppa su piede con labbro estroflesso; vasca carenata a parete concava; alto piede rastremato a tromba con labbro distinto.

Distribuzione: t 20/B.

CFR: Colfiorito di Foligno, t. 213, Bonomi Ponzi 1997, p. 388, fig. 168 - 213.1. Dovadola, S. Ruffillo, t. VII, Prati 1981, p. 238, tav. 123, 94.32 (forma avvicinabile, manca l'alto piede). Campovalano, t. 358, *Campovalano II*, tav. 121, 4 (avvicinabile).

## **I. COTHONES**

Si tratta di una categoria scarsamente rappresentata a Fermo: appena 1 esemplare per la necropoli di c.da Misericordia (t. 16 D del 1956<sup>73</sup>) e 1 per la necropoli di c.da Mossa.

Tale tipo di vaso è stato considerato come un elemento peculiare della cultura materiale “picena”<sup>74</sup>; tuttavia, seppure in maniera sporadica, ricorre anche in ulteriori distretti culturali<sup>75</sup>. Circa la funzione si rimanda alla bibliografia specifica<sup>76</sup>; si aggiunge soltanto che l'esemplare di c.da Mossa conteneva 3 anellini in bronzo.

Per ciò che concerne le attinenze, l'esemplare fermano di c.da Mossa è genericamente confrontabile per forma e decorazione con gli esemplari di Novilara<sup>77</sup>.

**Unicum II.** Labbro fortemente rientrante; coppia di fori di sospensione; corpo pressoché globulare; fondo umbilicato; ansa a rocchetto; decorazione a falsa cordicella, a impressione e a stampigliatura; banda di tratteggi obliqui entro cornice; banda di cerchielli impressi entro cornice; banda di stampiglie sub-triangulari con motivo fitomorfo entro cornice; banda di denti di lupo campiti con tratteggi obliqui entro cornice; banda di tratteggi obliqui entro cornice; banda di denti di lupo campiti con tratteggi obliqui e cerchielli impressi ai vertici che continua sul fondo del vaso; ansa decorata con motivo a croce e angoli concentrici.

Distribuzione: t 29/BS.

---

<sup>73</sup> Drago Troccoli 2003, p. 75, fig. 23.

<sup>74</sup> Lollini 1976b.

<sup>75</sup> Si veda ad es. gli esemplari da Colfiorito di Foligno, t. 36 e t. 170, Bonomi Ponzi 1997 e la carta di distribuzione del tipo in Adriatico orientale: Mihovilić 2007, p. 85.

<sup>76</sup> Stopponi, Percossi Serenelli 1999 e Stopponi 2003.

<sup>77</sup> Si veda in generale Beinhauer 1985.

## **J. CERAMICA DEPURATA, TORNITA, DIPINTA**

Tale categoria comprende tutte le produzioni ceramiche allotrie riconosciute a c.da Mossa.

### **Ceramica daunia.**

**Tipo J1.** Olle con labbro svasato a tesa formante gola; ampio ventre sferoidale; doppia ansa a nastro verticale impostata sul ventre; decorazione dipinta a bande di vernice nera.

Tali esemplari, presenti in tombe della fase IIB, sono da attribuire a officine del nord della Puglia attive nel corso dell'VIII sec. a.C. (medio geometrico daunio, 775-700 a.C. secondo D. Yntema)<sup>78</sup>. Gli esemplari fermi aggiornano il quadro, abbastanza scarno, delle presenze di tali produzioni in Adriatico per ciò che riguarda il periodo in esame.

Distribuzione: t 11/L; t 44/B.

CFR: Nesazio, contesto sepolcrale, Batović 1972 e Yntema 1990, p. 225, fig. 206.

### **Ceramica etrusca o di tipo etrusco.**

Si tratta di una serie di vasi di tipo etrusco attestati in sepolture della fase IV della necropoli. Tali esemplari arricchiscono il novero delle attestazioni di ceramiche etrusche o di tipo etrusco in area marchigiana. Le produzioni in discorso, prese recentemente in esame da A. Coen, sono da attribuire alle classi della ceramica italo-geometrica (nel caso del piatto dalla t 68/BS) ed etrusco-corinzia (le coppette su piede di t 81/BS e t 89/BS). Tali produzioni, da attribuire essenzialmente a centri dell'Etruria meridionale, avendo la Sabina come principale mediatore, sarebbero arrivate nel Piceno attraverso i valichi appenninici (in particolare la Val Nerina attraverso la quale è favorito il collegamento con le valli fluviali marchigiane, in particolare la Valle del Tenna). La letteratura di riferimento non esclude la produzione locale, magari da parte di maestranze allogene, di alcuni esemplari che si distinguono per il tipo di impasto ceramico, e per la peculiarità di forme e decorazioni che non trovano riscontri immediati nell'Etruria propria<sup>79</sup>.

**Tipo J2.** Piatto con labbro rientrante a tesa; coppia di fori di sospensione; vasca a calotta; piede ad anello; decorazione a bande rettilinee dipinte alternate a onde spezzate e banda ondulata; decorazione a bande rettilinee anche all'interno; decorazione dipinta a croce sul fondo.

---

<sup>78</sup> Yntema 1990.

<sup>79</sup> Su questi problemi: Coen 2014, 2015.

Distribuzione: t 68/BS.

CFR: (esemplare avvicinabile) Belmonte Piceno, senza attribuzione di tomba, Weidig 2017, p. 110, fig. 109. Un esemplare del tutto simile è stato rinvenuto in una sepoltura della necropoli di Torre di Palme indagata in occasione di recenti scavi<sup>80</sup>.

**Tipo J3.** Coppe su alto piede.

*Varietà A:* labbro rientrante a tesa, ripiegato verso l'esterno; coppia di fori di sospensione; vasca a calotta; alto piede a tromba internamente cavo; decorazione a bande dipinte rettilinee all'esterno e all'interno della vasca e all'esterno del piede.

Distribuzione: t 89/BS.

*Varietà B:* labbro rientrante a tesa, leggermente ripiegato verso l'esterno; vasca emisferica; alto piede a tromba internamente cavo; probabile decorazione dipinta.

Distribuzione: t 81/BS.

CFR: Chiusi, (Chianciano) Tolle, t. 44, Minetti 2004, tav. LXXXI, 44.11.

### **Ceramica della classe a “impasto chiaro-sabbioso”.**

Si tratta di bacini in argilla depurata presenti in sepolture della fase V. La forma viene considerata, in letteratura, come peculiare della classe ceramica cd. “impasto chiaro-sabbioso”, peculiare dei centri laziali e di alcuni centri dell'Etruria meridionale a partire dalla fine del VII sec. a.C.<sup>81</sup>. Tale forma, ampiamente documentata in un ampio numero di siti dell'area suddetta, ha conosciuto una notevole diffusione nell'Italia peninsulare ed è presente in numerosi contesti sepolcrali e d'abitato<sup>82</sup>. A partire almeno dal Piceno IV A (secondo la cronologia di D. Lollini) tale forma è ampiamente diffusa in territorio marchigiano e a partire dalla fase successiva si arricchisce della variante con beccuccio versatoio<sup>83</sup>.

**Tipo J4.** Bacino con labbro rientrante, ingrossato, con margine arrotondato; vasca troncoconica; piede ad anello.

Distribuzione: t 20/B; t 22/BS.

---

<sup>80</sup> Ringrazio Alessandro Giacobbi che mi ha mostrato le foto del reperto in esame inedito.

<sup>81</sup> Carafa 1995.

<sup>82</sup> Sulla diffusione: Angelelli 1994-1995, 2001; Merlo 2009.

<sup>83</sup> Lollini 1976b.



CFR: Numana, area Magnalardo (scavi 1963), t. 2, esemplare esposto al Museo Archeologico Nazionale delle Marche (Riferimento bibliografico: Lollini 1998b).

### **Ceramica alto-adriatica.**

Si tratta di esemplari di *skyphoi* di probabile produzione “alto-adriatica” provenienti da due sepolture di IV sec. a.C.<sup>84</sup>.

**Tipo J5.** *Skyphoi* a vernice nera con breve labbro distinto, estroflesso; coppia di anse a maniglia orizzontale; corpo rastremato; piede ad anello con umbilicatura convessa.

Distribuzione. t 24/B (dal terreno di riempimento della fossa); t 56/B; t 23/BS.

### **K. VASELLAME DI BRONZO**

**Tipo K1.** Situla realizzata con tre lamine imbullettate con ribattini a capocchia circolare piatta; labbro arrotolato attorno ad anima di bronzo; breve collo leggermente aperto, spalla obliqua formante spigolo; corpo troncoconico; fondo concavo; rivestimento interno in materiale organico; doppia ansa a nastro verticale impostata tra la spalla e l'interno del collo con attacco a piastrina rettangolare imbullettata; le anse sono decorate a incisione con motivo a zig-zag.

La situla in esame si può ascrivere al tipo c.d. “Kurd”, dall'eponimo sito ungherese. Tale tipologia di vasellame, peculiare della Cultura dei Campi d'Urne<sup>85</sup>, ha conosciuto un'ampia diffusione nell'Europa centrale hallstattiana e nella penisola italiana a partire dagli ultimi decenni dell'VIII e soprattutto nel VII sec a.C.<sup>86</sup>. Si tratta di un prodotto dell'artigianato di pregio che doveva certamente avere una qualche implicazione con il consumo comune di bevande fermentate<sup>87</sup>. A tal proposito, si segnala la presenza sul lato interno delle lamine dell'esemplare fermano di uno strato di materiale organico, di colore bruno-nerastro, che avrebbe potuto avere la funzione di impermeabilizzare l'oggetto. Inoltre, si segnala la presenza di una tazza in lamina di bronzo rinvenuta all'interno della situla. Sulla base di un tipo di ansa individuata negli esemplari attestati in area tirrenica Camporeale ha ipotizzato che Vetulonia avesse potuto avere un ruolo attivo nella ricezione e trasmissione di tale tipologia in ambito tirrenico<sup>88</sup>. Tale ipotesi è stata, in seguito, contestata da S. Tovoli in quanto un

---

<sup>84</sup> Circa la diffusione di tale classe ceramica si veda: Landolfi 1988.

<sup>85</sup> von Merhart 1969.

<sup>86</sup> Sulla diffusione della situla tipo Kurd: Guidi 1983 e Egg, Kramer 2016

<sup>87</sup> Su questi temi: Iaia 2005.

<sup>88</sup> Camporeale 1967.

esemplare proveniente da una sepoltura dell'ultimo quarto dell'VIII sec. a.C. della necropoli Benacci Caprara presenta un tipo di decorazione incisa sull'ansa direttamente confrontabile con esemplari centro-europei. In base a tali osservazioni è stata avanzata l'ipotesi di un ruolo primario di Bologna nella diffusione del tipo<sup>89</sup>.

L'esemplare fermano è grossomodo coevo all'esemplare bolognese e presenta uno schema decorativo sulle anse abbastanza simile alla situla bolognese e quasi identico a un esemplare rinvenuto ad Hallstatt. Anche le proporzioni minori rimandano a modelli centro-europei.

Distribuzione: t 84/BS.

CFR: per le dimensioni ridotte: esemplari da Absberg-Bierbaum e da Kurd in von Merhart 1969, tav. 40, 1 e 2. Per il tipo di decorazione sull'ansa: esemplare da Hallstatt in von Merhart 1969, tav. 40, 7. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, Tovoli 1989, tav. 47, 9.

**Unicum K2.** Ansa mobile di situla o cista di verga massiccia a tortiglione con terminazione configurata a oca infilata in occhiello.

Distribuzione: t 12/B.

**Tipo K3.** Tazza realizzata con due lamine imbullettate con ribattini a capocchia circolare piatta; labbro estroflesso; colletto distinto; corpo globulare; fondo umbilicato; rivestimento interno in materiale organico; ansetta a nastro verticale con bordo rilevato impostata tra il labbro e il corpo con attacco a piastrina rettangolare; decorazione a sbalzo con file di borchiette lisce alternate a meandri.

La tazza in esame è stata rinvenuta all'interno della situla tipo K1 di t 84/BS.

Distribuzione: t 84/BS.

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 58, Beinhauer 1985, tav. 116, 1294.

**Tipo K4.** Tazza di lamina con breve labbro indistinto estroflesso; colletto pressoché troncoconico decorato a incisione: banda di denti di lupo campiti con tratteggi obliqui entro due incisioni lineari; ansa a nastro sopraelevata con decorazione incisa a zig-zag.

La tazza in esame è stata rinvenuta all'interno di un'anforetta ad anse crestate, purtroppo in condizioni di avanzato degrado. Tuttavia, l'insieme degli elementi morfologici, l'ornato e le proporzioni ottenibili dal diametro permettono di identificarla come un esemplare da ascrivere al tipo noto in letteratura come. "Stillfried", dall'eponimo sito austriaco<sup>90</sup>. I prototipi di tale esemplare sono da

---

<sup>89</sup> Tovoli 1989.

<sup>90</sup> Iaia 2005; von Merhart 1969

ricercare, ancora una volta, nell'Europa centro-orientale, in contesti di XIV-XIII sec. a.C. Tale tradizione artigianale ha avuto poi un seguito nell'età del ferro anche nella penisola italiana, soprattutto attorno a due centri principali: Bologna e Tarquinia<sup>91</sup>. L'esemplare fermano aggiorna il registro delle presenze di tali esemplari ed è del tutto simile a un esemplare noto da t. 776 della necropoli di S. Vitale di Bologna<sup>92</sup>.

Distribuzione: t 62/BS.

CFR: Bologna, San Vitale, t. 776, disegno in Iaia 2005, p. 193, fig. 75,4.

**Tipo K5.** Tazza a corpo globulare con labbro rientrante realizzato in lamina; ansa a nastro sopraelevata con insellatura mediana fusa a parte e imbullettata tramite ribattini conici e attacco con piastrina a croce; fondo concavo; decorazione incisa appena sotto il labbro: meando spezzato sinistrorso ottenuto con tratteggi verticali e denti di lupo campiti a tratteggio radiale.

Tale esemplare è ascrivibile al tipo che fu denominato da R. Peroni della *Ca' Morta* e considerato peculiare delle fasi IIA e IIB di Golasecca<sup>93</sup>. In anni più recenti tale tipo di tazza-attingitoio è stato ripreso in esame da M. Egg e D. Kramer e ascritto a un gruppo denominato "*Beckentasse*". Tale tipo di tazza in lamina di bronzo è stato accostato ai calderoni del tipo C di von Merhart con doppio manico con attacco a croce<sup>94</sup> per le affinità morfologiche e decorative. Entrambi i prodotti sono stati considerati da Egg e Kramer come peculiari delle stesse officine per le quali i due studiosi ipotizzano la localizzazione nell'area del *Caput Adriae* per l'alta concentrazione di esemplari rinvenuti entro tale distretto geografico<sup>95</sup>. In Italia la maggiore concentrazione di esemplari si registra in ambito golasecchiano e atestino. Le uniche attestazioni medio-adriatiche al momento note sono gli esemplari attestati a Verucchio, a Novilara e a Matelica, loc. Crocifisso<sup>96</sup> (esemplare sporadico) a cui si va ad aggiungere l'esemplare fermano, nonché un esemplare dalla tomba 2 del Circolo delle Fibule di Numana<sup>97</sup>.

Distribuzione: t 51/B.

CFR: Como, *Ca' Morta*, von Merhart 1969, tav. 32,2. Este, Casa di Ricovero, tt. 232-236, *Este I*, tavv. 180 e 206 (esemplari avvicinabili). *Novilara*, Fondo Servizi, tt. 26-27-83-85, Beinhauer 1985, tavv. 74,136, 140 (esemplari avvicinabili).

---

<sup>91</sup> Iaia 2005.

<sup>92</sup> Müller-Karpe 1959, tav. 65, 13. Iaia 2005, p. 193, fig. 75,4.

<sup>93</sup> Peroni et al. 1975.

<sup>94</sup> von Merhart 1969.

<sup>95</sup> Egg, Kramer 2016.

<sup>96</sup> Sabbatini 2009, p. 123, tav. IV, 3.

<sup>97</sup> Giacomo Bardelli, comunicazione personale.

**Tipo K6.** Frammento di bacile a orlo perlato. Labbro probabilmente arrotondato con singola file di perline a sbalzo.

Nelle sepolture di fase IV di c.da Mossa sono attestati esemplari di bacili in lamina bronzea, sia del tipo a orlo a tesa ripiegato, liscio, sia del tipo a orlo perlato. I prototipi di tale classe di materiali sono stati assegnati dalla letteratura all'ambito etrusco-tirrenico<sup>98</sup>, pur tuttavia avendo conosciuto, tale classe di manufatti, un'ampia diffusione in ambito peninsulare, in Egeo e in area centro-Europea<sup>99</sup>. L'inizio della diffusione nel Piceno coincide con la fase Piceno III (VII sec. a.C.) e viene considerata come una spia dei rapporti con l'Etruria<sup>100</sup>. Circa la funzione di tali oggetti non c'è accordo unanime: è interessante segnalare, per ciò che concerne il caso della t 25/B, l'associazione del bacile (forse due esemplari) con un gruppo di spiedi e una creagra in ferro. Tale associazione indurrebbe a ritenere l'impiego di tale oggetto nel consumo di pasti a base di carne<sup>101</sup>.

Distribuzione: t 49/B.

**Tipo K7.** Bacile in lamina con labbro arrotondato, probabilmente attorno ad anima in bronzo o altro metallo; vasca a profilo convesso; fondo piatto con risega.

Distribuzione: t 25/B (forse 2 esemplari).

CFR: Montegiorgio Piceno, t. 1, *Ettel, Naso 2006*, tav. 1 (esemplare avvicinabile).

**Unicum K8.** Frammento di bacile: labbro indistinto, forma aperta.

Distribuzione: t 23/B.

## L. FIBULE

Si tratta certamente della categoria maggiormente rappresentata a Fermo c.da Mossa per tutte le fasi individuate, in corredi maschili e femminili.

Punto di partenza fondamentale, ai fini della classificazione, è costituito dai due fondamentali lavori editi nella collana PBF di P. von Eles per le fibule dell'Italia settentrionale e di F. Lo Schiavo per le fibule dell'Italia meridionale e la Sicilia<sup>102</sup>.

---

<sup>98</sup> Albanese Procelli 1985; Bottini 1982 con riferimento agli esemplari documentati per la fase IIB di Veio Quattro Fontanili (Close-Brooks 1965) Da considerare l'aggiornamento in Toms 1986 che assegna il tipo a labbro ripiegato liscio alla fase IIB/IIC e il tipo con orlo perlinato alla fase IIC.

<sup>99</sup> Naso 2003.

<sup>100</sup> Lollini 1976a.

<sup>101</sup> Su questi temi: Albanese Procelli 1985; Detienne 1979; Kohler, Naso 1991.

<sup>102</sup> Lo Schiavo 2010; von Eles Masi 1986.

Data l'elevata varietà tipologica si è ritenuto opportuno distinguere dei “gruppi tipologici” segnalati in grassetto. All'interno di tali gruppo sono stati distinti i tipi e le varietà.

Per un commento tipologico si rimanda al singolo gruppo, tipo o varietà.

### **Fibule ad arco semplice o ingrossato.**

Si tratta di una vera e propria famiglia tipologica di ampia diffusione per ciò che concerne l'intero ambito peninsulare<sup>103</sup>. Caratteristico in particolare delle fasi più antiche, prosegue in genere con un ampio spettro di tipi e varietà<sup>104</sup>. A Fermo è attestato sin dalla fase I<sup>105</sup>. Le varietà del tipo L2 si distinguono per una sezione decisamente più massiccia degli esemplari pertinenti alla varietà B: per questi ultimi esemplari un cfr stringente è dato dall'esemplare della t. 22 di Montegiorgio Piceno<sup>106</sup>.

**Tipo L1.** Fibuletta ad arco a sezione circolare decorato a incisioni: linee semplici verticali alternate a zig-zag; staffa corta.

Distribuzione: t 15/L.

CFR: Suessula, necropoli, (tra i materiali non distinti per corredo), Lo Schiavo 2010, 834 (avvicinabile).

**Tipo L2.** Fibula ad arco a sezione circolare, decorato a incisioni: linee semplici verticali alternate a zig-zag; staffa corta.

*Varietà A:* arco moderatamente ribassato.

Distribuzione: 1 esemplare sporadico da area B; t 3/L.

*Varietà B:* arco maggiormente incurvato, sezione decisamente più massiccia.

Distribuzione: t 61/BS; t 77/BS (2 esemplari).

**Tipo L3.** Fibuletta con arco a sezione pressoché ovale o circolare; staffa corta.

*Varietà A:* arco quasi ribassato ad ampia curva.

---

<sup>103</sup> Lo Schiavo 2010; von Eles Masi 1986.

<sup>104</sup> È ancora presente, ad es., nella fase IIIA della sequenza del *Latium vetus* proposta in Bettelli 1997 o nella fase IIA proposta per Veio da J. Toms (Toms 1986).

<sup>105</sup> Esposito 2015.

<sup>106</sup> Seidel 2006b, tav. 22,3).

Distribuzione: t 11/L (2 esemplari); t 51/B; t 53/B; t 54/B (2 esemplari); t 55/B (2 esemplari); t 57/B; t 46/BS; t 54/BS; t 55/BS; t 58/BS; t 62/BS (3 esemplari); t 66/BS; t 67/BS; t 81/BS (2 esemplari); t 88/BS (2 esemplari); t 92/BS; t 102/BS.

*Varietà B*: morfologicamente come la precedente, arco ornato da incisioni semplici.

Distribuzione: t 59/BS (2 esemplari).

CFR: Bologna, Benacci Caprara, Tovoli 1989, tipo 78 A. Erice, “da uno dei vasi della necropoli punica”, Lo Schiavo 2010, 1336.

**Tipo L4.** Fibuletta con arco a tutto sesto a sezione circolare.

Il tipo è di lunga durata, essendo presente in contesti dell'Italia meridionale come Sala Consilina, dalla fase IIA almeno fino alla fase IIID<sup>107</sup>.

Distribuzione: t 79/BS.

CFR: Sala Consilina, t. A 247, Kilian 1970, tav. 72, I, 3C.

**Tipo L5.** Fibuletta ad arco a curva sinuosa; staffa allungata.

*Varietà A*: arco a sezione massiccia.

Distribuzione: t 51/B (4 esemplari).

*Varietà B*: arco a sezione meno spessa, pressoché circolare.

Distribuzione: t 20/BS; t 68/BS; t 87/BS (attribuzione incerta); t 89/BS.

**Unicum L6.** Fibuletta con arco di sottile verga a sezione circolare ribassato e staffa lunga.

Distribuzione: t 87/BS.

**Unicum L7.** Fibuletta con arco a tutto sesto a sezione piano convessa con piccola risega centrale ornato a incisioni semplici; staffa allungata.

Distribuzione: t 86/BS.

**Unicum L8.** Fibuletta con arco a tutto sesto a sezione ovale ornato con incisioni a spina di pesce; staffa ornata con incisioni a tratto obliquo.

Distribuzione: t 3/BS.

---

<sup>107</sup> Lo Schiavo 2010, tipo 86.

**Unicum L9.** Fibula con arco a tutto sesto a sezione circolare ornato a incisione: meandro e denti di lupo campiti a retino; spina di pesce; staffa allungata con sezione a C ornata con incisioni a retino.

Distribuzione: t 89/BS.

#### **Fibule con arco a verga ritorta o pseudo-ritorta.**

**Tipo L10.** Fibula con arco di verga ritorta a sezione circolare; arco ribassato; staffa corta con sezione a U.

Distribuzione: t 15/L.

CFR: Bologna, San Vitale, t. 11, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 58.

**Tipo L11.** Fibuletta con arco di verga ritorta a sezione circolare; arco a tutto sesto.

Distribuzione: t 87/BS.

Il tipo è di lunga durata essendo attestato ancora in almeno due sepolture di fase IIIA della necropoli di Sala Consilina<sup>108</sup>. A Fermo, c.da Mossa, è ancora presente in una sepoltura di fase IVB.

CFR: Sala Consilina, t. B4, Kilian 1970, tav. 113, III,4B.

**Unicum L12.** Fibuletta ad arco di verga pseudo-ritorta a sezione pressoché ovale; staffa corta.

Distribuzione: t 51/B.

#### **Fibule con staffa a disco.**

**Tipo L13.** Fibula con staffa a disco pieno, arco serpeggiante a sezione piatta con breve costolatura mediana; molla a U, forse con occhiello, di verga a serpentina con nodulo finale da cui si diparte l'ago.

CFR: Fermo, Necropoli c.da Misericordia, Esposito 2015, t. 17, Fig. 13,3.

Distribuzione: t 93/BS.

**Tipo L14.** Fibula con staffa a disco e barretta fermapièghe; arco foliato laminare ornato a incisione con giro di anellini a sezione circolare.

---

<sup>108</sup> T. A 377 e t. B 4, Kilian 1970, tav. 103, III, 5C e tav. 113, III,4B.

Fibule di questo tipo vengono considerate da D. Lollini come caratteristiche della Fase Piceno II<sup>109</sup>, anche se sono già note in contesti inquadrabili alla fine del Primo Ferro I<sup>110</sup>. Il tipo è diffuso in Italia centrale, soprattutto in Etruria, in Umbria e in ambito piceno<sup>111</sup>, con rade attestazioni nel *Latium vetus*<sup>112</sup> e a Pontecagnano<sup>113</sup>. Alcuni esemplari accostabili al tipo sono attestati sporadicamente in Veneto e in Trentino provenienti da contesti non databili direttamente<sup>114</sup>.

Distribuzione: t 15/L (2 esemplari<sup>115</sup>); t 84/BS.

CFR: Matelica, loc. Brece, t. 18, Sabbatini 2008a, p. 59, Cat. 2.

**Tipo L15.** Fibula con staffa a disco pieno e barretta fermapièghe; arco composito a 3 bracci: 2 laterali di serpentina con occhielli di fettuccia per pendenti; braccio centrale di filo di bronzo; occhielli con agganciati pendenti a occhiali; braccio centrale con infilati vaghi di pasta vitrea blu a occhi e nucleo d'ambra centrale.

Distribuzione: t 44/B (2 esemplari).

Variante: piccole dimensioni; occhielli con agganciati anellini a sezione circolare.

Distribuzione: t 77/BS.

**Unicum L16.** Fibuletta con staffa a disco spiraliforme ornato a incisione e barretta fermapièghe; arco di sottile verga di bronzo a sezione circolare con infilati vaghi di pasta vitrea blu alternati a vaghi in osso.

Distribuzione: t 48/BS.

## **Fibule a sanguisuga.**

**Tipo L17.** Fibuletta a sanguisuga piena con sagoma ornitomorfa sul dorso; staffa corta.

Il tipo è accostabile ad alcuni esemplari attestati nelle isole dell'Egeo in un arco cronologico molto ampio, dalla seconda metà del IX alla fine dell'VIII sec. a.C.<sup>116</sup>; è, altresì, avvicinabile ad alcuni esemplari atestini che però si distinguono per una maggiore apertura dell'arco e per uno spessore

---

<sup>109</sup> Lollini 1976b.

<sup>110</sup> Per es. la tomba LXXXIII degli scavi Gsell di Vulci: Mangani 1995.

<sup>111</sup> Leonelli 2003, pp. 216-217, tipo 32, var. C e D, p. 282; Sundwall 1943, pp.127-130.

<sup>112</sup> Osteria dell'Osa, t. 584, Osa 1992, fig. 3a.445.

<sup>113</sup> d'Agostino, Gastaldi 1988, tav. 19, 32 B 17.

<sup>114</sup> von Eles Masi 1986, p. 38, tav. 16, 286-289.

<sup>115</sup> Di cui 1 pubblicato in Peroni 1992.

<sup>116</sup> Sapouna-Sakellarakis 1978, pp. 97-99 e tavv. 38-40.



dell'arco più omogeneo<sup>117</sup>. Entrambi gli esemplari attestati a c.da Mossa hanno la staffa mutila ed è pertanto difficoltoso restringere il campo delle attinenze. È interessante, tuttavia, sottolineare che uno dei due esemplari fermiani (t 11/BS) è associato nella medesima sepoltura a un'altra fibula di probabile ispirazione egea che verrà presa in esame più avanti<sup>118</sup>.

Distribuzione: t 55/B; t 11/BS.

**Unicum L18.** Fibuletta a sanguisuga piena con arco decorato a incisione: denti di lupo e spina di pesce; staffa corta.

Distribuzione: t 89/BS.

**Tipo L19.** Fibula a sanguisuga cava con ornato a incisione sul dorso: meandri, denti di lupo e tratteggi obliqui, campiti a tratteggio obliquo nelle parti vuote; staffa corta.

Il tipo è considerato, in letteratura, originario dell'Italia centrale anche se molti esemplari sono attestati nel nord della penisola<sup>119</sup> e alcuni a sud con sintassi decorative differenti<sup>120</sup>. A Fermo, c.da Mossa, il tipo è di lunga durata essendo attestato in sepolture di fase II, III e forse almeno un caso da ascrivere alla fase IV (anche se il caso in esame è relativo a una sepoltura multipla con più fasi di utilizzo: la documentazione di scavo l'ascrive al corredo di un individuo di fase IV associandola a fibule a 3 bottoni e a fibule del tipo c.d. "Pre-Certosa"). Vi è un'ampia varietà legata soprattutto alle dimensioni e al peso, mentre la forma e la decorazione è piuttosto costante. Tutti gli esemplari attestati a c.da Mossa sono ottenuti a fusione cava, a volte con forellino lasciato a vista, altre volte chiuso da un tassello.

*Varietà A:* dimensioni medio-piccole.

Distribuzione: t 52/B (2 esemplari); t 5/BS; t 21/BS (2 esemplari); t 65/BS; t 98/BS.

*Varietà B:* corpo maggiormente sviluppato in larghezza; medie dimensioni.

Distribuzione: t 11/L (2 esemplari); t 41/B; t 44/B (2 esemplari); t 45/B (4 esemplari); t 32/BS (2 esemplari); t 48/BS (2 esemplari); t 50/BS (2 esemplari); t 58/BS (2 esemplari); t 62/BS (2 esemplari); t 81/BS (2 esemplari); t 88/BS.

*Varietà C:* morfologia del corpo come nella varietà precedente; dimensioni e peso maggiori che nella varietà precedente.

---

<sup>117</sup> Per es: Este, Villa Benvenuti, t. 70, *Este II*, tav. 31.

<sup>118</sup> Cfr. tipo L46.

<sup>119</sup> Naso 2003; von Eles Masi 1986 (654-671).

<sup>120</sup> Lo Schiavo 2010, per es. 1647-1650.

Distribuzione: t 45/B (2 esemplari); t 31/BS (2 esemplari); t 93/BS (2 esemplari).

*Varietà D:* corpo più sviluppato in lunghezza; medie dimensioni.

Distribuzione: t 51/B (2 esemplari); t 54/B (6 esemplari); t 55B (2 esemplari); t 57/B (2 esemplari); t 11/BS (2 esemplari); t 32/BS (2 esemplari); t 46/BS; t 79/BS (4 esemplari); t 88/BS (3 esemplari).

Varianti.

a) Forma e decorazione come gli esemplari della varietà a eccezione di una fila di cerchielli impressi nel settore centrale del corpo.

Distribuzione: t 44/B: 2 esemplari.

b) Forma come gli esemplari della varietà, decorazione a file alternate di cerchielli impressi, denti di lupo e tratteggi obliqui; 3 cerchielli impressi sul retro della staffa.

Distribuzione: t 58/BS: 2 esemplari.

*Varietà E:* morfologia del corpo come nella varietà precedente; dimensioni e peso maggiori che nella varietà precedente.

Distribuzione: t 51/B (4 esemplari); t 79/BS (2 esemplari); t 81/BS (2 esemplari).

**Tipo L20.** Fibula a sanguisuga cava con due bottoni laterali; corpo decorato a incisioni: meandri, denti di lupo e tratteggi obliqui campiti a tratteggio obliquo nelle parti vuote; staffa corta.

*Varietà A:* dimensioni medie.

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari); t 101/BS; t 102/BS.

*Varietà B:* dimensioni e peso maggiori che nella varietà precedente.

Distribuzione: t 92/BS (2 esemplari); t 81/BS (2 esemplari).

CFR: Necropoli di Montecorvino Rovella, Lo Schiavo 2010, tipo 188, 3288-3291. Avvicinabile al tipo 48, variante b, n. 603 di Verucchio dalla tomba Lippi 55, 1972 (Fase IV), von Eles 2015b, tipo 48, variante b, n. 603.

**Tipo L21.** Fibula a sanguisuga cava; decorazione presente su tutto il corpo: file di cerchielli incisi con spazio vuoto campito a tratteggio verticale; staffa corta.

Tale fibula è confrontabile con un tipo caratterizzante la fase Toms IIA di Veio<sup>121</sup> e la fase III di Osteria dell'Osa<sup>122</sup>, caratterizzato però dal corpo pieno. Il tipo fermano rappresenta evidentemente un'evoluzione, essendo caratterizzato dal corpo vuoto. Un esemplare del tutto simile, caratterizzato dal corpo vuoto, è attestato in Calabria anche se si tratta di un esemplare sporadico<sup>123</sup>

Distribuzione: t 59/BS (2 esemplari).

**Unicum L22.** Fibula a sanguisuga cava; corpo a losanga; decorazione a file di cerchielli impressi e tratteggi obliqui; staffa corta.

Distribuzione: t 67/BS (2 esemplari).

### **Fibule a navicella.**

**Tipo L23.** Fibula a navicella con stretta apertura ventrale; decorazione a fasci di incisioni verticali parallele; staffa probabilmente corta.

Confrontabile con un esemplare pithecusano che è stato considerato da F. Lo Schiavo come una fibula a navicella anche se la staffa viene considerata ancora tipica delle fibule a sanguisuga<sup>124</sup>. Si sottolinea come l'apertura ventrale dell'esemplare fermano sia abbastanza stretta e con i margini quasi irregolari; questo dettaglio l'apparenta alle fibule a navicella più antiche in base alle osservazioni tecniche espresse da R. Peroni in merito agli esemplari del ripostiglio di Ardea<sup>125</sup>.

Distribuzione: t 55/B.

CFR: Pithecusa, t. 574, terreno di riempimento (TG I), *Pithekoussai*, tav. 169, 574\*.

**Tipo L24.** Fibule a navicella con sviluppo del corpo in larghezza decorate a cerchielli impressi.

La letteratura è concorde nel considerare questo un tipo di lunga durata introdotto alla metà dell'VIII sec. a.C., forse originario dell'Etruria meridionale e nel Lazio e diffuso poi nel resto della penisola, fino in Veneto<sup>126</sup>. Tra i contesti più antichi si segnalano gli esemplari ascrivibili alla fase II C di Veio di J. Toms<sup>127</sup>, la tomba 483 di Pithecusa del TGII<sup>128</sup> e la tomba 62 di Pratica di Mare<sup>129</sup>. Ancora

---

<sup>121</sup> Toms 1986.

<sup>122</sup> Osa 1992, p. 363, Tipo 38v var I.

<sup>123</sup> Lo Schiavo 2010, 1915.

<sup>124</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 304-305, n. 1934.

<sup>125</sup> Peroni 1966.

<sup>126</sup> Lo Schiavo 2010; Naso 2003; von Eles Masi 1986 con bibliografia.

<sup>127</sup> Toms 1986, fig. 31.

<sup>128</sup> *Pithekoussai I*, tav. 144, 1

<sup>129</sup> Castagnoli et al. 1976, pp. 304-305, tav. LXXVIII.

presenti nelle sepolture di IV periodo di Osteria dell'Osa (queste ultime con staffa più lunga) con i quali si trovano le attinenze migliori per gli esemplari fermani che sono ascrivibili alla fase III.

Distribuzione: t 19/BS (CFR: Osteria dell'Osa, t. 99, *Osa 1992*, figg. 3c5, 36; Pithecusa, t. 483 - TG II, *Pithekoussai I*, tav. 144, 1: anche tale esemplare presenta fori sull'arco interpretati come difetti di fusione).

Variante: ornato a cerchielli e riquadri metopali campiti a tacche.

Distribuzione: t 92/BS.

**Tipo L25.** Fibule a navicella con corpo a losanga.

*Varietà A:* corpo molto sviluppato in larghezza con sporgenze laterali appena accennate; decorazione sul corpo a incisione: fasci di incisioni che scandiscono 3 pannelli; il pannello centrale è ulteriormente scandito con rettangolo al centro; verso la staffa e verso la molla fasci di incisioni semplici.

A. Naso considera tale tipo (varietà nel caso fermano) originario dell'area picena<sup>130</sup>, data la loro frequente ricorrenza, soprattutto nelle sepolture di Novilara e di Numana; tuttavia, va segnalato che esemplari simili per forma ma con decorazione differente sono presenti anche in Veneto, in Liguria e nell'Italia meridionale<sup>131</sup>. L'esemplare fermano può essere accostato, inoltre, ad alcuni esemplari di fibule a navicella grossa con arco a losanga presenti a Verucchio, il tipo 49<sup>132</sup>. La cronologia proposta al pieno VII sec. a.C. ben si accorda con il contesto di pertinenza dell'esemplare fermano.

Distribuzione: t 51/B.

*Varietà B:* corpo meno sviluppato in larghezza che nella varietà precedente; apofisi laterali ben marcate; decorazione incisa sul dorso: 3 fasci di incisioni principali campite da zig-zag semplici; verso la staffa e verso la molla fasci di incisioni semplici; staffa allungata.

Tale varietà, attestata in una sepoltura di fase IV rientra tra le forme peculiari del I ferro 4 della sequenza dell'Italia settentrionale proposta da R. Peroni<sup>133</sup>.

Distribuzione: t 68/BS (2 esemplari).

**Tipo L26.** Fibula a navicella con corpo a losanga con coppia di bottoni laterali non profilati; staffa molto lunga con sezione a U e bottone terminale profilato; fascio di incisioni ben marcate sul dorso; fasci di incisioni ben marcate verso la staffa e verso la molla.

---

<sup>130</sup> Naso 2003.

<sup>131</sup> Lo Schiavo, tav. 286 (esemplari da Fratte); Paltineri 2010, t. 43c, tav. 57; von Eles Masi 1986, tav. 89 (esemplari da Este).

<sup>132</sup> von Eles 2015b, tipo 49.

<sup>133</sup> Peroni 2004, fig. 131, 9.

È interessante la ricorrenza di un esemplare del tutto simile in una sepoltura di Pithecusa del tardo protocorinzio: tale cronologia ben si accorda con il contesto della t 2/L, inquadrabile in un momento iniziale della fase IV (IVA).

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari).

CFR: Pithecusa, t. 263 (TPC), *Pithekoussai I*, tav. 101, 7.

**Unicum L27.** Fibula a navicella con corpo a losanga con coppia di bottoni laterali non profilati; staffa corta con sezione a J; fascio di incisioni semplici tra i due bottoni; fasci di incisioni semplici verso la staffa e verso la molla.

Distribuzione: t 57/B.

**Unicum L28.** Fibuletta con corpo a losanga con coppia di bottoni laterali non profilati; staffa corta con sezione a J; doppia cresta seghettata sul dorso; fasci di incisioni semplici verso la staffa e verso la molla.

Distribuzione: t 57/B.

**Tipo L29.** Fibuletta con corpo a losanga con coppia di grossi bottoni laterali non profilati.

Le fibule a navicella con corpo a losanga con coppia di bottoni viene considerato in letteratura come fossile guida della fase Piceno III<sup>134</sup>. L'inquadramento cronologico proposto ben si accorda con gli esemplari fermi che sono da riferire a sepolture di fase III. Si tratta, anche in questo caso, di esemplari di ampia diffusione, dal nord al sud della penisola<sup>135</sup>.

*Varietà A:* corpo decorato a incisione: campo principale a forma di losanga scandito da 4 fasci di incisioni semplici affrontate.

Distribuzione: t 11/BS.

*Varietà B:* inornata o con fascio di incisioni semplici verso la staffa.

Distribuzione: t 11/BS; t 29/BS.

**Tipo L30.** Fibuletta a navicella con staffa allungata con sezione a U; corpo decorato a incisione: 2 campi principali con ampio zig-zag; al centro campo vuoto.

Distribuzione: t 29/B; t 51/B (3 esemplari); t 81/BS.

---

<sup>134</sup> Lollini 1976a.

<sup>135</sup> Lo Schiavo 2010; von Eles Masi 1986.

**Tipo L31.** Fibuletta a navicella con staffa allungata con sezione a U e terminazione a bottone profilato; corpo inornato.

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari); t 24/B (2 esemplari); t 81/BS (3 esemplari, 1 di pertinenza dubbia).

**Tipo L32.** Fibuletta a navicella con staffa allungata con sezione a U e bottone terminale; decorazione a incisioni marcate sul dorso descriventi campi a “spicchi di melone”.

Distribuzione: t 29/B (2 esemplari); t 1/BS; t 3/BS (2 esemplari); t 81/BS; t 89/BS (3 esemplari).

**Tipo L33.** Fibula a navicella con sviluppo del corpo in lunghezza e staffa corta; decorazione a incisione sul dorso.

*Varietà A:* decorazione a fasci di incisioni a zig-zag alternati a campi vuoti scanditi da fasci di incisioni semplici.

Distribuzione: t 11/BS (2 esemplari); t 68/BS.

**Unicum L33A.** campo centrale con fasci di incisioni a zig-zag alternati a campi vuoti; agli estremi fasci di incisioni a zig-zag di maggiore ampiezza.

Distribuzione: t 51/B (2 esemplari).

**Unicum L33B.** Decorazione sul dorso con fascio di incisioni principali da cui si dipartono fasci di incisioni obliqui a zig-zag; parti vuote campite a tratteggio; zig-zag semplice verso la staffa e verso la molla.

Distribuzione: t 92/BS.

**Tipo L34.** Fibula a navicella con largo arco decorato a incisione: fasci di incisioni che descrivono zig-zag; staffa corta con sezione a J.

Il tipo è strettamente legato al precedente. Si è ritenuta opportuna una distinzione per le caratteristiche morfologiche degli esemplari in esame che presentano un corpo generalmente più sviluppato in larghezza e una sezione più aperta.

*Varietà A:* dimensioni ridotte.

Distribuzione: t 3/BS (2 esemplari); t 4/BS (2 esemplari); t 89/BS (2 esemplari).

Variante: si distingue per il motivo a meandro nel campo centrale campito da tratteggio a retino.

Distribuzione: t 3/BS (2 esemplari); t 4/BS (2 esemplari).

*Varietà B:* medie dimensioni.

Distribuzione: t 17/B (3 esemplari); t 24/B (2 esemplari); t 3/BS (4 esemplari); t 68/BS (4 esemplari); t 81/BS (2 esemplari); t 87/BS (2 esemplari); t 89/BS.

Variante: si distingue per il motivo a meandro nel campo centrale campito da tratteggio a retino e motivo meandriforme campito con tratteggio a retino nei due campi eccentrici a quello centrale.

Distribuzione: t 89/BS (2 esemplari).

*Varietà C:* grandi dimensioni.

Distribuzione: t 19/B; t 23/B; t 24/B; t 25/B (4 esemplari); t 29/B (3 esemplari); t 81/BS (5 esemplari); t 89/BS (4 esemplari).

Variante: si distingue per il motivo a meandro nel campo centrale campito da tratteggio a retino nelle parti vuote.

Distribuzione: t 29/B (2 esemplari); t 1/BS; t 68/BS (2 esemplari); t 89/BS.

*Varietà D:* grandi dimensioni; corta staffa squadrata; decorazione a incisione: zig-zag centrale; campi vuoti e ampi zig-zag nei due maggiori campi laterali; fasci di incisioni in prossimità della staffa e della molla.

Distribuzione: t 29/B; t 1/BS.

Varianti.

a) Denti di lupo campiti a tratteggio obliquo:

Distribuzione: t 81/BS.

b) Campo centrale ornato da fasci di incisioni semplici e zig-zag schematico nei due campi laterali; fasci di incisioni semplici in prossimità della staffa e della molla.

Distribuzione: t 1/BS.

Esemplari attribuibili al tipo ma non a una varietà perché lacunosi: t 7/L; t 17/B (4 esemplari); t 49/B; t 20/BS; t 27/BS; t 68/BS (2 esemplari).

**Tipo L35.** Fibula a navicella a corpo più sviluppato in lunghezza; staffa più allungata con sezione a J e terminazione ingrossata.

*Varietà A:* medie dimensioni; ornato a incisioni: piccoli campi con zig-zag.

Distribuzione: t 81/BS (2 esemplari).

*Varietà B*: peso e dimensioni maggiori; ornato a incisione: piccoli campi con zig-zag al centro e 2 campi laterali maggiori con zig-zag più ampio.

Distribuzione: t 3/BS; t 87/BS (2 esemplari con campi centrali con denti di lupo campiti a retino).

**Tipo L36.** Fibula a navicella a corpo allungato e staffa molto lunga con sezione a U e terminazione a bottone profilato; ornato a incisioni sul dorso: fascio centrale di incisioni trasversali da cui si dipartono zig-zag.

I prototipi sono probabilmente da ricercarsi in Etruria e nel *Latium Vetus* dove esemplari ascrivibili al tipo sono già presenti in contesti di inizi VII sec. a.C. e dell'Orientalizzante pieno<sup>136</sup>. Tuttavia il tipo, rappresentato da diverse varianti<sup>137</sup>, ha conosciuto un'ampia circolazione in ambito peninsulare dove è attestato ancora per tutto il VI sec. a.C.<sup>138</sup>. In area marchigiana è stato considerato da D. Lollini come peculiare della fase Piceno IV A<sup>139</sup>.

Gli esemplari fermani sono tutti attestati in sepolture di fase IV.

Distribuzione: t 3/BS (2 esemplari); t 25/BS (1 esemplare); t 87/BS (2 esemplari).

**Unicum L37.** Fibuletta con corta staffa con sezione a J; incisione marcata sul dorso da cui si dipartono zig-zag.

Distribuzione: t 24/B.

### **Fibule ad arco ribassato.**

**Tipo L38.** Fibula ad ampio arco ribassato; staffa corta.

*Varietà A*: arco a sezione massiccia, pressoché circolare, ornato a incisione: triangoli concentrici campiti a tratteggio obliquo.

Distribuzione: t 5/BS; t 59/BS (2 esemplari).

*Varietà B*: arco cavo a sezione pressoché circolare; ornato a incisione: triangoli concentrici campiti a retino.

Distribuzione: t 45/B (2 esemplari).

---

<sup>136</sup> Per es. la t. 4 di Poggio Rotondo di Chiusi in Caffarello 1993, Tav. VI oppure la t. XXXIII di La Rustica in Carettoni et al. 1976, tav. XXVII, 26.

<sup>137</sup> von Eles et al. 2015, tipo 52.

<sup>138</sup> Per l'Italia meridionale: Lo Schiavo 2010, pp. 476-478; In generale: Seidel 2006a, pp. 89-92 con bibliografia.

<sup>139</sup> Lollini 1976b.



**Tipo L39.** Fibula ad arco a sezione romboidale; staffa corta; ornato a denti di lupo campiti a tratteggio obliquo o a zig-zag contrapposti.

Distribuzione: t 44/B; t 56/BS; t 59/BS; t 78/BS (2 esemplari); t 93/BS (2 esemplari).

**Unicum L40.** Fibula ad arco ribassato a sezione massiccia, circolare, con 3 bottoncini sull'arco; staffa corta; ornato a spina di pesce sull'arco e a zig-zag presso la staffa.

Distribuzione: t 51/BS.

**Tipo L41.** Fibula ad arco ribassato; staffa corta.

Il tipo è di lunga durata nell'ambito delle sepolture fermane in quanto è attestato (a c.da Mossa) almeno dagli inizi della fase II fino a tutta la fase IV, con probabile continuità in fase V (se le fibule con cerchielli impressi del tipo L42 siano da considerarsi come evoluzione del tipo in esame). Gli esemplari della fase II sono caratterizzati da un arco di verga a sezione massiccia, per lo più circolare. Nel corso della fase IIB alcuni esemplari cominciano ad avere la sezione dell'arco più schiacciata (Varietà I-J). Nella fase III, pur continuando esemplari con sezione dell'arco schiacciata, cominciano a prevalere esemplari con sezione dell'arco decisamente appiattita (Varietà K), fino a diventare laminare (Varietà L) nella fase IV. Anche la decorazione tende verso una progressiva semplificazione.

Il tipo in esame ha avuto un'ampia diffusione, essendo noto a Este, in Emilia Romagna, in ambito marchigiano, in Etruria e nel Lazio<sup>140</sup>. Un piccolo nucleo di esemplari è noto anche in Campania, dai siti di Suessula, Montecorvino Rovella e alcuni esemplari da Pontecagnano<sup>141</sup>. Anche presso tali contesti si distinguono due varietà: una con la sezione dell'arco più massiccia, pressoché circolare, e una a sezione lenticolare. Anche per ciò che concerne la cronologia è confermata la lunga durata attestata a Fermo, essendo attestati in contesti di inizi VIII fino a tutto il VI sec. a.C.

Si segnala la presenza di una fibula di provenienza ignota nella collezione del RGZM pubblicata da A. Naso<sup>142</sup>. Tale fibula è inquadrabile nell'ambito della varietà L del tipo in esame e potrebbe essere di provenienza fermana. Si segnala, inoltre, una fibula molto simile agli esemplari fermi della varietà L (ma mutila della staffa e della molla) presso il sepolcreto Molaroni di Novilara<sup>143</sup>.

*Varietà A:* arco a sezione massiccia, pressoché circolare, ornato a triangoli concentrici campiti a tratteggio obliquo (tale varietà comprende esemplari di maggiori dimensioni rispetto alle altre).

---

<sup>140</sup> Naso 2003; Panichelli 1990; Tovoli 1989; von Eles Masi 1986.

<sup>141</sup> De Natale 1992; Lo Schiavo 2010.

<sup>142</sup> Naso 2003, p. 232, cat. 399 e tav. 102.

<sup>143</sup> Tomba 22, tav. 9E, 134.

Distribuzione: t 11/L; t 59/BS.

*Varietà B:* come la precedente; la sezione può variare in alcuni esemplari (circolare, biconvessa o piano convessa) comprende esemplari di medie e piccole dimensioni.

Distribuzione: t 3/L; t 44/B (3 esemplari); t 45/B (5 esemplari); t 52/B; t 2/BS; t 14/BS; t 16/BS; t 39/BS; t 41/BS; t 43/BS; t 48/BS (6 esemplari); t 50/BS; t 59/BS (2 esemplari); t 61/BS (3 esemplari); t 64/BS; t 70/BS; t 72/BS; t 74/BS; t 77/BS (2 esemplari); t 93/BS; t 98/BS (2 esemplari).

Variante: fasci di incisioni oblique con campiture a tratteggio degli spazi vuoti.

Distribuzione: t 59/BS.

*Varietà C:* forma come le varietà precedenti; si distingue per l'ornato a incisione: motivo a spina di pesce ottenuto a tratto leggero.

Distribuzione: t 3/L; t 26/B; t 44/B; t 45/B (4 esemplari); t 14/BS; t 16/BS; t 21/BS (2 esemplari); t 31/BS; t 48/BS (2 esemplari); t 51/BS; t 59/BS (5 esemplari); t 61/BS (2 esemplari); t 76/BS; t 77/BS; t 87/BS; t 98/BS

*Varietà D:* forma come le varietà precedenti; si distingue per l'ornato a incisione: spina di pesce centrale a tratto leggero bordata da zig-zag più marcato.

Distribuzione: t 41/B; t 42/B; t 45/B; t 16/BS (2 esemplari); t 17/BS; t 39/BS; t 48/BS; t 58/BS (2 esemplari); t 59/BS (4 esemplari); t 67/BS (2 esemplari); t 98/BS (5 esemplari)

Variante: spina di pesce centrale a tratto più leggero bordata da tratti obliqui più marcati.

Distribuzione: t 59/BS.

*Varietà E:* spina di pesce centrale costituita da meno tratti obliqui più marcati.

Distribuzione: t 16/BS; t 58/BS;

*Varietà F:* spina di pesce centrale costituita da coppie di tratti obliqui più marcati e spazi vuoti campiti a tratteggio obliquo, bordata o meno da zig-zag.

Distribuzione t 77/BS; t 95/BS.

*Varietà G:* forma come le varietà precedenti; si distingue per l'ornato a incisione: zig-zag contrapposti a formare losanghe.

Distribuzione: t 50/BS; t 58/BS; t 59/BS; t 93/BS.

Varianti

a) zig-zag contrapposti a formare losanghe nel campo centrale; losanghe campite a tratteggio obliquo; fasce esterne con ulteriore zig-zag: t 58/BS.

b) zig-zag centrale bordato da spazi campiti a retino: t 51/B.

*Varietà H:* forma come le varietà precedenti; si distingue per l'ornato a incisione: ornato a retino bordato o meno da zig-zag.

Distribuzione: t 45/B (2 esemplari); t 48/BS (2 esemplari); t 56/BS; t 59/BS; t 61/BS (2 esemplari).

Variante: ornato a retino con al centro motivo a croce ottenuto da incisioni più marcate.

Distribuzione: t 61/BS.

*Varietà I:* identica alla varietà B per forma, dimensioni e ornato. Si distingue per la sezione dell'arco che è più schiacciata, di forma pressoché ovale.

Distribuzione: t 11/L (2 esemplari); t 24/B; t 53/B; t 54/B (2 esemplari); t 57/B (4 esemplari); t 8/BS (2 esemplari); t 11/BS (4 esemplari); t 21/BS (2 esemplari); t 36/BS (2 esemplari); t 38/BS (4 esemplari); t 40/BS; t 54/BS (5 esemplari); t 62/BS (2 esemplari); t 65/BS (6 esemplari); t 67/BS (2 esemplari); t 76/BS; t 79/BS (3 esemplari); t 92/BS (5 esemplari); t 97/BS; t 101/BS (4 esemplari).

Variante: due incisioni marcate sull'arco che si incrociano a formare un triangolo, spazi vuoti campiti a tratteggio obliquo.

Distribuzione: t 79/BS (2 esemplari).

*Varietà J:* identica per forma alla varietà precedente; si distingue per l'ornato a incisione: spina di pesce a tratto leggero, bordata o meno da zig-zag a tratto marcato.

Distribuzione: t 11/L; t 8/BS; t 67/BS.

Variante: incisioni anulari concentriche con spazi vuoti campiti a tratteggio obliquo.

Distribuzione: t 84/BS.

*Varietà K:* identica alle varietà B e G per forma, dimensioni e ornato; si distingue per la sezione che è decisamente appiattita.

Distribuzione: t 2/L (5 esemplari); t 17/B; t 19/B; t 51/B (7 esemplari); t 53/B (2 esemplari); t 54/B (5 esemplari); t 55/B (3 esemplari); t 57/B (4 esemplari); t 11/BS (4 esemplari); t 19/BS (2 esemplari); t 20/BS; t 29/BS (4 esemplari); t 32/BS (4 esemplari); t 55/BS; t 81/BS (2 esemplari); t 82/BS; t 88/BS (5 esemplari); t 102/BS (2 esemplari).

Varianti.

a) doppia incisione marcata e spazi liberi campiti a tratteggio obliquo.

Distribuzione: t 51/B.

b) spina di pesce ottenuta con pochi tratteggi obliqui marcati e spazi vuoti campiti a tratteggio obliquo.

Distribuzione: t 101/BS.

*Varietà L:* simile alla varietà precedente ma con sezione laminare e ornato più semplificato, in genere triangoli concentrici ottenuti da incisioni più marcate e tratteggio obliquo più leggero nei campi vuoti.

Distribuzione: t 7/L; t 10/L (2 esemplari); t 17/B (11 esemplari); t 23/B (5 esemplari); t 24/B (12 esemplari); t 25/B (16 esemplari); t 29/B (5 esemplari); t 49/B (2 esemplari); t 1/BS (6 esemplari); t 3/BS (9 esemplari); t 4/BS (6 esemplari); t 15/BS; t 20/BS (4 esemplari); t 24/BS (2 esemplari); t 25/BS (12 esemplari); t 68/BS (8 esemplari); t 81/BS (15 esemplari); t 86/BS; t 87/BS (8 esemplari); t 89/BS (10 esemplari).

Esemplari ascrivibili al tipo ma non a una varietà perché la decorazione non è visibile: t 11/L; t 45/B (3 esemplari); t 93/BS.

**Tipo L42.** Arco ampio a sezione laminare decorato a cerchielli impressi; staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 5/L (2 esemplari); t 24/B (2 esemplari).

**Unicum L43.** Fibuletta ad arco pressoché a losanga a sezione lenticolare; staffa allungata; inornata o ornata a cerchielli impressi.

Distribuzione: t 24/B (3 esemplari).

### **Fibule ad arco composito.**

**Tipo L44.** Fibula con arco a tre bracci e molla a U; braccio centrale di sottile verga a sezione circolare con doppio occhiello e andamento serpeggiante con infilati vaghi di pasta vitrea blu del tipo a occhi; bracci laterali di serpentina di bronzo attorno a filo giunti in corrispondenza degli occhielli; molla di serpentina di bronzo; staffa corta con sezione a J.

CFR: Fermo, c.da Misericordia, t. 19, Peroni 1992, fig. 4,3.

Distribuzione: t 11/L.

**Tipo L45.** Fibula con arco a 5 bracci; braccio centrale in sottile verga di bronzo a sezione circolare con infilati vaghi di ambra; i 4 bracci laterali sono di serpentina di bronzo attorno a filo con occhielli di fettuccia a cui si agganciano anellini concatenati a sezione circolare; i bracci sono giunti negli occhielli opposti della staffa e della molla che sono di verga a sezione rettangolare; corta staffa a J.

Tale tipo di fibula con archi paralleli trova confronti esclusivamente con l'ambito villanoviano bolognese. In particolare, nella tipologia proposta per il sepolcreto Benacci-Caprara S. Tovoli ipotizza una produzione locale data l'esclusività del tipo e colloca le fibule con arco a 5 bracci in un momento finale dell'VIII sec. a.C.<sup>144</sup>. Tale proposta cronologica ben si accorda con gli esemplari fermani che sono da ascrivere a sepolture della fase IIB.

Distribuzione: t 11/L (2 esemplari); t 51/B (2 esemplari); t 59/BS (2 esemplari); t 67/BS (2 esemplari).

**Tipo L46.** Fibula con globetto distinto da riseghe sormontato da bottone profilato.

Il tipo è avvicinabile all'esemplare della t. XXIV di fondo Servizi di Novilara<sup>145</sup> (mancando in quest'ultimo esemplare il bottone profilato che sormonta l'arco). Tali tipi di fibule sono state prese in esame da M. Martelli che le ha considerate tipiche dell'area egea con attestazioni fino almeno alla Ionia d'Asia. D'altro canto, A. Naso attribuisce a tale tipo di fibula una circolazione più ampia che comprende anche la sponda orientale dell'Adriatico<sup>146</sup>. Varianti con la staffa più lunga sono presenti anche a Pitheculia<sup>147</sup>, mentre sporadiche attestazioni si riscontrano a Volterra, in Etruria meridionale, nell'agro falisco e a Bologna<sup>148</sup>. Per queste ultime è stata avanzata l'ipotesi da parte di M. Martelli di una loro diffusione a partire dalla costa adriatica verso l'Etruria per il tramite di Bologna.

Un interessante termine di paragone per l'esemplare fermano, per ciò che concerne il bottone profilato che sormonta il globetto è dato da un gruppo di esemplari attestato a Creta e in alcune isole dell'Egeo per un periodo compreso tra la metà dell'VIII e la fine del VII sec a.C.<sup>149</sup>.

L'esemplare fermano si colloca in una sepoltura di fase III.

Distribuzione: t 11/BS.

---

<sup>144</sup> Tovoli 1989, pp. 269-270, tipo 109.

<sup>145</sup> Beinhauer 1985, tav. 172, C, 1928.

<sup>146</sup> Naso 2003, con bibliografia.

<sup>147</sup> *Pithekoussai I*, t. 364, tav. 132, 5 e 7.

<sup>148</sup> Martelli 2007, con bibliografia.

<sup>149</sup> Sapouna-Sakellarakis 1978, pp. 94-97 e tavv. 37-38.

## **Fibule serpeggianti.**

**Tipo L47.** Fibula serpeggiante con arco di lamina decorato a incisione: puntinato che descrive motivi geometrici; molla piegata; staffa corta con sezione a U.

Diffuso sporadicamente in Italia meridionale e in ambito bolognese, la letteratura è concorde nell'attribuire questo tipo a un momento molto avanzato dell'VIII sec. a.C.<sup>150</sup>. Tale fibula trova riscontro anche a Verucchio (von Eles 2015b, tipo 87/unicum).

Tale inquadramento cronologico si accorda con gli esemplari fermani: uno dei quali risulta associato in una tomba a cremazione (t 83/BS) con un rasoio tipo "Sarteano".

Distribuzione: t 53/BS; t 83/BS.

**Tipo L48.** Fibula serpeggiante con arco da cui si dipartono coppie di apofisi a bastoncello desinenti a cerchio; parte posteriore fenestrata con doppio braccio che si unifica in corrispondenza dell'ago.

*Varietà A:* arco di lamina con 4 coppie di apofisi; doppio braccio posteriore di serpentina; staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 64/BS.

*Varietà B:* arco di verga piatta con 3 coppie di apofisi; doppio braccio posteriore di fettuccia; staffa allungata con sezione a C.

Distribuzione: t 2/L; t 51/B (2 esemplari).

*Varietà C:* arco di verga appiattita con apofisi a globetti; parte posteriore probabilmente fenestrata con doppio braccio di filo a sezione circolare; staffa allungata con sezione a C.

Distribuzione: t 29/B (2 esemplari).

**Tipo L49.** Fibula a drago, probabilmente con piccole antenne; arco a sezione ovale; occhiello nella parte superiore da cui si diparte l'ago.

Il tipo ha conosciuto un'ampia diffusione in ambito peninsulare, dal nord della penisola passando per Bologna, in Umbria, in Etruria (anche in Etruria campana)<sup>151</sup>. Considerata da Peroni come un elemento peculiare della c.d. *koiné adriatica*<sup>152</sup> ha conosciuto un'ampia diffusione in ambito Piceno,

---

<sup>150</sup> F. Lo Schiavo lo colloca tra secondo e terzo venticinquennio dell'VIII sec. a.C. (Lo Schiavo 2010, pp. 752-754, tipi 374-375) In ambito bolognese è collocato da S. Panichelli all'ultimo quarto dell'VIII (p. 237, FIB 50, tav. 9, 152), mentre A. Dore lo colloca nel Villanoviano III C, 720 – 680 a.C. in termini di cronologia assoluta (Dore 2005, p. 274 e tav. 13).

<sup>151</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 784-788; Paltineri 2010 pp. 71-73: per gli esemplari liguri dalla necropoli di Chiavari, dove sono presenti anche versioni in ferro; von Eles Masi 1986, pp. 230-232.

<sup>152</sup> Peroni 1976.

dove prosegue anche nel VI sec. a.C.<sup>153</sup>. In anni più recenti A. Naso ha avanzato l'ipotesi che tale modello potesse essere giunto in Umbria e in Etruria probabilmente per il tramite piceno<sup>154</sup>.

Distribuzione: t 51/B; t 9/BS (pertinenza incerta).

**Tipo L50.** Fibula con arco sinuoso di verga piatta con fermapieghe a disco.

P. von Eles attribuisce gli esemplari appartenenti a tale tipo a un arco cronologico compreso tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C.<sup>155</sup>. Tale proposta ben si accorda con l'unico esemplare fermano che nel contesto d'origine risulta associato a fibule della classe "Certosa".

Distribuzione: t 5/L.

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 31/BS.

### **Fibule con arco rivestito.**

**Tipo L51.** Fibule con arco in bronzo rivestito con elementi in osso e probabilmente altro materiale organico non conservato.

*Varietà A:* arco di verga a sezione rettangolare rivestito con dischetti d'osso (probabilmente alternati a dischetti in materiale organico); corta staffa con sezione a J.

Distribuzione: t 15/L (2 esemplari).

CFR: Pontecagnano, S. Antonio, t. 3214, De Natale 1992, fig. 110, 15.

*Varietà B:* arco di verga a sezione rettangolare meno spesso che nella varietà precedente rivestito da coppia di dischetti in osso (probabilmente altro materiale organico nella parte centrale); corta staffa con sezione a J.

Distribuzione: t 102/BS (2 esemplari).

**Tipo L52.** Arco di filo piegato rivestito con doppio nucleo di osso (con probabilmente al centro elemento in legno o altro materiale organico); staffa lunga con sezione a U desinente con bottoncino in osso profilato.

Distribuzione: t 17/B; t 4/BS; t 87/BS.

---

<sup>153</sup> Lollini 1976b.

<sup>154</sup> Naso 2003, pp. 246-247.

<sup>155</sup> von Eles Masi 1986, pp. 227-228.

**Tipo L53.** Fibule con arco in bronzo di verga a sezione rettangolare rivestito con nucleo in pasta vitrea; staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 3/BS (2 esemplari); t 25/BS; t 81/BS.

**Tipo L54.** Fibule con arco in bronzo di verga a sezione rettangolare rivestito con ambra.

Il tipo rientra nel gruppo delle “*fibule a sanguisuga*” con elementi in ambra (elemento unico o a dischetti), così definito da N. Negroni Catacchio<sup>156</sup>. Si tratta di un tipo di lunga durata a Fermo c.da Mossa, attestato a partire dalla fase IIB fino a tutta la fase IV. Com'è noto dalla letteratura pregressa il tipo ha conosciuto un'ampia circolazione, in particolar modo nelle regioni adriatiche, sia della sponda occidentale (con attestazioni fino al Gargano), sia di quella orientale, con attestazioni anche a Bologna, in Etruria e in Campania<sup>157</sup>.

*Varietà A:* unico nucleo d'ambra al centro dell'arco di forma generalmente ovale; la varietà comprende esemplari di varie dimensioni.

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari); t 7/L (2 esemplari); t 10/L; t 23/B (9 esemplari); t 24/B; t 25/B (3 esemplari); t 29/B (9 esemplari); t 44/B; t 45/B (6 esemplari); t 51/B (7 esemplari); t 53/B (2 esemplari); t 54/B (3 esemplari); t 55/B (4 esemplari); t 58/B; t 1/BS (9 esemplari); t 3/BS (5 esemplari); t 4/BS; t 11/BS (5 esemplari); t 14/BS; t 19/BS; t 20/BS; t 21/BS; t 25/BS (6 esemplari); t 29/BS; t 32/BS (3 esemplari); t 36/BS; t 39/BS; t 48/BS; t 55/BS; t 58/BS; t 59/BS; t 61/BS; t 62/BS (3 esemplari); t 65/BS (2 esemplari); t 67/BS (2 esemplari); t 68/BS (3 esemplari); t 77/BS; t 79/BS (4 esemplari); t 81/BS (7 esemplari); t 87/BS; t 89/BS (4 esemplari).

Esemplari di probabile pertinenza alla varietà: t 59/BS.

*Varietà B:* arco rivestito da molteplici dischetti d'ambra, alcuni dotati di corona di fori passanti.

Distribuzione: t 45/B (3 esemplari); t 62/BS; t 98/BS.

**Tipo L55.** Fibule con arco in bronzo di verga a sezione rettangolare rivestito con dischetti d'ambra e d'osso.

*Varietà A:* alternanza tra dischetti d'ambra e d'osso (generalmente 3 o 4 dischetti d'osso sottili per ogni dischetto d'ambra).

---

<sup>156</sup> Negroni Catacchio 2003.

<sup>157</sup> Batovic 1976; Lollini 1976b; Naso 2003; Panichelli 1990.



Distribuzione: t 45/B (2 esemplari); t 52/B; t 57/B; t 59/BS (2 esemplari); t 61/BS; t 77/BS (4 esemplari).

Variante.

Un dischetto d'osso per ogni dischetto d'ambra.

Distribuzione: t 21/BS.

*Varietà B*: nucleo d'ambra centrale più grande e dischetti in osso più sottili agli estremi.

Distribuzione: t 68/BS; t 81/BS.

**Tipo L56.** Fibule con arco rivestito con dischi in osso con castoni per l'ambra.

*Varietà A*: arco in bronzo di verga a sezione rettangolare; 5 dischi d'osso a sezione massiccia, pressoché circolare; ognuno con 3 castoni per dischetti d'ambra circolari o trapezoidali; 4 dischetti d'osso semplici presso la staffa e 4 presso la molla; staffa corta.

Distribuzione: t 51/B.

CFR: Verucchio, tipo 73 in von Eles 2015b (Tavole tipologiche).

*Varietà B*: arco in bronzo di verga a sezione rettangolare; dischetti d'osso di forma pressoché rettangolare a sezione massiccia con 3 castoni per dischetti d'ambra, circolari o rettangolari; staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 11/L (2 esemplari); t 55/B (2 esemplari).

Variante.

Singolo dischetto rettangolare con 3 castoni al centro e dischetti semplici d'osso ai lati.

Distribuzione: t 51/B.

**Tipo L57.** Fibula con arco in ferro di verga a sezione circolare; dischetti d'osso di forma pressoché rettangolare con castoni per dischetti d'ambra; staffa allungata con sezione a U con terminazione a bottone profilato.

Distribuzione: t 55/B.

Variante.

Arco in ferro; dischetti in osso di forma pressoché rettangolare con 3 castoni per dischetti d'ambra rettangolari sopra e 2 ai lati per dischetti circolari; staffa allungata con sezione a U con piegatura esterna rivolta a destra; molla a sinistra; ago bifido.

Distribuzione: t 92/BS.

### **Fibule ad arco e staffa lunga con appendice rialzata.**

La dizione scelta per la denominazione del gruppo in esame è stata mutuata da quella proposta da Chieco Bianco et al. per la tipologia delle fibule atestine<sup>158</sup> ed è invalsa nella letteratura successiva. Tale scelta nasce dall'esigenza di evitare confusioni e/o sovrapposizioni terminologiche nell'ambito dell'ampio spettro dei tipi che è possibile riconoscere all'interno di questo gruppo (che comprende anche, ad es., le fibule note in letteratura come Pre-Certosa o Proto-Certosa, qui riunite nel tipo Lj4). I tipi afferenti a tale famiglia tipologica sono per lo più di diffusione transculturale, molti dei quali rientranti nella c.d. *Koiné adriatica* definita da R. Peroni<sup>159</sup>.

**Tipo L58.** Arco piatto ovalare con crestina mediana seghettata; lunga staffa con sezione a C con terminazione ad appendice tricuspidata.

Tale tipo è noto in letteratura con la dizione “San Ginesio” dall'eponimo sito marchigiano del Maceratese. Corrisponde alla classe H individuata da P. Guzzo nel lavoro sulle fibule dell'Etruria<sup>160</sup>. Considerate come un elemento peculiare della *Koiné adriatica* da R. Peroni<sup>161</sup>, si tratta di un tipo di diffusione transculturale come attesta l'ampia diffusione in ambito peninsulare e nell'Adriatico orientale<sup>162</sup>. Considerato come peculiare della fase IVA della cronologia del Piceno da D. Lollini<sup>163</sup>, il tipo sembra essere presente già in contesti della seconda metà del VII sec a.C.<sup>164</sup>.

Nella necropoli di c.da Mossa tale tipo è peculiare delle sepolture di fase IV.

Distribuzione: t 3/BS; t 15/BS; t 25/BS; t 87/BS.

---

<sup>158</sup> Chieco Bianchi et al. 1976.

<sup>159</sup> Peroni 1976.

<sup>160</sup> Guzzo 1972, pp. 125-127 e Tav. XV.

<sup>161</sup> Peroni 1976.

<sup>162</sup> Lo Schiavo 2010; Seidel 2006a; von Eles 1986.

<sup>163</sup> Lollini 1976a.

<sup>164</sup> Contesti citati in Lo Schiavo 2010, p. 529.

Variante: arco a sezione circolare con triplice cresta seghettata incorniciata da fasci di incisioni semplici; due noduli rispettivamente presso la staffa e presso la molla; lunga staffa con sezione a C: t 3/BS.

**Tipo L59.** Arco di verga a sezione circolare; lunga staffa con sezione a U e appendice rialzata, piegata, con bottoncino sommitale.

Distribuzione: t 10/L (2 esemplari); t 23/B (4 esemplari).

**Tipo L60.** Arco piatto con sezione pressoché rettangolare con 3 globetti sferici; lunga staffa con sezione a C e terminazione a bottone profilato.

Distribuzione: t 26/B; t 3/BS.

**Unicum L61.** Fibuletta con arco a tutto sesto a sezione lenticolare decorato da incisioni semplici; lunga staffa con sezione a C e terminazione con bottoncino non profilato.

Distribuzione: t 1/BS.

**Tipo L62.** Arco semplice a sezione circolare o lenticolare; staffa con sezione a C con terminazione a bottoncino.

Per il tipo in esame è molto diffuso il nome “Pre-Certosa” o “Proto-Certosa”. Tale dizione è stata considerata inappropriata da alcuni studiosi, in quanto il tipo non avrebbe avuto un ruolo nell’evoluzione delle fibule della classe Certosa<sup>165</sup>. Si tratta del tipo più semplice del gruppo in esame, ampiamente presente nelle sepolture marchigiane ma di più ampia diffusione in tutta l’Italia peninsulare, in diversi distretti culturali, fino alla Slovenia e lungo la costa balcanica. Per ciò che concerne la cronologia, D. Lollini le ha considerate come peculiari della fase IVA della cronologia della cultura picena<sup>166</sup>, tuttavia sono noti contesti in cui si può risalire a una loro comparsa già nel corso della seconda metà del VII sec. a.C.<sup>167</sup>.

Tale proposta cronologica ben si accorda con gli esemplari fermi che fanno la loro prima comparsa in sepolture di un momento avanzato della fase III per proseguire durante la fase IV, momento in cui sono documentati più tipi e varietà.

*Varietà A:* arco a sezione circolare; staffa decisamente più lunga dell’arco con bottoncino terminale profilato.

---

<sup>165</sup> Seidel 2006a, con bibliografia.

<sup>166</sup> Lollini 1976a.

<sup>167</sup> Lo Schiavo 2010, p. 553.

Distribuzione: t 2/L; t 81/BS (2 esemplari).

*Varietà B*: arco a sezione perlopiù lenticolare; staffa allungata proporzionale allo sviluppo dell'arco con bottoncino terminale semplice o profilato.

Distribuzione: t 7/L (6 esemplari); t 10/L (8 esemplari); t 12/L (3 esemplari); t 17/B (6 esemplari); t 23/B (14 esemplari); t 24/B (6 esemplari); t 25/B (10 esemplari); t 26/B (8 esemplari); t 29/B (12 esemplari); t 49/B (1 esemplare); t 1/BS (3 esemplari); t 3/BS (2 esemplari); t 4/BS (6 esemplari); t 15/BS (4 esemplari); t 20/BS (2 esemplari); t 24/BS (1 esemplare); t 25/BS (7 esemplari); t 68/BS (19 esemplari); t 81/BS (1 esemplare); t 86/BS (12 esemplari); t 89/BS (10 esemplari).

Variante.

Bottoncino con profilatura più complessa.

Distribuzione: t 3/BS.

*Varietà C*: come la varietà precedente ma esemplari di dimensioni e peso inferiori.

Distribuzione: t 10/L; t 17/B; t 26/B (3 esemplari); t 1/BS; t 3/BS (6 esemplari); t 4/BS (4 esemplari); t 20/BS; t 25/BS; t 68/BS (5 esemplari); t 81/BS (11 esemplari); t 87/BS (6 esemplari); t 89/BS (3 esemplari); t 99/BS (1 esemplare).

*Varietà D*: come la precedente ma con bottoncino con profilatura più complessa.

Distribuzione: t 3/BS (2 esemplari); t 68/BS.

Esemplari ascrivibili al tipo ma non a una varietà perché lacunosi: t 23/B; t 51/B.

**Unicum L63.** Fibula con arco a tutto sesto a sezione lenticolare; lunga staffa con sezione a C e terminazione ad appendice cuspidata.

Distribuzione: t 25/BS.

**Tipo L64.** Arco a tutto sesto con incisioni marcate a spicchi di melone; lunga staffa con sezione a C con terminazione a protome ornitomorfa cuspidata retrospiciente.

Si tratta di un tipo strettamente affine al precedente, denominato da A. Preložnik tipo “Podzemelj”<sup>168</sup>. Per la cronologia e la diffusione si veda quanto scritto per il tipo precedente.

Nelle sepolture fermene di c.da Mossa il tipo è caratteristico della fase IV.

---

<sup>168</sup> Preložnik 2007, fig. 4.

Distribuzione: t 23/B (3 esemplari); t 1/BS (2 esemplari); t 3/BS (7 esemplari); t 25/BS (3 esemplari); t 87/BS (2 esemplari); t 99/BS.

Varianti.

a) con semplici incisioni sulla staffa.

Distribuzione: t 1/BS.

b) appendice ornitomorfa più complessa e non cuspidata.

Distribuzione: t 3/BS.

**Tipo L65.** Arco a tutto sesto sormontato da 3 protomi ornitomorfe; staffa con sezione a C e terminazione a protome ornitomorfa.

Anche in questo caso si tratterebbe di un tipo affine ai precedenti, ma a differenza di questi non ha conosciuto un'ampia diffusione: nel lavoro di P. von Eles è registrato un solo esemplare di provenienza ignota per il quale la studiosa non esclude un'attinenza con l'area picena<sup>169</sup>. Un solo esemplare è noto sulla costa orientale dell'Adriatico, in Croazia<sup>170</sup>. D. Lollini considerava il tipo, ancora una volta, come peculiare della fase piceno IVA.

Gli esemplari fermi sono tutti da ascrivere alla fase IV.

Distribuzione: t 7/L (2 esemplari); t 10/L (20 esemplari); t 23/B; t 25/B (4 esemplari); t 26/B (7 esemplari); t 29/B (1 esemplare).

**Tipo L66.** Arco a doppia ondulazione di verga a sezione pressoché circolare; lunga staffa con sezione a C e terminazione ad appendice ornitomorfa.

*Varietà A:* appendice ornitomorfa cuspidata retrospiciente.

Distribuzione: t 81/BS (2 esemplari).

*Varietà B:* appendice contrapposta all'arco.

Distribuzione: t 25/B (2 esemplari).

**Unicum L67.** Arco a tutto sesto di verga a sezione massiccia pressoché circolare; lunga staffa con sezione a C e appendice seghettata.

---

<sup>169</sup> von Eles Masi 1986, p. 158 e tav. 119, 1456

<sup>170</sup> Glogović 2003, tav. 54, 520.

Distribuzione: t 68/BS.

**Unicum L68.** Arco a tutto sesto di verga a sezione massiccia pressoché circolare; lunga staffa con sezione a C e appendice con protome ornitomorfa retrospiciente.

Distribuzione: t 81/BS.

**Tipo L69.** Arco a tutto sesto; lunga staffa con sezione a J terminante con appendice a protome ornitomorfa retrospiciente.

*Varietà A:* arco a sezione schiacciata, piano convessa o lenticolare.

Distribuzione: t 16/B (6 esemplari).

*Varietà B:* arco di verga a sezione massiccia, pressoché circolare.

Distribuzione: t 26/B (3 esemplari).

Variante: arco a sezione romboidale e forellino nella staffa.

Distribuzione: t 5/L.

*Varietà C:* arco di verga piatta a sezione rettangolare; appendice più semplificata.

Distribuzione: t 5/L (2 esemplari); t 26/B (attribuzione ipotetica).

Variante: arco a sezione più massiccia, pressoché circolare.

Distribuzione: t 3/BS.

**Tipo L70.** Fibuletta con arco di verga a sezione circolare decorato da incisioni semplici; staffa decorata a incisione: zig-zag semplice nella parte posteriore; appendice semplificata decorata a incisioni.

Il tipo è affine alle fibule c.d. *Baska* considerate da R. Peroni forme tipiche della koiné adriatica tra VI e V sec. a.C.<sup>171</sup>.

Distribuzione: t 5/L.

**Tipo L71.** Fibuletta con arco a tutto sesto a sezione piano-convessa; lunga staffa con appendice a U e terminazione con appendice ripiegata a ricciolo.

Distribuzione: t 3/BS.

---

<sup>171</sup> Peroni 1973, Fig. 21,8.

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 5/L; t 1/BS; t 20/BS (2 esemplari); t 25/BS; t 81/BS (4 esemplari); t 99/BS (2 esemplari).

### **Fibule con arco a 2 bottoni.**

**Tipo L72.** Fibula con arco di verga sottile piegata quasi a navicella con doppia cresta seghettata sul dorso e bottoni profilati; lunga staffa con sezione a C e terminazione a bottoncino non profilato.

*Varietà A:* medie dimensioni.

Distribuzione: t 49/B.

*Varietà B:* piccole dimensioni.

Distribuzione: t 2/L.

Variante: arco più schiacciato con bottoni non profilati ornato da semplici incisioni.

Distribuzione: t 2/L.

**Tipo L73.** Fibula con arco a doppio bottone profilato e lunga staffa con sezione a U con terminazione a bottone profilato.

*Varietà A:* arco di verga sottile piegata quasi a navicella.

Distribuzione: t 2/L.

*Varietà B:* arco piatto di verga più massiccia.

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari); t 1/BS; t 3/BS (2 esemplari).

**Tipo L74.** Fibula con arco con 2 bottoni profilati e lunga staffa con sezione a C con terminazione a bottone profilato.

*Varietà A:* arco di verga sottile piegata, quasi a ogiva.

Distribuzione: t 49/B.

*Varietà B:* arco di verga a sezione più massiccia, piatta.

Distribuzione: t 1/BS; t 3/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 89/BS; t 99/BS.

*Varietà C:* come la precedente ma di piccole dimensioni.

Distribuzione: t 1/BS (2 esemplari); t 3/BS (3 esemplari).

**Unicum L75.** Fibula con arco di verga a sezione sottile con bottoni appena accennati; decorazione a incisione sull'arco: tratteggi obliqui inquadrati da incisioni semplici; lunga staffa con sezione a J.

Distribuzione: t 24/B (2 esemplari).

**Unicum L76.** Fibuletta con arco di verga sottile ripiegata quasi a navicella; bottoni non profilati; lunga staffa con sezione a C e terminazione a bottoncino non profilato.

Distribuzione: t 27/B.

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 49/B (2 esemplari); t 55/B; t 1/BS (3 esemplari); t 3/BS.

### **Fibule con arco a nodulo mediano con 3 castoni.**

**Tipo L77.** Arco con nodulo mediano con 3 castoni per dischetti circolari d'ambra; staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 2/L (2 esemplari); t 51/B; t 81/BS.

**Tipo L78.** Arco a tutto sesto con parte mediana con 3 castoni per dischetti circolari d'ambra distinta da incisioni marcate; lunga staffa con sezione a C decorata con incisioni e con terminazione a rosetta con al centro castone per dischetto circolare d'ambra.

Tale tipo è noto in letteratura come “*Brežje*” dall'eponima località slovena. Considerata da R. Peroni come un elemento della c.d. *Koiné adriatica*<sup>172</sup> è diffusa in area picena, nell'arco alpino orientale e soprattutto in Slovenia con sporadiche attestazione in Italia settentrionale e meridionale<sup>173</sup>. Considerata da D. Lollini come caratteristica del Piceno IVA con prosecuzione nel Piceno IVB nella variante a staffa con doppia rosetta<sup>174</sup>.

Gli esemplari fermi sono attestati in corredi di fase IV.

Distribuzione: t 3/BS; t 87/BS (attribuzione ipotetica).

---

<sup>172</sup> Peroni 1976.

<sup>173</sup> Preložnik 2007.

<sup>174</sup> Lollini 1976a.



### **Fibule con arco a 3 bottoni.**

Le fibule appartenenti a questo gruppo sono note in letteratura come tipo “Grottazzolina”. Tale dizione è più aderente agli esemplari del tipo L80 che hanno un’ampia diffusione in area picena. Tuttavia, si può considerare quella delle 3 bottoni come una vera e propria famiglia tipologica con molteplici tipi e varietà. R. Peroni l’ha considerata come un elemento tipico della c.d. *Koiné adriatica* data l’elevata concentrazione in area picena e sulla sponda orientale dell’Adriatico<sup>175</sup>. La diffusione degli esemplari appartenenti alla famiglia tipologica è molto più ampia, comprendendo certamente tutta la penisola italiana<sup>176</sup>, con attestazioni fino in Europa centrale con una maggiore concentrazione in area picena<sup>177</sup> e nella Dolenjska<sup>178</sup>. D. Lollini ha considerato questo tipo di fibula come caratteristico della fase IVA della cronologia proposta per la cultura picena<sup>179</sup>, tuttavia alcuni contesti citati da F. Lo Schiavo permettono di far risalire la diffusione del tipo già a partire dall’ultimo quarto del VII<sup>180</sup>. Gli esemplari fermani sono presenti in sepolture di fase IV.

**Tipo L79.** Arco a tutto sesto con 3 bottoni nella parte centrale distinta da 2 doppie riseghe; lunga staffa con sezione a C decorata a fasci di incisioni a creare un zig-zag semplice.

*Varietà A:* bottone centrale profilato e bottoni laterali semplici; staffa a terminazione con appendice rialzata seghettata.

Distribuzione: t 7/L (2 esemplari); t 25/B (2 esemplari); t 86/BS.

*Varietà B:* bottone centrale profilato e bottoni laterali semplici; staffa a terminazione con appendice ornotomorfa.

Definita da A. Preložnik tipo “*Metlika*”<sup>181</sup>. Per ciò che concerne la cronologia e la diffusione si veda quanto scritto sulle 3 bottoni classiche.

Distribuzione: t 25/B (3 esemplari).

*Varietà C:* bottoni generalmente profilati, parte dell’arco inferiore con incavo semicircolare; staffa a terminazione con bottone semplice o profilato.

---

<sup>175</sup> Peroni 1976, pp. 107-108.

<sup>176</sup> Lo Schiavo 2010; von Eles Masi 1986.

<sup>177</sup> Ma più in generale in tutta l’area adriatica occidentale, con attestazioni fino in Abruzzo e in Molise (ad es. t. 1 della Necropoli di c.da Porticone di Termoli: Di Niro 1981, tav. 1, 2).

<sup>178</sup> Egg 1996, pp. 187-199; Preložnik 2007.

<sup>179</sup> Lollini 1976b.

<sup>180</sup> Lo Schiavo 2010, con particolare riferimento alle pp. 570-571.

<sup>181</sup> Preložnik 2007.

Distribuzione: t 7/L (attribuzione ipotetica); t 10/L (2 esemplari, attribuzione ipotetica); t 26/B; t 86/BS.

**Tipo L80.** Arco a tutto sesto con 3 bottoni, profilati o non profilati, nella parte centrale distinta da due riseghe; lunga staffa con sezione a C.

*Varietà A:* staffa decorata a incisione, zig-zag e appendice a lamina ripiegata.

Tale varietà è stata definita da A. Preložnik tipo “*Stična*”<sup>182</sup>. Per ciò che concerne la cronologia e la diffusione si veda quanto scritto sulle 3 bottoni classiche.

Distribuzione: t 3/BS.

*Varietà B:* staffa decorata a incisione, zig-zag e appendice a bottone, generalmente profilato.

Distribuzione: t 10/L (2 esemplari); t 17/B (2 esemplari); t 25/B (5 esemplari); t 1/BS (11 esemplari); t 3/BS (12 esemplari); t 4/BS (4 esemplari); t 68/BS (3 esemplari); t 81/BS (10 esemplari); t 87/BS (2 esemplari); t 99/BS (3 esemplari).

*Varietà C:* come la precedente ma con staffa inornata.

Distribuzione: t 7/L (2 esemplari); t 10/L; t 17/B; t 25/B; t 26/B (2 esemplari); t 1/BS (2 esemplari); t 81/BS (2 esemplari); t 87/BS.

*Varietà D:* come la varietà B; parte centrale del corpo distinta da 2 doppie riseghe; dimensioni e peso maggiori.

Distribuzione: t 25/B; t 1/BS.

*Varietà E:* come la varietà B ma dimensioni e peso inferiori.

Distribuzione: t 17/B (2 esemplari); t 1/BS (4 esemplari); t 3/BS; t 20/BS; t 87/BS.

*Varietà F:* come la varietà C ma dimensioni e peso inferiori.

Distribuzione: t 17/B (2 esemplari); t 24/B; t 25/B; t 1/BS; t 3/BS (2 esemplari); t 20/BS; t 25/BS; t 68/BS (2 esemplari); t 87/BS (2 esemplari); t 99/BS (2 esemplari).

Esemplari ascrivibili al tipo ma non a una varietà perché lacunosi: t 1/BS (11 esemplari); t 89/BS; t 99/BS.

---

<sup>182</sup> Preložnik 2007.

### **Fibule con arco ogivale.**

**Unicum L81.** Arco con 3 noduli a sezione piano-convessa e staffa corta con sezione a J.

Distribuzione: t 10/L.

**Tipo L82.** Arco semplice a sezione quasi circolare decorato a fasci di incisioni semplici; staffa allungata con sezione a J.

Distribuzione: t 89/BS.

Variante: arco semplice inornato di verga sottile a sezione circolare: t 3/BS.

### **Fibule della classe “Certosa”.**

Anche in questo caso si tratta di una vera e propria famiglia tipologica comprendente molteplici tipi e varietà di diffusione transculturale<sup>183</sup>. Una proposta di cronologia assoluta per tali corredi è resa complicata dal fatto che non esiste, come per altri contesti marchigiani, l’associazione con ceramica di importazione greca.

Per una proposta di inquadramento cronologico si rimanda al capitolo sulla cronologia.

**Tipo L83.** Arco quasi a tutto sesto ma ribassato con sezione biconvessa; staffa allungata con sezione a C e terminazione ad appendice rialzata, probabilmente con bottoncino.

Distribuzione: t 5/L.

**Tipo L84.** Arco piegato a sezione lenticolare o piatta; breve staffa con sezione a C e con bottoncino terminale.

Distribuzione: t 5/L (8 esemplari).

**Tipo L85.** Arco piegato a sezione schiacciata, pressoché lenticolare; breve staffa con sezione a C e appendice discoidale.

Distribuzione: t 24/B; t 15/BS (2 esemplari).

---

<sup>183</sup> Il lavoro a tutt’oggi più completo su tale classe di fibule è rappresentato dalla tesi di dottorato di A.C. Saltini discussa presso l’Università di Roma La Sapienza nel 1993 e rimasta inedita.

**Tipo L86.** Arco piegato a sezione generalmente piano-convessa, lenticolare in certi esemplari; breve staffa distinta da modanatura con sezione a  $\tau$  e bottoncino terminale; cerchielli impressi sull'arco, a volte inquadrati da leggerissime incisioni, e sulla staffa.

Distribuzione: t 24/B (13 esemplari); t 27/B (5 esemplari).

**Tipo L87.** Arco piegato a sezione per lo più lenticolare; breve staffa distinta da modanatura con sezione a  $\tau$ ; decorazione a cerchielli impressi sull'arco, a volte inquadrati da leggerissime incisioni e sulla staffa.

*Varietà A:* parte finale della staffa con due bottoncini impostati direttamente su di essa.

Distribuzione: t 5/L (3 esemplari); t 12/L; t 20/B; t 4/BS (2 esemplari).

*Varietà B:* parte finale della staffa tricuspidata.

Distribuzione: t 27/B (2 esemplari).

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 20/B.

### **Fibule in ferro.**

**Tipo L88.** Arco a tutto sesto a sezione per lo più circolare; lunga staffa con sezione a U e terminazione a bottone profilato. Il tipo comprende esemplari di varie dimensioni.

Distribuzione: t 5/L; t 10/L (2 esemplari); t 24/B; t 25/B; t 51/B; t 3/BS (2 esemplari); t 4/BS 2 esemplari); t 15/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 87/BS (attribuzione ipotetica).

**Tipo L89.** Arco a tutto sesto a sezione per lo più circolare; lunga staffa con sezione a U e terminazione ad appendice ripiegata e rialzata con bottone sommitale.

Distribuzione: t 16/B; t 24/B; t 25/B (2 esemplari); t 27/B; t 3/BS.

**Tipo L90.** Arco a tutto sesto a sezione circolare; lunga staffa con sezione a J ripiegata verso l'alto.

Distribuzione: t 68/BS; t 81/BS (riempimento US 266).

**Unicum L91.** Arco ribassato a sezione rettangolare; lunga staffa.

Distribuzione: t 24/B.

**Tipo L92.** Arco ondulato; lunga staffa con sezione a U.

Si tratta di un tipo che comprende molteplici varianti, sia per quanto riguarda la staffa (che può essere desinente a bottone o a ricciolo), sia per quanto riguarda la presenza o meno di agemine in bronzo sull'arco<sup>184</sup>.

Gli esemplari fermani sono interamente in ferro ma presentano la staffa mutila ed è pertanto complicato attribuirli a una specifica foggia.

Il tipo ha conosciuto una notevole diffusione in Italia centrale, soprattutto sul versante adriatico con attestazioni anche in Umbria, nel Lazio e in Campania<sup>185</sup> e la letteratura lo attribuisce a un ambito cronologico molto ampio, dalla fine del VII a tutto il VI (forse fino agli inizi del V) sec. a.C. in connessione anche a un particolare tipo di costume che si diffonde in questo momento<sup>186</sup>.

Tale proposta cronologica si accorda con gli esemplari fermani che sono caratteristici della fase IV della necropoli.

*Varietà A:* arco a doppia ondulazione.

Distribuzione: t 3BS (?), t 4/BS.

*Varietà B:* arco a triplice ondulazione.

Distribuzione: t 24/B (2 esemplari).

**Tipo L93.** Arco a tutto sesto a sezione pressoché ovale; lunga staffa con sezione a J con estremità ripiegata a ricciolo.

Distribuzione: t 10/L (2 esemplari); t 89/BS.

**Unicum L94.** Arco probabilmente a tutto sesto di verga appiattita a sezione rettangolare; staffa molto lunga.

Distribuzione: t 2/L.

**Tipo L95.** Arco a tutto sesto di verga ritorta con agemina in bronzo; staffa lunga.

Distribuzione: t 24/B.

CFR: Campovalano, t. 47, Campovalano I, tav. 44.

---

<sup>184</sup> Seidel 2006a.

<sup>185</sup> Bailo Modesti 1980, p. 38 e tav. 8; Bonomi Ponzi 1997, p. 114, tipo III A 62; Gatti 1995; Seidel 2006a con bibliografia.

<sup>186</sup> Lollini 1976b; Seidel 2006a.

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 2/L; t 5/L; t 23/B; t 24/B (2 esemplari); t 25/B; t 26/B; t 27/B; t 1/BS (3 esemplari); t 3/BS (9 esemplari); t 4/BS (7 esemplari) t 11/BS (2 esemplari); t 25/BS; t 68/BS (2 esemplari); t 89/BS.

Esemplari di fibule che non è stato possibile ascrivere a nessun gruppo/tipo: t 9/BS: 2 fibule in bronzo combuste.

## **M. ELEMENTI LEGATI ALLE ATTIVITÀ DI FILATURA E TESSITURA**

La categoria in esame raccoglie tutti gli elementi indicatori di attività di filatura e tessitura attestati nei corredi femminili. Fusaiole e rocchetti sono frequenti in tutte le fasi della necropoli, tranne in fase V. Quello di depositare oggetti legati alle attività di filatura e tessitura è una prassi ampiamente attestata nelle necropoli dell'età del ferro<sup>187</sup>.

È stato già segnalato in letteratura la rilevanza di queste ricorrenze nelle sepolture fermane che oltre a essere indicatori di genere e di *status* sono stati interpretati come spie delle attività economiche svolte dagli individui di sesso femminile<sup>188</sup>.

Ampia è la varietà di fusaiole e rocchetti che trovano generico riscontro nei più disparati distretti culturali: si veda ad es. la tipologia di fusaiole e rocchetti della necropoli Benacci Caprara<sup>189</sup>.

Più rara è la presenza di aghi, a Fermo rappresentati soltanto da un esemplare in ferro, tra l'altro di dubbia appartenenza alla categoria. Alcuni oggetti conici in ferro, e un esemplare in bronzo, internamente cavi e chiusi nella parte superiore sono stati interpretati come particolari tipi di fusi, presenti in un momento avanzato della fase III e in fase IV.

È attestato in fase IIB un volano in bronzo per fuso che in passato si tendeva a considerare come testa di spillone. Il tipo è ampiamente diffuso in ambito peninsulare, dal Bronzo finale a tutta la Prima Età del Ferro<sup>190</sup>. Tuttavia, la maggior parte degli esemplari noti è caratterizzato da una rotella a 6 raggi mentre l'esemplare fermano è a 5 raggi.

Non mancano le conocchie in lamina di bronzo del tipo a ombrellino. Tali manufatti vengono considerati in letteratura come oggetti di prestigio. Sono diffusi in ambito bolognese<sup>191</sup> e nell'Etruria

---

<sup>187</sup> Cfr. ad es. Torre Galli; Pacciarelli 1999a.

<sup>188</sup> Ad es. Camporeale 2016, in particolare pp. 21-22 e la citazione di Silio Italico, VIII, 436-437 circa il giudizio positivo sulla qualità della lana della vicina Ancona; Drago Troccoli 2003.

<sup>189</sup> Tovoli 1989, p. 429, tav. 112.

<sup>190</sup> Carancini 1975, pp. 326-334, Tavv. 83-85.

<sup>191</sup> Dore 2015; Tovoli 1989.

tirrenica<sup>192</sup>, con attestazioni fino a Este<sup>193</sup> e in area adriatica<sup>194</sup> e sono caratteristici delle fasi avanzate del Primo Ferro<sup>195</sup>.

Gli esemplari fermani sono associati a corredi che si distinguono rispetto agli altri per una maggiore ricchezza (si veda ad es. il caso della t. 62/BS) e sono peculiari della fase IIB.

Più complesso rimane l'inquadramento cronologico di un esemplare di conocchia composita tipo M18 poiché appartenente a una sepoltura multipla con più fasi (dalla II metà dell'VIII alla fine del VII sec. a.C.) per la quale non è stato possibile, in fase di scavo, individuare pienamente le associazioni dei corredi per ciascun defunto (t 51/B).

Il tipo ha conosciuto un'ampia diffusione in ambito peninsulare: in ambito bolognese<sup>196</sup>, nel Piceno<sup>197</sup> e a Este<sup>198</sup> e viene collocato cronologicamente entro la prima metà del VII sec. a.C.<sup>199</sup>.

Tale termine di confronto potrebbe essere utile per l'inquadramento cronologico dell'esemplare fermano che potrebbe collocarsi in fase III piena. Ben si colloca in tale fase anche in associazione con altri elementi di prestigio provenienti dalla medesima sepoltura: ad es. l'esemplare di *Beckentasse* tipo K5.

## **Rocchetti.**

**Tipo M1.** Rocchetto a clessidra con estremità espanse a profilo concavo o piano; corpo rastremato. Il campo di variabilità del tipo in esame è piuttosto ampio comprendendo diverse classi dimensionali e qualche esemplare ornato.

Distribuzione: t 7/L; t 12/L (3 esemplari, di cui uno ornato con motivo a croce); t 1/BS; t 20/BS; t 25/BS (ornato con motivo a croce); t 87/BS (2 esemplari); t 89/BS; t 99/BS; t 101/BS (2 esemplari).

Variante.

Con foro passante e ornato a solcature alle estremità (motivo a croce).

---

<sup>192</sup> Per es. Tarquinia: Hencken 1968, p. 188, fig. 173, g;

<sup>193</sup> Il tipo è caratteristico della fase Este II: Peroni et al. 1975, p. 121, fig. 33.

<sup>194</sup> Per es. Novilara, fondo Molaroni, t. 135, Beinhauer 1985, tav. 40, 556.

<sup>195</sup> Ad es. fase Este IIC di Peroni et al. 1975; fase IIIA del villanoviano bolognese di A. Dore: Dore 2005; fase Verucchio III di P. von Eles: von Eles 2015a; fase IIB di Veio di J. Toms: Toms 1986.

<sup>196</sup> Figura tra i tipi caratteristici dell'Orientalizzante Antico (Fig. 5,21) e Medio (Fig. 6,26/27) in Locatelli, Malnati 2012.

<sup>197</sup> Ad es. a Novilara, Beinhauer 1985, tav. 140.

<sup>198</sup> Per es. a Este caratterizza la fase III B2: Peroni et al. 1975.

<sup>199</sup> Kruta Poppi, Neri 2015, con bibliografia.

Distribuzione: t 25/BS.

**Tipo M2.** Rocchetto a clessidra con estremità espanse a profilo convesso, più o meno pronunciato. Il campo di variabilità del tipo in esame è piuttosto ampio sia per ciò che concerne gli attributi formali, sia per gli ornati.

Distribuzione: t 2/L; t 10/L (2 esemplari); t 17/B (3 esemplari); t 23/B (5 esemplari); t 24/B (3 esemplari); t 25/B; t 49/B (5 esemplari); t 20/BS; t 24/BS (2 esemplari); t 25/BS (4 esemplari); t 68/BS (6 esemplari); t 81/BS; t 87/BS (4 esemplari); t 89/BS (2 esemplari); t 99/BS (2 esemplari).

**Tipo M3.** Rocchetto a clessidra con estremità a capocchia più o meno distinta con coppella. Campo di variabilità ampio per ciò che concerne gli attributi formali e gli ornati.

Distribuzione: t 23/B; t 25/B (2 esemplari); t 1/BS; t 25/BS; t 81/BS; t 87/BS.

Variante.

Con foro passante.

Distribuzione: t 17/B.

### **Fusaiole.**

**Tipo M4.** Piccole fusaiole di forma cilindrica.

Distribuzione: t 37/BS; t 46/BS.

**Tipo M5.** Fusaiole discoidali.

*Varietà A:* disco di forma globulare; inornato.

Distribuzione: t 15/L; t 1/BS; t 11/BS.

Variante.

come la precedente ma decorata con solcature elicoidali.

Distribuzione: t 14/BS.

*Varietà B:* disco schiacciato; inornato.

Distribuzione: t 38/BS; t 46BS.

Variante.



decorata sulle superfici con incisioni (zig-zag) e con fascia centrale prominente con ornato a coppelle.

Distribuzione: t 101/BS.

**Tipo M6.** Fusaiole pressoché discoidali a circonferenza sfaccettata.

*Varietà A:* pentagonali.

Distribuzione: t 2/L; t 17/B (2 esemplari); t 54/B; t 3/BS (VI dep); t 61/BS; t 79/BS.

*Varietà B:* esagonali.

Distribuzione: t 7/L; t 10/L; t 11/L; t 17/B; t 51/B; t 88/BS; t 89/BS.

Varianti.

a) superfici ornate con cuppeline.

Distribuzione t 68/BS.

b) con lobi stondati.

Distribuzione: t 49/B.

*Varietà C:* ettagonali.

Distribuzione: t 42/B; t 1/BS; t 20/BS; t 89/BS (2 esemplari, la sezione è bitroncoconica).

*Varietà D:* ottagonali.

Distribuzione: t 23/B; t 24/B; t 25/B; t 93/BS; t 99/BS.

*Varietà E:* ennagonali.

Distribuzione: t 53/B; t 86/BS.

**Unicum M7.** Fusaiole piano-convessa.

Distribuzione: t 37/BS.

**Tipo M8.** Fusaiole troncoconiche.

*Varietà A:* inornate.

Distribuzione: t 37/BS; t 48/BS; t 54/BS; t 55/BS; t 79/BS.

*Varietà B:* con ornato alla base (cerchielli impressi o zig-zag a falsa cordicella).

Distribuzione: t 32/BS; t 38/BS.

**Tipo M9.** Fusaiole bitroncoconiche.

*Varietà A:* inornate.

Distribuzione: t 11/L; t 39/BS; t 48/BS; t 58/BS; t 62/BS; t 81/BS (2 esemplari); t 87/BS.

*Varietà B:* circonferenza polilobata (a 4 lobi); inornate.

Distribuzione: t 41/B; t 51/B; t 19/BS; t 68/BS.

Variante.

Circonferenza ornata con incavi circolari.

Distribuzione: t 16/BS.

*Varietà C:* con ornato a incisione, solcature o falsa cordicella.

Distribuzione: t 65/BS; t 87/BS; t 100/BS.

**Tipo M10.** Fusaiole bitroncoconiche con protuberanze ornate con giri concentrici a falsa cordicella.

*Varietà A:* ornato a giri a falsa cordicella.

Distribuzione: t 44/B; t 57/B; t 3/BS (IV dep); t 8/BS; t 18/BS; t 21/BS; t 31/BS; t 98/BS.

*Varietà B:* ornato a giri a falsa cordicella e cuppeline o cerchielli impressi.

Distribuzione: t 23/B; t 55/B; t 11/BS; t 81/BS; t 102/BS.

*Varietà C:* ornato con giri a incisione e cuppeline.

Distribuzione: t 3/BS (II dep); t 102/BS.

Esemplari ascrivibili al tipo ma non a una varietà perché lacunosi: t 53/B.

**Tipo M11.** Fusaiole piriformi.

*Varietà A:* inornate.

Distribuzione: t 79/BS.

*Varietà B:* base ornata con cuppelle e segmenti a falsa cordicella.

Distribuzione: t 2/L.

**Unicum M12.** Fusaiole a vaso; ornate a cuppeline con festoni a falsa cordicella.

Distribuzione: t 50/BS.

### ***Unicum.***

t 37/BS: forma irregolare, tronco di cono con base a superficie inferiore piana e superficie superiore convessa.

Esemplari ascrivibili al gruppo ma non a un tipo perché lacunosi: t 92/BS.

### **Aghi.**

***Unicum M13.*** Probabile ago di verga in ferro a sezione circolare.

Distribuzione: t 51/B.

### **Fusi.**

***Unicum M14.*** Fuso conico in bronzo.

Distribuzione: t 92/BS.

**Tipo M15.** Fuso conico in ferro.

Distribuzione: t 2/L; t 25/B; t 1/BS.

### **Volani per fusi.**

**Tipo M16.** A rotella, in bronzo, con 5 raggi e fori sub trapezoidali.

CFR: per la distribuzione del tipo si rimanda a Carancini 1975 (dove il tipo è ancora interpretato come spillone).

Distribuzione: t 77/BS.

### **Conocchie.**

**Tipo M17.** Conocchia in lamina di bronzo a ombrellino.

Distribuzione: t 61/BS; t 62/BS; t 77/BS.

CFR: Bologna, fase IIIA, Dore 2005, tav. 8. Verucchio, Fase III, von Eles 2015a. Novilara, Fondo Molaroni, t. 135, Beinhauer 1985, tav. 40. Veio, fase IIB, Toms 1986, Pacciarelli 2001.

**Tipo M18.** Conocchia con anima costituita da verga di bronzo a sezione rettangolare e rivestita da elementi pressoché cilindrici in osso decorati a cerchielli.

CFR: Este, fase III B2, Peroni et al. 1975, fig. 44,2. Bologna, Via Sabotino, t. 11, Kruta Poppi, Neri 2015, pp. 90-91. Novilara, fondo Servizi, t. 85, Beinhauer 1985, tav. 140.

Distribuzione: t 51/B.

## **N. ELEMENTI DI TOELETTA**

Tale categoria comprende gli oggetti dedicati alla cura del corpo. Per ciò che concerne le pinzette è noto che in contesti bolognesi sono attestate in sepolture maschili e femminili<sup>200</sup>.

**Tipo N1.** Pinzette in sottile verga nastriforme ripiegata a formare un occhiello nella parte superiore; estremità appiattite e leggermente espanse.

Distribuzione: t 88/BS.

CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 21, Tovoli 1989, tav. 21, 9.

**Unicum N2.** Curaorecchie di verga a sezione pressoché rettangolare con occhiello centrale bordato da noduli distinti e estremità a cucchiaio.

Distribuzione: t 24/B.

## **O. TORQUES E COLLANE**

Tale categoria comprende ornamenti per il collo, solitamente attribuiti a sepolture femminili.

Durante la fase II della necropoli è attestata la ricorrenza di *parure* femminili comprendenti collane con elementi in ambra, pasta vitrea e osso. Tali tipi di ornamenti sono diffusi nell'età del ferro e di norma si trovano associati a corredi particolarmente prestigiosi<sup>201</sup>. Tale associazione pare confermata anche nei casi fermani dove tali tipi di collane risultano normalmente associati a sepolture femminili caratterizzate non da una particolare ricchezza o sovrabbondanza ma piuttosto dalla presenza di oggetti simbolici chiari indicatori dello *status* della defunta.

---

<sup>200</sup> Tovoli 1989.

<sup>201</sup> Si veda ad es. il caso delle collane d'ambra che ricorrono nei corredi femminili più importanti della necropoli di Torre Galli: Pacciarelli 2001.

Per ciò che concerne il *torques* si tratta di un ornamento molto diffuso a partire dall'età del bronzo finale<sup>202</sup> e per tutta l'età del ferro, in svariati ambiti culturali<sup>203</sup>. Il tipo con estremità desinente a ghianda profilata, di verga di bronzo liscia, massiccia o più sottile, è stato considerato da D. Lollini come un ornamento peculiare delle ricche sepolture femminili di area picena nel corso del Piceno IVA<sup>204</sup>.

A Fermo, c.da Mossa tale ornamento conosce sporadiche attestazioni in sepolture di fase IV.

**Tipo O1.** *Torques* di verga ritorta di bronzo a sezione circolare ed estremità uncinata o una delle due estremità desinente a ghianda.

Distribuzione: t 81/BS (riempimento); t 89/BS.

CFR: Montegiorgio Piceno, t. 24, *Montegiorgio 2006*, tav. 27, 3.

**Tipo O2.** *Torques* di verga liscia di bronzo a sezione circolare ed estremità desinenti a ghianda.

Distribuzione: t 81/BS (riempimento); t 89/BS.

CFR: Campovalano, t. 103, *Campovalano II*, tav. 41, 9 (avvicinabile).

**Tipo O3.** *Torques* di verga massiccia, liscia a sezione circolare ed estremità desinenti a ghianda con doppia profilatura.

Distribuzione: t 24/B.

CFR: Montegiorgio Piceno, t. 39, *Montegiorgio 2006*, tav. 50, 2.

**Unicum O4.** Collana formata da anellini di bronzo a sezione circolare. Applicata sul collo del cinerario.

Distribuzione: t 3/L.

**Unicum O5.** Collana formata da piccoli vaghi in osso a sezione pressoché circolare. Probabilmente applicata sul collo del cinerario.

Distribuzione: t 3/L.

**Tipo O6.** Collana formata da vaghi d'ambra, vaghi di pasta vitrea a occhi e dischetti d'osso.

Distribuzione: t 45/B; t 61/BS.

---

<sup>202</sup> Si vedano ad es. gli esemplari dalla necropoli di Castellace: Pacciarelli 1999b, 44, n 62-63.

<sup>203</sup> Naso 2003, con bibliografia.

<sup>204</sup> Lollini 1976b. Per una diffusione del tipo: Seidel 2006b.

## **P. FERMATRECCE E BRACCIALI**

**Tipo P1.** Fermatrecce in doppia verga di bronzo a sezione circolare rivestita di serpentina con capi ondulati.

Considerato da R. Peroni come uno dei comuni denominatori di tutti i gruppi villanoviani della penisola<sup>205</sup> è altresì attestato in ulteriori distretti culturali<sup>206</sup>.

Il tipo a Fermo, c.da Mossa, è di lunga durata essendo ancora presente in sepolture di fase IV, ed è di norma ricorrente in corredi femminili, quasi sempre a coppia. La funzione è ipotizzabile dalla presenza ricorrente nei pressi del cranio o delle spalle dell'individuo (nelle inumazioni) come si riscontra nei diari di scavo.

In questa sede si segnala la coppia in oro dalla t. 10 di c.da Misericordia<sup>207</sup>.

Distribuzione: t 3/L; t 11/L; t 24/B (2 esemplari); t 44/B (2 esemplari); t 45/B; t 51/B (2 esemplari); t 57/B; t 11/BS; t 19/BS; t 48/BS (2 esemplari); t 50/BS (2 esemplari); t 54/BS; t 59/BS; t 65/BS; t 77/BS (2 esemplari); t 78/BS; t 81/BS (2 esemplari); t 88/BS; t 93/BS (2 esemplari); t 98/BS (2 esemplari).

**Unicum P2.** Fermatrecce di verga appiattita di bronzo a sezione rettangolare.

Distribuzione: t 79/BS (3 esemplari).

**Unicum P3.** Braccialetto realizzato con vaghi di pasta vitrea e ambra.

Distribuzione: t 3/L.

**Unicum P4.** Braccialetto in bronzo a catenella con placchette a sezione rettangolare agganciate e chiusura a moschettone.

Distribuzione: t 24/B.

**Tipo P5.** Bracciale di fascetta di bronzo con capi a sezione circolare ed estremità ricurve.

Distribuzione: t 11/L (pertinenza incerta); t 53/B (2 esemplari); t 29/BS.

**Tipo P6.** Bracciale di sottile verga di bronzo a sezione rettangolare e capi ad estremità ricurve decorata a incisione con motivo a zig-zag.

---

<sup>205</sup> Peroni 1992.

<sup>206</sup> Ad es., in ambito umbro: la necropoli delle Acciaierie di Terni: Leonelli 2003, fig. 51. Per il *Latium Vetus*, il tipo 47 in *Osa* 1992 oppure gli esemplari di t. XLV di Tivoli: Faccenna et al. 1976, tav. XXXIV, 13-14; oppure in ambito calabrese: necropoli di Canale-Ianchina: Orsi 1926, fig. 223.

<sup>207</sup> Drago Troccoli 2001, fig. 45.

Distribuzione: t 19/B; t 24/B.

**Unicum P7.** Bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare e decorazione incisa con motivo a spina di pesce.

Distribuzione: t 15/L.

**Tipo P8.** Bracciale di fascetta di bronzo con costolatura mediana e con incisioni oblique; estremità arrotondate, a volte con anello inserito.

Il tipo ha conosciuto un'ampia diffusione in ambito piceno<sup>208</sup> ma anche in altri ambiti culturali<sup>209</sup>, solitamente in contesti di fine IX - prima metà dell'VIII sec. a.C.

Gli esemplari fermi si collocano, invece, esclusivamente nella fase IV della necropoli.

Distribuzione: t 24/B (2 esemplari); t 1/BS; t 25/BS; t 89/BS.

**Tipo P9.** Bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare con scanalature e capi a sezione circolare con estremità a bottone profilato.

Tale tipo di bracciale è molto diffuso in area adriatica tra il VII e la prima metà del VI sec. a.C.<sup>210</sup>. Gli esemplari fermi sembrano collocarsi tra l'ultimo quarto del VII e la prima metà del VI.

Distribuzione: t 3/BS (pertinenza incerta); t 81/BS.

CFR: Bazzano, t. 706, Weidig 2014, tav. 233.

**Unicum P10.** Bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare; capi rastremati.

Distribuzione: t 87/BS.

**Unicum P11.** Bracciale di verga di bronzo a sezione pressoché quadrangolare; capi decorati a incisione.

Distribuzione: t 99/BS.

**Tipo P12.** Bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare con solcatura mediana; capi a sezione circolare decorati a incisione.

Distribuzione: t 51/B.

---

<sup>208</sup> Ad es.: esemplari dalla necropoli di Colle del Cardeto, t. a. 1907, Lucentini 2001a, 479, o dalla necropoli di S. Costanzo esposti al Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

<sup>209</sup> Ad es. Necropoli dell'Incoronata San Teodoro: t. 235, Chiartano 1994, p. 76, tav. 32 oppure necropoli calabresi di Torre Galli, Pacciarelli 1999a, tipo W2A, p. 138, fig. 37.

<sup>210</sup> Seidel 2006b, con bibliografia.

CFR: Fossa, t. 202, *Fossa II*, p. 83, tav. 57, 1 (avvicinabile): si differenzia dall'esemplare fermano per i capi a globetti.

**Unicum P13.** Bracciale di verga di bronzo a sezione pianoconvessa.

Distribuzione: t 40/B.

**Tipo P14.** Bracciale a spirale di verga di bronzo a sezione circolare.

Si tratta di un tipo ampiamente diffuso in numerosi contesti dell'Italia peninsulare<sup>211</sup>. A Fermo c.da Mossa è un tipo di lunga durata essendo attestato già in sepolture oscillanti tra la fase II e III, con un picco per le sepolture di fase IV e ancora presente in quelle di fase V<sup>212</sup>.

*Varietà A:* sezione sottile; diametro di circa 7 cm; capi assottigliati decorati a incisione.

Distribuzione: t 36/BS; t 37/BS.

*Varietà B:* sezione massiccia (inornati o con ornato a incisione).

Distribuzione: t 17/B; t 1/BS; t 3/BS; t 68/BS (2 esemplari); t 81/BS; t 89/BS.

*Varietà C:* sezione sottile; diametro di circa 5 cm.

Distribuzione: t 5/L; t 24/B.

**Tipo P15.** Bracciale di verga di ferro a sezione circolare con capi sovrapposti desinenti a ghianda.

Distribuzione: t 57/B.

CFR: Fossa, t. 52, *Fossa I*, p. 81, tav. 21, 13.

## Q. ANELLI DIGITALI E ORECCHINI

**Tipo Q1.** Anello di verga di bronzo a sezione circolare.

È il tipo più semplice di anello digitale, di lunga durata essendo presente almeno dalla fase III fino alla fase V per ricomparire poi nelle due sepolture databili al IV sec. a.C. avanzato (t 56/B e t 23/BS). In queste ultime due sepolture ricorre la caratteristica deposizione supina con corredo semplice: nei casi fermani l'anello e lo *skyphos* a vernice nera di tipo "alto-adriatico". Un confronto stringente potrebbe essere quello con l'esemplare della t. 34 di Camerano<sup>213</sup>.

---

<sup>211</sup> Per la diffusione si veda Seidel 2006b con bibliografia.

<sup>212</sup> Si veda ad es. l'esemplare di t 5/L associato a fibule Certosa in Lollini 1985.

<sup>213</sup> Lollini 1976b, fig. 22.



*Varietà A*: senza aperture.

Distribuzione: t 56/B (2 esemplari); t 23/BS, t 29/BS.

Variante: sezione più massiccia.

Distribuzione: t 81/BS.

*Varietà B*: capi aperti, accostati.

Distribuzione: t 57/B (2 esemplari); t 19/BS.

**Tipo Q2.** Anello di verga di bronzo a sezione circolare decorato a incisione. Capi accostati.

Distribuzione: t 51/B (2 esemplari).

CFR: Fossa, tipo 2 B, *Fossa I*, tav. 71.

**Tipo Q3.** Anello di verga di bronzo a spirale a sezione circolare.

Il tipo è attestato in contesti marchigiani e abruzzesi<sup>214</sup>. Gli esemplari fermani sono peculiari delle fasi III e IV.

Distribuzione: t 51/B (2 esemplari); t 25/BS; t 89/BS.

**Tipo Q4.** Anello a fascetta di bronzo a sezione rettangolare o pianoconvessa; capi accostati o sovrapposti.

Il tipo è attestato in area adriatica<sup>215</sup>. La letteratura assegna tali tipi di anelli al Piceno IVA con prosecuzione nel Piceno IVB<sup>216</sup>.

Tale proposta di inquadramento cronologico trova conferma nella situazione fermana dove tali tipi sono da attribuire a corredi di fase IV e V. Tuttavia si segnala che gli esemplari di fase V sono frequentemente arricchiti da fini incisioni.

*Varietà A*: inornato.

Distribuzione: t 7/L; t 1/BS; t 3/BS; t 20/BS; t 25/BS; t 68/BS (2 esemplari); t 81/BS (2 esemplari); t 89/BS.

*Varietà B*: ornato a incisione (denti di lupo, spina di pesce, zig-zag).

---

<sup>214</sup> Novilara, fondo Molaroni, t. 70, Beinhauer 1985, tav. 18, D, 287; Fossa, tipo 3 A, Fossa I, tav. 71.

<sup>215</sup> Seidel 2006b per i contesti marchigiani e Necropoli di Campovalano, t. 4, *Campovalano I*, tav. 25, 8.

<sup>216</sup> Lollini 1976b. Tuttavia tipi accostabili sono già presenti in contesti umbri e laziali più antichi (si veda ad es. Colfiorito di Foligno, Bonomi Ponzi 1997, tipo 13 della fase I e Osteria dell'Osa, *Osa 1992*, tipo 46d delle fasi II e III).

Distribuzione: t 5/L (2 esemplari); t 53/B (pertinenza incerta); t 3/BS; t 4/BS.

**Tipo Q5.** Anello di filo di bronzo doppio a sezione circolare ornato a incisione con capi accostati desinenti a doppia spirale.

Distribuzione: t 24/B.

CFR: Fossa, t. 168, *Fossa II*, p. 68, tav. 42, 2. Bazzano, t. 95 Finesa, Weidig 2014, tav. 44.

**Unicum Q6.** Anello di verga di piombo a sezione sub-rettangolare.

Distribuzione: t 5/L.

**Tipo Q7.** Anello in osso a sezione pianoconvessa.

Il tipo è molto frequente a Verucchio, a partire dalla fase IV. L'unica attestazione fermana, relativa però a una sepoltura che si colloca tra la fase IIB e III, è accostabile al tipo 1 della classificazione tipologica proposta da P. von Eles per Verucchio<sup>217</sup>.

Distribuzione: t 54/BS (2 esemplari).

**Tipo Q8.** Orecchino di filo di bronzo avvolto da serpentina avvolto a spirale.

Distribuzione: t 32/BS (coppia); t 67/BS (coppia); t 92/BS (coppia).

## **R. SPILLONI**

La categoria degli spilloni è ben rappresentata nelle sepolture ferme di c.da Mossa, soprattutto durante le fasi II e III e prevalentemente nei corredi che archeologicamente sono da riferire a individui di sesso maschile.

Il tipo maggiormente rappresentato è quello degli spilloni con testa a rotolo e collo piegato, tipico dei centri marchigiani, soprattutto in prossimità della costa. Tale tipo a Fermo è di lunga durata ed è presente nelle sepolture di fase II e di fase III. Per ciò che concerne la diffusione in ambito peninsulare si rimanda al lavoro di G.L. Carancini<sup>218</sup>; si segnala soltanto che tale tipo conosce sporadiche attestazioni anche in Etruria meridionale, in Umbria<sup>219</sup>, in Toscana, a Verucchio, a Bologna e in Veneto.

---

<sup>217</sup> von Eles 2018.

<sup>218</sup> Carancini 1975.

<sup>219</sup> Necropoli delle Acciaierie di Terni: Leonelli 2003.

Durante la fase III sono presenti ulteriori tipi di spillone: quelli a forcina e quelli a capocchia composita.

Per il gruppo degli spilloni a forcina, insieme all'esemplare di c.da Mossa, si può considerare l'esemplare della t. 16 D del 1956 di c.da Misericordia (il cui corredo comprende anche il *cothon* già citato in precedenza)<sup>220</sup>. Tale tipo di spillone è stato considerato, in letteratura, di origine anatolica e avrebbe conosciuto una diffusione in Adriatico occidentale per il tramite di vettori balcanici<sup>221</sup>. L'esemplare di c.da Mossa trova pochi riscontri tra Novilara, Cupramarittima e in Abruzzo, presso la necropoli di Fossa.

In un momento avanzato della fase III è presente lo spillone a capocchia composita (presente già in una sepoltura del IIB di c.da Misericordia<sup>222</sup>) con nucleo d'ambra. Tale foggia è stata riconosciuta come locale e diffusa esclusivamente in contesti marchigiani<sup>223</sup>.

L'unica attestazione di tale categoria durante la fase IV è quella dell'esemplare con capocchia a ombrellino che non ha trovato confronti stringenti. Tale esemplare è avvicinabile a uno spillone simile proveniente da un contesto sepolcrale toscano.

Resta da segnalare, infine, il caso di uno spillone del Bronzo Recente, in una tomba di fase IV. Si tratta di uno spillone a doppia spirale che trova i suoi confronti più stringenti in siti costieri della penisola salentina<sup>224</sup>.

#### **Tipo R1. Spillone con testa a rotolo.**

*Varietà A:* ripiegamento del collo ad andamento sinuoso. La varietà comprende sia esemplari inornati, sia esemplari con incisioni angolari sul collo.

Distribuzione: t 6/L (2 esemplari); t 54/B; t 55/B; t 57/B; t 19/BS; t 51/BS; t 53/BS; t 54/BS (2 esemplari); t 75/BS; t 76/BS; t 88/BS (2 esemplari); t 91/BS.

CFR: Bologna, San Vitale, t. 629, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 252. Novilara, fondo Molaroni, t. 1, Beinhauer 1985, tav. 1, A,8. Ancona, Colle del Cardeto, Pellegrini 1910, p. 339, fig. 8. Cupramarittima, c.da Monti, Carancini 1975, tav. 79, 2551. Porto Sant'Elpidio, Carancini 1975, tav. 79, 2557.

Variante: collo con verga ritorta.

---

<sup>220</sup> Drago Troccoli 2003, p. 75, fig. 23.

<sup>221</sup> Martelli 2007, con bibliografia; Naso 2000, con bibliografia.

<sup>222</sup> Esposito 2015, t. 7. L'esemplare in esame presenta tre grani di pasta vitrea nella parte sommitale.

<sup>223</sup> Carancini 1975.

<sup>224</sup> Per la cronologia e la diffusione si veda: Carancini 1975.

Distribuzione: t 64/BS.

*Varietà B*: ripiegamento del collo ad andamento angolare.

Distribuzione: t 5/BS; t 11/BS (probabile pertinenza alla varietà); t 52/BS; t 59/BS (probabile pertinenza alla varietà); t 70/BS.

CFR: Este, Carancini 1975, tav. 79, 2561/2562. Verucchio, Ripa Lavatoio, t. 37, Tamburini Müller 2006, p. 284, tav. 40. Volterra, Necropoli Ripaie, t. S1, Nascimbene 2012, p. 53, fig. 14 (C. II. 1). Novilara, fondo Servizi, t. 13, Beinhauer, tav. 63, A, 747. Monte Roberto, Carancini 1975, tav. 79, 2564. Tarquinia, Gallinaro, t. 3, Hencken 1968, p. 158, fig. 145, a.

Variante: esemplare in ferro.

Distribuzione: t 54/B.

CFR: un esemplare simile è attestato nella necropoli di Pieve Torina, t. 8 (Scavi 1970) esposta al Museo Archeologico Nazionale delle Marche, Ancona (riferimento bibliografico: Lollini 1998a).

**Tipo R2.** Spillone a forcina con doppio ripiegamento a gomito sulla sommità e parte centrale di collegamento avvolta a più spirali.

Distribuzione: t 85/BS.

CFR: Novilara, fondo Molaroni, t. 73, Carancini 1975, tav. 102, 3392; Necropoli di Cupramarittima, Dall'Osso 1915 (riedizione del 2006), p. 225. Necropoli Fossa, t. 226, *Fossa I*, p. 122, tav. 43.

**Tipo R3.** Spillone a capocchia composita; verga a sezione circolare ripiegata verso il collo che tende ad assottigliarsi; nucleo d'ambra di forma pressoché rettangolare infilato sulla testa.

Distribuzione: t 2/L; t 101/BS.

CFR: Fano, probabile ripostiglio, Carancini 1975, tav. 100, 3350.

**Tipo R4.** Spillone a ombrellino; verga a sezione circolare, liscia; capocchia conica.

Distribuzione: t 49/B.

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. XXIX, Beinhauer 1985, tav. 175, A, 1950. Sarteano, Podere Sferracavalli (necropoli), Carancini 1975, tav. 55, 1818 (avvicinabile).

**Tipo R5.** Spillone a doppia spirale; gambo a sezione romboidale con decorazione incisa (file di puntini e incisioni angolari) che si biforca in due spirali; spirali a sezione romboidale nella prima spira passante a circolare con file di puntini incisi; cappio a 8 nella parte inferiore del gambo.

Distribuzione: t 99/BS.

CFR: Torre Castelluccia, necropoli a incinerazione, t. 1, Müller-Karpe 1960-1961, p. 193, fig. 2, 7,8.

## S. RASOI

I rasoi rappresentano tradizionalmente una categoria esclusiva delle sepolture maschili. Ai fini della classificazione è imprescindibile il riferimento al lavoro di V. Bianco Peroni nel PBF dedicato ai rasoi.

Per ciò che concerne la cronologia, gli esemplari di c.da Mossa sono concentrati per lo più nella fase II con sporadiche attestazioni in fase III e uno solo in fase IV.

I tipi riconosciuti non sembrano ricondurre a distretti culturali circoscritti, data la loro ricorrenza in molteplici contesti della penisola<sup>225</sup>, a eccezione del tipo in ferro S7 che è ben ambientato in ambito abruzzese<sup>226</sup>.

**Tipo S1.** Manichetto a sezione circolare con coppia di cornetti; dorso a curva continua con angolo tra punto di incontro tra base e dorso della lama; lama piatta inornata. Pertinenza al tipo “Monterozzi” definito da V. Bianco Peroni.

Distribuzione: t 11/L.

CFR: Gualdo Tadino, Stefani 1922, p. 78, fig. 2, a (con ricostruzione del manichetto ipotizzata di tipo diverso).

**Tipo S2.** Manichetto a sezione circolare con appendici a lunetta; dorso a curva continua con base ingrossata; apofisi impostata nel punto di incontro tra base della lama e curva dorsale; decorazione incisa con fila di denti di lupo radiali campiti a tratteggio e fasci di incisioni semplici. Pertinenza al tipo “Benacci”, *var. B* (in base al tipo di curva che nella parte terminale della lama è decisamente più sviluppata e si protende al di fuori dell'ideale circonferenza descritta), definito da V. Bianco Peroni.

*Varietà A:* apofisi piatta e non profilata nel punto di incontro tra base della lama e curva dorsale.

Distribuzione: t 64/BS.

*Varietà B:* apofisi nel punto di incontro tra base della lama e curva dorsale profilata e articolata in due elementi lenticolari.

---

<sup>225</sup> Per le aree di distribuzione dei singoli tipi si veda: Bianco Peroni 1979.

<sup>226</sup> Per cfr. si rimanda alla voce specifica.

Distribuzione: t 59/BS (in questo esemplare, alla decorazione descritta si aggiunge una probabile figura di cavalluccio) t 76/BS; t 78/BS.

CFR: Bologna, S. Vitale, t. 423, Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 198. S. Costanzo, necropoli, Dumitrescu 1929, tav. III; Per l'esemplare di t 59/BS si veda un esemplare con analoga decorazione dalla necropoli di Fermo, c.da Misericordia, t. 78, Esposito 2015, fig. 39.

*Varietà C:* luce del manichetto più espansa che nella varietà precedente; appendici meno sviluppate che nelle varietà precedenti; apofisi nel punto di incontro tra base della lama e curva dorsale profilata e articolata in tre elementi lenticolari. Decorazione incisa con fila di denti di lupo radiali campiti a tratteggio con vertice verso il dorso; seconda fila di denti di lupo più piccoli campiti da un solo tratto verticale con vertice contrapposto al dorso.

Distribuzione: t 84/BS.

CFR: (per la decorazione a doppia fila di triangoli) avvicinabile a un esemplare dalla necropoli di Fermo di c.da Misericordia, t. B 2, Bianco Peroni 1979, tav. 74, 915.

**Tipo S3.** Manichetto a sezione pressoché ovale con protomi ornitomorfe contrapposte; dorso a curva continua con base ingrossata; apofisi profilata articolata in due elementi nel punto di incontro tra la base della lama e la curva dorsale; decorazione incisa: fascio di incisioni radiali e fila di denti di lupo campiti a tratteggio e incorniciati da ulteriore incisione. Pertinenza al tipo “Grotta Gramiccia”, var. B, definito da V. Bianco Peroni.

Distribuzione: t 58/BS.

CFR: Veio, Quattro Fontanili, t. EEFF II, Bianco Peroni 1979, 764, tav. 62.

**Tipo S4.** Manichetto a sezione pressoché ovale con appendici appuntite contrapposte a descrivere una sorta di becco spalancato di volatile; dorso a curva continua con base ingrossata; apofisi semplice nel punto di incontro tra la base della lama e curva dorsale; coppia di fori nei pressi del dorso; decorazione incisa: doppia fila di denti di lupo radiali piccoli campiti con singolo tratteggio verticale e con vertice contrapposto al dorso e fila di tratteggi verticali semplici a sviluppo radiale. Pertinenza al tipo “Sarteano” definito da V. Bianco Peroni.

Distribuzione: t. 83/BS.

CFR: Belmonte Piceno, sporadico dalla necropoli, Bianco Peroni 1979, tav. 77, 955.

**Tipo S5.** Dimensioni ridotte; manichetto a becchetti; dorso a curva continua; decorazione incisa a fasci di incisioni semplici, concentriche. Pertinenza al tipo “S. Francesco” definito da V. Bianco Peroni.

Distribuzione: t 39/BS (probabile pertinenza); t 95/BS.

CFR: Bolsena, La Capriola, sporadico, Bianco Peroni 1979, con bibliografia, tav. 80, 992. Bologna, Benacci Caprara, t. 60, Tovoli 1989, tav. 94, 6.

**Tipo S6.** Manichetto appiattito a sezione pressoché rettangolare; dorso a curva continua a base ingrossata; punto di incontro tra base della lama e curva dorsale caratterizzato da un angolo pressoché arrotondato; lama inornata. Pertinenza al tipo “Belmonte”, *var. B*, definito da V. Bianco Peroni.

Distribuzione: t 91/BS.

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. IX, Beinhauer 1985, tav. 168, B, 1859.

**Tipo S7.** Rasoio in ferro semilunato; dorso a curva continua con forellini. Manichetto mancante.

Distribuzione: t 7/L.

CFR: Bazzano, t. 34 Azz., Weidig 2014, tav. 81,3.

**Unicum: t 92/BS:** esemplare di piccole dimensioni; la parte superiore della lama con l’innesto del manichetto è imbullettata alla parte inferiore; dorso a curva continua; punto di incontro tra base della lama e curva dorsale caratterizzato da piccola apofisi semplice; lama piatta, inornata. Di difficile inquadramento tipologico anche per l’assenza del manichetto.

## **T. COLTELLACCI, PUGNALI, SPADE E FODERI.**

Tale categoria comprende tutte le armi d’offesa per il combattimento ravvicinato rinvenute nei corredi maschili.

Per quanto riguarda i “coltellacci” in ferro, a Fermo, c.da Mossa, tale tipo è presente in contesti di fase II e III. Nella maggior parte di casi risulta associato a due falere in ferro decorate a traforo e con anello passafilo che avrebbero potuto decorare una sorta di bandoliera a cui era agganciato il pugnale<sup>227</sup>. La letteratura scientifica considera tale foggia come tipicamente medio-adriatica<sup>228</sup>. In effetti essa è ampiamente presente nei principali centri marchigiani, a Verucchio e presso la necropoli

---

<sup>227</sup> Un caso analogo è attestato a Matelica, t. 77 di loc. Brece: Sabbatini 2008a.

<sup>228</sup> Peroni 1992.

di Fossa in Abruzzo, pur non mancando, tuttavia, sporadiche attestazioni in Etruria meridionale e campana<sup>229</sup>.

Assieme ai coltellacci, durante la fase II dovevano essere in uso spade di bronzo da fendente come attesterebbe un frammento di fodero che presso la necropoli di Colle Cardeto di Ancona risulta spesso associato a una spada tipo Calliano<sup>230</sup>; il frammento in esame è stato rinvenuto in una tomba a pozzetto sconvolta (t. 9/BS). Si segnala, inoltre, il noto esemplare di spada ad antenne, tipo Tarquinia, presente nella t. 19 di c.da Misericordia<sup>231</sup>.

Durante la fase III le armi sono rappresentate da pochi esemplari di coltellacci e da un tipo di pugnale in ferro a lama dritta caratterizzato da un manico in legno rivestito da lamina di bronzo decorata a sbalzo, per il quale non si sono trovati confronti stringenti.

È con la fase IV che si riscontra nuovamente una maggiore varietà. Le sepolture di tale orizzonte sono caratterizzate dal pugnale in ferro con elsa a stami (già presente in un momento finale della fase III) o da lunghe spade in ferro con elsa a croce, tipi ampiamente attestati nei principali contesti italici coevi.

Per ciò che concerne i pugnali, si tratta di un tipo di arma che a partire dalla fine del VII sec. a.C. è ampiamente attestato nei maggiori contesti italici dell'Italia centrale appenninica, con attestazioni fino in Campania. In base alla disamina di tale tipo di pugnale operata da J. Weidig<sup>232</sup> è stato possibile accostare i pugnali fermi alle produzioni abruzzesi piuttosto che agli esemplari di fattura picena che sono caratterizzati da un particolare tipo di fodero fenestrato, mancante negli esemplari fermi.

Anche le spade in ferro con elsa a croce trovano ampio riscontro presso i principali contesti italici dell'Italia appenninica. Tale tipo di spada è generalmente definita in letteratura “tipo Capestrano” (in virtù della rappresentazione sulla scultura di guerriero rinvenuta presso la nota necropoli abruzzese) e fa la sua comparsa nei corredi maschili a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C.<sup>233</sup>. Il tipo è di lunga durata in quanto è ancora presente in una sepoltura della necropoli di Colfiorito di Foligno databile con certezza alla prima metà del IV sec. a.C.<sup>234</sup>. L'esemplare citato, tra l'altro, trova un riscontro significativo per la particolare foggia dell'elsa con l'esemplare da t. 60/BS di c.da Mossa.

**Tipo T1.** Coltellaccio con lama ricurva in ferro a un solo taglio.

---

<sup>229</sup> Ad es. esemplari avvicinabili da Sala Consilina: t. 33, Kilian 1970, tav. 203 oppure Pontecagnano, Necropoli di S. Antonio, t. 3289, De Natale 1992, fig. 125.

<sup>230</sup> Bianco Peroni 1970, tav. 43, 288b.

<sup>231</sup> Bianco Peroni 1970, tav. 47, 311.

<sup>232</sup> Weidig 2008.

<sup>233</sup> Sulla cronologia e la diffusione della spada tipo Capestrano: Weidig 2014, con particolare riferimento alle pp. 95-160.

<sup>234</sup> Bonomi Ponzi 1997, t. 92, p. 132, fig. 42.



*Varietà A*: manico in corno con decorazione incisa lungo i bordi e a cerchielli impressi; la lama presenta tre ribattini alla base; fodero in probabile materiale organico fissato con fascette di bronzo.

Distribuzione: t 52/BS; t 76/BS; t 78/BS.

CFR: Verucchio, Campo del Tesoro, t. 46, Tamburini Müller 2006, p. 259, Tav. 15. Matelica, loc. Brecce, t. 77, Sabbatini 2008a, p. 61, Cat. 9. Numana, Area Quagliotti, t. 97 (esposta al Museo Archeologico Nazionale delle Marche).

*Varietà B*: manico in ferro con rivestimento ligneo con due o tre ribattini per il fissaggio; fodero in ferro con puntale a globetto singolo o a più globetti schiacciati.

Distribuzione: t 51/B; t 53/BS; t 92/BS; t 101/BS.

CFR: Tarquinia, Impiccato, t. 74, Hencken 1968, p. 180, fig. 166, h. Colfiorito, t. 231, Bonomi Ponzi, p. 421, tav. 149. Novilara, fondo Servizi, t. 51, Beinhauer 1985, tav. 105, figg. 1161-1162. Ancona, Colle dei Cappuccini, Lollini 1976b, p. 134, fig. 9. Fossa, t. 19, *Fossa I*, p. 72, tav. 17, 13.

**Unicum T2.** Pugnale; manico con anima in ferro rivestito di legno tramite ribattini in ferro e coperto da sottile lamina di bronzo decorata a sbalzo; corta lama in ferro dritta e fodero in legno.

Distribuzione: t 54/B.

**Tipo T3.** Pugnale in ferro con elsa a stami.

*Varietà A*: fodero in ferro; codolo a sezione pressoché rettangolare; elsa a tre stami.

Distribuzione: t 81/BS.

CFR: Campovalano, t. 10, *Campovalano I*, tav. 29.

*Varietà B*: fodero in ferro con tre ribattini alla base e puntale con terminazione a globetti; lama dritta; catenella di sospensione in ferro; elsa a tre stami.

Distribuzione: t 25/B.

CFR: Bazzano, t. 435, Weidig 2014, tav. 142, 2. Fossa, t. 312, *Fossa II*, p. 128, tav. 96, 2. Campovalano, t. 63, *Campovalano I*, tav. 49.

**Tipo T4.** Lunga spada in ferro con lama pressoché lanceolata con rigonfiamento al terzo inferiore; elsa a croce di forma pressoché romboidale con nervatura rilevata lungo il bordo e rivestita da placche lignee tramite ribattini in ferro; fodero in legno o in ferro.

Distribuzione: t 16/B (pertinenza incerta); t 23/B; t 26/B; t 86/BS.

CFR: Bazzano, t. 67 fin, Weidig 2014, tav. 31,1. Capestrano, t. 112, *Capestrano I*, tav. 27. Fossa, t. 121, *Fossa II*, p. 53, tav. 30, 2. Campovalano, t. 29, *Campovalano I*, tav. 30.

**Tipo T5.** Lunga spada in ferro con lama pressoché lanceolata con rigonfiamento al terzo inferiore; elsa con spalle leggermente inclinate e piccole alette.

Distribuzione: t 60/BS.

CFR: il tipo di elsa trova un interessante riscontro con un esemplare da Colfiorito, t. 92, Bonomi Ponzi 1997, fig. 42. Tuttavia il contesto citato viene collocato nella prima metà del IV sec. a.C.

**Tipo T6.** Puntale di fodero in bronzo a doppio globetto discoidale, probabilmente pertinente a spada del tipo “Calliano” definito in Bianco Peroni 1970.

Distribuzione: t 9/BS.

CFR: Ancona, Colle Cardeto, t. scavi 1908, Bianco Peroni 1970, tav. 43, 288b.

## U. CUSPIDI E PUNTALI

Tale categoria è rappresentata da esemplari realizzati esclusivamente in ferro. Tale condizione rende difficile l'impostazione di una classificazione coerente, principalmente a causa dello stato di conservazione dei manufatti che in certi casi sono talmente lacunosi da impedirne un inquadramento tipologico. Nell'impostazione dello schema classificatorio si è adottata in parte l'impalcatura metodologica impiegata da A. Beylier per le punte di lancia e i puntali del Mediterraneo nord-occidentale<sup>235</sup>. Il criterio guida è la distinzione delle forme della lama e della sezione. In base a tale criterio è stato possibile identificare dei “tipi”.

Le cuspidi sono presenti a c.da Mossa sin dalla fine della fase II, seppur in maniera sporadica; si tratta per lo più di cuspidi caratterizzate da lame piuttosto lunghe con costolatura centrale e innesto a cannone che sembrano proseguire anche in fase III. È soprattutto con la fase IV che il numero degli esemplari e la varietà dei tipi aumenta. Il tipo maggiormente attestato è la cuspidi con lama triangolare che già D. Lollini aveva individuato come caratteristico dell'area picena a partire dalla fase IVA<sup>236</sup>. Tale tipo è presente, tuttavia, anche presso i maggiori contesti necropolici abruzzesi presso i quali si trovano riscontri anche per gli altri tipi attestati in c.da Mossa.

**Tipo U1.** Cuspidi a lama foliata con costolatura mediana più o meno marcata e innesto a cannone.

---

<sup>235</sup> Beylier 2012.

<sup>236</sup> Lollini 1976a.

*Varietà A:* lama notevolmente più lunga dell'innesto.

Distribuzione: t 11/L; t 28/BS.

*Varietà B:* lama più larga e meno sviluppata in lunghezza che nella varietà precedente ma maggiore dell'innesto.

Distribuzione: t 60/BS.

CFR: Bazzano, t. 436, Weidig 2014, tav. 144.

*Varietà C:* lama e innesto pressoché omogenei; cannone più largo.

Distribuzione: t 89/BS.

**Tipo U2.** Cuspide a lama foliata di forma tendenzialmente trapezoidale a sezione ovale e innesto a cannone.

*Varietà A:* lama meno sviluppata dell'innesto.

Distribuzione: t 10/L; t 49/B.

*Varietà B:* lama più sviluppata dell'innesto.

Distribuzione: t 12/L.

CFR: Bazzano, t. 418, Weidig 2014, tav. 133.

**Tipo U3.** Cuspide a lama triangolare a sezione ovale; innesto a cannone.

Distribuzione: t 12/L; t 15/BS; t 25/BS; t 81/BS (2 esemplari).

CFR: (avvicinabile) Bazzano, t 821, Weidig 2014, tav. 279. Fossa, t. 64, *Fossa II*, p. 38, tav. 18. Campovalano, t. 5, *Campovalano I*, tav. 26.

**Tipo U4.** Cuspide con lama di forma deltoide con costolatura mediana poco marcata; innesto a cannone.

Distribuzione: t 19/B.

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 3, Beinhauer 1985, tav. 51. Campovalano, t. 164, *Campovalano I*, tav. 97.

**Unicum U5.** Cuspide a lama foliata di piccole dimensioni e sezione ovale; innesto a cannone; spiralina di fissaggio in ferro.

Distribuzione: t 5/L.

Esemplari appartenenti al gruppo delle cuspidi ma non inquadrabili in tipi perché lacunosi: t 7/L; t 25/B (piegato); t 25/BS; t 81/BS (1 esemplare); t 87/BS; t 99/BS (2 esemplari).

**Tipo U6.** Puntale conico aperto fino alla base.

Distribuzione: t 16/B; t 25/B; t 26/B.

**Tipo U7.** Puntale conico allungato con parte inferiore massiccia a sezione circolare.

Distribuzione: t 23/B; t 25/B; t 26/B; t 81/BS (3 esemplari).

**Tipo U8.** Puntale conico allungato con parte massiccia a sezione quadrangolare.

Distribuzione: t 99/BS.

CFR: Campovalano, t. 63, *Campovalano I*, tav. 49.

Esemplari appartenenti al gruppo dei puntali ma non inquadrabili in tipi perché lacunosi: t 27/B.

## V. ELMI

**Tipo V1.** Elmo di bronzo a calotta emisferica con tesa obliqua rivolta verso il basso; borchie in bronzo nella parte alta della calotta.

Ascrivibile al tipo (variante) c.d. “Montegiorgio Piceno”<sup>237</sup> che è stato considerato da M. Egg come una variante del c.d. “tipo Vetulonia”, cioè un elmo di origini etrusche prodotto nelle officine di Vetulonia nel corso della prima metà del VII sec. a.C. Il tipo “Montegiorgio Piceno” si distingue per un minor spessore della lamina ed è diffuso soprattutto nelle Marche meridionali nel corso della seconda metà del VII sec. a.C., di norma associato a corredi prestigiosi<sup>238</sup>.

CFR: Matelica, Loc. Crocifisso, t. 172, Baldelli, Ciuccarelli 2008, p. 106.; Monte Penna, t. 31, Sgubini Moretti 1992, p. 188, fig. 8,b.

Distribuzione: t 87/BS.

**Tipo V2.** Elmo di bronzo a calotta con gola tra la tesa e la calotta e grosse borchie in piombo rivestite in lamina di bronzo.

---

<sup>237</sup> Almeno un altro esemplare è stato rinvenuto nel 1907 in occasione dei lavori per la linea ferroviaria Porto San Giorgio - Amandola. L'esemplare in esame era pertinente a un piccolo nucleo di sepolture in un terreno privato situato in c.da San Salvatore: tale nucleo sarebbe parte, dunque, del vasto sepolcreto di c.da Misericordia. A giudicare dai materiali descritti e riprodotti in Pellegrini 1908 i corredi delle sepolture in esame sarebbero da ascrivere alle fasi III e IV.

<sup>238</sup> Egg 1986, pp. 11-13 e carta di distribuzione fig. 1, p. 8; aggiornamenti in Egg 2001.

Ascrivibile al tipo (variante) c.d. “Montelparo” per la presenza della gola (che però risulta meno decisa rispetto alla norma) e delle grosse borchie in piombo rivestite in lamina di bronzo. Considerato da M. Egg come evoluzione dell’elmo a borchie semplice (variante Montegiorgio Piceno) che viene rimpiazzato a partire dal 600 a.C. dal tipo in esame. La massima diffusione di questo elmo si ha entro la prima metà del VI sec. a.C. nelle Marche meridionali con qualche sporadica attestazione in Italia meridionale<sup>239</sup>.

Distribuzione: t 25/B; t 49/B (pertinenza dubbia).

## W. UTENSILI

### Asce.

**Tipo W1.** Ascia in ferro con immanicatura a cannone a sezione quadrangolare.

A Fermo, c.da Mossa, è attestato in corredi ascrivibili alla fase IV, di cui almeno uno è da considerarsi d’alto rango. Il tipo conosce una diffusione in ambito marchigiano a partire dalla fase III della cronologia di D. Lollini e per tutta la fase IVA<sup>240</sup> ed è presente, solitamente, entro sepolture d’alto rango<sup>241</sup>. La letteratura attribuisce le origini di tale tipo all’area balcanica nelle asce a cartoccio<sup>242</sup>.

Distribuzione: t 16/B; t 25/B.

**Tipo W2.** Ascia in ferro con immanicatura a cartoccio a sezione quadrangolare.

Anche tale tipo di ascia è di lunga durata in area picena, essendo attestato in contesti delle fasi IVA e IVB della cronologia di D. Lollini<sup>243</sup>. Tale inquadramento cronologico trova conferma nelle sepolture di c.da Mossa.

Distribuzione: t 5/L; t 25/B.

---

<sup>239</sup> Egg 1986, pp. 14-17 e carta di distribuzione a fig. 5, p. 15; aggiornamenti in Egg 2001.

<sup>240</sup> Lollini 1976b.

<sup>241</sup> Ad es. la tomba 31 della Necropoli di Monte Penna (Pitino): Sgubini Moretti 1992, p. 189, fig. 9, d; t. 182 in loc. crocifisso di Matelica: Sabbatini 2008b, Cat. 248; la t. 40 di fondo Servizi a Novilara, Beinhauer 1985, tav. 83 (in quest’ultima ricorre anche in associazione con lo spiedo e le creagra come t. 25/BS di Fermo c.da Mossa).

<sup>242</sup> Sabbatini 2008b, Cat. 248.

<sup>243</sup> Lollini 1976b, 1985.

## **Coltelli.**

**Tipo W3.** Coltello in ferro a lama ricurva con immanicatura desinente a disco di lamina decorato a traforo.

Il tipo sembra accostabile ai c.d. pugnali a lama ricurva con impugnatura desinente a disco considerati da G.V. Gentili tra le testimonianze materiali dei rapporti intercorsi tra Verucchio e Novilara<sup>244</sup>. Tale tipo, ascritto alla fase III di Verucchio<sup>245</sup>, è stato messo in connessione da V. Bianco Peroni e dalla letteratura più recente con il coltello in bronzo a manico pieno c.d. “tipo Vulci” ricorrente in un contesto da Cavalupo di VIII sec. a.C. e diffuso anche in ambito umbro e veneto<sup>246</sup>.

L'esemplare fermano è attestato in un contesto che è possibile inquadrare cronologicamente in un momento iniziale della fase III. Per ciò che concerne la sua connotazione, sembra poco probabile l'utilizzo come arma data la lunghezza relativamente breve della lama e l'associazione con il resto del corredo che non sembra connotare il defunto come guerriero.

Distribuzione: t 88/BS.

**Unicum W4.** Piccolo coltello in ferro a lama ricurva con breve codolo

Distribuzione: t 53/B.

**Tipo W5.** Coltelli in ferro a lama dritta.

Distribuzione: t 5/L; t 11/BS; t 79/BS (pertinenza incerta); t 91/BS.

## **Creagre.**

**Unicum W6.** Creagra in ferro con immanicatura a sezione circolare; parte superiore desinente a occhiello da cui si dipartono 6 bracci a sezione pressoché rettangolare.

Si tratta di uno strumento tradizionalmente legato alla cottura delle carni attestato in area picena in versioni in ferro già dalla fase III della cronologia di D. Lollini.

L'esemplare fermano compare in una sepoltura di rango elevato di fase IV ed è significativamente associato ad altri oggetti legati alla cottura delle carni<sup>247</sup>. Una versione in bronzo morfologicamente

---

<sup>244</sup> Gentili 1992, p. 57, fig. 9.

<sup>245</sup> von Eles 2015a.

<sup>246</sup> Bianco Peroni 1976, pp. 39-40, nn. 144-145; Boiardi et al. 2015, tipo 2.

<sup>247</sup> Si veda la discussione tipologica dei bacili in bronzo.

accostabile al tipo fermano è attestata dalla t. della necropoli di Numana esposta al Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

Distribuzione: t 25/B.

## **Spiedi.**

**Tipo W7.** Spiedi di lunga verga di bronzo a sezione circolare con testa a rotolo.

Tale tipo è peculiare delle sepolture di fase III. Si tratta di lunghe verghe di bronzo a sezione circolare con testa ripiegata a rotolo, solitamente con anellini infilati nella testa, senza piegatura del collo. Esemplari accostabili a quelli fermani sono attestati in una sepoltura della fase IVA della necropoli laziale di Osteria dell'Osa, dove tale elemento viene considerato come fuso (il sesso del defunto è indefinito ma il corredo è tipicamente femminile), e in alcuni contesti toscani di VII sec. a.C. per i quali è stata data un'interpretazione di tali manufatti come spiedi. Si aggiunge che tali manufatti, in c.da Mossa, sono stati rinvenuti, in due casi, nelle vicinanze degli arti inferiori del defunto e in un caso non lontano dalla zona toracica.

Distribuzione: t 54/B; t 88/BS; t 92/BS.

CFR: Novilara, fondo Servizi, t. 47, Beinhauer 1985, tav. 101, 1115. Osteria dell'Osa, t. 116, *Osa* 1992, fig. 3c. 36, 23. Volterra, *Tomba Badia*, Nascimbene 2012, p. 58, fig. 19.

Variante: t 51/B: collo a verga ritorta a sezione circolare.

CFR: Campovalano, t. 97, *Campovalano* I, tav. 32. Chiusi, Fonte dell'Aia, Minetti 2004, tav. XLVII, 29.7. Sala Consilina, t. 100 (gambo a sezione quadrangolare), Kilian 1970, tav. 152, II, 2.

**Tipo W8.** Spiedi di ferro a sezione rettangolare.

*Varietà A:* con testa a rotolo.

Distribuzione: t 26/B (4 esemplari).

*Varietà B:* verga semplice con estremità appuntita.

Distribuzione: t 7/L; t 10/L; t 12/L; t 25/B (2 esemplari); t 81/BS; t 85/BS; t 86/BS; t 89/BS.

## **Marracci.**

**Tipo W9.** Lama in ferro con estremità ricurva.

Distribuzione: t 25/B.

CFR: Numana, t. 14 Fabiani, Baldelli 2001, 606.

### **Fascette di sostegno per calzari.**

**Tipo W10.** Probabili fascette di ferro appiattite, a sezione pressoché rettangolare con lunghi chiodi con tracce di legno.

Tali elementi sono stati tutti rinvenuti in tombe pressoché sconvolte; tuttavia, la collocazione, quasi sempre riscontrabile nelle piante di dettaglio, nei pressi degli arti inferiori degli inumati indurrebbe a interpretare tali elementi come fascette di supporto per calzari. La posizione sconvolta e il grado di lacunosità impedisce un inquadramento tipologico preciso, tuttavia è possibile ipotizzare che si tratti di tipi accostabili a quelli rinvenuti nelle principali necropoli abruzzesi<sup>248</sup>.

Gli esemplari in esami ricorrono in sepolture di fase IV che per il corredo è possibile ascrivere a individui di sesso maschile.

Distribuzione: t 7/L; t 10/L; t 12/L; t 16/B; t 15/BS.

### **Ribattini e chiodi.**

**Tipo W11.** Ribattino calotta di bronzo con peduncolo.

Distribuzione: t 25/BS; t 68/BS.

**Unicum W12.** Ribattino in ferro con capocchia in bronzo.

Distribuzione: t 19/B.

**Unicum W13.** Ribattino in osso.

Distribuzione: t 23/B.

**Unicum W14.** Chiodo in ferro a capocchia piatta.

Distribuzione: t 10/L.

---

<sup>248</sup> Ad es: Campovalano, t. 4, *Campovalano I*, tav. 25; Bazzano, t. 20 Finesa, Weidig 2014, tav. 16.



## **Manici.**

**Unicum W15.** Manico cilindrico cavo a sezione circolare con resti di legno all'interno.

Distribuzione: t 25/BS.

## **X. FALERE, BOTTONI E GANCI**

**Tipo X1.** Falera in ferro circolare con rialzo centrale e anello passafilo decorata a traforo.

Il tipo è sempre presente accoppiato con un esemplare analogo in associazione con un coltellaccio a lama ricurva. Circa la funzione si veda quanto scritto a proposito dei coltellacci.

Questo tipo di associazione trova confronto con corredi umbri<sup>249</sup> marchigiani<sup>250</sup> e abruzzesi<sup>251</sup> della prima età del ferro fino al VII sec. a.C.

Tale cronologia ricorre anche nelle sepolture fermane di c.da Mossa: tipo attestato in fase II e III.

Distribuzione: t 51/B (coppia); t 53/BS (coppia); t 91/BS (coppia).

**Tipo X2.** Bottone in bronzo a calotta con anello passafilo. Il tipo comprende esemplari di varie classi dimensionali.

Si tratta di un tipo di bottone molto diffuso in area picena e di lunga durata (nelle sepolture fermane di c.da Mossa è presente dalla fase II fino alla fase V). L'elevato numero di esemplari riscontrato in alcune sepolture e la presenza di materiale organico rinvenuto all'interno della fossa depone a favore dell'impiego quale elemento di chiusura di un sudario o di un particolare tipo di veste.

Distribuzione: t 3/L; t 5/L; t 6/L; t 7/L; t 11/L; t 20/B; t 23/B; t 24/B; t 25/B; t 26/B; t 29/B; t 45/B; t 51/B; t 54/B; t 57/B; t 1/BS; t 9/BS; t 15/BS; t 17/BS; t 18/BS; t 20/BS; t 22/BS; t 24/BS; t 25/BS; t 53/BS; t 58/BS; t 59/BS; t 62/BS; t 76/BS; t 77/BS; t 86/BS; t 91/BS.

Variante: t 62/BS: esemplare traforato al bordo esterno decorato a denti di lupi campiti a tratteggio obliquo.

**Tipo X3.** Bottone in ferro a calotta con probabile anello passafilo.

Distribuzione: t 9/BS (pertinenza incerta); t 52/BS.

---

<sup>249</sup> Ad es. Colfiorito di Foligno, t. 174, Bonomi Ponzi 1997, p. 345, tav. 116.

<sup>250</sup> Ad es. Novilara, fondo Servizi, t. 25, Beinbauer 1985, tav. 71 B; Matelica, loc. Brecce, t. 18, Sabbatini 2008a, Cat. 9

<sup>251</sup> Ad es. Fossa, t. 15 e t. 19, *Fossa I*, p. 69, tav. 16 e p. 72, tav. 17 (in questi ultimi casi il tipo di falera è diverso per la peculiare decorazione a giorno a meandro spezzato).

**Tipo X4.** Bottone in ambra a calotta con doppio foro passante.

Corrispondente al tipo A5 del gruppo dei bottoni di N. Negroni Catacchio<sup>252</sup>. Circa la funzione si veda quanto scritto a proposito del tipo X2.

Distribuzione: t 29/B; t 45/B; t 51/B; t 1/BS; t 18/BS; t 62/BS; t 77/BS.

**Unicum X5.** (Probabile) affibbiaglio per cintura in ferro a losanga con bordo leggermente rilevato.

Distribuzione: t 12/BS.

**Tipo X6.** Ganci per cintura in filo di bronzo piegati a uncino (maschio) o a formare occhiello (femmina).

Si tratta di un tipo di gancio molto diffuso durante l'età del ferro, sia in tombe maschili, sia in tombe femminili<sup>253</sup>.

A Fermo si tratta di un tipo di lunga durata essendo presente in sepolture di fase II e IV.

Distribuzione: t 41/BS (solo maschio); t 76/BS (maschio e femmina); t 87/BS (maschio e femmina).

## **Y. ANELLI, CATENELLE, CERCHI, DISCHETTI, SPIRALI.**

Gli elementi di questa categoria sono tutti accessori che spesso che si trovano associati insieme a creare dei pendagli compositi insieme anche al vago di bronzo a pallottola tipo Z 15 (è frequente, infatti, l'associazione di 3 spirali tipo Y11 con 3 pallottoline Z 15: un pendaglio simile è attestato nell'ascolano<sup>254</sup>).

**Tipo Y1.** Anello di verga di bronzo a sezione circolare. Il tipo comprende esemplari di varie classi dimensionali.

*Varietà A:* inornato.

Distribuzione: t 2/L; t 5/L; t 6/L; t 7/L; t 8/L; t 10/L; t 17/B; 19/B; t 20/B; t 23/B; t 24/B; t 25/B; t 26/B; t 29/B; t 39/B; t 42/B; t 44/B; t 45/B; t 49/B; t 51/B; t 52/B; t 54/B; t 55/B; t 57/B; t 1/BS; t 3/BS; t 4/BS; t 7/BS; t 11/BS; t 14/BS; t 15/BS; t 17/BS; t 18/BS; t 19/BS; t 20/BS; t 25/BS; t 29/BS; t 30/BS; t 32/BS; t 35/BS; t 36/BS; t 39/BS; t 41/BS; t 42/BS; t 48/BS; t 49/BS; t 53/BS; t 54/BS; t 56/BS; t 58/BS; t 59/BS; t 61/BS; t 62/BS; t 64/BS; t 66/BS; t 68/BS; t 70/BS; t 71/BS; t 74/BS; t

<sup>252</sup> Negroni Catacchio 2003, p. 460, fig. 5, A5.

<sup>253</sup> Ad es. Bologna, Benacci Caprara, Tovoli 1989, tipo 145; Novilara, fondo Servizi, t. 66, Beinhauer 1985, tav. 66.

<sup>254</sup> Lucentini 2001b, 482.

75/BS; t 76/BS; t 77/BS; t 78/BS; t 79/BS; t 81/BS; t 83/BS; t 87/BS; t 89/BS; t 91/BS; t 92/BS; t 93/BS; t 98/BS; t 99/BS.

*Varietà B*: diametro e peso maggiore; sezione più massiccia e decorazione a incisione (zig-zag).

Distribuzione: t 25/B; t 1/BS; t 3/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 87/BS; t 89/BS.

**Tipo Y2.** Anello di verga di bronzo ritorta a sezione circolare.

Distribuzione: t 3/BS; t 20/BS; t 25/BS; t 81/BS.

**Tipo Y3.** Anello in ferro a sezione ovale o circolare. Il tipo comprende esemplari di varie classi dimensionali.

Distribuzione: t 10/L; t 17/B; t 23/B; t 25/B; t 81/BS.

**Tipo Y4.** Catenella composita formata da segmenti di anelli di verga di bronzo a sezione circolare (Tipo Y1) concatenati a gruppi.

Molti esemplari ascrivibili al tipo in esame sono attestati dalla necropoli di c.da Misericordia, come attestano le foto dell'allestimento del Museo di Ancona prima dei bombardamenti del Secondo Conflitto Mondiale<sup>255</sup>.

Distribuzione: t 2/L; t 8/L; t 17/B; t 25/B; t 19/B; t 29/B; t 51/B; t 1/BS; t 3/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 87/BS; t 89/BS.

**Tipo Y5.** Cerchio di verga di bronzo a sezione appiattita ovale o circolare; il tipo comprende esemplari di varie classi dimensionali.

Distribuzione: t 6/L; t 44/B; t 54/B; t 14/BS; t 51/BS; t 53/BS; t 59/BS; t 69/BS; t 76/BS; t 84/BS; t 92/BS.

**Tipo Y6.** Cerchio in ferro a sezione circolare; il tipo comprende esemplari di varie classi dimensionali.

Distribuzione: t 2/L; t 54/B; t 41/BS; t 54/BS; t 76/BS; t 79/BS; t 81/BS.

**Unicum Y7.** Dischetto di lamina di bronzo decorato a incisione sul bordo.

Distribuzione: t 84/BS.

**Tipo Y8.** Dischetto forato di lamina di bronzo.

---

<sup>255</sup> Dall'Osso 1915, p. 99 e tav. 204.

Distribuzione: t 42/BS; t 74/BS.

**Tipo Y9.** Dischetto forato di verga di bronzo a sezione per lo più romboidale.

Distribuzione: t 11/L; t 24/B (3 esemplari); t 44/B; t 51/B (3 esemplari); t 54/B (7 esemplari); t 53/B (2 esemplari); t 57/B (2 esemplari); t 3/BS (2 esemplari); t 11/BS (4 esemplari); t 29/BS (3 esemplari); t 32/BS (3 esemplari); t 36/BS (3 esemplari); t 54/BS (3 esemplari); t 65/BS (3 esemplari); t 68/BS (3 esemplari); t 78/BS; t 79/BS (3 esemplari); t 81/BS (3 esemplari); t 83/BS (2 esemplari); t 88/BS (2 esemplari); t 92/BS (2 esemplari).

**Unicum Y10.** Dischetto d'ambra a profilo pianoconvesso.

Distribuzione: t 1/BS.

**Tipo Y11.** Spirale di fettuccia di bronzo a sezione piano convessa con capi arrotondati.

Distribuzione: t 1/L; t 8/L; t 10/L; t 19/B; t 24/B; t 25/B; t 51/B; t 54/B; t 55/B; t 57/B; t 1/BS; t 3/BS; t 11/BS; t 29/BS; t 32/BS; t 36/BS; t 65/BS; t 68/BS; t 79/BS; t 81/BS; t 87/BS; t 88/BS; t 89/BS; t 92/BS; t 98/BS; t 101/BS.

**Tipo Y12.** Spiraletta di fettuccia di bronzo.

Distribuzione: t 44/B; t 45/B; t 54/B; t 55/B; t 8/BS; t 11/BS; t 19/BS; t 36/B; t 53/BS; t 54/BS; t 59/BS; t 76/BS; t 78/BS; t 79/BS.

## **Z. PENDENTI, VAGHI E DISTANZIATORI**

### **Pendenti.**

**Tipo Z1.** Pendente a ruota raggiata di lamina di bronzo con decorazione a punti incisi.

Si tratta di un che ha conosciuto un'ampia circolazione in ambito europeo a partire dall'età del Bronzo Medio, con un picco nel Bronzo Tardo<sup>256</sup>. Attestazioni del tipo si hanno ancora in contesti del Primo Ferro<sup>257</sup>.

Distribuzione: t 99/BS.

**Tipo Z2.** Pendente a pettine. Lamina di bronzo triangolare con denti alla base e foro di sospensione al vertice; cornice decorata a incisione (zig-zag).

---

<sup>256</sup> De Angelis, Gori 2016.

<sup>257</sup> Ad es. Bologna, Benacci Caprara, Tovoli 1989, tipo 126, p. 436, tav. 119.

Il tipo, già presente in ambito europeo nel Bronzo Tardo<sup>258</sup>, ha conosciuto una notevole diffusione nel corso dell'età del ferro essendo attestato in molti contesti<sup>259</sup>.

Distribuzione: t 84/BS.

CFR: Fossa, t. 57, *Fossa I*, p. 87, tav. 24, 6.

**Tipo Z3.** Pendente a cavalluccio di bronzo (fusione piena).

Il tipo viene considerato peculiare della cultura picena<sup>260</sup>, soprattutto nella fase IV della cronologia di D. Lollini<sup>261</sup>.

Gli esemplari fermani sono da ascrivere a sepolture della fase IV.

Distribuzione: t 2/L; t 3/BS.

**Tipo Z4.** Pendente “a occhiali”; filo di bronzo a sezione circolare arrotolato a doppia spirale con occhiello centrale.

Distribuzione: t 44/B; t 55/B.

**Unicum Z5.** Pendente a ruota esagonale di verga di bronzo a sezione pressoché circolare con lobetto superiore e catenella di sospensione.

Distribuzione: t 57/B.

**Tipo Z6.** Pendente a *oinochoe* di bronzo (fusione piena).

Considerati da R. Peroni come elementi caratteristici della *koiné adriatica*<sup>262</sup>, deriverebbero concettualmente da pendenti a forma di brocca diffusi in Grecia e in Macedonia nell'VIII sec. a.C.<sup>263</sup>.

La grande diffusione di tale moda nel corso del VI sec. a.C. è probabilmente da mettere in connessione con il fenomeno della traduzione in bronzo delle *oinochoai* di tipo rodio nel corso del Piceno III<sup>264</sup>.

L'esemplare fermano appartiene a una sepoltura di fase IV.

Distribuzione: t 1/BS.

**Tipo Z7.** Pendente “a goccia” con occhiello (fusione piena).

---

<sup>258</sup> De Angelis et al. 2007.

<sup>259</sup> Si veda il tipo 1A della necropoli di Fossa: *Fossa I*, pp. 165-167 (con cfr. anche in *ager faliscus*) e p. 168, tav. 70.

<sup>260</sup> Naso 2003.

<sup>261</sup> Lollini 1976b.

<sup>262</sup> Peroni 1976, p. 99, 18.

<sup>263</sup> Lucentini 2001c, 548, con bibliografia.

<sup>264</sup> Lollini 1976b; Seidel 2006b con bibliografia.

Si tratta di un pendente molto diffuso nel corso dell'VIII e del VII sec. a.C., nell'Italia centro-settentrionale<sup>265</sup>.

Gli esemplari fermiani sono di lunga durata, dalla fase II alla fase IV. Tenzionalmente, a partire dalla fase III vengono prodotti esemplari di dimensioni ridotte.

Distribuzione: t 45/B; t 55/B; t 3/BS; t 8/BS; t 11/BS; t 58/BS; t 61/BS; t 68/BS.

**Tipo Z8.** Pendente a cilindro cavo di bronzo con rigonfiamento mediano.

CFR: Bologna, Benacci Caprara, t. 32, Tovoli 1989, tav. 30, 27-30.

Distribuzione: t 61/BS.

**Tipo Z9.** Pendente ad asticciola cava di bronzo, di forma pressoché troncoconica con occhiello.

Distribuzione: t 1/BS; t 68/BS.

**Tipo Z10.** Pendente a bulla cava di bronzo bivalve con ribattino centrale.

Si tratta di pendenti molto diffusi in Italia centrale e settentrionale, con una particolare concentrazione in area picena per le fasi IVA e IVB della cronologia di D. Lollini<sup>266</sup>.

Questo inquadramento proposto corrisponde alla distribuzione riscontrata nell'ambito delle sepolture fermiane essendo presente in tombe di fase IV e V.

Distribuzione: t 5/L; t 3/BS.

**Tipo Z11.** Pendente a batacchio (bronzo, fusione piena) con nodulo mediano profilato e occhiello superiore.

Si tratta di un tipo molto comune in area marchigiana, soprattutto in contesti del Piceno IVA e Piceno IVB<sup>267</sup>

Distribuzione: t 5/L.

**Tipo Z12.** Pendente lanceolato di bronzo con profilatura superiore e occhiello.

Distribuzione: t 5/L; t 23/B.

---

<sup>265</sup> Naso 2003.

<sup>266</sup> Naso 2003, con bibliografia.

<sup>267</sup> Baldelli 1999b, scheda 603.

## **Vaghi.**

**Tipo Z13.** Vago di pietra (per lo più calcarea) forata di varia forma (per lo più discoidale).

Distribuzione: t 11/L; t 38/BS; t 46/BS; t 58/BS; t 62/BS; t 79/BS.

**Tipo Z14.** Vago di bronzo a disco forato a sezione per lo più pianoconvessa.

Distribuzione: t 25/B; t 1/BS; t 35/BS; t 67/BS; t 86/BS.

**Tipo Z15.** Vago di bronzo a “pallottola” forata con decorazione a cerchielli impressi (fusione piena).

Distribuzione: t 2/L; t 8/L; t 23/B; t 24/B; t 29/B; t 51/B; t 1/BS; t 3/BS; t 68/BS; t 81/BS; t 89/BS.

**Tipo Z16.** Vago in ambra di varia forma (troncoconica o a cilindretto).

Distribuzione: t 44/B; t 45/B; t 62/BS.

**Tipo Z17.** Vago in osso a dischetto.

Distribuzione: t 7/L; t 11/L; t 29/B; t 31/BS; t 52/BS; t 58/BS.

**Tipo Z18.** Vaghi in pasta vitrea monocromi, semplici. Il campo di variabilità di tale tipo è molto ampio per ciò che concerne gli attributi formali. La forma più diffusa è quella a dischetto.

Coincidente con il gruppo A dei vaghi in pasta vitrea dello studio condotto da F. Bracci per l'area marchigiana. Si tratta di un tipo molto diffuso in area picena e di lunga durata, dall'VIII al V sec. a.C. quando la produzione comincia a diminuire, forse a causa della comparsa di nuovi tipi di vaghi policromi<sup>268</sup>.

Tale inquadramento cronologico coincide con la ricorrenza di tale tipo di vaghi in sepolture di fase II fino a sepolture di fase V.

Distribuzione: t 2/L; t 5/L; t 6/L; t 7/L; t 23/B; t 24/B; t 25/B; t 29/B; t 44/B; t 45/B; t 51/B; t 54/B; t 55/B; t 1/BS; t 3/BS; t 11/BS; t 15/BS; t 25/BS; t 29/BS; t 30/BS; t 36/BS; t 48/BS; t 54/BS; t 58/BS; t 62/BS; t 68/BS; t 75/BS; t 79/BS; t 81/BS; t 82/BS; t 83/BS; t 92/BS; t 98/BS.

Varianti:

a) vago in pasta vitrea monocromo, di forma troncoconica.

Distribuzione: t 5/L; t 1/BS.

---

<sup>268</sup> Bracci 2007.

b) vago in pasta vitrea monocromo a dischetto sfaccettato (4 lobi); sezione pianoconvessa.

Distribuzione: t 1/BS.

**Tipo Z19.** Vago in pasta vitrea monocromo sfaccettato decorato a incavo.

Si può considerare come una varietà del gruppo dei vaghi monocromi individuato da F. Bracci, quello decorato a costolature.

Distribuzione: t 5/L.

**Tipo Z20.** Vago globulare in pasta vitrea policromo del tipo “a occhi”; occhi equidistanti enucleati sul fondo del vago con profilatura bianca.

Secondo F. Bracci si tratta della varietà più antica<sup>269</sup>. Tale proposta di inquadramento cronologico coincide con gli esemplari fermani attestati in sepolture di fase II/III.

Distribuzione: t 11/L; t 39/B; t 44/B; t 45/B; t 30/BS; t 31/BS; t 48/BS; t 54/BS; t 82/BS; t 83/BS.

**Tipo Z21.** Vago globulare in pasta vitrea policromo del tipo “a occhi”; occhi equidistanti enucleati sul fondo del vago di altro colore.

Nella tipologia di F. Bracci tale produzione appartiene a un orizzonte cronologico più recente. Tale inquadramento si accorda con gli esemplari fermani che si trovano esclusivamente in una sepoltura di fase V in associazione con fibule Certosa.

Distribuzione: t 5/L.

Variante.

Decorazione a occhi multipli.

Si legga quanto scritto a proposito della varietà B.

Distribuzione: t 5/L

**Tipo Z22.** Vago in pasta vitrea con decorazione a onda.

Secondo F. Bracci, tale tipo fa la sua comparsa nel Piceno IVA, mentre il picco della diffusione si ha nella fase seguente. Tale inquadramento cronologico ben si adatta agli esemplari fermani presenti in sepolture di fase V in associazione con fibule Certosa.

Distribuzione: t 5/L.

---

<sup>269</sup> Bracci 2007.



**Tipo Z23.** Vago fusiforme di pasta vitrea blu con ingrossamento centrale; decorazione a solcature ondulate bianche.

Distribuzione: t 25/B.

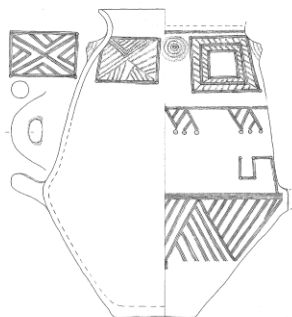
CFR: Verucchio, tipo 227 (avvicinabile), Koch 2015.

### **Distanziatori.**

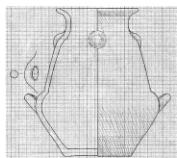
**Tipo Z24.** Distanziatore in osso di forma trapezoidale, a sezione rettangolare, con fori passanti. Decorazione a incisione: cornice con motivo a onda, tratteggio obliquo o denti di lupo; pannello centrale con cerchielli impressi.

Distribuzione: t 25/B; t 55/BS.

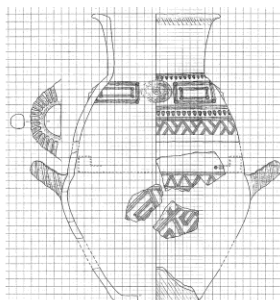
## Tavole tipologiche



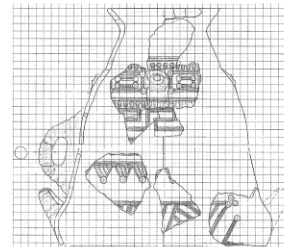
**A1**



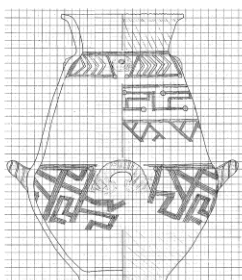
**A1 Var.**



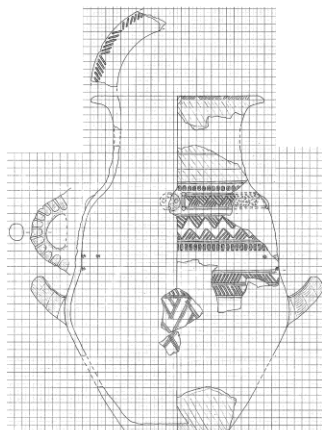
**A2**



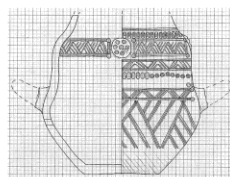
**A2 Var. a**



**A2 Var. b**



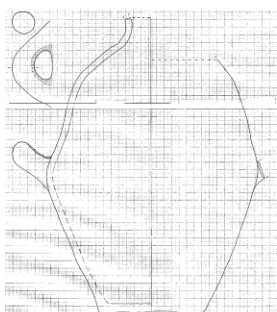
**A3**



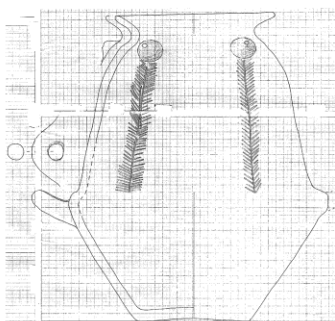
**A3 Var.**



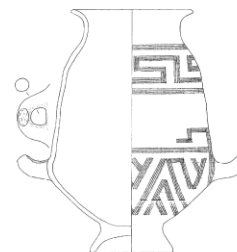
**Un. t 81/BS**



**Un. t 21/BS**

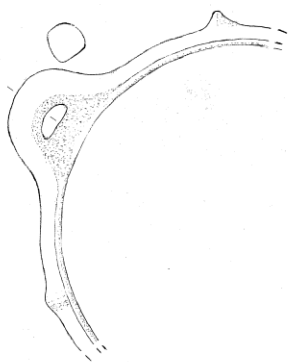


**Un. t 31/BS**

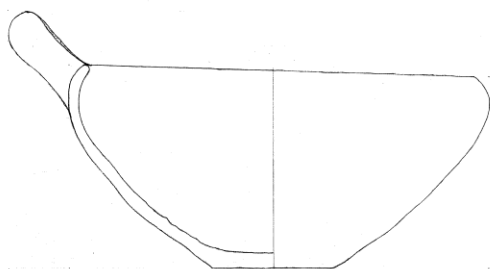


**Un. t 95/BS**

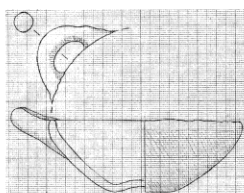
### **A. Vasi a collo distinto (1:10)**



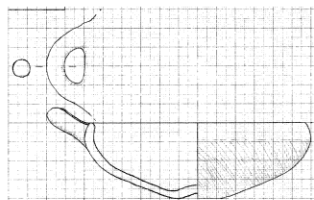
**B1/A**



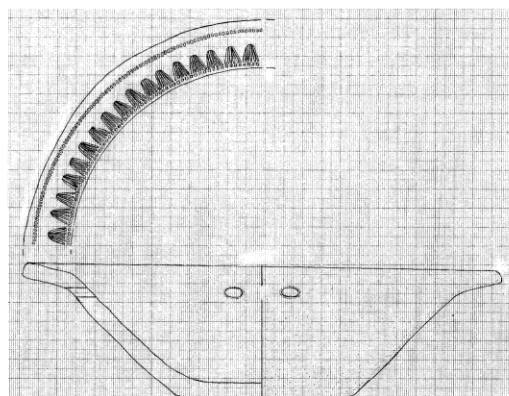
**B1/B**



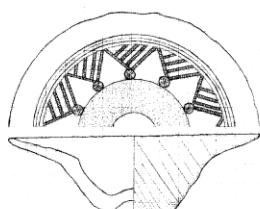
**B1/C**



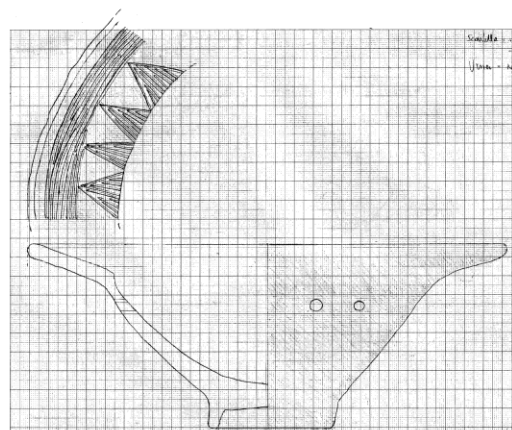
**B1/D**



**B2/A**

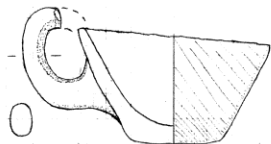


**B2/B**

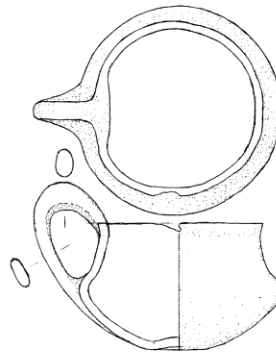


**Un./t 78/BS**

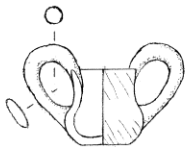
**B. Scodelle (1:4)**



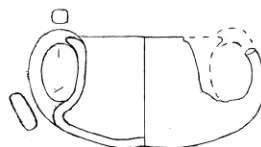
**C1**



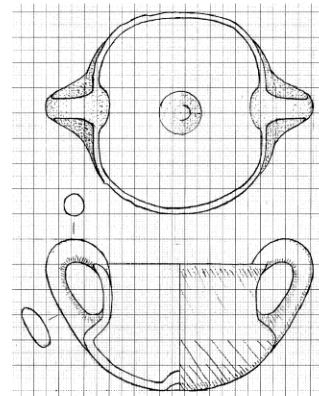
**C2**



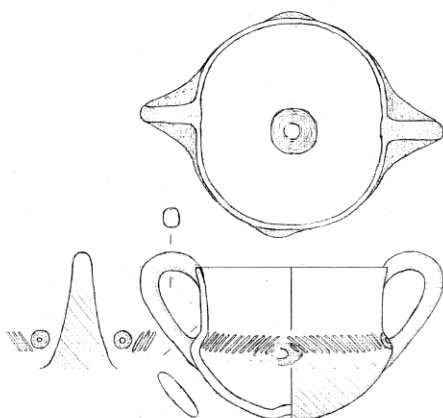
**C3/A**



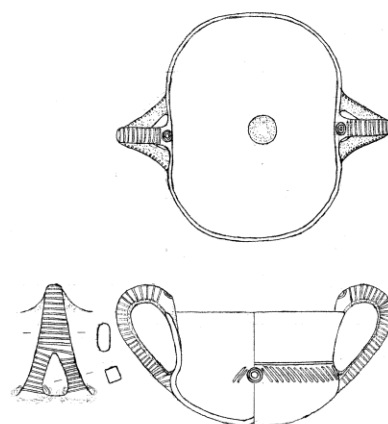
**C3/A Var.**



**C3/B**

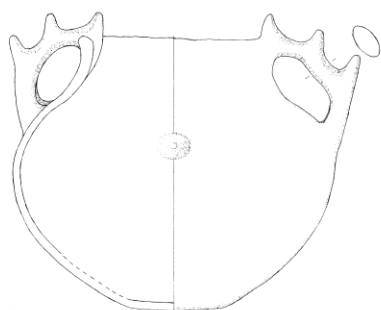


**C3/C**

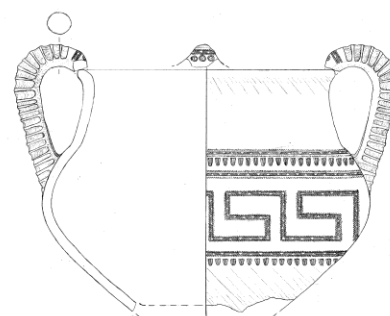
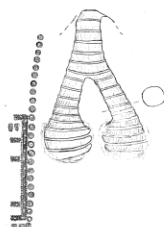
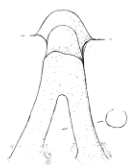


**C4**

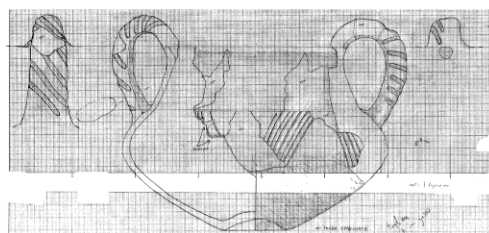
**C. Tazze (1:3)**



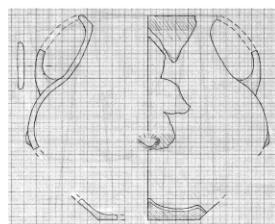
**D1**



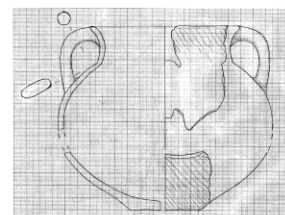
***Unicum D2***



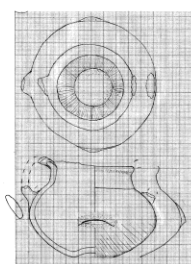
**D3**



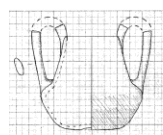
**D4**



**D5**

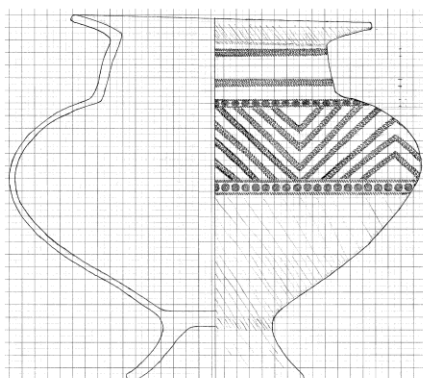


***Unicum D6***

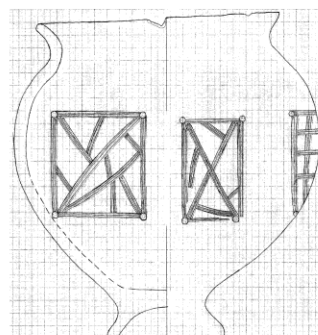


**D7**

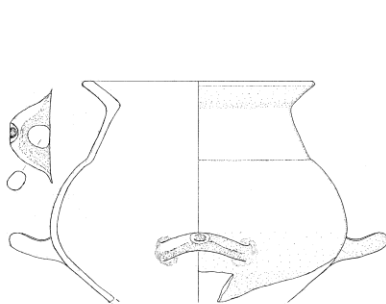
**D. Anforette (1:6)**



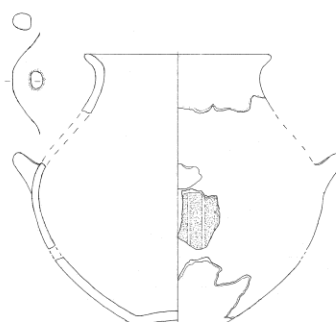
**E1**



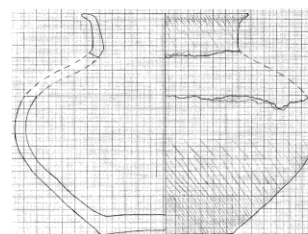
**E2**



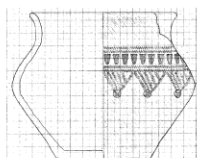
**E3**



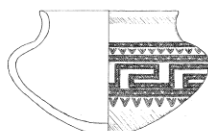
*Unicum E4*



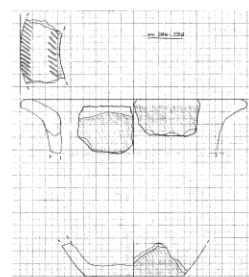
**E5**



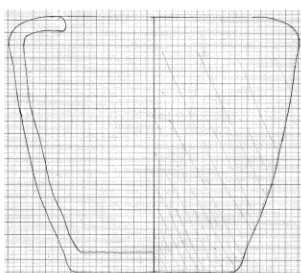
**E6**



**E7**

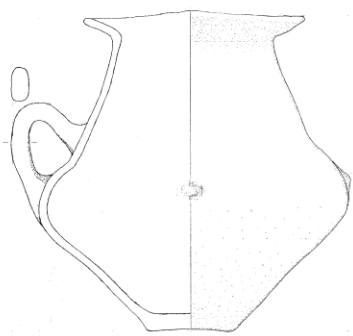


*Unicum E8*

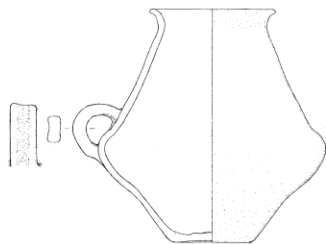


**E9**

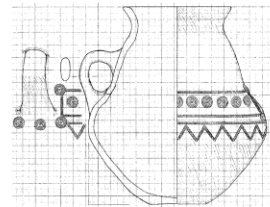
**E. Olle e ollette (1:6)**



**Unicum F1**



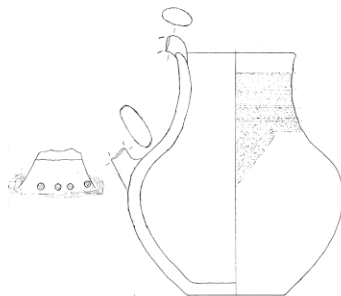
**Unicum F2**



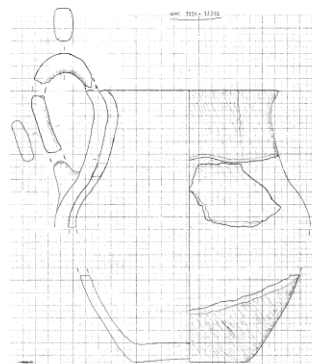
**F3**



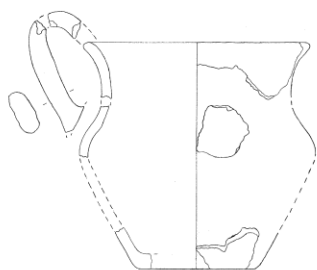
**F4**



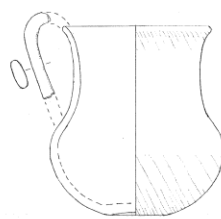
**F5**



**F6**



**Unicum F7**

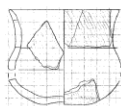


**F8**

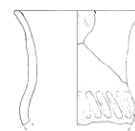
**F. Orcioli e brocche (1:6)**



**G1**

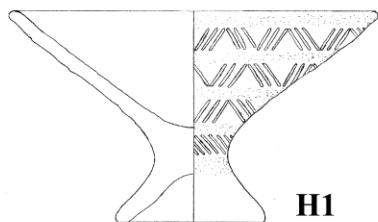


**G2**

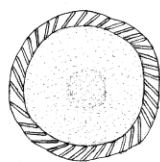


**Unicum G3**

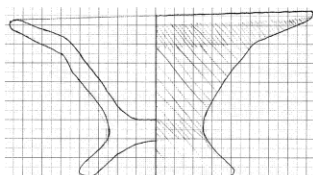
**G. Boccali e bicchieri (1:6)**



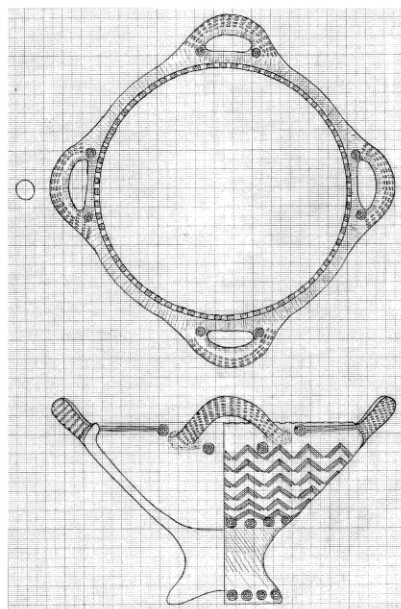
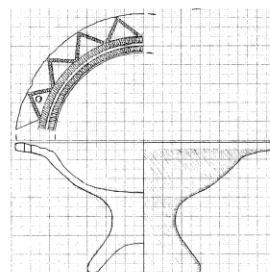
**H1**



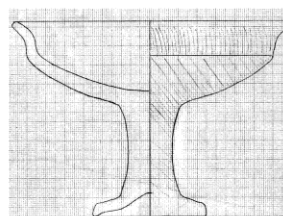
**H2**



**H3**



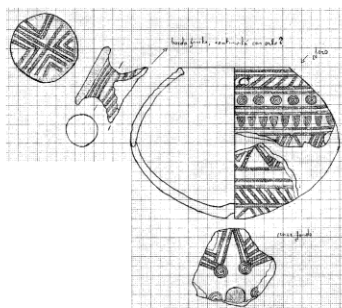
**H4**



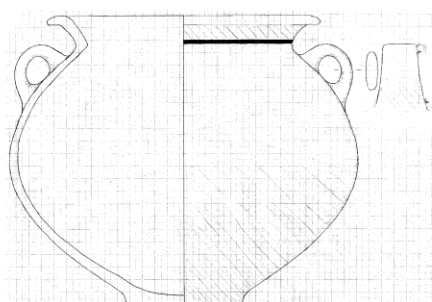
**H5**

**H. Piattelli e coppe su piede (1:4)**

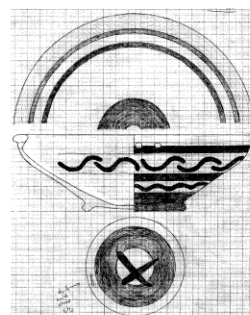




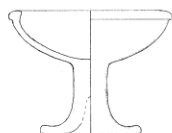
**Unicum I/1**  
**I. Cothones (1:4)**



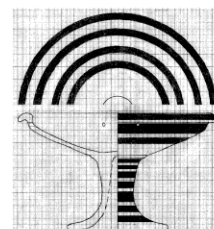
**J1**



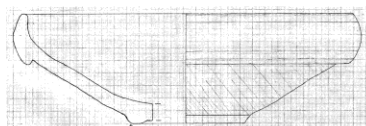
**J2**



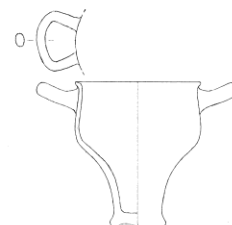
**J3/A**



**J3/B**

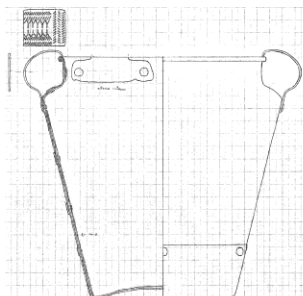


**J4**

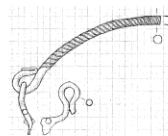


**J5**

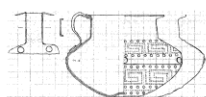
**J. Ceramica depurata, tornita, dipinta (1:6)**



**K1**



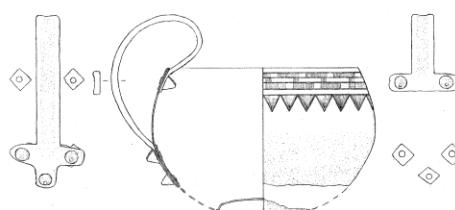
**Unicum K2**



**K3**



**K4**



**K5**



**K6**

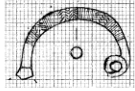


**K7**

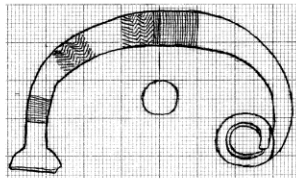


**Unicum K8**

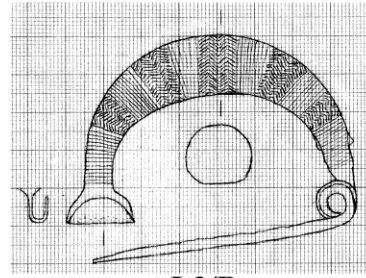
**K. Vasellame di bronzo (1:6)**



**L1**



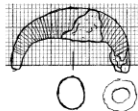
**L2/A**



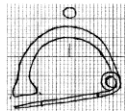
**L2/B**



**L3/A**



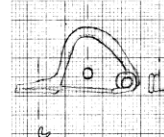
**L3/B**



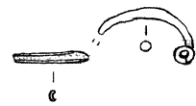
**L4**



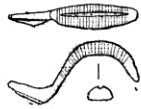
**L5/A**



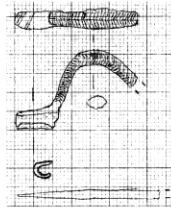
**L5/B**



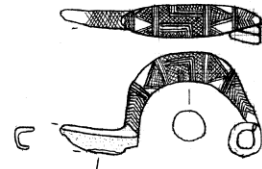
**Unicum L6**



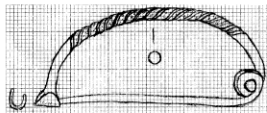
**Unicum L7**



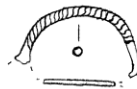
**Unicum L8**



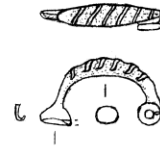
**Unicum L9**



**L10**



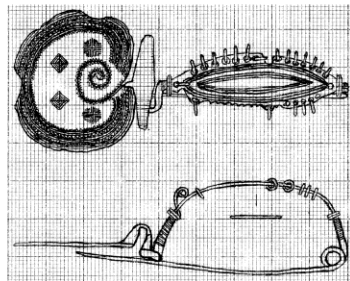
**L11**



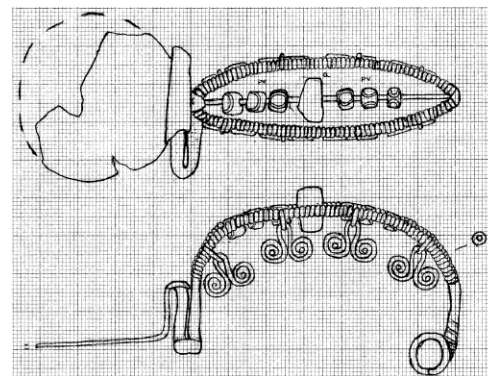
**Unicum L12**



**L13**

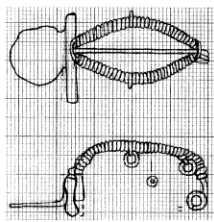


**L14**

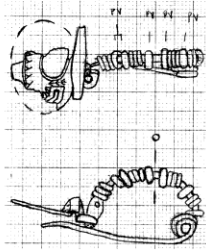


**L15**

**L. Fibule (1:2)**



**L15/Var.**



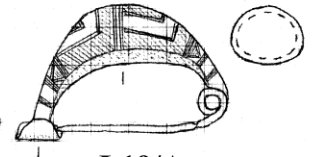
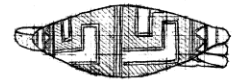
**Unicum L16**



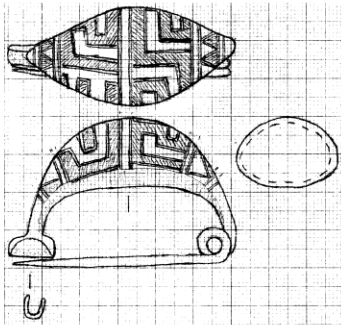
**L17**



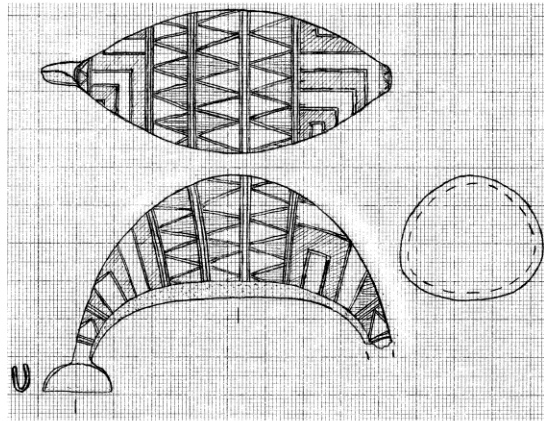
**Unicum L18**



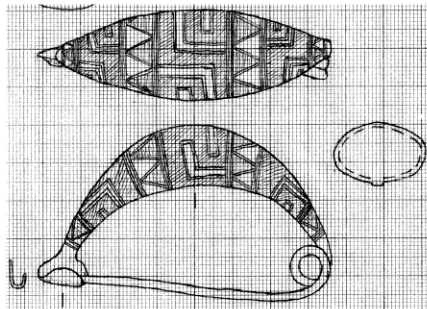
**L19/A**



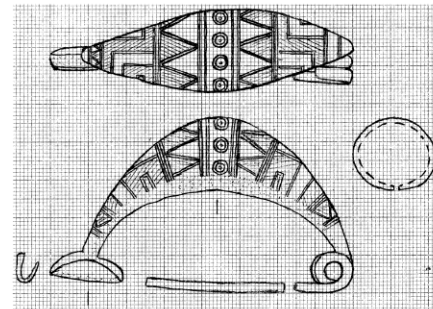
**L19/B**



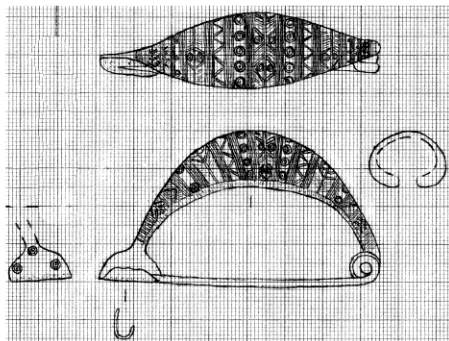
**L19/C**



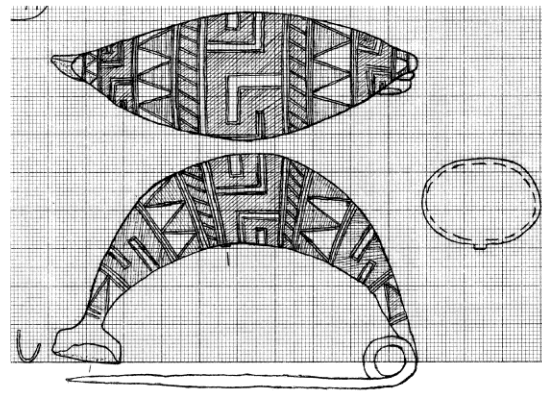
**L19/D**



**L19/D Var. a**

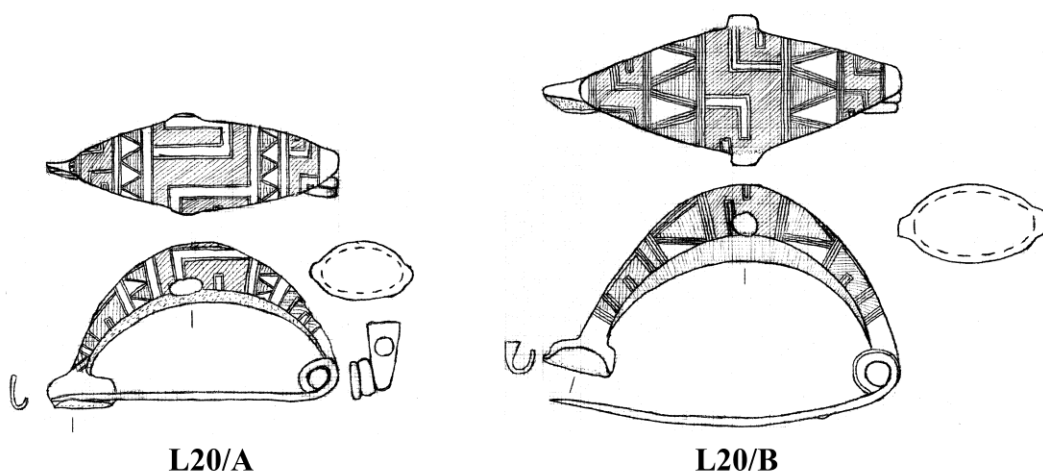


**L19/D Var. b**



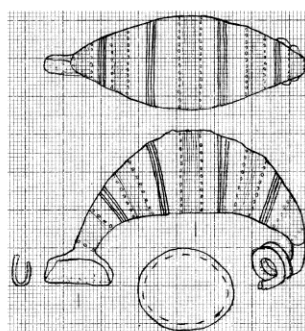
**L19/E**

**L. Fibule (1:2)**

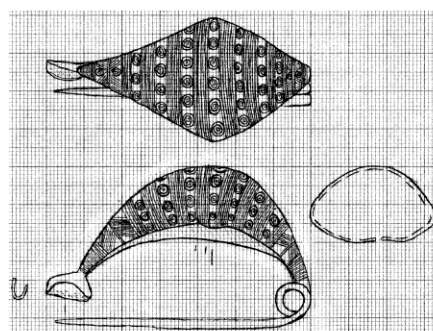


**L20/A**

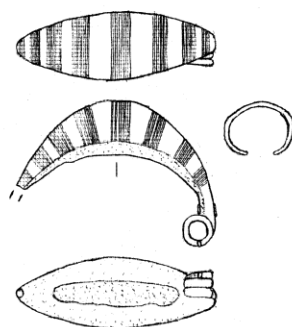
**L20/B**



**L21**

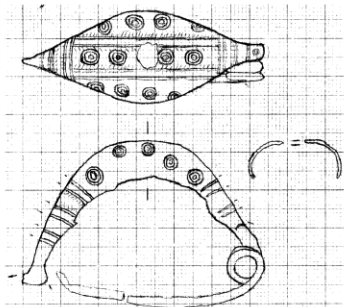


**Unicum L22**

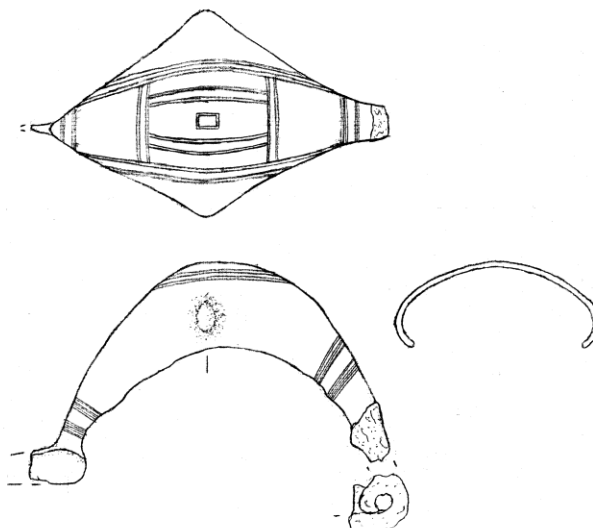


**L23**

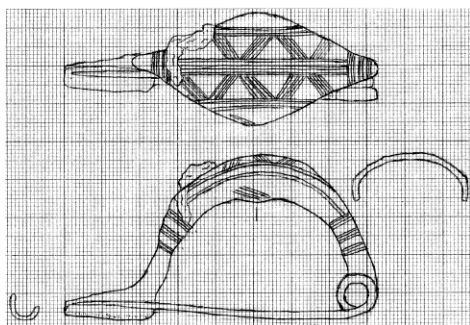
**L. Fibule (1:2)**



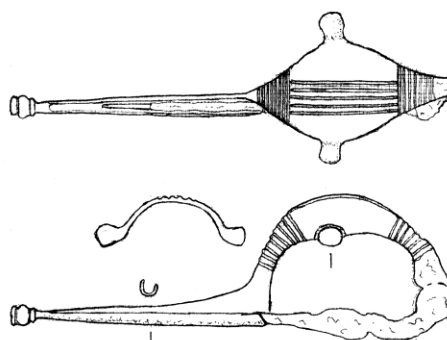
**L24**



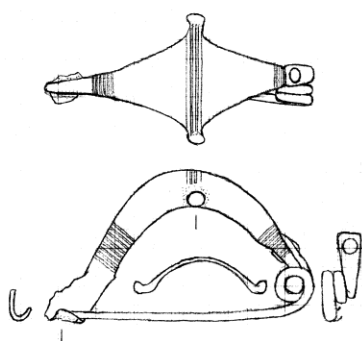
**L25/A**



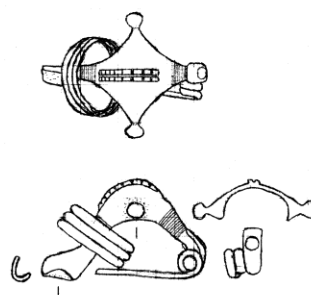
**L25/B**



**L26**

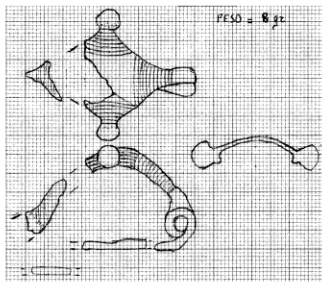


**Unicum L27**

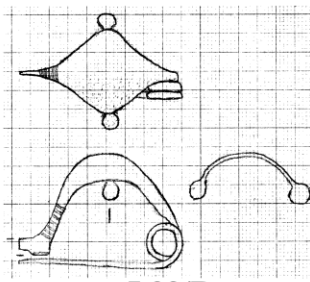


**Unicum L28**

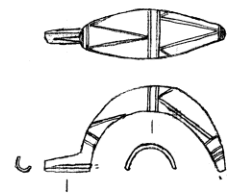
**L. Fibule (1:2)**



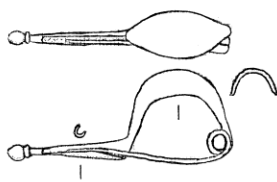
**L29/A**



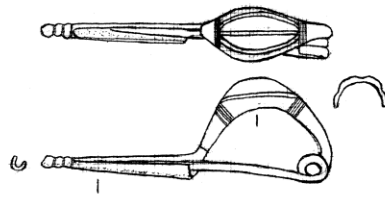
**L29/B**



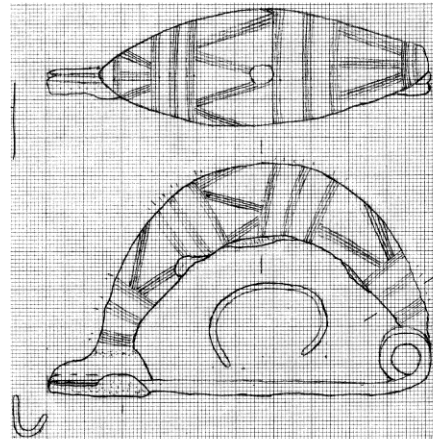
**L30**



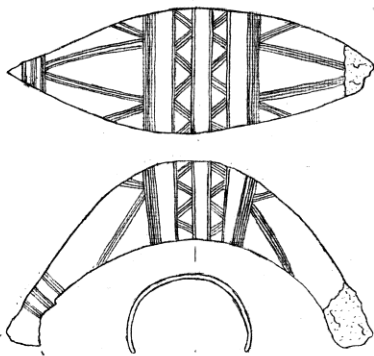
**L31**



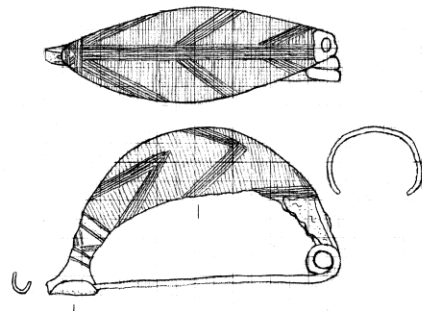
**L32**



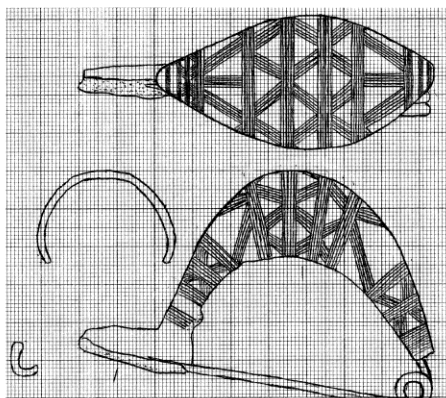
**L33**



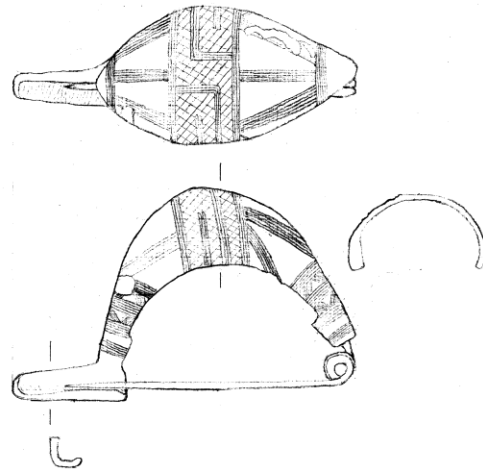
***Unicum L33A***



***Unicum L33B***

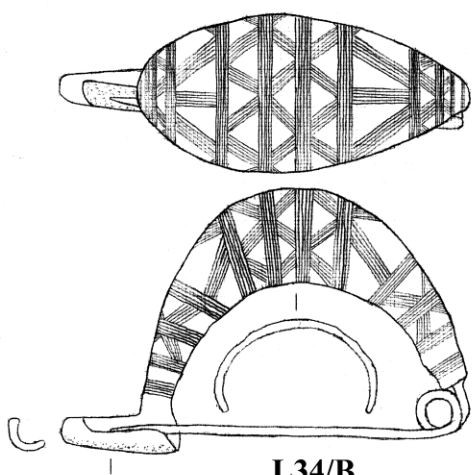


**L34/A**

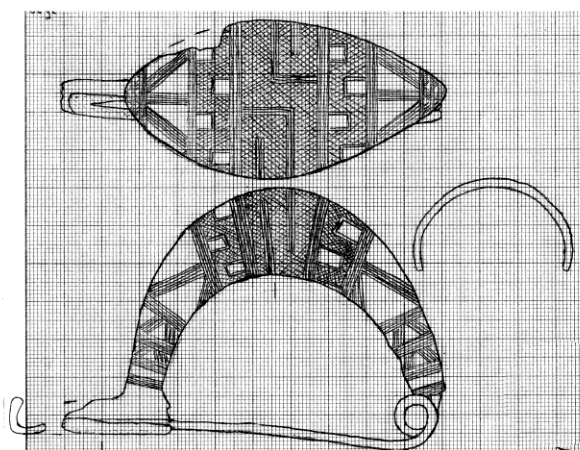


**L34/A var.**

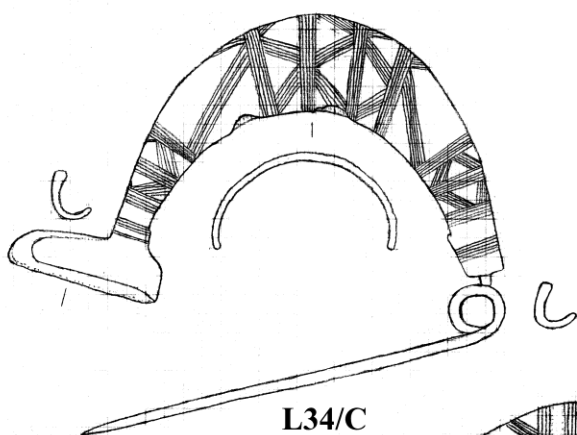
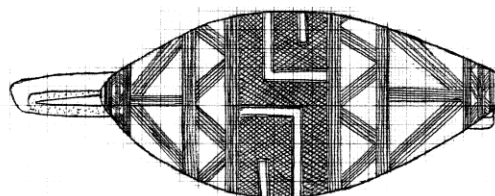
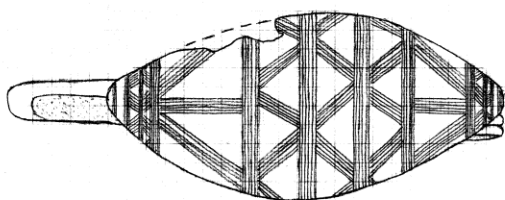
**L. Fibule (1:2)**



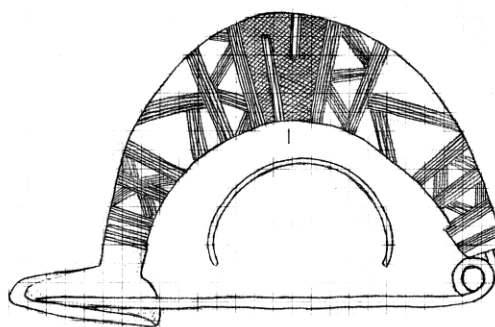
**L34/B**



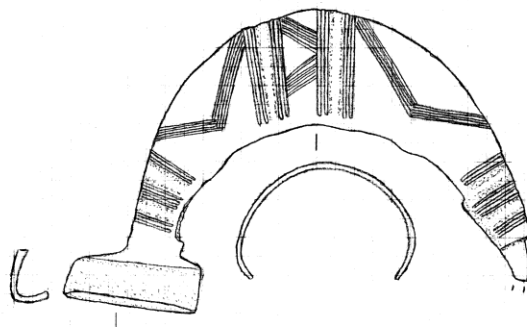
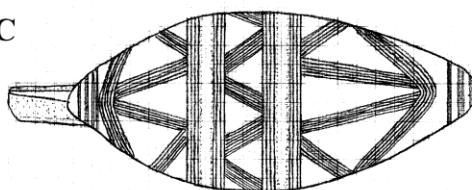
**L34/B Var.**



**L34/C**



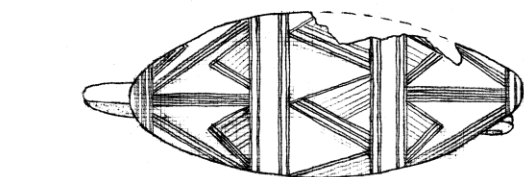
**L34/C Var.**



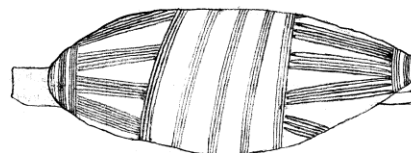
**L34/D**

**L. Fibule (1:2)**

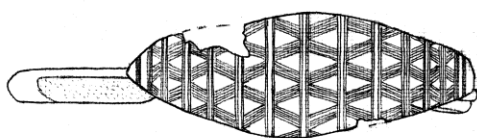
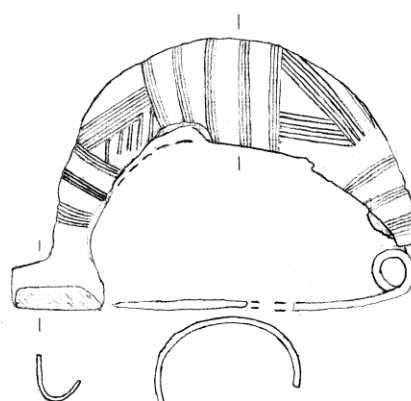
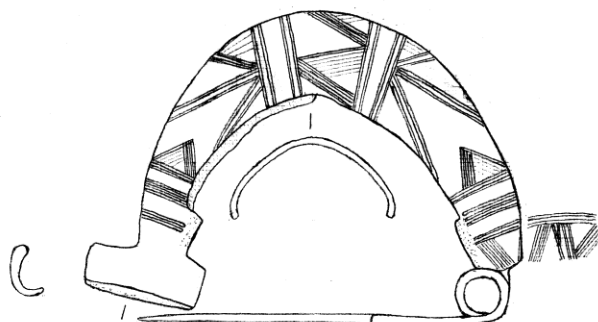




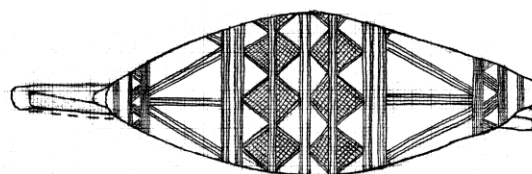
**L34/D Var. a**



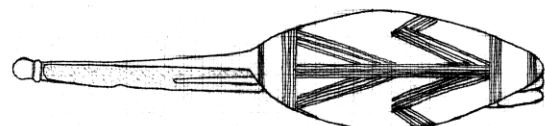
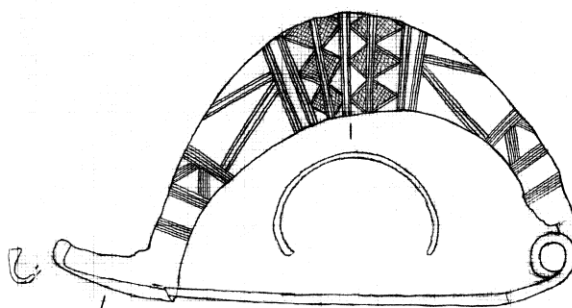
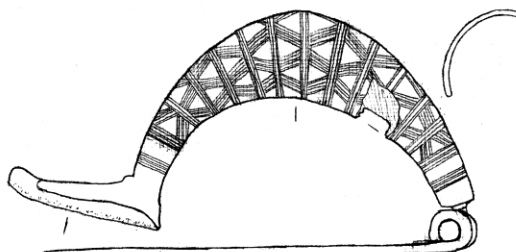
**L34/D Var. b**



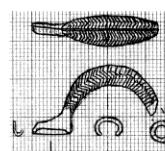
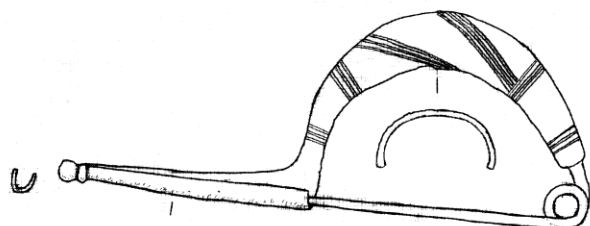
**L35/A**



**L35/B**



**L36**



**Unicum L37**

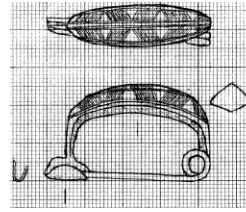
**L. Fibule (1:2)**



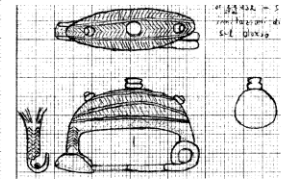
L38/A



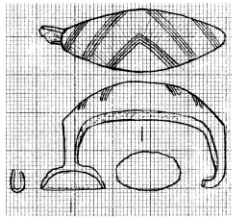
L38/B



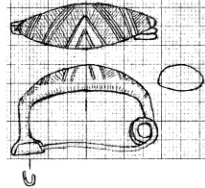
L39



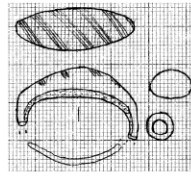
*Unicum* L40



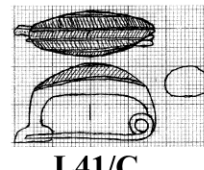
L41/A



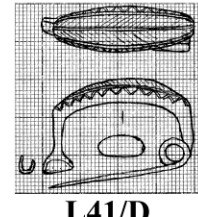
L41/B



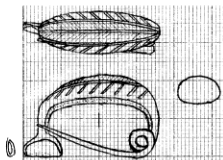
L41/B Var.



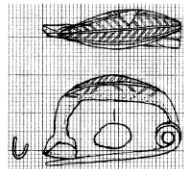
L41/C



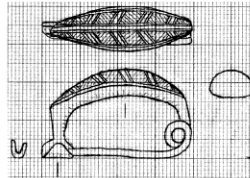
L41/D



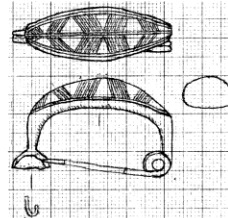
L41/D Var.



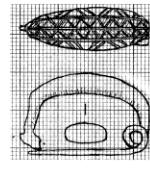
L41/E



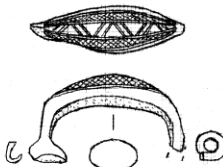
L41/F



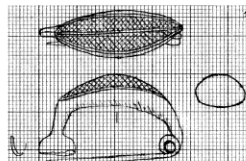
L41/G



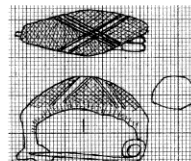
L41/G Var. a



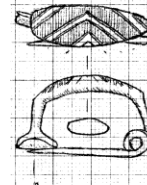
L41/G Var. b



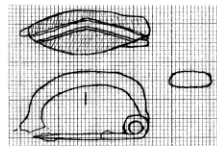
L41/H



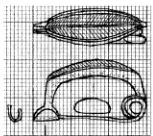
L41/H Var.



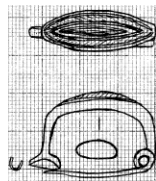
L41/I



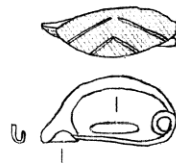
L41/I Var.



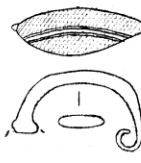
L41/J



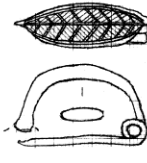
L41/J Var.



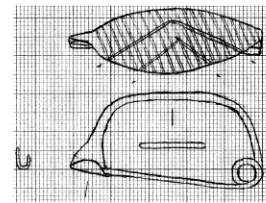
L41/K



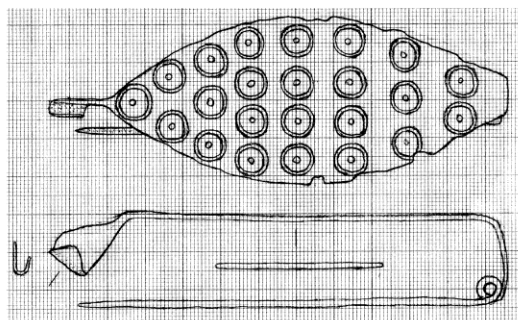
L41/K Var. a



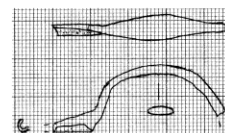
L41/K Var. b



L41/L

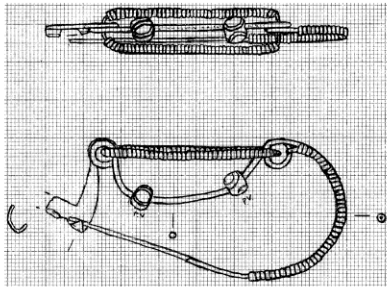


L42

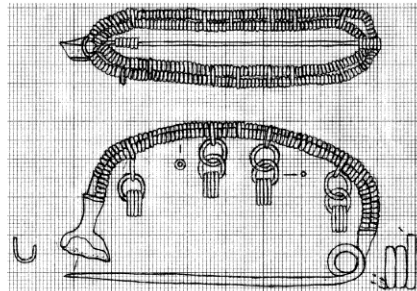


*Unicum* L43

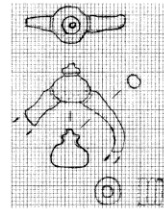
Fibule (1:2)



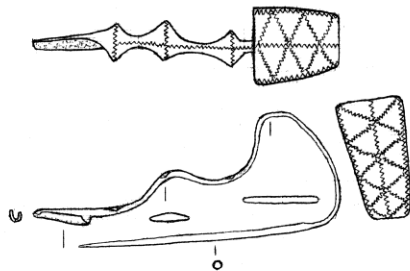
**L44**



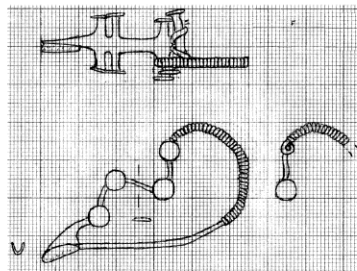
**L45**



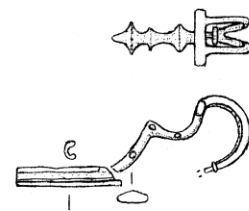
**L46**



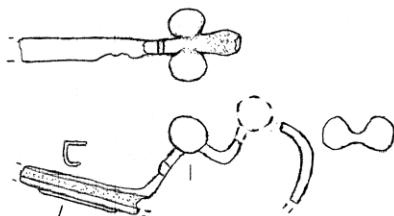
**L47**



**L48/A**



**L48/B**



**L48/C**

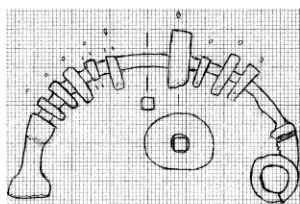


**L49**

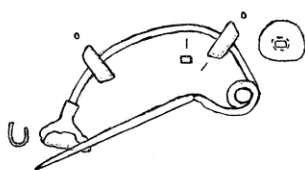


**L50**

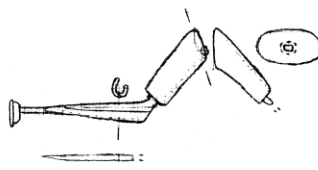
**Fibule (1:2)**



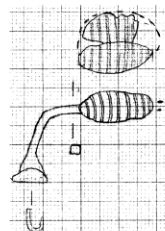
**L51/A**



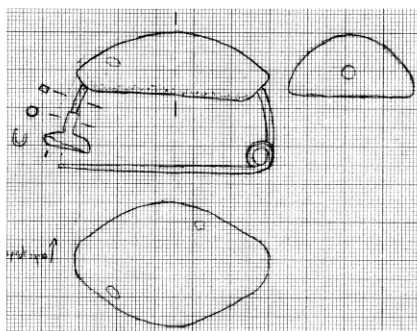
**L51/B**



**L52**



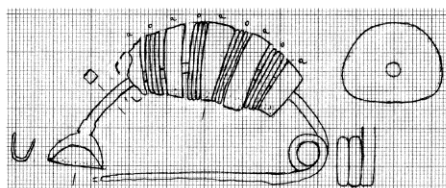
**L53**



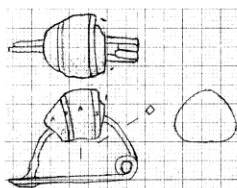
**L54/A**



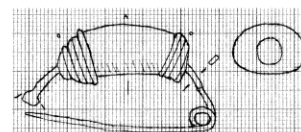
**L54/B**



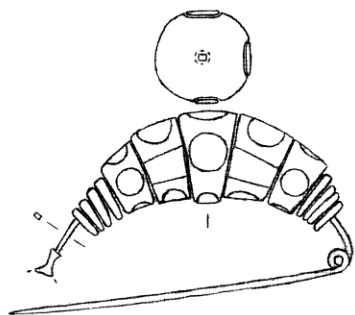
**L55/A**



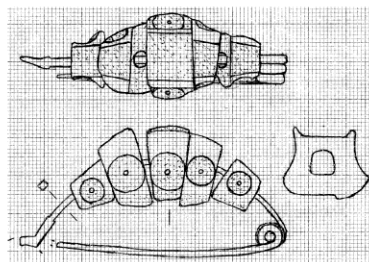
**L55/A Var.**



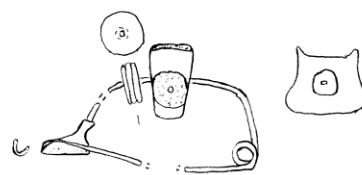
**L55/B**



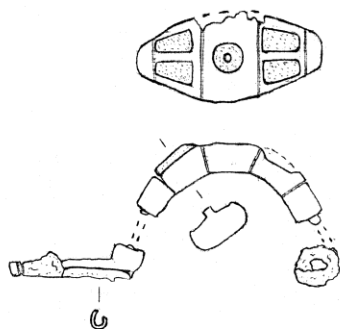
**L56/A**



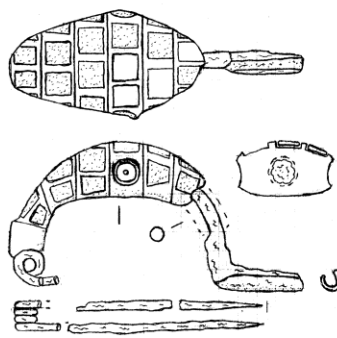
**L56/B**



**L56/B Var.**

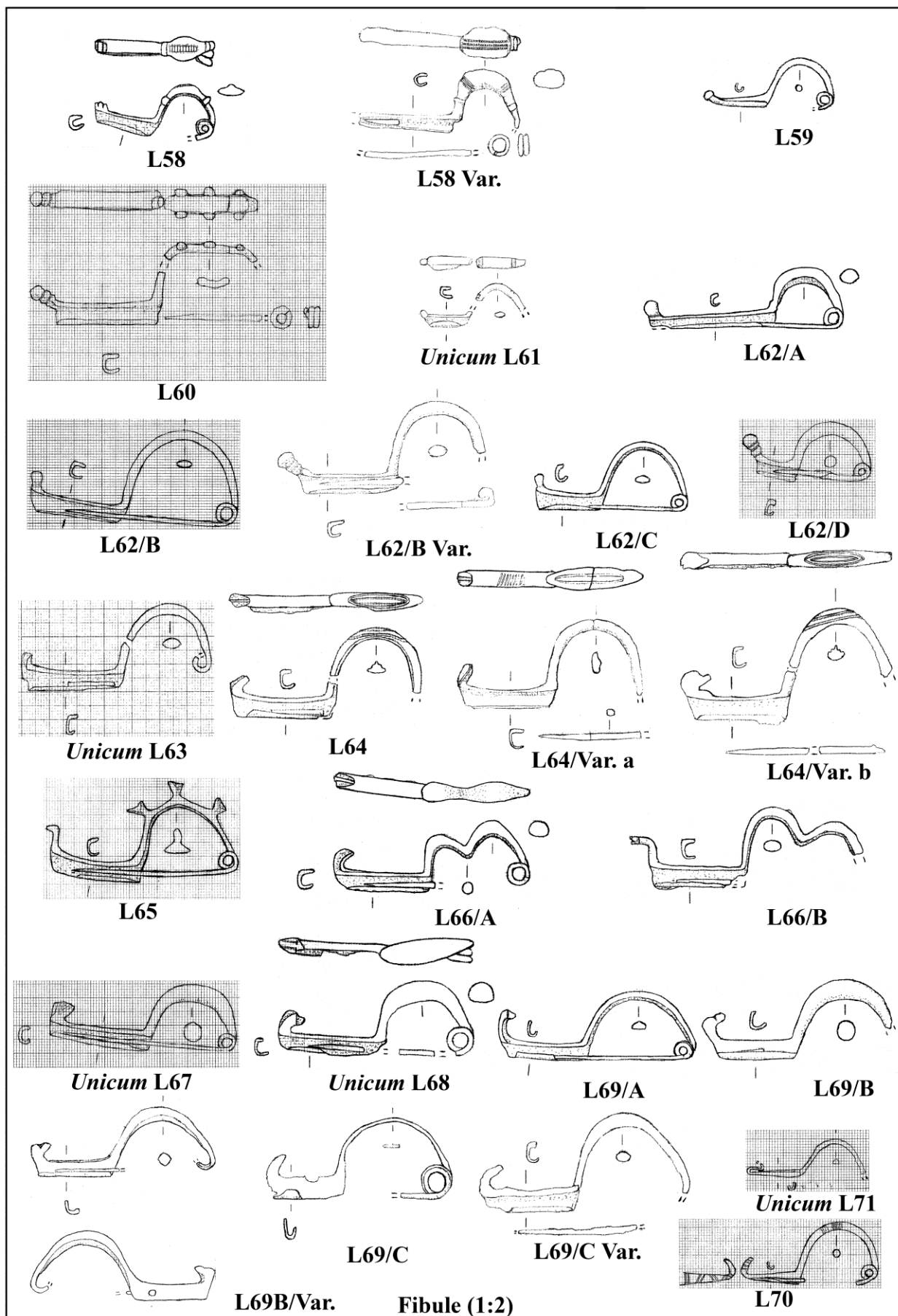


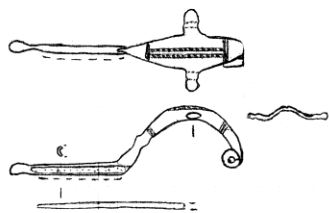
**L57**



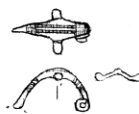
**L57/Var.**

**Fibule (1:2)**

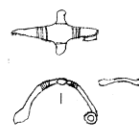




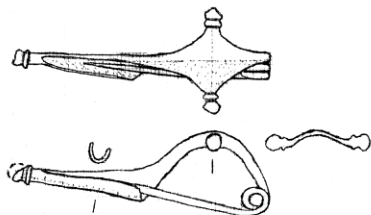
**L72/A**



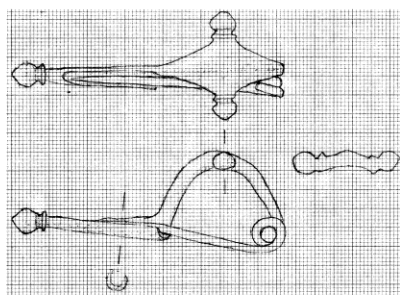
**L72/B**



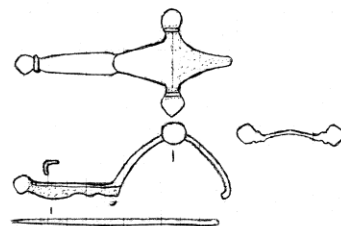
**L72/B Var.**



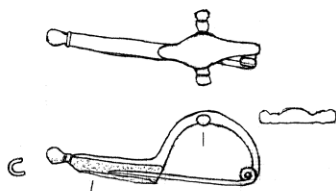
**L73/A**



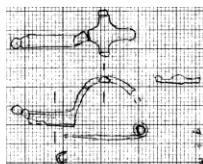
**L73/B**



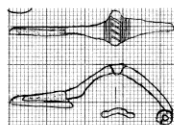
**L74/A**



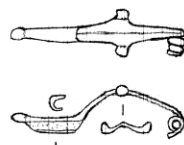
**L74/B**



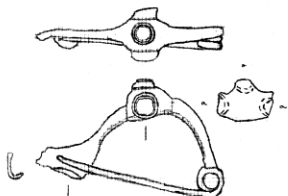
**L74/C**



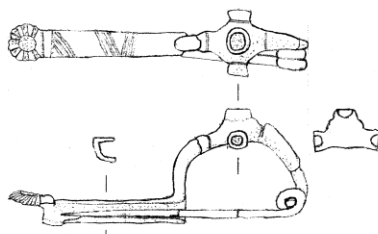
**Unicum L75**



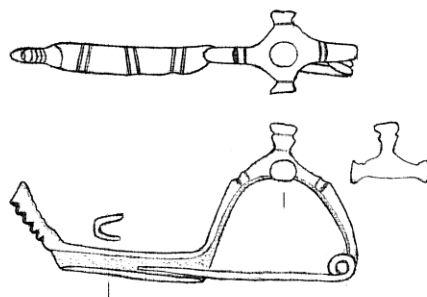
**Unicum L76**



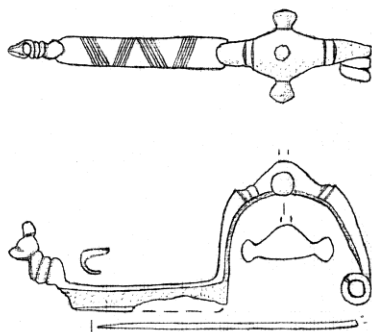
**L77**



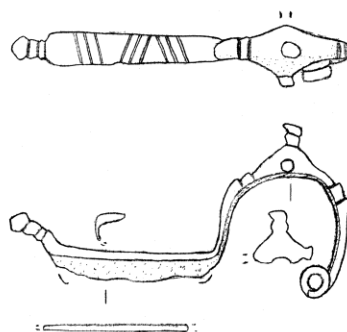
**L78**



**L79/A**

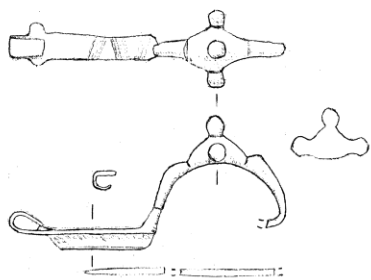


**L79/B**

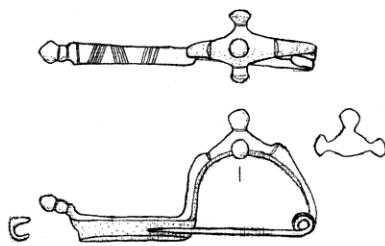


**L79/C**

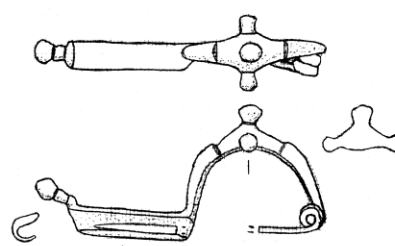
**Fibule (1:2)**



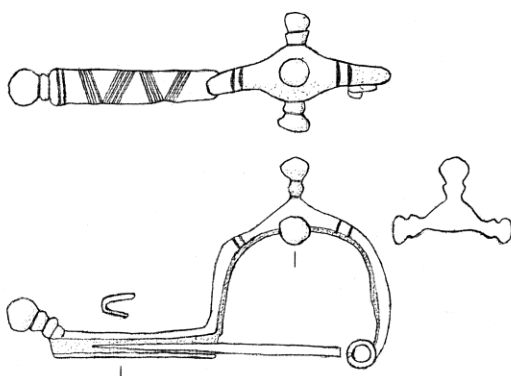
**L80/A**



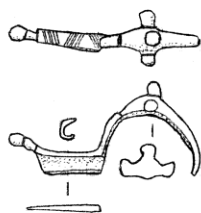
**L80/B**



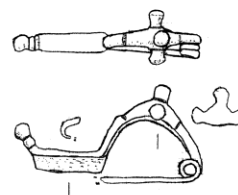
**L80/C**



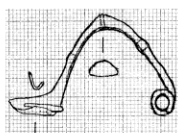
**L80/D**



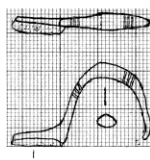
**L80/E**



**L80/F**



**Unicum L81**

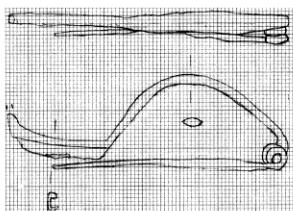


**L82**



**L82/Var.**

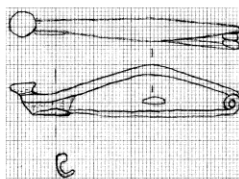
**Fibule (1:2)**



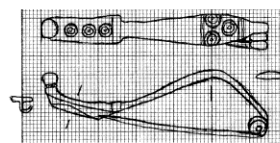
**L83**



**L84**



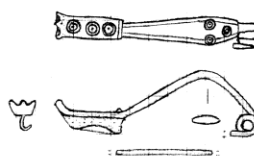
**L85**



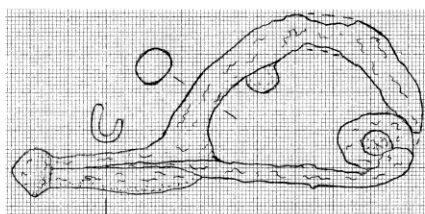
**L86**



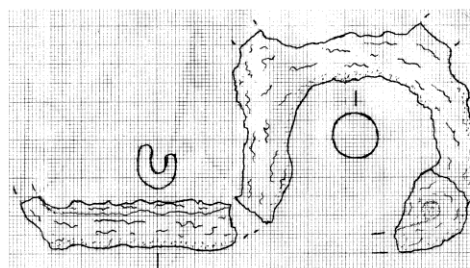
**L87/A**



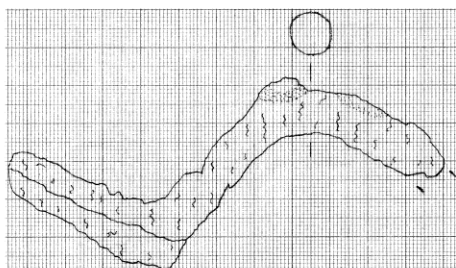
**L87/B**



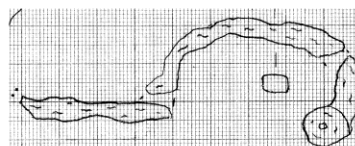
**L88**



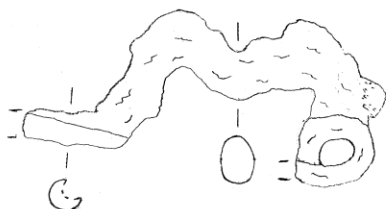
**L89**



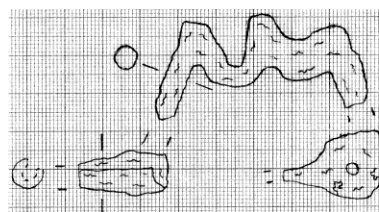
**L90**



**Unicum L91**



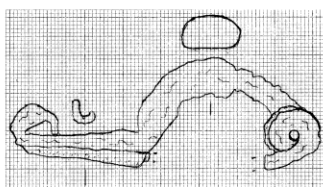
**L92/A**



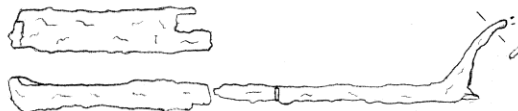
**L92/B**

**Fibule (1:2)**

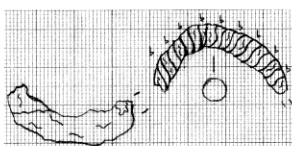




**L93**

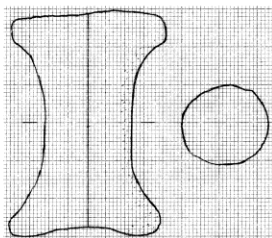


***Unicum L94***

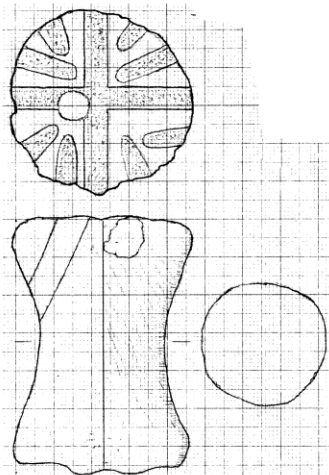


**L95**

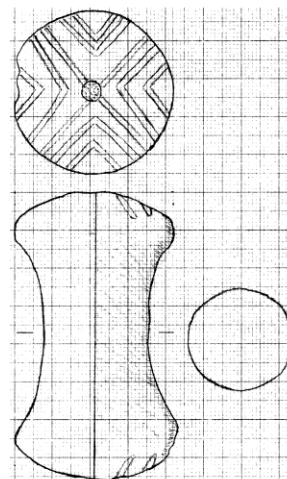
**Fibule (1:2)**



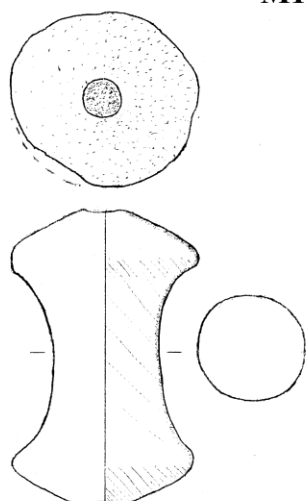
**M1**



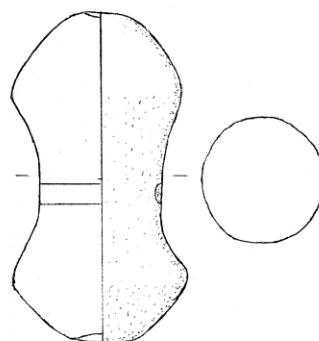
**M1/Var.**



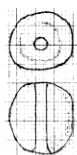
**M2**



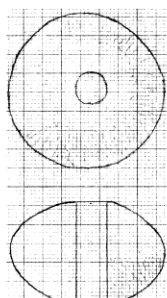
**M3**



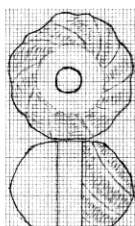
**M3/Var.**



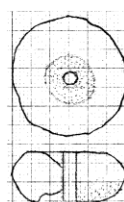
**M4**



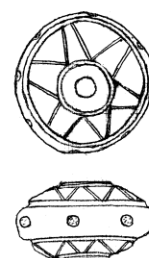
**M5/A**



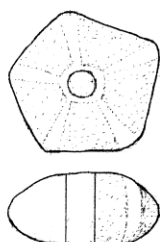
**M5/A Var.**



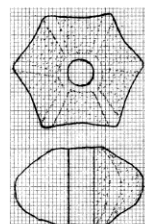
**M5/B**



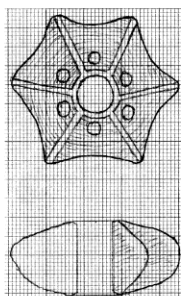
**M5/B Var.**



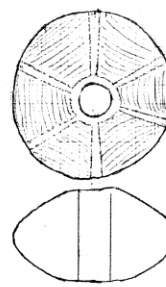
**M6/A**



**M6/B**

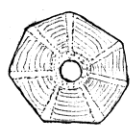


**M6/B Var. a**

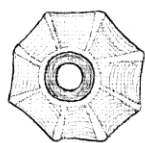


**M6/B Var. b**

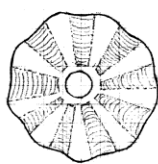
**M. Elementi  
legati alle attività  
di filatura e  
tessitura (1:2)**



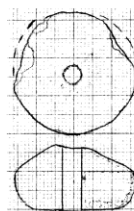
**M6/C**



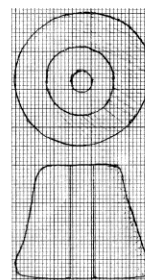
**M6/D**



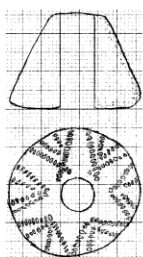
**M6/E**



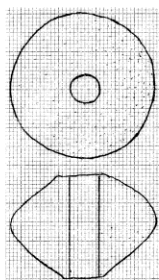
**Unicum M7**



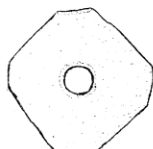
**M8/A**



**M8/B**



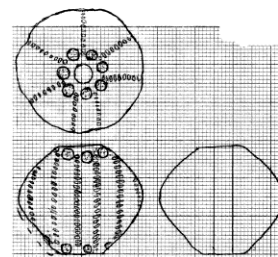
**M9/A**



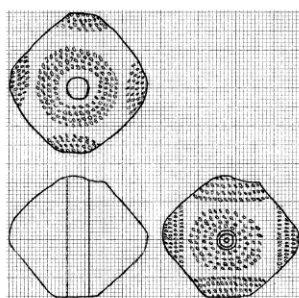
**M9/B**



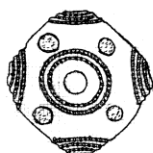
**M9/B Var.**



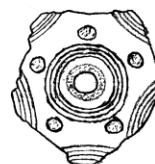
**M9/C**



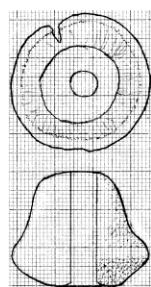
**M10/A**



**M10/B**



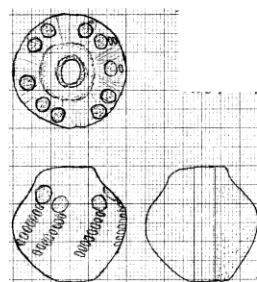
**M10/C**



**M11/A**



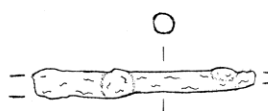
**M11/B**



**Unicum M12**

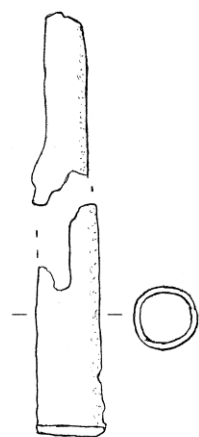


**Un. t 37/BS**

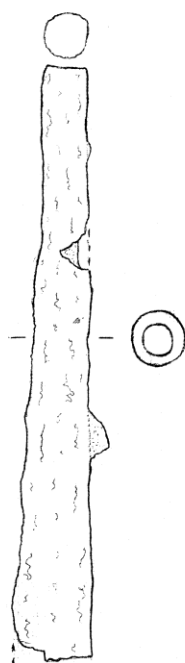


**Unicum M13**

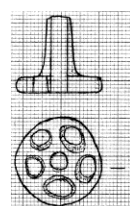
**M. Elementi legati alle attività di filatura e tessitura (1:2)**



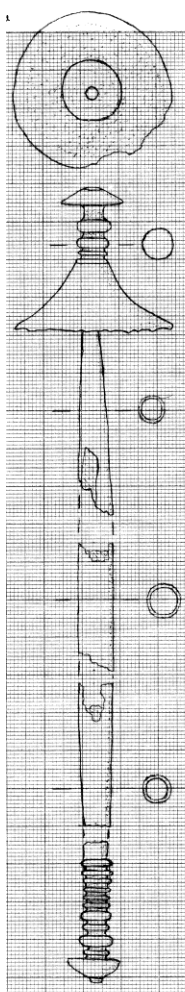
**Unicum M14**



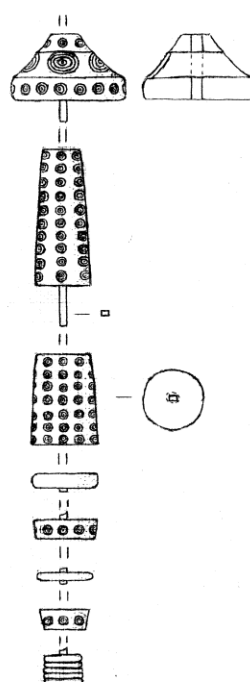
**M15**



**M16**

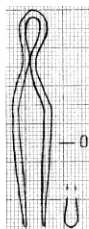


**M17**



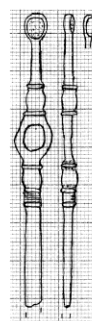
**M18**

**M. Elementi legati alle attività di filatura e tessitura (1:2)**

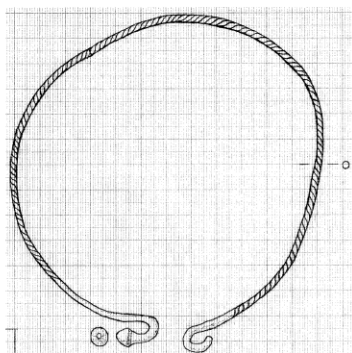


**N1**

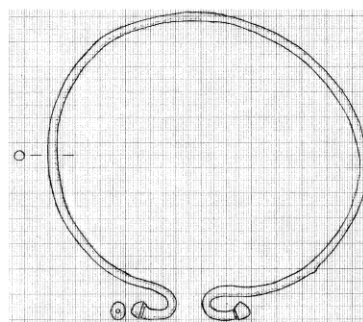
**N. Elementi di toeletta (1:2)**



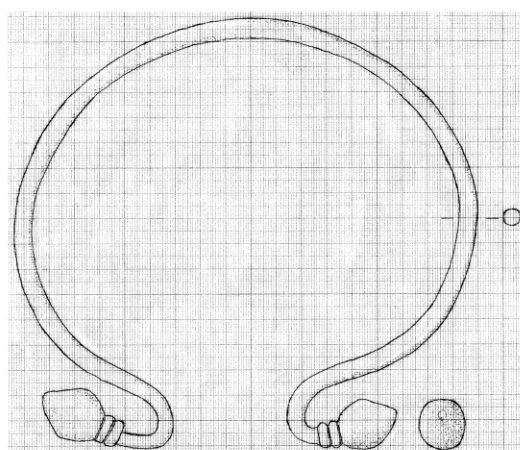
**Unicum N2**



**O1**

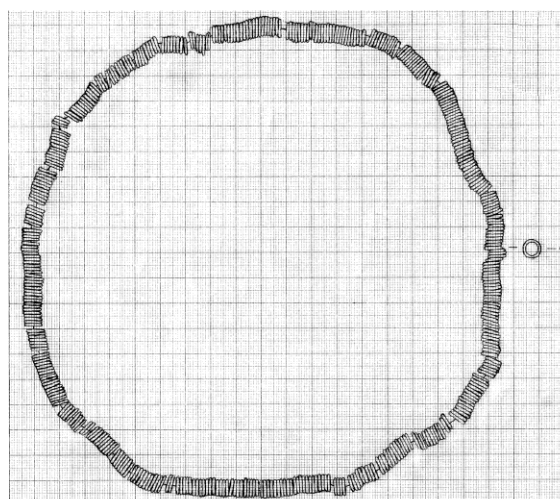


**O2**

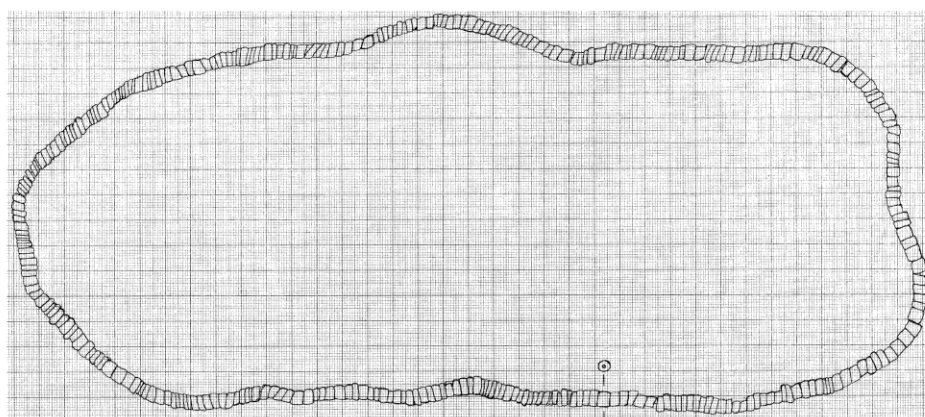


**O3**

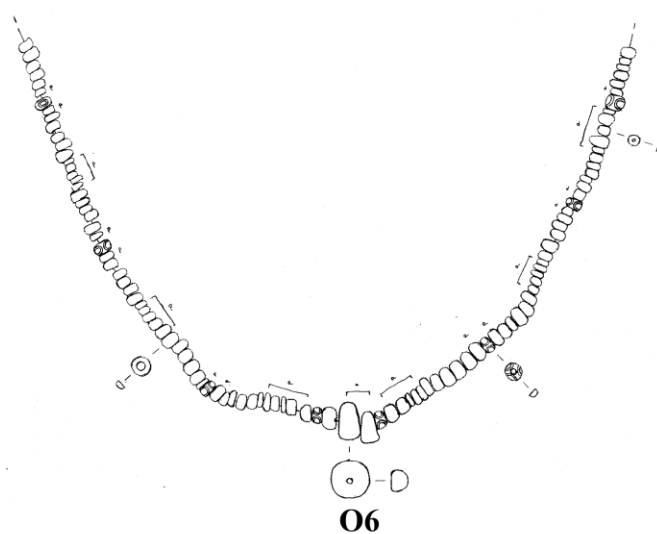
**O. Torques e collane (1:3)**



***Unicum O4***

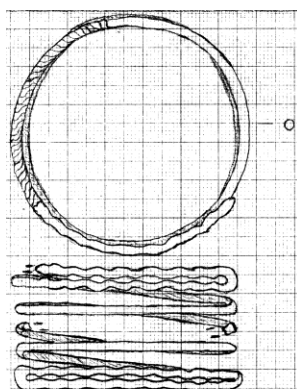


***Unicum O5***

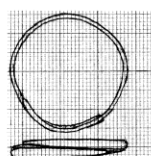


**O6**

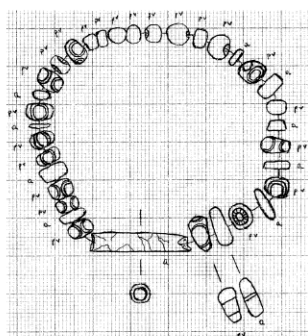
**O. Torques e collane (1:3)**



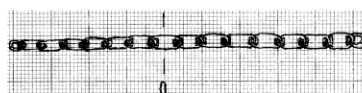
**P1**



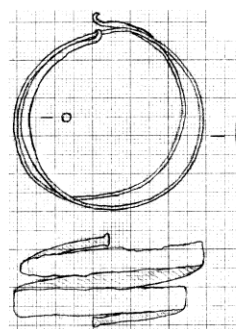
**Unicum P2**



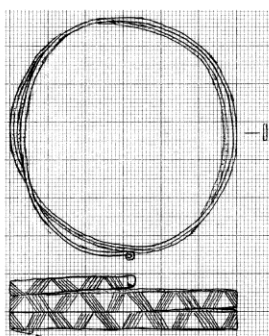
**Unicum P3**



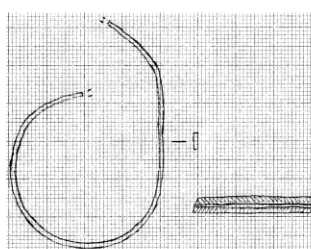
**Unicum P4**



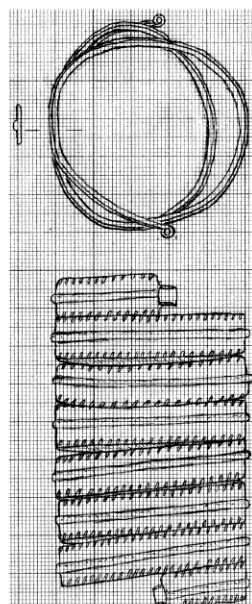
**P5**



**P6**

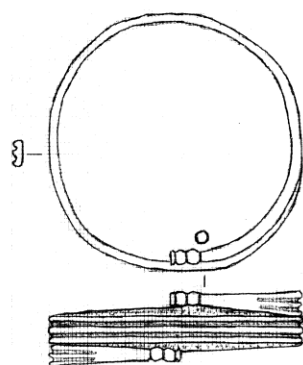


**Unicum P7**

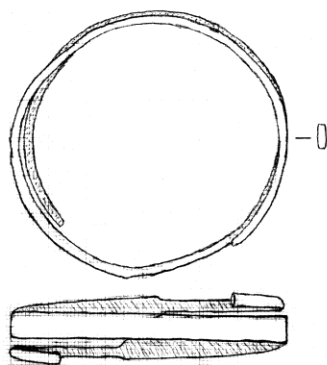


**P8**

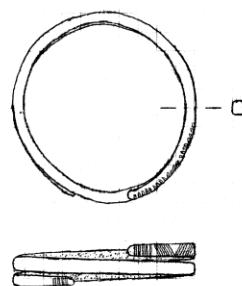
**P. Fermatrecce e bracciali (1:2)**



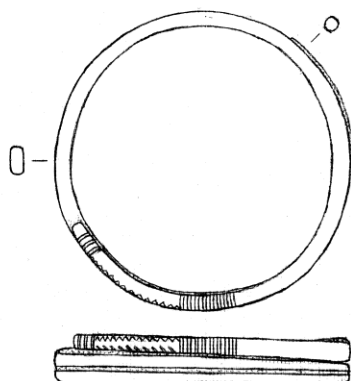
**P9**



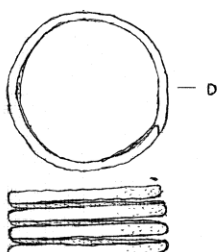
**Unicum P10**



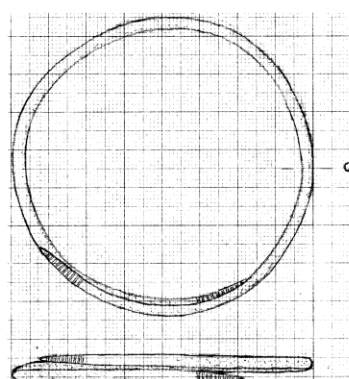
**Unicum P11**



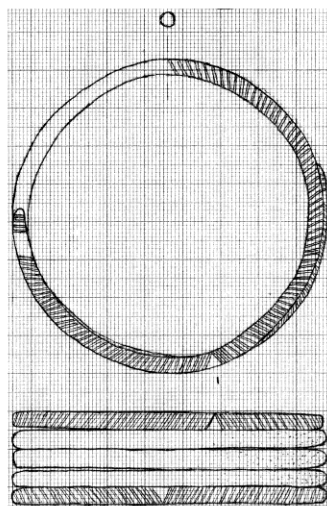
**P12**



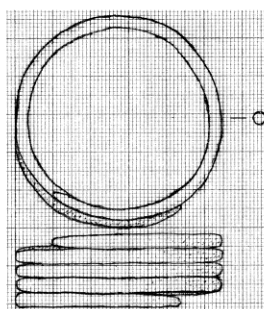
**Unicum P13**



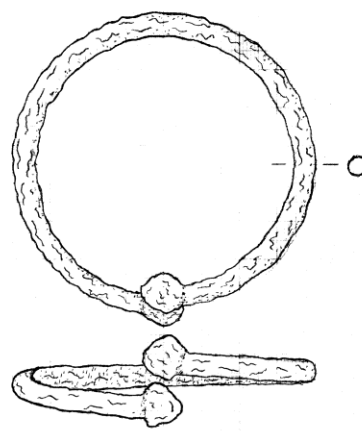
**P14/A**



**P14/B**



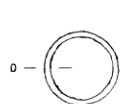
**P14/C**



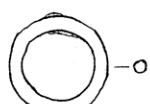
**P15**

**P. Fermatrecce e bracciali (1:2)**

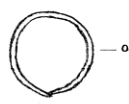




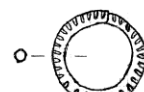
**Q1/A**



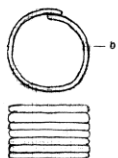
**Q1/A Var.**



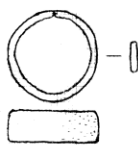
**Q1/B**



**Q2**



**Q3**



**Q4/A**



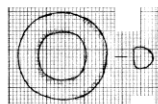
**Q4/B**



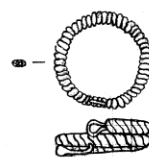
**Q5**



**Unicum Q6**

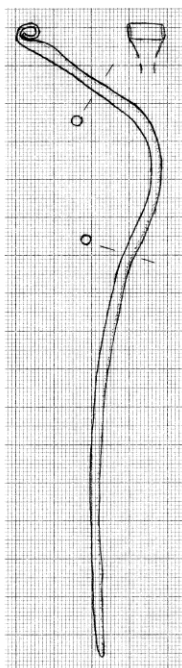


**Q7**

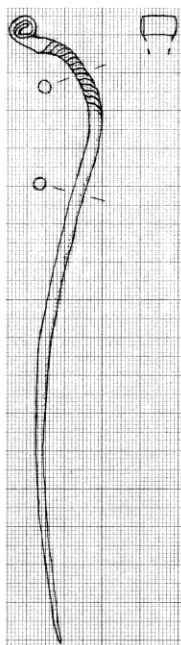


**Q8**

**Q. Anelli digitali e orecchini (1:2)**



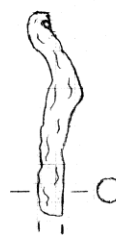
**R1/A**



**R1/A Var.**

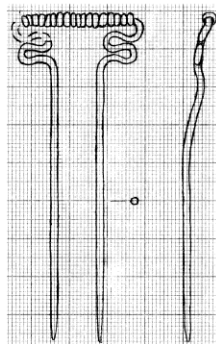


**R1/B**

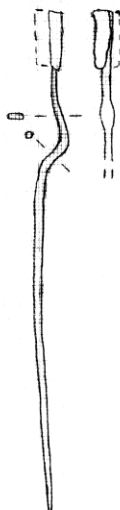


**R1/B Var.**

**R. Spilloni (1:2)**



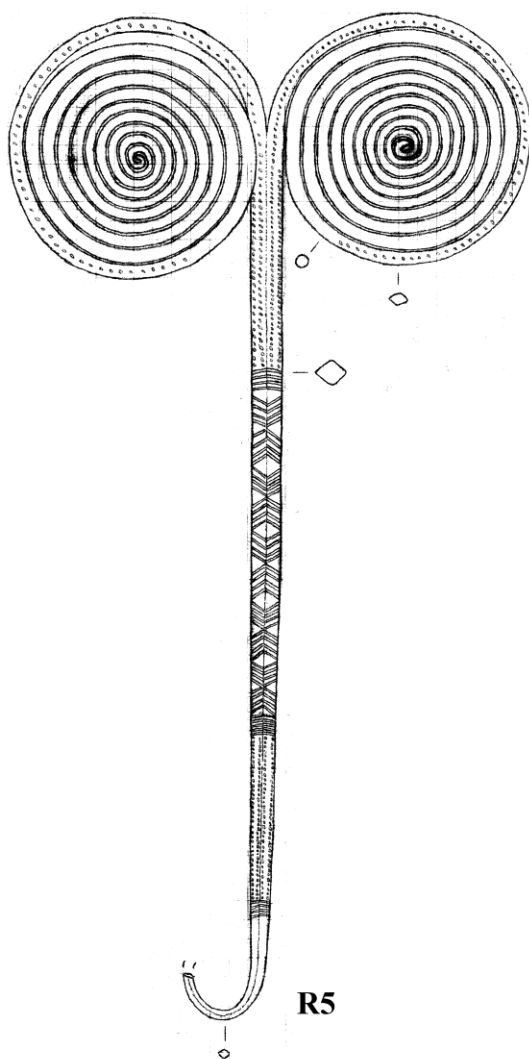
R2



R3

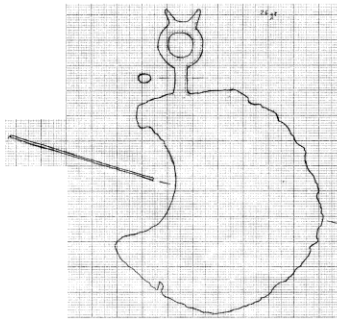


R4

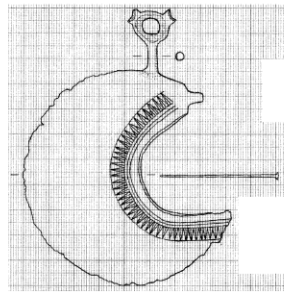


R5

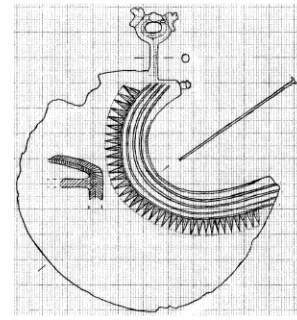
R. Spilloni (1:2)



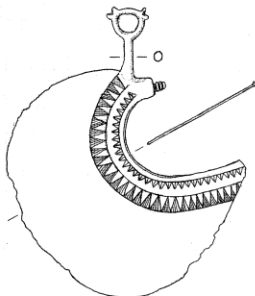
**S1**



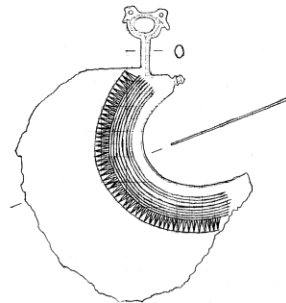
**S2/A**



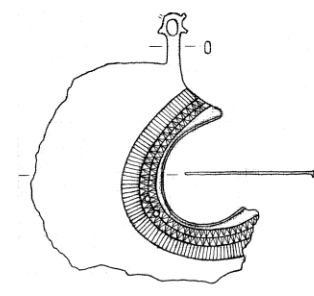
**S2/B**



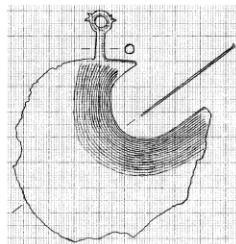
**S2/C**



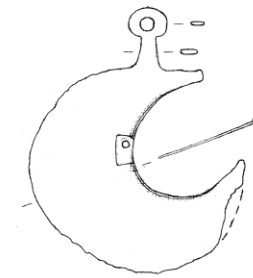
**S3**



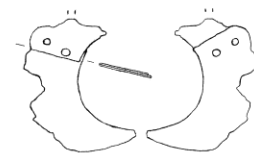
**S4**



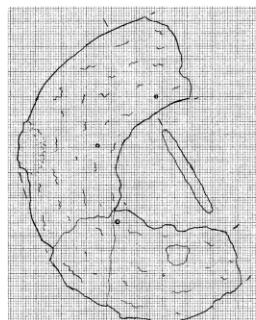
**S5**



**S6**

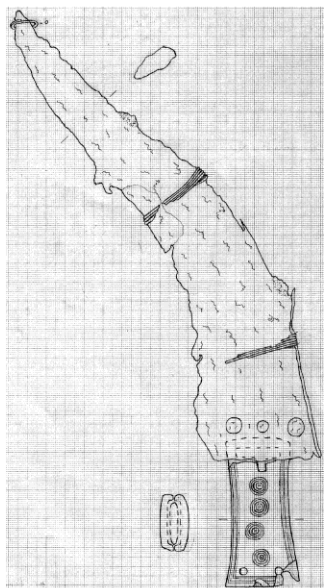


**Un. t 92/BS**

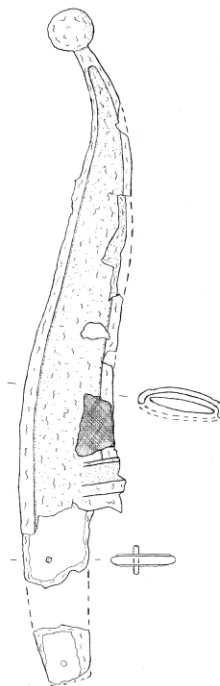


**S7**

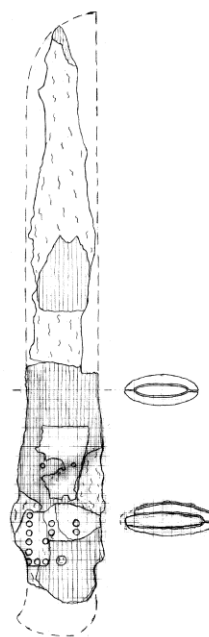
**S. Rasoi (1:3)**



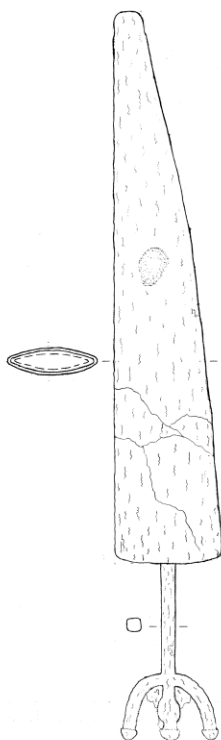
**T1/A**



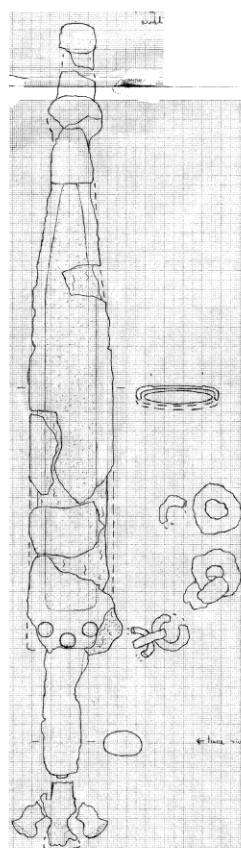
**T1/B**



**Unicum T2**

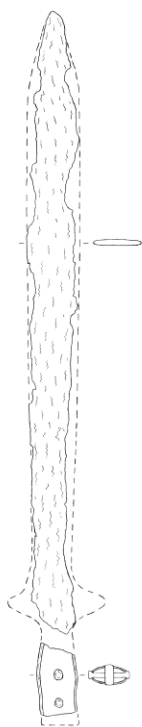


**T3/A**

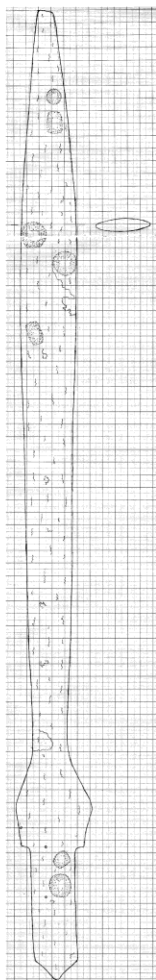


**T3/B**

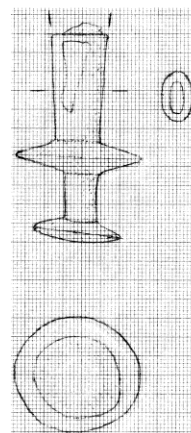
**T. Coltellacci, pugnali, spade e foderi (1:4)**



**T4 (1:6)**

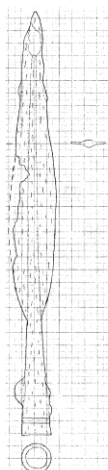


**T5 (1:6)**

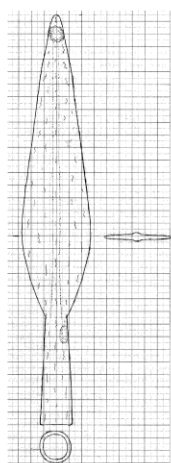


**T6 (1:2)**

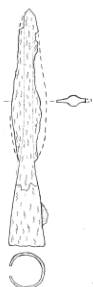
**T. Coltellacci, pugnali, spade e foderi**



**U1/A**



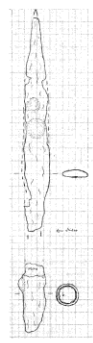
**U1/B**



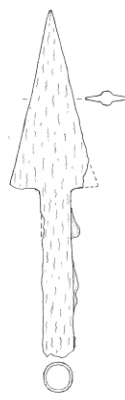
**U1/C**



**U2/A**



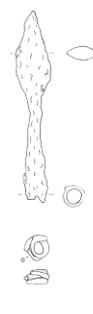
**U2/B**



**U3**

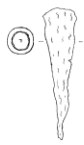


**U4**



***Unicum U5***

**U. Cuspidi e puntali (1:6)**



**U6**

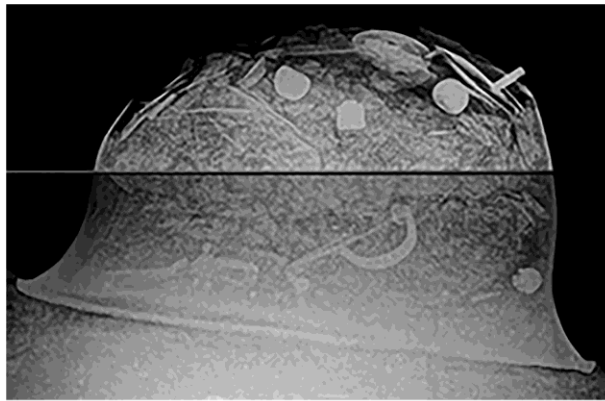


**U7**

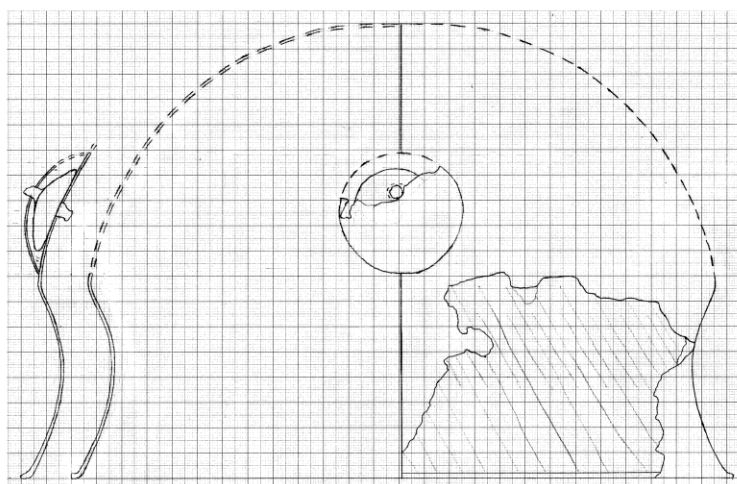


**U8**

**U. Cuspidi e puntali (1:6)**

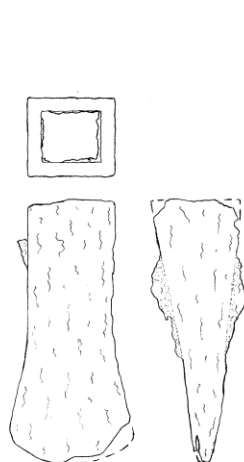


**V1 (No scala)**

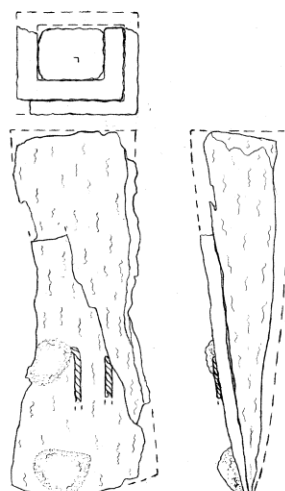


**V2**

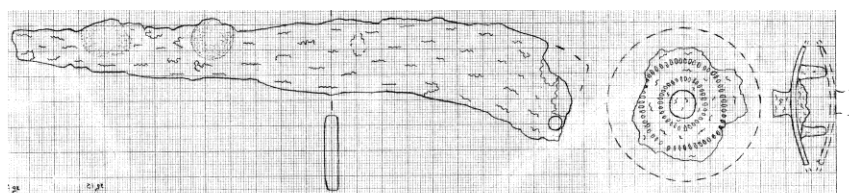
**V. Elmi**



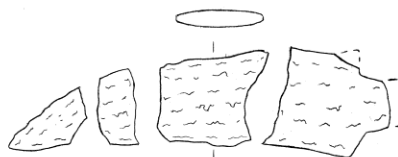
**W1 (1:3)**



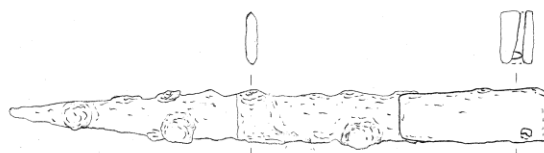
**W2 (1:3)**



**W3 (1:3)**

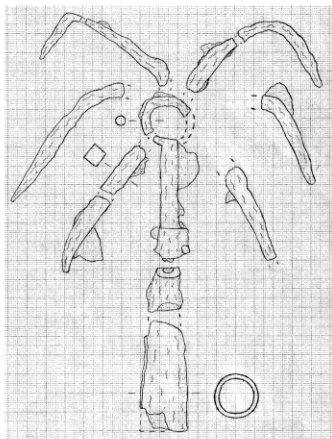


***Unicum* W4 (1:3)**

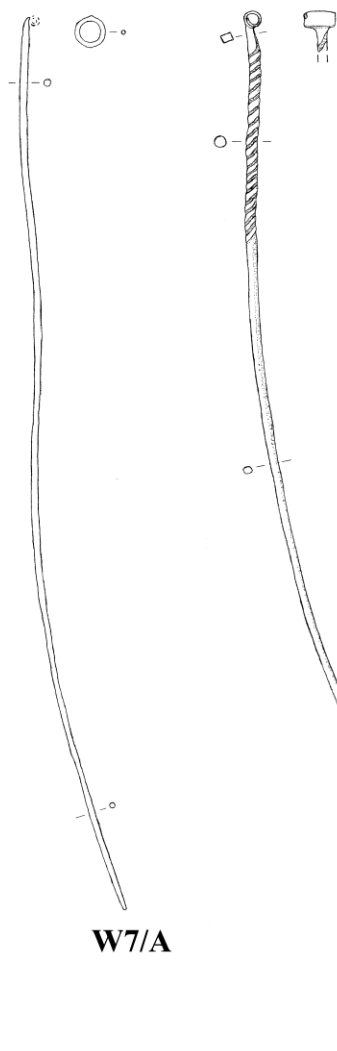


**W5 (1:3)**

**W. Utensili**



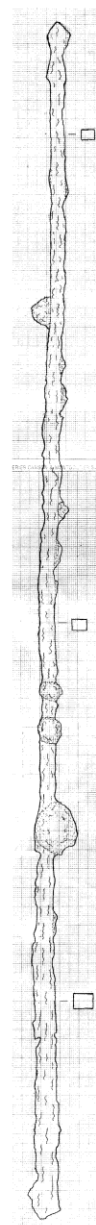
***Unicum W6***



**W7/A**

**W7/B**

**W. Utensili (1:4)**

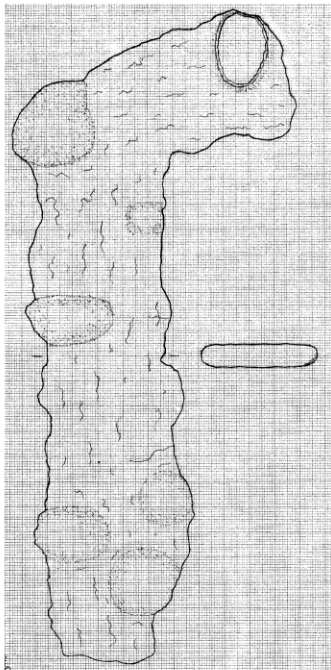


**W8/A**

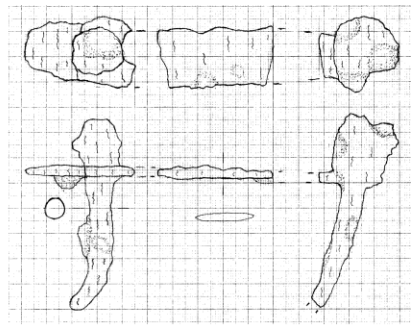


**W8/B**

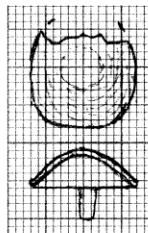




**W9**



**W10**



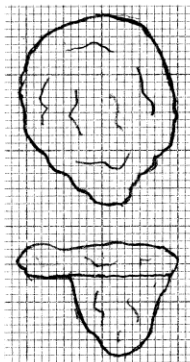
**W11 (1:1)**



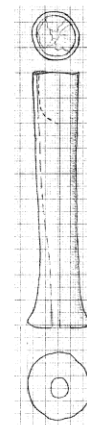
**Unicum W12 (1:1)**



**Unicum W13 (1:1)**

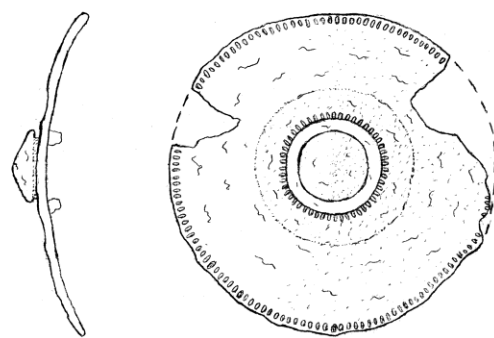


**Unicum W14 (1:1)**

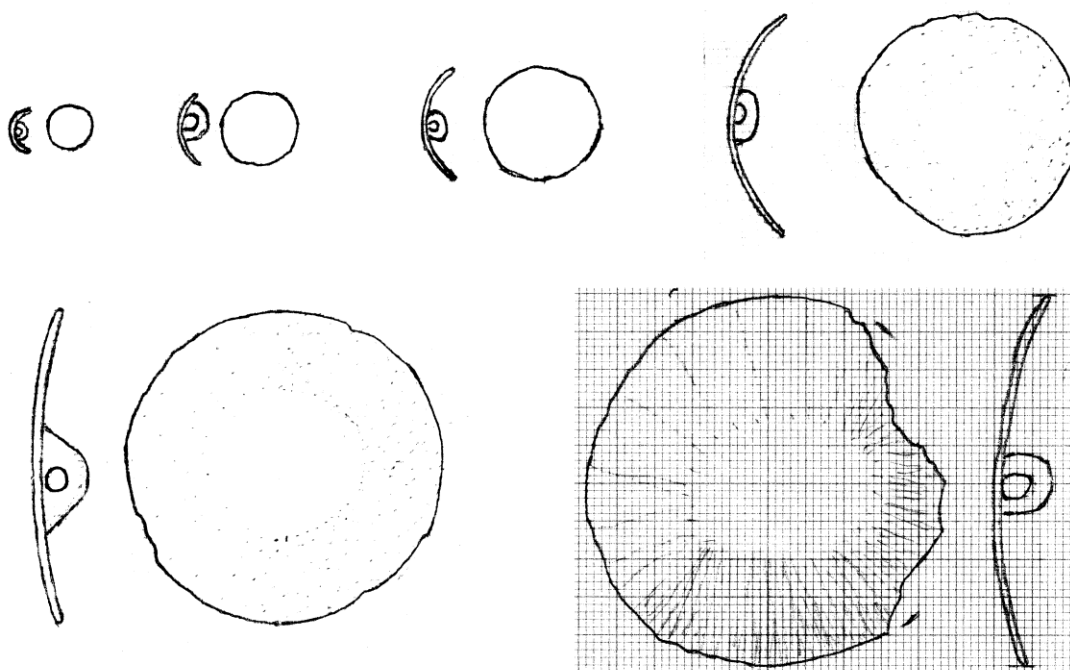


**Unicum W15**

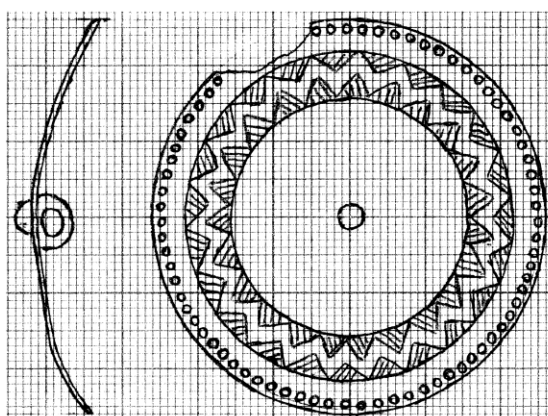
**W. Utensili (1:3)**



**X1 (1:2)**

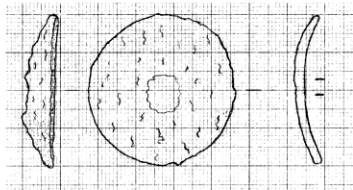


**X2 (1:1)**

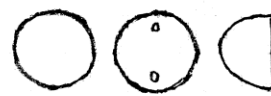


**X2 Var. (1:1)**

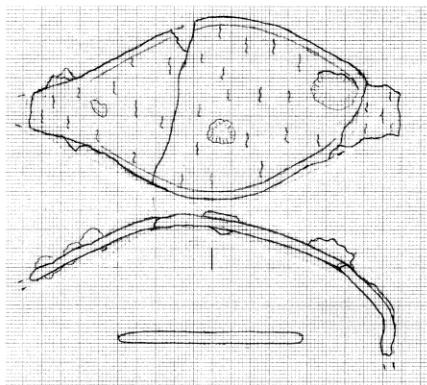
**X. Falere, bottoni e ganci**



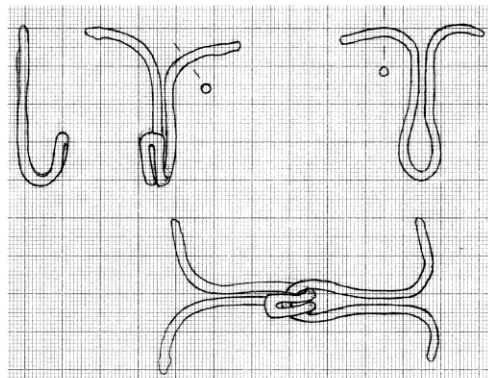
**X3**



**X4 (1:1)**

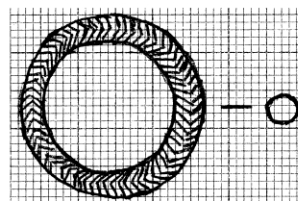
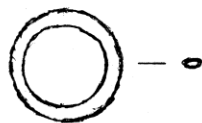
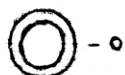
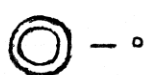


***Unicum X5***



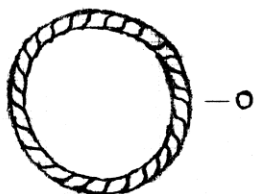
**X6**

**X. Falere, bottoni, ganci (1:2)**

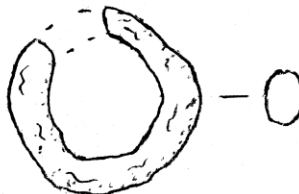


Y1/A (1:1)

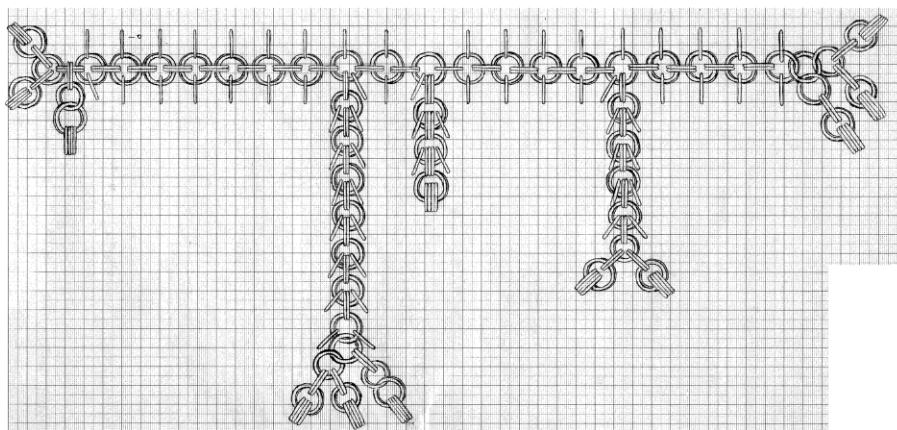
Y1/B (1:1)



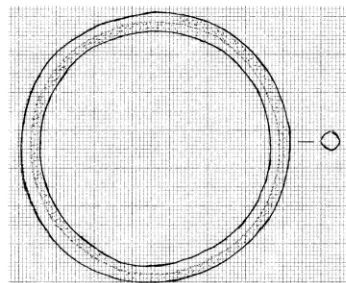
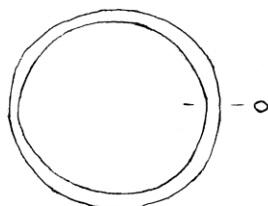
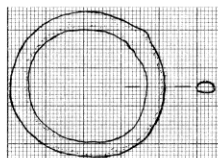
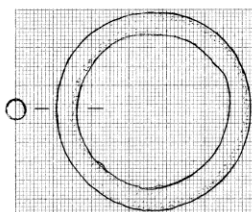
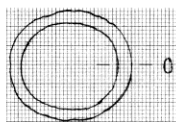
Y2 (1:1)



Y3 (1:1)

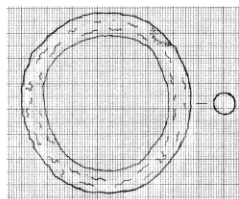
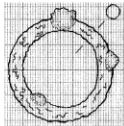


Y4 (1:4)

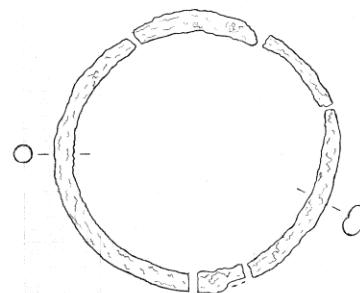


Y5 (1:2)

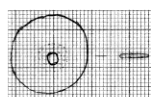
Y. Anelli, catenelle, cerchi, dischetti, spirali.



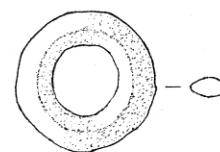
**Y6 (1:3)**



**Unicum Y7**



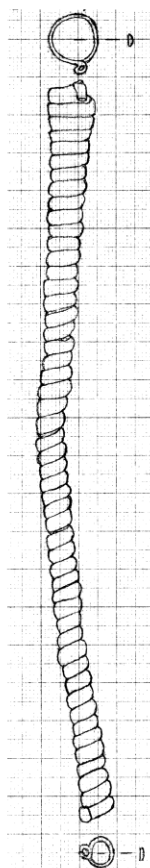
**Y8**



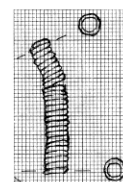
**Y9**



**Unicum Y10**

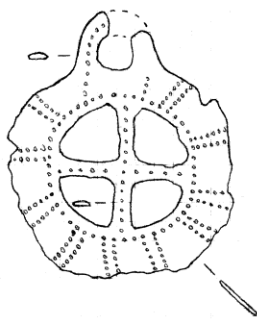


**Y11**

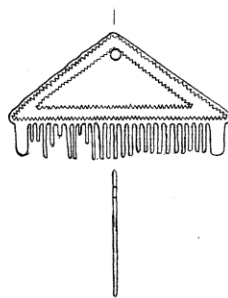


**Y12**

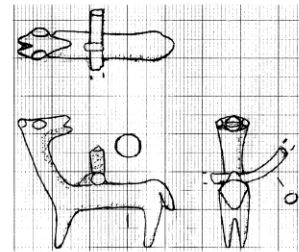
**Y. Anelli, catenelle, cerchi, dischetti, spirali (1:2)**



**Z1**



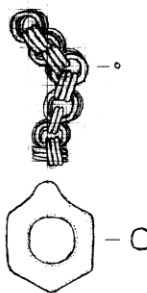
**Z2**



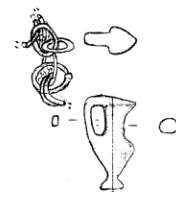
**Z3**



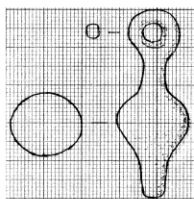
**Z4**



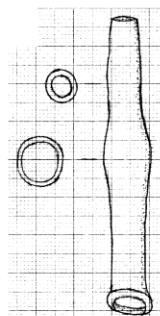
**Unicum Z5**



**Z6**



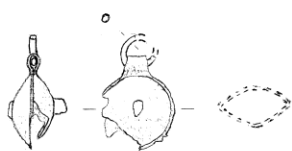
**Z7**



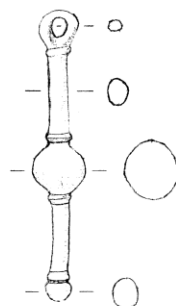
**Z8**



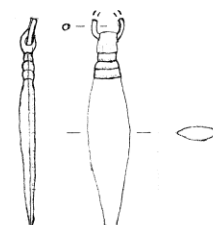
**Z9**



**Z10**

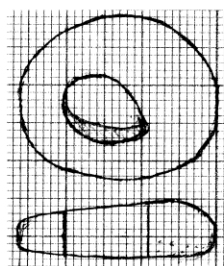


**Z11**

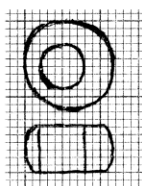


**Z12**

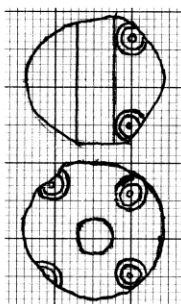
**Z. Pendenti, vaghi e distanziatori (1:2)**



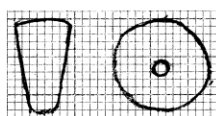
Z13



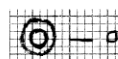
Z14



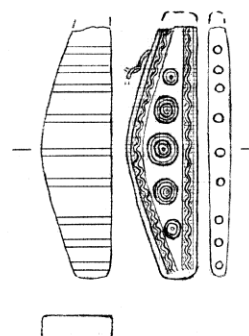
Z15



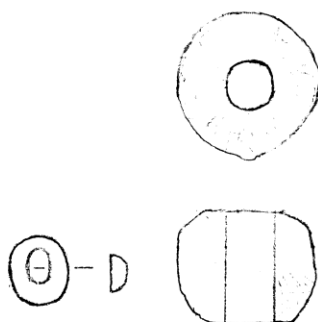
Z16



Z17



Z24 (1:2)



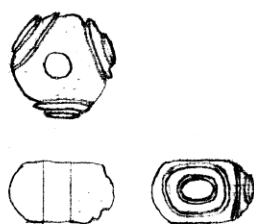
Z18



Z18 Var. a



Z18 Var. b



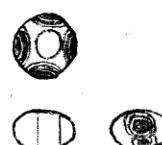
Z19



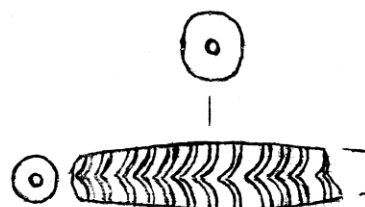
Z20/A



Z21



Z22



Z23

Z. Pendenti, vaghi, distanziatori (1:1)

### III. Inquadramento cronologico e culturale

#### I precedenti dell'età del Bronzo

I materiali più antichi provenienti dalla necropoli di c.da Mossa sono rappresentati da uno spillone del tipo a doppia spirale (Tipo R5) e da un pendente a ruota raggiata (Tipo Z1). Lo spillone è inquadrabile nel tipo “Garda”, var. B, della classificazione di Carancini<sup>269</sup>, e trova un puntuale confronto con esemplari provenienti dalla necropoli a incinerazione dell'età del Bronzo Recente del sito costiero salentino di Torre Castelluccia (TA)<sup>270</sup>. Per ciò che concerne il pendente, esemplari di questo tipo hanno conosciuto un'amplissima circolazione in ambito europeo a partire dall'età del Bronzo Medio, con un picco nel Bronzo Tardo<sup>271</sup>. Attestazioni del tipo si hanno ancora in contesti del Primo Ferro<sup>272</sup>. Poiché i due manufatti ricorrono associati nell'ambito della stessa sepoltura si propone, anche per il pendente, un inquadramento nell'ambito del Bronzo Recente. Si sottolinea, inoltre, che il pendente è caratterizzato dalla tipica decorazione a tacche che caratterizza anche il collo dello spillone.

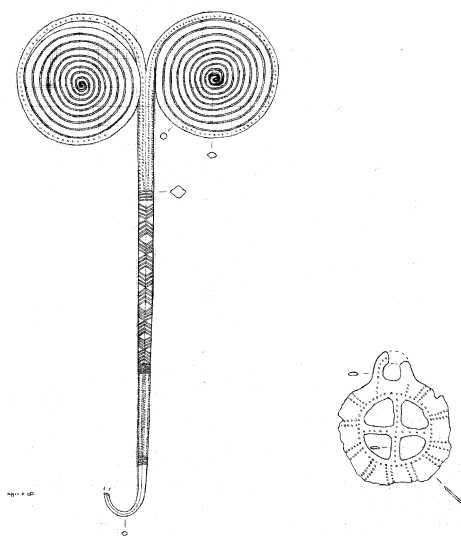


Fig. 3 (1:4)

La particolarità di tale rinvenimento consiste, tuttavia, nel fatto che i reperti fanno entrambi parte del corredo di una tomba della prima metà del VI sec. a.C. (t 99/BS). Si segnala un'analogia con il caso della t. 156 di Vibo Valentia, un contesto chiuso del VI sec. a.C. contenente un pugnale e una spada

<sup>269</sup> Carancini 1975, pp. 129-130, 574-575; Peroni 2004, fig. 51,3 (inserito tra le forme caratteristiche del BR in Italia meridionale).

<sup>270</sup> Müller-Karpe 1960-1961, p. 193, fig. 2, 7,8.

<sup>271</sup> De Angelis, Gori 2016.

<sup>272</sup> Ad es. Bologna, Benacci Caprara, Tovoli 1989, tipo 126, p. 436, tav. 119.



del Bronzo Recente<sup>273</sup>. In questa sede interessa sottolineare la presenza a Fermo di fasi di frequentazione del sito antecedenti l'età del ferro, del resto già documentata da alcuni frammenti ceramici del Bronzo Medio 3 rinvenuti in occasione degli scavi condotti dalla Soprintendenza nel 1994-1995 sul colle del Girfalco<sup>274</sup>.

### **La tomba 15/L**

L'insieme delle sepolture di c.da Mossa attesta un'utilizzazione prolungata della necropoli, non inferiore a due secoli e mezzo, dal pieno VIII fino a tutto il VI sec. a.C. Una sporadica presenza di tombe è documentata anche per il IV secolo a.C.

Un'eccezione, tuttavia, potrebbe essere rappresentata dalla tomba 15 degli scavi Lollini 1968 (Tav. 28). Si tratta di una sepoltura a incinerazione i cui resti scheletrici sono stati attribuiti da Corrain e Capitanio a un maschio adulto<sup>275</sup>. Tale ipotesi si trova in contraddizione con il tipo di corredo che ha restituito, tipicamente femminile sulla base della presenza della fusaiola fittile.

Tale sepoltura a incinerazione entro pozzetto, di forma pressoché circolare, si trova nell'area A della necropoli e risulta in parte disturbata da una sepoltura più recente, la t 10/L che si inquadra nell'ambito della fase IV.

Il cinerario appartiene al gruppo tipologico A1. Non presenta il rito della rottura dell'ansa in quanto il vaso è stato realizzato direttamente con una sola ansa. La decorazione prevede un ornato a pettine e a falsa cordicella. Sul collo ricorrono riquadri metopali con cuppelle agli angoli (tra i motivi ricorrenti: croce gammata retta a due riquadri con cuppelle agli angoli e tratteggi obliqui a falsa cordicella; denti di lupo contrapposti e spazio di risulta campito da cuppelle; diagonali con diramazioni e cuppelle agli angoli; diagonali con spazio di risulta campito da file di cuppelle) mentre nei pressi dell'ansa ricorre il motivo della barca solare stilizzata. Il ventre è caratterizzato dal tipico zig-zag con diramazioni.

La scodella-coperchio appartiene al tipo B1/A.

Tale sepoltura è stata attribuita da R. Peroni al novero delle sepolture di IX sec. a.C. del gruppo fermano sulla base della presenza della fibula tipo L14, cioè del tipo ad arco foliato con giro di anellini e staffa a disco<sup>276</sup>. Nella stessa sede, tuttavia, Peroni stesso ha inquadrato la t 85 degli scavi 1957 di

---

<sup>273</sup> Pacciarelli 2001.

<sup>274</sup> Si tratta di frammenti ceramici con decorazione appenninica esposti al P.zzo dei Priori di Fermo, inediti.

<sup>275</sup> Corrain, Capitanio 1972.

<sup>276</sup> Peroni 1992.

c.da Misericordia nell'ambito delle sepolture della prima metà dell'VIII sec. a.C. solo sulla base della presenza di due esemplari dello stesso tipo di fibula. Tale sepoltura, ripresa recentemente in esame da C. Esposito, comprende soltanto una scodella-coperchio e i due esemplari di fibula in esame ed è stata attribuita alla fase I<sup>277</sup>.

Tale inquadramento meglio si accorda con i confronti di cui si è avuto riscontro in letteratura per tale tipo di fibula che rimandano a orizzonti cronologici del PF1, come Pontecagnano IB<sup>278</sup>, Osteria dell'Osa (fasi IIB1 e IIB2)<sup>279</sup> e Terni 2A2/2B1<sup>280</sup>.

Tale tipo di fibula è presente anche nella necropoli di Porto Sant'Elpidio in contesti che sono stati collocati cronologicamente a cavallo tra il Primo Ferro 1 e il Primo Ferro 2<sup>281</sup>.

La t 15/L comprende inoltre una fibula ad arco ritorto (Tipo L10). Anche tale tipo di fibula rimanda a orizzonti cronologici o contesti del PF1, come le fasi IA-IB della sequenza del villanoviano bolognese proposta da A. Dore<sup>282</sup>, la tomba c.d. dei "bronzetti sardi" di Vulci<sup>283</sup> o la fase IA di Pontecagnano<sup>284</sup>.

D'altro canto, la coppia di fibule con arco in bronzo di verga a sezione pressoché rettangolare rivestite da dischetti in osso (probabilmente alternati ad ambra o altro materiale organico che potrebbe essersi dissolto durante il rogo) e con staffa corta piegata a J (Tipo L 51/A) potrebbero rappresentare un elemento di maggior receniorità della sepoltura in esame. Fibule con arco rivestito con segmenti d'osso e perline di pasta vitrea sono già presenti nel corso della fase IB della sequenza di A. Dore del villanoviano bolognese ma è soprattutto dalla fase II che tali tipi di fibule si intensificano e sono rappresentate da esemplari di maggiori dimensioni a cui si aggiungono anche segmenti d'ambra<sup>285</sup>.

In sostanziale accordo con l'inquadramento proposto da Peroni, si propone di attribuire tale sepoltura a un momento molto avanzato, probabilmente finale, della fase I o, al più tardi, a un momento iniziale della fase II.

---

<sup>277</sup> Esposito 2015.

<sup>278</sup> Pacciarelli 2001.

<sup>279</sup> Osa 1992, Pacciarelli 2001.

<sup>280</sup> Leonelli 2003.

<sup>281</sup> *Porto Sant'Elpidio 2010, es. t G5*.

<sup>282</sup> Dore 2005.

<sup>283</sup> Pacciarelli 2001.

<sup>284</sup> Lo Schiavo 2010.

<sup>285</sup> Dore 2005.

## **L'impalcatura cronologica della necropoli di c.da Mossa**

Per ciò che concerne l'impalcatura cronologica del sepolcreto, punto di partenza fondamentale è stata l'elaborazione di una tabella d'associazione (si veda l'allegato).

L'elemento di maggiore complessità nell'elaborazione della tabella è rappresentato dalla peculiarità del rito inumatorio praticato a Fermo, c.da Mossa, che prevede frequentemente la deposizione di più individui all'interno della stessa fossa (con casi che comprendono fino a 9 deposizioni). In alcuni casi (ad es. t 24/B o la t 51/B) gruppi di deposizioni nell'ambito della stessa fossa sono relativi a fasi diverse. Si è così adottato il seguente criterio di selezione: sono state prese in considerazione solo quelle sepolture, singole o multiple, rappresentative di fasi cronologiche omogenee o quei casi di sepolture multiple, plurifase, nelle quali le fasi di utilizzo sono ben distinguibili dal punto di vista stratigrafico. Per ciò che concerne il criterio di selezione delle unità tassonomiche, sono stati considerati soltanto i tipi con almeno due attestazioni. I tipi che trovano un preciso aggancio cronologico con seriazioni o contesti esterni ma che sono assenti in tabella, perché attestati solo una volta, sono stati compresi nell'ambito delle tavole cronotipologiche e segnalati con la sigla F.T. (fuori tabella). In tabella sono state incluse, inoltre, le cremazioni considerate come "tipi rituali" caratteristiche esclusivamente della fase IIB.

Il risultato finale ha portato all'identificazione di quattro fasi caratterizzate da tipi che, in certi casi, rappresentano dei veri e propri fossili guida e che consentono un aggancio con fasi di altre sequenze di necropoli dell'età ferro già note in letteratura.

Il *trend* generale che è possibile riscontrare a una prima analisi della tabella d'associazione prevede, per ogni fase, la comparsa di determinati tipi e la scomparsa dei tipi caratteristici della fase precedente, al contrario, ad es., di quanto avviene a Verucchio, dove la definizione di nuove fasi è legata alla comparsa di nuovi tipi che, generalmente, proseguono nelle fasi successive<sup>286</sup>.

Non mancano, tuttavia, a Fermo elementi di continuità rappresentati, da un lato, dalla persistenza di certe caratteristiche del rito inumatorio per tutte le fasi individuate; dall'altro lato, da gruppi di tipi di lunga durata attribuibili a due o più fasi.

La seriazione ottenuta grazie alla tabella d'associazione trova, inoltre, conferma anche nei rapporti stratigrafici che emergono dall'analisi della documentazione di scavo. Tutti i casi di sovrapposizione sono da riferire o a sepolture che, in base alla tabella d'associazione, sono più antiche intercettate da sepolture più recenti; oppure si tratta di sovrapposizioni di sepolture contemporanee. In nessun caso,

---

<sup>286</sup> von Eles 2015a, con particolare riferimento alla tabella d'associazione.

i rapporti stratigrafici contraddicono la seriazione cronotipologica. Si prenda, ad es., in esame il caso del gruppo di sepolture con corredi di fase IV in Area B, area B/3 Nord, il cui impianto intercetta sepolture della precedente fase III (t 87/BS che intercetta t 88/BS; t 86/BS che intercetta t 85/BS e t 102/BS; e t 99/BS che intercetta t 101 e 102/BS) o il caso della t 81/BS, tomba che inizia durante la fase IVA (e continua a essere utilizzata durante la fase IVB), che intercetta una sepoltura della precedente fase III, la t 82/BS nell'area B/1 Sud. Di tale sovrapposizione si ha riscontro anche in Area A, dove sepolture di fase IV si sovrappongono o tagliano sepolture della fase IIB e III nel lotto di tombe scavato da D. Lollini nel 1968.

## La Fase IIB

La più antica e consistente fase di utilizzo della necropoli Mossa corrisponde alla fase Fermo IIB. Tale fase è caratterizzata dalla persistenza del rito della cremazione entro urna presente nelle fasi precedenti della sequenza fermana documentate presso la necropoli di c.da Misericordia<sup>287</sup>. Tuttavia, in questa fase tale prassi funeraria convive con il rito dell'inumazione in fossa le cui attestazioni sono prevalenti in un rapporto di circa 2:3.

I cinerari sono rappresentati da vasi a collo distinto che presentano la rituale rottura di una delle due anse. Tali esemplari appartengono al gruppo tipologico A1 e ricorrono spesso anche come vasi accessori, con entrambe le anse, nelle sepolture a inumazione<sup>288</sup>. I coperchi sono costituiti da scodelle del tipo a labbro rientrante (Tipo B1/A e B1/B) o con labbro a tesa (Tipo B2/A).

Tra i tipi ceramici si segnalano due esemplari di olle biansate, tornite e dipinte (Tipo J1), da ascrivere alla produzione del Medio Geometrico Daunio (775-700 a.C. secondo la cronologia proposta da D. Yntema<sup>289</sup>) provenienti da due sepolture differenti. Tali esemplari aggiornano il panorama già noto delle produzioni daunie circolanti in Adriatico prima della fine dell'VIII sec. a.C.

Una qualche attinenza con l'ambito laziale potrebbe avere l'anforetta ad anse crestate (Tipo D1). Tale tipo di ansa è attestata a partire dalla fase IIIB della sequenza del *Latium Vetus* su tazze e anforette<sup>290</sup>; l'esemplare fermano si distingue per la particolare terminazione bifida. Tale anforetta conteneva una tazza in lamina di bronzo del tipo "Stillfried" (Tipo K4). I prototipi di tale esemplare sono da ricercare nell'Europa centro-orientale, in contesti di XIV-XIII sec. a.C. Tale tradizione artigianale ha avuto poi

---

<sup>287</sup> Esposito 2015.

<sup>288</sup> Un uso simile dei vasi a collo distinto si afferma anche nel villanoviano bolognese a partire dalla fase IIIC della sequenza di A. Dore: Dore 2005.

<sup>289</sup> Yntema 1990, p. 225, fig. 206.

<sup>290</sup> Pacciarelli 2001, p. 61, fig. 34B.

un seguito nell'età del ferro anche nella penisola italiana, soprattutto attorno a due centri principali: Bologna e Tarquinia<sup>291</sup>. L'esemplare fermano è direttamente confrontabile con un esemplare attestato nella t. 776 della necropoli bolognese di S. Vitale<sup>292</sup>. Tale sepoltura è stata attribuita alla fase IIIA della sequenza del villanoviano bolognese proposta da A. Dore<sup>293</sup>.

I tipi metallici caratteristici di Fermo IIB, per ciò che concerne il genere maschile, sono rappresentati dai rasoi a curva continua, tipo Grotta Gramiccia, var. B (Tipo S3), tipo Benacci, var. B (Tipo S2/A-B), e tipo S. Francesco (S5). Tali tipi di rasoi trovano ampio riscontro nella fase III della sequenza del villanoviano bolognese proposta da A. Dore (Grotta Gramiccia, var. B per le fasi IIIA-IIIB; Benacci, var. B per le fasi IIIA-IIIC; S. Francesco per le fasi IIIB-IIIC)<sup>294</sup>; trovano inoltre riscontro nella fase IIB della sequenza di Veio, Quattro Fontanili, proposta da J. Toms<sup>295</sup>.

Tra i tipi attribuibili al genere femminile si segnala la conocchia in lamina di bronzo del tipo "a ombrellino" (Tipo M17). Il tipo in esame trova, ancora una volta, ampio riscontro per es. nella fase IIIA del villanoviano bolognese<sup>296</sup>, IIB di Veio<sup>297</sup>, nonché figura tra i tipi che iniziano nella fase III di Verucchio<sup>298</sup>.

Per ciò che concerne le fibule, caratterizzano questa fase soprattutto gli esemplari del tipo ad arco ribassato (Tipo L41), pertinenti alle varietà A-H, caratterizzate da una sezione piuttosto massiccia dell'arco. Tali tipi di fibule sono già presenti in contesti della fase Fermo IIA documentata presso la necropoli di c.da Misericordia<sup>299</sup>. Il tipo in esame risulta di lunga durata anche in altri distretti culturali, dove figura all'interno di fasi che è possibile parallelizzare, almeno parzialmente, con Fermo IIB, come le fasi IIIA-IIIB della sequenza del villanoviano bolognese di A. Dore<sup>300</sup>, la fase IIB di Veio<sup>301</sup>, e la fase IIB di Pontecagnano<sup>302</sup>. Tuttavia, a partire da Fermo IIB, e in maniera decisamente più consistente nella fase successiva, cominciano a figurare varietà (I e J) che sono caratterizzate da una sezione dell'arco più appiattita. Un fenomeno pressoché analogo si registra anche in ambito bolognese, a partire dalla fase Dore IIIA<sup>303</sup>, e a Este, dove nel corso della fase IIC (con attestazioni ancora in Este IIIA) compaiono esemplari caratterizzati da una sezione dell'arco

---

<sup>291</sup> Iaia 2005.

<sup>292</sup> Pincelli, Morigi Govi 1975, tav. 318, 15.

<sup>293</sup> Dore 2005, p. 263, nota 20.

<sup>294</sup> Dore 2005, tabella d'associazione.

<sup>295</sup> Toms 1986.

<sup>296</sup> Dore 2005, tav. 8.

<sup>297</sup> Toms 1986, Pacciarelli 2001.

<sup>298</sup> von Eles 2015a.

<sup>299</sup> Esposito 2015.

<sup>300</sup> Dore 2005, FIB26.

<sup>301</sup> Presente ad. es nella tomba FF 7-8 ascrivita alla fase IIB: Toms 1986, Pacciarelli 2001.

<sup>302</sup> Pacciarelli 2001, p. 56, fig. 31B, in particolare il tipo 20.

<sup>303</sup> Si veda il tipo FIB34 della fase IIIA che perdura fino alla fase IIIC, in Dore 2005.

decisamente più schiacciata rispetto a quelli delle fasi precedenti (es IIB)<sup>304</sup>. Tuttavia, a Fermo c.da Mossa, tale fenomeno viene portato alle estreme conseguenze con varietà del tipo ancora presenti in fase IVB, caratterizzate da una sezione pressoché laminare (L41/L).

Durante Fermo IIB frequenti sono anche le fibule a sanguisuga a corpo cavo (Tipo L19, varietà A e C).

Si segnalano, inoltre, le fibule con arco composito con arco a cinque bracci paralleli (Tipo L45), attestate presso il sepolcreto Benacci Caprara di Bologna e collocate da S. Tovoli in un momento avanzato dell'VIII sec. a.C.<sup>305</sup>. Una variante di tale tipo con tre bracci paralleli prevede la staffa a disco pieno e la barretta fermapieghe (Tipo L15).

La fibula a sanguisuga cava con decorazione incisa su tutto l'arco (Tipo L21) rappresenta un'evoluzione del tipo omologo, ma caratterizzato dal corpo pieno, presente nelle fasi IIIA della sequenza del *Latium Vetus*, IIA di Veio e IIA di Pontecagnano<sup>306</sup>.

Più complesso è invece l'inquadramento delle fibule ad arco ingrossato (Tipo L2) che sono presenti sin dalla fase I di Fermo attestata presso la necropoli di c.da Misericordia<sup>307</sup>. Tale tipo, tuttavia, a Verucchio è di lunga durata, essendo presente certamente fino alla fase III, con attestazioni incerte nelle fasi successive<sup>308</sup>. Una lunga durata del tipo potrebbe postularsi anche a Fermo.

A un momento finale della fase IIB vanno riferite la fibula serpeggiante senza molla con arco di lamina decorato a incisione (Tipo L47). Tale tipo trovano riscontro nella fase IIIC della sequenza del villanoviano bolognese proposta da A. Dore<sup>309</sup>. È, altresì, presente nella fase V di Verucchio<sup>310</sup>. Per ciò che concerne gli esemplari fermi, è possibile, tuttavia, postularne la pertinenza ancora a un momento finale dell'VIII sec., soprattutto sulla base dell'esemplare di t 83/BS, una tomba a cremazione, dove il tipo L47 risulta associato a un rasoio del tipo c.d. "Sarteano" (Tipo S4) che V. Bianco Peroni colloca nella seconda metà dell'VIII sec. a.C.<sup>311</sup>. A tal proposito, si può aggiungere che F. Lo Schiavo inquadra tale tipo di fibula nel II e III quarto dell'VIII sec. a.C.<sup>312</sup>.

<sup>304</sup> Si confronti il tipo fig. 28,1 (IIB) con quello di fig. 29,3 (IIC) nella sequenza di Este in Peroni et al. 1975.

<sup>305</sup> Tovoli 1989, pp. 269-270, tipo 109, appartenente alla t. 56 del sepolcreto attribuito al Villanoviano III pieno (ultimo quarto dell'VIII sec. a.C.).

<sup>306</sup> Pacciarelli 2001, figg. 31A, 15, 34A, 7, 36C, 4; Toms 1986.

<sup>307</sup> Esposito 2015, dove il tipo è in associazione in fase I con un rasoio lunato a curva interrotta tipo Populonia.

<sup>308</sup> von Eles 2015a, tabella d'associazione.

<sup>309</sup> Dore 2005, p. 292, tav. 13.

<sup>310</sup> von Eles 2015b, tipo 87.

<sup>311</sup> Bianco Peroni 1979, pp. 153-157.

<sup>312</sup> Lo Schiavo 2010, p. 752-754, tipi 374-375.

A un momento avanzato o finale della fase IIB potrebbe riferirsi anche il corredo della tomba a cremazione t 84/BS. Tale corredo comprende una situla tipo Kurd (Tipo K1) di piccole dimensioni contenente al suo interno un attingitoio in lamina di bronzo decorato a sbalzo (Tipo K3). Per ciò che concerne tale categoria di vasellame bronzeo, è noto che la sua diffusione nella penisola italiana comincia a partire dai decenni finali dell’VIII sec. a.C.<sup>313</sup>. A tal proposito, un contesto di riferimento potrebbe essere la ricchissima tomba a cremazione t. 39 della necropoli Benacci-Caprara di Bologna che S. Tovoli colloca nell’ultimo quarto dell’VIII sec. a.C.<sup>314</sup> e A. Dore che pone tale contesto nel villanoviano IIB<sup>315</sup>. L’atingitoio (Tipo K3) trova riscontro con un esemplare biansato della t. 58 di fondo Servizi di Novilara<sup>316</sup>, contesto che è tuttavia da attribuire già al VII sec. a.C. per la presenza di fibule a navicella con bottoni laterali<sup>317</sup>. Un inquadramento in un momento avanzato o finale della fase IIB della t 84/BS potrebbe essere suggerito anche dalla presenza di una foggia probabilmente evoluta del rasoio tipo Benacci (Tipo S2/C) che presenta un manichetto con luce più espansa e apofisi semilunate meno sviluppate rispetto al tipo classico; presenta inoltre una decorazione incisa a doppia fila di denti di lupo. Più problematica è la presenza tra i materiali rinvenuti all’esterno dell’urna di una fibula con staffa a disco e ad arco foliato con giro di anellini, tipo L14, che in base ai confronti suggeriti per l’inquadramento della t 15/L sarebbe più antica di circa un secolo<sup>318</sup>. Considerando che il corredo in esame è di un certo prestigio potrebbe trattarsi di un caso di tesaurizzazione volto a nobilitare l’individuo deposto attraverso l’esibizione di cimeli, secondo una prassi ben nota per l’Italia centrale tirrenica<sup>319</sup>.

Un ulteriore caso di “residualità” è costituito dalla fibula serpeggiante con staffa a dischetto (Tipo L13) ricorrente in una sepoltura bisoma, la t 93/BS. Il tipo in esame caratterizza la fase IIA1 della necropoli di c.da Misericordia<sup>320</sup>, in sostanziale accordo con la letteratura scientifica<sup>321</sup>. Il corredo attribuibile a tale sepoltura non presenta ulteriori elementi significativi, essendo composto dall’orciolo, tipo F1, e dalla tazza monoansata tipo C2. Tuttavia, in questo caso è il dato stratigrafico a fornire il *terminus post quem* poiché il corredo in esame è relativo alla deposizione più recente che insiste su una sepoltura da attribuire certamente alla fase IIB.

<sup>313</sup> Cfr. con l’apposita voce in tipologia.

<sup>314</sup> Tovoli 1989.

<sup>315</sup> Dore 2005, p. 264, nota 23.

<sup>316</sup> Beinhauer 1985, tav. 116, 1294.

<sup>317</sup> Beinhauer 1985, tav. 116, 1278-1279.

<sup>318</sup> Si veda il caso della t 15/L.

<sup>319</sup> Su queste tematiche: Nizzo 2010.

<sup>320</sup> Esposito 2015.

<sup>321</sup> Si veda, ad es., Peroni 2004, p. 423 e fig. 94, 12. Peroni attribuisce tale tipo a un momento avanzato del PF1 - inizio del PF2 della sequenza dell’Italia centrale (1B-2A).

Si segnalano, infine, alcuni tipi che a c.da Mossa compaiono in questa fase e proseguono nella successiva fase III, tra cui il coltellaccio in ferro a lama ricurva (Tipo T1), lo spillone in bronzo con collo piegato e con testa a rotolo (Tipo R1), la fibula con arco in verga di bronzo a sezione rettangolare rivestito con dischetti d'ambra alternati a dischetti d'osso (Tipo L55/A) e la fibula con arco rivestito da dischetti in osso con tarsie in ambra (Tipo L56/B), caratteristiche soprattutto di Verucchio a partire dalla fase III<sup>322</sup>.

Altri tipi sono di più lunga durata, come la fibula con nucleo d'ambra (Tipo L54/A), la fibula a sanguisuga cava (Tipo L19/B) e il sistema di aggancio in bronzo (Tipo X6) che perdurano fino alla fase IVB; mentre la tazza biansata (Tipo C3/A-C) è ancora presente in sepolture di fase V.

Tale fase si sovrappone parzialmente al concetto di Piceno II della sequenza elaborata da D. Lollini<sup>323</sup> che, secondo la studiosa, coincide con l'VIII sec. a.C. Inoltre, l'insieme dei tipi in esame trovano un riscontro puntuale in numerose necropoli dell'età del ferro, soprattutto in Emilia Romagna e in Etruria, e permettono una parallelizzazione di Fermo IIB con le fasi III di Verucchio<sup>324</sup>, IIIB-IIIC di Bologna<sup>325</sup>, IIB-IIC di Veio<sup>326</sup>, nonché con un momento avanzato della fase IIB di Pontecagnano<sup>327</sup>.

In termini di cronologia assoluta si può avanzare l'ipotesi di un inquadramento tra i decenni centrali e la fine dell'VIII sec. a.C.

### **La Fase III**

Tale fase è meno consistente e rappresentata da un numero inferiore di tipi caratteristici e di sepolture che a partire da questo momento sono esclusivamente a inumazione entro fossa.

Dalla fase precedente eredita l'uso di deporre vasi a collo distinto biansati impiegati come vasi accessori. A tale fase sono da attribuire gli esemplari appartenenti al gruppo tipologico A2.

Per ciò che concerne i tipi ceramici, esclusivi di tale fase sono le tazze biansate con ansa bifida (Tipo C4) e la coppa tetransata su piede (Tipo H4).

---

<sup>322</sup> von Eles 2015a.

<sup>323</sup> Lollini 1976a, 1976b.

<sup>324</sup> von Eles 2015a.

<sup>325</sup> Secondo la cronologia proposta da A. Dore, in Dore 2005.

<sup>326</sup> Toms 1986.

<sup>327</sup> Pacciarelli 2001, p. 56, fig. 31B, in particolare il tipo 20.



Ciò che caratterizza, tuttavia, tale fase è la comparsa delle fibule a navicella. Il tipo con decorazione a cerchielli impressi sull'arco (Tipo L24 e L24 var.) permette un confronto puntuale con esemplari degli inizi della fase IV del *Latium Vetus*<sup>328</sup>.

La fibula a navicella con arco a losanga e con bottoni laterali (Tipi L28 e L29) è stata considerata da D. Lollini come un tipo peculiare del Piceno III<sup>329</sup>. I confronti rimandano a contesti di VII sec a.C. come la tomba 121 del fondo Molaroni o la tomba 58 del fondo Servizi di Novilara<sup>330</sup>. Esemplari avvicinabili sono presenti anche nel corso della fase IVA della sequenza del *Latium Vetus*<sup>331</sup> e della fase IIIA della sequenza di Este<sup>332</sup>.

La fibuletta a sanguisuga con figura ornitomorfa sull'arco (Tipo L17) viene considerata da R. Peroni come un tipo caratteristico del Primo Ferro 3 nella sequenza dell'Italia settentrionale<sup>333</sup>, che lo studioso colloca tra il 725 e il 625 a.C.<sup>334</sup>. L'esemplare fermano è accostabile a esemplari attestati nella t. 70 della necropoli di Este, Villa Benvenuti, il cui corredo è inquadrabile agli inizi del VII sec. a.C.<sup>335</sup>.

Caratteristiche di questa fase sono anche le fibule con arco in ferro rivestito da dischetti d'osso con tarsie d'ambra (Tipo L57).

Sebbene di più lunga durata in altri distretti culturali<sup>336</sup>, la tazza in lamina di bronzo ascrivibile al gruppo *Beckentasse* (Tipo K5) potrebbe suggerire confronti con contesti medio-adriatici di VII sec. a.C., come la t. XVII della necropoli Lippi 1970 di Verucchio, ascritta alla fase IV da P. von Eles<sup>337</sup> o la t. 85 di fondo Servizi di Novilara<sup>338</sup>.

Tra gli oggetti tradizionalmente afferenti alla sfera femminile si segnala la conocchia con anima costituita da verga di bronzo a sezione rettangolare e rivestita da elementi pressoché cilindrici in osso decorati a cerchielli impressi (Tipo M18). I confronti rimandano a contesti di prima metà del VII sec. a.C., soprattutto di ambito bolognese<sup>339</sup>, come la t. 11 del sepolcreto di Via Sabotino a Bologna<sup>340</sup>, la

---

<sup>328</sup> Osa 1992, tipi 38dd, 38ee.

<sup>329</sup> Lollini 1976b.

<sup>330</sup> Beinhauer 1985, tav. 31A, 458 e tav. 116, 1278-1279.

<sup>331</sup> Osa 1992, tipo 38hh.

<sup>332</sup> Peroni et al. 1975, fig. 35,6 e 7.

<sup>333</sup> Peroni 2004, p. 541, fig. 129, 4.

<sup>334</sup> Peroni 2004, fig. 91 con lo schema delle sequenze italiane delle età del ferro.

<sup>335</sup> *Este II*, tav. 31.

<sup>336</sup> Il tipo è già presente tra i tipi peculiari di Este IIC che proseguono nella successiva fase III e figura ancora tra i tipi peculiari della fase IIB di Golasecca: Peroni et al. 1975.

<sup>337</sup> Gentili 2003, tav. 56, 4 e tabelle di P. von Eles in von Eles 2015a.

<sup>338</sup> Beinhauer 1985, tav. 140.

<sup>339</sup> Figura tra i tipi caratteristici dell'Orientalizzante Antico (Fig. 5,21) e Medio (Fig. 6,26/27) in Locatelli, Malnati 2012.

<sup>340</sup> Kruta Poppi, Neri 2015, pp. 90-91.

t. 7 della necropoli di Pontesanto, presso Imola<sup>341</sup>. In ambito adriatico si segnala la t. 85 di fondo Servizi di Novilara caratterizzata, inoltre, dalla presenza di un esemplare di tazza in lamina di bronzo ascrivibile al gruppo *Beckentasse*<sup>342</sup>. Tale tipo di conocchia caratterizza ancora la fase III B2 della cronologia di Este<sup>343</sup>.

Il bracciale in verga di bronzo a sezione circolare a capi sovrapposti (Tipo P14/A) trova riscontro in esemplari che iniziano nella fase IV di Verucchio<sup>344</sup>.

Tra i tipi metallici che si potrebbero ascrivere al genere maschile si segnala lo spiedo di lunga verga di bronzo con testa a rotolo (Tipo W7) che trova riscontro in sepolture della fase IVA della sequenza laziale<sup>345</sup>, in alcuni contesti toscani di VII sec. a.C.<sup>346</sup>. Il rasoio tipo “Belmonte” (Tipo S6) è attestato in contesti di VII sec. a.C. iniziale, come la t. 16 di fondo Servizi e la t. 137 di fondo Molaroni di Novilara<sup>347</sup>. Peculiare di tale fase è, inoltre, lo spillone a forcina (Tipo R2)<sup>348</sup>.

Potrebbe trattarsi di un caso di relativa “residualità” la presenza della fibula a navicella con stretta apertura ventrale (Tipo L23) nella t. 55/B. L’unico confronto stringente è dato dall’esemplare attestato nella t. 574 della necropoli di Pithecusa attribuita da Buchner e Ridgway al TGI<sup>349</sup>. L’esemplare in esame è stato rinvenuto nel terreno di riempimento di una sepoltura del TGI sconvolta dall’impianto di un’altra tomba del TGI. L’inquadramento cronologico è stato ricavato dagli autori sulla base del dato stratigrafico e dall’associazione dell’esemplare in esame con due sigilli scaraboidi del Lyre Player Group. F. Lo Schiavo l’annovera già tra le fibule a navicella osservando che l’esemplare pithecusano è caratterizzato da un’ampia apertura ventrale, pur essendo ancora caratterizzato da un tipo di staffa tipico delle fibule a sanguisuga<sup>350</sup>. Tenendo conto che nel corso della fase III a Fermo, c.da Mossa, le fibule a navicella con più ampia apertura ventrale sono ampiamente presenti ma non sostituiscono le fibule a sanguisuga (che continuano almeno fino alla sottofase IVA), si potrebbe avanzare l’ipotesi di un esemplare di importazione.

Cominciano in tale fase per proseguire nella successiva fase IV (sottofase IVA) la fibula a sanguisuga cava di grandi dimensioni (Tipo L19 - Varietà E) e la fibula a sanguisuga cava con due bottoni laterali (Tipo L20) che è avvicinabile ad alcuni esemplari provenienti dalla necropoli di Montecorvino

---

<sup>341</sup> Esposito 2014, tipo 9.

<sup>342</sup> Beinhauer 1985, tav. 140.

<sup>343</sup> Peroni et al. 1975, fig. 44,2.

<sup>344</sup> von Eles 2015a, p. 36, fig. 5, 106.

<sup>345</sup> Osteria dell’Osa, t. 116, *Osa* 1992, fig. 3c. 36, 23, interpretato come fuso.

<sup>346</sup> Volterra, *Tomba Badia*, Nascimbene 2012, p. 58, fig. 19; Chiusi, Fonte dell’Aia, Minetti 2004, tav. XLVII, 29.7.

<sup>347</sup> Beinhauer 1985, tavv. 66, 779 e 42A, 570.

<sup>348</sup> Per un commento tipologico si rimanda alla voce specifica in tipologia.

<sup>349</sup> *Pithekoussai*, tav. 169, 574\*.

<sup>350</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 304-305.

Rovella che però non risultano divisi per corredi e per i quali si è perso il contesto originario<sup>351</sup> ed è altresì avvicinabile al tipo 48, variante b, n. 603, attestato nella tomba 55/Lippi 1972 di Verucchio<sup>352</sup>. A c.da Mossa è a partire da tale fase, con una sola attestazione nella successiva sottofase IVA, che compare lo spillone in bronzo con collo piegato ed elemento d'ambra infilato nella parte superiore (Tipo R3) vicino al "tipo Fano" che Carancini pone in un momento molto avanzato dell'VIII sec. a.C.<sup>353</sup>. Il tipo potrebbe aver avuto una lunga durata essendo già presente a Fermo, c.da Misericordia, in sepolture della fase IIB<sup>354</sup>.

Tra i tipi che proseguono fino alla sottofase IVB si segnalano la fibula a navicella Tipo L33 e, in particolar modo, la varietà K del Tipo L41 (fibule ad arco ribassato). Si segnalano inoltre gli spiedi in ferro a sezione rettangolare (Tipo W8) e il distanziatore in osso (Tipo Z24).

Attestati ancora in fase V sono l'anello digitale a fascetta di bronzo (Tipo Q4) il coltello in ferro a lama dritta (Tipo W5).

La fase III di Fermo coincide parzialmente con il concetto di Piceno III della sequenza di D. Lollini, che secondo la studiosa avrebbe avuto una lunga durata in termini di cronologia assoluta coincidendo con tutto il VII e il primo ventennio del VI sec. a.C.<sup>355</sup>.

Per ciò che concerne altre parallelizzazioni si potrebbe ipotizzare che Fermo III sia iniziata poco dopo la fase IV di Verucchio e sia svolta contemporaneamente a essa e alla successiva fase V. Allo stesso modo si potrebbe pensare che Fermo III sia iniziata pochi decenni dopo l'inizio della fase laziale IVA e sia svolta parallelamente a essa. Per ciò che concerne sequenze del nord della penisola, è possibile ipotizzare una quantomeno parziale coincidenza di Fermo III con le fasi IIIA/IIIB1 della sequenza di Este. Più complesso è stabilire una corrispondenza di Fermo III con la fase IV del villanoviano bolognese a causa della penuria di contesti editi appartenenti a tale fase<sup>356</sup>.

In termini di cronologia assoluta si propone per Fermo III un inquadramento entro i primi tre quarti del VII sec. a.C.

---

<sup>351</sup> Lo Schiavo 2010, tipo 188, 3288-3291.

<sup>352</sup> von Eles 2015b, tipo 48, variante b, n. 603.

<sup>353</sup> Carancini 1975, pp. 372-373.

<sup>354</sup> Esposito 2015, tipo H2.

<sup>355</sup> Lollini 1976a, 1976b.

<sup>356</sup> Si segnala, tuttavia, la tesi di dottorato di A. Esposito relativa alla necropoli di Pontesanto, presso Imola: Esposito 2014.

## La Fase IV

Tale fase è rappresentata da un nucleo considerevole di sepolture e di tipi caratteristici e si può articolare a sua volta in due sottofasi, la sottofase IVA e la sottofase IVB.

La sottofase IVA è rappresentata soltanto da due sepolture e da un nucleo di materiali provenienti da una tomba a deposizione multipla utilizzata per più fasi, la t 51/B che verrà presa in esame più avanti.

Tale sottofase è caratterizzata dalla comparsa dei primi esemplari di fibule riferibili al gruppo tipologico c.d. “Pre-certosa” (Tipo L62), in particolare si tratta di una particolare varietà (L62/A) caratterizzata dalla staffa più lunga e dalla sezione dell’arco più massiccia rispetto alle varietà attestate a partire dalla successiva sottofase IVB. D. Lollini ha considerato tali fibule peculiari della fase Piceno IVA<sup>357</sup>, che in termini di cronologia assoluta la studiosa poneva tra il 580 e il 520 a.C. Tuttavia, in alcuni contesti dell’Italia meridionale tali tipi di fibule sono considerate già peculiari dell’Orientalizzante recente. Si segnalano gli esemplari rinvenuti nella necropoli di Striano<sup>358</sup>, ad es., la tomba 1 dello scavo di via De Pace, dove la fibula in esame è associata con un *alabastron* etrusco-corinzio caratteristico della fase IV A di Capua (640-620 a.C.)<sup>359</sup>; si segnalano, ancora, la tomba 4 dell’Arenosola (collocata nella seconda metà del VII sec. a.C.) e la tomba 46 di Calatia dove tale tipo di fibula è in associazione con un *aryballos* piriforme etrusco-corinzio: tale sepoltura è inquadrata alla fine del VII sec. a.C.<sup>360</sup>.

Un ulteriore tipo da riferire a tale fase è la fibula ad arco con nodulo mediano e tre castoni per l’inserito di dischetti d’ambra (Tipo L77) che si presenta come l’antecedente della fibula del tipo c.d. “*Brežje*” (Tipo L78), presente nella sottofase successiva, da cui si distingue per la staffa con sezione a J. Tutti gli esemplari fermani hanno la staffa mutila ed è difficile stabilire come fosse la terminazione che nelle fibule del tipo *Brežje* è a forma di rosetta. Pochi elementi sulla diffusione: alcuni esemplari fanno parte del corredo della tomba 4 della Necropoli di Monte Penna (area Maltoni), presso Pitino di S. Severino, inedite, esposte al Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Pochi esemplari sono attestati presso la necropoli dell’Arenosola e uno da Pontecagnano: per ciò che concerne il loro inquadramento cronologico, F. Lo Schiavo cita il corredo della t. 55 dell’Arenosola dove la fibula in esame è associata con una *kylix* con ornato a sigma, un *aryballos* piriforme protocorinzio e

---

<sup>357</sup> Lollini 1976b.

<sup>358</sup> d’Ambrosio et al. 2009, tipo V E13.

<sup>359</sup> d’Ambrosio 1994.

<sup>360</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 527-553, n. 4502 e n. 4481.

un'*oinochoe* trilobata di bucchero sottile<sup>361</sup>: l'orizzonte cronologico di tale corredo rimanda, al più tardi, all'ultimo quarto del VII sec. a.C.

Un ulteriore fossile guida per l'inquadramento di tale sottofase è costituito da un tipo di fibula a navicella con corpo a losanga con coppia di bottoni laterali non profilati e la staffa molto lunga con sezione a U e bottone terminale profilato (tipo L26). Tale tipo di fibula trova un riscontro pressoché puntuale nella t. 263 di Pithecusa del tardo Protocorinzio, all'interno della quale risulta associata a una coppa ionica di importazione, un *aryballos* piriforme, e un *alabastron* tardo protocorinzio originale. Tale sepoltura è datata al III quarto del VII sec. a.C.<sup>362</sup>.

La fibula a navicella (Tipo L31) è avvicinabile al tipo 232 della classificazione di F. Lo Schiavo che comprende esemplari provenienti soltanto da Sala Consilina. Il tipo sembra essere di lunga durata, poiché è attestato in sepolture della fine dell'VIII sec. a.C. (t. A 252) fino a sepolture del secondo quarto del VII sec. a.C. (t. 18). Tuttavia una coppia di esemplari sono presenti ancora in una sepoltura databile alla fine VII – inizi VI sec. a.C. (t. A 130): Lo Schiavo ritiene si tratti di una coppia tesaurizzata<sup>363</sup>; gli esemplari fermi, che tuttavia si distinguono per il bottoncino terminale della staffa, potrebbero attestare una lunga durata del tipo che è ancora presente nella sottofase IVB. Tale presenza non è riscontrabile in tabella poiché gli esemplari attestati nella sottofase IVB ricorrono nella t 24/B: si tratta di una tomba multipla, ripresa in esame più avanti, che presenta materiali relativi sia alla fase IVB, sia alla fase V. Tuttavia, non è stato possibile distinguere i corredi in fase di scavo per cui, in assenza di sicure distinzioni stratigrafiche, tale sepoltura non è stata inclusa nella tabella d'associazione.

Tra i tipi che fanno la loro prima comparsa in tale sottofase per proseguire nella successiva sottofase IVB si segnalano, ancora, le fibule del tipo a navicella con apertura più ampia (Tipo L34) che potrebbe rappresentare un'evoluzione del Tipo L33 attestato sin dalla fase III. Tra le fibule con arco di bronzo rivestito figurano il tipo con nucleo in pasta vitrea (Tipo L53) e il tipo con nucleo d'ambra centrale e dischetti d'osso agli estremi (Tipo L55/B). Ancora, la fibule con arco piatto con due bottoni laterali e lunga staffa desinente con bottone profilato (Tipo L72 e Tipo L73), considerate da D. Lollini tipiche del Piceno IVA<sup>364</sup>.

Nelle sepolture maschili si segnala soprattutto il pugnale a stami (Tipo T3). Nell'ambito della sfera femminile, il fuso in ferro (Tipo M15) e il rocchetto con decorazione incisa (Tipo M2). Tra gli

<sup>361</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 574-575, tav. 349, 5035-5038; Marzullo 1938, pp. 23-26.

<sup>362</sup> *Pithekoussai I*, tav. 101.

<sup>363</sup> Lo Schiavo 2010, p. 496, discussione cronologica del tipo.

<sup>364</sup> Lollini 1976b.

ornamenti si evidenziano le catenelle composite (Tipo Y4), di norma associate a pendenti, a pallottolina di bronzo (Tipo Z15) o a cavalluccio (Tipo Z3) e il bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare con scanalature e capi a sezione circolare con estremità a bottone profilato (Tipo P9).

Per ciò che concerne il vasellame in impasto, potrebbero risalire alla fase IVA le prime attestazioni della brocca con ansa bifida (Tipo F4) e del boccale monoansato (Tipo G1). Tali tipi, pur essendo infatti frequenti nella successiva sottofase IVB, compaiono anche nella tomba multipla t 51/B, già citata in precedenza, e potrebbero pertanto essere riferibili a quel gruppo di reperti che certamente si inquadrano nella sottofase IVA.

La sottofase Fermo IVB è contraddistinta dalla comparsa delle fibule con arco a tre bottoni (Tipi L79-L80, note in letteratura come “Grottazzolina”)<sup>365</sup> e, più in generale, dall’affermazione di un notevole numero di elementi di diffusione transculturale che R. Peroni considerava peculiari della c.d. “*Koinè* adriatica”<sup>366</sup>. Si affermano, in particolare, ulteriori varietà del tipo di fibula c.d. “Pre-certosa” caratterizzate da un’apertura più ampia dell’arco e, generalmente, da una sezione lenticolare (Tipo L62, varietà B-D) e altri tipi di fibule appartenenti al gruppo delle fibule ad arco con lunga staffa desinente ad appendice rialzata (si vedano i tipi L58, c.d. “San Ginesio”, L64, L65, L78, c.d. *Brežje*).

Si segnalano, ancora, le fibule in bronzo con arco a doppia ondulazione e staffa desinente a protome ornitomorfa (Tipo 66/A-B), presenti in contesti attribuiti da D. Lollini al Piceno IVA, come la tomba 11 del “Circolo delle Fibule di Numana”<sup>367</sup>.

Tra le fibule a navicella si segnala il Tipo L36, noto in letteratura come “Montegiorgio”, caratterizzato da un arco con decorazione incisa e una lunga staffa desinente a bottone profilato. Di ampia diffusione, i confronti rimandano a contesti della prima metà del VI sec. a.C., come la tomba Vignale 4 di Cairano<sup>368</sup> (AV) o, ancora una volta, la tomba 11 del “Circolo delle Fibule” di Numana<sup>369</sup>, dove il tipo in esame è associato a un altro tipo caratteristico di Fermo IVB, la fibuletta a navicella con decorazione a incisioni marcate sul dorso a “spicchi di melone” (Tipo L32). Caratteristico è inoltre il tipo di fibula a navicella con arco a losanga (Tipo L25/B) che R. Peroni collocava tra le forme peculiari del I ferro 4 della sequenza dell’Italia settentrionale<sup>370</sup>.

---

<sup>365</sup> Considerate da Peroni come forma caratteristica del I Ferro 4 nella sequenza dell’Italia settentrionale: Peroni 2004, fig. 132, 13).

<sup>366</sup> Peroni 1973, 1976.

<sup>367</sup> Lollini 1985, fig. 1, 7. Già tomba II secondo la numerazione Vighi. Il contesto in esame è attualmente in corso di studio da parte di G. Bardelli.

<sup>368</sup> Lo Schiavo 2010, p. 477, 3844

<sup>369</sup> Lollini 1985, fig. 1, 12.

<sup>370</sup> Peroni 2004, fig. 131, 9.

Ancora, peculiari di Fermo IVB sono le fibule con arco piegato e rivestito con doppio nucleo in osso e lunga staffa desinente con bottone in osso (Tipo L52). Tale tipo di fibula è di lunga durata in ambito marchigiano, essendo ancora presente in contesti del Piceno IVB (520-470 a.C. secondo la cronologia di D. Lollini), come la t. 18 di Numana (Area Quagliotti), dove il tipo in esame è associato con fibule della classe Certosa<sup>371</sup>, contrariamente a quanto si riscontra a Fermo, c.da Mossa, dove tali esemplari non presenziano nei corredi della successiva fase V.

Per ciò che concerne i corredi maschili si segnalano in primo luogo le armi. Accanto al già citato pugnale a stami, a partire dalla fase Fermo IVB fanno la loro comparsa le lunghe spade in ferro del tipo con elsa a croce (Tipo T4), secondo un fenomeno di evoluzione dell'armamento che si registra parallelamente anche in Abruzzo: ad es., spade del genere cominciano a comparire in corredi caratteristici della fase IIB2 di Bazzano<sup>372</sup>. Le cuspidi in ferro a lama triangolare (Tipo U3) e le asce in ferro con immanicatura quadrangolare a cannone o "a cartoccio" (Tipi W1 e W2, afferenti più alla categoria degli utensili) trovano ampio riscontro in contesti marchigiani attribuiti da D. Lollini alla fase Piceno IVA, come la t. 14 dell'area Fabiani di Numana dove questi ultimi due tipi ricorrono associati insieme anche al pugnale a stami<sup>373</sup>. Si precisa, tuttavia, che l'ascia Tipo W2 prosegue anche nella successiva fase Fermo V.

Tra le armi di difesa figurano gli elmi in bronzo. Il Tipo V2 potrebbe essere considerato afferente al tipo "Montelparo" che M. Egg considera diffuso in area marchigiana nel corso della prima metà del VI sec. a.C.<sup>374</sup>. Particolarmente interessante è la presenza di un elmo Tipo V1 in una sepoltura multipla della fase Fermo IVB (t 87/BS). L'elmo in esame è ascrivibile al tipo c.d. "Montegiorgio" che M. Egg considera peculiare, per l'area marchigiana, della seconda metà del VII sec. a.C.<sup>375</sup>. Tale tipo di elmo trova, infatti, riscontro in ricche sepolture dell'orientalizzante recente (ultimo quarto del VII sec. a.C.), come la t. 172 di loc. Crocifisso di Matelica<sup>376</sup> o la t. 31 della necropoli di Monte Penna<sup>377</sup>. La presenza di tale elmo nella deposizione più antica della t 87/BS (Tav. 311) potrebbe indicare un caso di persistenza del tipo in ambito fermano fino almeno agli inizi del VI sec. a.C. L'elemento di maggior problematicità riguarda lo stato di conservazione della sepoltura che risulta sconvolta. Gli unici elementi a favore di inquadramento della sepoltura nell'ambito della fase Fermo IVB sono la presenza, tra gli altri elementi del corredo, di una fibula Tipo L64. Inoltre, come è

---

<sup>371</sup> Lollini 1985, p. 337, fig. 15.

<sup>372</sup> Ad es. tt. 411, 417, 736: Weidig 2014, pp. 95-160 e tavv. 123, 131, 242.

<sup>373</sup> Lollini 1976b, fig. 13.

<sup>374</sup> Egg 1986, pp. 14-17 e carta di distribuzione a fig. 5, p. 15; aggiornamenti in Egg 2001.

<sup>375</sup> Egg 1986, pp. 11-13 e carta di distribuzione fig. 1, p. 8; aggiornamenti in Egg 2001.

<sup>376</sup> Baldelli, Ciuccarelli 2008, p. 106.

<sup>377</sup> Sgubini Moretti 1992, p. 188, fig. 8,b.

possibile riscontrare nella radiografia, all'interno dell'elmo in esame sono presenti una fibula Tipo L62 (c.d. Pre-certosa) e una fibula a tre bottoni Tipo L80 (c.d. Grottazzolina). L'associazione di tali elementi indurrebbe a collocare la sepoltura in esame in un momento iniziale della sottofase Fermo IVB.

Si segnala, ancora, lo spillone a ombrellino (Tipo R4) che Peroni ha considerato tra le forme tipiche della *koiné* adriatica del VII sec. a.C., segnalando, tuttavia, che sulla costa orientale dell'Adriatico il tipo scende fino al VI sec. a.C. e anche oltre<sup>378</sup>.

Tra i materiali da riferire alla sfera femminile prevalgono gli ornamenti e gli oggetti ascrivibili all'ambito delle attività di filatura e tessitura. A partire da questo momento, a c.da Mossa, sono presenti veri e propri set di rocchetti e fusaiole, più consistenti rispetto alle fasi precedenti. Tra gli ornamenti si segnalano i caratteristici *torques* (Tipi O1, O2, O3), frequenti in area picena soprattutto durante la fase Piceno IVA della sequenza di D. Lollini<sup>379</sup>; come confronto si può segnalare la tomba 2 di Belmonte dove il tipo in esame è associato a una fibula a 3 bottoni ("Grottazzolina")<sup>380</sup>. Frequente durante la sottofase Fermo IVB sono anche i bracciali di verga di bronzo a spirale (Tipo P14/B che prosegue in fase V con la varietà C comprendente esemplari di diametro inferiore) che hanno una notevole diffusione in ambito adriatico: si può citare la t. 47 della necropoli di Campovalano, dove il tipo in esame è associato a fibule del tipo c.d. San Ginesio, almeno una fibula a 3 bottoni, pendenti a *oinochoe* di bronzo (quest'ultimo tipo trova un'unica attestazione durante Fermo IVB in t 3/BS, Tipo Z6) e fibule in ferro con agemina in bronzo (tipo che conosce un'unica attestazione a Fermo: Tipo L95). Tale sepoltura, che comprende anche uno scarabeo in faïence<sup>381</sup>, è inquadrata dagli autori nell'ambito della prima metà del VI sec. a.C., costituisce senz'altro un buon termine di paragone per le sepolture femminili di Fermo IVB<sup>382</sup>.

Tra i materiali di incerta attribuzione di genere figurano delle strisce di ferro rettangolari, pressoché appiattite, caratterizzate da lunghi chiodi infilati ai margini che spesso presentano residui di legno nella parte interna (Tipo W10). Tali materiali, rinvenuti quasi sempre in sepolture sconvolte, sono di norma posizionati in prossimità dei piedi degli inumati come risulta dalla documentazione di scavo. Si potrebbero interpretare tali elementi come fascette di sostegno per calzari, attestate soprattutto in sepolture di ambito di abruzzese: ad es. la t. 4 di Campovalano, attribuita dagli autori alla prima metà

---

<sup>378</sup> Peroni 1973, p. 76, fig. 24,20.

<sup>379</sup> Lollini 1976b.

<sup>380</sup> Lollini 1985, p. 325, fig. 2A.

<sup>381</sup> Lo scarabeo in esame è attribuito a una produzione di Naukratis di VII-VI sec. a.C.: Capriotti Vittozzi 1999, scheda 353, con bibliografia.

<sup>382</sup> La sepoltura in esame presenta anche un set di almeno 7 rocchetti di un tipo avvicinabile a quelli attestati a c.da Mossa: Campovalano I, tavv. 43, 44.



del VI sec. a.C., dove tali elementi risultano associati a una spada col elsa a croce<sup>383</sup> o la t. 20Fin della necropoli di Bazzano, attribuita da Weidig alla fase IIB1 o la t. 415 attribuita alla fase IIB2<sup>384</sup>. In entrambi i contesti citati tali tipi di calzature ricorrono in sepolture di carattere maschile, caratterizzate per lo più da armi in ferro. In ambito fermano è più complesso stabilire tale associazione in quanto gli esemplari in esame ricorrono all'interno di tombe multiple che spesso presentano corredi sia maschili, sia femminili. Tuttavia, nel caso della t 15/BS tale distinzione è stata operata in sede di scavo e i manufatti in questione sono associati a una deposizione di carattere maschile per la presenza di una cuspidi di giavellotto in ferro (Tav. 167).

È a partire da tale sottofase che si trovano, inoltre, radi esemplari di ceramica di tipo etrusco, come il piatto italo-geometrico (Tipo J2) e la coppa su alto piede (Tipo J3). Tali produzioni state attribuite da A. Coen a centri dell'Etruria meridionale giunti nel Piceno attraverso la Sabina e i valichi appenninici (in particolare la Val Nerina attraverso la quale è favorito il collegamento con le valli fluviali marchigiane, in particolare la Valle del Tenna). La studiosa non esclude che alcuni di questi prodotti siano stati prodotti *in loco*, magari a opera di maestranze allogene. Tali esemplari si distinguono, infatti, per il tipo di impasto ceramico e per la peculiarità di forme e decorazioni che non trovano riscontri immediati nell'Etruria propria<sup>385</sup>.

Per ciò che concerne, invece, la ceramica in impasto si affiancano alla brocca con ansa bifida (Tipo F4) altri tipi più semplici di brocche inornate (Tipo F6 e Tipo F8).

Tra i tipi che proseguono nella successiva fase V si segnalano, in particolare, i vasi a collo distinto del gruppo tipologico A2, molto frequenti durante la fase IVB e rappresentati da un'unica attestazione in fase V (t 20/B). Tali esemplari denunciano ancora un chiaro rapporto d'ascendenza con i vasi a collo di stile più schiettamente villanoviano delle fasi più antiche. Peculiare delle fasi IV-V è il gruppo di fibule ad arco con staffa allungata desinente a protome ornitomorfa retrospiciente (Tipo L69), considerate da Peroni come elementi caratteristici della c.d. *Koinè* adriatica<sup>386</sup>.

La fase Fermo IV potrebbe coincidere in parte con il concetto di Piceno IVA della sequenza di D. Lollini, che secondo la studiosa si colloca tra il 580 e il 520 a.C.<sup>387</sup> Tuttavia, per ciò che concerne il limite cronologico superiore, è possibile che Fermo IV cominci prima, almeno nell'ultimo quarto del VII sec. a.C., in termini di cronologia assoluta. Il termine inferiore di Fermo IV potrebbe coincidere con quello proposto da D. Lollini e corrisponde al momento in cui compaiono i primi esemplari di

---

<sup>383</sup> *Campovalano I*, tav. 25. Si segnala, tuttavia, che l'interpretazione di tali fascette, in questo caso, è incerta.

<sup>384</sup> Weidig 2014, tavv. 16 e 129.

<sup>385</sup> Coen 2014, 2015

<sup>386</sup> Peroni 1976, p. 198, fig. I,5.

<sup>387</sup> Lollini 1976b.

fibule della classe “Certosa”. Più in generale, Fermo IV potrebbe corrispondere alla fase 4 della sequenza dell’età del ferro proposta da Peroni per l’Italia settentrionale, che lo studioso pone tra il 625 e il 525 a.C.<sup>388</sup>.

Tale seriazione è confermata anche dal dato stratigrafico ricavabile da alcune sepolture fermane a deposizione multipla che presentano deposizioni stratigraficamente più antiche caratterizzate da corredi in cui figurano i fossili guida della fase IVB e deposizioni più recenti in cui compaiono corredi caratterizzati dalle fibule Certosa (si veda il caso, ad es., della t 4/BS o della t 15/BS).

Si potrebbe, inoltre, avanzare una proposta di parallelizzazione con la fase IIB della sequenza relativa alla necropoli di Bazzano proposta da J. Weidig<sup>389</sup>. Tale fase è suddivisa in una sottofase IIB1 corrispondente, in termini di cronologia assoluta, al 625-575 a.C. e una sottofase IIB2 coincidente al *range* 575-525 a.C. Uno dei discrimini fondamentali del passaggio dalla sottofase Bazzano IIB1 a IIB2 è la comparsa delle lunghe spade in ferro con elsa a croce nelle deposizioni maschili. Con molta cautela, dato l’esiguo campione di sepolture relative alla sottofase IVA, si potrebbe ipotizzare un fenomeno analogo anche per Fermo<sup>390</sup>.

In definitiva, Fermo IVA potrebbe in parte coincidere con la sottofase IIB1 della necropoli di Bazzano che J. Weidig pone tra l’ultimo quarto del VII e il primo quarto del VI sec. a.C. Tale fase presenta alcuni tipi in comune con la sottofase IVA di Fermo, tra cui il pugnale a stami, il bracciale di verga di bronzo a sezione rettangolare con scanalature e capi a sezione circolare con estremità a bottone profilato e le fibule con arco a due bottoni<sup>391</sup>. Fermo IVB potrebbe corrispondere, in parte, a Bazzano IIB2 con la quale condivide le lunghe spade in ferro con elsa a croce<sup>392</sup>.

## La Fase V

La fase Fermo V è rappresentata da un ristretto numero di sepolture, che in alcuni casi sono rappresentate dalle deposizioni stratigraficamente più recenti all’interno di tombe a deposizione multipla che iniziano in fase IVB (si vedano, ad es., i casi di t 4/BS, 15/BS).

Il principale fossile guida è rappresentato dalla fibula della classe Certosa (Tipi L82-L86), di diffusione transculturale. In nessuna delle sepolture fermane è stata riscontrata l’associazione di tali fibule con ceramica d’importazione greca. Alcuni dei contesti marchigiani noti, dove ricorre tale

---

<sup>388</sup> Peroni 2004, fig. 91.

<sup>389</sup> Weidig 2014.

<sup>390</sup> Anche se il campione delle sepolture di sottofase IV è scarso.

<sup>391</sup> Tra i contesti caratteristici di Bazzano IIB1: t. 97Azz, t. 335Lan, t. 377Lan, t. 527, t. 729: Weidig 2014.

<sup>392</sup> Tra i contesti caratteristici di Bazzano IIB2: t. 411, t. 417, t. 447, t. 736.

associazione, riportano ai primi decenni del V sec. a.C. come nel caso della tomba 225 dell'area Davanzali di Numana, nella quale fibule tipo Certosa sono associate con un'olpe attica a figure nere del Pittore di Londra B 495 e una *kylix* attica a figure nere del Pittore di *Caylus*<sup>393</sup>. Tuttavia, F. Lo Schiavo cita il caso della tomba 3 di Masseria Cupola, presso Manfredonia (FG), dove tale tipo di fibula è in associazione con un'olla a decorazione geometrica di argilla figulina del Geometrico Daunio II e una coppa ionica; tale contesto viene datato all'ultimo terzo del VI sec. a.C.<sup>394</sup>.

Tra i tipi ceramici si segnala il bacile con vasca troncoconica e piede ad anello (Tipo J4) della classe c.d. "a impasto chiaro-sabbioso"<sup>395</sup>. Un'associazione di tale tipo con le fibule Certosa è attestata nella tomba 2 di Numana, area Magnalardo (scavi 1963), esposta al Museo Archeologico Nazionale delle Marche<sup>396</sup> o, ancora, nella tomba 28 di Trivio di Serra S. Quirico, dove però il bacile in esame è del tipo *pelvis* con beccuccio versatoio<sup>397</sup>.

Caratterizzanti almeno una sepoltura di tale fase sono anche i vaghi in pasta vitrea del tipo con decorazione a occhi su fondo di colore diverso e con decorazione a onda (Tipo Z21 e Z22). Tali vaghi ricorrono spesso associati alle fibule tipo Certosa in contesti marchigiani collocati da D. Lollini nella fase Piceno IVB, come la tomba 18 dell'area Quagliotti di Numana<sup>398</sup> o anche in contesti abruzzesi coevi, come la t 671b della Necropoli di Bazzano collocata da Weidig nella fase III<sup>399</sup>.

Fermo V potrebbe parzialmente coincidere con il concetto di Piceno IVB della sequenza di D. Lollini che la studiosa poneva tra 520 e il 470 a.C. sulla base delle importazioni della ceramica attica<sup>400</sup>. Un parallelismo si potrebbe proporre anche con la fase III della necropoli di Bazzano, che in termini di cronologia assoluta corrisponde al 525-450 a.C.<sup>401</sup>.

### **Schema riassuntivo delle fasi con proposte di cronologia assoluta**

Fermo IIB: 770/750-700 a.C.

Fermo III: 700-625 a.C.

Fermo IVA: 625-600 a.C.

---

<sup>393</sup> Landolfi 1992.

<sup>394</sup> Lo Schiavo 2010, pp. 588-590, n. 5178.

<sup>395</sup> Per una descrizione più dettagliata si rimanda all'apposita voce in tipologia.

<sup>396</sup> Lollini 1998b.

<sup>397</sup> Lollini 1985, p. 339, fig. 17.

<sup>398</sup> Lollini 1985, p. 337, fig. 15.

<sup>399</sup> Weidig 2014, tav. 209.

<sup>400</sup> Lollini 1976b.

<sup>401</sup> Weidig 2014.

Fermo IVB: 600-525/520 a.C.

Fermo V: 525/520 - primi decenni del V sec. a.C.

### **Le sepolture di IV sec. a.C.**

Nell'area A sono posizionate due sepolture a inumazione singola entro fossa, la t 56/B e la t 23/BS. Tali sepolture sono caratterizzate da corredi piuttosto semplici comprendenti anelli in bronzo (tipo Q1/A) e nel caso della t 23/BS una fibula in ferro in frammenti. In entrambe le sepolture è presente ai piedi del defunto uno *skyphos* a vernice nera (Tipo J5) che per la particolare forma rastremata è accostabile a esemplari "alto-adriatici". Un confronto su base formale potrebbe sussistere con un esemplare dalla t. 44 di Camerano, contesto collocato verso la fine del IV sec. a.C.<sup>402</sup>.

Un caso particolare è, invece, rappresentato dalla t 60/BS posizionata quasi al centro dell'area B. Si tratta di una sepoltura singola, maschile, caratterizzata soltanto da una cuspidi di lancia in ferro, da una lunga spada in ferro con elsa a croce (tipo T5) e da un elemento in pasta vitrea frammentario, non ricostruibile. Il tipo di spada trova un confronto piuttosto stringente, per la forma dell'elsa, con un esemplare documentato nella t. 92 della necropoli di Colfiorito: tale contesto viene collocato da L. Bonomi Ponzi nella prima metà del IV sec. a.C.<sup>403</sup>. Una proposta di inquadramento cronologico simile per la t 60/BS non è da escludere considerando che non sono presenti fossili guida di fasi precedenti e considerando la posizione della sepoltura al centro dell'area B, che taglia sepolture di fasi precedenti, e che presenta un orientamento del tutto differente rispetto alle altre.

Tali sepolture documentano un utilizzo dello spazio sepolcrale ancora in una fase molto avanzata, alla vigilia della deduzione della colonia di diritto latino di *Firmum Picenum*, che secondo la tradizione sarebbe da collocarsi nel 264 a.C.<sup>404</sup>.

### **Le tombe multifase**

La complessità dell'approccio allo studio della necropoli di c.da Mossa consiste, per certi aspetti, anche nella peculiarità del rito inumatorio che rimane sostanzialmente invariato dalla fase IIB alla fase IVB/V. Tale prassi funeraria prevede frequentemente la deposizione di più individui all'interno

---

<sup>402</sup> Landolfi 1999, fig. 134.

<sup>403</sup> Bonomi Ponzi 1997, fig. 42.

<sup>404</sup> Polverini 1987.

della stessa tomba, con casi che comprendono fino a nove individui (t 81/BS) sovrapposti l'uno all'altro.

Tale fenomeno è stato già preso in esame nello studio pubblicato nel 1972 da Corrain e Capitanio che comprendeva l'analisi antropologica degli scheletri provenienti dalle sepolture degli scavi Lollini del 1968. Nei casi di deposizioni multipla (ad es. la t 2/L) i due studiosi riscontrarono notevoli affinità fisiche tra gli individui della stessa sepoltura ipotizzando che tali prassi funeraria fosse, in qualche modo, peculiare di singoli gruppi familiari<sup>405</sup>.

Se gran parte delle deposizioni multiple sono da riferire a singole fasi (es. la t 3/BS con sette deposizioni tutte inquadrabili nell'ambito della sottofase Fermo IVB), sussistono, d'altro canto, alcuni casi in cui singole deposizioni o gruppi di deposizioni di una stessa tomba sono da attribuire a fasi differenti.

Tale circostanza è resa ancor più complicata in quei casi in cui non è stato possibile, in sede di scavo, definire dei corredi da attribuire a singoli individui (es. la t 24/B o la t 51/B). L'analisi di tali contesti pluristratificati è diversificata, prendendo in esame le singole sepolture o gruppi di sepolture laddove è stato possibile operare distinzioni di corredo sicure in fase di scavo. Laddove questa condizione non sussiste sono stati presi in esame i gruppi di tipi che certamente vanno attribuiti a singole fasi.

Sulla pianta generale tali sepolture sono segnalate con diversi colori relativi alle diverse fasi e/o sottofasi.

Un caso di utilizzo a cavallo tra la fase IIB e la fase III potrebbe rappresentato dalla t 67/B (Tavv. 234-236). Si tratta di una tomba con tre deposizioni sovrapposte. Le due sepolture più antiche (US 227/2-3) sono caratterizzate da corredi con tipi caratteristici della fase IIB (es. le fibule Tipo L45 o la varietà D del tipo L41). Sono, altresì, presenti alcuni tipi che potrebbero spingere più in basso in quanto sono presenti sia nella fase IIB, sia nella fase III (è il caso dell'orecchino in filo di bronzo, Tipo Q8 e delle varietà I-J della fibula Tipo L41 che presentano una sezione decisamente più schiacciata rispetto alle varietà esclusive del IIB). La sepoltura più recente (US 227/1) è caratterizzata dalla presenza di tipi caratteristici esclusivamente della fase III: il vaso a collo distinto riferibile al gruppo tipologico A2 e la tazza biansata con ansa bifida (Tipo C4). Un elemento, tuttavia, di carattere più "arcaico" è l'orciolo Tipo F2.

---

<sup>405</sup> Corrain, Capitanio 1972. Maggiori risposte saranno fornite dallo studio antropologico degli scheletri degli scavi successivi che è attualmente in corso di svolgimento presso il Museo Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma, dall'*équipe* diretta dal prof. L. Bondioli. Tale studio si avvarrà anche di analisi isotopiche nell'ambito del progetto di dottorato condotto da C. Esposito presso la Queen's University Belfast.

Sulla base di tali osservazioni si propone di collocare le due sepolture più antiche, US 227/2-3 a un momento avanzato o finale della fase IIB e la sepoltura più recente, US 227/1 a un momento iniziale della fase III.

Più problematico è il caso della t 51/B (Tavv. 87-96). Tale sepoltura comprende almeno cinque deposizioni per le quali non è stato possibile distinguere i singoli corredi in fase di scavo. Un nucleo consistente di tipi sono da attribuire alla fase III (es: il vaso a collo distinto attribuibile al gruppo tipologico A2, la tazza con ansa bifida Tipo C4, la tazza di bronzo Tipo K5, la fibula a navicella Tipo L25/A, la varietà K della fibula Tipo L41, la conocchia Tipo M18, lo spiedo Tipo W7/B). Un gruppo meno consistente è da riferire alla fase IVA (es. la fibula Tipo L77, la catenella composita Tipo Y4, i vaghi in bronzo Tipo Z15; quasi certamente alla fase IVA sono da attribuire anche la brocca con ansa bifida, Tipo F4, e il boccale monoansato Tipo G1). Pochi tipi sono esclusivi della fase IIB (la coppia di fibule tipo L45 e la fibula Tipo L41/G var.) mentre un ulteriore gruppo è rappresentato da tipi di lunga durata (es. il coltellaccio a lama ricurva tipo T1, riferibile alle fasi IIB/III, la varietà E della fibula a sanguisuga cava riferibile alle fasi III/IVA, la fibula con nucleo in ambra Tipo L54/A che è riferibile alle fasi IIB/IVB).

Una situazione così complessa impone una certa cautela nell'avanzare interpretazioni, soprattutto in mancanza del fondamentale sostegno del dato stratigrafico. Tuttavia, si potrebbe ipotizzare una lunga durata della sepoltura in esame a cavallo tra la fase III e la fase IVA. I casi di residualità, rappresentati dalla coppia di fibule con arco a 5 bracci paralleli (Tipo L45) e la fibula ad arco ribassato (Tipo L41/G var.) potrebbero essere interpretati come cimeli, trattandosi di una sepoltura che comunque denuncia l'appartenenza a una categoria sociale elevata per la presenza di alcuni oggetti simbolici che tradizionalmente vengono considerati indicatori di rango (es. la tazza di bronzo Tipo K5, la conocchia Tipo M18 e il coltellaccio in ferro Tipo T1).

La t 81/BS (Tavv. 272-291), con ben nove inumati, è stata utilizzata durante le sottofasi IVA e IVB. In tale caso la distinzione operata in corso di scavo tra i corredi ha permesso di isolare due gruppi di sepolture che è possibile ascrivere alle due differenti sottofasi. Il gruppo di sepolture più antico, US 262/5-9 è da ascrivere alla sottofase IVA per la presenza di tipi esclusivi di IVA (come i tipi di fibule L31, L62/A e L77) o di tipi di lunga durata che, tuttavia, non proseguono nella successiva sottofase IVB (es. le fibule a sanguisuga Tipo L19/E o Tipo L20 con bottoni laterali). È interessante osservare l'evoluzione della fibula ad arco ribassato Tipo L41 che nel gruppo di sepolture della sottofase IVA è presente ancora nella varietà K, con sezione dell'arco decisamente appiattita, mentre nel gruppo più recente di sepolture da ascrivere alla sottofase IVB (US 262/1-4) è ormai evoluto nella varietà L con sezione dell'arco pressoché laminare. Quest'ultimo gruppo di sepolture è caratterizzato dalla

comparsa dei tipi peculiari della sottofase IV (es. le varietà B/C del Tipo L62, il tipo di fibula a tre bottoni L80/B, o il vaso a collo distinto appartenente al gruppo tipologico A3). Si segnala, in particolare, la deposizione US 262/2 per la presenza di una coppia di fibule a sanguisuga Tipo L19/B: si tratta di una varietà molto comune nella fase IIB che conosce quest'unica attestazione per ciò che concerne la sottofase IVB. Potrebbe trattarsi, anche in questo caso, di un episodio di tesaurizzazione.

Si segnalano, infine, casi di sepolture utilizzate tra Fermo IVB e Fermo V. Nei casi in cui è stato possibile distinguere i corredi relativi ai diversi individui, la t 4/BS (Tavv. 150-153) e la t 15/BS (Tavv. 165-168), è possibile avere riscontro della convergenza del dato stratigrafico con la seriazione cronotipologica proposta: le sepolture più recenti sono, infatti, caratterizzate da fibule appartenenti alla classe delle "Certosa" (Tipi L87/A e L85) che non compaiono mai nelle sepolture più antiche, caratterizzate invece da tipi caratteristici della sottofase IVB.

Nelle due sepolture t 12/L (Tavv. 25-26) e t 24/B (Tavv. 46-53), dove la distinzione dei corredi non è stata possibile in sede di scavo, ci si può limitare a prendere atto della compresenza di tipi peculiari delle due fasi e provare a operare distinzioni di massima solo sul piano cronologico. Trattandosi di sepolture in gran parte manomesse resta il dubbio sul numero degli individui che era originariamente deposto all'interno delle sepolture.

### **L'evoluzione culturale di Fermo nelle fasi recenti dell'età del Ferro**

Come già accennato, uno dei problemi maggiormente dibattuti in letteratura è l'evoluzione in senso "piceno" dell'enclave villanoviana di Fermo alla fine dell'VIII sec. a.C.<sup>406</sup>, che da parte di qualche studioso è stata interpretata come un vero e proprio cambio di *ethnos*<sup>407</sup>. Partendo dalla necessaria consapevolezza dei rischi legati all'interpretazione in senso etnico di una *facies* archeologica, lo studio di tutti i corredi inediti della necropoli di c.da Mossa ha permesso di chiarire le dinamiche evolutive della cultura materiale del gruppo fermano nel corso delle fasi più recenti dell'età del ferro; è stato, altresì, possibile rintracciare elementi di continuità e/o innovazioni nel corso delle fasi individuate.

La fase IIB è sostanzialmente ancorata, dal punto di vista culturale, alle fasi precedenti documentate presso la necropoli di c.da Misericordia.

---

<sup>406</sup> Drago Troccoli 2001, 2003; Lollini 1968, 1976b.

<sup>407</sup> Gentili 1985

Nella prassi funeraria fermana si registra una compresenza di cremazioni e inumazioni, con una certa prevalenza delle seconde, in un rapporto di circa 2:3. Le cremazioni presentano caratteristiche decisamente analoghe a quelle di ambito “villanoviano”, sia per ciò che concerne il rito<sup>408</sup>, sia per le fogge e le decorazioni di cinerari e coperchi. Non sussistono attinenze con le poche cremazioni attestate durante l’età del ferro in area marchigiana che, come ha osservato N. Lucentini, presentano ognuna caratteristiche molto peculiari e sono troppo rade per poterle ritenere un elemento peculiare della cultura picena<sup>409</sup>. Anche le inumazioni, caratterizzate dalla deposizione supina, si distinguono nettamente dal panorama dei sepolcreti marchigiani dove ricorre la deposizione rannicchiata del defunto, spesso su letto di ghiaia<sup>410</sup>.

La cultura materiale del gruppo fermano nel corso della fase IIB registra una pluralità di influssi. Tale carattere composito è stato attribuito da R. Peroni a “meccanismi di circolazione dei beni” legati, in parte, alla particolare posizione geografica di Fermo<sup>411</sup>. A tal proposito si può osservare come alcuni tipi attestati a Fermo hanno conosciuto un tipo di circolazione transculturale, al punto da rendere difficoltosa l’individuazione di un’unica area d’irradiazione. Un esempio, in tal senso, potrebbe essere rappresentato da rasoi lunati. I tipi e le varietà attestate a Fermo durante la fase IIB (Benacci, var. B, Grotta Gramiccia, var. B, San Francesco e Sarteano) hanno conosciuto un’amplissima diffusione, dall’Etruria propria all’area bolognese, ma anche in area “picena”<sup>412</sup>.

Un’analoga osservazione può valere per la conocchia in lamina di bronzo del tipo a ombrellino che è attestata nei più disparati distretti culturali, dall’Etruria meridionale a Bologna, dal Veneto a Verucchio, fino al Piceno<sup>413</sup>.

Tra i tipi che permettono un rimando a distretti culturali più circoscritti si possono considerare i vasi a collo distinto del gruppo tipologico A1. Per la presenza delle caratteristiche bozze mammelliformi sul collo, i cinerari fermani sono stati più volte, in letteratura, accostati a esemplari attestati nell’Etruria interna, come quelli chiusini e perugini<sup>414</sup>. Tuttavia, gli esemplari fermani si distinguono per la presenza costante di alcuni motivi decorativi, come quello della barca solare nei pressi delle anse. Spesso alle bozze mammelliformi si alternano riquadri metopali. Queste ultime caratteristiche sono quelle più conservative e si ritrovano anche in esemplari di fase III e IV. D’altra parte, l’uso di

---

<sup>408</sup> L’aspetto del rituale verrà ripreso in maniera più analitica nel capitolo dedicato all’analisi socio-rituale del sepolcreto.

<sup>409</sup> Lucentini 2007.

<sup>410</sup> Lollini 1976b, Naso 2000.

<sup>411</sup> Peroni 1992.

<sup>412</sup> Ad es. rasoi ascrivibili a questi tipi sono attestati nei siti piceni di Novilara, Numana, S. Costanzo, Porto Sant’Elpidio: circa la diffusione si rimanda a Bianco Peroni 1979.

<sup>413</sup> Veio, fase IIB: Toms 1986; Bologna, fase IIIA: Dore 2005; Este, fase II generico: Peroni et al. 1975; Verucchio, fase III: von Eles 2015a. Il tipo è altresì presente a Novilara, t. 135 del fondo Molaroni: Beinhauer 1985, tav. 40.

<sup>414</sup> Camporeale 2000, 2016; Drago Troccoli 2003. Gli esemplari chiusini e perugini sono ancora in gran parte inediti.



deporre vasi a collo distinto biancati all'interno delle inumazioni sembrerebbe rimandare, piuttosto, all'ambito bolognese, dove tali prassi è però documentata a partire dalla fase Dore IIIC<sup>415</sup>.

Anche per ciò che concerne l'uso di scodelle del tipo con labbro a tesa come coperchi dei cinerari è stata più volte rilevata una somiglianza con alcuni contesti dell'Etruria meridionale<sup>416</sup>, mentre l'anforetta con anse crestate rimanda a modelli simili attestati nel *Latium Vetus*<sup>417</sup>.

La fibula con arco a cinque bracci paralleli permette un rimando all'ambito bolognese, dove esemplari del tutto simili sono presenti presso la necropoli Benacci-Caprara<sup>418</sup>. A questa famiglia sono probabilmente da ascrivere anche gli esemplari fermanti con tre bracci e staffa a disco e la fibula serpeggiante con arco a tre bracci (Tipo L44), già attribuita da Peroni all'ambito bolognese<sup>419</sup>.

Di probabile irradiazione bolognese potrebbero essere la tazza di bronzo tipo Stillfried e la situla tipo Kurd<sup>420</sup>.

Di più generica attinenza adriatica si possono considerare le olle daunie e le fibule con nucleo d'ambra. Per ciò che concerne le prime, è noto che la ceramica daunia ha avuto un'ampia diffusione, soprattutto in ambito adriatico, con un *floruit* di presenze nel corso del VII sec. a.C. (Piceno III, secondo la cronologia di D. Lollini)<sup>421</sup>. Le fibule con nucleo d'ambra si possono considerare come dei tipi di diffusione transculturale, anche se il maggior numero degli esemplari si registra nelle regioni adriatiche, sia della sponda occidentale (con attestazioni fino al Gargano), sia di quella orientale; pur non mancando attestazioni in ambito bolognese, in Etruria e in Campania<sup>422</sup>.

Di più stretta attinenza con il territorio marchigiano sono gli spilloni con testa a rotolo, che pure ricorrono, seppur sporadicamente, in ulteriori ambiti culturali: in Etruria meridionale, in Umbria<sup>423</sup>, in Toscana, a Verucchio, a Bologna e in Veneto<sup>424</sup>. Accanto a questi, i c.d. "coltellacci" in ferro, ugualmente presenti in ambito adriatico (con attestazioni da Verucchio<sup>425</sup> fino in Abruzzo<sup>426</sup>), ma con sporadiche attestazioni anche a Tarquinia<sup>427</sup> e in Umbria<sup>428</sup>.

---

<sup>415</sup> Dore 2005.

<sup>416</sup> Drago Troccoli 2003; Peroni 1992. Per un commento tipologico e confronti si rimanda all'apposita voce in tipologia.

<sup>417</sup> Peroni 1992, con bibliografia.

<sup>418</sup> Tovoli 1989, tipo 109. Si segnala la presenza di varietà con numero inferiore di bracci: tipi 107 e 108.

<sup>419</sup> Peroni 1992, fig. 5,4.

<sup>420</sup> Su questi problemi: Iaia 2005, Tovoli 1989; si cfr anche le apposite voci in tipologia.

<sup>421</sup> Lollini 1976b.

<sup>422</sup> Batovic 1976; Lollini 1976b; Naso 2003; Panichelli 1990.

<sup>423</sup> Necropoli delle Acciaierie di Terni: Leonelli 2003.

<sup>424</sup> Carancini 1975.

<sup>425</sup> Campo del Tesoro, t. 46, Tamburini Müller 2006, p. 259, Tav. 15

<sup>426</sup> Necropoli Fossa, t. 19, *Fossa I*, p. 72, tav. 17, 13.

<sup>427</sup> Impiccato, t. 74, Hencken 1968, p. 180, fig. 166, h.

<sup>428</sup> Colfiorito, t. 231, Bonomi Ponzi, p. 421, tav. 149.

Tra i tipi ceramici considerati peculiari della cultura picena da D. Lollini<sup>429</sup> presenti a Fermo si registra la tazza biansata con imboccatura ovale. Tale tipo è molto frequente nei principali contesti marchigiani; tuttavia, è presente con attestazioni più sporadiche<sup>430</sup> o frequenti<sup>431</sup> anche in ulteriori distretti culturali.

L'unico cambiamento culturale che si registra a Fermo, c.da Mossa, con l'inizio della fase III è l'abbandono delle cremazioni. Da questo momento in poi il rito funerario fermano prevede esclusivamente l'uso dell'inumazione distesa, spesso con deposizioni multiple all'interno della stessa fossa.

Un elemento di continuità con la fase precedente è costituito dall'uso di deporre nelle inumazioni vasi a collo distinto biansati, che a partire da questo momento sono caratterizzati da una morfologia più complessa (con l'aggiunta di un secondo collo) e una decorazione più ricca che, tuttavia, conserva alcuni *patterns* caratteristici, come l'alternanza di bozze mammelliformi e riquadri metopali sul collo e il motivo della barca solare presso le anse (Gruppo tipologico A2).

Anche nel corso di questa fase i tipi caratteristici rimandano agli ambiti culturali più disparati, come la conocchia composita, che, come già osservato, conosce attestazioni in ambito bolognese<sup>432</sup>, adriatico<sup>433</sup> e veneto<sup>434</sup>, o il rasoio lunato tipo Belmonte<sup>435</sup> di cui si è già fatto cenno nell'ambito della scansione cronologica.

Allo stesso modo, le fibule caratteristiche di questa fase hanno conosciuto un'ampia diffusione, come il tipo a navicella con cerchielli impressi, attestato in Etruria meridionale, nel *Latium Vetus* e a Pithecusa<sup>436</sup> o il tipo a navicella con bottoni laterali, considerato da D. Lollini come tipo peculiare di ambito piceno nel corso della fase Piceno III<sup>437</sup> ma attestato anche nel *Latium Vetus*<sup>438</sup> e a Este<sup>439</sup>.

Particolarmente interessante è il caso della t 11/BS che presenta l'associazione di due fibule che conoscono attestazioni anche in ambito egeo: la fibula a sanguisuga con figura ornitomorfa sull'arco

---

<sup>429</sup> Lollini 1976b.

<sup>430</sup> Per l'Etruria meridionale ci si limita a segnalare: gli esemplari attestati a Veio, Quattro Fontanili, ad es. tombe II 18-19 (Cloose-Brooks 1963) o tomba STβ (Fabbriotti 1972); l'esemplare in argento dalla Tomba del Guerriero di Tarquinia (Babbi, Peltz 2013, tav. 5); a Vulci, esemplare tra i materiali degli scavi Bendinelli (Falconi Amorelli 1983, fig. 45,96). In Umbria, dalla necropoli delle Acciaierie di Terni: esemplare di t 27 (Leonelli 2003). In Abruzzo, necropoli di Bazzano: esemplare da t. 89 (Weidig 2014); necropoli di Fossa: esemplare da t. 455 (*Fossa I*).

<sup>431</sup> Per es. a Verucchio, numerosi esemplari attestati (si veda Gentili 2003).

<sup>432</sup> Figura tra i tipi caratteristici dell'Orientalizzante Antico (Fig. 5,21) e Medio (Fig. 6,26/27) in Locatelli, Malnati 2012.

<sup>433</sup> Novilara, t. 85 di fondo Servici, Beinhauer 1985.

<sup>434</sup> Peroni et al. 1975, fig. 44,2.

<sup>435</sup> Sulla diffusione: Bianco Peroni 1979.

<sup>436</sup> Per i cfr si rimanda all'apposita voce in tipologia.

<sup>437</sup> Lollini 1976b.

<sup>438</sup> Osa 1992, tipo 38hh.

<sup>439</sup> Peroni et al. 1975, fig. 35,6 e 7.

(Tipo L17) e la fibula con globetto mediano (Tipo L46). Il primo tipo, come si è già accennato, è attestato soprattutto in ambito veneto ed è considerato da Peroni come forma peculiare del Primo Ferro 3 della sequenza dell'Italia settentrionale<sup>440</sup>; tuttavia, esemplari del tutto simili a quello fermano sono attestati nelle isole dell'Egeo<sup>441</sup>. Il secondo tipo è avvicinabile all'esemplare della t. XXIV di fondo Servizi di Novilara<sup>442</sup> (mancando in quest'ultimo esemplare il bottone profilato che sormonta l'arco). Tali fibule sono state considerate da M. Martelli come tipiche dell'area egea con attestazioni fino almeno alla Ionia d'Asia. D'altro canto, A. Naso attribuisce a tale tipo di fibula una circolazione più ampia che comprende anche la sponda orientale dell'Adriatico<sup>443</sup>: esemplari ascrivibili al tipo sono, infatti, presenti anche a Pithecusa<sup>444</sup>, mentre isolate attestazioni si registrano a Volterra, in Etruria meridionale, nell'agro falisco e a Bologna. Secondo M. Martelli questi ultimi esemplari sono stati distribuiti a partire dalla costa adriatica per il tramite di Bologna<sup>445</sup>. Un interessante confronto per l'esemplare fermano, per ciò che concerne il bottone profilato che sormonta il globetto, è costituito da un gruppo di esemplari attestato a Creta e in alcune isole dell'Egeo per un periodo compreso tra la metà dell'VIII e la fine del VII sec a.C.<sup>446</sup>.

D'altro canto, tipi di produzione essenzialmente locale possono considerarsi le fibule a navicella con staffa corta (Tipo L33) e particolari varietà di fibule a sanguisuga cava con arco caratterizzato da due bottoni (Tipo L20).

Tra i tipi "piceni", o comunque di più ampia circolazione adriatica, sono da segnalare lo spillone a forcina, considerato, in letteratura, di origine anatolica. Considerato da Peroni come un elemento peculiare della "koinè" adriatica<sup>447</sup>, tale tipo sarebbe stato diffuso in Adriatico occidentale a opera di vettori balcanici<sup>448</sup>. L'esemplare di c.da Mossa trova pochi riscontri tra Novilara, Cupramarittima e in Abruzzo, presso la necropoli di Fossa<sup>449</sup>. Lo spillone con capocchia composita (Tipo R3) avrebbe avuto invece, secondo Carancini, una circolazione esclusivamente marchigiana<sup>450</sup>.

---

<sup>440</sup> Peroni 2004.

<sup>441</sup> Sapouna-Sakellarakis 1978, pp. 97-99 e tavv. 38-40.

<sup>442</sup> Beinhauer 1985, tav. 172, C, 1928.

<sup>443</sup> Naso 2003, con bibliografia.

<sup>444</sup> *Pithekoussai I*, t. 364, tav. 132, 5 e 7.

<sup>445</sup> Martelli 2007, con bibliografia.

<sup>446</sup> Sapouna-Sakellarakis 1978, pp. 94-97 e tavv. 37-38.

<sup>447</sup> Peroni 1973.

<sup>448</sup> Martelli 2007, con bibliografia; Naso 2000, con bibliografia.

<sup>449</sup> Novilara, fondo Molaroni, t. 73, Carancini 1975, tav. 102, 3392; Necropoli di Cupramarittima, Dall'Osso 1915 (riedizione del 2006), p. 225. Necropoli Fossa, t. 226, *Fossa I*, p. 122, tav. 43.

<sup>450</sup> Carancini 1975.

Tra le forme ceramiche considerate tradizionalmente picene è il c.d. *cothon*<sup>451</sup>, che tuttavia ricorre, seppur sporadicamente, in altri contesti culturali<sup>452</sup>. A Fermo, c.da Mossa, tale forma ceramica ha un'unica attestazione nella t 29/BS (Tav. 187,2).

Con l'inizio della fase IV prosegue l'uso di inumazione distesa (spesso con deposizioni multiple) a cui si accompagna spesso il vaso a collo a distinto biansato che, a partire da questo momento, è rappresentato da esemplari con un secondo collo ancora più sviluppato che in precedenza ornato da larghe scanalature parallele (Gruppo tipologico A3). La sintassi decorativa diventa più complessa, seppur più schematica, ma conserva ancora *patterns* ereditati dalle fasi precedenti (l'alternanza di bozze mammelliformi e riquadri metopali sul collo e il motivo della barca solare presso le anse). Tuttavia, l'alto collo scanalato è avvicinabile a una tradizione artigianale che richiama modelli più schiettamente piceni con le anforette tipo c.d. "Moie di Pollenza"<sup>453</sup>, che, tuttavia, conoscono rade attestazioni anche in altri distretti culturali<sup>454</sup>. Un'altra usanza più tipicamente picena nell'ambito della prassi funeraria, attestata in c.da Mossa a partire da questo momento, è l'uso della deposizione del defunto su letto di ghiaia. Tale ricorrenza, tuttavia, è piuttosto rara nelle sepolture di IV fase di c.da Mossa (appena cinque casi).

Tra i tipi metallici prevalgono, in fase IV, i tipi della c.d. *Koiné* Adriatica, che tuttavia hanno conosciuto una vera e propria diffusione transculturale, come il gruppo delle fibule ad arco con lunga staffa desinente ad appendice rialzata (es. le c.d. Pre-certosa, San Ginesio etc.) o le fibule con arco a tre bottoni (Grottazzolina)<sup>455</sup>. Un'eccezione è rappresentata dalla fibula con arco con tre protomi ornitomorfe (Tipo L65) che sembra aver avuto una diffusione principalmente in ambito piceno, con un'unica attestazione in Croazia<sup>456</sup>.

D'altro canto, proseguono tipi che si possono considerare di produzione locale, come le fibule a navicella con staffa corta, nella varietà con arco più largo (Tipo L34).

Tra i tipi che si possono considerare tipicamente "piceni" si segnalano, nei corredi femminili, i caratteristici *torques* con capi desinenti a ghianda (Tipo O1, O2, O3), che tuttavia sono rappresentati da pochi esemplari (appena cinque esemplari totali).

---

<sup>451</sup> Lollini 1976b;

<sup>452</sup> Si veda ad es. gli esemplari da Colfiorito di Foligno, t. 36 e t. 170, Bonomi Ponzi 1997 e la carta di distribuzione del tipo in Adriatico orientale: Mihovilić 2007, p. 85.

<sup>453</sup> Lollini 1976b.

<sup>454</sup> Stopponi 2003.

<sup>455</sup> Si rimanda alle apposite voci in tipologia.

<sup>456</sup> Glogović 2003, tav. 54, 520.

Nei corredi maschili le armi rimandano a contesti che si potrebbero definire, più genericamente, italici: le lunghe spade in ferro e i pugnali a stami hanno conosciuto un'ampia diffusione oltre all'ambito marchigiano<sup>457</sup>. È anzi significativo che il tipo di pugnale a stami attestato a Fermo sembra più vicino a modelli abruzzesi che non a esemplari marchigiani, caratterizzati, per lo più, da un tipo di fodero fenestrato (o a gabbia)<sup>458</sup>.

Un ulteriore elemento che rimanda a contesti abruzzesi è la presenza, in alcune sepolture fermane, di fascette in ferro con lunghi chiodi che trovano un confronto stringente con alcuni esemplari attestati nelle necropoli di Bazzano e Campovalano, considerate come fascette di rinforzo per calzari<sup>459</sup>. Nel caso della t 7/L (Tavv. 12-14), che è una sepoltura multipla con letto di ghiaia, fr. in ferro pertinenti a tali tipi fascette sono associate a un probabile rasoio semilunato in ferro con forellini sulla parte dorsale (Tipo S7) che rimanda, ancora una volta, a contesti abruzzesi<sup>460</sup>, insieme a elementi circolari in ferro che potrebbero essere parte di una catenella di sospensione di un pugnale a stami. Quest'ultima ipotesi non è verificabile in quanto la t 7/L risulta sconvolta.

D'altro canto, all'ambito piceno rimandano le armi difesa, rappresentate dall'elmo tipo Montelparo e tipo Montegiorgio<sup>461</sup>.

Pochi elementi per ciò che concerne la fase V durante la quale si può registrare, da un lato, la prosecuzione di usanze funerarie ereditate dalle fasi precedenti, come l'uso di deporre vasi a collo distinto biancato nelle inumazioni (es. t 20/B); dall'altro, l'attestazione di nuove forme di diffusione transculturale come le fibule Certosa<sup>462</sup>. Un elemento che tuttavia si registra è l'assenza di ceramica attica importata nelle deposizioni di questa fase, ceramica che deve aver comunque avuto una sua circolazione a Fermo, come attestato dai fr. di *skyphos* a figure rosse con figura di ammantato rinvenuti negli scavi condotti verso la metà degli anni '90 sui giardini del Colle Girfalco<sup>463</sup>.

In definitiva, l'analisi diacronica della cultura materiale ha messo in evidenza due tendenze principali che contraddistinguono il gruppo fermano. Da un lato, prescindendo dall'abbandono della cremazione alla fine dell'VIII sec. a.C., è evidente una sostanziale continuità rintracciabile sia nella ricorrenza di alcuni elementi fissi nella prassi funeraria (l'inumazione distesa e la deposizione del

---

<sup>457</sup> Si veda, ad es., la carta di distribuzione dei pugnali a stami in Weidig 2008.

<sup>458</sup> Lollini 1976b; Weidig 2008.

<sup>459</sup> Si vedano gli esemplari documentati a Bazzano (es. Weidig 2014, tavv. 16 e 129) e a Campovalano (es. *Campovalano I*, tav. 25.)

<sup>460</sup> Una medesima associazione si ritrova nella t 94 Azz. di Bazzano: Weidig 2014, tav. 81,3.

<sup>461</sup> Si rimanda alle apposite voci in tipologia.

<sup>462</sup> Si rimanda agli appositi commenti in tipologia.

<sup>463</sup> Si tratta di frammenti inediti, attualmente esposti nell'ambito della collezione civica di Fermo.

vaso a collo distinto biansato), sia nella lunga durata di alcuni tipi che, in certi casi, sono presenti in tutte le fasi (Fig.).

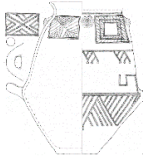

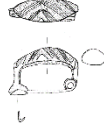

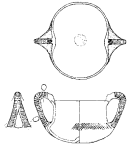

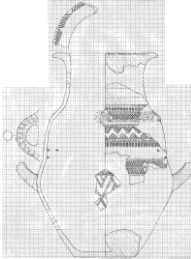

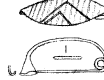

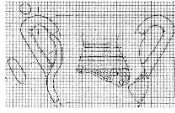
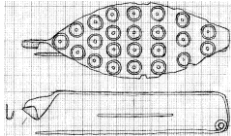
IIB			
III			
IV			
V			

Fig. 4. Fermo, c.da Mossa - Tipi presenti in tutte le fasi nella loro evoluzione diacronica.

Dall’altro lato, il gruppo fermano non si configura come totalmente refrattario all’ambiente culturale circostante. Sembra, piuttosto, di poter intravedere un processo di selezione che ha portato all’adozione di determinati tipi nell’ambito del costume funerario: ad es. è comune lo spillone con testa rotolo o la fibula con nucleo d’ambra ma sono del tutto assenti pettorali a piastrina trapezoidale con doppia protome ornitomorfa, considerati tipici della cultura picena<sup>464</sup> o tipi di più generica attinenza adriatica, come le fibule a occhiali, presenti invece nella vicina necropoli di Porto

<sup>464</sup> Lollini 1976b.

Sant'Elpidio<sup>465</sup>. Nelle fasi più recenti sono del tutto assenti i c.d. “anelloni a nodi”, così frequenti nel distretto ascolano<sup>466</sup>.

Tali elementi suggeriscono chiaramente che la tesi di una “picenizzazione”, intesa come “totale assorbimento” della comunità portatrice della *facies* villanoviana nell’ambito della cultura picena a partire dalla fine dell’VIII - inizi VII sec. a.C., non è del tutto fondata, o perlomeno non rende pienamente conto di una realtà complessa.

Sostanzialmente, ciò che caratterizza l’età del ferro a Fermo è un processo che è possibile riscontrare in maniera analoga in altri grandi centri, che solo nelle prime fasi condividono quei caratteri comuni definibili come “villanoviani”, mentre nelle fasi successive evolvono in direzione di configurazioni culturali locali.

In altre parole, Fermo, analogamente ad altri centri che ebbero origine nell’ambito del quadro della *koiné* convenzionalmente denominata ‘villanoviana’, dopo alcune generazioni tende a configurarsi come centro autonomo, partecipe dell’ambiente culturale circostante ma sostanzialmente legato alla propria eredità culturale che conserva tenacemente e, nello stesso tempo, rielabora in forme originali.

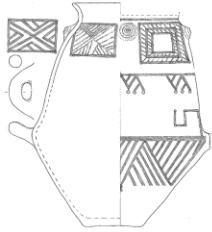
---

<sup>465</sup> Porto Sant'Elpidio 2010, es. tt. A6, B6, B14.

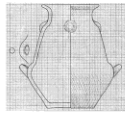
<sup>466</sup> Seidel 2006b, con bibliografia.

## Tavole crono-tipologiche

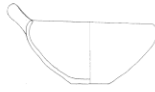
### IIB



A1



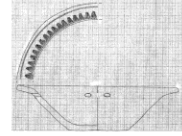
A1 var.



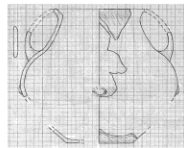
B1/A



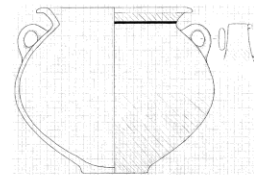
B1/B



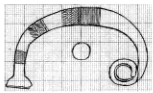
B2/A



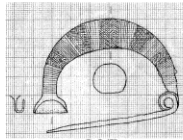
D4



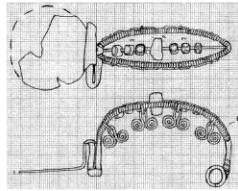
J1



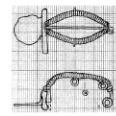
L2/A



L2/B



L15



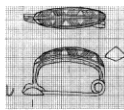
L15/Var.



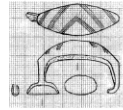
L38/A



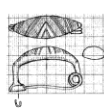
L38/B



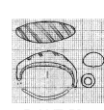
L39



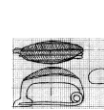
L41/A



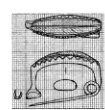
L41/B



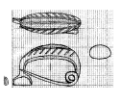
L41/B Var.



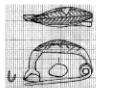
L41/C



L41/D



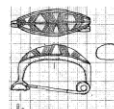
L41/D Var.



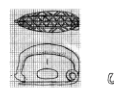
L41/E



L41/F



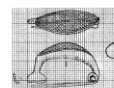
L41/G



L41/G Var. a



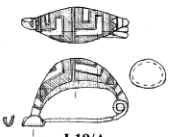
L41/G Var. b



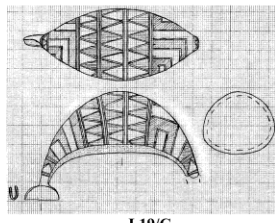
L41/H



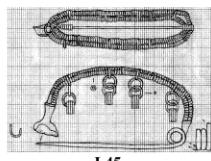
L41/H Var.



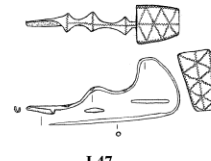
L19/A



L19/C



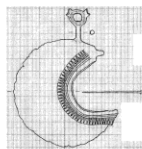
L45



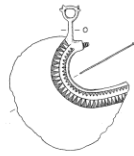
L47



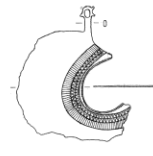
L54/B



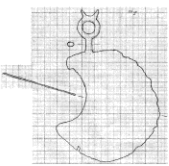
S2/A



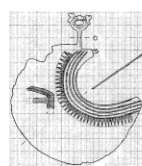
S2/C



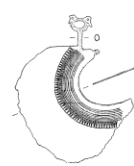
S4 (F.T.)



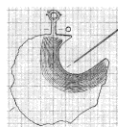
S1 (F.T.)



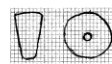
S2/B



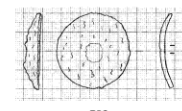
S3 (F.T.)



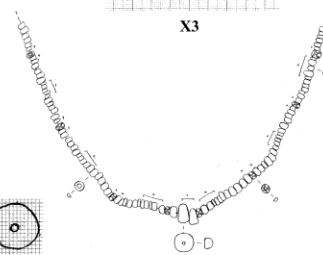
S5



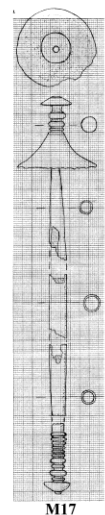
Z16



X3



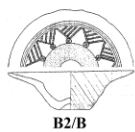
O6



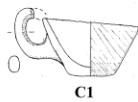
M17



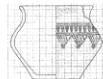
## II B/III



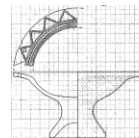
B2/B



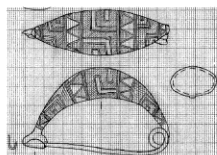
C1



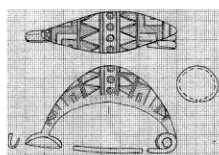
E6



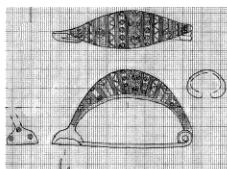
H3



L19/D



L19/D Var. a



L19/D Var. b



L41/I



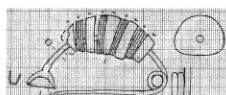
L41/I Var.



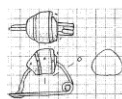
L41/J



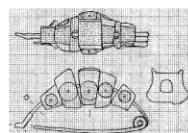
L41/J Var.



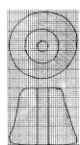
L55/A



L55/A Var.



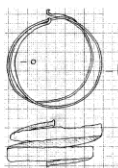
L56/B



M8/A



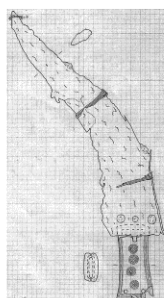
M8/B



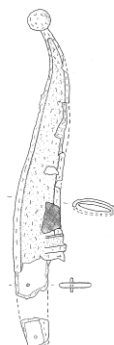
P5



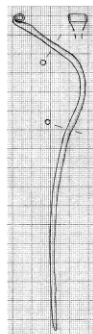
Q8



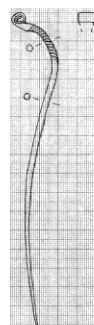
T1/A



T1/B



R1/A



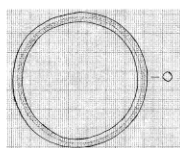
R1/A Var.



R1/B



R1/B Var.



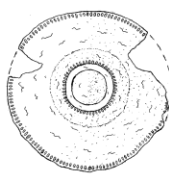
Y5 (1:2)



Y12



X1 (1:2)

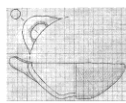


Z13

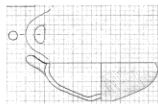


Z20

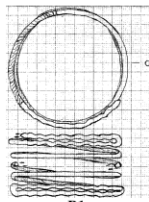
## IIB/IVA



B1/C



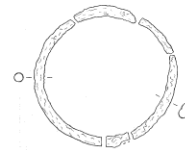
B1/D



P1

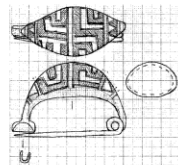


L3/A

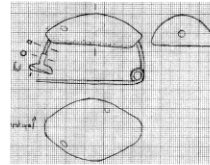


Y6

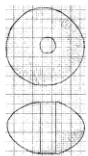
## IIB/IVB



L19/B



L54/A



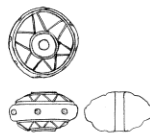
M5/A



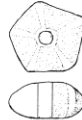
M5/A Var.



M5/B



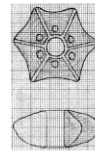
M5/B Var.



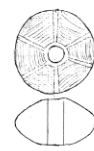
M6/A



M6/B



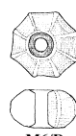
M6/B Var. a



M6/B Var. b



M6/C



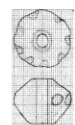
M6/D



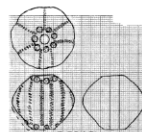
M9/A



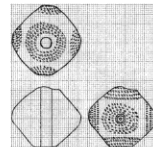
M9/B



M9/B Var.



M9/C



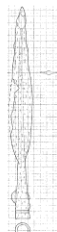
M10/A



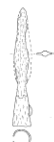
M10/B



M10/C



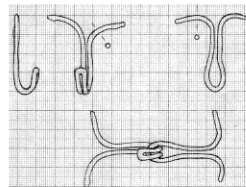
U1/A



U1/C



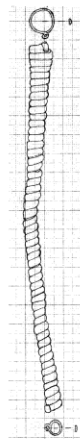
X4 (1:1)



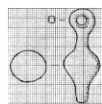
X6



Y9



Y11



Z7



Z14

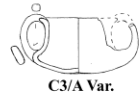


Z17

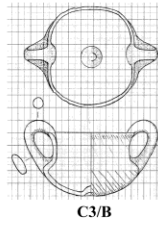
# IIB/V



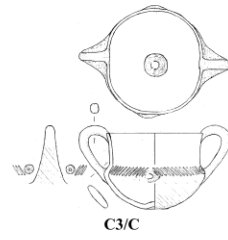
C3/A



C3/A Var.



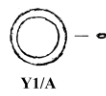
C3/B



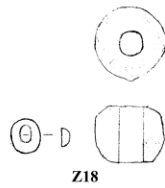
C3/C



X2



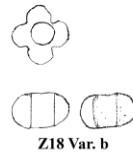
Y1/A



Z18

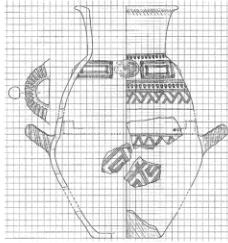


Z18 Var. a

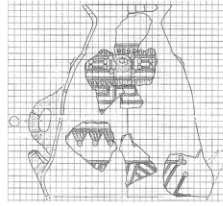


Z18 Var. b

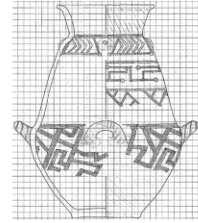
### III



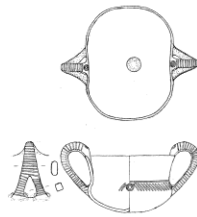
A2



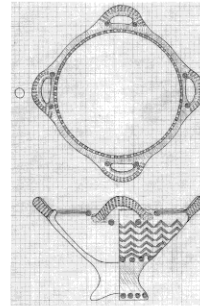
A2 Var. a



A2 var. b



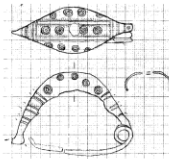
C4



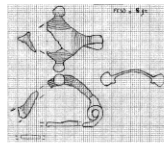
H4



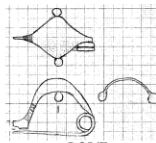
L17



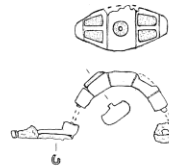
L24



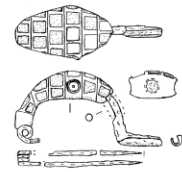
L29/A



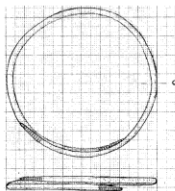
L29/B



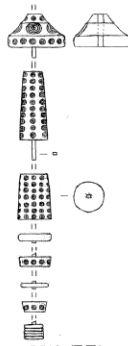
L57



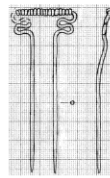
L57/Var.



P14/A



M18 (F.T.)



R2 (F.T.)

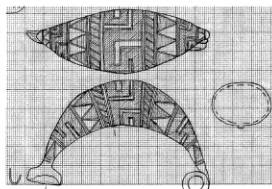


S6 (F.T.)

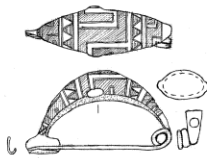


W7/A

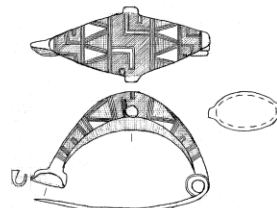
### III/IVA



L19/E



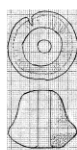
L20/A



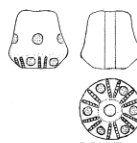
L20/B



R3

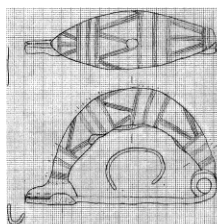


M11/A



M11/B

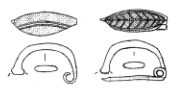
### III/IVB



L33/A



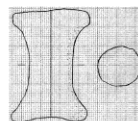
L41/K



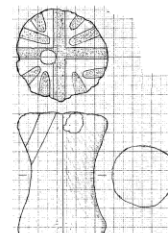
L41/K Var. a



L41/K Var. b



M1



M1/Var.



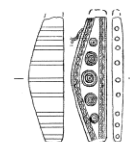
M6/E



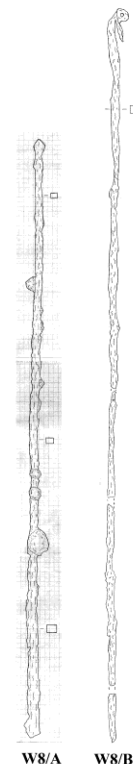
Q1/A



Q1/A Var.



Z24

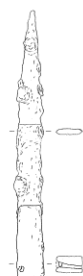


W8/A



W8/B

### III/V



W5



Q4/A



Q4/B

#### **IV. Analisi socio-rituale e planimetrica del sepolcreto**

Due ordini di fattori rendono complicata l'analisi socio-rituale del sepolcreto di c.da Mossa.

Da un lato, bisogna considerare la peculiarità della prassi funeraria fermana, per quanto concerne il rito dell'inumazione: già a partire dalla fase IIB, infatti, è diffuso il rito dell'inumazione collettiva di un gruppo di individui all'interno della medesima fossa, con casi che possono comprendere da un minimo di due fino a nove deposizioni<sup>467</sup>.

Uno degli elementi di maggior problematicità per quanto riguarda l'analisi di tali strutture tombali è costituito dal fatto che per le sepolture scavate da D. Lollini e G. Baldelli rispettivamente negli anni 1968 e 1983-1985 non è stata effettuata una distinzione dei corredi appartenenti ai singoli individui deposti all'interno della medesima fossa. In molti casi, è stato possibile infatti riscontrare la compresenza di materiali attribuibili sia alla sfera maschile, sia alla sfera femminile nella medesima sepoltura, senza poter attribuire con certezza i materiali a un individuo in particolare (si vedano ad es. i casi di t 11/L o di t 23/B). Tale condizione è resa ancor più complicata in quei casi in cui le sepolture multiple sono state utilizzate nel corso di più fasi (es. t 12/L o t 24/B)<sup>468</sup>.

Tuttavia, lo scavo effettuato negli anni 1999/2000, diretto da G. Baldelli e coordinato da T. Sabbatini, ha tenuto conto di tali distinzioni, permettendo nella maggior parte dei casi di ricostruire i singoli corredi all'interno di inumazioni collettive.

Il secondo fattore riguarda lo stato di conservazione delle strutture tombali. È necessario, infatti, tenere conto dei continui lavori agricoli che hanno interessato l'area della necropoli (in particolar modo l'area A) e che hanno intaccato, in molti casi, le sepolture.

---

<sup>467</sup> Il numero degli inumati specificato di volta in volta è relativo alle deposizioni distinte in sede di scavo. Ulteriori elementi chiarificatori potranno essere forniti dalle analisi antropologiche relative ai resti osteologici della necropoli di c.da Mossa che sono attualmente in corso di svolgimento presso il Museo Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

<sup>468</sup> Cfr il paragrafo dedicato alle tombe multifase.

## Il rito funerario

Il campione analizzato di 147 sepolture permette di avanzare alcune osservazioni di carattere generale.

Come è possibile osservare dal grafico, nel corso della fase IIB si registra ancora una convivenza del rito dell'incinerazione (prevalente nelle fasi più antiche di Fermo documentate presso la necropoli Misericordia<sup>469</sup>) con quello dell'inumazione, con una prevalenza di quest'ultimo.

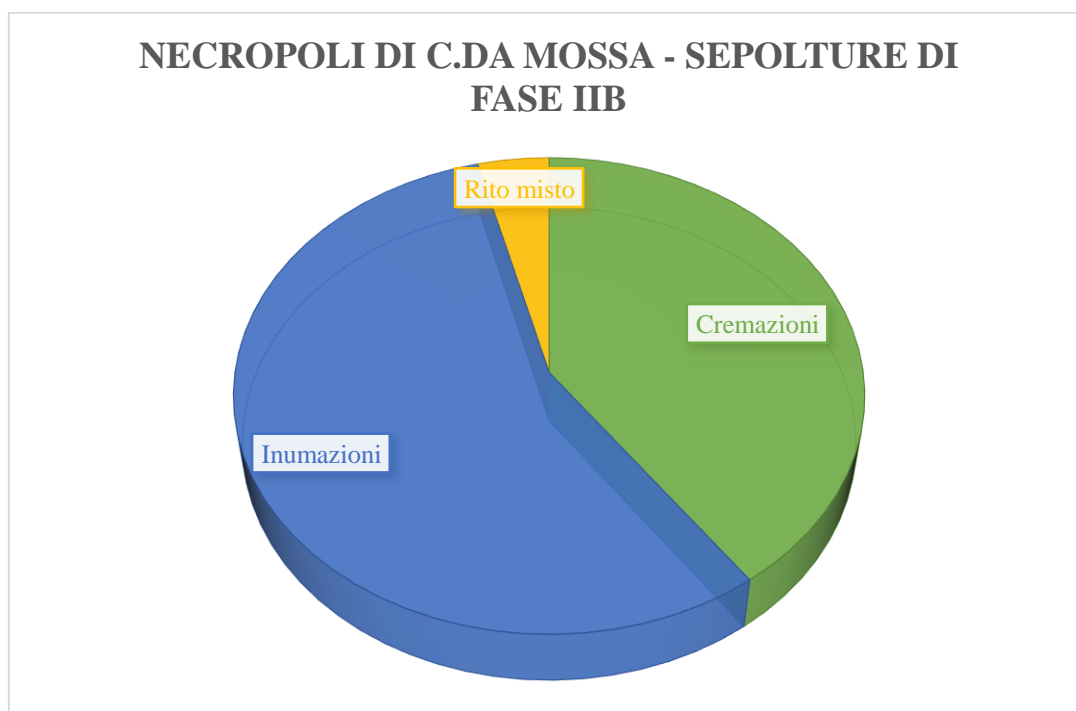


Fig. 5

Una minima percentuale, rappresentata da due soli casi (t 11/L e t 58/BS), è costituita da sepolture a “rito misto”: si tratta, cioè, di inumazioni entro fossa con deposizioni collettive comprendenti un individuo cremato e deposto all'interno di un'urna cineraria.

In base alle analisi antropologiche condotte da Corrain e Capitanio, i 4 inumati della t 11/L erano costituiti da 2 individui adulti, di cui uno di sesso maschile e l'altro di sesso femminile, e 2 individui d'età infantile<sup>470</sup>. La t 58/BS presenta due inumati, di cui uno attribuibile al genere femminile, per la presenza della fusaiola.

<sup>469</sup> Peroni 1992; Esposito 2015.

<sup>470</sup> Corrain, Gallo 1972.

In entrambi i casi la cremazione è riservata a un individuo di sesso maschile adulto, come confermato dall'analisi antropologica di Corrain e Capitanio nel caso della t 11/L<sup>471</sup> e dalla composizione del corredo, rinvenuto all'interno della cremazione di t 58/BS in occasione del microscavo, che comprende il rasoio (Tavv. 216-217).

Solo nel caso della t 58/BS è stato possibile distinguere, in sede di scavo, che la cremazione rappresenta stratigraficamente l'ultima deposizione del gruppo individuato.

Per ciò che concerne le cremazioni, i resti combusti sono deposti entro un'urna di forma c.d. "biconica" di tipo villanoviano, che presenta la caratteristica rottura di una delle anse ed è coperta da una scodella fittile, che in 3 casi è del tipo con labbro a tesa (t 3/L, t 56/BS, t 78/BS). Il cinerario è posto all'interno di un pozzetto scavato nel terreno, a pianta circolare o quadrangolare, ed è chiuso da una lastra di arenaria. In 15 casi su 20 (più la t 15/L che è l'unica di fase I) è stata rinvenuta la terra di rogo sul fondo del pozzetto entro la quale, in 5 casi, sono stati recuperati frammenti di bronzo combusti che si possono interpretare come parte del costume del defunto durante il rito funebre. In almeno 11 casi l'urna era sicuramente immersa, in parte, nella terra di rogo<sup>472</sup>. I restanti 9 casi sono costituiti da sepolture sconvolte dove l'urna è stata asportata o è totalmente in frammenti, per cui non è stato possibile stabilirne l'originaria collocazione.

In un solo caso, la t 9/BS (Tavv. 157-158), il pozzetto è foderato con del pietrame messo in opera a secco. Lo stato di conservazione della sepoltura, sconvolta, non impedisce di riconoscere che si tratta di una sepoltura emergente, caratterizzata dalla presenza di un puntale di bronzo pertinente al fodero di una spada.

Non sembra di poter riconoscere casi di deposizioni plurime all'interno dello stesso cinerario, almeno da ciò che si evince dalla composizione dei corredi rinvenuti all'interno dei cinerari nel corso del microscavo<sup>473</sup>.

Si segnala, tuttavia, il caso della t 59/BS (Tavv. 218-223) che comprende due cinerari, l'uno con corredo tipicamente maschile, l'altro con corredo tipicamente femminile, deposti all'interno dello stesso pozzetto con due vasi fittili d'accompagnamento: un'olla su piede con decorazione metopale sul ventre (*Unicum* E2) e un vaso biconico (gruppo tipologico A1) di minori proporzioni e con entrambe le anse. Entrambi i vasi accessori, sottoposti a microscavo, contenevano una tazza biansata (tipo C3), secondo un uso che è di lunga durata nella necropoli di c.da Mossa. I cinerari dovevano essere rivestiti

---

<sup>471</sup> Corrain, Capitanio 1972.

<sup>472</sup> La t 31/BS era immersa fino a metà della sua altezza nella terra di rogo.

<sup>473</sup> Osservazione che potrebbe essere confermata o smentita dalle analisi antropologiche in corso di svolgimento.



da un tessuto, secondo il noto rito dell'urna vestita, come indicano le fibule recuperate all'esterno delle urne, di cui alcune del tipo con arco composito a 5 bracci paralleli (tipo L45), attestate presso la necropoli bolognese Benacci-Caprara<sup>474</sup>, e le impronte di una trama di tessuto rinvenute su alcune zolle del pane di terra esterno. Un caso analogo di doppio cinerario all'interno dello stesso pozzetto è rappresentato dalla t. 82 della necropoli di c.da Misericordia che ha restituito due ossuari e un vaso d'accompagnamento, tutti posizionati nel medesimo pozzetto<sup>475</sup>.

Tra i cinerari sottoposti a microscavo, oltre al caso della t 59/BS, vi sono altri quattro casi (t 21/BS, t 31/BS, t 83/BS, t 84/BS) in cui sono state rinvenute delle fibule all'esterno delle urne. Tra queste, due hanno restituito corredi di tipo femminile, caratterizzato dalla fusaiola; altri due presentavano corredi di tipo maschile, con la presenza del rasoio. La presenza di fibule all'esterno dei cinerari, che non presentano tracce di combustione, potrebbe essere indicativa del rito dell'urna vestita.

Vi sono, inoltre, 5 casi che presentano un corredo esterno costituito normalmente da un vaso d'impasto (fa eccezione la t 84/BS che presenta una situla in bronzo con all'interno un'attingitoio in bronzo), che può essere un'anforetta (t 78/BS), una scodella troncoconica con labbro a tesa (t 63/BS), una tazza biansata (t 9/BS) o un ulteriore vaso a collo distinto (t 95/BS). Nel caso della t 78/BS, l'anforetta è associata ad ulteriori elementi, come il coltellaccio in ferro con impugnatura in osso. In 4 casi su 5 si tratta di corredi di tipo maschile caratterizzati dalla presenza del rasoio o della spada (t 9/BS). L'unica sepoltura che resta indeterminata è la t 63/BS che non ha restituito alcun elemento di corredo all'interno dell'urna.

Un ulteriore caso di cremazione particolare è costituito dalla tomba 3/L (Tav. 6). Tale cremazione è stata attribuita, sulla base dell'analisi antropologica, a un individuo infantile di non più di 6 mesi<sup>476</sup>. Si distingue dalle altre a partire dall'urna cineraria che è costituita da un'olla su piede con decorazione a cordicella e a cerchielli impressi sul ventre (tipo E1) e chiusa da una scodella con labbro a tesa (tipo B2/B). L'uso di olle come cinerari è attestato a Bologna, presso la necropoli di S. Vitale<sup>477</sup>, dove, tra l'altro, è presente un tipo di olla avvicinabile all'esemplare fermano, e in Etruria meridionale<sup>478</sup>. L'esemplare fermano è inoltre dotato di una collana di anellini di bronzo (*Unicum* O4) che doveva essere applicata al collo del cinerario, probabilmente interpretabile nel senso di un'antropomorfizzazione dell'urna<sup>479</sup>.

---

<sup>474</sup> Tovoli 1989, tipo 109.

<sup>475</sup> Esposito 2015.

<sup>476</sup> Corrain, Capitanio 1972.

<sup>477</sup> Pincelli, Morigi Govi 1975, t. 395, tav. 186,1.

<sup>478</sup> Cerveteri, Necropoli del Sorbo, Pohl 1972, t. 216 (p. 54, fig. 45, 1) e t. 416 (p. 94, fig. 79).

<sup>479</sup> Sulla presenza di catenelle di bronzo sul collo dei cinerari: Pacciarelli 1988 e Roncalli 1986, fig. 453.

A partire dalla fase III si registra l'abbandono dell'incinerazione e l'inumazione diviene esclusiva.

Le inumazioni sono caratterizzate, sin dalla fase IIB, dalla deposizione distesa dell'individuo, e dalla frequente presenza di vasi a collo distinto biancati di tipo villanoviano che non hanno la funzione di urna cineraria, bensì di vaso d'accompagnamento del corredo<sup>480</sup>. Come già riportato, un uso simile è attestato in ambito bolognese a partire dal Villanoviano IIIC<sup>481</sup>. A Fermo tale uso è di lunga durata, contando 7 casi per la fase IIB (di cui due con esemplari miniaturistici), 15 per la fase III (di cui uno con doppia attestazione all'interno di tomba multipla e due con esemplari quadriansati), 17 per la fase IV (di cui uno con doppia attestazione e due con esemplari miniaturistici) e almeno un caso in fase V, attestato in t 20/B, dove il vaso a collo è associato con fibule Certosa (Tav. 38).

In appena 5 casi, di cui uno relativo alla fase IIB e altri quattro alla fase IV, la sepoltura è foderata con un letto di ghiaia, secondo un uso che è peculiare della prassi funeraria picena<sup>482</sup>.

In tre casi, limitatamente alla fase IV, è stata riscontrata la presenza di una stele tombale. Nel caso della t 3/BS tale segnacolo è stato rinvenuto ancora parzialmente in posto. Le stele sono sempre associate a tombe a deposizione multipla.

Tali strutture tombali sono caratterizzate dalla deposizione collettiva di più individui, deposti generalmente l'uno sull'altro, sempre in posizione supina. Tale uso, peculiare del gruppo fermano, nella necropoli di c.da Mossa è attestato già a partire dalla fase IIB, ma in misura minore rispetto alle inumazioni singole per ciò che concerne tale fase.

---

<sup>480</sup> In due casi di cremazioni di fase IIB è attestato un uso accessorio del vaso che è stato rinvenuto nel pozzetto insieme all'urna cineraria: t 59/BS e t 95/BS.

<sup>481</sup> Dore 2005.

<sup>482</sup> Naso 2000.

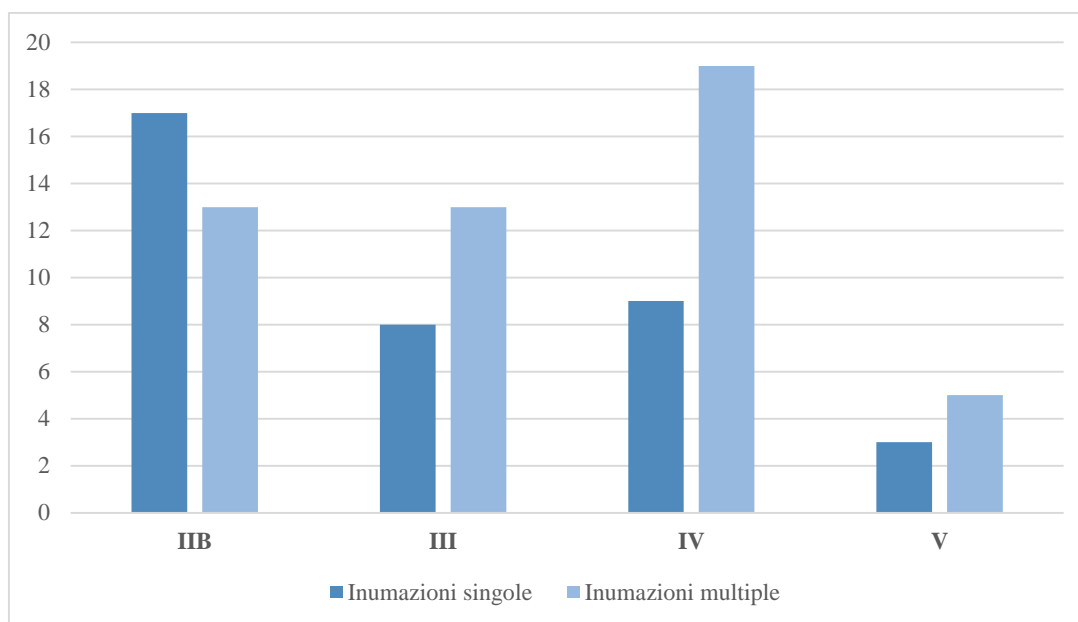


Fig. 6

Come evidenziato dal grafico, a partire dalla fase III il rapporto tra inumazioni singole e inumazioni multiple si inverte, con una prevalenza delle seconde sulle prime.

Circa l'interpretazione di tali strutture tombali potrebbe essere indicativo l'esame antropologico condotto sui sei individui della t 2/L condotto da Corrain e Capitanio: l'analisi delle ossa ha permesso di distinguere due individui di sesso maschile adulti, due individui di sesso femminile adulti e un individuo infantile, forse di sesso maschile. Le affinità fisiche riscontrate tra gli individui della sepoltura, soprattutto per quanto concerne la struttura cranica, hanno indotto i due studiosi a ritenere che si tratti di una sepoltura familiare<sup>483</sup>. Si potrebbe, dunque, avanzare l'ipotesi che le sepolture multiple siano rappresentative di singole unità familiari.

### La composizione del corredo, lo sviluppo planimetrico e le dinamiche sociali

Per una lettura in chiave socio-economica delle dinamiche topografiche del sepolcreto si è cercato, in primo luogo, di individuare delle categorie di corredo tenendo conto del genere e della complessità di ogni singolo corredo. Tale distinzione è stata condotta tenendo conto di alcuni indicatori di genere e/o di *status* (ad es. rasoio e armi per le sepolture maschili; fusaia, conocchia e altri ornamenti per le sepolture femminili).

Tale operazione è risultata più agevole per ciò che concerne la fase IIB che è caratterizzata, per la maggior parte, da sepolture singole, sia a cremazione, sia a inumazione. Tale condizione ha reso

<sup>483</sup> Corrain, Capitanio 1972. Le medesime affinità vengono segnalate anche per altre tombe multiple, come la t 6/L.

possibile l'elaborazione di una tabella che ha permesso di individuare dei sistemi d'associazione riconducibili, di volta in volta, a corredi di tipo maschile, femminile e indeterminati. Tale operazione è stata possibile anche nel caso di quelle inumazioni multiple per le quali la distinzione dei corredi per ogni singolo individuo è stata operata in sede di scavo.

Per le successive fasi III, IV e V, durante le quali prevale il rito dell'inumazione multipla (cfr. Fig. 6), spesso con compresenza di corredi di tipo maschile e femminile, si è cercato di stabilire delle categorie globali, riferibili cioè sia a individui maschili, sia a individui femminili.

Nell'esporre i risultati di tale analisi bisogna tener conto, da un lato, di quanto premesso circa lo stato di conservazione di molte sepolture (soprattutto dell'area A); dall'altro lato, che esiste un campione di 21 sepolture non databili, o per assenza di corredo, ovvero perché i pochi elementi del corredo non hanno permesso un inquadramento cronologico affidabile. A queste 21 sepolture non databili bisogna aggiungere 14 sepolture, il cui inquadramento cronologico oscilla tra la fase IIB e III perché caratterizzate soltanto da tipi che, in base alla tabella di seriazione cronotipologica, risultano di lunga durata. Per questi due gruppi di sepolture, solo in alcuni casi, un inquadramento cronologico più circoscritto può essere suggerito dai casi di sovrapposizione stratigrafica, di cui si è tenuto conto nel corso dell'analisi seguente.

Per una comprensione delle dinamiche topografiche sono state realizzate delle piante per ogni fase con simboli indicativi delle categorie di corredo riconosciute (Tavv. I-VII). Il margine tratteggiato indica le sepolture oscillanti tra IIB/III, che in alcuni casi si possono ragionevolmente attribuire a una o all'altra fase sulla base dei rapporti di sovrapposizione stratigrafica (ad es. le tombe 30/BS e 66/BS possono ragionevolmente essere attribuite alla fase III poiché intercettano una sepoltura di fase III). Le sepolture campite in grigio, dove presenti, rappresentano quelle relative alle fasi precedenti. Le tombe senza simbolo sono caratterizzate da corredi indeterminati.

## **La Fase IIB**

Alla fase IIB sono attribuibili 50 sepolture. A questo gruppo di sepolture potrebbero aggiungersi le tombe 96/BS e 54/BS (Area B). Nel primo caso, si tratta di un'inumazione entro fossa, non databile, intercettata dal taglio di t 51/BS che, in base alla tabella di seriazione crono-tipologica, si colloca nella fase IIB. La t 54/BS è una sepoltura a inumazione multipla con cinque deposizioni, di cui una riconosciuta in sede di scavo come relativa a un individuo d'età infantile. Tale sepoltura, che in base alla tabella di seriazione crono-tipologica si colloca tra la fase IIB e la fase III, risulta intercettata dalla t 37/BS, di fase III.

Del gruppo delle sepolture di fase IIB, tre non risultano inserite nella planimetria generale: t 41/B, t 42/B dell'area A e t 69/BS dell'area B.

Tra le tombe della fase IIB si contano 20 cremazioni (di cui una doppia, la t 59/BS) e 30 inumazioni (di cui 12 sono multiple; tra queste, 2 contengono una cremazione al loro interno: t 11/L e t 58/BS e una è multifase, la t. 67/BS che è occupata a cavallo tra la fase IIB e III).

Come anticipato, per ciò che concerne tale fase è stato possibile elaborare una tabella che ha messo in evidenza dei sistemi d'associazione che connotano corredi di tipo maschile, femminile e indeterminati. Com'è possibile osservare in tabella, i principali indicatori dei corredi di tipo maschile sono rappresentati dal rasoio e dalle armi (sempre in ferro, solo in un caso in bronzo: t 9/BS). A tali oggetti risulta spesso associato lo spillone, che non è mai presente nelle sepolture caratterizzati da corredi di tipo femminile. Una conferma che lo spillone possa essere stato parte integrante del costume funerario di genere maschile è data dalle analisi antropologiche condotte sulle tombe 5/BS e 51/BS<sup>484</sup>: in tali sepolture, che dalle analisi antropologiche risultano essere di genere maschile, lo spillone è associato soltanto con elementi in comune tra corredi di tipo maschile e femminile (come la fibula ad arco ribassato) e in un solo caso (t 5/BS) è associato a una fibula a sanguisuga, che dalla tabella risulta un elemento tendenzialmente femminile. Un'osservazione interessante riguarda la t 70/BS che dalle analisi è risultata appartenente a un individuo d'età infantile: in questo caso lo spillone è di dimensioni e peso inferiori rispetto alla media. Un caso simile, non ancora oggetto di analisi antropologiche, è riscontrabile nel caso della t 75/BS. Tale sepoltura si colloca, in base alla tabella di seriazione crono-tipologica, tra la fase IIB e III, poiché caratterizzata soltanto da tipi in comune tra queste due fasi. Anche in questo caso, lo spillone è dimensioni e peso inferiori rispetto alla media.

Alcuni oggetti risultano tendenzialmente associati a indicatori di tipo maschile: il sistema d'aggancio in bronzo (tipo X6), i cerchi in ferro e la fibula serpeggiante. Quest'ultima, solo in un caso, tra l'altro dubbio, è presente in un corredo di tipo femminile (t 31/BS).

Come è possibile osservare dalla colonna centrale della tabella, alcuni oggetti risultano comuni ai corredi di tipo maschile e femminile. Tra questi si segnalano soprattutto le fibule ad arco ribassato, i vasi a collo biancati (impiegati come vasi accessori) e i fermatrecce. Un'osservazione relativa a quest'ultimo oggetto riguarda il fatto che nelle sole due sepolture con corredo di tipo maschile (per la presenza del rasoio), è presente in un solo esemplare (in un caso dubbio: la t 59/BS A) mentre nelle

---

<sup>484</sup> Ringrazio Carmen Esposito che mi ha comunicato tempestivamente i dati preliminari inediti, relativi alla determinazione del genere.

sepulture di tipo femminile è presente in due esemplari in 6 casi su 10, i restanti 4 casi sono dubbi. Si potrebbe, con molta cautela, avanzare l'ipotesi che il fermatrecce fosse tendenzialmente rappresentato da un solo esemplare nelle sepolture con corredo di tipo maschile e da due esemplari nelle sepolture con corredo di tipo femminile.

La fibula a sanguisuga e la fibula con staffa a disco sono oggetti tendenzialmente presenti nei corredi di tipo femminile. Le due sole eccezioni sono rappresentate dalla t 5/BS, dove la fibula a sanguisuga è presente in una sepultura di sicura attribuzione al genere maschile, come attestato dalle analisi antropologiche. La t 84/BS che presenta un corredo di tipo maschile (con il rasoio) presenta anche una fibula con staffa a disco. In questo caso, tuttavia, la fibula è interpretabile come cimelio poiché è rappresentata da un tipo (tipo L14) che si colloca al più tardi tra la fine della fase I e gli inizi della fase II.

Gli oggetti che caratterizzano, senza eccezioni, i soli corredi di tipo femminile sono rappresentati dagli strumenti legati alle attività di filatura e tessitura (fusaiole/volani per fusi, conocchie) e da alcuni tipi di ornamenti, come la collana e il tintinnabulo. Tra le fibule si segnalano quelle ad arco ingrossato e le fibule con rivestimento d'ambra, che non sono mai presenti nei corredi di tipo maschile. Si segnala inoltre, come elemento peculiare del costume funerario di tipo femminile, il sudario, rappresentato da bottoni in bronzo e/o in ambra, in genere rinvenuti ai bordi del defunto.

In base alla tabella d'associazione relativa alle categorie di corredo sono presenti 15 corredi di tipo maschile, 25 corredi di tipo femminile e 10 indeterminati, di cui 2 di probabile età infantile (t 2/BS e t 74/BS). A questo gruppo si debbono aggiungere 6 individui di età infantile, 3 deposti singolarmente, sia cremazioni, sia inumazioni (t 3/L, t 52/BS, t 70/BS, segnalati in tabella con Inf.) e 3 all'interno di deposizioni multiple (t 14/BS III dep., t 62/BS II dep. e t 39/BS III dep.).

Ai fini del computo sono da considerare, inoltre, 8 sepolture che risultano indeterminate e che non hanno trovato posto in tabella per la mancanza di reperti: si tratta di una deposizione all'interno di t 42/B che non ha restituito alcun reperto e di 7 cremazioni che non hanno restituito alcun oggetto di corredo.

A parte va considerato il caso della t 11/L. Si tratta di una sepultura a inumazione con quattro deposizioni insieme a un individuo cremato e deposto entro urna. Tale deposizione non è stata inserita in tabella poiché non sono state operate distinzioni di corredo in sede di scavo; tuttavia, essa è stata oggetto dello studio antropologico condotto da Corrain e Capitanio. I due studiosi hanno riconosciuto

il sesso maschile dell'individuo cremato, mentre le quattro inumazioni sarebbero relative a un individuo di sesso maschile, uno di sesso femminile e due individui d'età infantile<sup>485</sup>.

In definitiva, per la fase IIB sono presenti 69 individui. Le attribuzioni di genere/età, effettuate sulla base del tipo di corredo e/o sulla scorta delle analisi antropologiche, sono da ripartire come segue: 17 individui di genere maschile, 26 individui di genere femminile e 16 indeterminati. Gli individui d'età infantile sono 10, di cui 7 indeterminati, 1 attribuibile al genere femminile in base alla composizione del corredo (t 3/L) e 2 attribuibili al genere maschile, sempre in base alla composizione del corredo.

Per ciò che concerne il riconoscimento di figure connotate socialmente, sono state individuate le seguenti categorie di corredo<sup>486</sup>:

- **M A1.** Categoria riferibile solo alla sepoltura t 84/BS che è caratterizzata da un set per il banchetto con vasi in lamina di bronzo (situla tipo Kurd, tipo K1, e attingitoio tipo K3).
- **M A2.** Categoria che comprende i corredi con armi, generalmente in ferro, in un solo caso in bronzo (la t 9/BS presenta un puntale di fodero che nella necropoli di Colle Cardeto di Ancona è associato a una spada tipo Calliano<sup>487</sup>).
- **M B.** Tale categoria è costituita dai corredi in cui risulta l'associazione del rasoio e di 1/3 fibule.
- **M C.** Categoria che comprende corredi caratterizzati dall'associazione di pochi elementi (es. spillone e 1/2 fibule o soltanto il rasoio).
- **F A.** Tale categoria comprende i corredi con collana e/o sudario (indicato dalla presenza di molti bottoni in bronzo, tipo X2 o in ambra, tipo X4, spesso allineati lungo i bordi del defunto), più elementi simbolici che comunque denotano il rango della defunta (es. la conocchia in lamina di bronzo, tipo M17 o la presenza di alcuni pendenti e/o spirali che, in base alla posizione in cui sono stati rinvenuti, è possibile ritenere formassero dei *tintinnabula*, es. t 61/BS). Normalmente, a questi elementi sono associate *parures* di fibule molto ricche. In due casi (t 11/L e t 44/B) è presente ceramica di pregio: un'olla di importazione daunia.
- **F B.** La categoria in esame comprende corredi caratterizzati da una *parure* di minimo 4 fibule, uno o due ornamenti (es. il fermatrecce) e qualche vago (generalmente di pasta vitrea).

---

<sup>485</sup> Corrain, Capitanio 1972.

<sup>486</sup> Le lettere iniziali M-F sono da riferire al genere (Maschile-Femminile) mentre la lettera successiva di riferisce al grado di complessità del corredo: A per i corredi più "emergenti", B per i corredi di complessità intermedia e C per i corredi più semplici.

<sup>487</sup> Bianco Peroni 1970, tav. 43, 288b.

- **F C.** Categoria costituita da corredi nei quali ricorre un'associazione di pochi elementi (massimo 4 fibule e la fusaiola).

Per ciò che concerne le dinamiche topografiche si possono riconoscere almeno quattro raggruppamenti, tre per l'area A e uno per l'area B (Tavv. I e II). Per quanto riguarda l'area A, bisogna tener conto dello stato di conservazione della maggior parte delle sepolture che, come specificato nella premessa, risultano in gran parte manomesse, soprattutto a causa dei frequenti lavori agricoli che hanno interessato il lotto di terreno in esame. L'area B permette una migliore valutazione in tal senso. Entro tale raggruppamento sono rappresentate tutte le categorie di corredo individuate. L'accostamento di categorie simili riconducibili però a generi differenti risulta coerente ed è dimostrato nei casi di sepolture multiple, tranne che nel caso di t 93/BS dove è possibile riscontrare la compresenza di un corredo femminile di livello B con un corredo maschile di livello C (caratterizzato quest'ultimo soltanto dal servizio vascolare, costituito da un orciolo e una tazza monoansata e una fibula serpeggiante con staffa a dischetto: sono del tutto assenti armi o il rasoio).

All'interno del raggruppamento di area B le categorie di corredo individuate sono tutte rappresentate, con un orientamento pressoché centripeto delle sepolture "emergenti". Una situazione topografica del genere suggerirebbe la presenza di gruppi familiari estesi, dove ogni singolo nucleo familiare, che in certi casi è rappresentato da sepolture multiple, è connotato socialmente.

Più complessa è una valutazione per quanto concerne i tre gruppi di area A, caratterizzati da un numero inferiore di sepolture e quasi tutte manomesse, soprattutto nel raggruppamento del settore Sud dove sono stati rinvenuti numerosi pozzetti relativi a cremazioni, tutti sconvolti. Tuttavia, anche in questo caso, si riscontrano pressoché le stesse tendenze registrate per l'area B, con un orientamento centripeto delle sepolture emergenti (evidente soprattutto nel raggruppamento del settore nord e in quello del settore sud) e una rappresentazione di tutte le categorie individuate.

Un dettaglio significativo riguarda le sepolture singole relative a individui di età infantile, che in almeno due casi (t 52/BS e t 3/L) sono dotate di oggetti che denotano il rango (il coltellaccio per la t 52/BS in area B e la collana per la t 3/L in area A).

Tale tendenza ricorre anche all'interno di sepolture multiple, come la t 62/BS dove un individuo d'età infantile è stato deposto insieme a un individuo adulto dotato di oggetti di rango, come il sudario e la conocchia in lamina di bronzo. In quest'ultimo caso, ai piedi degli inumati, era collocata un'anforetta d'impasto ad anse crestate contenente al suo interno una tazza in lamina di bronzo tipo Stillfried. In questo caso non è stato possibile, in sede di scavo, attribuire l'anforetta contenente la tazza in bronzo



a una delle due deposizioni in esame. Non si può, quindi, escludere che tali oggetti potessero essere relativi a entrambi gli inumati.

È possibile riscontrare una differenza significativa con altri individui d'età infantile, deposti singolarmente, che sono caratterizzati da corredi molto più semplici, dove non sono presenti oggetti di rango, come la t 70/BS che presenta lo spillone o la t 2/BS che presenta soltanto una fibula ad arco ribassato.

Tale differenza potrebbe essere interpretata nel senso di una distinzione del costume funerario sin dalla nascita dei nuovi membri della comunità ipotizzando, quindi, che il rango potesse essere stato in qualche maniera ereditario.

Analizzando le tipologie di corredo individuate si nota la sostanziale differenza con altre situazioni del Primo Ferro 2, soprattutto di area tirrenica: quello di Fermo è un modello che si discosta da altri, come ad es. Quattro Fontanili di Veio, dove il processo di stratificazione sociale è bene evidenziato dalla disparità delle categorie di corredo individuate<sup>488</sup>. Nel gruppo fermano, infatti, tale stratificazione è meno marcata, almeno dal punto di vista del rituale: è vero che esistono delle differenze tra i corredi, tuttavia i *markers* di alto rango sono rappresentati per lo più da oggetti che hanno una valenza più che altro simbolica, come la conocchia in lamina di bronzo, la collana e il sudario per i corredi femminili e le armi, quasi sempre in ferro, per i corredi maschili. Non figurano, infatti, elementi tradizionalmente associabili a un tipo di ceto aristocratico: sono del tutto assenti, ad es., elementi relativi alla bardatura equina o materiali di pregio come l'oro e l'argento. Tuttavia, tale tendenza isonomica va intesa non tanto nel senso di una stratificazione sociale poco marcata del gruppo fermano (non mancano casi di sepolture con elementi di particolare pregio, come la t 74 di c.da Misericordia con elmo crestato in bronzo<sup>489</sup> o la t 10 di c.da Misericordia con coppia di fermatrecce in oro e fibula in oro<sup>490</sup>), quanto, piuttosto, quale precisa volontà da parte del gruppo fermano di aderire a una prassi funeraria che limita l'autorappresentazione del rango attraverso l'esibizione di oggetti di lusso. Tale tendenza non è del tutto isolata in area adriatica, ed è documentata, soprattutto per il VII-VI sec. a.C., anche presso alcune comunità preromane dell'Abruzzo, come ad es. *Peltuinum*<sup>491</sup>.

---

<sup>488</sup> Pacciarelli 2001.

<sup>489</sup> Esposito 2015.

<sup>490</sup> Drago Troccoli 1999.

<sup>491</sup> Acconcia 2014.

### La Fase III

Alla successiva fase III è stato possibile ascrivere 22 sepolture (due delle quali sono multifase: la 67/BS, utilizzata a cavallo tra la fase IIB e III e la t 51/BS che è stata utilizzata ancora all'inizio della fase IV). Di queste, la t 57/B non risulta posizionata nella planimetria generale.

A questo gruppo di 22 sepolture è possibile aggiungere almeno altre 8 sepolture non databili, o oscillanti tra la fase IIB e III, che sulla base dei rapporti di sovrapposizione stratigrafica è ipotizzabile che appartengano alla fase III. Il numero di sepolture della fase III potrebbe dunque, potenzialmente, salire a 30.

I corredi di tipo maschile sono contraddistinti solo in due casi dal rasoio (t 91/BS e t 92/BS), mentre gli indicatori principali sono costituiti dalle armi, dallo spiedo (in bronzo o in ferro), e dallo spillone. Il principale indicatore per i corredi di tipo femminile è costituito dalla fusaiole. L'unica sepoltura di tale fase che è stata oggetto di analisi antropologiche è la t 6/L, che Corrain e Capitanio hanno attribuito a due individui di sesso maschile<sup>492</sup>.

Il computo totale ha portato a individuare circa 48 individui per tale fase. I corredi di tipo maschile enucleabili con un certo margine di certezza sono 12, tra i quali è stata considerata anche una sepoltura oscillante tra fase IIB/III che taglia una sepoltura di fase III (t 28/BS). I corredi di tipo femminile sono 19. Una sola sepoltura appartiene a un individuo d'età infantile, t 82/BS, che si ipotizza possa essere di sesso femminile per la presenza della collana. Il computo degli individui di età infantile di fase III potrebbe salire almeno a 3, se si considerano le due sepolture t 30/BS e t 66/BS, oscillanti tra la fase IIB e III, che tagliano una sepoltura di fase III. Il resto dei corredi rimane indeterminato poiché si tratta nella maggioranza dei casi di sepolture a inumazione multipla per le quali non sono state operate distinzioni di corredo in sede di scavo.

Per quanto concerne le categorie di corredo, come premesso in precedenza, sono state riconosciute le seguenti categorie globali (considerando insieme i corredi sia di tipo maschile, sia di tipo femminile):

- **A1.** Categoria riferibile solo alla t 51/B che, oltre agli attributi tipici della categoria A2, presenta la tazza di bronzo ascrivibile al gruppo "*Beckentasse*" (tipo K5), la conocchia composita (tipo M18) e una fibula rivestita con dischetti in osso con tarsie d'ambra (tipo L56/A).
- **A2.** I corredi ascrivibili a tale categoria presentano costantemente l'associazione del lungo spiedo in bronzo (tipo W7) con un'arma in ferro, per ciò che concerne gli attributi maschili. Tra gli attributi femminili figurano una ricca *parure* di fibule, ornamenti (bracciali o orecchini) e qualche elemento

---

<sup>492</sup> Corrain, Capitanio 1972; si sottolinea la presenza di due spilloni nella tomba in esame.

simbolico (es. il fuso in bronzo nel caso della t 92/BS o le pinzette nel caso della t 88/BS). In un solo caso è presente la collana (costituita solo da vaghi in pasta vitrea): la t 82/BS che è forse da riferire a un individuo di età infantile o giovanile.

- **B.** Tale categoria comprende i corredi che presentano una *parure* di almeno 4 fibule in associazione con qualche ornamento (bracciale, fermatrecce etc.), per ciò che riguarda gli attributi femminili. Tra gli attributi maschili si segnala la presenza costante dello spillone, in qualche caso associato allo spiedo in ferro o al rasoio (nel caso della t 91/BS).

- **C.** La categoria comprende i corredi con meno di 4 fibule e un ornamento, per quanto riguarda gli attributi femminili. Il solo spillone o, in certi casi, solo il corredo vascolare per quanto riguarda le deposizioni maschili (es. l'ultima deposizione di t 67/BS, l'attribuzione al genere maschile dovrà essere confermata dalle analisi antropologiche).

Alla fase III appartiene un numero inferiore di sepolture. Ciò è da imputare in primo luogo alla scomparsa delle cremazioni e all'aumento delle sepolture a deposizione plurima. Una certa contrazione nel numero delle deposizioni è tuttavia rilevabile, se si considera che per la fase IIB – la cui durata è simile a quella della fase III – sono stati conteggiati 69 individui.

L'analisi planimetrica mette in luce una sostanziale continuità dei gruppi individuati in area A per ciò che concerne la fase IIB (Tavv. III e IV). In area B è ancora presente un raggruppamento principale al centro dell'area, più spostato verso sud-est. A tale concentrazione si aggiunge un ulteriore gruppo nel settore B/3 Nord.

Ognuno di tali gruppi presenta una o due sepolture “emergenti”, caratterizzate solitamente dall'associazione del coltellaccio e del lungo spiedo in bronzo, per ciò che concerne i corredi maschili e ricche *parures* di fibule per i corredi femminili, a cui può aggiungersi qualche elemento simbolico (come il fuso in bronzo di t 92/BS).

Anche per questa fase, si può ipotizzare una trasmissione ereditaria del rango se si considera che la t 82/BS (Tav. 292), attribuibile a un individuo di età infantile o giovanile, per le dimensioni dello scheletro<sup>493</sup>, presenta la collana.

La t 51/B, oltre a tali elementi, presenta anche un esemplare di tazza in lamina di bronzo (gruppo *Beckentasse*), una conocchia composita con anima in bronzo e rivestimento in osso decorato a cerchielli impressi e una fibula rivestita con dischetti d'osso e tarsie in ambra. La presenza di questi

---

<sup>493</sup> Ipotesi che dovrà essere confermata dalle analisi antropologiche in corso di svolgimento.

ultimi oggetti potrebbe anche essere interpretata come il risultato di uno scambio con altri distretti culturali, come Novilara<sup>494</sup> o Verucchio, per ciò che concerne la fibula rivestita.

Ancora durante tale fase, che coincide con i primi tre quarti del VII sec. a.C., la connotazione del rango è affidata a pochi elementi simbolici. Tale aspetto, che è da considerare un elemento di forte continuità con la fase precedente, potrebbe risultare assai singolare se si considera che in molte coeve necropoli marchigiane dell'interno – come Fabriano, Matelica, Monte Penna di Pitino etc. – si assiste, invece, a una vera e propria esplosione di ricchezza con eccezionali concentrazioni di oggetti di lusso, di cui la famosa *oinochoe* polimaterica della t. 14 della necropoli di Monte Penna<sup>495</sup> può ben assurgere a esempio principe. Tuttavia, nel corso del VII sec. a.C. Fermo si distingue anche da centri gravitanti verso la costa, come Verucchio, che nel corso del VII sec. a.C. conosce un vero e proprio *floruit*<sup>496</sup>, con contesti di eccezionale ricchezza o prodotti di lusso di produzione locale: basti pensare alle fibule con rivestimento d'ambra che non hanno eguali nel coevo panorama dell'Italia preromana.

#### La Fase IV

La successiva fase IV comprende 30 sepolture, a cui debbono aggiungersi 5 tombe multifase (la t. 51/B, a cavallo tra fase III e IV e le tt. 12/L, 24/B, 4/BS e 15/BS, a cavallo tra fase IVB e V). Tutte le sepolture in esame risultano inserite nella planimetria generale.

I principali indicatori dei corredi di tipo maschile sono, le armi (spade, pugnali e cuspidi in ferro o elmi di bronzo), mentre gli indicatori privilegiati dei corredi di tipo femminile sono ancora rappresentati dagli strumenti legati alla filatura e alla tessitura, tra cui la fusaia a cui, a partire da questo momento, si aggiungono set piuttosto consistenti di rocchetti.

Il calcolo complessivo ha portato all'individuazione di 70 individui. I corredi di tipo maschile enucleabili con una certa sicurezza sono 17. A questi vanno aggiunti due individui della t. 2/L che lo studio di Corrain e Capitanio ha attribuito al genere maschile. Sono 25 i corredi di tipo femminile a cui si possono aggiungere ulteriori cinque individui delle tombe 1/L (due individui), 2/L (due individui) e 13/L (1 individuo) che le analisi antropologiche di Corrain e Capitanio hanno attribuito a individui di sesso femminile<sup>497</sup>. Quattro sono gli individui d'età infantile, tutti entro inumazioni a

---

<sup>494</sup> A tal proposito, può essere significativo il richiamo alla t. 85 di fondo Servizi di Novilara caratterizzata dalla medesima associazione di tale tipo di conocchia composita con una tazza in lamina di bronzo ascrivibile al gruppo *Beckentasse*, all'interno però a un corredo più ricco: Beinhauer 1985, tav. 140.

<sup>495</sup> Naso 2000, Fig. 22.

<sup>496</sup> von Eles 2015a.

<sup>497</sup> Corrain, Capitanio 1972.

deposizione multipla. L'individuo di t 2/L è stato riconosciuto grazie alle analisi antropologiche suddette, mentre gli altri tre (t 1/BS II dep.; t 3/BS I dep., t 81/BS) sono stati riconosciuti in sede di scavo. I rimanenti 17 corredi che non presentano elementi connotanti sono da considerare indeterminati<sup>498</sup>.

Anche per questa fase, le categorie di corredo sono globali, trattandosi nella maggior parte dei casi di inumazioni multiple comprendenti sia individui di sesso maschile, sia individui di sesso femminile:

- **A.** Comprende i corredi con elmo di bronzo, set di vasi da banchetto in lamina di bronzo (accertato almeno in due casi, la t 25/B e la t 49/B), e armi in ferro (es. pugnale a stami o cuspidi in ferro), per ciò che concerne gli attributi maschili. Le tombe femminili sono caratterizzate da ricche *parures* di fibule, ornamenti e almeno in un caso (t 1/BS) dalla compresenza di collana con elementi in vetro, sudario e una fibula con rivestimento in oro.

- **B.** Tale categoria comprende corredi maschili che possono essere caratterizzati da armi in ferro (es. la spada con elsa a croce) e corredi femminili la cui composizione sembra essere abbastanza simile a quelli della categoria A, ma che sono caratterizzati da un numero inferiore di fibule e di ornamenti; possono, tuttavia, comprendere ceramica di pregio tornita e dipinta di importazione o di ispirazione etrusca.

- **C.** I corredi appartenenti a tale categoria sono piuttosto semplici, comprendendo *parures* di fibule molto più contenute per gli individui di sesso femminile e una cuspidi di ferro e poche fibule per quanto concerne i corredi maschili. In un solo caso è presente il solo vaso a collo distinto (t 13/L).

Gruppi topograficamente distinti sono presenti ancora nel corso della fase IV (Tavv. V e VI). Tale dinamica è ben visibile in area B, dove sorgono due raggruppamenti principali nel settore B/3 Nord e B/1 Sud. Un gruppo piuttosto consistente sorge in area A, assieme ad altri due minori, uno presso il settore sud-ovest e uno presso il lotto di tombe scavato da D. Lollini. I gruppi di fase IV sono caratterizzati da sepolture che presentano un orientamento differente rispetto a quelle della fase precedente e che, in diversi casi, vanno a intercettare sepolture più antiche. Tale dinamica è ben riscontrabile nel settore B/3 Nord dell'area B e nel lotto di tombe scavato da D. Lollini in area A. Particolarmente significativo è l'impianto della t 87/BS, di categoria A, che si sovrappone alla precedente sepoltura t 88/BS, sempre di categoria A. Tale sovrapposizione potrebbe essere indicativa di una discontinuità con il gruppo precedente e indicare un mutamento di equilibrio all'interno della compagine sociale fermana, nel corso del quale nuove famiglie potrebbero essersi sostituite a quelle precedenti al vertice della comunità. Una conferma in tal senso potrebbe essere rappresentata dalla t

---

<sup>498</sup> Maggiori risposte verranno dalle analisi antropologiche in corso di svolgimento.

51/B, di categoria A1 nella fase III, che all'inizio della fase IV (sottofase IVA) è caratterizzata da corredi di categoria B.

I gruppi distinti sono caratterizzati dalla presenza di almeno una sepoltura di categoria A, tranne nel caso del gruppo del settore B/1 Sud dell'area B e del lotto di tombe scavato da D. Lollini. In quest'ultimo caso, la causa dell'assenza di oggetti "prestigiosi" è imputabile allo stato di conservazione delle sepolture, quasi tutte sconvolte. Tuttavia, alcuni elementi frammentari suggeriscono che la t 7/L (Tavv. 12-14) poteva avere almeno un pugnale a stami, essendo presenti dei cerchielli di ferro che sono probabilmente parte di una catenella di sospensione. Inoltre, la t/10 L (Tavv. 17-20) poteva, forse, presentare anche un elmo in bronzo, considerando che sono presenti diversi frammenti di lamina bronzea. Entrambe le sepolture presentano inoltre il letto di ghiaia, che è un elemento molto raro a Fermo c.da Mossa.

Le sepolture "emergenti" sono ben rappresentate dalla t 25/B, che è bisoma e presenta elementi da riferire sia alla sfera femminile, sia alla sfera maschile. In quest'ultimo caso sono ben evidenti i segni che contraddistinguono il rango, essendo presente un elmo in bronzo, un set completo per la cottura di cibi carnei (1 o 2 vasi in lamina di bronzo, creagra in ferro, spiedi in ferro e asce in ferro), il pugnale a stami e alcune cuspidi in ferro.

Un caso di tomba femminile emergente è costituito dalla t 1/BS, purtroppo sconvolta. Alla luce dei dati di scavo è stato possibile riconoscere la presenza di un individuo adulto e di un individuo di età infantile, data la presenza di denti da latte rinvenuti sul torace della defunta (ipotesi che dovrà essere confermata dalle analisi antropologiche che sono in corso di svolgimento). Il corredo comprende certamente una o più collane, data l'elevata presenza di vaghi in pasti vitrea, un sudario, una *parure* costituita da un elevato numero di fibule (se da riferire solo a uno/due individui) e almeno una fibula realizzata con materiale organico rivestita da sottilissime laminette auree (purtroppo non disegnabile per l'avanzato stato di disfacimento del materiale organico).

Un caso molto interessante riguarda l'assenza di lunghe spade in ferro nei corredi di categoria A. Tali elementi caratterizzano, invece, i corredi di categoria B che sono, generalmente, presenti nei gruppi topografici individuati. Se la t 25/B può ben esemplificare la categoria di corredo emergente, allora è possibile ipotizzare che l'arma preferita dagli individui al vertice della società fermana fosse il pugnale a stami.

Un parallelo piuttosto significativo, in tal senso, potrebbe essere invece istituito con la necropoli di Bazzano: la tomba 447, posta da J. Weidig nella fase IIB2 (fase parallelizzabile con Fermo IVB), presenta un corredo con vasi in bronzo, spiedi in ferro e il pugnale a stami, oltre a un ricco corredo

vascolare; presenta, altresì, una testa di mazza, attributo di rango che invece è assente nei corredi fermani ma manca l'elmo di bronzo, presente invece a Fermo. D'altro canto, le tombe 411, 417 e 736, che l'autore inquadra sempre nel corso della fase IIB2, presentano la lunga spada con elsa a croce ma mancano ulteriori oggetti di alto rango, come i vasi di bronzo o gli spiedi<sup>499</sup>.

Probabilmente, tali individui, che sono connotati come dei veri e propri capi militari, erano al vertice della società fermana di fase IV, in seno alla quale gli armati di spada occupavano il gradino immediatamente successivo, mentre gli armati di sola cuspide rappresentavano il livello più basso. In questo senso, è possibile riscontrare una maggiore flessibilità dei principi che hanno regolato l'ostentazione del proprio *status* nel corso delle fasi IIB e III; principi che, tuttavia, dovevano essere ancora presenti, o quanto meno dovevano essere parte costitutiva della memoria culturale del gruppo fermano, accanto alla deposizione di vasi a collo distinto di chiara ascendenza villanoviana, che continuano in fase IV, seppur rielaborati secondo schemi formali e decorativi locali. Siamo distanti, infatti, dall'eccezionale ricchezza dei corredi che caratterizza centri come Belmonte, tra l'altro poco distante da Fermo, o Numana: si pensi ad es. al "Circolo delle Fibule", dove un singolo individuo di sesso femminile è letteralmente sepolto da un corredo comprendente almeno 500 fibule, o alla "tomba della Regina" della necropoli "I Pini", dove la defunta è stata deposta sotto un tumulo con due carri e un corredo ricchissimo<sup>500</sup>. A Fermo, d'altro canto, continuano a essere pressoché assenti elementi legati alla cavalleria, come il carro o i morsi equini o oggetti di lusso in argento o oro.

## La Fase V

Più complicato è stabilire le dinamiche concernenti la fase V in quanto il campione di sepolture da attribuire a tale fase è esiguo: appena 8, tutte concentrate in area A (Tav. VII). Tuttavia, è plausibile che i medesimi gruppi che si affermano nel corso della fase IV proseguano almeno fino a un momento iniziale della fase V, come attesterebbero le tombe multiple di lunga durata (t 12/L, t 24/B, t 4/BS e t 15/BS).

La sepoltura di maggiore spicco è la t 5/L (Tavv. 7-10) attribuita a un individuo di sesso femminile da Corrain e Capitanio; assieme ai resti dell'individuo di età adulta sono stati rinvenuti alcuni denti da latte, indicativi di un individuo d'età infantile<sup>501</sup>. Il corredo presenta elementi da ricondurre sia alla sfera femminile (es. un bracciale, anelli digitali e probabilmente una collana come attesterebbero i

<sup>499</sup> Weidig 2014, t 447, tav. 165; t 411, tavv. 122-123; t 417, tavv. 131-132; t 736, tav. 242.

<sup>500</sup> Naso 2000 per il Circolo delle Fibule; Landolfi 2002 per la tomba della Regina. Entrambi i contesti sono oggetto di uno studio integrale attualmente condotto dal dott. Giacomo Bardelli.

<sup>501</sup> Corrain, Capitanio 1972.


numerosi vaghi in pasta vitrea), sia alla sfera maschile (punta di giavellotto in ferro con spiralina di fissaggio e ascia in ferro).

Un ulteriore tomba emergente potrebbe essere la 20/B (Tav. 38) che ha restituito dei frammenti di lamina di bronzo e di un occhiello di fissaggio per ansa mobile, probabilmente indicativi della presenza di almeno un vaso di bronzo. Tuttavia, lo stato di conservazione della sepoltura che è quasi totalmente sconvolta non consente di avanzare ulteriori interpretazioni.

Pochi elementi per ciò che concerne le altre sepolture. Si sottolinea soltanto che l'ultima deposizione della tomba multifase 15/BS, di fase V, è ascrivibile a un individuo d'età infantile, il cui corredo è composto esclusivamente da due fibule della classe Certosa (Tav. 165).



TAV. I

Necropoli di c.da Mossa - Area A (Scala 1:200) 

FASE IIB - Categorie di corredo

- ▲ MA2    ▲ FA    Inf = Individuo d'età infantile
- MB    ■ FB
- MC    ● FC
- Sepolture oscillanti tra IIB/III



TAV. II

Necropoli c.da Mossa - Area B (Scala 1:200)  
FASE IIB - Categorie di corredo

★ M A1

▲ M A2

■ M B

● M C

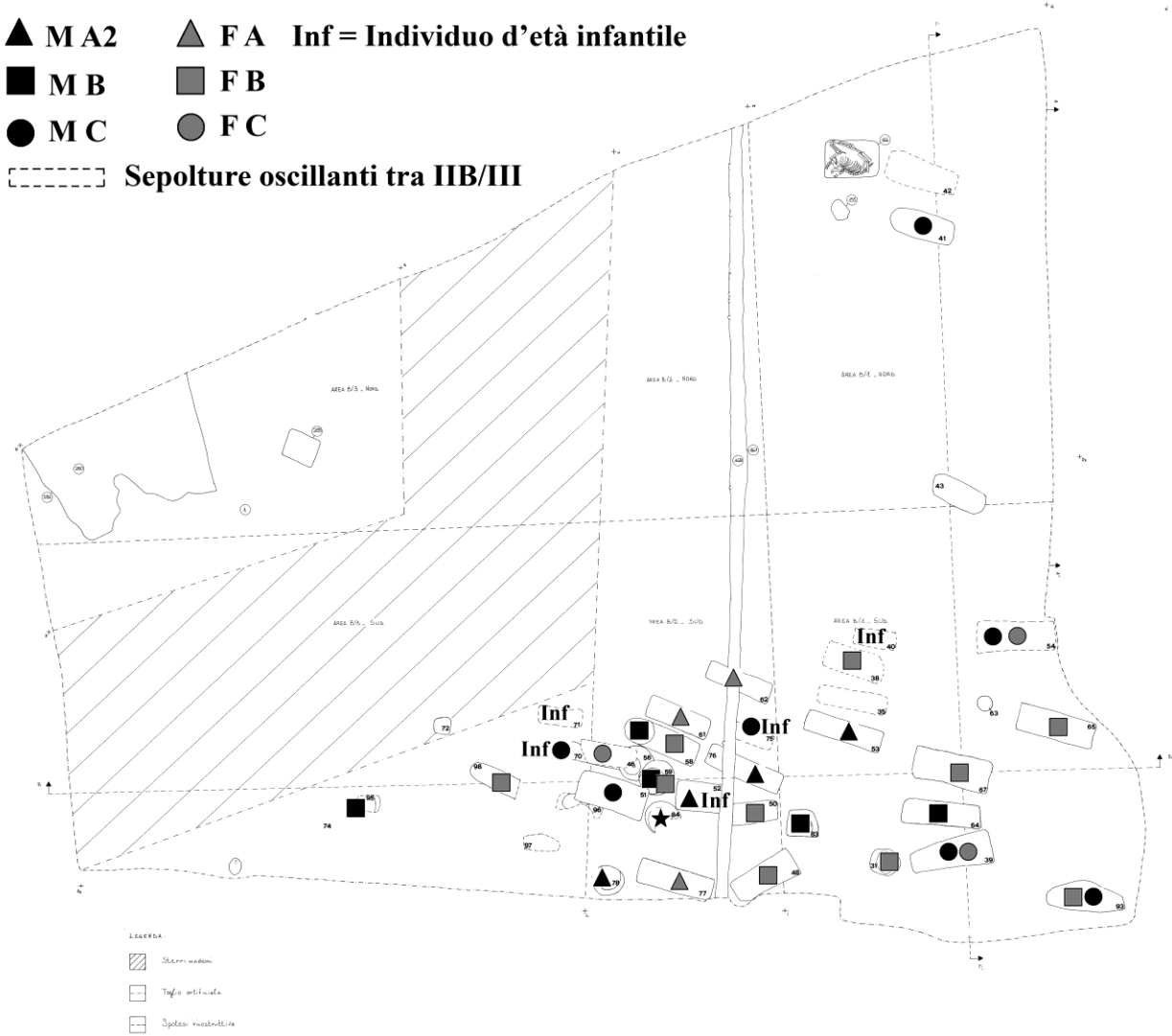
▲ F A

■ F B

● F C

Inf = Individuo d'età infantile

--- Sepulture oscillanti tra IIB/III



# TAV. III

Necropoli di c.da Mossa - Area A (Scala 1:200)

FASE III - Categorie di corredo

★ A1

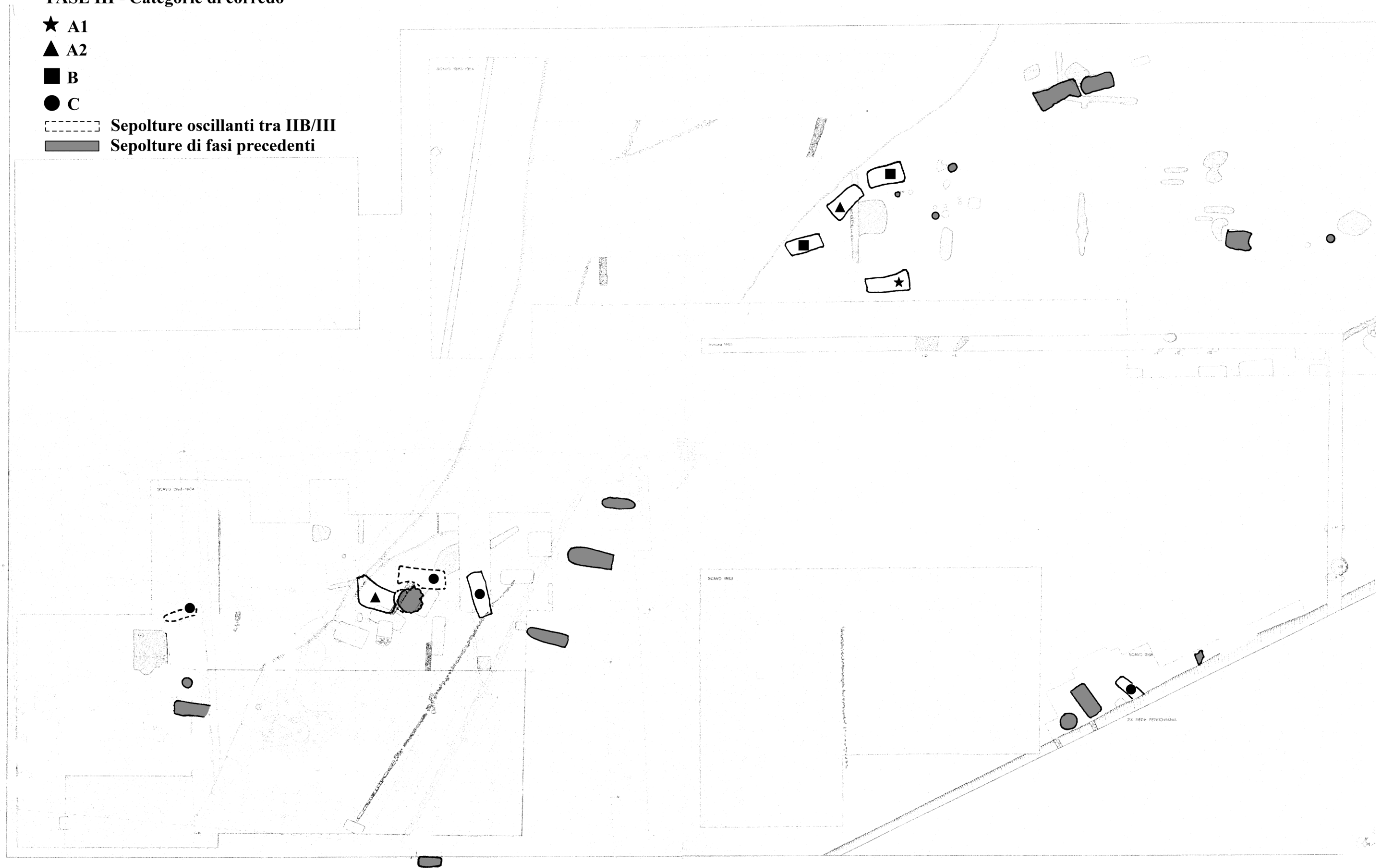
▲ A2

■ B

● C

--- Sepolture oscillanti tra IIB/III

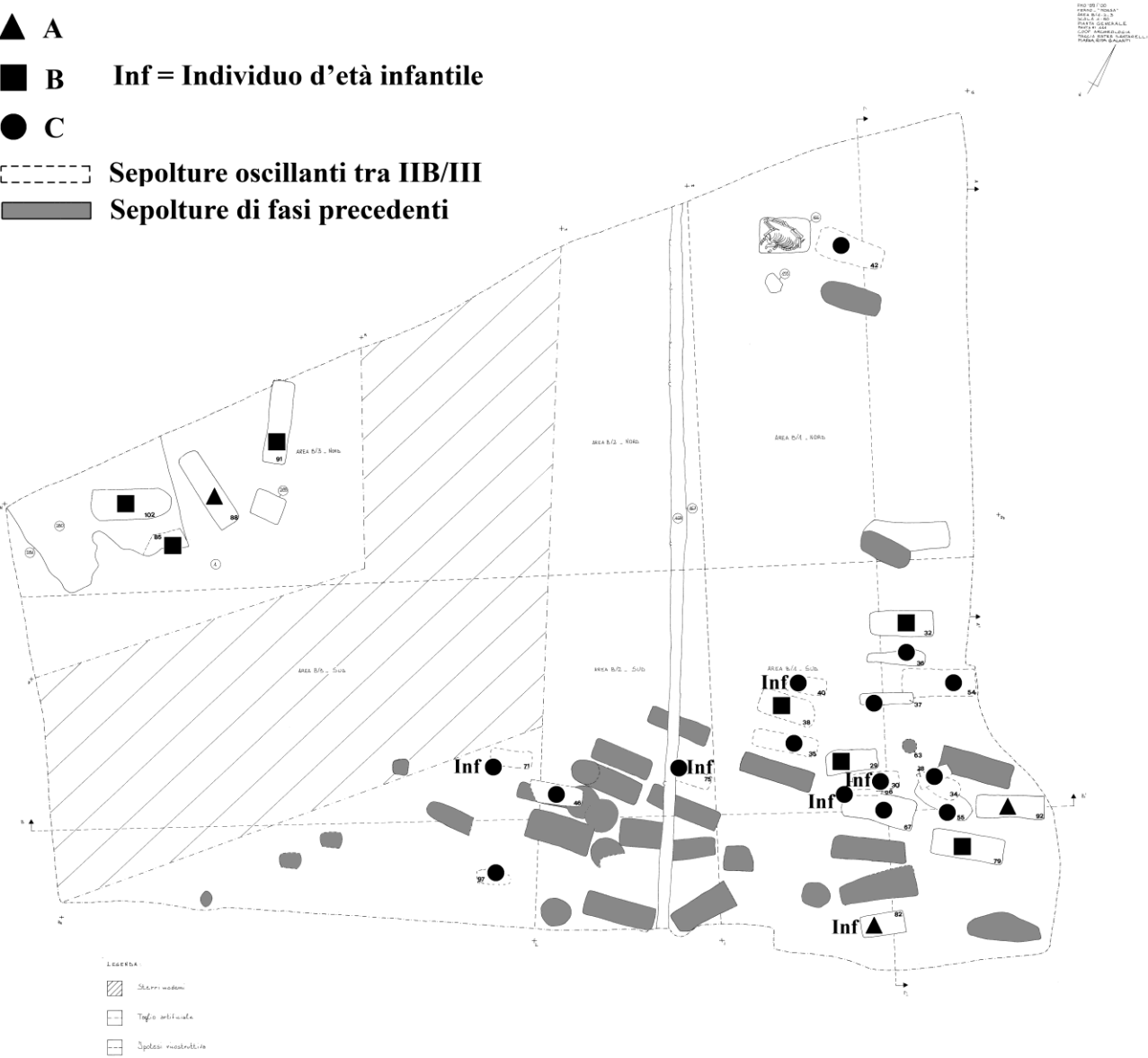
■ Sepolture di fasi precedenti



TAV. IV

Necropoli c.da Mossa - Area B (Scala 1:200)  
FASE III - Categorie di corredo

- ▲ A  
■ B    Inf = Individuo d'età infantile  
● C  
--- Sepolture oscillanti tra IIB/III  
■ Sepolture di fasi precedenti




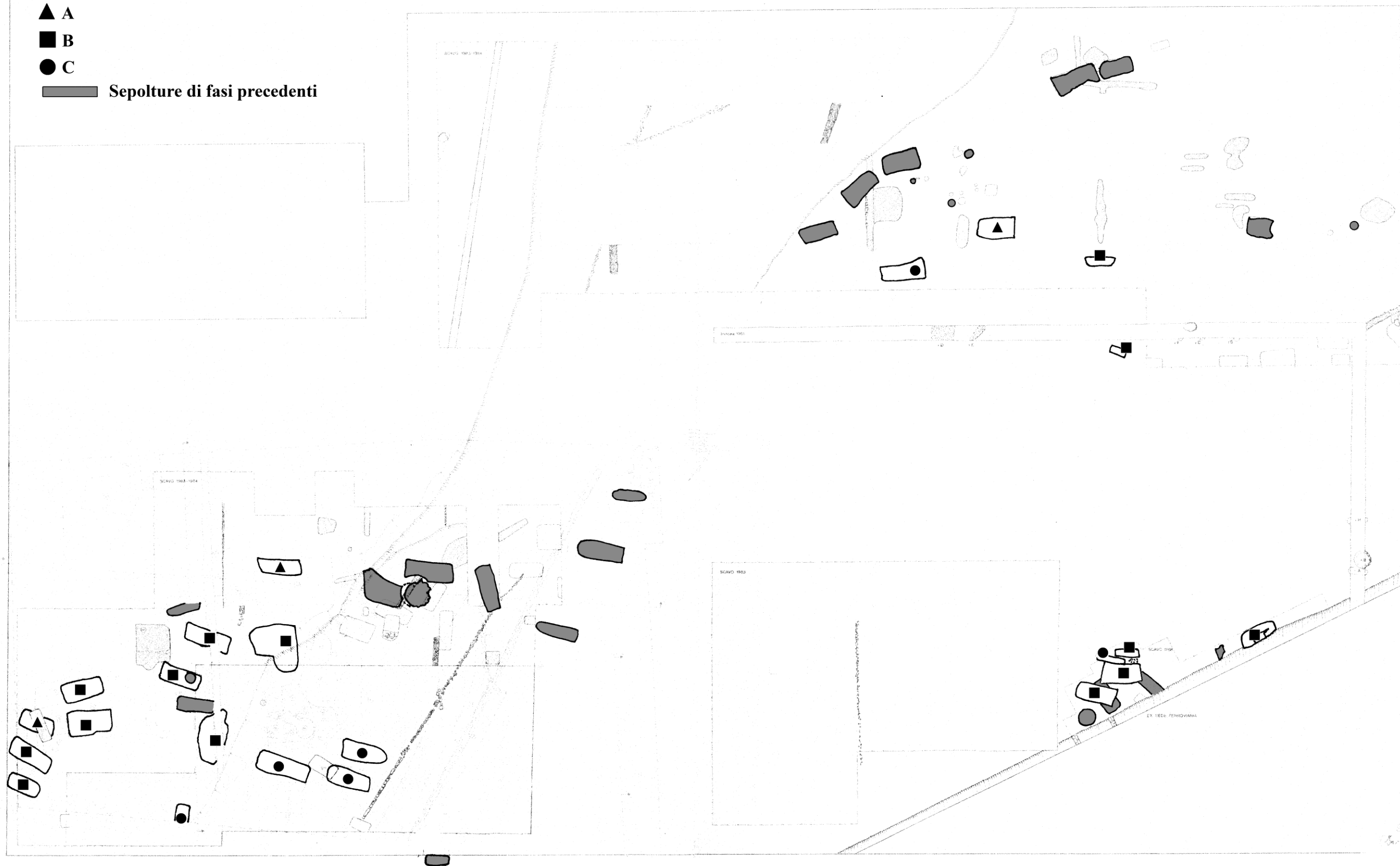
**Necropoli di c.da Mossa - Area A (Scala 1:200)**  
**FASE IV - Categorie di corredo**



- **B**

● C

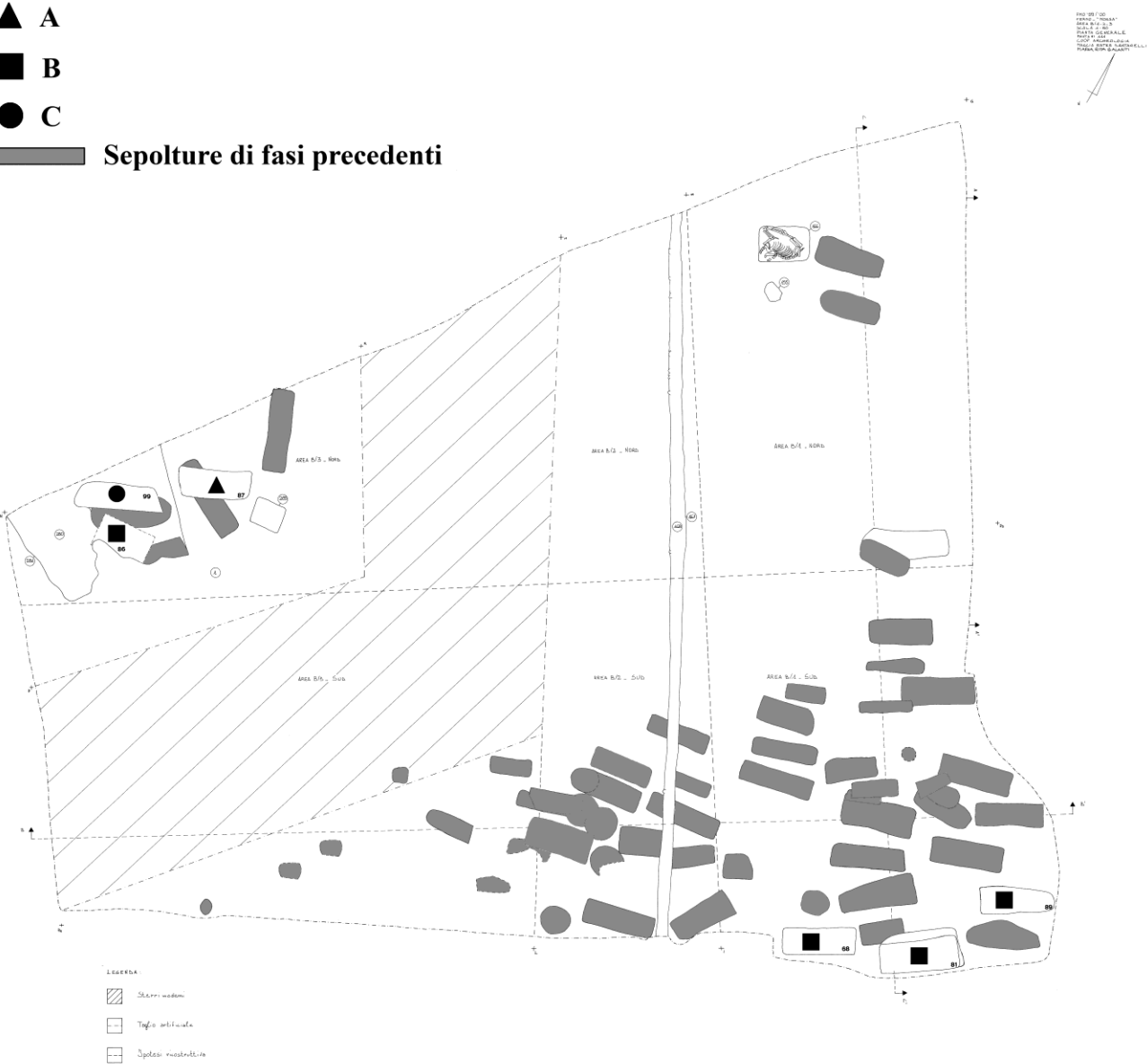
 **Sepulture di fasi precedenti**



TAV. VI

Necropoli di C.da Mossa - Area B (Scala 1:200)  
FASE IV - Categorie di corredo

- ▲ A  
■ B  
● C  
■ Sepulture di fasi precedenti



TAV. VII

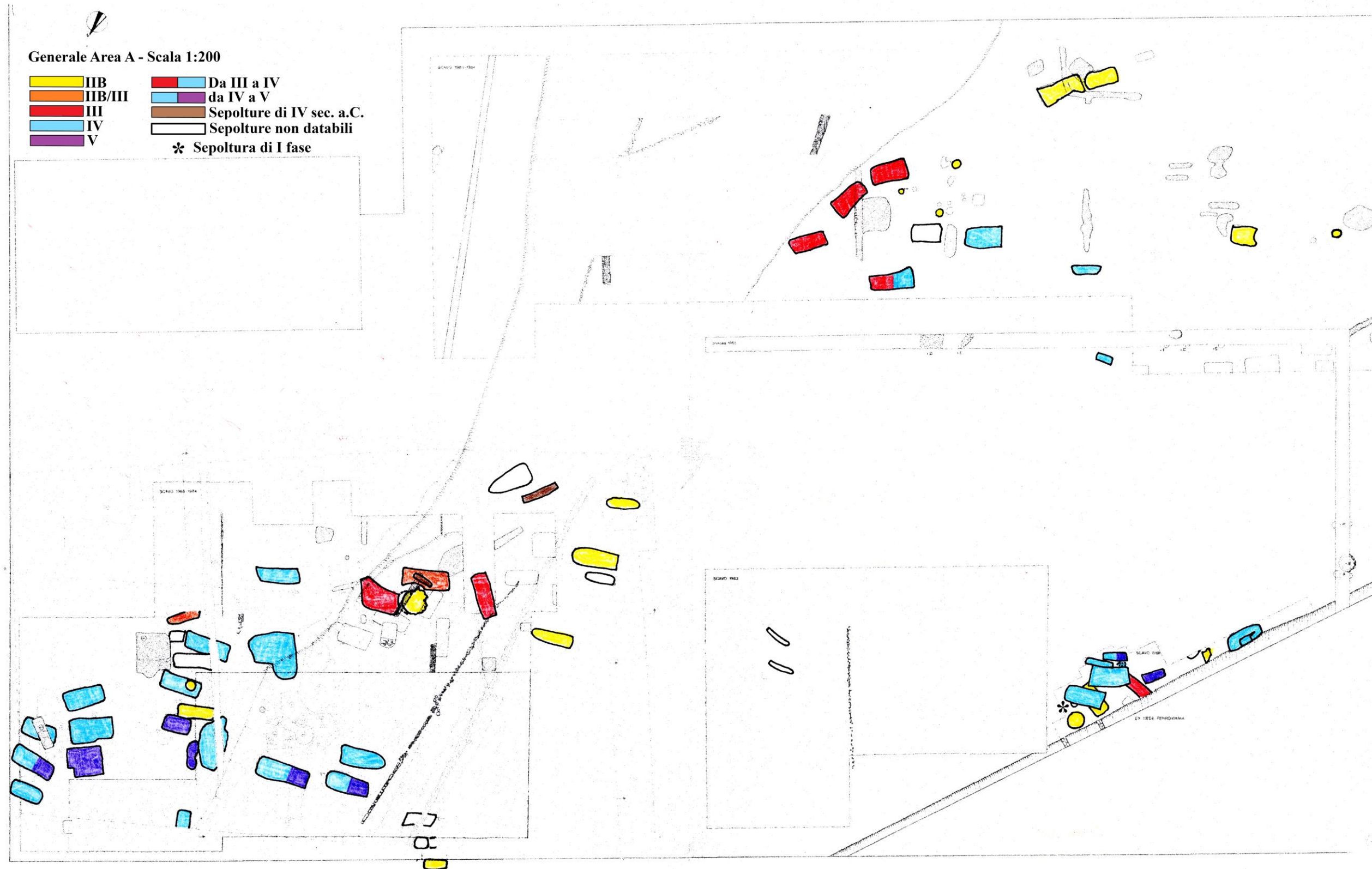
Necropoli di c.da Mossa - Area A (Scala 1:200)

FASE V - Categorie di corredo

- ▲ A
- B
- C
- Sepolture di fasi precedenti



TAV. VIII

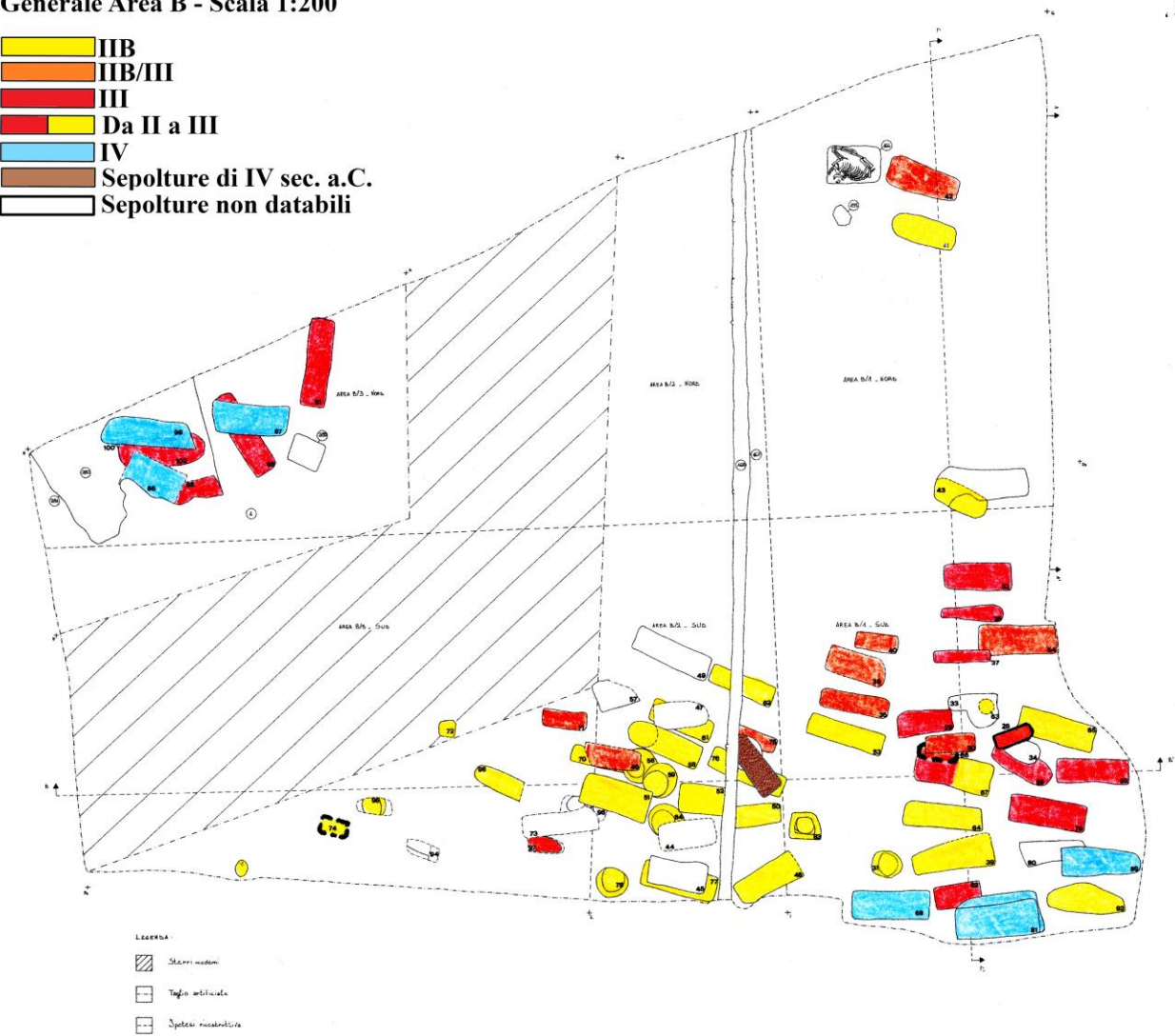




# TAV. IX

Generale Area B - Scala 1:200

- IIB
- IIB/III
- III
- Da II a III
- IV
- Sepolture di IV sec. a.C.
- Sepolture non databili



## V. Considerazioni conclusive

Lo studio complessivo dei corredi della necropoli di c.da Mossa di Fermo ha permesso, da un lato, di chiarire per la prima volta la periodizzazione delle fasi recenti di Fermo che si collocano in un *range* ampio, dai decenni centrali dell'VIII alla fine del VI/primi decenni del V sec. a.C. Lo schema di cronologia relativa proposto contribuisce alla costituzione di una sequenza guida per le fasi recenti dell'età del ferro in area medio-adriatica.

D'altro canto, è stato possibile gettare nuova luce su uno dei punti più problematici del dibattito scientifico sorto intorno al caso di Fermo: gli esiti culturali dell'isola villanoviana alla fine dell'VIII sec. a.C. L'idea fino a oggi prevalente in seno alla comunità scientifica è quella di un totale esaurimento delle premesse villanoviane del gruppo fermano, che a partire dagli inizi del VII sec. a.C. sarebbe stato “assorbito” dal locale sostrato piceno<sup>502</sup>. Come si è anticipato, tale assorbimento è stato interpretato da parte di alcuni studiosi nel senso di un vero e proprio cambiamento etnico<sup>503</sup>.

L'analisi diacronica della cultura materiale ha permesso, in primo luogo, di verificare una sostanziale continuità ravvisabile in alcuni tipi che, seppur evolvendosi dal punto di vista formale e/o decorativo, sono presenti in tutte le fasi (Fig. 4). D'altro canto, la presenza di alcuni tipi che possono essere considerati peculiari del repertorio materiale piceno, o di altri tipi di più generica attinenza adriatica, è riscontrabile sin dalla fase IIB.

L'impressione che ne deriva è che nella codificazione del costume funerario fermano sia stata operata una selezione, poiché sono presenti alcuni tipi - come lo spillone con testa a rotolo o il coltellaccio in ferro con lama ricurva abbastanza frequenti nelle fasi IIB e III – mentre altri sono del tutto assenti, come i pettorali a doppia piastrina trapezoidale e le fibule a occhiali. Tale tendenza prosegue anche nel VII sec. a.C. e nelle fasi successive.

Tuttavia, i tipi “piceni” non sono numerosi a tal punto da giustificare una trasformazione in senso piceno della cultura materiale fermana: emblematico è il caso del c.d. *cothon*, che è un elemento comune in tutte le altre necropoli picene ma a Fermo, c.da Mossa, conosce un'unica attestazione (t 29/BS). Anche per ciò che concerne la fase IV, è possibile riscontrare la presenza di radi tipi che sono peculiari del repertorio materiale piceno, come i *torques* (appena 5 esemplari). Prevalgono, piuttosto, tipi di diffusione transculturale, come le fibule c.d. Precertosa e Grottazzolina. Una maggior aderenza all'ambito culturale italico è ravvisabile nei tipi di armi attestate nei corredi maschili, come le spade

---

<sup>502</sup> Drago Troccoli 2001, 2003; Lollini 1968, 1976b.

<sup>503</sup> Gentili 1985.

con elsa a croce e i pugnali a stami, che sono però di più ampia diffusione<sup>504</sup>. Addirittura, nel caso dei pugnali a stami, gli esemplari fermani sono più vicini a modelli documentati in Abruzzo che non a esemplari marchigiani, i quali presentano il caratteristico fodero fenestrato o a gabbia<sup>505</sup>. Un'unica attestazione di arma difensiva più strettamente legata all'ambito marchigiano è l'elmo in bronzo tipo Montegiorgio piceno, che tuttavia è documentato da un unico esemplare.

Per ciò che concerne la prassi funeraria, la sensazione di un forte cambiamento a Fermo rispetto alla tradizione 'villanoviana' è dovuta unicamente al fatto che con il passaggio alla fase III si verifica l'abbandono definitivo della cremazione e l'adozione esclusiva dell'inumazione, a volte multipla. Tuttavia, tutte le inumazioni di Fermo, fin dalla prima fase<sup>506</sup>, sono caratterizzate dalla deposizione supina dell'individuo. Tale tipo di deposizione continua a essere presente fino in fase V. Questo rituale distingue nettamente Fermo da molte altre necropoli tipicamente "picene", come Ancona, San Costanzo, Moie di Pollenza, Matelica, Porto Sant'Elpidio e Novilara, in cui si pratica l'inumazione rannicchiata già dalla prima età del ferro e almeno fino al VII sec. a.C.<sup>507</sup>.

Ancora una volta, pochi sono quei casi strettamente collegabili all'ambito culturale piceno, come la presenza del letto di ghiaia, attestato soltanto in 5 casi.

Un ulteriore elemento di continuità con le fasi più antiche è costituito dall'uso di deporre nelle inumazioni dei vasi a collo distinto, di chiara ascendenza villanoviana – seppur rielaborati secondo schemi locali – che è ancora attestato in fase V (Fig. 6).

Come è emerso dall'analisi della composizione dei corredi, una delle caratteristiche peculiari del costume funerario fermano è la limitata ostentazione del rango del defunto che non avviene attraverso l'esibizione di beni di lusso; la connotazione sociale del defunto è affidata, piuttosto, a elementi simbolici, come le armi per ciò che concerne i corredi di tipo maschile e la conocchia in lamina bronzea, la collana e il sudario per i corredi di tipo femminile.

Tale prassi, documentata per tutte le fasi della necropoli di c.da Mossa, distingue chiaramente Fermo dai modelli più strettamente tirrenici del Primo Ferro avanzato, come Quattro Fontanili di Veio, dove la stratificazione sociale è ben evidente sulla scorta della differente composizione dei corredi relativi alle varie identità sociali<sup>508</sup>. Tale peculiarità del costume funerario fermano risulta ancor più evidente e significativa nel corso della fase III, che, in termini di cronologia assoluta, coincide con i primi tre

---

<sup>504</sup> Weidig 2008.

<sup>505</sup> Lollini 1976b; Weidig 2008.

<sup>506</sup> Esposito 2015.

<sup>507</sup> Naso 2000, con bibliografia.

<sup>508</sup> Pacciarelli 2001.

quarti del VII sec. a.C. Nel corso del VII sec. a.C., infatti, molte coeve necropoli marchigiane dell'interno – come Fabriano, Matelica, Monte Penna di Pitino etc. – sono caratterizzate da una vera e propria esplosione di ricchezza, con presenza di beni di lusso di chiara impronta orientalizzante al pari dei grandi esempi di area tirrenica, come Preneste, Pontecagnano etc.

In definitiva, alla luce di quanto emerso dal presente studio, sembra improprio continuare a parlare di una picenizzazione, ancor più se intesa come vero e proprio cambiamento etnico.

Quello di Fermo, infatti, non sembra essere un caso troppo differente da quello di altri centri sorti nell'ambito della *koiné* convenzionalmente denominata “villanoviana”. Tali centri – come ad es. Bologna, Verucchio, Chiusi etc. – solo nelle prime fasi si trovano a condividere quei caratteri originali che è possibile definire come “villanoviani”. A partire dall'VIII sec. pieno, e soprattutto avanzato, non è più possibile inquadrare globalmente tali centri nell'ambito una *koinè*. A partire da questo momento, infatti, ogni centro opera delle selezioni culturali strettamente individuali evolvendosi in maniera autonoma.

Tale dinamica è evidente nel caso di Fermo che seleziona e fa proprie alcune peculiarità dell'ambiente culturale circostante pur restando fedelmente e tenacemente ancorato alle proprie tradizioni di chiara ascendenza villanoviana.

## Bibliografia

Abbreviazioni riviste e periodici:

BPI: Bullettino di Paletnologia Italiana

DdA: Dialoghi di Archeologia, Roma.

NSA: Notizie degli scavi di Antichità. Atti della (R.) Accademia dei Lincei, Roma.

*PICUS*: Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità, Canale Monterano (Roma).

RSP: Rivista di Scienze Preistoriche, Firenze.

Acconcia 2014: V. Acconcia, *Ritualità funeraria e convivialità. Tra rigore e ostentazione nell'Abruzzo preromano*, Roma.

Albanese Procelli 1985: R.M. Albanese Procelli, *Considerazioni sulla distribuzione dei bacini bronzei in area tirrenica e in Sicilia*, in *Il commercio etrusco arcaico*, Atti dell'Incontro di studio, 5-7 dicembre 1983, Città di Castello, pp. 179-206.

Ancona 1998: *Museo Archeologico Nazionale delle Marche. Sezione protostorica. I Piceni*, Falconara (Ancona).

Angelelli 1994-1995: C. Angelelli, *Tempio della Vittoria: la ceramica in impasto sabbioso dalla struttura ipogea*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, XCVI, pp. 201-211.

Angelelli 2001: C. Angelelli, *Ceramica in impasto sabbioso*, in P. Pensabene, S. Falzone (a cura di), *Scavi del Palatino I. L'area sud-occidentale del Palatino tra l'età protostorica e il IV secolo a.C. Scavi e materiali della struttura ipogea sotto la cella del Tempio della Vittoria*, Roma, pp. 219-241.

Annibaldi 1956: G. Annibaldi, *Rinvenimento a Fermo di tombe a cremazione di tipo villanoviano*, in BPI, N. S. X, Vol. 65°, pp. 229-235.

*Atti Annibaldi: La civiltà picena nelle Marche*, Studi in onore di Giovanni Annibaldi, Ancona 10/13 luglio 1988, Ripatransone (AP), 1992.

Babbi, Peltz 2013, A. Babbi, U. Peltz, *La Tomba del Guerriero di Tarquinia. Identità elitaria, concentrazione del potere e networks dinamici nell'avanzato VIII sec. a.C.*, Mainz.

Bailo Modesti 1980: G. Bailo Modesti, *Cairano nell'età arcaica. L'abitato e la necropoli*, Napoli.

- Baldelli 1991: G. Baldelli, *Fermo, località Mossa: necropoli dell'età del ferro*, in *Scavi e ricerche nelle Marche. Introduzione alla Mostra*, Urbino, pp. 19-20.
- Baldelli 1996: G. Baldelli, *Fermo Preromana: regesto e bibliografia dei rinvenimenti*, in E. Catani (a cura di), *I beni culturali a Fermo e territorio*, Atti del Convegno di Studio, Fermo, Palazzo dei Priori, 15-18 giugno 1994, pp. 15-38.
- Baldelli 1999a: G. Baldelli, *Necropoli di Numana, tomba 54 Cimitero*, scheda di catalogo 210, in *Piceni popolo d'Europa*, p. 216.
- Baldelli 1999b: G. Baldelli, scheda di catalogo 603, in *Piceni popolo d'Europa*, p. 276.
- Baldelli 2001: G. Baldelli, *Scheda n. 606*, in *Eroi e Regine*, p. 277.
- Baldelli, Ciuccarelli 2008: G. Baldelli, M. R. Ciuccarelli, *la tomba 172 in località Crocifisso*, in *Potere e Splendore*, pp. 106-119.
- Bartoloni 1989: G. Bartoloni, *La cultura villanoviana. All'inizio della storia etrusca*, Roma.
- Bartoloni, Delpino 2005: G. Bartoloni, F. Delpino (a cura di), *Oriente e Occidente: metodi e discipline a confronto: riflessioni sulla cronologia dell'età del ferro in Italia*, Atti dell'incontro di studi, Roma, 30-31 ottobre 2003, Pisa-Roma.
- Batchvarova 1965: A.C. Batchvarova, *Quarta campagna di scavo*, in *QF 1965*, pp. 65-155.
- Batchvarova, Wheeler 1970: A. Batchvarova, M. Wheeler, *Ottava campagna di scavo*, in *QF 1970*, pp. 181-239.
- Batović 1972: Š. Batović, *Apulska keramika na istočnoj jadranskoj obali*, Zadar.
- Batović 1976: Š. Batović, *Le relazioni culturali tra le sponde adriatiche nell'età del ferro*, in *Jadranska 1976*, pp. 11-93.
- Beinhauer 1985: K.W. Beinhauer, *Untersuchungen zu den eisenzeitlichen Bestattungsplätzen von Novilara*, Frankfurt am Main.
- Bergonzi 1992: G. Bergonzi, *Etruria-Piceno-Caput Adriae: guerra e aristocrazia nell'età del Ferro*, in *Atti Annibaldi*, pp. 60-88.
- Bettelli 1997: M. Bettelli, *Roma. La città prima della città: i tempi di una nascita. La cronologia delle sepolture ad inumazione di Roma e del Lazio nella prima età del ferro*, Roma.

- Beylier 2012: A. Beylier, *L'armement et le guerrier en Méditerranée nord-occidentale au premier âge du Fer*, Lattes.
- Bianco Peroni 1970: V. Bianco Peroni, *Die Schwerter in Italien/Le spade nell'Italia continentale*, PBF, IV, 1, München.
- Bianco Peroni 1976: V. Bianco Peroni, *Die Messer in Italien/ I coltelli nell'Italia continentale*, PBF, VII, 2, München.
- Bianco Peroni 1979: V. Bianco Peroni, *I rasoi nell'Italia continentale*, PBF, VIII, 2, München.
- Boiardi 1987: A. Boiardi, *Imola Montericco. Tombe arcaiche della necropoli*, in *La Formazione Della Città*, pp. 115-124.
- Boiardi et al. 2015: A. Boiardi, G. Di Lorenzo, P. von Eles, *Coltelli*, DVD allegato al volume: von Eles et al. 2015.
- Bonomi Ponzi 1997: L. Bonomi Ponzi, *La necropoli pleistina di Colfiorito di Foligno*, Ponte San Giovanni, Perugia.
- Bottini 1982: A. Bottini, *Principi guerrieri della Daunia del VII secolo. Le tombe principesche di Lavello*, Bari.
- Bracci 2007: F. Bracci, *I vaghi in pasta vitrea di ambito piceno (VIII-V sec. a.C.): proposta di un inquadramento tipologico e cronologico*, in *Picus*, XXVII, 2007, pp. 39-83.
- Brizio et al. 1972: L. Berni Brizio, M. Meagher, M. Pandolfini, *Undecima campagna di scavo*, in *QF* 1972, pp. 200-223.
- Buranelli 1983: F. Buranelli, *La necropoli villanoviana "Le Rose" di Tarquinia*, Città di Castello.
- Ca' dell'Orbo 1979: AAVV, *La necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi del popolamento dal IX al VI sec. a.C.*, Catalogo della Mostra, Bologna.
- Caffarello 1993: N. Caffarello, *Considerazioni sulla necropoli di Poggio Rotondo (Sarteano)*, in *La civiltà di Chiusi e del suo territorio*, Atti del XVII Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Chianciano Terme 28 maggio - 1 giugno 1989, Firenze, pp. 313-325 e tavv. I-X.
- Camporeale 1967: G. Camporeale, *La tomba del duce*, Firenze.
- Camporeale 1977: G. Camporeale, *Irradiazione della cultura vulcente nell'Etruria centro-orientale. Facies villanoviana e orientalizzante*, in Atti del X convegno di Studi Etruschi e Italici, Firenze, pp. 215-233.

- Camporeale 2000: G. Camporeale, *Da Chiusi al medio-adriatico. Facies villanoviana e orientalizzante*, in *Chiusi dal villanoviano all'età arcaica*. Atti del VII Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (1999), Annali della Fondazione per il Museo «C. Faina», VII, Roma, pp. 101-124.
- Camporeale 2016: G. Camporeale, *Dal Tirreno all'Adriatico: il caso di Fermo nell'età del Ferro*, in G. Baldini, P. Giordani (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*. Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Supplemento 2 al n. 11/2015, Firenze, pp. 13-23.
- Campovalano I: C. Chiaramonte Trerè, V. d'Ercole (a cura di), *La Necropoli di Campovalano. Tombe orientalizzanti e arcaiche, I*, BAR International Series 1177, Oxford.
- Campovalano II: C. Chiaramonte Trerè, V. d'Ercole, C. Scotti (a cura di), *La Necropoli di Campovalano. Tombe orientalizzanti e arcaiche, II*, BAR International Series 2174, Oxford.
- Capestrano I: V. d'Ercole, V. Acconcia, D. Cesana, *La Necropoli di Capestrano, I. Scavi d'Ercole 2003-2009*, BAR International Series 2895, Oxford, 2018.
- Capriotti Vittozzi 1999: G. Capriotti Vittozzi, scheda n. 353, in *Piceni popolo d'Europa*.
- Carafa 1995: P. Carafa, *Officine ceramiche di età regia. Produzione di ceramica in impasto a Roma dalla fine dell'VIII alla fine del VI secolo a.C.* (*Studia Archeologica*, 80), Roma, pp. 9-14 e 232-254.
- Carancini 1975: G.L. Carancini, *Die Nadeln in Italien/Gli spilloni nell'Italia continentale*, PBF XIII,2, München.
- Carettoni et al. 1976: G. Carettoni, P. Zaccagni (e altri), *La Rustica*, in CLP, pp. 153-165.
- Castagnoli et al. 1976: F. Castagnoli, U. Ciotti, M.P. Muzzioli, P. Sommella, *Pratica di Mare (Lavinium)*, in CLP, pp. 291-311.
- Chiartano 1994: B. Chiartano, *La necropoli dell'età del ferro dell'Incoronata e di S. Teodoro (Scavi 1978-1985)*, Lavello (PZ).
- Chieco Bianchi et al. 1976: A.M. Chieco Bianchi, L. Calzavara, M. De Min, M. Tombolani, *Proposta per una tipologia delle fibule di Este*, Firenze.
- Ciuccarelli 2008: M.R. Ciuccarelli, *La tomba 20 in località Cavalieri*, in *Potere e Splendore*, pp. 89-95.
- Close-Brooks 1963a: J. Close-Brooks, *Seconda Campagna*, in *QF* 1963, pp. 168-198.



Close-Brooks 1963b: J. Close-Brooks, *Terza Campagna*, in *QF* 1963, pp. 199-223.

CLP: *Civiltà del Lazio Primitivo*, Roma, 1976.

Coen 2014: A. Coen, *La céramique étrusco-corinthienne et italo géométrique dans les Marches: réflexions préliminaires*, in L. Ambrosini, V. Jolivet (a cura di), *Les poitiers d'Étrurie et leur monde: contacts, échanges; transferts*, Hommages à M. A. Del Chiaro, Paris, pp. 177-188.

Coen 2015: A. Coen, *Ceramiche etrusche e di tipo etrusco nelle Marche*, in F. Gilotta, G. Tagliamonte (a cura di) *Sui due versanti dell'Appennino. Necropoli e distretti culturali tra VII e VI sec. a.C.*, Atti del Seminario (Santa Maria Capua Vetere, 12 novembre 2013), Roma, pp. 189-206.

Colonna 1986: G. Colonna, *Il Tevere e gli Etruschi*, in S. Quilici Gigli (a cura di), *Il Tevere e le altre vie d'acqua del Lazio antico*, Archeologia Laziale, VII, 2, pp. 90-97.

Colonna 2003: G. Colonna, *I rapporti tra Orvieto e Vulci dal Villanoviano ai fratelli Vibenna*, in G.M. Della Fina (a cura di), *Tra Orvieto e Vulci*, Atti del X Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (2002), Annali della Fondazione per il Museo «C. Faina», X, Roma, pp. 511-533.

Corrain, Capitanio 1972: C. von Corrain, M. Capitanio, *I resti scheletrici della necropoli di Fermo, nelle Marche*, in *Homo* 72, pp. 19-36.

Corrain, Gallo 1972: C. von Corrain, P. Gallo, *Gli scheletri della tomba 11 della necropoli di Fermo (VIII sec. a.C.)*, in Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere e Arti, vol. LXXXIV (1971-1972), Padova, pp. 115-119.

d'Agostino, Gastaldi 1988: B. d'Agostino, P. Gastaldi (a cura di), *Pontecagnano. II. La necropoli del Picentino. 1. Le tombe della Prima Età del Ferro*, Napoli.

d'Ambrosio 1994: A. d'Ambrosio, *La ricerca archeologica a Striano. Lo scavo in via De Pace*, in *Rivista di Studi Pompeiani*, vol. 6 (1993-1994), pp. 105-136.

d'Ambrosio et al. 2009: A. d'Ambrosio (con un contributo di G. di Maio e C. Scala), *La necropoli protostorica di Striano. Gli scavi dal 1983 al 1994*, Quaderni di Studi Pompeiani, III, Roma.

Dall'Osso 1915: I. Dall'Osso, *Guida Illustrata del Museo Nazionale di Ancona. Con estesi ragguagli sugli scavi dell'ultimo decennio preceduta da uno studio sintetico sull'origine dei Piceni*, Urbania, ristampa anastatica dell'edizione originale Ancona 1915 (Urbania 2006).

- De Angelis 2001: D. De Angelis, *La ceramica decorata di stile "villanoviano" in Etruria meridionale*, Roma.
- De Angelis, Gori 2016: S. De Angelis, M. Gori, *I pendagli a ruota raggiata. "Glocalizzazione" di simbologie e funzioni nella tarda età del bronzo*, in PPE XII, pp. 265-276.
- De Angelis et al. 2007: S. De Angelis, G. Francozzi, M. Gori, *I pendagli della media e tarda età del bronzo dell'Italia centro-settentrionale: stile e simbologia*, in Annali dell'Università degli Studi di Ferrara. Museologia Scientifica e Naturalistica, volume speciale (2007), pp. 117-120.
- De Natale 1992: S. De Natale, *Pontecagnano. II. La necropoli di S. Antonio: Propr. ECI. 2. Tombe della Prima Età del Ferro*, Napoli.
- Detienne 1979: M. Detienne, *Cibo carneo, sacrificio e società in Grecia. Il coltello da carne*, in DdA, Nuova Serie 1, pp. 6-16.
- Di Niro 1981: A. Di Niro, *Necropoli arcaiche di Termoli e Larino. Campagne di scavo 1977-78*, Campobasso.
- Donne Etruria Padana*: L. Kruta Poppi, D. Neri (a cura di), *Donne dell'Etruria padana dall'VIII al VII secolo a.C. Tra gestione domestica e produzione artigianale*.
- Dore 2005: A. Dore, *Il Villanoviano I-III di Bologna: problemi di cronologia relativa e assoluta*, in Bartoloni, Delpino 2005, pp. 255-292.
- Dore 2015: A. Dore, *Il sepolcreto Benacci di Bologna*, in *Donne Etruria Padana*, pp. 33-47.
- Drago Troccoli 2001: L. Drago Troccoli, *IV. Il villanoviano di Fermo*, in *Eroi e Regine*, pp. 62-65.
- Drago Troccoli 2003: L. Drago Troccoli, *Rapporti tra Fermo e le comunità tirreniche nella prima età del Ferro*, in *I Piceni 2003*, pp. 33-84.
- Dumitrescu 1929: V. Dumitrescu, *L'età del ferro nel Piceno fino all'invasione dei Galli-Senoni*, Bucarest.
- Egg 1986: M. Egg, *Italische Eelme. Studien zu den Älttereisenzeitlichen helmen Italiens und der Alpen*, Mainz.
- Egg 1996: M. Egg, *Das hallstattzeitliche Fürstengrab von Strettweg bei Judenburg in der Obersteiermark*, Mainz.
- Egg 2001: M. Egg, *Gli Elmi*, in *Eroi e Regine*, pp. 117-120.

Egg, Kramer 2016: M. Egg, D. Kramer, *Die hallstattzeitlichen Fürstengräber von Kleinklein in der Steiermark: die beiden Hartnermichelkogel und der Pommerkogel*, Mainz.

*Eroi e Regine*: AA.VV., *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Roma, 2001.

Esposito 2014: A. Esposito, *Sepulture dell'aristocrazia rurale nell'Imolese*, tesi di dottorato, sede amministrativa: Università degli Studi Federico II di Napoli, anno accademico 2013-2014.

Esposito 2015: C.M. Esposito, *La necropoli villanoviana di Fermo in località Misericordia. Scavi Brusadin (1956-1957)*, tesi di laurea magistrale, sede amministrativa: Università degli Studi Federico II di Napoli, anno accademico 2014-2015.

*Este I*: A.M. Chieco Bianchi, L. Calzavara Capuis, *Este I. Le necropoli Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi e Casa Alfonsi*, Roma, 1985.

*Este II*: L. Capuis, A.M. Chieco Bianchi, *Este II. La necropoli di Villa Benvenuti*, Roma, 2006.

Fabbricotti 1972: E. Fabbricotti, *Quattordicesima campagna di scavo*, in *QF* 1972, pp. 342-353.

*Fabriano 2009*: M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Fabriano e l'area appenninica dell'alta valle dell'Esino dall'età del bronzo alla romanizzazione. L'identità culturale di un territorio fra Adriatico e Tirreno*, Fabriano (AN), Complesso di San Domenico, 19-20-21 maggio 2006, Ancona.

Faccenna et al. 1976: D. Faccenna, M. A. Fugazzola Delpino, *Tivoli*, in *CLP*, pp. 188-212.

Falconi Amorelli 1963: M.T. Falconi Amorelli, *Terza campagna*, in *QF* 1963, pp. 223-230.

Falconi Amorelli 1965: M.T. Falconi Amorelli, *Settima campagna di scavo*, in *QF* 1967, pp. 260-276.

Falconi Amorelli 1983: M.T. Falconi Amorelli, *Vulci. Scavi Bendinelli (1919-1923). Collana di studi sull'Italia antica/I*, Roma.

*Firmum Picenum I*: L. Polverini, N. F. Parise, S. Agostini, M. Pasquinucci (a cura di), *Firmum Picenum I*, Agnano Pisano/Pisa, 1987.

*Fossa I*: S. Cosentino, V. d'Ercole, G. Mieli, *La Necropoli di Fossa. Le testimonianze più antiche*, Ascoli Piceno, 2001.

*Fossa II*: V. d'Ercole, E. Benelli, *La Necropoli di Fossa. I corredi orientalizzanti e arcaici*, Sambuceto di S. Giovanni Teatino (Ch), 2004.

- Franco et al. 1970, M.C. Franco, P. Mallett, A. Wacher, *Decima campagna di scavo*, in *QF* 1970, pp. 283-312.
- Gastaldi 1998: P. Gastaldi, *Pontecagnano II.4. La necropoli del Pagliarone*, Napoli.
- Gatti 1995: S. Gatti, *Anagni (Frosinone). Località S. Cecilia – Indagini nel santuario ernico: il deposito votivo arcaico*, in *NSA*, IX, V-VI, 1994-1995, pp. 5-153.
- Gentili 1985: G. V. Gentili, *Il villanoviano della Romagna orientale con epicentro a Verucchio*, in *Romagna protostorica. Atti del Convegno* (S. Giovanni in Galilea, 20 ottobre 1985), Viserba di Rimini, pp. 7-36.
- Gentili 1975: G. V. Gentili, *Il problema del Villanoviano sull'Adriatico*, in *Introduzione alle Antichità Adriatiche*, Atti del I Convegno di Studi sulle Antichità Adriatiche (Chieti - Francavilla al Mare, 27-30 giugno 1971), Chieti, pp. 52-67.
- Gentili 1992: G. V. Gentili, *Verucchio e Novilara: scambi culturali*, in *Atti Annibaldi*, pp. 49-59.
- Gentili 2003: G. V. Gentili, *Verucchio villanoviana. Il sepolcreto in località Le Pegge e la necropoli al piede della Rocca Malatestiana*, Roma.
- Glogović 2003: D. Glogović, *Fibeln im kroatischen Küstengebiet (Istrien, Dalmatien)*, PBF, XIV, 13, Mainz.
- Guidi 1983: A. Guidi, *Scambi tra la cerchia hallstattiana orientale e il mondo a Sud delle Alpi nel VII sec. a.C.*, in *Kleine Schriften aus dem Vorgeschichtlichen Seminar Marburg*, pp. 3-79.
- Guzzo 1972: P. Guzzo, *Le fibule in Etruria dal VI al I secolo*, Firenze.
- Hencken 1968: H. Hencken, *Tarquinia, Villanovans and early Etruscans*, Cambridge.
- Iaia 2005: C. Iaia, *Produzioni toreutiche della prima età del ferro in Italia centro-settentrionale. Stili decorativi, circolazione, significato*, Pisa-Roma.
- I Piceni* 2003: *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII convegno di studi etruschi ed italici, Ascoli Piceno, Teramo, Celano, Ancona, 9-13 aprile 2000, Pisa.
- Jadranska* 1976: *Jadranska obala u protohistoriji. Kulturni i etnički problemi*, Simpozij održan u Dubrovniku od 19. do 23. X 1972, Zagreb.
- Kilian 1970: K. Kilian, *Früheisenzeitliche funde aus der südostnekropole von Sala Consilina (provinz Salerno)*, Heidelberg.

Koch 2015: *Perle di vetro*, DVD allegato al volume: von Eles et al. 2015.

Kohler, Naso 1991: C. Kohler, A. Naso, *Appunti sulla funzione di alari e spiedi nelle società arcaiche dell'Italia centro-meridionale*, in *Papers of the Fourth Conference of Italian Archaeology (The Archaeology of Power, 2)*, edited by E. Herring, R. Whitehouse, J. Wilkins, London, pp. 41-63.

Kruta Poppi, Neri 2015: L. Kruta Poppi, D. Neri, *La tomba 11 di Via Sabotino a Bologna*, in *Donne Etruria Padana*, pp. 67-102.

*La Formazione Della Città*: G. Bermond Montanari (a cura di), *La Formazione Della Città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Bologna, Museo Civico Archeologico (26 settembre 1987 - 24 gennaio 1988), Bologna 1987.

Landolfi 1988: M. Landolfi, *I Piceni*, in AA.VV., *Italia omnium terrarum alumna. La civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e Iapigi*, pp. 313-372.

Landolfi 1992: M. Landolfi, *Numana e le necropoli picene: le tombe 225 e 407 dell'area Davanzali di Sirolo*, in *Atti Annibaldi*, pp. 302-330.

Landolfi 1999: M. Landolfi, *Continuità e discontinuità culturale nel Piceno del IV secolo a.C.*, in *Piceni popolo d'Europa*, pp. 176-180.

Landolfi 2002: M. Landolfi, *La tomba della Regina nella necropoli picena "I Pini" di Sirolo-Numana*, in *Eroi e Regine*, pp. 350-365.

Leonelli 2003: V. Leonelli, *La necropoli della prima età del ferro delle Acciaierie a Terni. Contributi per un'edizione critica*, Firenze.

Locatelli, Malnati 2012: D. Locatelli, L. Malnati, *Nuovi dati sulla fase orientalizzante nelle necropoli felsinee*, in *Les necròpolis d'incineració entre l'Ebre i el Tíber (segles IX-VI aC): metodologia, pràctiques funeràries i societat*, pp. 321-340, Barcelona.

Lollini 1968: D. G. Lollini, *Fermo (Ascoli Piceno)*, in RSP, XXIII, 1, p. 414.

Lollini 1976a: D.G. Lollini, *Sintesi della civiltà picena*, in *Jadranska 1976*, pp. 117-153.

Lollini 1976b: D.G. Lollini, *La civiltà picena*, in *Popoli e Civiltà dell'Italia Antica*, vol. 5, Roma, pp. 109-195.

Lollini 1985: D.G. Lollini, *Rapporto tra area romagnola e picena nel VI-IV sec. a.C.*, in *Romagna 1985*, pp. 323-350.

Lollini 1998a: D.G. Lollini, *Pieve Torina - Necropoli*, in *Ancona 1998*, pp. 69-71.

- Lollini 1998b: D.G. Lollini, *Tomba 2 (Area Magnalardo) - Scavi 1963*, in *Ancona 1998*, p. 127.
- Lo Schiavo 2010: F. Lo Schiavo, *Le Fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del bronzo recente al VI sec. a.C.*, PBF, XIV, 14/3, Mainz.
- Lucentini 2001a: N. Lucentini, *Scheda n. 479*, in *Eroi e Regine*, p. 258.
- Lucentini 2001b: N. Lucentini, *Scheda n. 482*, in *Eroi e Regine*, p. 258.
- Lucentini 2001c: N. Lucentini, *Scheda n. 548*, in *Eroi e Regine*, p. 267.
- Lucentini 2007: N. Lucentini: *Riflessi della circolazione adriatica nelle Marche centromeridionali*, in *Piceni ed Europa*, pp. 95-108.
- Lucentini 2009: N. Lucentini, *La collezione civica di Ascoli Piceno: i cinturoni panciera a losanga e gancio*, in G. De Marinis, G. Paci (a cura di), *Omaggio a Nereo Alfieri: contributi all'archeologia marchigiana*, Atti del Convegno di studi (Loreto 2005), Tivoli, pp. 305-344.
- Malnati, Neri 2001, L. Malnati, D. Neri, *La necropoli e l'abitato villanoviano "Al Galoppatoio" di Castelfranco Emilia. Aspetti della vita e della morte degli Etruschi. La cultura villanoviana a Castelfranco Emilia*. Atti della mostra (Palazzo Piella, Corso Martiri 204 - Castelfranco Emilia (MO) 22 dicembre 2001-20 febbraio 2002), "Quaderni di archeologia dell'Emilia Romagna", 5, Firenze.
- Mangani 1995: E. Mangani, *Corredi vulcenti degli scavi Gsell al Museo Pigorini*, in BPI, 86, Roma, pp. 373-428.
- Martelli 1977: M. Cristofani Martelli, *Per una definizione archeologica della Sabina: la situazione storico-culturale di Poggio Sommavilla in età arcaica*, in *Civiltà arcaica dei Sabini nella Valle del Tevere. III. Rilettura critica della necropoli di Poggio Sommavilla*, Roma, pp. 9-48.
- Martelli 2007: M. Martelli, *Appunti per i rapporti Piceno-Grecia*, in M. Luni (a cura di), *I Greci in Adriatico nell'età dei Kouroi*, Urbino, pp. 239-296.
- Marzullo 1938: A. Marzullo, *La necropoli dell'Arenosola a destra della foce del Sele*, in *Rassegna Storica Salernitana*, anno II, n. 1, pp. 3-26.
- Mazzolai 1977: A. Mazzolai, *Grosseto. Il museo archeologico della Maremma*, Grosseto.
- Merlo 2009: M. Merlo, *La ceramica in impasto chiaro sabbioso nel Lazio*, in L. Drago Troccoli (a cura di), *Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria ed età moderna*, Roma 2009, pp. 353-370.

- Mihovilić 2007: K. Mihovilić, *I vasi del tipo kothon nell'Adriatico orientale*, in *Piceni ed Europa*, pp. 85-94.
- Minetti 2004: A. Minetti, *L'orientalizzante a Chiusi e nel suo territorio*, Roma.
- Montegiorgio 2006: P. Ettel, A. Naso (a cura di), *Montegiorgio. La Collezione Compagnoni Natali a Jena*, Jena.
- Müller-Karpe 1959: H. Müller Karpe, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- Müller-Karpe 1960-1961: H. Müller-Karpe, *Osservazioni intorno ai bronzi dalle tombe ad incinerazione di Torre Castelluccia*, in BPI, nuova serie XIII, vol. 69-70, pp. 187-206.
- Nascimbene 2012: A. Nascimbene, *La necropoli della Guerruccia a Volterra nel quadro dell'età del Ferro dell'Etruria settentrionale*, Pisa/Roma.
- Naso 2000: A. Naso, *I Piceni. Storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano.
- Naso 2003: A. Naso, *I bronzi etruschi e italici del Römisch-Germanisches Zentralmuseum*, Mainz.
- Negroni Catacchio 2003: N. Negroni Catacchio, *Le ambre picene. Indagine sui manufatti non figurati e contatti e scambi con le aree adriatiche*, in *I Piceni 2003*, pp. 451-469.
- Nizzo 2010: V. Nizzo, *La memoria e l'orgoglio del passato: heirlooms e keimélia nelle necropoli dell'Italia centrale tirrenica tra il IX e il VII secolo a.C.*, in *Scienze dell'Antichità* 16, pp. 63-108.
- Osa 1992: A.M. Bietti Sestieri (a cura di), *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa*, Roma.
- Orsi 1926: P. Orsi, *Le necropoli preelleniche calabresi di Torre Galli e di Canale, Ianchina, Patariti*, Roma.
- Pacciarelli 1988: M. Pacciarelli, *Le ricerche di Arsenio Crespellani a Savignano sul Panaro: i sepolcreti della prima età del ferro*, in *Modena dalle origini all'anno mille. Studi di Archeologia e Storia*, Modena, pp. 238-242.
- Pacciarelli 1999a: M. Pacciarelli, *Torre Galli. La necropoli della prima età del ferro (Scavi P. Orsi 1922-23, Soveria Mannelli*.
- Pacciarelli 1999b: M. Pacciarelli, *La necropoli protostorica di Castellace e considerazioni sui processi culturali dei secoli XII-X a.C.*, in L. Costamagna, P. Visonà (a cura di) *Oppido Mamertina. Ricerche archeologiche nel territorio e in contrada Mella*, Roma, pp. 35-80.

- Pacciarelli 2001: M. Pacciarelli, *Dal villaggio alla città. La svolta protourbana del 1000 a.C. nell'Italia tirrenica*, Firenze.
- Pallottino 1984: M. Pallottino, *Etruscologia*, Milano.
- Paltineri 2010: S. Paltineri, *La necropoli di Chiavari. Scavi Lamboglia (1959-1969)*, Bordighera.
- Panichelli 1990: S. Panichelli, *Sepulture bolognesi dell'VIII sec secolo a.C.*, in G.L. Carancini (a cura di), *Miscellanea protostorica*, Archaeologia Perusina 6, Roma, pp. 187-408.
- Papi 2004, *Villanoviano in Abruzzo? Nota preliminare sui cinturelli femminili abruzzesi di bronzo laminato*, in D. Caiazza (a cura di) *Safinim. Studi in onore di Adriano La Regina per il premio I Sanniti*, pp. 81-102, 2004.
- Parise Badoni, Ruggeri Giove 1980: F. Parise Badoni, M. Ruggeri Giove, *Alfedena. La necropoli di campo consolino*, Chieti.
- Pasquinucci 1987: M. Pasquinucci, *La documentazione archeologica e l'impianto urbano*, in *Firmum Picenum I*, pp. 99-341.
- Pellegrini 1908: G. Pellegrini, *II. Fermo – Oggetti vari di suppellettile funebre trovati in tombe preromane presso la città*, in NSA, serie V, vol. V., pp. 252-261.
- Pellegrini 1910: G. Pellegrini, *I. Ancona – Scavi e trovamenti nella necropoli preromana e romana*, in NSA, serie V, vol. VII, pp. 333-366.
- Percossi Serenelli 1987: E. Percossi Serenelli, *La facies ascolana: contributo alla conoscenza della civiltà picena*, in *PICUS*, VII, pp. 67-136.
- Peroni 1966: R. Peroni, *Considerazioni ed ipotesi sul ripostiglio di Ardea*, in BPI, nuova serie XVII - volume 75, pp. 175-197.
- Peroni 1973: R. Peroni, *Studi di cronologia hallstattiana*, Roma.
- Peroni 1976: R. Peroni, *La »Koiné« adriatica e il suo processo di formazione*, in *Jadranska 1976*, pp. 95-115.
- Peroni 1992: R. Peroni, *Villanoviano a Fermo?*, in *Atti Annibaldi*, pp. 13-38.
- Peroni 2004: R. Peroni, *L'Italia alle soglie della storia*, Bari.
- Peroni et al. 1975: R. Peroni, G.L. Carancini, P. Coretti Irdi, L. Ponzi Bonomi, A. Rallo, P. Saronio Masolo, F. R. Serra Ridgway, *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze.



*Piceni ed Europa*: M. Guštin, P. Ettel, M. Buora (a cura di), *Piceni ed Europa*, Atti del convegno, Udine, 2007.

*Piceni popolo d'Europa*: AA.VV., *Piceni. Popolo d'Europa*, 1999, Francoforte sul Meno.

Pincelli, Morigi Govi 1975: R. Pincelli, C. Morigi Govi, *La necropoli villanoviana di San Vitale*, Imola.

*Pithekoussai I*: G. Buchner, D. Ridgway, *Pithekoussai I. La necropoli: tombe 1-723 scavate dal 1952 al 1961*, Roma, 1993.

Pohl 1972: I. Pohl, *The Iron Age Necropolis of Sorbo at Cerveteri*, Stoccolma.

Polverini 1987: L. Polverini, *Fermo in età romana*, in *Firmum Picenum I*, pp. 19-75.

*Porto Sant'Elpidio 2010*: G. Bergonzi, M. Ritrecina (a cura di), *Origini. Vita e morte nella prima età del Ferro. La necropoli picena di Porto Sant'Elpidio*, Mostra, Porto Sant'Elpidio - Torre dell'Orologio, 20 giugno 2009 - 6 gennaio 2010.

*Potere e Splendore*: M. Silvestrini, T. Sabbatini (a cura di), *Potere e Splendore. Gli antichi Piceni a Matelica*, 19 aprile – 31 ottobre 2008, Matelica, Palazzo Ottoni, Torino, 2008.

PPE XII: Preistoria e Protostoria in Etruria. N. Negroni Catacchio (a cura di), *Ornarsi per comunicare con gli uomini e con gli Dei. Gli oggetti di ornamento come status symbol, amuleti, richiesta di protezione. Ricerche e Scavi*, Atti del Dodicesimo Incontro di Studi, Valentano (VT) - Pitigliano (GR) - Manciano (GR), 12-14 settembre 2014, Milano, 2016.

Prati 1981: L. Prati, *Dovadola, San Ruffillo, necropoli*, in Von Eles Masi 1981, pp. 229-242.

Preložnik 2007: A. Preložnik, *Fibule picene e lucane nel Caput Adriae orientale*, in *Piceni ed Europa*, pp. 123-134.

Pupilli 1990: L. Pupilli, *Fermo. Antiquarium*, in *Musei d'Italia-Meraviglie d'Italia 23 Fermo*, Bologna.

*QF 1963: Veio (Isola Farnese). Scavi in una necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*, in NSA, serie ottava, vol. XVII, pp. 77-279.

*QF 1965: Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*, in NSA, serie ottava, vol. XIX, pp. 49-236.

*QF 1967: Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili»*, in NSA, serie ottava, vol. XXI, pp. 87-286.

- QF 1970: Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili», in NSA, serie ottava, vol. XXIV, pp. 178-329.
- QF 1972: Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località «Quattro Fontanili», in NSA, serie ottava, vol. XXVI, pp. 195-384.
- Romagna 1985: *La Romagna tra VI e IV sec. a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale*, Atti del convegno, Bologna, 23-24 ottobre 1982.
- Roncalli 1986: F. Roncalli, *L'Arte*, in *Rasenna. Storia e civiltà degli Etruschi*, Milano, pp. 533-676.
- Sabbatini 2008a: T. Sabbatini, *Le tombe dell'età del ferro*, in *Potere e Splendore*, pp. 57-62.
- Sabbatini 2008b: T. Sabbatini, VI. *Il principe della tomba 182 in località crocifisso a Matelica*. VI.b *Le armi: ostentazione e uso*, in *Potere e Splendore*, pp. 207-214.
- Sabbatini 2009: T. Sabbatini, *Le necropoli picene di Fabriano: rinvenimenti e scavi*, in *Fabriano 2009*, pp. 109-125.
- Sapouna-Sakellarakis 1978: E. Sapouna-Sakellarakis, *Die Fibeln der griechischen Inseln*, PBF, XIV,4, Munich.
- Seidel 2006a: S. Seidel, *I complessi tombali di Montegiorgio – Ricerche sul costume e valutazione storico-culturale*, in *Montegiorgio 2006*, pp. 74-171.
- Seidel 2006b: S. Seidel, *Catalogo*, in *Montegiorgio 2006*, Jena, pp. 172-221.
- Sgubini Moretti 1992: A.M. Sgubini Moretti, *Pitino. Necropoli di Monte Penna: tomba 31*, in *Atti Annibaldi*, pp. 178-203.
- Silvestri 1979: E. Silvestri, *Castenaso - Scuole Medie*, in *Ca' dell'Orbo 1979*, pp. 73-90.
- Stefani 1922: E. Stefani, *Gualdo Tadino (Umbria) - Scoperta fortuita di antichi sepolcri*, in NSA, Serie V, vol. XIX, pp. 76-79.
- Stopponi, Percossi Serenelli 1999: S. Stopponi, E. Percossi Serenelli, I. *La ceramica*, in *Piceni Popolo d'Europa*, pp. 93-96.
- Stopponi 2003: S. Stopponi, *Note su alcune morfologie vascolari medio-adriatiche*, in *I Piceni 2003*, pp. 391-420.
- Sundwall 1943: J. Sundwall, *Die älteren italischen Fibeln*, Berlin.

- Tamburini 1995: P. Tamburini, *Un abitato villanoviano perilacustre. Il «Gran Carro» sul lago di Bolsena (1959-1985)*, Roma.
- Tamburini-Müller 2006, M.E. Tamburini-Müller, *La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio (RN)*, San Lazzaro di Savena.
- Toms 1986: J. Toms, *The relative chronology of the villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii*, in A.I.O.N., sezione di Archeologia e Storia Antica, VIII, Napoli, pp. 41-97.
- Torelli 1986: M. Torelli, *La storia*, in *Rasenna*, pp. 15-76
- Tovoli 1989: S. Tovoli, *Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna*, Bologna.
- Vargiu et al. 2015: R. Vargiu, D. Mancinelli, F. Trucco, *Lo scavo, il recupero e lo studio dei resti cremati: l'integrazione tra antropologia e archeologia. Il caso della necropoli della prima età del Ferro di Villa Bruschi Falgari (Tarquinia)*, in von Eles et al. 2015, pp. 175-179.
- Vianello, Ridgway 1963: A.P. Vianello, D. Ridgway, *Prima campagna di scavo*, in *QF* 1963, pp. 123-167.
- von Eles Masi 1981: P. von Eles Masi (a cura di), *La Romagna tra VI e IV sec. a.C. La necropoli di Montericco e la protostoria romagnola*, Imola.
- von Eles Masi 1986: P. von Eles Masi, *Le fibule dell'Italia settentrionale*, PBF, XIV, 5, München.
- von Eles 2015a: P. von Eles, *Il progetto Verucchio dal 1992 al 2011. Primi dati sulle campagne di scavo 2005-2009 nella necropoli Lippi. Considerazioni sulla classificazione tipologica dei materiali e la sequenza cronologica*, in von Eles et al. 2015, pp. 17-44.
- von Eles 2015b: P. von Eles, *Fibule*, DVD allegato al volume: von Eles et al. 2015.
- von Eles et al. 2015: P. von Eles, L. Bentini, P. Poli, E. Rodriguez (a cura di), *Immagini di uomini e di donne dalle necropoli villanoviane di Verucchio*, Giornate di Studio dedicate a Renato Peroni, Verucchio (20-22 aprile 2011), Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna 34, Firenze.
- von Eles 2018: P. von Eles, *Verucchio: classificazione tipologica degli anelli in osso*, in *Arimnestos. Ricerche di Protostoria Mediterranea*, 1/2018, pp. 147-155, Firenze.
- von Merhart 1969: G. von Merhart, *Hallstatt und Italien. Gesammelte Aufsätze zur Frühen Eisenzeit in Italien und Mitteleuropa*, Bearbeitet und herausgegeben von Georg Kossack, Mainz.
- Weidig 2008: J. Weidig, *I pugnali a stami. Considerazioni su aspetti tecnici, tipologici, cronologici e distribuzione in area abruzzese*, in *Ricerche di archeologia Medio-Adriatica. I. Le necropoli:*

*contesti e materiali*, atti dell'Incontro di Studio, Cavallino-Lecce, 27-28 maggio 2005, Martina Franca (TA), pp. 105-312.

Weidig 2014: J. Weidig, *Bazzano – Ein Gräberfeld bei L'Aquila (Abruzzes). Die Bestattungen des 8.-5. Jahrhunderts v. Chr. Untersuchungen zu Chronologie, Bestattungsbräuchen und Sozialstrukturen im apenninischen Mittelitalien*, Mainz.

Weidig 2017: J. Weidig, *Il ritorno dei tesori piceni a Belmonte. La riscoperta a un secolo dalla scoperta*, Bastia.

Yntema 1990: D. Yntema, *The Matt-Painted Pottery of Southern Italy. A general survey of the matt-painted pottery styles of Southern Italy during the final bronze age and the iron age*, Galatina.

## Catalogo

### Tomba 1/L

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con almeno due individui. Fossa rettangolare con orientamento NE/SW. Taglia la t 2/L. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

#### Corredo:

1. Spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 1,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 1,2)
3. Frammento di ansa a nastro impostata su parete decorata a impressione, pertinente forse a una brocca, impasto (Tav. 1,3)
4. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 1,4)

### Tomba 2/L

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con sei individui. Fossa rettangolare con orientamento NE/SW. È tagliata da t 1/L. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IVA.

#### Corredo:

1. Piattello, impasto, tipo H1 (Tav. 2,1)
2. Scodella, impasto, tipo B1/C (Tav. 2,2)
3. Fibula, bronzo e ambra, tipo L77 (Tav. 2,3)
4. Fibula, bronzo e ambra, tipo L77 (Tav. 2,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 2,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 2,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L72/B (Tav. 2,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L72/B var. (Tav. 2,8)
9. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54A (Tav. 2,9)
10. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54A (Tav. 2,10)

11. Fibula, bronzo, tipo L26 (Tav. 3,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L26 (Tav. 3,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L20/A (Tav. 3,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L20/A (Tav. 3,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L48/B (Tav. 3,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L73/B (Tav. 3,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L73/B (Tav. 3,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 3,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L73/A (Tav. 3,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 3,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 3,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 3,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 3,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L62/A (Tav. 3,24)
25. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo: arco a tutto sesto a sezione circolare (Tav. 3,25)
26. Fibula, ferro, *Unicum* L94 (Tav. 3,26)
27. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 4,27)
28. Fusaiola, impasto, tipo M11/B (Tav. 4,28)
29. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 4,29)
30. Fuso, ferro, tipo M15 (Tav. 4,30)
31. Spillone, bronzo e ambra, tipo R3 (Tav. 4,31)
32. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 4,32)
33. 3 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 4,33)
34. 4 anelli più fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 4,34)
35. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 5,35)
36. Pendente, bronzo, tipo Z3 (Tav. 5,36)
37. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 5,37)
38. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 5,38)

## **Tomba 3/L**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto a pianta circolare coperto da lastra in arenaria. Urna scivolata, adagiata su un fianco. L'urna è immersa nella terra di rogo.

**Stato di conservazione:** intatta.

**Fase: IIB.**

**Cinerario:** Olla, impasto, tipo E1 (Tav. 6,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B2/A (Tav. 6,2)

**Manufatti rinvenuti all'esterno del cinerario (forse impiegati nella vestizione del cinerario):**

1. Collana, bronzo, *Unicum* O4 (Tav. 6,3)
2. Collana, osso, *Unicum* O5 (Tav. 6,4)
3. 89 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 6,10)

**Corredo rinvenuto all'interno dell'urna:**

4. Braccialetto, pasta vitrea e ambra, *Unicum* P3 (Tav. 6,5)
5. Fibula, bronzo, tipo L2/A (Tav. 6,6)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 6,7)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 6,8)
8. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 6,9)

## **Tomba 5/L**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due individui. Fossa rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase: V.**

**Corredo:**

1. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo: arco a tutto sesto a sezione circolare (Tav. 7,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L70 (Tav. 7,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L50 (Tav. 7,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L83 (Tav. 7,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,10)

11. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L84 (Tav. 7,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 7,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 7,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 7,15)
16. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 7,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L42 (Tav. 7,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L42 (Tav. 7,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L69/B var. (Tav. 8,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L69/C (Tav. 8,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L69/C (Tav. 8,21)
22. Fibula, bronzo, non inquadrabile in un tipo: arco a tutto sesto a sezione piano-convessa (Tav. 8,22)
23. Staffa di fibula, bronzo, non inquadrabile in un tipo: sezione a C (Tav. 8,23)
24. Staffa di fibula, bronzo, non inquadrabile in un tipo: protome ornitomorfa retrospiciente, sezione a C (Tav. 8,24)
25. Staffa di fibula, bronzo, non inquadrabile in un tipo: protome ornitomorfa retrospiciente, sezione a C (Tav. 8,25)
26. Bracciale, bronzo, tipo P14/C (Tav. 8,26)
27. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/B (Tav. 8,27)
28. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/B (Tav. 8,28)
29. Pendente, bronzo, tipo Z11 (Tav. 8,29)
30. Pendente, bronzo, tipo Z12 (Tav. 8,30)
31. Pendente, bronzo, tipo Z12 (Tav. 8,31)
32. 6 pendenti, bronzo, tipo Z10 (Tav. 8,32)
33. Anello digitale, piombo, *Unicum* Q6 (Tav. 8,33)
34. Puntale in argilla, non inquadrabile in un tipo (Tav. 8,34)
35. Cuspide di giavellotto, ferro, *Unicum* U5 (Tav. 9,35)
36. Ascia, ferro, tipo W2 (Tav. 9,36)
37. Coltello, ferro, tipo W5 (Tav. 9,37)
38. 131 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 10,38)
39. Gruppo di anelli (singoli, concatenati e frr.), bronzo, tipo Y1/A (Tav. 10,39)
40. 10 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 10,40)
41. Vago, pasta vitrea, tipo Z21 (Tav. 10,41)
42. Vago, pasta vitrea, tipo Z21 (Tav. 10,42)
43. Vago, pasta vitrea, tipo Z19 (Tav. 10,43)



44. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z22 (Tav. 10,44)

45. Vago, pasta vitrea, tipo Z18/var. a (Tav. 10,45)

## **Tomba 6/L**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due individui. Fossa rettangolare con orientamento E-W. È tagliata da t 7/L. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** III.

### **Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 11,1)
2. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 11,2)
3. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 11,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 11,4)
5. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 11,5)
6. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 11,6)
7. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 11,7)
8. 21 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 11,8)
9. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 11,9)
10. 2 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 11,10)

## **Tomba 7/L**

Area A. Sepoltura a inumazione con letto di ghiaia. Fossa rettangolare con orientamento E-W. Taglia t 6/L, t 11/L e t 13/L.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

### **Corredo:**

1. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 12,1)
2. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 12,2)
3. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 12,3)

4. 129 anelli più gruppi di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 12,4)
5. 209 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 12,5)
6. 36 vaghi, osso, tipo Z17 (Tav. 12,6)
7. 7 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 12,7)
8. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 12,8)
9. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 12,9)
10. Staffa di fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 12,10)
11. Ago di fibula, bronzo, forse pertinente a tipo L34 (Tav. 12,11)
12. Staffa di fibula, bronzo, tipo L34 (Tav. 12,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L34, varietà non determinabile (Tav. 12,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 12,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 12,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L79/A (Tav. 13,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L79/C (Tav. 13,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L79/C (Tav. 13,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 13,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 13,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 13,21)
22. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 13,22)
23. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 13,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 13,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 13,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 13,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 13,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 13,28)
29. Staffa di fibula, bronzo, sezione a C (Tav. 13,29)
30. Molla di fibula, bronzo (Tav. 13,30)
31. Rasoio, ferro, tipo S7 (Tav. 14,31)
32. 2 cerchi a sezione circolare, ferro, probabili elementi di catenella di sospensione per pugnale (Tav. 14,32)
33. Probabile cannone di cuspidi, ferro (Tav. 14,33)
34. Fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 14,34)
35. Fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 14,35)
36. Fascetta di rinforzo per calzari (frammento), ferro, tipo W10 (Tav. 14,36)
37. Frammenti di spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 14,37)

38. Frammento di spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 14,38)

## **Tomba 8/L**

Area A. Tomba completamente sconvolta, probabilmente dall'impianto della t 7/L. Rimangono solo alcuni reperti frammentari e poche ossa.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** tra IVA e IVB.

**Corredo:**

1. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 15,1)
2. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 15,2)
3. 2 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 15,3)

## **Tomba 9/L**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto a pianta circolare. Si conservano solo pochi frammenti dell'urna e della scodella di copertura.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 16,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 16,2)

## **Tomba 10/L**

Area A. Sepoltura a inumazione con letto di ghiaia. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Taglia t 11/L e t 15/L.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 17,1)
2. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 17,2)
3. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 17,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L79/C (Tav. 18,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L79/C (Tav. 18,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 18,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 18,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 18,8)
9. Fibula, bronzo, *Unicum* L81 (Tav. 18,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 18,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 18,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 18,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 18,28)
29. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,34)

35. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 19,40)
41. Staffa di fibula, bronzo, sezione a C (Tav. 19,41)
42. Staffa di fibula, bronzo, sezione a C (Tav. 19,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 19,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 19,44)
45. Molla e ago di fibula, bronzo (Tav. 19,45)
46. Ago di fibula, bronzo (Tav. 19,46)
47. Molla di fibula, bronzo (Tav. 19,47)
48. Frammento di staffa e ago di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L59 (Tav. 19,48)
49. Frammento di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 19,49)
50. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 19,50)
51. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 19,51)
52. Fibula, ferro, tipo L93 (Tav. 19,52)
53. Staffa di fibula, ferro, tipo L93 (Tav. 19,53)
54. Molla di fibula, ferro (Tav. 19,54)
55. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 20,55)
56. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 20,56)
57. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 20,57)
58. Spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 20,58)
59. Frammento di lamina in bronzo (Tav. 20,59)
60. Probabile cuspide, ferro, tipo U2 (Tav. 20,60)
61. Frammento di fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 20,61)
62. Frammento di fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 20,62)
63. Chiodo, ferro, *Unicum* W14 (Tav. 20,63)
64. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 20,64)
65. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 20,65)

## **Tomba 11/L**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con 4 deposizioni più individuo cremato entro urna. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Tagliata da t 7/L e t 10/L. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 21,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 21,2)

**Corredo:**

1. Anforetta, impasto, *Unicum* D6 (Tav. 22,3)
2. Piattello, impasto, tipo H3 (Tav. 22,4)
3. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 22,5)
4. Olla daunia, ceramica depurata, tipo J1 (Tav. 22,6)
5. Cuspide, ferro, tipo U1/A (Tav. 23,7)
6. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 23,8)
7. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 23,9)
8. Bracciale, bronzo, probabile pertinenza al tipo P5 (Tav. 23,10)
9. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 23,11)
10. Rasoio, bronzo, tipo S1 (Tav. 23,12)
11. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 23,13)
12. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 23,14)
13. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 23,15)
14. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/B (Tav. 23,16)
15. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/B (Tav. 23,17)
16. Fibula, bronzo e pasta vitrea, tipo L44 (Tav. 23,18)
17. Fibula, bronzo e ambra, tipo L45 (Tav. 24,19)
18. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 24,20)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/A (Tav. 24,21)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/J (Tav. 24,22)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 24,23)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 24,24)

23. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 24,25)
24. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 24,26)
25. Vago, pietra (calcare), tipo Z13 (Tav. 24,27)
26. 17 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20/A (Tav. 24,28)
27. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 24,29)
28. Vago, osso, tipo Z17 (Tav. 24,30)
29. 2 spiralette, bronzo, tipo Y12 (Tav. 24,31)

## **Tomba 12/L**

Area A. Sepoltura a inumazione, forse multipla (numero imprecisato di deposizioni). Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: IVB e V.

### **Corredo:**

1. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 25,1)
2. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 25,2)
3. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 25,3)
4. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 25,4)
5. Manico di cista o situla, bronzo, *Unicum* K2 (Tav. 25,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 25,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 25,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 25,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 25,9)
10. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 26,10)
11. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 26,11)
12. Fascetta di rinforzo per calzari (frammento), ferro, tipo W10 (Tav. 26,12)
13. Fascetta di rinforzo per calzari (frammento), ferro, tipo W10 (Tav. 26,13)

## **Tomba 13/L**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. È tagliata da t 7/L.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 27,1)

## **Tomba 15/L**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto a pianta ovale. Pozzetto chiuso da pietre in arenaria. Urna rinvenuta ancora in posizione verticale, ma scivolata verso la parete est del pozzetto, immersa nella terra di rogo. È tagliata da t 10/L.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** I (momento finale).

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 28,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 28,2)

**Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna:**

1. Fusaiola, impasto, tipo M5/A (Tav. 28,3)
2. Fibula, bronzo, tipo L10 (Tav. 28,10)

**Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna:**

3. Fibula, bronzo, tipo L1 (Tav. 28,9)
4. Molla di fibula, bronzo (Tav. 28,8)
5. Fibula, bronzo e osso, tipo L51/A (Tav. 28,6)
6. Fibula, bronzo e osso, tipo L51/A (Tav. 28,7)
7. Fibula, bronzo, tipo L14 (Tav. 28,5)
8. Fibula, bronzo, tipo L14, N.D., pubblicata in Peroni 1992, fig. 7,4.
9. Bracciale, bronzo, *Unicum* P7 (Tav. 28,4)



## **Tomba 16/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L69/A (Tav. 29,6)
7. Ago di fibula, bronzo, (Tav. 29,7)
8. Fibula, ferro, tipo L89 (Tav. 29,8)
9. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 30,9)
10. Spada, ferro, tipo T4 (Tav. 30,10)
11. Ascia, ferro, tipo W1 (Tav. 30,11)
12. Puntale, ferro, tipo U6 (Tav. 30,12)
13. Frr. di fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 30,12)
14. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 30,14)

## **Tomba 17/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con 3 individui. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

**Manufatti ascrivibili alla I deposizione:**

1. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 31,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 31,2)

3. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 31,3)

**Manufatti ascrivibili alla II deposizione:**

4. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L34 (Tav. 31,4)

5. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 31,5)

6. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 31,6)

**Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni I-III:**

7. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 var. (Tav. 32,7)

8. Brocca (?), impasto, probabile pertinenza al tipo F8 (Tav. 33,8)

9. Tazza biansato, impasto, tipo C3/A (Tav. 33,9)

10. Rocchetto, impasto, tipo M3/Var. (Tav. 33,10)

11. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 33,11)

12. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 33,12)

13. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 33,13)

14. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 33,14)

15. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 33,15)

16. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 33,16)

17. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 34,17)

18. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 34,18)

19. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 34,19)

20. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 34,20)

21. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L34/B (Tav. 34,21)

22. Frr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L34/B (Tav. 34,22)

23. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 34,23)

24. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,24)

25. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,25)

26. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,26)

27. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,27)

28. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,28)

29. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,29)

30. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,30)

31. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,31)

32. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 34,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 35,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 35,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 35,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 35,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 35,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 35,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 35,40)
41. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 35,41)
42. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 35,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 35,43)
44. Fibula, bronzo e osso, tipo L52 (Tav. 35,44)
45. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62 (Tav. 35,45)
46. Molla di fibula, bronzo (Tav. 35,46)
47. Molla di fibula, bronzo (Tav. 35,47)
48. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 35,48)
49. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 35,49)
50. Fr. anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 35,50)
51. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 36,51)

## **Tomba 19/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 37,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 37,2)
3. Ago di fibula, bronzo (Tav. 37,3)
4. Ago di fibula, bronzo (Tav. 37,4)
5. Ribattino, ferro, *Unicum* W12 (Tav. 37,5)

6. Fr. di bracciale ?, bronzo, probabile pertinenza al tipo P6 (Tav. 37,6)
7. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 37,7)
8. Cuspide, ferro, tipo U4 (Tav. 37,8)
9. Frr. di catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 37,9)

## **Tomba 20/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** V.

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 38,1)
2. Bacile, argilla depurata, tipo J4 (Tav. 38,2)
3. Coppa su piede, impasto, tipo H5 (Tav. 38,3)
4. Attacco di vaso in bronzo (Tav. 38,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 38,5)
6. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L87 (Tav. 38,6)
7. Staffa di fibula, bronzo, appartenenza generica al gruppo L69 (Tav. 38,7)
8. 42 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 38,8)
9. Fr. di anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 38,9)
10. Ago di fibula, bronzo (Tav. 38,10)

## **Tomba 21/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

**Corredo:**

1. Olla, impasto N.D.
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 39,1)

## **Tomba 22/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

**Corredo:** non presente.

## **Tomba 23/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla (numero imprecisato di deposizioni) con letto di ghiaia. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 41,1)
2. Brocca con ansa bifida, impasto, tipo F4 (Tav. 41,2)
3. Spada, ferro, tipo T4 (Tav. 41,3)
4. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 42,4)
5. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 42,5)
6. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 42,6)
7. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 42,7)
8. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 42,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 42,9)
10. Fusaiola, impasto, tipo M10/B (Tav. 42,10)
11. Fusaiola, impasto, tipo M6/D (Tav. 42,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,17)

18. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 43,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 43,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 43,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 43,27)
28. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 43,28)
29. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L64 (Tav. 43,29)
30. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,30)
31. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 43,31)
32. Staffa di fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 43,32)
33. Fr. di staffa di fibula, bronzo (Tav. 43,33)
34. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,34)
35. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,35)
36. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,36)
37. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,37)
38. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,38)
39. Molla di fibula, bronzo (Tav. 43,39)
40. Ago di fibula, bronzo (Tav. 43,40)
41. Ago di fibula, bronzo (Tav. 43,41)
42. Ago di fibula, bronzo (Tav. 43,42)
43. Ago di fibula, bronzo (Tav. 43,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 43,44)
45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 43,45)
46. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 43,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 43,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 43,48)
49. Fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 43,49)
50. Fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 43,50)
51. Fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 43,51)

52. Staffa di fibula, bronzo, tipo L59 (Tav. 43,52)
53. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 44,53)
54. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,54)
55. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,55)
56. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,56)
57. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,57)
58. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,58)
59. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,59)
60. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,60)
61. Fibula, bronzo a ambra, tipo L54/A (Tav. 44,61)
62. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 44,62)
63. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 44,63)
64. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L4 (Tav. 44,64)
65. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo: arco a tutto sesto a sezione circolare (Tav. 44,65)
66. 6 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 44,66)
67. Vago, bronzo, tipo Z15 (Tav. 44,67)
68. Pendente, bronzo, tipo Z12 (Tav. 44,68)
69. Pendente, bronzo, tipo Z12 (Tav. 44,69)
70. Bacile, bronzo, *Unicum* K8 (Tav. 44,70)
71. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 44,71)
72. Ribattini, osso, *Unicum* W13 (Tav. 44,72)
73. 267 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 44,73)
74. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 45,74)
75. Anelli concatenati (+ 191 sciolti), bronzo, tipo Y1/A (Tav. 45,75)

## **Tomba 24/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla (numero imprecisato di deposizioni, almeno due). Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: IVB e V.

### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,1)

2. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 47,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 46,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L85 (Tav. 46,14)
15. Fibula, bronzo, *Unicum* L43 (Tav. 47,15)
16. Fibula, bronzo, *Unicum* L43 (Tav. 47,16)
17. Fibula, bronzo, *Unicum* L43 (Tav. 47,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L42 (Tav. 47,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L42 (Tav. 47,19)
20. Fibula, bronzo, *Unicum* L75 (Tav. 47,20)
21. Fibula, bronzo, *Unicum* L75 (Tav. 47,21)
22. Anello, bronzo, tipo Q5 (Tav. 47,22)
23. Bracciale, bronzo, tipo P14/C (Tav. 47,23)
24. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 48,24)
25. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 48,25)
26. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 48,26)
27. Fusaiola, impasto, tipo M6/D (Tav. 48,27)
28. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 48,28)
29. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 48,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 49,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 49,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 49,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,35)



36. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 49,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 49,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 49,40)
41. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 50,41)
42. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,44)
45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,45)
46. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,48)
49. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,49)
50. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,50)
51. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,51)
52. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,52)
53. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 50,53)
54. Fibula, bronzo, *Unicum* L37 (Tav. 50,54)
55. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 50,55)
56. Fibula, bronzo, tipo L54/A (Tav. 50,56)
57. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 50,57)
58. Ago di fibula, bronzo (Tav. 50,58)
59. Ago di fibula, ferro (Tav. 50,59)
60. Molla di fibula, bronzo (Tav. 50,60)
61. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 51,61)
62. Fibula, ferro, *Unicum* L91 (Tav. 51,62)
63. Fibula, ferro, tipo L89 (Tav. 51,63)
64. Fibula, ferro, tipo L92/B (Tav. 51,64)
65. Fibula, ferro, tipo L92/B (Tav. 51,65)
66. Fibula, ferro e bronzo, tipo L95 (Tav. 51,66)
67. Frr. di fibula, ferro (Tav. 51,67)
68. Frr. di fibula, ferro (Tav. 51,68)
69. Frr forse pertinenti a fibula, ferro (Tav. 51,69)

70. Frr forse pertinenti a fibula, ferro (Tav. 51,70)
71. Torques, bronzo, tipo O3 (Tav. 52,71)
72. Bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 52,72)
73. Bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 52,73)
74. Bracciale, bronzo, tipo P6 (Tav. 52,74)
75. Braccialetto, bronzo, *Unicum* P4 (Tav. 52,75)
76. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 52,76)
77. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 52,77)
78. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 53,78)
79. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 53,79)
80. Cerchio, bronzo, tipo Y9 (Tav. 53,80)
81. Cerchio, bronzo, tipo Y9 (Tav. 53,81)
82. Cerchio, bronzo, tipo Y9 (Tav. 53,82)
83. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 53,83)
84. Curaorecchie, bronzo, *Unicum* N2 (Tav. 53,84)
85. Fr. ferro (Tav. 53,85)
86. 20 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 53,86)
87. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 53,87)
88. Gruppo di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 53,88)

## **Tomba 25/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla (numero imprecisato di deposizioni, almeno due). Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W, intercettata da una fossa indicata nel giornale di scavo come moderna. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,4)

5. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 54,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 54,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 54,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 55,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 55,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L66/B (Tav. 55,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L66/B (Tav. 55,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L80/D (Tav. 55,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L79/B (Tav. 55,18)
19. Fibula, bronzo, attribuibile genericamente a tipo L80 (Tav. 55,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L79/B (Tav. 55,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L79/B (Tav. 55,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 55,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L79/A (Tav. 55,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 55,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 55,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 55,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 55,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 55,22)
29. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 56,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 56,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 56,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 56,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,38)

39. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,40)
41. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 56,41)
42. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,44)
45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,45)
46. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 57,47)
48. Molla di fibula, bronzo (Tav. 57,48)
49. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 57,49)
50. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 57,50)
51. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 57,51)
52. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 57,52)
53. Fibula, ferro, tipo L89 (Tav. 57,53)
54. Fibula, ferro, tipo L89 (Tav. 57,54)
55. Fibula, ferro, non inquadrabile in un tipo, arco a tutto sesto a sezione circolare (Tav. 57,55)
56. Fibula in bronzo, tipo L79/A, saldata a fibula in ferro con arco a sezione circolare (Tav. 57,56)
57. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 58,57)
58. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 58,58)
59. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 58,59)
60. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 58,60)
61. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 58,61)
62. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62/B (Tav. 58,62)
63. Staffa di fibula, ferro, probabile pertinenza a tipo L88 (Tav. 58,63)
64. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 58,64)
65. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 58,65)
66. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 58,66)
67. Bacile, bronzo, tipo K7 (Tav. 59,67)
68. Bacile, bronzo, tipo K7 (Tav. 59,68)
69. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 59,69)
70. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 59,70)
71. Ascia, ferro, tipo W2 (Tav. 59,71)
72. Ascia, ferro, tipo W1 (Tav. 59,72)

- 73. Creagra, ferro, *Unicum* W6 (Tav. 59,73)
- 74. Elmo, bronzo, tipo V2 (Tav. 60,74)
- 75. Marraccio, ferro, tipo W9 (Tav. 60,75)
- 76. Pugnale a stami, ferro, tipo T3/B (Tav. 60,76)
- 77. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 60,77)
- 78. Cuspide piegata, ferro, non inquadrabile in un tipo (Tav. 60,78)
- 79. Puntale, ferro, tipo U6 (Tav. 60,79)
- 80. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 60,80)
- 81. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 60,81)
- 82. Probabile puntale di fodero, ferro (Tav. 60,82)
- 83. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 61,83)
- 84. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 61,84)
- 85. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 61,85)
- 86. Fusaiola, impasto, tipo M6/D (Tav. 61,86)
- 87. Distanziatore, osso, tipo Z24 (Tav. 61,87)
- 88. Distanziatore, osso, tipo Z24 (Tav. 61,88)
- 89. 7 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 61,89)
- 90. Vago, pasta vitrea, tipo Z23 (Tav. 61,90)
- 91. 6 vaghi, bronzo, tipo Z14 (Tav. 61,91)
- 92. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 61,92)
- 93. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 61,93)
- 94. 4 anelli, ferro, tipo Y3 (Tav. 61,94)
- 95. 152 bottoni + 2 di maggiori dimensioni, bronzo, tipo X2 (Tav. 61,95)
- 96. Catenella composita, tipo Y4 + anello tipo Y1/B, bronzo (Tav. 62,96 e 63,96)

## **Tomba 26/B**

Area A. Sepoltura a inumazione con probabile letto di ghiaia. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Ha probabilmente intercettato la tomba a cremazione t 21/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB

**Corredo:**

1. Spada, ferro, tipo T4 (Tav. 64,1)
2. 3 spiedi, ferro, tipo W8/B (Tav. 64,2)
3. Spiedo, ferro, tipo W8/B (Tav. 64,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 64,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 64,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L79/C (Tav. 65,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 65,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 65,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 65,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 65,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 65,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 65,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,25)
26. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,26)
27. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,27)
28. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 65,28)
29. Fibula, bronzo, tipo L60 (Tav. 65,29)
30. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 65,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L69/B (Tav. 65,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L69/B (Tav. 65,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L69/B (Tav. 65,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L69/C (Tav. 65,34)

35. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 66,35)
36. Molla di fibula, ferro (Tav. 66,36)
37. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 66,37)
38. Puntale, ferro, tipo U6 (Tav. 66,38)
39. Fr. di probabile fascetta di sostegno per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 66,39)
40. Terminazioni di staffe di fibule o di *torques?*, bronzo (Tav. 66,40)
41. 463 bottoni + 1 di maggiori dimensioni, bronzo, tipo X2 (Tav. 66,41)
42. 3 anelli + 1 fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 66,42)

## **Tomba 27/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla (numero imprecisato di deposizioni, almeno due). Fossa di forma pressoché quadrangolare con orientamento E-W. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** V

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 67,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 67,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 67,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 67,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L87/B (Tav. 67,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L86 (Tav. 67,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L87/B (Tav. 67,7)
8. Fibula, bronzo, *Unicum* L76 (Tav. 67,8)
9. Staffa di fibula, bronzo, pertinente al tipo L87/B (Tav. 67,9)
10. Staffa di fibula, bronzo, pertinente al tipo L87/B (Tav. 67,10)
11. Fibula, ferro, non inquadrabile in un tipo: arco a tutto sesto a sezione circolare (Tav. 67,11)
12. Staffa di fibula, ferro, probabile pertinenza al tipo L89 (Tav. 67,12)
13. Probabile cuspidi, ferro (Tav. 67,13)

## **Tomba 29/B**

Area A. Sepoltura a inumazione con letto di ghiaia. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB

### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,3)
4. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 68,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 69,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 69,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 69,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 69,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 69,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 69,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 70,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L34/D (Tav. 70,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 70,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 70,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 70,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 70,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 70,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L65 (Tav. 70,26)



27. Fibula, bronzo, tipo L48/C (Tav. 70,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L48/C (Tav. 70,28)
29. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,29)
30. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,30)
31. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,31)
32. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,32)
33. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,33)
34. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 70,34)
35. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 71,35)
36. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 71,36)
37. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 71,37)
38. Staffa di fibula, bronzo, attribuzione generica a tipo L34 (Tav. 71,38)
39. Staffa di fibula, bronzo, attribuzione generica a tipo L34 (Tav. 71,39)
40. Staffa di fibula, bronzo, attribuzione generica a tipo L34 (Tav. 71,40)
41. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 71,41)
42. Staffa di fibula, ferro (Tav. 71,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L30 (Tav. 71,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 71,44)
45. Molla di fibula, bronzo (Tav. 71,45)
46. Molla di fibula, bronzo (Tav. 71,46)
47. 629 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 71,47)
48. 17 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 71,48)
49. 2 gruppetti di anelli concatenati + 314 anelli singoli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 71,49)
50. 459 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 71,50)
51. 319 vaghi, osso, tipo Z17 (Tav. 71,51)
52. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 72,52)
53. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 72,53)

## **Tomba 39/B**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto a pianta circolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 73,1)

**Corredo:**

1. Olletta, impasto, tipo E7 (Tav. 73,2)
2. 4 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 73,3)
3. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20/A (Tav. 73,4)
4. Frr. bronzo combusto (Tav. 73,5)

**Tomba 40/B**

Area A. Tale sepoltura è appena citata nel giornale di scavo. Non è specificato se si tratti di una cremazione o una inumazione. Non esiste pianta di dettaglio né compare nella planimetria generale. Dai pochi reperti associati si potrebbe pensare che essa sia stata violata. Nessuno dei reperti permette un inquadramento cronologico.

**Corredo:**

1. Ansa, forse relativa a vaso a collo distinto, impasto (Tav. 74A,1)
2. Fr. di tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 74A,2)
3. Bracciale, bronzo, *Unicum* P13 (Tav. 74A,3)

**Tomba 41/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

1. Fusaiola, impasto, tipo M9/B (Tav. 74B,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 74B,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 74B,3)

## **Tomba 42/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla (numero imprecisato di deposizioni, almeno due di cui una accantonata nell'angolo SW della fossa). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto (con borchiette di bronzo), gruppo tipologico A1 (Tav. 75,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 75,2)
3. Molla di fibula, bronzo (Tav. 75,3)
4. Fusaiola, impasto, tipo M6/C (Tav. 75,4)
5. Fr. di probabile fuso, ferro (Tav. 75,5)
6. 3 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 75,6)

## **Tomba 43/B**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto a pianta circolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Frr. di scodella, impasto, genericamente attribuibile al tipo B1 (coperchio?) (Tav. 76,1)

## **Tomba 44/B**

Area A. Sepoltura a inumazione, intercettata da una fossa contemporanea. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 77,1)
2. 30 anelli + frr, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 77,2)
3. Spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 77,3)
4. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 77,4)
5. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 77,5)
6. Disco, bronzo, tipo Y9 (Tav. 77,6)
7. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 77,7)
8. 5 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 77,8)
9. 5 vaghi, ambra, tipo Z16 (Tav. 77,9)
10. Olla daunia, argilla depurata, tipo J1 (Tav. 77,10)
11. Fibula, bronzo, ambra e pasta vitrea, tipo L15 (Tav. 78,11)
12. Fibula, bronzo, ambra e pasta vitrea, tipo L15 (Tav. 78,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L19/D var. a (Tav. 78,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L19/D var. a (Tav. 78,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 78,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 78,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 78,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 78,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 78,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 78,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 78,21)
22. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 78,22)

## **Tomba 45/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con 2 deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** intatta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

1. Anforetta, impasto, *Unicum* D2 (Tav. 79,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 79,2)

3. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 79,3)
4. Collana, ambra e pasta vitrea, tipo O6 (Tav. 80,4)
5. 9 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 80,5)
6. Vago, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 80,6)
7. 42 vaghi, ambra, tipo Z16 (Tav. 80,7)
8. 738 bottoni (varie dimensioni), bronzo, tipo X2 (Tav. 80,8)
9. Anello + frr, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 80,9)
10. 12 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 80,10)
11. 460 anelli (varie dimensioni), bronzo, tipo Y1/A (Tav. 80,11)
12. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 80,12)
13. Pendente, bronzo, tipo Z7 (Tav. 80,13)
14. Frr. fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 80,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 81,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 81,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 81,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 81,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 81,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 81,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L38/B (Tav. 81,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L38/B (Tav. 81,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 82,28)
29. Fibula, bronzo, tipo L41/H (Tav. 82,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L41/H (Tav. 82,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 82,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 82,34)
35. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 82,35)
36. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 82,36)

- 37. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/B (Tav. 82,37)
- 38. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/B (Tav. 82,38)
- 39. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/B (Tav. 82,39)
- 40. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,40)
- 41. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,41)
- 42. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,42)
- 43. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,43)
- 44. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,44)
- 45. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 82,45)
- 46. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L41, sezione dell'arco ingrossata (Tav. 82,46)
- 47. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L41, sezione dell'arco ingrossata (Tav. 82,47)
- 48. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L41, sezione dell'arco ingrossata (Tav. 82,48)
- 49. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 82,49)

### **Tomba 46/B**

Area A. Tomba a cremazione sconvolta. Pozzetto di forma circolare. È stato trovato l'incavo lasciato dall'urna nella terra di rogo sul fondo del pozzetto. Non resta nulla del corredo tranne gruppi di anellini concatenati e una molla di fibula, citati in documentazione ma di cui non si è avuto riscontro tra i materiali esaminati. Si propone un inquadramento ipotetico nella fase IIB.

### **Tomba 47/B**

Area A. Tomba a cremazione sconvolta. Pozzetto di forma circolare. È stato trovato l'incavo lasciato dall'urna nella terra di rogo sul fondo del pozzetto. Non resta nulla del corredo. Si propone un inquadramento ipotetico nella fase IIB.

### **Tomba 48/B**

Area A. Tale sepoltura è appena citata nel giornale di scavo. Non è specificato se si tratti di una cremazione o una inumazione. Non esiste pianta di dettaglio né compare nella planimetria generale. In documentazione sono citati frammenti di bronzo di cui non si è avuto riscontro tra i materiali esaminati.

## **Tomba 49/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Per la compresenza di materiali ascrivibili al genere maschile e femminile si ipotizza che si tratti di una tomba multipla, con almeno due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

### **Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 84,1)
2. Brocca, impasto, tipo F4 (Tav. 84,2)
3. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 84,3)
4. Frr. di elmo, bronzo, tipo V2 (Tav. 85,4)
5. Bacile, bronzo, tipo K6 (Tav. 85,5)
6. Spillone, bronzo, tipo R4 (Tav. 85,6)
7. Cuspide, ferro, tipo U2/A (Tav. 85,7)
8. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 85,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 85,9)
10. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 85,10)
11. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 85,11)
12. Fr. di rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 85,12)
13. Fusaiola, impasto, tipo M6/B var. b (Tav. 85,13)
14. Fr. di fibula, bronzo, genericamente attribuibile al tipo L34 (Tav. 86,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 86,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 86,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 86,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L72/A (Tav. 86,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L74/A (Tav. 86,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 86,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 86,21)
22. Vago, bronzo, tipo Z15 (Tav. 86,22)
23. Anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 86,23)

## **Tomba 50/B**

Area A. Sepoltura a inumazione, citata in documentazione. È posizionata nella pianta generale ma non esiste pianta di dettaglio, tuttavia, è possibile intuirne l'orientamento E-W. In documentazione sono citati frr di impasto di cui non si è avuto riscontro tra i materiali esaminati. Non sussistono elementi per un inquadramento cronologico ipotetico.

## **Tomba 51/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con cinque deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: III e IVA.

### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 87,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 87,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 88,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 88,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 88,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 88,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L25/A (Tav. 88,7)
8. Fibula, bronzo, *Unicum* L33/A (Tav. 88,8)
9. Frr. di fibula, bronzo, *Unicum* L33/A (Tav. 89,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L30 (Tav. 89,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L30 (Tav. 89,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L30 (Tav. 89,12)
13. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/A (Tav. 89,13)
14. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/B var. (Tav. 89,14)
15. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,15)
16. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,16)
17. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,17)
18. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,18)
19. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,19)



20. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,20)
21. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 89,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 89,28)
29. Fibula, bronzo, tipo L41/K var. a (Tav. 89,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L41/G var. b (Tav. 89,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 90,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 90,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L49 (Tav. 90,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L48/B (Tav. 90,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L48/B (Tav. 90,35)
36. Fibula, bronzo, *Unicum* L12 (Tav. 90,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L3A (Tav. 90,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L5/A (Tav. 90,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L5/A (Tav. 90,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L5/A (Tav. 90,40)
41. Fibula, bronzo, tipo L5/A (Tav. 90,41)
42. Fibula, bronzo e ambra, tipo L77 (Tav. 90,42)
43. Fr. di fibula, bronzo, tipo L62/B? (Tav. 90,43)
44. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 90,44)
45. Fr. di fibula, bronzo (Tav. 90,45)
46. Molla di fibula, ferro (Tav. 90,46)
47. Staffa di fibula, ferro (Tav. 90,47)
48. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 90,48)
49. Ago di fibula, bronzo (Tav. 90,49)
50. Vaso a collo distinto, impasto, probabile pertinenza al gruppo tipologico A2 (Tav. 91,50)
51. Brocca, impasto, tipo F4 (Tav. 91,51)
52. Boccale, impasto, tipo G1 (Tav. 91,52)
53. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 92,53)

- 54. Scodella, impasto, tipo B1/D? (Tav. 92,54)
- 55. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 92,55)
- 56. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 92,56)
- 57. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 92,57)
- 58. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 92,58)
- 59. Tazza monoansata, impasto, tipo C2 (Tav. 92,59)
- 60. Tazza, bronzo, tipo K5 (Tav. 93,60)
- 61. Spiedo, bronzo, tipo W7/B (Tav. 93,61)
- 62. Coltellaccio, ferro, tipo T1/B (Tav. 93,62)
- 63. Coppia di falere, ferro, tipo X1 (Tav. 93,63)
- 64. Conocchia, bronzo e osso, tipo M18 (Tav. 94,64)
- 65. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 94,65)
- 66. Fusaiola, impasto, tipo M9/B (Tav. 94,66)
- 67. Probabile ago, ferro, *Unicum* M13 (Tav. 94,67)
- 68. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 94,68)
- 69. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 94,69)
- 70. Bracciale, bronzo, tipo P12 (Tav. 94,70)
- 71. Anello digitale, bronzo, tipo Q3 (Tav. 94,71)
- 72. Anello digitale, bronzo, tipo Q3 (Tav. 94,72)
- 73. Anello digitale, bronzo, tipo Q2 (Tav. 94,73)
- 74. Anello digitale, bronzo, tipo Q2 (Tav. 94,74)
- 75. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 95,75)
- 76. 4 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 96,76)
- 77. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 96,77)
- 78. Disco, bronzo, tipo Y9 (Tav. 96,78)
- 79. Disco, bronzo, tipo Y9 (Tav. 96,79)
- 80. Disco, bronzo, tipo Y9 (Tav. 96,80)
- 81. 323 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 96,81)
- 82. 139 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 96,82)
- 83. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 96,83)

## **Tomba 52/B**

Area A. Tomba a cremazione entro pozzetto di forma circolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Non conservato

**Coperchio:** Non conservato

**Manufatti di corredo rinvenuti all'interno del pozzetto:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 97,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 97,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 97,3)
4. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 97,4)

**Tomba 53/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 98,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 98,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 98,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 98,4)
5. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 98,5)
6. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 98,6)
7. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 99,7)
8. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 99,8)
9. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 99,9)
10. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 99,10)
11. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 99,11)
12. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 99,12)
13. Fusaiola, impasto, probabile pertinenza al tipo M10 (Tav. 100,13)

14. Fusaiola, impasto, tipo M6/E (Tav. 100,14)
15. Verga di ferro a sezione circolare con cilindro in osso cavo (Tav. 100,15)
16. Coltello, ferro, *Unicum* W4 (Tav. 100,16)
17. Bracciale, bronzo, tipo P5 (Tav. 100,17)
18. Bracciale, bronzo, tipo P5 (Tav. 100,18)
19. Anello digitale?, bronzo, probabile pertinenza al tipo Q4/B (Tav. 100,19)
20. 3 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 100,20)

## **Tomba 54/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con cinque deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento N-S. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** parzialmente intaccata da una fossa di drenaggio d'età moderna.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 101,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 101,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 101,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 102,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 102,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 102,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 102,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 102,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 102,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 102,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 102,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 102,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 102,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 102,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 102,15)
16. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 102,16)
17. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 102,17)

18. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 102,18)
19. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 103,19)
20. Scodella, impasto, tipo B1/D? (Tav. 103,20)
21. Vaso a collo distinto, impasto, probabile pertinenza al gruppo tipologico A2 (Tav. 103,21)
22. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 104,22)
23. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 104,23)
24. Spillone, ferro, tipo R1/B var. (Tav. 104,24)
25. Pugnale, ferro, legno e bronzo, *Unicum* T2 (Tav. 104,25)
26. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 104,26)
27. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 104,27)
28. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,28)
29. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,29)
30. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,30)
31. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,31)
32. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,32)
33. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,33)
34. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 104,34)
35. Gruppo di spiralette, bronzo, tipo Y12 (Tav. 104,35)
36. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 104,36)
37. Gruppetto di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 104,37)
38. Filo di bronzo a sezione circolare (Tav. 104,38)
39. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 104,39)

N.B. Tra i materiali di corredo elencati in documentazione è segnalato anche uno spiedo (descritto come lunga verga di bronzo con testa a rotolo), probabilmente riferibile al tipo W7, di cui non si è avuto riscontro tra i materiali analizzati.

## **Tomba 55/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 105,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 105,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L23 (Tav. 105,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 106,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 106,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 106,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 106,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 106,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L17 (Tav. 106,9)
10. Fibula, ferro, osso e ambra, tipo L57 (Tav. 106,10)
11. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/B (Tav. 106,11)
12. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L56/B (Tav. 106,12)
13. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 106,13)
14. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 106,14)
15. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 106,15)
16. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 106,16)
17. Fibula, bronzo, probabilmente a 2 bottoni, non inquadrabile in un tipo (Tav. 106,17)
18. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 106,18)
19. Fusaiola, impasto, tipo M10/B (Tav. 106,19)
20. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 107,20)
21. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 107,21)
22. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 107,22)
23. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y12 (Tav. 107,23)
24. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 107,24)
25. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 107,25)
26. Gruppo di anelli e frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 107,26)
27. Pendente, bronzo, tipo Z4 (Tav. 107,27)
28. Pendente, bronzo, tipo Z7 (Tav. 107,28)
29. Bottone?, ambra, probabile pertinenza al tipo X4 (Tav. 107,29)
30. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 107,30)
31. Frr. di fermatrecce?, bronzo, probabile pertinenza al tipo P1 (Tav. 107,31)
32. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 var. b (Tav. 108,32)

## **Tomba 56/B**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Taglia t 18/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** sepoltura di IV sec. a.C.

**Corredo:**

1. *Skyphos*, argilla depurata, tipo J5 (Tav. 109,1)

N.B. Tra i materiali di corredo elencati in documentazione sono segnalati due anelli digitali in bronzo, probabilmente riferibili al tipo Q1/A, di cui non si è avuto riscontro tra i materiali analizzati.

## **Tomba 57/B**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** III

**Corredo:**

### **Manufatti attribuibili alla I deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 110,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 110,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 110,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 110,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 110,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 110,6)
7. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 110,7)
8. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 111,8)
9. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 111,9)
10. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 111,10)
11. Bracciale, ferro, tipo P15 (Tav. 111,11)
12. Anello digitale, bronzo, tipo Q1/B (Tav. 111,12)
13. Fr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 111,13)

14. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 112,14)
15. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 112,15)
16. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 112,16)
17. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 112,17)

### **Manufatti attribuibili alla II deposizione**

18. Fibula, bronzo, *Unicum* L27 (Tav. 113,18)
19. Fibula, bronzo, *Unicum* L28 (Tav. 113,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 113,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 113,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 113,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 113,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 113,24)
25. Ago di fibula, bronzo (Tav. 113,25)
26. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 113,26)
27. Pendente con catenelle di sospensione, bronzo, *Unicum* Z5 (Tav. 113,27)
28. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 113,28)
29. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 113,29)
30. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 113,30)

### **Tomba 58/B**

Area A. Sepoltura a inumazione, probabilmente con letto di ghiaia. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, non inquadrabile entro un gruppo tipologico preciso (comunque tra A1 e A2) (Tav. 114,1)
2. Fibula, bronzo e ambra, tipo 54/A (Tav. 114,2)



## **Tomba 1/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Sul fondo della fossa è stato riconosciuto uno strato nerastro di natura organica dovuto, probabilmente, alla presenza di apprestamenti lignei. Elementi del corredo non distinti per individuo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

### **Corredo:**

1. 26 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 115,1)
2. Gruppo di anellini, alcuni sciolti, altri concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 115,2)
3. Frr. di bronzo, forse pertinenti a fibula (Tav. 115,3)
4. Conchiglia (Tav. 115,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L73/B (Tav. 115,5)
6. 212 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 116,6)
7. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 116,7)
8. Gruppo di anellini, alcuni sciolti, altri concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 117,8)
9. Vago, bronzo, tipo Z14 (Tav. 117,9)
10. Vago, bronzo, tipo Z14 (Tav. 117,10)
11. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11/Y12 (Tav. 117,11)
12. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 117,12)
13. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 117,13)
14. Gruppo di anellini, alcuni sciolti, altri concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 118,14)
15. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 118,15)
16. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 118,16)
17. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 118,17)
18. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 var. b (Tav. 118,18)
19. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 var. b (Tav. 118,19)
20. 15 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 118,20)
21. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 118,21)
22. 16 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 118,22)
23. 15 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 118,23)
24. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 var. a (Tav. 118,24)

25. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 119,25)
26. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 119,26)
27. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 119,27)
28. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 119,28)
29. 3 conchiglie (Tav. 120,29)
30. Frr. di fibula, bronzo, attribuibile genericamente a tipo L80 (Tav. 120,30)
31. Staffa di fibula, bronzo, attribuibile genericamente a tipo L80 (Tav. 120,31)
32. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 120,32)
33. Staffa di fibula, bronzo, attribuibile genericamente a tipo L80 (Tav. 120,33)
34. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 120,34)
35. Staffa di fibula, bronzo, attribuibile genericamente a tipo L80 (Tav. 120,35)
36. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 120,36)
37. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 120,37)
38. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 120,38)
39. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L41/L (Tav. 120,39)
40. Molla di fibula, bronzo (Tav. 120,40)
41. Ago di fibula, bronzo (Tav. 120,41)
42. Ago e molla di fibula, bronzo (Tav. 120,42)
43. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 121,43)
44. Vago, bronzo, tipo Z15 (Tav. 121,44)
45. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 121,45)
46. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 121,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L74/C (2 esemplari, di cui uno non disegnabile) (Tav. 121,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 121,48)
49. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 121,49)
50. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 121,50)
51. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 121,51)
52. Vago (forse infilato in ago di fibula n. 51), pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 121,52)
53. Frr. di bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 121,53)
54. Fibula, bronzo, tipo L80/D (Tav. 122,54)
55. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 122,55)
56. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 122,56)
57. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 122,57)
58. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 122,58)

59. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 122,59)
60. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 122,60)
61. Fibula, bronzo, tipo L34/D var. b (Tav. 122,61)
62. Fibula, bronzo, tipo L64 var. a (Tav. 123,62)
63. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 123,63)
64. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 123,64)
65. Fusaiola, impasto, tipo M5/A (Tav. 123,65)
66. Fusaiola, impasto, tipo M6/C (Tav. 123,66)
67. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/C (Tav. 123,67)
68. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 123,68)
69. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 123,69)
70. Fr. fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 123,70)
71. Fr. fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 123,71)
72. Fr. fibula, bronzo, probabile pertinenza a *Unicum* L61 (Tav. 123,72)
73. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 123,73)
74. 31 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 124,74)
75. Dischetto, ambra, *Unicum* Y10 (Tav. 124,75)
76. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 124,76)
77. 2 conchiglie (Tav. 124,77)
78. 7 pendenti, bronzo, tipo Z9 (Tav. 124,78)
79. 2 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 124,79)
80. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 124,80)
81. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 124,81)
82. Frr. di fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 124,82)
83. Frr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62/B (Tav. 124,83)
84. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 125,84)
85. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 125,85)
86. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 125,86)
87. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 125,87)
88. 10 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 125,88)
89. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 125,89)
90. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 125,90)
91. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 125,91)
92. Frr. spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 125,92)

93. Frr fibula, bronzo, tipo L80/F? (Tav. 125,93)
94. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 125,94)
95. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 125,95)
96. Fibula, bronzo, tipo L61 (Tav. 125,96)
97. Fibula, bronzo, tipo L34/D (Tav. 126,97)
98. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 126,98)
99. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 126,99)
100. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L73 (Tav. 126,100)
101. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 126,101)
102. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 126,102)
103. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 126,103)
104. Fuso, ferro, tipo M15 (Tav. 126,104)
105. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 127,105)
106. Fibula, bronzo, tipo L54/A (Tav. 127,106)
107. Fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L80/F (Tav. 127,107)
108. Fr. di fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 127,108)
109. Frr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L80/B (Tav. 127,109)
110. Fr. di fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 127,110)
111. Fr. di fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 127,111)
112. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 127,112)
113. 13 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 127,113)
114. Bottone, ambra, tipo X4 (Tav. 127,114)
115. Fr. ferro, forse pertinente a fibula (Tav. 128,115)
116. Fr. ferro, forse pertinente a fibula (Tav. 128,116)
117. Molla di fibula, ferro (Tav. 128,117)
118. Staffa di fibula, ferro (Tav. 128,118)
119. Fr. ferro, forse pertinente a fibula (Tav. 128,119)
120. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 128,120)
121. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 128,121)
122. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 128,122)
123. Fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L74/B (Tav. 128,123)
124. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 128,124)
125. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 128,125)
126. Fibula, bronzo, genericamente attribuibile a tipo L80 (Tav. 128,126)

127. Pendente, bronzo, tipo Z6 (Tav. 128,127)

N.B. Oltre ai materiali in elenco erano presenti alcuni reperti non disegnabili, ma documentati fotograficamente: 1 catenella composita in bronzo (Tipo Y4), una fibula (Tipo L74/C) e una fibula descritta in documentazione: arco in materiale organico rivestito da sottilissima foglia d'oro.

## **Tomba 2/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Deposizione infantile come risulta dalle dimensioni dello scheletro. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 129,1)
2. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 129,2)

## **Tomba 3/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con sette deposizioni (riconosciuti in fase di scavo 6 adulti e un neonato). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Ancora parzialmente in posto era presente una stele in arenaria posta in verticale come segnacolo della tomba.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

**Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L74/C (Tav. 130,1)
2. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 130,2)

**Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

3. Fibula, bronzo, tipo L80/A (Tav. 131,3)

4. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 131,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 131,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 131,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 131,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 131,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 131,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L58 (Tav. 131,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 131,11)
12. Fibula, ferro, probabile pertinenza a tipo L88 (Tav. 131,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L34/A var. (Tav. 132,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 132,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L34/A var. (Tav. 132,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 132,16)
17. Anforetta, impasto, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 133,17)
18. Anforetta, impasto, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 133,18)
19. Olletta, impasto, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 133,19)
20. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 133,20)
21. Bicchiere, impasto, *Unicum* G3 (Tav. 133,21)
22. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 133,22)
23. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 133,23)
24. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 133,24)
25. Fondo, argilla depurata (Tav. 133,25)
26. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 133,26)
27. Fusaiola, impasto, tipo M10/C (Tav. 133,27)
28. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (tav. 133,28)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

29. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 134,29)
30. Fibula (con due anelli tipo Y1/A infilati nell'ago), bronzo, tipo L80/F (Tav. 134,30)
31. Fibula (con un anello tipo Y1/A infilati nell'ago), bronzo, tipo L80/F (Tav. 134,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 134,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 134,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 134,34)

- 35. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 134,35)
- 36. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 134,36)
- 37. Fibula, ferro, tipo L92/A (Tav. 134,37)
- 38. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 134,38)

#### **Manufatti ascrivibili alla quarta deposizione**

- 39. Fibula, bronzo, tipo L35/B (Tav. 135,39)
- 40. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 135,40)
- 41. Fibula, bronzo, tipo L58 var. (Tav. 135,41)
- 42. Fibula, (con un anello tipo Y1/A infilati nell'ago), bronzo, tipo L64 (Tav. 135,42)
- 43. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 135,43)
- 44. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 135,44)
- 45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 135,45)
- 46. Fibula, ferro, tipo L89 (Tav. 135,46)
- 47. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 135,47)
- 47 bis. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 136,47 bis)
- 48. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 136,48)
- 49. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 136,49)
- 50. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 136,50)

#### **Manufatti ascrivibili alla quinta deposizione**

- 51. Fibula, bronzo, tipo L71 (Tav. 137,51)
- 52. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 137,52)
- 53. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 137,53 e Tav. 138,53)
- 54. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 139,54)
- 55. 2 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 139,55)
- 56. Gruppo di anelli singoli o concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 139,56)
- 57. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 139,57)
- 58. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 139,58)
- 59. Fibula, bronzo, tipo L64 var. b (Tav. 139,59)
- 60. Fibula, bronzo, tipo L69/C var. (Tav. 139,60)
- 61. Fibula, bronzo, tipo L36 (Tav. 140,61)

- 62. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 140,62)
- 63. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 140,63)
- 64. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 140,64)
- 65. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 140,65)
- 66. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 141,66)
- 67. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 141,67)
- 68. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 141,68)
- 69. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 141,69)
- 70. Fibula, bronzo e pasta vitrea, tipo L53 (Tav. 141,70)
- 71. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 141,71)
- 72. Fibula, bronzo, tipo L53 (Tav. 141,72)
- 73. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 142,73)
- 74. Fibula, bronzo e ambra, tipo L78 (Tav. 142,74)
- 75. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 142,75)
- 76. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 142,76)
- 77. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 142,77)
- 78. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 142,78)
- 79. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (probabile con arco a due bottoni) (Tav. 142,79)
- 80. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 142,80)
- 81. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 142,81)
- 82. Fibula, bronzo, tipo L62/B var. (Tav. 142,82)
- 83. Fibula, bronzo, *Unicum* L63 (Tav. 142,83)

### **Manufatti ascrivibili alla sesta deposizione**

- 84. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 143,84)
- 85. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 143,85)
- 86. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 143,86)
- 87. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 143,87)
- 88. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 143,88)
- 89. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/B (Tav. 143,89)
- 90. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 143,90)
- 91. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 143,91)
- 92. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 143,92)



93. Pendente, bronzo, tipo Z3 (Tav. 143,93)
94. Frr. spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 144,94)
95. Gruppi di anelli singoli o concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 144,95)
96. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 144,96)
97. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 144,97)
98. 4 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 144,98)
99. Fibula, bronzo, tipo L82 var. (Tav. 144,99)
100. 2 pendenti (con catenella di sospensione), bronzo, tipo Z7 (Tav. 144,100)
101. 2 pendenti, bronzo, tipo Z10 (Tav. 144,101)
102. Frr. spiralette, bronzo, tipo Y12 (Tav. 144,102)
103. 5 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 144,103)
104. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (probabile con arco a due bottoni) (Tav. 145,104)
105. Fibula, bronzo, tipo L74/C (Tav. 145,105)
106. Fibula, bronzo, tipo L74/C (Tav. 145,106)
107. Fibula, bronzo, *Unicum* L8 (Tav. 145,107)
108. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 145,108)
109. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 145,109)
110. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 145,110)
111. Fibula, bronzo, tipo L36 (Tav. 145,111)

### **Manufatti ascrivibili alla settima deposizione**

112. Fibula, bronzo, tipo L62/D (Tav. 146,112)
113. Fibula, bronzo, tipo L62/D (Tav. 146,113)
114. Fibula, bronzo, tipo L60 (Tav. 146,114)
115. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 146,115)
116. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 146,116)
117. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 146,117)
118. Bracciale, bronzo, tipo P9(?) (Tav. 146,118)
119. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 147,119)
120. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 147,120)
121. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L64 (Tav. 147,121)
122. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 147,122)
123. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 147,123)

- 124. Fibula (con un anello tipo Y1/A infilati nell'ago), bronzo, tipo L62/C (Tav. 147,124)
- 125. 3 aghi di fibule, bronzo (Tav. 147,125)
- 126. Ago e molla di fibula, bronzo (Tav. 147,126)
- 127. 2 conchiglie (Tav. 147,127)
- 128. Pendente, bronzo, tipo Z10 (Tav. 147,128)
- 129. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 148,129)
- 130. Frr. spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 149,130)
- 131. 6 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 149,131)
- 132. Numerosi anelli, singoli o concatenati a gruppi, bronzo, tipi Y1/A, Y1/B, Y2 (Tav. 149,132)
- 133. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 149,133)

## **Tomba 4/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con cinque deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Ancora parzialmente in posto era presente un frammento di stele in arenaria posta in verticale come segnacolo della tomba. Un ulteriore frammento di stele giaceva parallelamente alla I deposizione.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: IVB e V.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione (Fase V)**

- 1. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 150,1)
- 2. Fibula, bronzo, tipo L87/A (Tav. 150,2)
- 3. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/B (Tav. 150,3)
- 4. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 150,4)
- 5. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 150,5)
- 6. Staffa di fibula, ferro (Tav. 150,6)
- 7. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 150,7)
- 8. Brocca, impasto, *Unicum* F7 (Tav. 150,8)

### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni II-V (Fase IVB)**

1. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 151,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L34/A var. (Tav. 151,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 151,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L34/A var. (Tav. 151,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 151,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 151,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 151,7)
8. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 151,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 152,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 152,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 152,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 152,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 152,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 152,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 152,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 152,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 152,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 152,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 152,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 152,25)
26. Fibula, bronzo e osso, tipo L52 (Tav. 152,26)
27. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 152,27)
28. Fibula, ferro, tipo L92/A (Tav. 153,28)
29. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 153,29)
30. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 153,30)
31. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 153,31)
32. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 153,32)
33. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 153,33)
34. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 153,34)

## **Tomba 5/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L38/A (Tav. 154,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 154,2)
3. Spillone, bronzo, tipo R1/B (Tav. 154,3)

## **Tomba 6/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

**Corredo:**

1. Frr. di conchiglie (Tav. 155A,1)

## **Tomba 7/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** La sepoltura intercetta la t 20/BS che è da attribuire alla fase IVB, ed è quindi contemporanea o posteriore a essa.

**Corredo:**

1. Anello + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 155B,1)
2. Fr. di conchiglia (Tav. 155B,2)

## **Tomba 8/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB/III

**Corredo:**

1. Frr. pertinente forse a fermatrecce, bronzo, tipo P1? (Tav. 156,1)
2. Frr. spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 156,2)
3. Fr. di anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 156,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 156,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 156,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/J (Tav. 156,6)
7. Staffa di fibula, bronzo, generica appartenenza al tipo L41 (Tav. 156,7)
8. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 156,8)
9. Pendente, bronzo, tipo Z7 (Tav. 156,9)

N.B. Il corredo comprende anche due vasi fittili non disegnabili.

## **Tomba 9/BS**

Area A. Sepoltura a cremazione. Pozzetto a pianta circolare internamente foderato con pietre di piccole e medie dimensioni messe in opera a secco. Sul fondo era presente la terra di rogo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 158,1)

**Coperchio:** Non conservato.

**Manufatti rinvenuti nella terra di rogo:**

1. Puntale di fodero di spada, bronzo, tipo T6 (Tav. 158,2)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 158,3)
3. Borchia?, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 158,4)
4. Fr. di verga a sezione quadrangolare (spiedo), ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 158,5)
5. Fibula, bronzo, tipo L49? (Tav. 158,6)

6. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 158,7)

7. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 158,8)

## **Tomba 10/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** non databile

## **Tomba 11/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 159,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L33 (Tav. 159,2)
3. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 160,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 160,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L33 (Tav. 160,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 160,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 160,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 160,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 160,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 160,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 160,11)
12. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 160,12)
13. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 160,13)
14. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 161,14)
15. Fusaiola, impasto, tipo M5/A (Tav. 161,15)
16. Fusaiola, impasto, tipo M10/B (Tav. 161,16)
17. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 161,17)

18. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 161,18)
19. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 161,19)
20. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 161,20)
21. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 161,21)
22. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 161,22)
23. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 161,23)
24. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 161,24)
25. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 161,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L17 (Tav. 161,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L46 (Tav. 161,27)
28. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 161,28)
29. Conchiglia (Tav. 161,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 162,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 162,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L29/B (Tav. 162,32)
33. Molla di fibula, ferro (Tav. 162,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L29/A (Tav. 162,34)
35. Spirale, bronzo, avvicinabile a tipo Y11 (Tav. 162,35)
36. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 162,36)
37. Verga di bronzo ripiegata a sezione circolare (Tav. 162,37)
38. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 162,38)
39. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 162,39)
40. Pendente, bronzo, tipo Z7 (Tav. 162,40)
41. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 162,41)
42. Coltello, ferro, tipo W5 (Tav. 162,42)
43. Frr. di ferro (Tav. 162,43)
44. Fr. di fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 162,44)
45. Fr. di fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 162,45)

## **Tomba 12/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

**Corredo:**

1. Affibbiaglio, ferro, *Unicum* X5 (Tav. 163,1)

### **Tomba 13/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

### **Tomba 14/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni (individuati in fase di scavo due adulti e un individuo d'età infantile). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

#### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fusaiola, impasto, tipo M5/A var. (Tav. 164,1)
2. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 164,2)
3. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 164,3)

#### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

4. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 164,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 164,5)
6. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 164,6)

#### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**



7. 4 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 164,7)

## **Tomba 15/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni (la prima è stata attribuita a un individuo d'età infantile in fase di scavo). Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: IVB e V.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione (Fase V)**

1. Fibula, bronzo, tipo L85 (Tav. 165,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L85 (Tav. 165,2)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione (Fase IVB)**

3. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 166,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 166,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 166,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 166,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L58 (Tav. 167,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 167,8)
9. Fibula, ferro, tipo L88 (Tav. 167,9)
10. 4 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 167,10)
11. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 167,11)
12. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 167,12)
13. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 167,13)
14. Fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 167,14)
15. Fascetta di rinforzo per calzari, ferro, tipo W10 (Tav. 167,15)
16. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 168,16)
17. Brocca, impasto, tipo F7 (Tav. 168,17)
18. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 168,18)
19. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 168,19)

## **Tomba 16/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fusaiola, impasto, tipo M9/B var. (Tav. 169A,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 169A,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 169A,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 169A,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 169A,5)

## **Tomba 17/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 169B,1)
2. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 169B,2)
3. Anello più fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 169B,3)

## **Tomba 18/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare. Tagliata da t 56/B.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB/III.

**Corredo:**

1. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 170,1)
2. Verga di bronzo ripiegata (gancio?) (Tav. 170,2)
3. Gruppo di anellini e frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 170,3)
4. Ca. 22 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 170,4)
5. 12 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 170,5)
6. Fr. di ambra (vago?) (Tav. 170,6)

## **Tomba 19/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento SE-NW.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** III.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L24 (Tav. 171,1)
2. Frr di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 171,2)
3. Fusaiola, impasto, tipo M9/B (Tav. 171,3)
4. 4 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 171,4)
5. Fr di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 171,5)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

6. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 172,6)
7. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 172,7)
8. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 172,8)

### **Manufatti di incerta attribuzione**

9. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 172,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 172,10)
11. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 172,11)

## **Tomba 20/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare. Sul fondo della fossa è stato riconosciuto uno strato nerastro di natura organica dovuto, probabilmente, alla presenza di apprestamenti lignei.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

### **Corredo:**

1. Olletta, impasto, *Unicum* E8 (Tav. 173,1)
2. Bicchiera, impasto, tipo G2 (Tav. 173,2)
3. Fusaiola, impasto, tipo M6/C (Tav. 173,3)
4. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 173,4)
5. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 173,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 173,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 173,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 173,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 173,9)
10. Fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62/B (Tav. 173,10)
11. 2 conchiglie (Tav. 173,11)
12. Fr. di conchiglia (Tav. 173,12)
13. Frr di fibula, bronzo, generica attribuzione a tipo L34 (Tav. 174,13)
14. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62/B (Tav. 174,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L5/B (Tav. 174,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 174,16)
17. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 174,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 174,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 174,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 174,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 174,21)
22. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62/B (Tav. 174,22)
23. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 174,23)
24. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A /Tav. 174,24)
25. 2 anelli, bronzo, tipo Y2 (Tav. 174,25)

26. Gruppi di anelli, concatenati e sciolti, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 175,26)

27. 270 bottoni + frr, bronzo, tipo X2 (Tav. 175,27)

## **Tomba 21/BS**

Area A. Sepoltura a cremazione. Pozzetto a pianta circolare con incavo sul fondo. Il pozzetto era coperto da una grande lastra di arenaria con accanto due pietre più piccole poste a sud e a nord della lastra. L'urna era immersa nella terra di rogo. Il pozzetto è stato parzialmente intaccato dall'impianto della t 26/B.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, *Unicum* (Tav. 176,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 176,2)

### **Manufatti rinvenuti nella terra di rogo**

1. Fibula, bronzo, ambra e osso, tipo L55/A var. (Tav. 177,1)

2. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 177,2)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

3. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 177,3)

4. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 177,4)

5. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 177,5)

6. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 177,6)

7. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 177,7)

8. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 177,8)

9. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 177,9)

10. Frr. forse pertinenti a fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 177,10)

## **Tomba 22/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** V

**Corredo:**

1. Bacile, impasto depurato, tipo J4 (Tav. 178A,1)
2. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 178A,2)

## **Tomba 23/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** intatta.

**Fase:** IV sec. a.C.

**Corredo:**

1. *Skyphos*, argilla depurata, tipo J5 (Tav. 178B,1)
2. Anello digitale, bronzo, tipo Q1/A (Tav. 178B,2)

## **Tomba 24/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Frr. di vaso a collo distinto, impasto, probabile pertinenza al gruppo tipologico A3 (Tav. 179,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 179,2)
3. Fibula (con anello in bronzo infilato nell'ago del tipo Y1/A), bronzo, tipo L41/L (Tav. 179,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 179,4)
5. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 179,5)
6. 20 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 179,6)
7. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 179,7)
8. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 179,8)

## **Tomba 25/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione multipla, forse con due deposizioni, come indicano i resti di almeno due crani sul lato NE della fossa. Sopra i crani, in giacitura secondaria, è stata rinvenuta una pietra di arenaria che doveva essere probabilmente impiegata come segnacolo. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Brocca, impasto, tipo F6 (Tav. 180,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 180,2)
3. Anforetta, impasto, tipo D7 (Tav. 180,3)
4. Vaso a collo distinto, impasto, probabile pertinenza al gruppo tipologico A3 (Tav. 181,4)
5. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 181,5)
6. Rocchetto, impasto, tipo M1 var. (Tav. 181,6)
7. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 181,7)
8. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 181,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 181,9)
10. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 181,10)
11. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 181,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 182,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 182,24)

25. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 182,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 182,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 182,27)
28. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 182,28)
29. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 182,29)
30. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 182,30)
31. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 182,31)
32. 6 staffe di fibule, bronzo (Tav. 182,32)
33. Gruppo di molle e aghi di fibule, bronzo (Tav. 182,33)
34. Frr. di fibula, bronzo, non inquadrabili entro un tipo (Tav. 183,34)
35. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 183,35)
36. Fibula, bronzo, *Unicum* L63 (Tav. 183,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 183,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 183,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 183,39)
40. Fibula, bronzo e pasta vitrea, tipo L53 (Tav. 183,40)
41. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,41)
42. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,42)
43. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,43)
44. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,44)
45. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,45)
46. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 183,46)
47. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/C (Tav. 183,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 183,48)
49. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 183,49)
50. Fibula, bronzo, tipo L36 (Tav. 183,50)
51. 14 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 183,51)
52. 3 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 183,52)
53. Anello, bronzo, tipo Y2 (Tav. 183,53)
54. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 184,54)
55. Anello digitale, bronzo, tipo Q3 (Tav. 184,55)
56. Bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 184,56)
57. Frr. di utensile o cuspidi, ferro (Tav. 184,57)
58. Manico, bronzo, *Unicum* W15 (Tav. 184,58)



59. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L34 (Tav. 184,59)

60. 75 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 184,60)

## **Tomba 26/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma trapezoidale (tuttavia, la forma attuale è stata data dai successivi interventi di manomissione).

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

**Corredo:**

1. Frr. di vaso a collo distinto, impasto, non inquadrabile entro un gruppo tipologico (Tav. 185A,1)

## **Tomba 27/BS**

Area A. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB?

**Corredo:**

1. Fr. di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L34 (Tav. 185B,1)

## **Tomba 28/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 34/BS, t 55/BS, t 65/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Cuspide, ferro, tipo U1 (Tav. 186,1)

2. Staffa di fibula, ferro (Tav. 186,2)

## **Tomba 29/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Olletta, impasto, tipo E6 (Tav. 187,1)
2. *Cothon*, impasto, *Unicum* II (Tav. 187,2)
3. Tazza biansata, impasta, tipo C3/C (Tav. 187,3)
4. 2 anelli + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 187,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 187,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 187,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 187,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 187,8)
9. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 187,9)
10. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 187,10)
11. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 187,11)
12. Bracciale, bronzo, tipo P5 (Tav. 187,12)
13. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 187,13)
14. Frr. di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 187,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L29/B (Tav. 187,15)

## **Tomba 30/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 66/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 188,1)
2. Vago?, bronzo (Tav. 188,2)

3. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 188,3)

N.B. Parte del corredo erano anche due vasi fittili non disegnabili.

## **Tomba 31/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Il pozzetto, di forma troncoconica, presentava una risega superiore di forma circolare sulla quale poggiava una lastra d'arenaria di forma quadrangolare. L'urna era immersa fino almeno a metà altezza nella terra di rogo.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, *Unicum* (Tav. 189,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 189,2)

### **Manufatti rinvenuti nella terra di rogo**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 190,3)

2. Frr. di bronzo combusti (Tav. 190,4)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

3. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 190,5)

4. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 190,6)

5. Frr. forse pertinente a fibula, bronzo (Tav. 190,7)

6. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 190,8)

7. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 190,9)

8. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 190,10)

9. 19 vaghi, osso, tipo Z17 (Tav. 190,11)

10. Fr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 190,12)

## **Tomba 32/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con 4 deposizioni (di cui una riconosciuta in fase di scavo come appartenente a un individuo di età infantile). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 191,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 191,2)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

3. Scodella, impasto, tipo B1/C (Tav. 191,3)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

4. 2 orecchini, bronzo, tipo Q8 (Tav. 192,4)

### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni II-IV**

5. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 192,5)
6. Piattello su piede, impasto, tipo H3 (Tav. 192,6)
7. Fusaiola, impasto, tipo M8/B (Tav. 192,7)
8. Anforetta?, impasto (Tav. 192,8)
9. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 193,9)
10. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 193,10)
11. 7 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 193,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 193,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 193,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 193,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 193,15)

16. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 193,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 193,17)
18. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 193,18)
19. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 193,19)
20. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 193,20)

### **Tomba 33/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare. Taglia la t 63/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

### **Tomba 34/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare. Tagliata da t 28/BS, taglia t 55/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB-III. Tale proposta di inquadramento cronologico è fondato unicamente sui rapporti stratigrafici che interessano tale sepoltura, essendo del tutto priva di corredo.

### **Tomba 35/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Scodella, impasto, tipo B1/D (Tav. 195,1)
2. Vaghi?, bronzo (Tav. 195,2)
3. 7 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 195,3)

## **Tomba 36/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. 4 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 196,1)
2. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 196,2)
3. Bracciale, bronzo, tipo P14/A (Tav. 196,3)
4. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 196,4)
5. 10 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 196,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 196,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 196,7)
8. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 196,8)

## **Tomba 37/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia la t 54/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III

**Corredo:**

1. Bracciale, bronzo, tipo P14/A (Tav. 197,1)
2. Fusaiola, impasto, tipo M8/A (Tav. 197,2)
3. Fusaiola, impasto, *Unicum* M7 (Tav. 197,3)
4. Fusaiola, impasto, *Unicum* (Tav. 197,4)
5. Fusaiola, impasto, tipo M4 (Tav. 197,5)

## **Tomba 38/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 198,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 198,2)
3. Frr. relativi a vaso fittile, forma non ricostruibile (Orciolo?), impasto (Tav. 198,3)
4. Fusaiola, impasto, tipo M8/B (Tav. 198,4)
5. Fusaiola, impasto, tipo M5/B (Tav. 198,5)
6. Vago, pietra (calcare), tipo Z13 (Tav. 198,6)
7. Cilindro in osso decorato a cerchielli impressi con estremità superiore dotata di foro di sospensione (Tav. 198,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 198,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 198,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 198,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 198,11)

## **Tomba 39/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con quattro deposizioni (di cui una interpretata come pertinente a individuo d'età infantile in fase di scavo; la deposizione in esame è la terza, priva di corredo, che giaceva sull'addome del quarto inumato). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 199,1)
2. Fondo, impasto (Tav. 199,2)
3. Tazza monoansata, impasto, tipo C1 (Tav. 199,3)
4. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 199,4)

N.B. Il corredo della prima deposizione comprende anche un vaso a collo distinto (gruppo tipologico A1) non disegnabile.

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

5. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 199,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 199,6)
7. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 199,7)
8. Anello + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 199,8)
9. Ago e molla di fibula, bronzo (Tav. 199,9)
10. Fusaiole, impasto, tipo M9/A (Tav. 199,10)

### **Manufatti ascrivibili alla quarta deposizione**

11. Rasoio, bronzo, probabile pertinenza al tipo S5 (Tav. 200A,11)
12. 2 anelli + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 200A,12)

### **Tomba 40/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. La deposizione è stata riconosciuta, in fase di scavo, come appartenente a un individuo d'età infantile. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Orciolo, impasto, tipo F3 (Tav. 200B,1)
2. Scodella, impasto, tipo B1/C (Tav. 200B,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 200B,3)

### **Tomba 41/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**



1. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 201A,1)
2. 12 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 201A,2)
3. Gancio, bronzo, tipo X6 (Tav. 201A,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 201A,4)

### **Tomba 42/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Dischetto, bronzo, tipo Y8 (Tav. 201B,1)
2. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 201B,2)

### **Tomba 43/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 202A,1)

### **Tomba 44/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia parzialmente t 84/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

## **Tomba 45/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con rade tracce di ghiaia sul fondo (letto di ghiaia?). Taglia t 77/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile

## **Tomba 46/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 56/BS e t 70/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB-III

### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 203B,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 203B,2)
3. Fusaiola, impasto, tipo M5/B (Tav. 203B,3)
4. Fusaiola, impasto, tipo M4 (Tav. 203B,4)
5. Vago, pietra (calcare), tipo Z13 (Tav. 203B,5)

## **Tomba 47/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare. Taglia t 61/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

## **Tomba 48/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NNE-SSW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Corredo:**

**Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Anforetta, impasto, tipo D4 (Tav. 204B,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 204B,2)
3. 3 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 204B,3)
4. Gruppo di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 204B,4)
5. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 204B,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 204B,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 204B,7)
8. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 204B,8)
9. Fusaiola, impasto, tipo M8/A (Tav. 204B,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 205,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 205,11)

**Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

12. Fibula con piccola catenella in bronzo infilata nell'ago, bronzo, tipo L41/D (Tav. 205,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 205,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 205,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 205,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 205,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 205,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 205,18)
19. Fibula, bronzo, osso e pasta vitrea, *Unicum* L16 (Tav. 205,19)
20. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 205,20)
21. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 205,21)
22. Vago, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 205,22)
23. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 205,23)
24. Gruppo di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 205,24)

## **Tomba 49/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** non databile.

**Corredo:**

1. 6 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 206A,1)

## **Tomba 50/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t. 52/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 206B,1)
2. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 206B,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/G (Tav. 206B,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 206B,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 206B,5)
6. Fibula con due anelli in bronzo (tipo Y1/A) infilati nell'ago, bronzo, tipo L19/B (Tav. 206B,6)
7. Fusaiole, impasto, *Unicum* M12 (Tav. 206B,7)

## **Tomba 51/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Taglia t 59/BS e t 96/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 207,1)
2. Fibula, bronzo, *Unicum* L40 (Tav. 207,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 207,3)
4. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 207,4)
5. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 207,5)
6. Fr. di bronzo (Tav. 207,6)

## **Tomba 52/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 50/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB.

### **Corredo:**

1. Bottone, ferro, tipo X3 (Tav. 208A,1)
2. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 208A,2)
3. 4 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 208A,3)

N.B. La deposizione in esame è stata prelevata a strappo. Il piano di deposizione, che è ancora da microscavare (e i materiali sono da sottoporre a restauro), comprende inoltre un vaso fittile, un coltellaccio in ferro tipo T1/A, uno spillone in bronzo tipo R1, alcune fibule ad arco ribassato tipo L41 (varietà con sezione dell'arco più massiccia), una serie di bottoni a calotta che dovevano schiudere una sorta di sudario (Si veda la planimetria a tav. 208A).

## **Tomba 53/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché integra.

**Fase:** IIB.

### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L47 (Tav. 208B,1)
2. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 208B,2)
3. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 208B,3)

4. 28 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 208B,4)
5. 4 anelli + fr., bronzo, tipo X2 (Tav. 208B,5)
6. Frr. di spiralette, bronzo, tipo Y12 (Tav. 208B,6)
7. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 209,7)
8. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 209,8)
9. Coppia di falere, ferro, tipo X1 (Tav. 209,9)
10. Coltellaccio, ferro, tipo T1/B (Tav. 209,10)

## **Tomba 54/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con cinque deposizioni (di cui una relativa, probabilmente, a un individuo di età infantile). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 37/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Piattello su piede, impasto, tipo H3 (Tav. 210,1)
2. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 210,2)

N.B. La deposizione in esame comprende anche un ulteriore piattello su piede dello stesso tipo del n.1, una scodella con labbro a tesa del tipo B2/B e una tazza biansata del tipo C3. Tutti questi vasi sono non disegnabili.

### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni II-V**

3. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 211,3)
4. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 211,4)
5. Fusaiola, impasto, tipo M8 (Tav. 211,5)
6. Frr. di spiralette, bronzo, tipo Y12 (Tav. 211,6)
7. 32 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 211,7)
8. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 211,8)
9. Vago, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 211,9)

10. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 211,10)
11. 2 anelli digitali, osso, tipo Q7 (Tav. 211,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 211,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 211,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 211,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 211,15)
16. Fibula con anello in bronzo (tipo Y1/A infilato nell'ago), bronzo, tipo L41/I (Tav. 211,16)
17. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 211,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 211,18)

## **Tomba 55/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Tagliata da t 28/BS e t 34/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** III.

**Corredo:**

1. Fusaiola, impasto, tipo M8 (Tav. 212,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 212,2)
3. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 212,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 212,4)
5. Distanziatore, osso, tipo Z24 (Tav. 212,5)

## **Tomba 56/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Il pozzetto, di forma troncoconica, presentava una risega superiore di forma circolare sulla quale poggiava una lastra d'arenaria di forma trapezoidale. L'urna, rinvenuta inclinata su un lato, era immersa in parte nella terra di rogo. Tagliata da t 46/BS e t 59/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 213,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B2/A (Tav. 213,2)

### **Manufatti rinvenuti sulla terra di rogo**

1. 32 anelli + frr, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 214A,3)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

2. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 214A,4)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/H (Tav. 214A,5)
4. Fr. di bronzo, forse relativo a fermatrecce, tipo P1? (Tav. 214A,6)

## **Tomba 57/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

## **Tomba 58/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla, con 3 deposizioni, con all'interno individuo cremato e deposto all'interno di un cinerario. In fase di scavo la cremazione è stata riconosciuta stratigraficamente come l'ultima deposizione che ha solo parzialmente sconvolto i piedi dell'ultimo inumato deposto. Si suppone, dunque, che la fossa sia stata aperta per depositare al suo interno l'urna.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 215,1)
2. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 215,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 215,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/G var. a (Tav. 215,4)



5. 2 pendenti, bronzo (uno presenta tracce di materiale organico), tipo Z7 (Tav. 215,5)
6. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 215,6)
7. 2 vaghi, osso, tipo Z17 (Tav. 215,7)
8. Vago, pietra (calcare), tipo Z13 (Tav. 215,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L19/D var. b (Tav. 215,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L19/D var. b (Tav. 215,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 215,11)
12. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 215,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 215,13)

#### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

14. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 216,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 216,15)
16. 20 anelli + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 216,16)
17. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 216,17)
18. 7 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 216,18)

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 216,19)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 216,20)

#### **Manufatti recuperati all'esterno dell'urna**

19. Anforetta, impasto, *Unicum* E4 (Tav. 216,21)
20. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 216,22)
21. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 216,23)

#### **Manufatti recuperati all'interno dell'urna**

22. Rasoio, bronzo, tipo S3 (Tav. 216,24)
23. Fibula, bronzo, tipo L41/G (Tav. 216,25)
24. Frr. di bronzo, forse pertinenti a fermatrecce, tipo P1 (Tav. 216,26)

## **Manufatti recuperati nel riempimento US 197**

25. Fibula, bronzo, tipo L41/E (Tav. 216,27)

## **Tomba 59/BS**

Area B. Tomba a cremazione con due urne cinerarie. Il pozzetto, di forma troncoconica, presentava una risega superiore di forma circolare sulla quale erano poggiate due lastre d'arenaria sovrapposte di forma quadrangolare, separate da un riempimento artificiale di terreno argilloso. Le due urne erano accompagnate da vasi d'accompagnamento, contenenti all'interno tazze bianse, e da una serie di fibule rinvenute all'esterno dei cinerari. Tale presenza suggerisce il rito dell'urna vestita, confermato dal rinvenimento, in occasione del microscavo, di un'impronta di trama (verosimilmente di tessuto) rinvenuta su alcune zolle del pane di terra esterno ai cinerari. La presenza di due distinte terre di rogo sul fondo del pozzetto sono da riferire a due distinte azioni di rogo. La composizione dei corredi rinvenuti all'interno delle due urne durante il microscavo suggerisce la presenza di due individui di sesso opposto (ipotesi che dovrà essere confermata dalle analisi antropologiche in corso di svolgimento). Taglia t 56/BS, tagliata da t 51/BS.

## **Manufatti recuperati tra le terre di rogo**

1. Fibula, bronzo, probabilmente ascrivibile al tipo L41/C (Tav. 219,1)
2. Spillone, bronzo, genericamente riferibile al tipo R1 (Tav. 219,2)
3. Fr. di bronzo (Tav. 219,3)
4. Fr di verga ritorta in bronzo (fermatrecce?) e anello in bronzo, tipo Y1/A (Tav. 219,4)

## **Manufatti rinvenuti all'interno del pozzetto**

5. Tazza bianse, impasto, tipo C3/A var. (Tav. 219,5)
6. Olla su piede, impasto, tipo E2 (Tav. 219,6)
7. Tazza bianse, impasto, tipo C3/C (Tav. 219,7)
8. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 219,8)

## **Manufatti probabilmente impiegati per la vestizione dei cinerari**

9. Fibula, bronzo e ambra, tipo L45 (Tav. 220,9)
10. Fibula, bronzo, ambra e osso, tipo L55/A (Tav. 220,10)

11. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 220,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L41/H (Tav. 220,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 220,13)
14. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 220,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 220,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 220,16)

### **Cremazione A**

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 221,17)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 221,18)

### **Manufatti recuperati all'interno dell'urna**

17. Rasoio, bronzo, tipo S2/B (Tav. 221,19)
18. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 221,20)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/A (Tav. 221,21)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/G (Tav. 221,22)

### **Cremazione D**

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 222,23)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 222,24)

### **Manufatti recuperati all'interno dell'urna**

21. Fibula, bronzo, tipo L21 (Tav. 222,25)
22. Fibula, bronzo, tipo L21 (Tav. 222,26)
23. Fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L54/A (Tav. 222,27)
24. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 222,28)
25. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 222,29)
26. Fibula, bronzo, tipo L38/A (Tav. 222,30)
27. Fibula, bronzo, tipo L38/A (Tav. 222,31)
28. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 222,32)
29. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 222,33)
30. Fibula, bronzo, tipo L41/B var. (Tav. 222,34)

31. Fibula, bronzo, tipo L41/D var. (Tav. 222,35)
32. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 222,36)
33. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 222,37)
34. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 222,38)
35. Fibula, bronzo, tipo L3/B (Tav. 222,39)
36. Fibula, bronzo, tipo L3/B (Tav. 222,40)
37. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 223,41)
38. Fibula, bronzo, tipo L55/A (Tav. 223,42)
39. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 223,43)
40. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 223,44)
41. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 223,45)
42. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y12 (Tav. 223,46)

## **Tomba 60/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento SE-NW. Taglia t 75/BS e t 76/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IV sec. a.C.

### **Corredo:**

1. Spada, ferro, tipo T5 (Tav. 224,1)
2. Cuspide, ferro, tipo U1/B (Tav. 224,2)
3. Elemento in pasta vitrea, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 224,3)

## **Tomba 61/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Tagliata da t 47/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

### **Corredo:**

1. Scodella, impasto, tipo B1/C (Tav. 225,1)
2. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 225,2)
3. Collana, pasta vitrea, osso e ambra, tipo O6 (Tav. 225,3)
4. Conocchia, bronzo, tipo M17 (Tav. 225,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L2/B (Tav. 225,5)
6. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 225,6)
7. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 225,7)
8. 4 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 225,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 226,9)
10. 3 pendenti, bronzo, tipo Z8 (Tav. 226,10)
11. 3 pendenti, bronzo, tipo Z7 (Tav. 226,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L41/H var. (Tav. 226,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 226,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 226,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 226,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 226,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 226,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 226,18)

## **Tomba 62/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla, con due deposizioni (di cui uno di probabile età infantile).

Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 227,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 227,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 227,3)
4. Bottone, bronzo, tipo X2 var. (Tav. 227,4)
5. 42 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 227,5)

6. 6 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 227,6)
7. 58 anelli sciolti + alcuni concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 227,7)
8. 8 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 227,8)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

9. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 227,9)
10. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 227,10)
11. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 227,11)
12. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 227,12)
13. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/B (Tav. 227,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 227,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 227,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 227,16)
17. Conocchia, bronzo, tipo M17 (Tav. 228,17)
18. Fusaiola, impasto, tipo M9A (Tav. 228,18)
19. Vago, pietra (Calcare), tipo Z13 (Tav. 228,19)
20. 10 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 228,20)
21. 113 vaghi, osso, tipo Z17 (Tav. 228,21)
22. Vago, ambra, tipo Z16 (Tav. 228,22)
23. 1191 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 228,23)
24. 62 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 228,24)
25. Gruppi di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 228,25)

### **Manufatti ascrivibili a entrambe le deposizioni**

26. Anforetta, impasto, tipo D1 (Tav. 228,26)
27. Tazza, bronzo, tipo K4 (Tav. 228,27)

### **Manufatti di incerta attribuzione**

28. 118 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 228,28)
29. 19 bottoni, ambra, tipo X4 (Tav. 228,29)
30. 177 anelli sciolti + alcuni gruppi di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 228,30)

## **Tomba 63/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Il pozzetto era chiuso da due lastre di arenaria di medie dimensioni, una delle due presentava sul retro scalpellature. Manca la terra di rogo sul fondo del pozzetto. Tagliata da t 33/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 229,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/B (Tav. 229,2)

### **Manufatti rinvenuti nel pozzetto**

1. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 229,3)

## **Tomba 64/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

### **Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 230,1)
2. Rasoio, bronzo, tipo S2/A (Tav. 230,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L48/A (Tav. 230,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 230,4)
5. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 230,5)
6. Spillone, bronzo, tipo R1/A var. (Tav. 230,6)

## **Tomba 65/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni (di cui una probabilmente relativa a un individuo di età infantile). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 28/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase: IIB.**

**Corredo:**

**Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Olletta, impasto, tipo E6 (Tav. 231,1)
2. Scodella, impasto, tipo B1/D (Tav. 231,2)
3. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1, var. (Tav. 231,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 231,4)
5. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 231,5)
6. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 231,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 232,10)
11. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 232,11)
12. Fusaiola, impasto, tipo M9/C (Tav. 232,12)
13. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 232,13)

**Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

14. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 232,16)
17. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 232,17)
18. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 232,18)
19. Frr. anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 232,19)

**Tomba 66/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 30/BS; taglia t 67/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB-III.



**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 233,1)
2. 7 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 233,2)

**Tomba 67/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 66/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** multifase. Fasi individuate: IIB e III.

**Corredo:****Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 234,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 234,2)
3. Orciolo, impasto, *Unicum* F2 (Tav. 234,3)

**Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

4. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 235,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 235,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/J (Tav. 235,6)
7. Fibula, bronzo e ambra, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 235,7)
8. 2 orecchini, bronzo, tipo Q8 (Tav. 235,8)

**Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

9. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 235,9)

**Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni II-III**

10. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 235,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 235,11)

12. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 235,12)
13. Fibula, bronzo, *Unicum* L22 (Tav. 235,13)
14. Fibula, bronzo, *Unicum* L22 (Tav. 235,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 235,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L45 (Tav. 235,16)
17. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 235,17)
18. 5 vaghi, bronzo, tipo Z14 (Tav. 235,18)
19. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 236,19)

## **Tomba 68/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 69/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Brocca, impasto, tipo F4 (Tav. 237,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 237,2)
3. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 238,3)
4. Bicchiere, impasto, tipo G2 (Tav. 238,4)
5. Piatto, argilla depurata, tipo J2 (Tav. 238,5)
6. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 239,6)
7. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,7)
8. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,9)
10. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,10)
11. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,11)
12. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 240,12)
13. Fusaiola, impasto, tipo M6/B var. a (Tav. 240,13)
14. Fusaiola, impasto, tipo M9/B (Tav. 240,14)

15. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 241,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L33 (Tav. 242,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 242,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 242,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 242,19)
20. Fibula, bronzo, attribuzione generica a tipo L34 (Tav. 243,20)
21. Fibula, bronzo, attribuzione generica a tipo L34 (Tav. 243,21)
22. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 243,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 243,23)
24. Fr. di molla e ago di fibula, bronzo (Tav. 244,24)
25. Verga di bronzo piegata a cappio (Tav. 244,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L5/B (Tav. 244,26)
27. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 244,27)
28. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 244,28)
29. Anello + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 244,29)
30. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 244,30)
31. Fibula, ferro, tipo L90 (Tav. 244,31)
32. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 244,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 244,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 244,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 244,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 244,36)
37. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/B (Tav. 245,37)
38. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 245,38)
39. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 245,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 245,40)
41. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 245,41)
42. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 245,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 245,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 245,44)
45. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 245,45)
46. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 245,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 245,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 245,48)

49. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 245,49)

50. Frr. di bronzo (Tav. 245,50)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

51. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 246,51)

52. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 246,52)

53. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 246,53)

54. Fibula, bronzo, tipo L25/B (Tav. 246,54)

55. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 246,55)

56. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 247,56)

57. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 247,57)

58. Vago, bronzo, tipo Z15 (Tav. 247,58)

59. 2 vaghi, bronzo, tipo Z7 (Tav. 247,59)

60. Fr. di vago, bronzo, tipo Z9 (Tav. 247,60)

61. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 247,61)

62. Ribattino, bronzo, tipo W11 (Tav. 247,62)

63. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 247,63)

64. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 247,64)

65. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 247,65)

66. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 247,66)

67. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 247,67)

68. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 247,68)

69. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 247,69)

70. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 248,70)

71. 3 dischetti, bronzo, tipo Y9 (Tav. 248,71)

72. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 248,72)

73. Anelli singoli e gruppi di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 248,73)

74. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 248,74)

75. Fibula, bronzo, *Unicum* L67 (Tav. 248,75)

76. Fibula, bronzo, tipo L62/D (Tav. 248,76)

77. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 248,77)

78. Fibula, bronzo, tipo L25/B (Tav. 249,78)

79. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 249,79)

80. Fibula, ferro, probabile pertinenza al tipo L88 (Tav. 249,80)

81. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 249,81)

### **Manufatti genericamente ascrivibili alle deposizioni I-II**

82. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,82)

83. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,83)

84. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,84)

85. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,85)

86. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,86)

87. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,87)

88. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,88)

89. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,89)

90. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 249,90)

91. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 249,91)

92. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 249,92)

93. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 249,93)

94. Arco di fibula, ferro (Tav. 249,94)

95. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 249,95)

### **Tomba 69/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Completamente sconvolta per l'impianto di t 68/BS. Restava solo uno strato di terra di rogo sul fondo dove era ancora evidente l'incavo dell'urna cineraria. Tagliata da t 68/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 250,1)

## **Tomba 70/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 46/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 251,1)
2. Spillone, bronzo, tipo R1/B (Tav. 251,2)
3. 10 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 251,3)
4. Anforetta, impasto, tipo D4 (Tav. 251,4)
5. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 251,5)

## **Tomba 71/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III.

**Corredo:**

1. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 252,1)
2. Anforetta, impasto, tipo D5 (Tav. 252,2)

N.B. il corredo comprende anche una tazza biansata d'impasto, non disegnabile.

## **Tomba 72/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Completamente sconvolta da lavori di sbancamento di epoca moderna. Si conserva parte della terra di rogo sul fondo.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 253A,1)
2. Verga di bronzo ritorta (Tav. 253A,2)
3. Verga di bronzo a sezione pianoconvessa (Tav. 253A,3)

### **Tomba 73/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 96/BS e t 97/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

**Corredo:**

1. Fondo, impasto (Tav. 253B,1)

### **Tomba 74/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione con deposizione di individuo di età infantile. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-S.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 254,1)
2. Dischetto, bronzo, tipo Y8 (Tav. 254,2)
3. 13 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 254,3)

### **Tomba 75/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 60/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III.

**Corredo:**

1. Olla, impasto, tipo E5 (Tav. 255,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A var. (Tav. 255,2)
3. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 256,3)
4. Scodella, impasto, tipo B1/D (Tav. 256,4)
5. 5 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 256,5)
6. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 256,6)
7. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 256,7)

**Tomba 76/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 60/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 var. (Tav. 257,1)
2. Rasoio, bronzo, tipo S2/B (Tav. 258,2)
3. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 258,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 258,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 258,5)
6. Verghetta di bronzo (Tav. 258,6)
7. 8 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 258,7)
8. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 258,8)
9. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 258,9)
10. 21 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 259,10)
11. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y12 (Tav. 259,11)
- 12 + 13. Sistema di aggancio (maschio e femmina), bronzo, tipo X6 (Tav. 259,12)
14. Coltellaccio, ferro, osso e bronzo, tipo T1/A (Tav. 259,13)



## **Tomba 77/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione; la deposizione era probabilmente adagiata su tavolato ligneo come attesterebbero i frr. lignei rinvenuti nei pressi del cranio. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 45/BS.

**Stato di conservazione:** parzialmente sconvolta.

**Fase:** IIB.

### **Corredo:**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 260,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L2/B (Tav. 261,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L2/B (Tav. 261,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/F (Tav. 261,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 261,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 261,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 261,7)
8. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 261,8)
9. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 261,9)
10. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 261,10)
11. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/A (Tav. 261,11)
12. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 261,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L15 var. (Tav. 261,13)
14. Ago di fibula, bronzo (Tav. 261,14)
15. Conocchia, bronzo, tipo M17 (Tav. 262,15)
16. Volano per fuso, bronzo, tipo M16 (Tav. 262,16)
17. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 262,17)
18. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 262,18)
19. 676 anelli singoli + 70 gruppetti di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 262,19)
20. 65 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 262,20)
21. 72 bottoni, bronzo, tipo X4 (Tav. 262,21)

## **Tomba 78/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Pozzetto di forma cilindrica con risega superiore dove erano alloggiate una lastra in arenaria e tre pietre di piccole dimensioni per la copertura. L'urna era immersa nella terra di rogo.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 263,2)

**Coperchio:** Scodella, impasto, *unicum* (Tav. 263,1)

### **Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna**

1. Anforetta, impasto, tipo D3 (Tav. 264,3)
2. Coltellaccio, ferro, osso e bronzo, tipo T1/A (Tav. 264,4)
3. Rasoio, bronzo, tipo S2/B (Tav. 264,5)
4. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y12 (Tav. 264,6)
5. Anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 264,7)
6. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 264,8)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

7. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 265,9)
8. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 265,10)
9. Frr. di fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 265,11)
10. Spiedo?, ferro (Tav. 265,12)

## **Tomba 79/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con quattro deposizioni. Nel terreno di riempimento era presente una pietra di arenaria in frammenti che doveva aver avuto, verosimilmente, funzione di segnacolo. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III.

## **Corredo:**

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 266,1)
2. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 266,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 266,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 266,4)
5. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 266,5)
6. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 266,6)
7. Fr. di spirale, bronzo, tipo Y12 (Tav. 266,7)
8. Fermatrecce, bronzo, *Unicum* P2 (Tav. 266,8)
9. Fermatrecce, bronzo, *Unicum* P2 (Tav. 266,9)
10. Frr. di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 266,10)
11. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 267,11)
12. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 267,12)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

13. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 267,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 267,14)
15. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 267,15)
16. Fusaiola, impasto, tipo M8/A (Tav. 267,16)
17. Coltello?, ferro, probabile pertinenza al tipo W5 (Tav. 267,17)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

18. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 268,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L4 (Tav. 268,19)
20. Molla e ago di fibula, bronzo (Tav. 268,20)
21. 8 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 268,21)
22. Cerchio, ferro, tipo Y6 (Tav. 268,22)
23. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 268,23)
24. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 268,24)
25. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 268,25)
26. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 268,26)

27. Fusaiola, impasto, tipo M6/A (Tav. 268,27)

### **Manufatti ascrivibili alla quarta deposizione**

28. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 269,28)

29. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 269,29)

30. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 269,30)

31. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 269,31)

32. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 269,32)

33. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 269,33)

34. Fusaiola, impasto, tipo M11/A (Tav. 269,34)

35. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 269,35)

36. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 269,36)

37. Vago, pietra (calcare), tipo Z13 (Tav. 269,37)

38. Frr. di spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 269,38)

39. Bracciale o fermatrecce, bronzo (Tav. 269,39)

40. 7 anelli singoli + gruppetti di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 269,40)

### **Manufatti genericamente ascrivibili alle deposizioni III-IV**

41. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 270,41)

42. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 270,42)

43. Fondo, impasto (probabilmente pertinente a vaso a collo distinto) (Tav. 270,43)

### **Tomba 80/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 89/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** si potrebbe ipotizzare un'appartenenza alla fase III poiché è tagliata dalla t 89/BS di fase IVB.

## **Tomba 81/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con nove deposizioni (di cui una riconosciuta in fase di scavo come appartenente a individuo di età infantile). Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 82/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IV.

### **Manufatti rinvenuti nel terreno di riempimento US 266**

1. Brocca, impasto, tipo F4? (Tav. 272,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 272,2)
3. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 272,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 272,4)
5. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 272,5)
6. Piattello, impasto, tipo H2 (Tav. 272,6)
7. *Torques*, bronzo, tipo O1 (Tav. 272,7)
8. *Torques*, bronzo, tipo O2 (Tav. 272,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 273,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 273,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 273,18)
19. Fibula, ferro, probabile pertinenza al tipo L90 (Tav. 273,19)
20. Anello, ferro, tipo Y3 (Tav. 273,20)
21. 3 anelli + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 273,21)
22. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 273,22)
23. Gruppi di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 273,23)
24. Fr. di spirale, bronzo, tipo Y11 (Tav. 273,24)
25. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 273,25)

## **Manufatti rinvenuti nel terreno di riempimento US 262**

26. Scodella, impasto, tipo B1/C (Tav. 274,26)

## **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

27. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 275,27)

28. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 275,28)

29. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 275,29)

30. Cuspide, ferro, tipo U3 (Tav. 275,30)

## **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

31. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 276,31)

32. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 276,32)

33. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 276,33)

34. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 276,34)

35. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 276,35)

36. 3 anelli, bronzo, tipo Y2 (Tav. 276,36)

37. Anello + fr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 276,37)

38. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 277,38)

39. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 277,39)

40. Fibula, bronzo, tipo L34/D var. a (Tav. 277,40)

41. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 277,41)

42. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 278,42)

43. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 278,43)

44. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 278,44)

45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 278,45)

46. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 278,46)

47. Frr. di fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 278,47)

48. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 278,48)

49. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 278,49)

50. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 278,50)

51. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 278,51)

52. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 278,52)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

- 53. Boccale, impasto, tipo G1 (Tav. 279,53)
- 54. Coppa su piede, argilla depurata, tipo J3/A (Tav. 279,54)
- 55. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 279,55)
- 56. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 279,56)
- 57. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 280,57)
- 58. 3 anelli, bronzo, tipo Y1/B (Tav. 280,58)
- 59. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 280,59)
- 60. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y12 (Tav. 280,60)
- 61. 9 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 280,61)
- 62. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 281,62)
- 63. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 281,63)
- 64. Fibula, bronzo, tipo L35/A (Tav. 282,64)
- 65. Fibula, bronzo, tipo L35/A (Tav. 282,65)
- 66. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 283,66)
- 67. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,67)
- 68. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,68)
- 69. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,69)
- 70. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,70)
- 71. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,71)
- 72. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 283,72)
- 73. Fibula, bronzo, tipo L66/A (Tav. 283,73)
- 74. Fibula, bronzo, tipo L66/A (Tav. 283,74)
- 75. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 283,75)
- 76. Staffa e ago di fibula, bronzo (Tav. 283,76)
- 77. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,77)
- 78. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,78)
- 79. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,79)
- 80. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,80)
- 81. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,81)
- 82. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,82)
- 83. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,83)
- 84. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,84)
- 85. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,85)

- 86. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 284,86)
- 87. Frr. di fibula, bronzo, tipo L30 (Tav. 284,87)
- 88. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 284,88)
- 89. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 284,89)
- 90. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 284,90)
- 91. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 284,91)
- 92. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 284,92)
- 93. Anello digitale, bronzo, tipo Q1/A var. (Tav. 284,93)

#### **Manufatti ascrivibili alla quarta deposizione**

- 94. Cuspide, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 285,94)
- 95. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 285,95)
- 96. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 285,96)
- 97. Puntale, ferro, tipo U7 (Tav. 285,97)
- 98. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 285,98)
- 99. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 285,99)
- 100. Fibula con giro di anelli in bronzo sull'arco (tipo Y1/A), bronzo, tipo L62/C (Tav. 285,100)
- 101. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 285,101)
- 102. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 285,102)

#### **Manufatti ascrivibili alla quinta deposizione**

- 103. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 286,103)
- 104. Vaso a collo distinto, impasto, *Unicum* (Tav. 286,104)
- 105. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 287,105)
- 106. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 287,106)
- 107. Frr. di sottile verga di bronzo (Tav. 287,107)
- 108. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 287,108)
- 109. Frr. di ferro, forse pertinenti a fibula (Tav. 287,109)
- 110. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 287,110)
- 111. Bracciale, bronzo, tipo P9 (Tav. 287,111)
- 112. Fibula, bronzo, tipo L20/B (Tav. 288,112)
- 113. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 288,113)



- 114. Fibula, bronzo, tipo L20/B (Tav. 288,114)
- 115. Fibula, bronzo, tipo L19/E (Tav. 288,115)
- 116. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 288,116)
- 117. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 289,117)
- 118. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 289,118)
- 119. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 289,119)
- 120. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 289,120)
- 121. Fibula, bronzo, tipo L31 (Tav. 289,121)
- 122. Fibula, bronzo, tipo L62/A (Tav. 289,122)
- 123. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L31 (Tav. 289,123)
- 124. Fibula, bronzo, osso e ambra, tipo L55/B (Tav. 289,124)
- 125. Fibula, bronzo e pasta vitrea, tipo L53 (Tav. 289,125)
- 126. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 289,126)

#### **Manufatti ascrivibili alla sesta deposizione**

- 127. Fibula, bronzo, *Unicum* L68 (Tav. 290,127)
- 128. Frr. di fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 290,128)

#### **Manufatti ascrivibili alla settima deposizione**

- 129. Pugnale a stami, ferro, tipo T3/A (Tav. 290,129)

#### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni V-VII**

- 130. Fibula, bronzo e ambra, tipo L77 (Tav. 291,130)
- 131. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 291,131)
- 132. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 291,132)
- 133. Fibula, bronzo, tipo L62/A (Tav. 291,133)
- 134. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62/A (Tav. 291,134)
- 135. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 291,135)
- 136. Molla di fibula, bronzo (Tav. 291,136)
- 137. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 291,137)
- 138. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 291,138)

139. Fusaiaola, impasto, tipo M10/B (Tav. 291,139)

### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni VI-VII**

140. Fibula, bronzo, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 291,140)

141. Ago di fibula, bronzo (Tav. 291,141)

142. Fr. di cerchio, ferro, probabile pertinenza al tipo Y6 (Tav. 291,142)

143. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 291,143)

144. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 291,144)

145. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 291,145)

146. 3 anelli + fr., bronzo tipo Y1/A (Tav. 291,146)

### **Manufatti ascrivibili genericamente alle deposizioni VI-IX**

147. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 291,147)

## **Tomba 82/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 81/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III.

### **Corredo:**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 292,1)

2. Olla, impasto, tipo E9 (Tav. 292,2)

3. 5 anelli + gruppo di anelli concatenati + frr., bronzo, tipo Y1/A (Tav. 292,3)

4. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 292,4)

5. 18 vaghi, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 292,5)

6. 3 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 292,6)

## **Tomba 83/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Pozzetto di forma troncoconica con risega superiore dove era alloggiata una lastra in arenaria quadrangolare. L'urna, collassata, era immersa nella terra di rogo.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 293,2)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/B (Tav. 293,1)

### **Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna**

1. Fibula, bronzo, tipo L47 (Tav. 294,3)
2. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 294,4)
3. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 294,5)
4. Frr. di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 294,6)
5. Vago, pasta vitrea, tipo Z20 (Tav. 294,7)
6. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 294,8)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

7. Rasoio, bronzo, tipo S4 (Tav. 294,9)
8. Frr. di verga in bronzo a sezione quadrangolare, bronzo (Tav. 294,10)
9. Fr. di verga ritorta, bronzo (Tav. 294,11)

## **Tomba 84/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Pozzetto di forma troncoconica con risega non in asse con il centro del taglio dove era alloggiata una lastra d'arenaria di forma irregolare. In documentazione non è specificato se fosse presente o meno la terra di rogo. Tagliata da t 44/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 295,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A, combusta, non disegnabile.

### **Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna**

1. Attingitoio, bronzo, tipo K3 (Tav. 296,2)
2. Situla, bronzo, tipo K1 (Tav. 296,3)
3. Rasoio, bronzo, tipo S2/C (Tav. 296,4)
4. Pendente, bronzo, tipo Z2 (Tav. 296,5)
5. Verga di bronzo ritorta (Tav. 296,6)

### **Manufatti probabilmente impiegati per la vestizione del cinerario**

6. Fibula, bronzo, tipo L14 (Tav. 297,7)
7. Fibula, bronzo, tipo L41/J (Tav. 297,8)
8. Anellini saldati insieme, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 297,9)
9. Ago di fibula, bronzo (Tav. 297,10)

### **Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna**

11. Verghette di bronzo ritorte (Tav. 297,11)
  12. Verghette di bronzo lisce (Tav. 297,12)
  13. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 297,13)
  14. Dischetto, bronzo, *Unicum* Y7 (Tav. 297,14)
- N.B. i nn. 11, 12 e 14 potrebbero essere relativi a una fibula con staffa a disco.

## **Tomba 85/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 86/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** III.

**Corredo:**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 298,1)
2. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 298,2)
3. Spillone, bronzo, tipo R2 (Tav. 298,3)
4. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 298,4)

## **Tomba 86/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento E-W. Taglia t 85/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IVB.

**Corredo:**

1. Fr., probabilmente relativo a vaso a collo distinto (Tav. 299,1)
2. Fusaiola, impasto, tipo M6/E (Tav. 299,2)
3. 14 bottoni, bronzo, tipo X2 (Tav. 299,3)
4. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 299,4)
5. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 299,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L79/A (Tav. 300,6)
7. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L79/A (Tav. 300,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,13)
14. Frr. di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,14)
15. Frr. di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,15)
16. Staffa di fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 300,18)
19. Arco di fibula, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 300,19)
20. Arco di fibula, probabile pertinenza al tipo L62/B (Tav. 300,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 300,21)
22. Fibula, bronzo, *Unicum* L7 (Tav. 300,22)
23. Ago di fibula, bronzo (Tav. 300,23)
24. Spada, ferro, tipo T4 (Tav. 301,24)
25. Fr. di spiedo?, ferro, tipo W8/A (Tav. 301,25)

## **Tomba 87/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 88/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IVB.

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 (Tav. 302,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 303,2)
3. Brocca, impasto, tipo F8 (Tav. 303,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 303,4)
5. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 303,5)
6. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 303,6)
7. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 303,7)
8. Fusaiola, impasto, tipo M9/A (Tav. 303,8)
9. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 304,9)
10. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 304,10)
11. 3 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 304,11)
12. Bracciale, bronzo, *Unicum* P10 (Tav. 304,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 305,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 305,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L36 (Tav. 305,15)
16. Fibula, bronzo, *Unicum* L6 (Tav. 305,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 305,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 305,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 305,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 305,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 305,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 305,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L11 (Tav. 305,23)
24. Fibula, bronzo e osso, tipo L52 (Tav. 305,24)
25. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 305,25)
26. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 306,26)

- 27. Fibula, bronzo, tipo L80/E (Tav. 306,27)
- 28. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 306,28)
- 29. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 306,29)
- 30. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 306,30)
- 31. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 306,31)
- 32. Molla di fibula, bronzo (Tav. 306,32)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

- 33. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 307,33)
- 34. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 308,34)
- 35. Fusaiola, impasto, tipo M9/C (Tav. 308,35)
- 36. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 308,36)
- 37. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 308,37)
- 38. Rocchetto, impasto, tipo M3 (Tav. 308,38)
- 39. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 308,39)
- 40. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 308,40)
- 41. Fibula, bronzo, tipo L35/B (Tav. 309,41)
- 42. Fibula, bronzo, tipo L35/B (Tav. 309,42)
- 43. Fibula, bronzo, tipo L36 (Tav. 309,43)
- 44. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 309,44)
- 45. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 309,45)
- 46. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 309,46)
- 47. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 310,47)
- 48. Fibula, bronzo, tipo L80/C (Tav. 310,48)
- 49. Fibula, bronzo e ambra, probabile pertinenza a tipo L78 (Tav. 310,49)
- 50. Fibula, bronzo, tipo L58 (Tav. 310,50)
- 51. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 310,51)
- 52. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 310,52)
- 53. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 310,53)
- 54. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L64 (Tav. 310,54)
- 55. Arco di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62 (Tav. 310,55)
- 56. Arco di fibula, bronzo (Tav. 310,56)
- 57. Ago di fibula, bronzo (Tav. 310,57)

- 58. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 310,58)
- 59. Molla di fibula, bronzo (Tav. 310,59)
- 60. Fibula, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 310,60)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

- 61. Elmo, bronzo, tipo V1 (Tav. 311,61)
- 62. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 311,62)
- 63 + 64. Sistema d'aggancio (Maschio e Femmina), bronzo, tipo X6 (Tav. 311,63 e 64)
- 65. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 311,65)
- 66. Cuspide, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 311,66)

N.B. L'elmo deve essere liberato dal pane di terra interno e sottoposto a restauro. Dalla radiografia effettuata risulta che all'interno sono contenute 2 fibule, di cui una pertinente al tipo L62 e l'altra pertinente al tipo L80.

### **Manufatti rinvenuti nel terreno di riempimento US 284**

- 67. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 312,67)
- 68. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62 (Tav. 312,68)
- 69. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza a tipo L62 (Tav. 312,69)

### **Tomba 88/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento SE-NW. Tagliata da t 87/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III.

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

- 1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 313,1)
- 2. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 313,2)
- 3. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 314,3)
- 4. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 314,4)
- 5. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 314,5)
- 6. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 314,6)



7. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 314,7)
8. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 314,8)
9. Spiedo, bronzo, tipo W7/A (Tav. 314,9)
10. 6 anelli, forse connessi allo spiedo, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 314,10)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

11. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 315,11)
12. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 315,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L19/D (Tav. 315,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L19/B (Tav. 315,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 315,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 315,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 315,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 315,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 315,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 315,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 315,21)
22. Fr. di fermatrecce?, bronzo, tipo P1 (Tav. 315,22)

### **Manufatti ascrivibili alla terza deposizione**

23. Coltello, ferro, tipo W3 (Tav. 316,23)
24. 3 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 316,24)
25. Gruppo di anelli concatenati, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 316,25)
26. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 316,26)
27. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 316,27)
28. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 316,28)
29. Pinzette, bronzo, tipo N1 (Tav. 316,29)

## **Tomba 89/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 80/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IVB.

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 317,1)
2. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 317,2)
3. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A3 var. (Tav. 317,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 317,4)
5. Conchiglia (Tav. 317,5)
6. Brocca, impasto, tipo F4 (Tav. 317,6)
7. Coppa su piede, argilla depurata, tipo J3/B (Tav. 318,7)
8. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 318,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 318,9)
10. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 318,10)
11. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 318,11)
12. Fusaiola, impasto, tipo M6/C (Tav. 318,12)
13. Fusaiola, impasto, tipo M6/C (Tav. 318,13)
14. Fusaiola, impasto, tipo M6/B (Tav. 318,14)
15. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 319,15)
16. Bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 320,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L82 (Tav. 320,17)

### **Manufatti genericamente ascrivibili alle deposizioni I-III**

18. Catenella composita, bronzo, tipo Y4 (Tav. 320,18)
19. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 320,19)
20. 5 vaghi, bronzo, tipo Z15 (Tav. 320,20)
21. Bracciale, bronzo, tipo P14/B (Tav. 320,21)
22. Bracciale, bronzo, tipo P8 (Tav. 320,22)
23. *Torques*, bronzo, tipo O2 (Tav. 321,23)
24. 3 anelli (forse chiusura del torques n°23), bronzo, tipo Y1/A (Tav. 321,24)
25. Conchiglia (Tav. 321,25)
26. *Torques*, bronzo, tipo O1 (Tav. 321,26)
27. Cuspide, ferro, tipo U1/C (Tav. 321,27)

28. Spiedo, ferro, tipo W8/B (Tav. 321,28)
29. Anello digitale, bronzo, tipo Q4/A (Tav. 321,29)
30. Anello digitale, bronzo, tipo Q3 (Tav. 321,30)
31. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 321,31)
32. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 321,32)
33. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 321,33)
34. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L54/A (Tav. 321,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 322,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 322,36)
37. Fibula, bronzo, tipo L34/C (Tav. 322,37)
38. Fibula, bronzo, tipo L34/B (Tav. 322,38)
39. Fibula, bronzo, tipo L34/A (Tav. 322,39)
40. Fibula, bronzo, tipo L34/C var. (Tav. 323,40)
41. Fibula, bronzo, generica attribuzione al tipo L34 (Tav. 323,41)
42. Fibula, bronzo, generica attribuzione al tipo L34 (Tav. 323,42)
43. Fibula, bronzo, tipo L34/B var. (Tav. 323,43)
44. Fibula, bronzo, tipo L34/B var. (Tav. 323,44)
45. Fibula, bronzo, *Unicum* L9 (Tav. 323,45)
46. Fibula, bronzo, *Unicum* L18 (Tav. 323,46)
47. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,47)
48. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,48)
49. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,49)
50. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,50)
51. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,51)
52. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,52)
53. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,53)
54. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,54)
55. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,55)
56. Fibula, bronzo, tipo L41/L (Tav. 324,56)
57. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 324,57)
58. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 324,58)
59. Fibula, bronzo, tipo L32 (Tav. 324,59)
60. Staffa di fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L32 (Tav. 324,60)
61. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 324,61)

- 62. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 324,62)
- 63. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,63)
- 64. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,64)
- 65. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,65)
- 66. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,66)
- 67. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 325,67)
- 68. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,68)
- 69. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,69)
- 70. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,70)
- 71. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,71)
- 72. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,72)
- 73. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 325,73)
- 74. Fibula, bronzo, tipo L62/B (Tav. 325,74)
- 75. Fibula, ferro, tipo L93 (Tav. 325,75)
- 76. Arco di fibula, ferro (Tav. 325,76)

## **Tomba 90/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Del pozzetto si conservava solo la parte inferiore a piante pressoché ovale con terra di rogo e fr. di ceramica di impasto da riferire probabilmente all'urna.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB.

## **Tomba 91/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento SE-NW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III.

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

- 1. Fr. di ceramica di impasto (fondo e ansa a maniglia), forse pertinenti a vaso a collo distinto (Tav. 327,1)

2. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 327,2)
3. Coltello, ferro, tipo W5 (Tav. 327,3)
4. Spillone, bronzo, tipo R1/A (Tav. 328,4)
5. Spillone?, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 328,5)
6. Rasoio, bronzo, tipo S6 (Tav. 328,6)
- 7 + 8. Coppia di falere, ferro, tipo X1 (Tav. 328,7 e 8)
9. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 328,9)
10. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 328,10)

## **Tomba 92/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con tre deposizioni. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** III.

### **Manufatti genericamente ascrivibili alle deposizioni I-III**

1. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 329,1)
2. Tazza monoansata, impasto, tipo C1 (Tav. 329,2)
3. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 330,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C4 (Tav. 330,4)
5. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 330,5)
6. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 330,6)
7. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 330,7)
8. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 330,8)
9. Spiedo, bronzo, tipo W7/A (Tav. 331,9)
10. Coltellaccio, ferro, tipo T1/B (Tav. 331,10)
11. Fuso, bronzo, *Unicum* M14 (Tav. 331,11)
12. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 331,12)
13. Dischetto, bronzo, tipo Y9 (Tav. 331,13)
14. Fusaiola, impasto, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 331,14)
15. Frr di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 331,15)
16. Vago, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 331,16)

17. Anello + fr, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 331,17)
18. Frr. di anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 331,18)
19. Rasoio, bronzo, *Unicum* (Tav. 331,19)
20. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 331,20)
21. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 331,21)
22. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 331,22)
23. Cerchio, bronzo, tipo Y5 (Tav. 331,23)
- 24 + 25. Coppia di orecchini, bronzo, tipo Q8 (Tav. 331,24 e 25)
26. Fibula, bronzo, tipo L20/B (Tav. 332,26)
27. Fibula, bronzo, tipo L20/B (Tav. 332,27)
28. Fibula, bronzo, *Unicum* L33/B (Tav. 332,28)
29. Fibula, bronzo, tipo L24 (Tav. 332,29)
30. Fibula, ferro, osso e ambra, tipo L57 var. (Tav. 332,30)
31. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 332,31)
32. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 332,32)
33. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 332,33)
34. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 332,34)
35. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 332,35)
36. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 332,36)

## **Tomba 93/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla con due deposizioni. Fossa di forma irregolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Tazza monoansata, impasto, tipo C2 (Tav. 333,1)
2. Orciolo, impasto, *Unicum* F1 (Tav. 333,2)
3. Fibula, bronzo, tipo L13 (Tav. 333,3)
4. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 333,4)

### **Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

5. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 334,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L19/C (Tav. 334,6)
7. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 334,7)
8. Fibula, bronzo, tipo L39 (Tav. 334,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L41/G (Tav. 334,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 334,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/B? (Tav. 334,11)
12. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 334,12)
13. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 334,13)
14. Fusaiola, impasto, tipo M6/D (Tav. 334,14)

### **Tomba 94/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** non databile.

### **Tomba 95/BS**

Area B. Tomba a cremazione. Il pozzetto era parzialmente intaccato da lavori agricoli: manca la lastra di copertura. Si conserva la terra di rogo sul fondo su cui era poggiata l'urna e il vaso accessorio.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB.

**Cinerario:** Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A1 (Tav. 336,1)

**Coperchio:** Scodella, impasto, tipo B1/A (Tav. 336,2)

### **Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna**

1. Vaso a collo distinto, impasto, *Unicum* (Tav. 337,3)

### **Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna**

2. Rasoio, bronzo, tipo S5 (Tav. 337,4)
3. Fibula, bronzo, tipo L41/F (Tav. 337,5)
4. Fr. di anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 337,6)

### **Tomba 96/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 51/BS e t 73/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** Si ipotizza un inquadramento nella fase IIB poiché risulta tagliata dalla t 51/BS.

#### **Corredo:**

1. Tazza biansata, impasto, tipo C3/C (Tav. 338A,1)
2. Fondo, impasto (Tav. 338A,2)

### **Tomba 97/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Tagliata da t 73/BS.

**Stato di conservazione:** pressoché intatta.

**Fase:** IIB-III.

#### **Corredo:**

1. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 338B,1)
2. 2 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 338B,2)

### **Tomba 98/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW.

**Stato di conservazione:** sconvolta.



**Fase: IIB.**

**Corredo:**

1. Ansa, forse relativa a tazza biansata, impasto (Tav. 339,1)
2. Olla tetransata, impasto, tipo E3 (Tav. 339,2)
3. 3/4 spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 339,3)
4. 2 vaghi, pasta vitrea, tipo Z18 (Tav. 339,4)
5. 13 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 339,5)
6. Catenella (di sospensione?), bronzo (Tav. 339,6)
7. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 339,7)
8. Fermatrecce, bronzo, tipo P1 (Tav. 339,8)
9. Fusaiola, impasto, tipo M10/A (Tav. 339,9)
10. Fibula, bronzo, tipo L19/A (Tav. 340,10)
11. Fibula, bronzo, tipo L41/B (Tav. 340,11)
12. Fibula con anello in bronzo (tipo Y1/A) infilato nell'arco, bronzo, tipo L41/B (Tav. 340,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 340,13)
14. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 340,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 340,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 340,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/D (Tav. 340,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/C (Tav. 340,18)
19. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/B (Tav. 340,19)

**Tomba 99/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla, con due deposizioni, sconvolta in gran parte da una fossa moderna. Fossa di forma rettangolare con orientamento NE-SW. Taglia t 102/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase: IVB.**

**Corredo:**

1. Frr. di vaso a collo distinto, impasto, non inquadrabile entro un gruppo tipologico (Tav. 342,1)

### **Manufatti contenuti nel pane di terra interno al vaso a collo**

2. Puntale, ferro, tipo U8 (Tav. 342,2)
3. Bracciale, bronzo, *Unicum* P11 (Tav. 342,3)
4. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 342,4)
5. Fibula, bronzo, probabile pertinenza al tipo L62 (Tav. 342,5)
6. Molla di fibula, bronzo (Tav. 342,6)
7. Anello, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 342,7)

### **Manufatti genericamente ascrivibili a entrambe le deposizioni**

8. Brocca, impasto, tipo F5 (Tav. 343,8)
9. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 343,9)
10. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 343,10)
11. Tazza biansata, impasto, tipo C3/B (Tav. 343,11)
12. Tazza biansata, impasto, tipo C3/A (Tav. 343,12)
13. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 343,13)
14. Rocchetto, impasto, tipo M2 (Tav. 343,14)
15. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 343,15)
16. Fusaiola, impasto, tipo M6/D (Tav. 343,16)
17. 4 anelli, bronzo, tipo Y1/A (Tav. 343,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 343,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 343,19)
20. Fibula, bronzo, tipo L80/B (Tav. 343,20)
21. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 343,21)
22. Fibula, bronzo, tipo L80/F (Tav. 343,22)
23. Fibula, bronzo, tipo L74/B (Tav. 343,23)
24. Fibula, bronzo, tipo L64 (Tav. 343,24)
25. Fibula, bronzo, tipo L62/C (Tav. 343,25)
26. Staffa di fibula, bronzo (Tav. 343,26)
27. Arco di fibula, bronzo (Tav. 343,27)
28. Cuspide, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 344,28)
29. Cuspide, ferro, non inquadrabile entro un tipo (Tav. 344,29)
30. Spillone, bronzo, tipo R5 (Tav. 344,30)
31. Pendente, bronzo, tipo Z1 (Tav. 344,31)

## **Tomba 100/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Sconvolta in gran parte da una fossa moderna, condivide lo stesso taglio di un'altra sepoltura rinvenuta a quota più alta: t 101/BS. Le due deposizioni sono divise da un riempimento di terreno argilloso.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** IIB-III

**Corredo:**

1. Fusaiola, impasto, tipo M9/C (Tav. 345,1)
2. Placchetta di ferro a sezione pressoché ellissoidale (Tav. 345,2)
3. Molla e ago di fibula, bronzo (Tav. 345,3)

## **Tomba 101/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione multipla, con due deposizioni. Sconvolta in gran parte da una fossa moderna, condivide lo stesso taglio di un'altra sepoltura rinvenuta a quota più bassa: t 100/BS. Le due deposizioni sono divise da un riempimento di terreno argilloso. Tagliata da t 102/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

**Fase:** III.

**Corredo:**

**Manufatti ascrivibili alla prima deposizione**

1. Coppa tetransata, impasto, tipo H4 (Tav. 346,1)
2. Falera, ferro, tipo X1 (Tav. 346,2)
3. Coltellaccio, ferro, tipo T1/B (Tav. 346,3)
4. Spillone, bronzo e ambra, tipo R3 (Tav. 346,4)
5. Vaso a collo distinto, impasto, gruppo tipologico A2 (Tav. 347,5)
6. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 347,6)

**Manufatti rinvenuti all'interno del vaso a collo**

7. Spiedo, ferro, tipo W8/A (Tav. 347,7)

8. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 347,8)
9. Rocchetto, impasto, tipo M1 (Tav. 347,9)
10. Fusaiola, impasto, tipo M5/B var. (Tav. 347,10)
11. Bottone, bronzo, tipo X2 (Tav. 347,11)

### **Manufatti ascrivibili alla seconda deposizione**

12. Frr. di spirali, bronzo, tipo Y11 (Tav. 348,12)
13. Fibula, bronzo, tipo L20/A (Tav. 348,13)
14. Fibula, bronzo e ambra, tipo L54/A (Tav. 348,14)
15. Fibula, bronzo, tipo L41/K var. b (Tav. 348,15)
16. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 348,16)
17. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 348,17)
18. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 348,18)
19. Fibula, bronzo, tipo L41/I (Tav. 348,19)

### **Tomba 102/BS**

Area B. Sepoltura a inumazione. Fossa di forma irregolare con orientamento NE-SW. Tagliata t 101/BS; tagliata da t 99/BS.

**Stato di conservazione:** sconvolta.

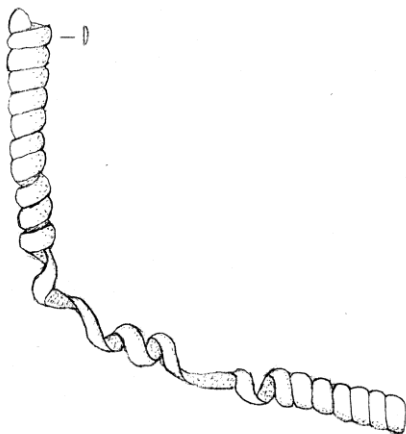
**Fase:** III.

**Corredo:**

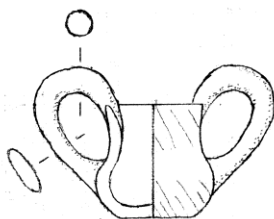
1. Scodella, impasto, tipo B2/B (Tav. 349,1)
2. Fusaiola, impasto, tipo M10/C (Tav. 349,2)
3. Fusaiola, impasto, tipo M10/B (Tav. 349,3)
4. Fibula, bronzo, tipo L20/A (Tav. 349,4)
5. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 349,5)
6. Fibula, bronzo, tipo L41/K (Tav. 349,6)
7. Fibula, bronzo e osso, tipo L51/B (Tav. 349,7)
8. Fibula, bronzo e osso, tipo L51/B (Tav. 349,8)
9. Fibula, bronzo, tipo L3/A (Tav. 349,9)

TAV. 1

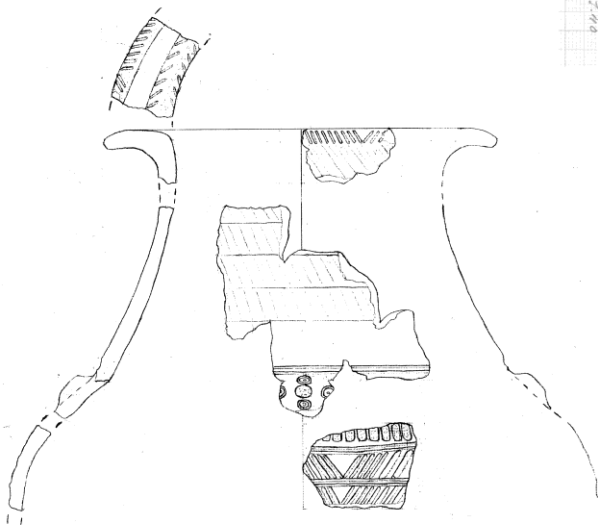
Manufatti attribuibili genericamente a  
entrambe le deposizioni



1



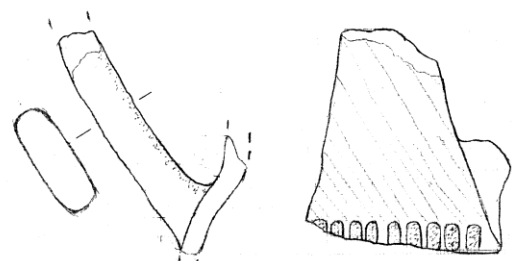
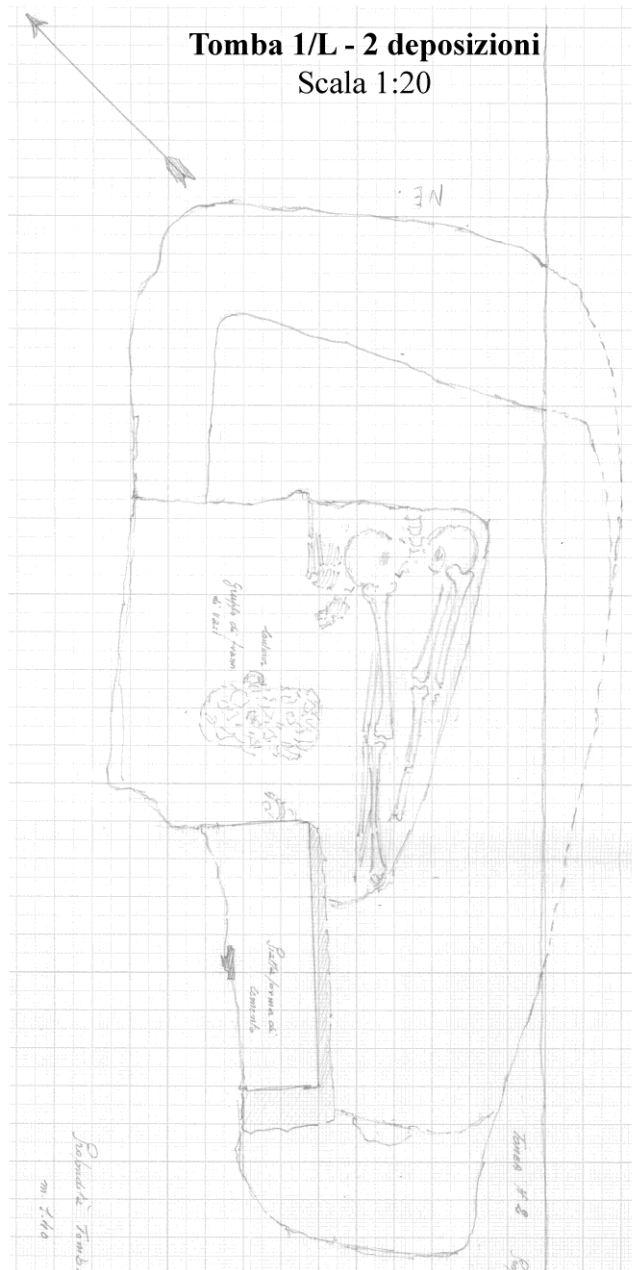
2



4

Tomba 1/L - 2 deposizioni

Scala 1:20

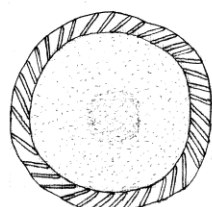
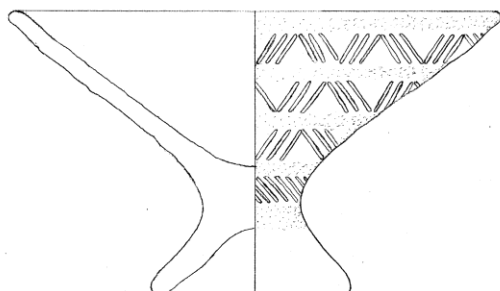


3

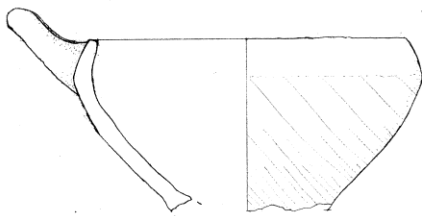
Scala 1:3 (4); 1:2 (1-3)

**TAV. 2**

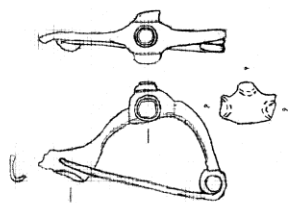
Manufatti attribuibili genericamente  
a tutte le deposizioni



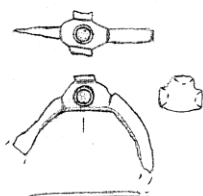
**1**



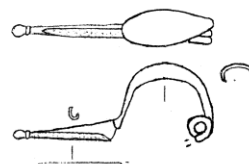
**2**



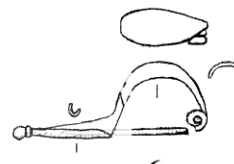
**3**



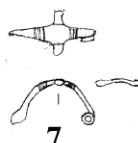
**4**



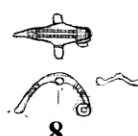
**5**



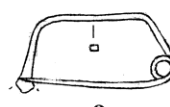
**6**



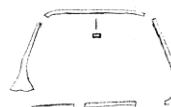
**7**



**8**



**9**



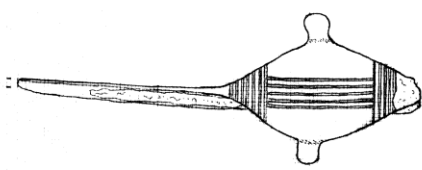
**10**

Scala 1:3 (1-2); 1:2 (3-10)

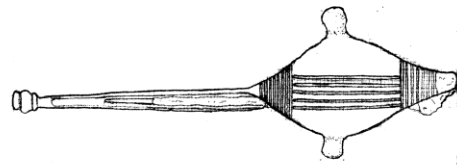
**Tomba 2/L - 6 deposizioni**  
Scala 1:20



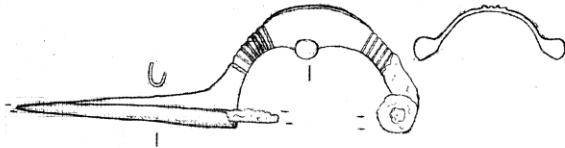
TAV. 3



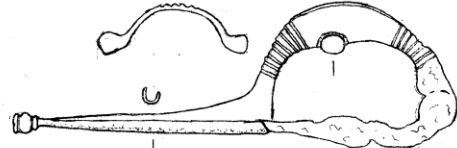
11



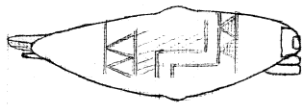
12



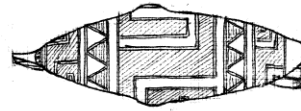
13



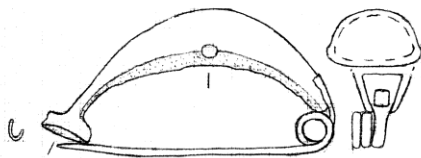
14



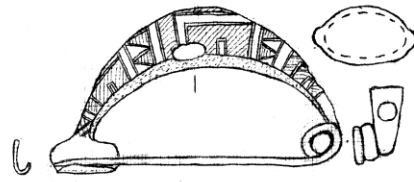
15



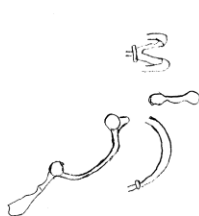
16



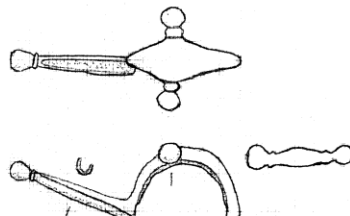
17



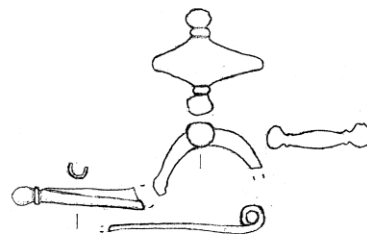
18



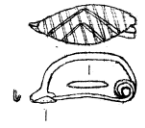
19



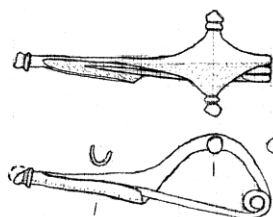
20



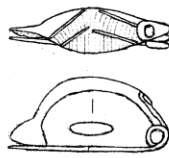
21



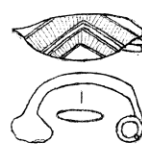
22



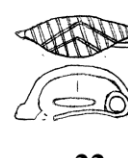
23



24



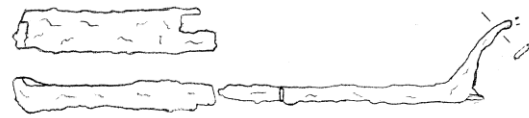
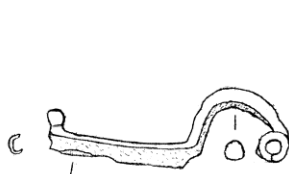
25



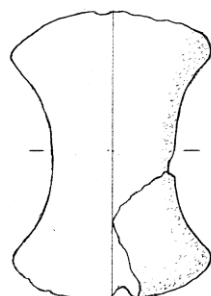
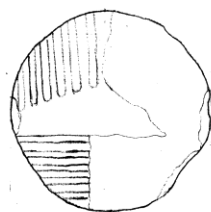
26



Scala 1:2



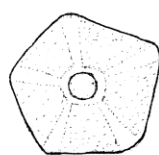
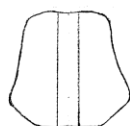
TAV. 4



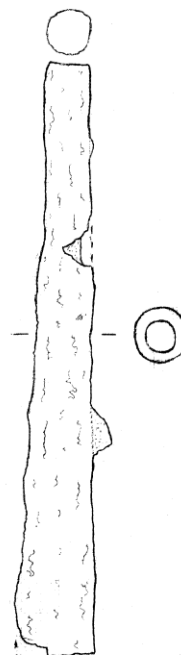
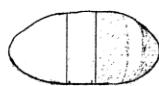
27



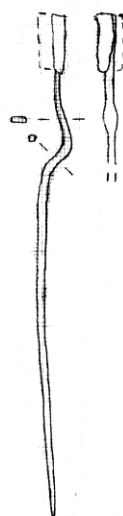
28



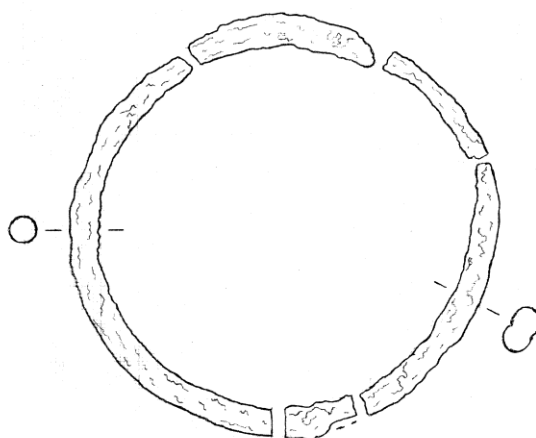
29



30



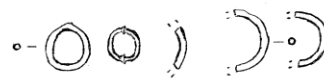
31



32



33

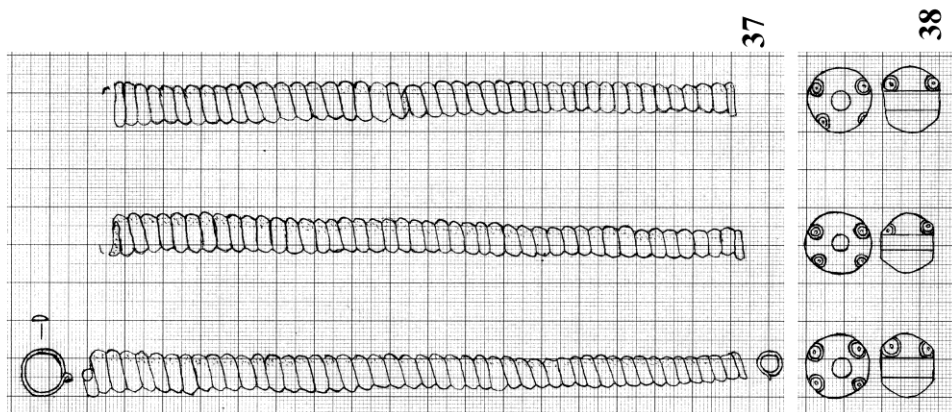


34

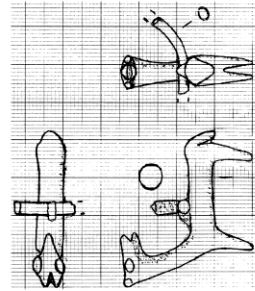
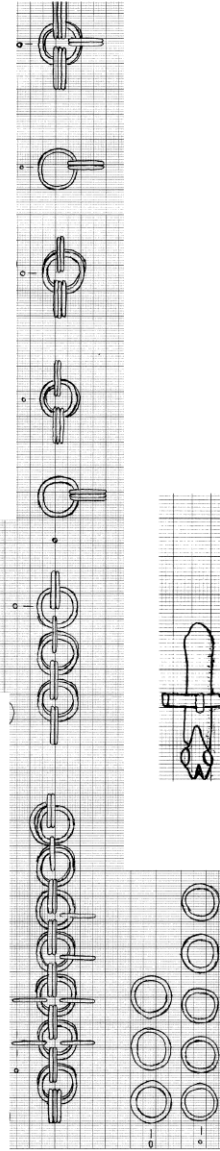
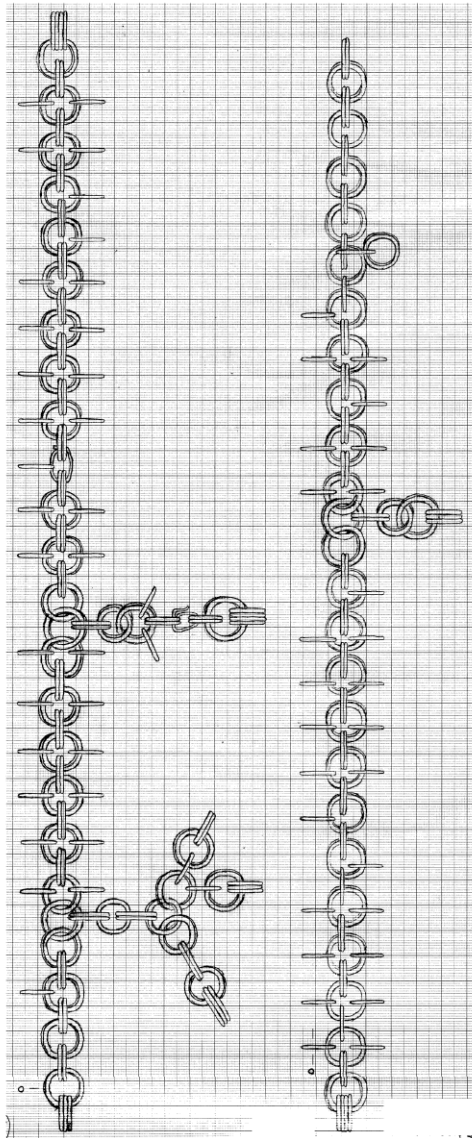
Scala 1:2



TAV. 5



35

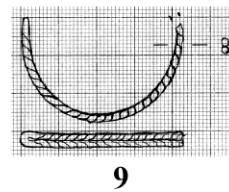
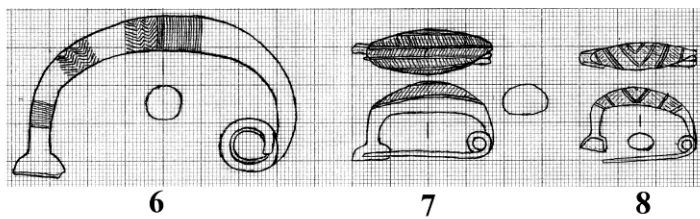
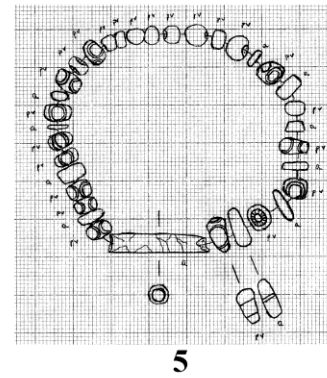
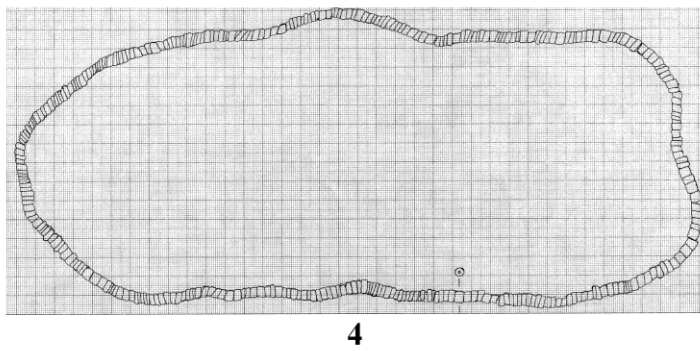
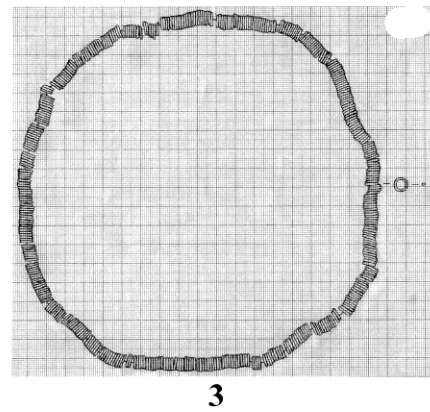
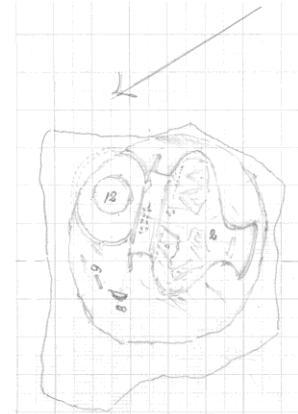
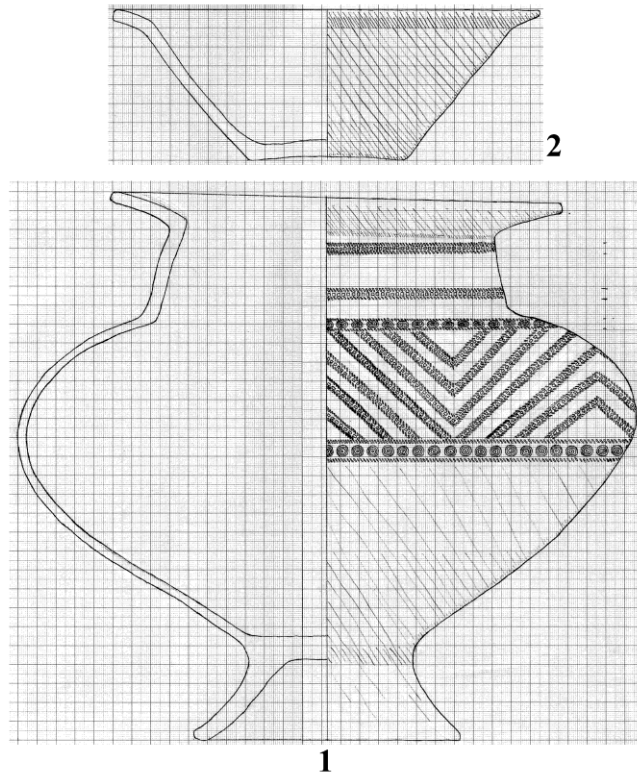


36

Scala 1:3 (35); 1:2 (36-38)

TAV. 6

Tomba 3/L  
Scala 1:20



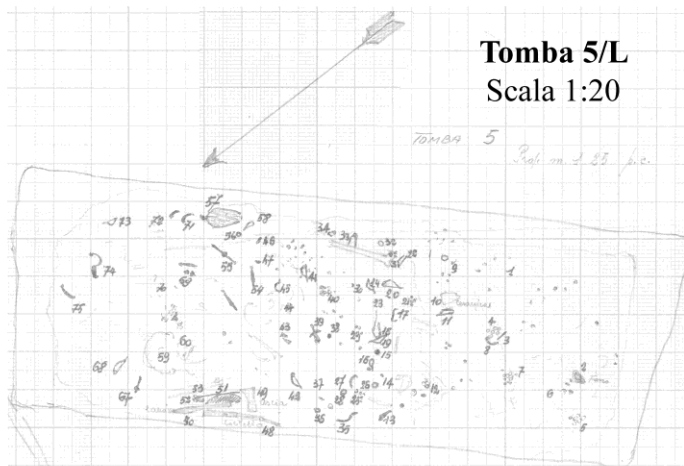
x 89  
+ fir  
10

Scala 1:4 (1-4); 1:2 (5-10)

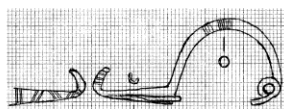
TAV. 7

Tomba 5/L  
Scala 1:20

Manufatti attribuibili genericamente  
a entrambe le deposizioni



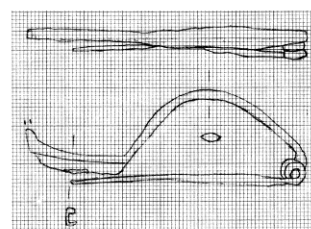
1



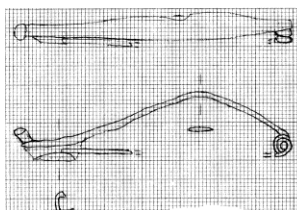
2



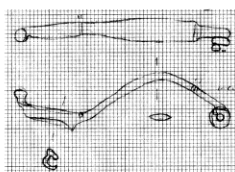
3



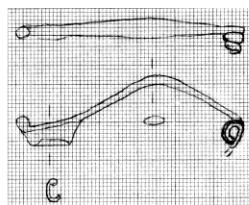
4



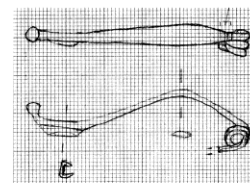
5



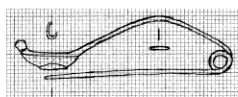
6



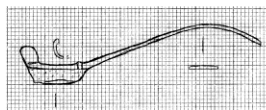
7



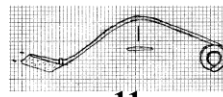
8



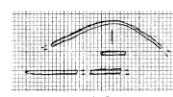
9



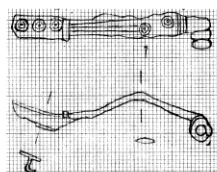
10



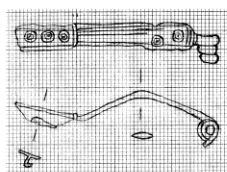
11



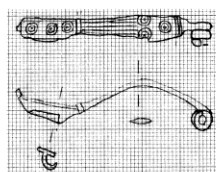
12



13



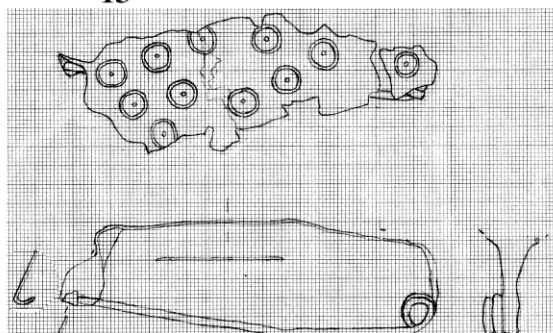
14



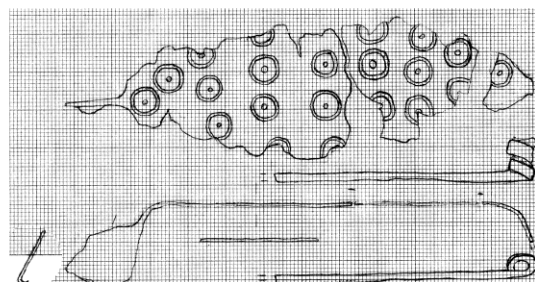
15



16



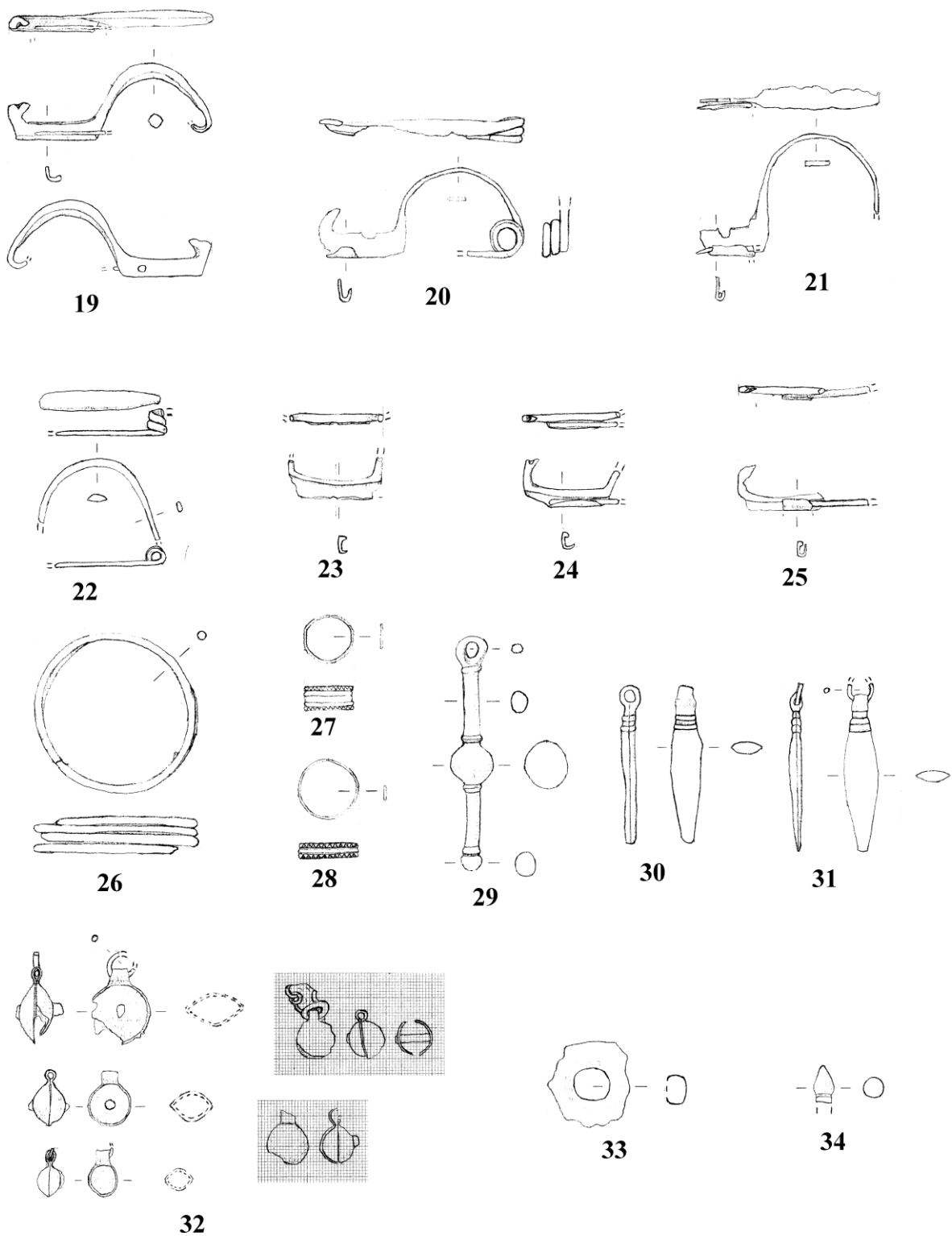
17



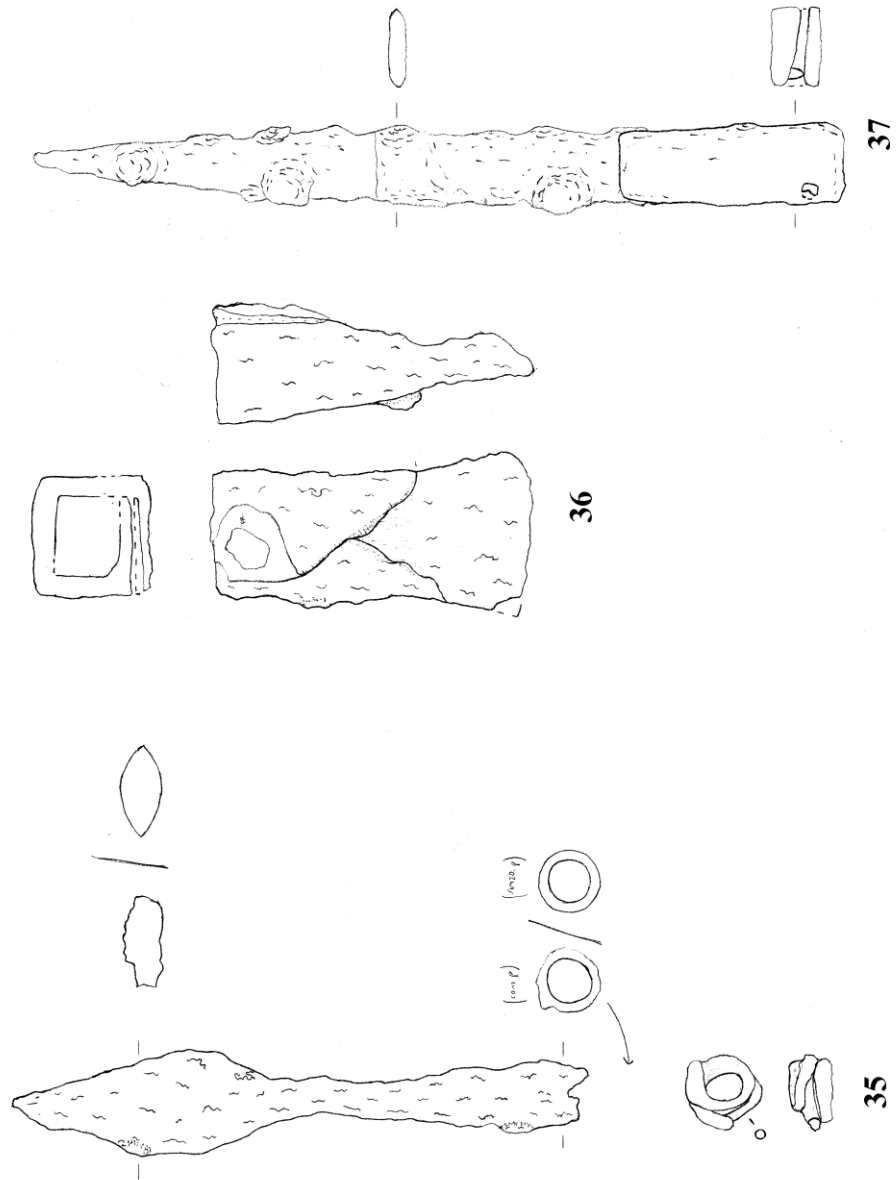
18

Scala 1:2

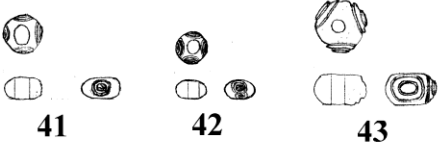
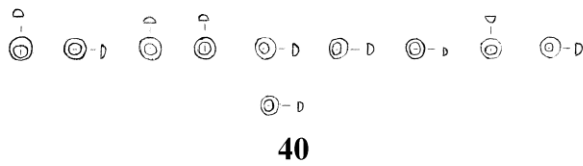
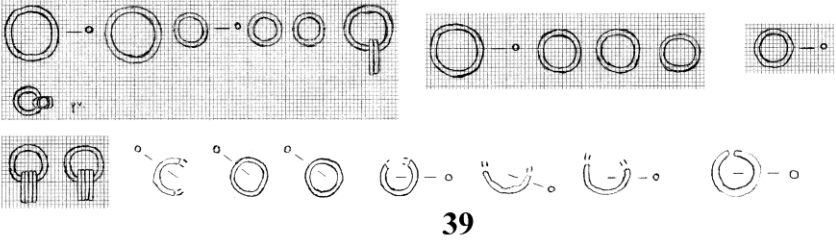
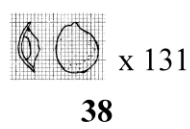
**TAV. 8**



Scala 1:2

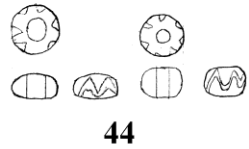


TAV. 10



42

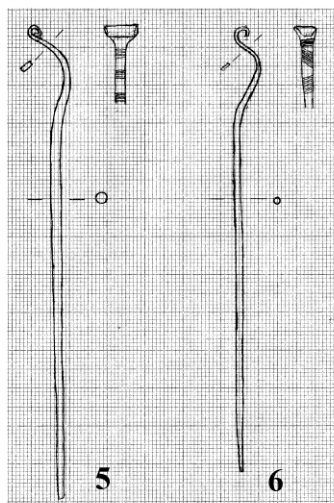
43



Scala 1:2

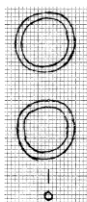
**TAV. 11**

Manufatti genericamente attribuibili  
a entrambe le deposizioni

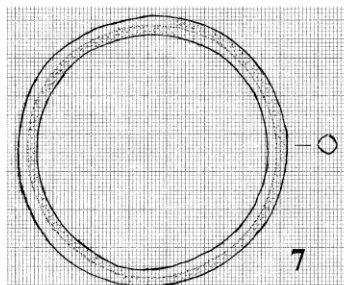


⊙ - Ø x 21

8

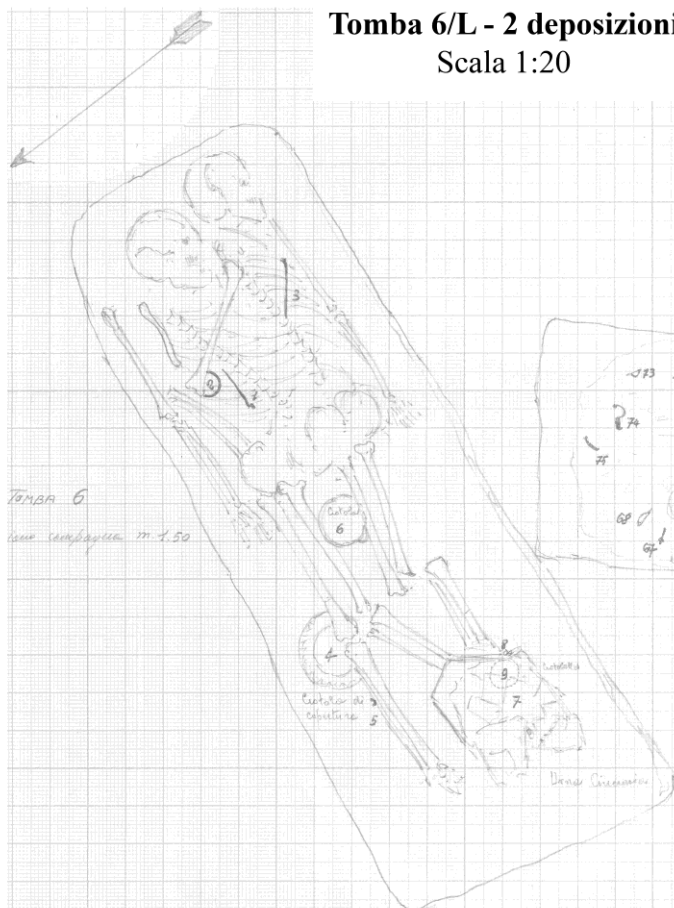


9

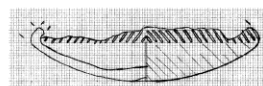


10

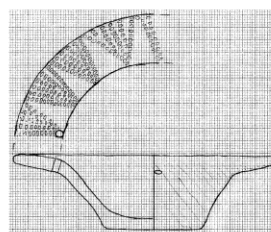
**Tomba 6/L - 2 deposizioni**  
Scala 1:20



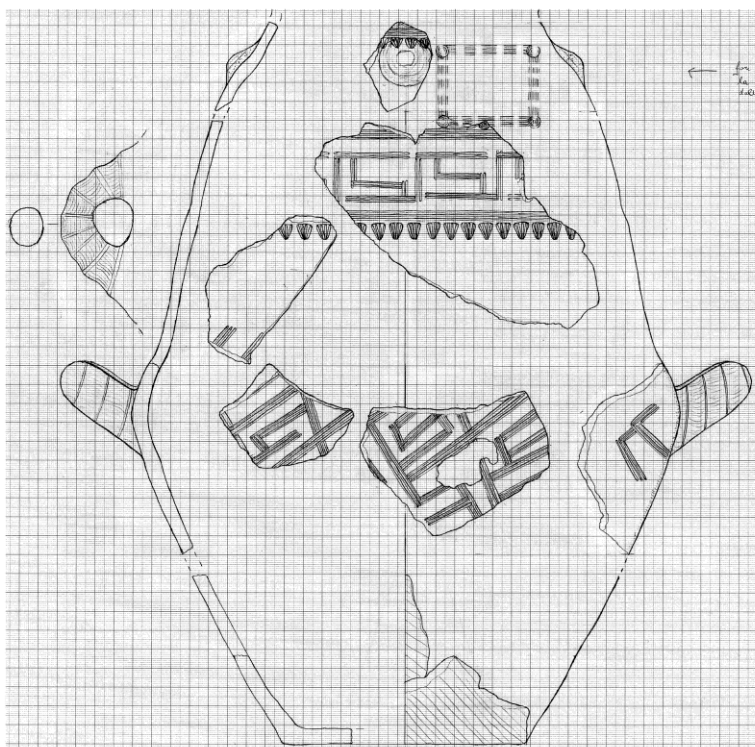
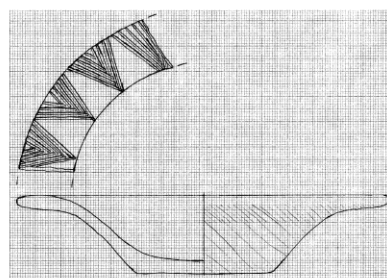
4



3



2



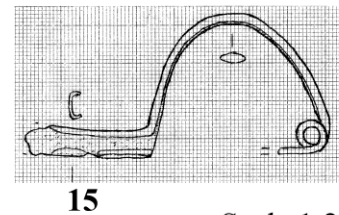
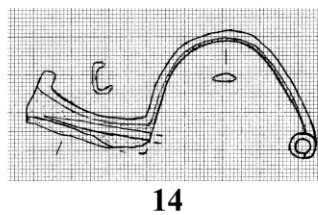
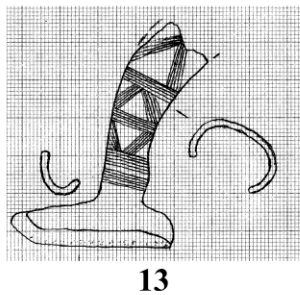
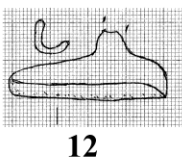
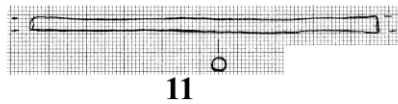
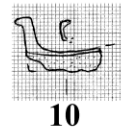
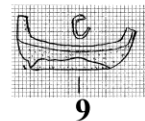
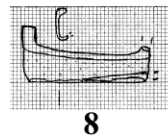
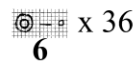
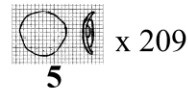
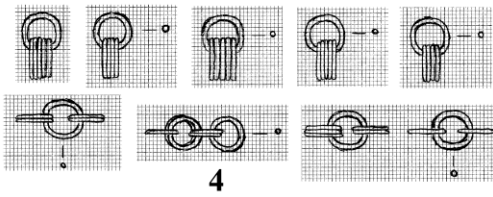
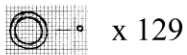
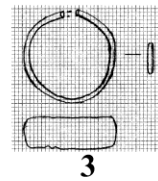
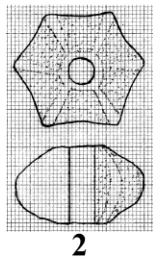
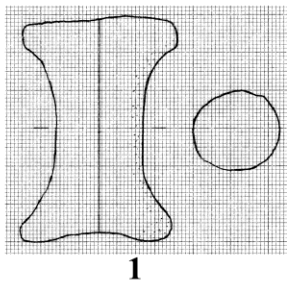
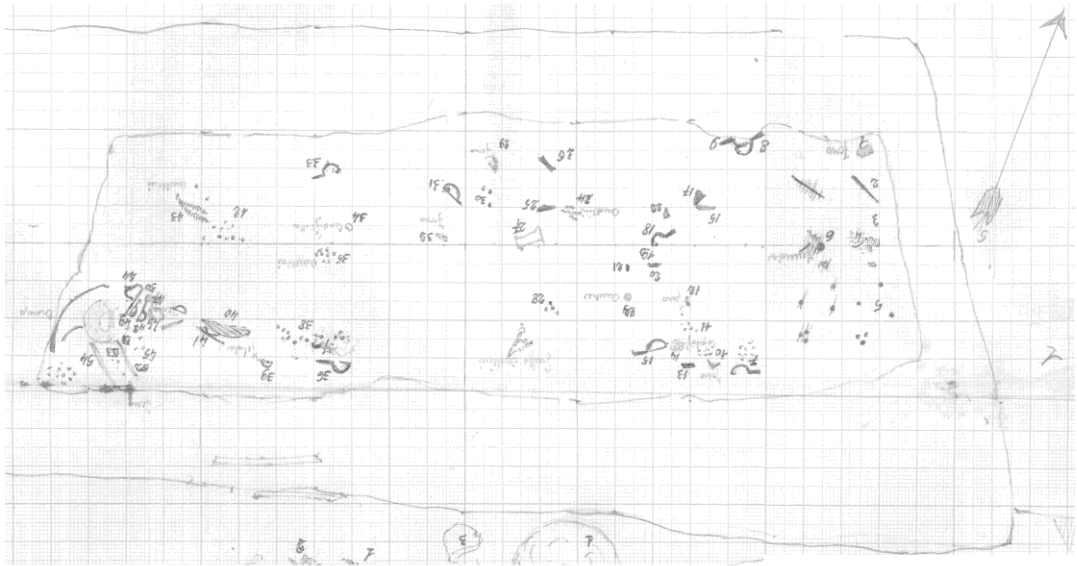
1

Scala 1:4 (1); 1:3 (2-4); 1:2 (5-10)



TAV. 12

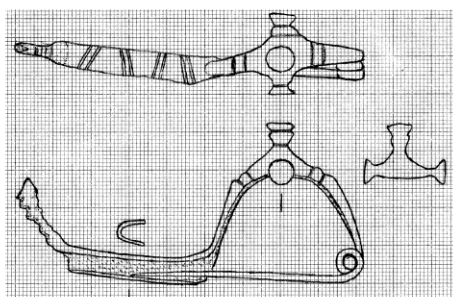
Tomba 7/L  
Scala 1:20



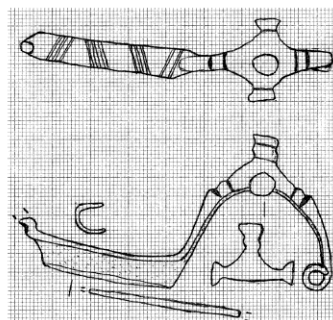
Scala 1:2



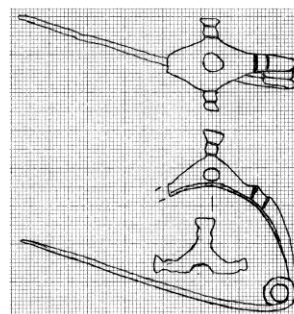
TAV. 13



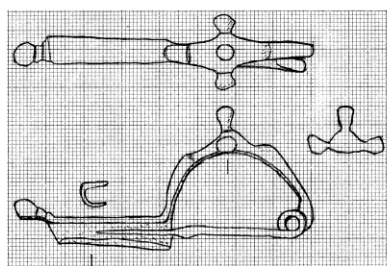
16



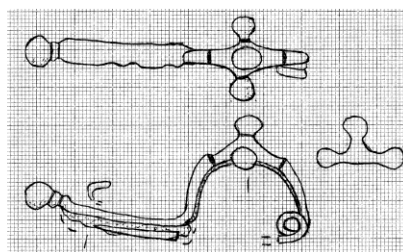
17



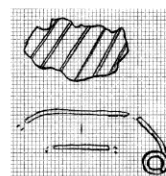
18



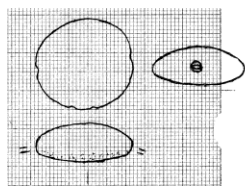
19



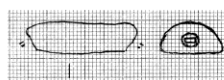
20



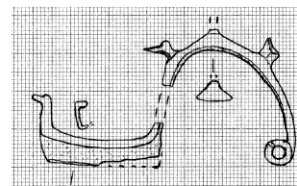
21



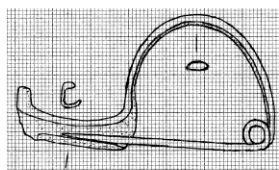
22



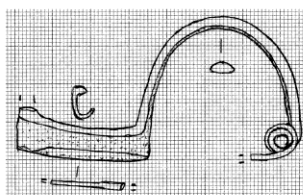
23



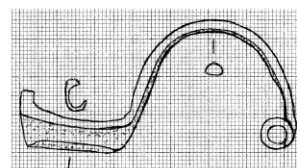
24



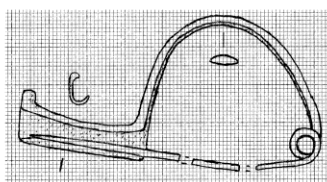
25



26



27



28



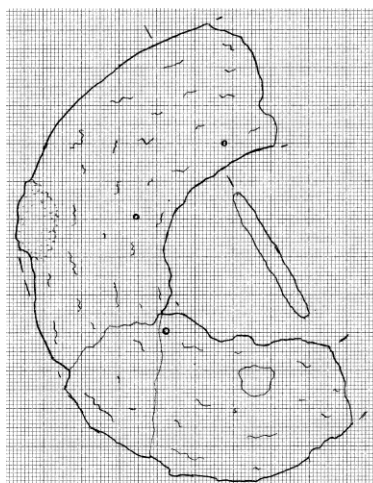
29



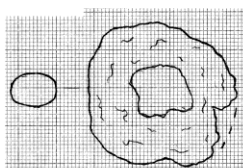
30

Scala 1:2

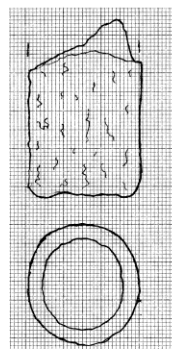
**TAV. 14**



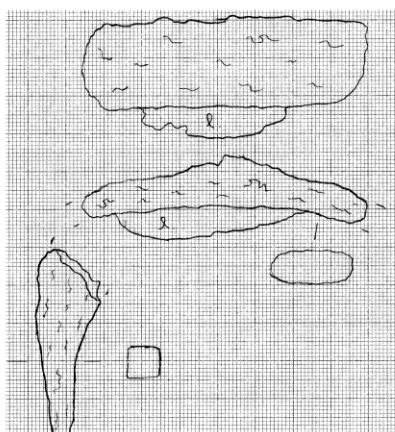
**31**



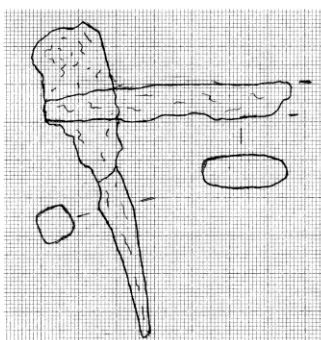
**32**



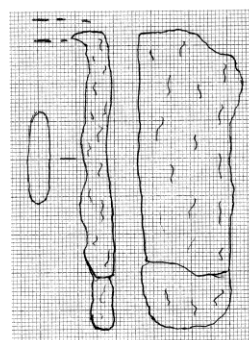
**33**



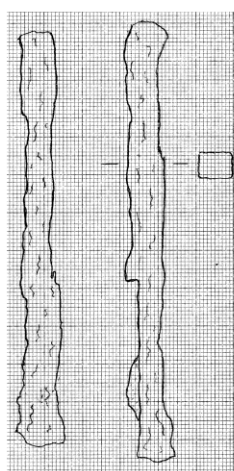
**34**



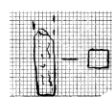
**35**



**35**



**37**

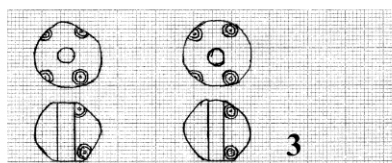
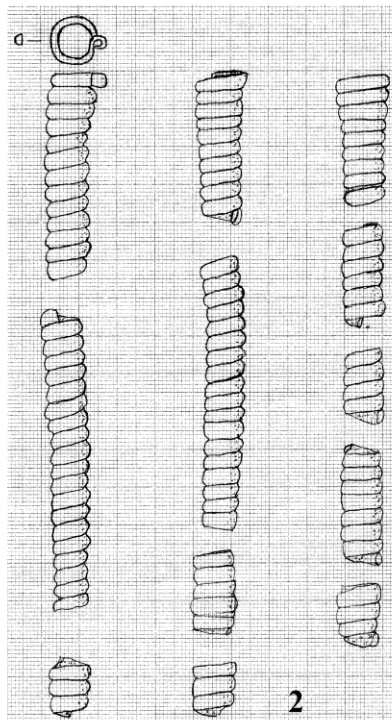
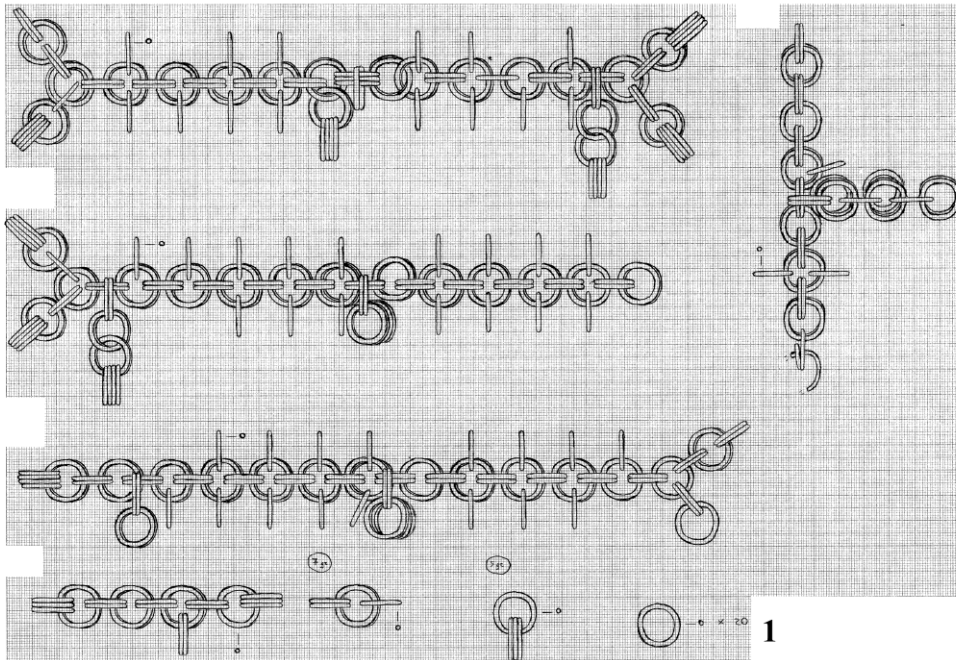


**38**

Scala 1:2

TAV. 15

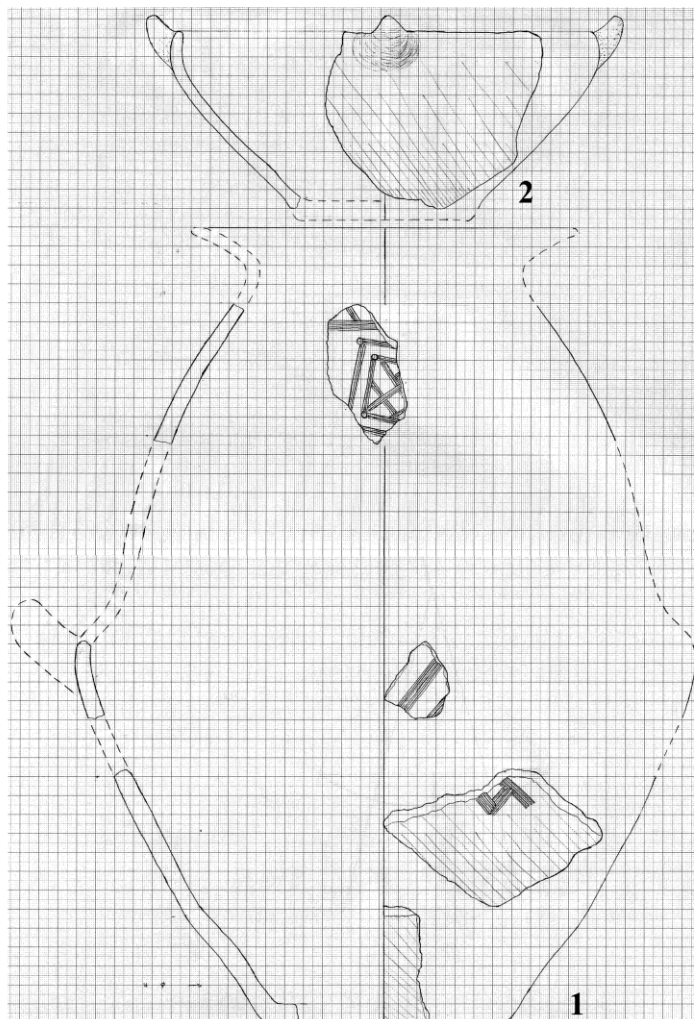
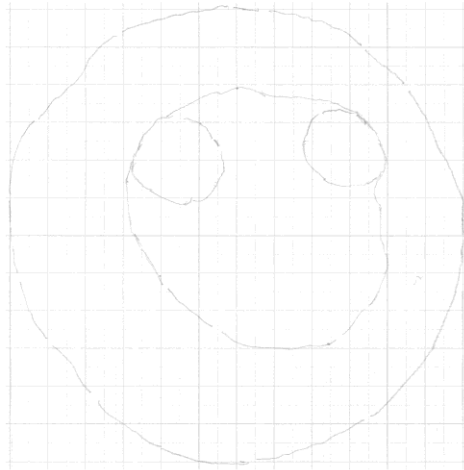
Tomba 8/L



Scala 1:3 (1); 1:2 (2-3)

**TAV. 16**

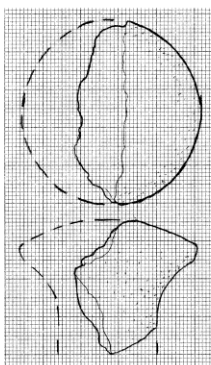
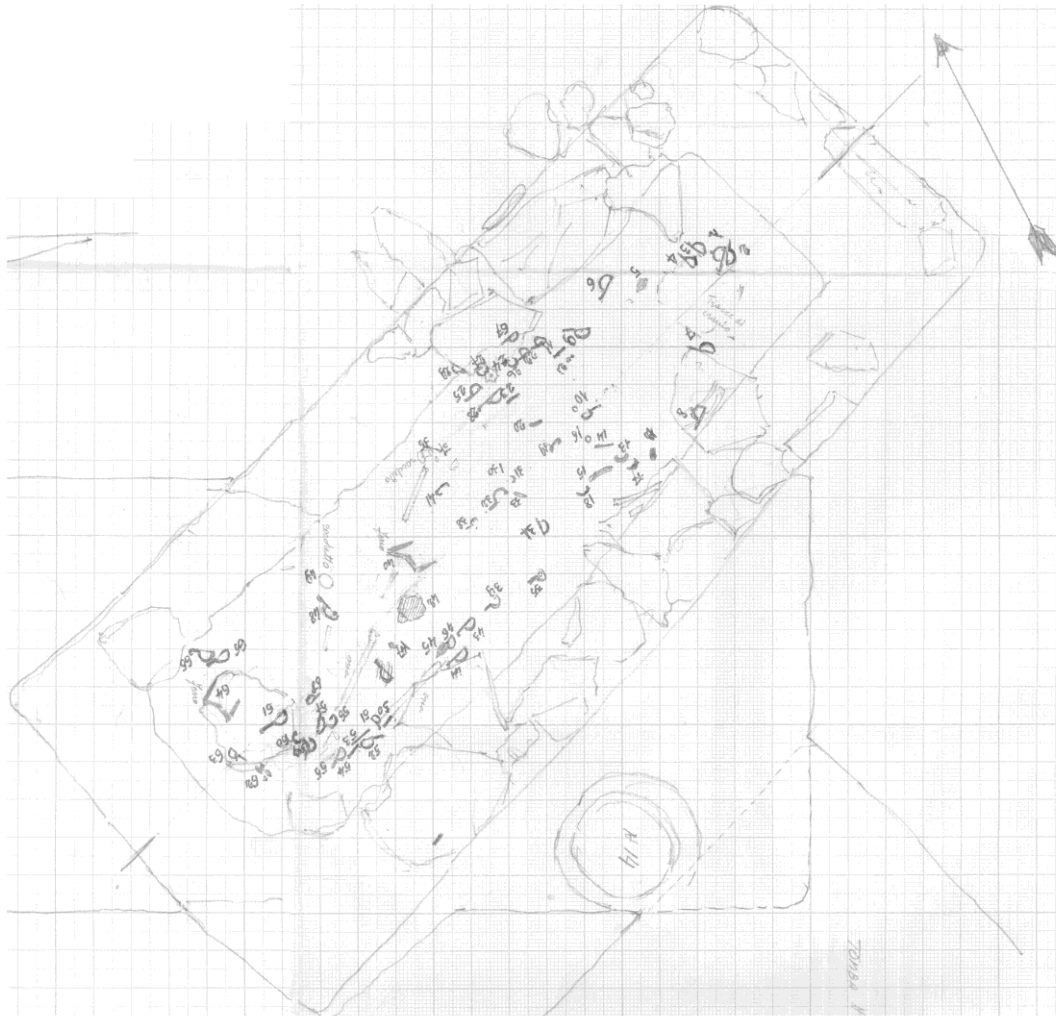
**Tomba 9/L**  
**Scala 1:20**



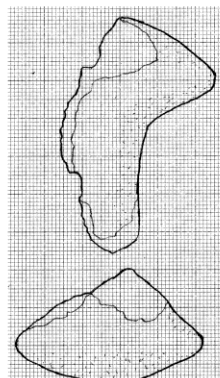
**Scala 1:4**

TAV. 17

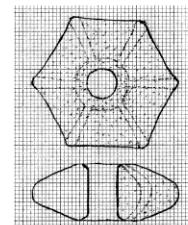
Tomba 10/L  
Scala 1:20



1



2

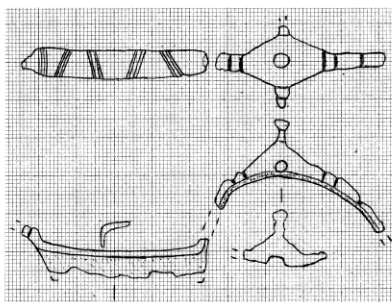


3

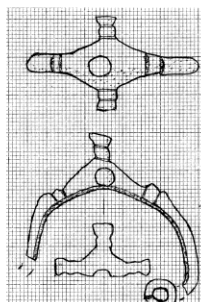
Scala 1:2



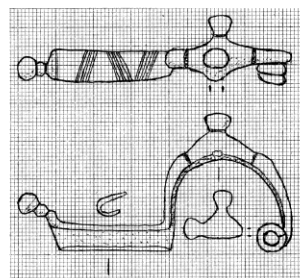
TAV. 18



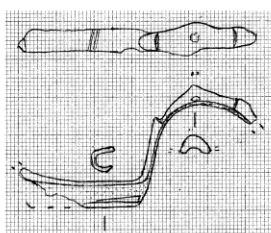
4



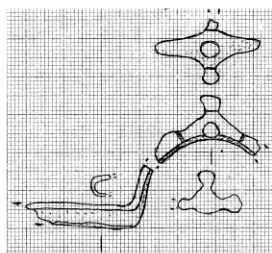
5



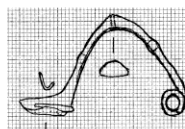
6



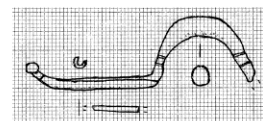
7



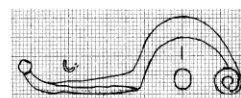
8



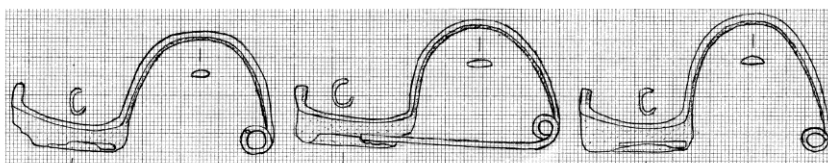
9



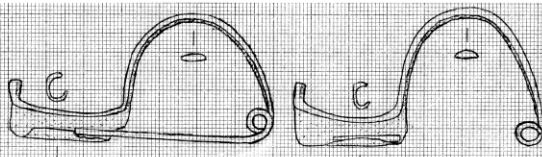
10



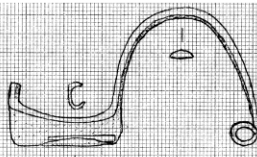
11



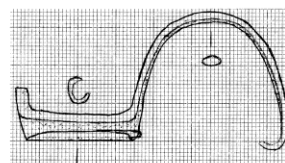
12



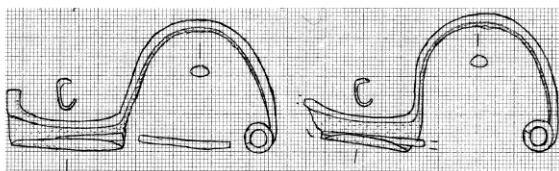
13



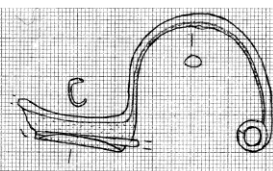
14



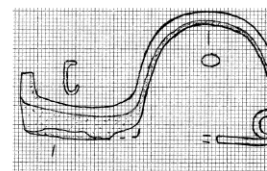
15



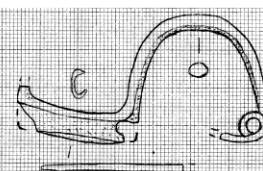
16



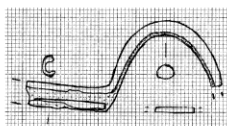
17



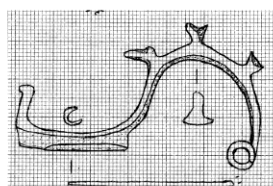
18



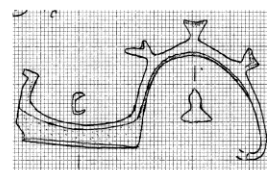
19



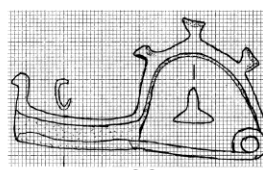
20



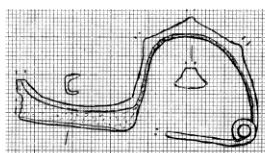
21



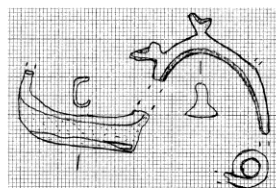
22



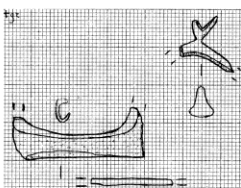
23



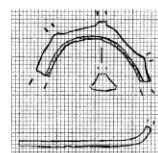
24



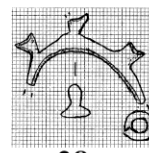
25



26



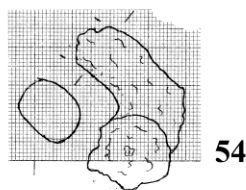
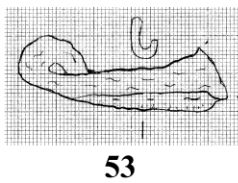
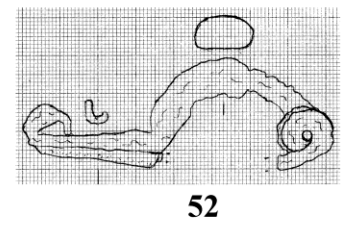
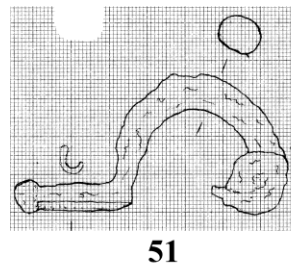
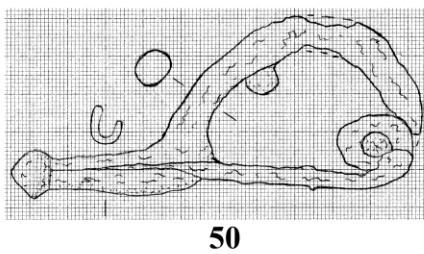
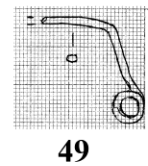
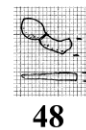
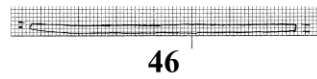
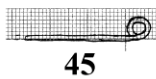
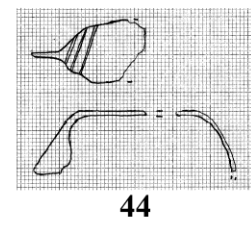
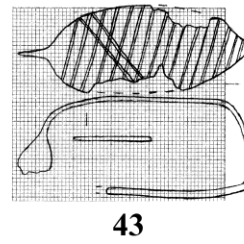
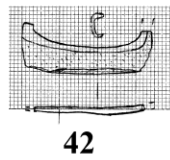
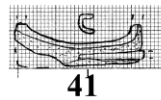
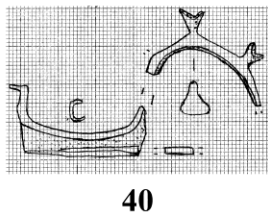
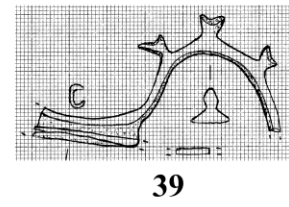
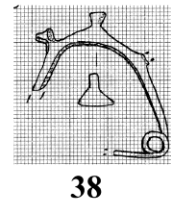
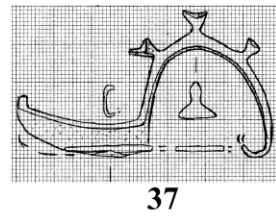
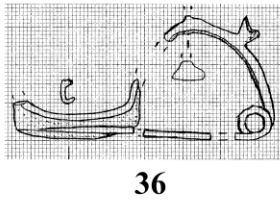
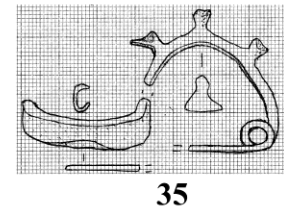
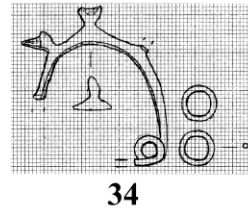
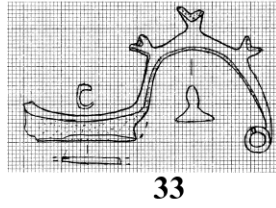
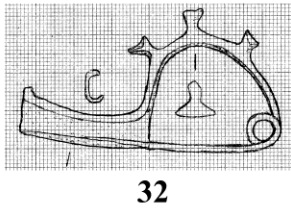
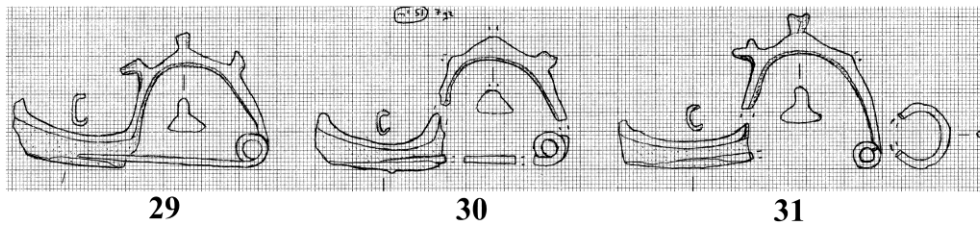
27



28

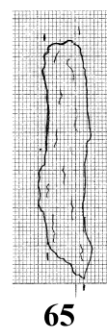
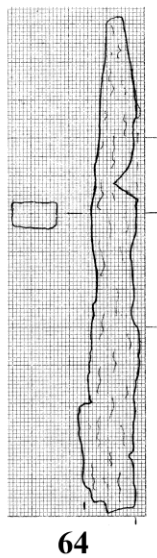
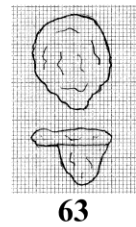
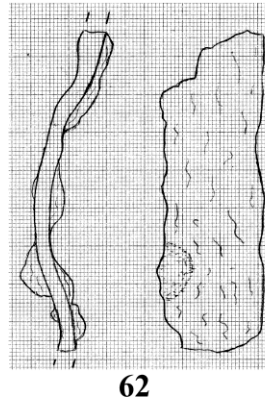
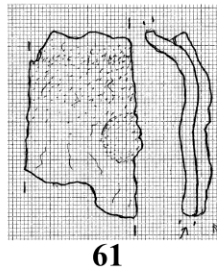
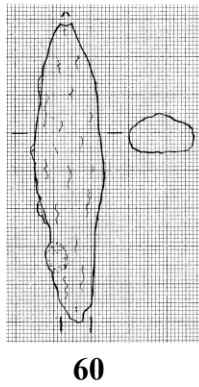
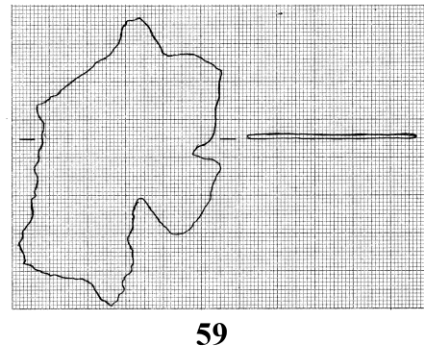
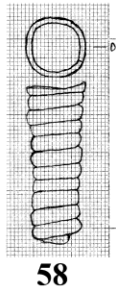
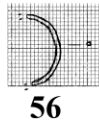
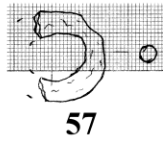
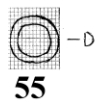
Scala 1:2

TAV. 19



Scala 1:2

**TAV. 20**

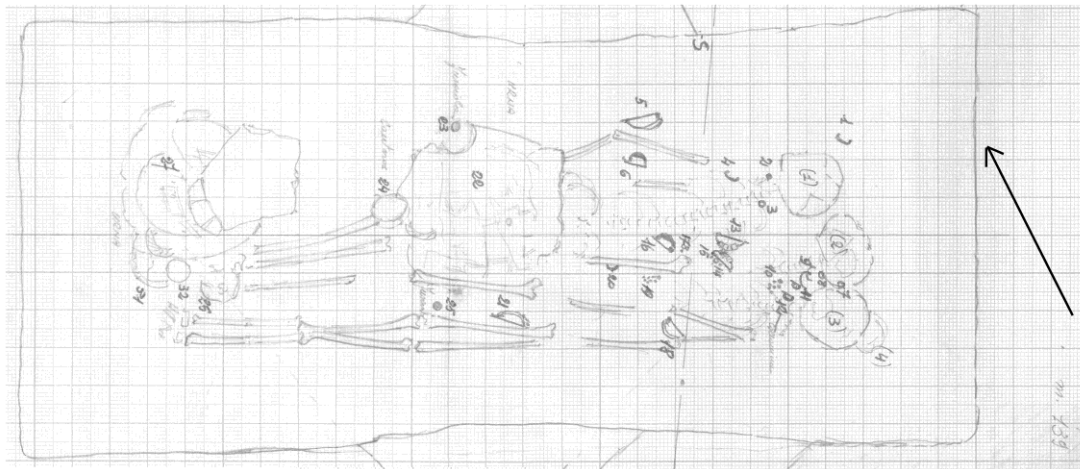


Scala 1:2

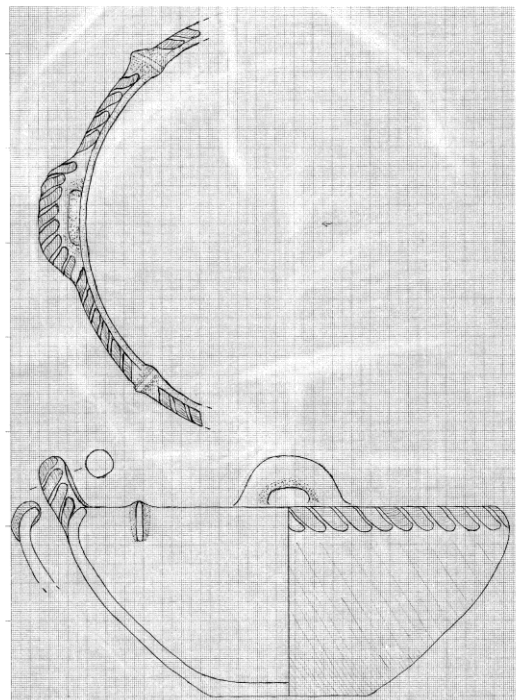
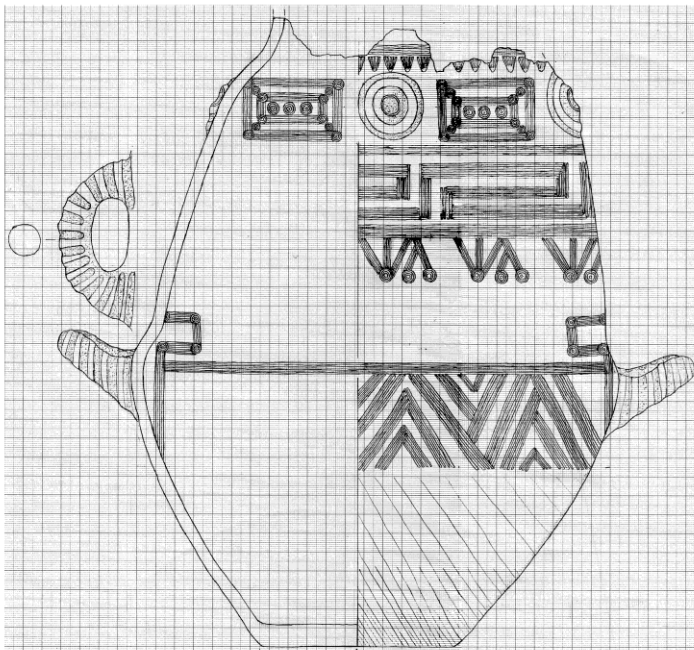


TAV. 21

**Tomba 11/L - 5 deposizioni**  
Scala 1:20



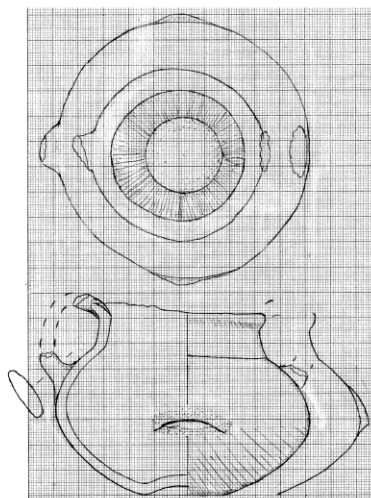
1



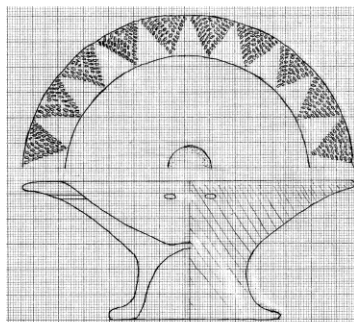
2

Scala 1:4

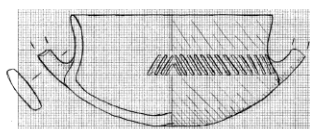
TAV. 22



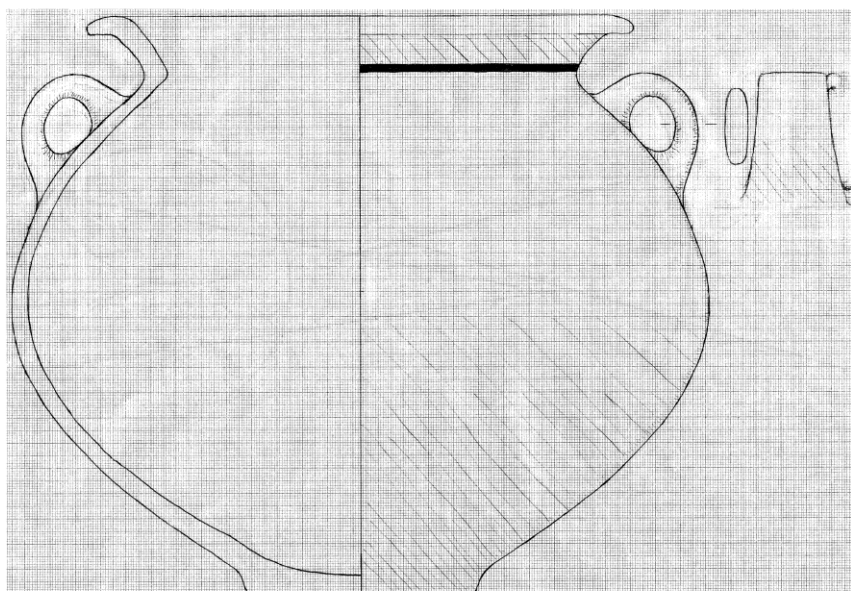
3



4



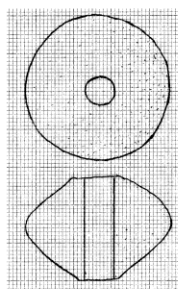
5



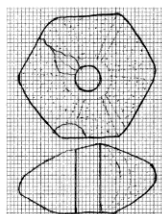
6

Scala 1:3

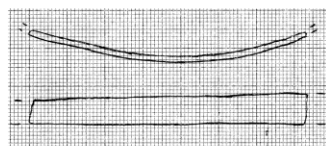
TAV. 23



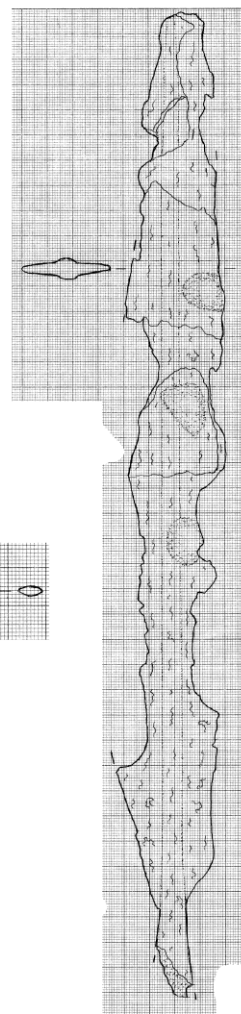
8



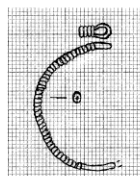
9



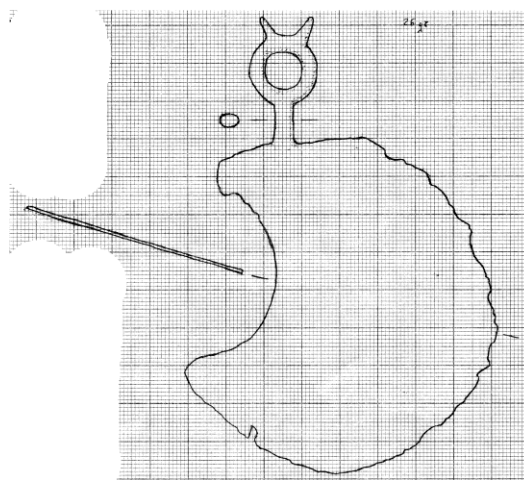
10



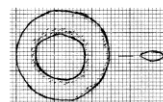
7



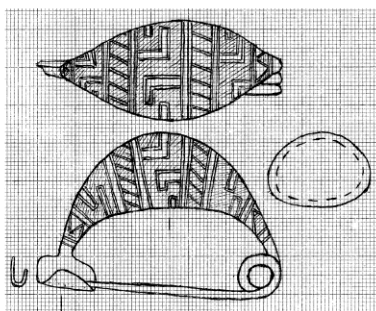
11



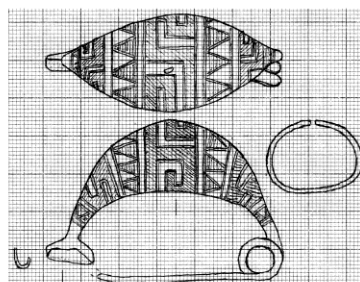
12



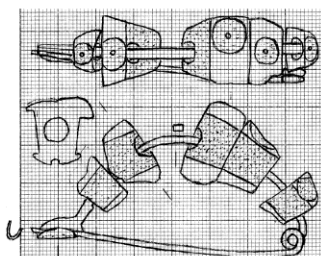
13



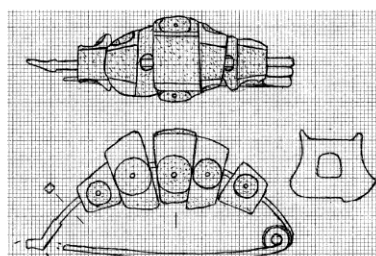
14



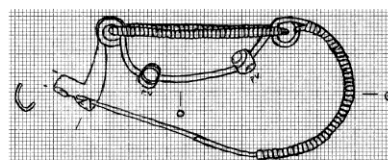
15



16



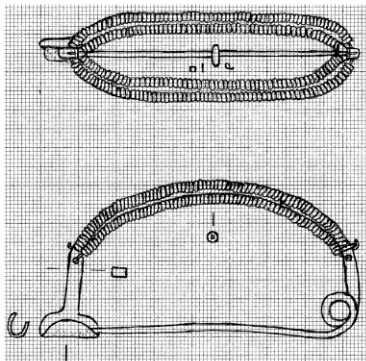
17



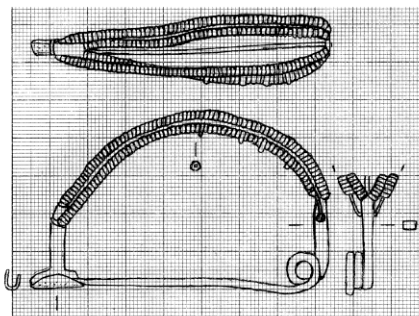
18

Scala 1:3 (7); 1:2 (8-18)

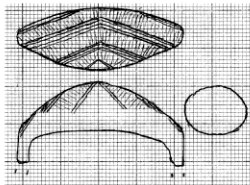
TAV. 24



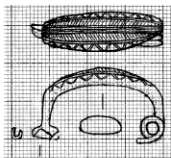
19



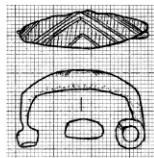
20



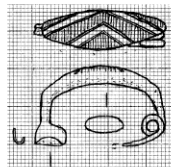
21



22



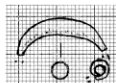
23



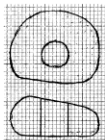
24



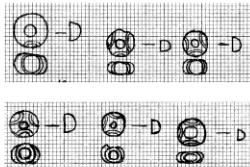
25



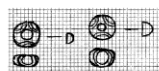
26



27



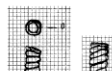
28



29



30

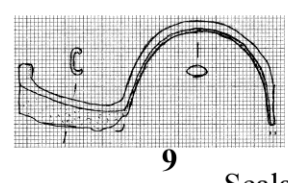
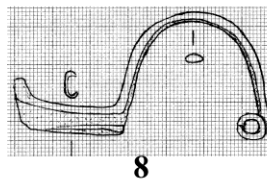
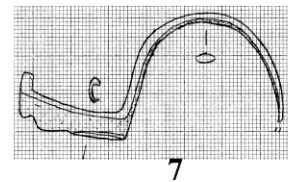
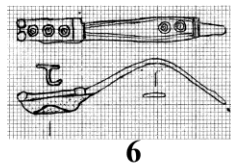
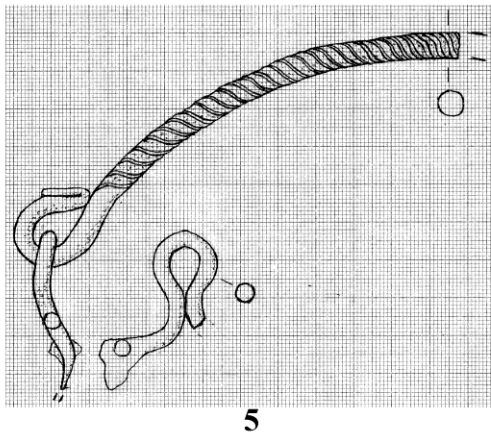
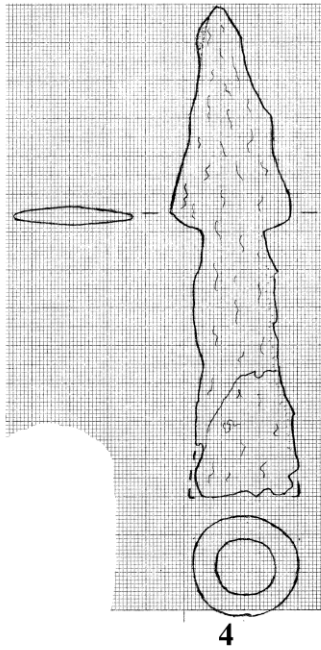
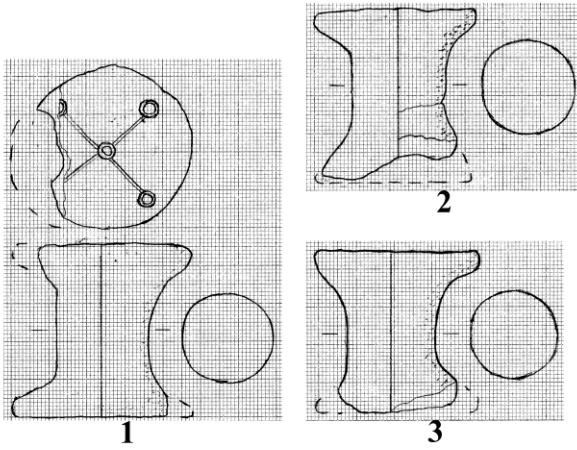


31

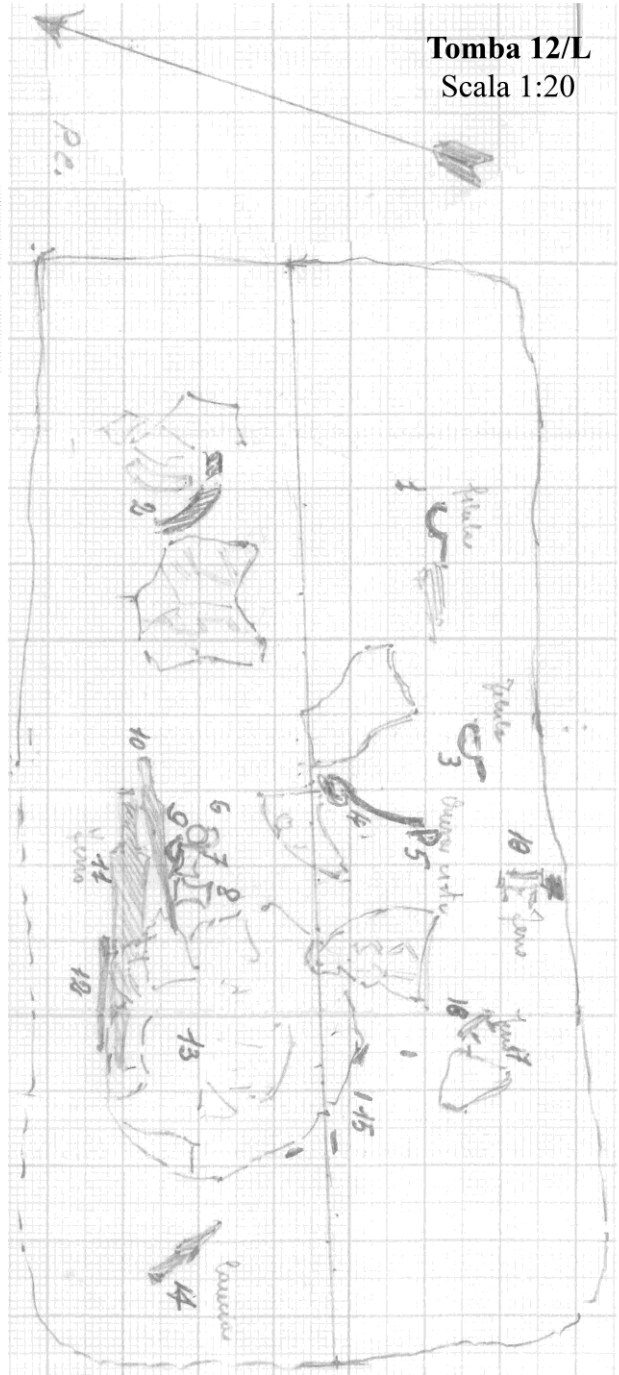
Scala 1:2

TAV. 25

Tomba 12/L  
Scala 1:20

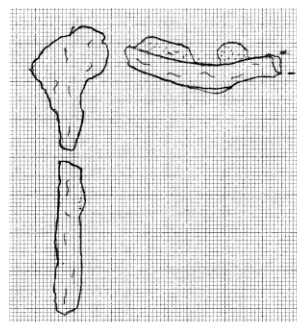
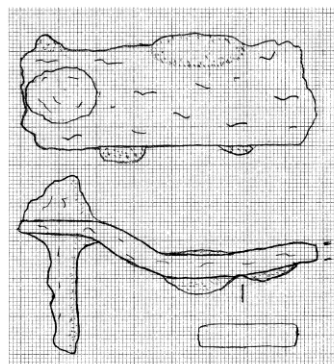
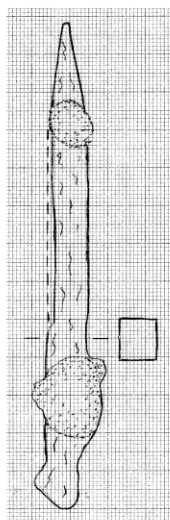
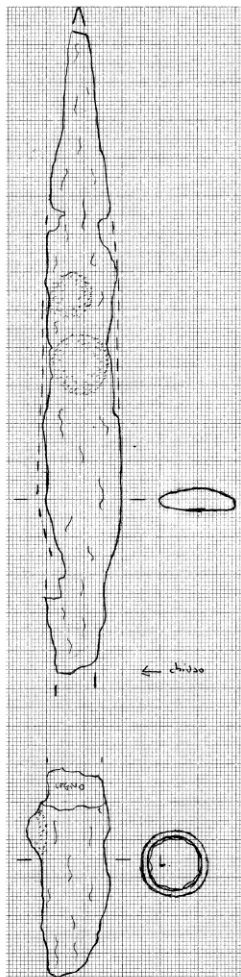


Scala 1:2





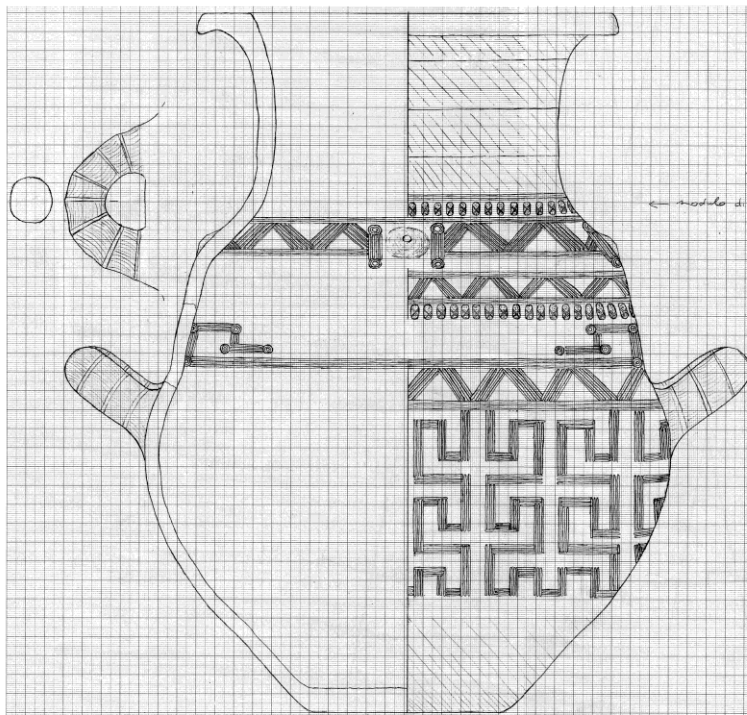
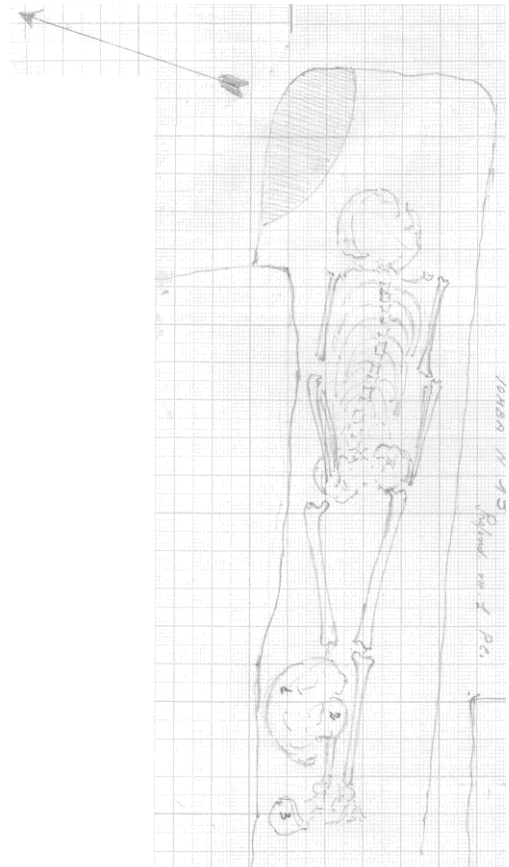
**TAV. 26**



Scala 1:2

TAV. 27

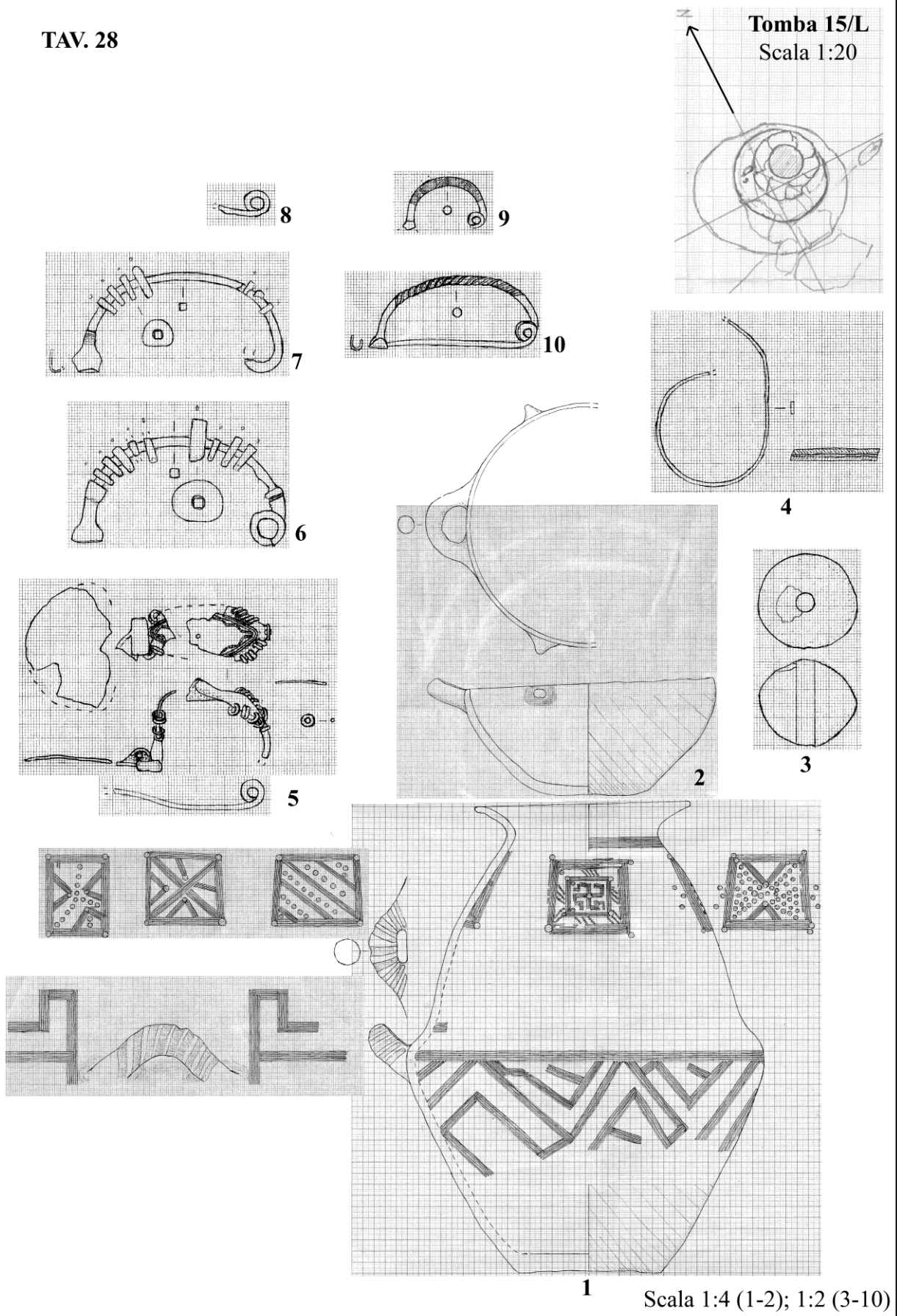
Tomba 13/L  
Scala 1:20



1

Scala 1:4

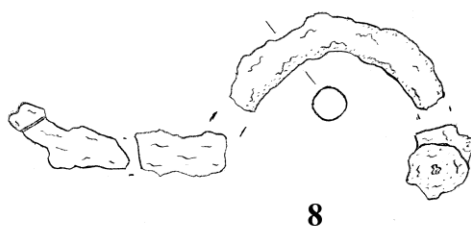
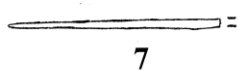
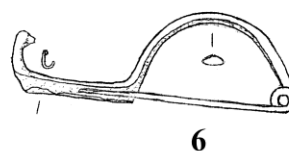
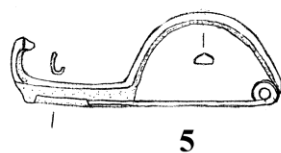
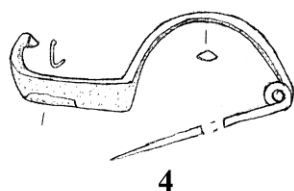
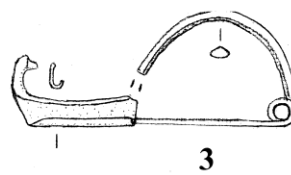
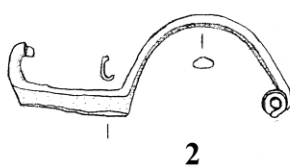
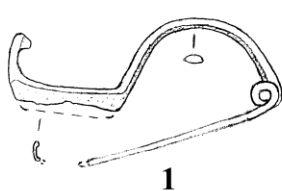
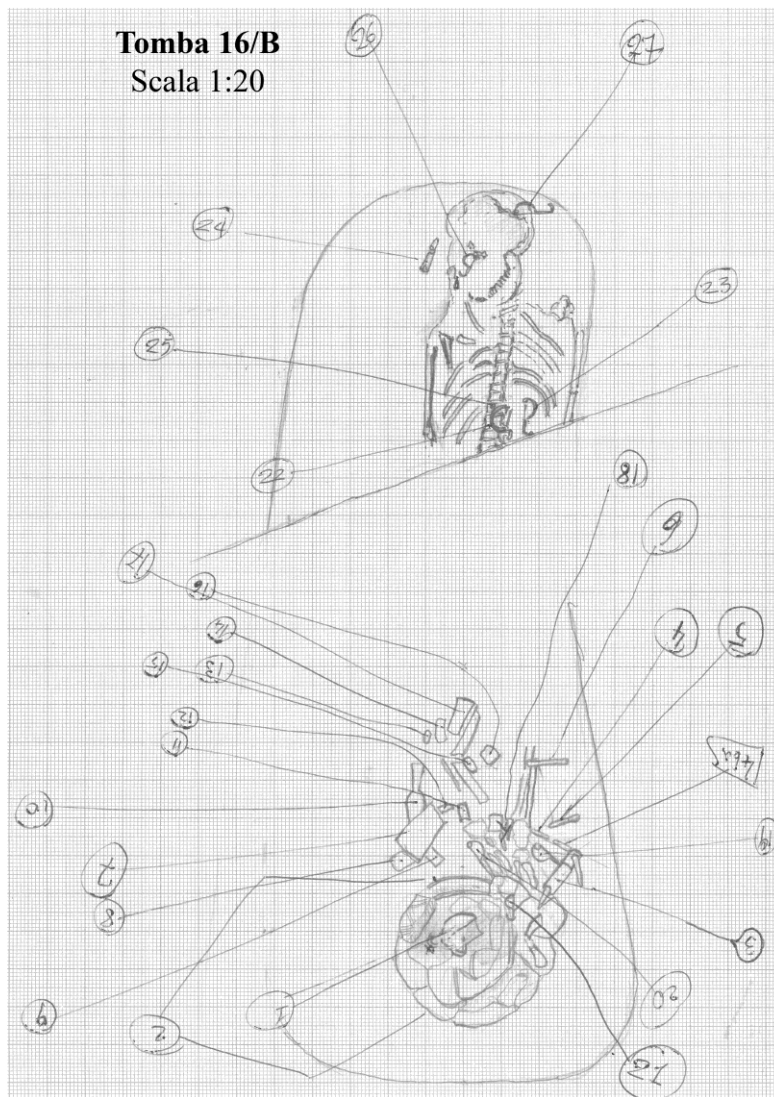
TAV. 28





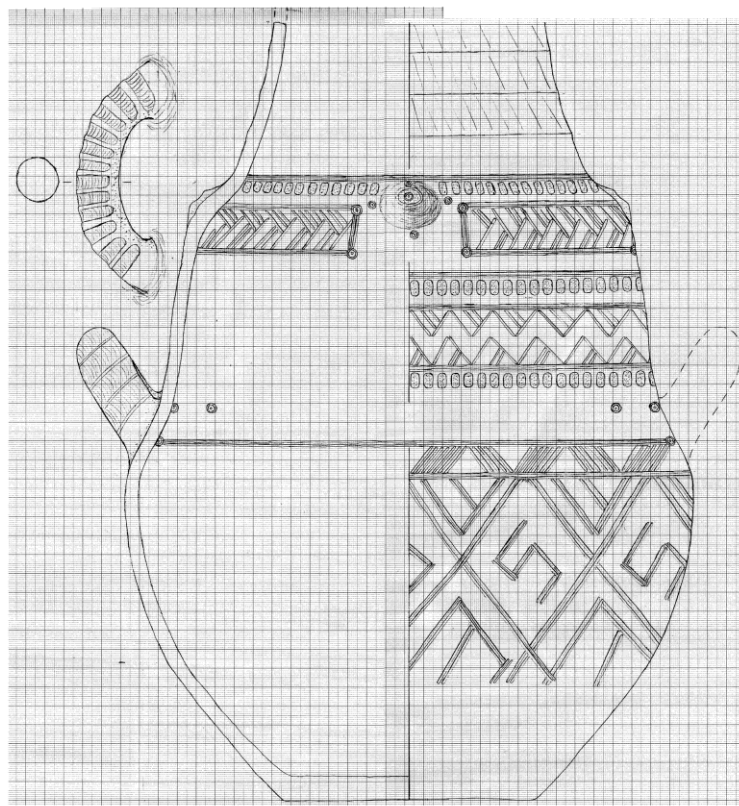
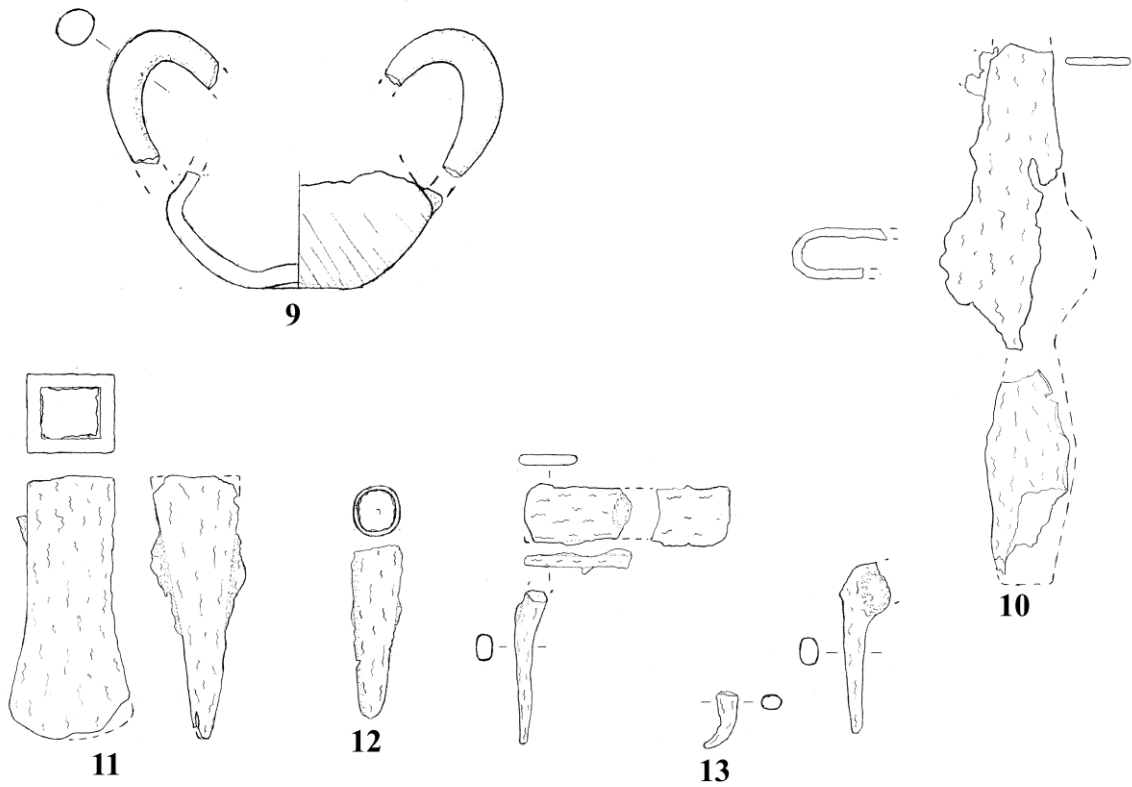
TAV. 29

Tomba 16/B  
Scala 1:20



Scala 1:2

TAV. 30



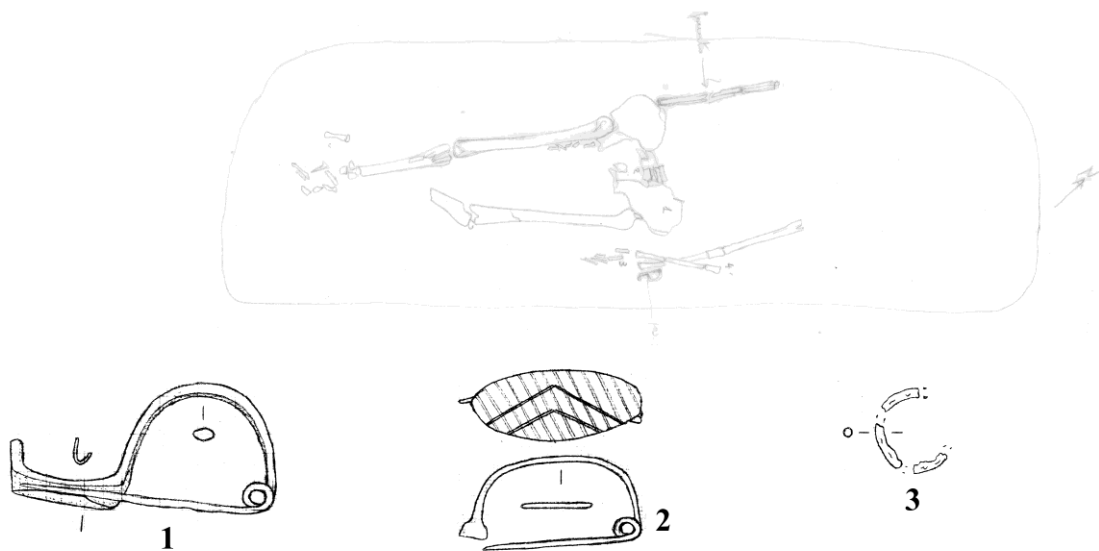
14

Scala 1:2 (9); 1:3 (10-13); 1:4 (14)

**TAV. 31**

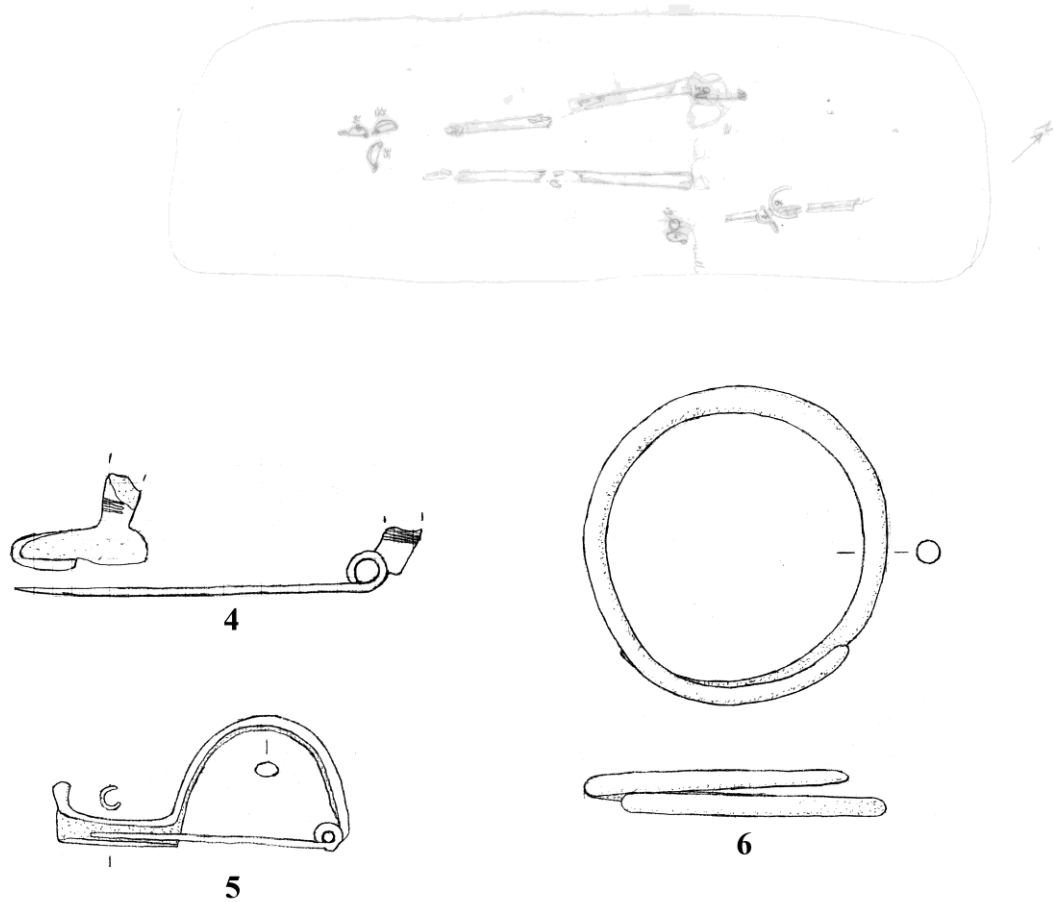
**Tomba 17/B - I deposizione**

Scala 1:20



**Tomba 17/B - II deposizione**

Scala 1:20

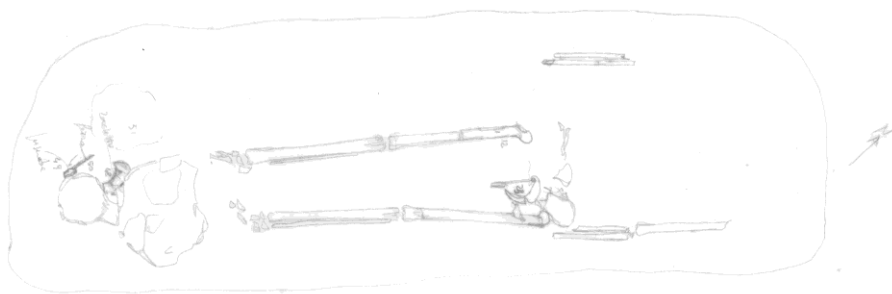


Scala 1:2

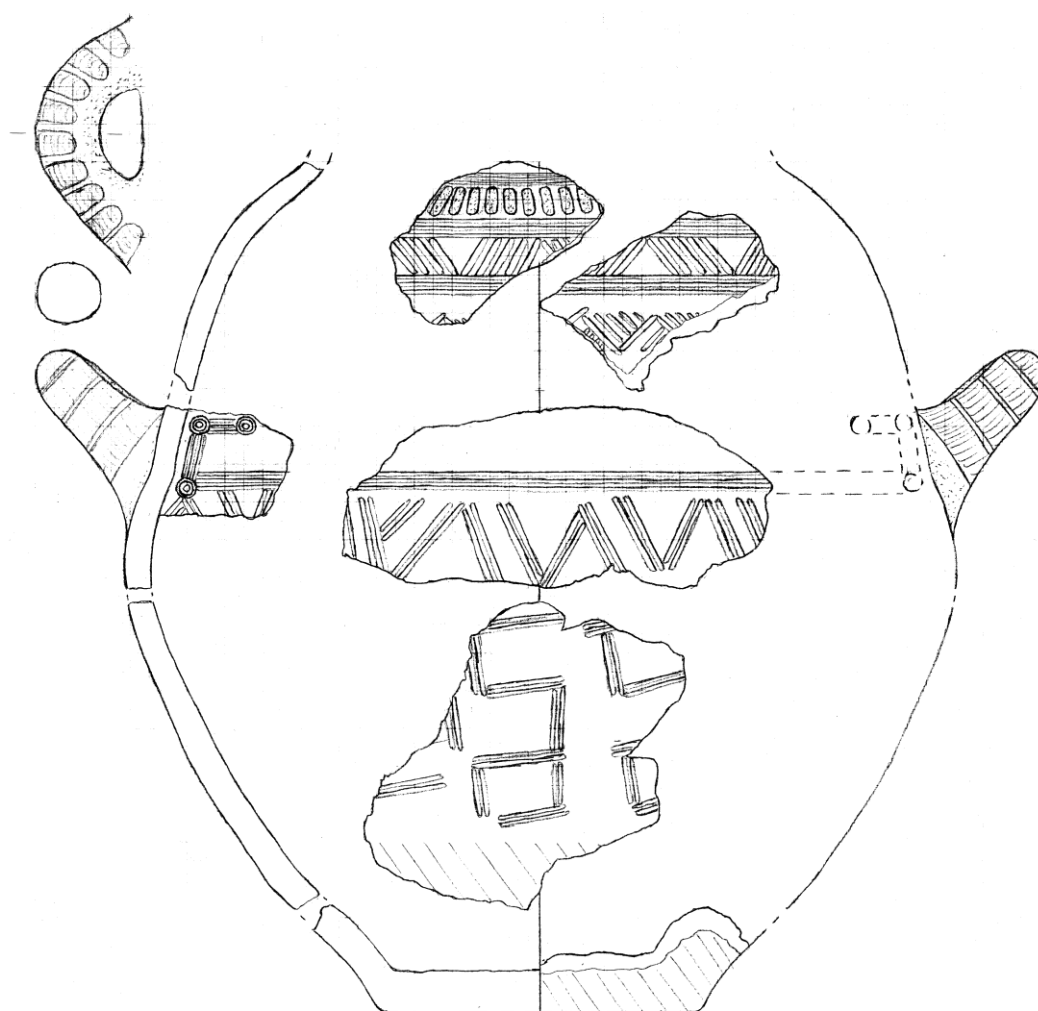
**TAV. 32**

**Tomba 17/B - III deposizione**

Scala 1:20



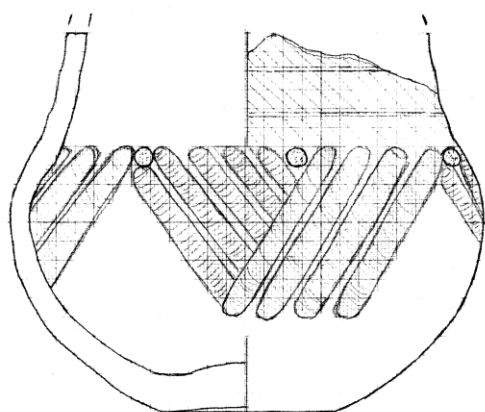
Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni I-III



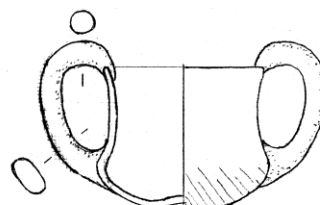
7

Scala 1:2

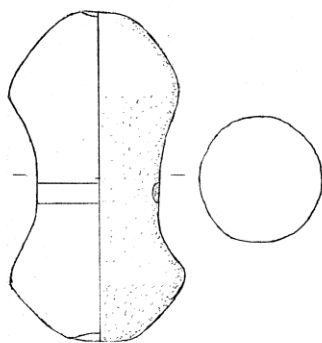
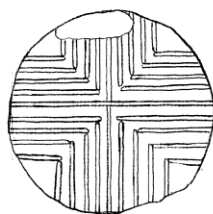
**TAV. 33**



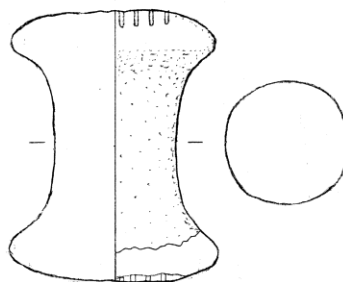
**8**



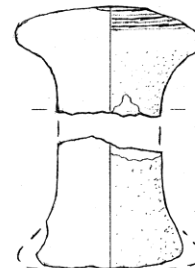
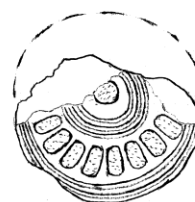
**9**



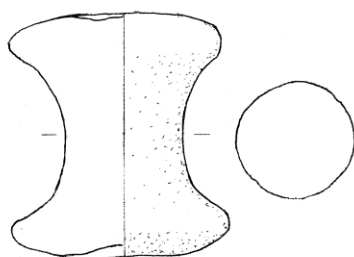
**10**



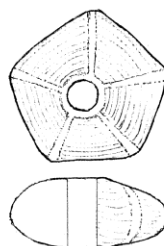
**11**



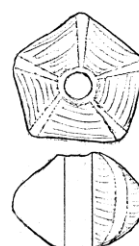
**12**



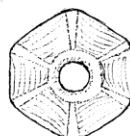
**13**



**14**



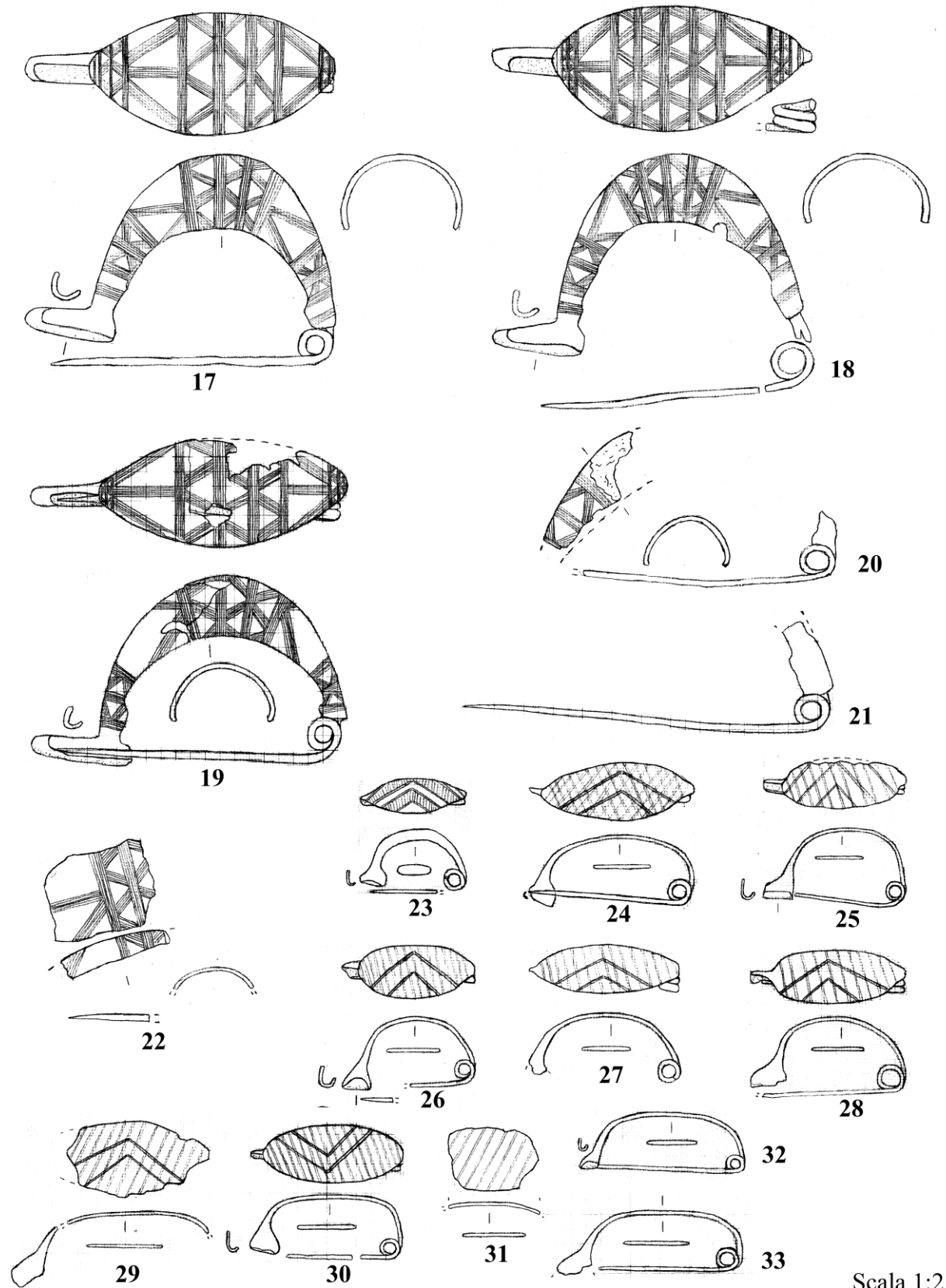
**15**



**16**

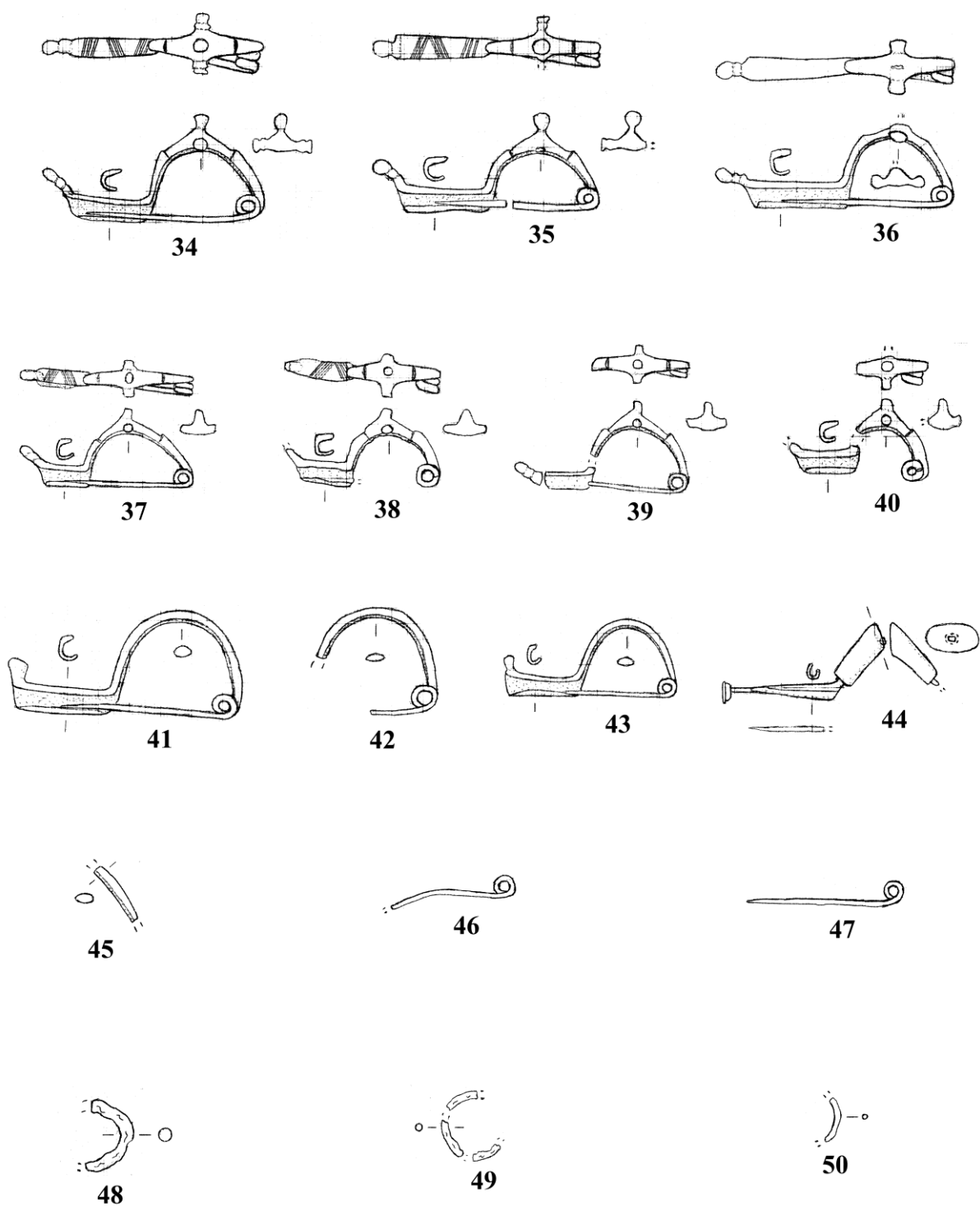
Scala 1:2

TAV. 34



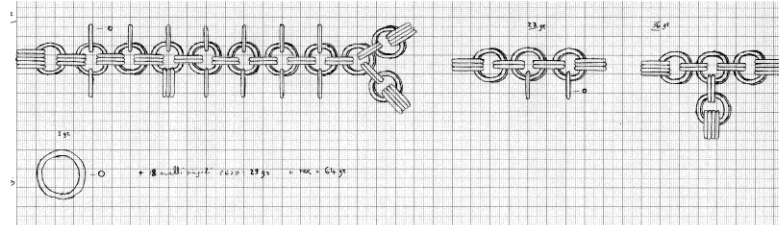
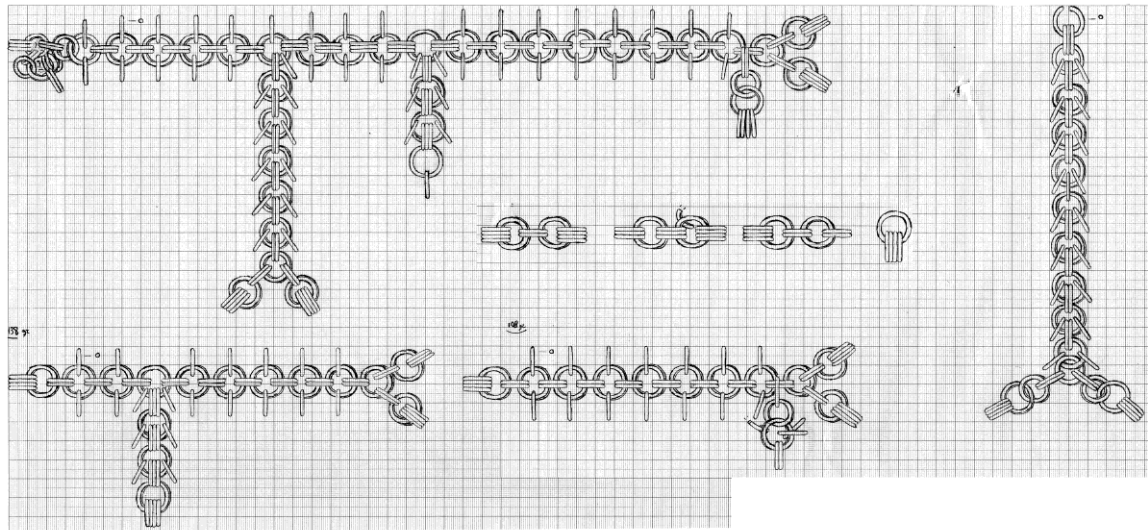
Scala 1:2

TAV. 35



Scala 1:2

TAV. 36



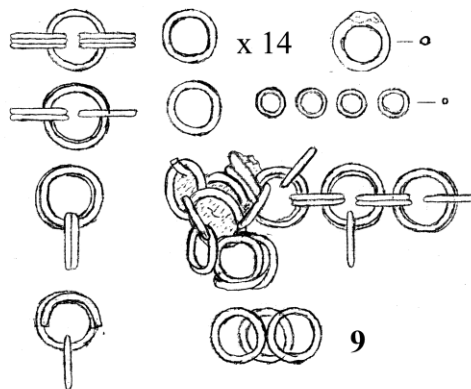
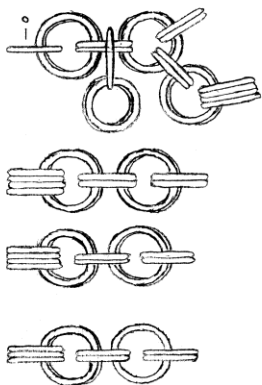
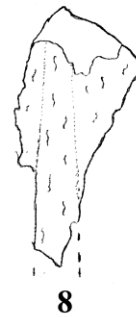
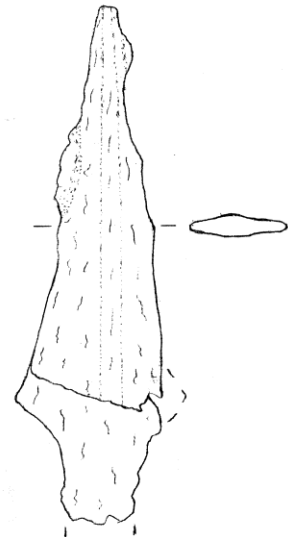
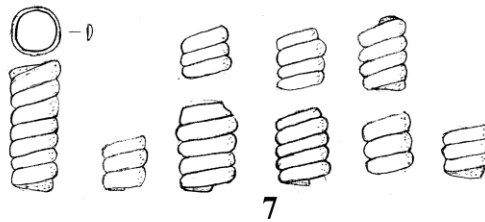
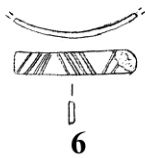
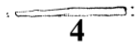
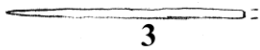
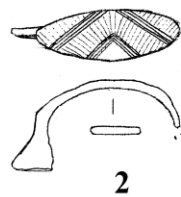
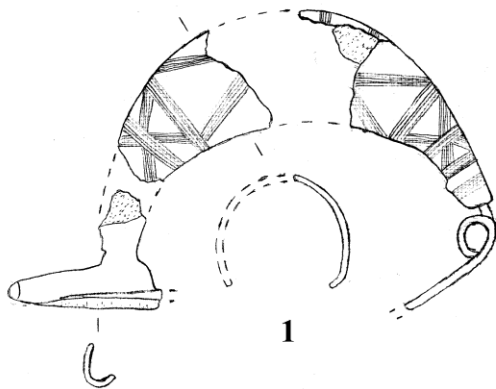
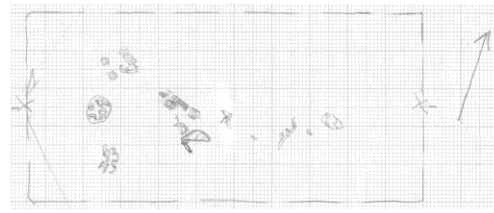
51

Scala 1:4



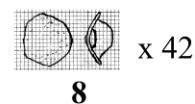
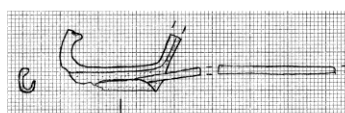
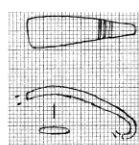
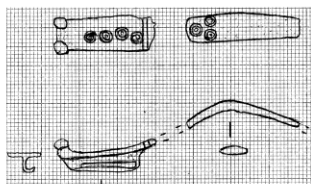
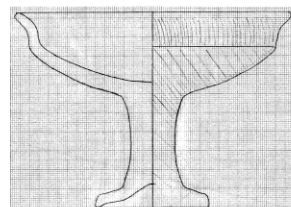
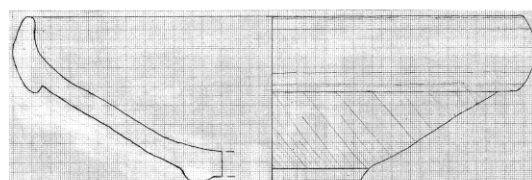
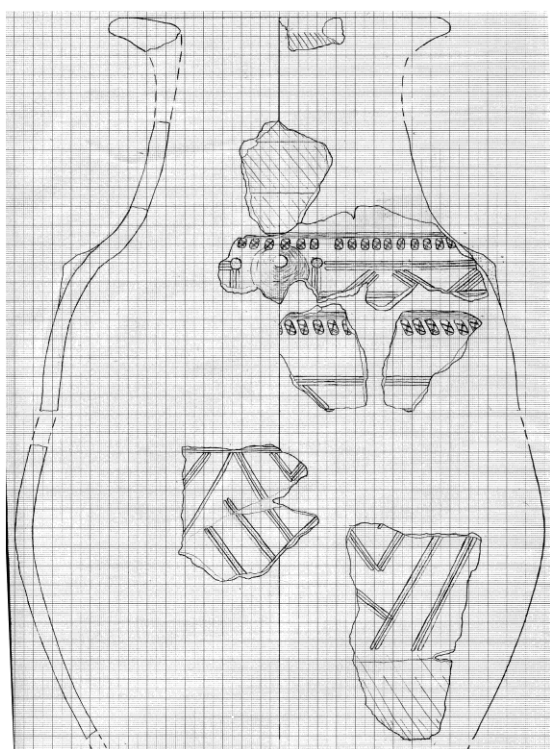
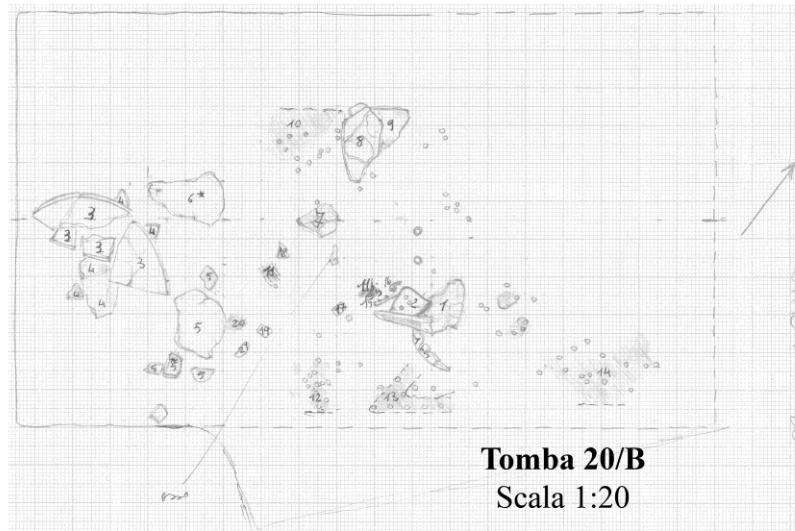
TAV. 37

Tomba 19/B  
Scala 1:20



Scala 1:2

**TAV. 38**

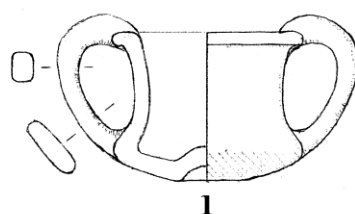
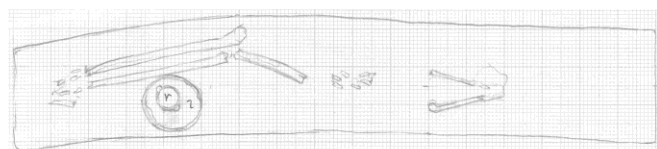


Scala 1:4 (1-3): 1:2 (4-10)

**TAV. 39**

**Tomba 21/B**

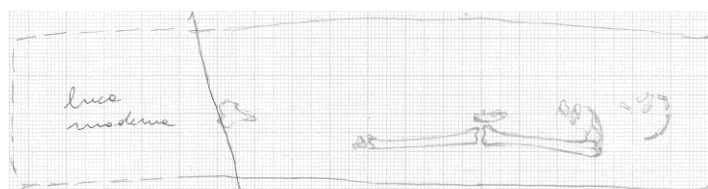
Scala 1:20



Scala 1:2

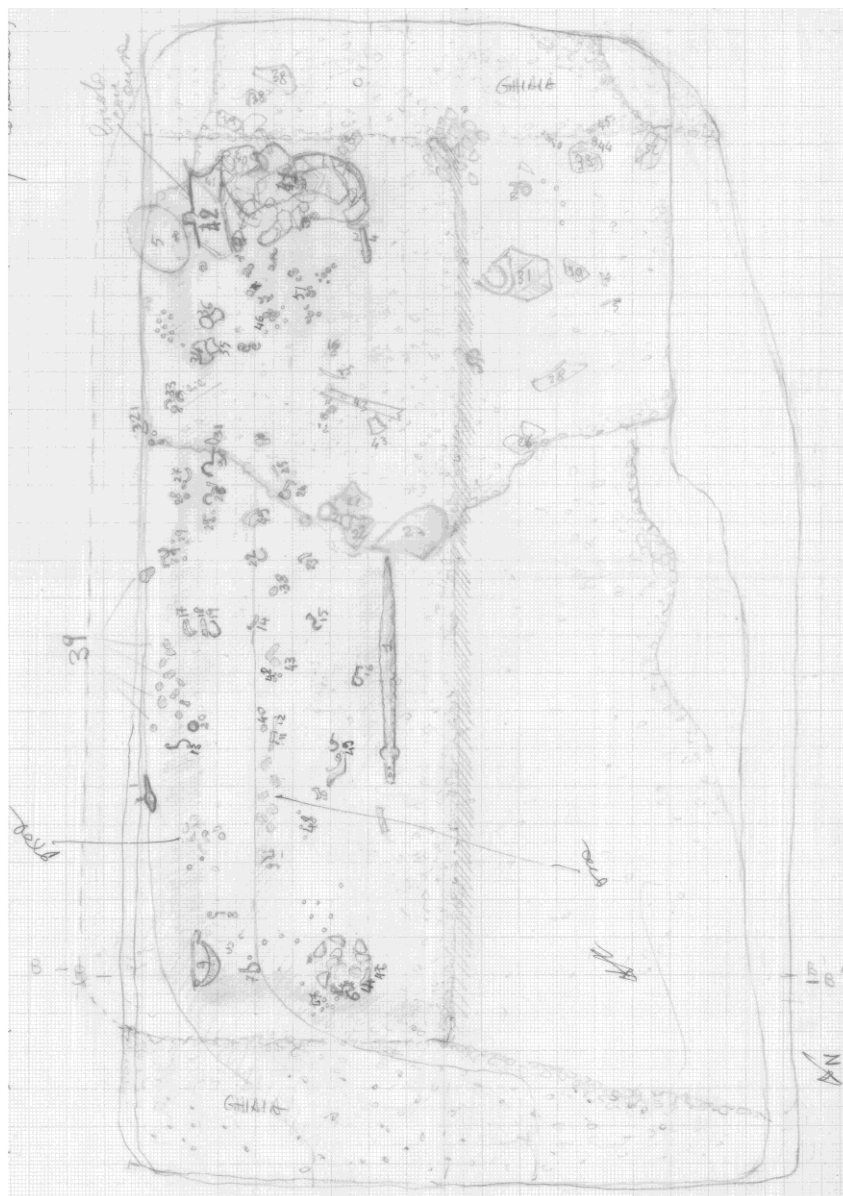
**Tomba 22/B**

Scala 1:20

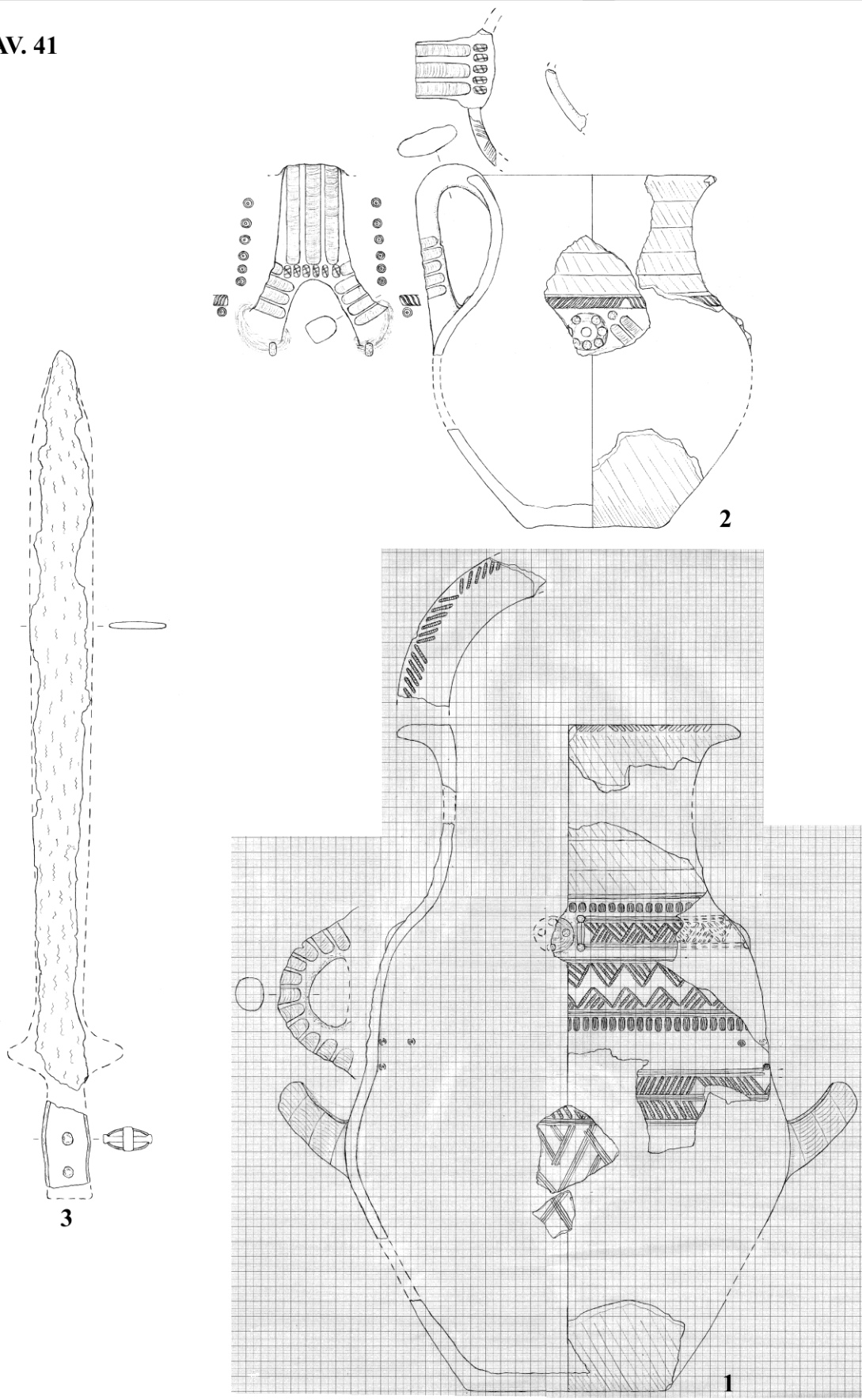


TAV. 40

**Tomba 23/B**  
Scala 1:20

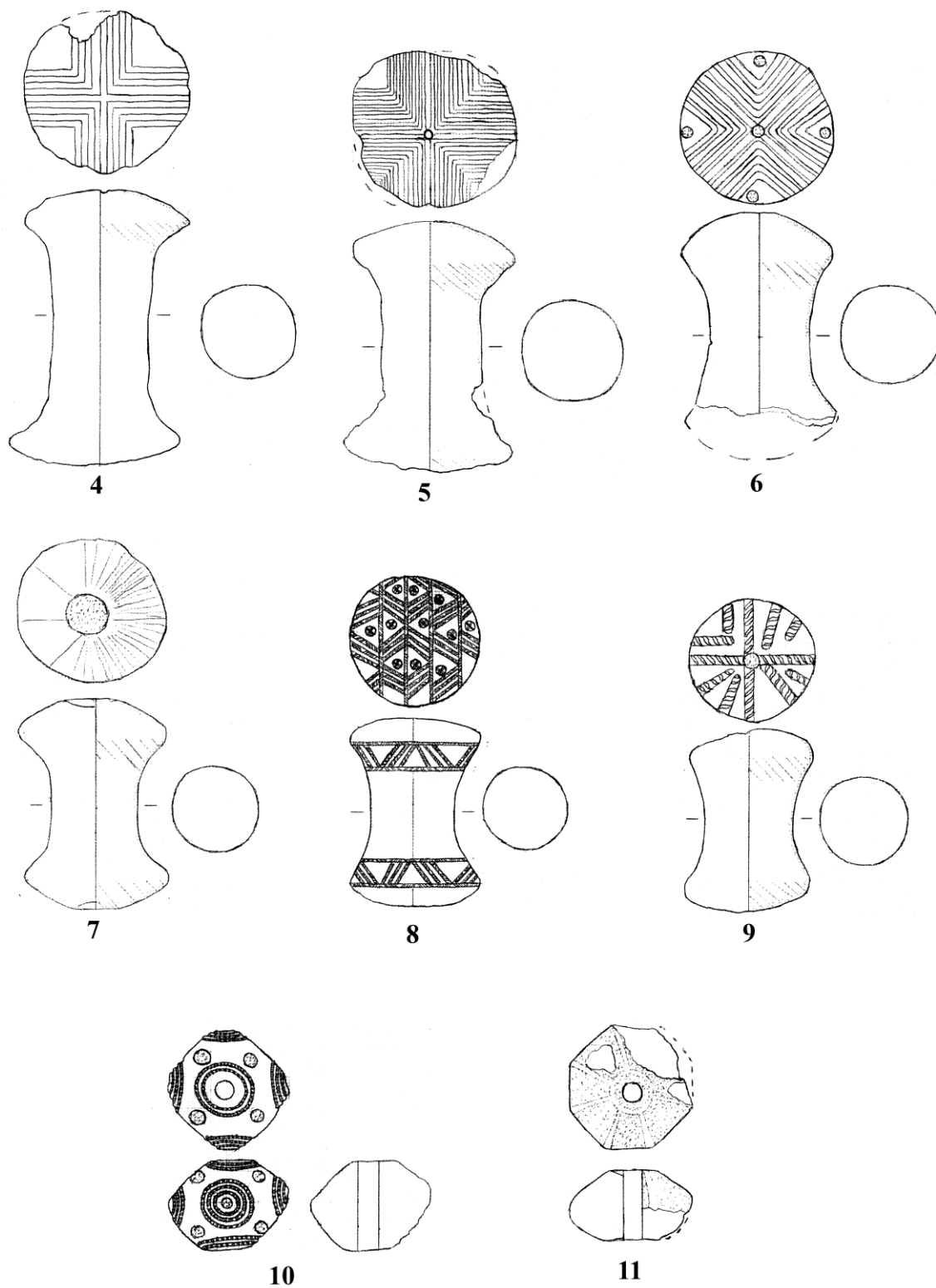


TAV. 41



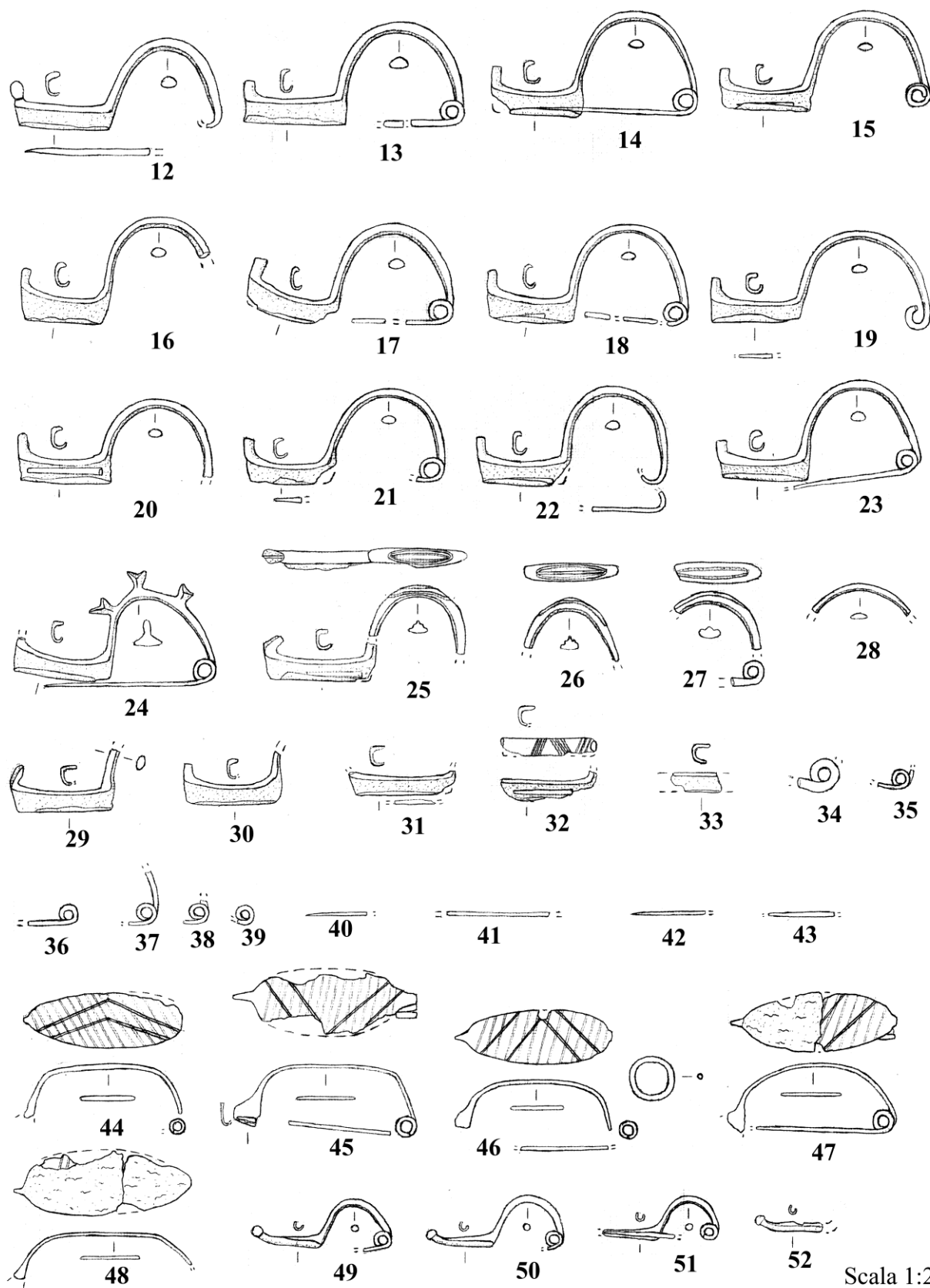
Scala 1:4

TAV. 42

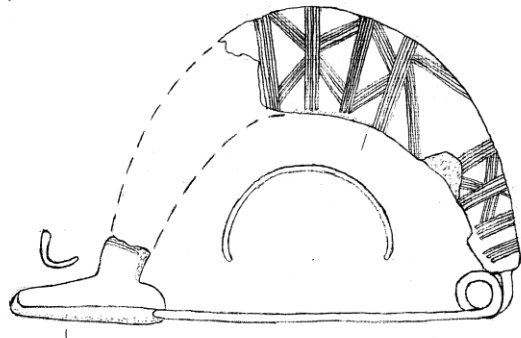
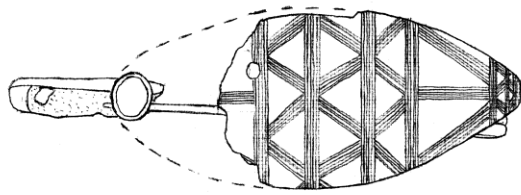


Scala 1:2

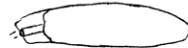
TAV. 43



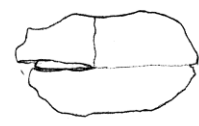
TAV. 44



53



54



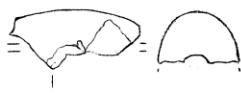
55



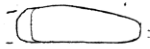
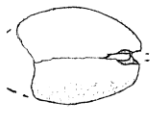
56



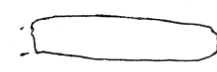
57



58



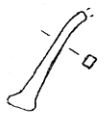
59



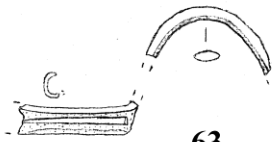
60



61



62



63



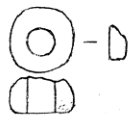
64



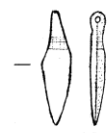
65



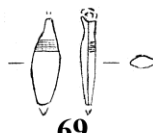
66



67



68



69



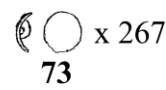
70



71



72



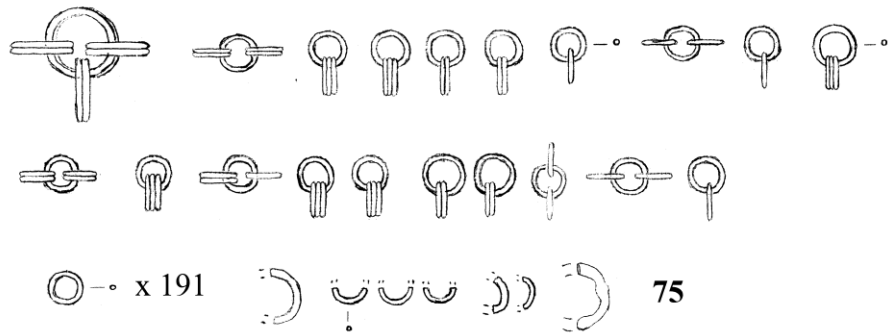
73

x 267

Scala 1:2



TAV. 45



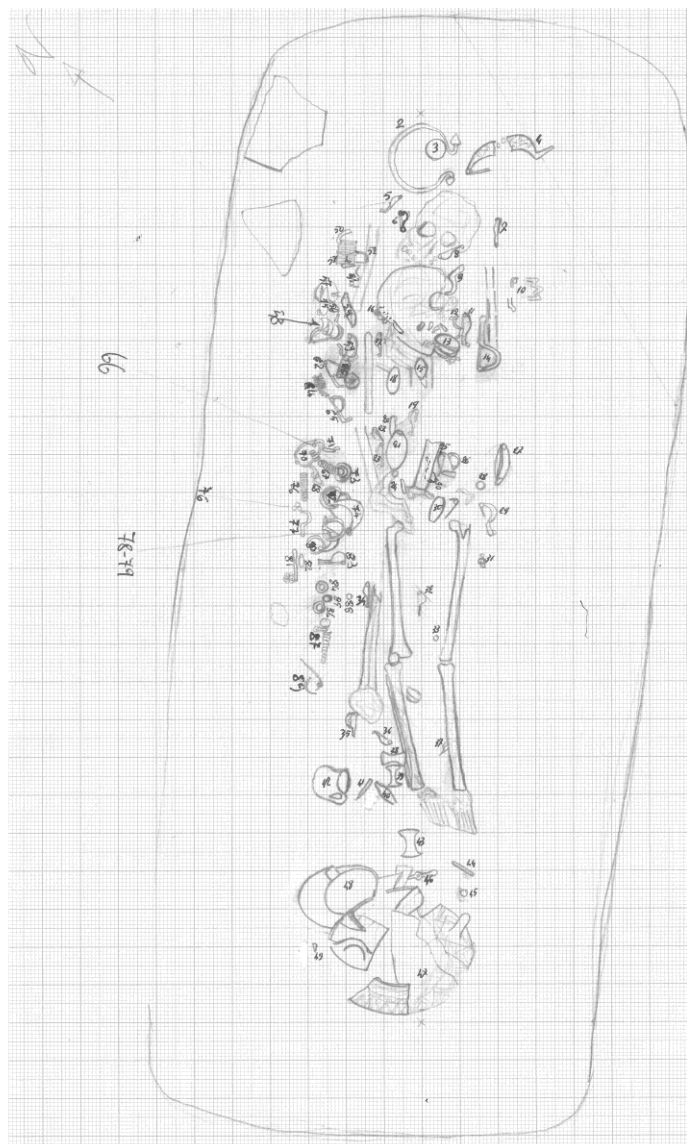
○-° x 191



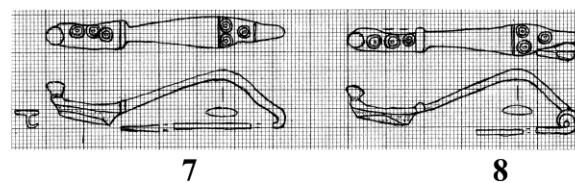
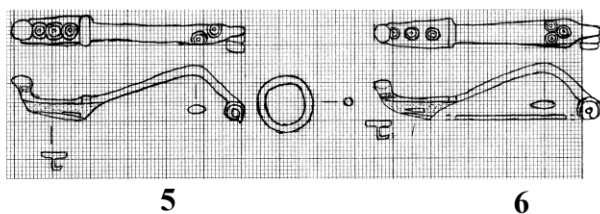
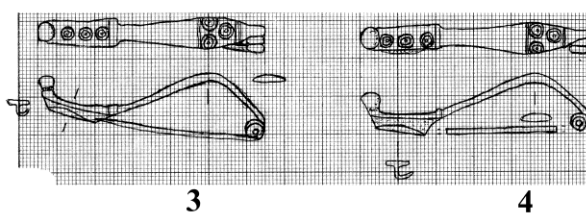
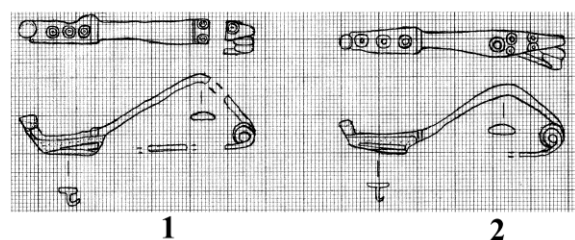
Scala 1:2

TAV. 46

**Tomba 24/B - 2 deposizioni**  
Scala 1:20

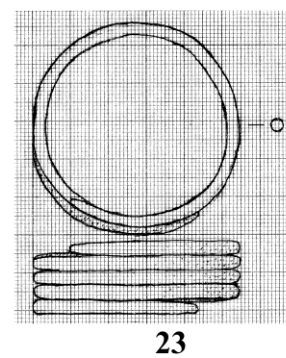
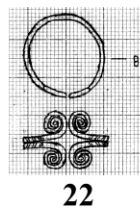
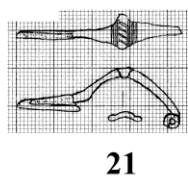
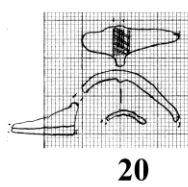
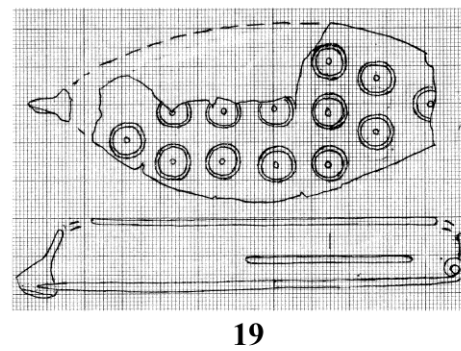
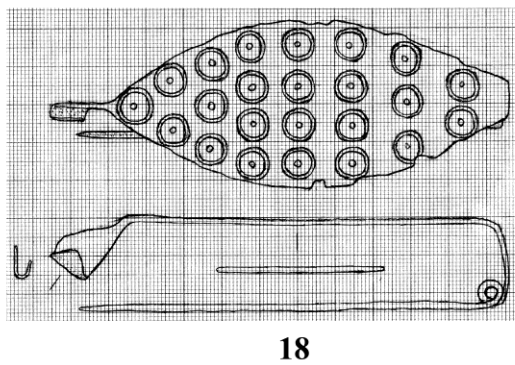
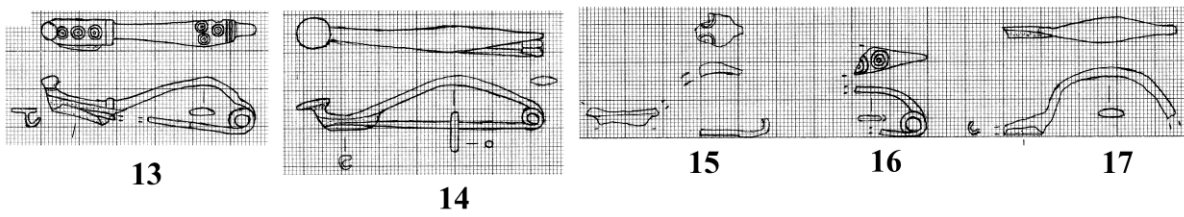
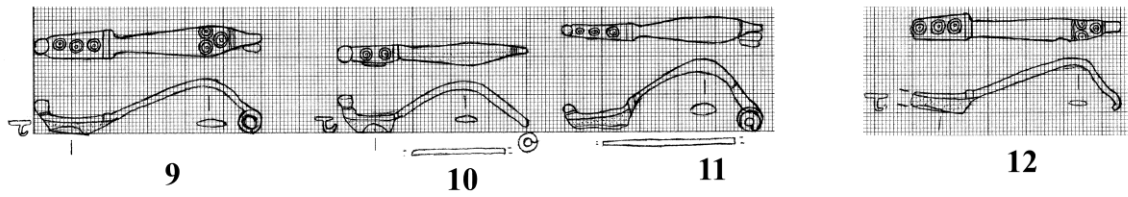


Manufatti attribuibili genericamente  
a entrambe le deposizioni



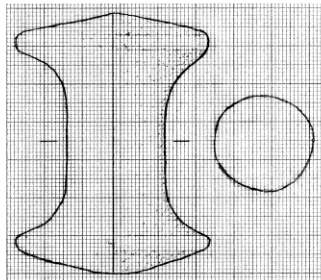
Scala 1:2

TAV. 47

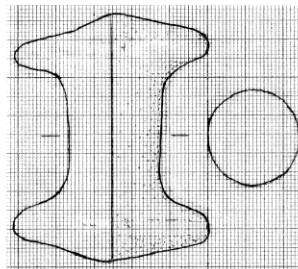


Scala 1:2

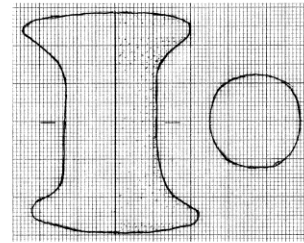
**TAV. 48**



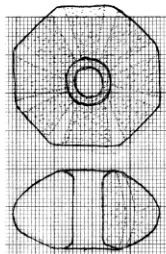
**24**



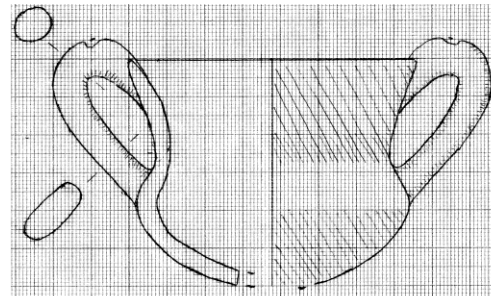
**25**



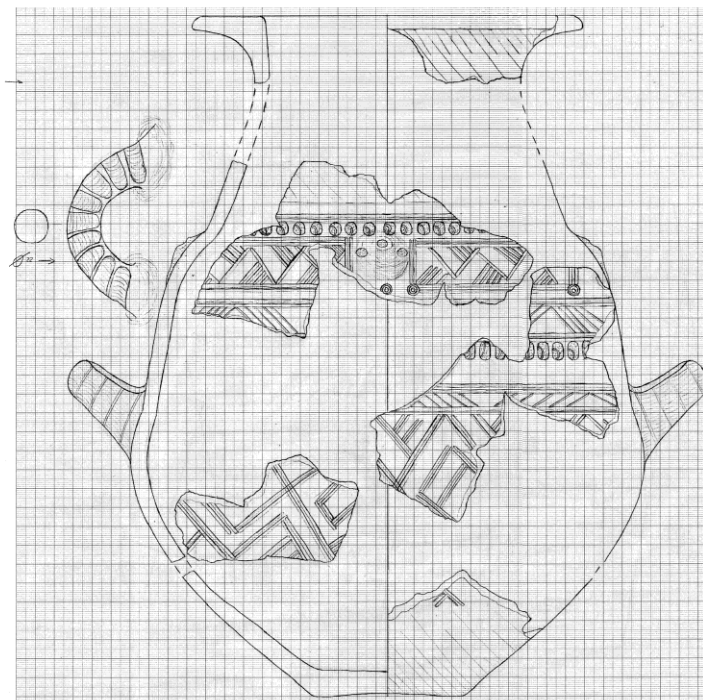
**26**



**27**



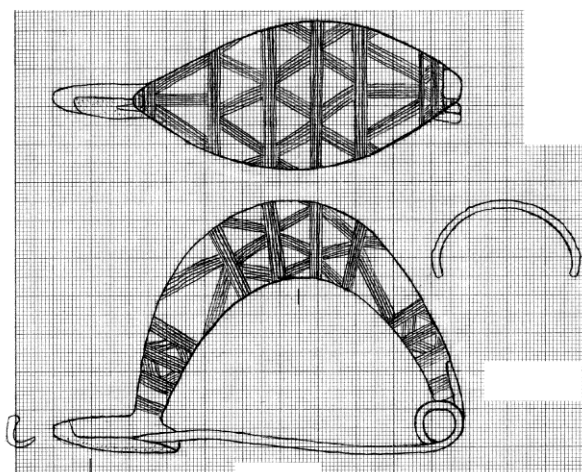
**28**



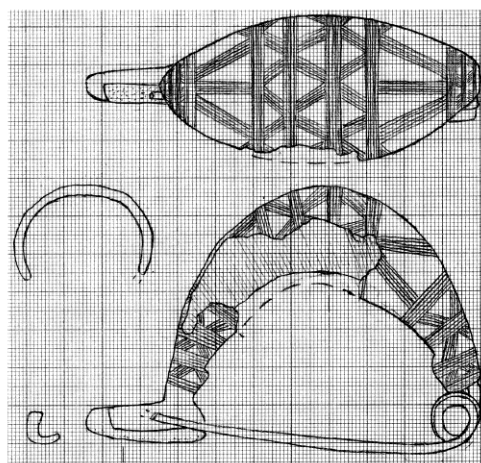
**29**

Scala 1:2 (24-28); 1:4 (29)

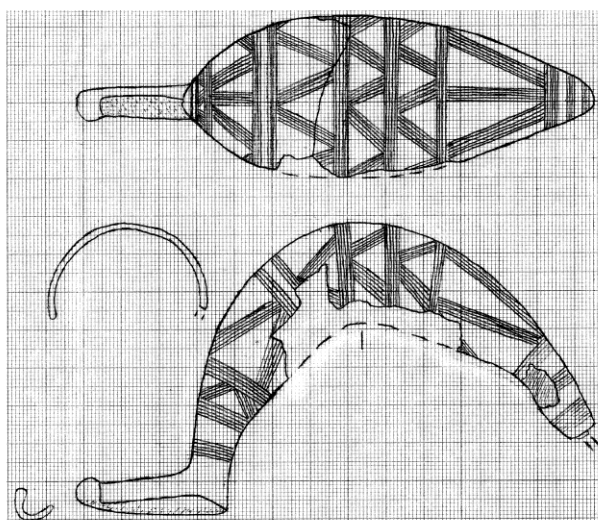
TAV. 49



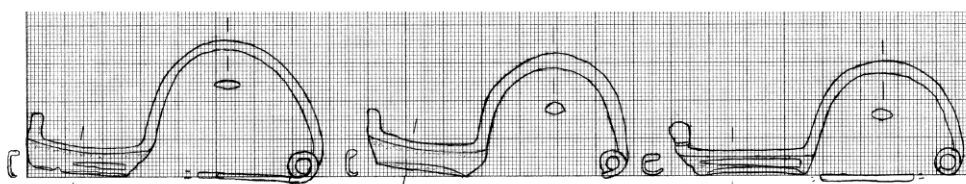
30



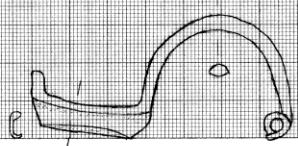
31



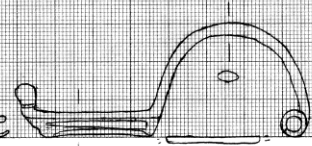
32



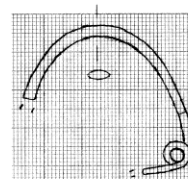
33



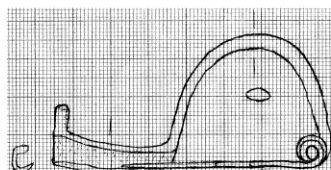
34



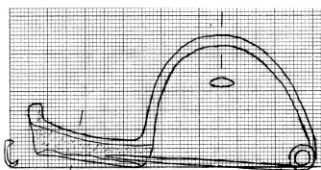
35



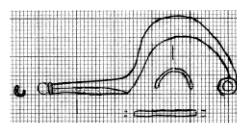
36



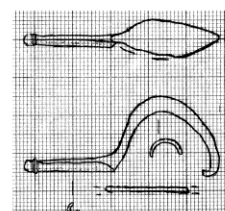
37



38



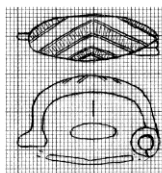
39



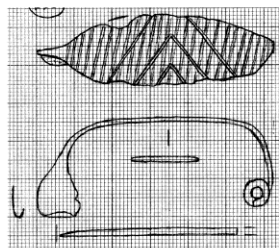
40

Scala 1:2

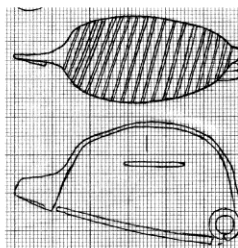
TAV. 50



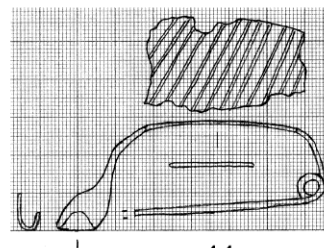
41



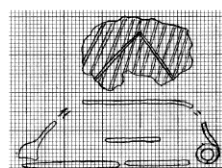
42



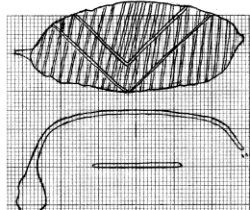
43



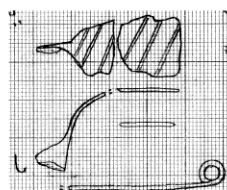
44



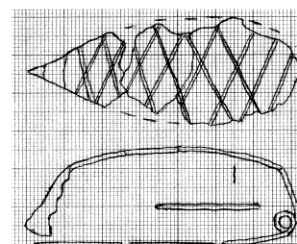
45



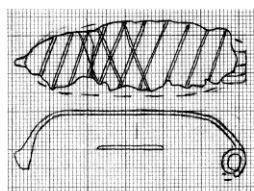
46



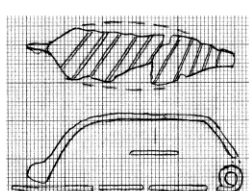
47



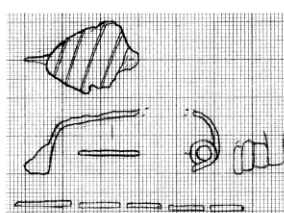
48



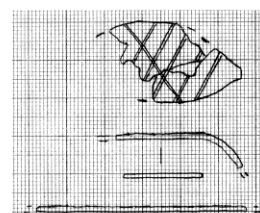
49



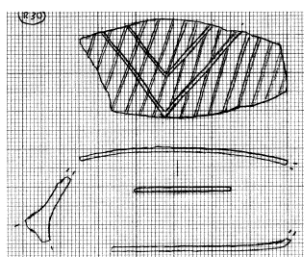
50



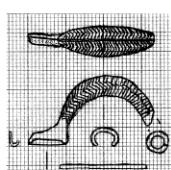
51



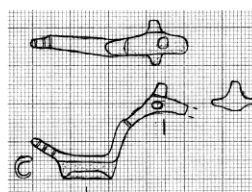
52



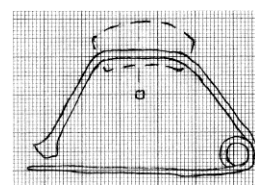
53



54



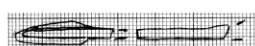
55



56



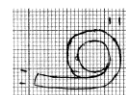
57



58



59

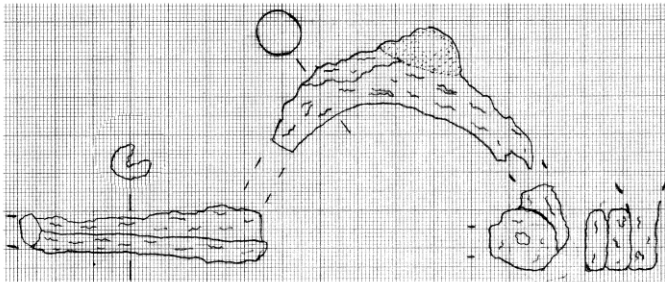


60

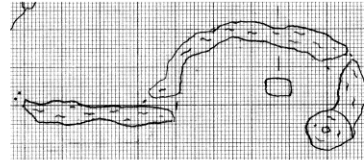
Scala 1:2



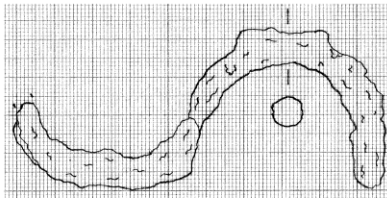
**TAV. 51**



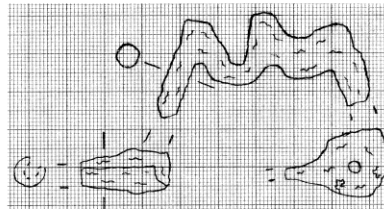
**61**



**62**



**63**



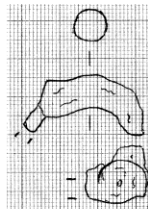
**64**



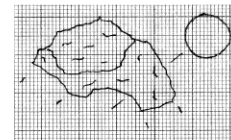
**65**



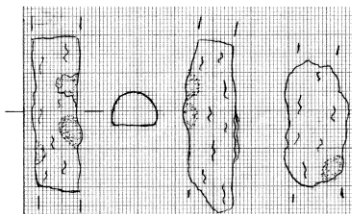
**66**



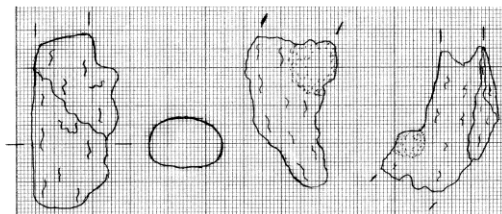
**67**



**68**



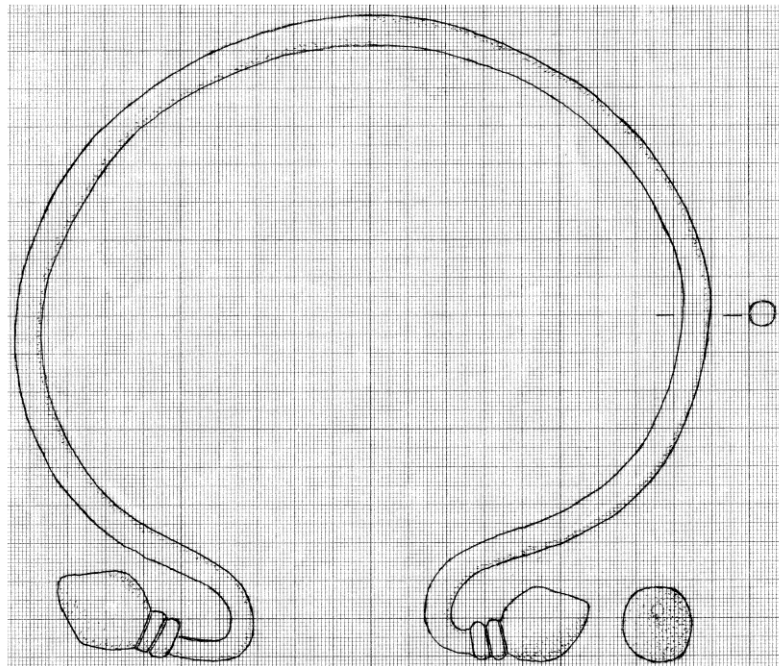
**69**



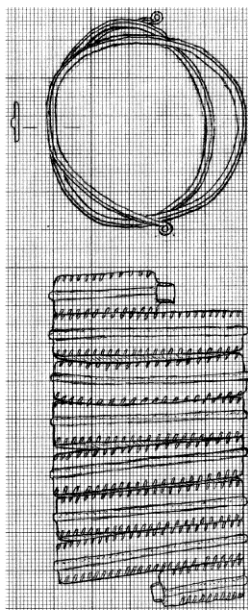
**70**

Scala 1:2

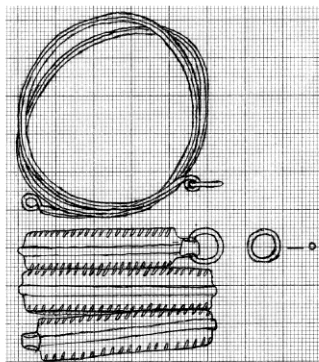
TAV. 52



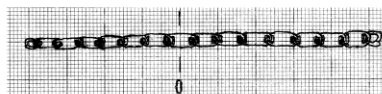
71



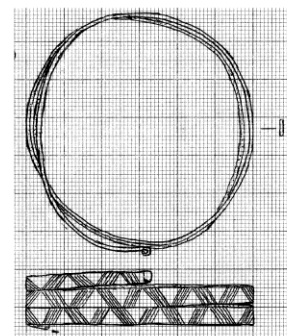
72



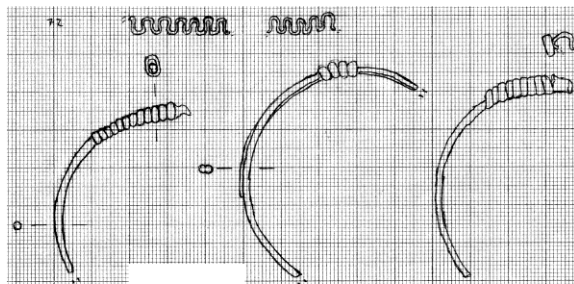
73



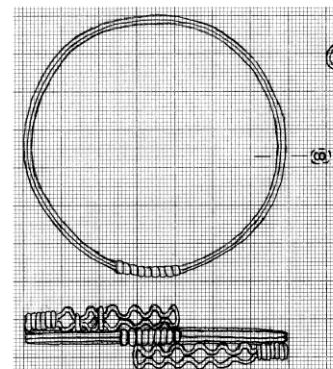
75



74



76

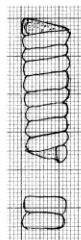
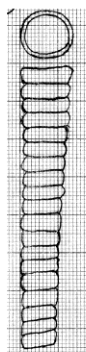


77

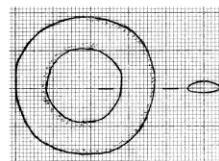
Scala 1:2



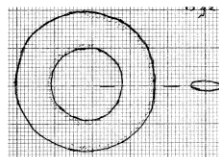
TAV. 53



78



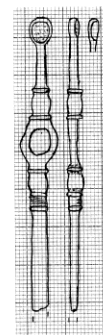
80



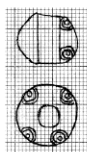
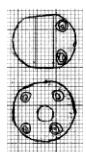
81



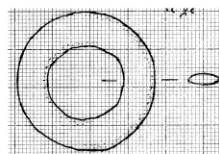
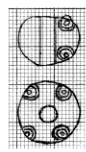
83



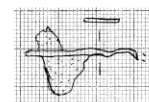
84



79



82



85

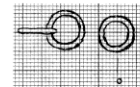
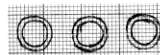
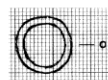
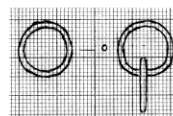
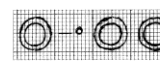
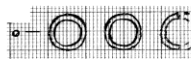


86

x 20



87



88

Scala 1:2

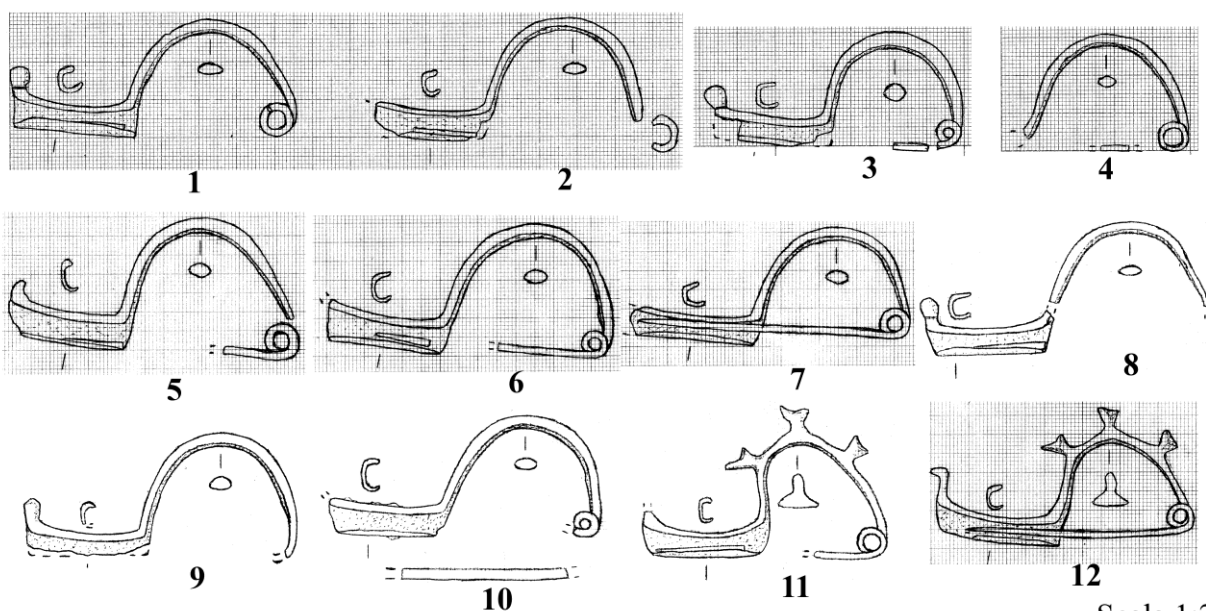
TAV. 54

Tomba 25/B - 2 deposizioni

Scala 1:20

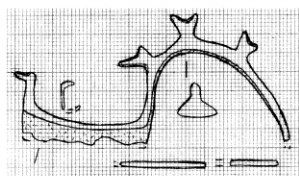


Manufatti attribuibili  
genericamente  
a entrambe le deposizioni

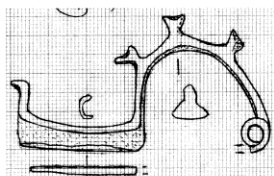


Scala 1:2

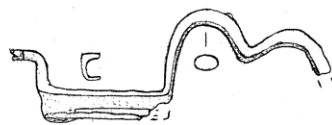
TAV. 55



13



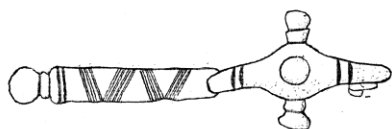
14



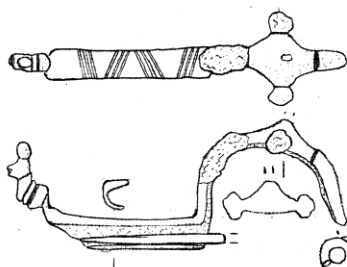
15



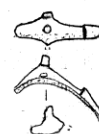
16



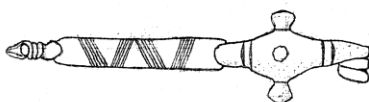
17



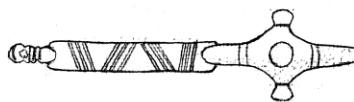
18



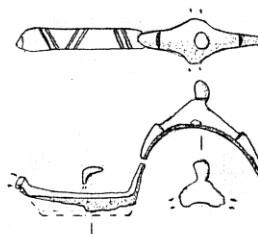
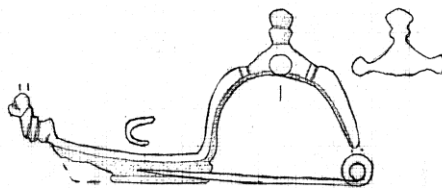
19



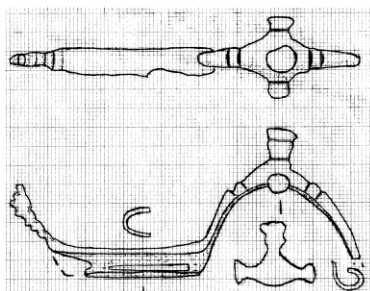
20



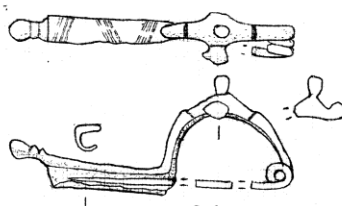
21



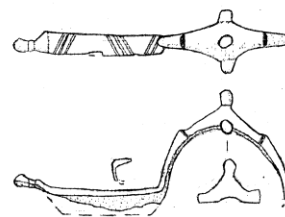
22



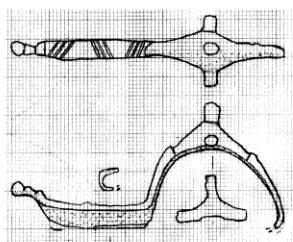
23



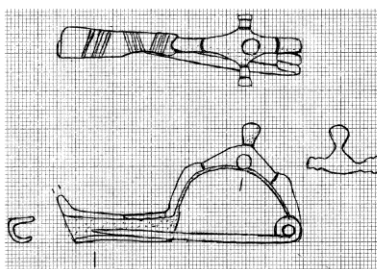
24



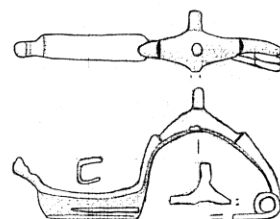
25



26



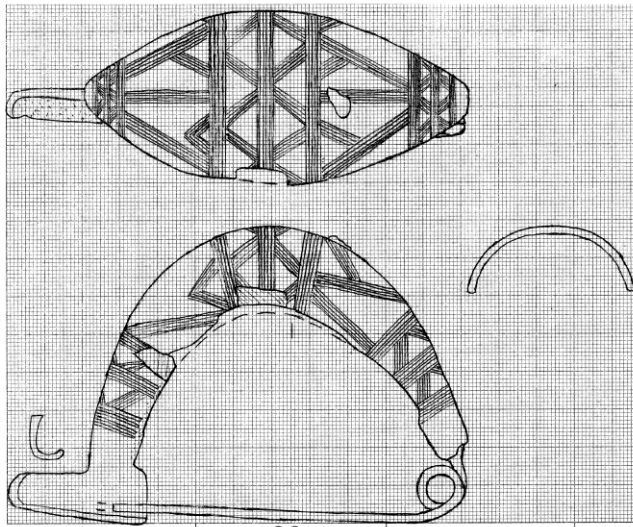
27



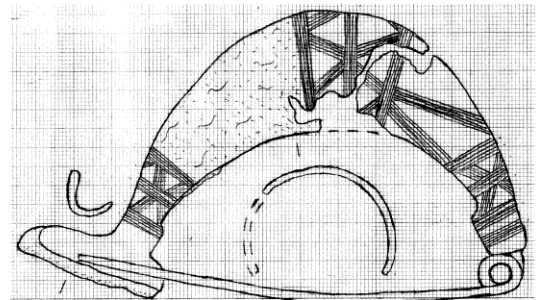
28

Scala 1:2

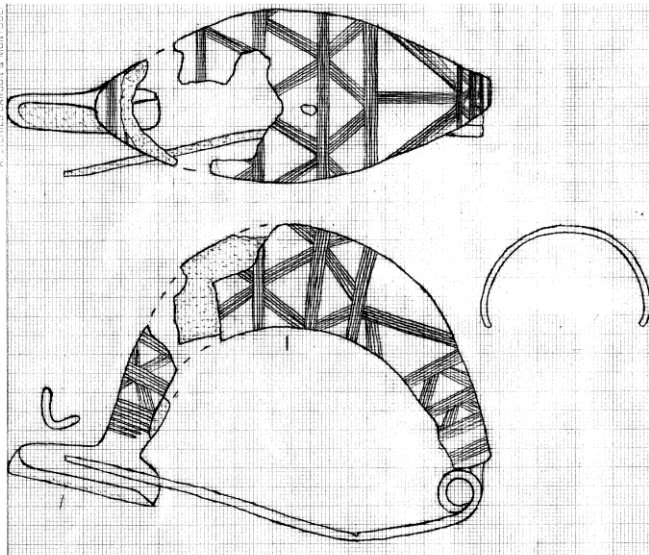
TAV. 56



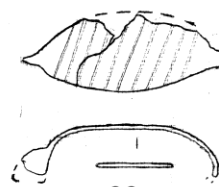
29



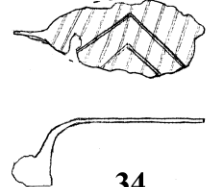
30



31



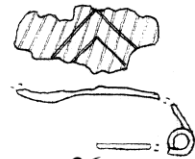
33



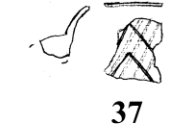
34



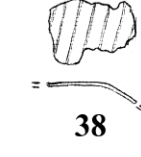
35



36



37



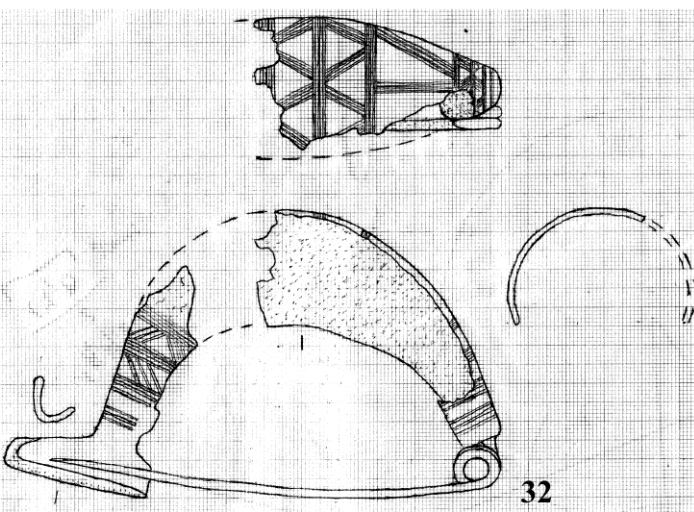
38



39



40



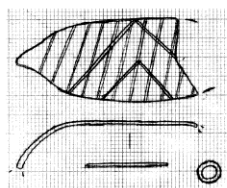
32



41

Scala 1:2

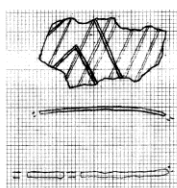
TAV. 57



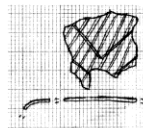
42



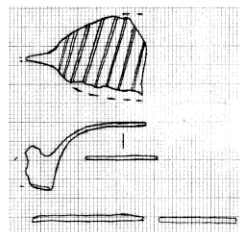
43



44



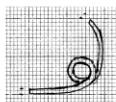
45



46



47



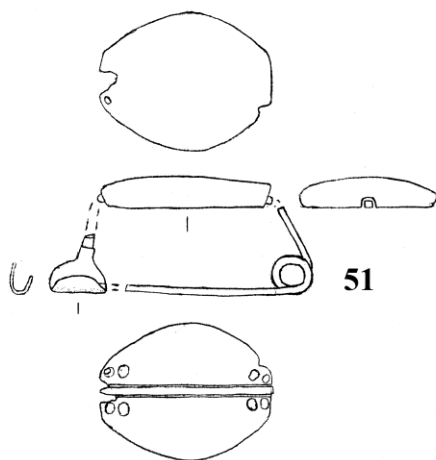
48



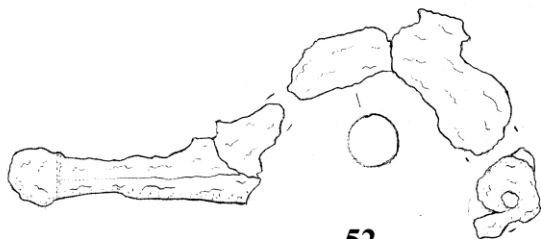
49



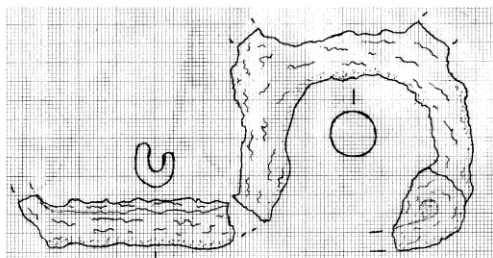
50



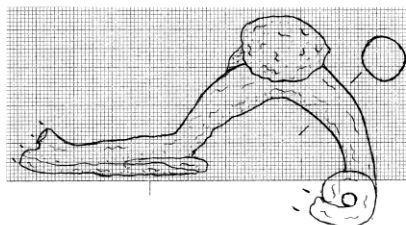
51



52



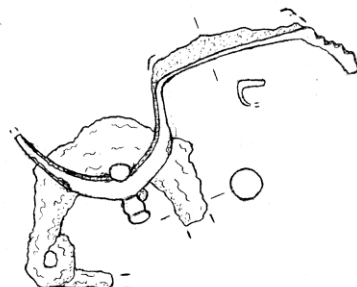
53



54



55



56

Scala 1:2

**TAV. 58**



**57**



**58**



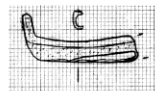
**59**



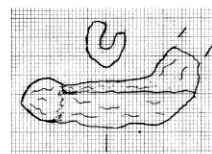
**60**



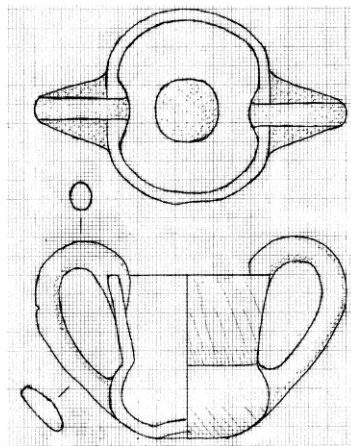
**61**



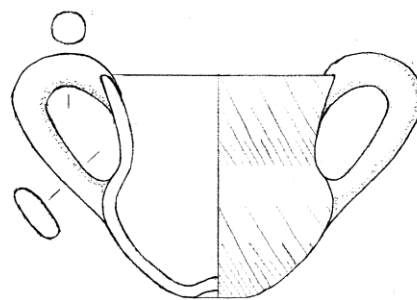
**62**



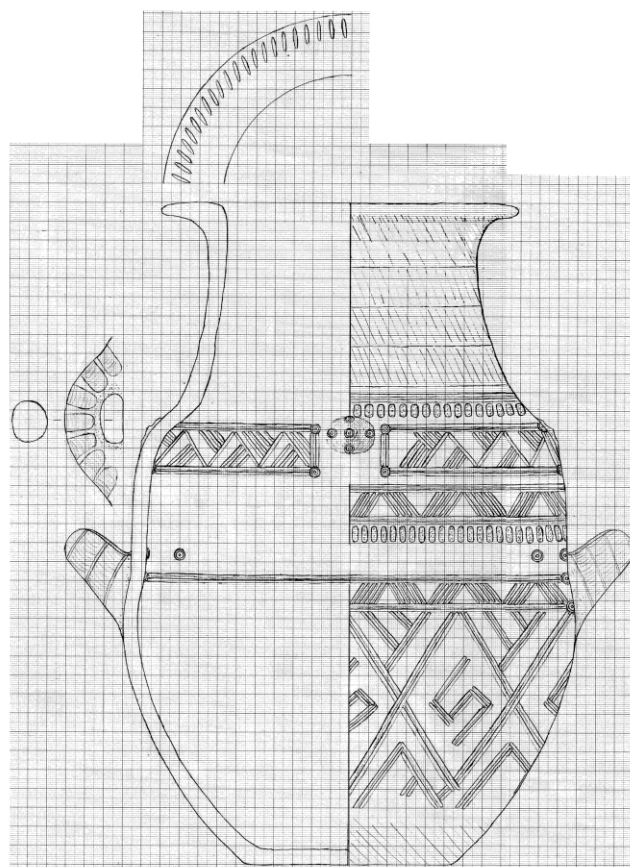
**63**



**64**



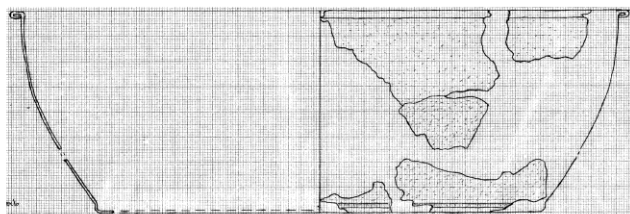
**65**



**66**

Scala 1:2 (57-65); 1:4 (66)

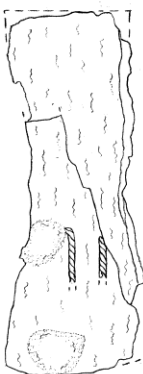
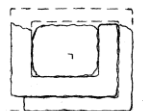
TAV. 59



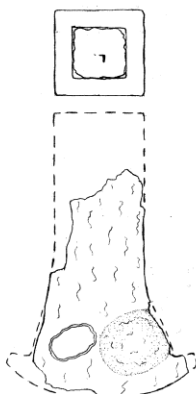
67



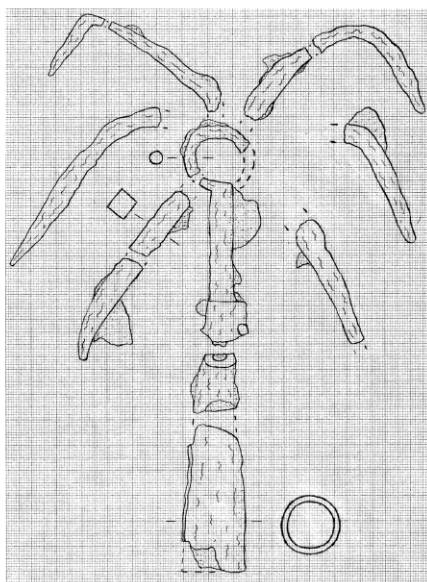
68



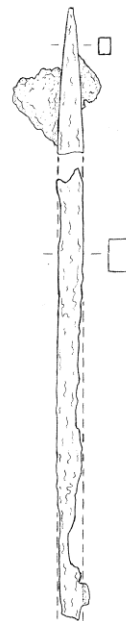
71



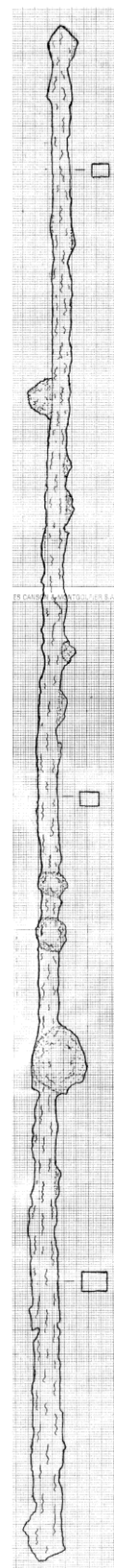
72



73



69

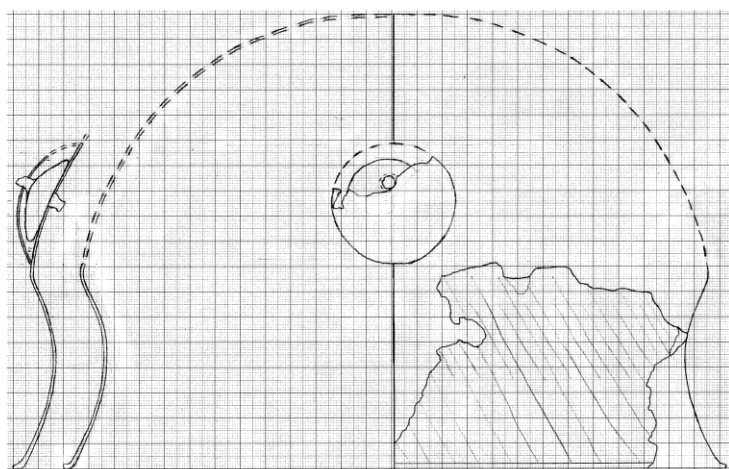


70

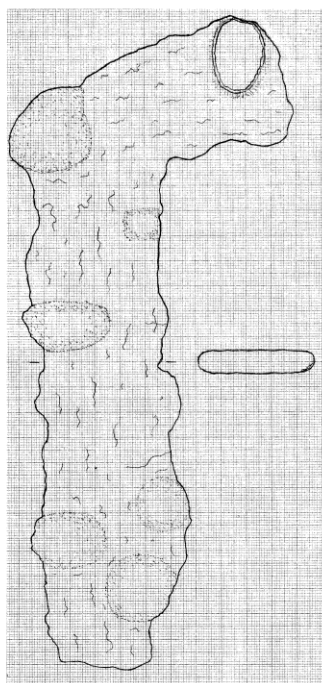
Scala 1:3



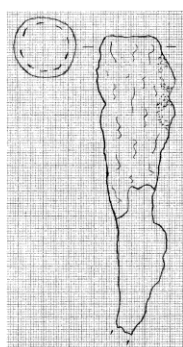
TAV. 60



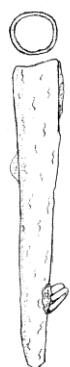
74



75



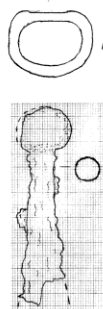
79



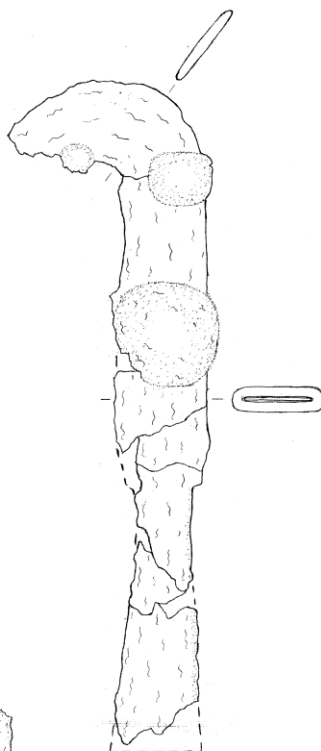
80



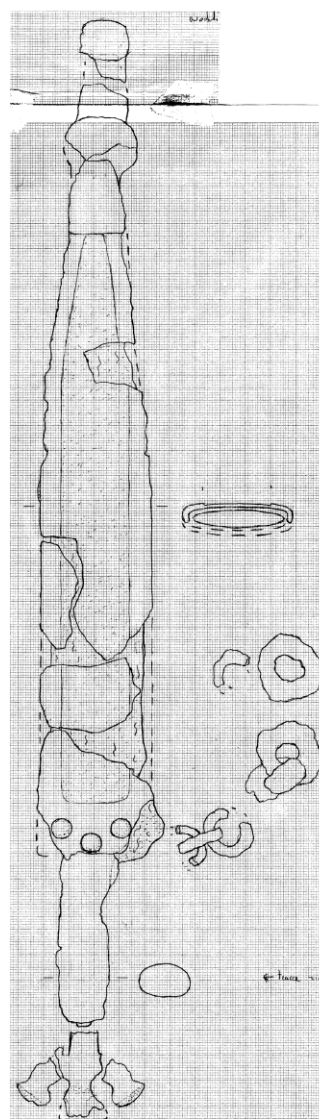
81



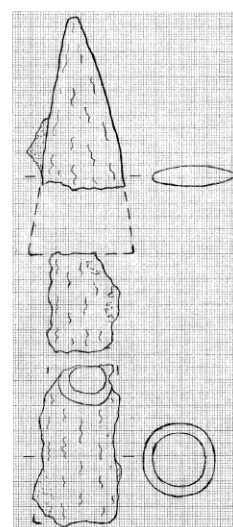
82



78



76

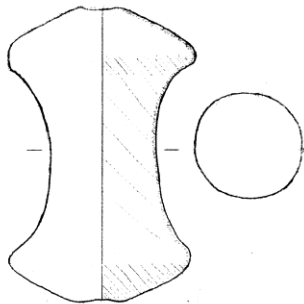
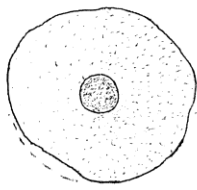


77

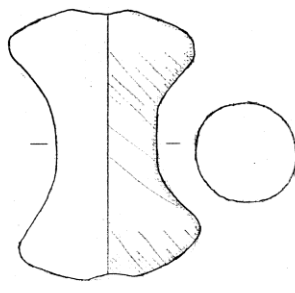
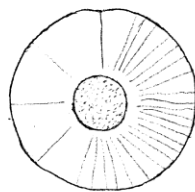
Scala 1:3



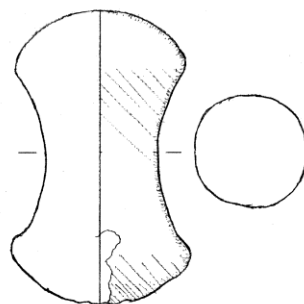
TAV. 61



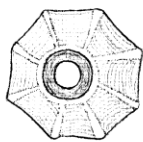
83



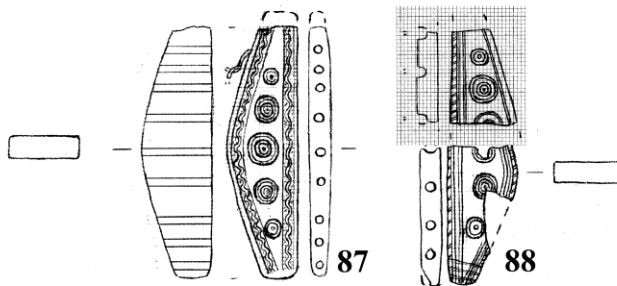
84



85

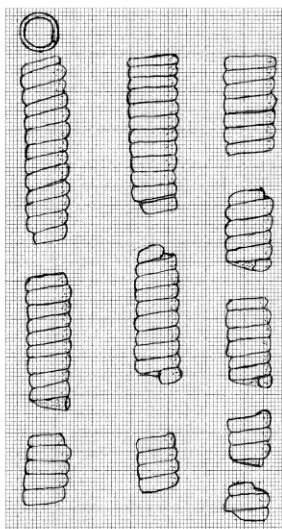


86

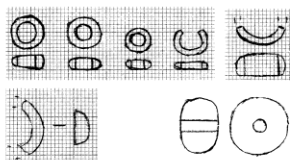


87

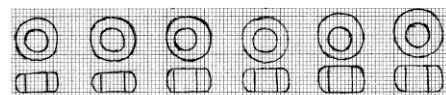
88



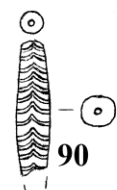
92



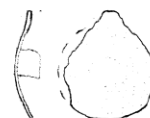
89



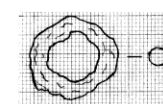
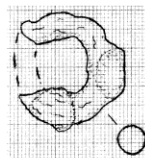
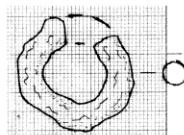
91



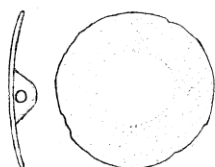
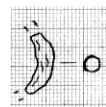
90



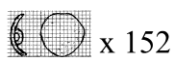
93



94

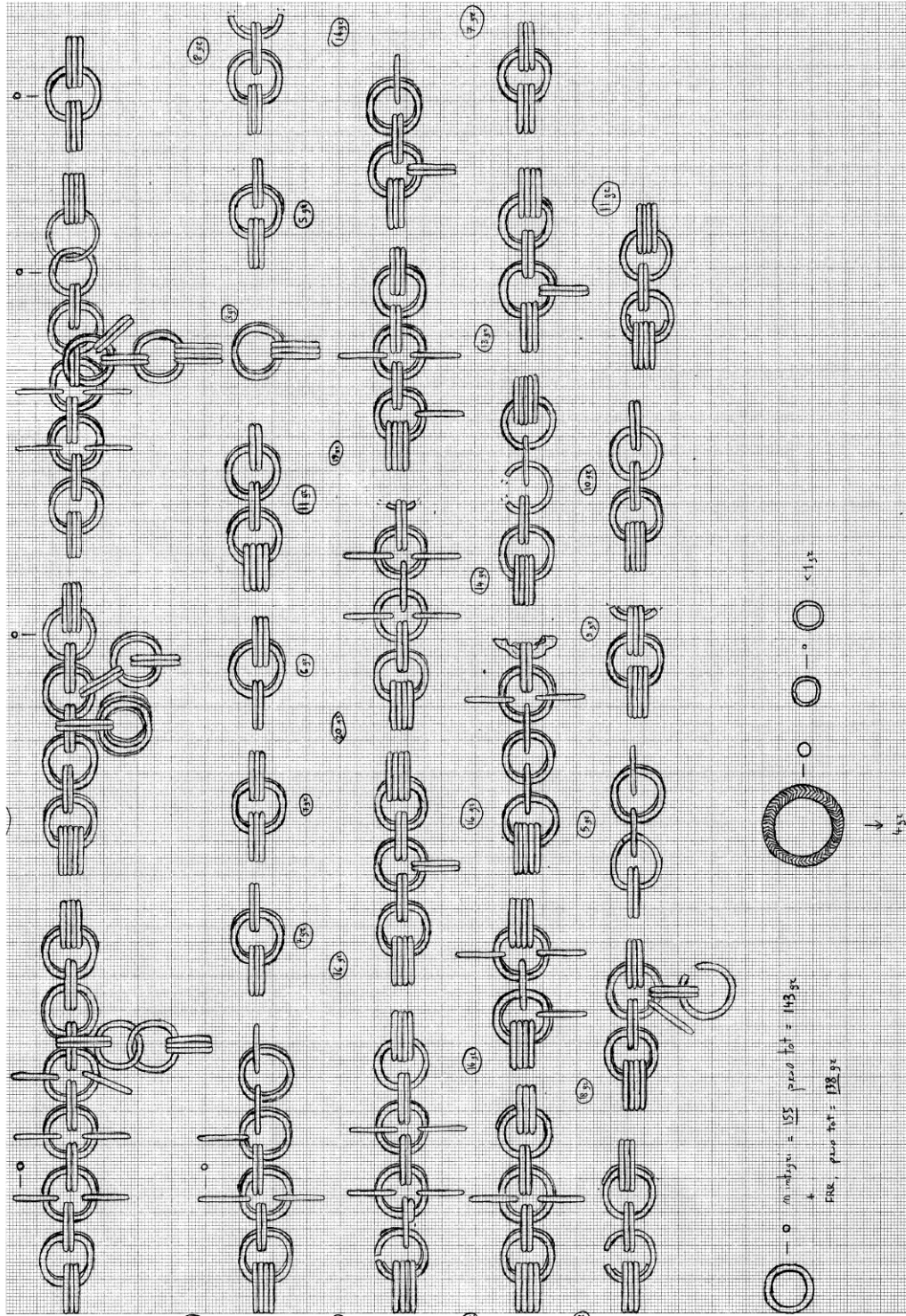


95

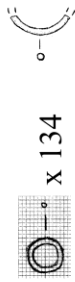
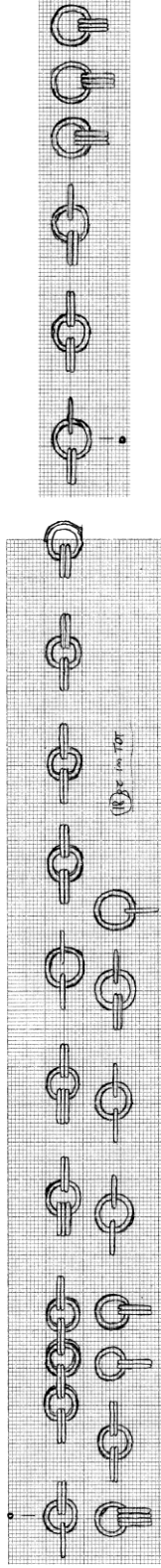


x 152

Scala 1:2

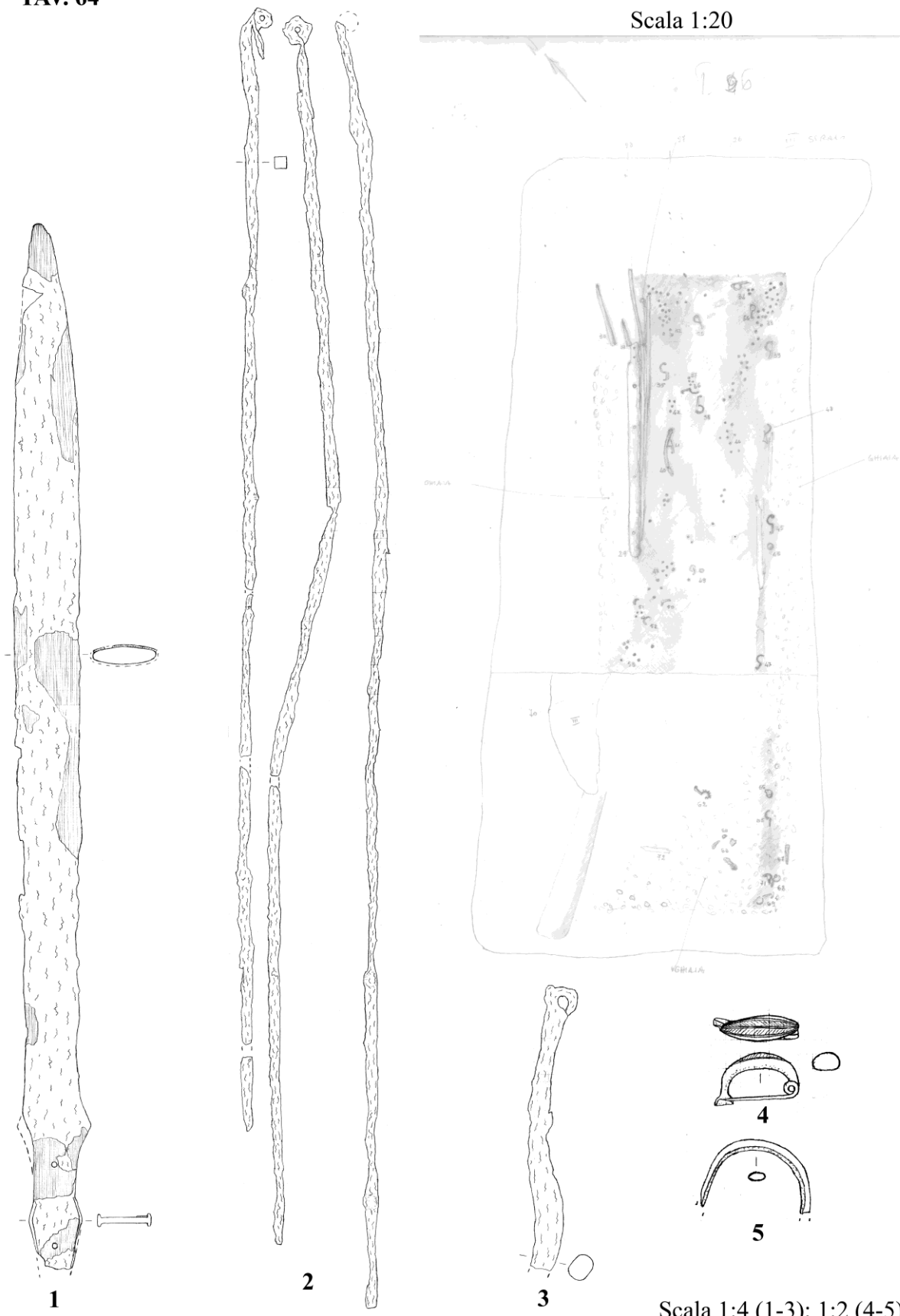


TAV. 63



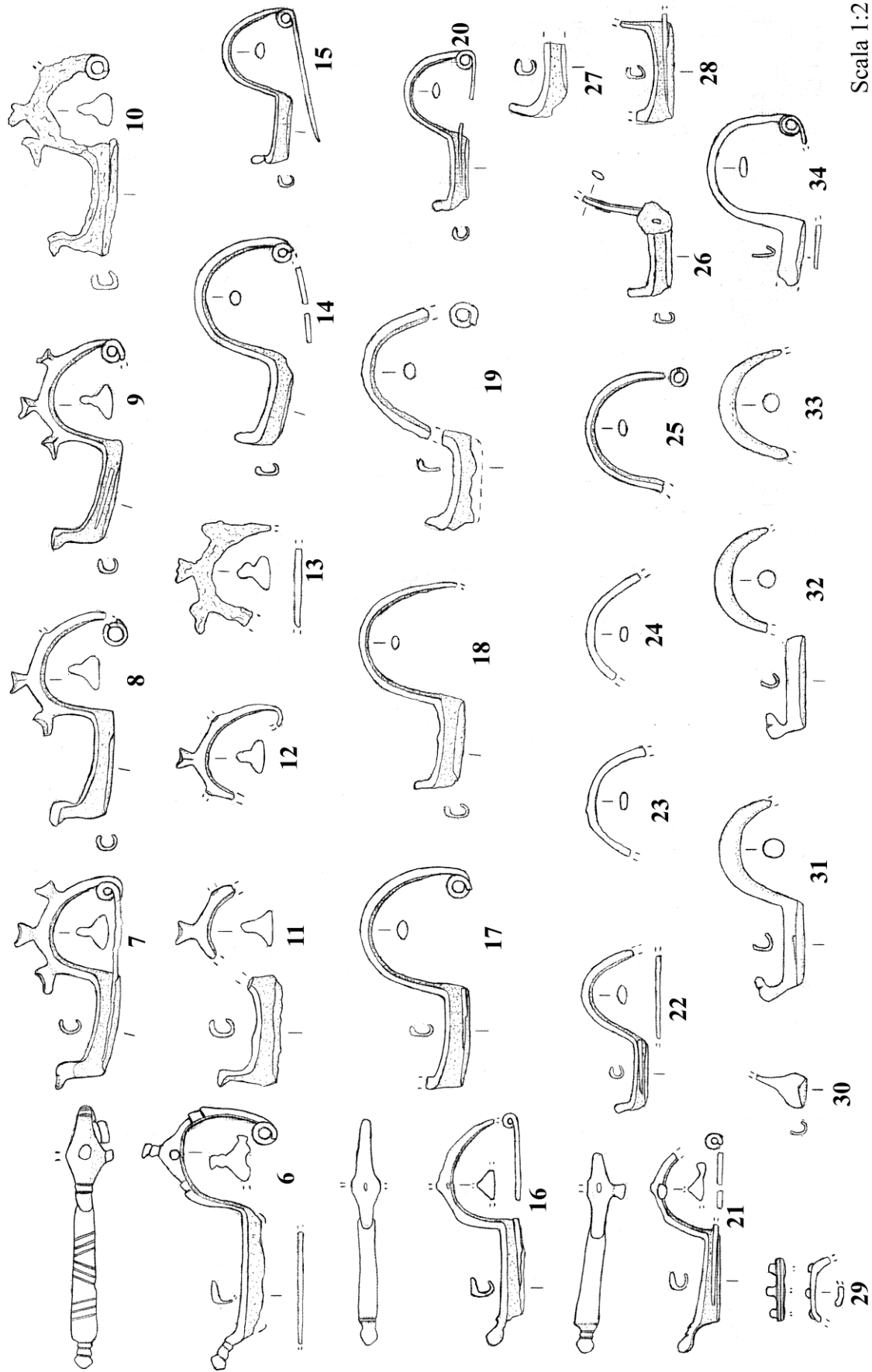
96

Scala 1:2



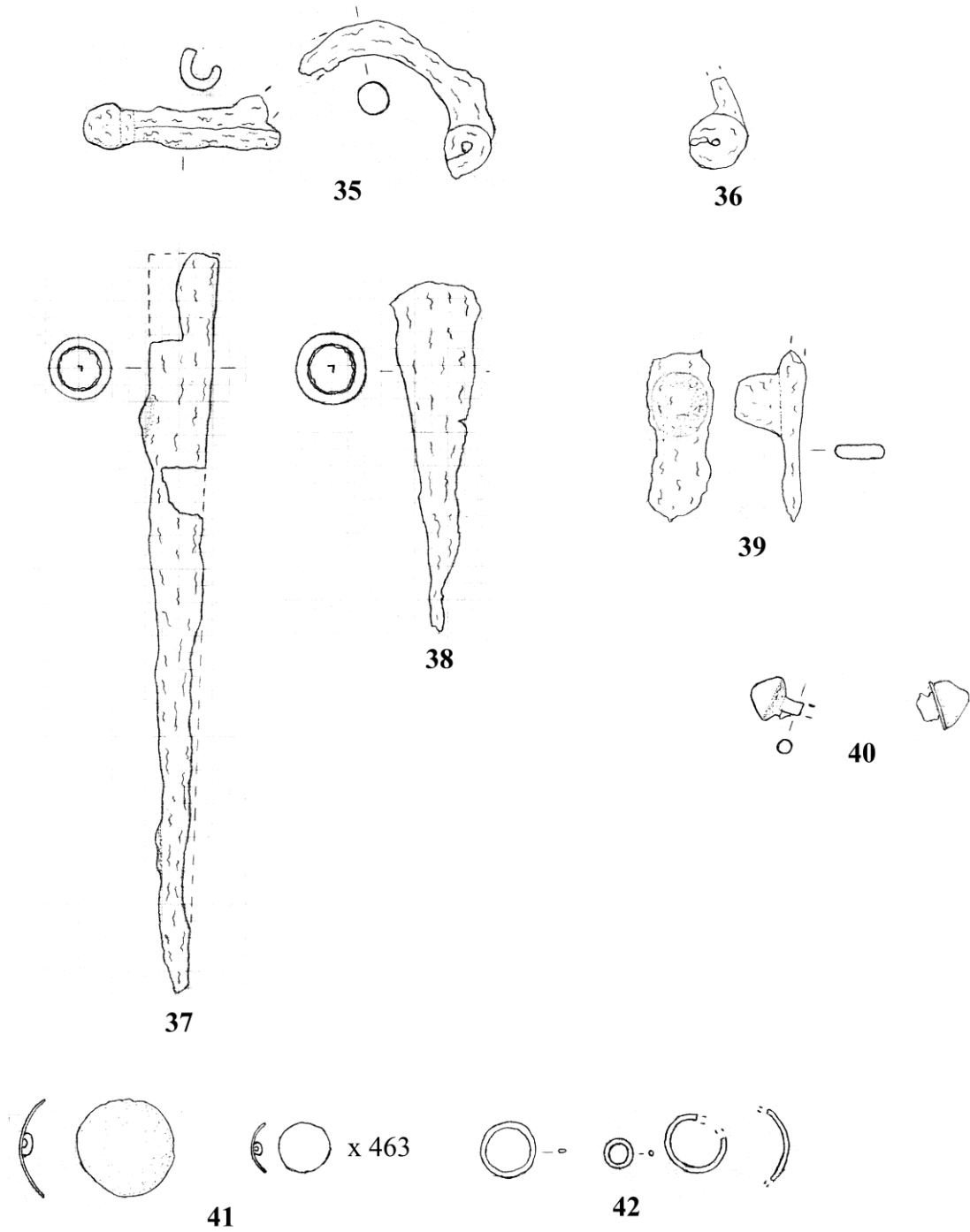
Scala 1:4 (1-3); 1:2 (4-5)

TAV. 65



Scala 1:2

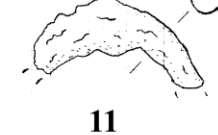
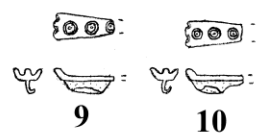
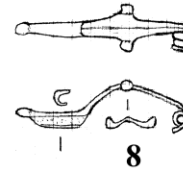
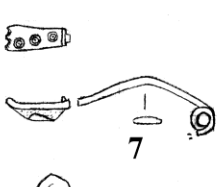
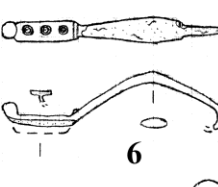
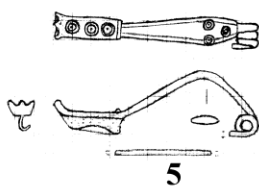
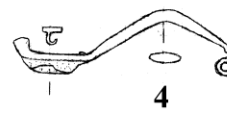
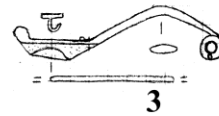
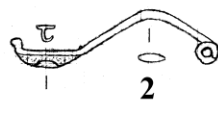
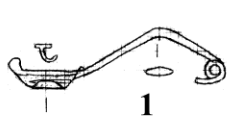
TAV. 66



Scala 1:2

TAV. 67

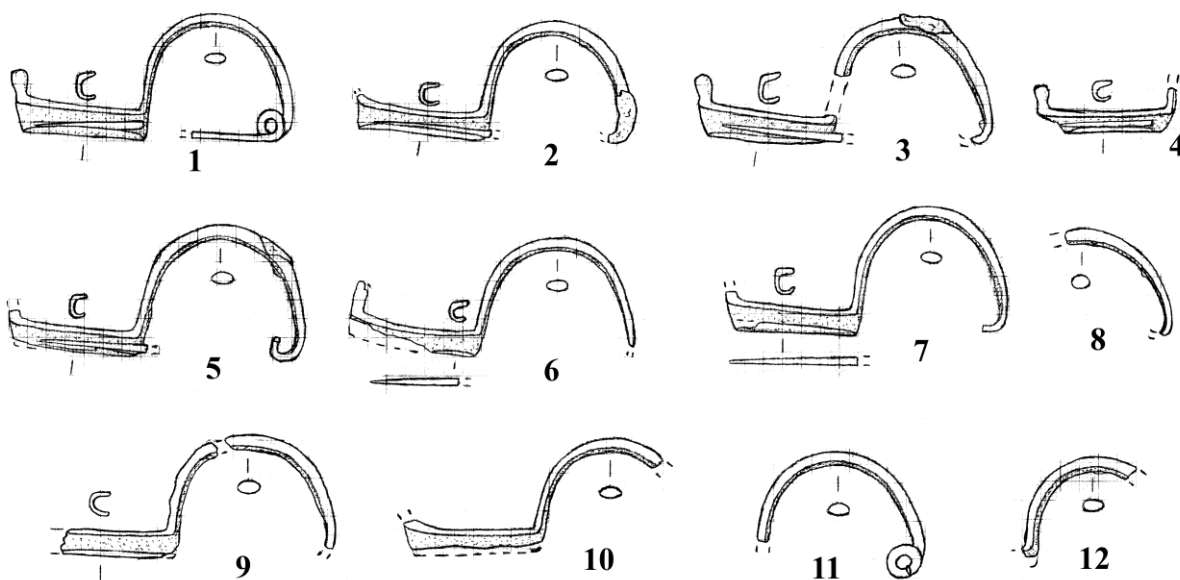
Tomba 27/B  
Scala 1:20



Scala 1:2

TAV. 68

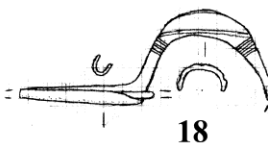
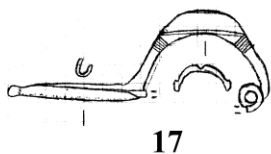
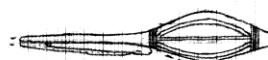
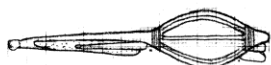
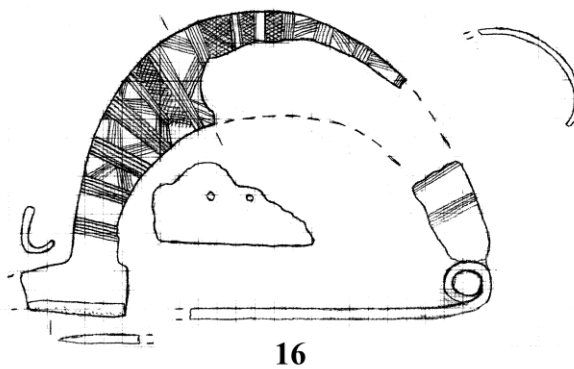
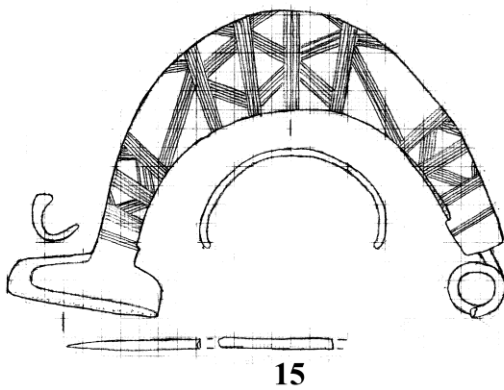
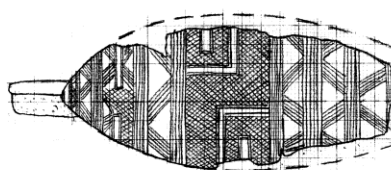
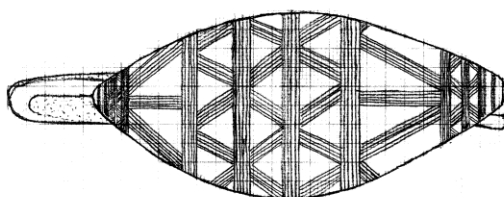
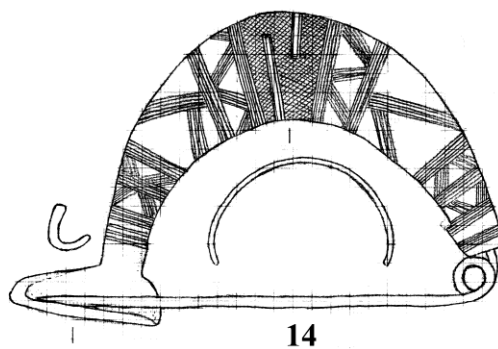
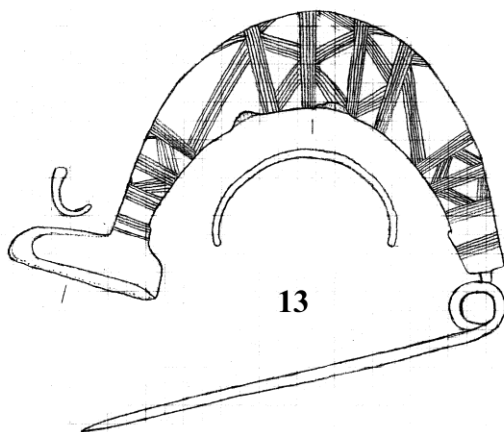
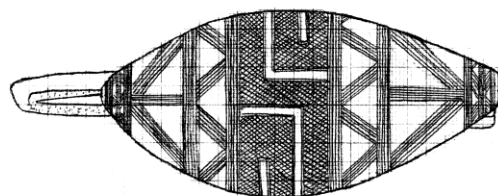
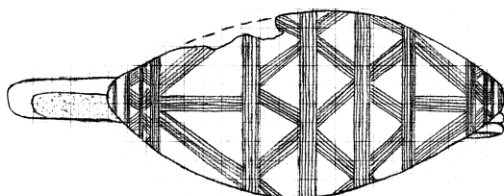
Tomba 29/B  
Scala 1:20



Scala 1:2

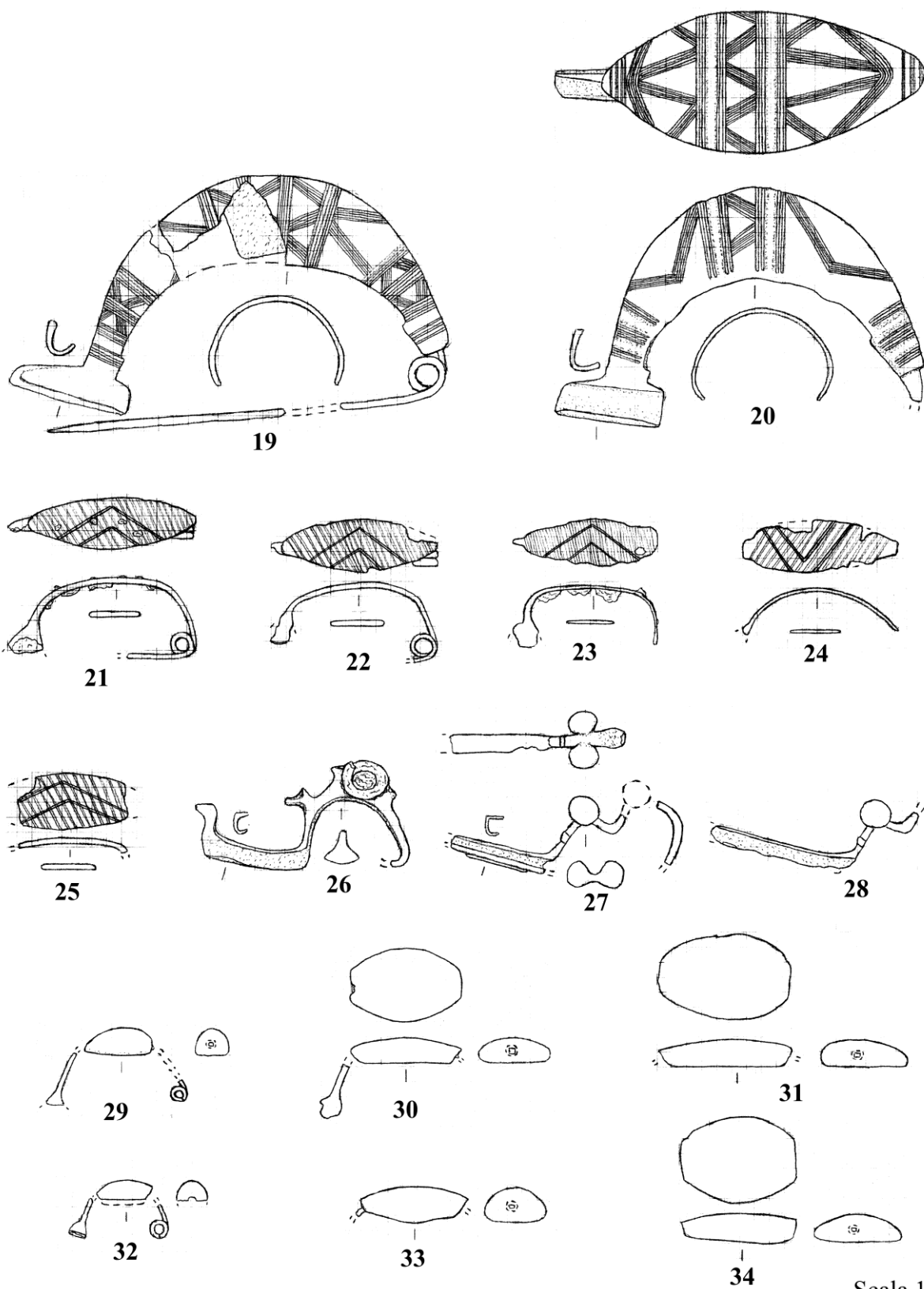


TAV. 69



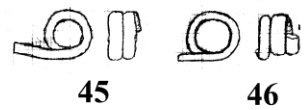
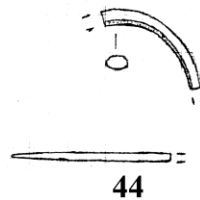
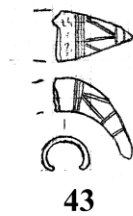
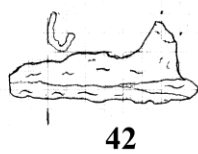
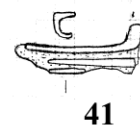
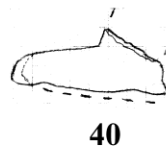
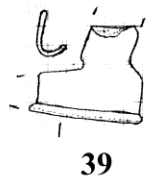
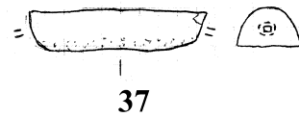
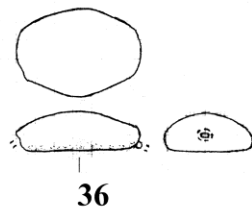
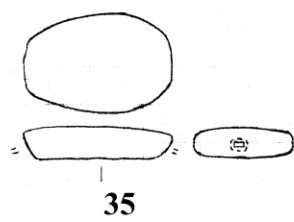
Scala 1:2

TAV. 70

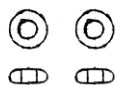
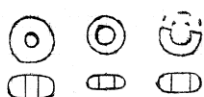
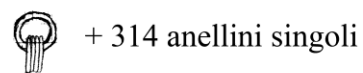
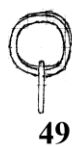
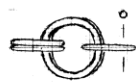
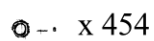
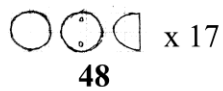
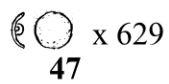


Scala 1:2

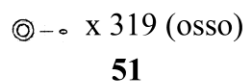
**TAV. 71**



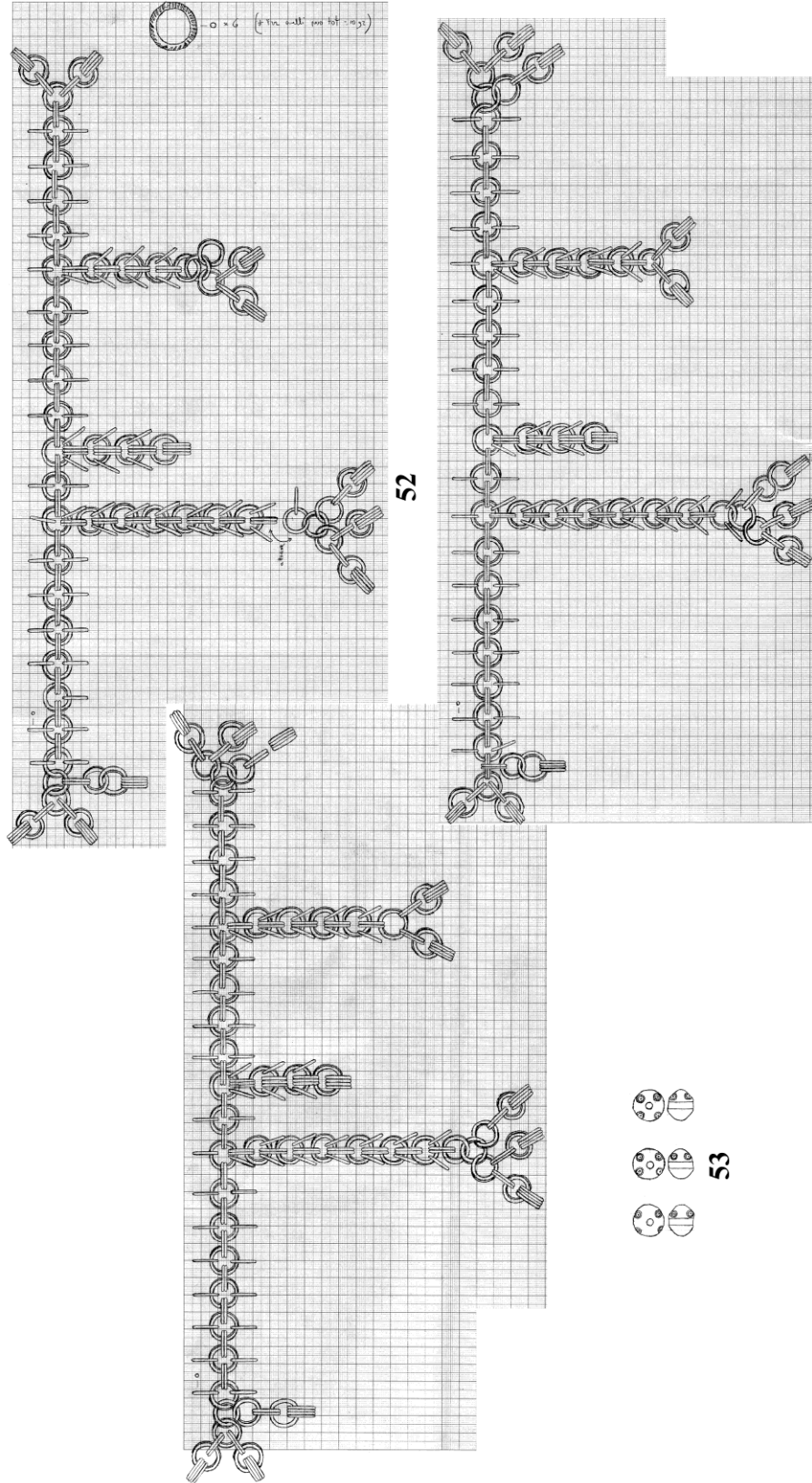
**46**



**50**

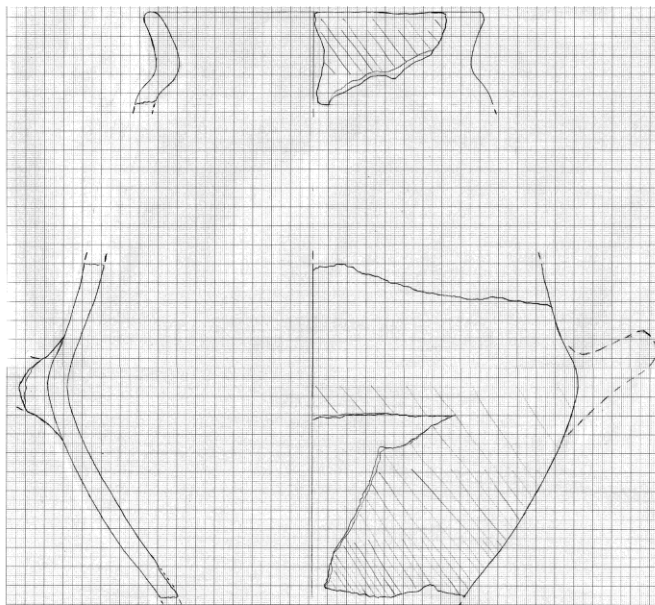
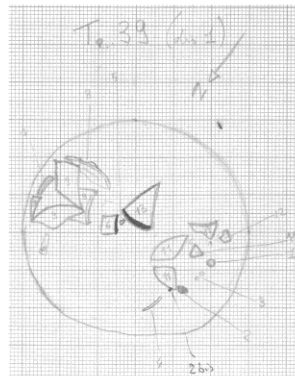


Scala 1:2

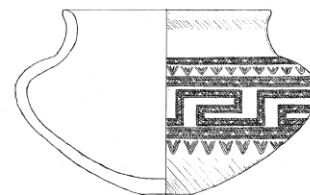


**TAV. 73**

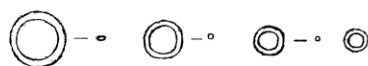
**Tomba 39/B**  
Scala 1:20



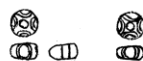
**1**



**2**



**3**



**4**

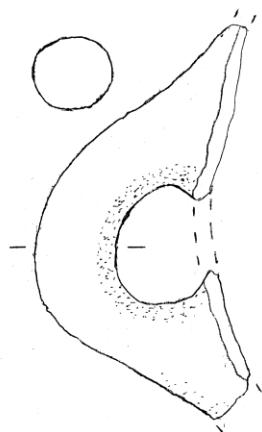


**5**

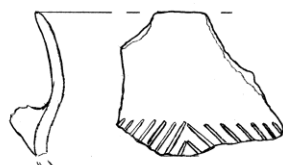
Scala 1:4 (1-2); 1:2 (3-5)

**TAV. 74 A**

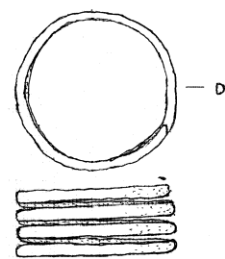
**Tomba 40/B**



**1**



**2**



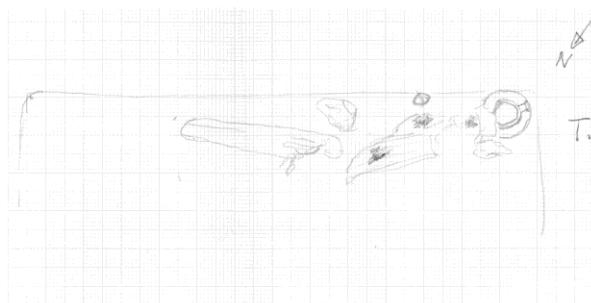
**3**

Scala 1:2

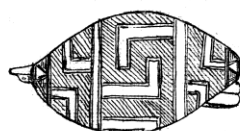
**TAV. 74 B**

**Tomba 41/B**

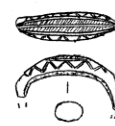
Scala 1:20



**1**



**2**

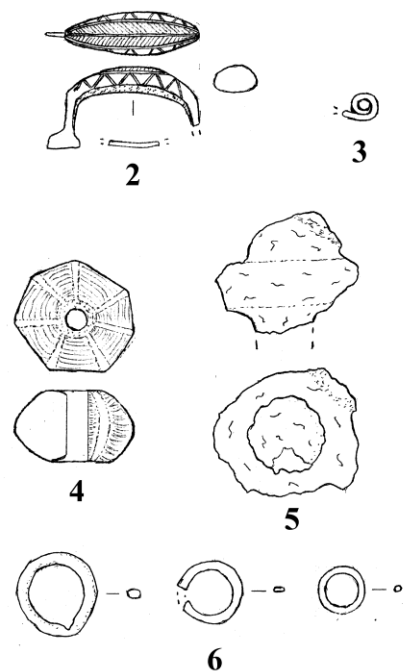
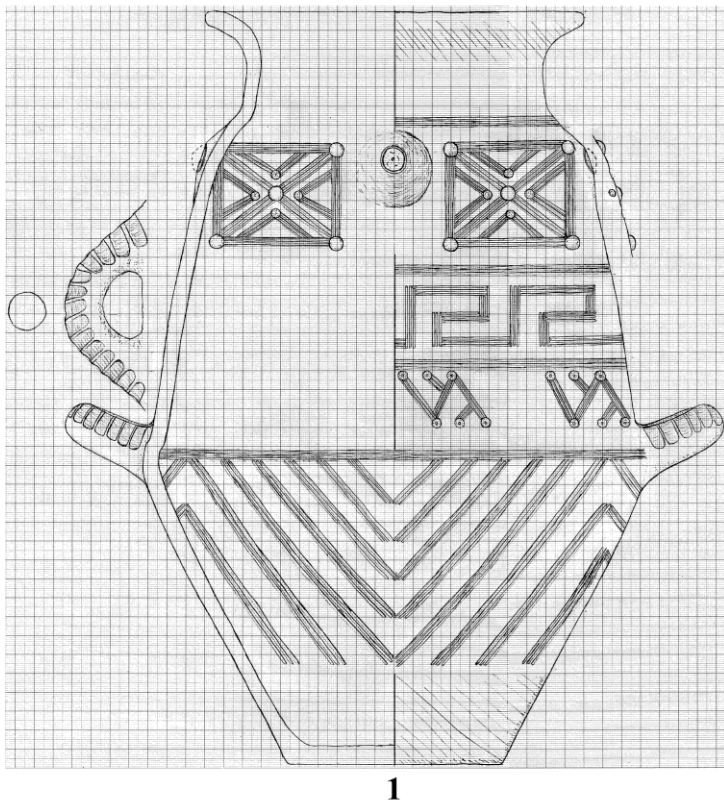
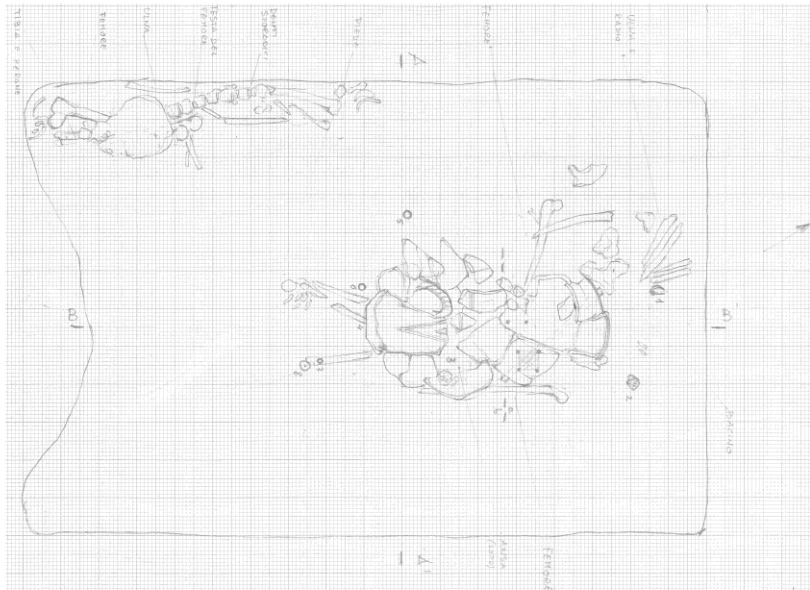


**3**

Scala 1:2

TAV. 75

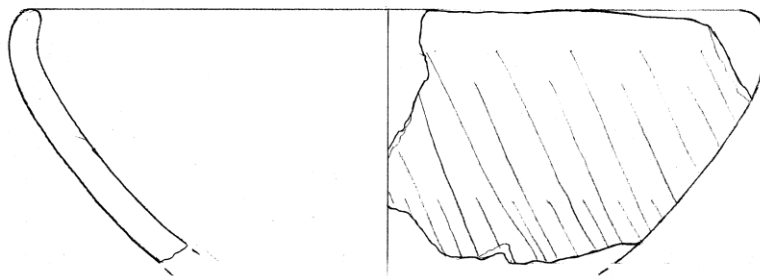
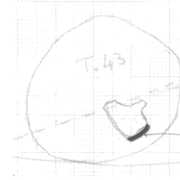
**Tomba 42/B**  
Scala 1:20



Scala 1:4 (1); 1:2 (2-6)

**TAV. 76**

**Tomba 43/B**  
Scala 1:20



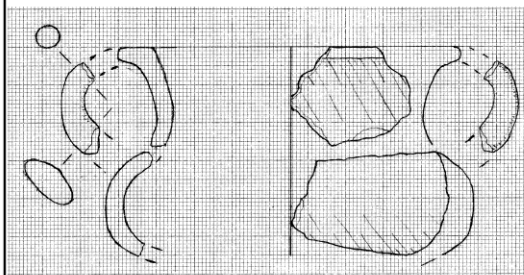
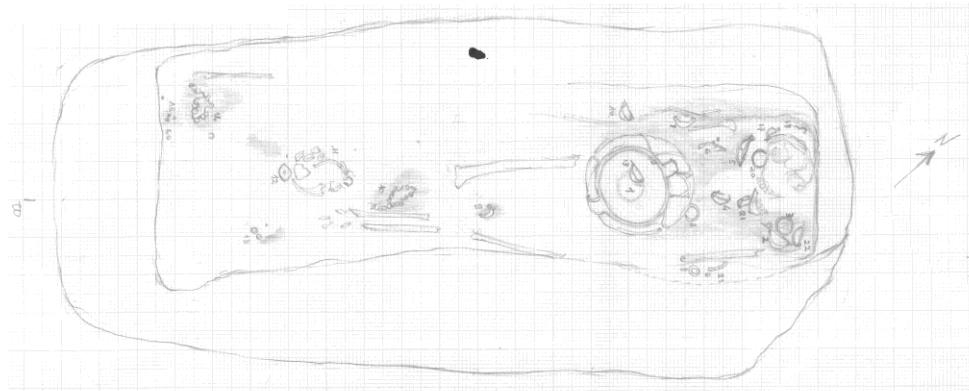
**1**

Scala 1:2



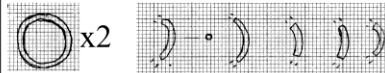
TAV. 77

Tomba 44/B  
Scala 1:20

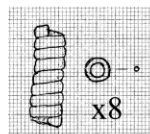


1

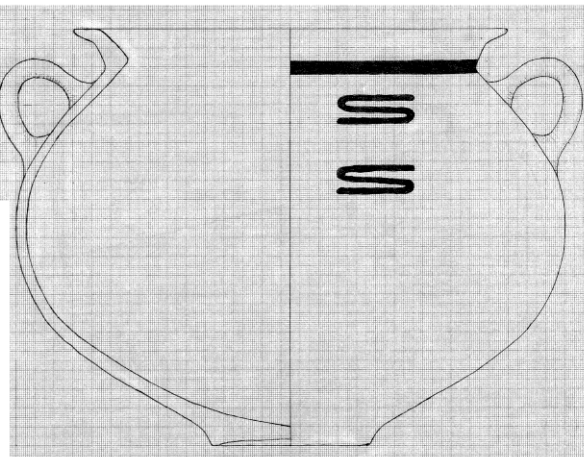
⊙ — • x 28



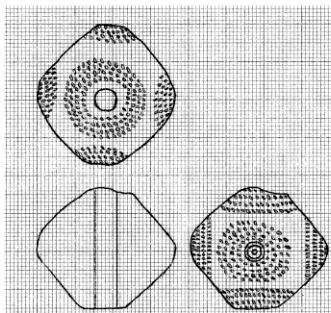
2



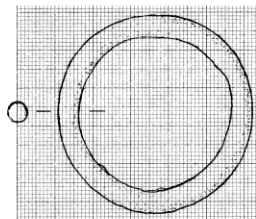
3



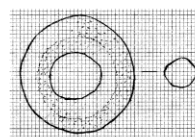
10



4



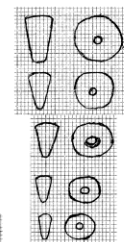
5



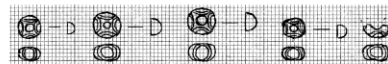
6



7



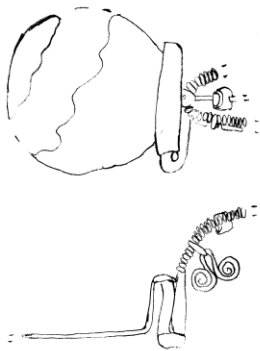
9



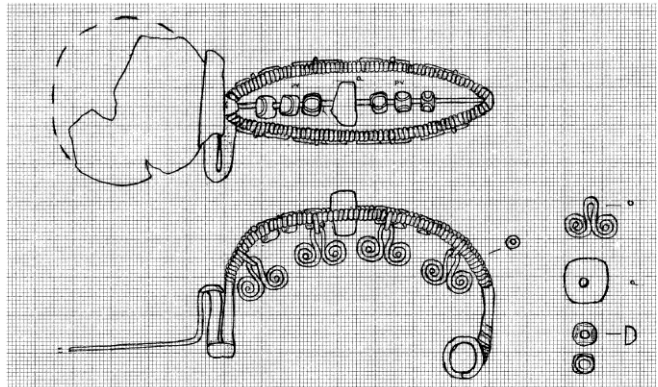
8

Scala 1:2 (1-9); 1:4 (10)

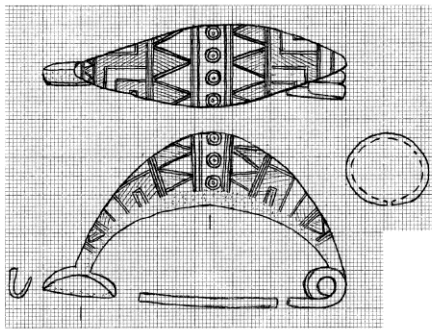
TAV. 78



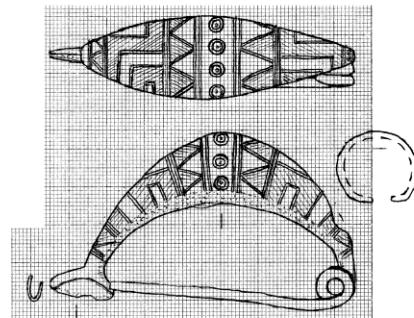
11



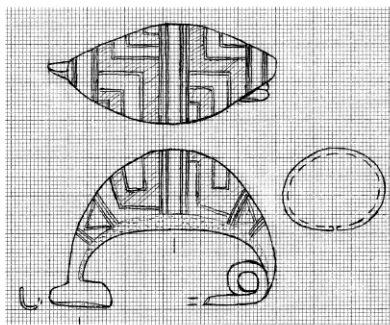
12



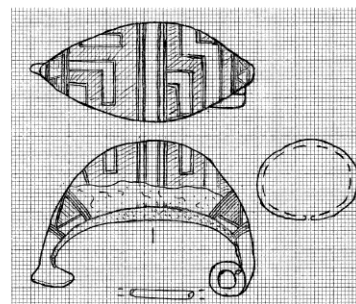
13



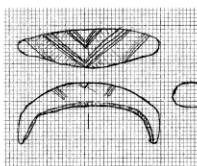
14



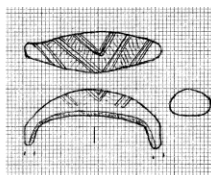
15



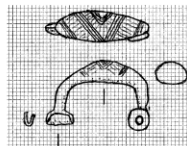
16



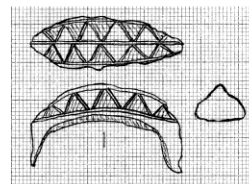
17



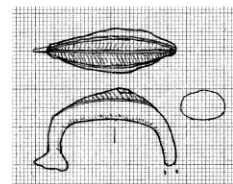
18



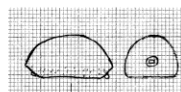
19



20

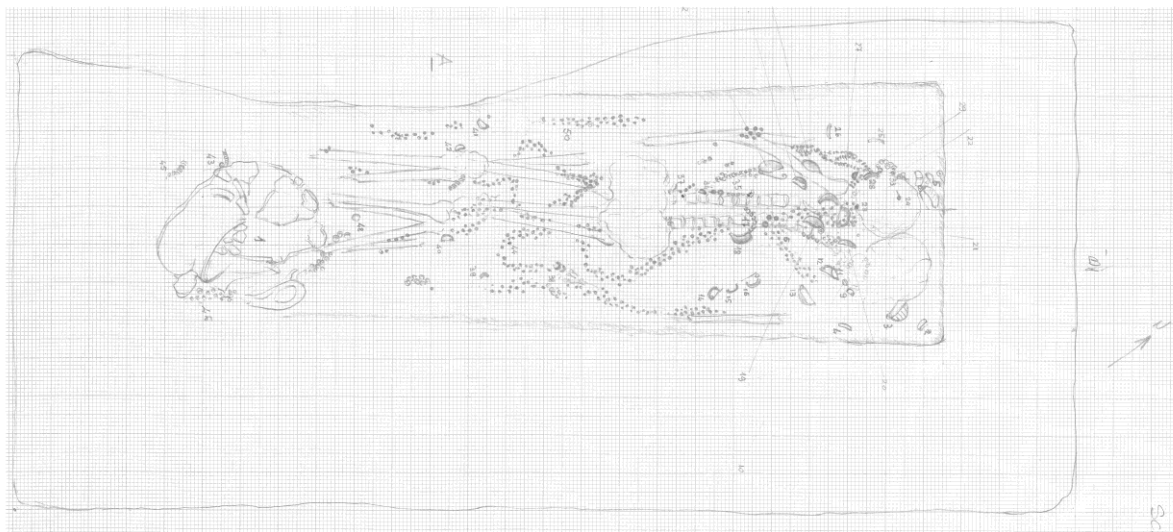


21

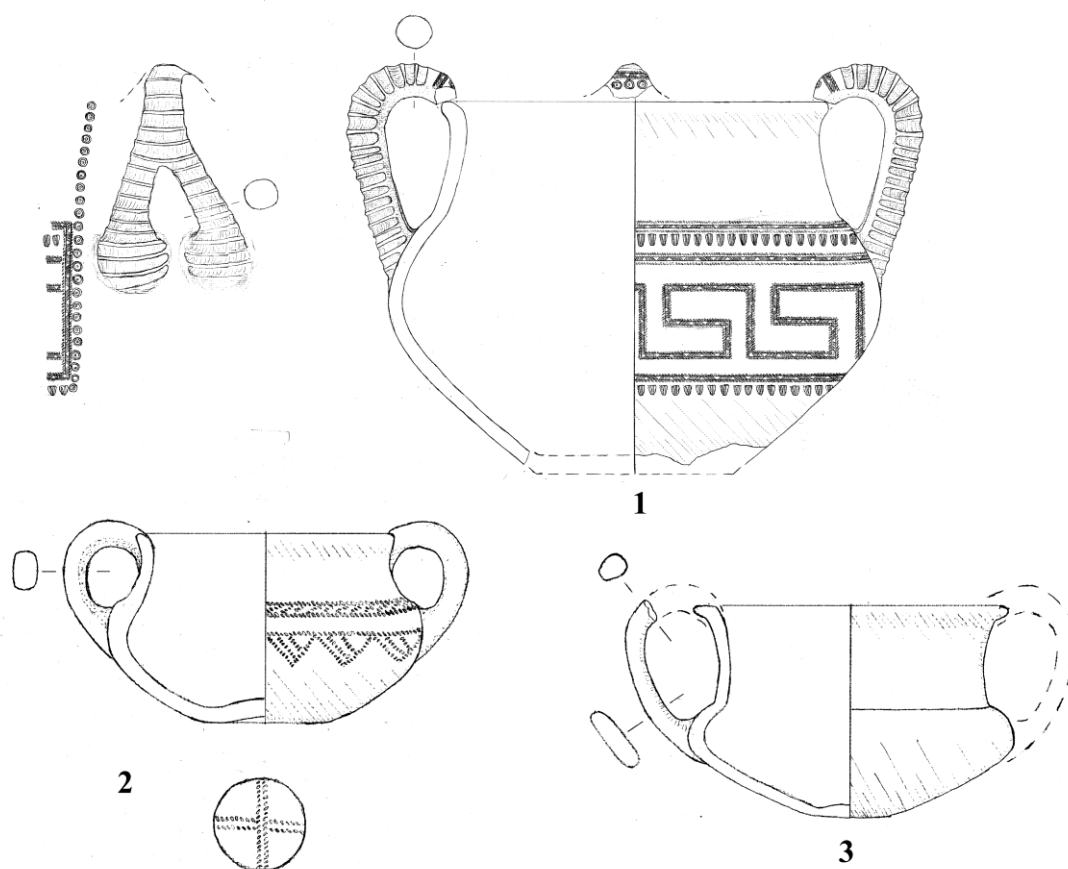


22

Scala 1:2

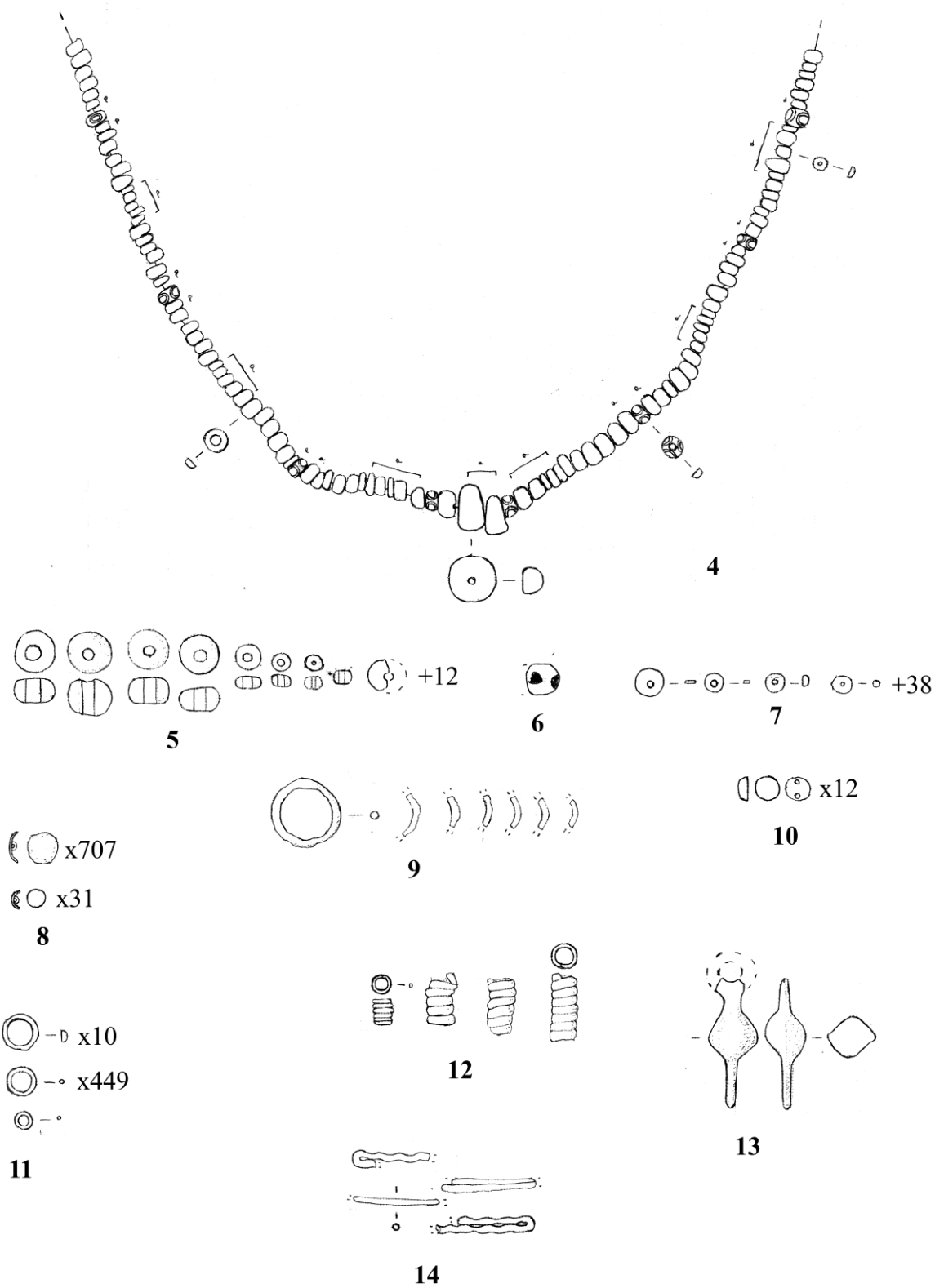


Manufatti attribuibili genericamente a entrambe le deposizioni



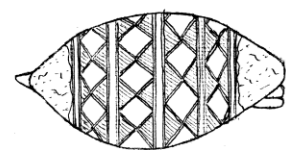
Scala 1:4 (1); 1:2 (2-3)

TAV. 80

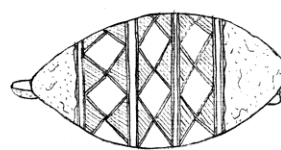
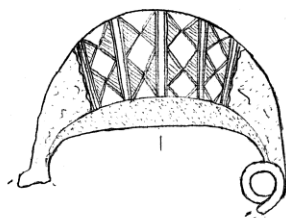


Scala 1:2

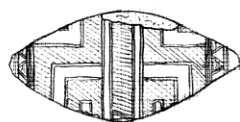
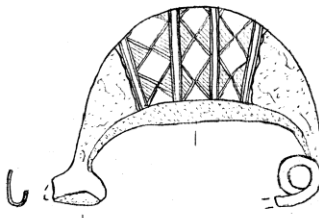
TAV. 81



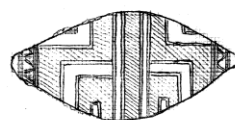
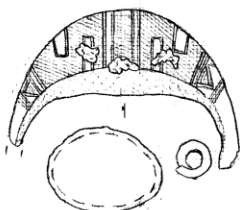
15



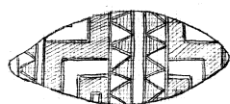
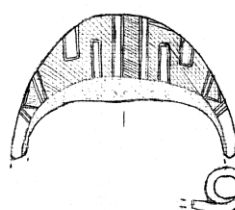
16



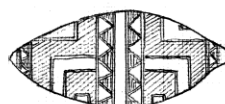
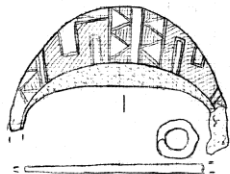
17



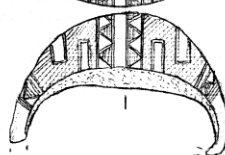
18



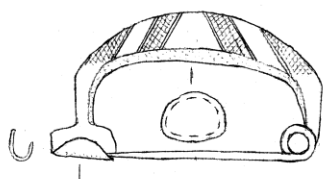
19



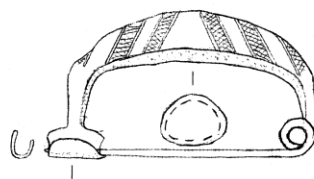
20



21

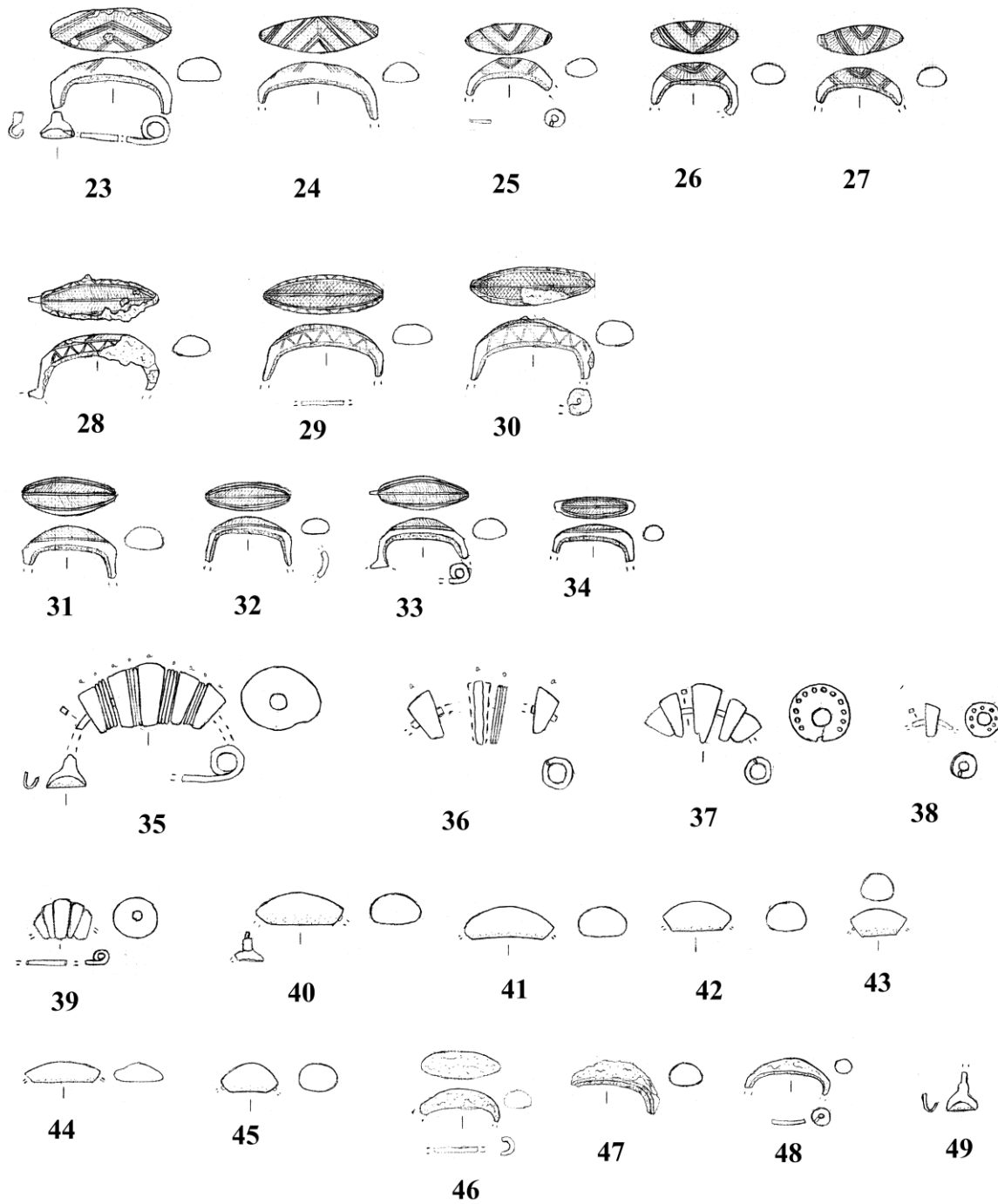


22



Scala 1:2

TAV. 82

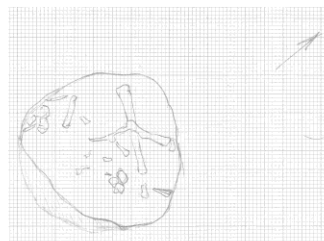


Scala 1:2

**TAV. 83**

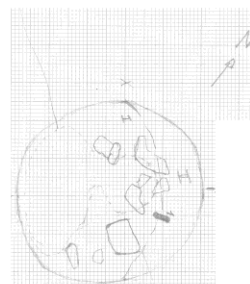
**Tomba 46 /B**

Scala 1:20



**Tomba 47/B**

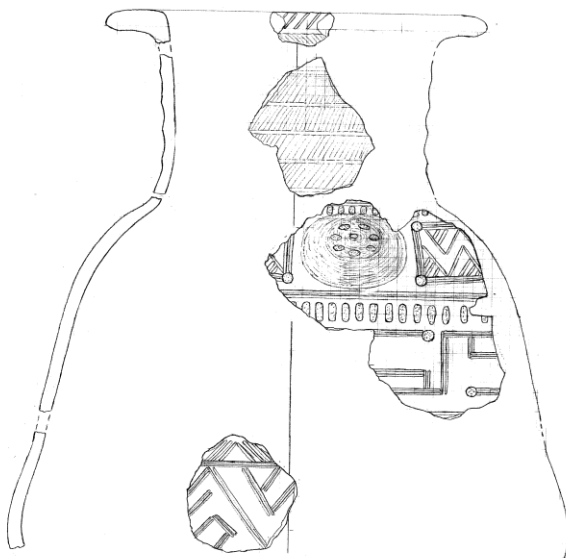
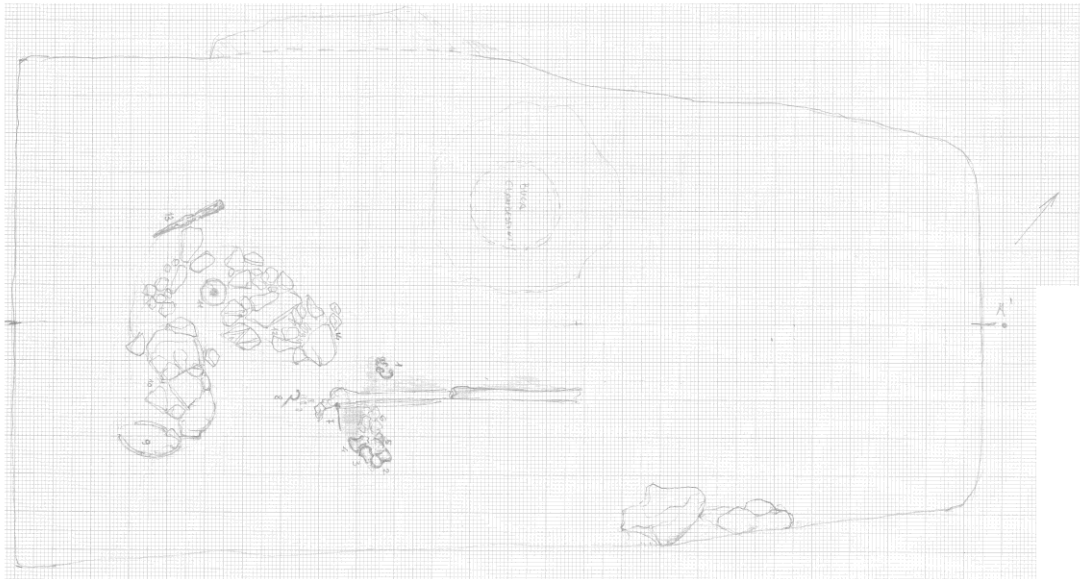
Scala 1:20



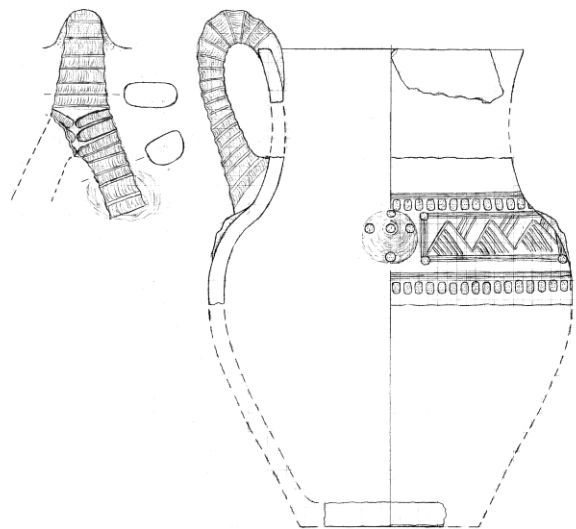
TAV. 84

Tomba 49 /B

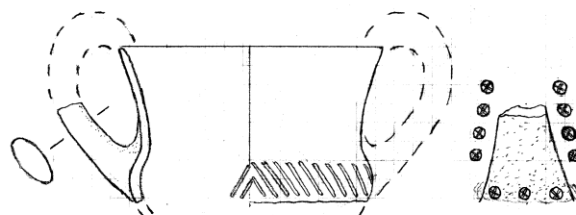
Scala 1:20



1



2

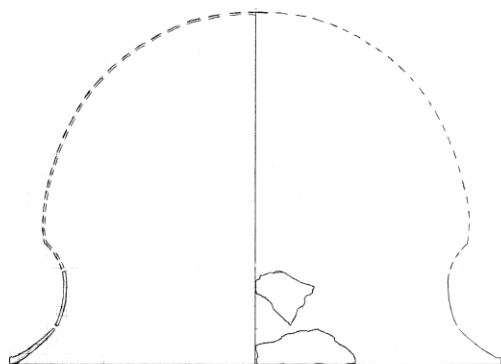


3

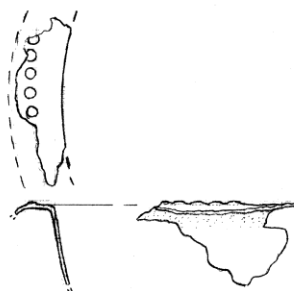
Scala 1:4 (1-2); 1:2 (3)



TAV. 85



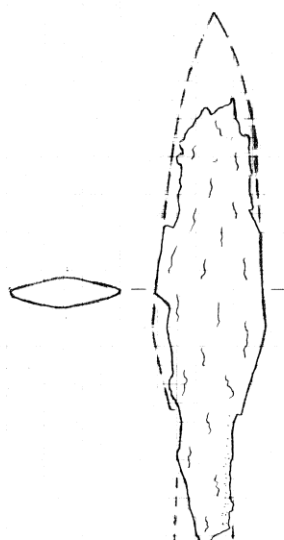
4



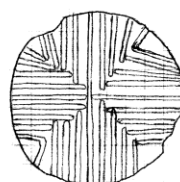
5



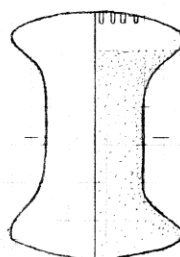
6



7



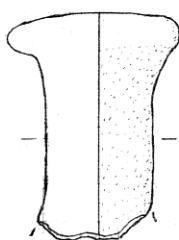
8



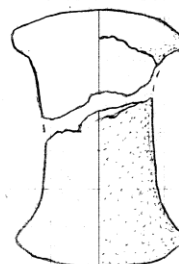
9



10



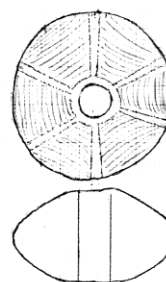
11



12

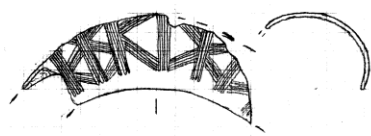


13

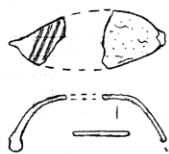


Scala 1:4 (4); 1:2 (5-13)

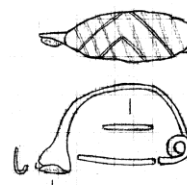
TAV. 86



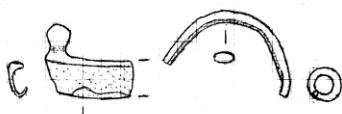
14



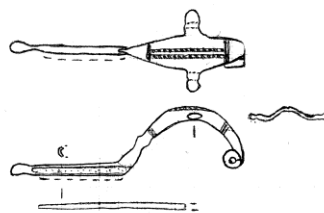
15



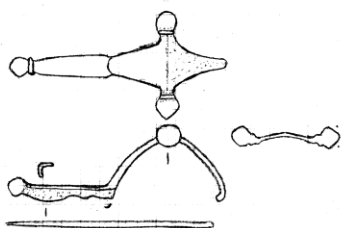
16



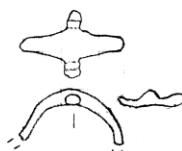
17



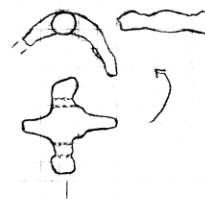
18



19



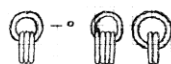
20



21



22



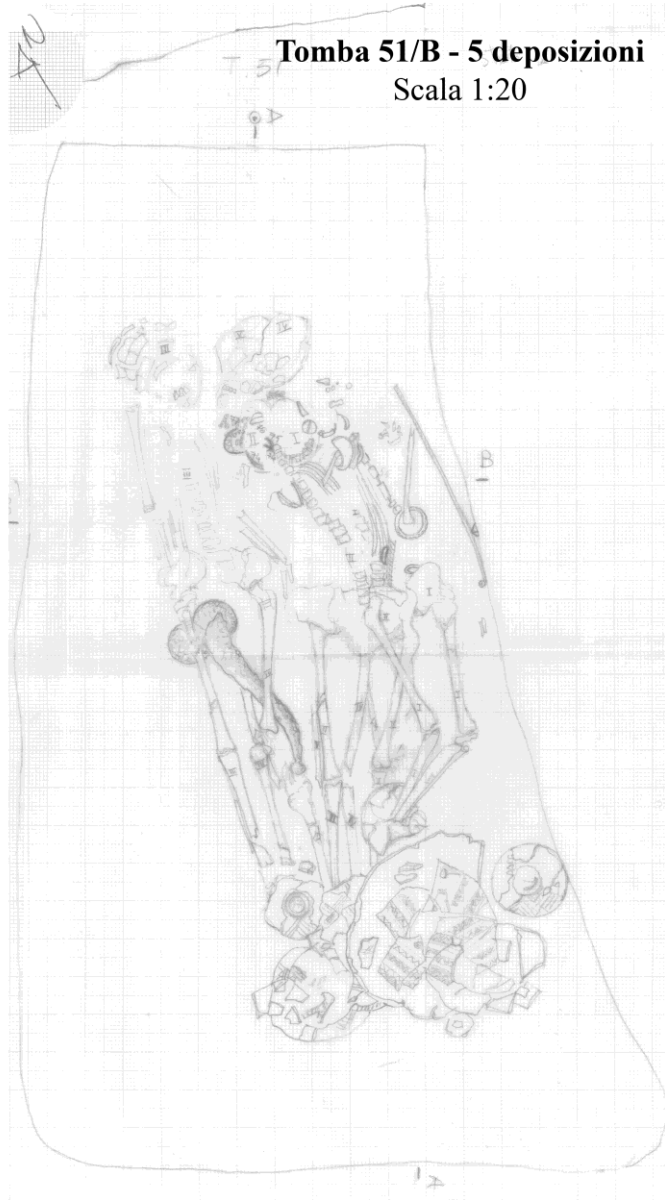
23

Scala 1:2

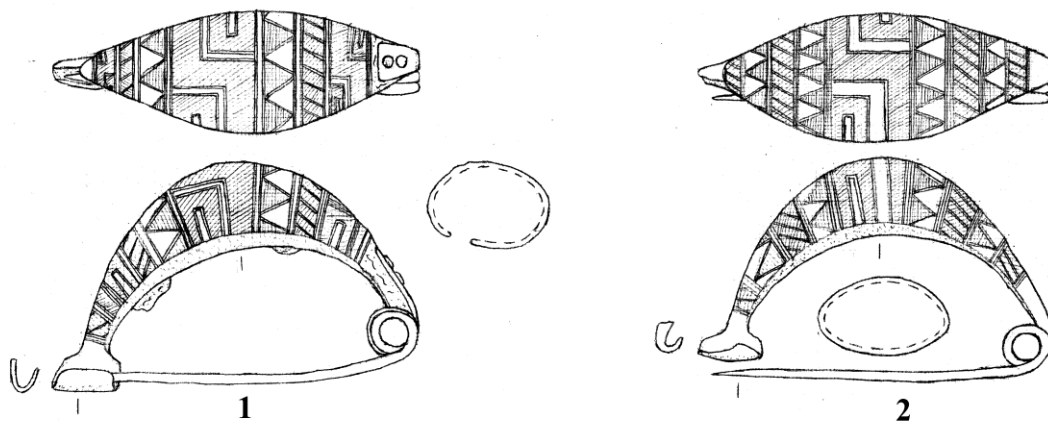
TAV. 87

Tomba 51/B - 5 deposizioni

Scala 1:20

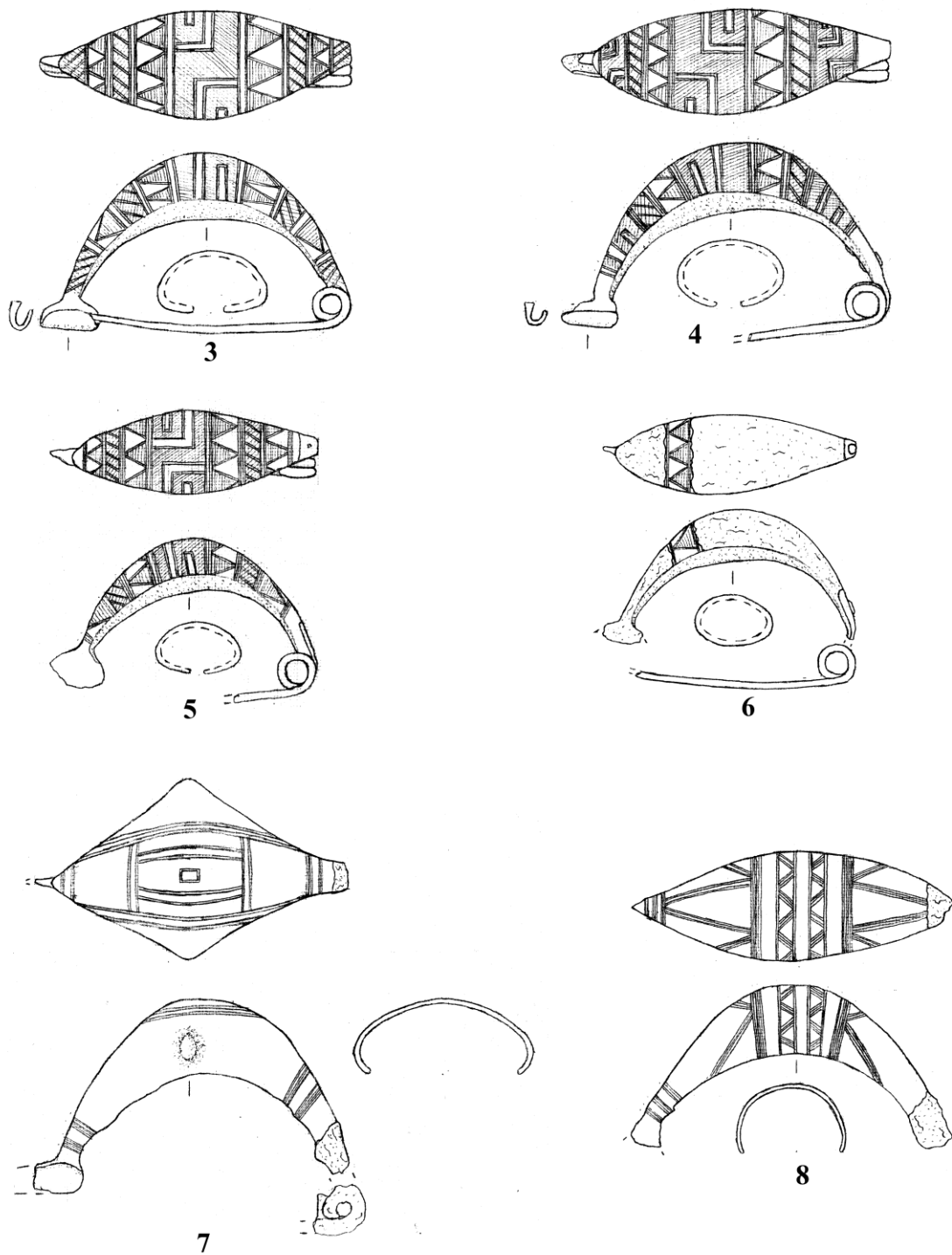


Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni I-V



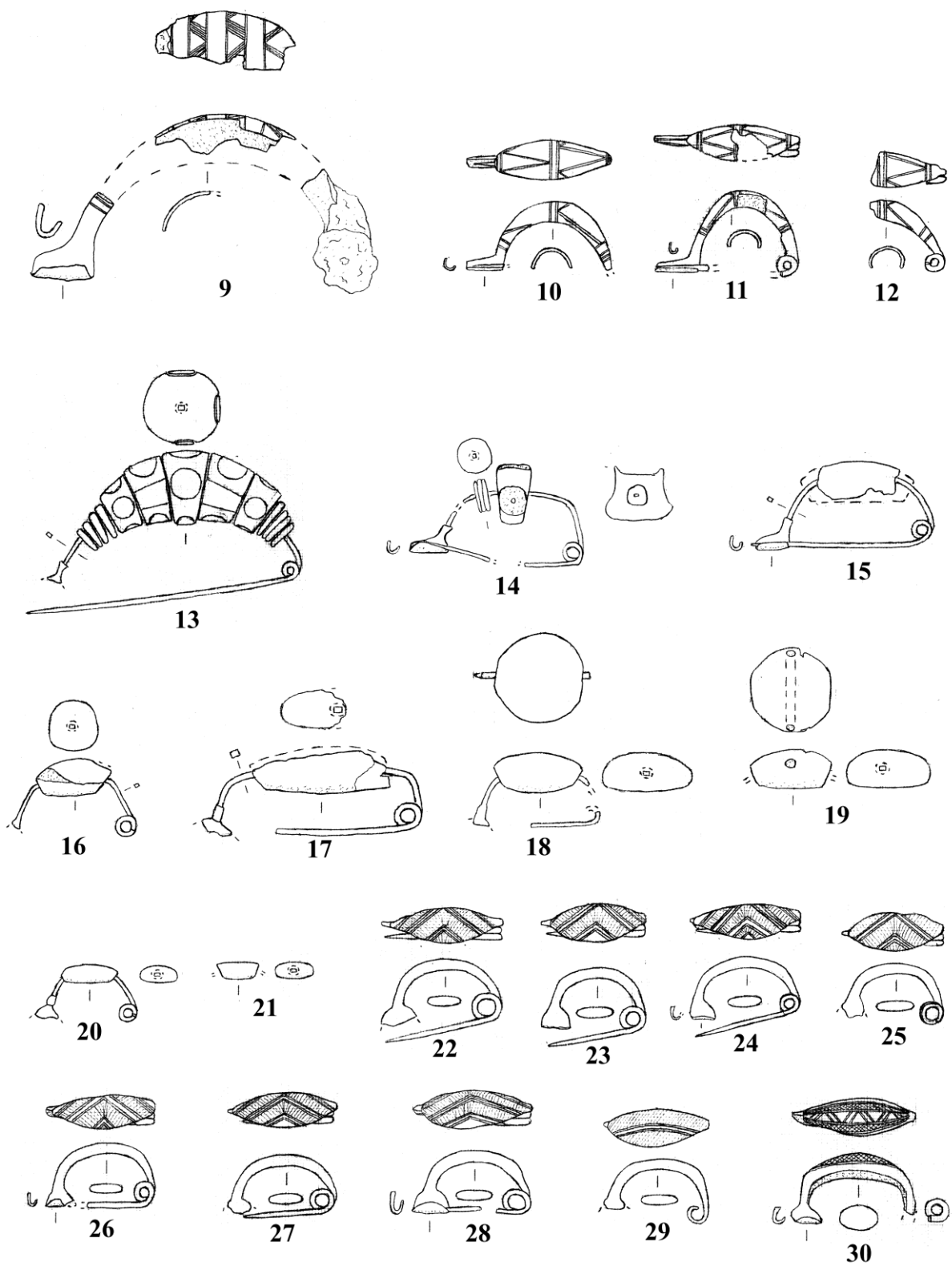
Scala 1:2

TAV. 88



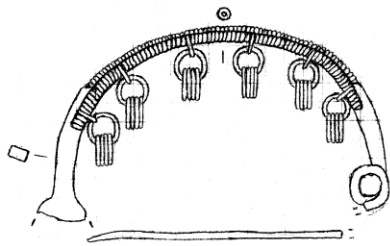
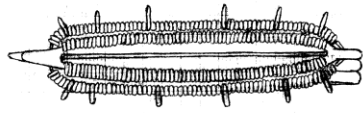
Scala 1:2

TAV. 89

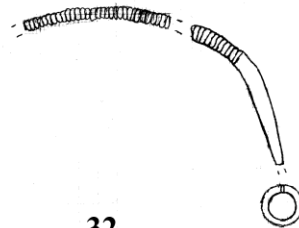


Scala 1:2

TAV. 90



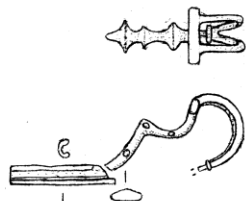
31



32



33



34



35



36



37



38



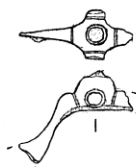
39



40



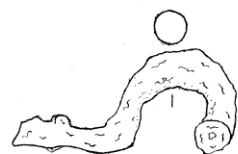
41



42



43



44



45



46



47



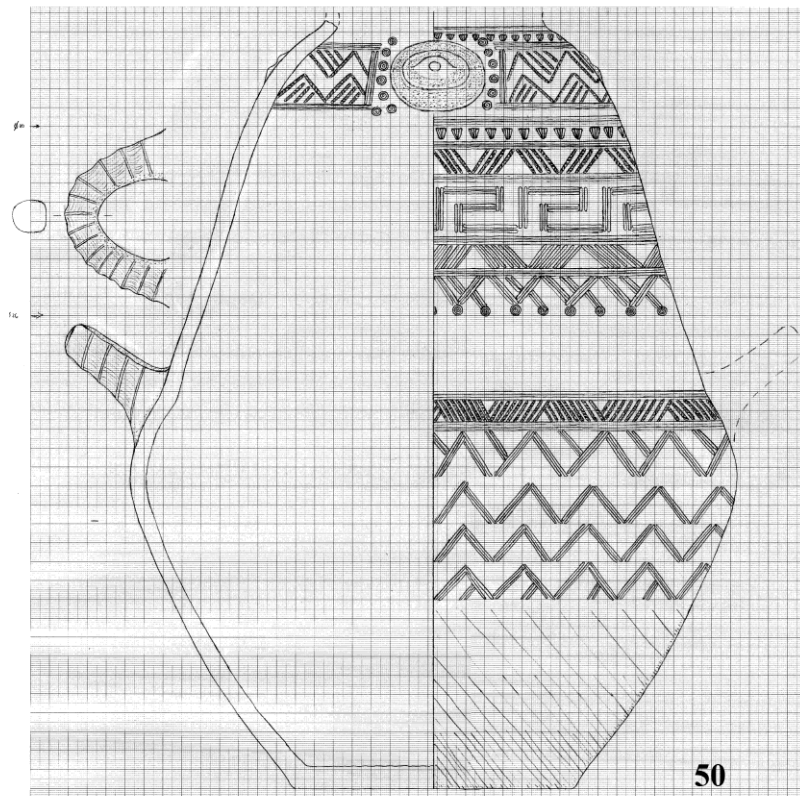
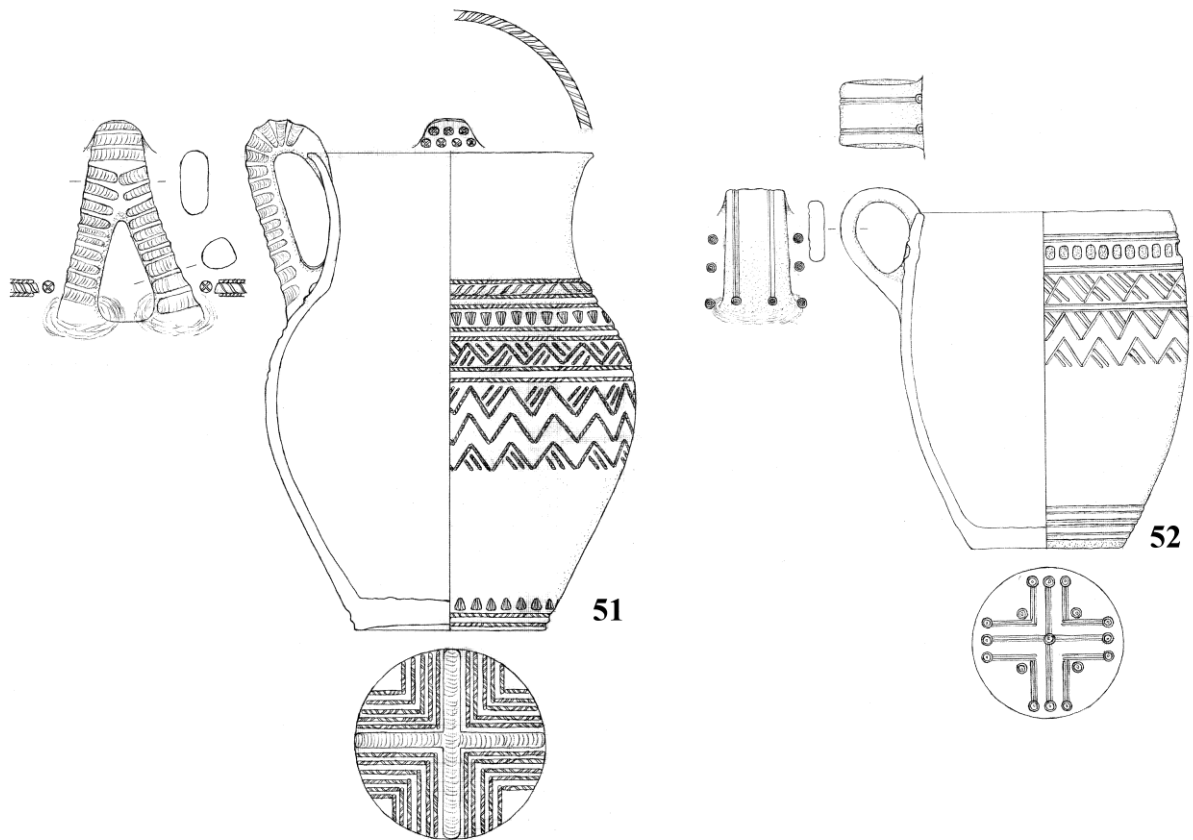
48



49

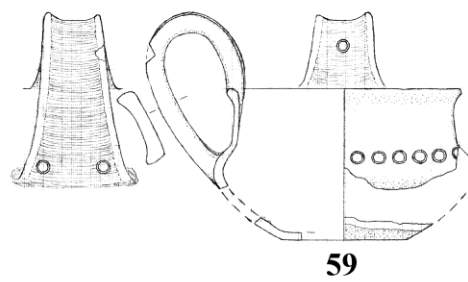
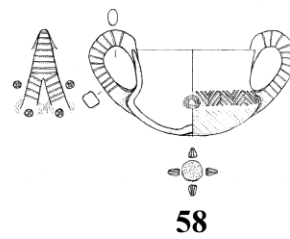
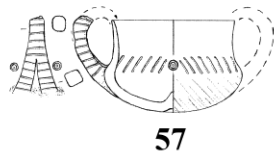
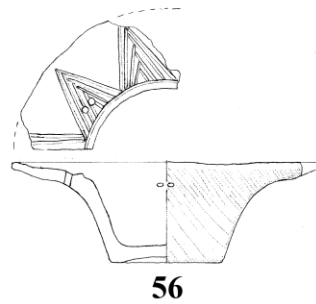
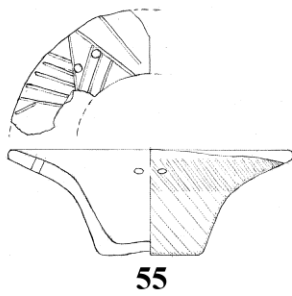
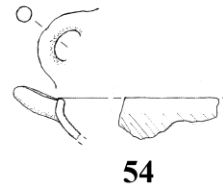
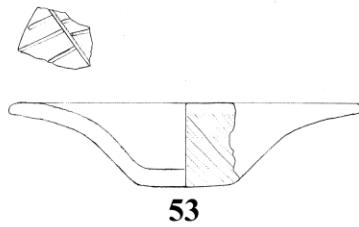
Scala 1:2

TAV. 91



Scala 1:4

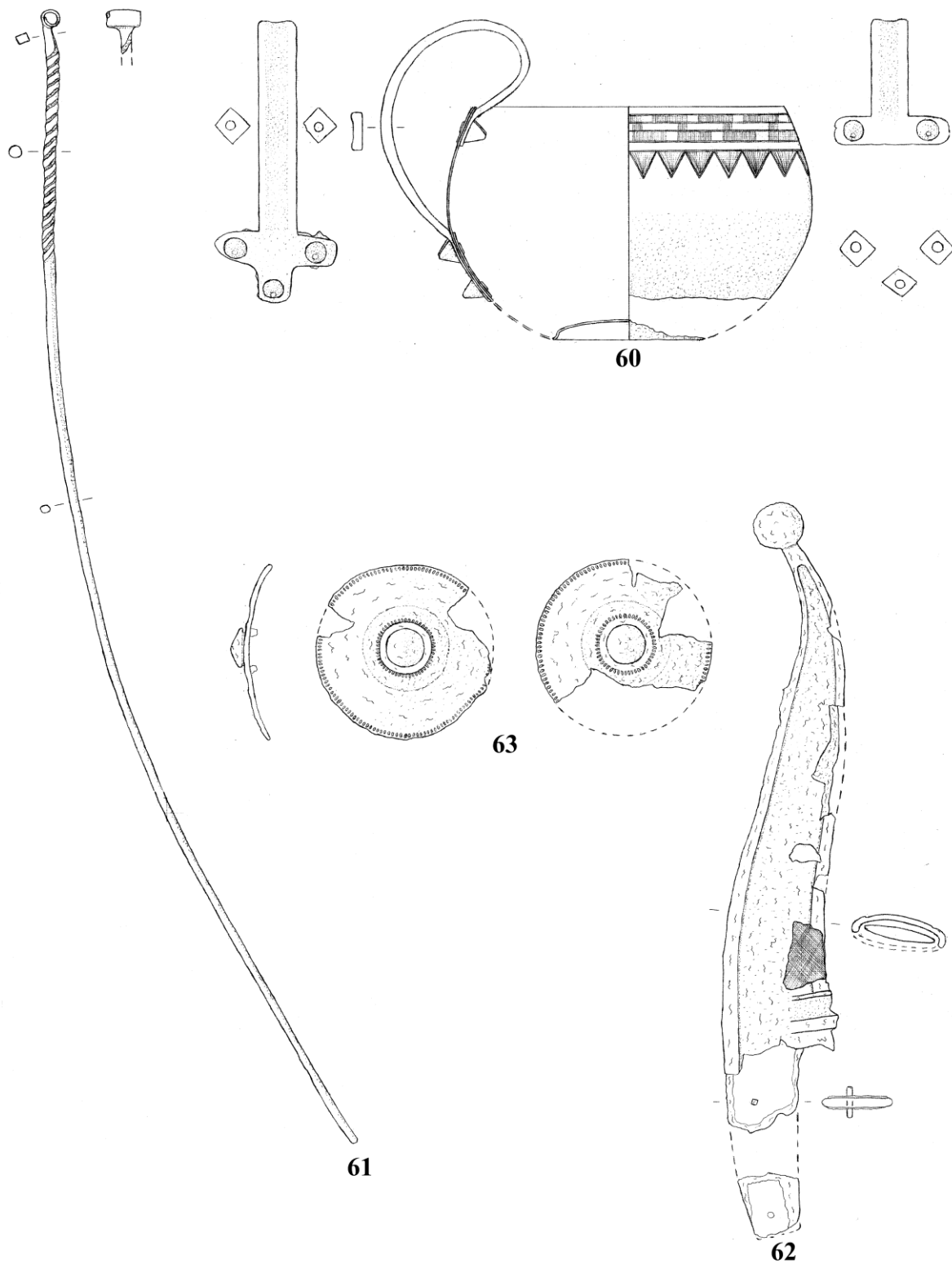
**TAV. 92**



Scala 1:4

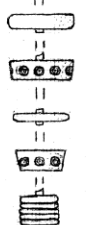
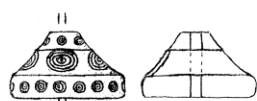


TAV. 93



Scala 1:3

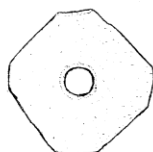
TAV. 94



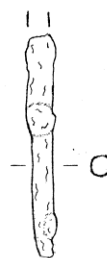
64



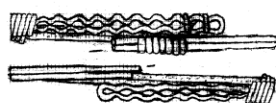
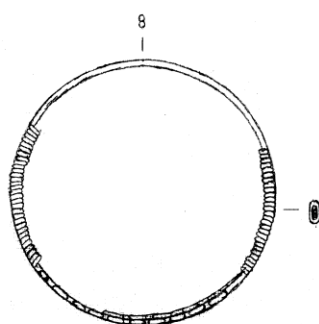
65



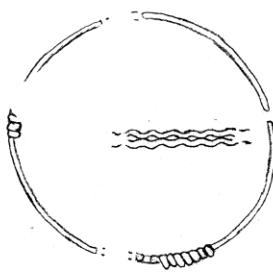
66



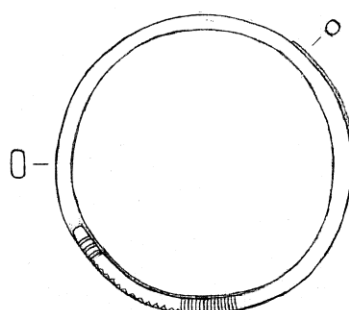
67



68



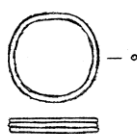
69



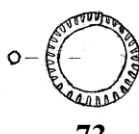
70



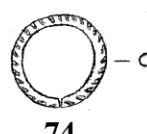
71



72



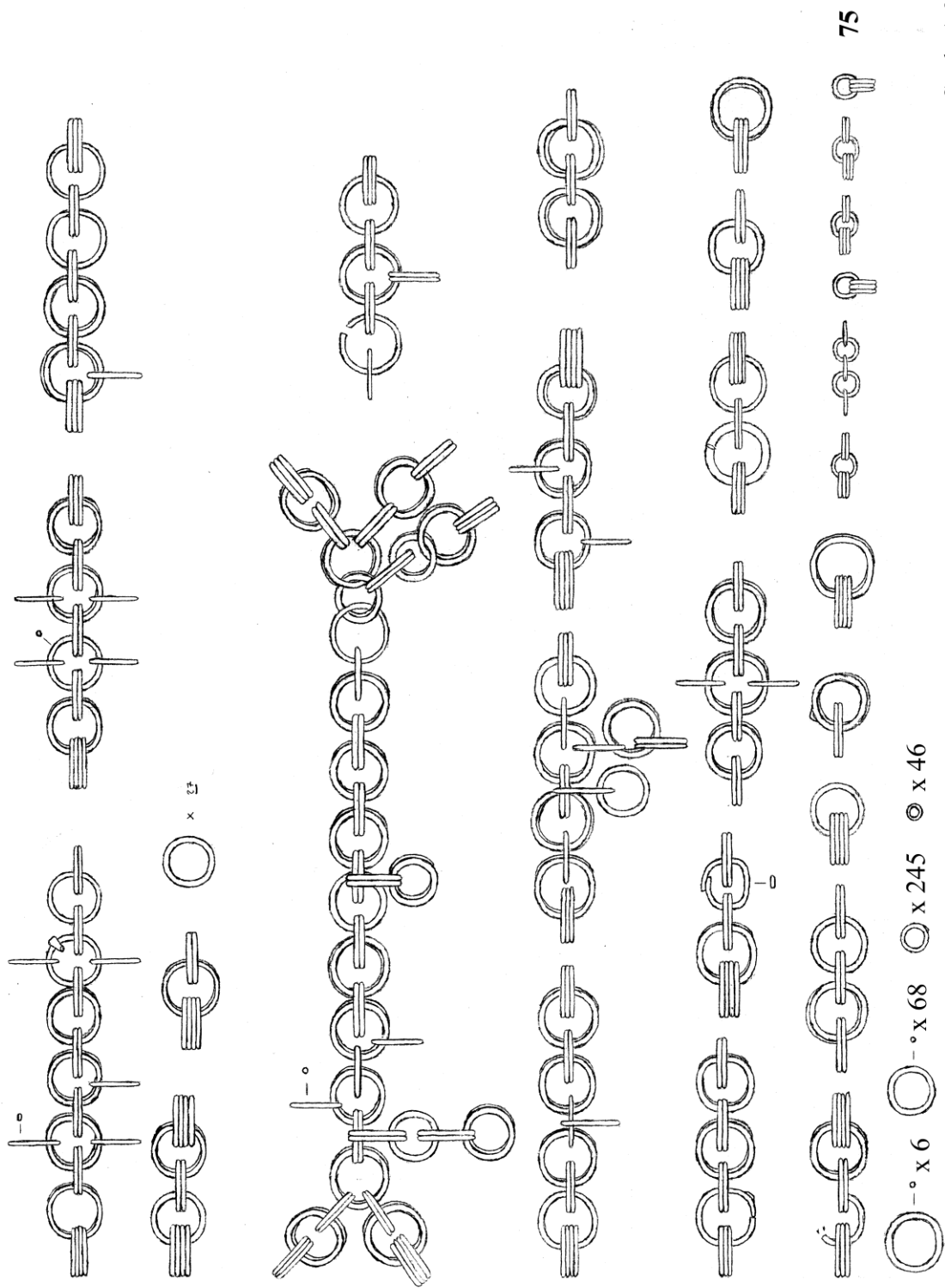
73



74

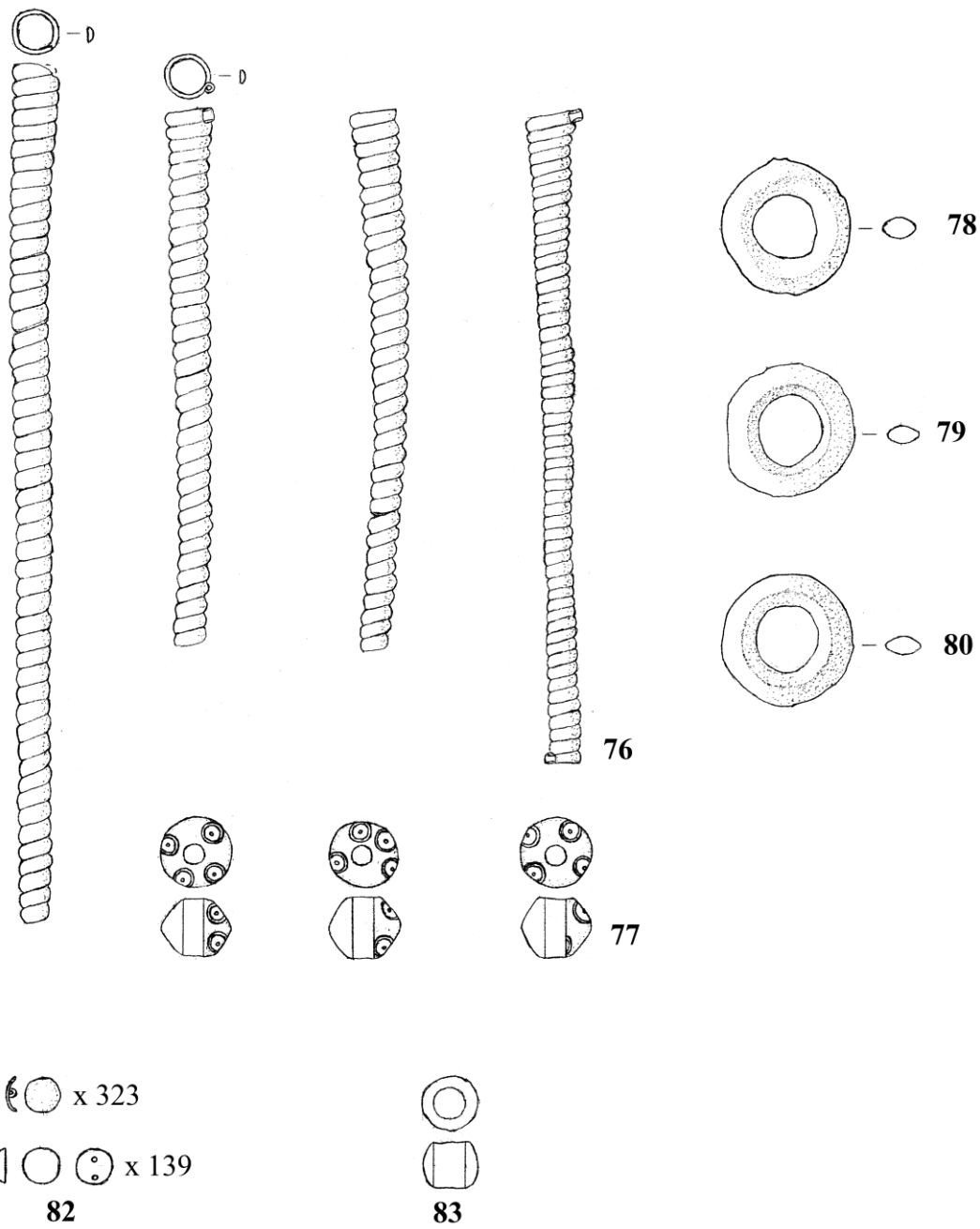
Scala 1:2

TAV. 95



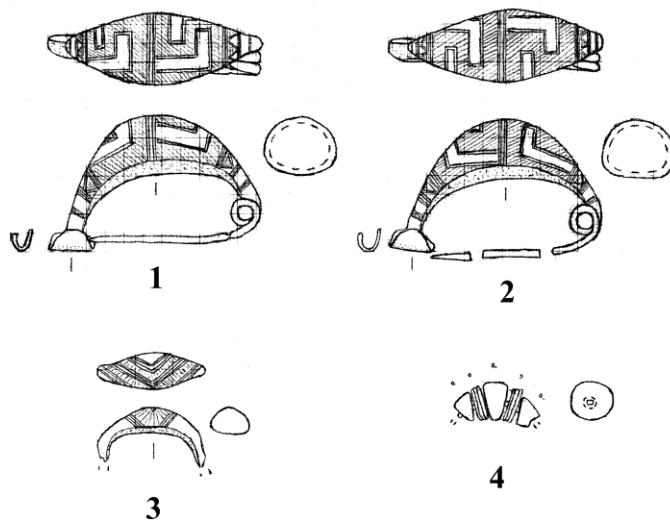
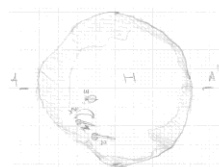
Scala 1:2

**TAV. 96**



Scala 1:2

**Tomba 52/B**  
Scala 1:20

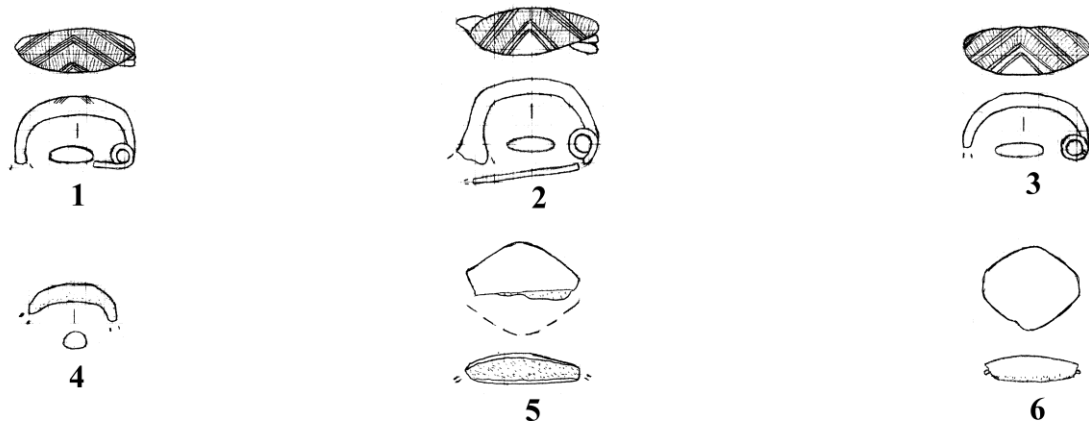


TAV. 98

**Tomba 53/B - 3 deposizioni**  
Scala 1:20

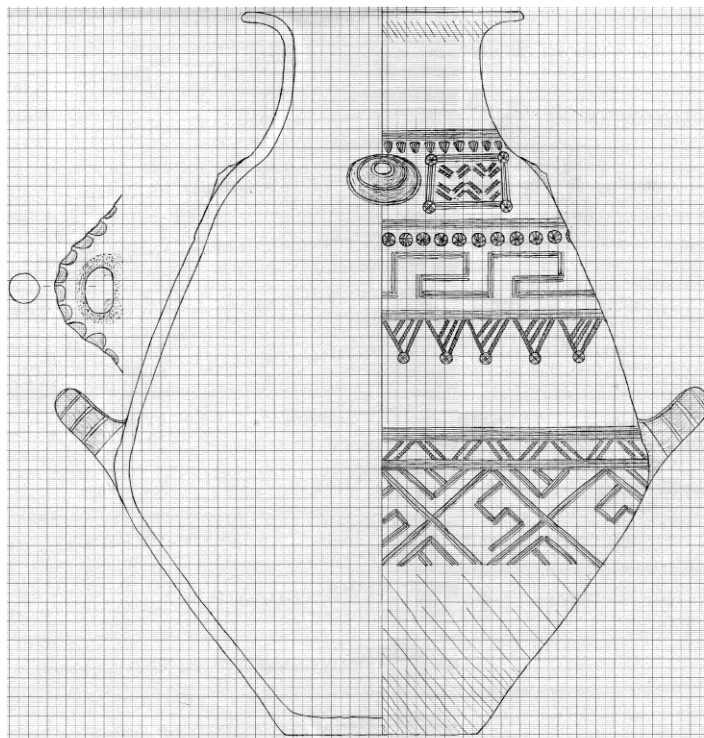
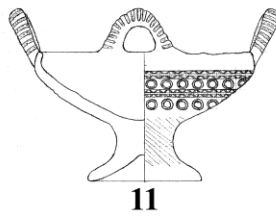
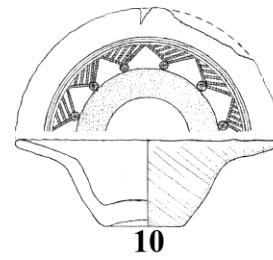
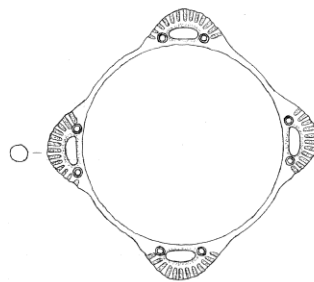
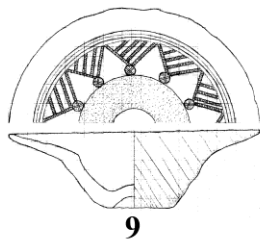
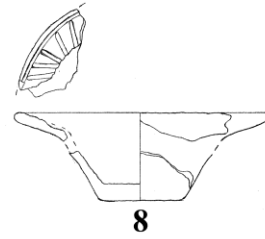
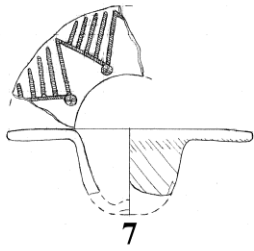


Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni I-III



Scala 1:2

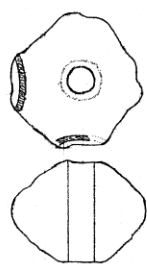
TAV. 99



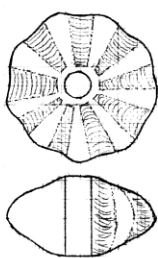
12

Scala 1:4

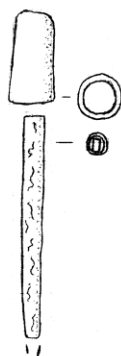
**TAV. 100**



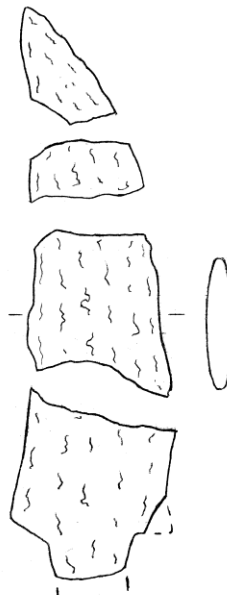
**13**



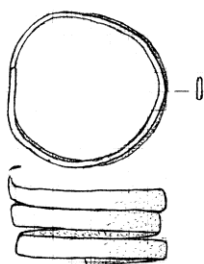
**14**



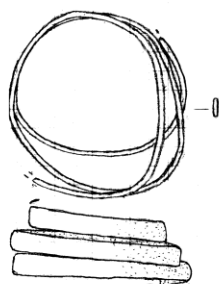
**15**



**16**



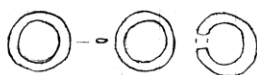
**17**



**18**



**19**



**20**

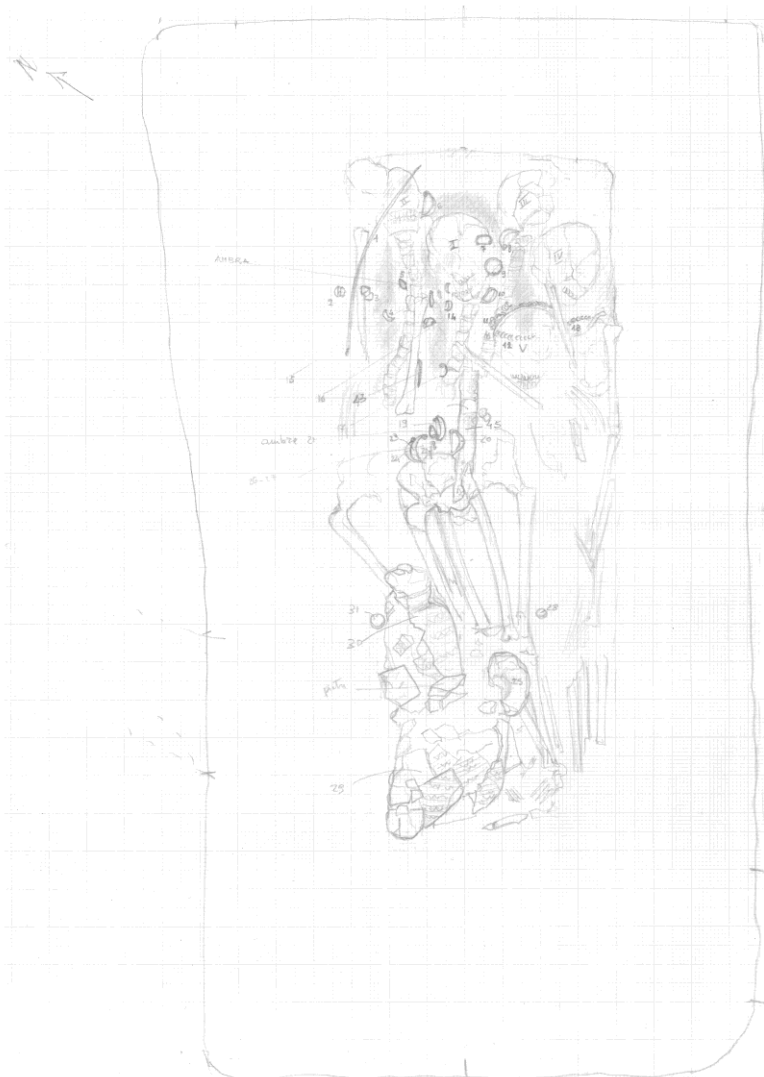
Scala 1:2



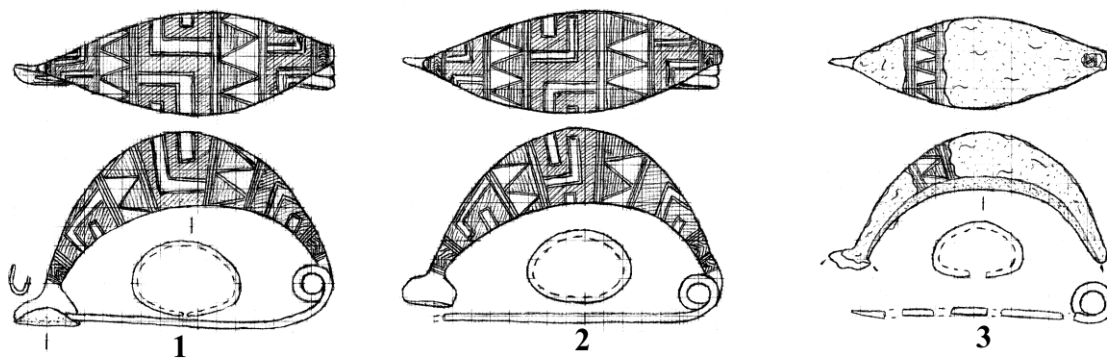
TAV. 101

**Tomba 54/B - 5 deposizioni**

Scala 1:20

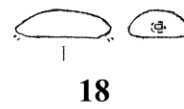
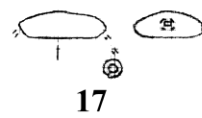
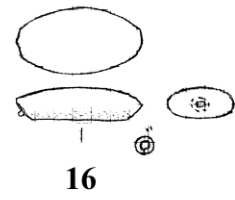
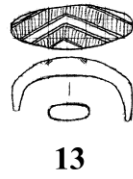
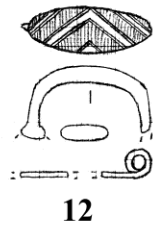
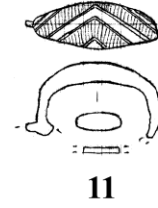
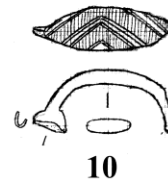
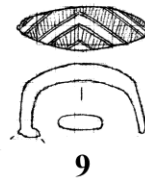
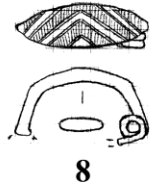
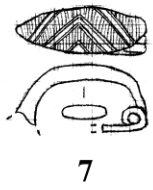
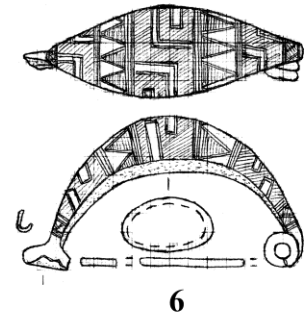
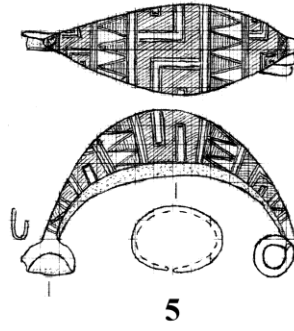
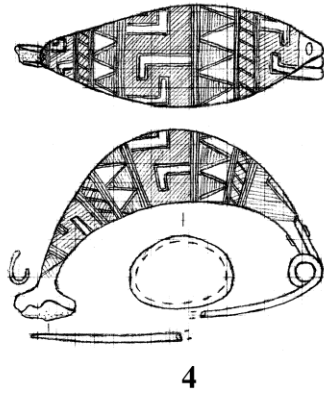


Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni I-V



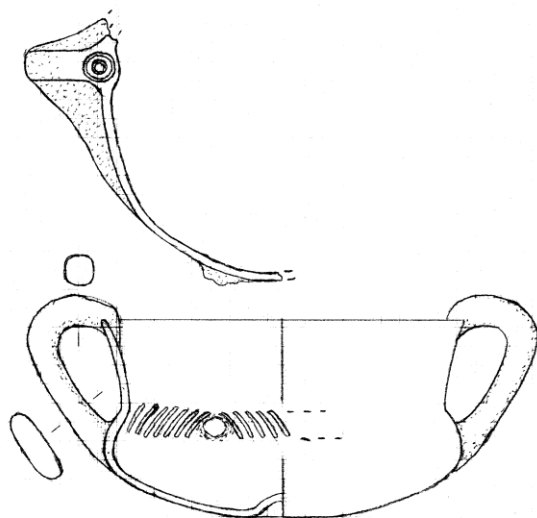
Scala 1:2

TAV. 102



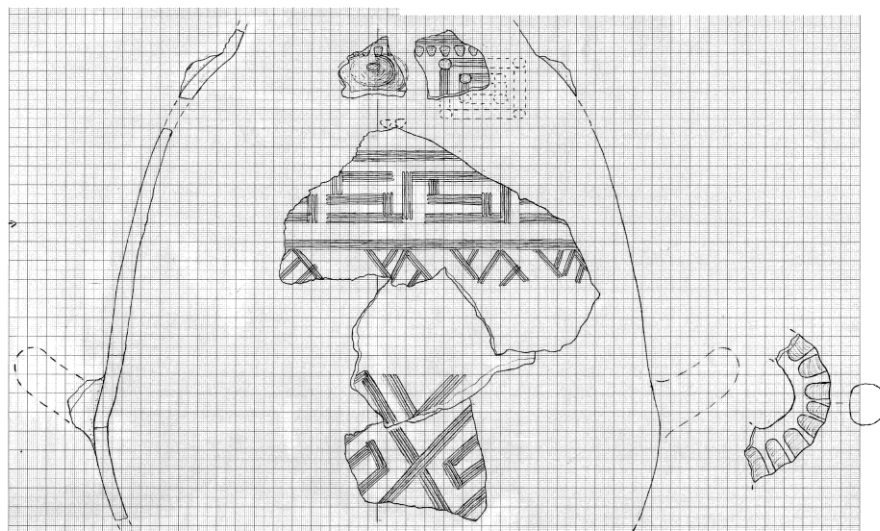
Scala 1:2

TAV. 103



19

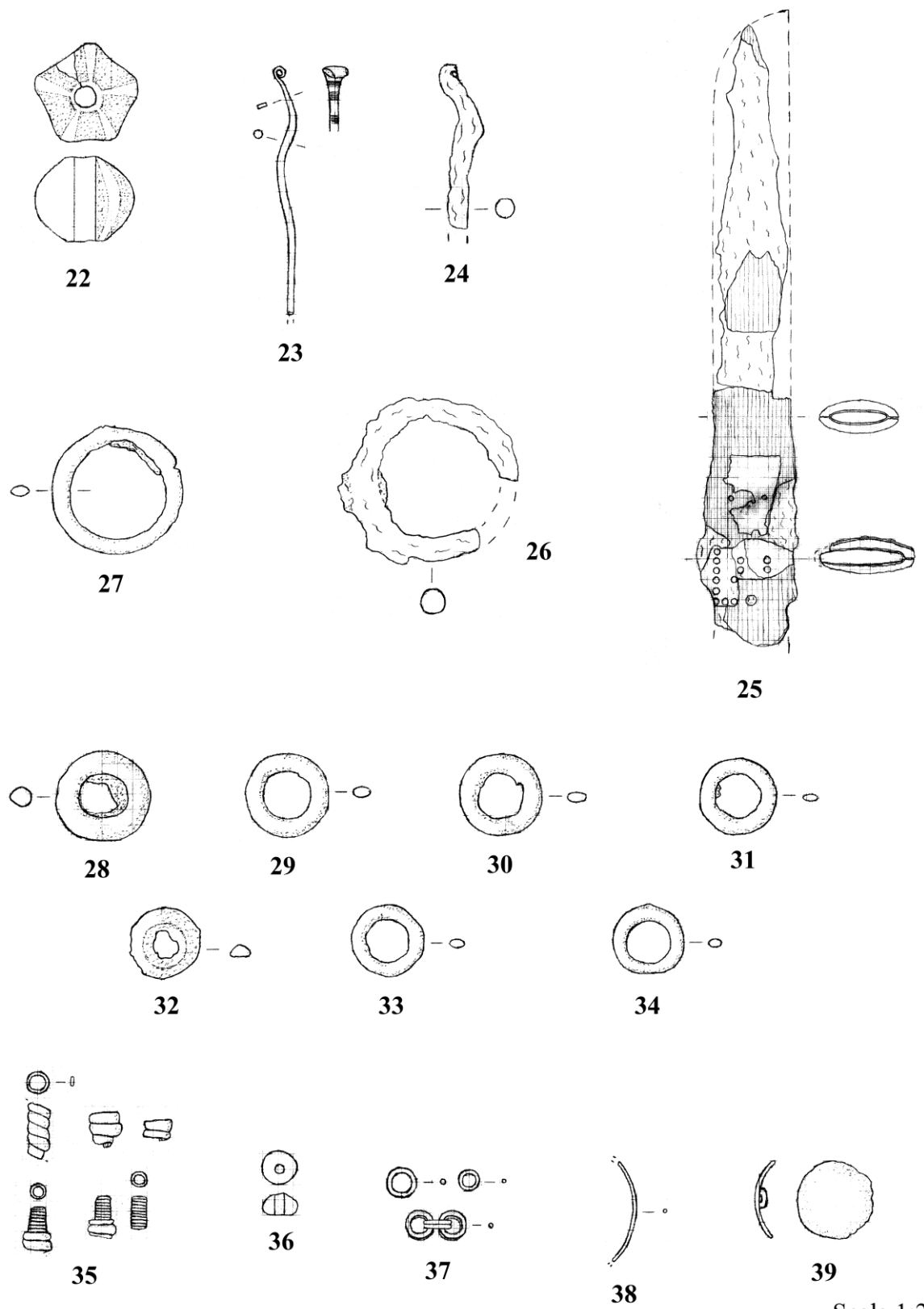
20



21

Scala 1:2 (19-20); 1:4 (21)

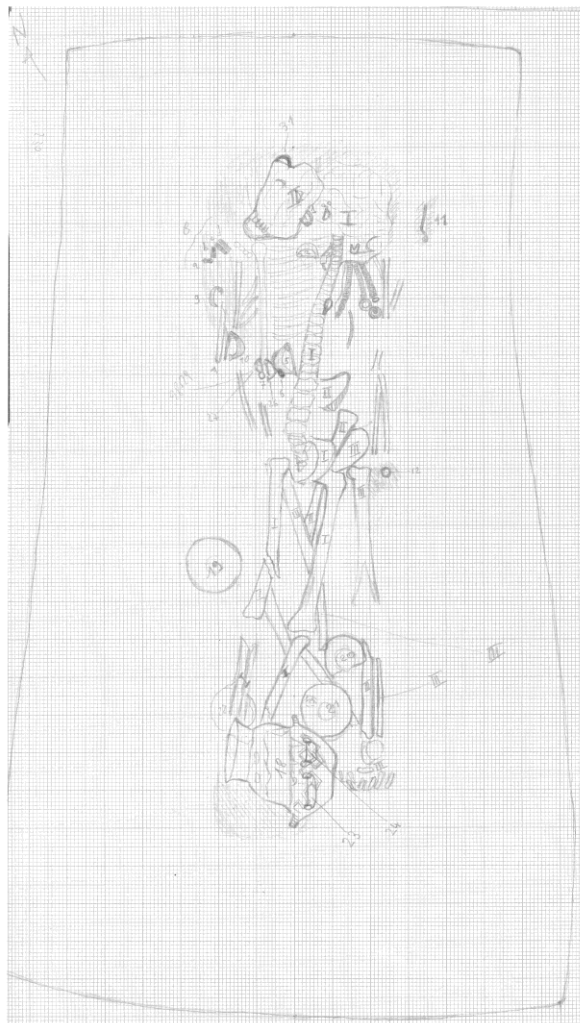
TAV. 104



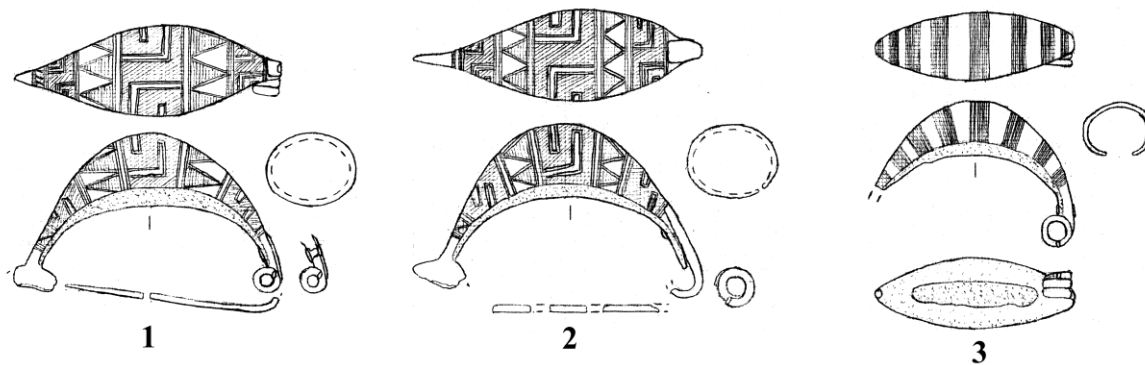
Scala 1:2

TAV. 105

Tomba 55/B - 3 deposizioni  
Scala 1:20

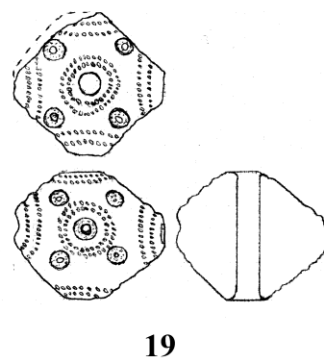
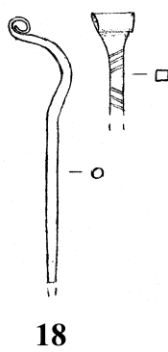
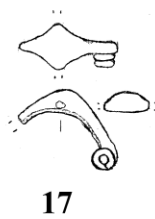
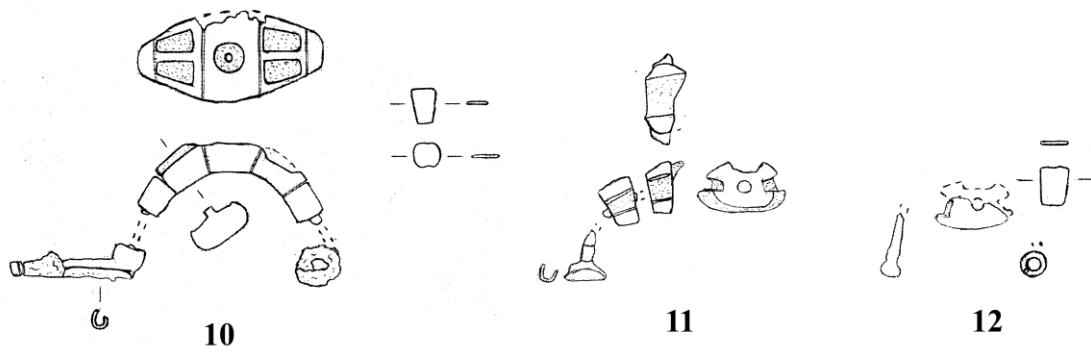
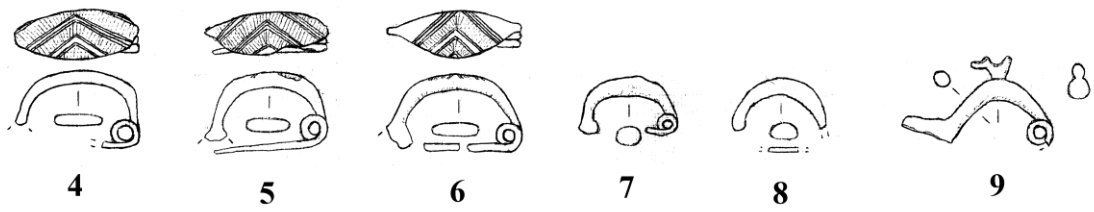


Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni I-III



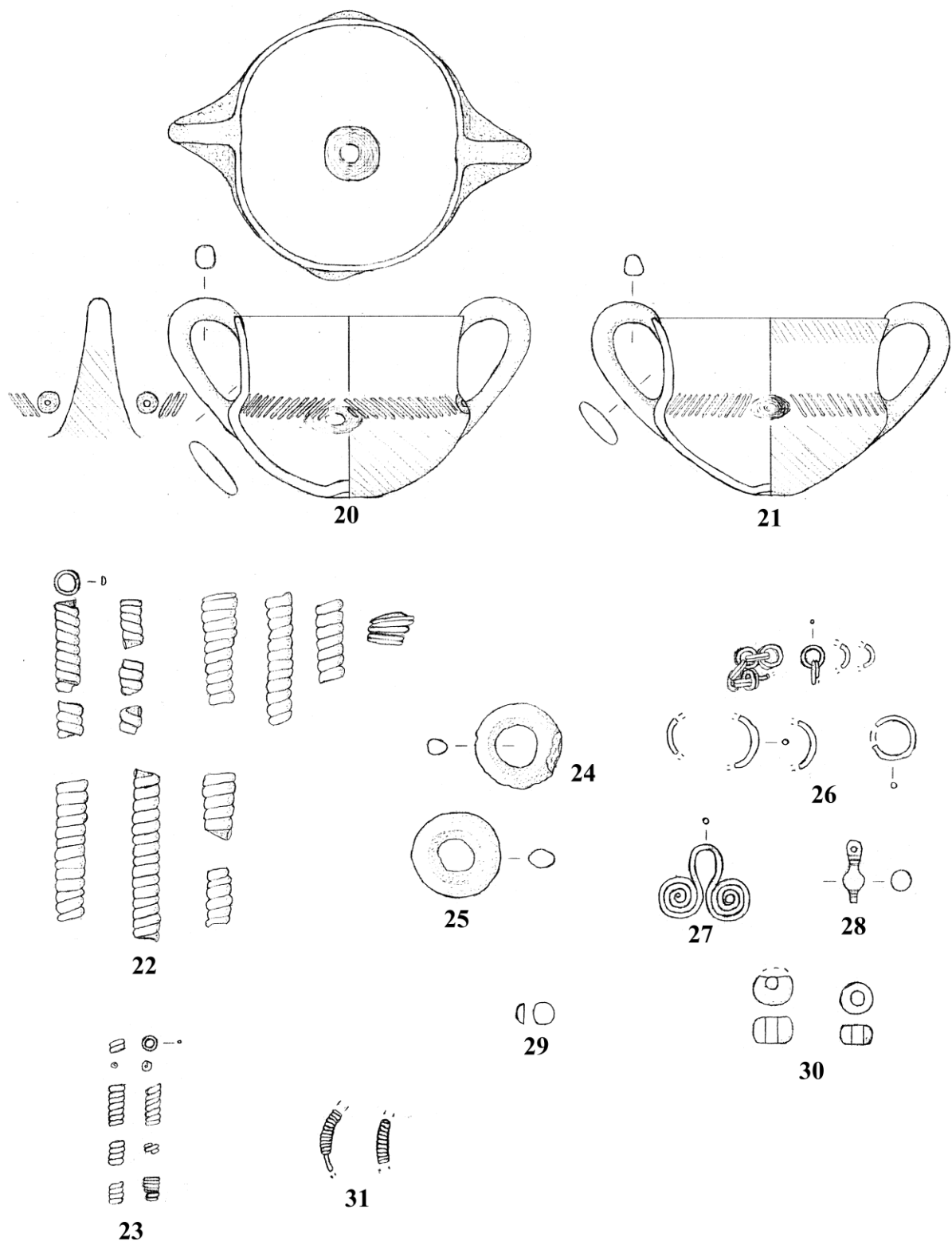
Scala 1:2

TAV. 106

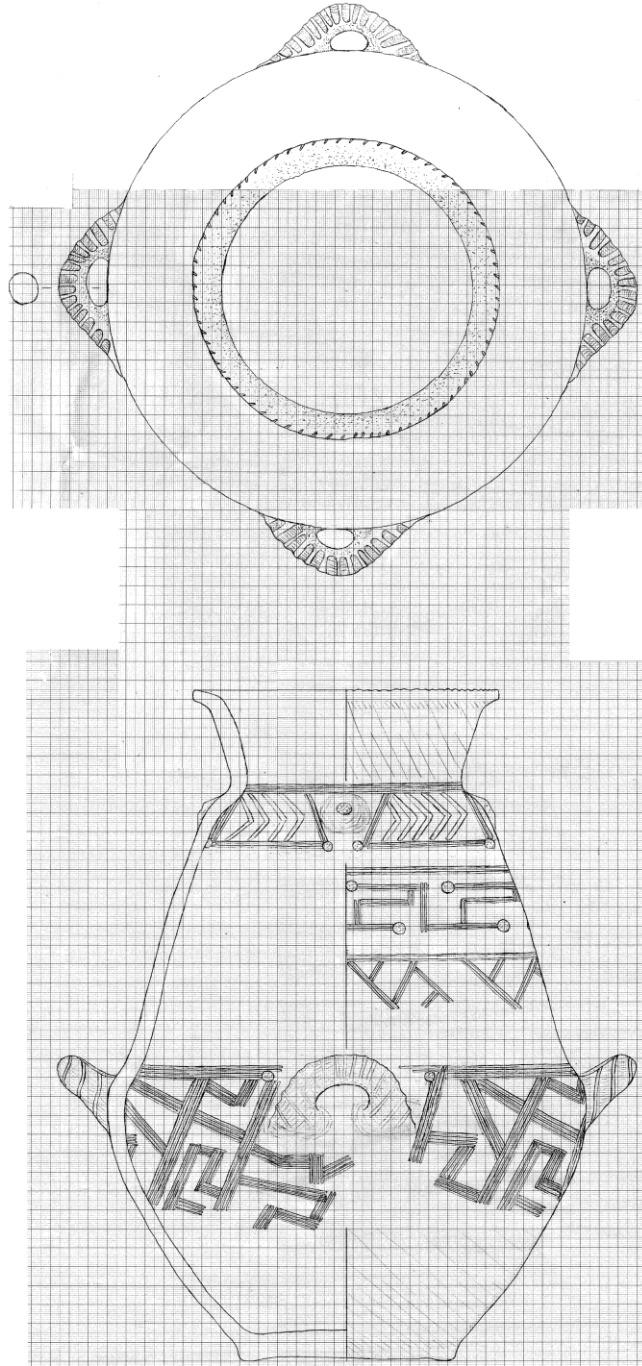


Scala 1:2

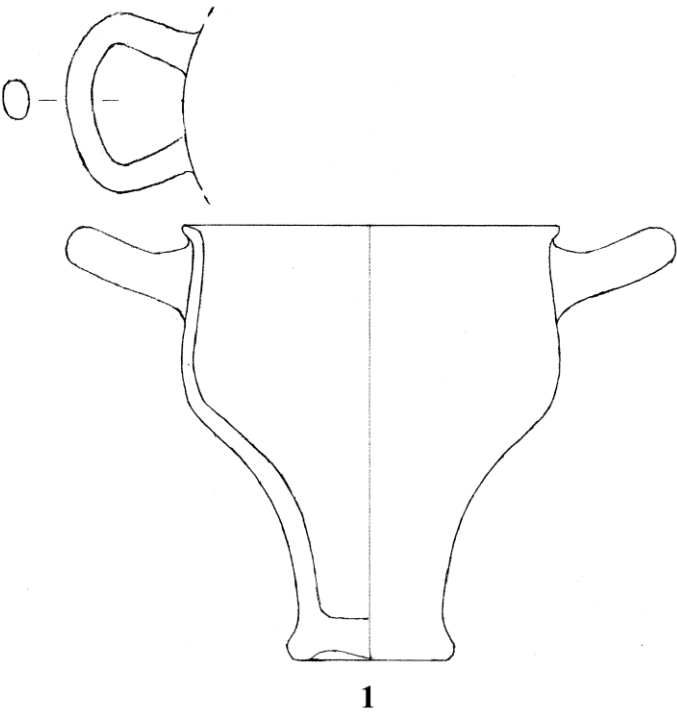
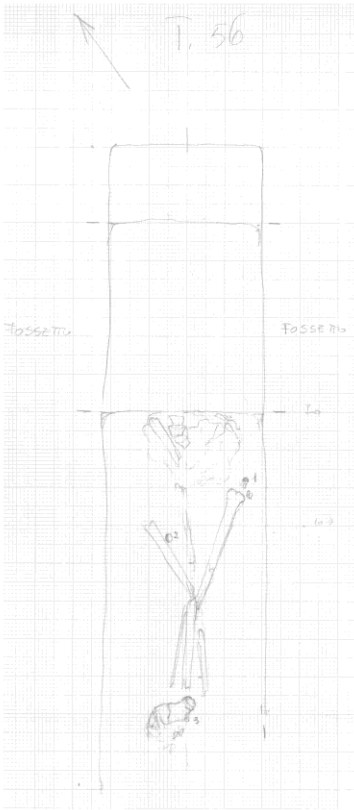
TAV. 107



Scala 1:2



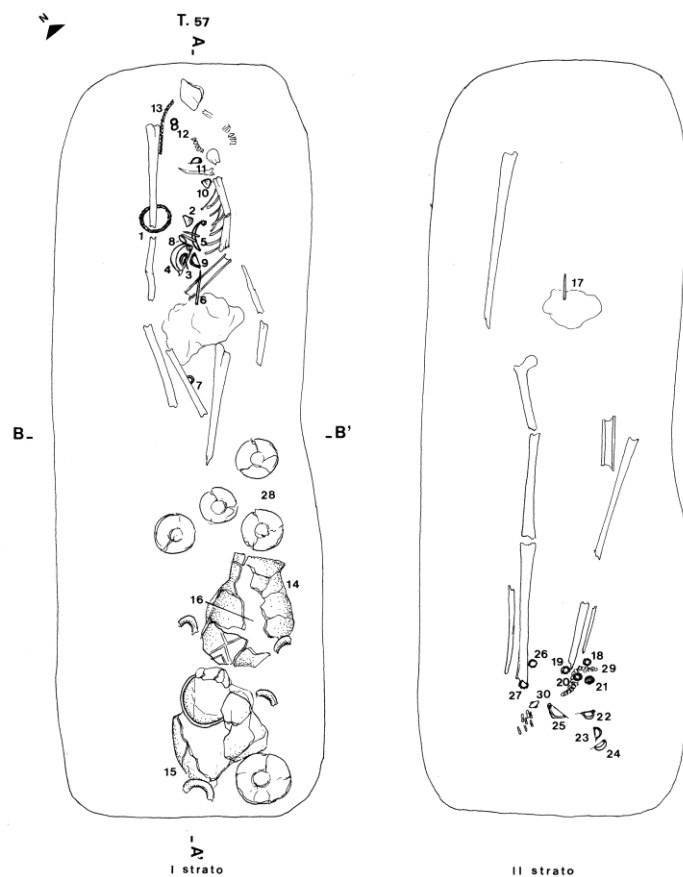




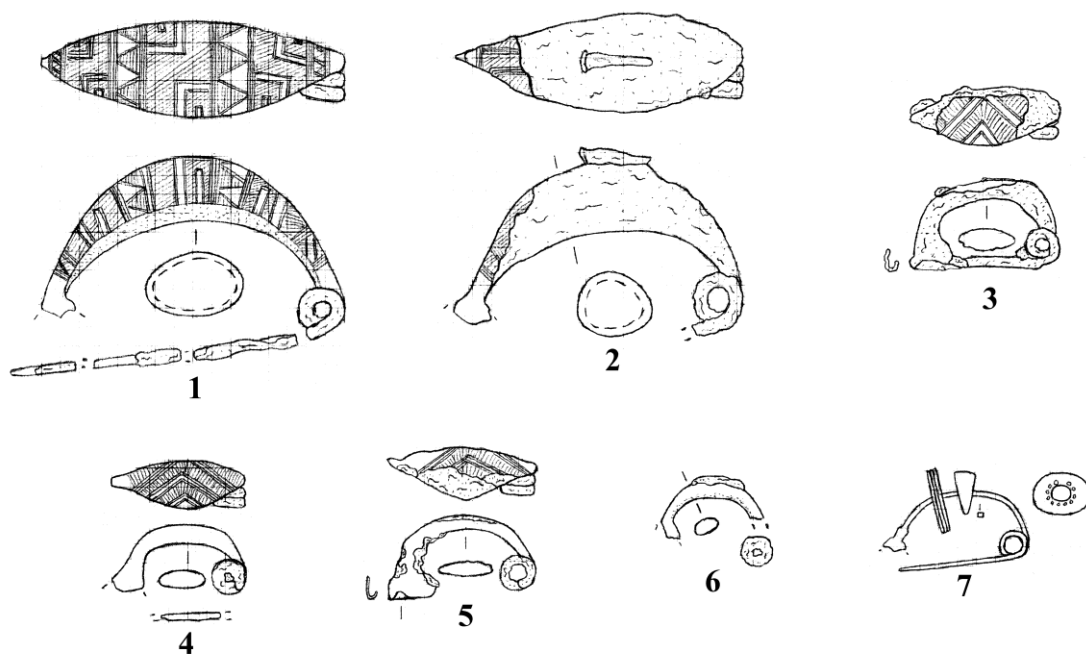
TAV. 110

**Tomba 57/B - 2 deposizioni**

Scala 1:20

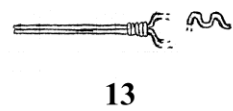
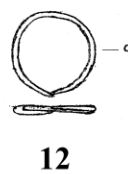
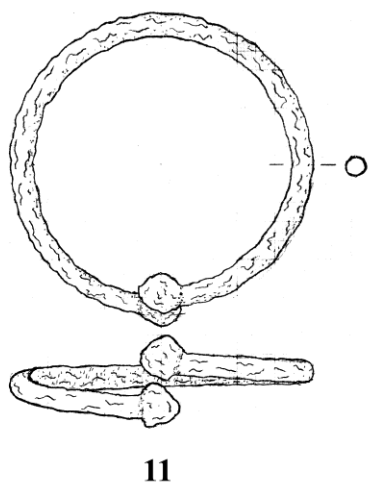
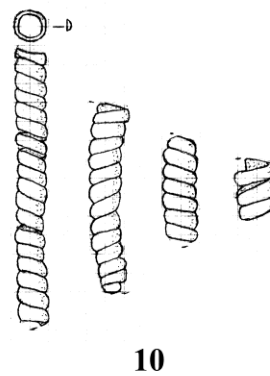
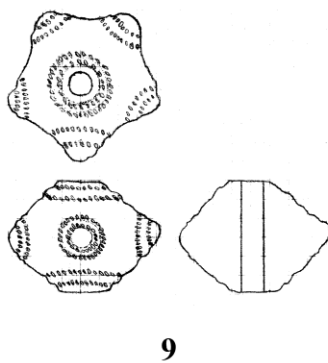


**Manufatti attribuibili alla I deposizione**

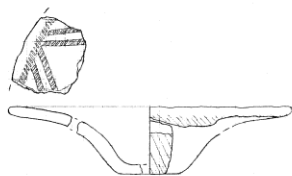


Scala 1:2

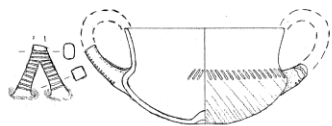
TAV. 111



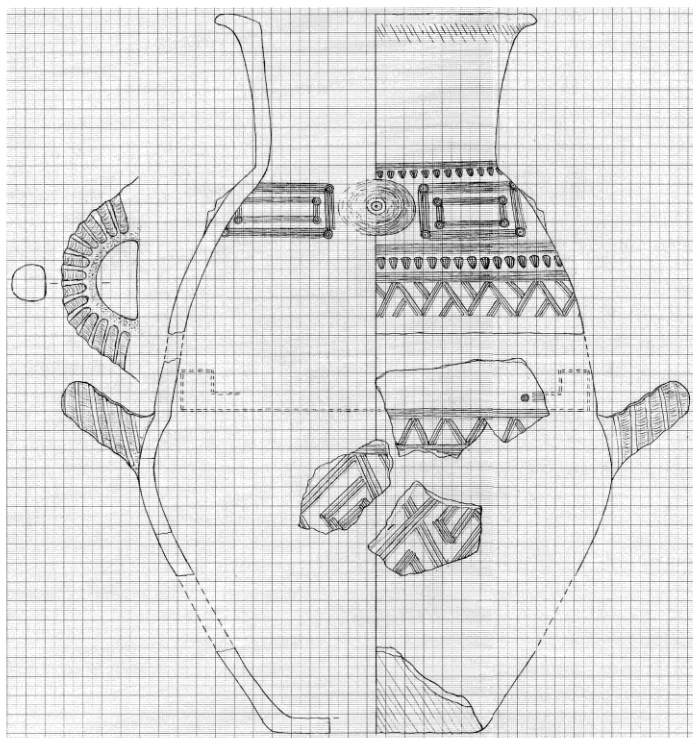
Scala 1:2



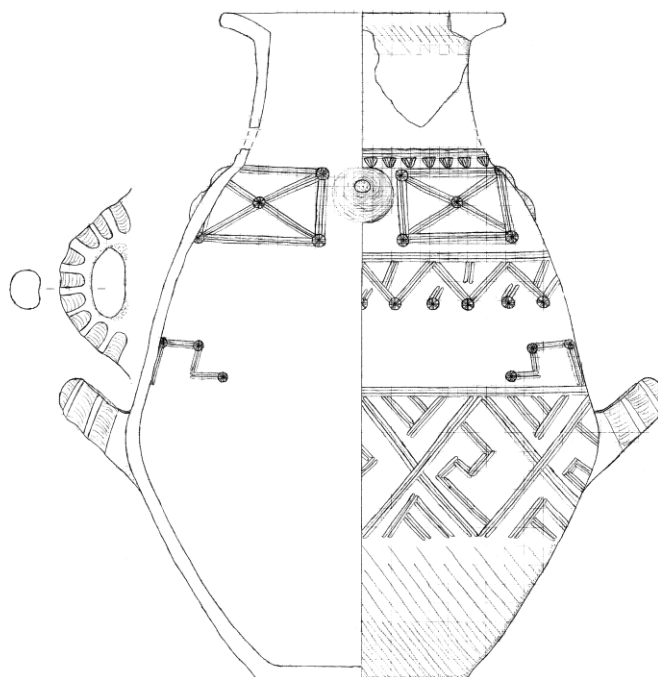
14



15



16

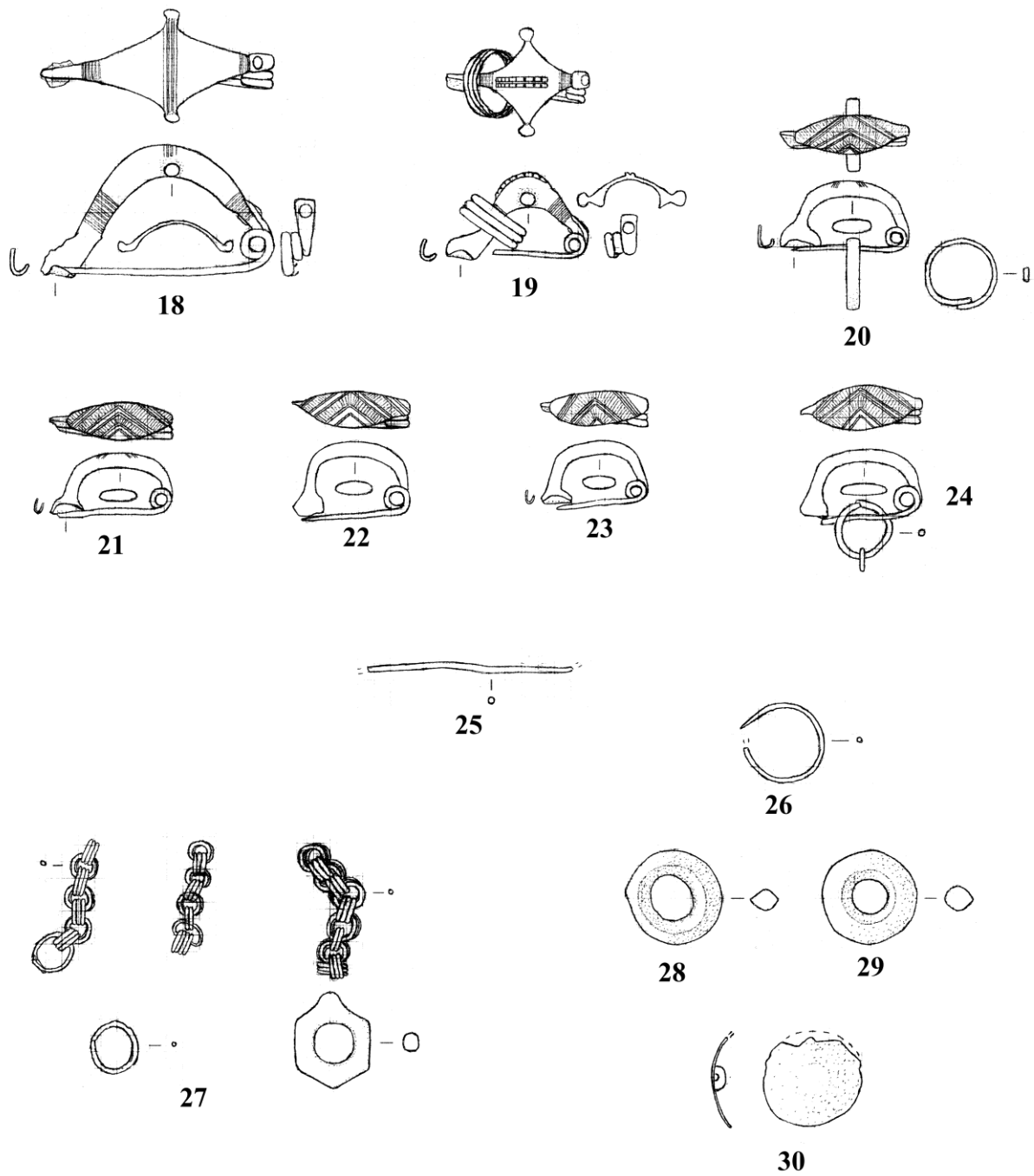


17

Scala 1:4

**TAV. 113**

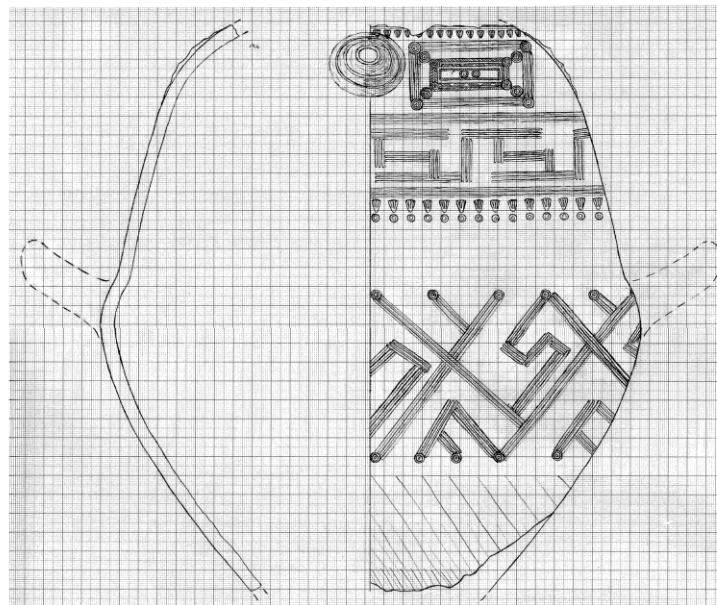
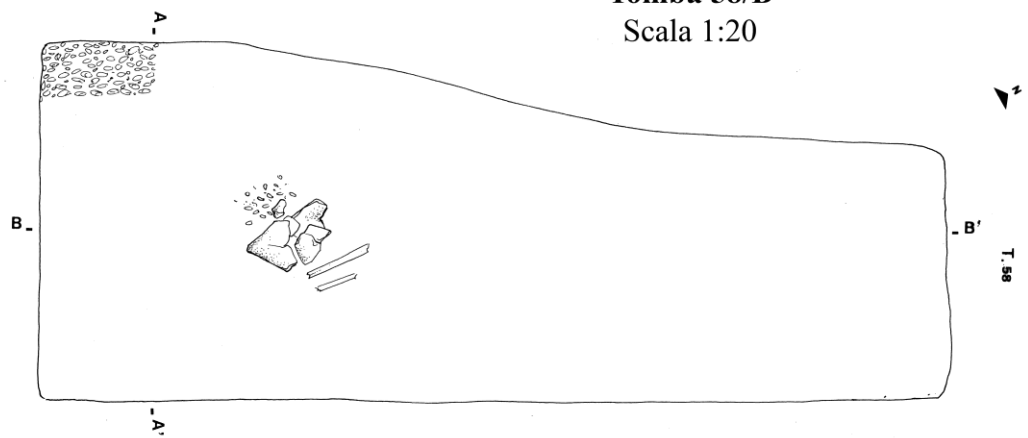
Manufatti attribuibili alla II deposizione



Scala 1:2

TAV. 114

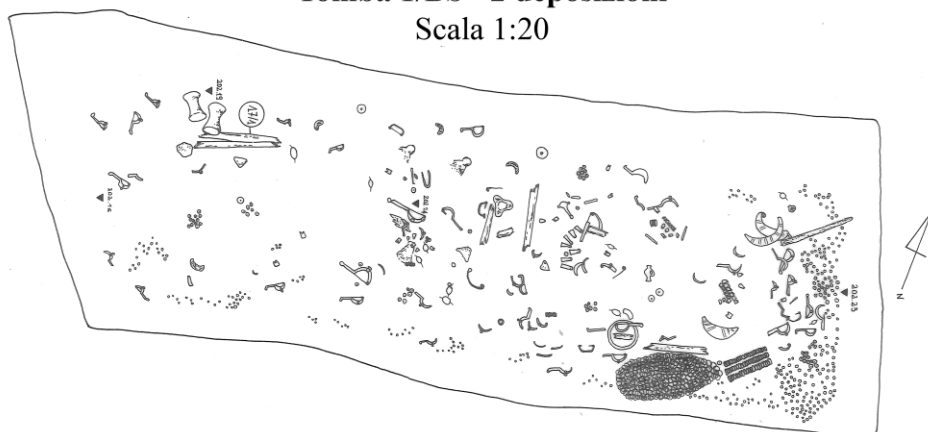
**Tomba 58/B**  
Scala 1:20



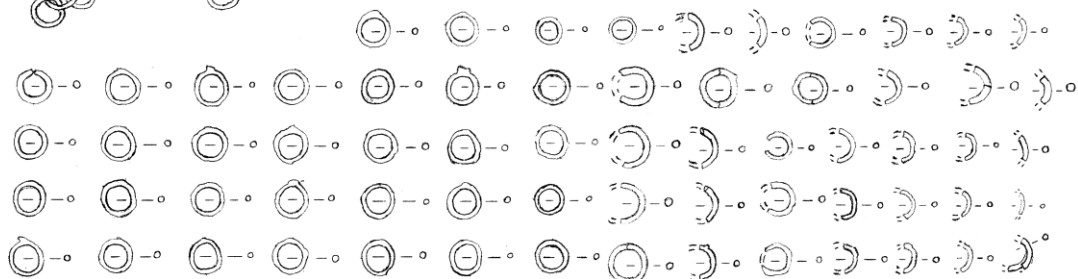
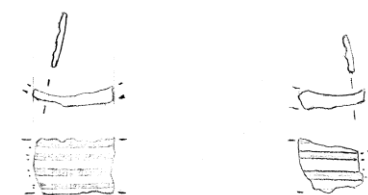
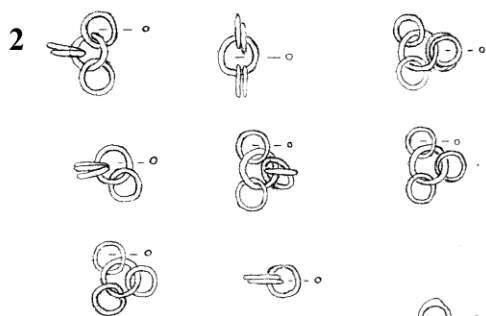
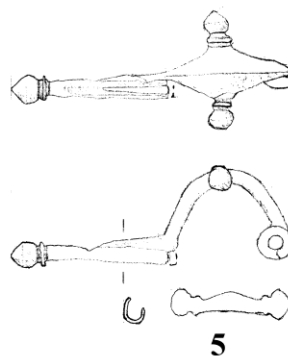
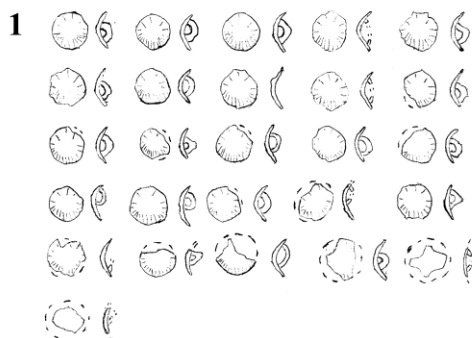
Scala 1:4 (1); 1:2 (2)

**Tomba 1/BS - 2 deposizioni**

Scala 1:20

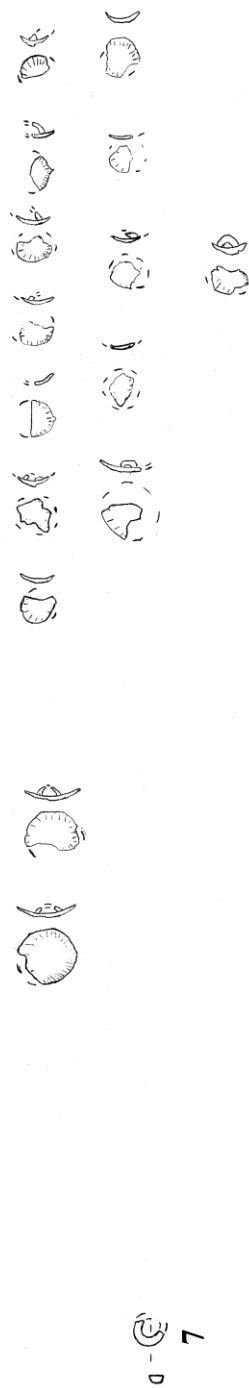
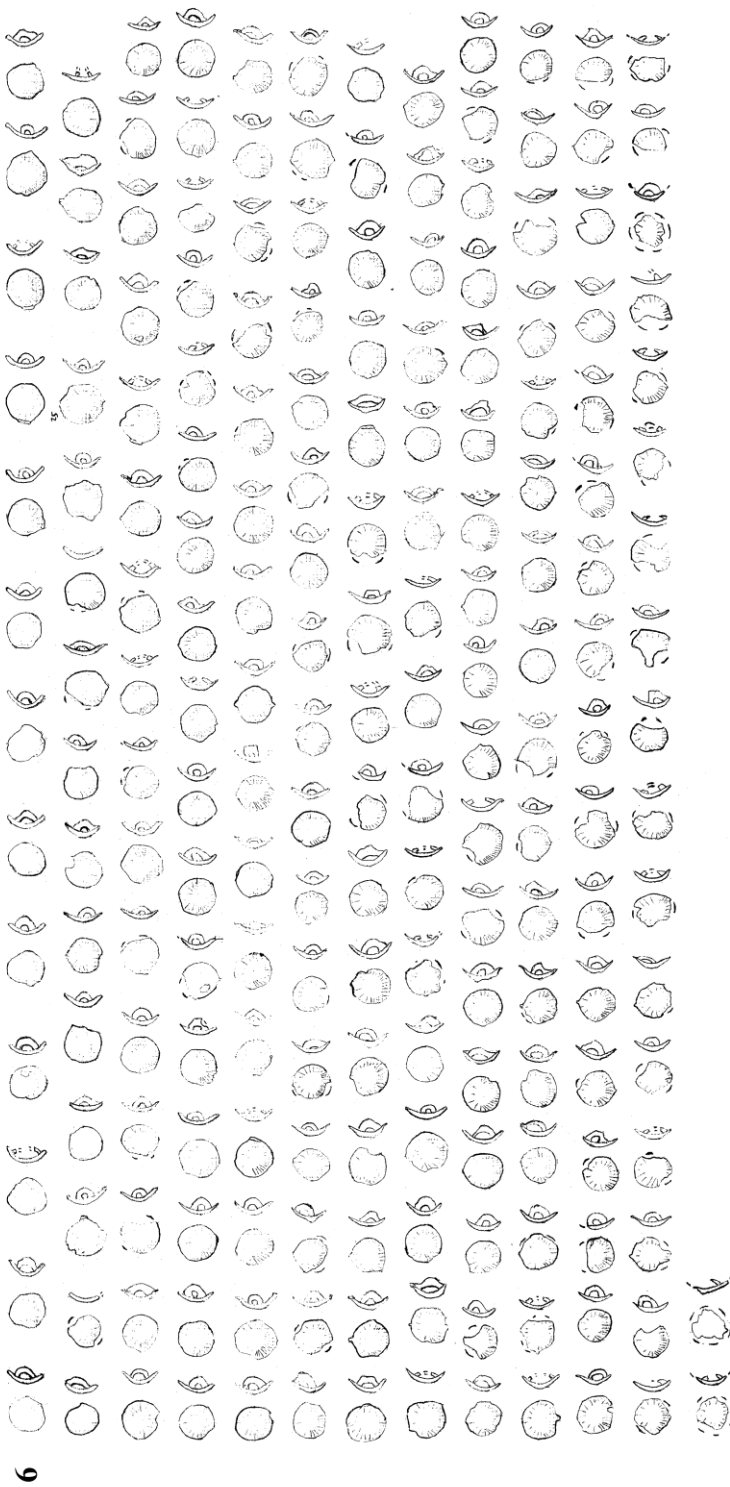


Manufatti attribuibili genericamente a entrambe le deposizioni



Scala 1:2

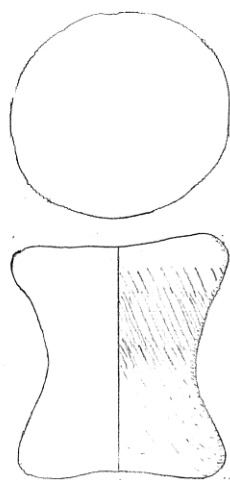
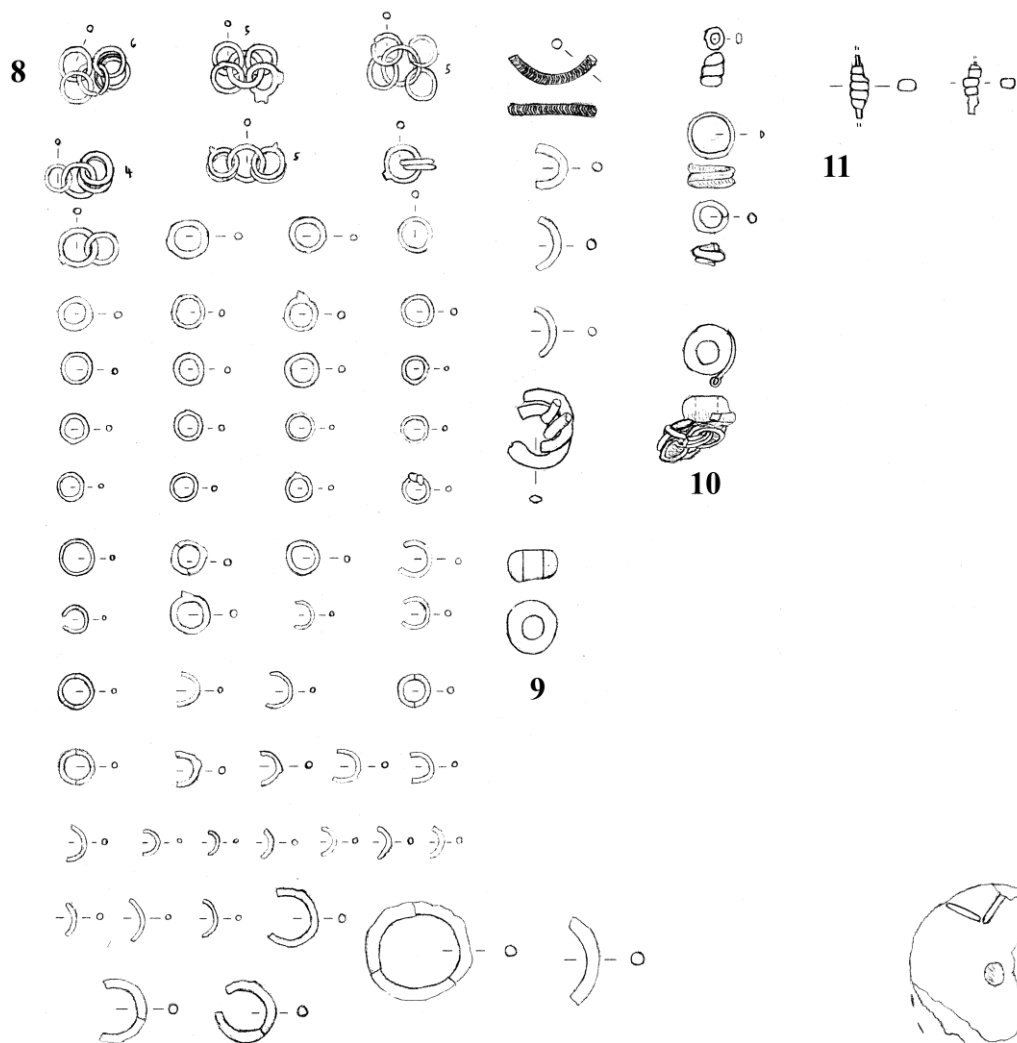
TAV. 116



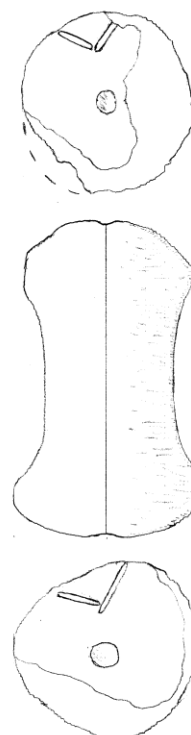
Scala 1:2



TAV. 117

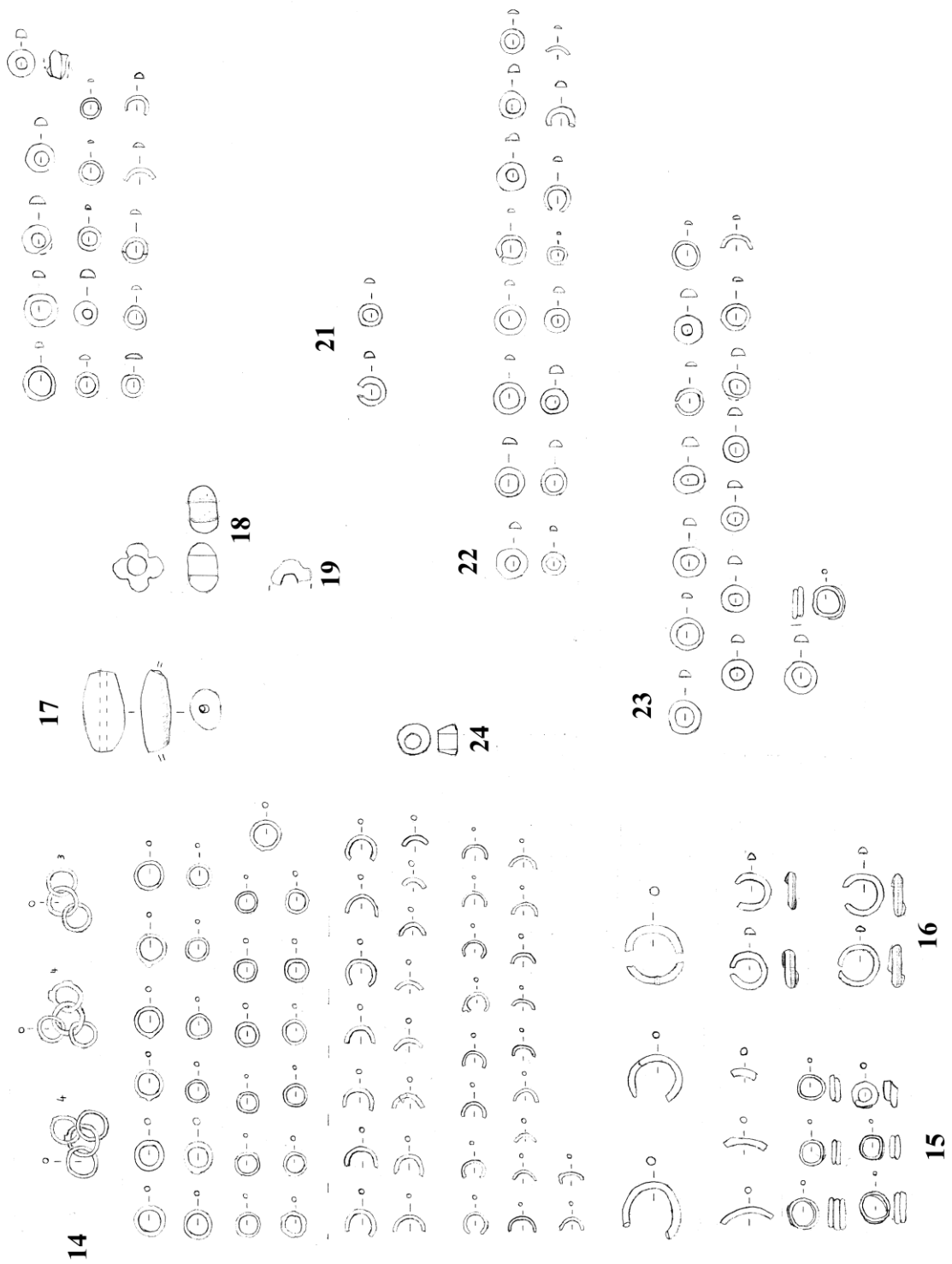


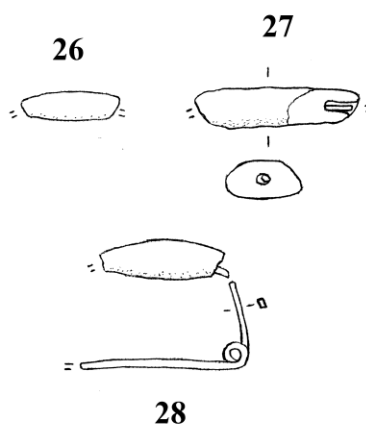
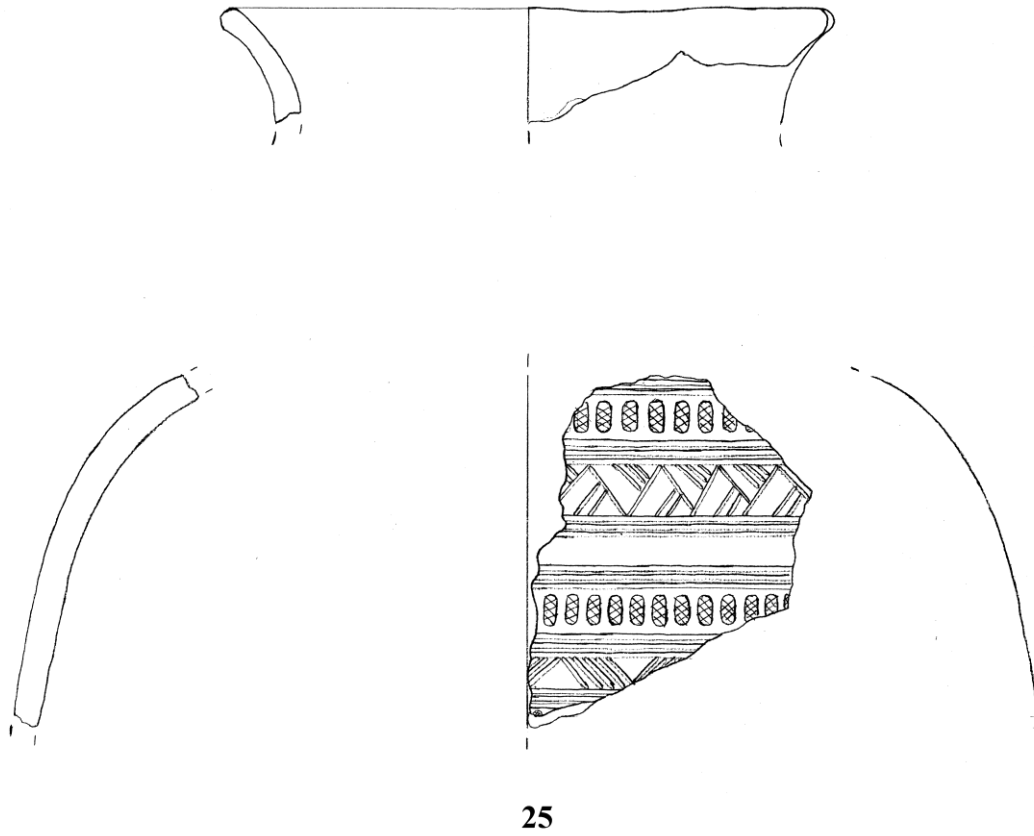
12

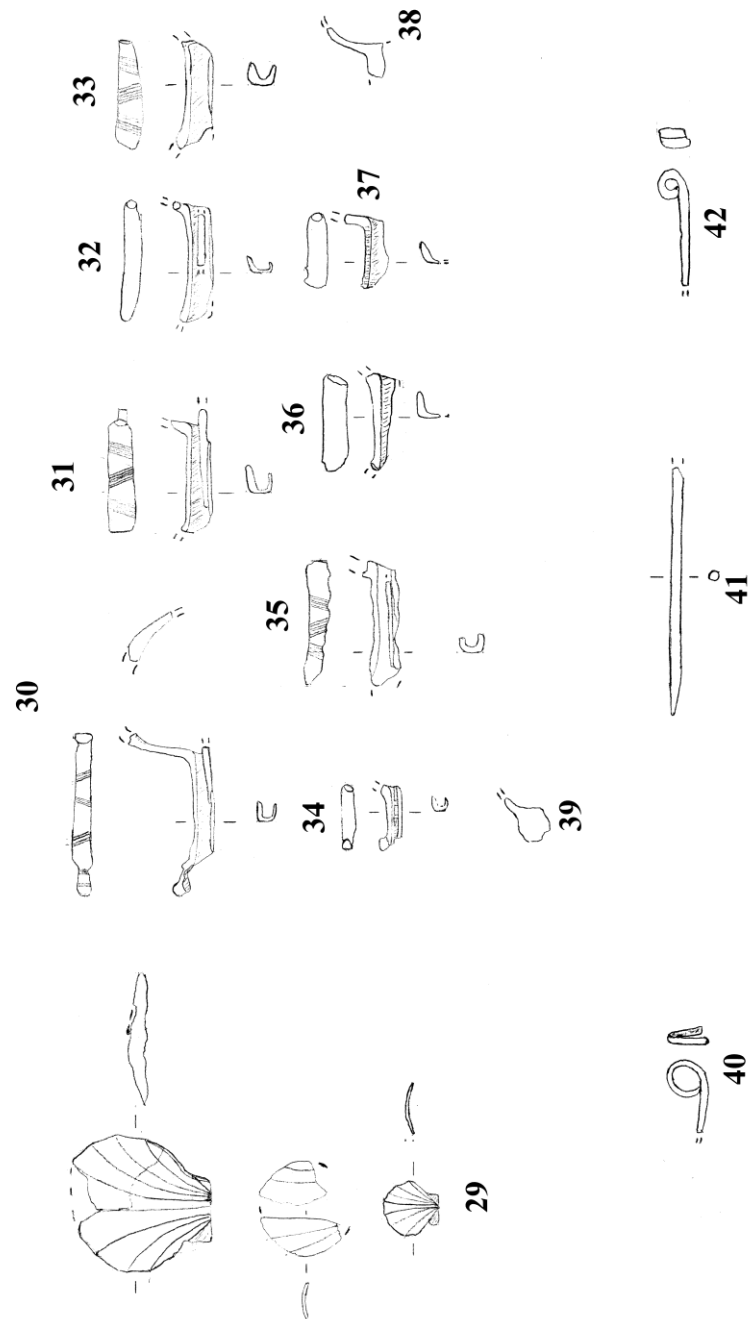


13

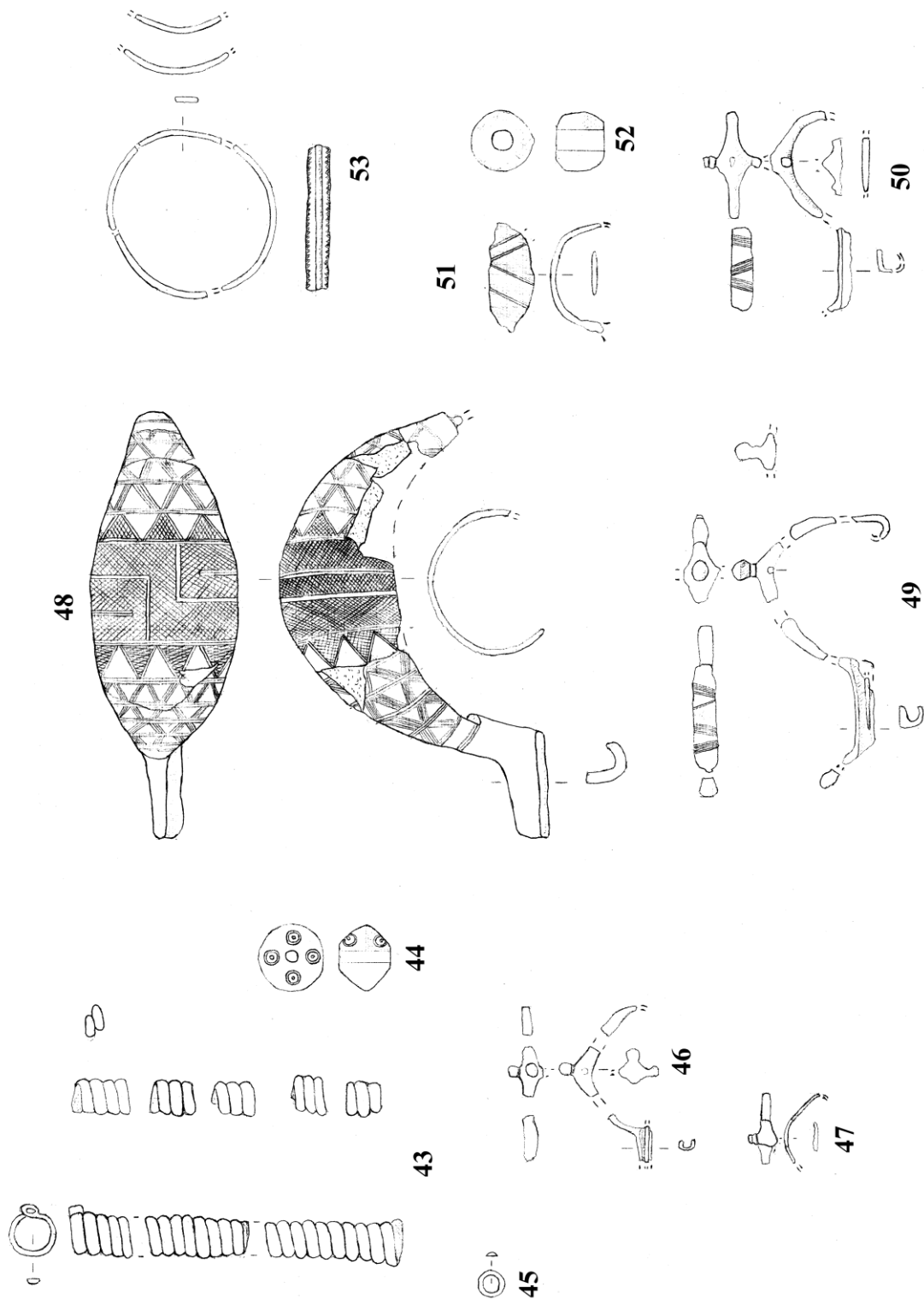
Scala 1:2



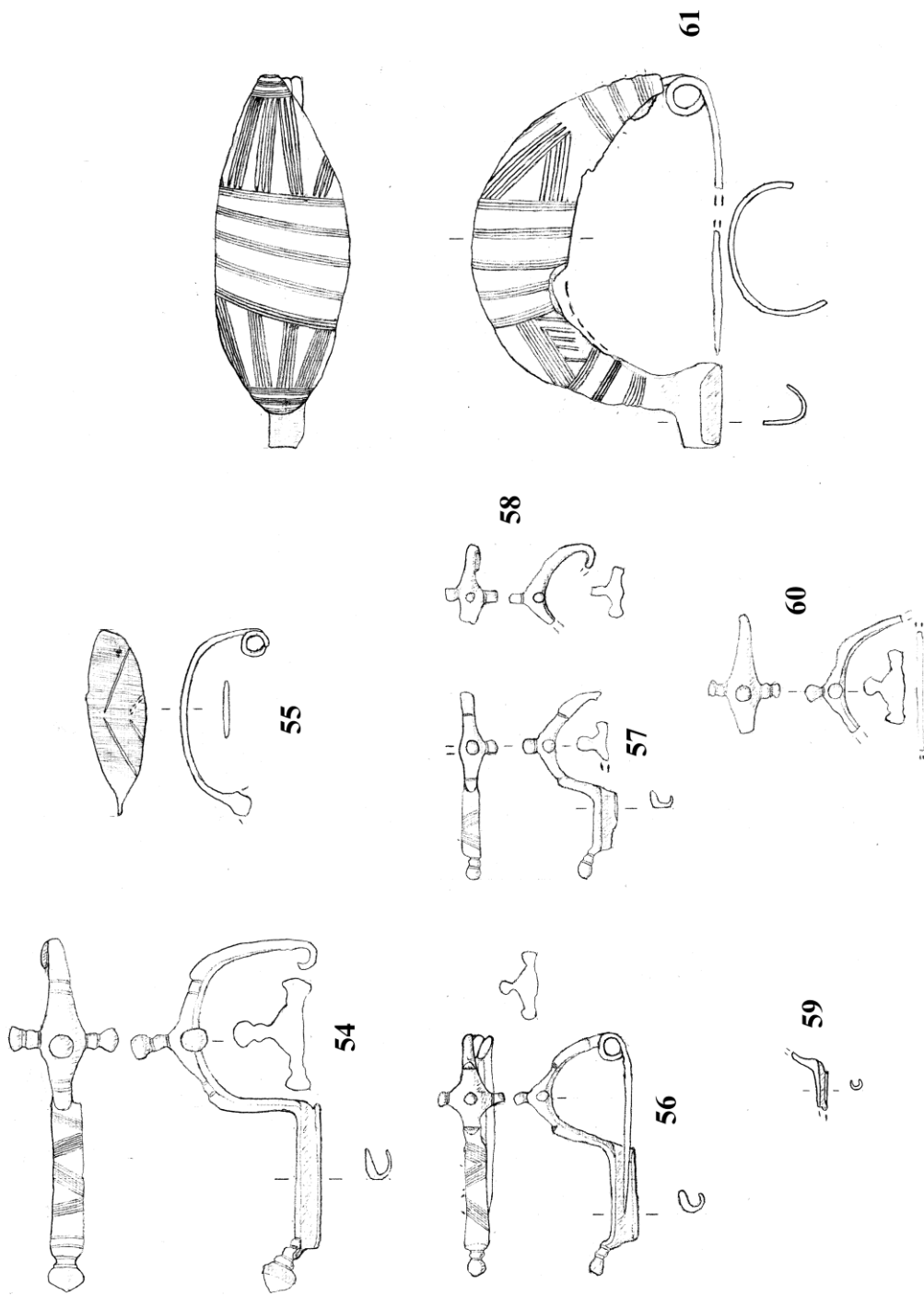


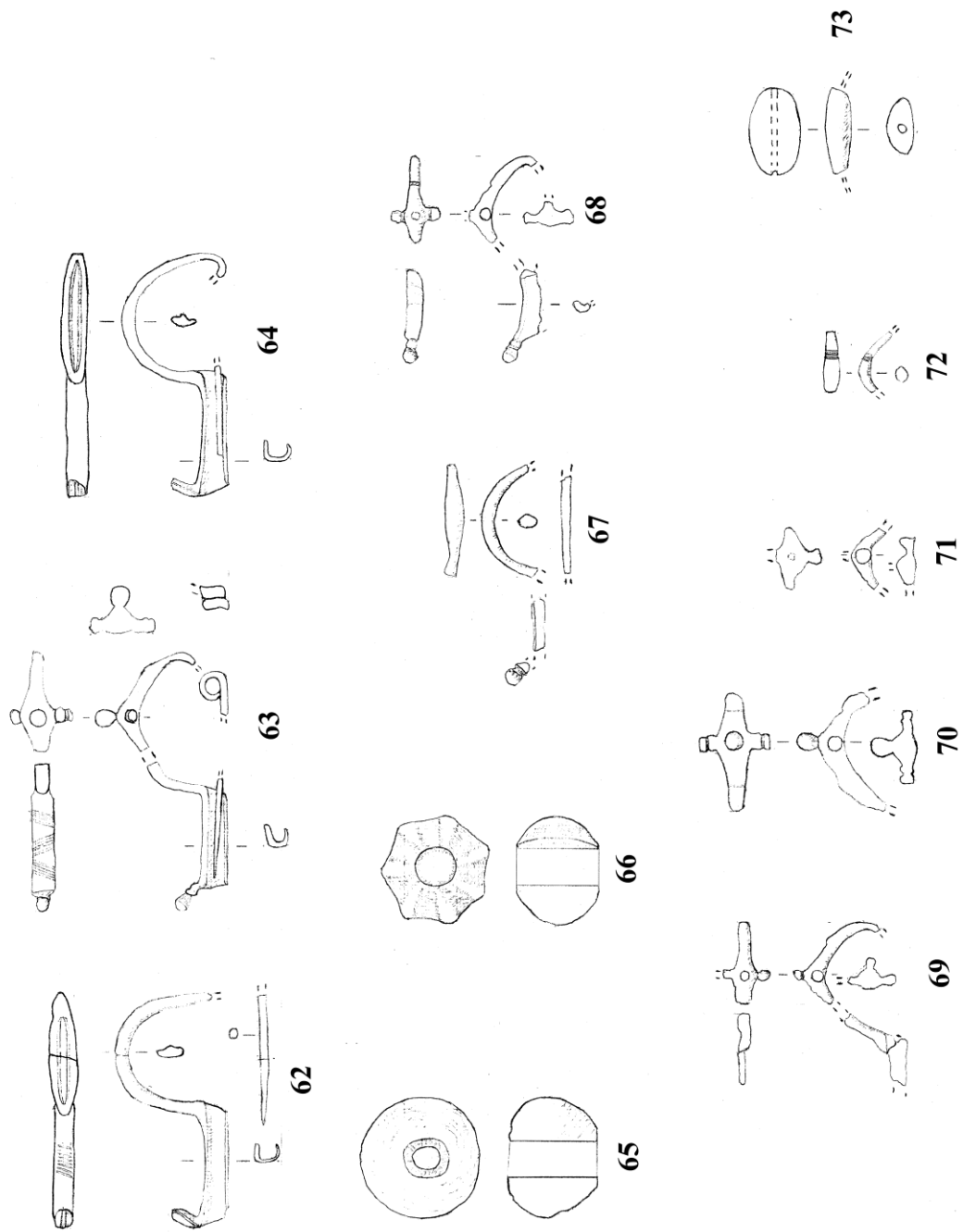


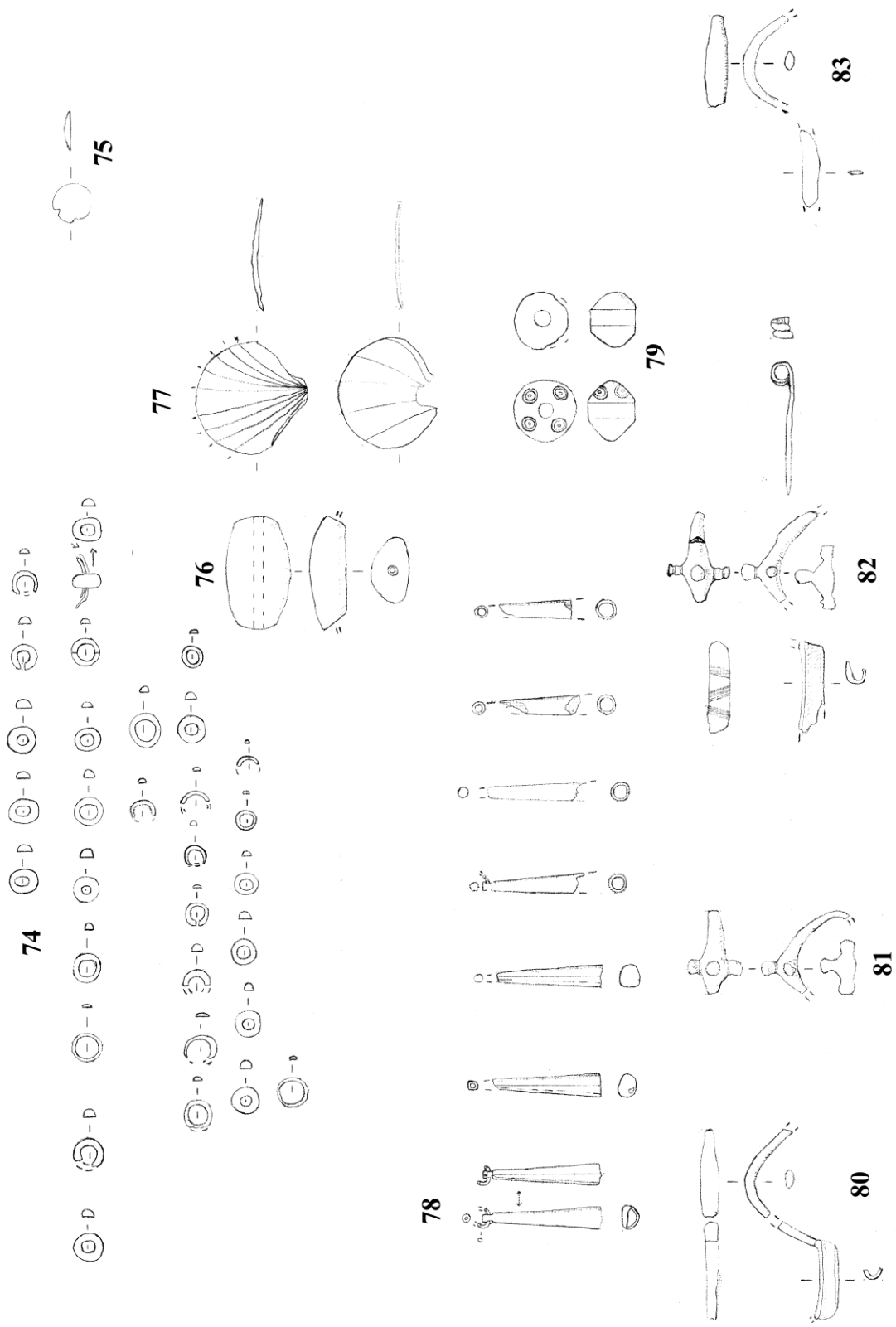
TAV. 121



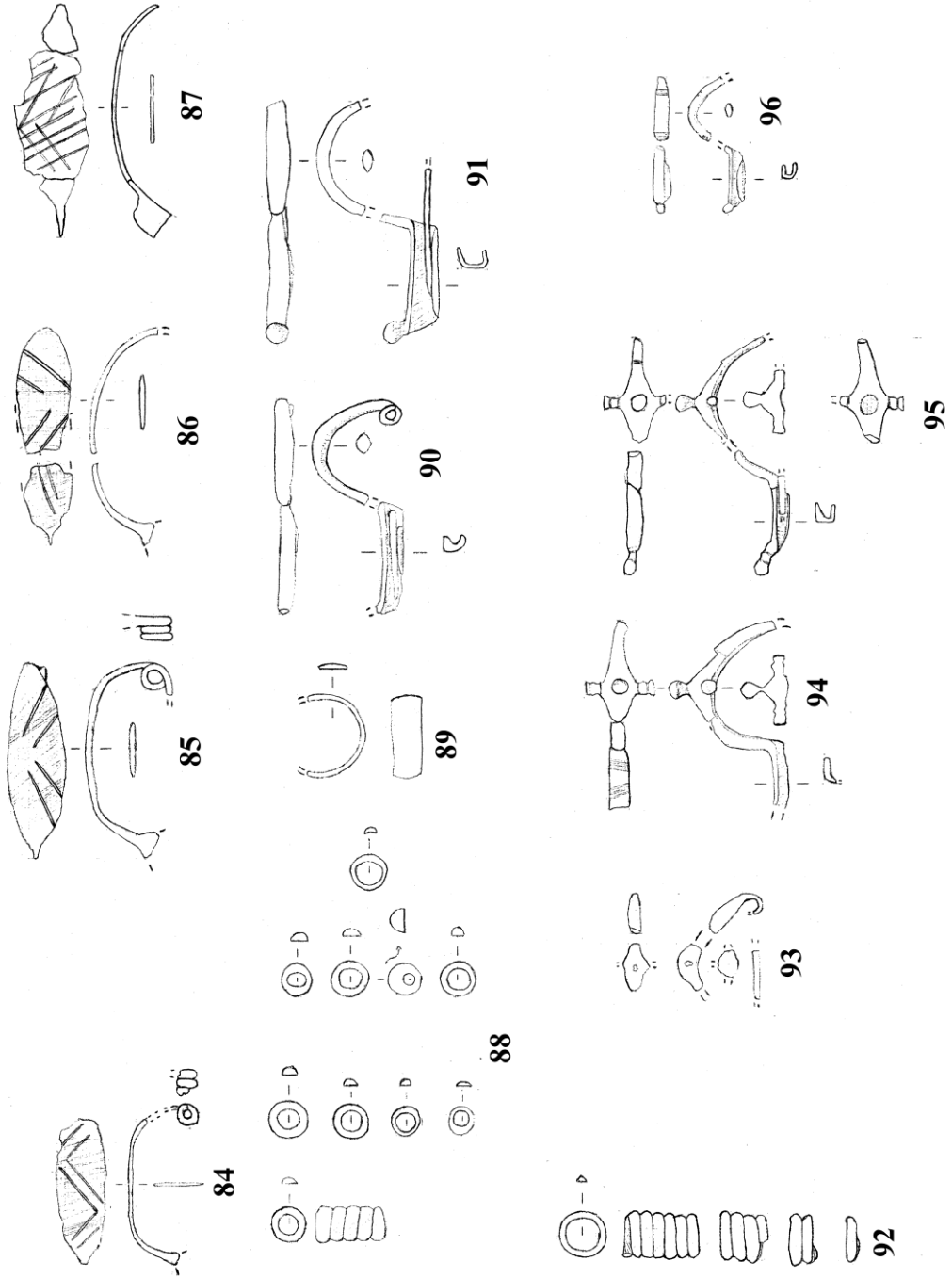
Scala 1:2

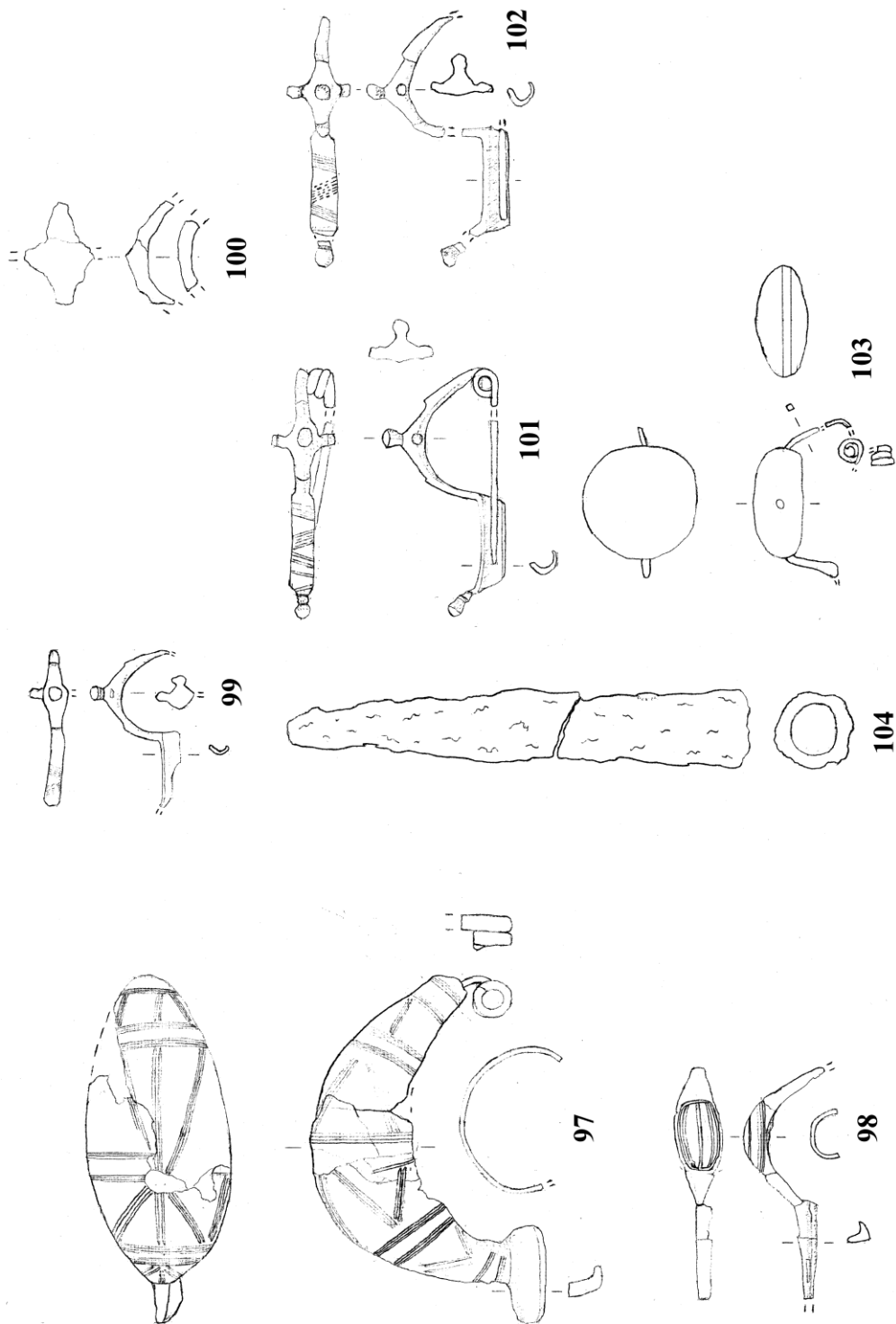


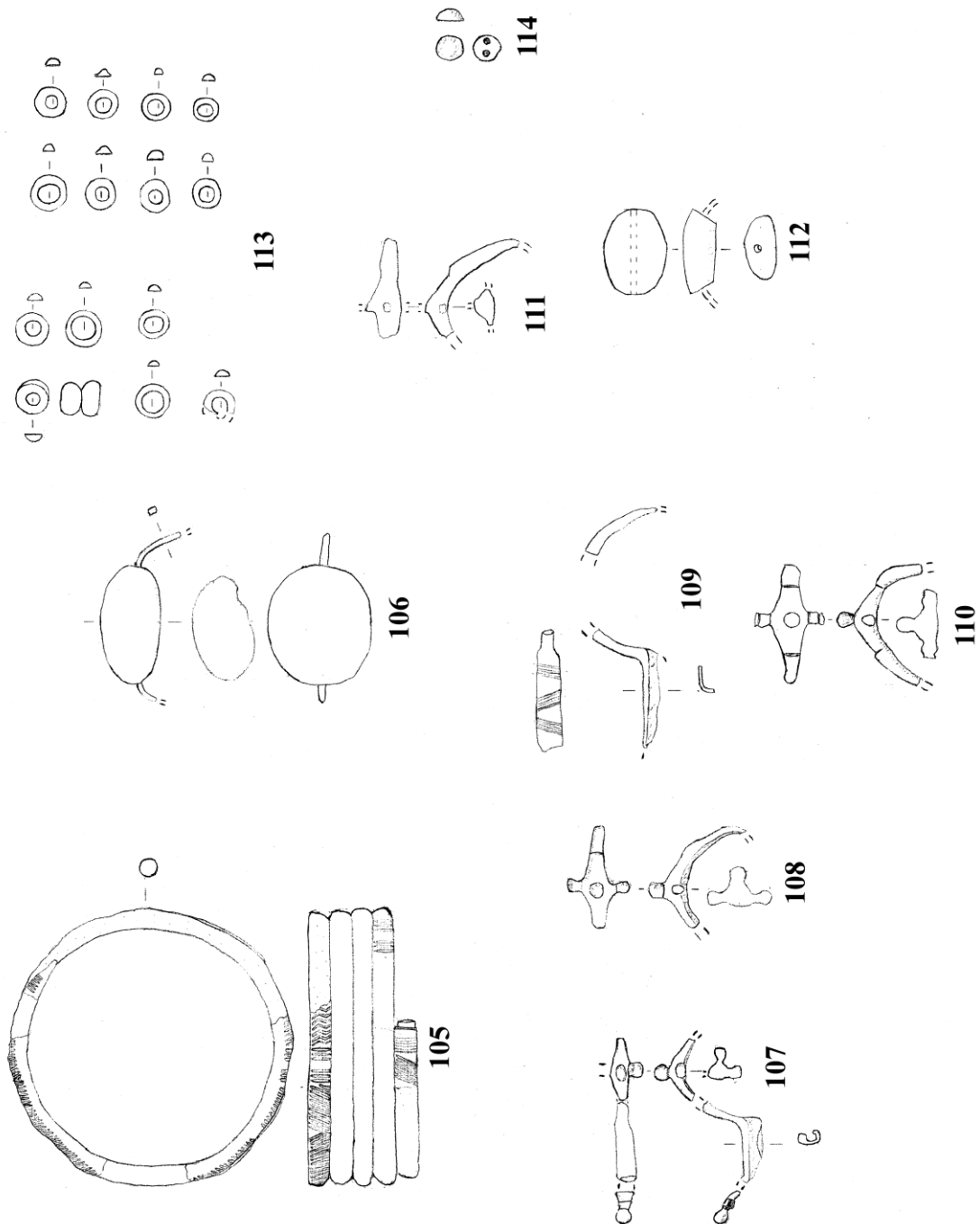


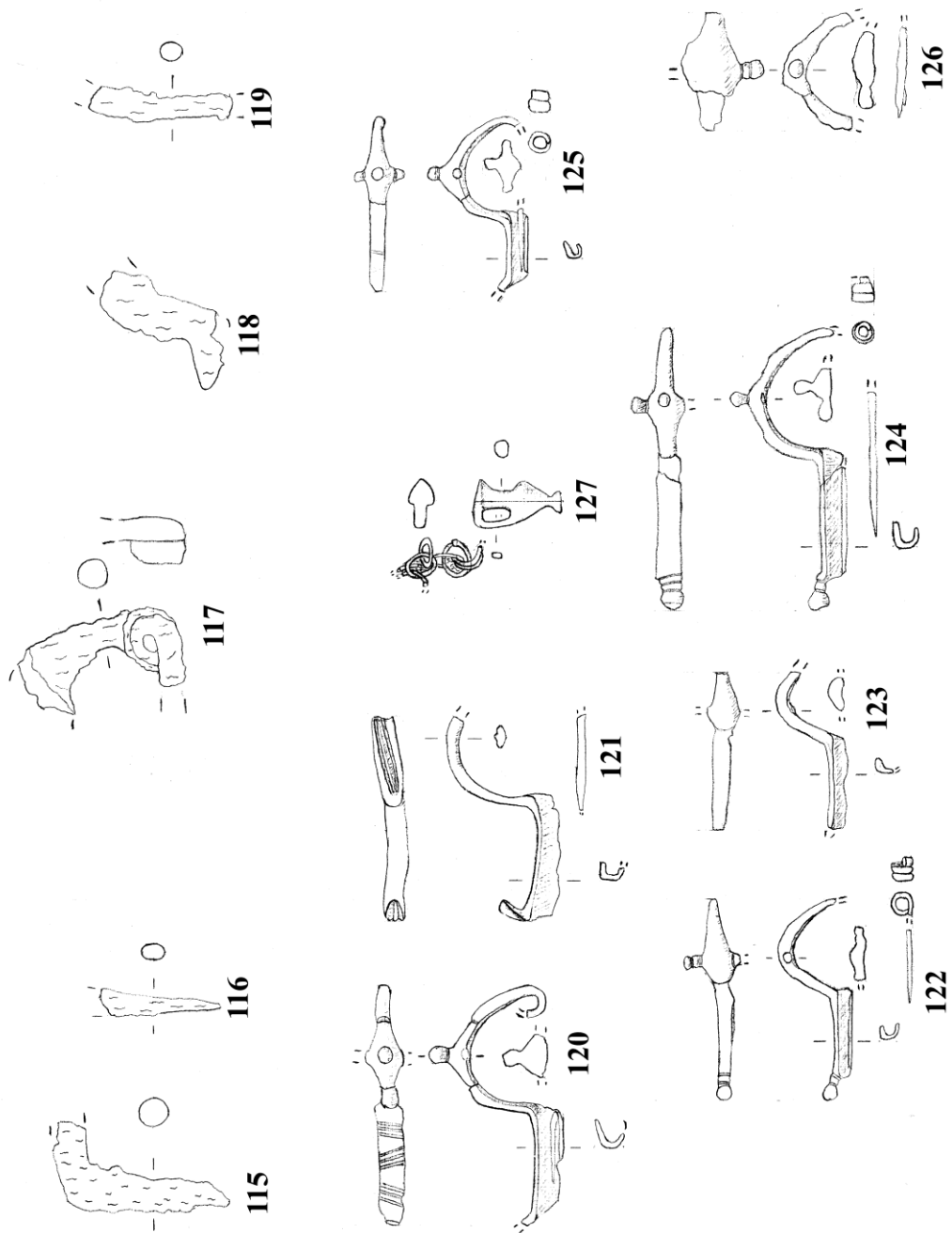




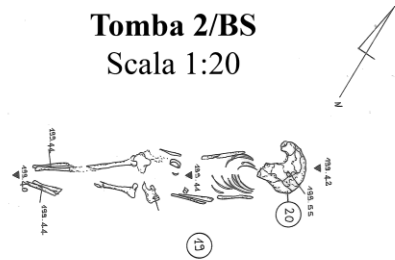






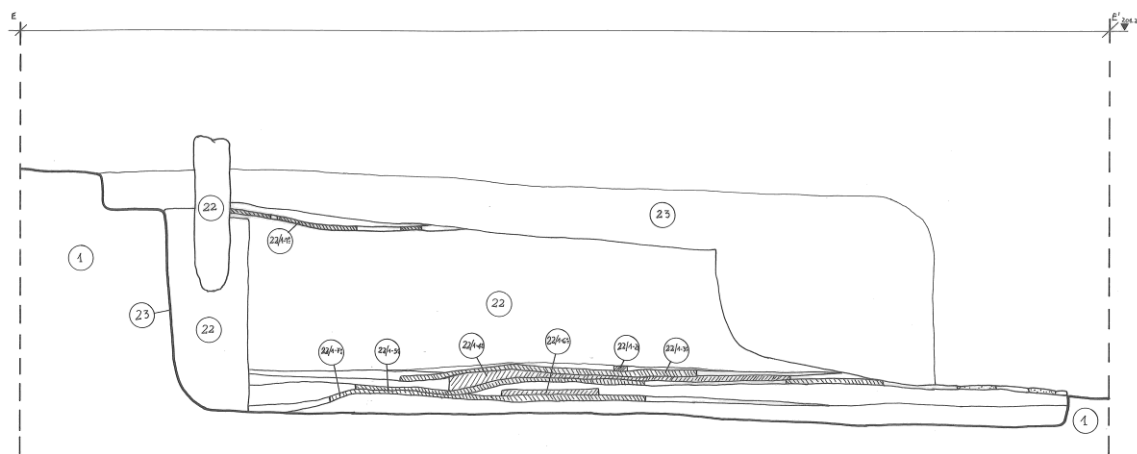


**Tomba 2/BS**  
Scala 1:20

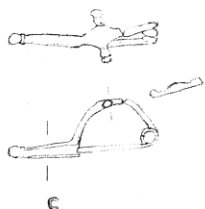
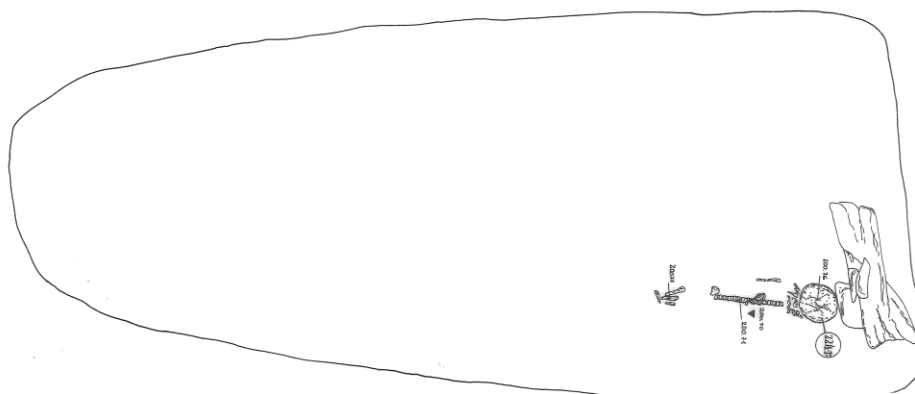


**TAV. 130**

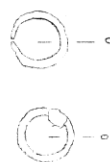
**Tomba 3/BS**  
Sezione - Scala 1:20



**Tomba 3 - I deposizione**  
Scala 1:20



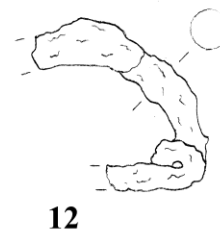
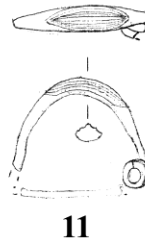
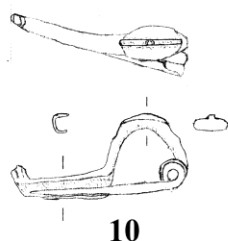
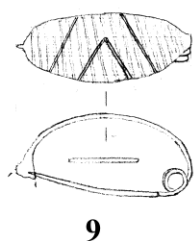
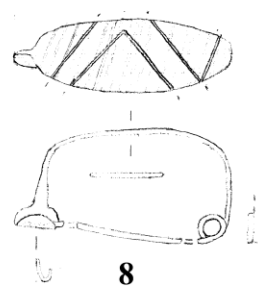
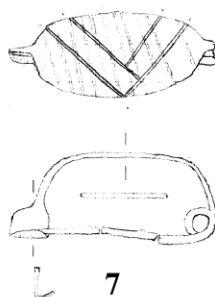
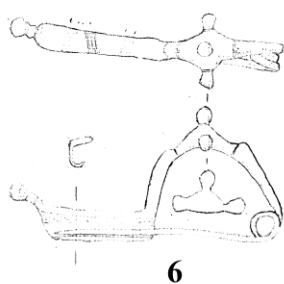
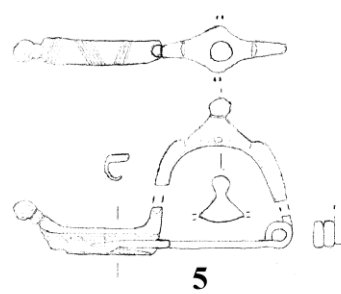
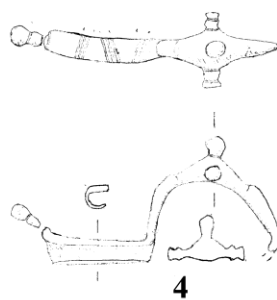
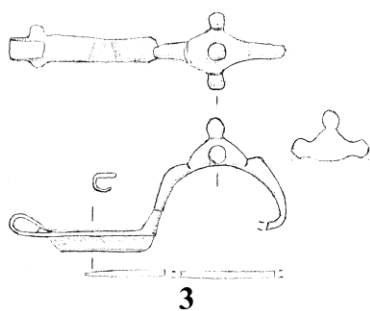
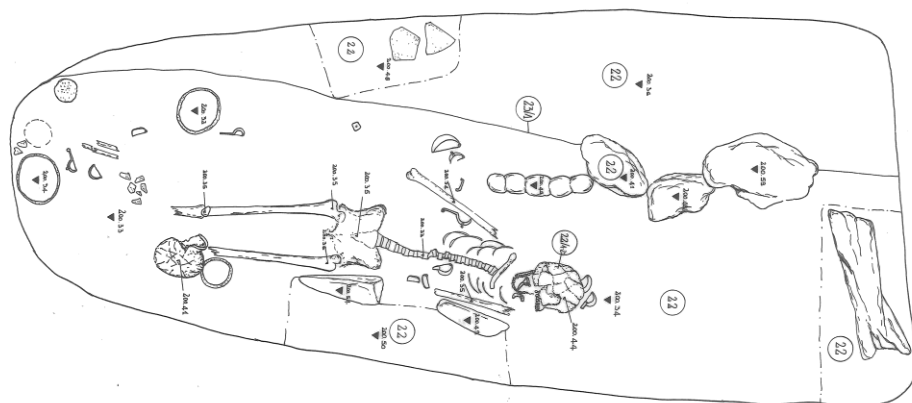
**1**



**2**

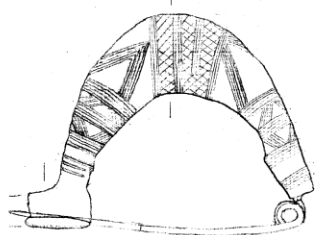
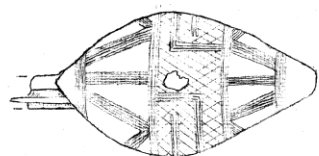
Scala 1:2

**Tomba 3 - II deposizione**  
Scala 1:20

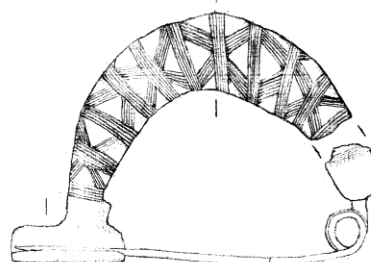
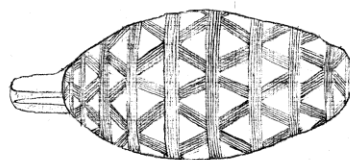


Scala 1:2

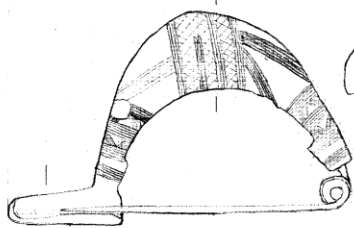
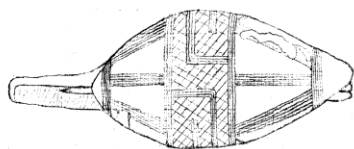
TAV. 132



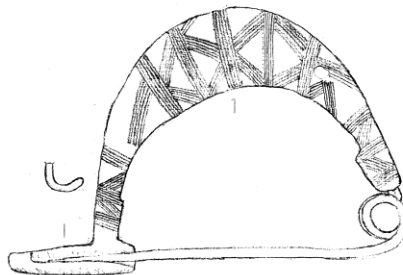
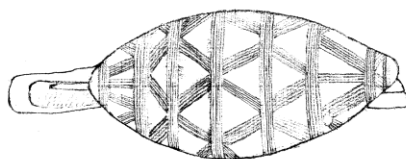
13



14



15

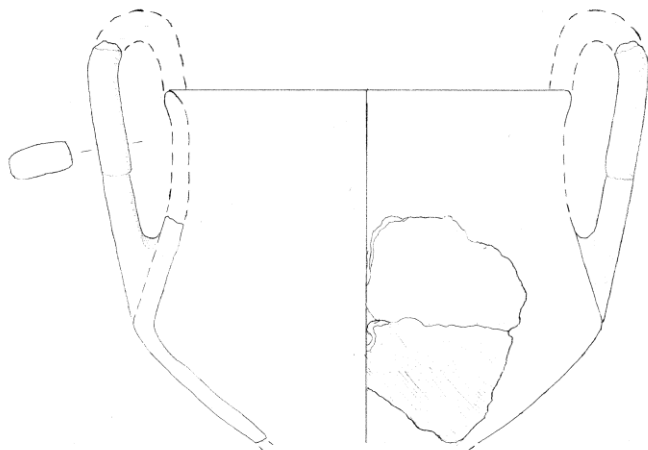


16

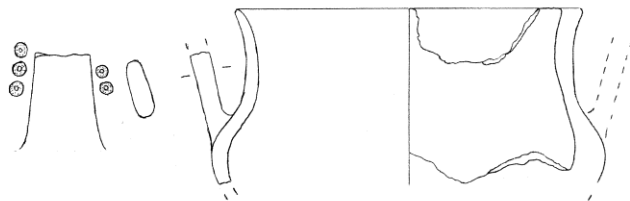
Scala 1:2



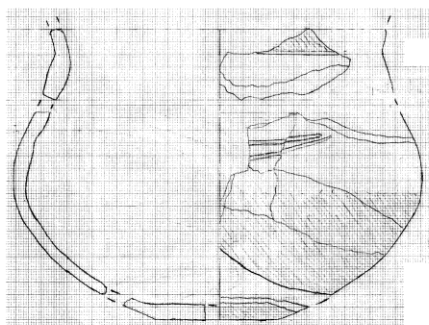
**TAV. 133**



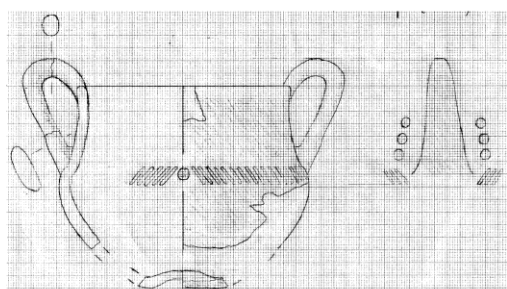
**17**



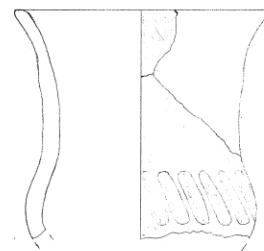
**18**



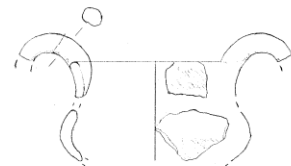
**19**



**20**



**21**



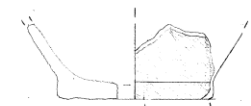
**22**



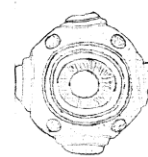
**23**



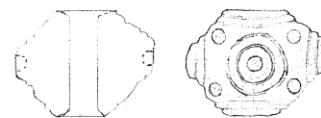
**24**



**25**



**26**



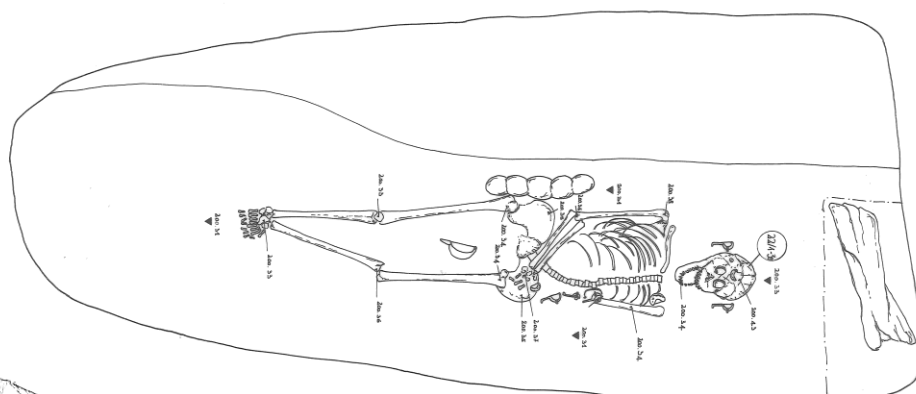
**27**



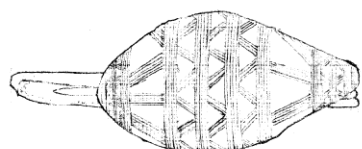
**28**

Scala 1:3 (17-25); 1:2 (26-28)

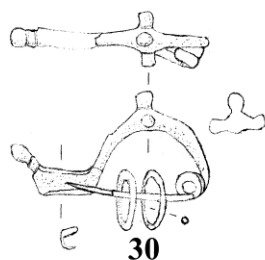
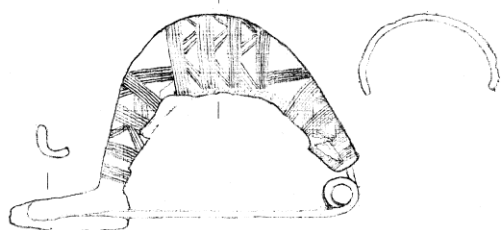
TAV. 134



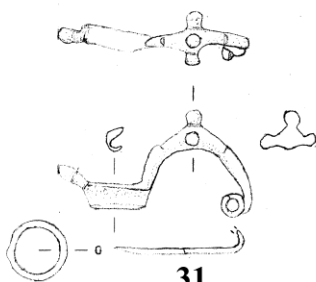
Tomba 3 - III deposizione  
Scala 1:20



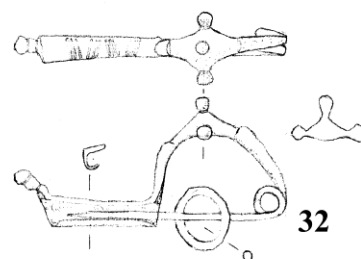
29



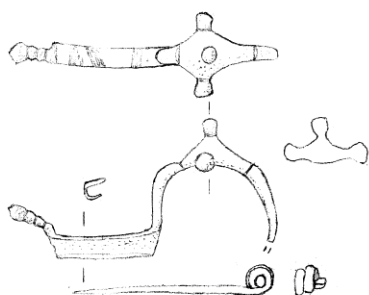
31



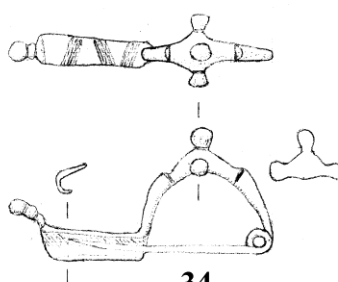
32



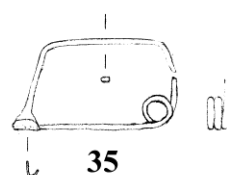
33



34



35



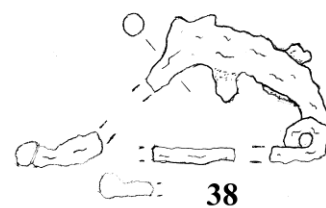
36



37

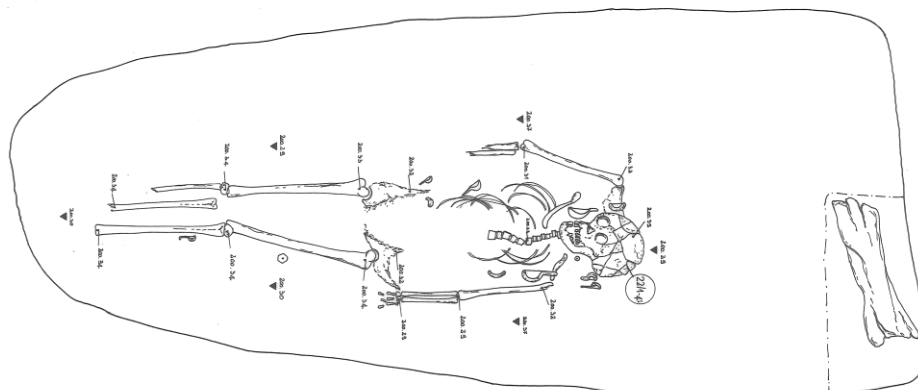


38

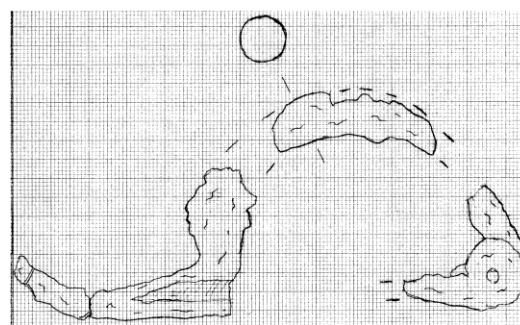
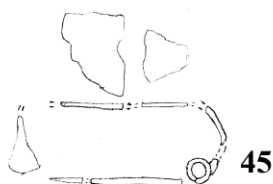
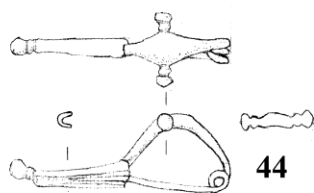
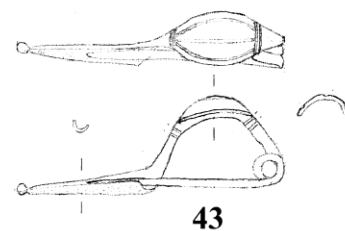
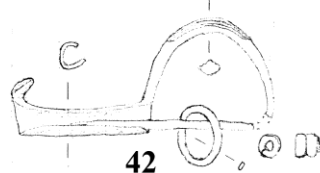
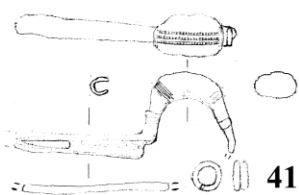
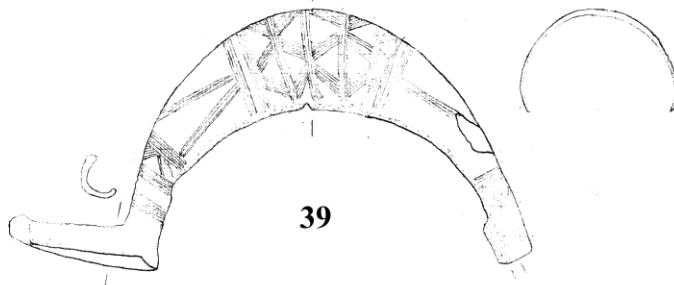
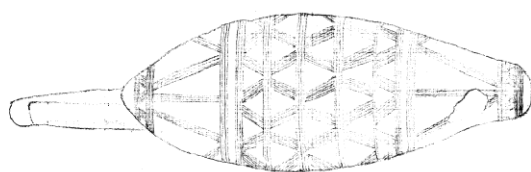


Scala 1:2

TAV. 135

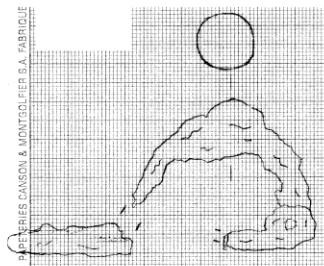


**Tomba 3 - IV deposizione**  
Scala 1:20

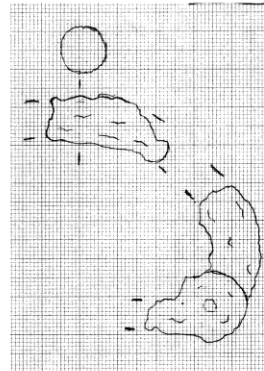


Scala 1:2

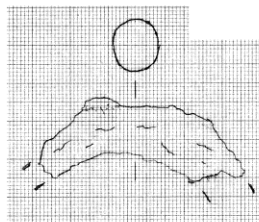
**TAV. 136**



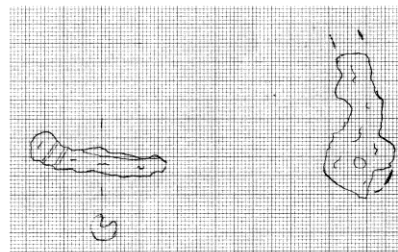
**47 bis**



**48**



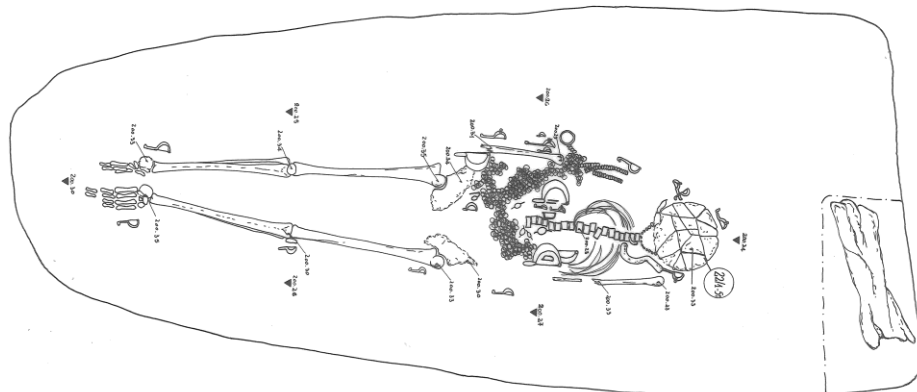
**49**



**50**

Scala 1:2

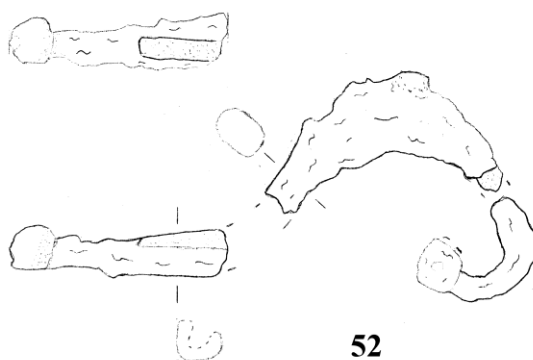
TAV. 137



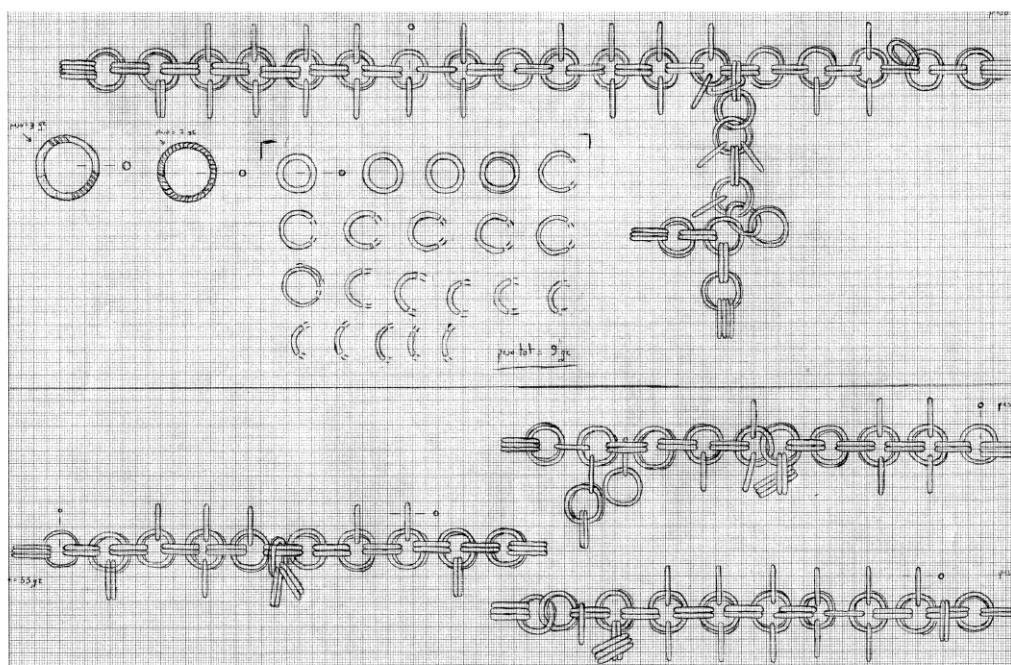
**Tomba 3 - V deposizione**  
Scala 1:20



51



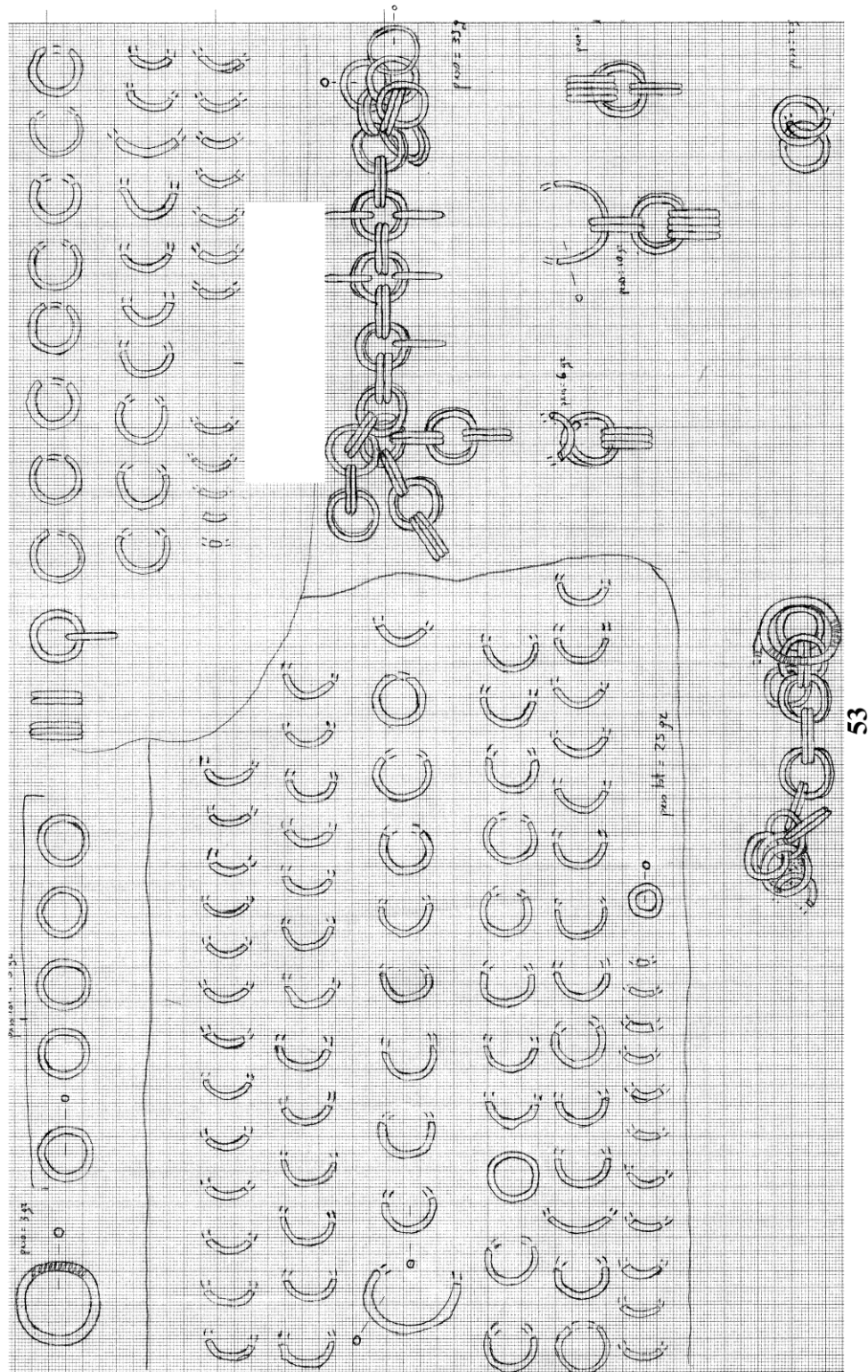
52



53

Scala 1:2 (51,52); 1:3 (53)

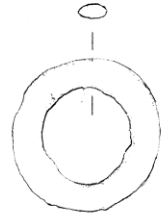
TAV. 138



Scala 1:2



54



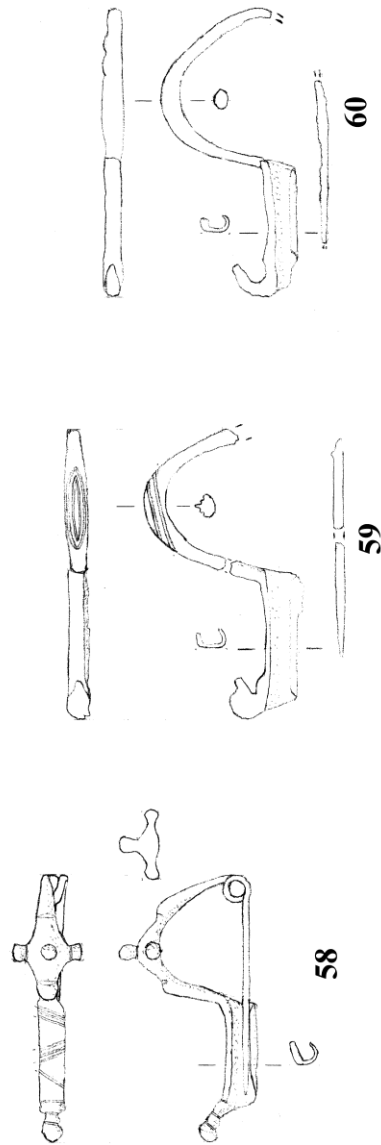
57



56



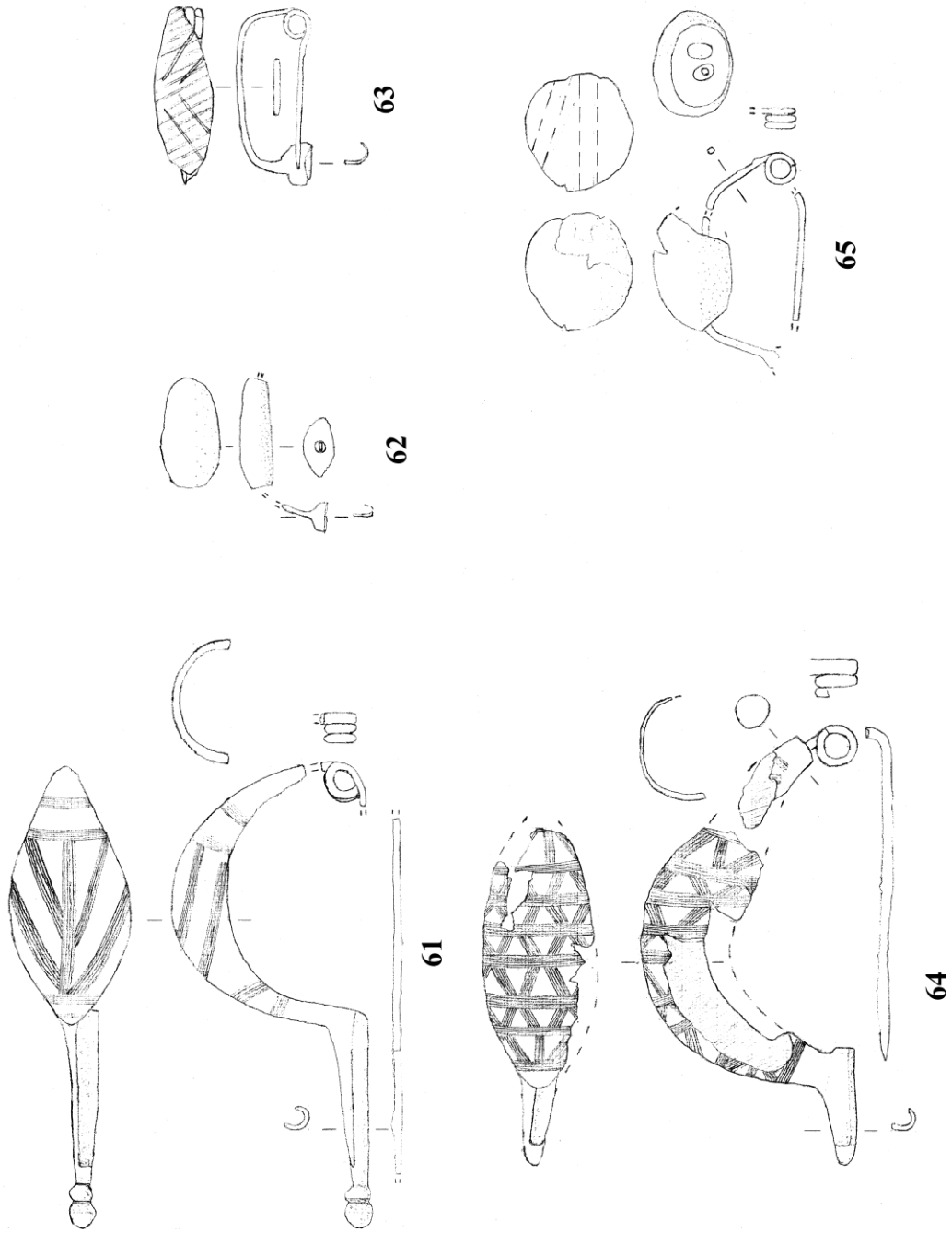
55



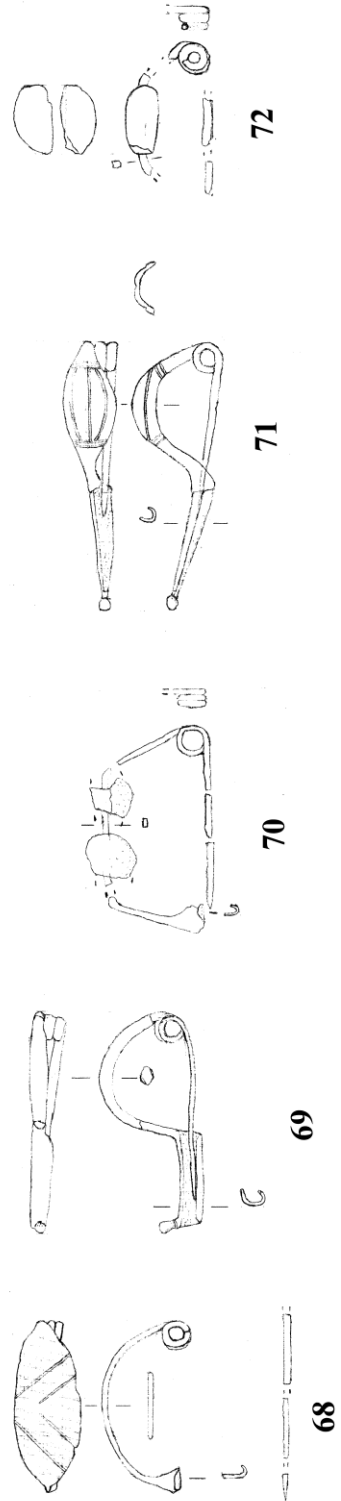
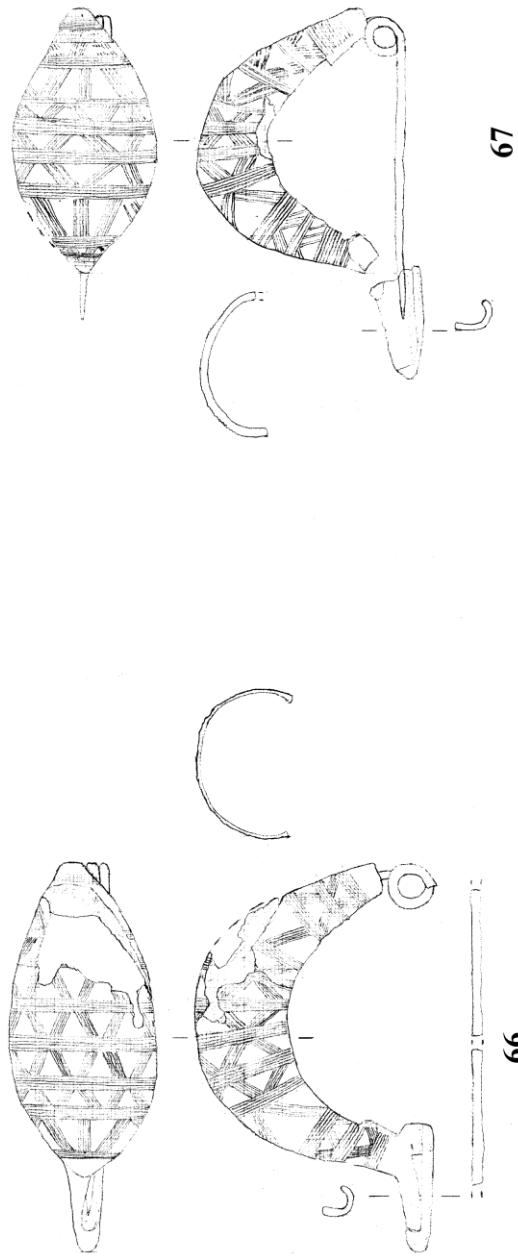
58

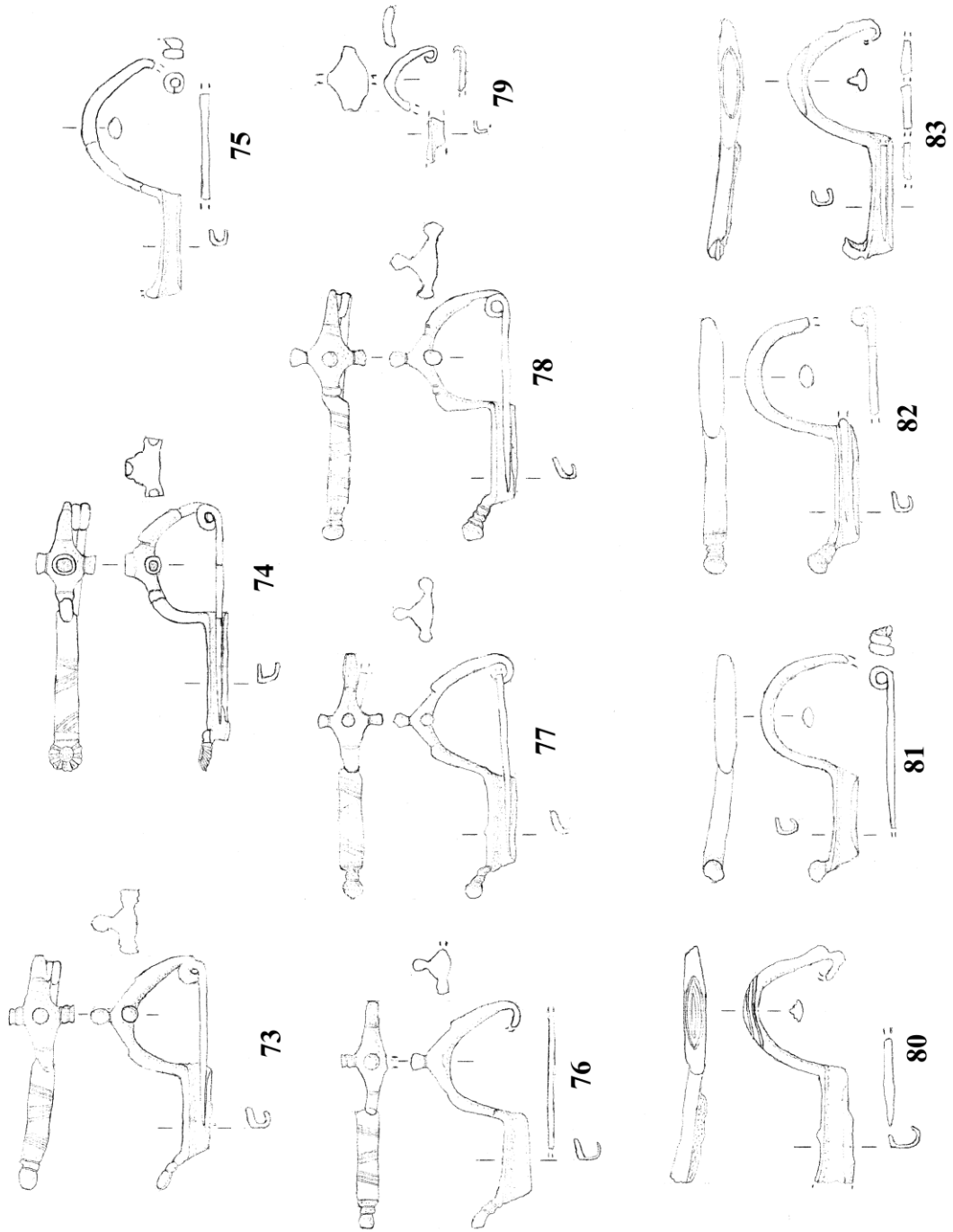
59

60





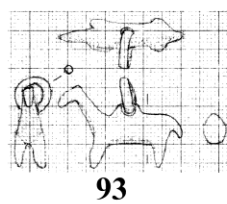
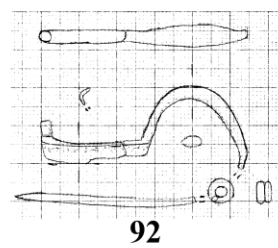
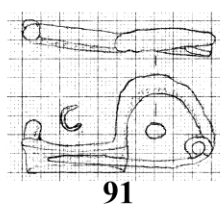
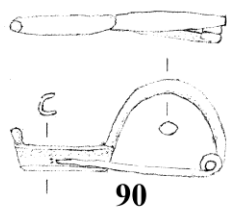
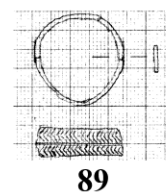
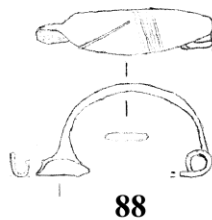
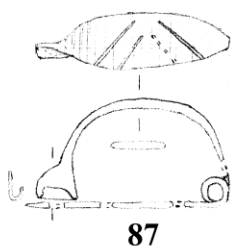
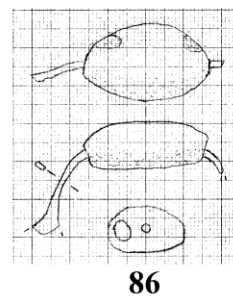
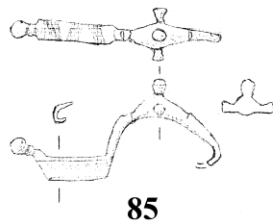
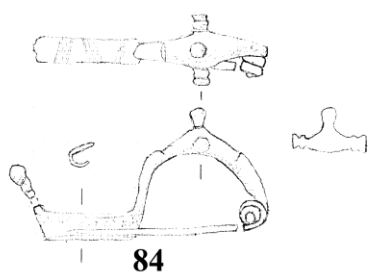
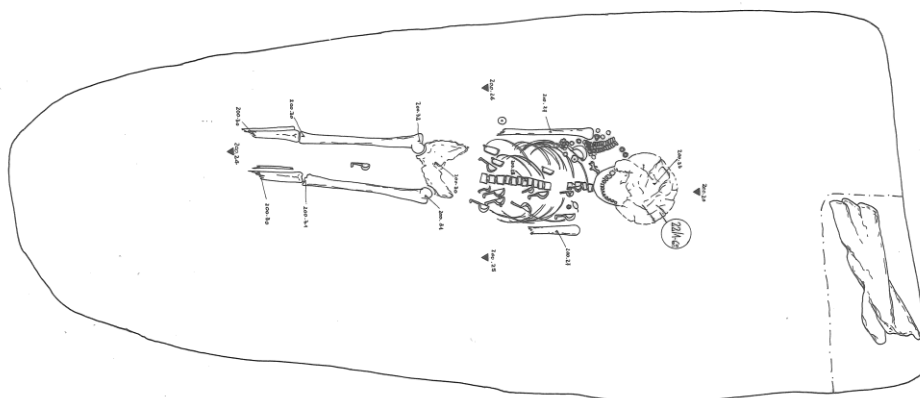




**TAV. 143**

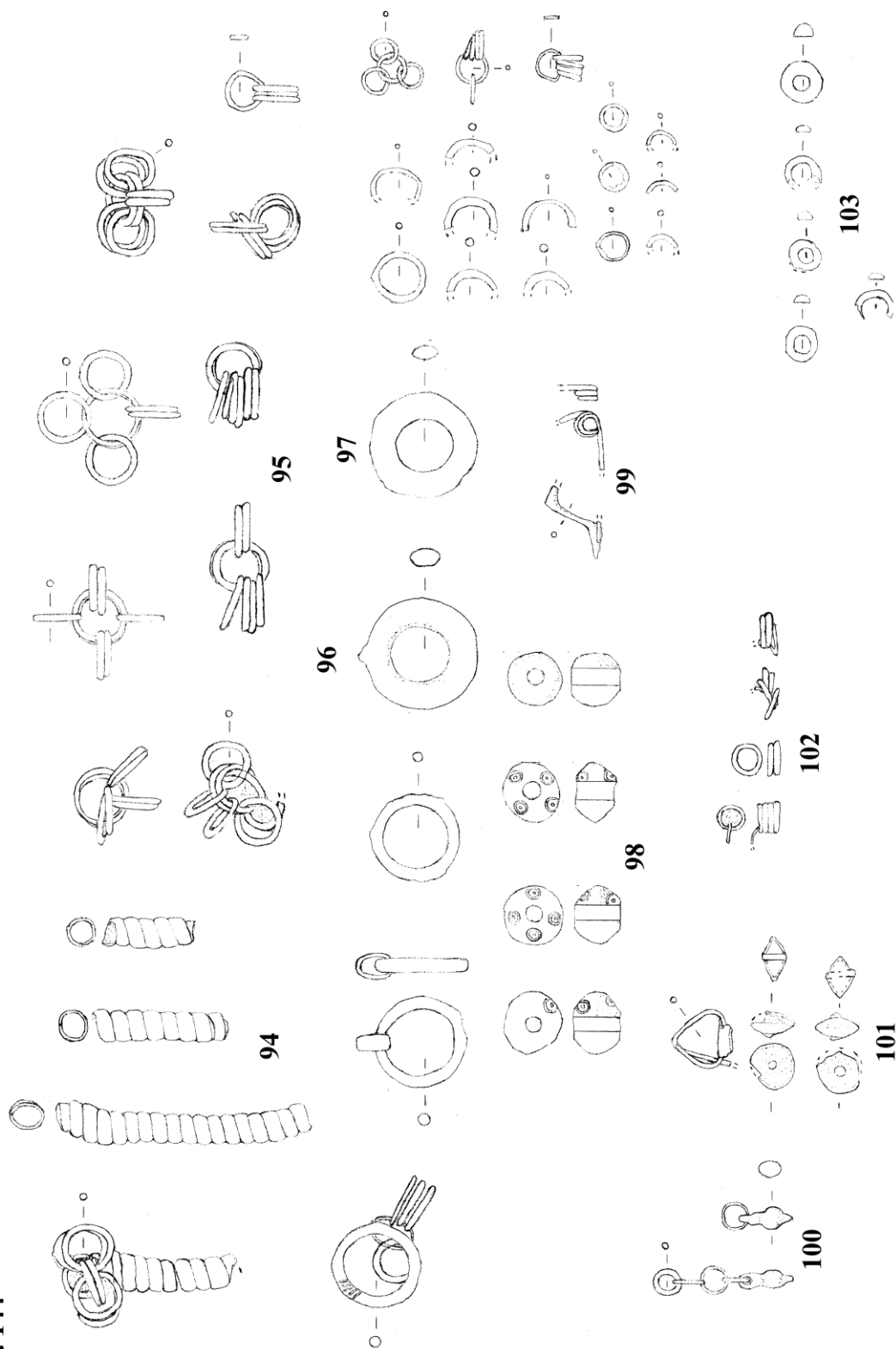
**Tomba 3 - VI deposizione**

Scala 1:20



Scala 1:2

TAV. 144

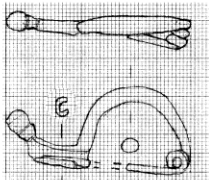
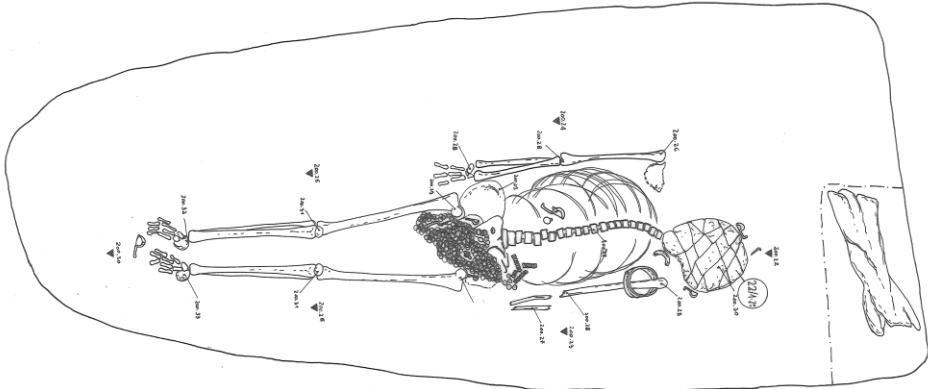


Scala 1:2

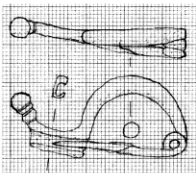


**TAV. 146**

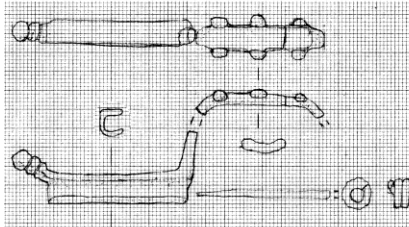
**Tomba 3 - VII deposizione**  
Scala 1:20



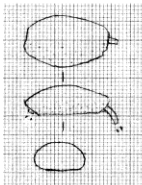
112



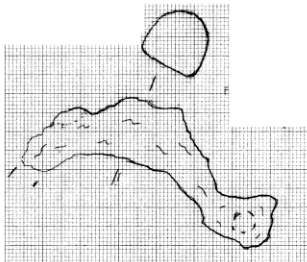
113



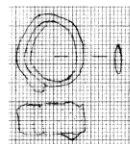
114



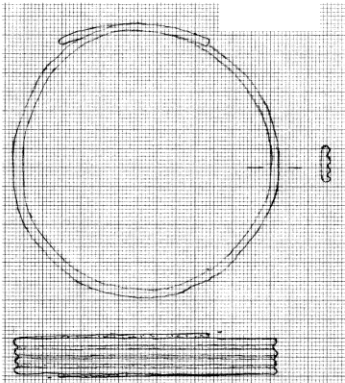
115



116



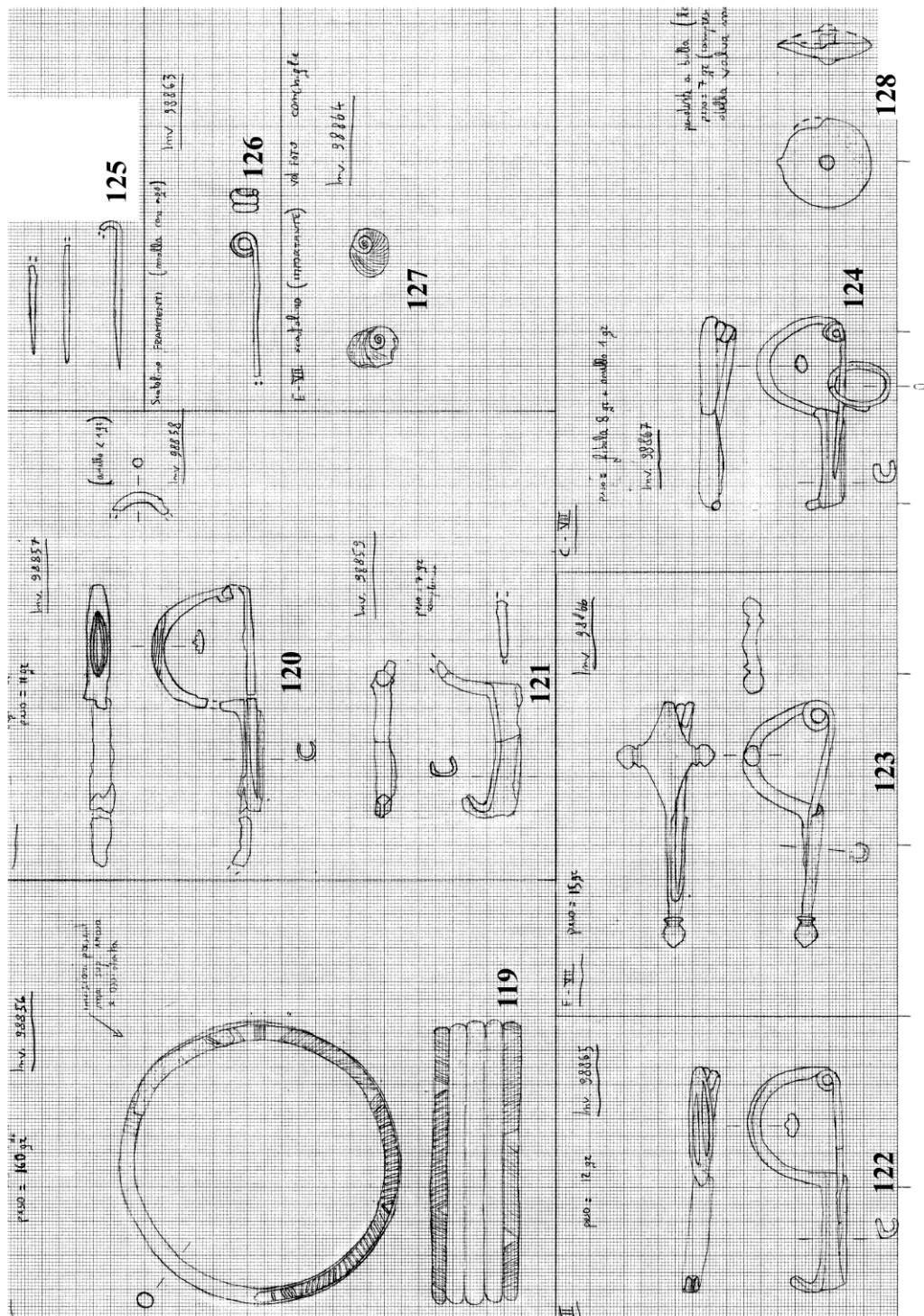
117



118

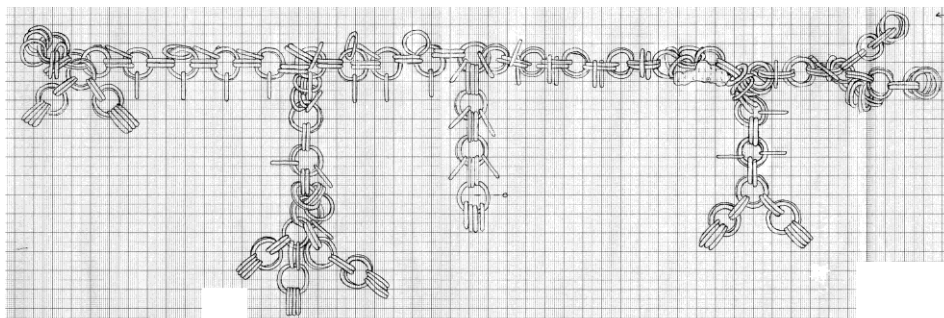
Scala 1:2

TAV. 147

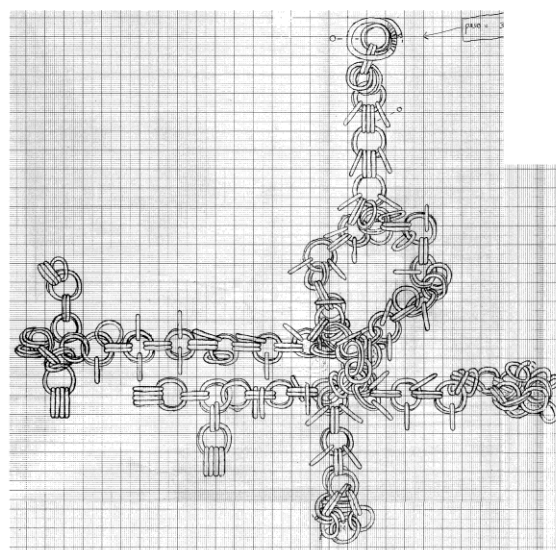
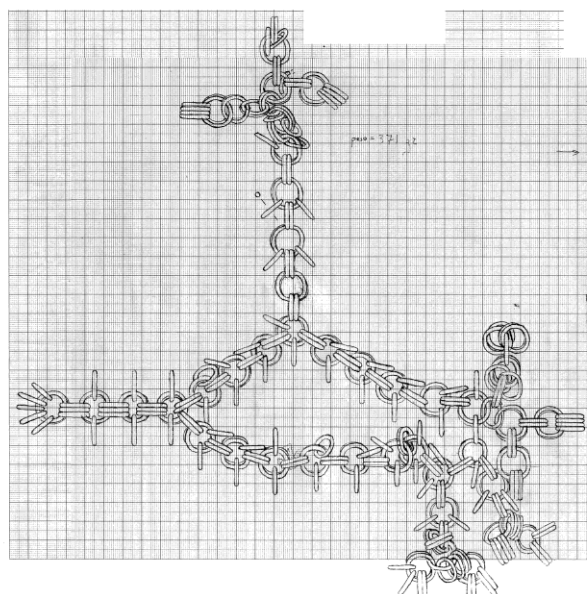


Scala 1:2

TAV. 148



129



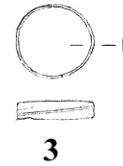
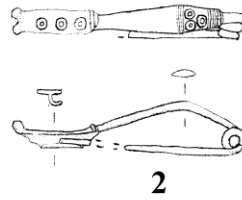
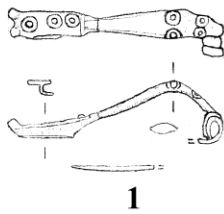
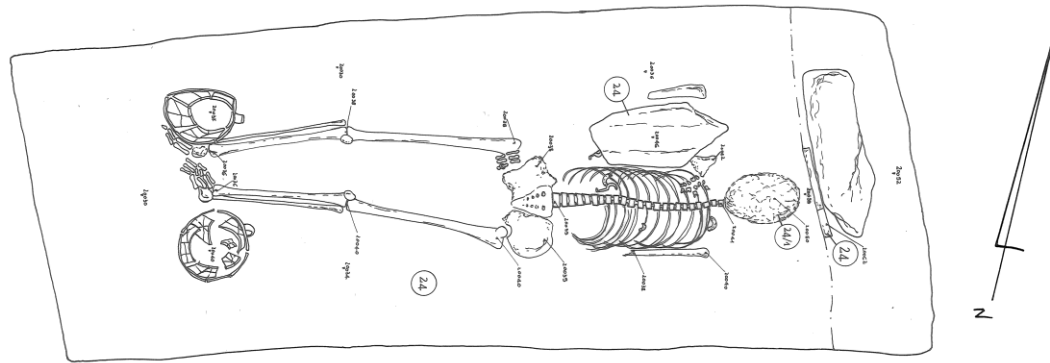
Scala 1:4



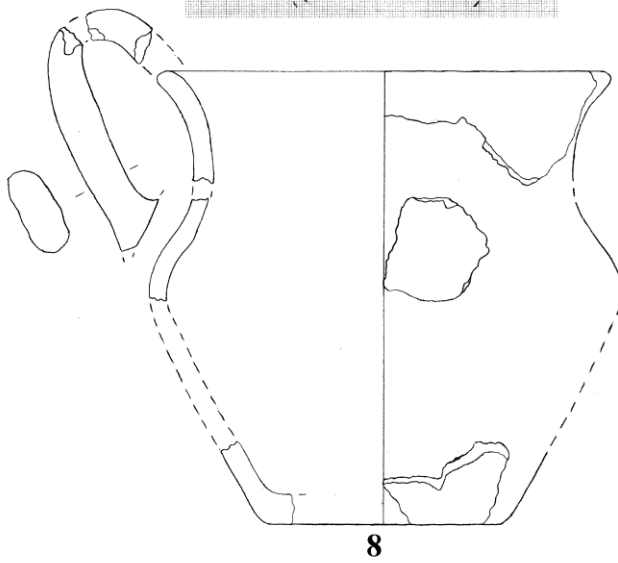
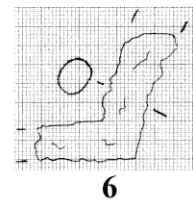
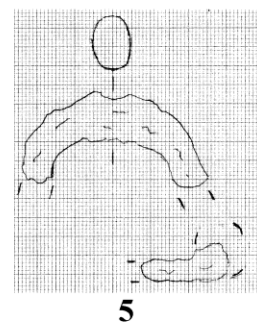
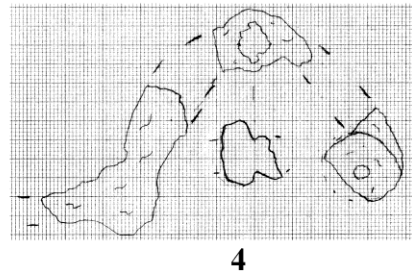
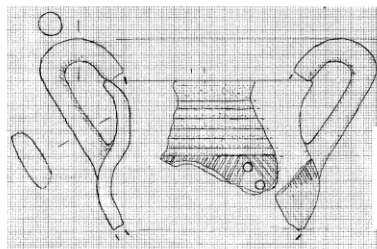


TAV. 150

Tomba 4/BS - I Fase  
Scala 1:20



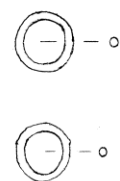
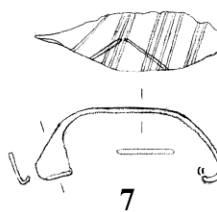
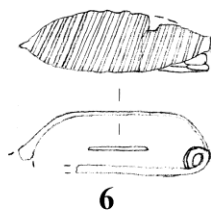
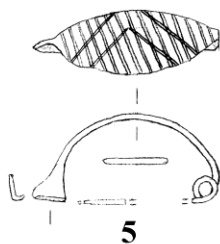
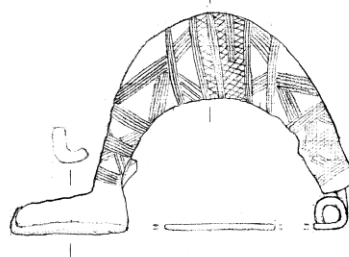
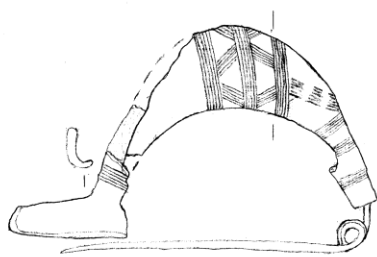
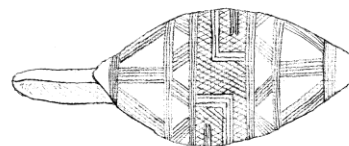
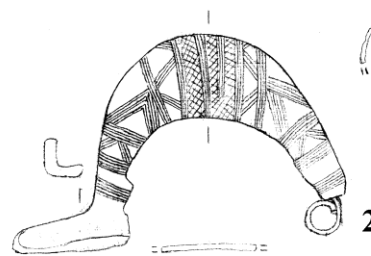
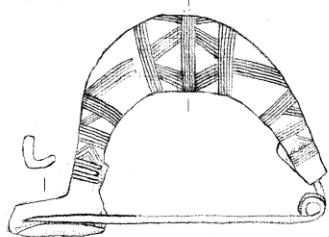
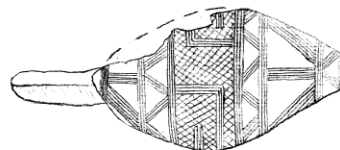
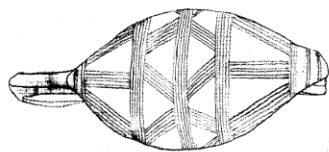
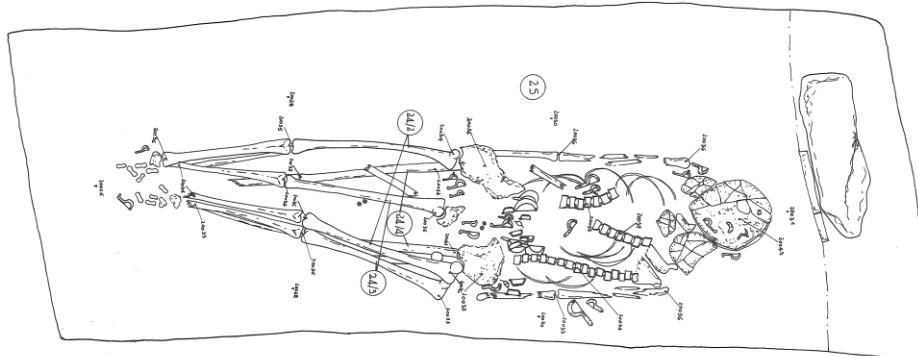
7



Scala 1:2 (1-6); 1:3 (7-8)

TAV. 151

Tomba 4 - II Fase  
Scala 1:20



8

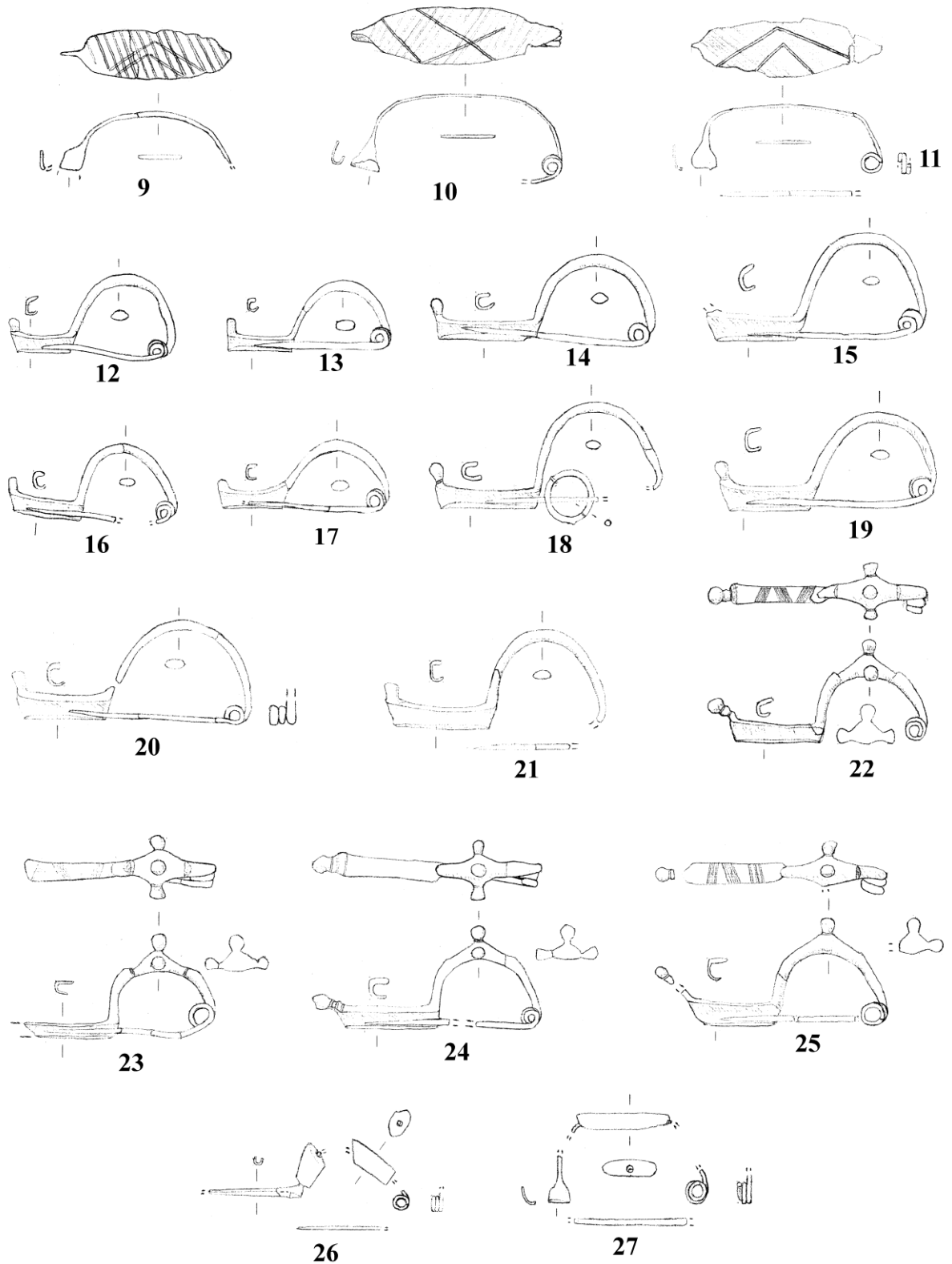
5

6

7

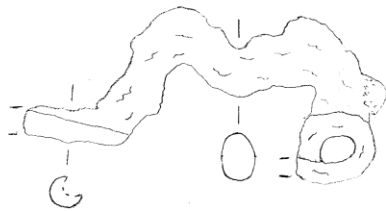
Scala 1:2

TAV. 152

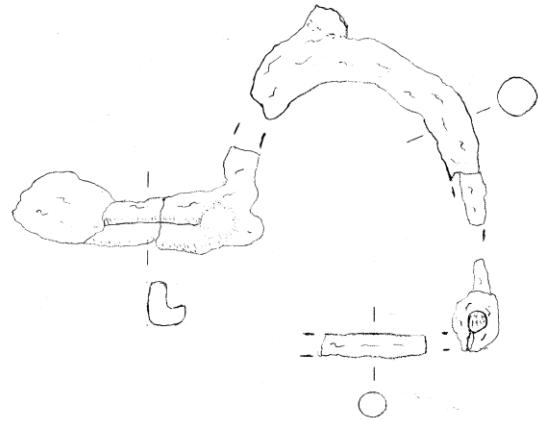


Scala 1:2

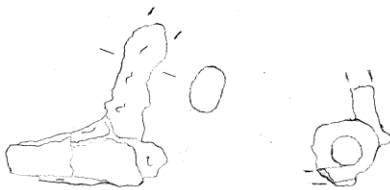
**TAV. 153**



**28**



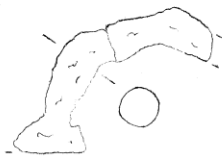
**29**



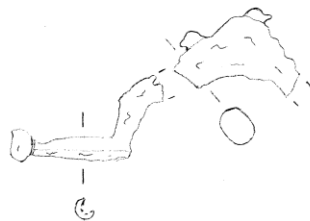
**30**



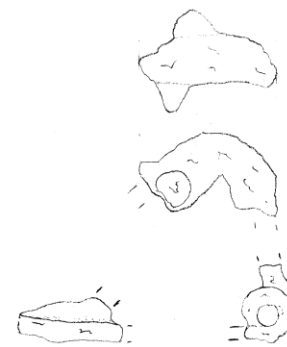
**31**



**32**



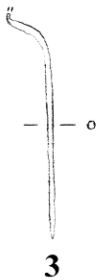
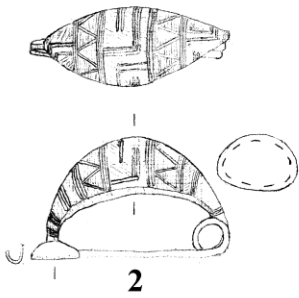
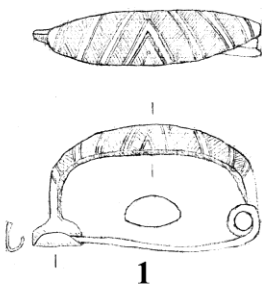
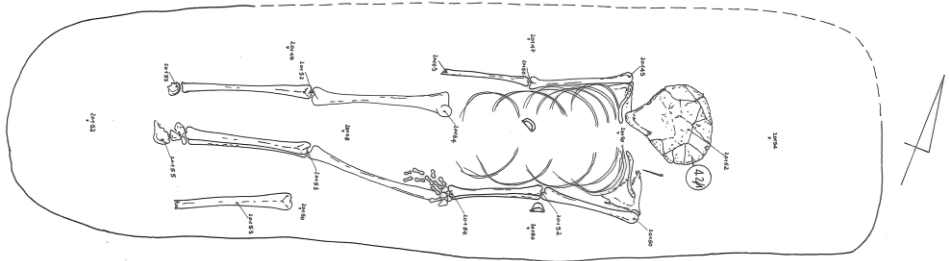
**33**



**34**

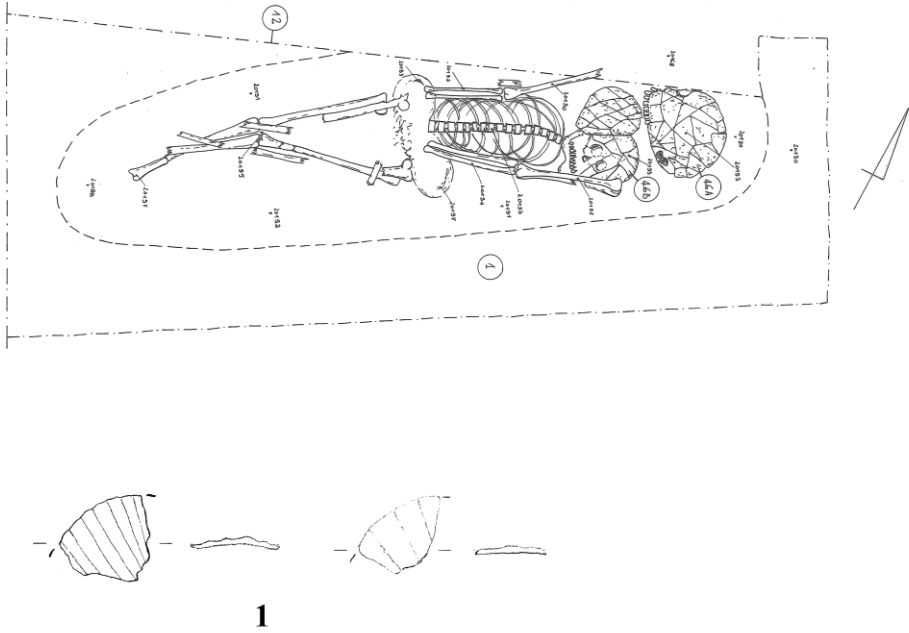
Scala 1:2

Tomba 5/BS  
Scala 1:20



TAV. 155 A

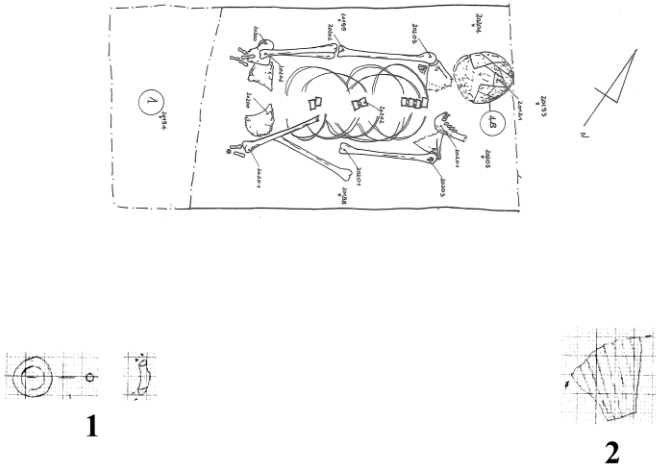
Tomba 6/BS  
Scala 1:20



Scala 1:2

TAV. 155 B

Tomba 7/BS  
Scala 1:20

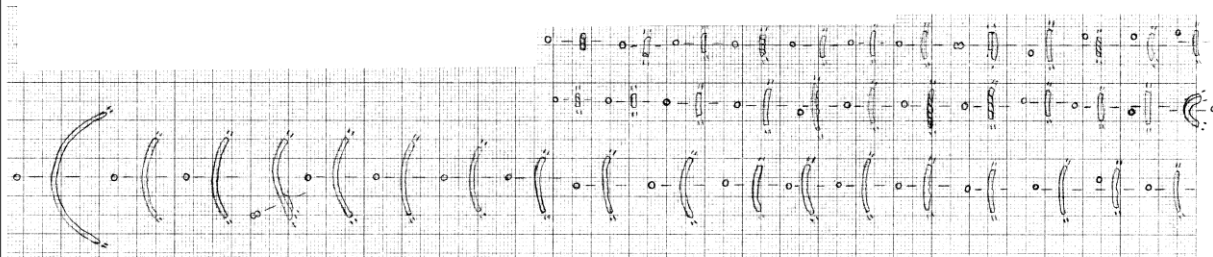
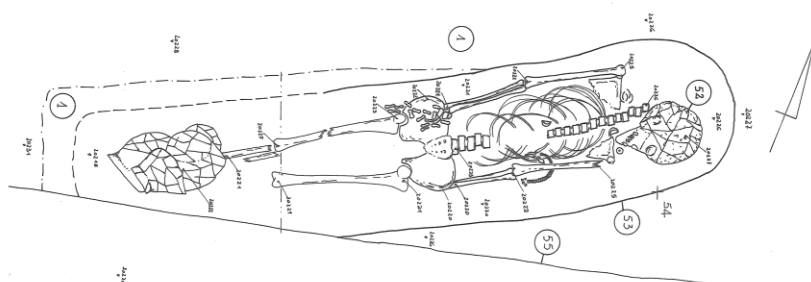


Scala 1:2

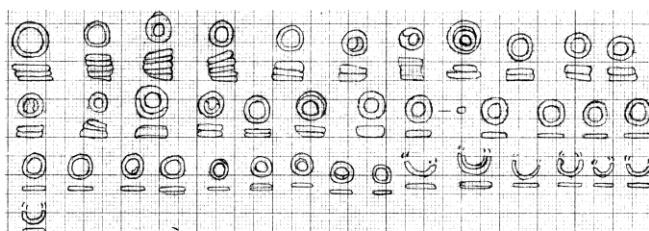
TAV. 156

Tomba 8/BS

Scala 1:20



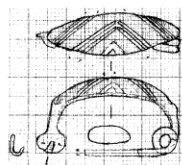
1



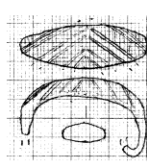
2



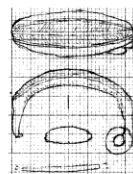
3



4



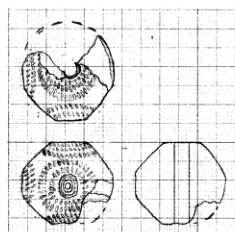
5



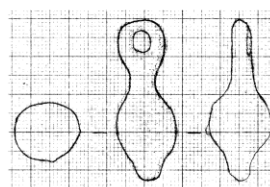
6



7



8



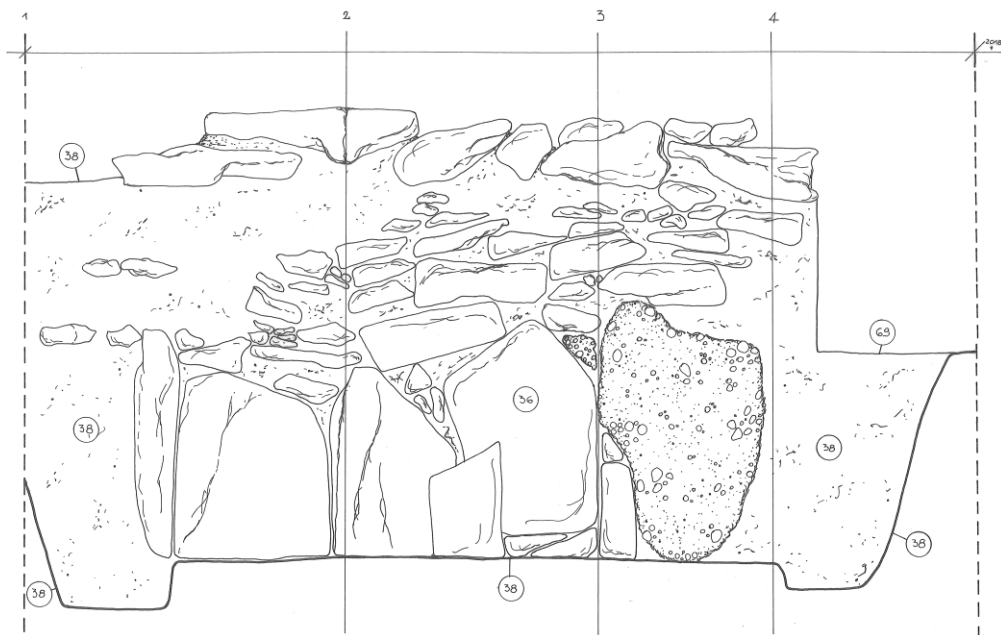
9

Scala 1:2

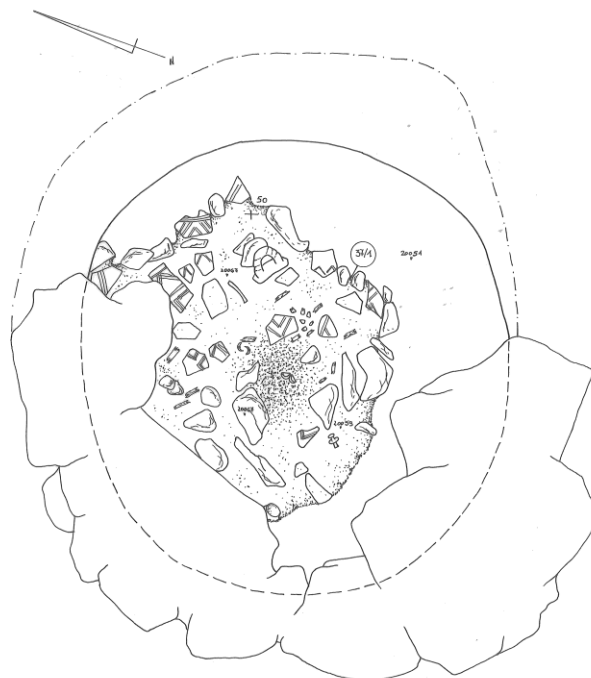


**TAV. 157**

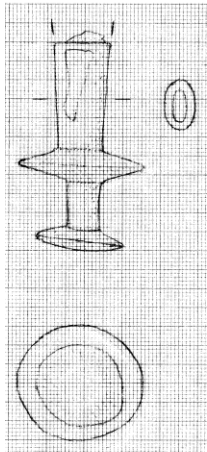
**Tomba 9/BS**  
Sezione - Scala 1:20



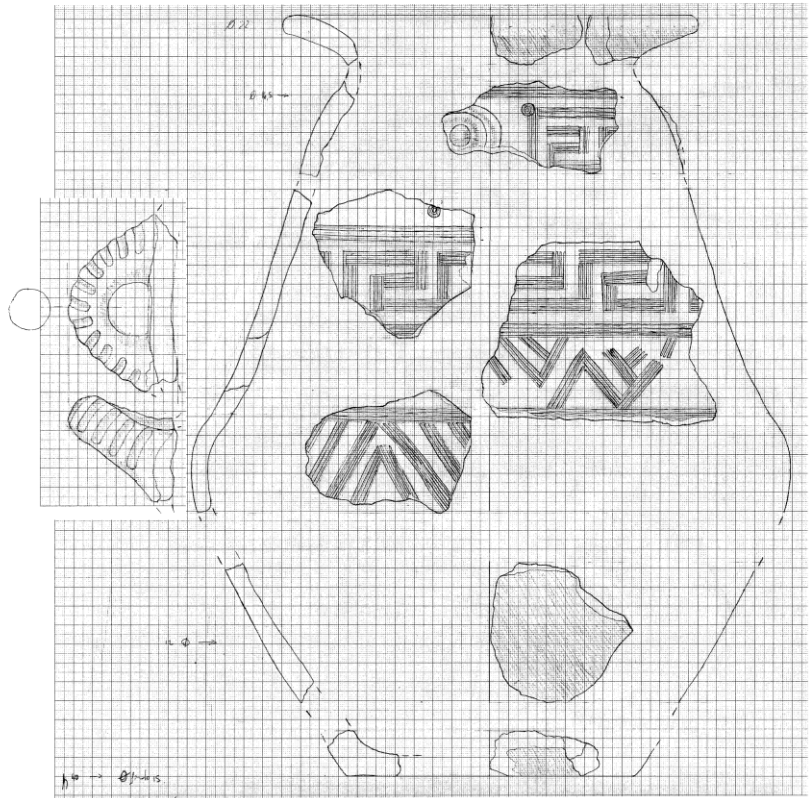
**Pianta - Scala 1:20**



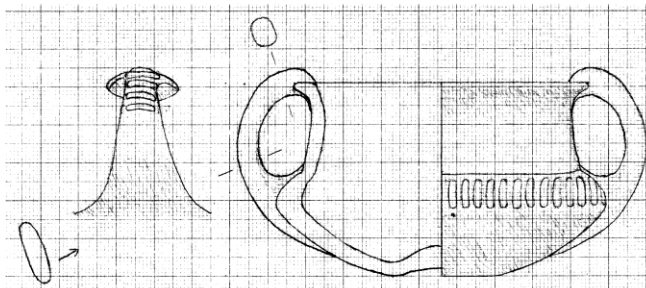
TAV. 158



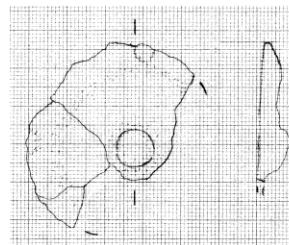
2



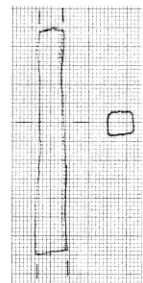
1



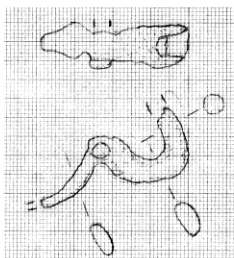
3



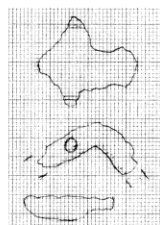
4



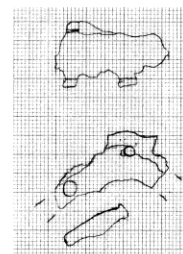
5



6



7

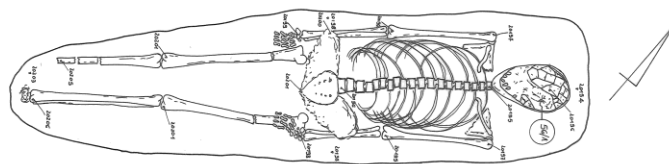


8

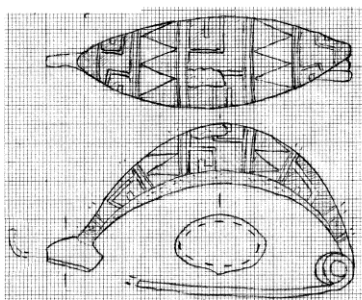
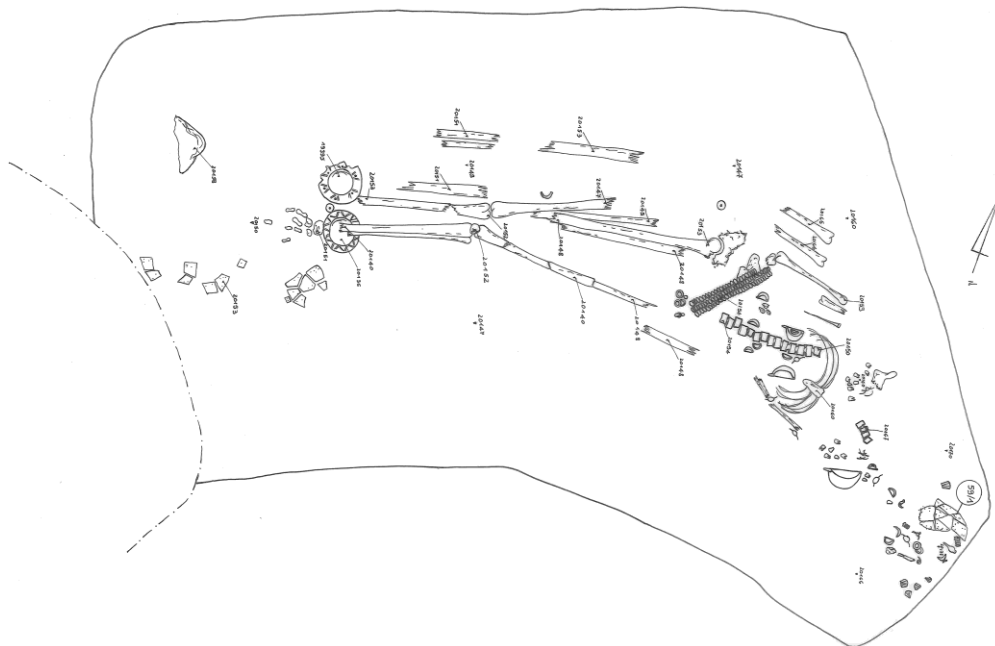
Scala 1:4 (1); 1:2 (2-8)

**TAV. 159**

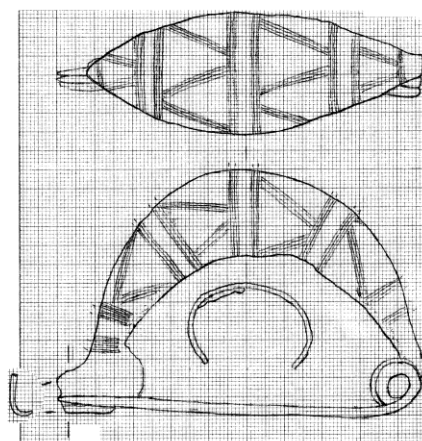
**Tomba 10/BS**  
Scala 1:20



**Tomba 11/BS**  
Scala 1:20



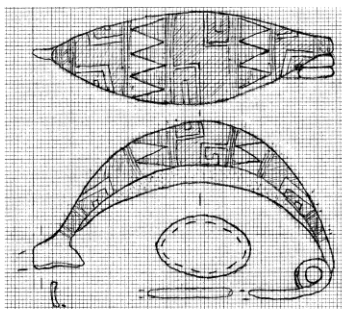
**1**



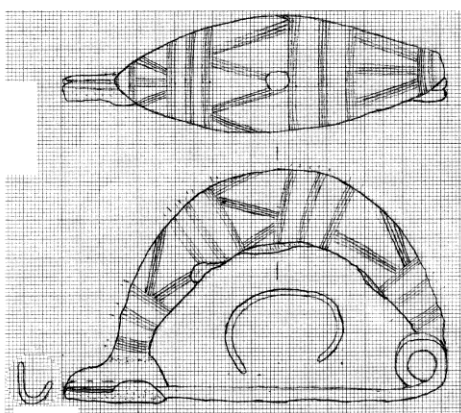
**2**

Scala 1:2

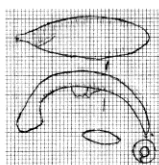
TAV. 160



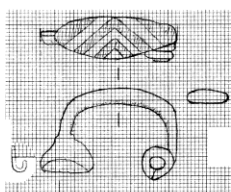
4



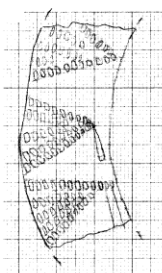
5



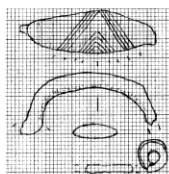
6



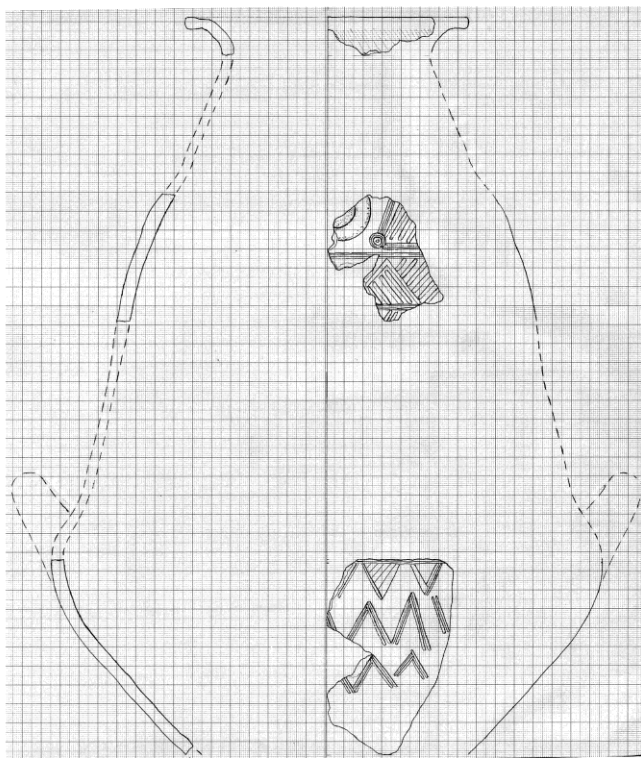
7



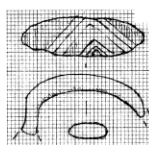
12



11



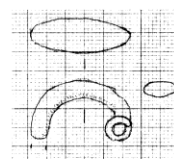
3



8



9



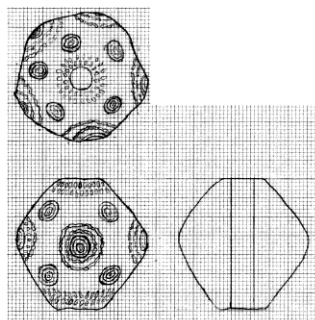
10



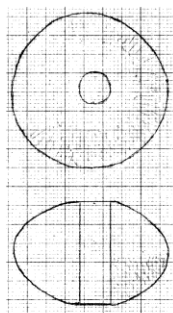
13

Scala 1:4 (3); 1:2 (4-13)

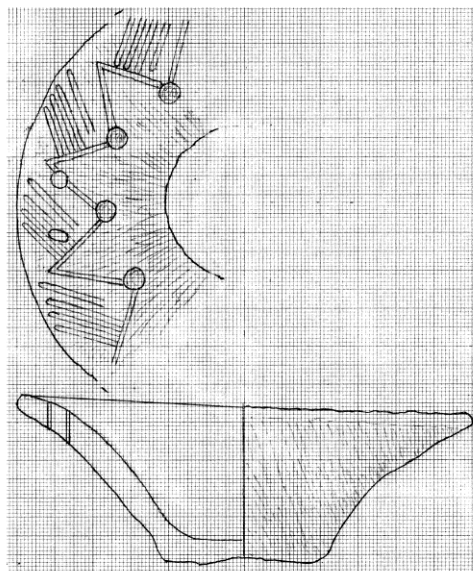
TAV. 161



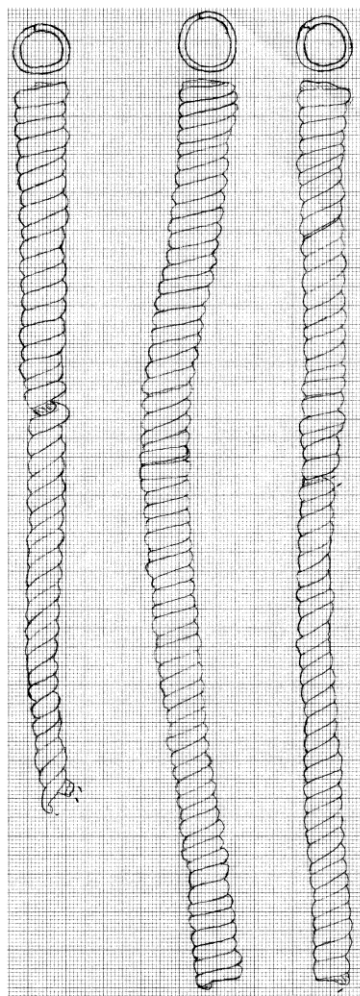
16



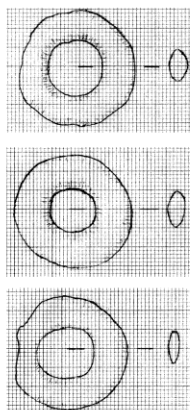
15



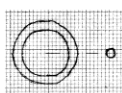
14



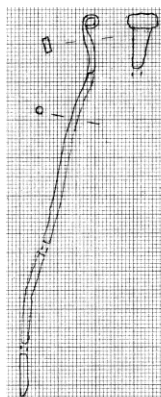
17



18



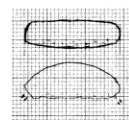
19



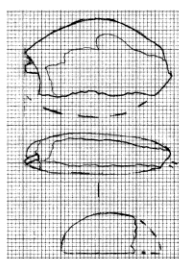
20



21



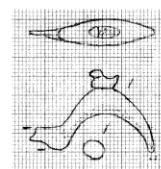
22



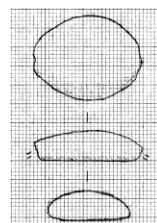
23



25



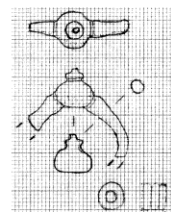
26



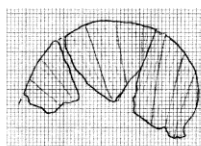
24



28



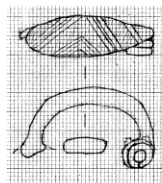
27



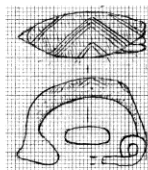
29

Scala 1:2

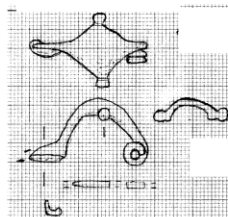
TAV. 162



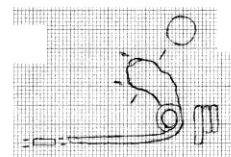
30



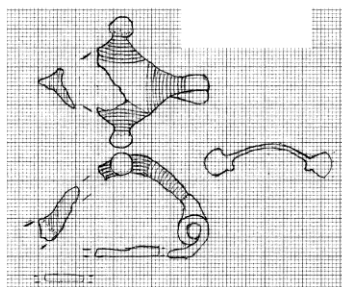
31



32



33



34



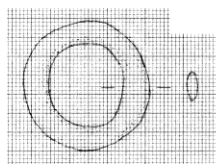
35



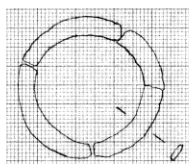
36



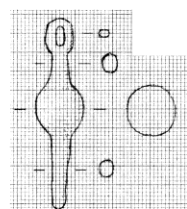
37



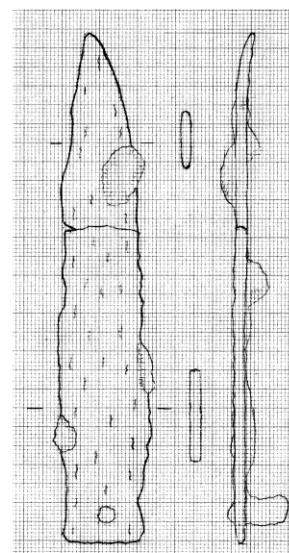
38



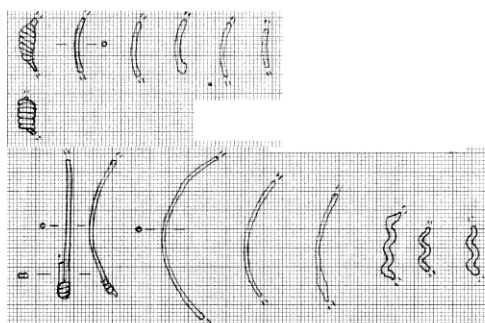
39



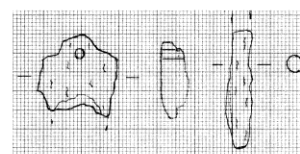
40



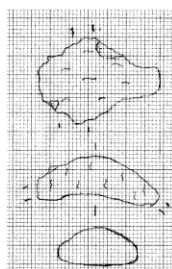
42



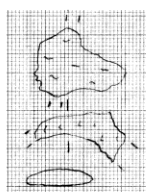
41



43



44



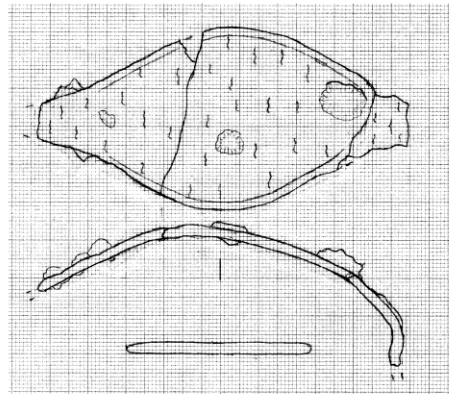
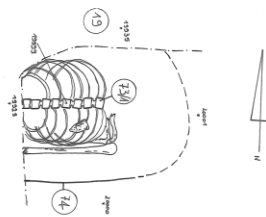
45

Scala 1:2

**TAV. 163**

**Tomba 12/BS**

Scala 1:20

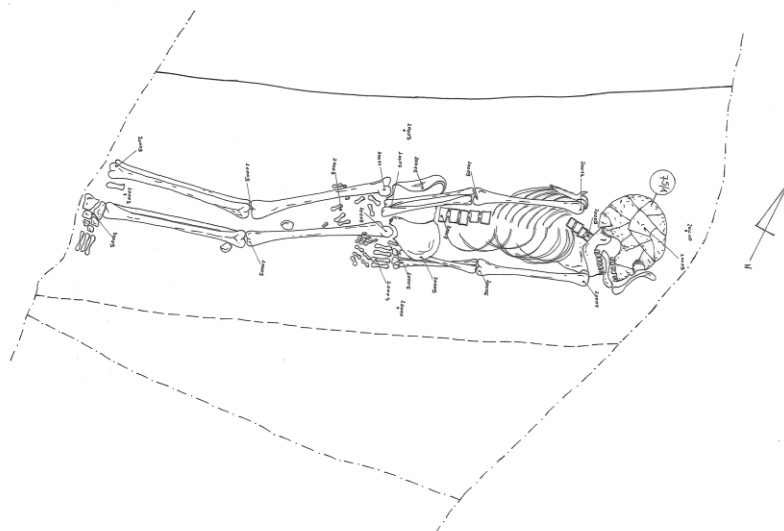


**1**

Scala 1:2

**Tomba 13/BS**

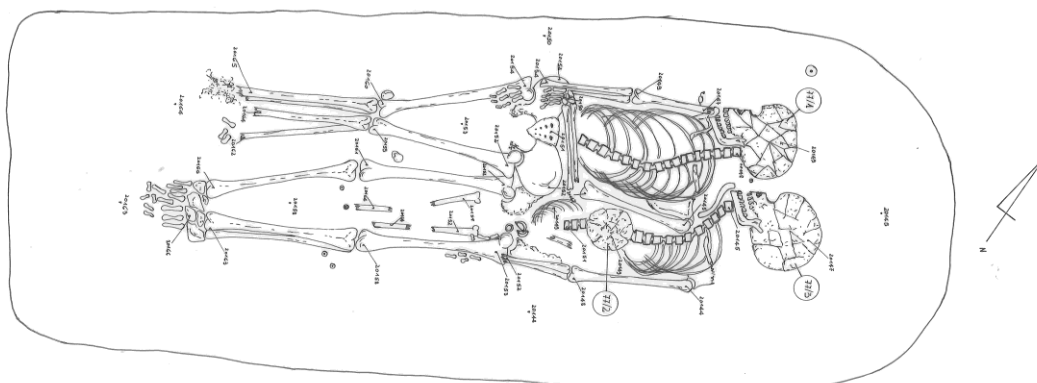
Scala 1:2



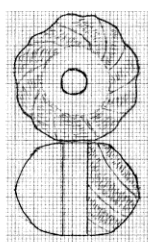


TAV. 164

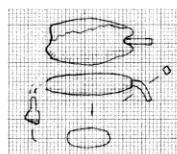
Tomba 14/BS  
Scala 1:20



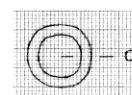
Manufatti attribuibili alla prima deposizione



1

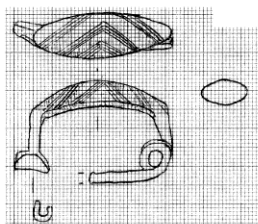


2

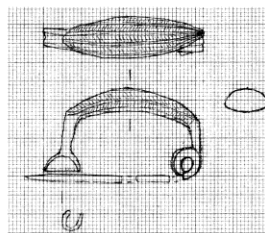


3

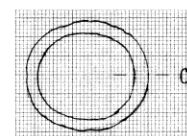
Manufatti attribuibili alla seconda deposizione



4

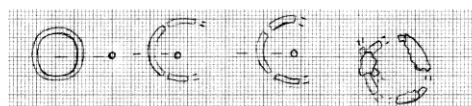


5



6

Manufatti attribuibili alla terza deposizione



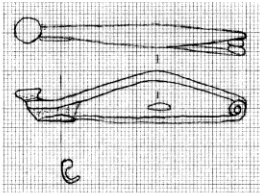
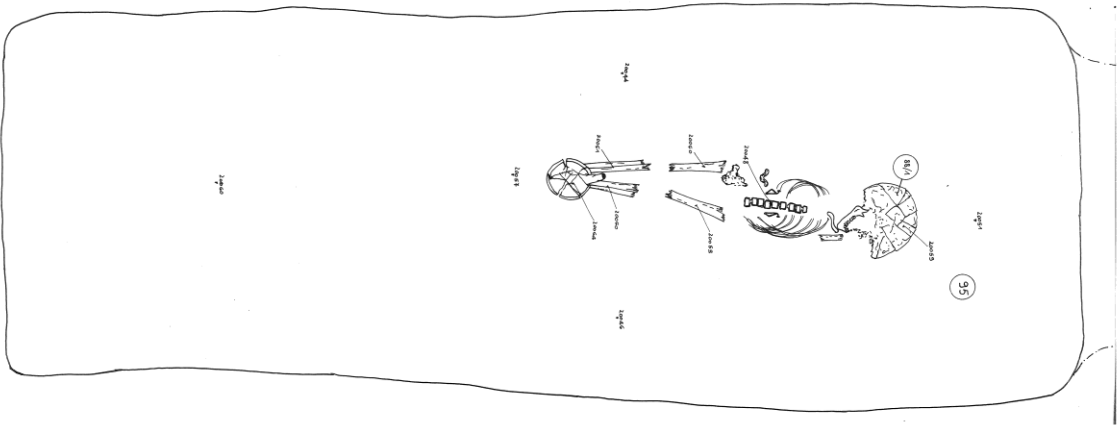
7

Scala 1:2

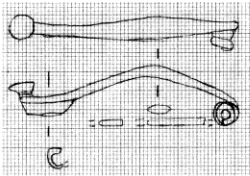


TAV. 165

Tomba 15/BS - I Fase  
Scala 1:20



1



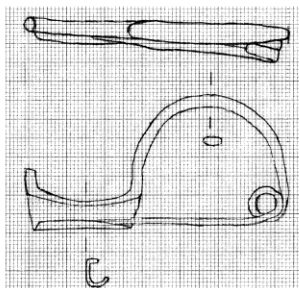
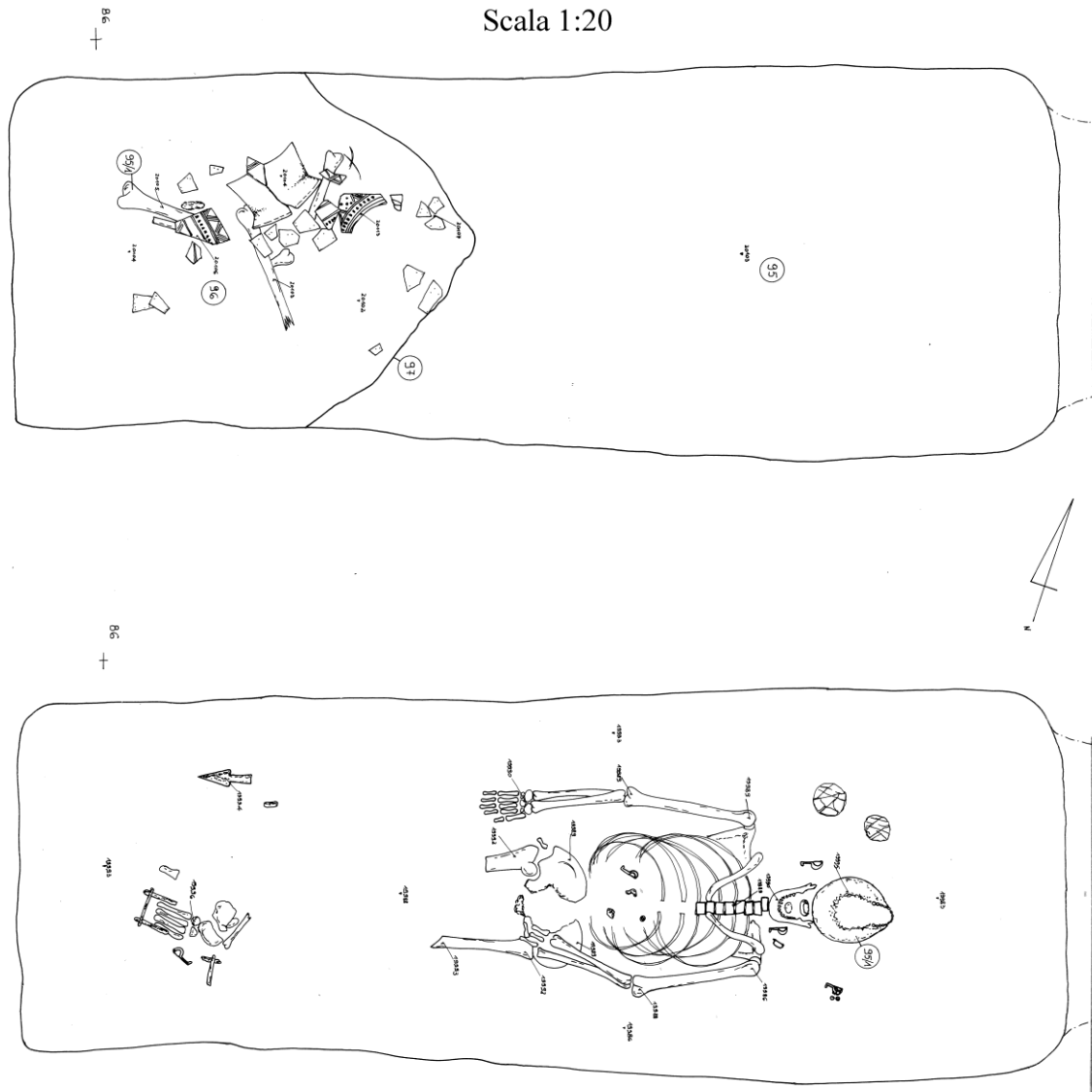
2

Scala 1:2

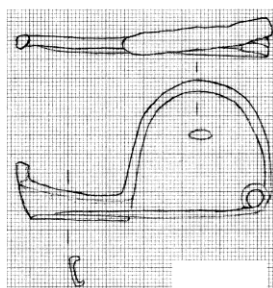
**TAV. 166**

**Tomba 15/BS - II Fase**

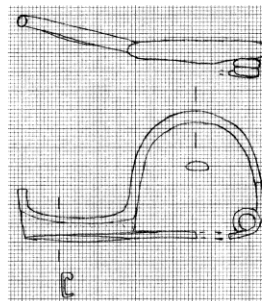
Scala 1:20



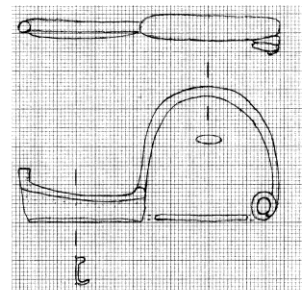
**3**



**4**



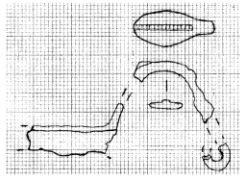
**5**



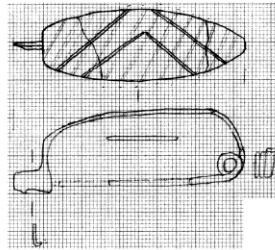
**6**

Scala 1:2

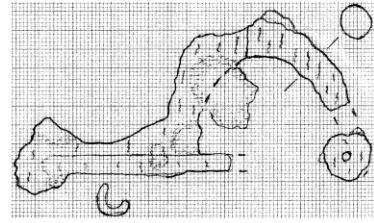
TAV. 167



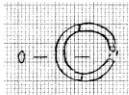
7



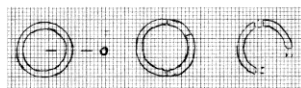
8



9



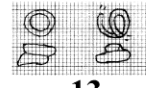
10



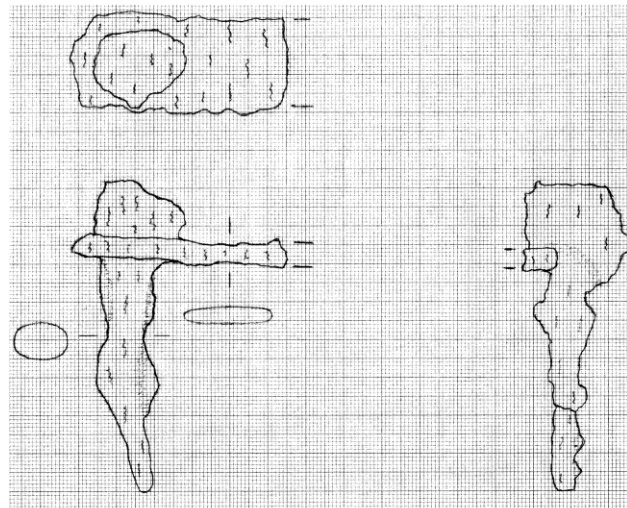
11



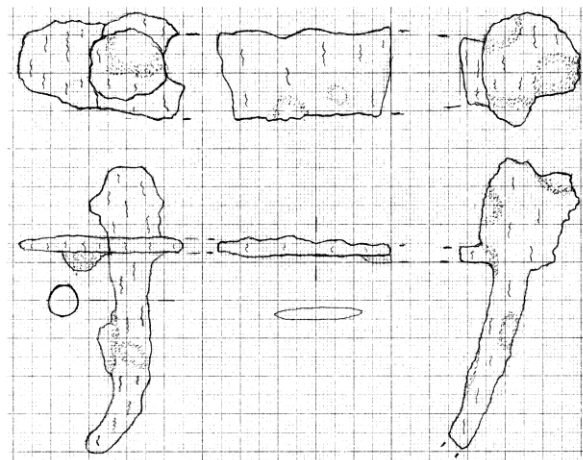
12



13



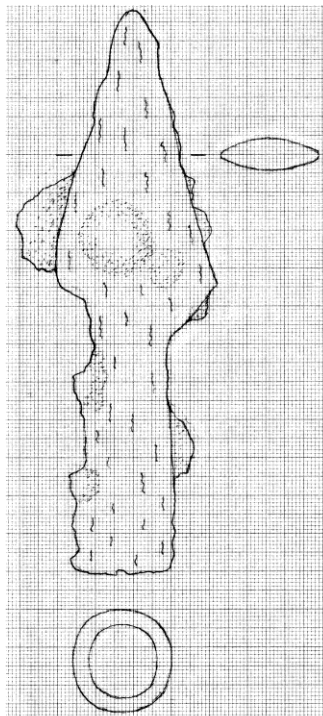
14



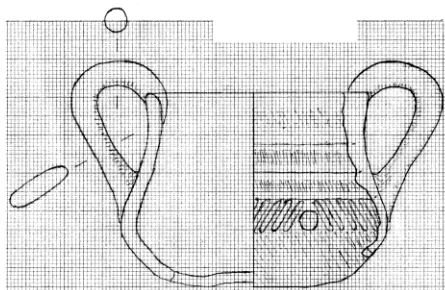
15

Scala 1:2

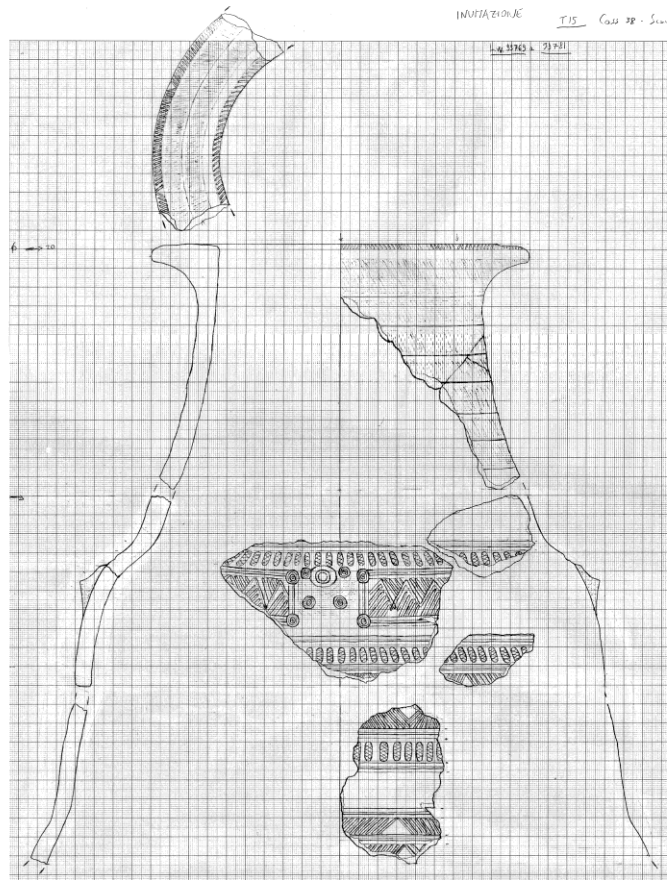
TAV. 168



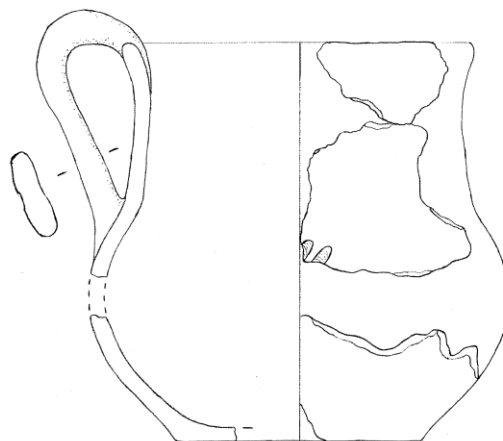
18



19



16



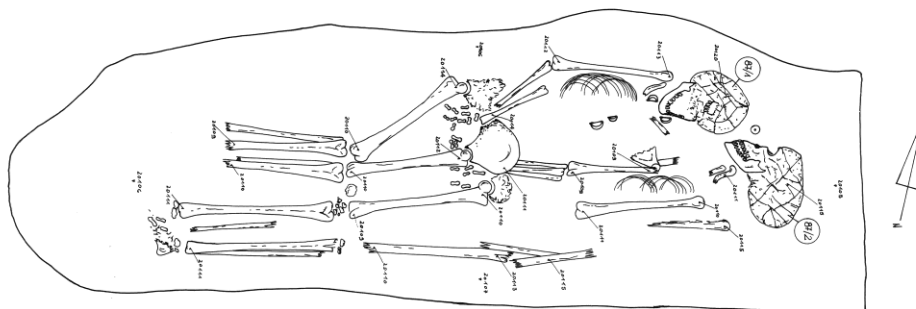
17

Scala 1:4 (16); 1:3 (17); 1:2 (18-19)

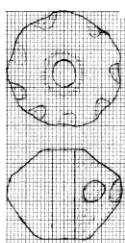
**TAV. 169 A**

**Tomba 16/BS**

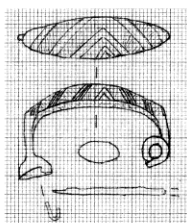
Scala 1:20



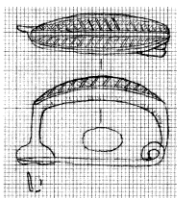
I deposizione



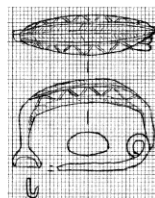
1



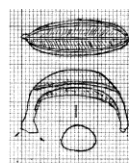
2



3



4



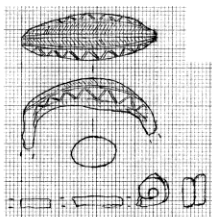
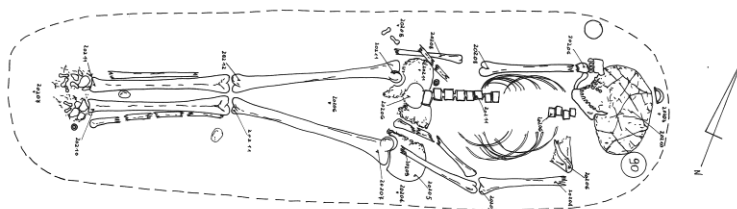
5

Scala 1:2

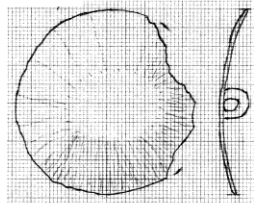
**TAV. 169 B**

**Tomba 17/BS**

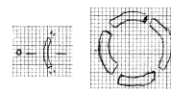
Scala 1:20



1



2

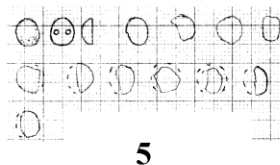
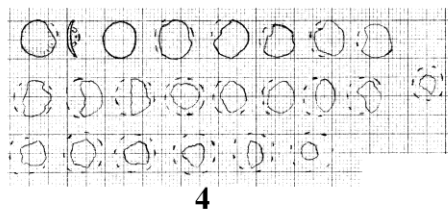
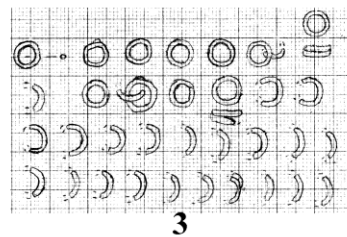
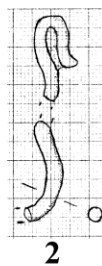
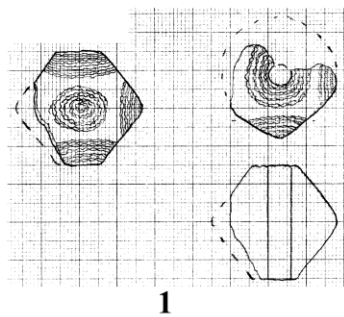
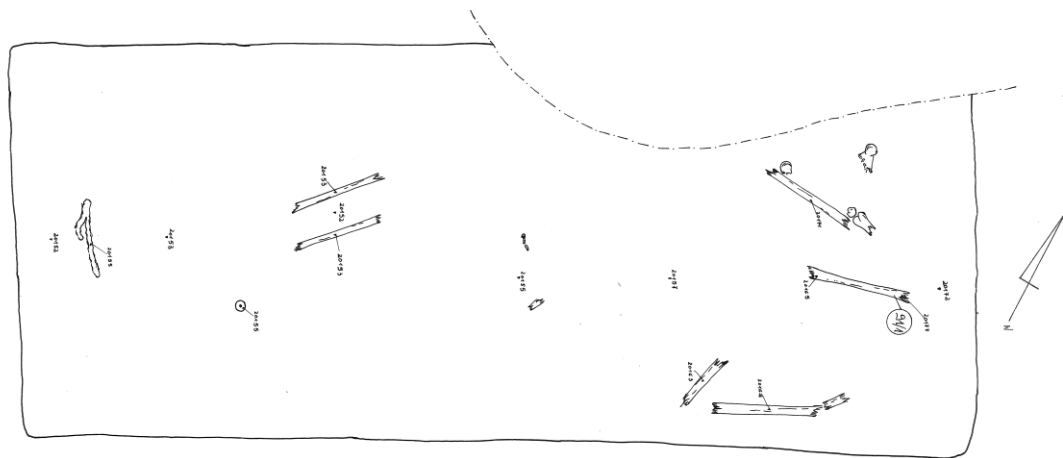


3

Scala 1:2

TAV. 170

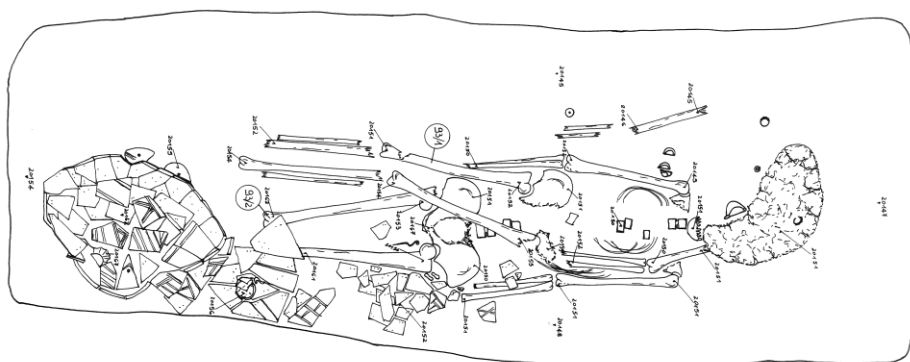
Tomba 18/BS  
Scala 1:20



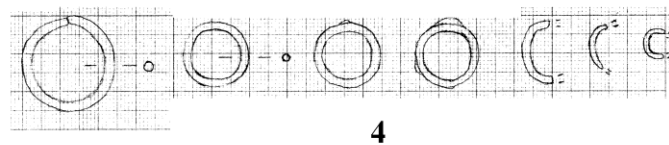
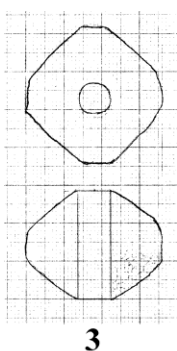
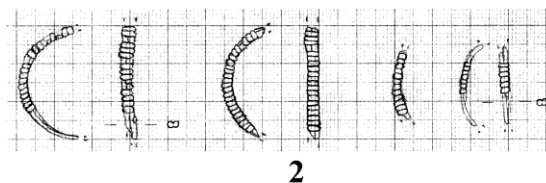
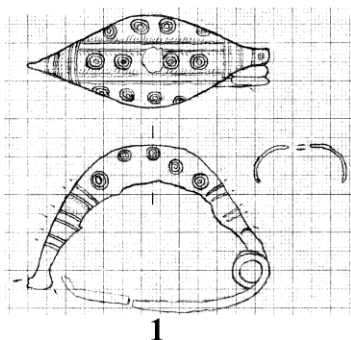
Scala 1:2

TAV. 171

Tomba 19/BS  
Scala 1:20



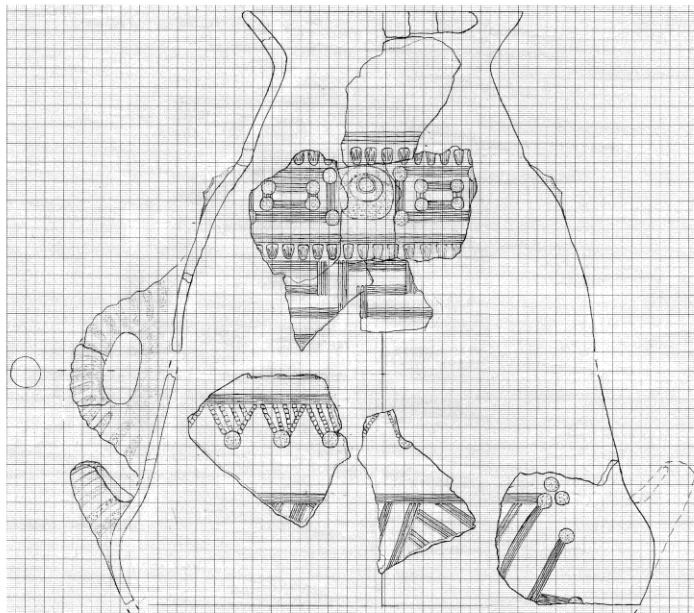
Manufatti attribuibili alla I deposizione



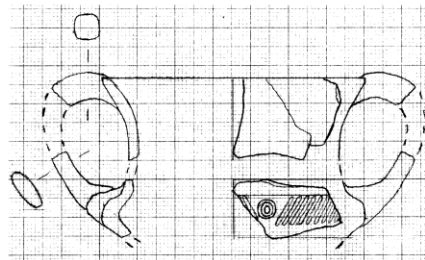
Scala 1:2

**TAV. 172**

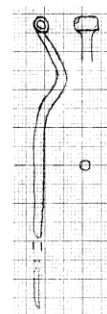
Manufatti attribuibili alla II deposizione



**6**

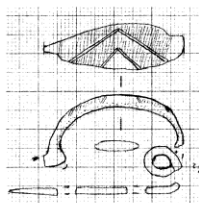


**7**

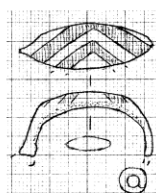


**8**

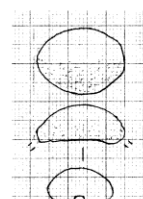
Manufatti di incerta attribuzione



**9**



**10**



**11**

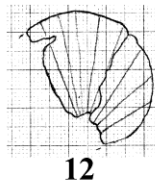
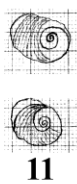
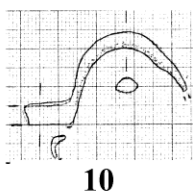
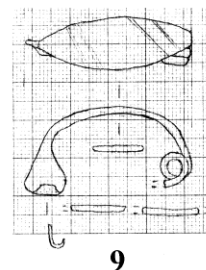
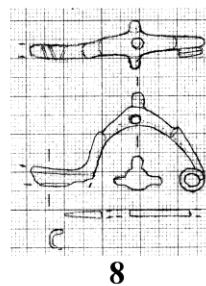
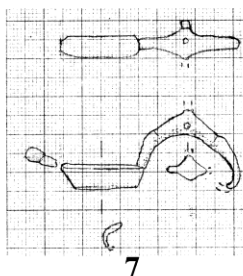
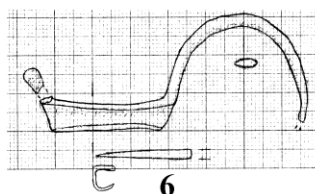
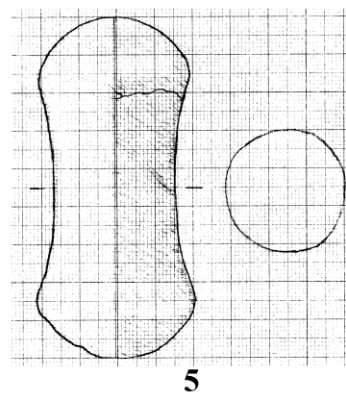
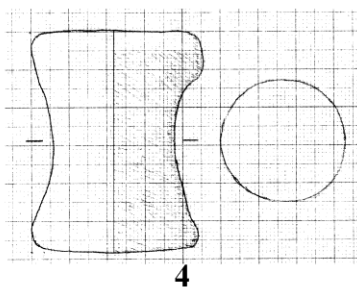
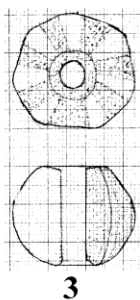
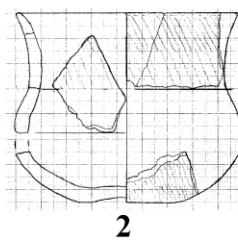
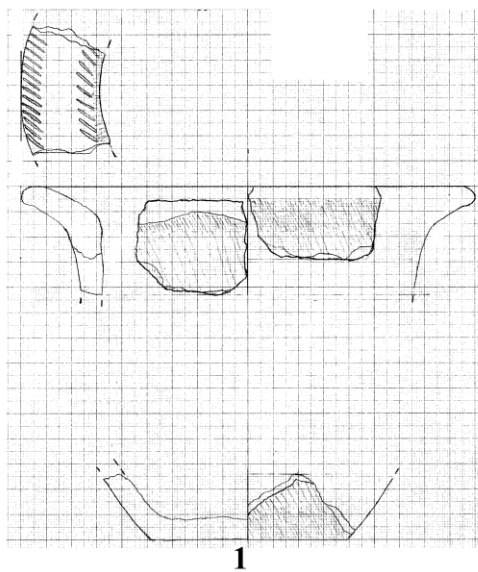
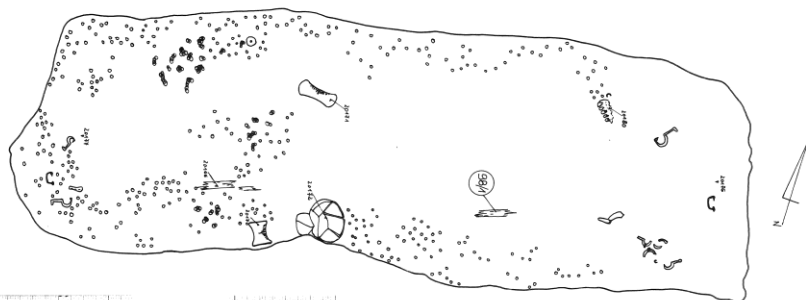
Scala 1:4 (6); 1:2 (7-11)



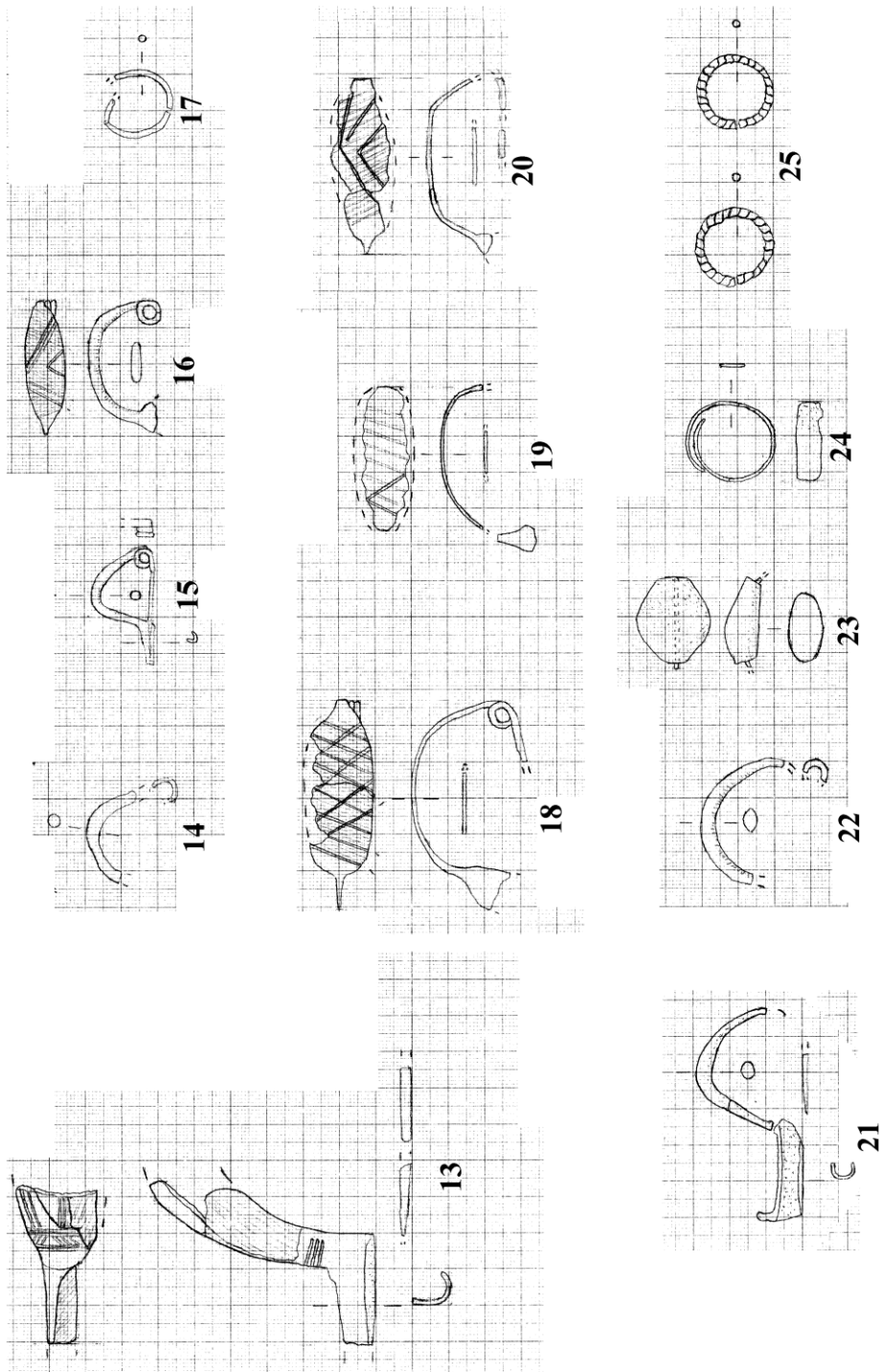
TAV. 173

Tomba 20/BS

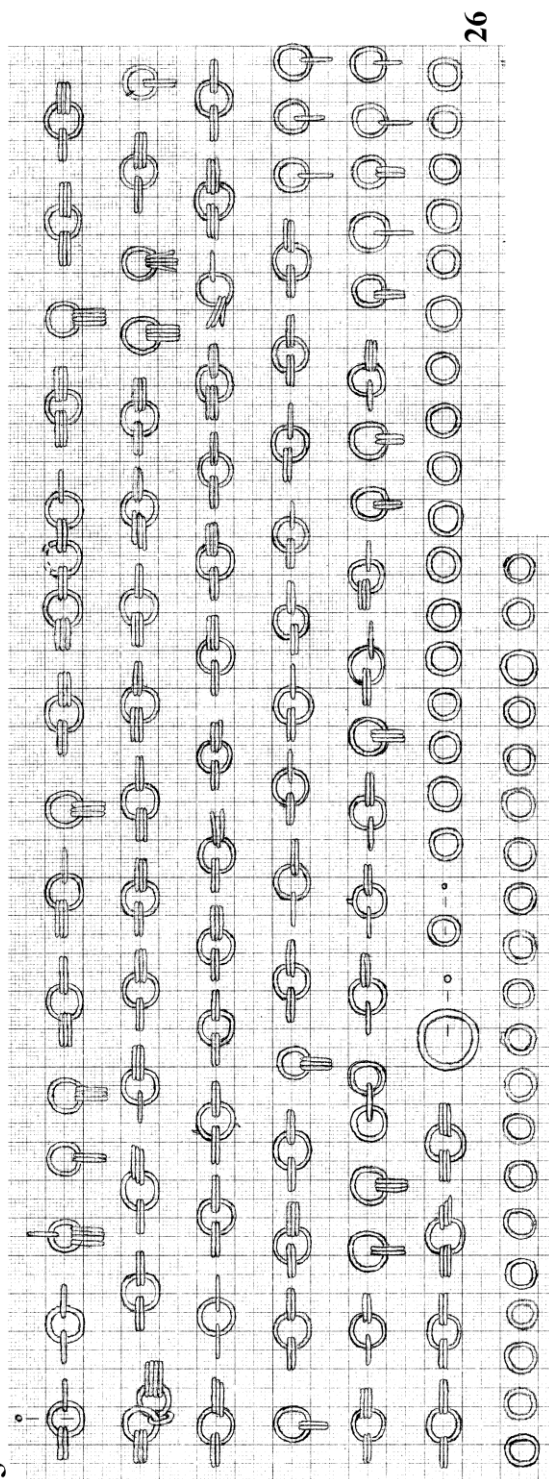
Scala 1:20



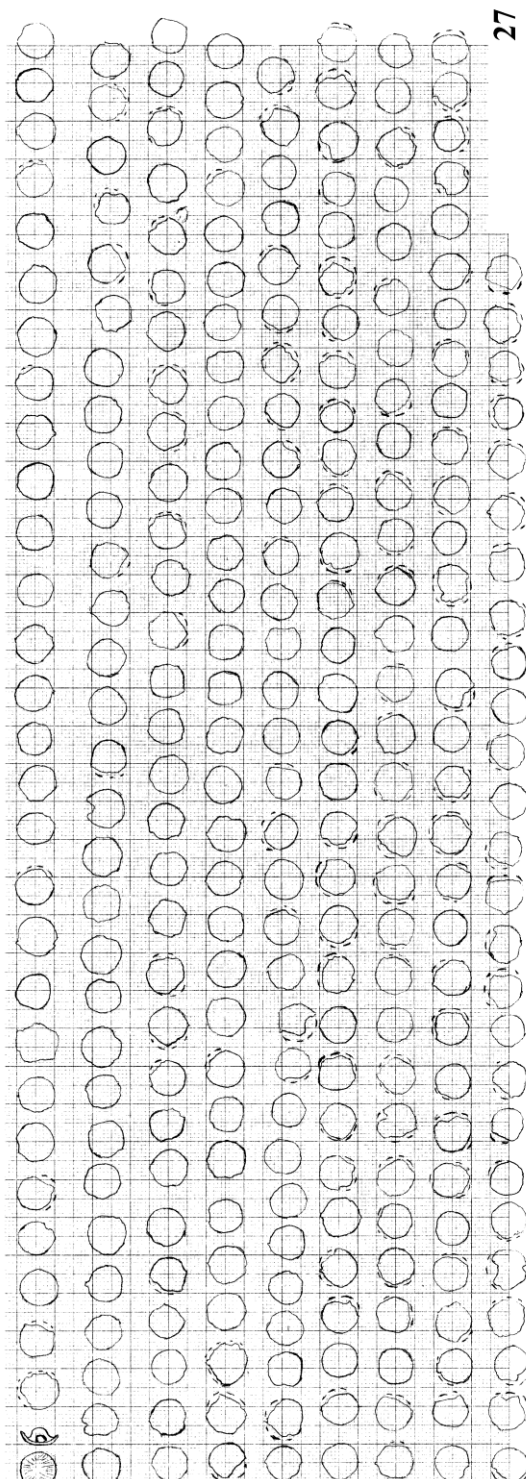
Scala 1:3 (1-2): 1:2 (3-12)



TAV. 175



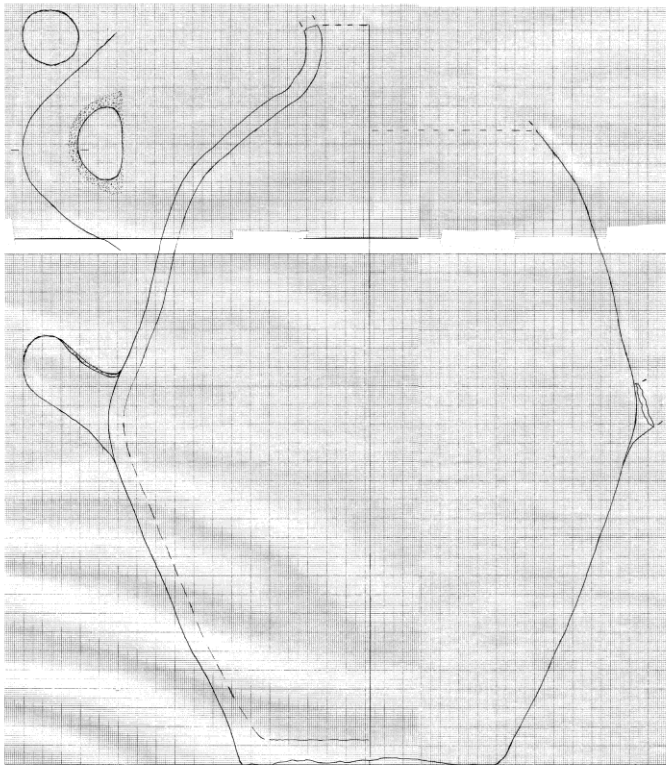
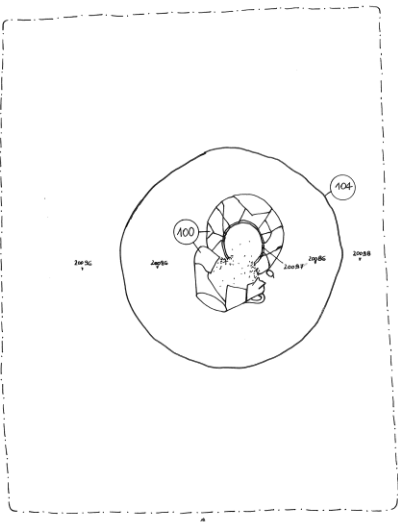
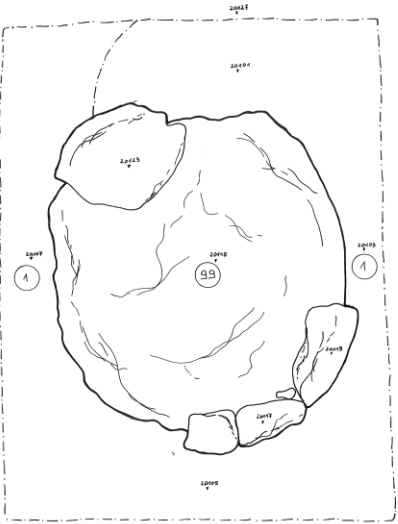
26



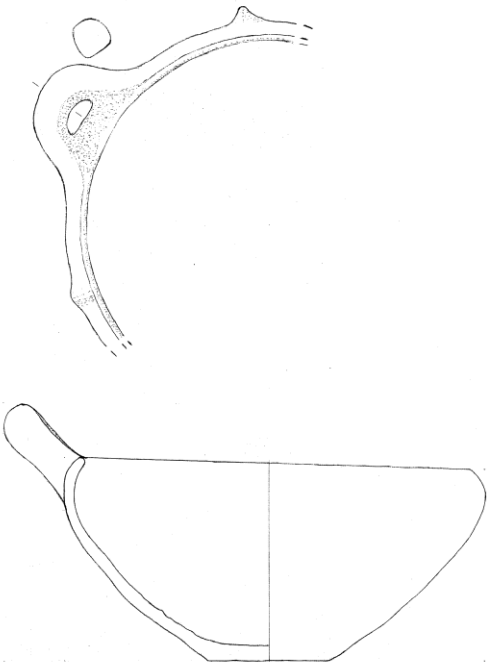
27

TAV. 176

Tomba 21/BS  
Scala 1:20



1

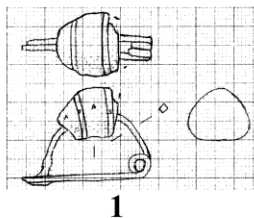


2

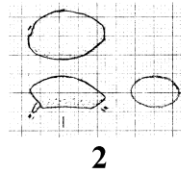
Scala 1:4

**TAV. 177**

Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna

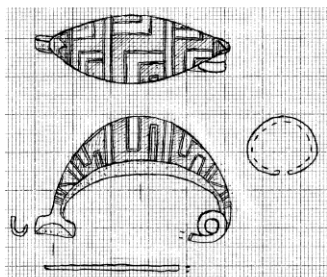


**1**

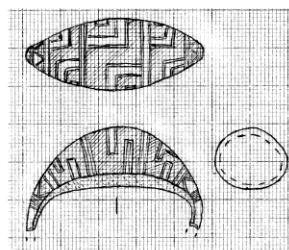


**2**

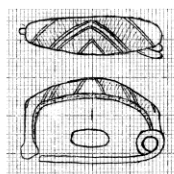
Manufatti rinvenuti nell'urna



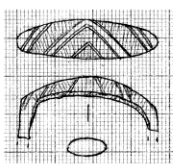
**3**



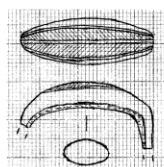
**4**



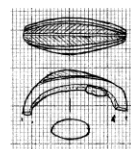
**5**



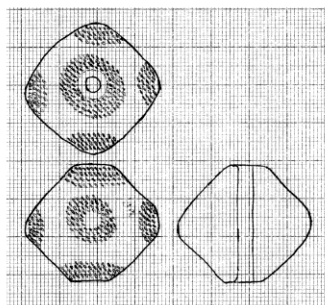
**6**



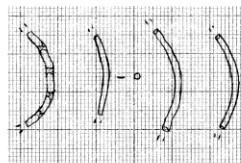
**7**



**8**



**9**



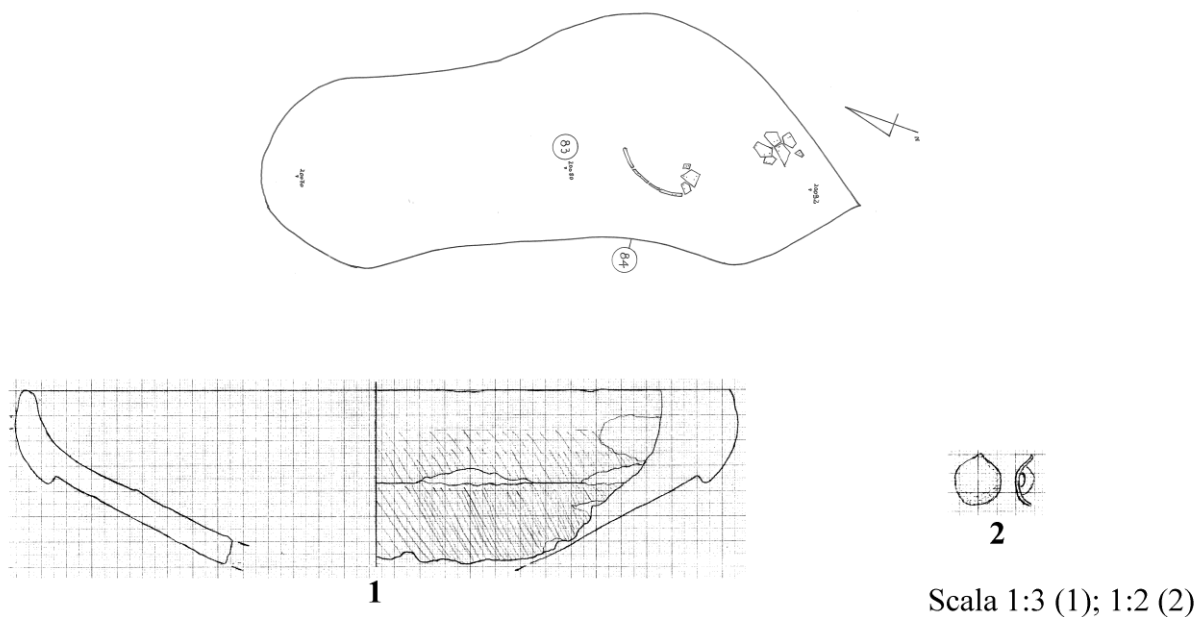
**10**

Scala 1:2

**TAV. 178 A**

**Tomba 22/BS**

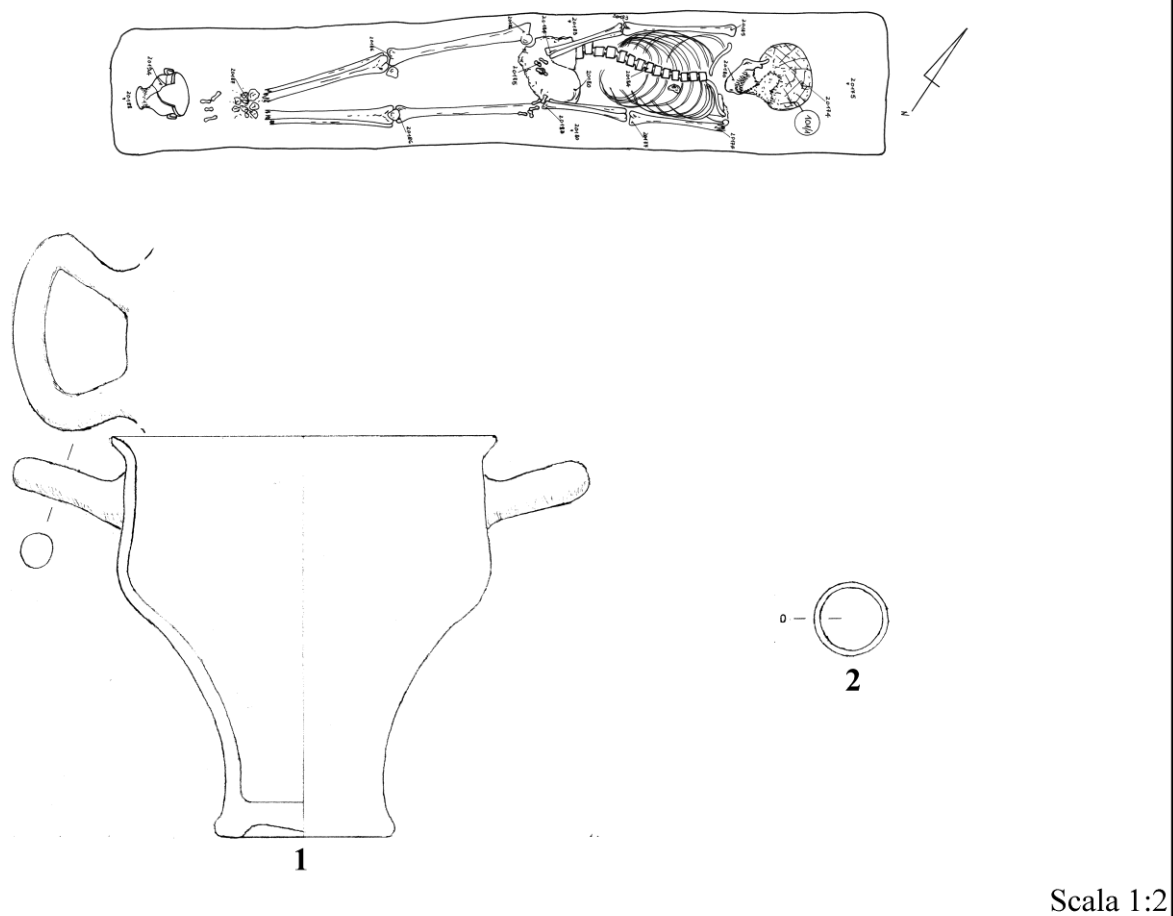
Scala 1:20



**TAV. 178 B**

**Tomba 23/BS**

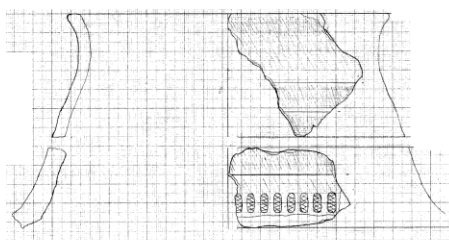
Scala 1:20



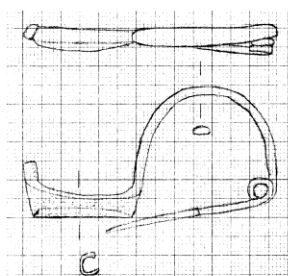
TAV. 179

Tomba 24/BS

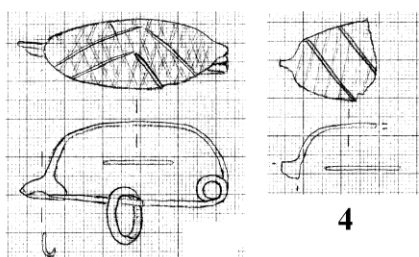
Scala 1:20



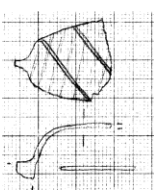
1



2



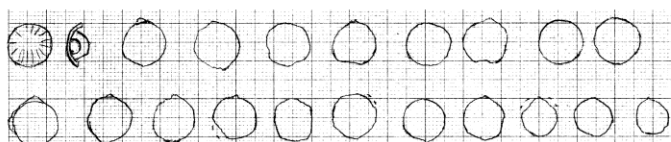
3



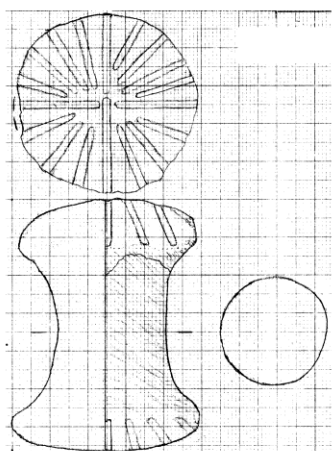
4



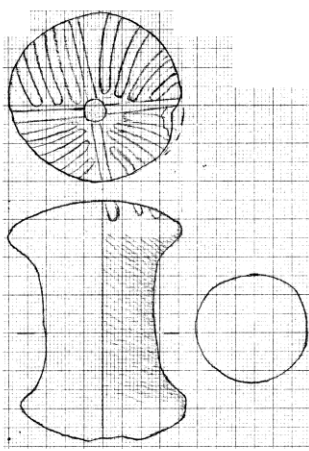
5



6



7



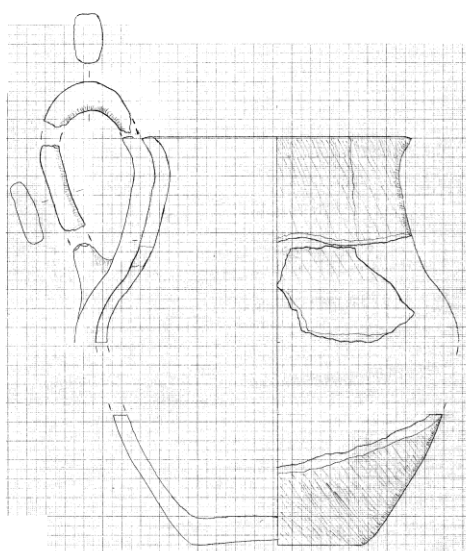
8



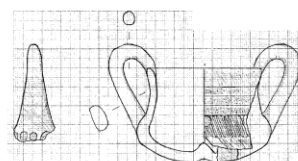
Scala 1:4 (1); 1:2 (2-8)

TAV. 180

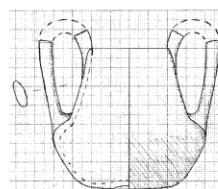
Tomba 25/BS  
Scala 1:20



1



2

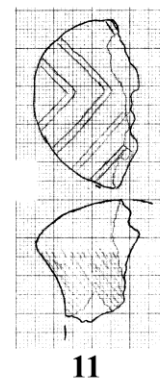
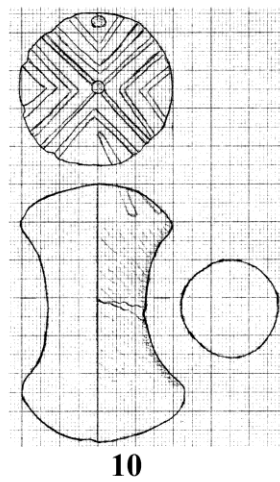
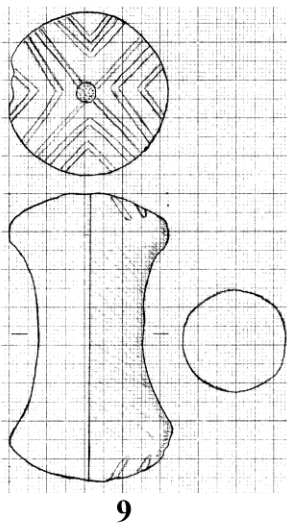
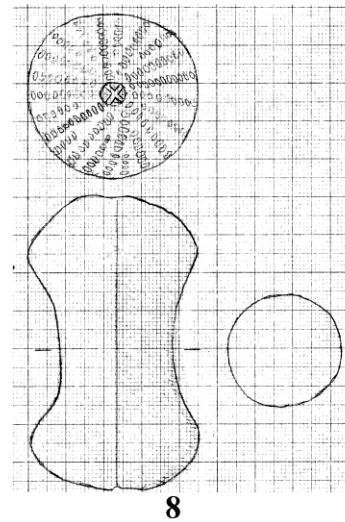
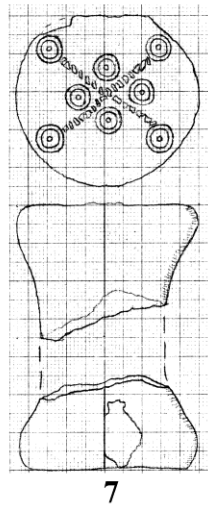
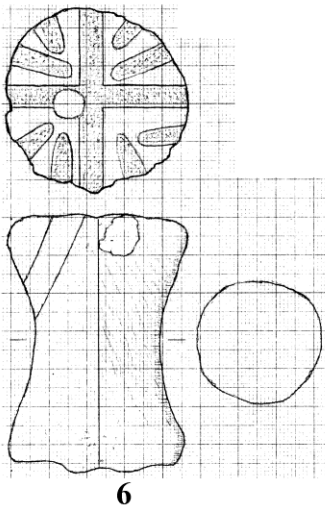
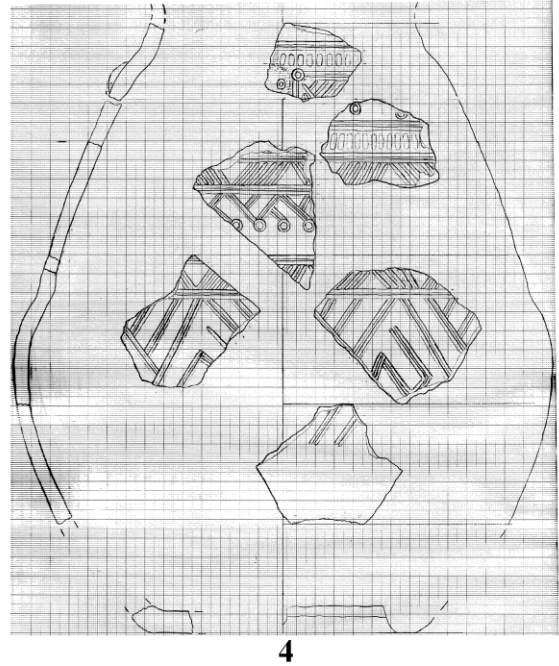
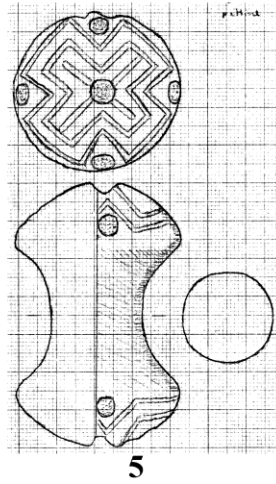


3

Scala 1:4

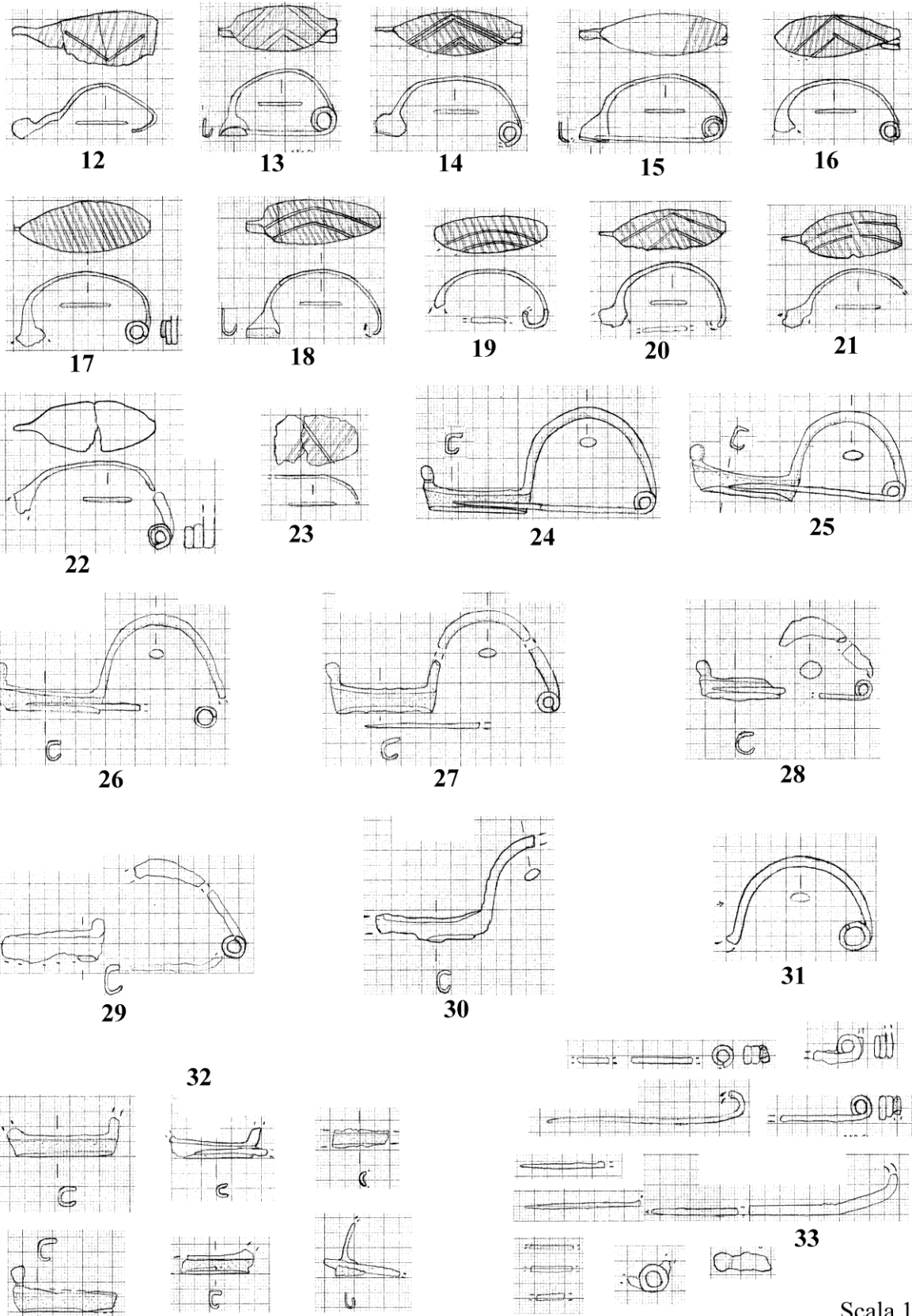


TAV. 181



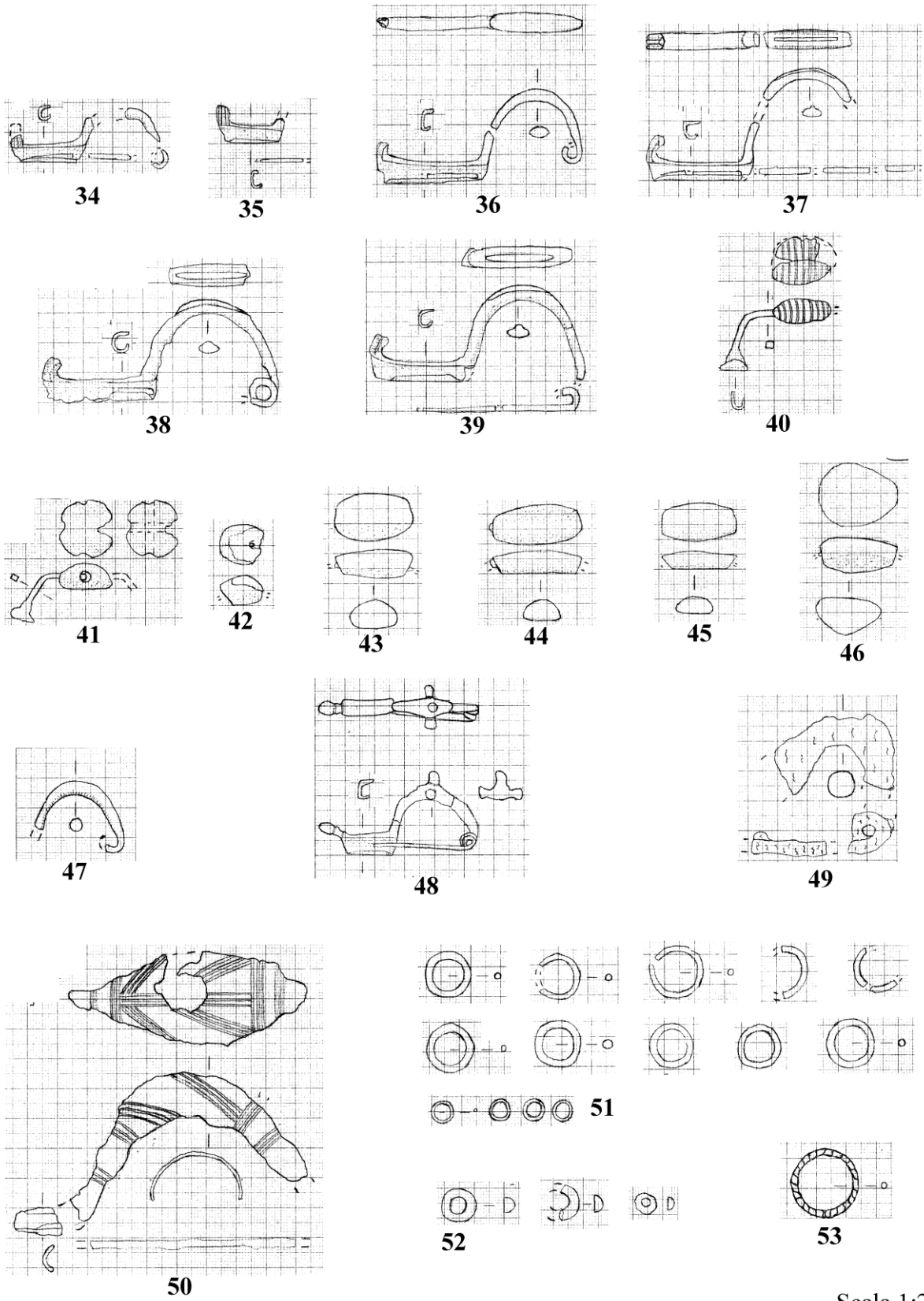
Scala 1:4 (4); 1:2 (5-11)

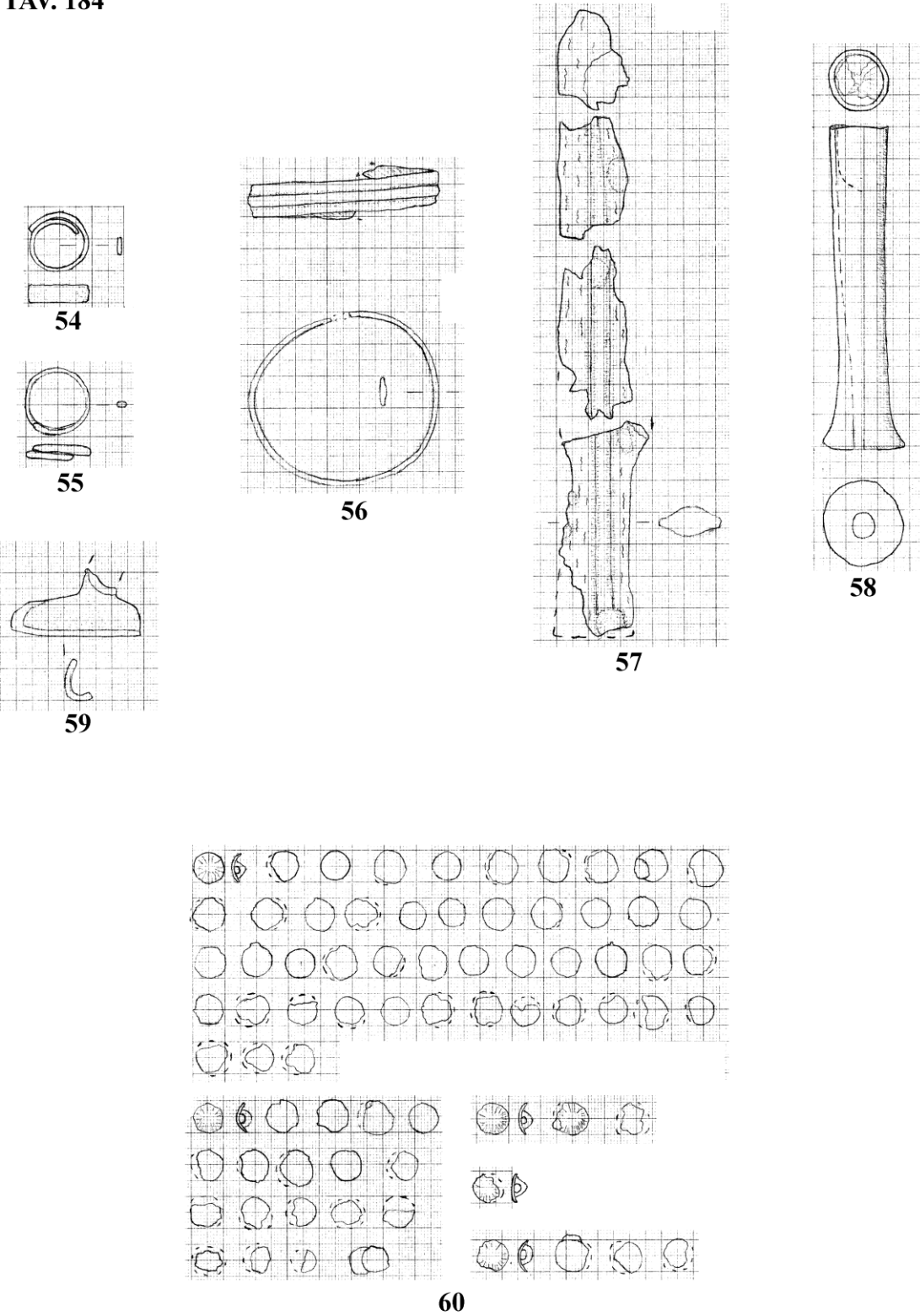
TAV. 182



Scala 1:2

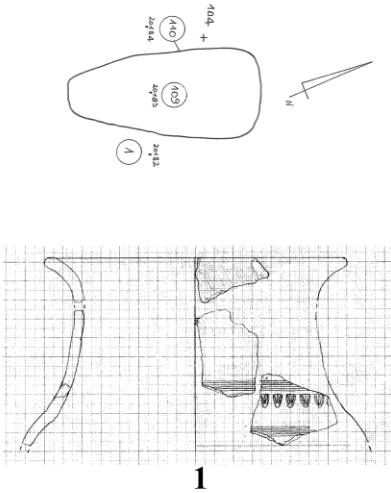
TAV. 183





TAV. 185 A

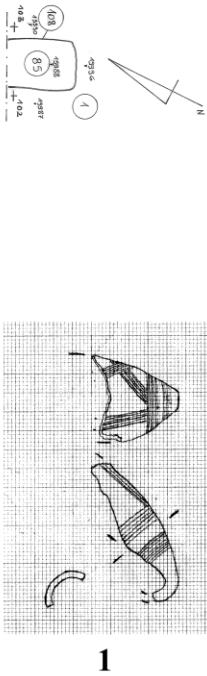
Tomba 26/BS  
Scala 1:20



Scala 1:4

TAV. 185 B

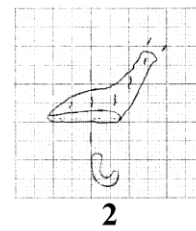
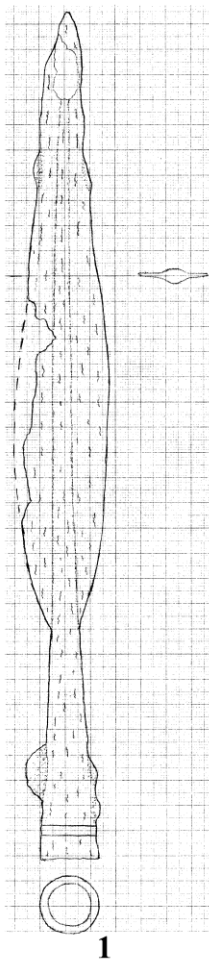
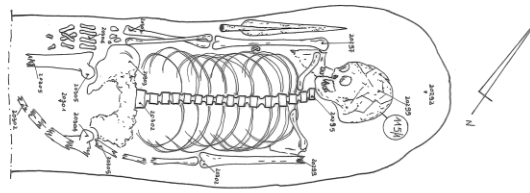
Tomba 27/BS  
Scala 1:20



Scala 1:2

**TAV. 186**

**Tomba 28/BS**  
Scala 1:20

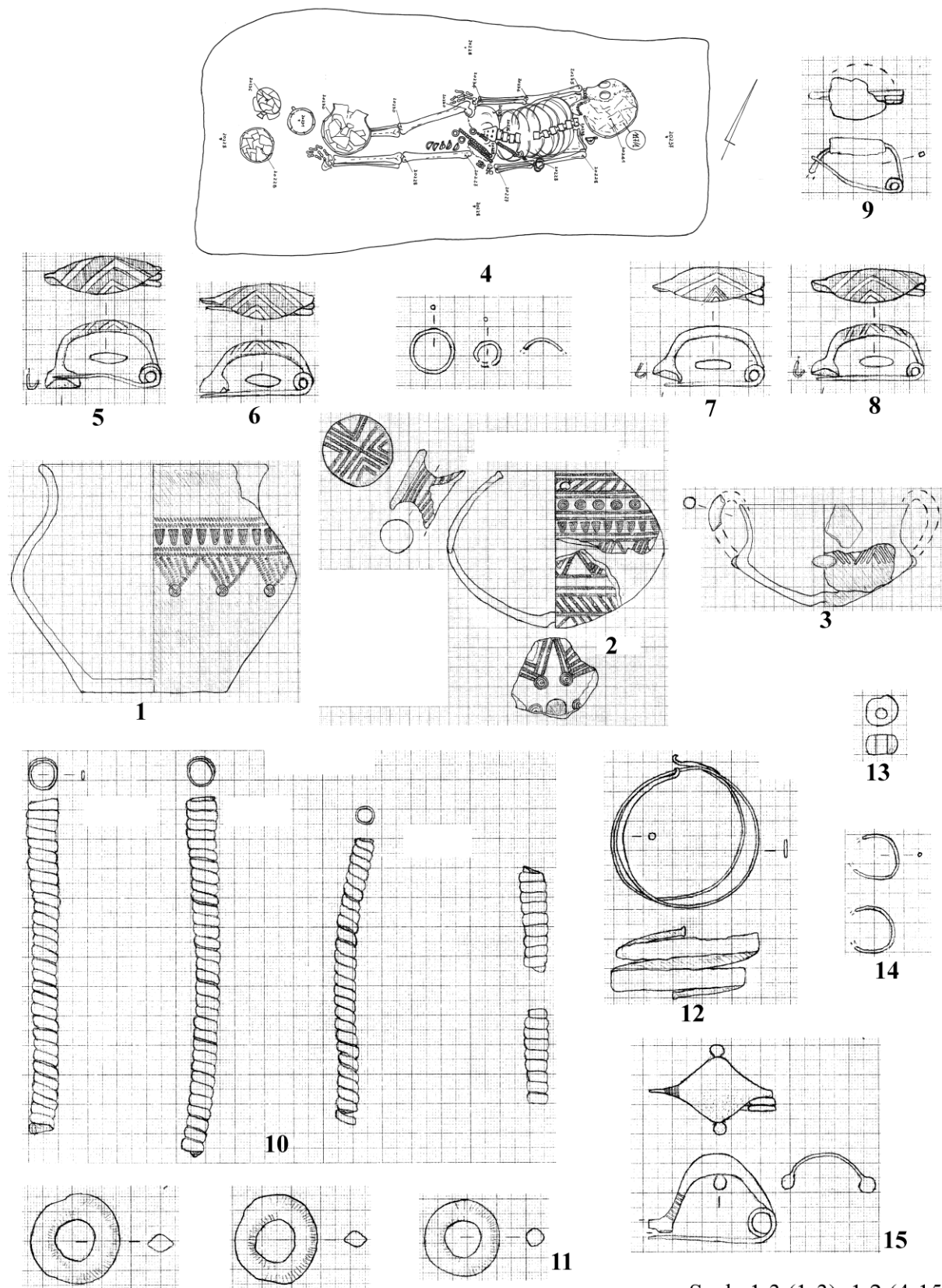


Scala 1:3 (1); 1:2 (2)

TAV. 187

Tomba 29/BS

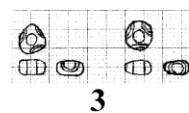
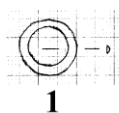
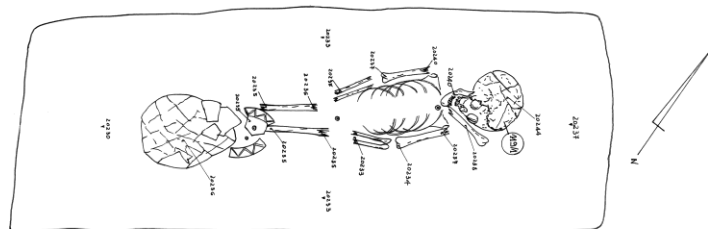
Scala 1:20



Scala 1:3 (1-3); 1:2 (4-15)

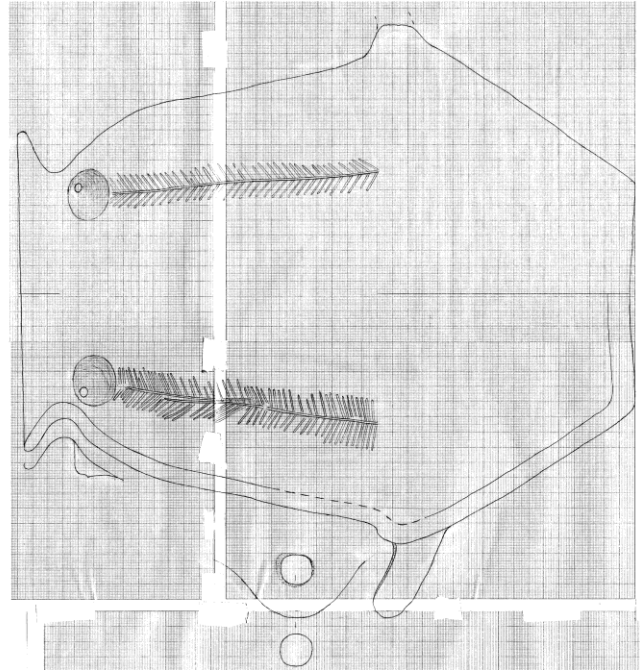
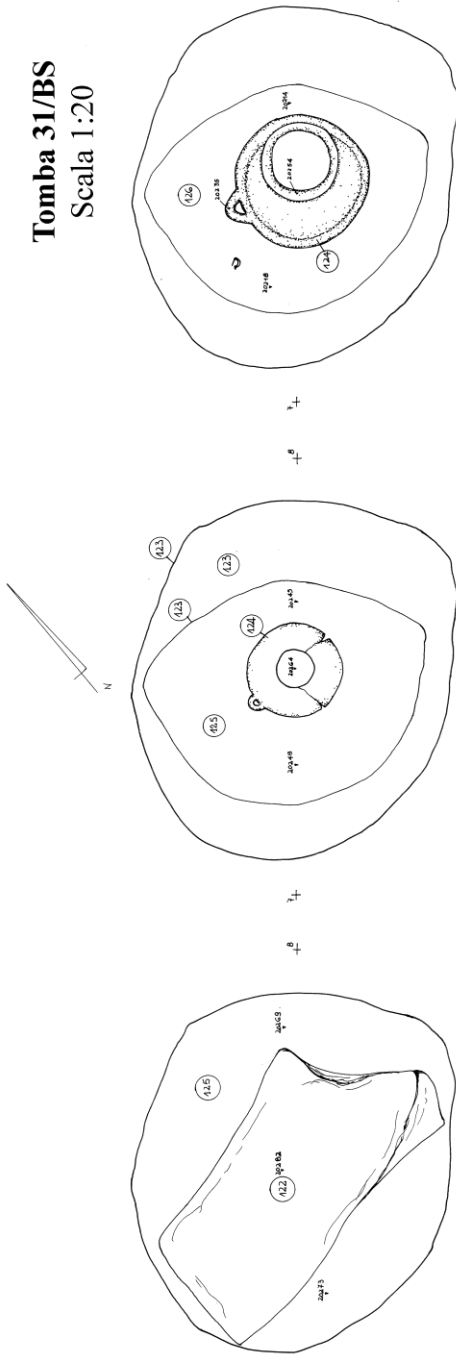
**TAV. 188**

**Tomba 30/BS**  
Scala 1:20

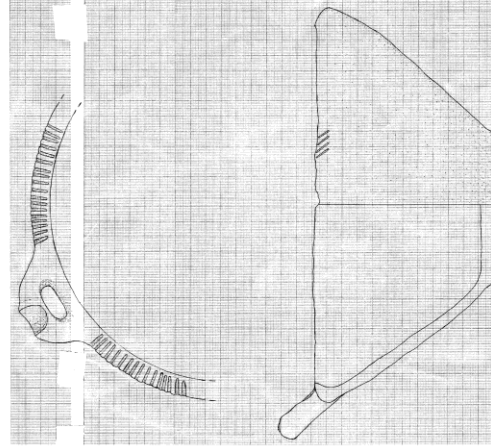


Scala 1:2





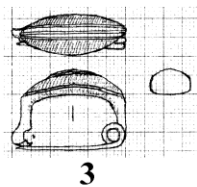
1



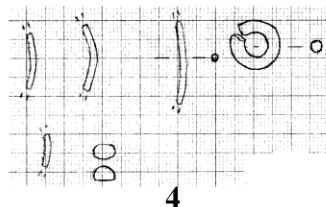
2

# TAV. 190

Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna

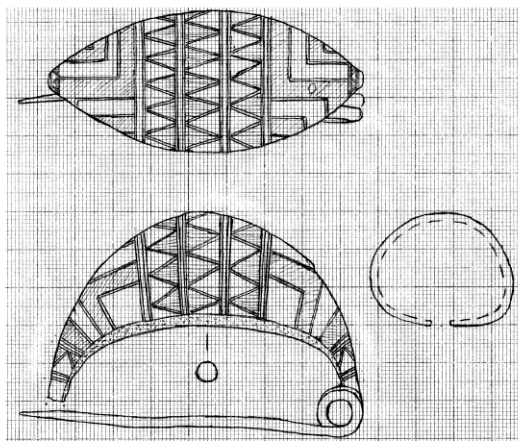


3

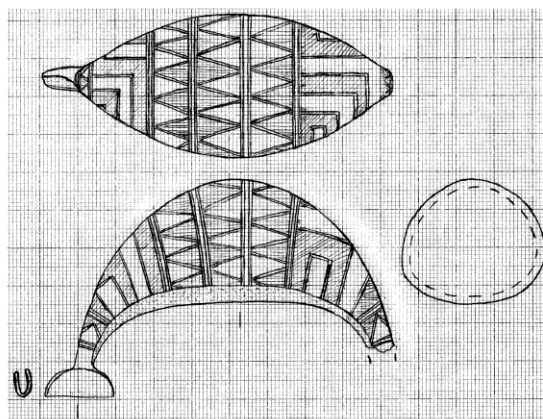


4

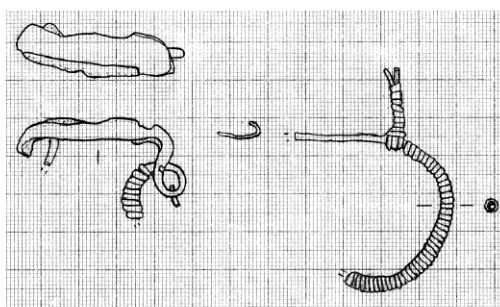
Manufatti rinvenuti nell'urna



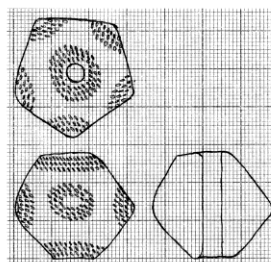
5



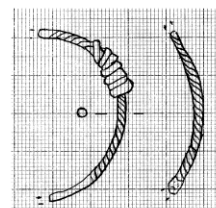
6



7



8



9



10



11



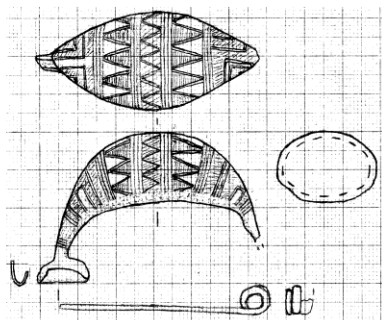
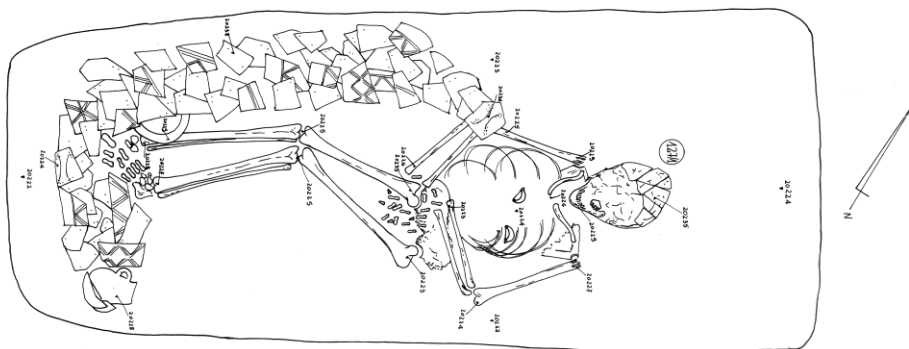
12

Scala 1:2

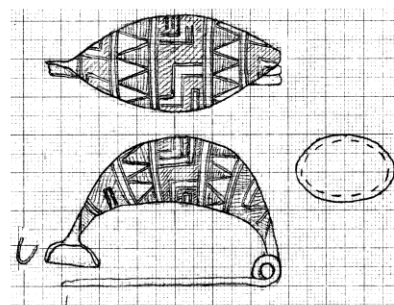
**TAV. 191**

**Tomba 32/BS - I Fase (1 deposizione)**

Scala 1:20



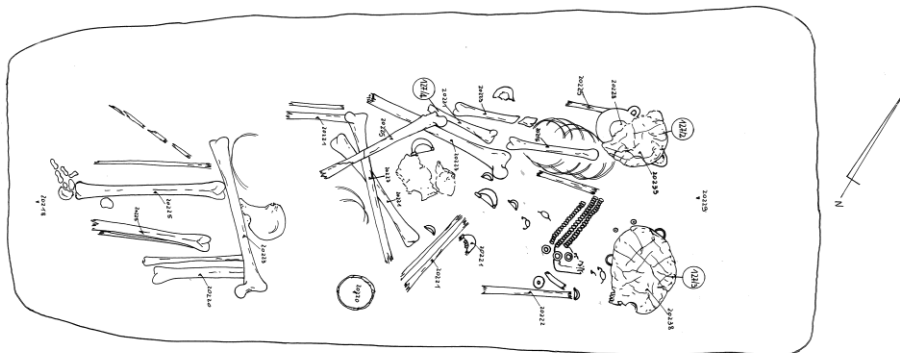
**1**



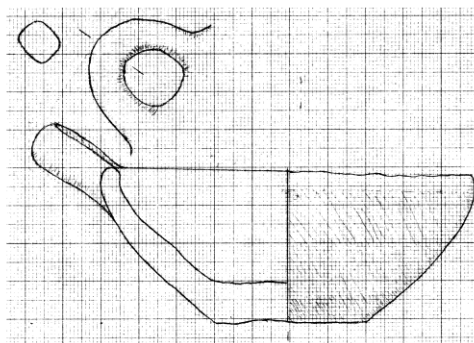
## 2

**Tomba 32/BS - II (1 deposizione) e III Fase (2 deposizioni)**

Scala 1:20



Manufatti attribuibili alla II Fase

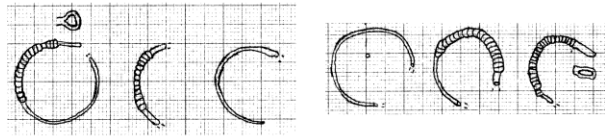


### 3

Scala 1:2

**TAV. 192**

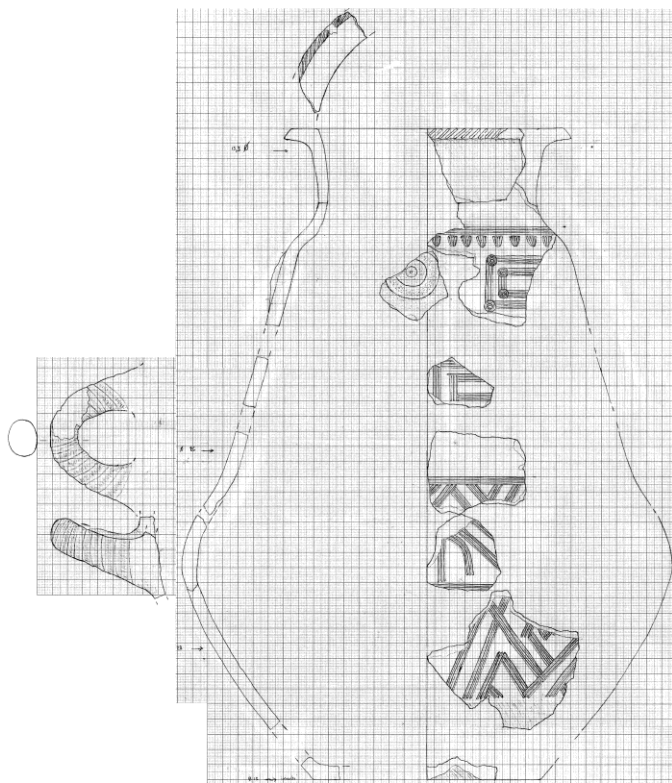
Manufatti attribuibili alla III fase (I deposizione)



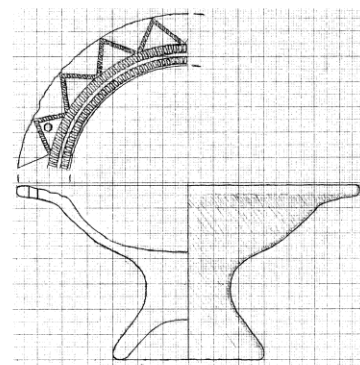
4

Scala 1:2

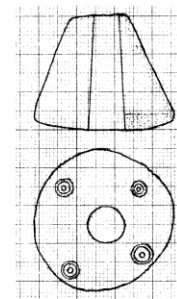
Manufatti genericamente attribuibili alla II e III fase



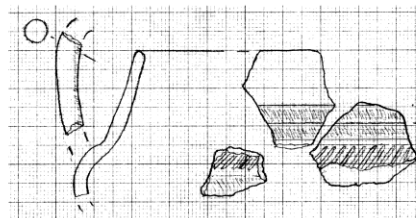
5



6



7

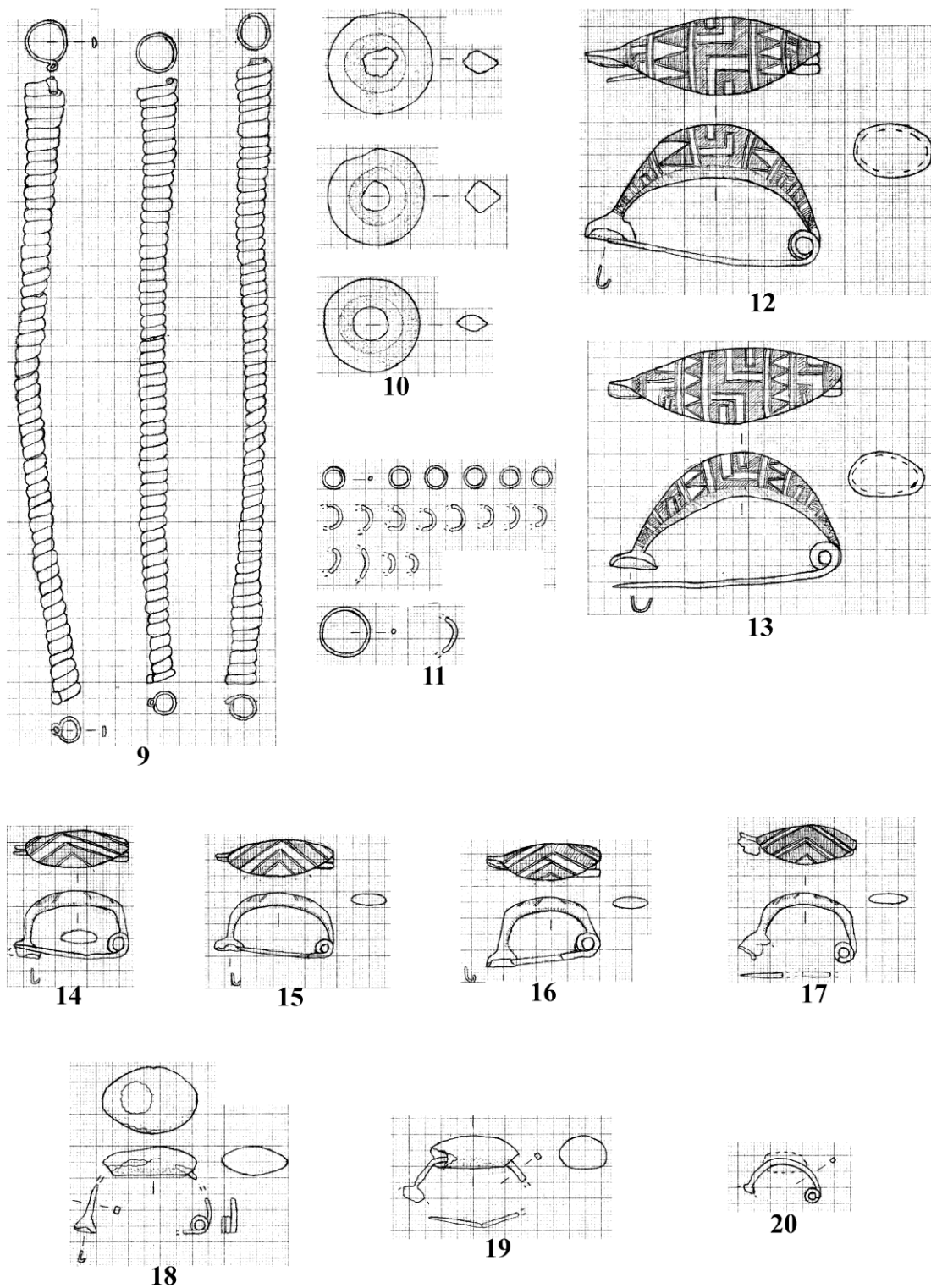


8

Scala 1:5 (5); 1:3 (6); 1:2 (7-8)

# TAV. 193

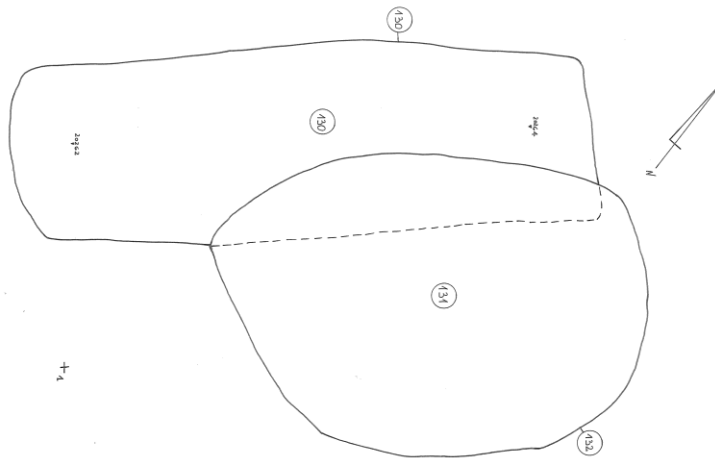
Manufatti genericamente attribuibili alla II e III Fase



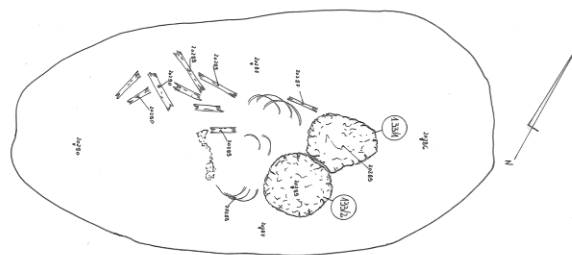
Scala 1:2

**TAV. 194**

**Tomba 33/BS**  
Scala 1:20

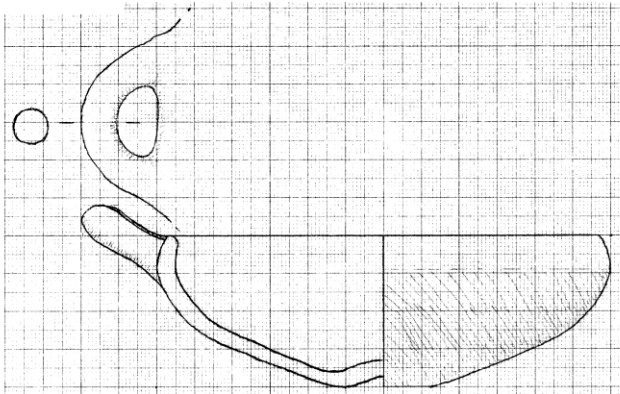
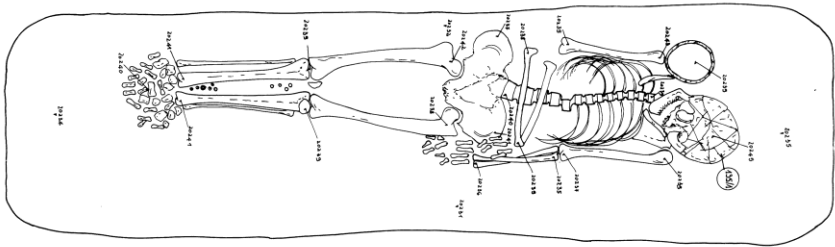


**Tomba 34/BS**  
Scala 1:20

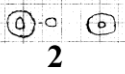


TAV. 195

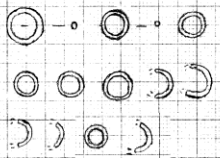
Tomba 35/BS  
Scala 1:20



1



2



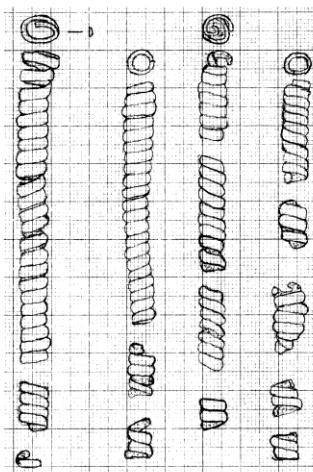
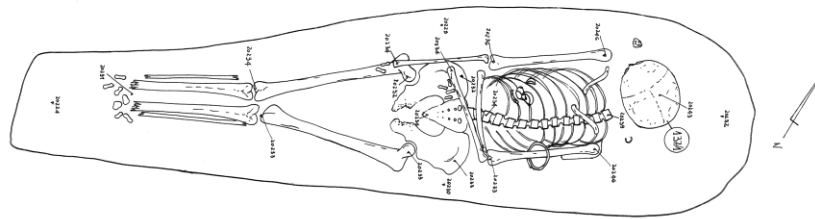
3

Scala 1:20

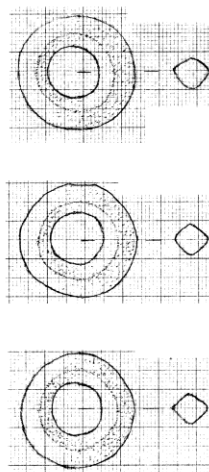
TAV. 196

Tomba 36/BS

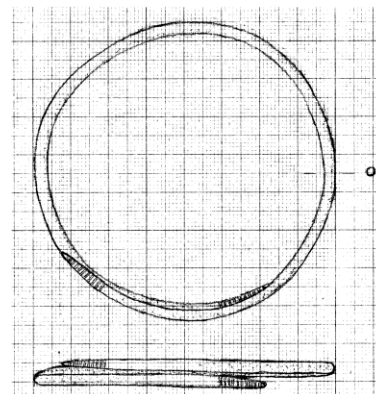
Scala 1:20



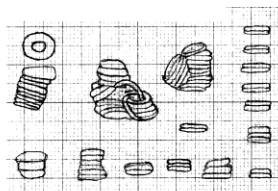
1



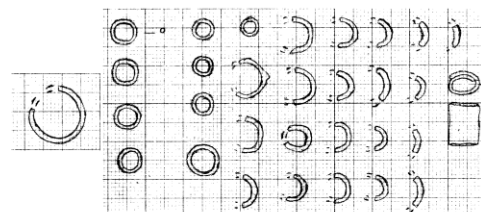
2



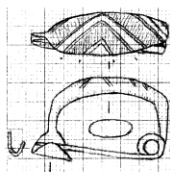
3



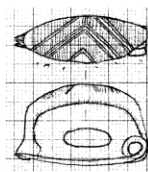
4



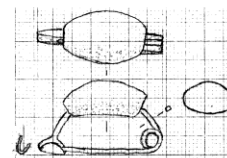
5



6



7



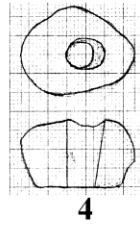
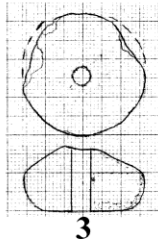
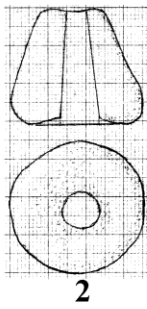
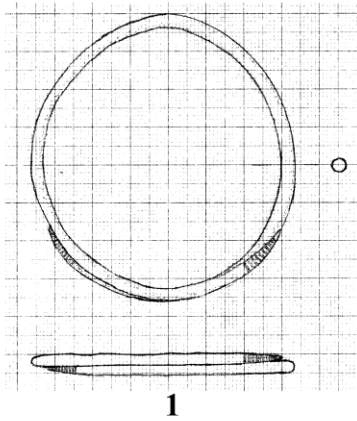
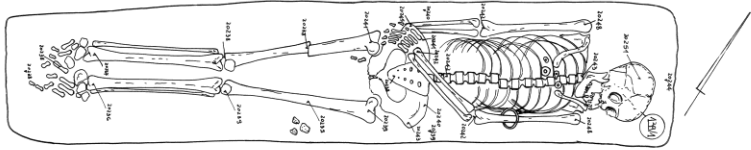
8

Scala 1:2



TAV. 197

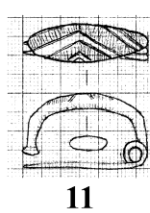
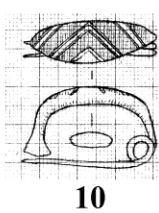
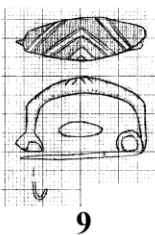
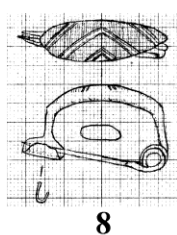
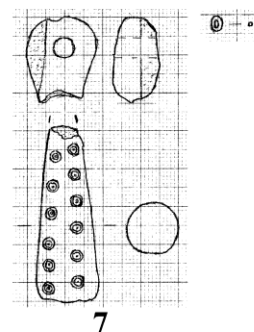
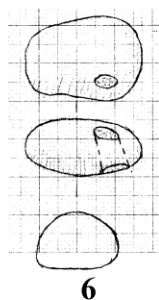
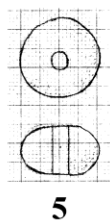
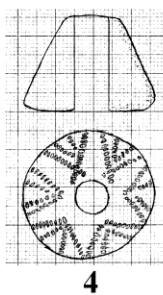
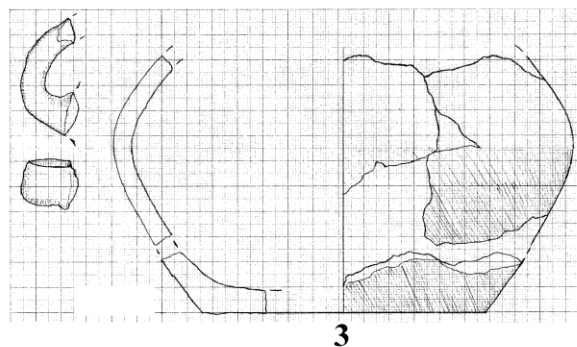
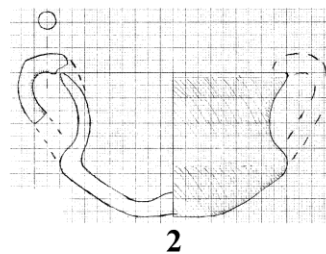
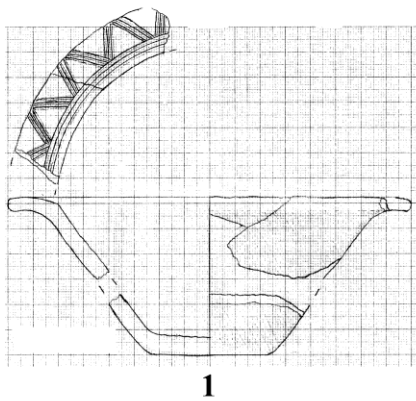
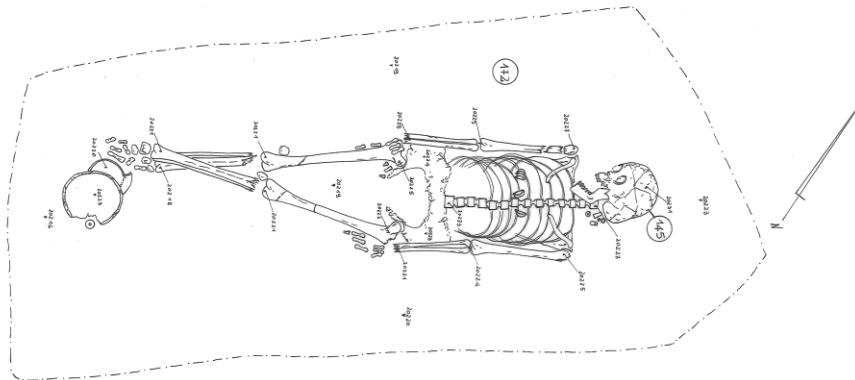
Tomba 37/BS  
Scala 1:20



Scala 1:2

TAV. 198

**Tomba 38/BS**  
Scala 1:20

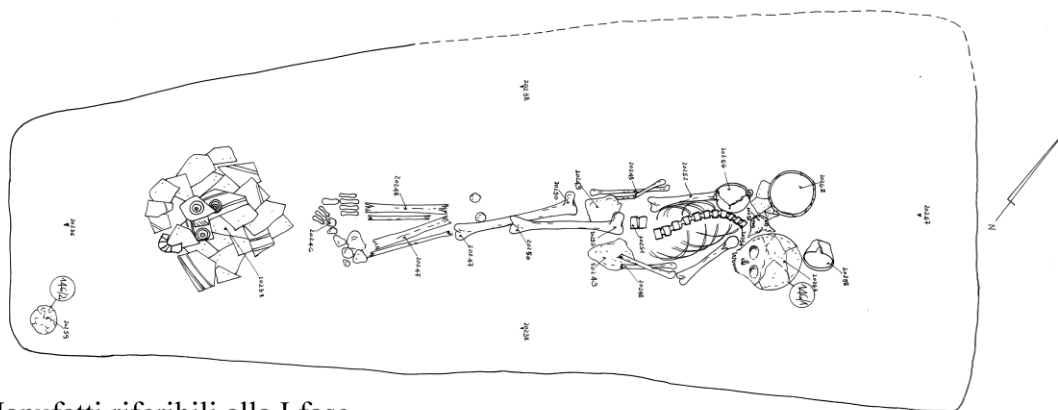


Scala 1:3 (1-3); 1:2 (4-11)

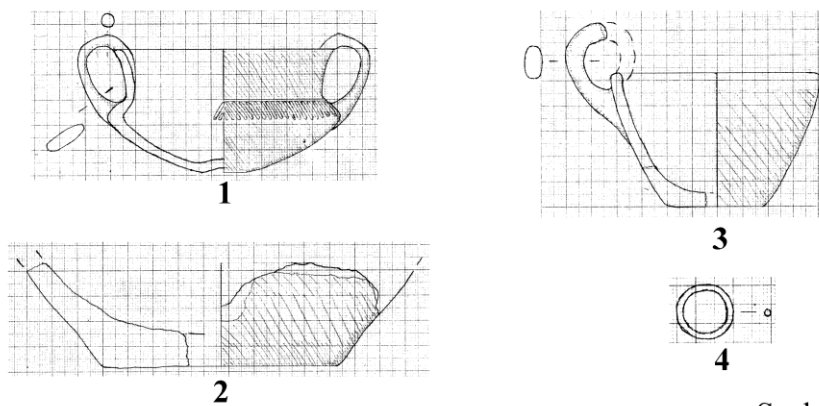
**TAV. 199**

**Tomba 39/BS - I Fase (1 deposizione)**

Scala 1:20



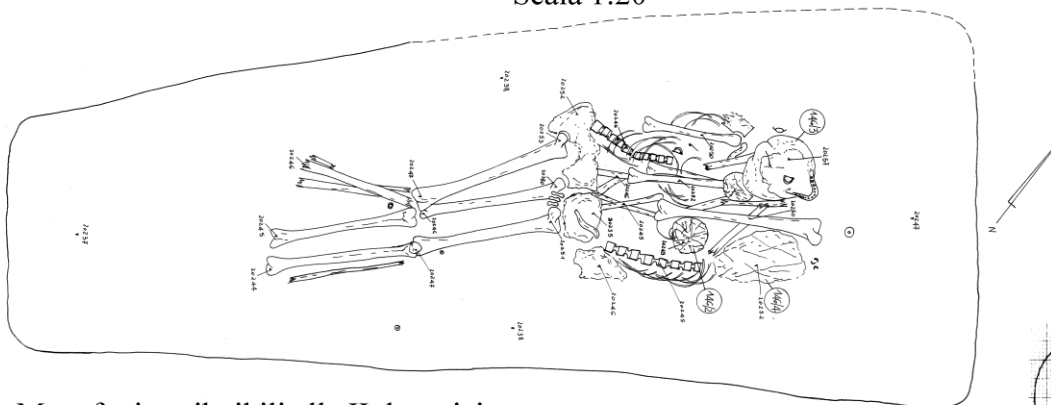
Manufatti riferibili alla I fase



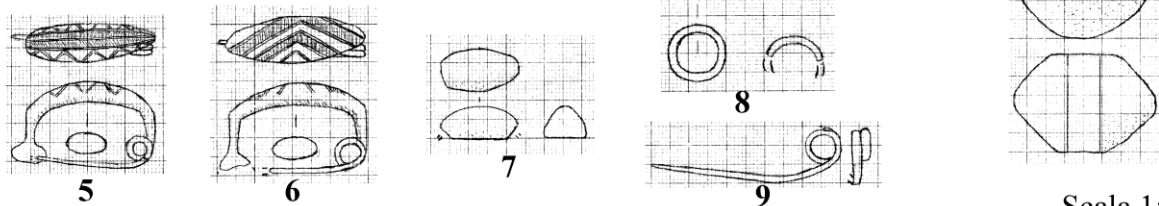
Scala 1:3 (1-3); 1:2 (4)

**Tomba 39/BS - II Fase (3 deposizioni)**

Scala 1:20



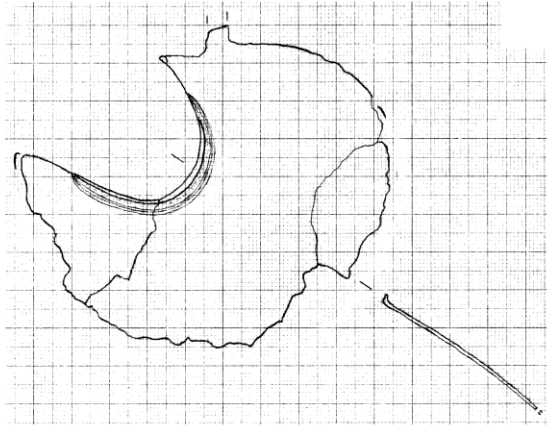
Manufatti attribuibili alla II deposizione



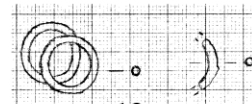
Scala 1:2

**TAV. 200 A**

Manufatti attribuibili alla III deposizione



11



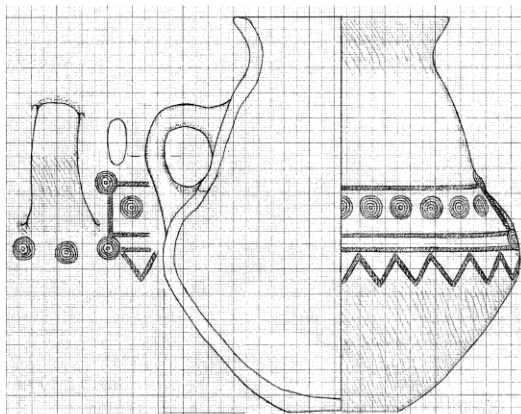
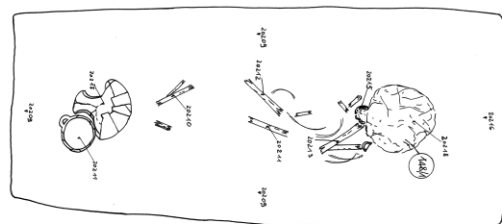
12

Scala 1:2

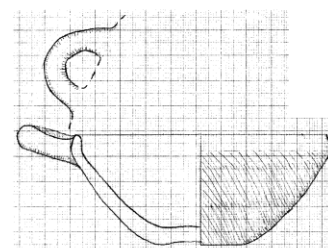
**TAV. 200 B**

**Tomba 40/BS**

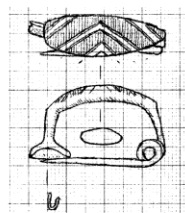
Scala 1:20



1



2

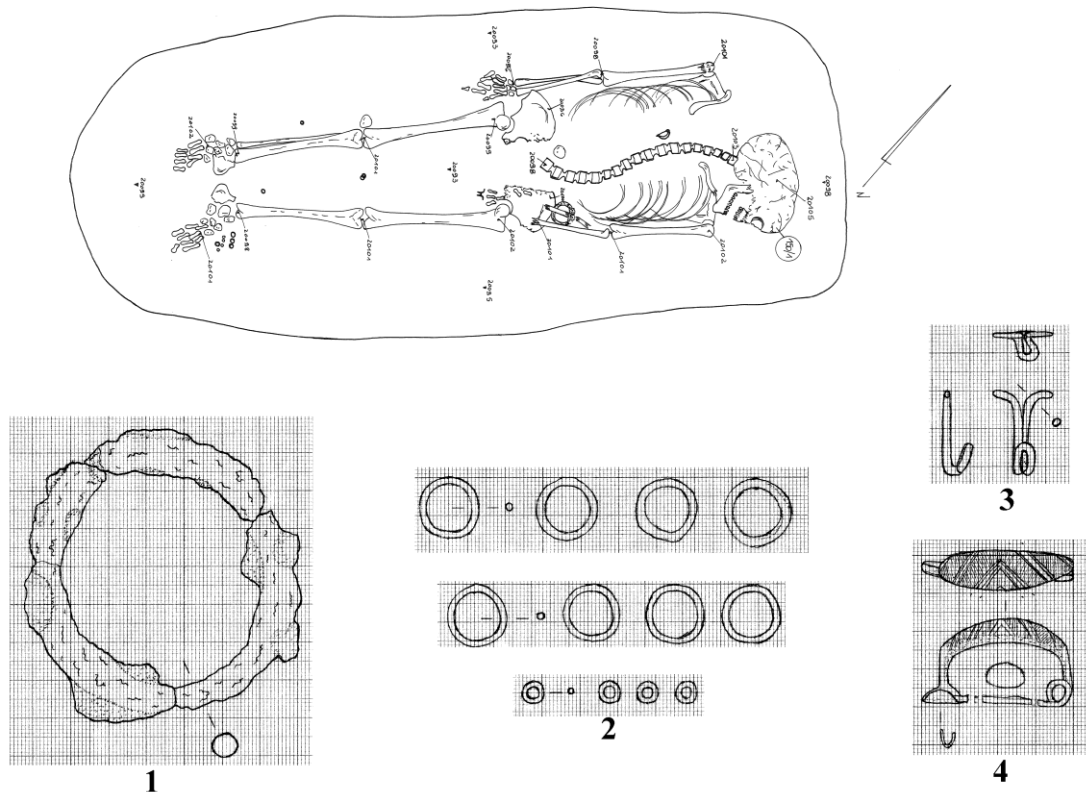


3

Scala 1:3 (1-2); 1:2 (3)

**TAV. 201 A**

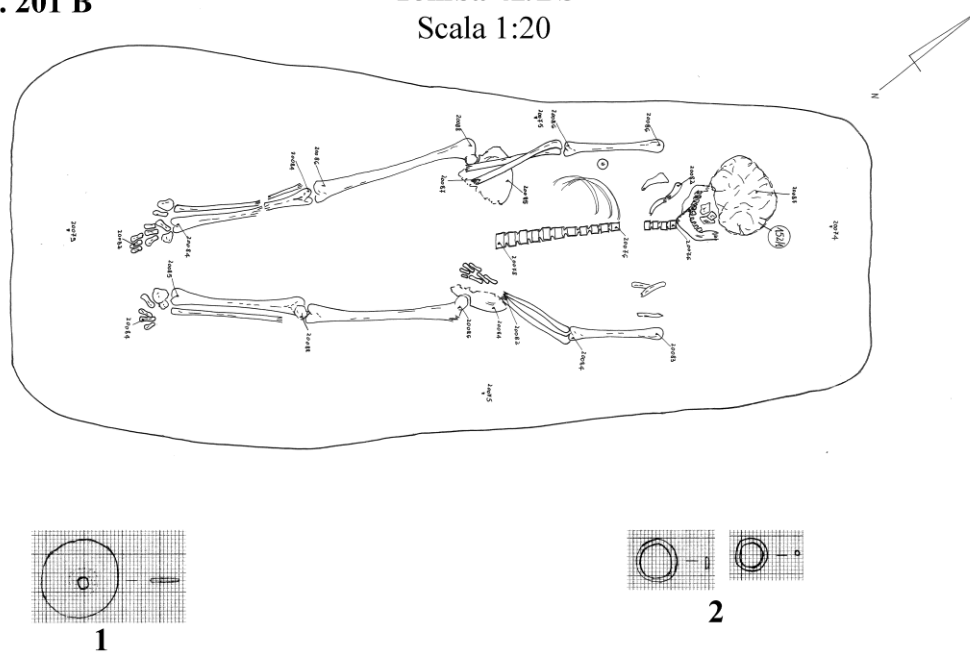
**Tomba 41/BS**  
Scala 1:20



Scala 1:2

**TAV. 201 B**

**Tomba 42/BS**  
Scala 1:20

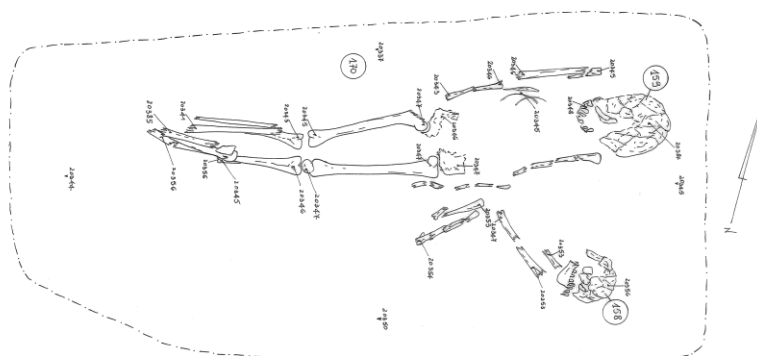


Scala 1:2

**Tomba 43/BS**  
Scala 1:20

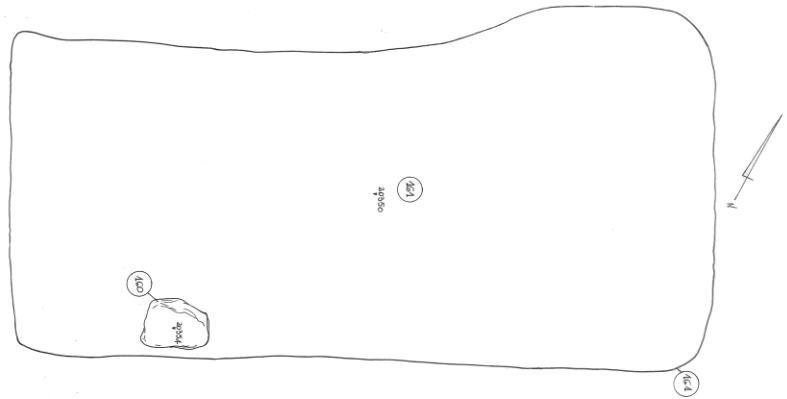
The plan shows a skeleton (Zg95) lying on its back, with the skull at the top. The skeleton is surrounded by various features, including a large circular feature (Zg95) at the top, a large rectangular feature (Zg95) at the bottom, and a large circular feature (Zg95) on the right. The plan is labeled with various numbers and letters, including 144, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941,

**Tomba 44/BS**  
Scala 1:20



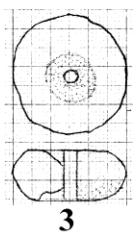
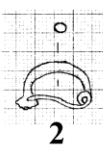
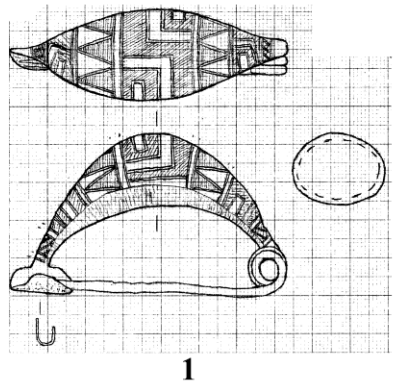
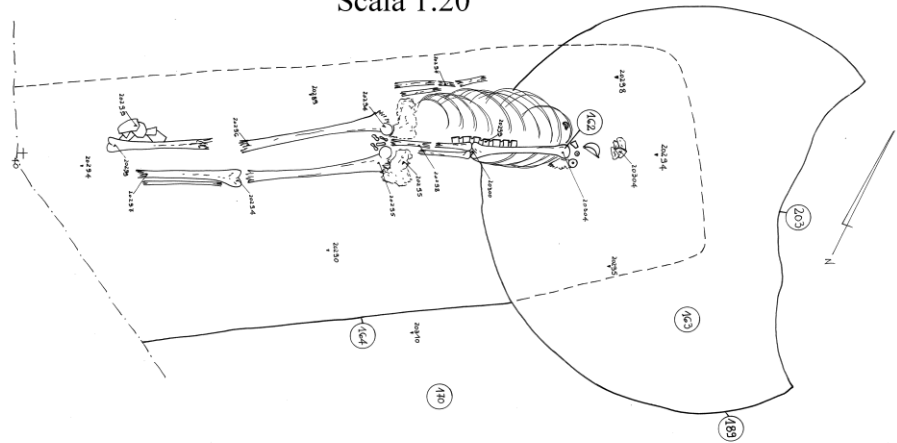
TAV. 203 A

Tomba 45/BS  
Scala 1:20



TAV. 203 B

Tomba 46/BS  
Scala 1:20

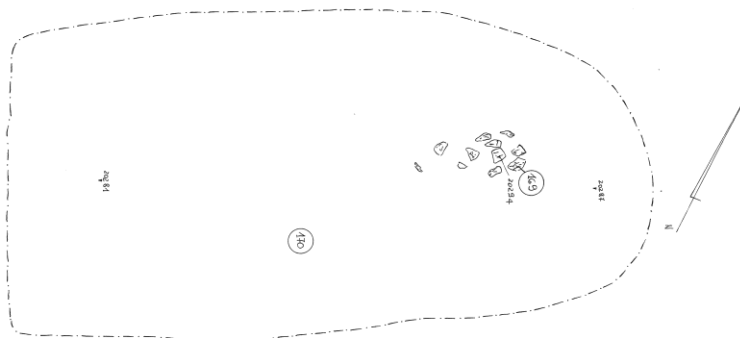


Scala 1:2

**TAV. 204 A**

**Tomba 47/BS**

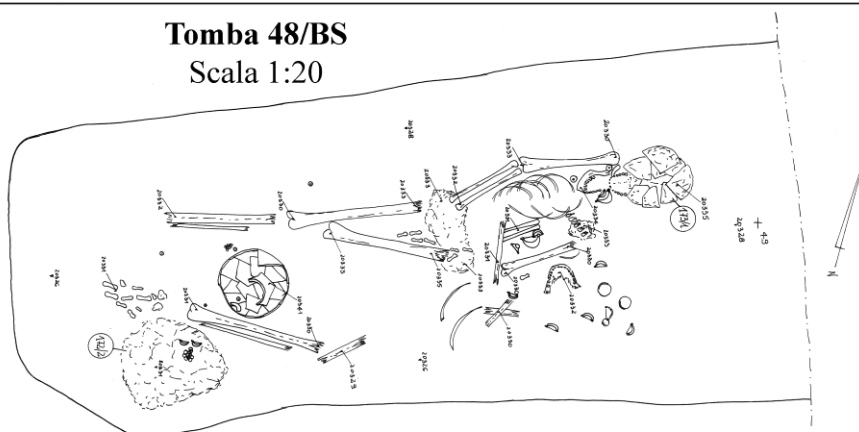
Scala 1:20



**TAV. 204 B**

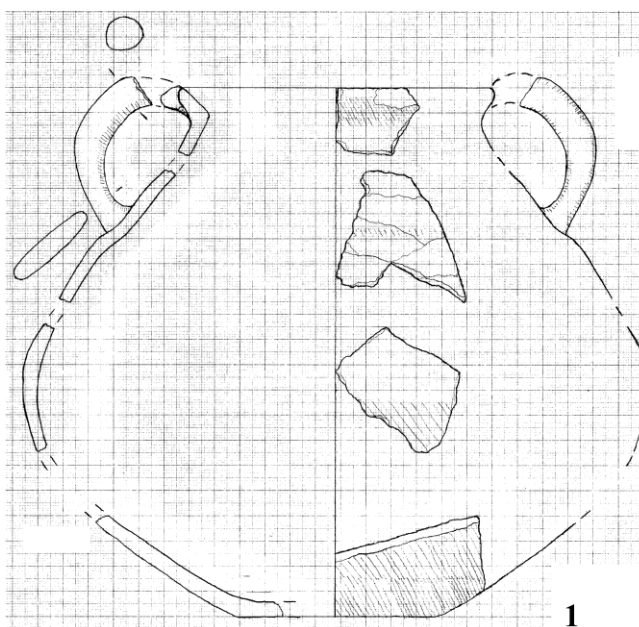
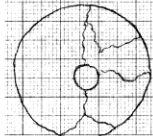
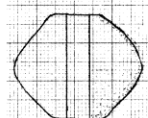
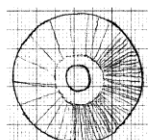
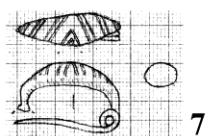
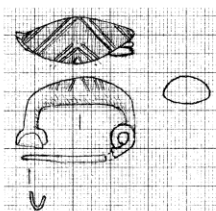
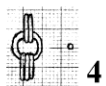
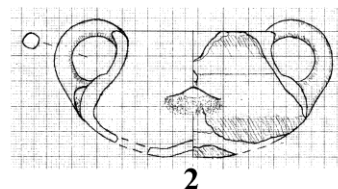
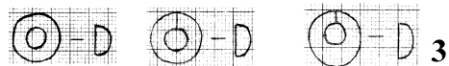
**Tomba 48/BS**

Scala 1:20



Manufatti attribuibili alla I Deposizione

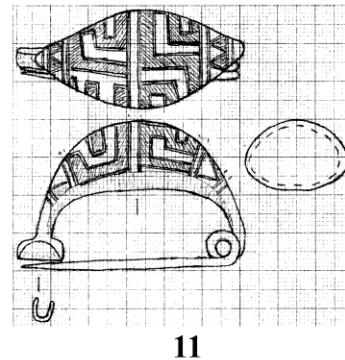
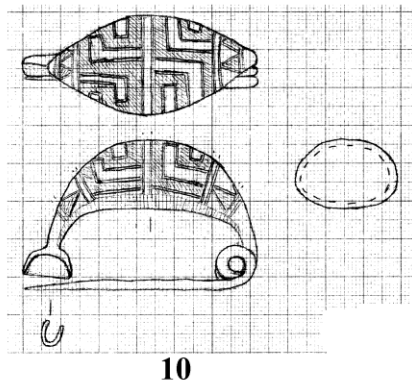
Scala 1:3 (1-2); 1:2 (3-9)





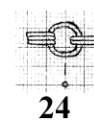
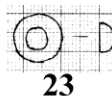
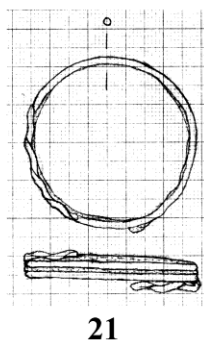
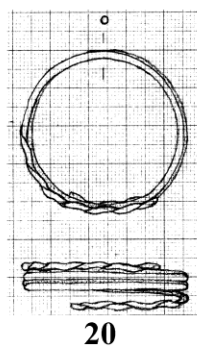
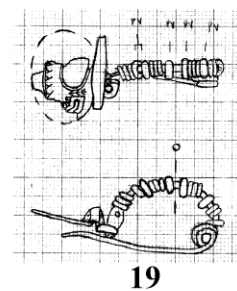
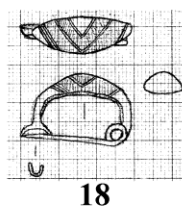
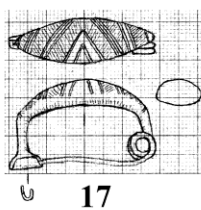
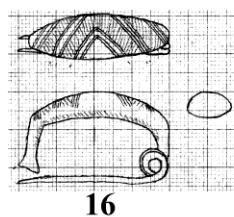
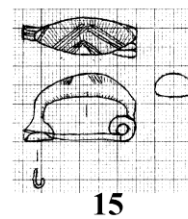
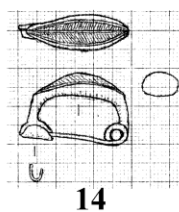
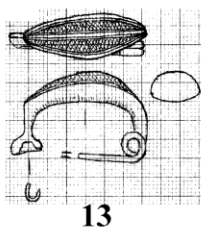
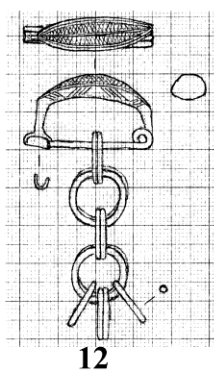
# TAV. 205

Manufatti attribuibili alla I deposizione



Scala 1:2

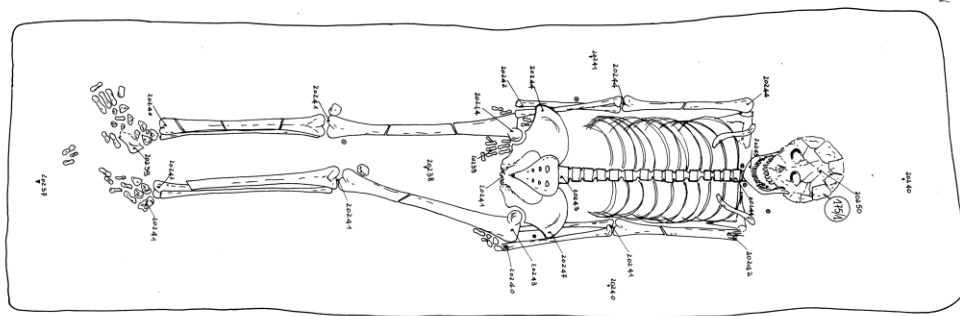
Manufatti attribuibili alla II deposizione



Scala 1:2

**TAV. 206 A**

**Tomba 49/BS**  
Scala 1:20

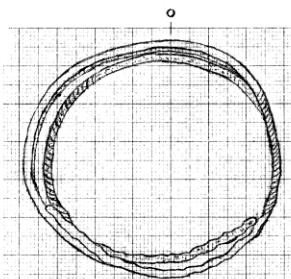
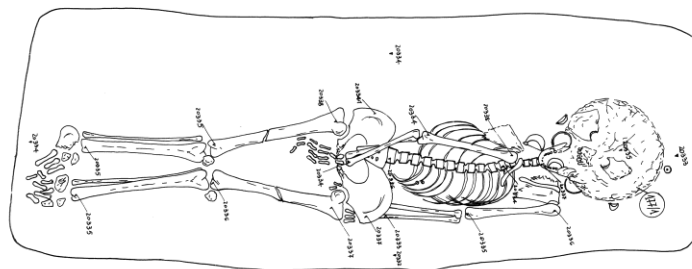


1

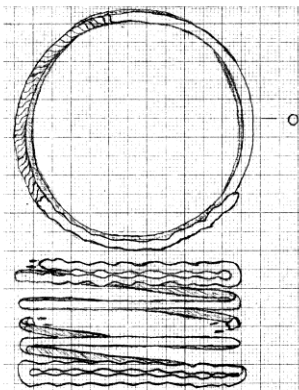
Scala 1:2

**TAV. 206 B**

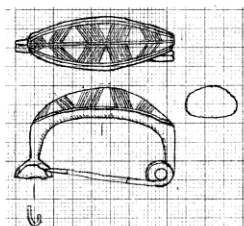
**Tomba 50/BS**  
Scala 1:20



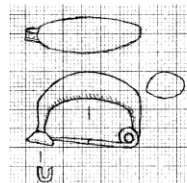
1



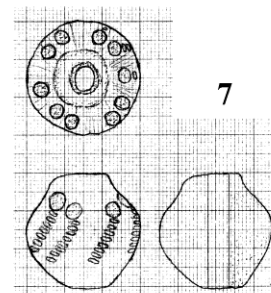
2



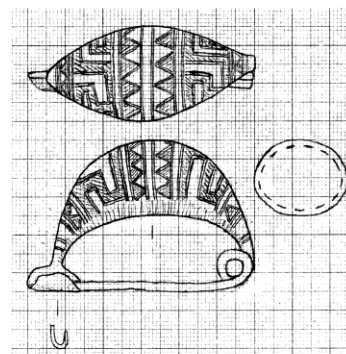
3



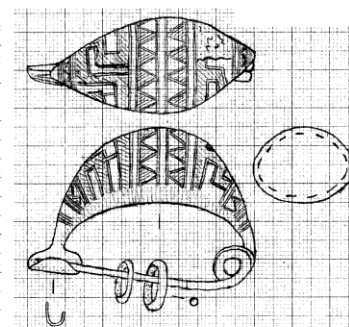
4



7



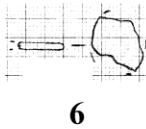
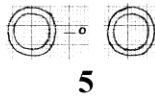
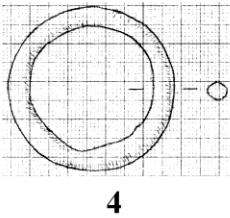
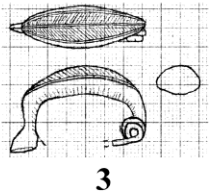
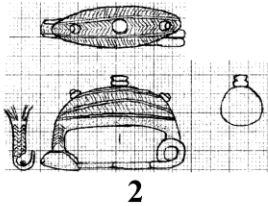
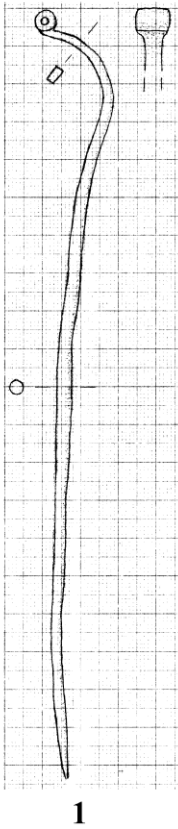
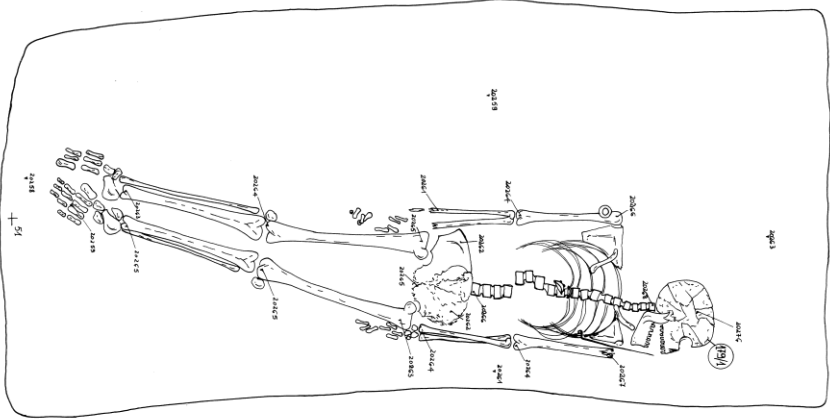
5



6

Scala 1:2

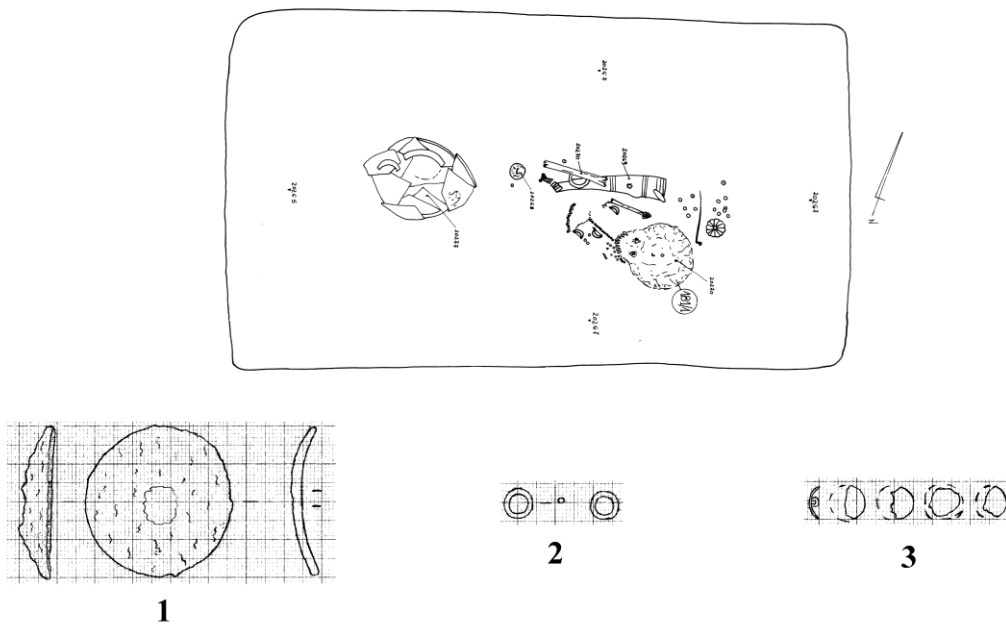
Tomba 51/BS  
Scala 1:20



**TAV. 208 A**

**Tomba 52/BS**

Scala 1:20

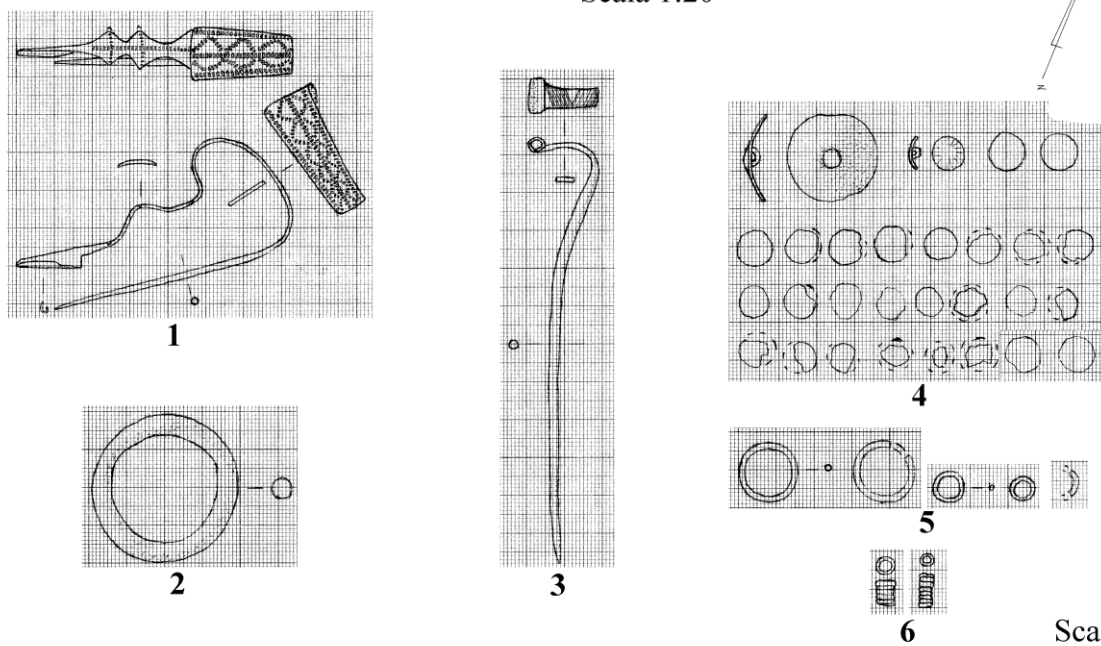


Scala 1:2

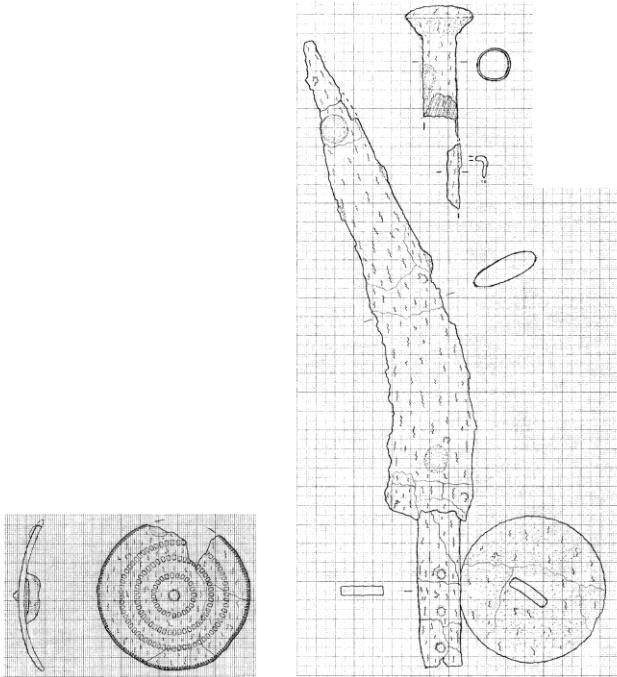
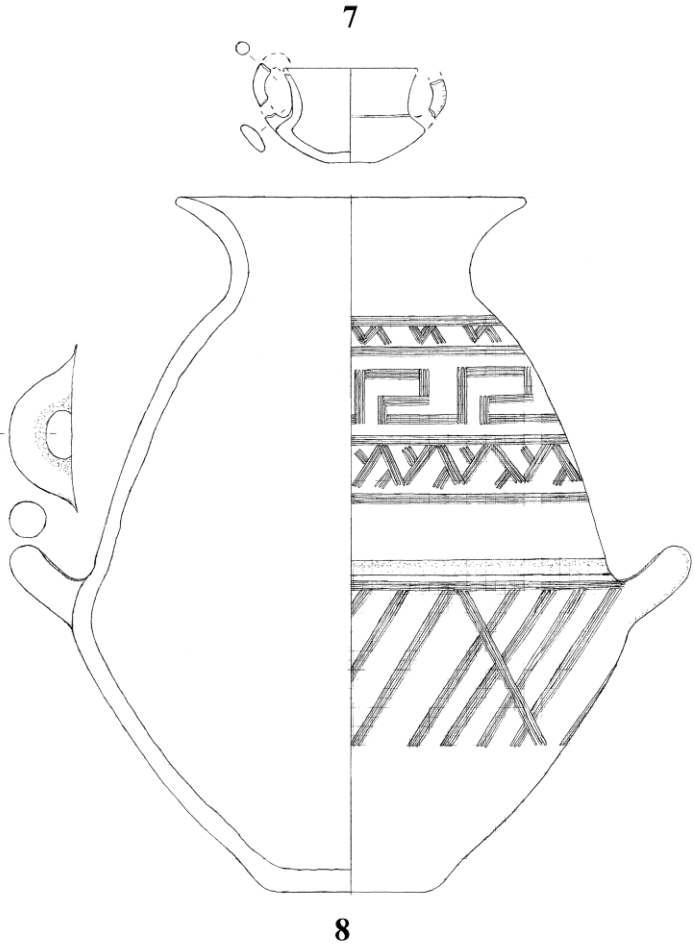
**TAV. 208 B**

**Tomba 53/BS**

Scala 1:20



Scala 1:2



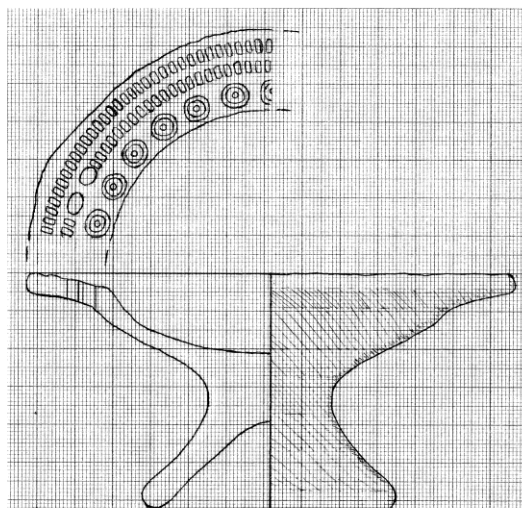
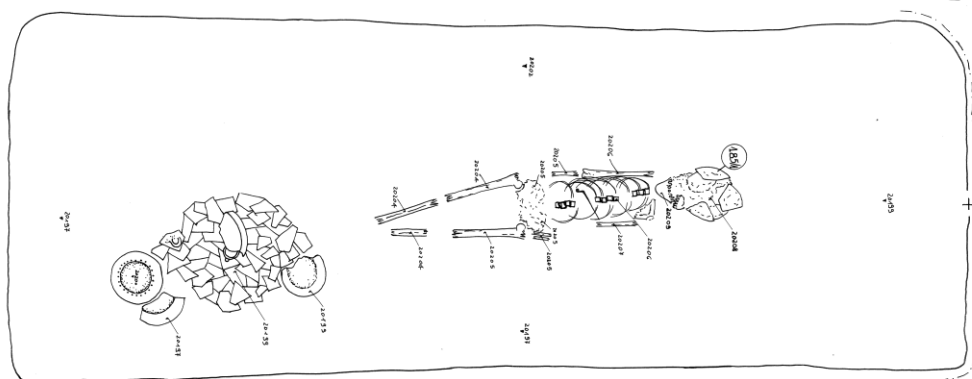
9 + 10

Scala 1:4

**TAV. 210**

### **Tomba 54/BS - I deposizione**

Scala 1:20



**1**

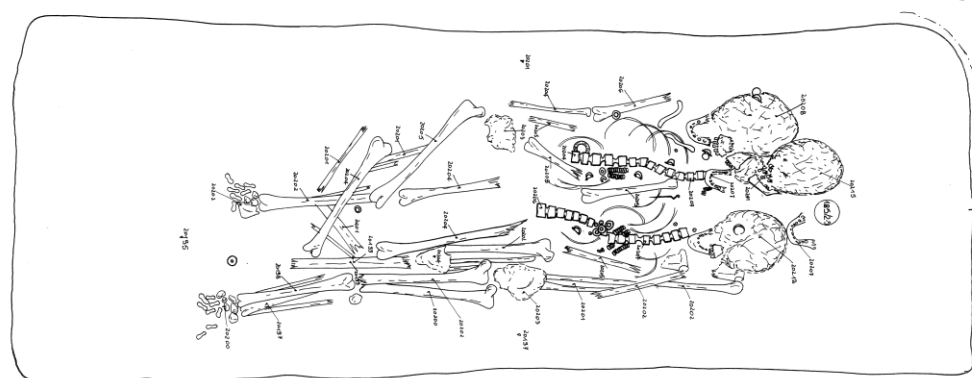


2

Scala 1:2

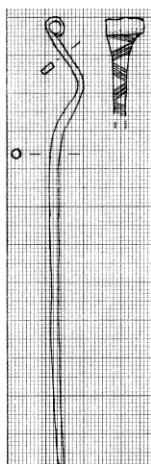
### **Tomba 54 - II, III, IV e V deposizione**

Scala 1:20

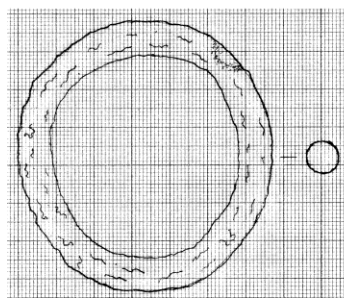


# TAV. 211

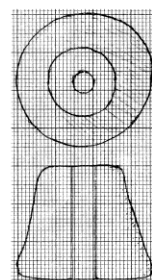
Manufatti generalmente attribuibili alle deposizioni II-V



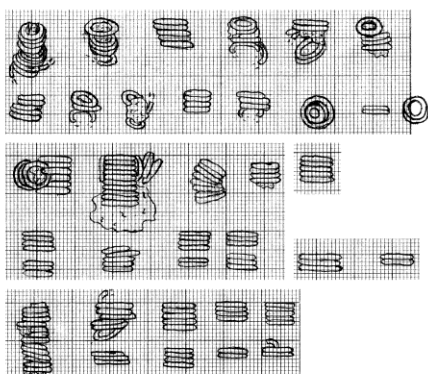
3



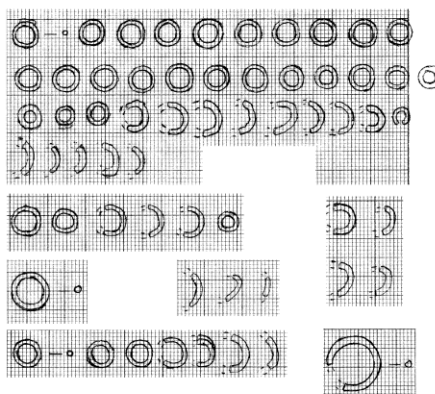
4



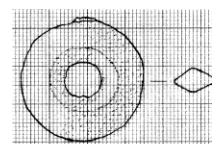
5



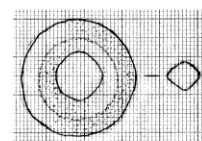
6



7



8



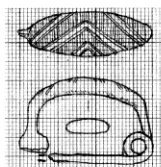
9



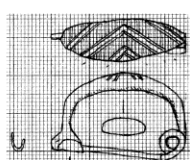
10



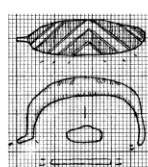
11



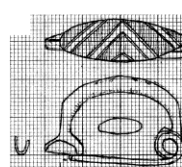
12



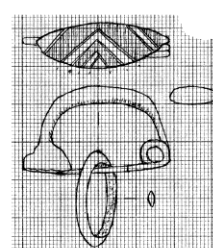
13



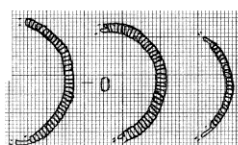
14



15



16



17



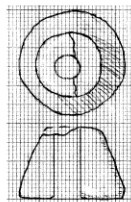
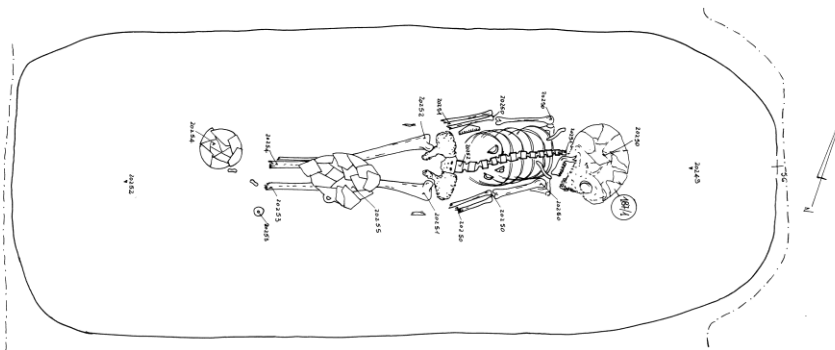
18

Scala 1:2

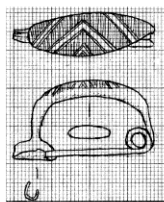
TAV. 212

**Tomba 55/BS**

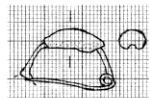
Scala 1:20



**1**



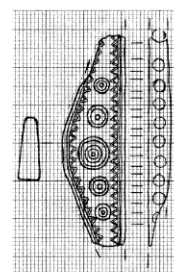
2



3



4



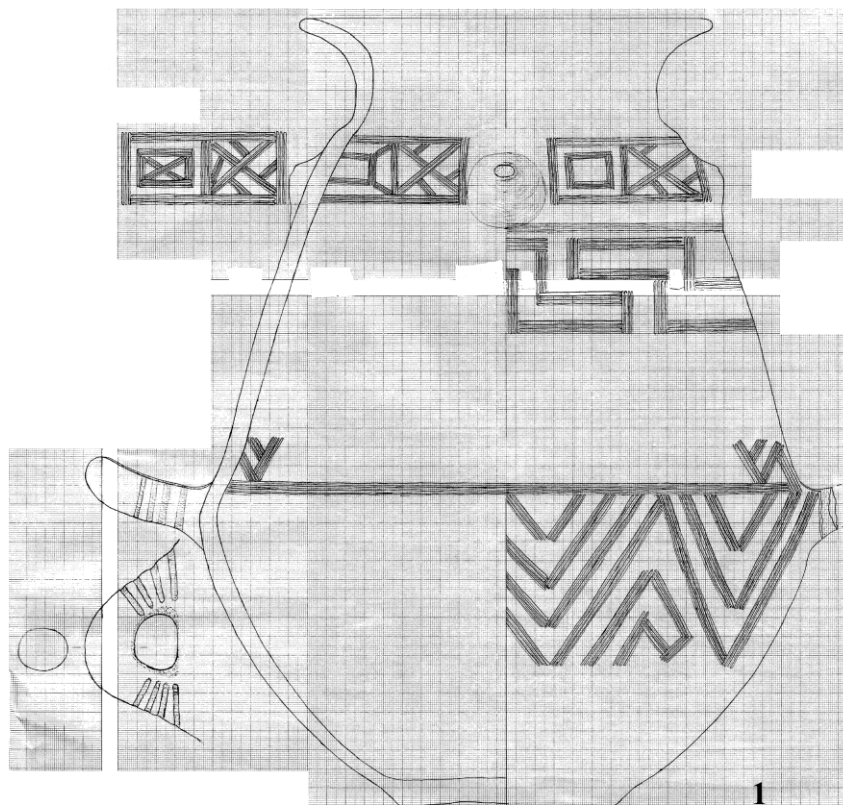
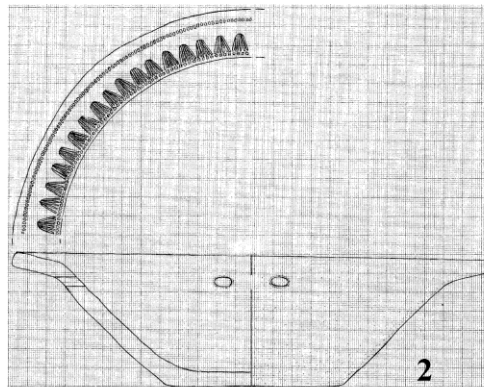
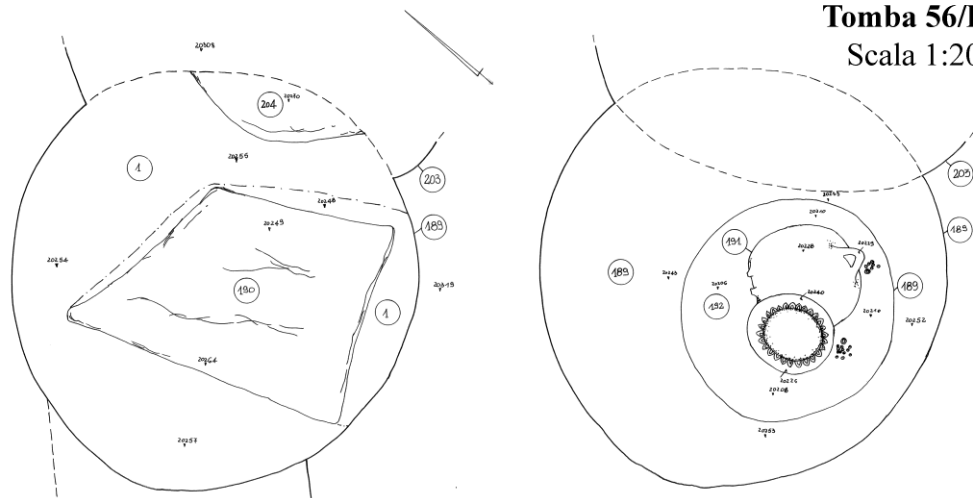
5

Scala 1:2



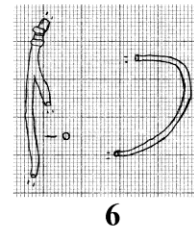
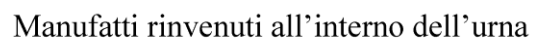
TAV. 213

Tomba 56/BS  
Scala 1:20



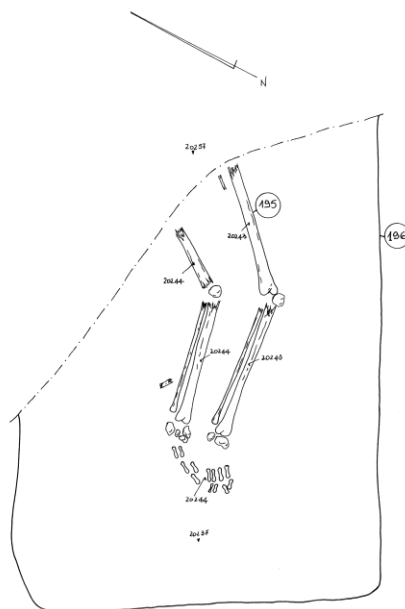
Scala 1:4

Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna



Scala 1:2

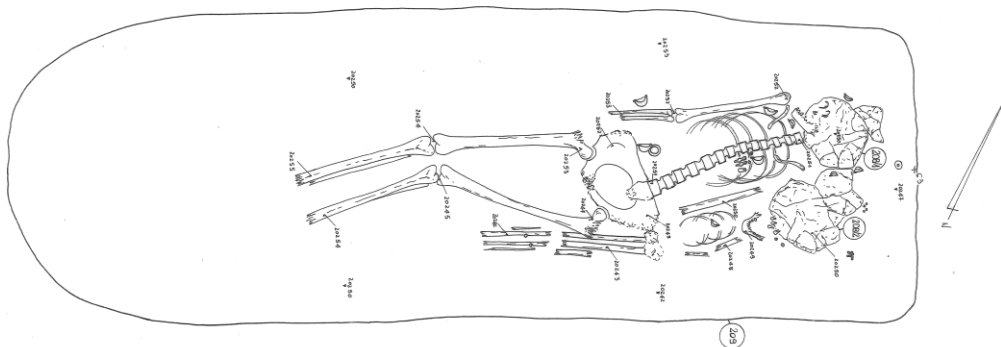
**Tomba 57/BS**  
Scala 1:20



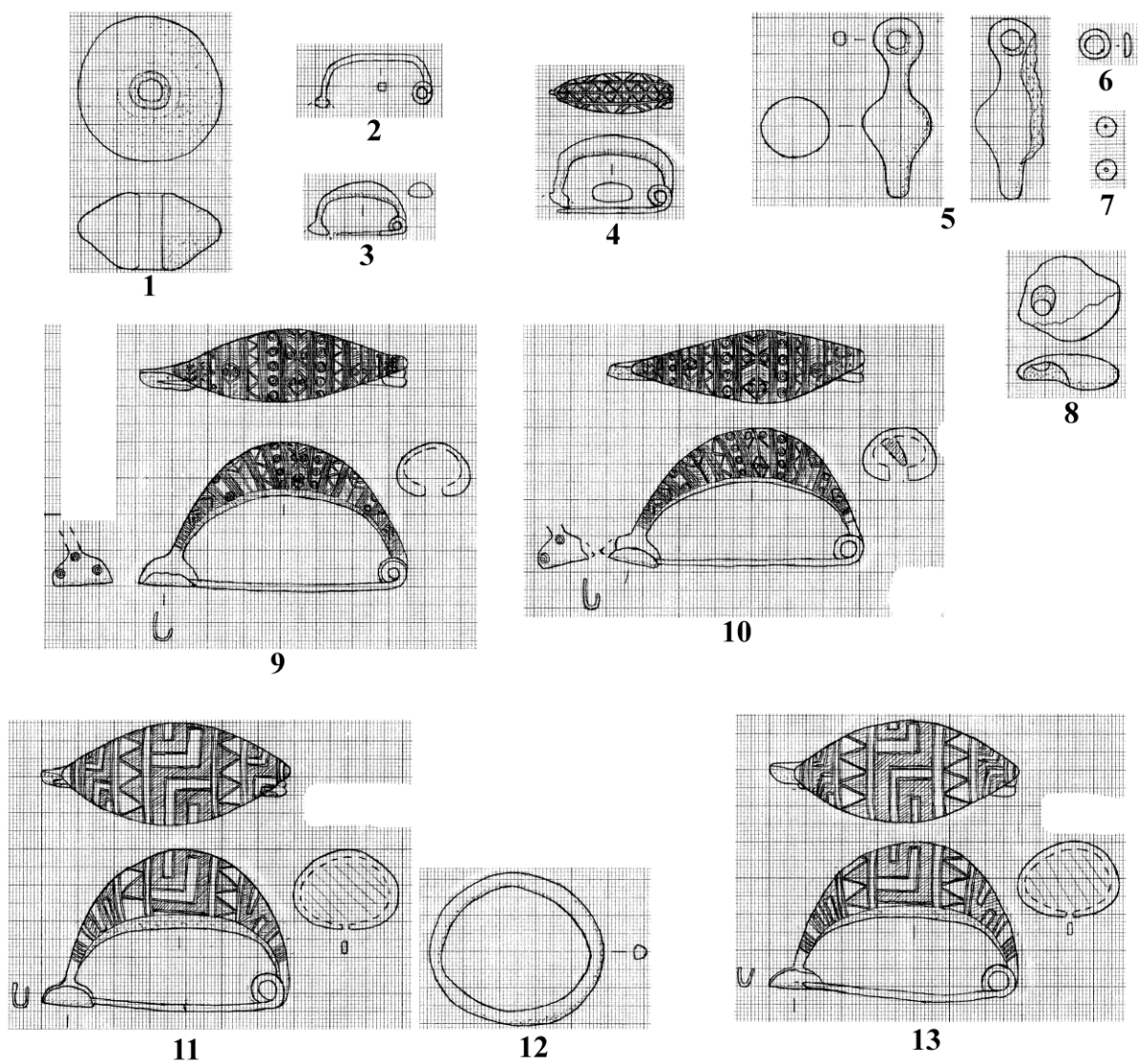
TAV. 215

**Tomba 58/BS - I Fase (2 deposizioni)**

Scala 1:20



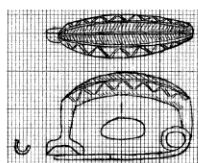
Manufatti attribuibili alla I deposizione



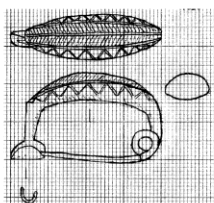
Scala 1:2

# **TAV. 216**

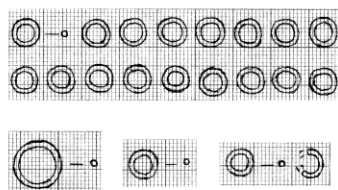
Manufatti attribuibili alla II deposizione



14



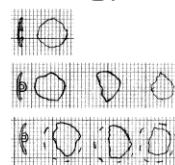
15



16



17

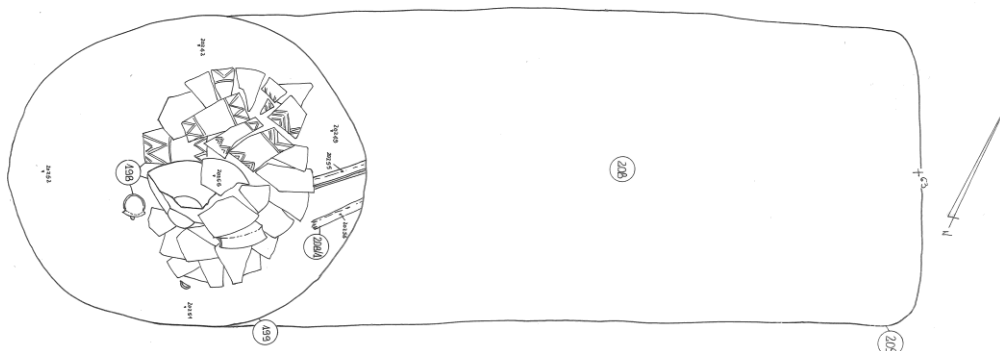


18

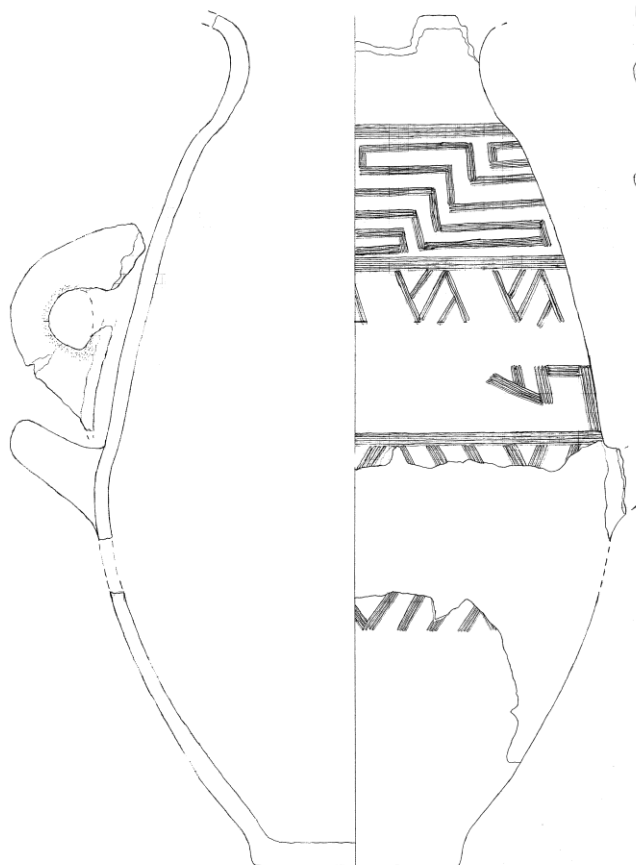
Scala 1:2

## **Tomba 58 - II Fase (1 deposizione: cremazione)**

Scala 1:20



19

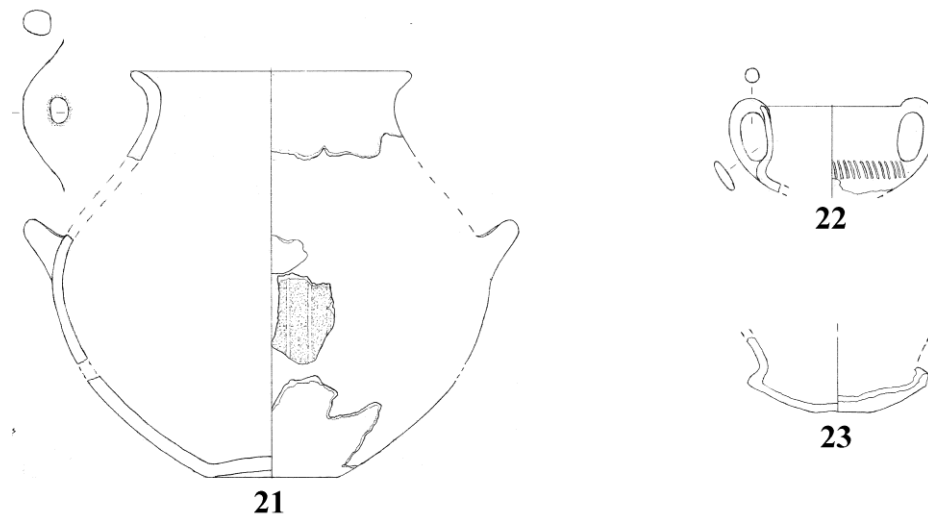


20

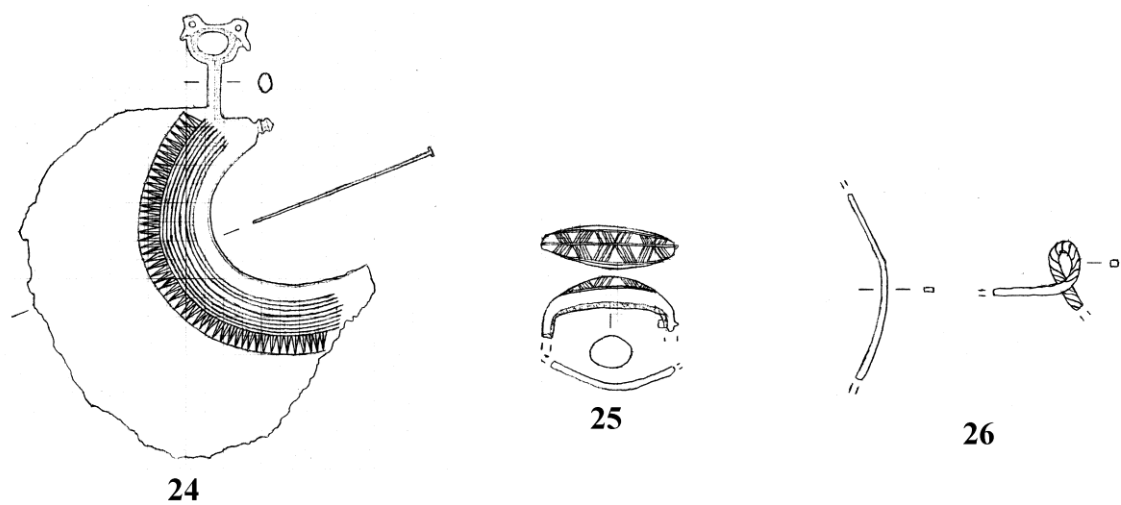
Scala 1:4

**TAV. 217**

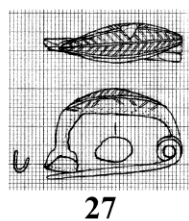
Manufatti recuperati all'esterno dell'urna



Manufatti recuperati all'interno dell'urna



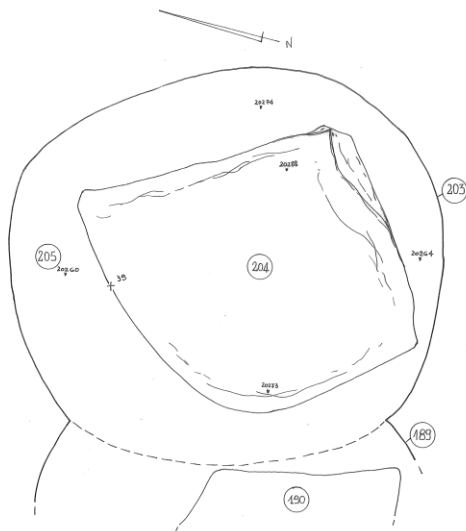
Manufatti recuperati nel terreno di riempimento US 197



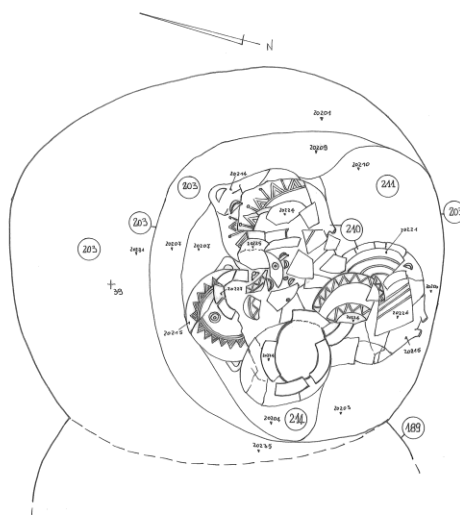
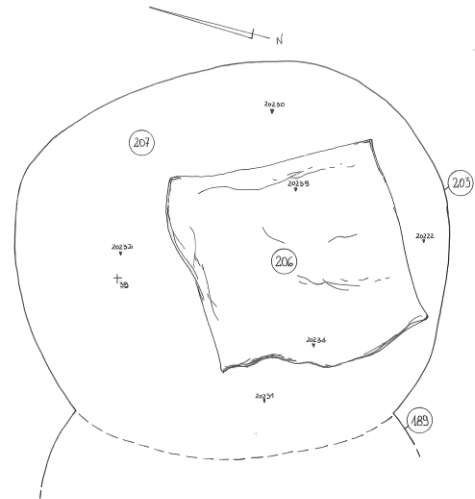
Scala 1:4 (21-23); 1:2 (24-27)

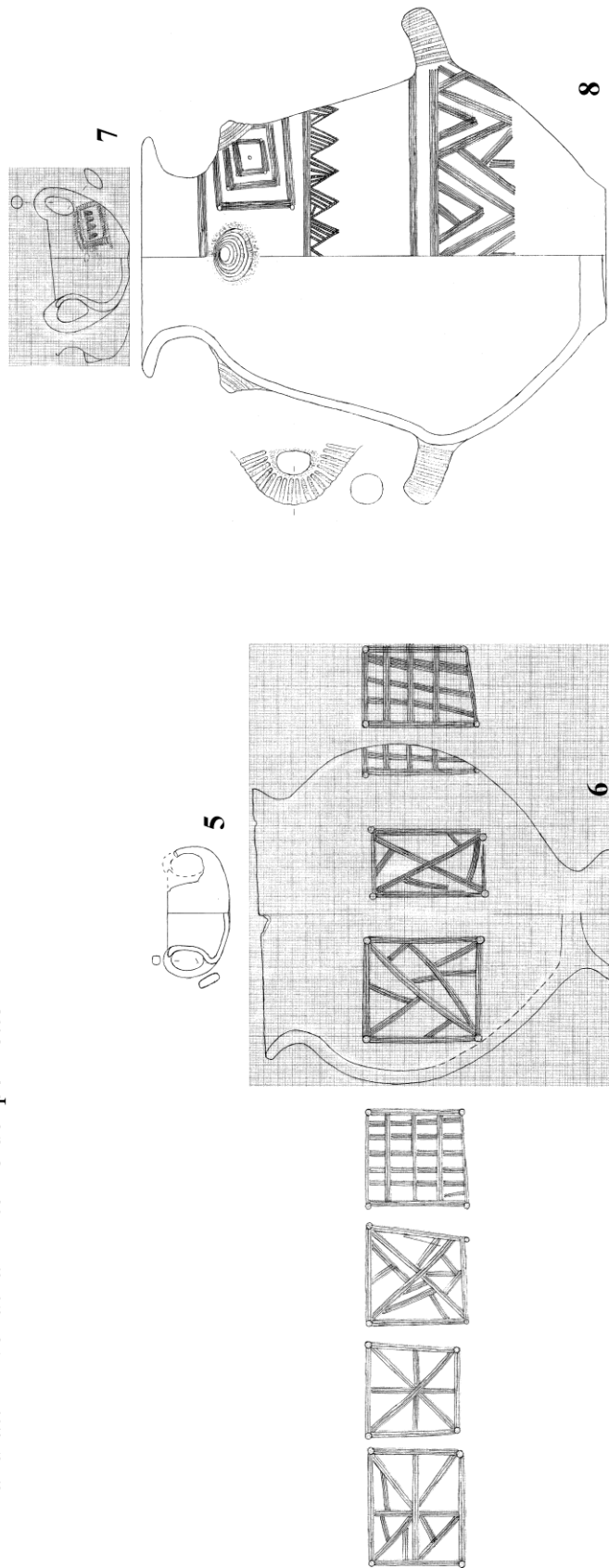
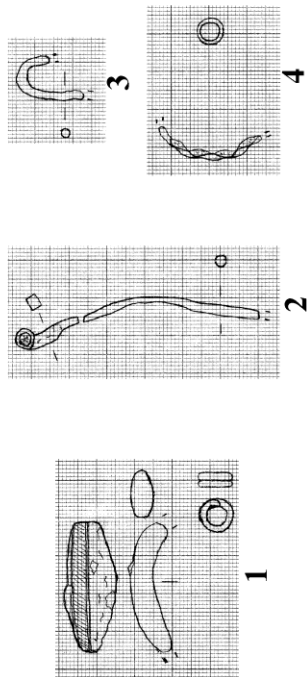
**Tomba 59/BS**  
Scala 1:20

I lastra di copertura



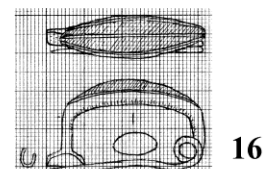
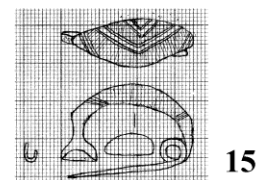
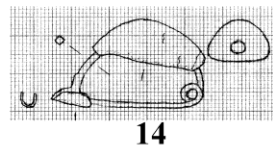
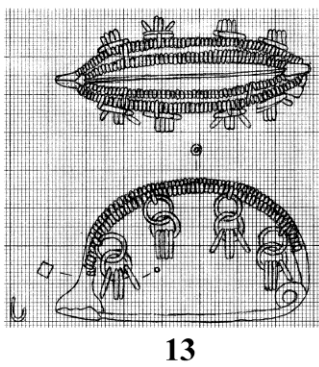
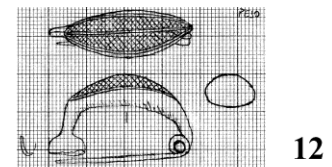
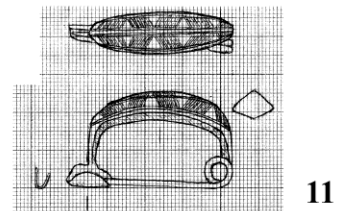
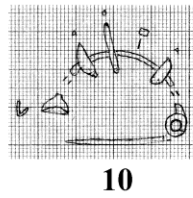
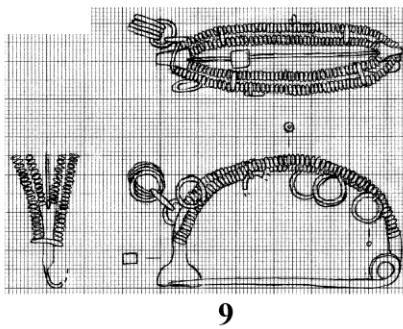
II lastra di copertura





**TAV. 220**

Manufatti probabilmente impiegati per la vestizione dei cinerari

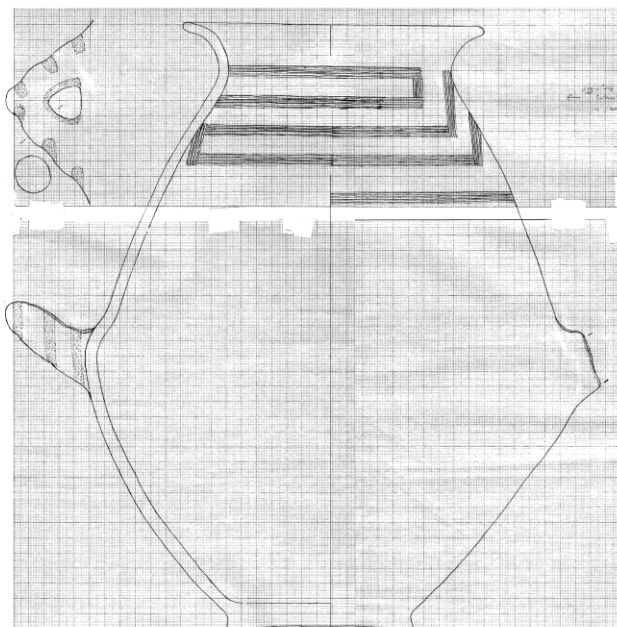


Scala 1:2

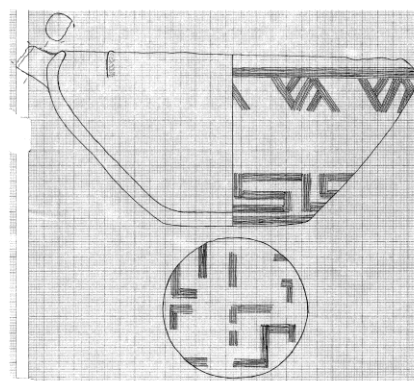


**TAV. 221**

Cinerario A

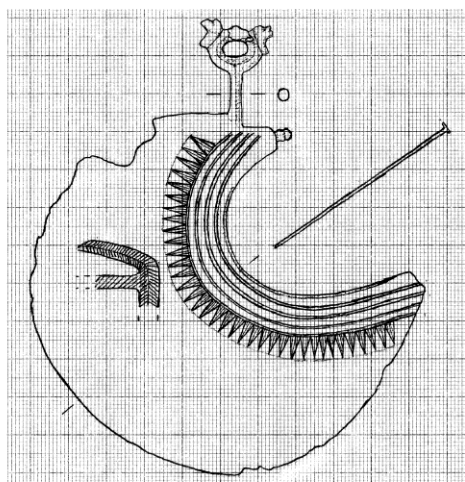


**17**

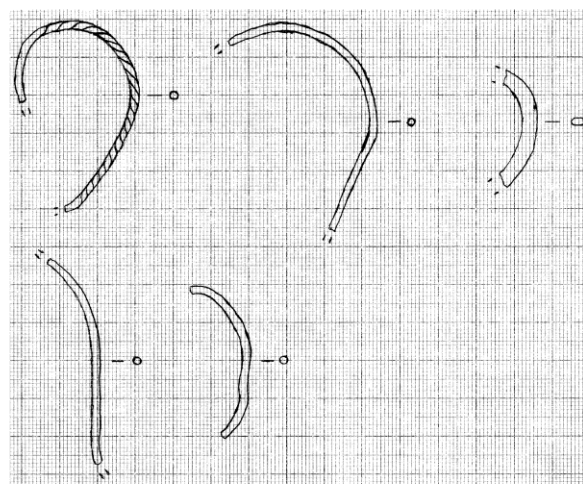


**18**

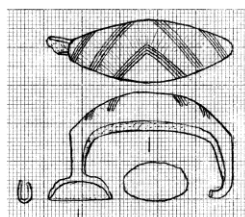
Manufatti recuperati all'interno dell'urna



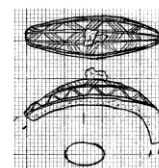
**19**



**20**



**21**

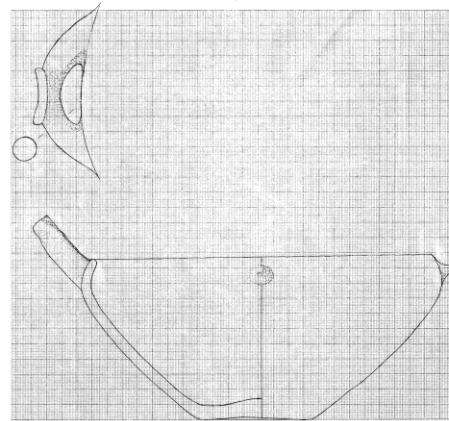
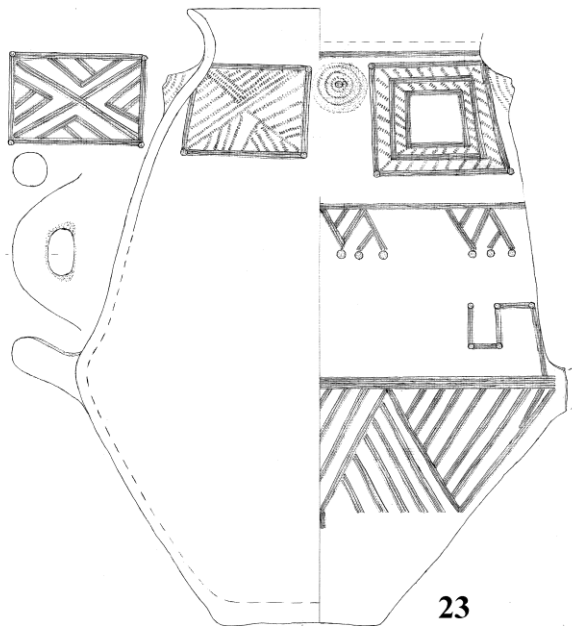


**22**

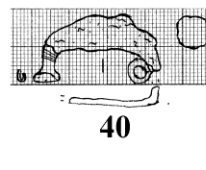
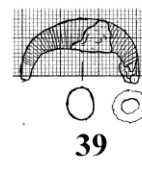
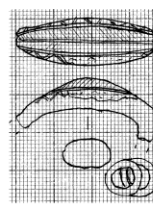
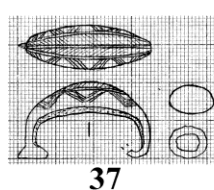
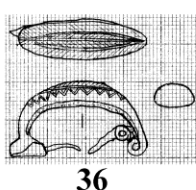
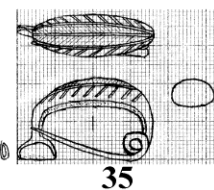
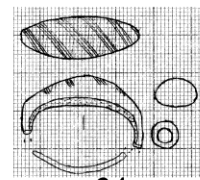
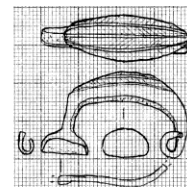
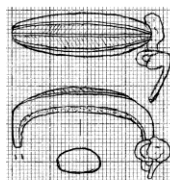
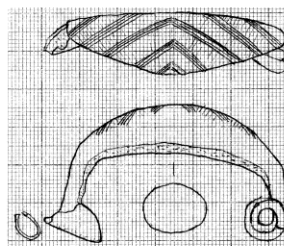
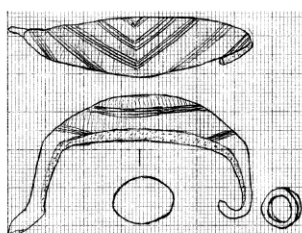
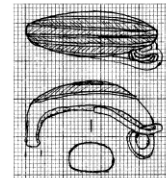
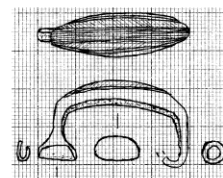
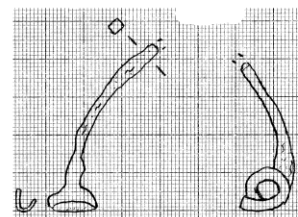
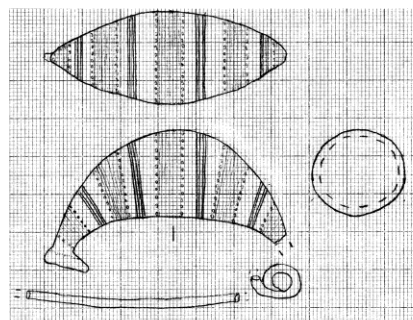
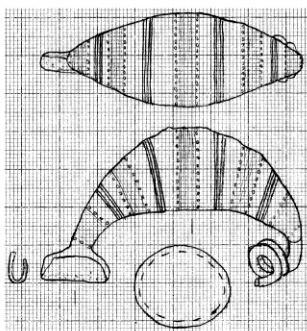
Scala 1:5 (17-18); 1:2 (19-22)

**TAV. 222**

**Cinerario D**

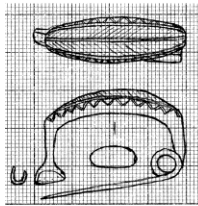


**Manufatti recuperati all'interno dell'urna**

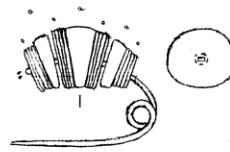


Scala 1:5 (23-24); 1:2 (25-40)

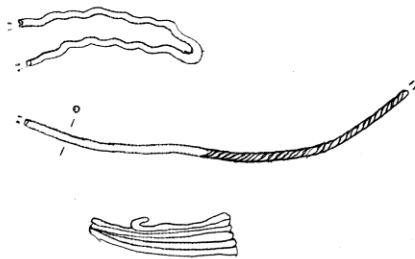
TAV. 223



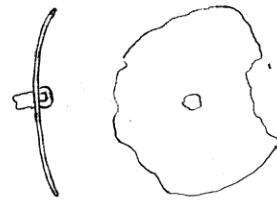
41



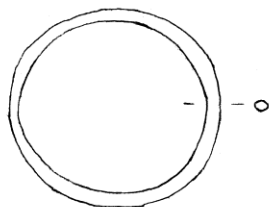
42



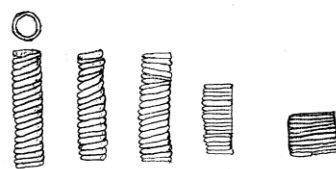
43



44



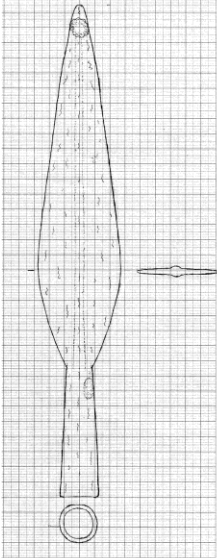
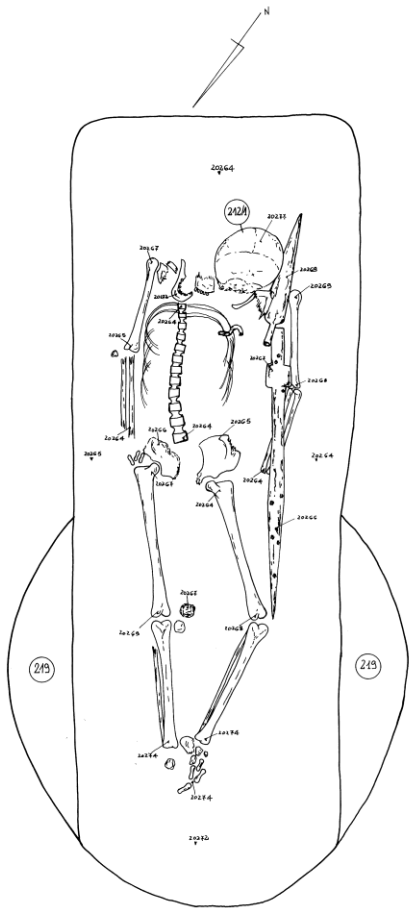
45



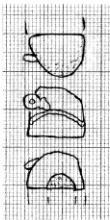
46

Scala 1:2

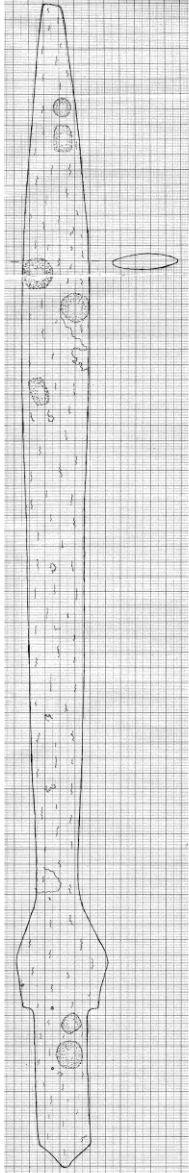
**Tomba 60/BS**  
Scala 1:20



2



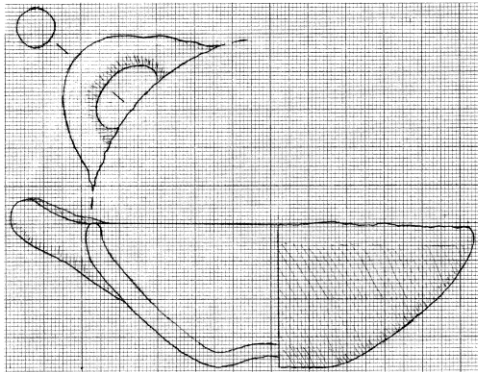
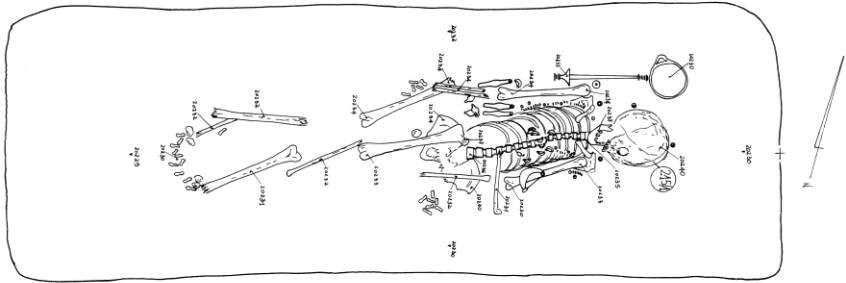
3



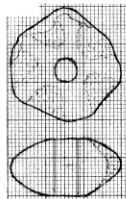
1

Scala 1:5 (1-2); 1:2 (3)

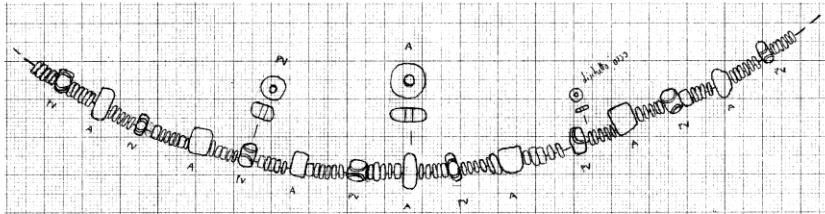
**Tomba 61/BS**  
Scala 1:20



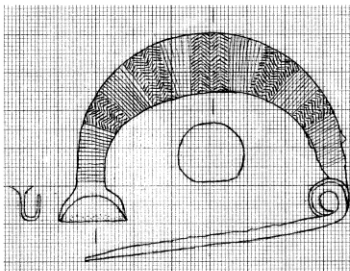
1



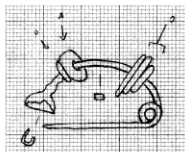
2



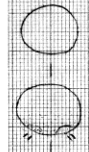
3



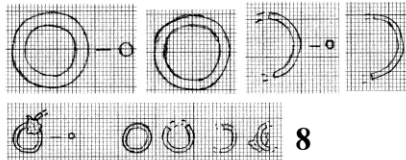
5



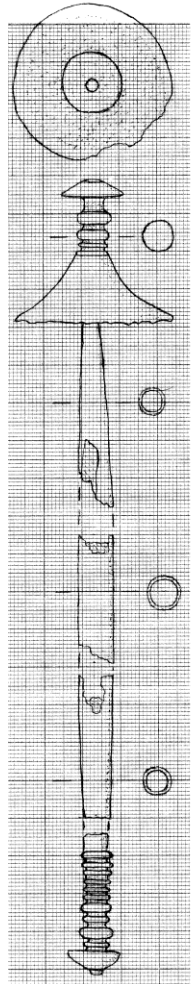
6



7

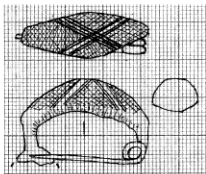
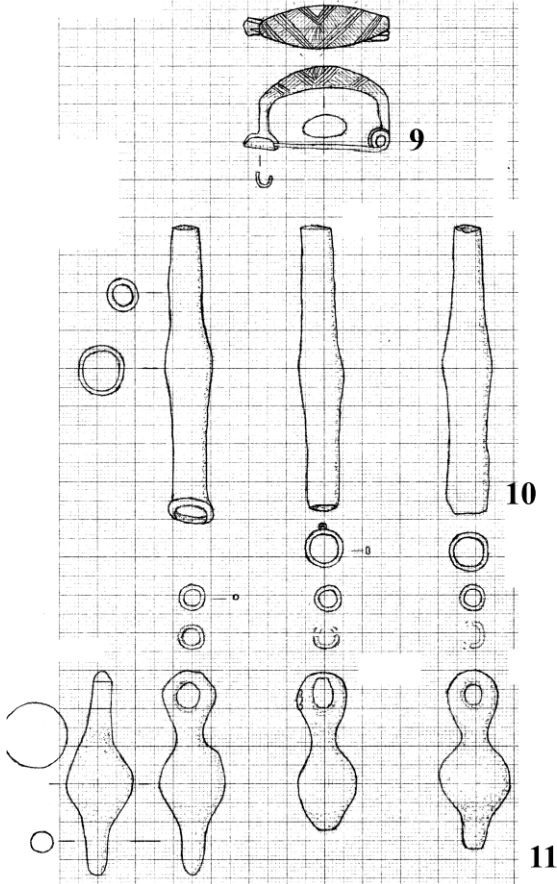


8

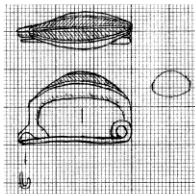


4

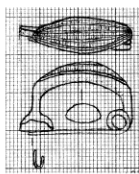
Scala 1:2



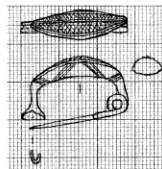
12



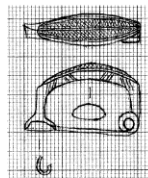
13



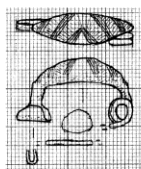
14



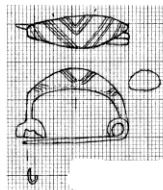
15



16



17



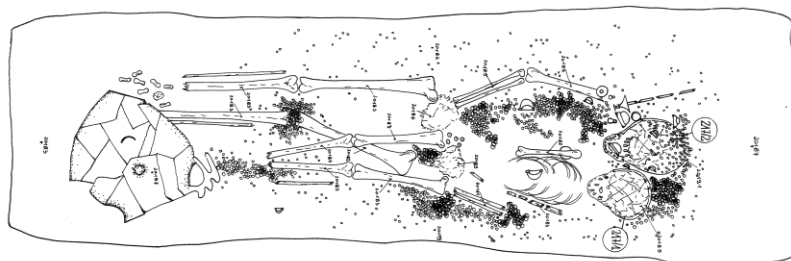
18

Scala 1:2

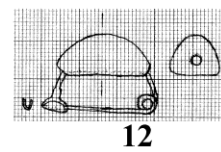
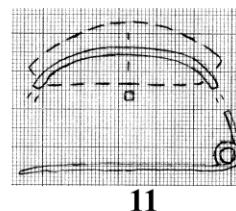
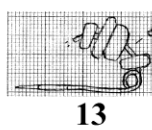
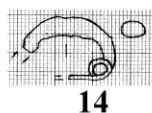
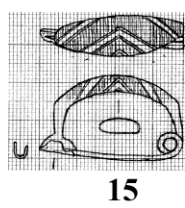
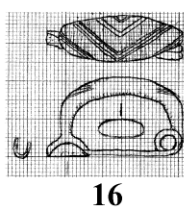
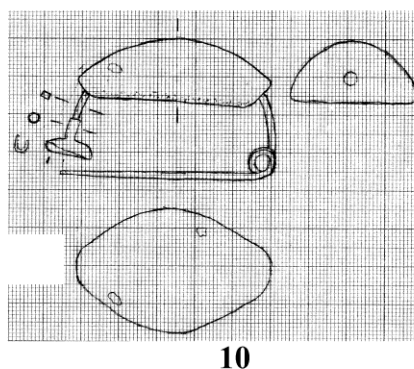
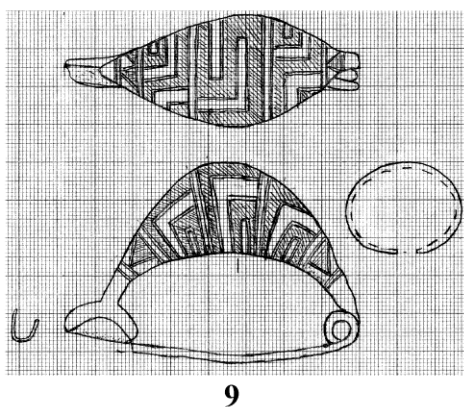
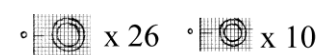
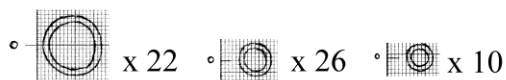
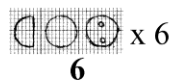
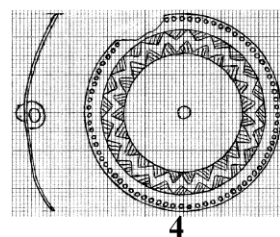
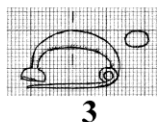
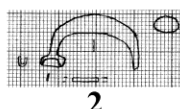
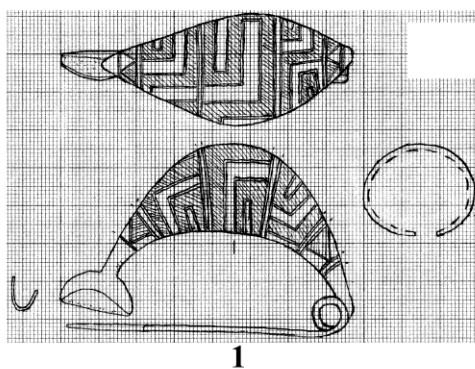
TAV. 227

**Tomba 62/BS (2 deposizioni)**

Scala 1:20



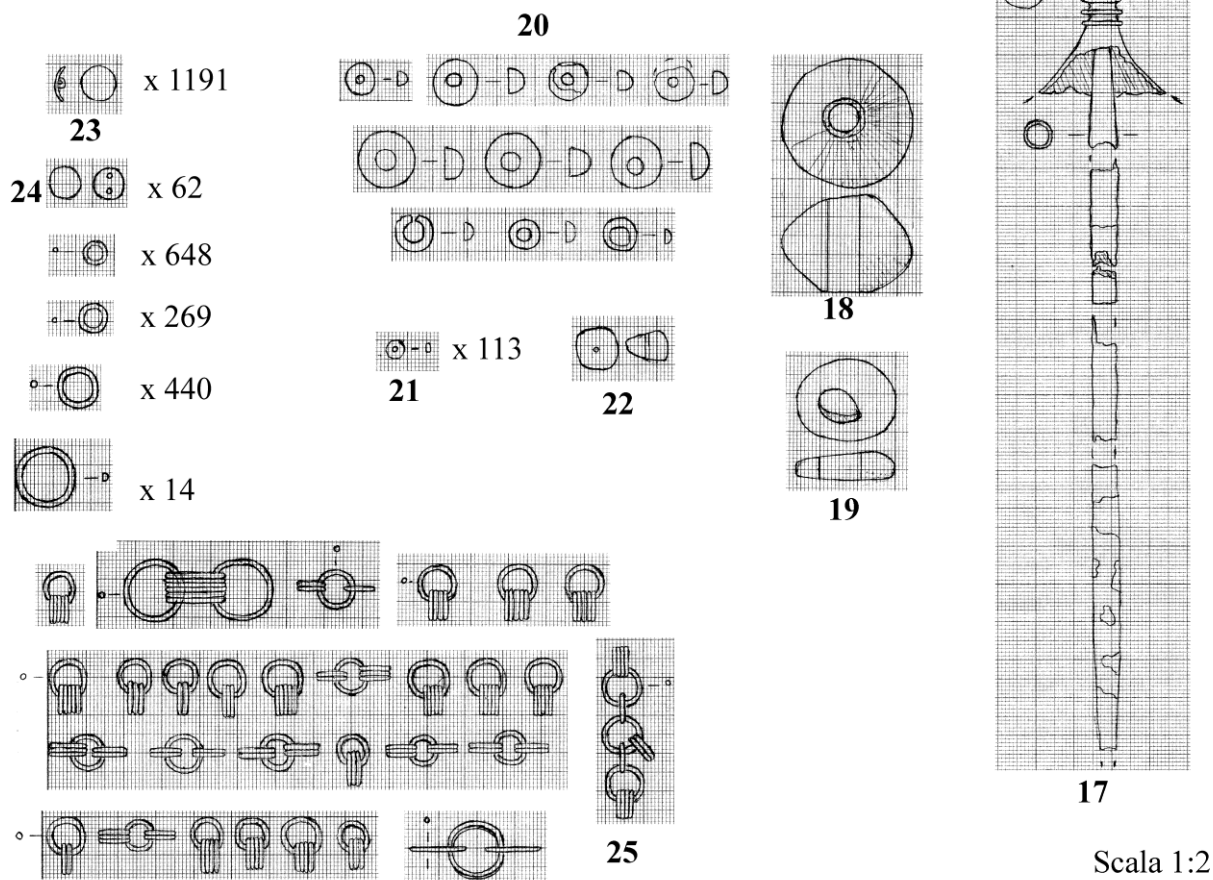
**Manufatti attribuibili alla I deposizione**



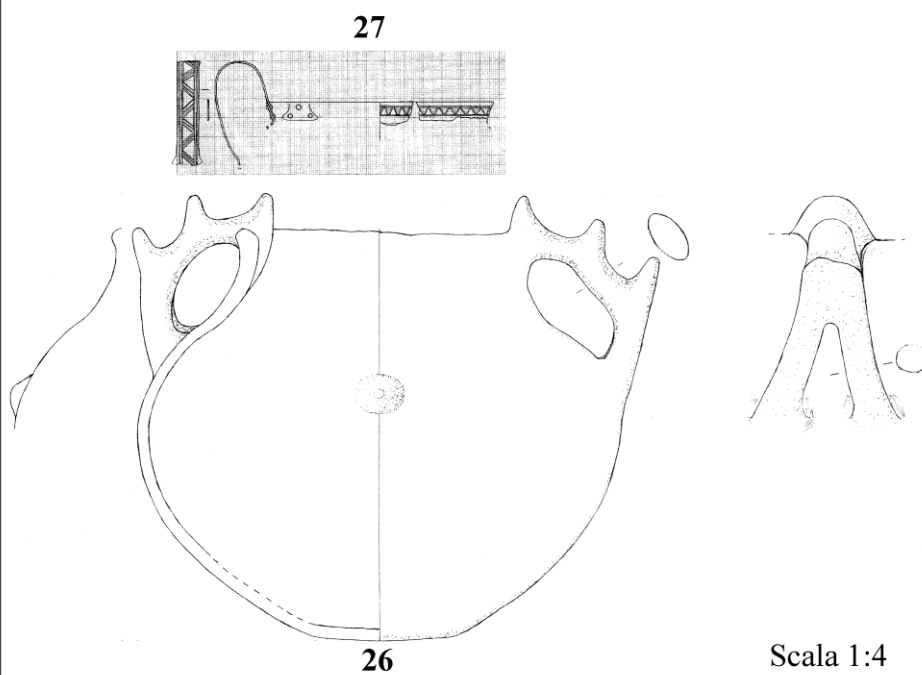
Scala 1:2



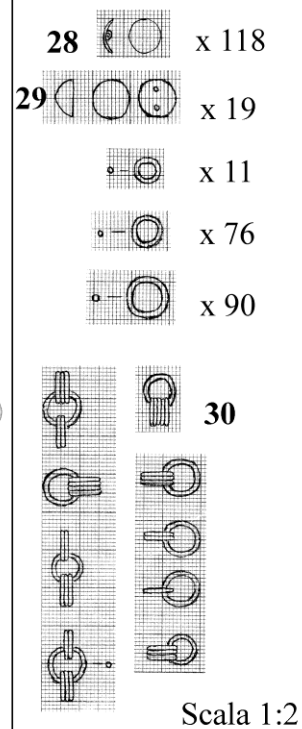
TAV. 228



Manufatti attribuibili a entrambe le deposizioni



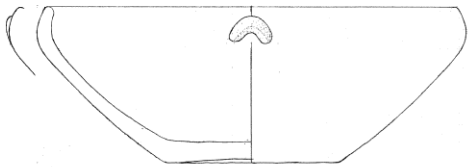
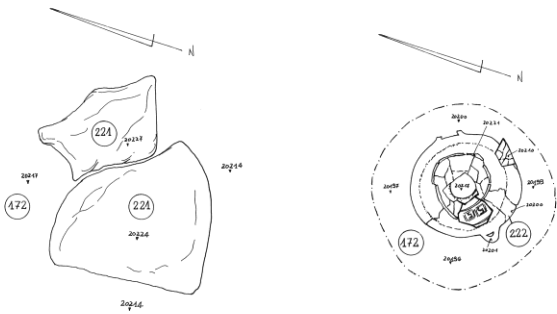
Incerta attribuzione



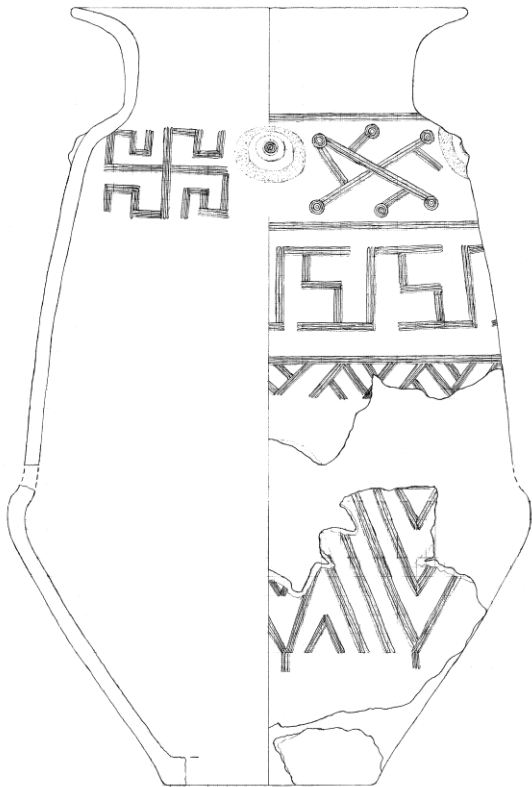


TAV. 229

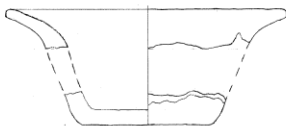
Tomba 63/BS  
Scala 1:20



2



1



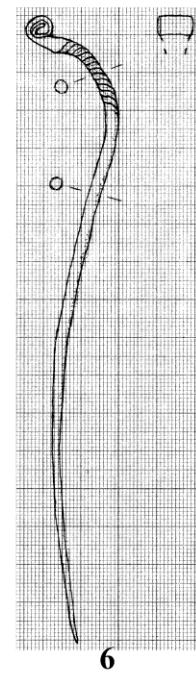
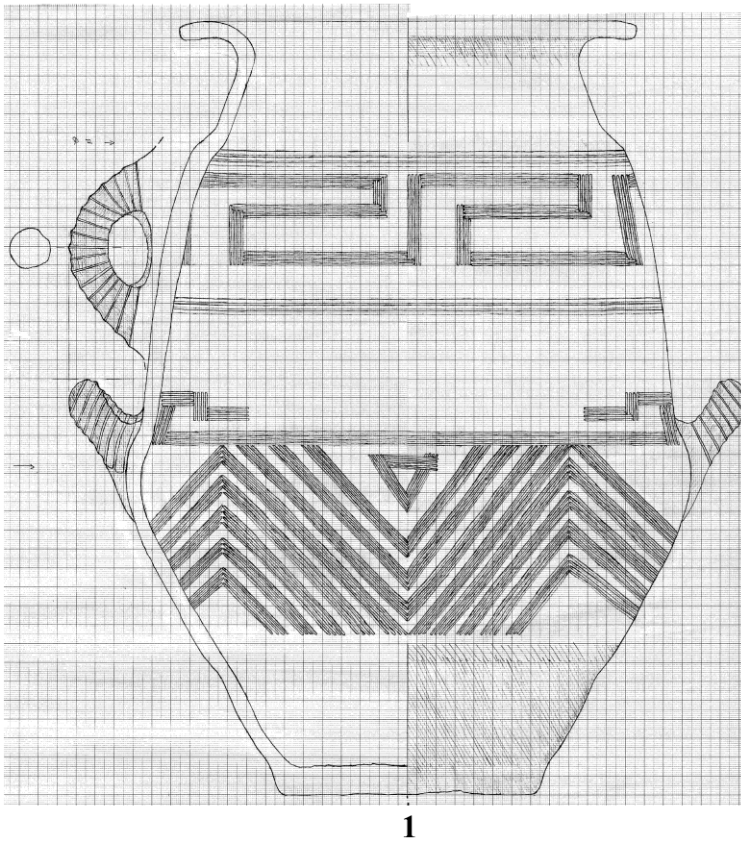
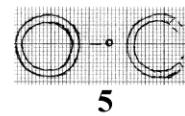
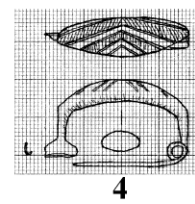
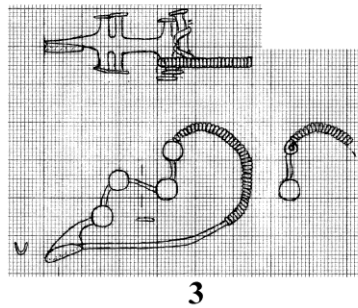
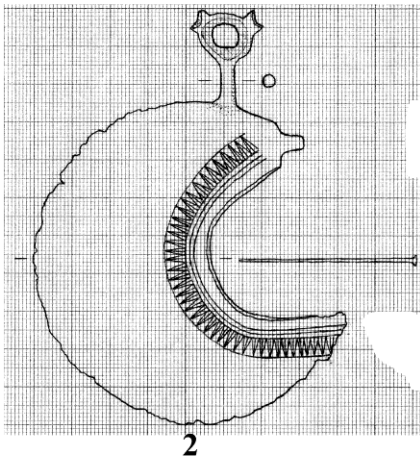
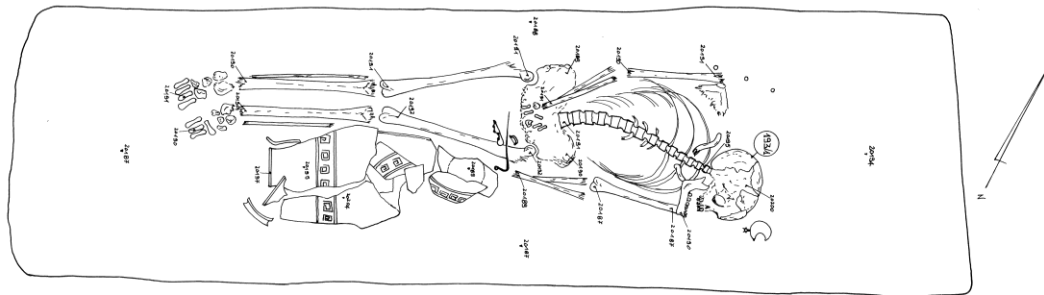
3

Scala 1:4

TAV. 230

Tomba 64/BS

Scala 1:20

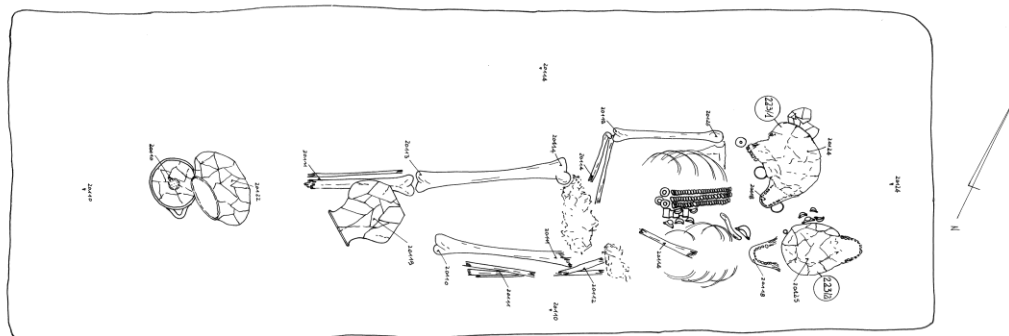


Scala 1:4 (1); 1:2 (2-6)

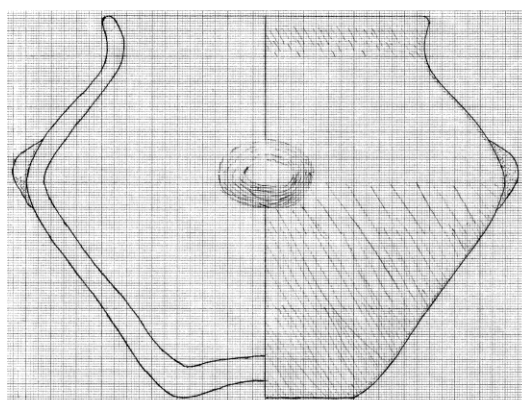
**TAV. 231**

**Tomba 65/BS - 2 deposizioni**

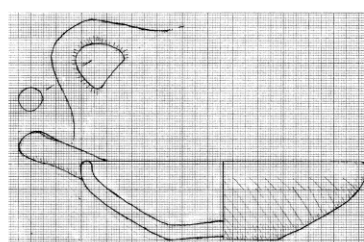
Scala 1:20



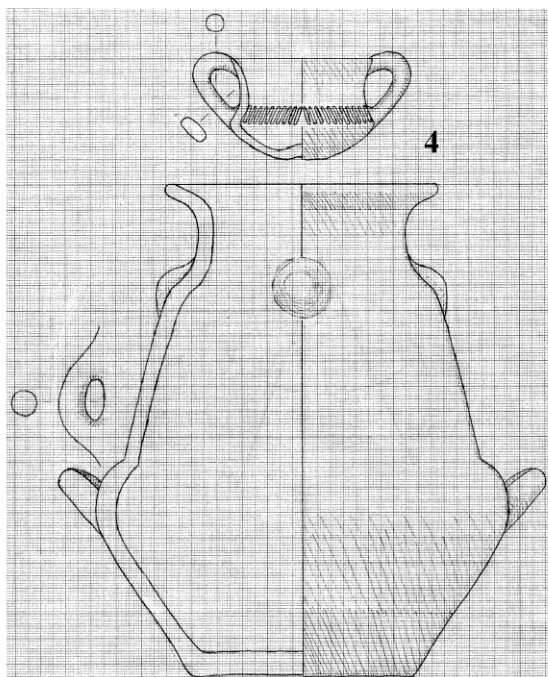
Manufatti attribuibili alla I deposizione



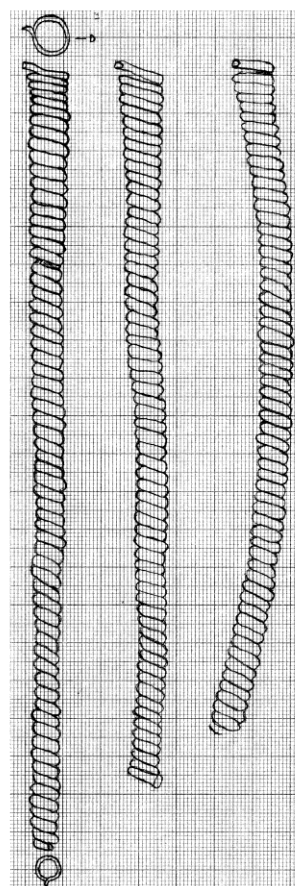
**1**



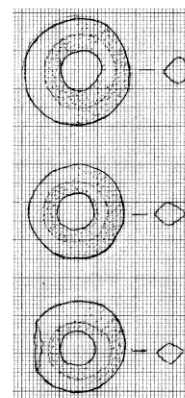
**2**



**3**



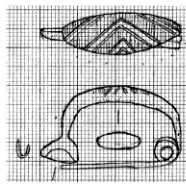
**5**



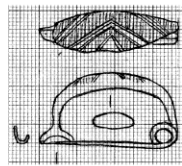
**6**

Scala 1:3 (1-4); 1:2 (5-6)

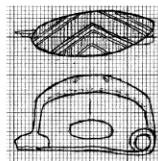
TAV. 232



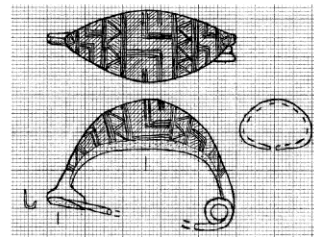
7



8



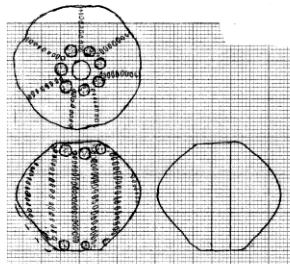
9



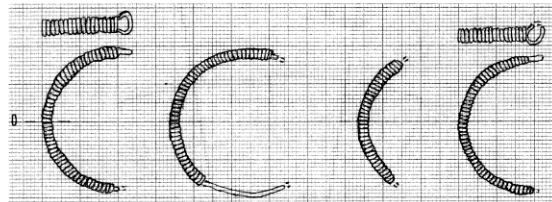
10



11

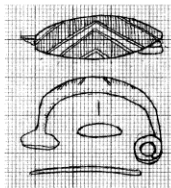


12

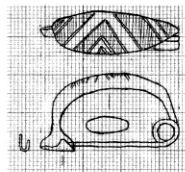


13

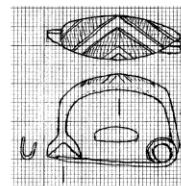
Manufatti attribuibili alla II deposizione



14



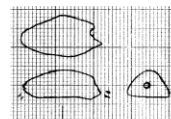
15



16



17



18

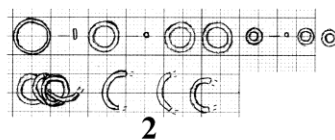
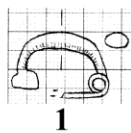
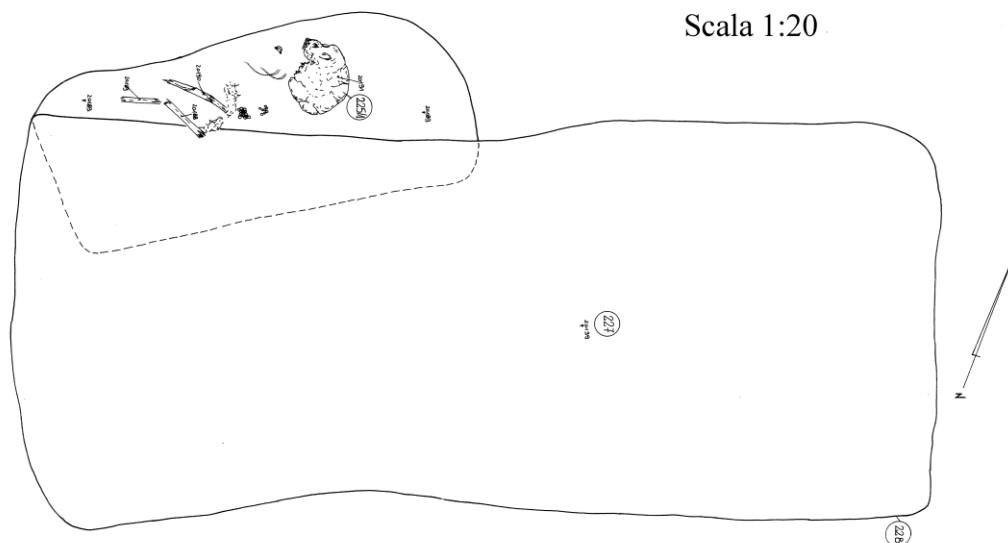


19

Scala 1:2

TAV. 233

Tomba 66/BS  
Scala 1:20

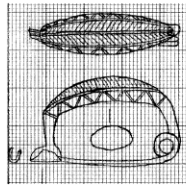


Scala 1:2

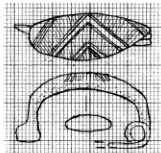


**TAV. 235**

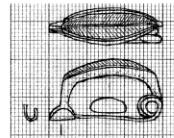
Manufatti attribuibili alla II deposizione



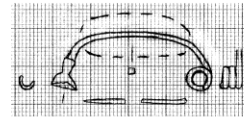
4



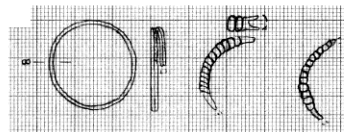
5



6

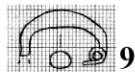


7



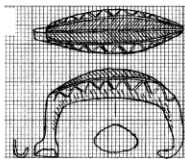
8

Manufatti attribuibili alla III deposizione

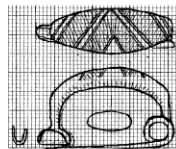


9

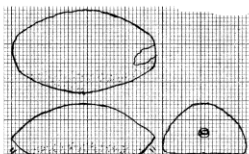
Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni II-III



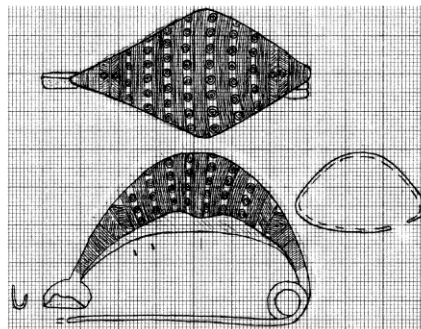
10



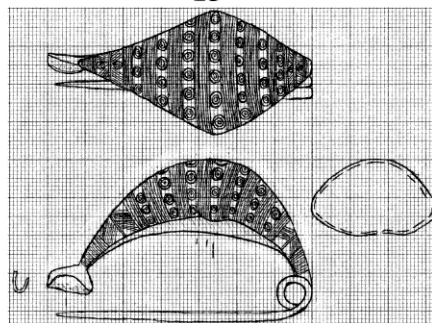
11



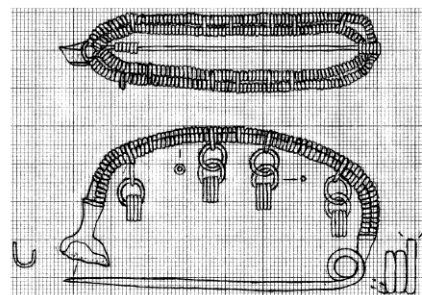
12



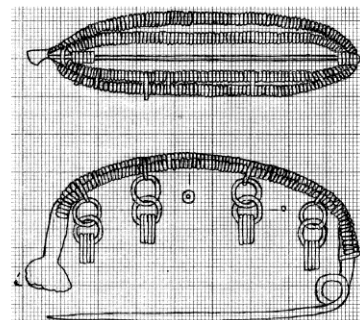
13



14



15



16



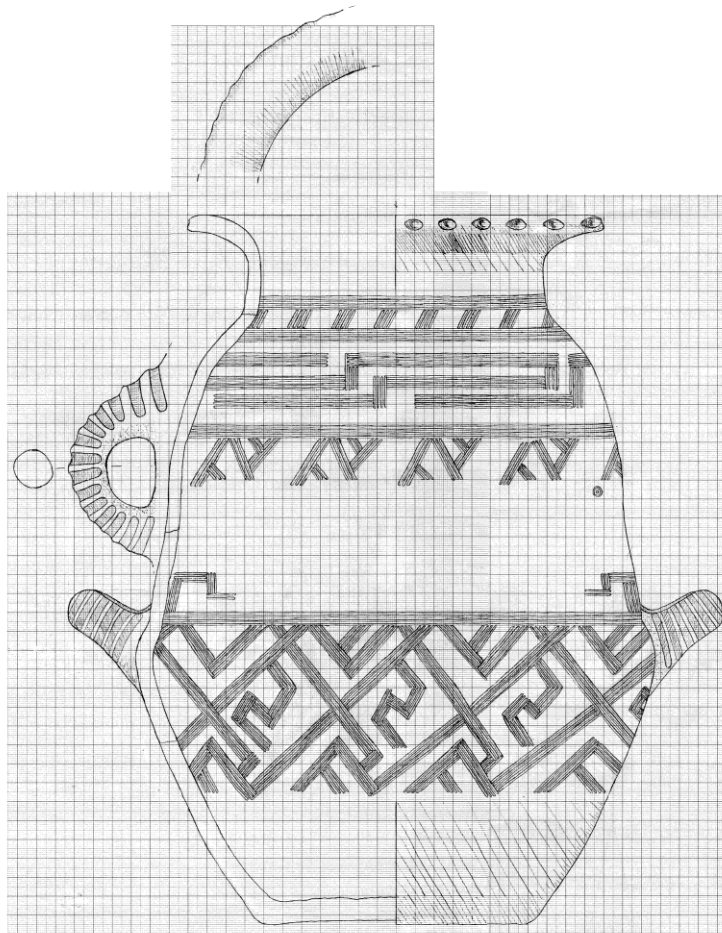
17



18

Scala 1:2

TAV. 236

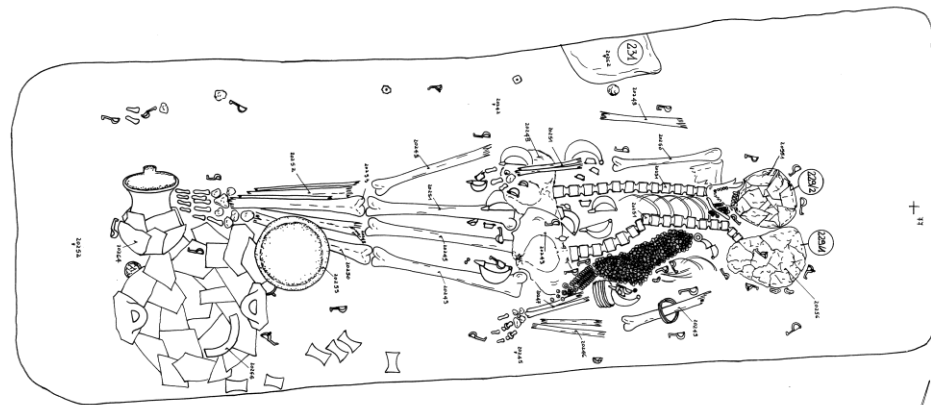


19

Scala 1:4

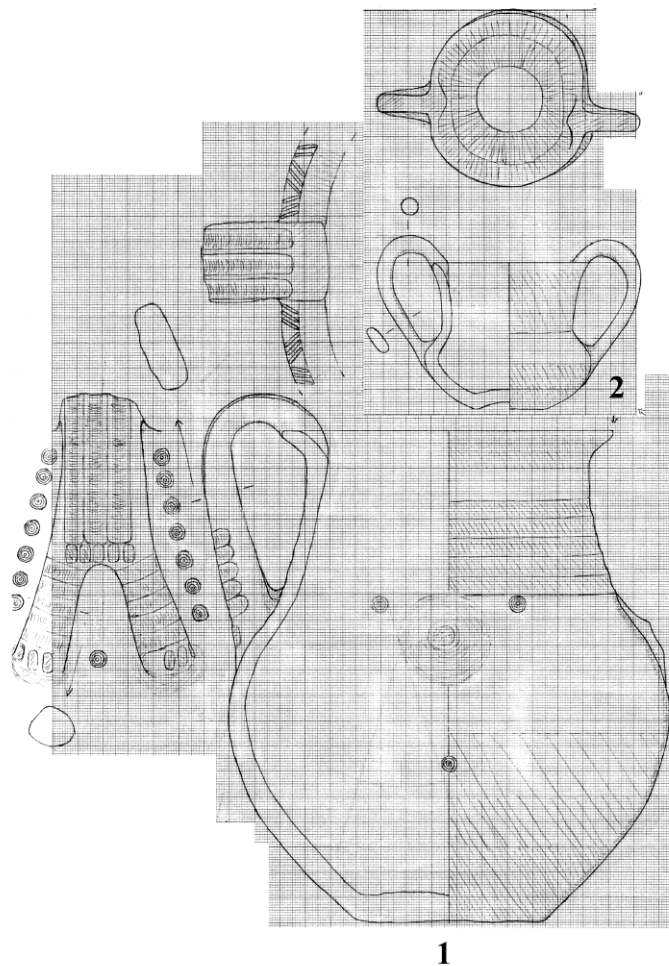


TAV. 237



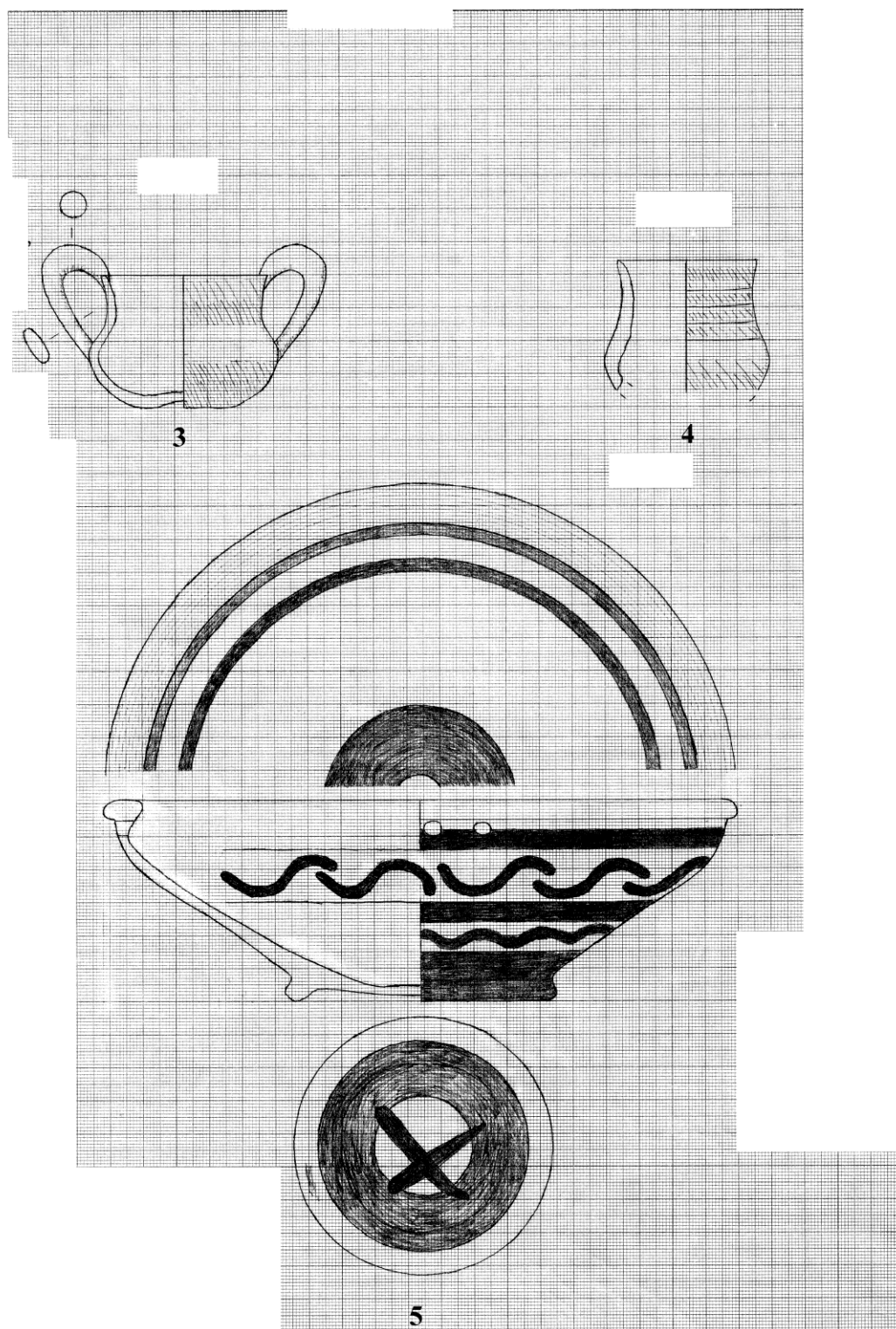
**Tomba 68/BS - 2 deposizioni**  
Scala 1:20

Manufatti attribuibili alla I deposizione

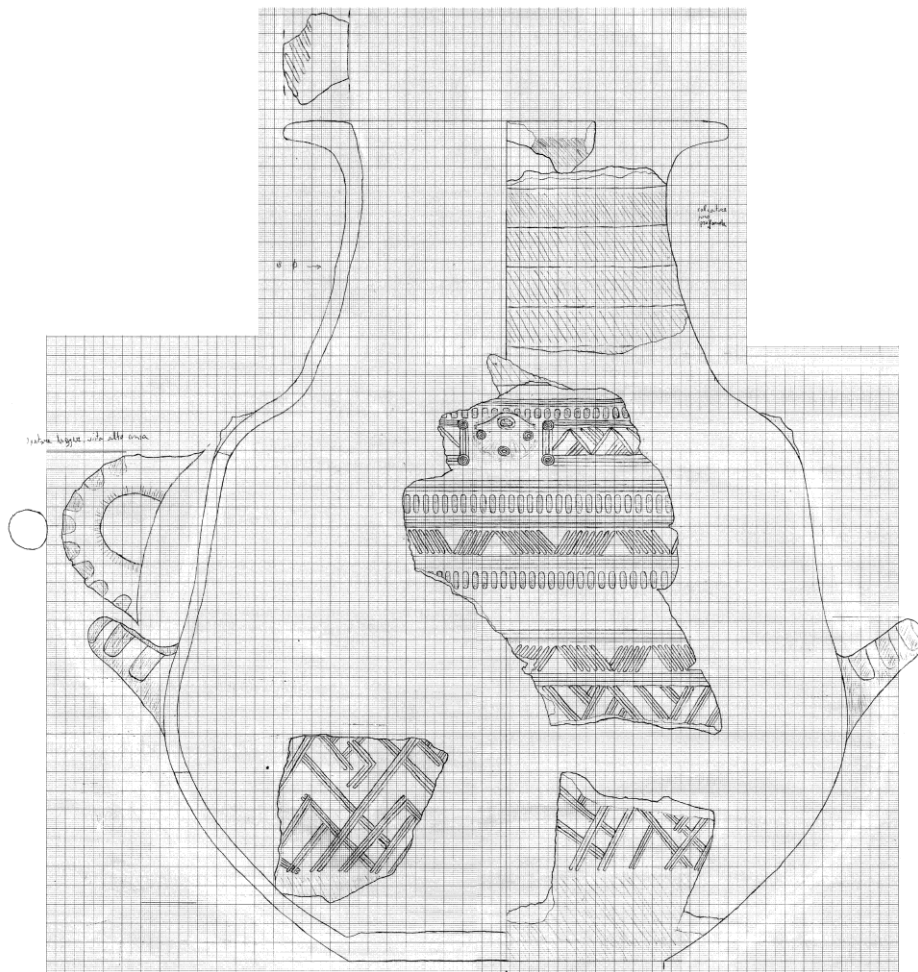


Scala 1:3 (1-2)

TAV. 238

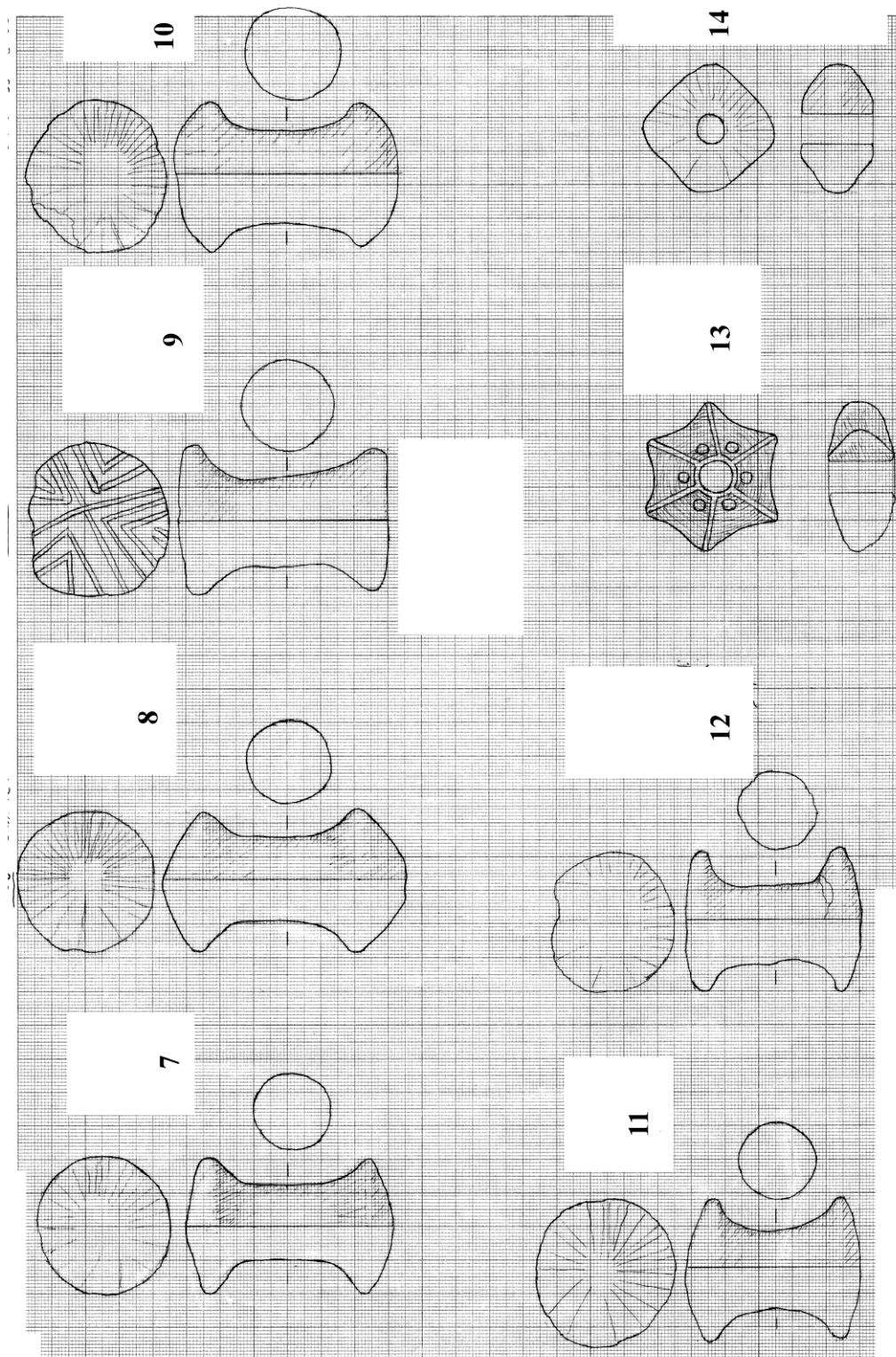


Scala 1:2



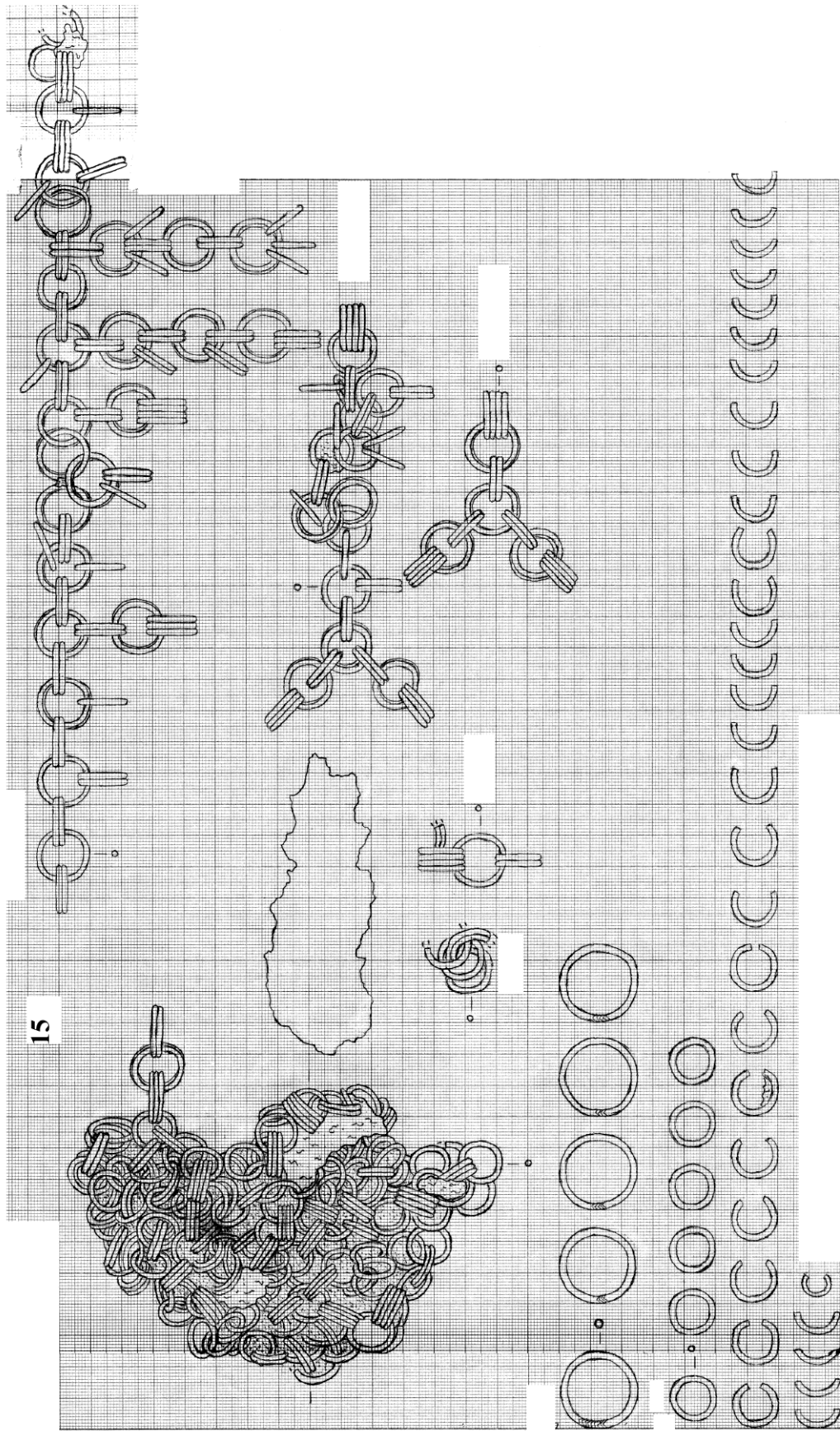
6

Scala 1:4

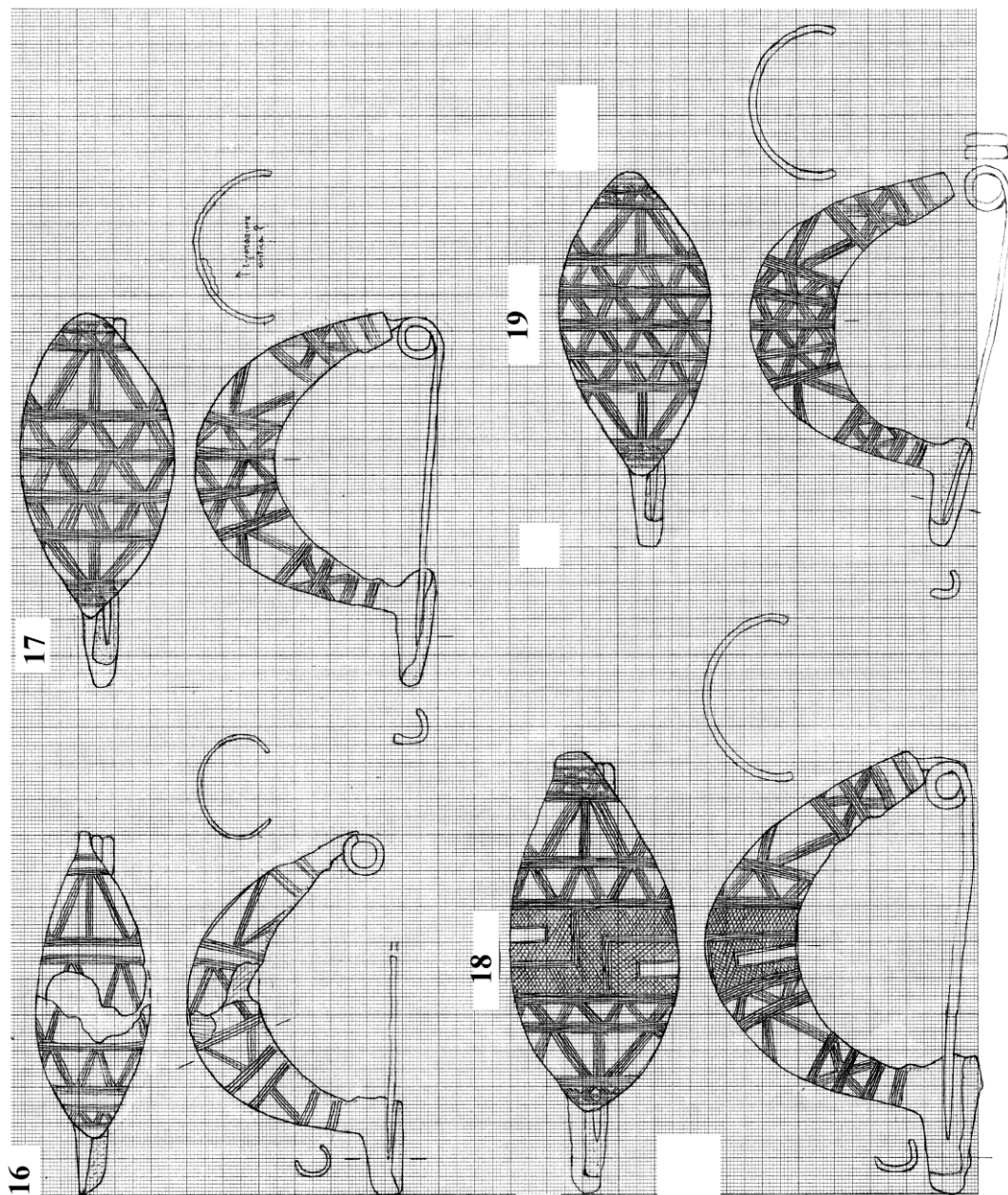


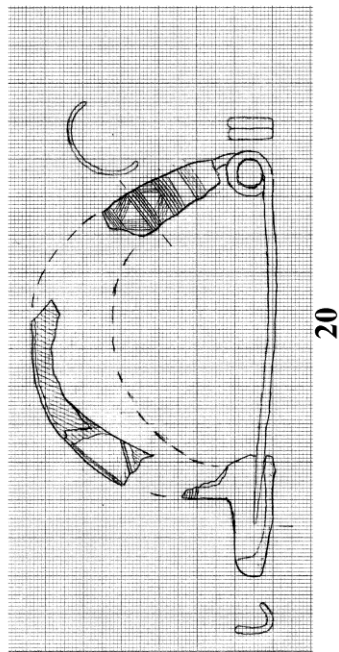


TAV. 241

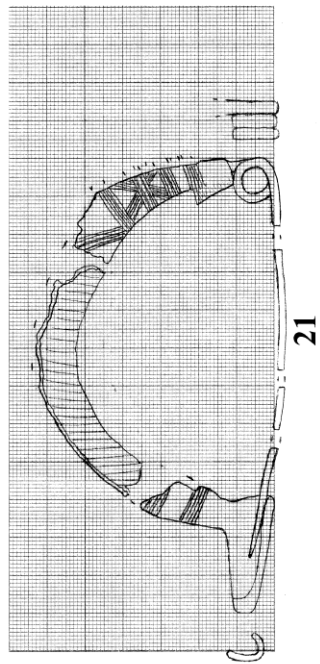


Scala 1:2

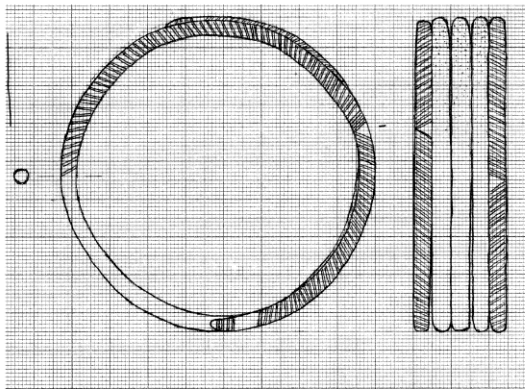




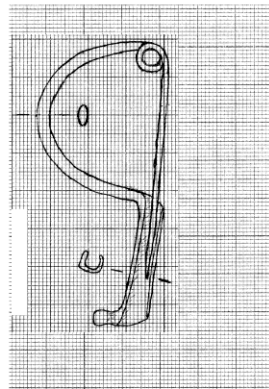
20



21

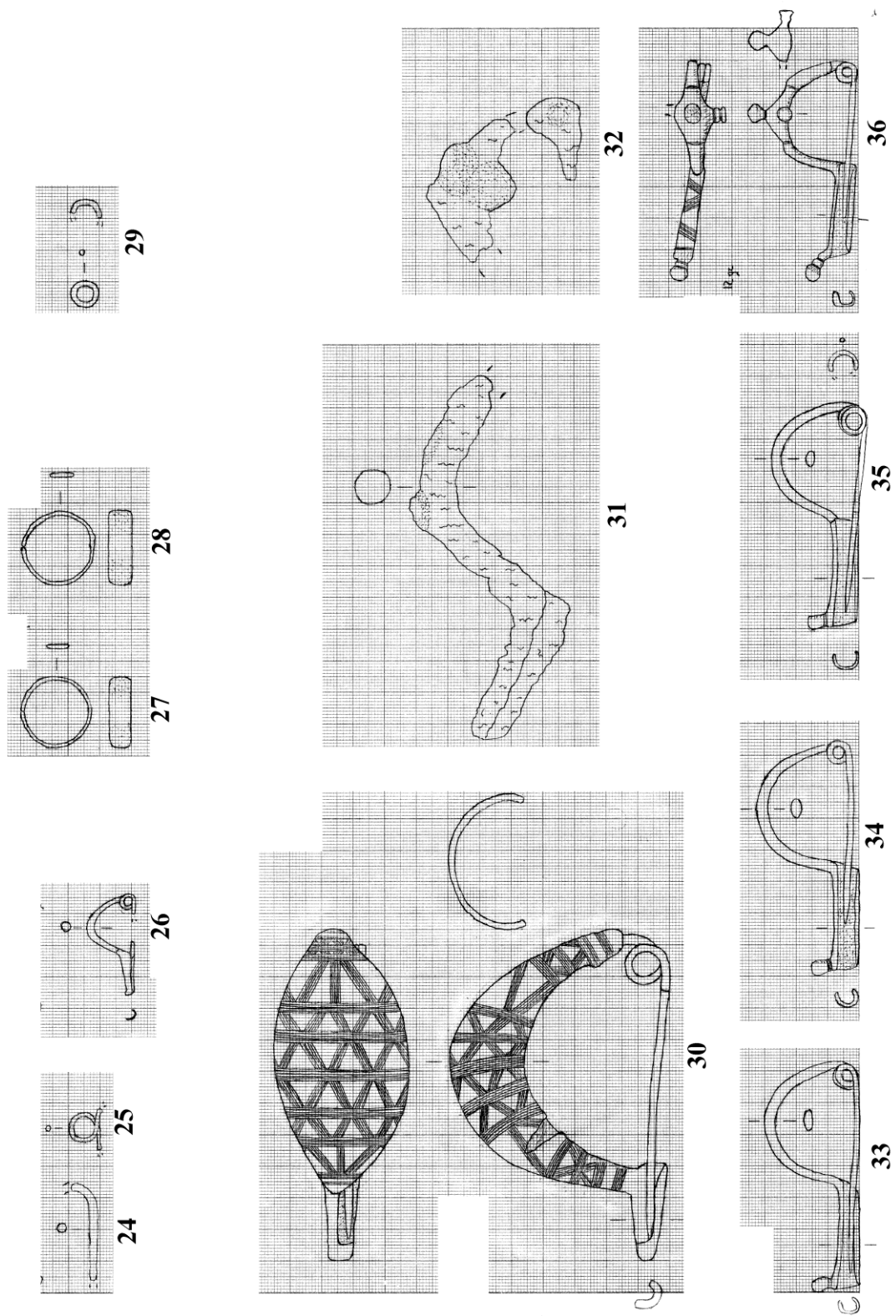


23



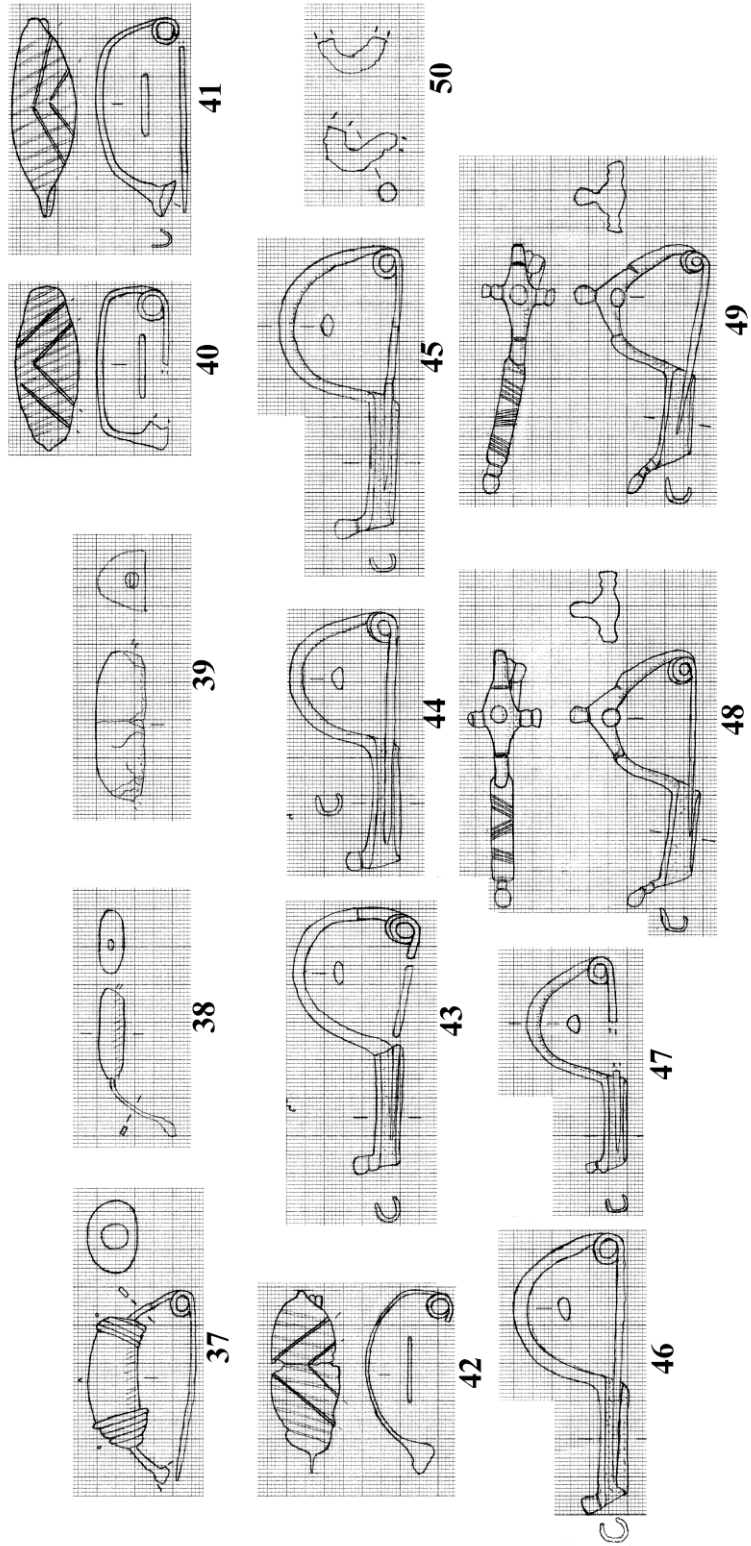
22

TAV. 244



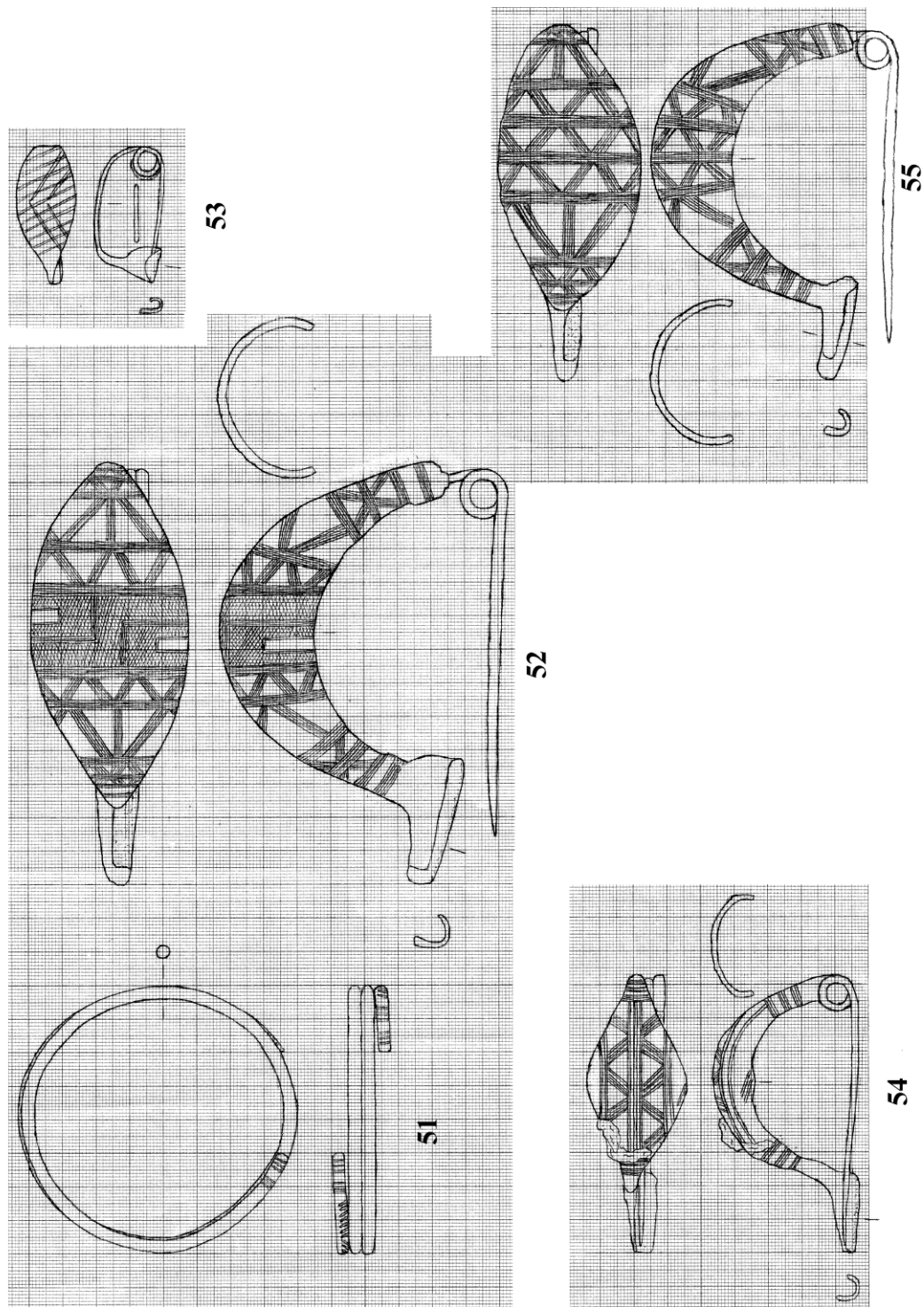
Scala 1:2





**TAV. 246**

Manufatti attribuibili alla II deposizione



Scala 1:2

55

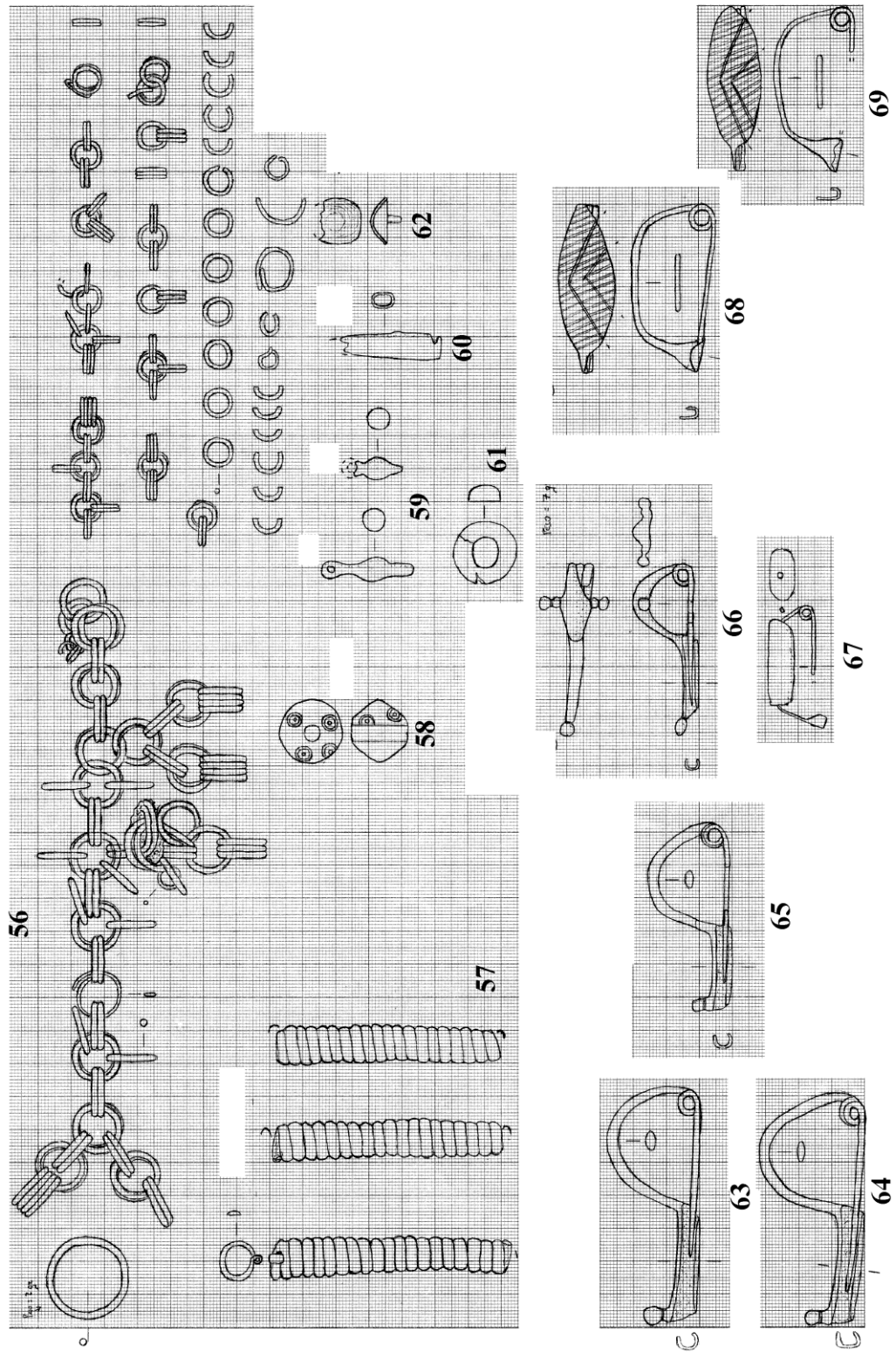
52

51

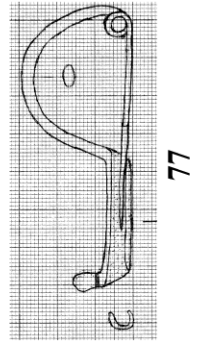
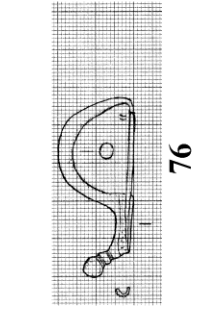
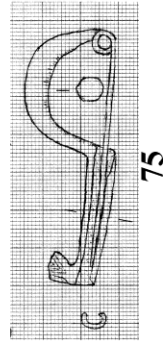
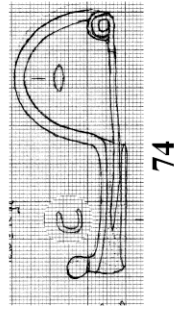
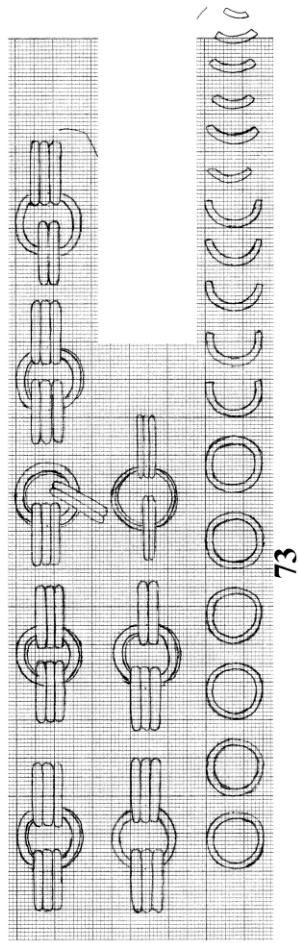
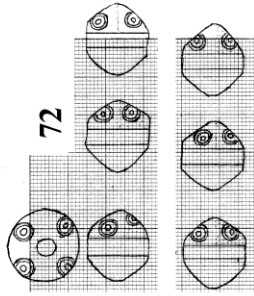
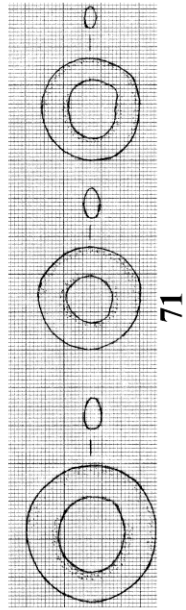
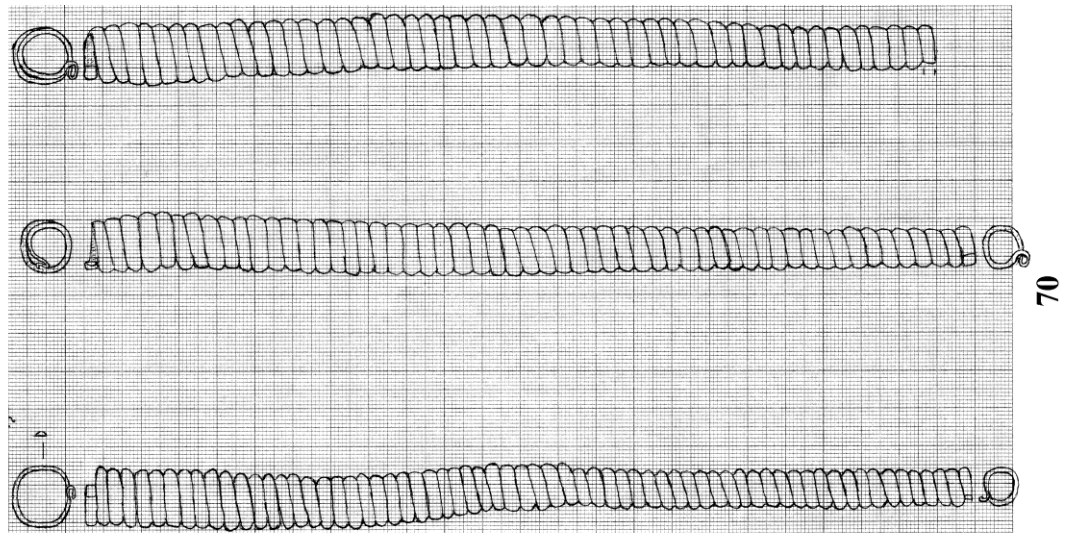
53

54

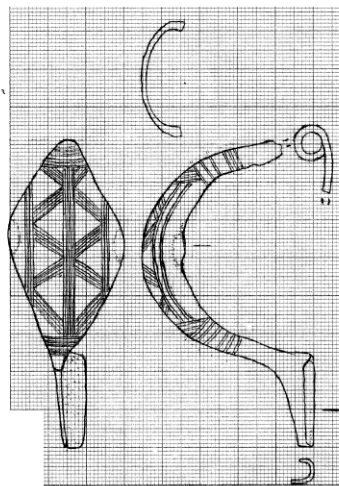
TAV. 247



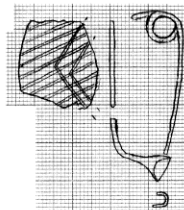
Scala 1:2



TAV. 249



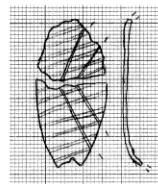
78



79

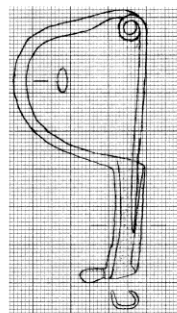


80

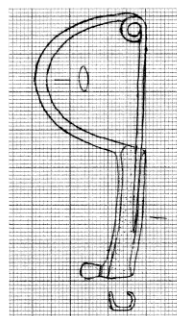


81

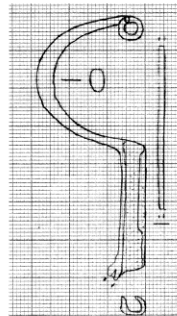
Manufatti attribuibili genericamente a entrambe le deposizioni



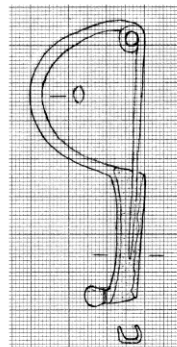
82



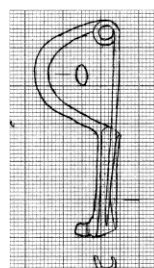
83



84



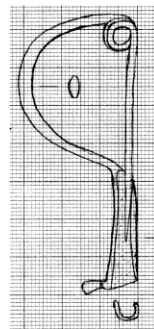
85



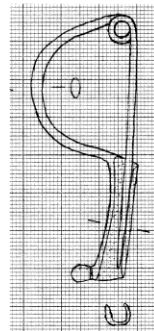
86



87



88



89



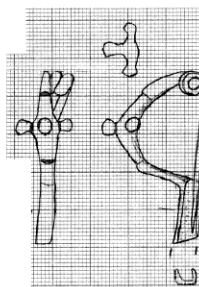
94



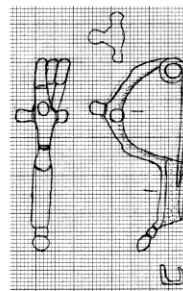
90



91



92



93

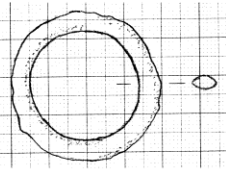
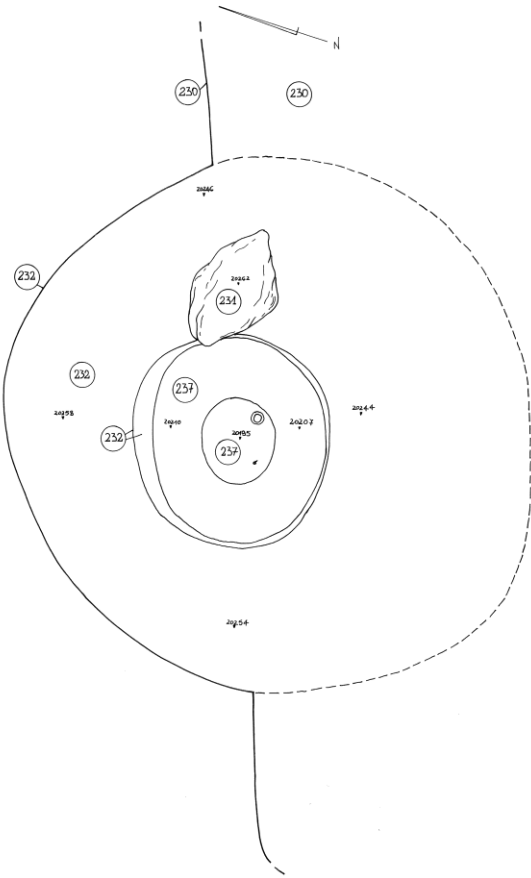


95

Scala 1:2

TAV. 250

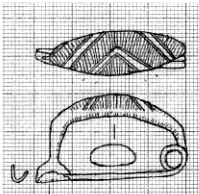
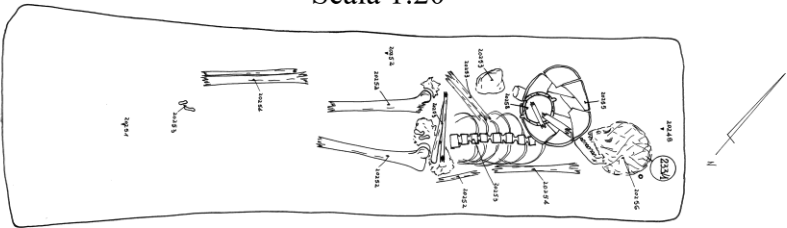
**Tomba 69/BS**  
Scala 1:20



1

Scala 1:2

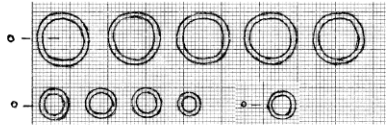




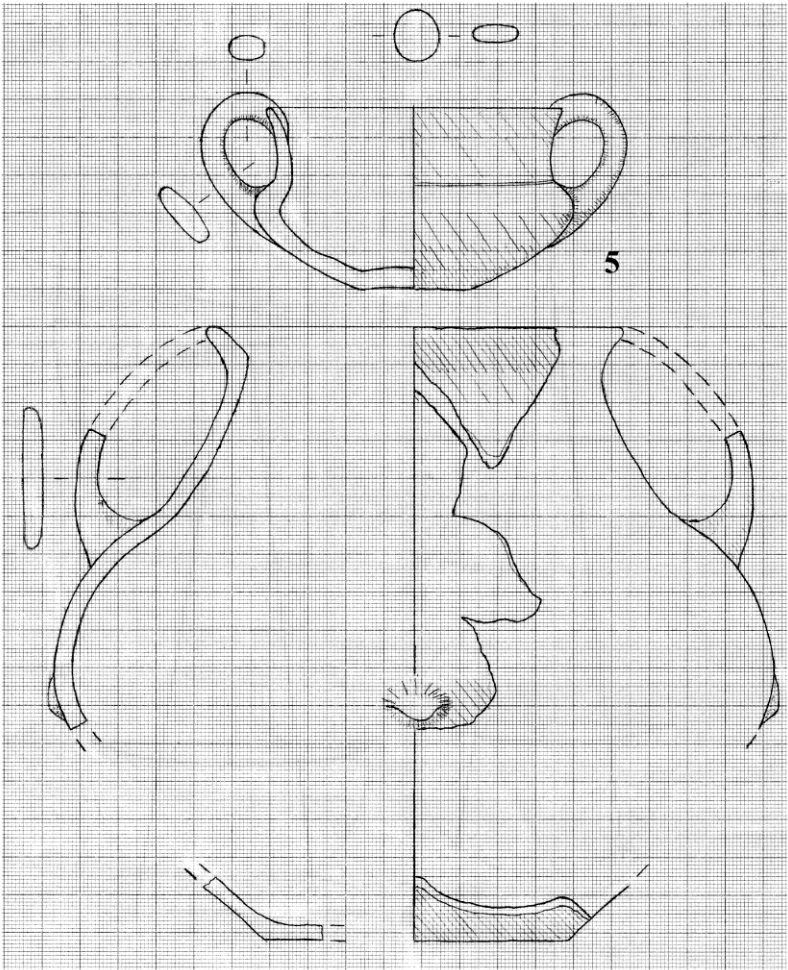
1



2



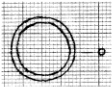
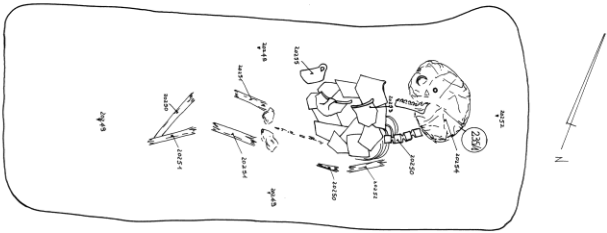
3



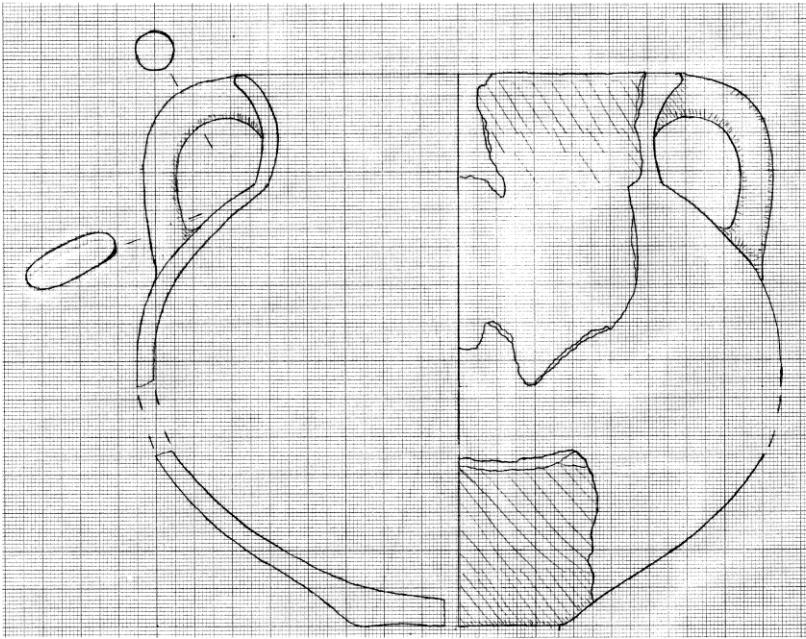
4

TAV. 252

Tomba 71/BS  
Scala 1:20



1



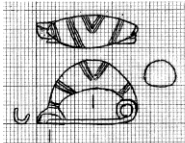
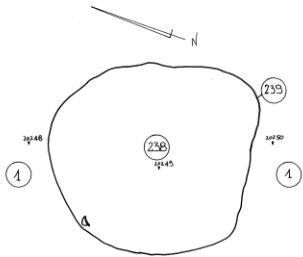
2

Scala 1:2

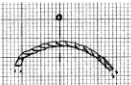


TAV. 253 A

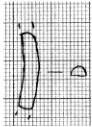
Tomba 72/BS  
Scala 1:20



1



2

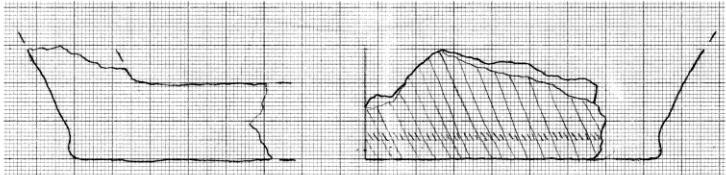
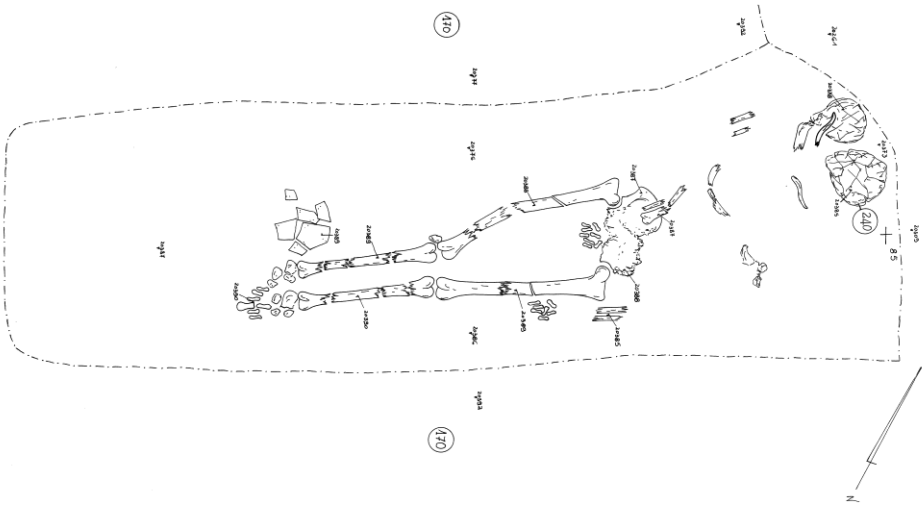


3

Scala 1:2

TAV. 253 B

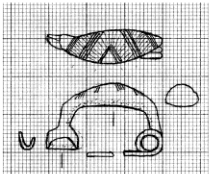
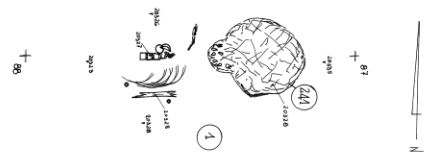
Tomba 73/BS  
Scala 1:20



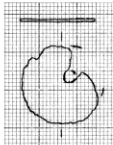
1

Scala 1:2

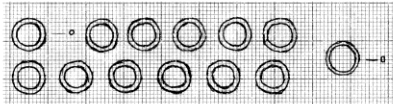
Tomba 74/BS  
Scala 1:20



1



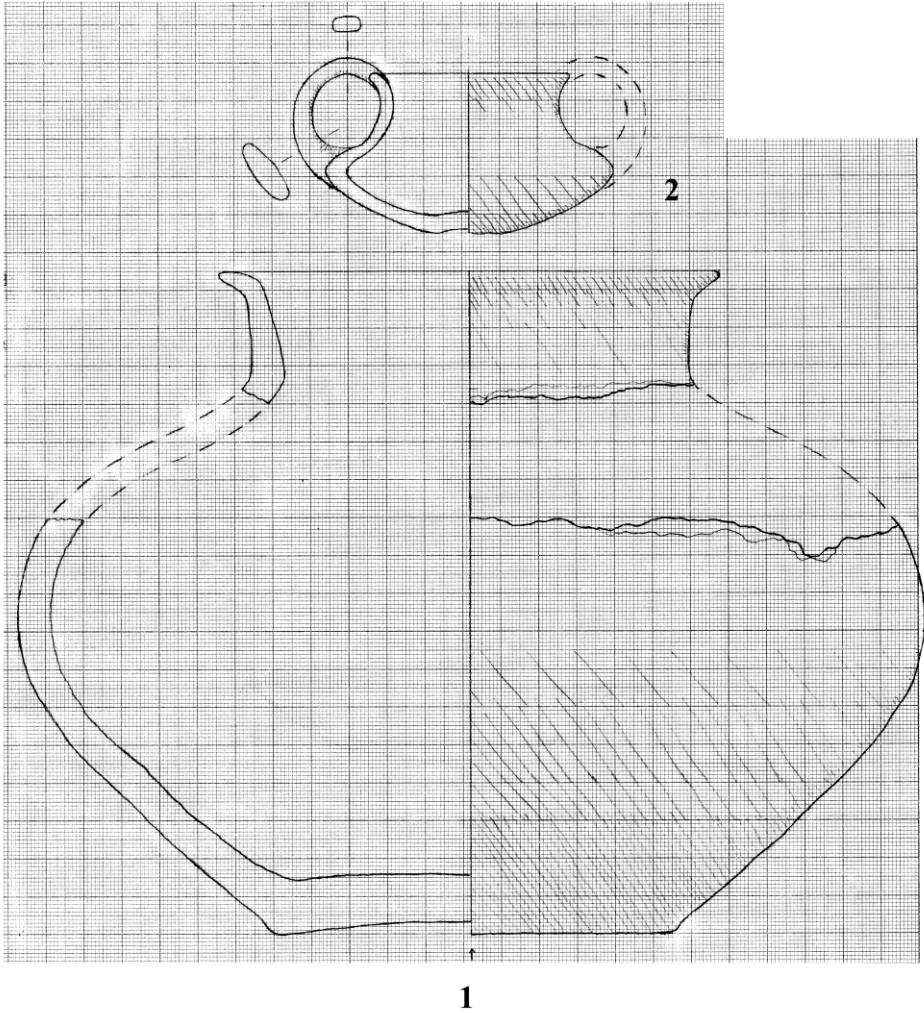
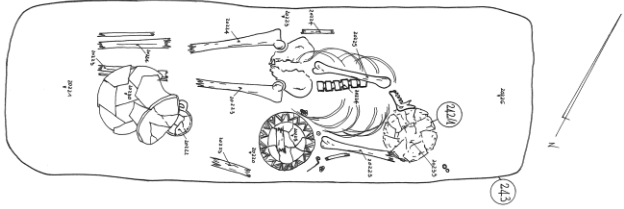
2



3

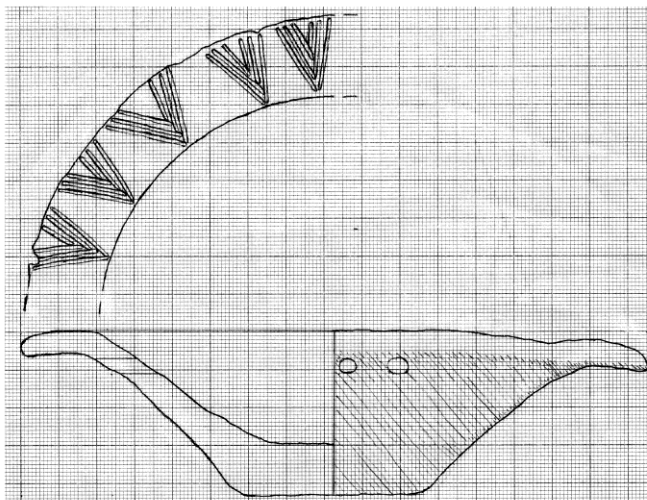
TAV. 255

Tomba 75/BS  
Scala 1:20

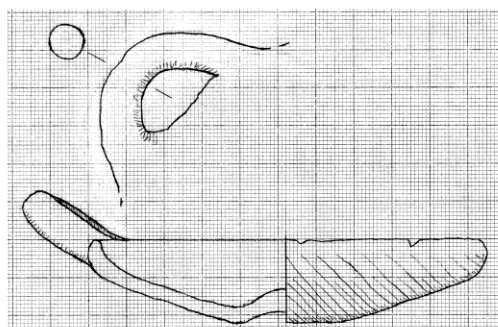


Scala 1:2

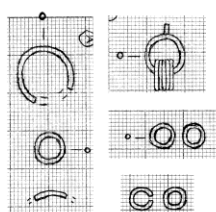
**TAV. 256**



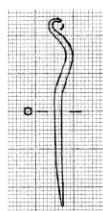
**3**



**4**



**5**



**6**

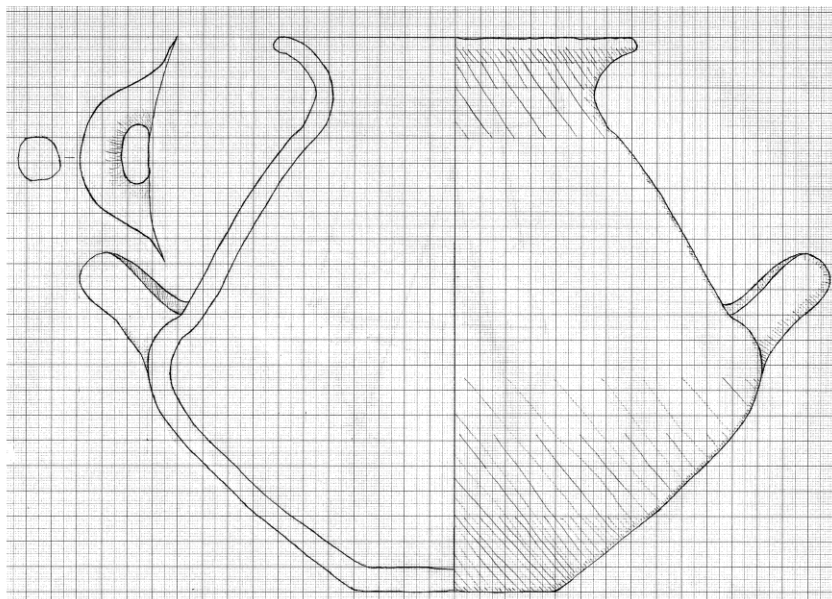
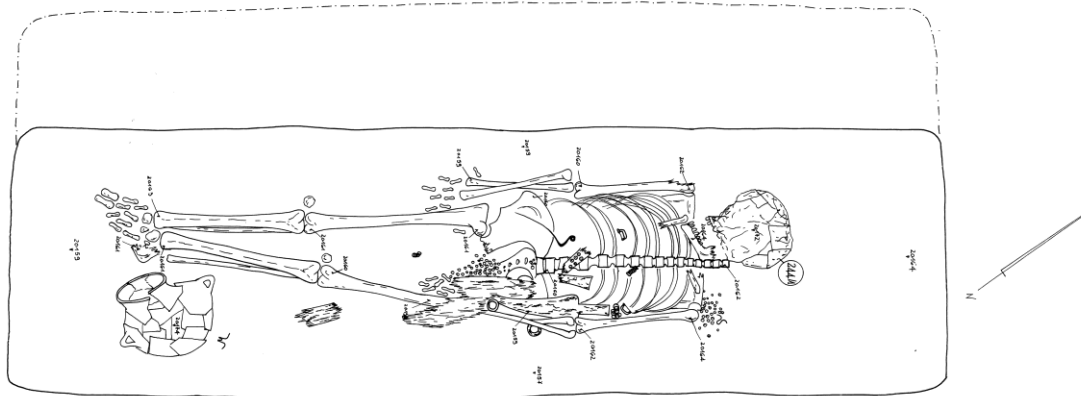


**7**

Scala 1:2

TAV. 257

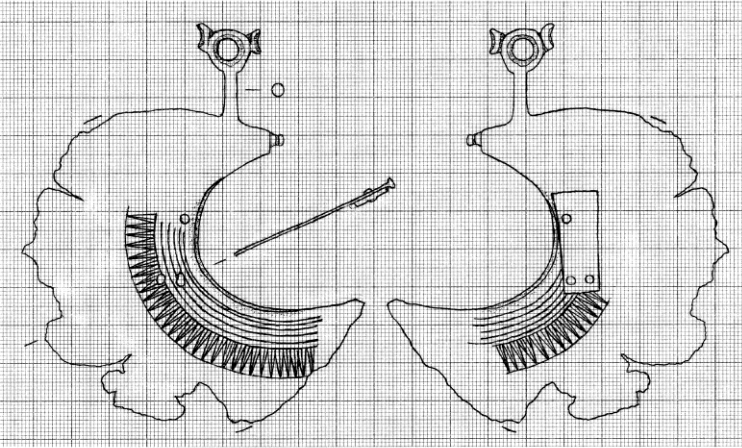
Tomba 76/BS  
Scala 1:20



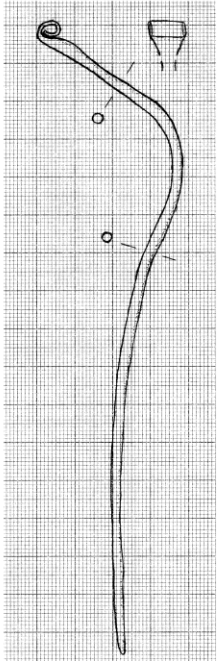
1

Scala 1:3

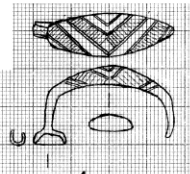
TAV. 258



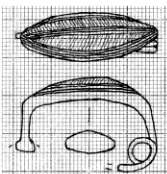
2



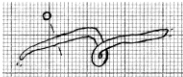
3



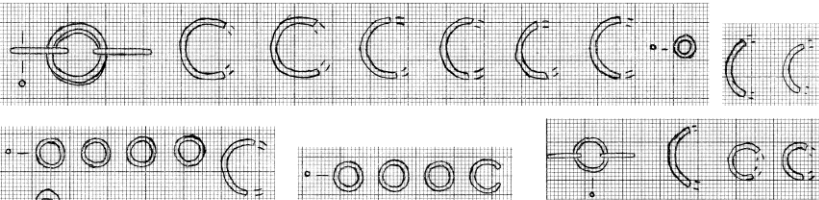
4



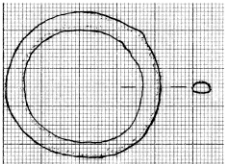
5



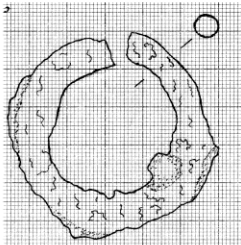
6



7



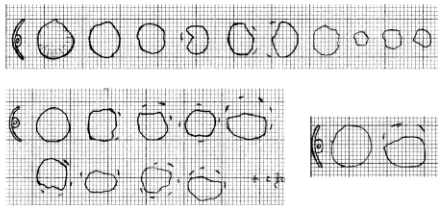
8



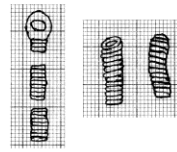
9

Scala 1:2

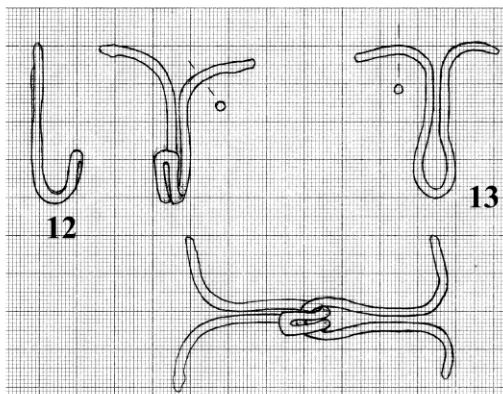
TAV. 259



10

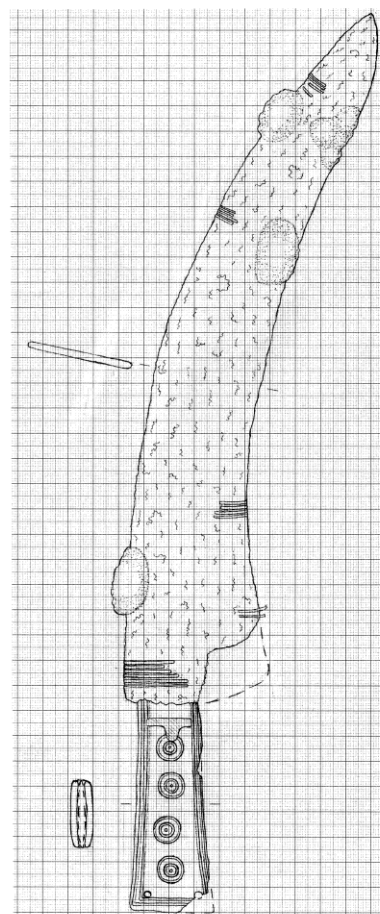


11



12

13

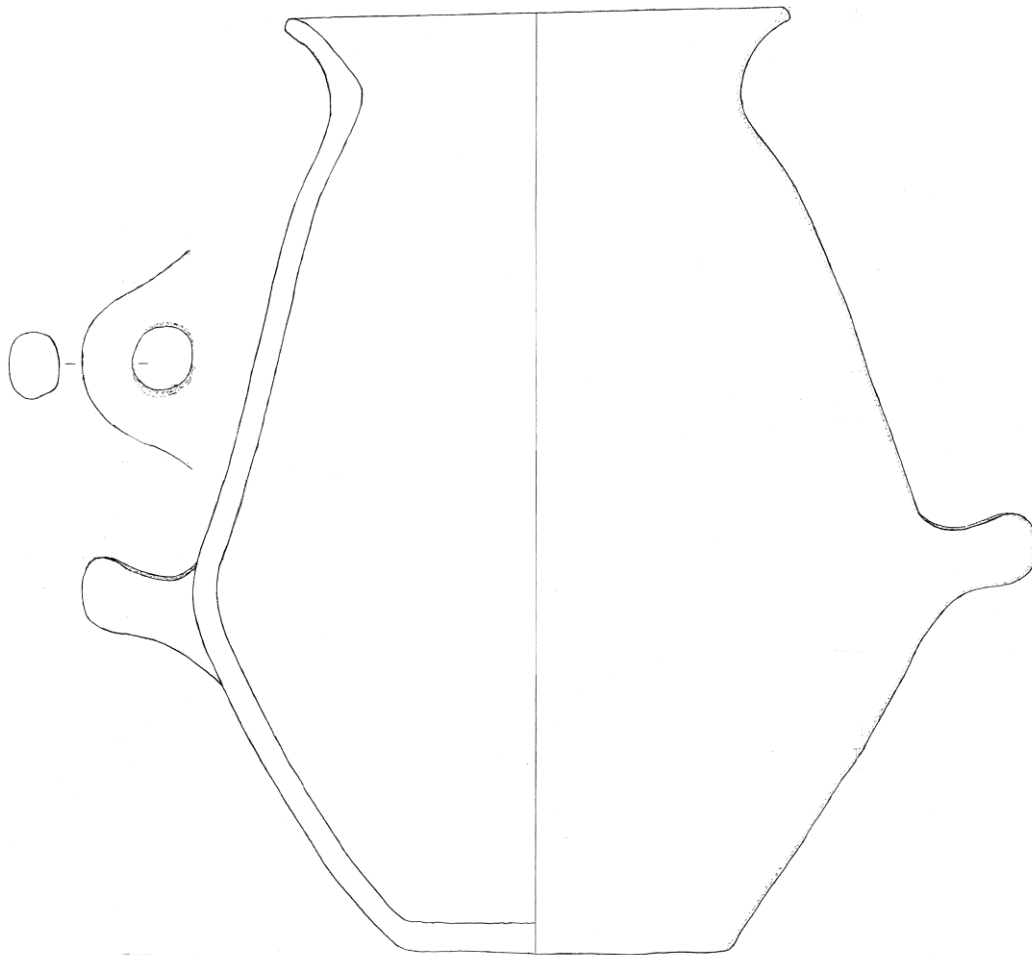
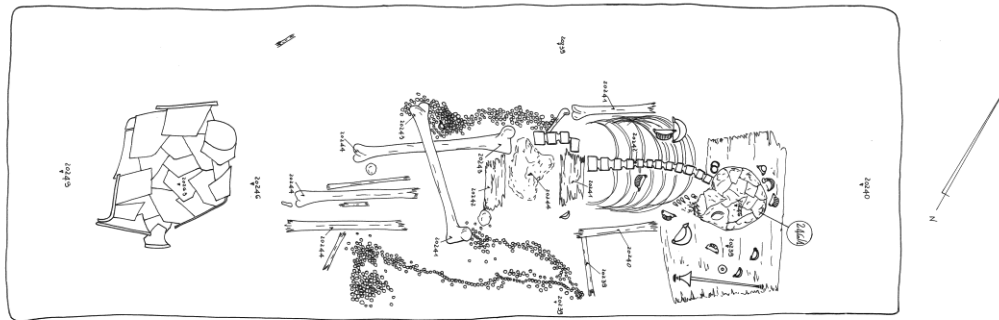


14

Scala 1:2 (10-13); 1:3 (14)

TAV. 260

Tomba 77/BS  
Scala 1:20

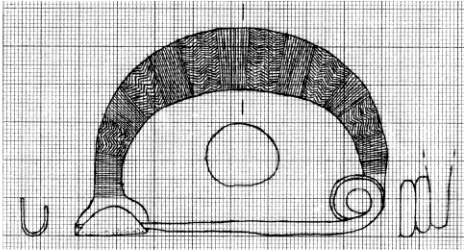


1

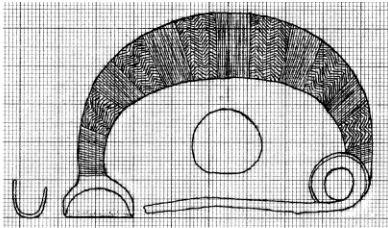
Scala 1:3



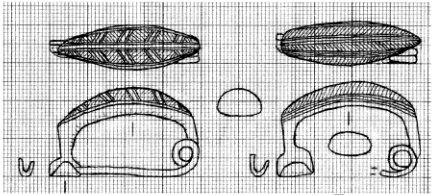
TAV. 261



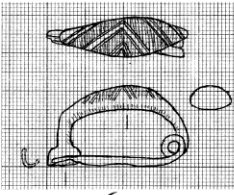
2



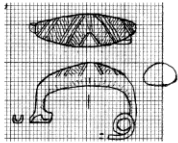
3



4

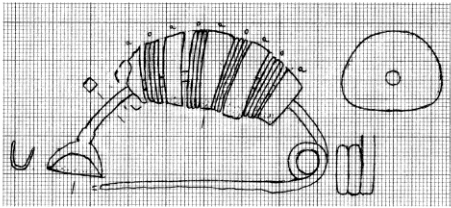


5

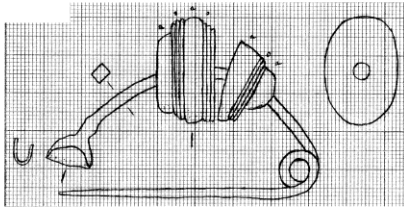


6

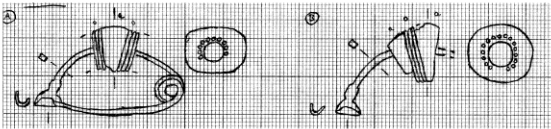
7



8

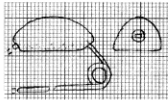


9

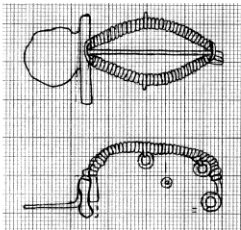


10

11



12



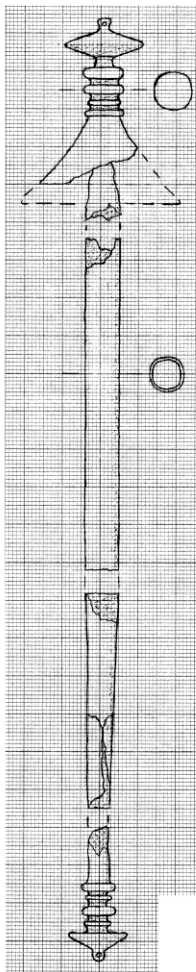
13



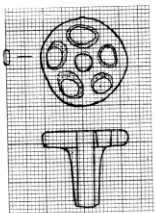
14

Scala 1:2

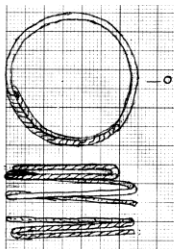
TAV. 262



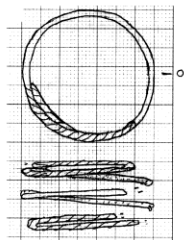
15



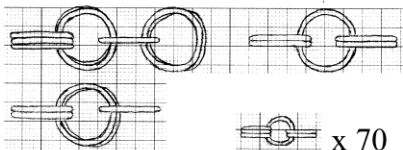
16



17



18



19

x 676

x 70

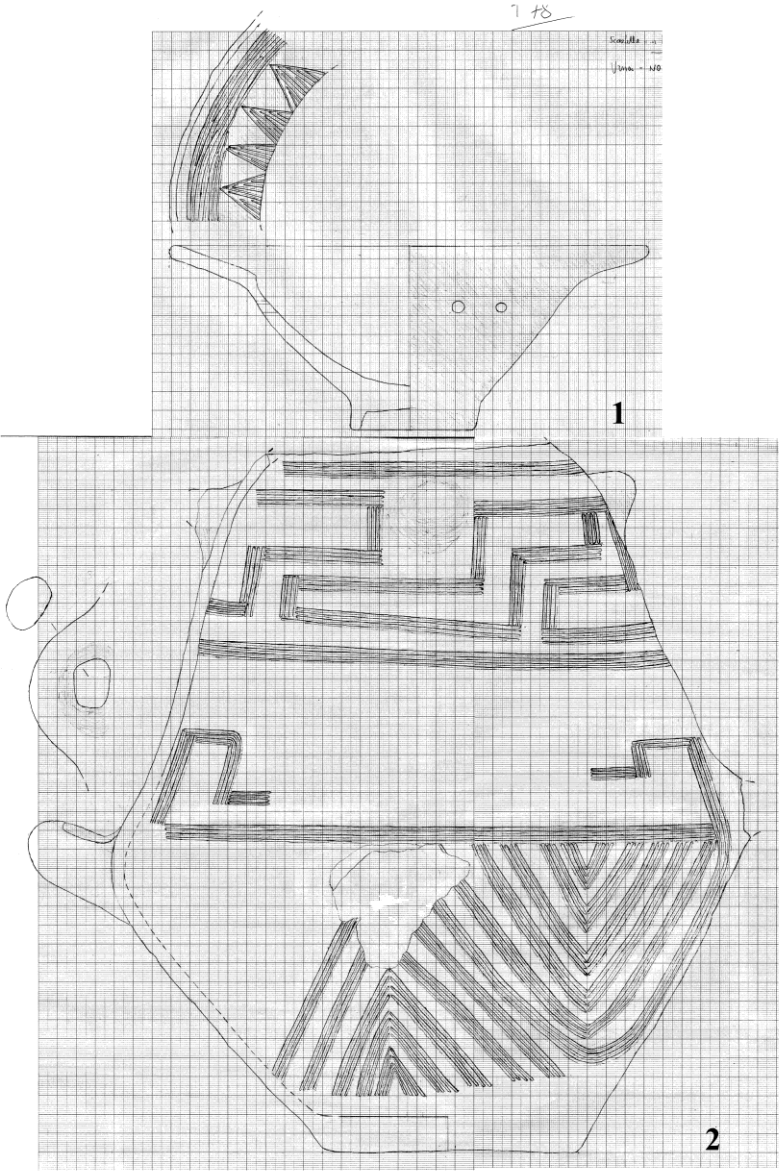
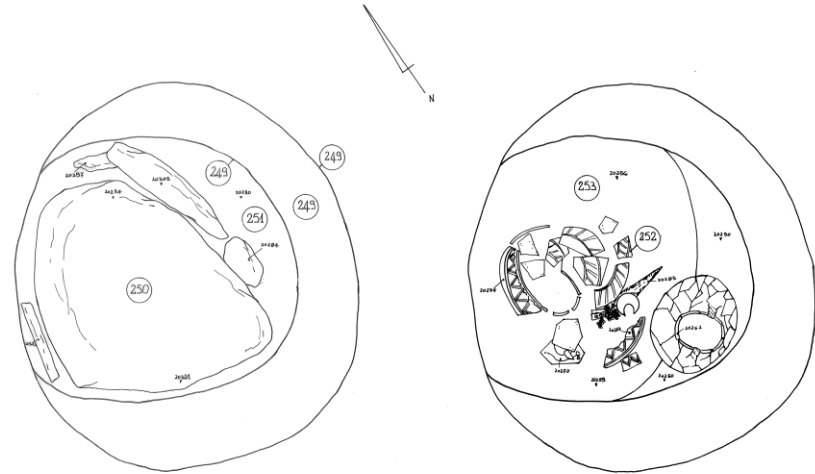
x 65

20

x 72

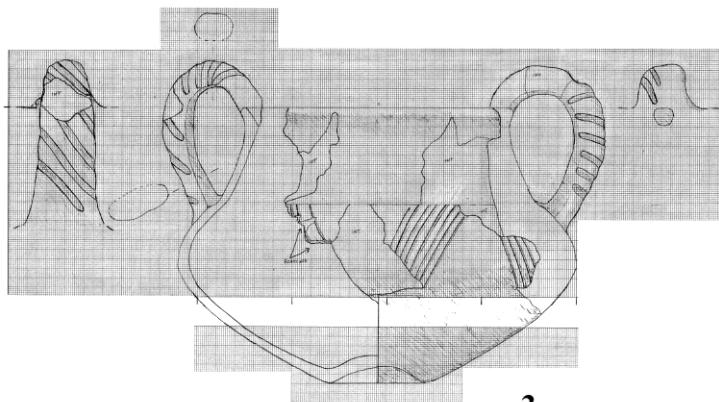
21

Scala 1:2

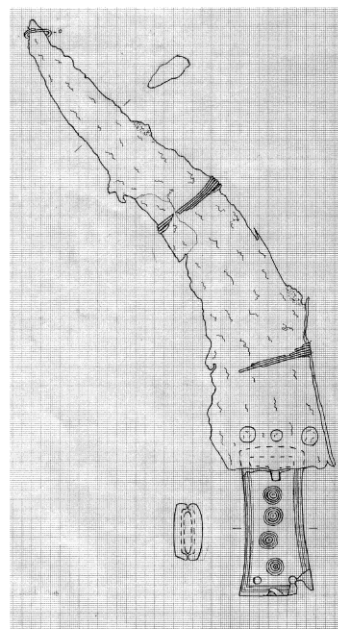


# TAV. 264

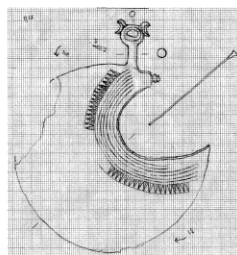
Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna



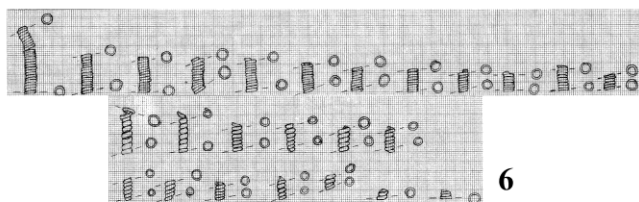
3



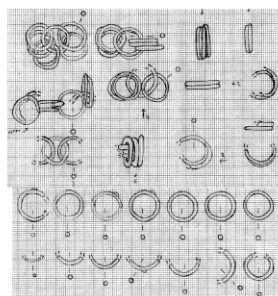
4



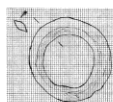
5



6



7

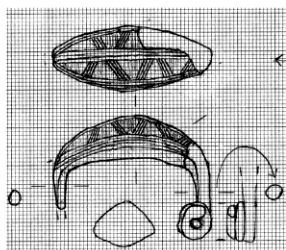


8

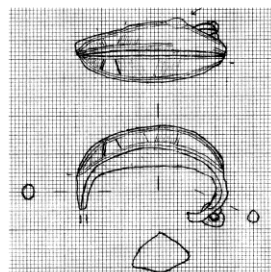
Scala 1:4

**TAV. 265**

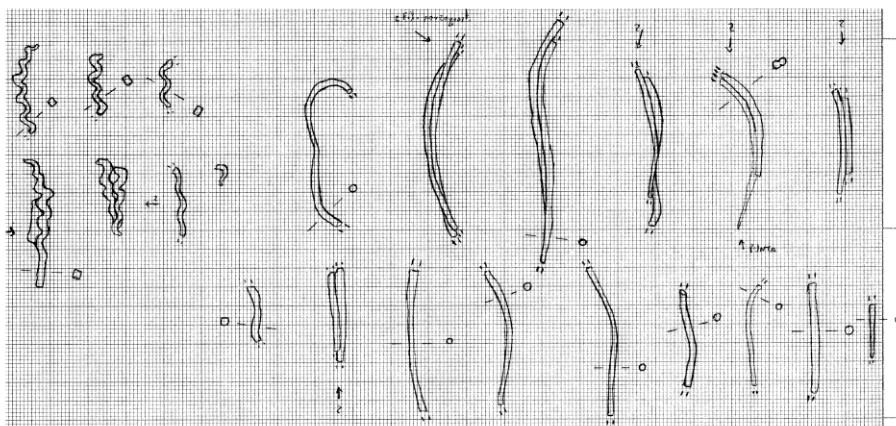
Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna



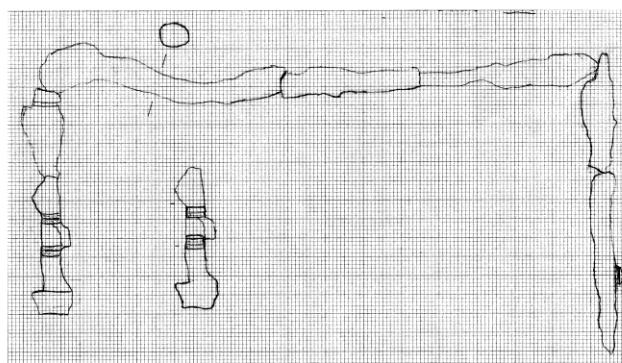
**9**



**10**



**11**

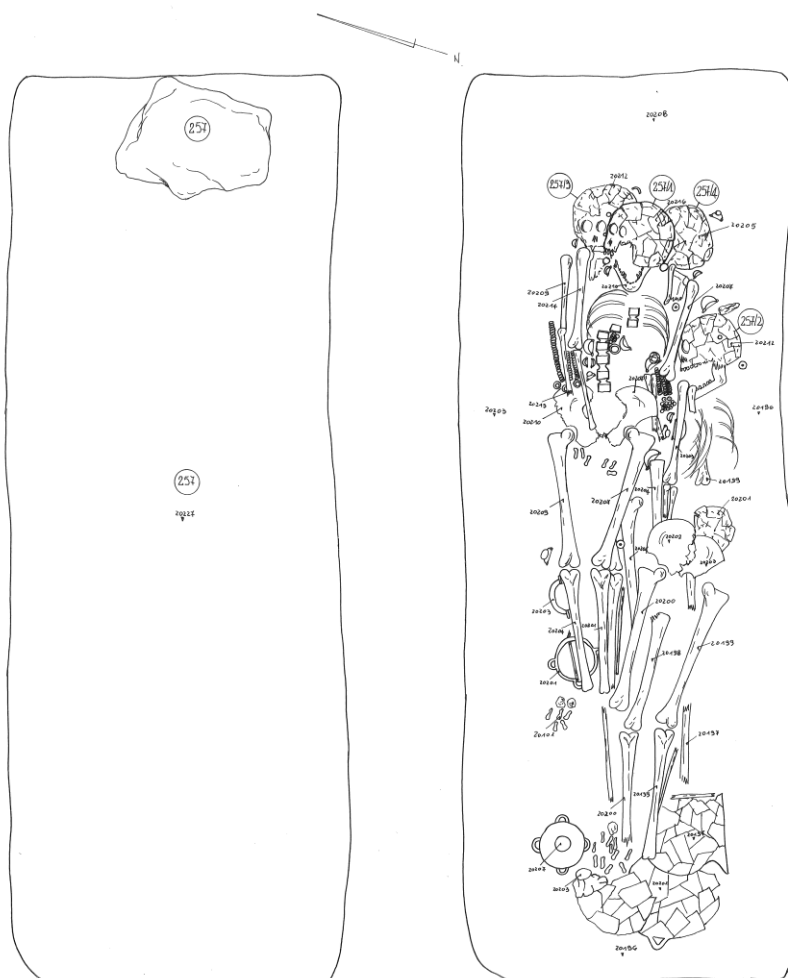


**12**

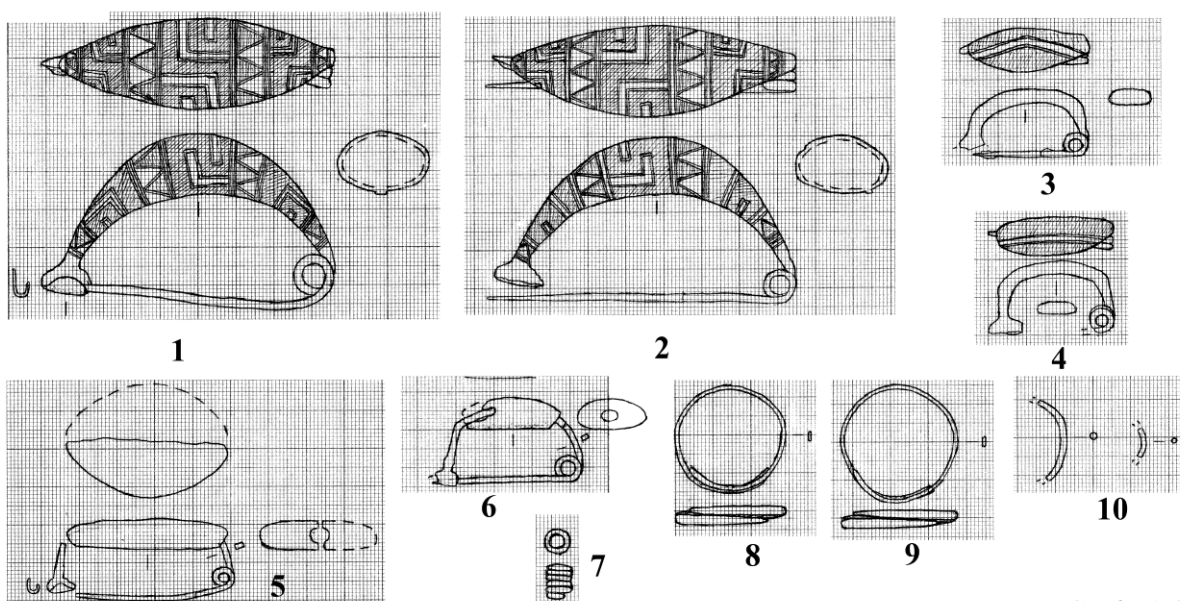
Scala 1:2

TAV. 266

Tomba 79/BS  
Scala 1:20

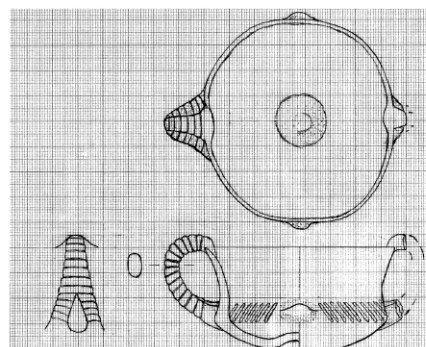
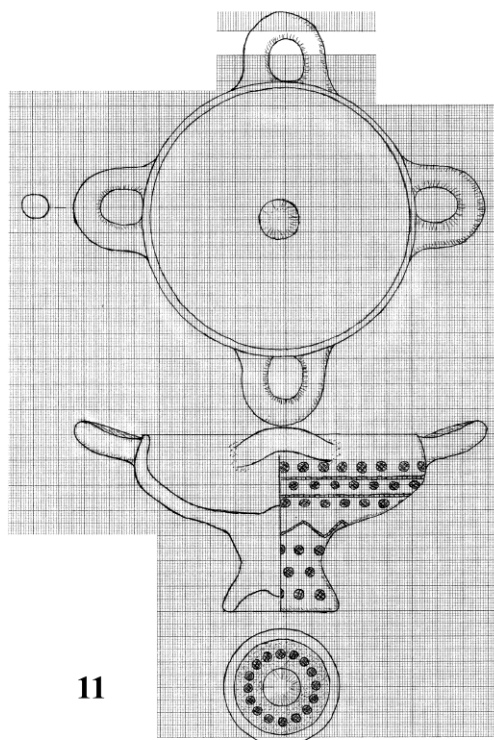


Manufatti attribuibili alla I deposizione

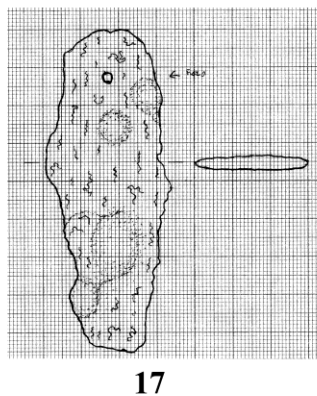
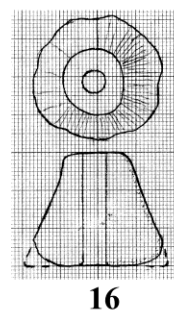
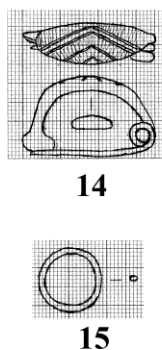
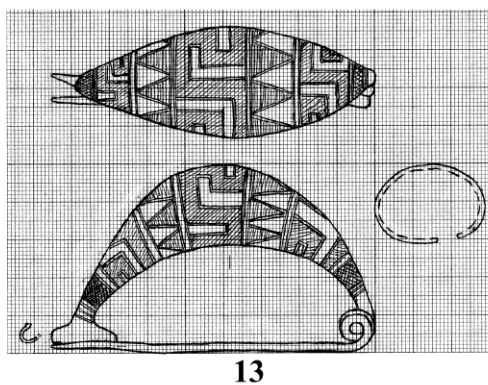


Scala 1:2

**TAV. 267**



Manufatti attribuibili alla II deposizione

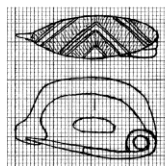


Scala 1:3 (11-12); 1:2 (13-17)

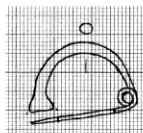


**TAV. 268**

Manufatti attribuibili alla III deposizione



**18**



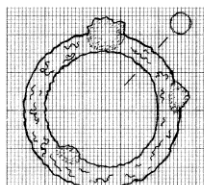
**19**



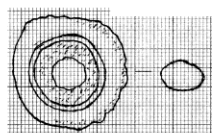
**20**



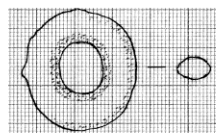
**21**



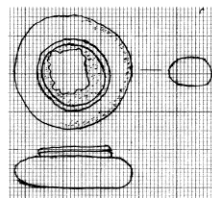
**22**



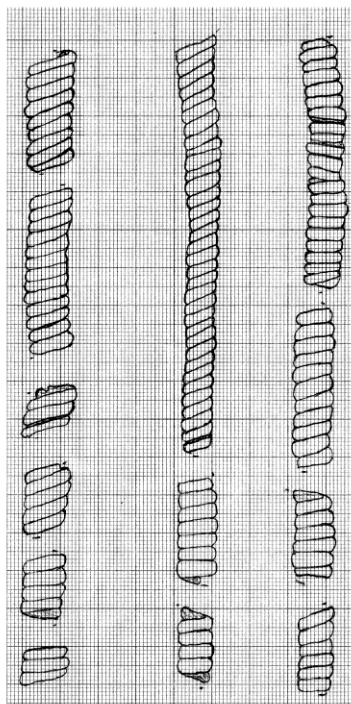
**23**



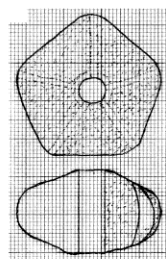
**24**



**25**



**26**



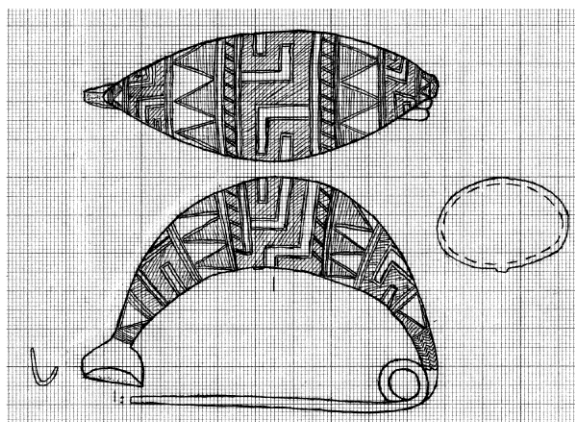
**27**

Scala 1:2

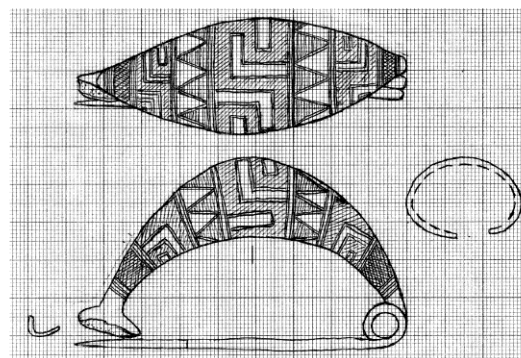


**TAV. 269**

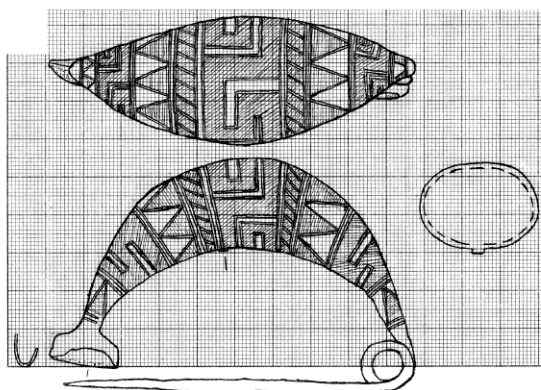
Manufatti attribuibili alla IV deposizione



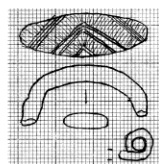
28



29



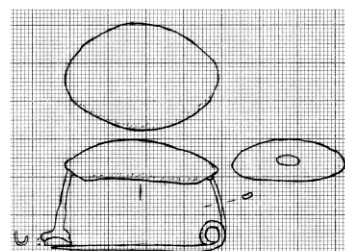
30



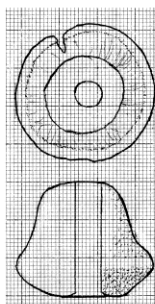
31



32



33



34



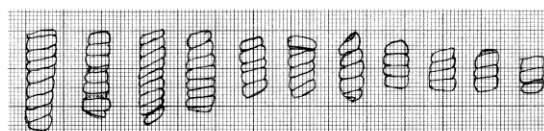
35



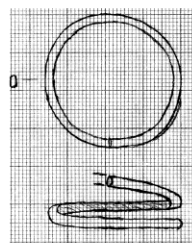
36



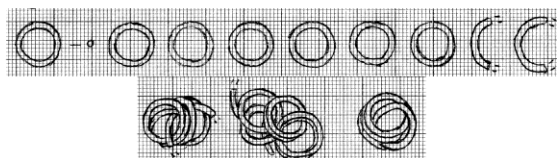
37



38



39

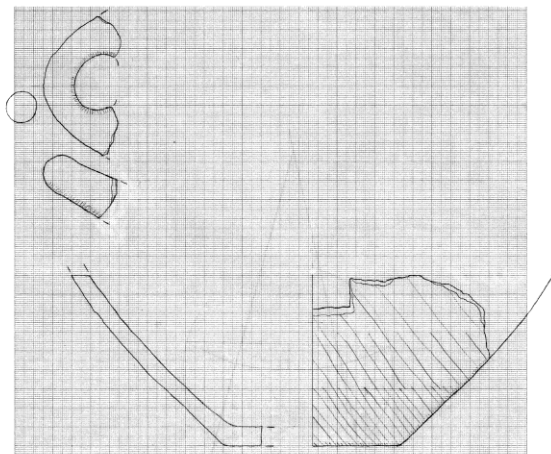
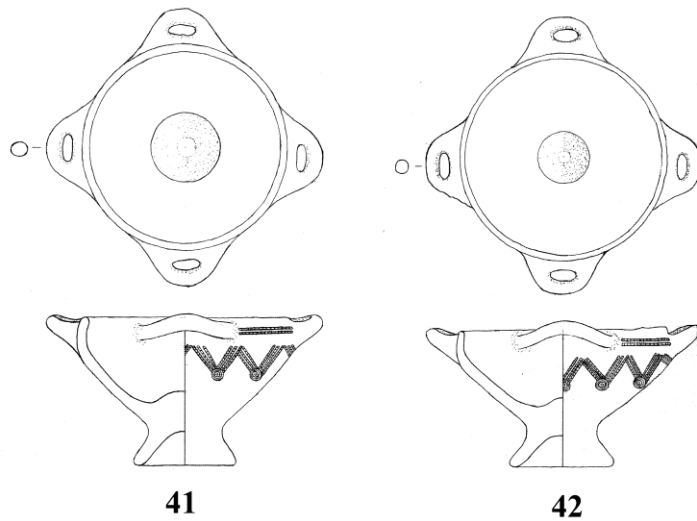


40

Scala 1:2

**TAV. 270**

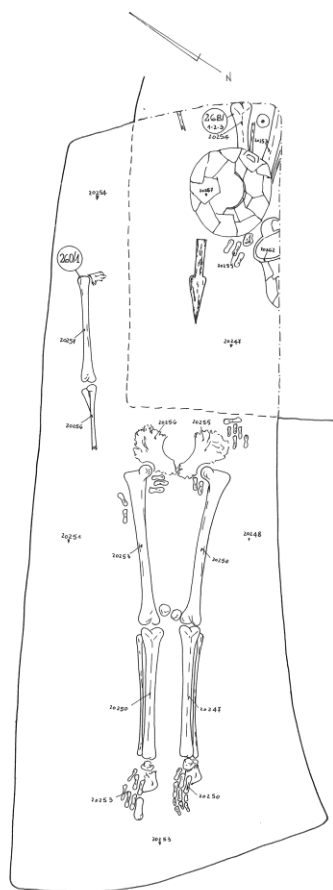
Manufatti attribuibili genericamente alla III-IV deposizione

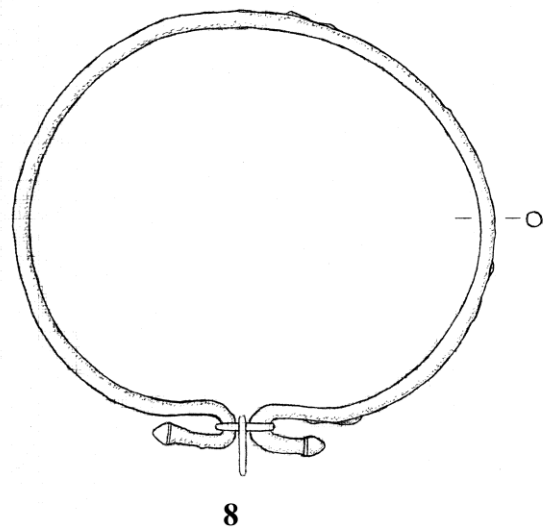
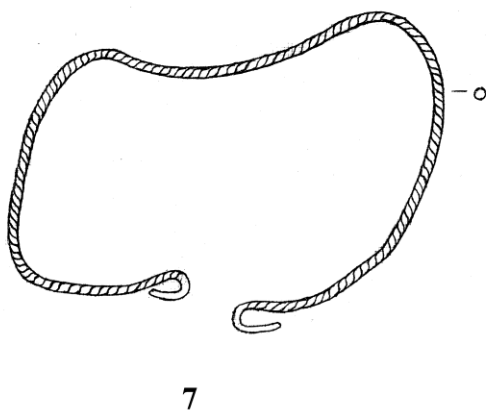
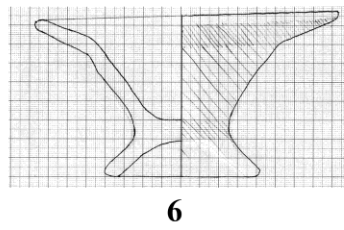
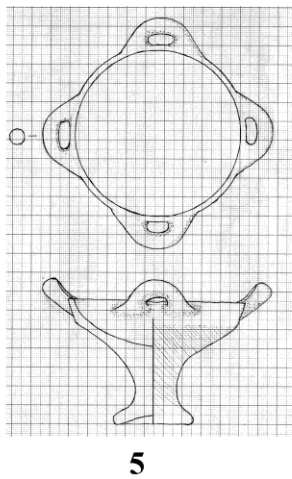
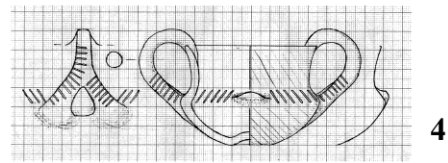
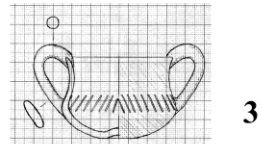
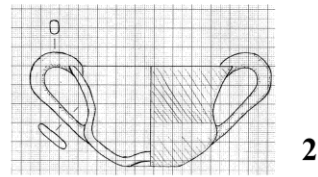
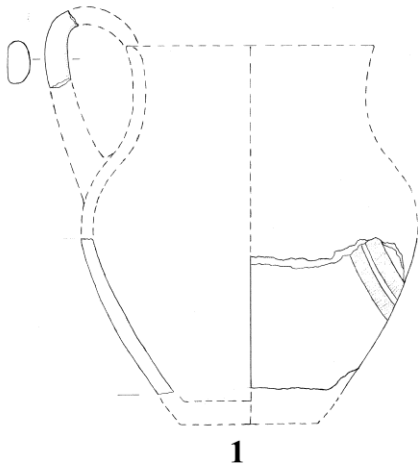


Scala 1:4

**TAV. 271**

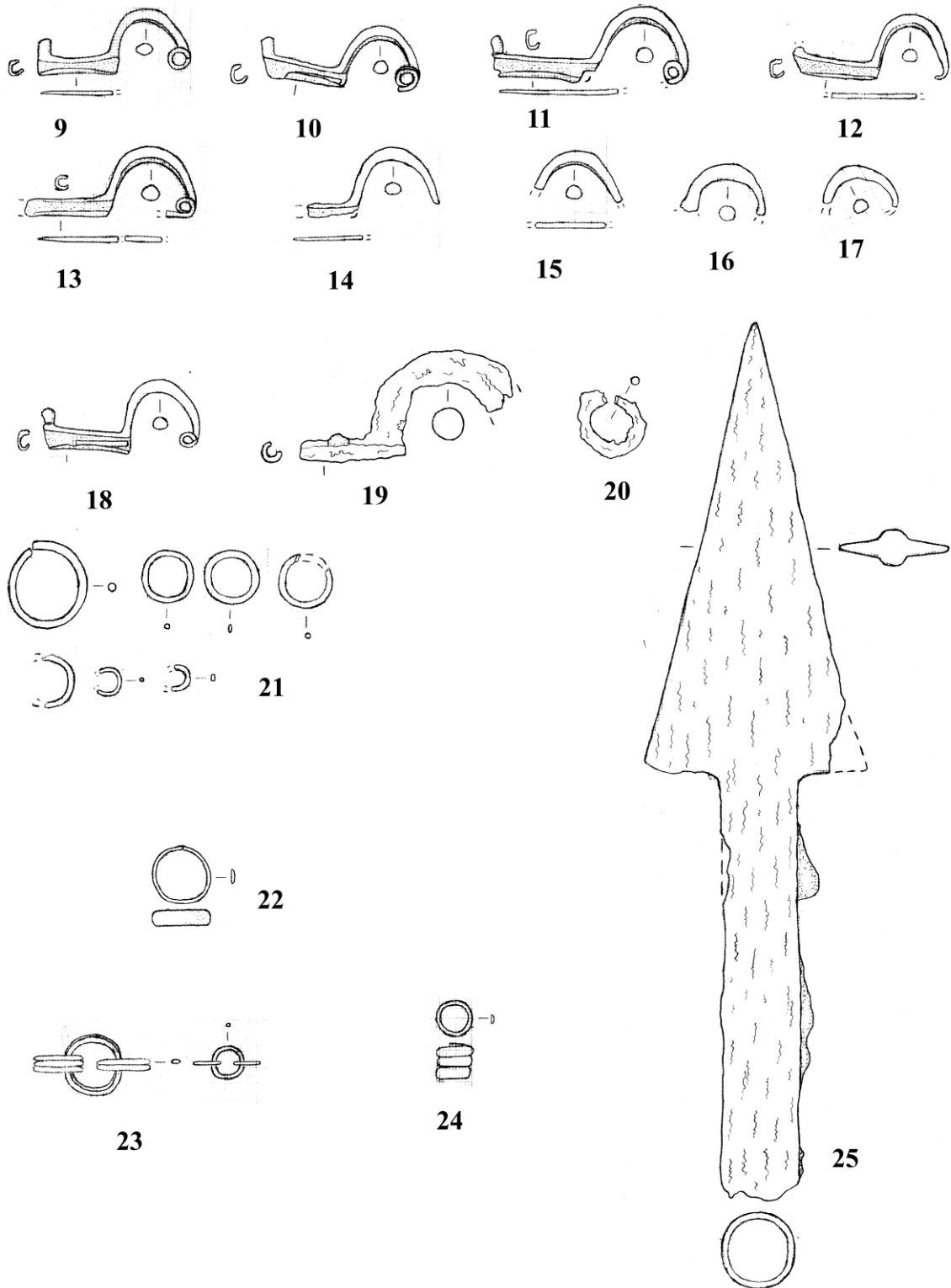
**Tomba 80/BS**  
Scala 1:20





Scala 1:4 (1-6); 1:2 (7-8)

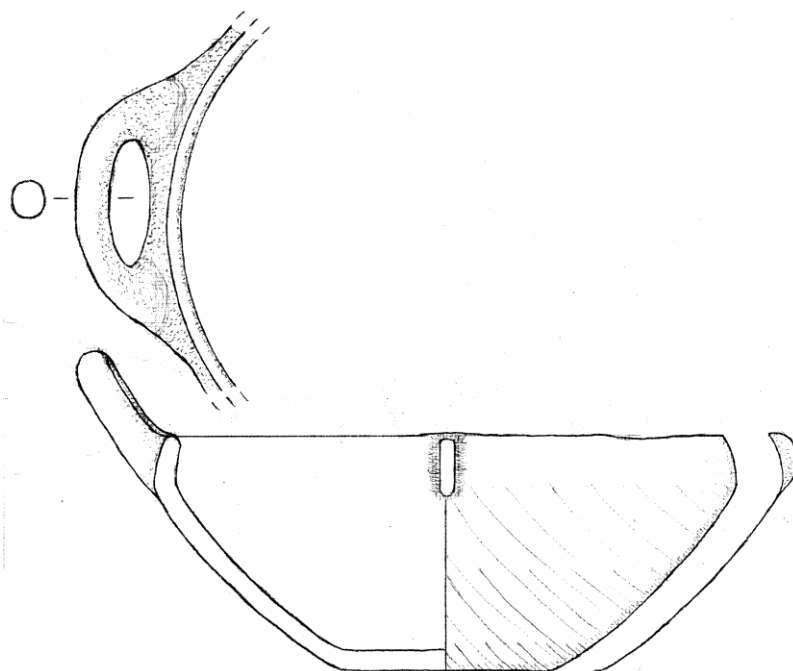
TAV. 273



Scala 1:2

**TAV. 274**

**Tomba 81/BS - US 262**



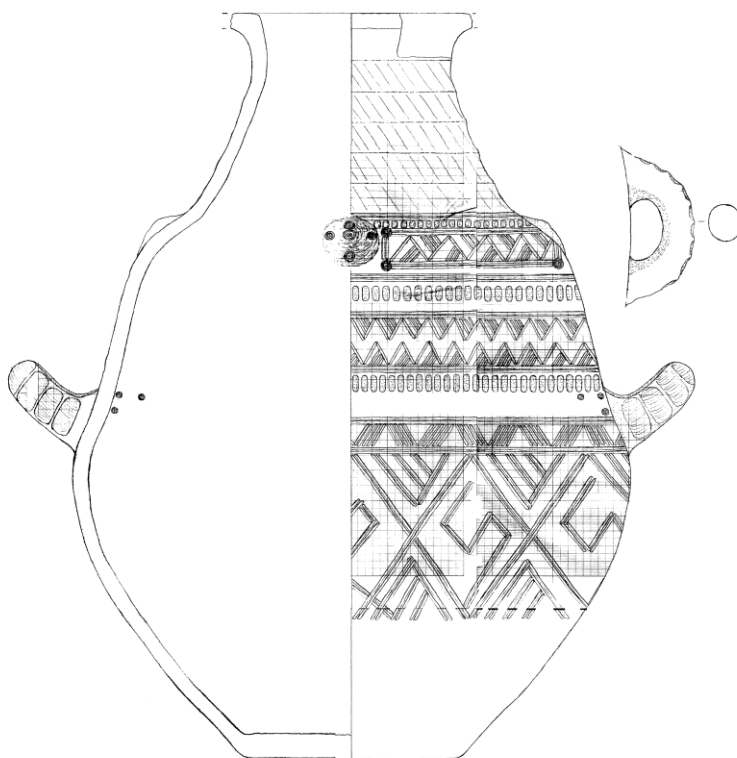
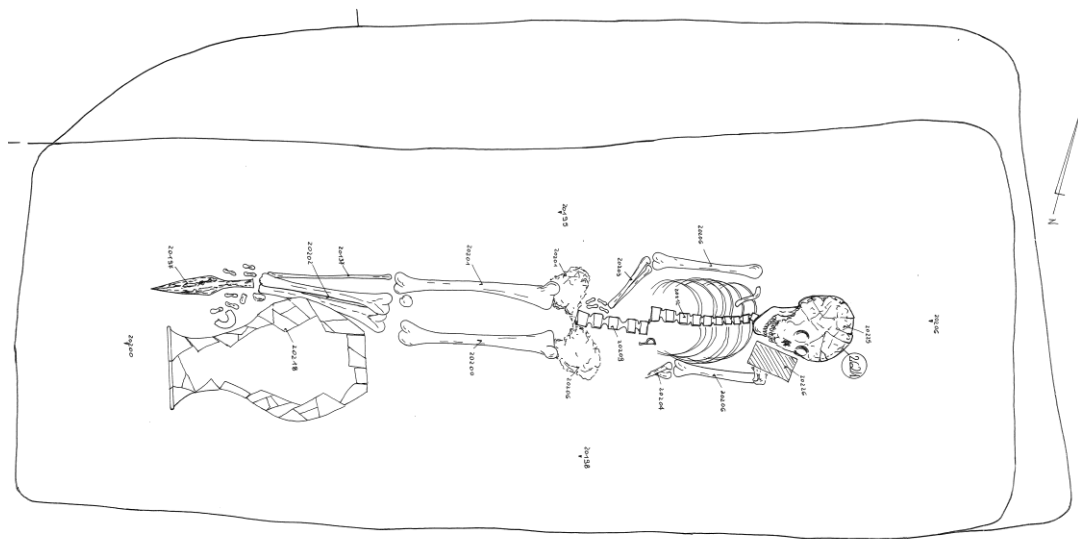
**26**

Scala 1:2

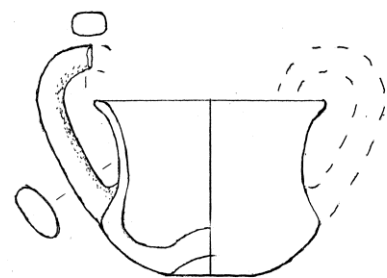
TAV. 275

Tomba 81/BS - I deposizione

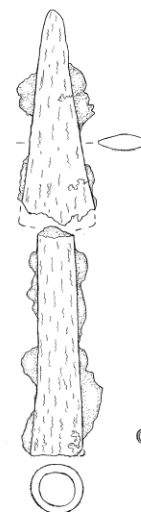
Scala 1:20



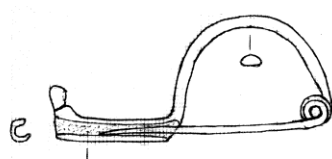
27



28



30



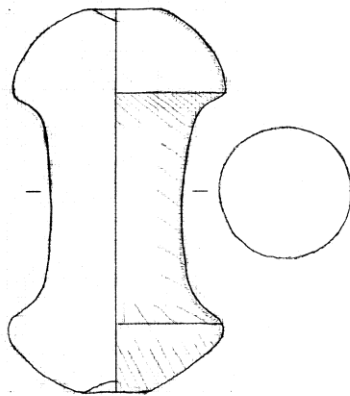
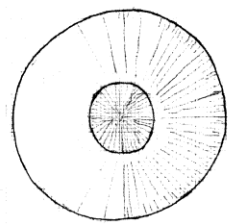
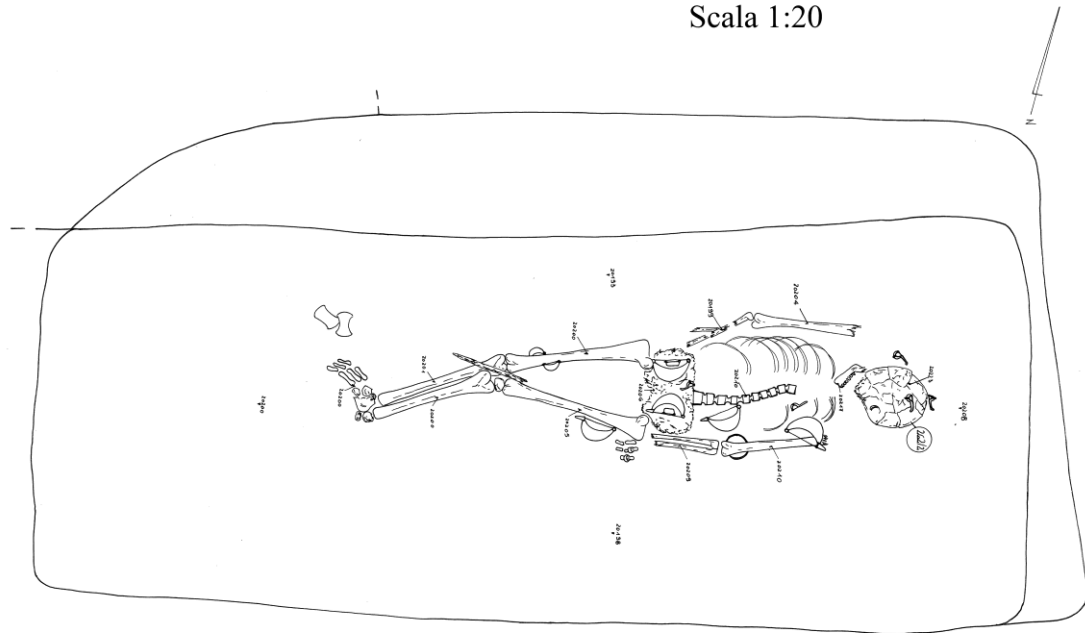
29

Scala 1:5 (27); 1:2 (28-29); 1:4 (30)

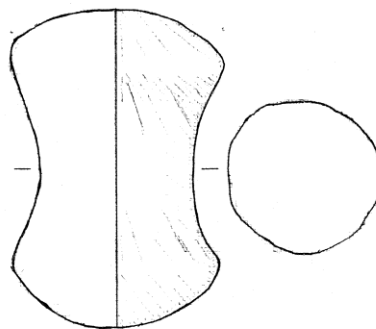
TAV. 276

Tomba 81/BS - II deposizione

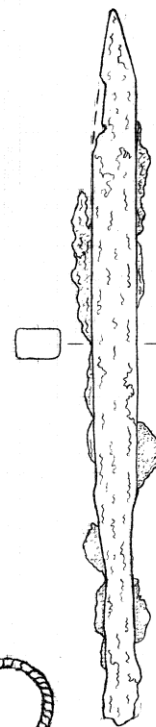
Scala 1:20



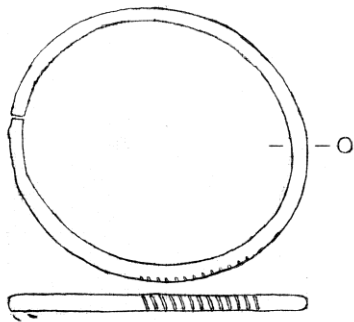
31



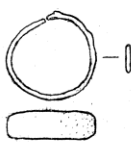
32



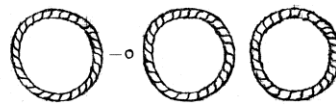
33



34



35



36

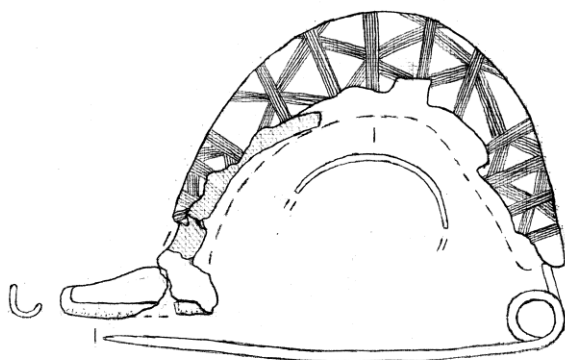
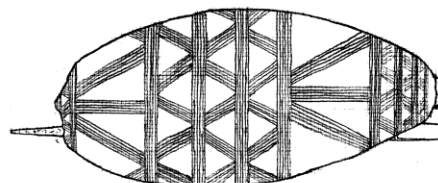
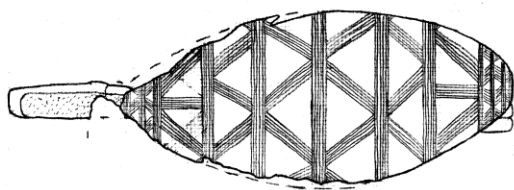


37

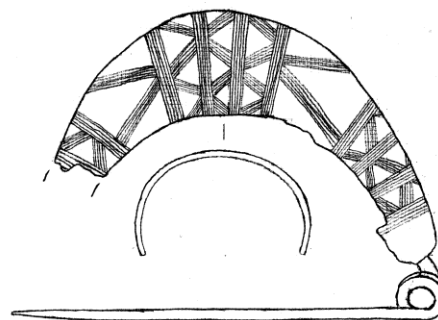
Scala 1:2



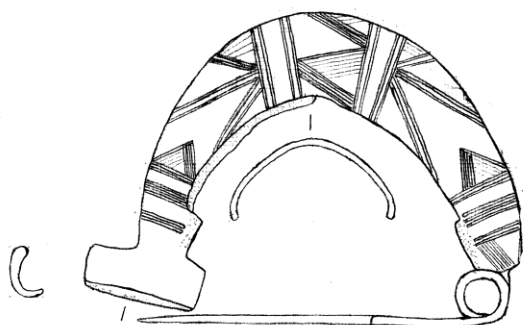
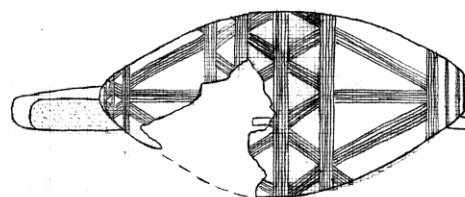
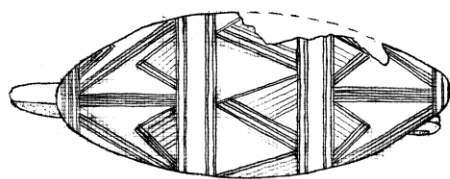
TAV. 277



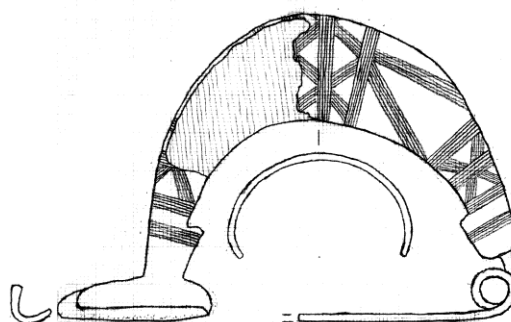
38



39



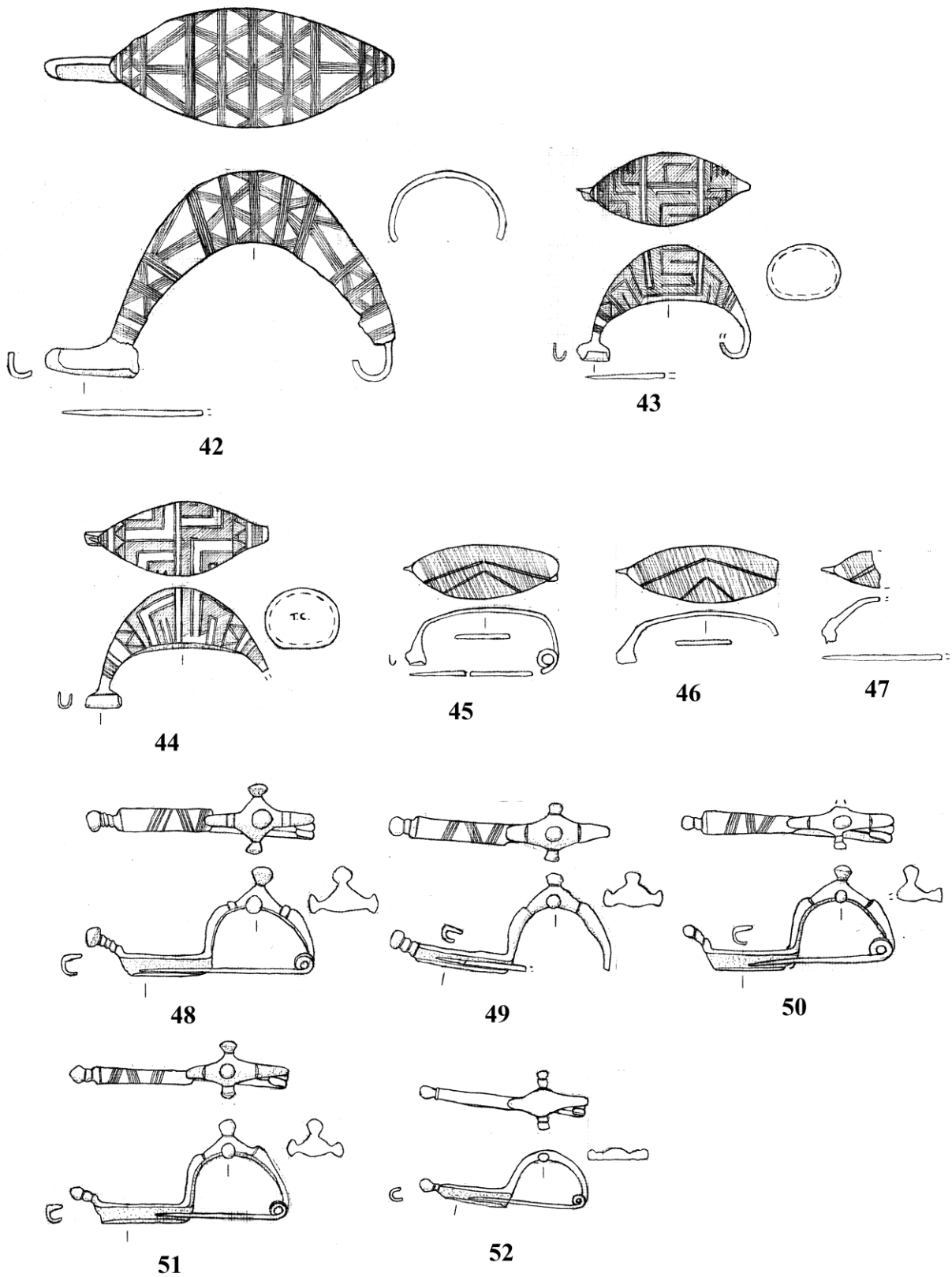
40



41

Scala 1:2

TAV. 278

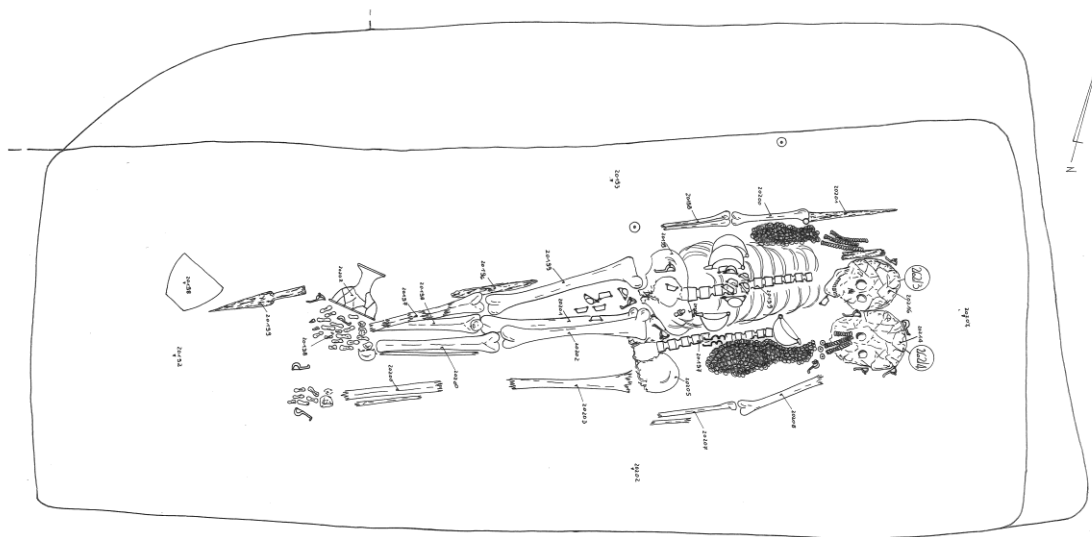


Scala 1:2

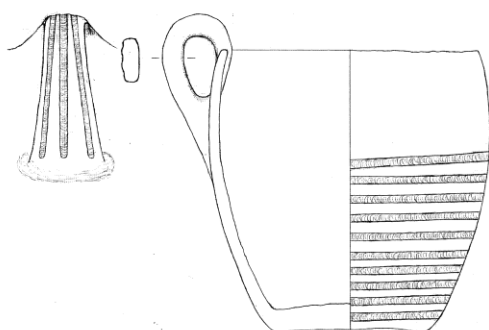
**TAV. 279**

**Tomba 81/BS - III e IV deposizione**

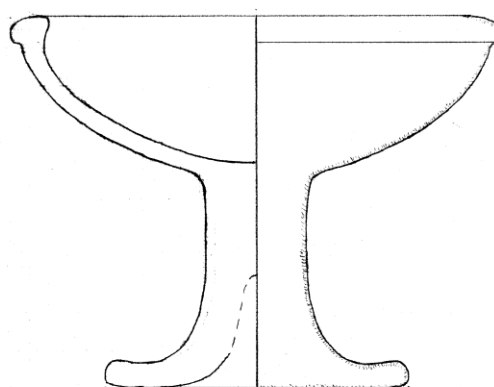
**Scala 1:20**



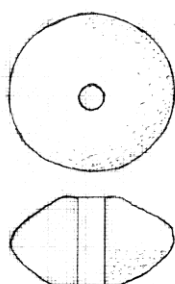
**Manufatti attribuibili alla III deposizione**



**53**



**54**



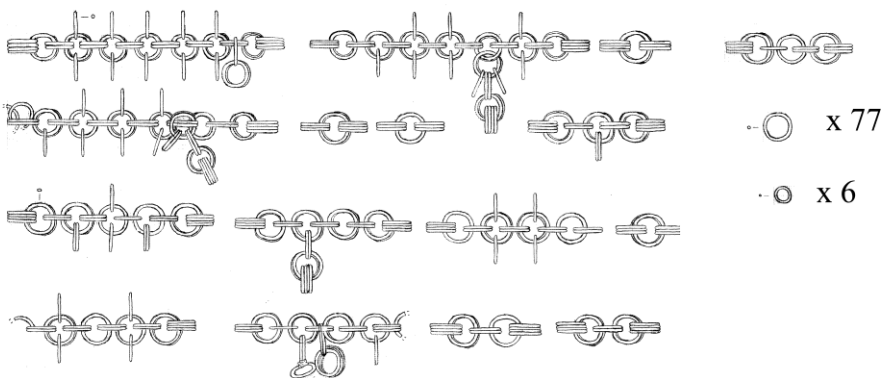
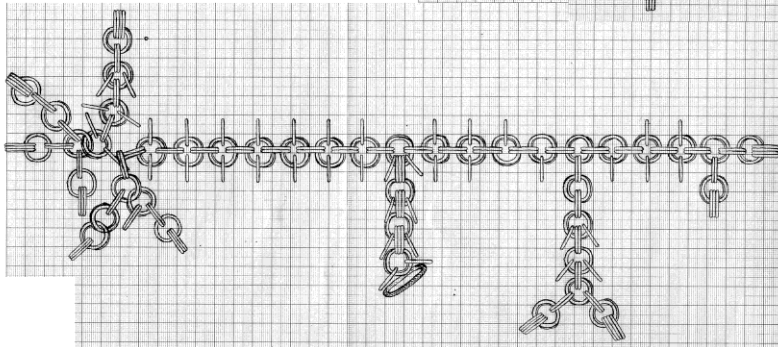
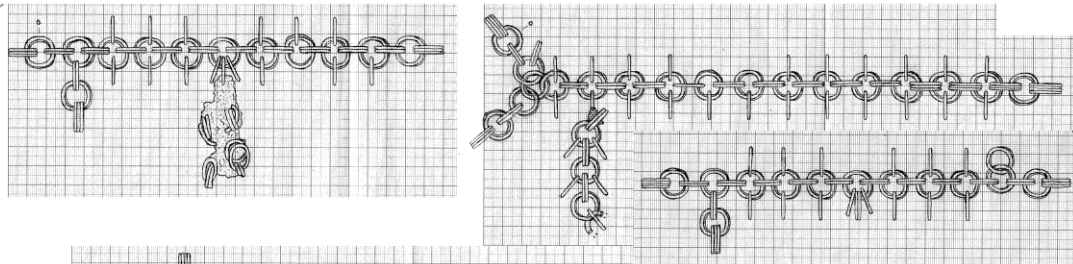
**55**



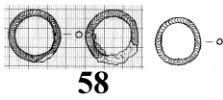
**56**

**Scala 1:4 (53); 1:2 (54-56)**

**TAV. 280**



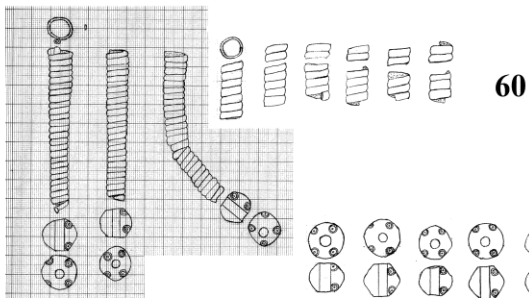
**57**



**58**



**59**

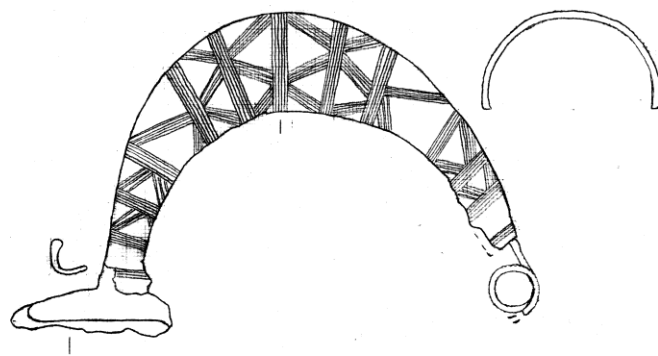
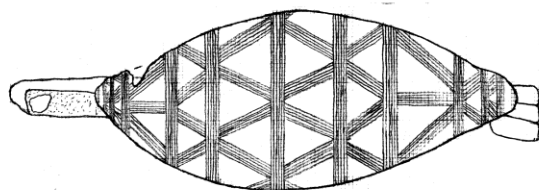


**60**

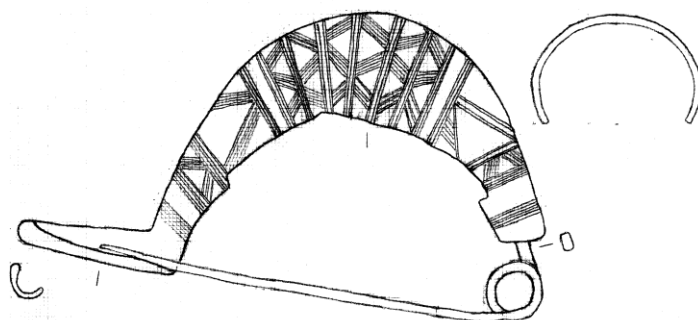
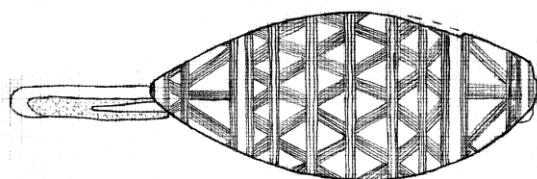
**61**

Scala 1:4

TAV. 281

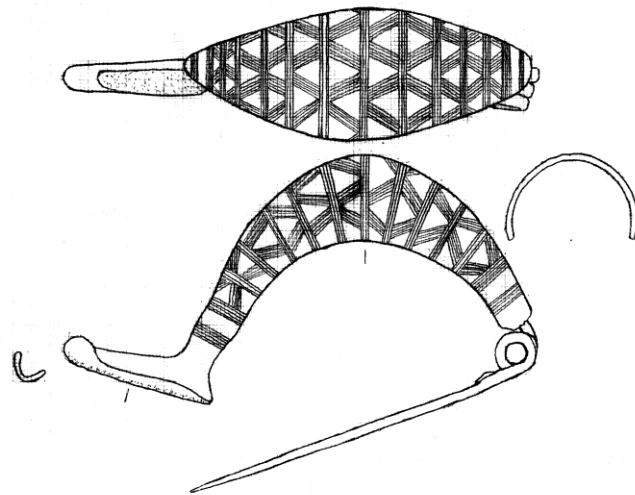


62

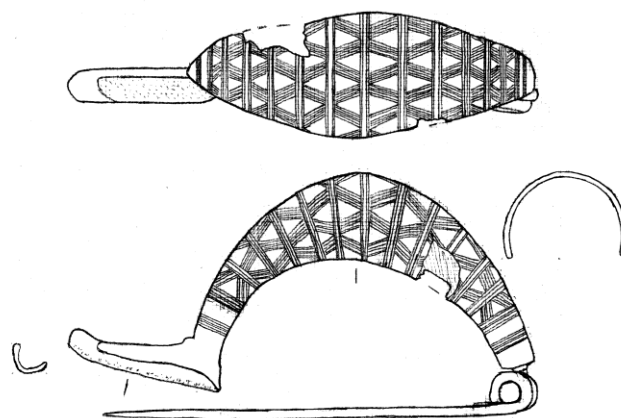


63

Scala 1:2

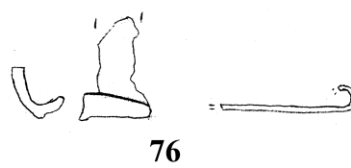
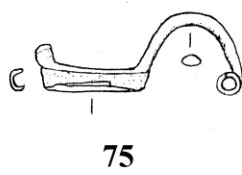
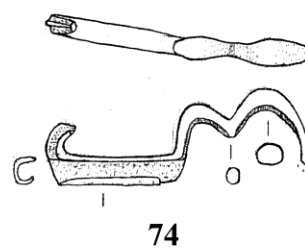
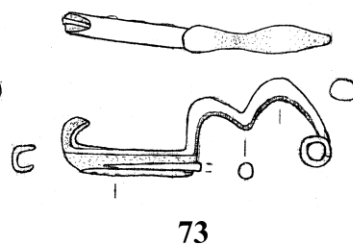
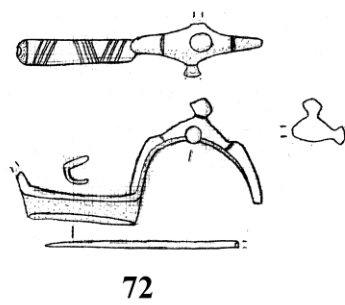
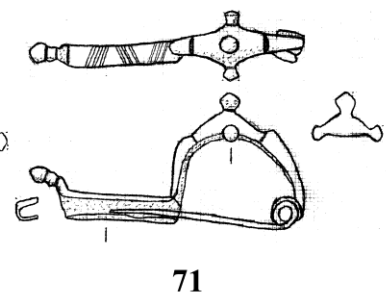
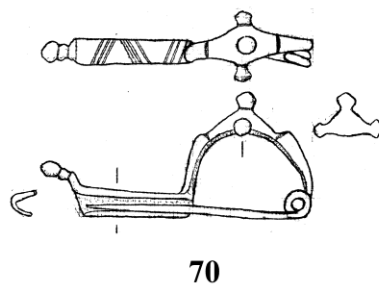
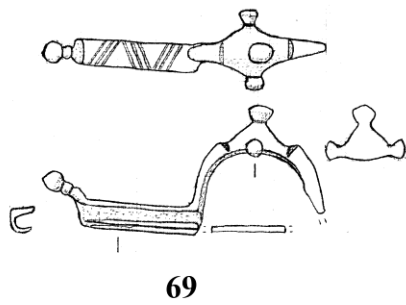
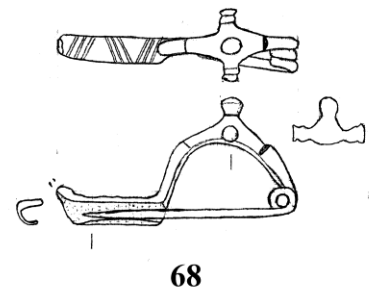
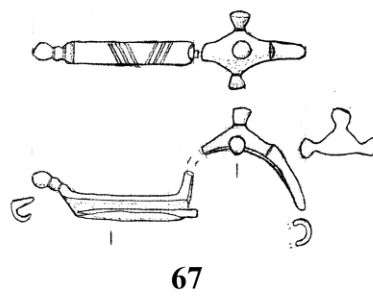
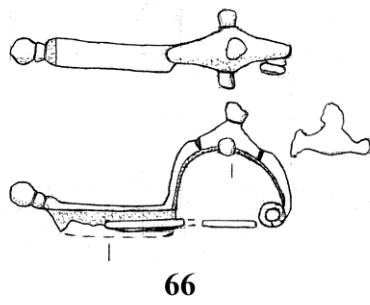


64



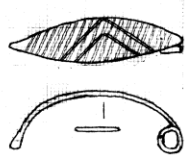
65

TAV. 283

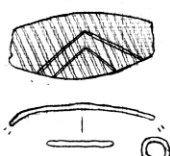


Scala 1:2

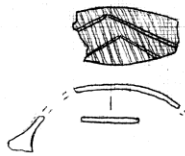
TAV. 284



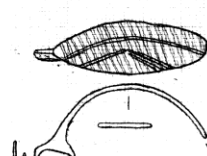
77



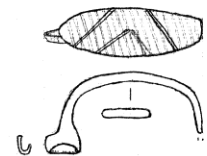
78



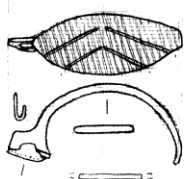
79



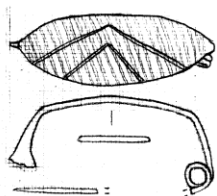
80



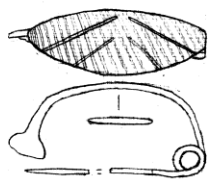
81



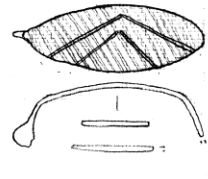
82



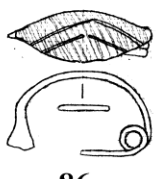
83



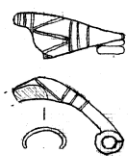
84



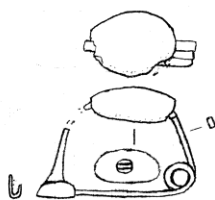
85



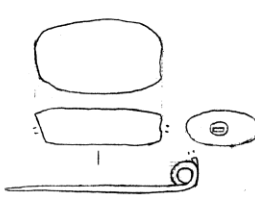
86



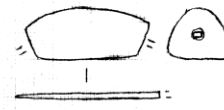
87



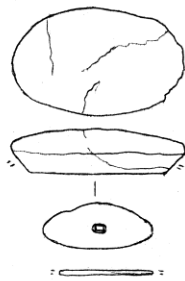
88



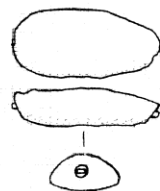
89



90



91



92



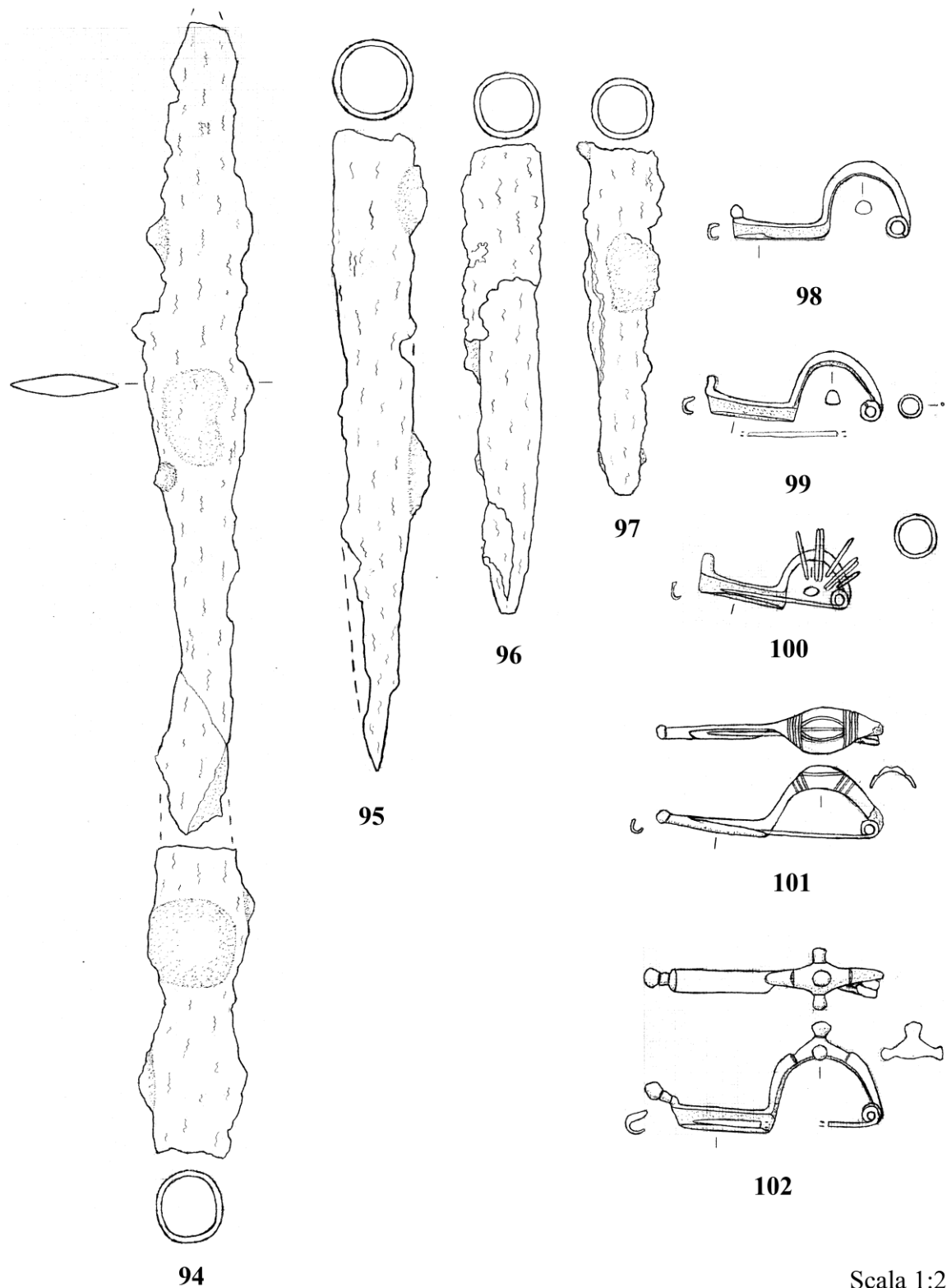
93

Scala 1:2



**TAV. 285**

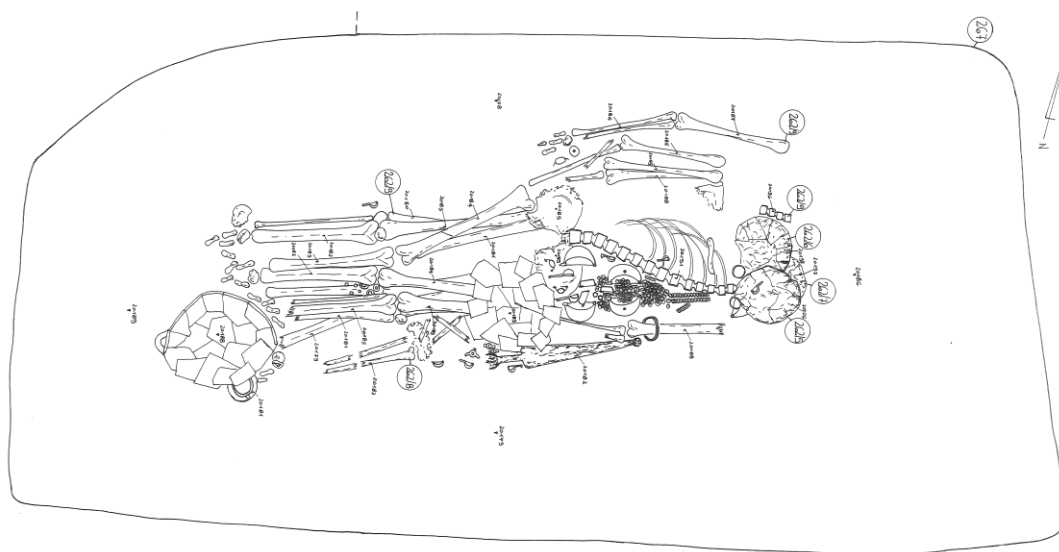
Manufatti attribuibili alla IV deposizione



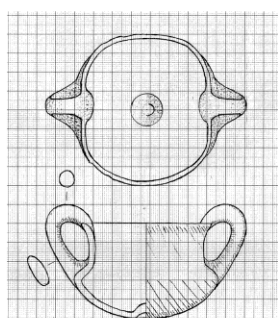
Scala 1:2

**TAV. 286**

**Tomba 81/BS - V, VI, VII, VIII, IX deposizione**  
Scala 1:20



**Manufatti attribuibili alla V deposizione**



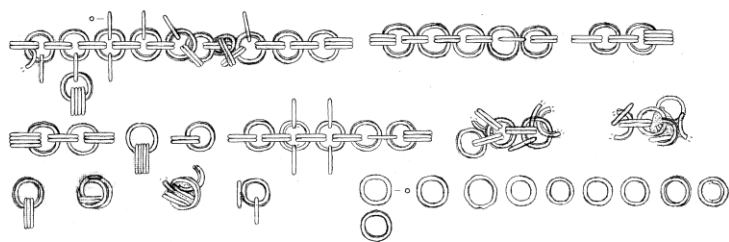
**103**



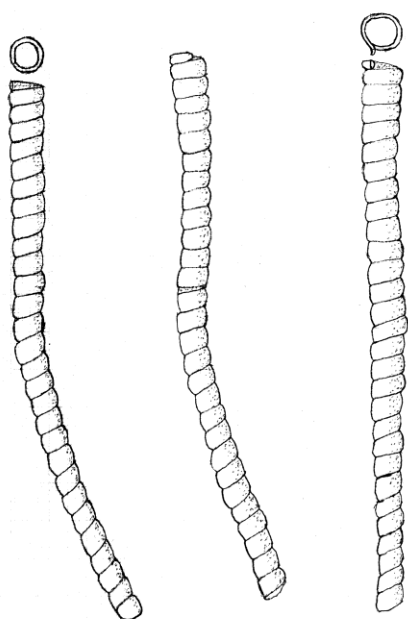
**104**

Scala 1:4

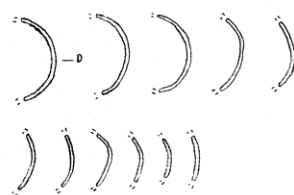
TAV. 287



105



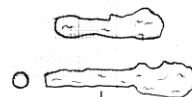
106



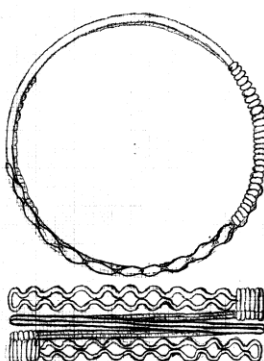
107



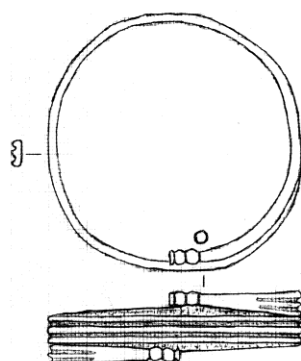
108



109

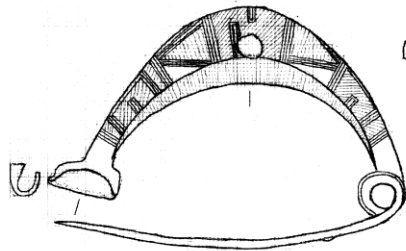
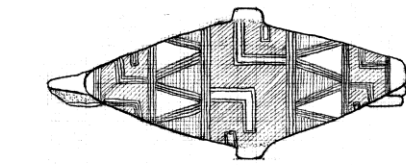


110

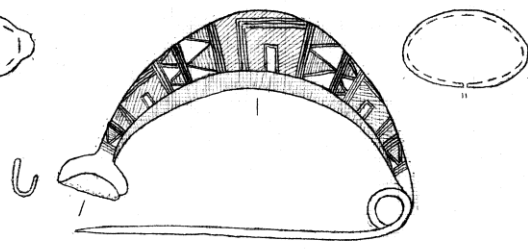
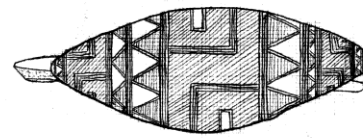


111

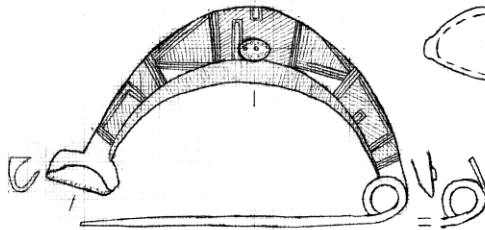
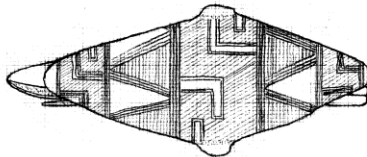
Scala 1:4 (105); 1:2 (106-111)



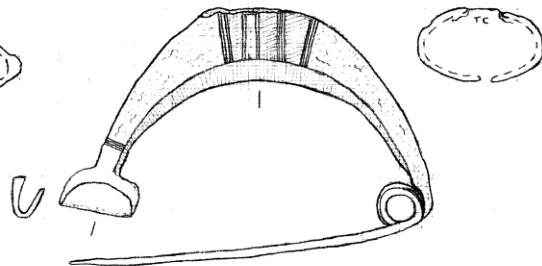
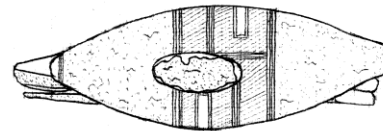
112



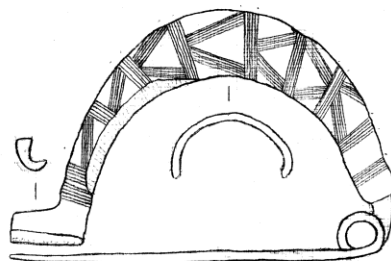
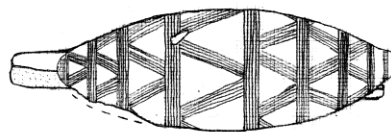
113



114



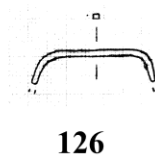
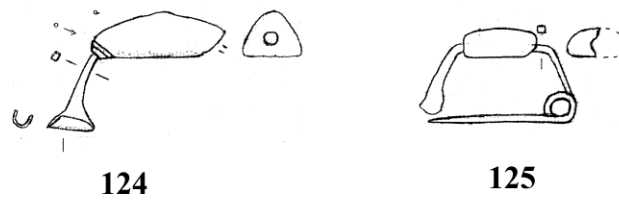
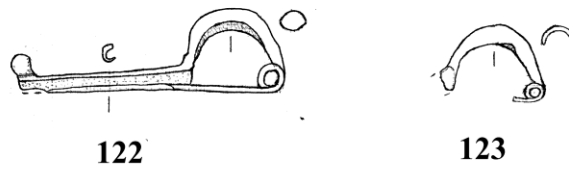
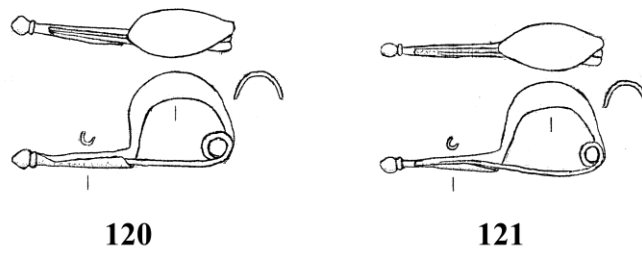
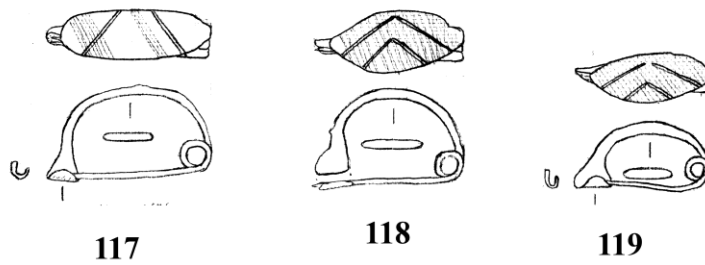
115



116

Scala 1:2

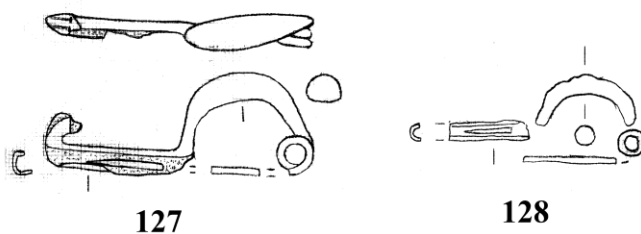
**TAV. 289**



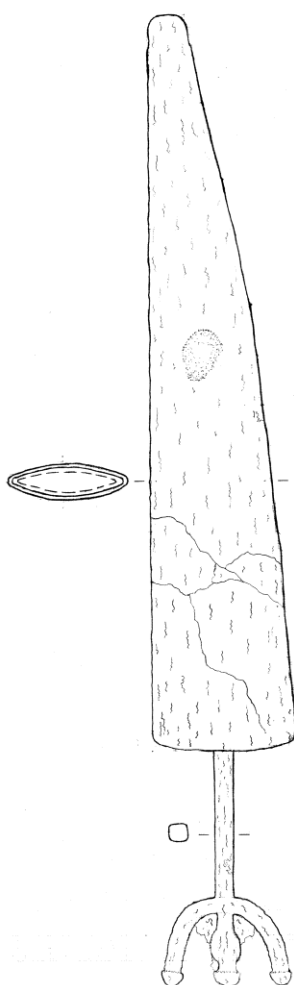
Scala 1:2

**TAV. 290**

Manufatti attribuibili alla VI deposizione



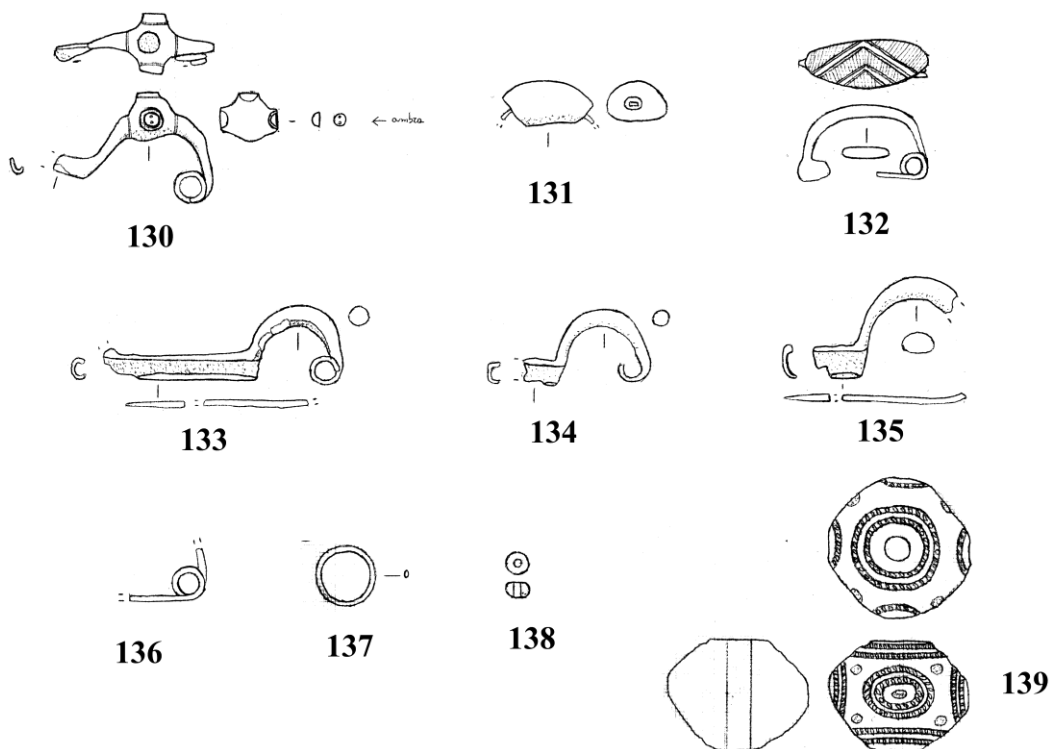
Manufatti attribuibili alla VII deposizione



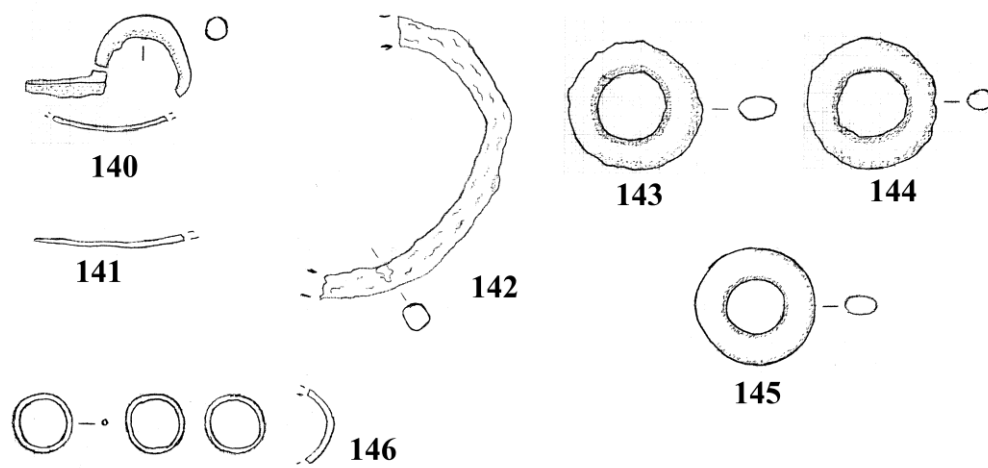
Scala 1:2 (127-128); 1:3 (129)

# TAV. 291

Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni V, VI e VII



Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni VI e VII



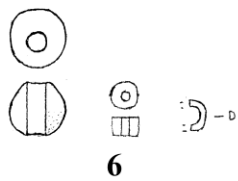
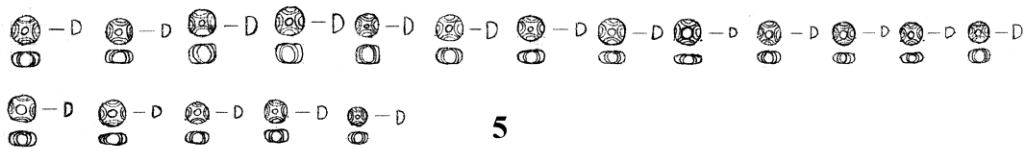
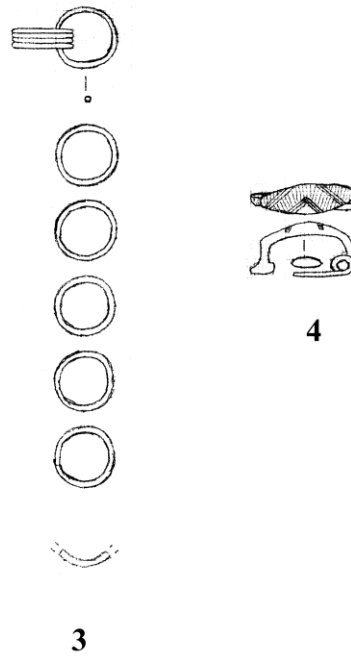
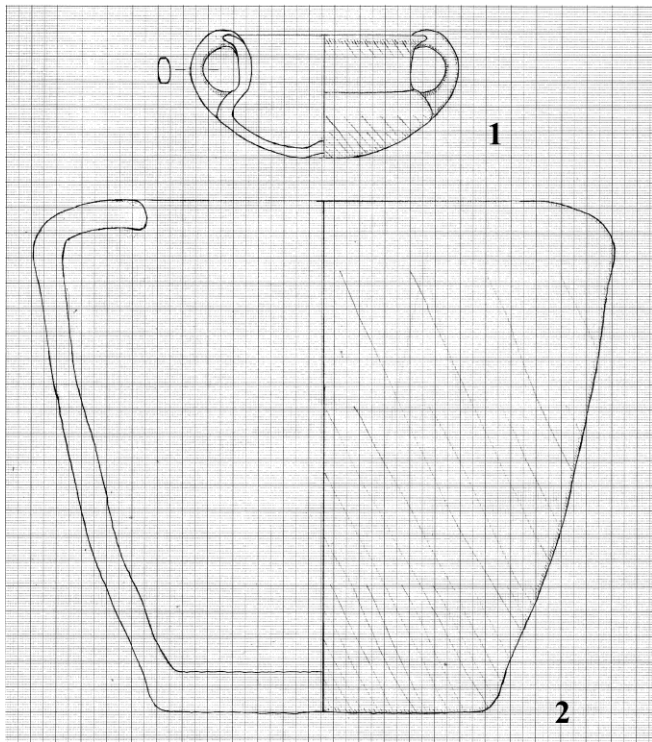
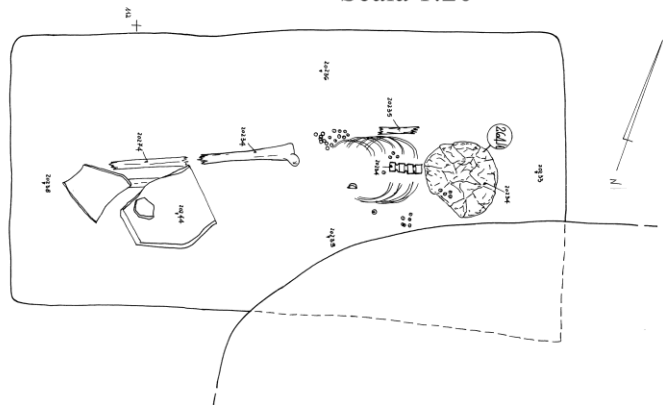
Manufatti attribuibili genericamente alle deposizioni VI, VII, VIII e IX



Scala 1:2

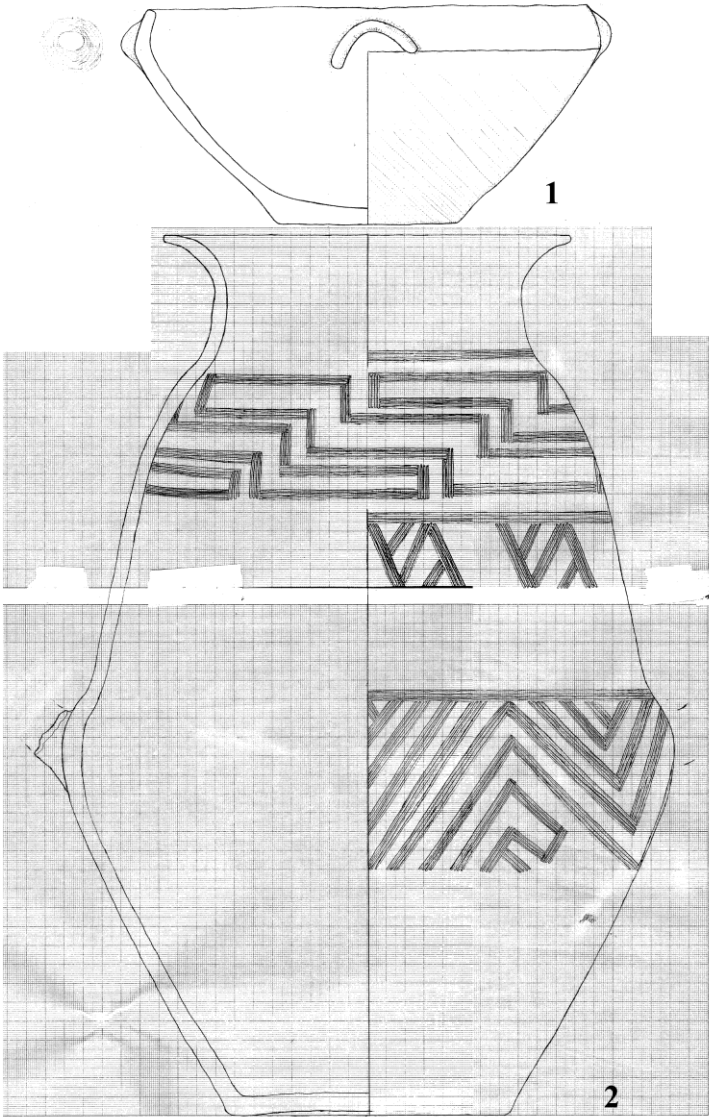
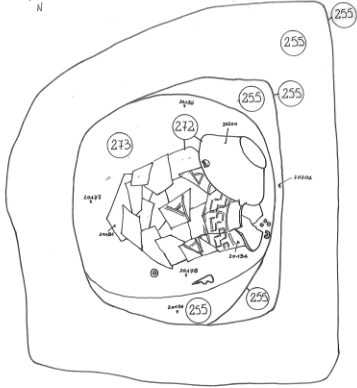
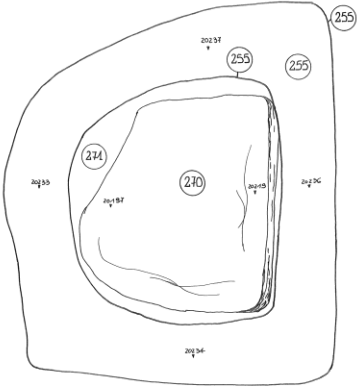
TAV. 292

Tomba 82/BS  
Scala 1:20



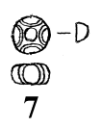
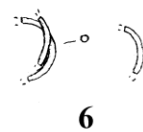
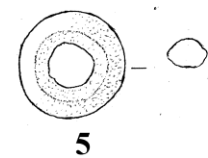
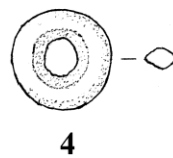
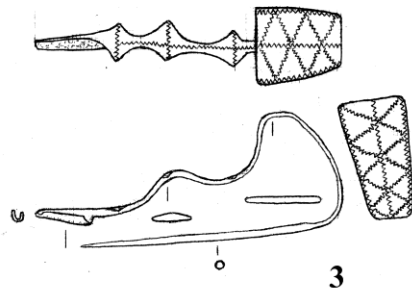
Scala 1:3 (1-2); 1:2 (3-6)



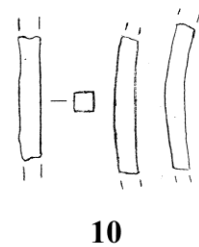
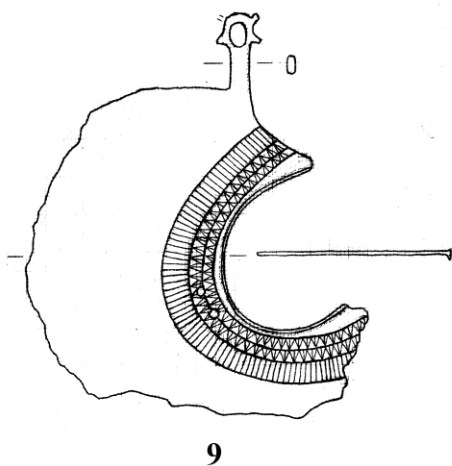


**TAV. 294**

Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna



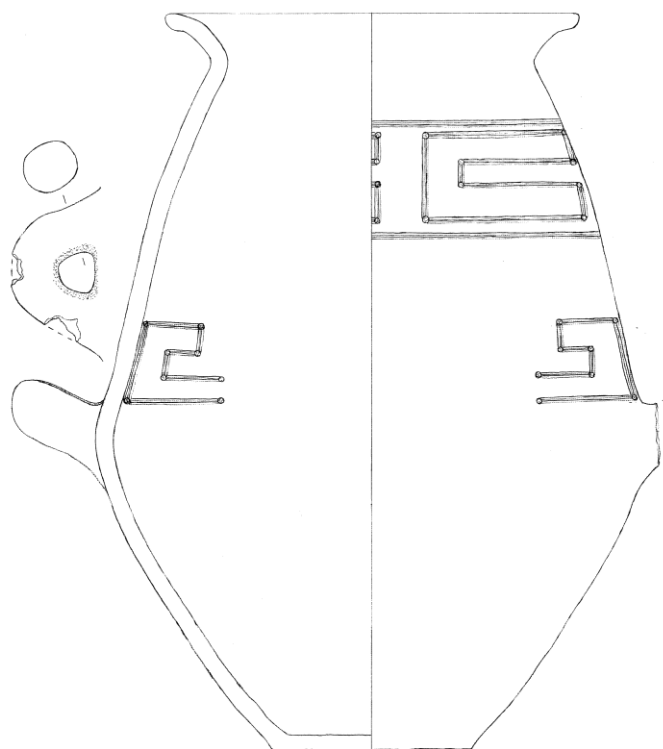
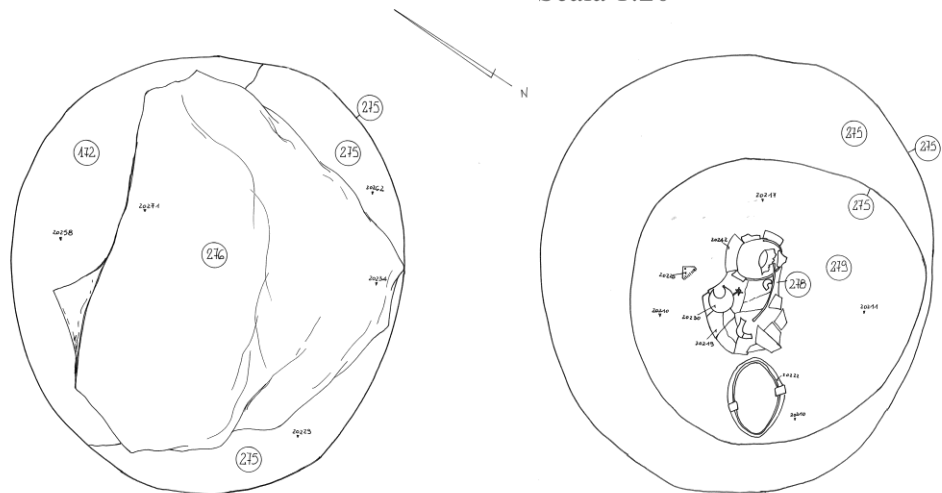
Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna



Scala 1:2

**TAV. 295**

**Tomba 84/BS**  
Scala 1:20

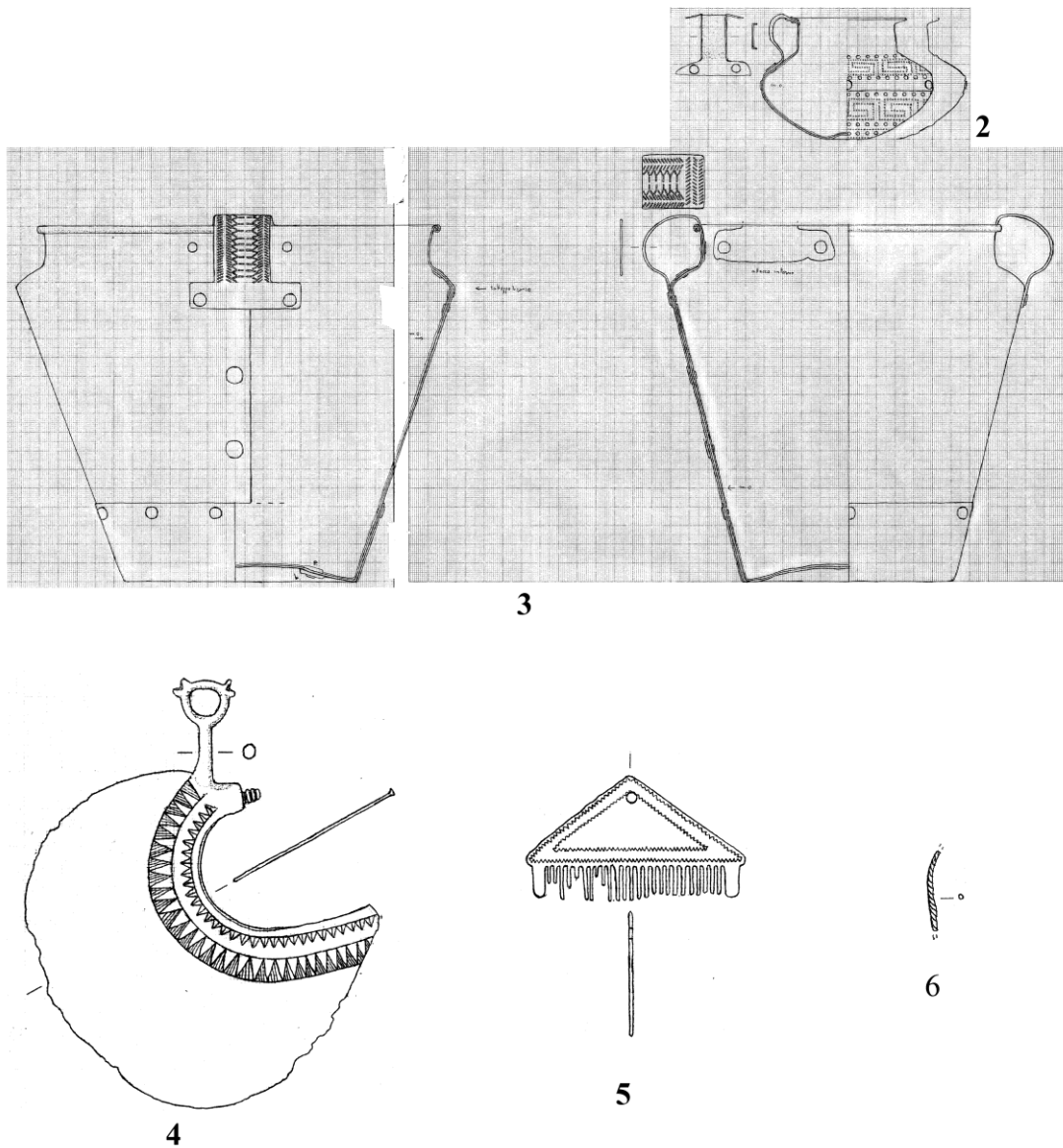


**1**

Scala 1:4

**TAV. 296**

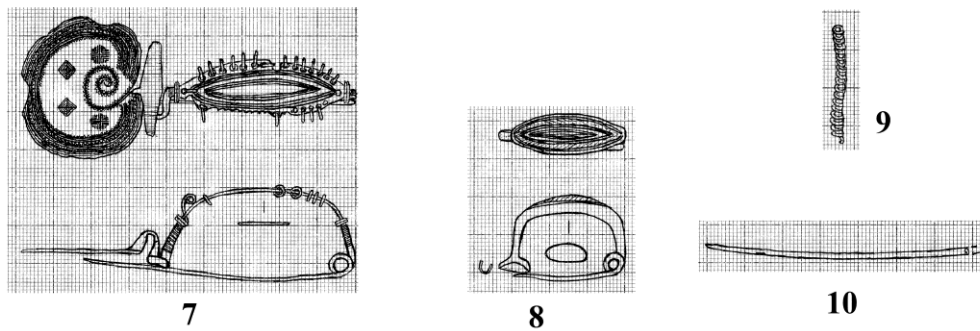
Manufatti rinvenuti all'esterno dell'urna



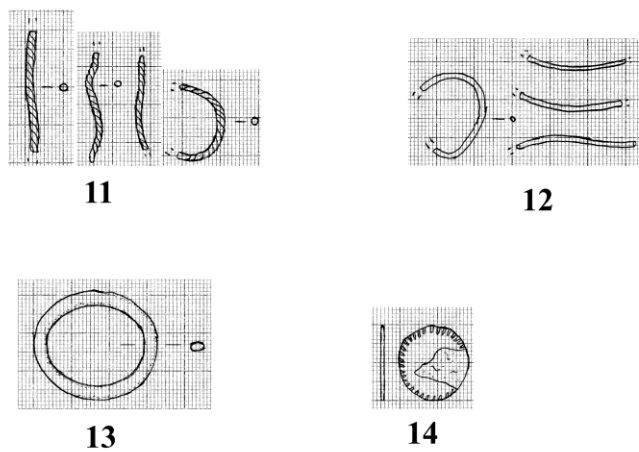
Scala 1:4 (2-3); 1:2 (4-6)

**TAV. 297**

Manufatti probabilmente impiegati per la vestizione del cinerario



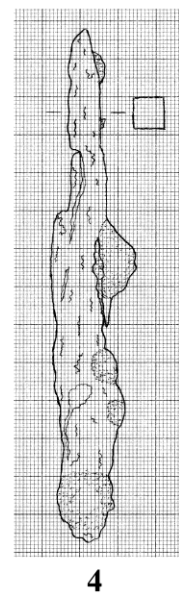
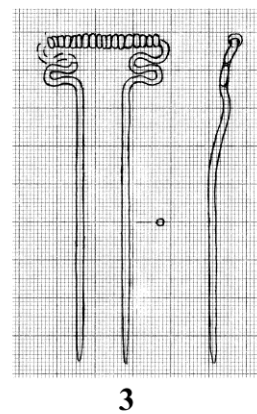
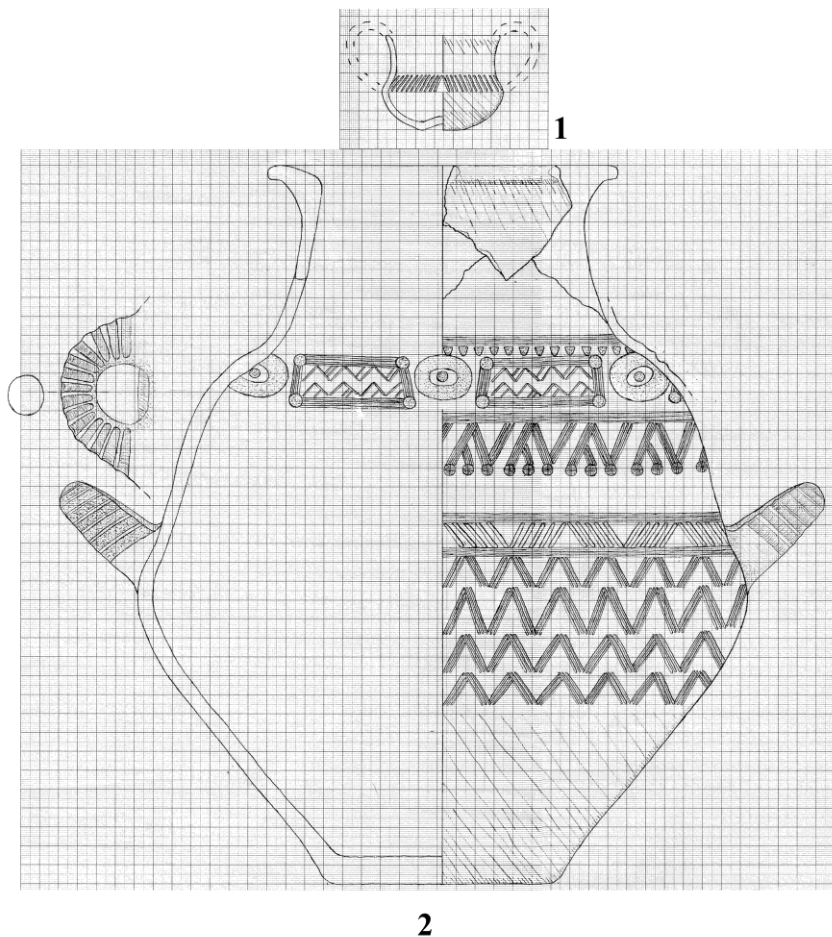
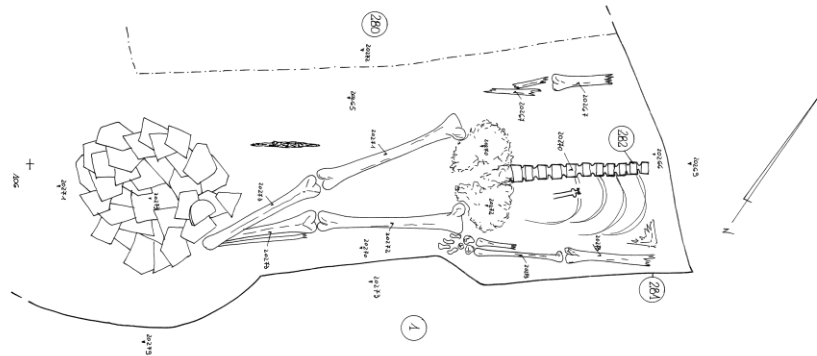
Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna



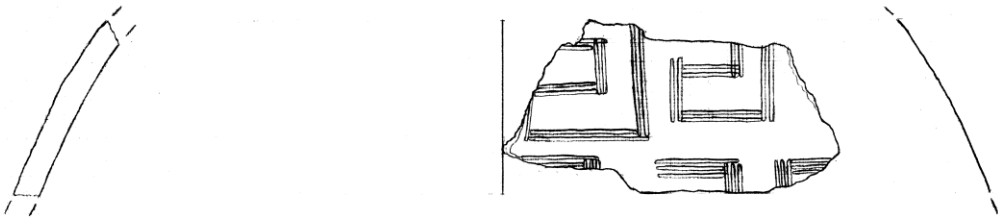
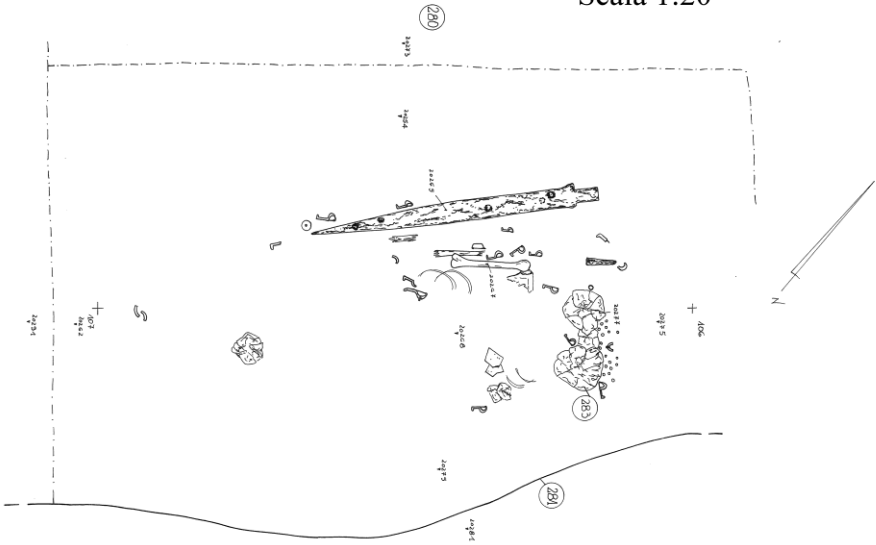
Scala 1:2

**TAV. 298**

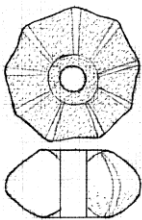
**Tomba 85/BS**  
Scala 1:20



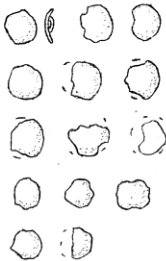
Scala 1:4 (1-2); 1:2 (3-4)



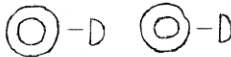
1



2



3

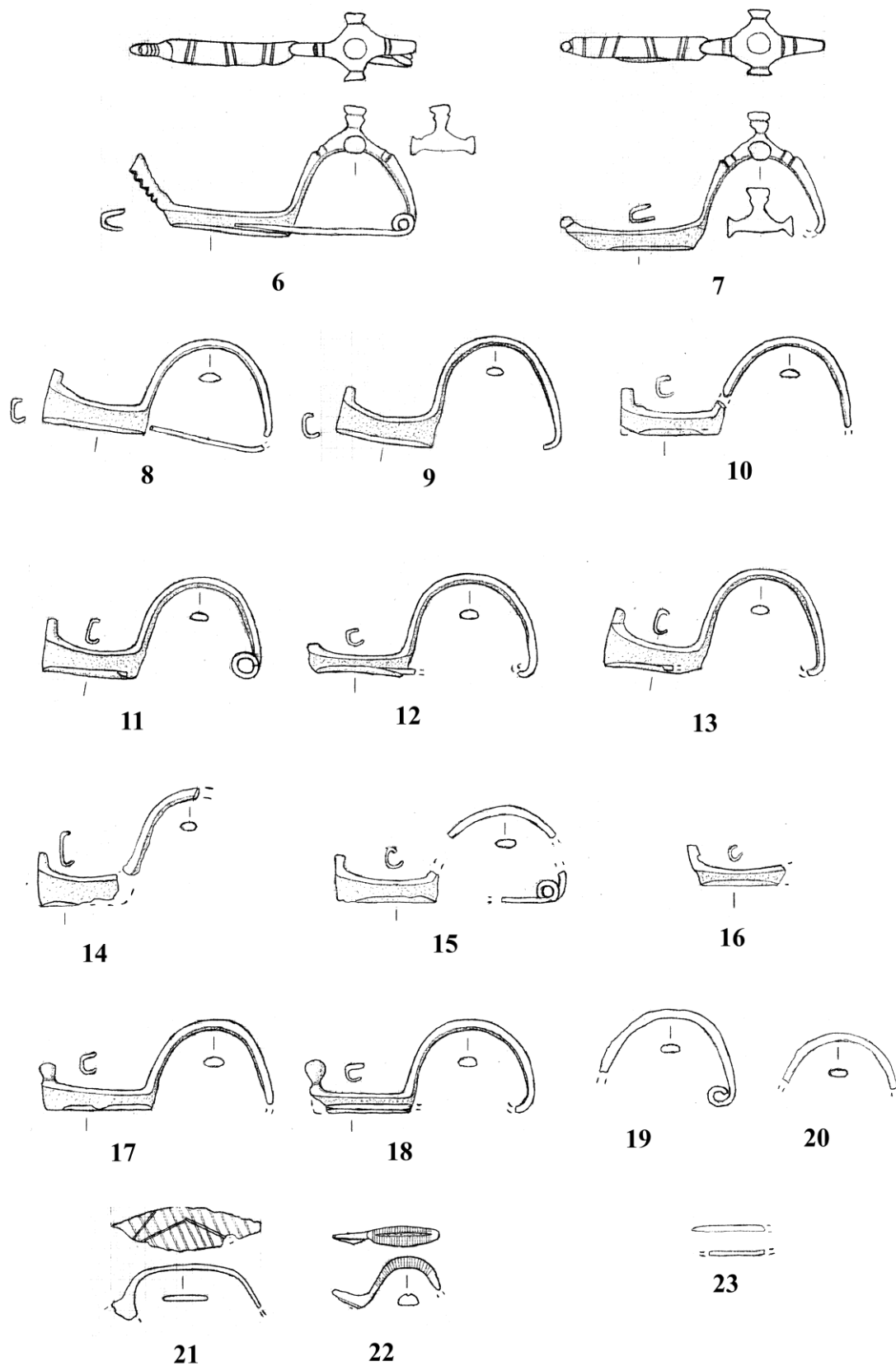


4



5

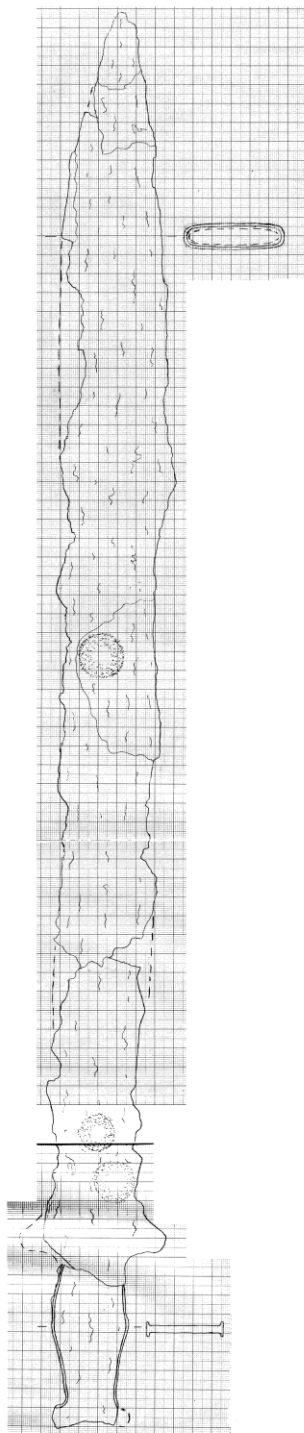
TAV. 300



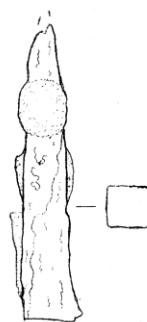
Scala 1:2



**TAV. 301**



**24**



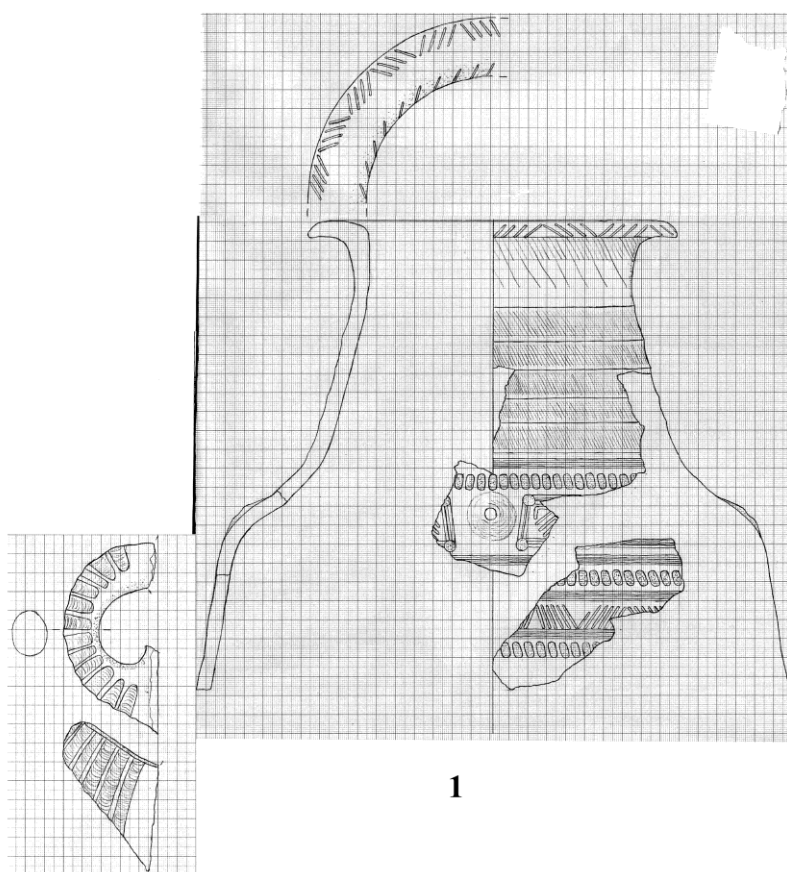
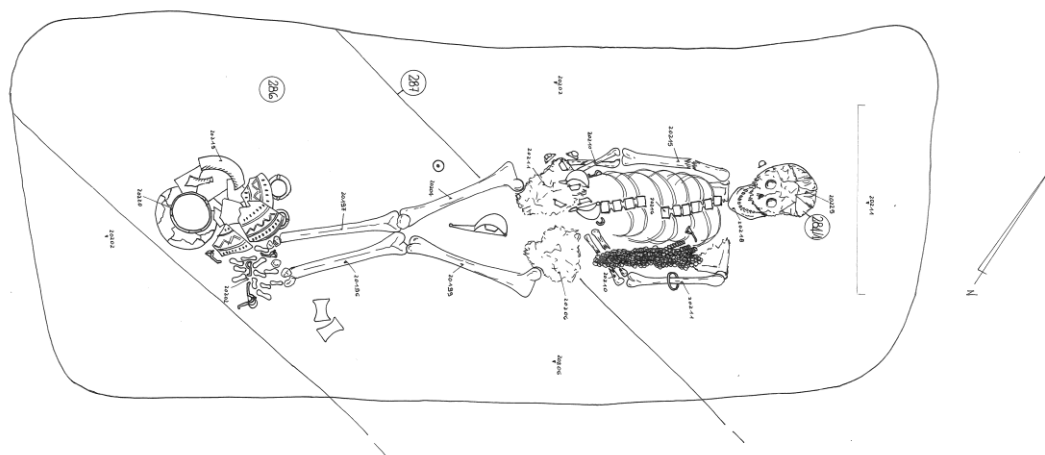
**25**

Scala 1:4 (24); 1:2 (25)

TAV. 302

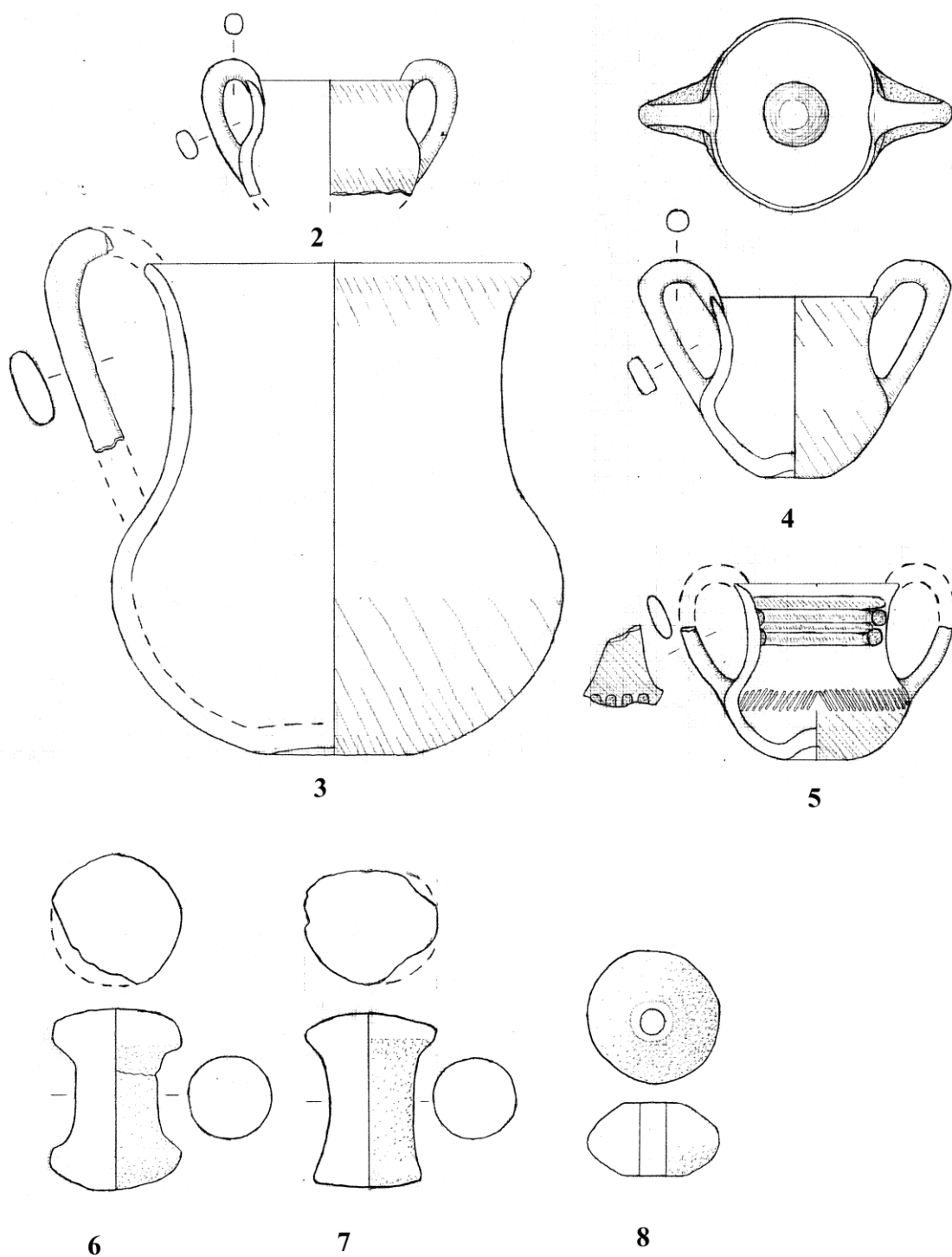
Tomba 87/BS - I deposizione

Scala 1:20



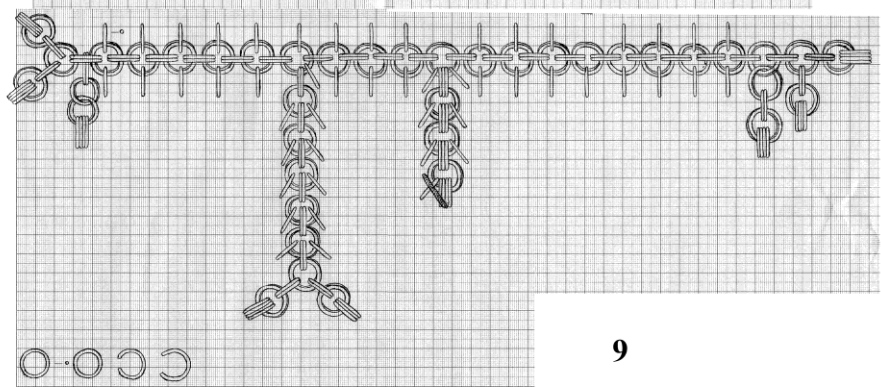
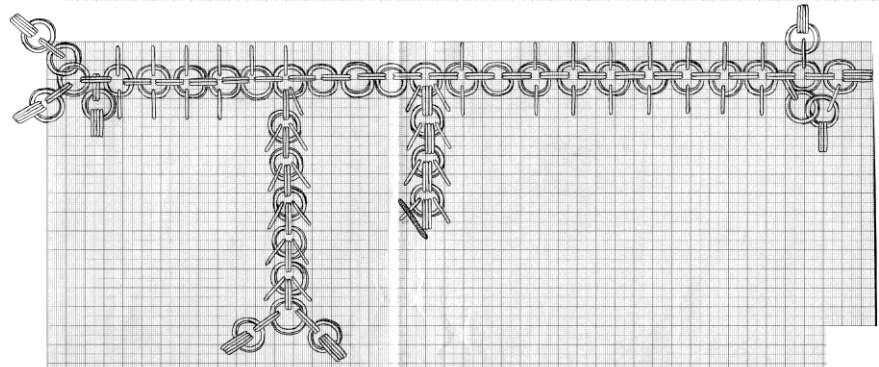
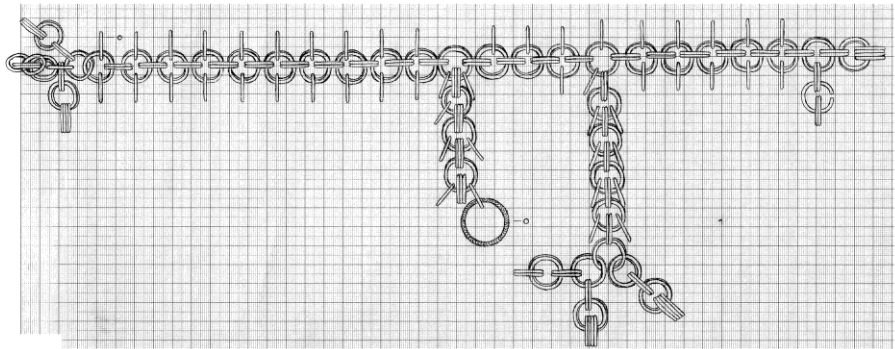
Scala 1:4

TAV. 303

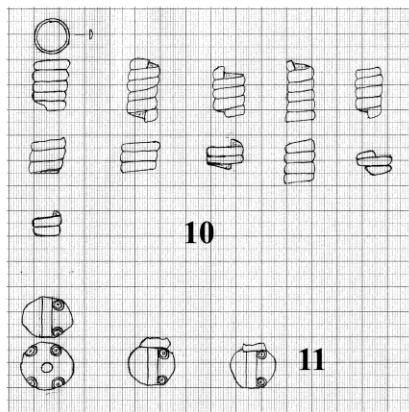


Scala 1:2

TAV. 304

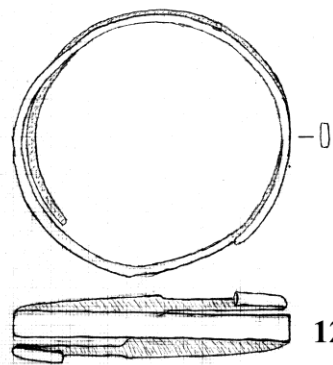


9



10

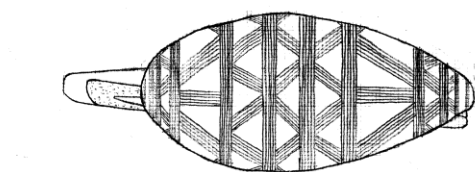
11



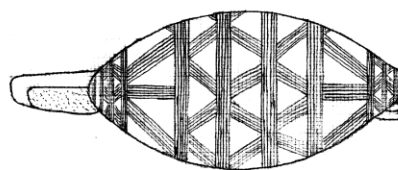
12

Scala 1:4 (9); 1:3 (10-11); 1:2 (12)

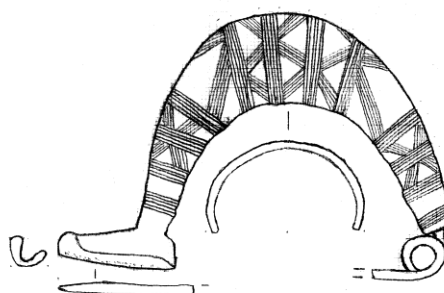
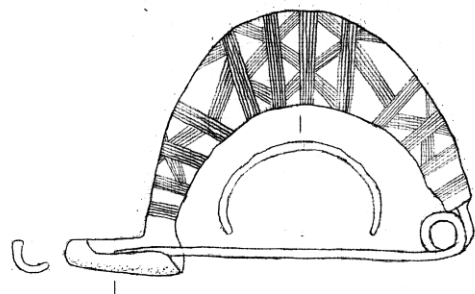
TAV. 305



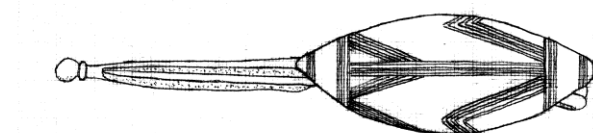
13



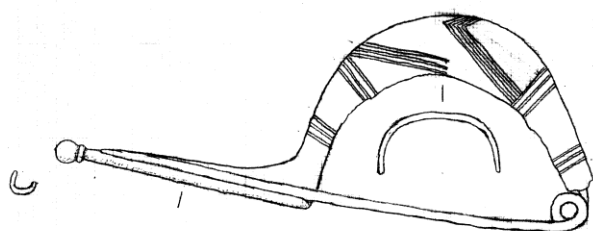
14



16



15



17



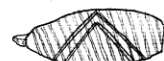
18



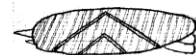
19



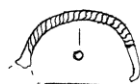
20



21



22



23



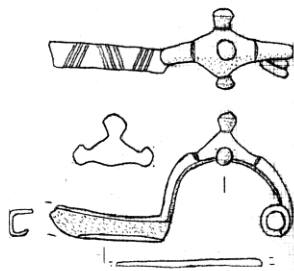
24



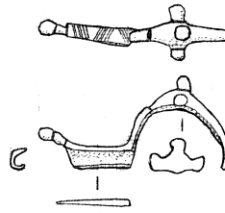
25

Scala 1:2

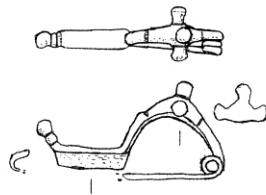
**TAV. 306**



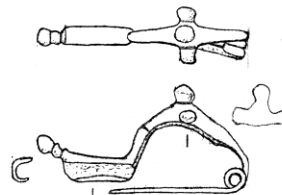
**26**



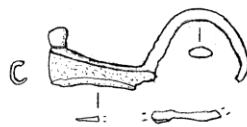
**27**



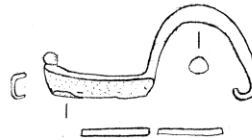
**28**



**29**



**30**



**31**



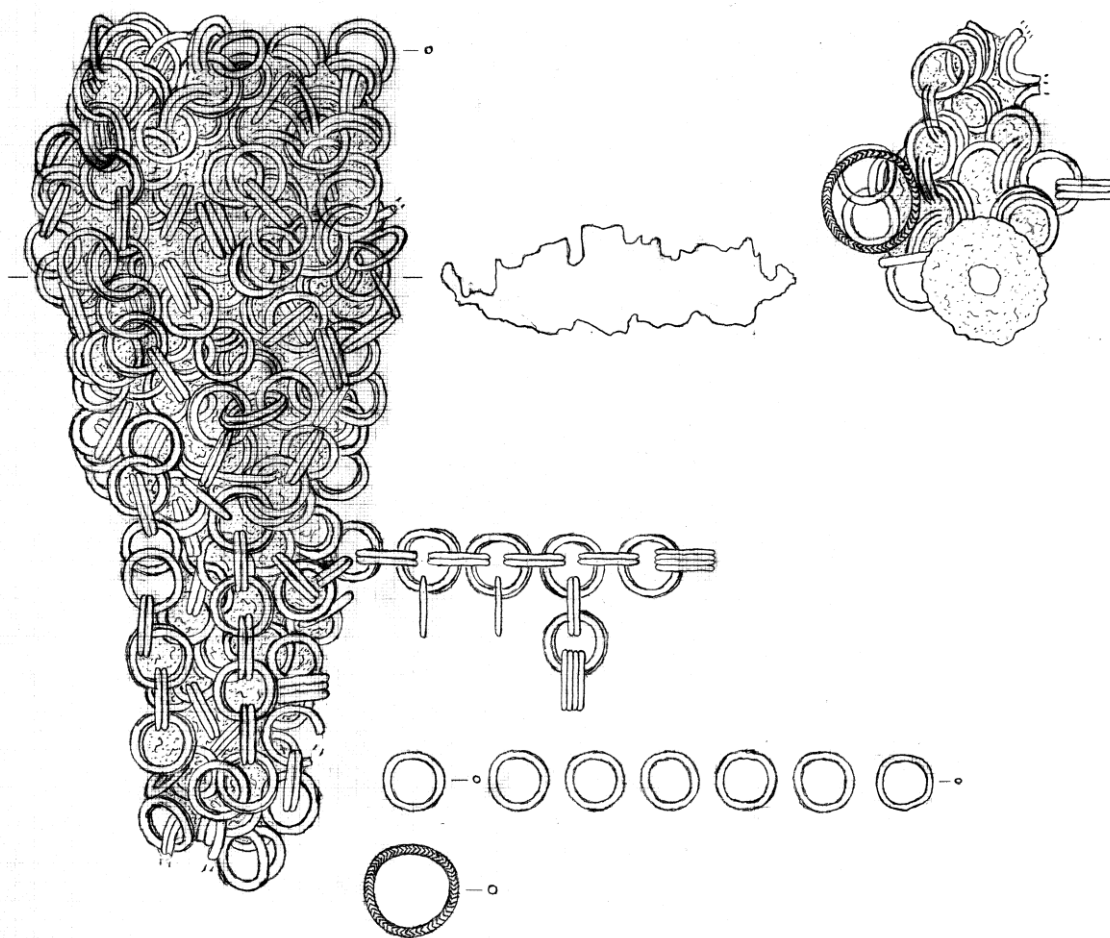
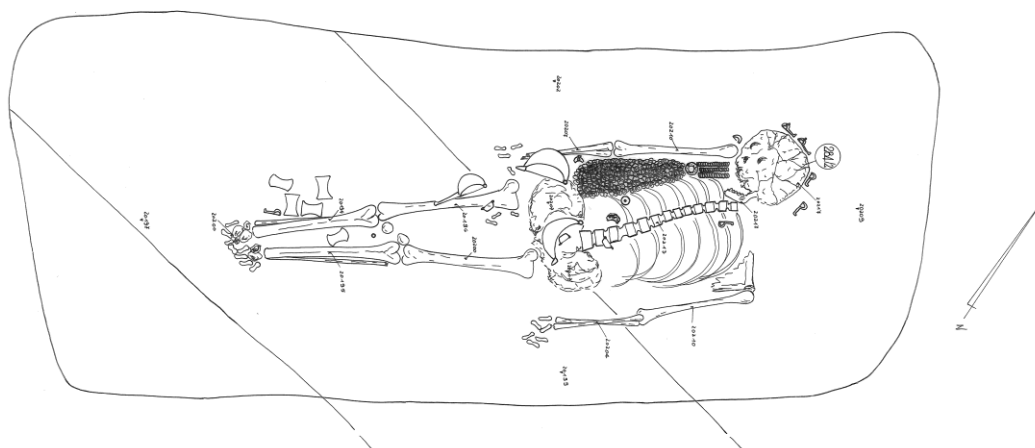
**32**

Scala 1:2

TAV. 307

Tomba 87/BS - II deposizione

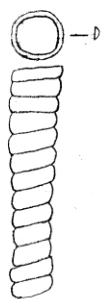
Scala 1:20



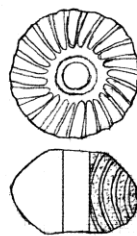
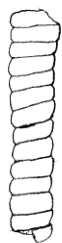
33

Scala 1:2

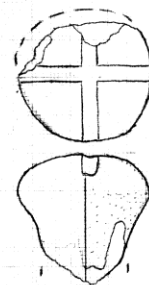
TAV. 308



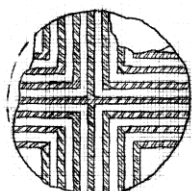
34



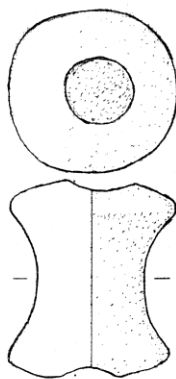
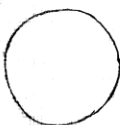
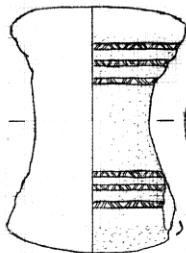
35



36



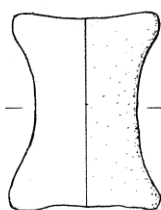
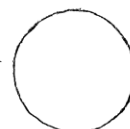
37



38



39



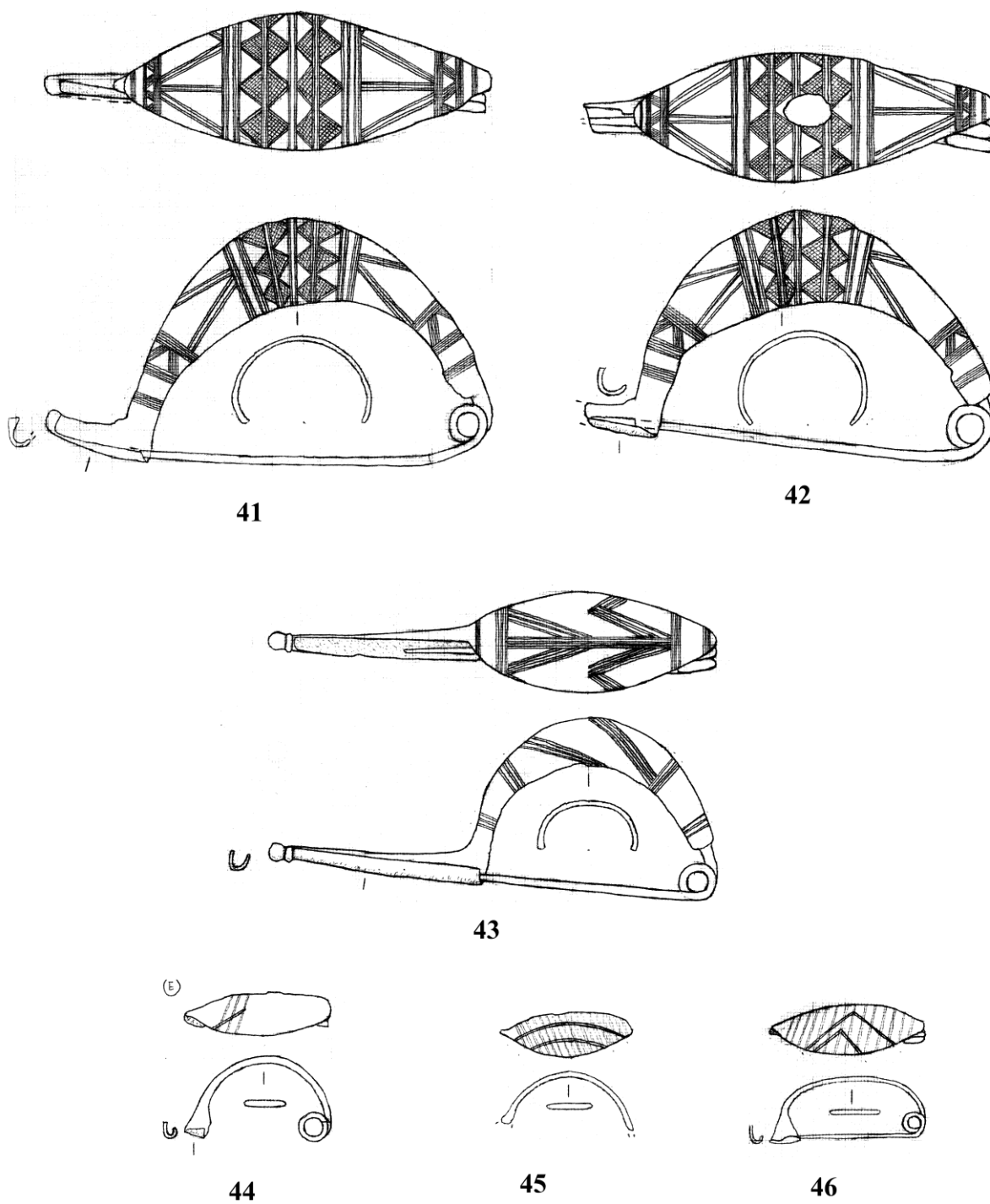
40



Scala 1:2

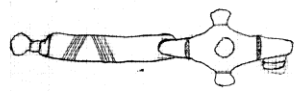


TAV. 309



Scala 1:2

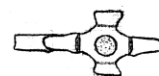
TAV. 310



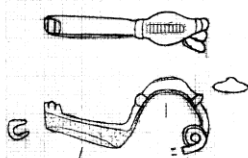
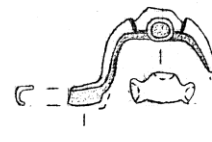
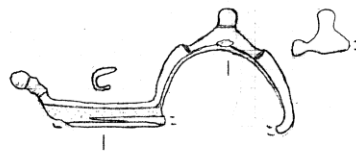
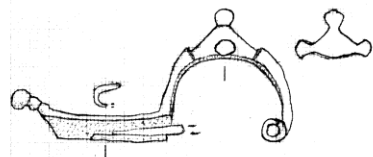
47



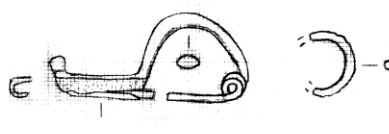
48



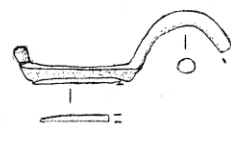
49



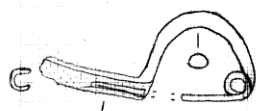
50



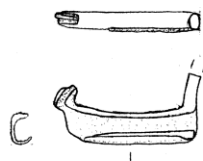
51



52



53



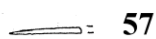
54



55



56



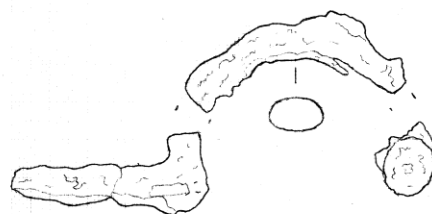
57



58



59

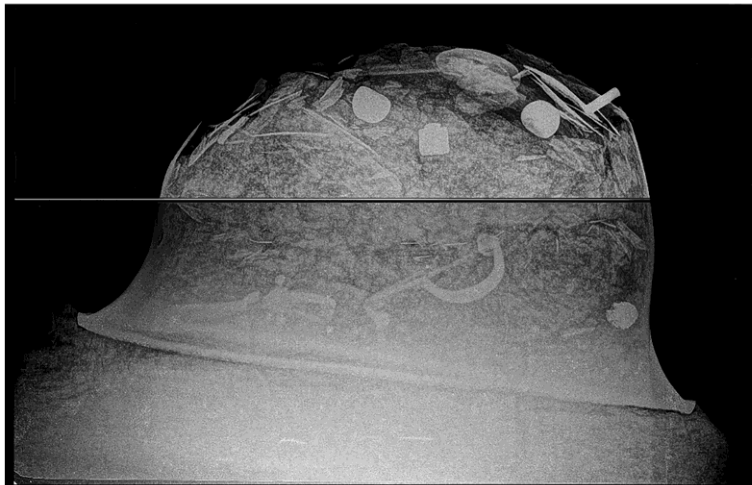
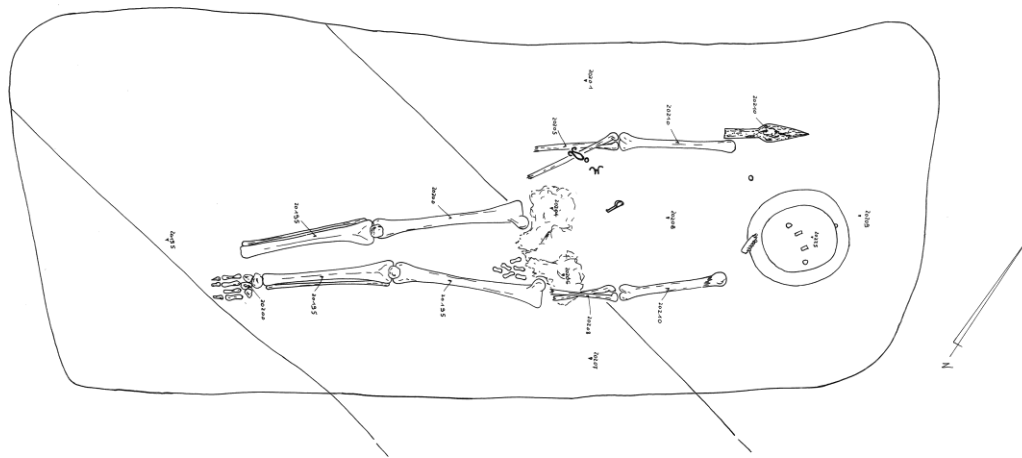


60

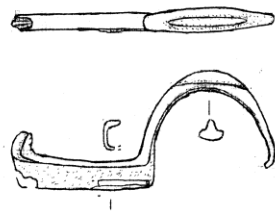
Scala 1:2

TAV. 311

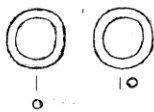
**Tomba 87/BS - III deposizione**  
Scala 1:20



**61 (non in scala)**



**62**



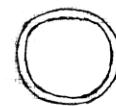
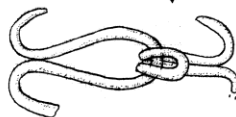
**65**



**63**



**64**

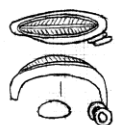


**66**

Scala 1:2

**TAV. 312**

**Tomba 87/BS - US 284**



**67**



**68**



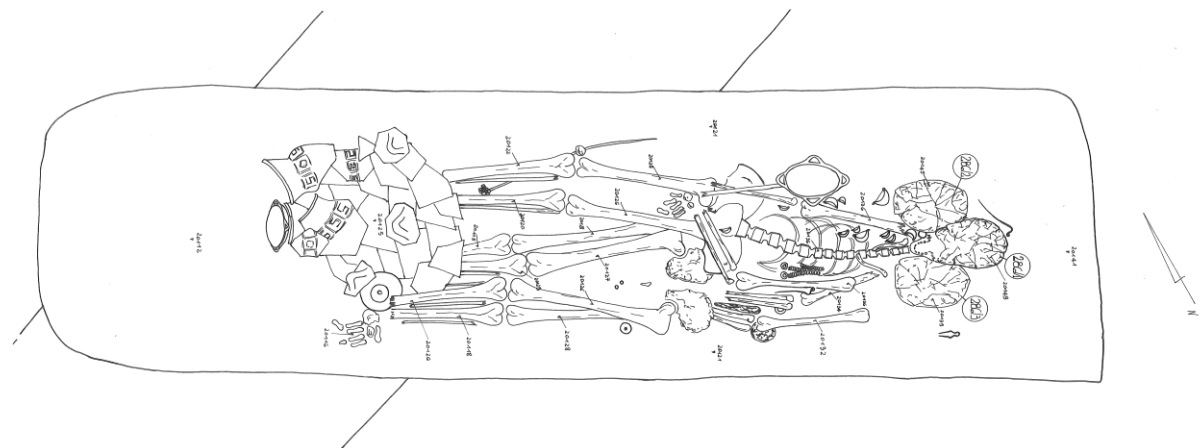
**69**

Scala 1:2

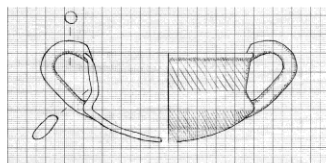
TAV. 313

Tomba 88/BS - I, II, III deposizione

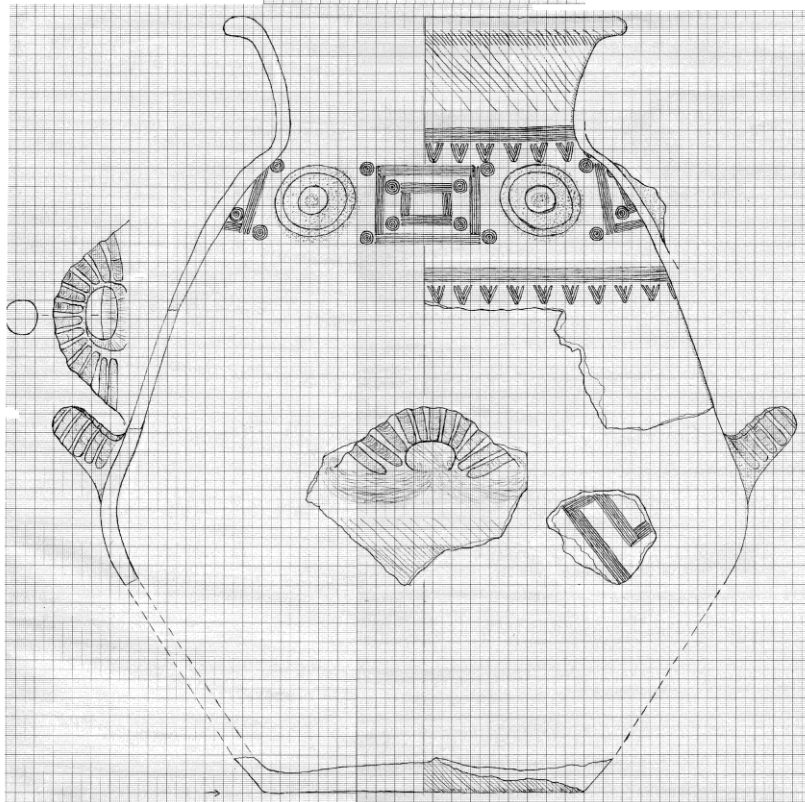
Scala 1:20



Manufatti attribuibili alla I deposizione



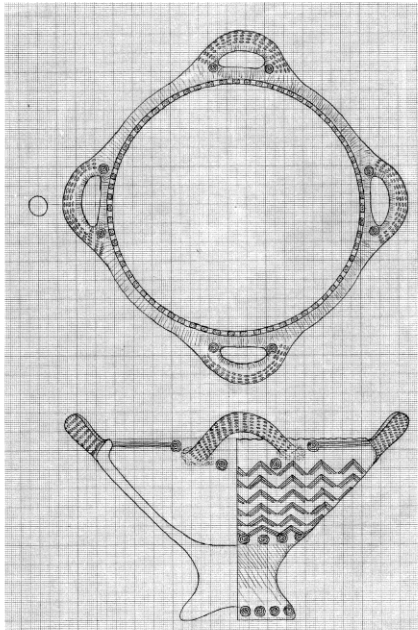
1



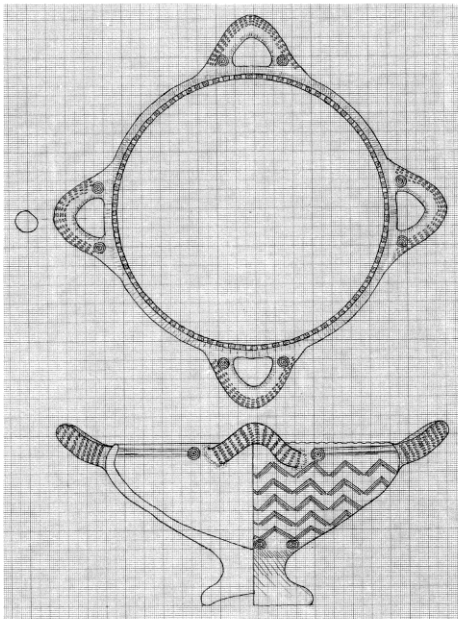
2

Scala 1:4

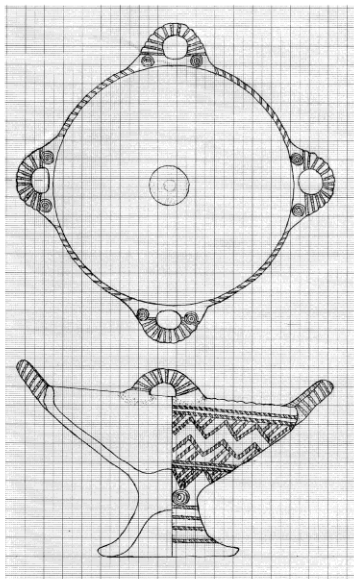
TAV. 314



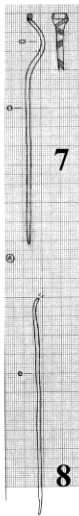
3



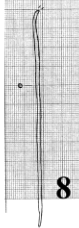
4



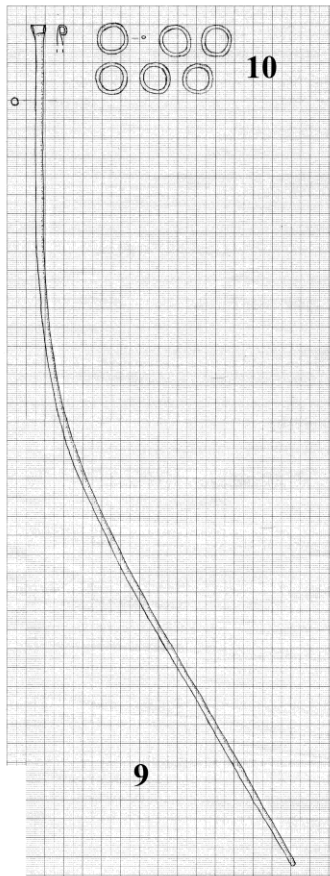
5



7

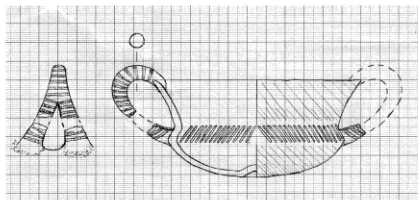


8



9

10

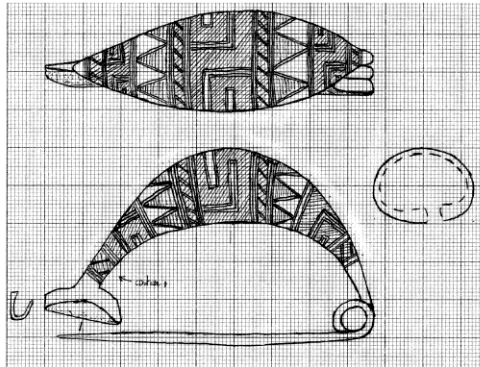


6

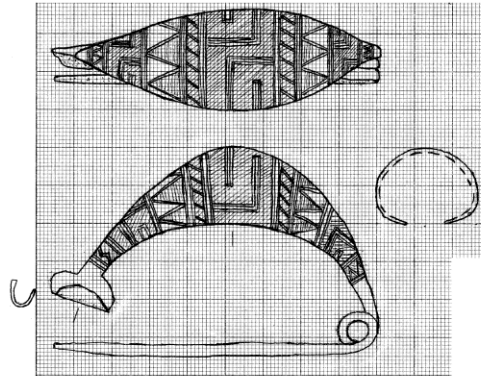
Scala 1:4

**TAV. 315**

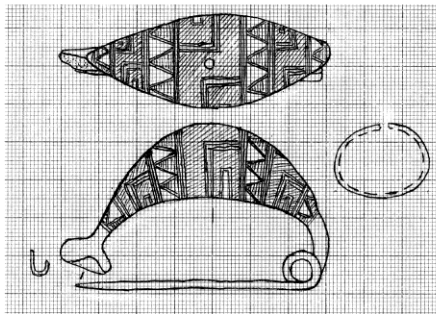
Manufatti attribuibili alla II deposizione



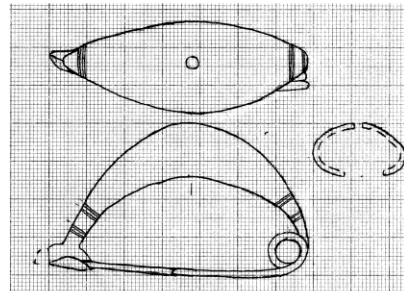
**11**



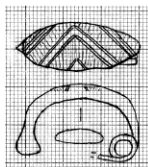
**12**



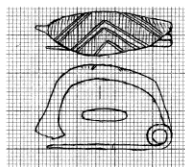
**13**



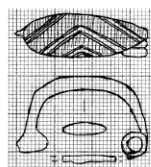
**14**



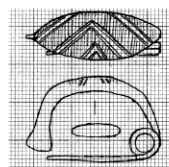
**15**



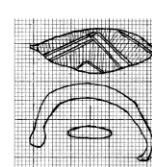
**16**



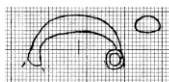
**17**



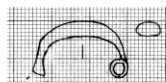
**18**



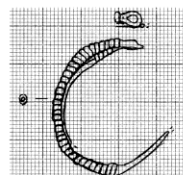
**19**



**20**



**21**

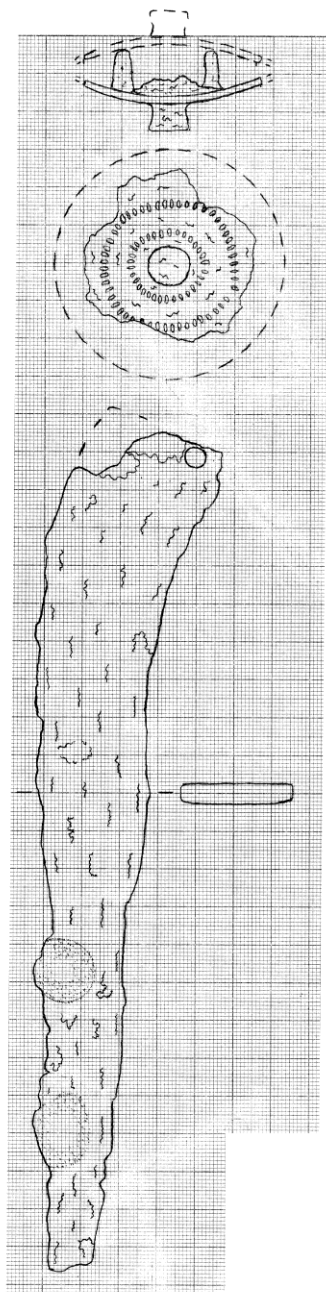


**22**

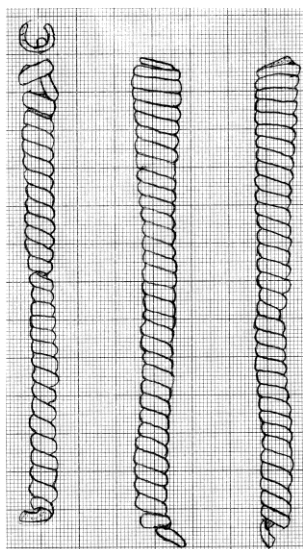
Scala 1:2

**TAV. 316**

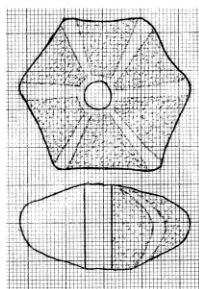
Manufatti attribuibili alla III deposizione



**23**



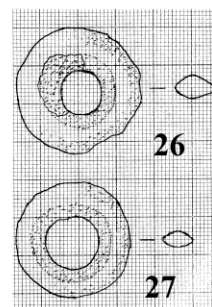
**24**



**28**

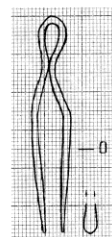


**25**



**26**

**27**



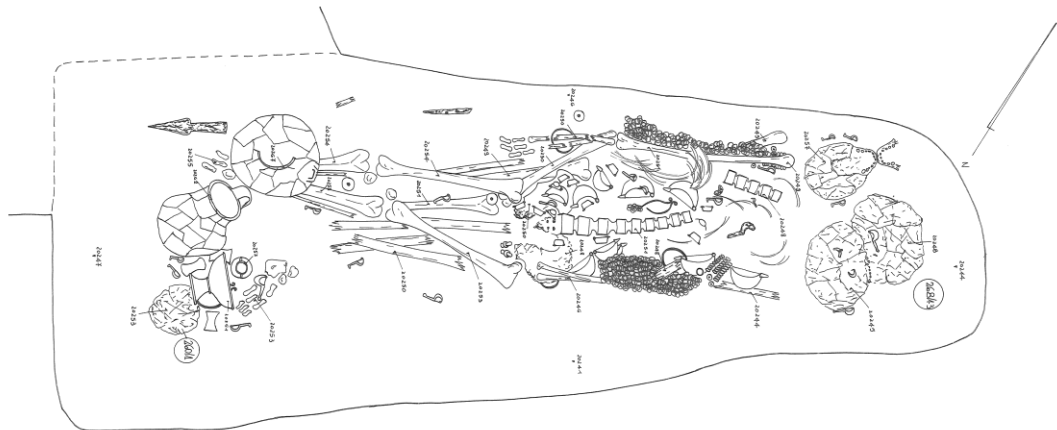
**29**

Scala 1:2

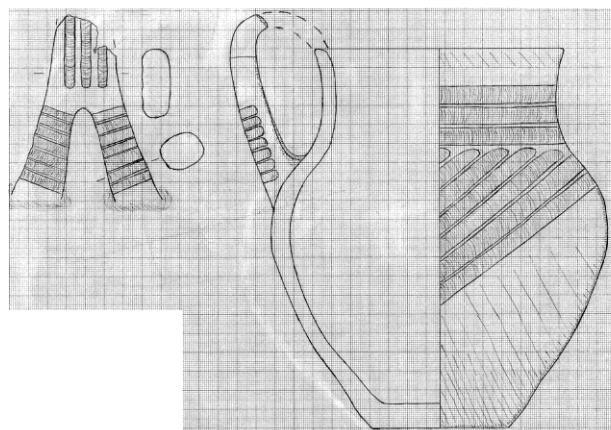
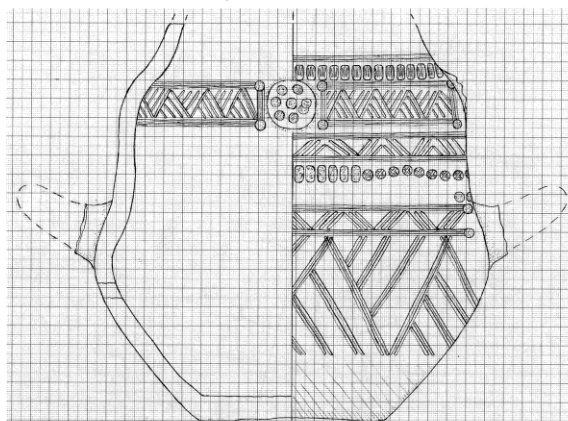
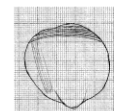
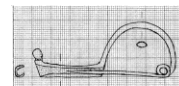
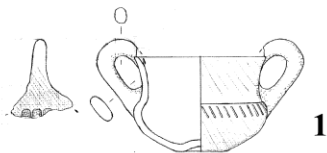


**TAV. 317**

**Tomba 89/BS**  
Scala 1:20

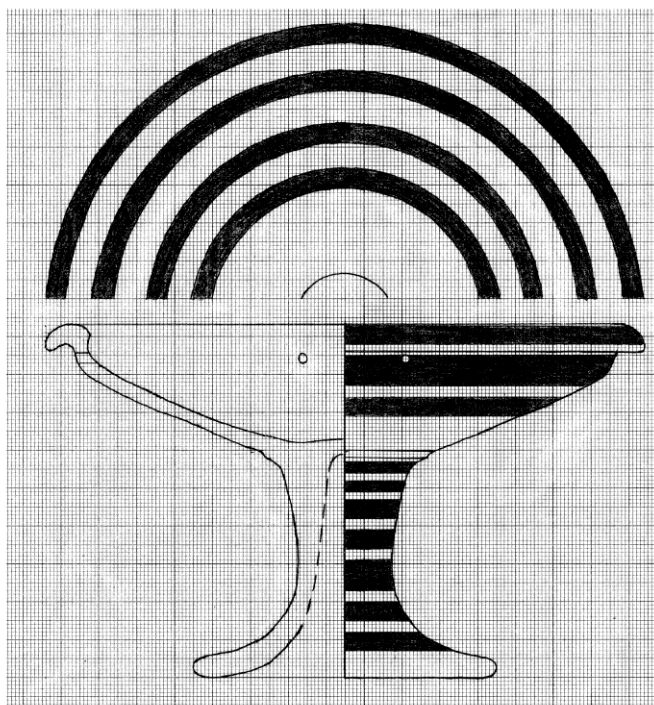


**Manufatti attribuibili alla I deposizione**

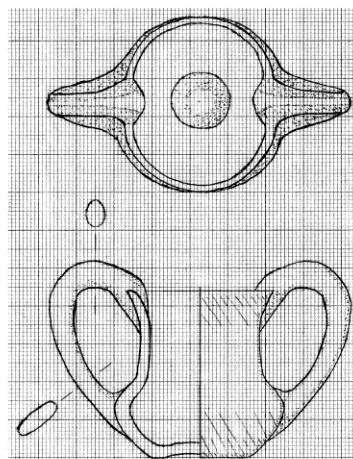


Scala 1:4

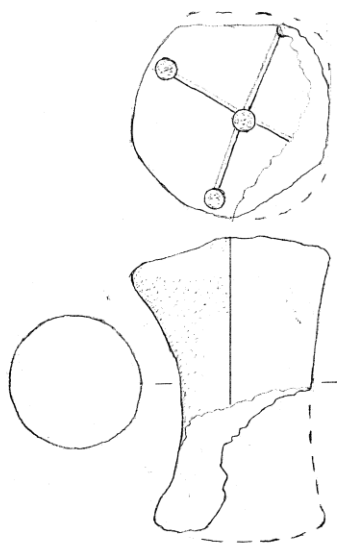
TAV. 318



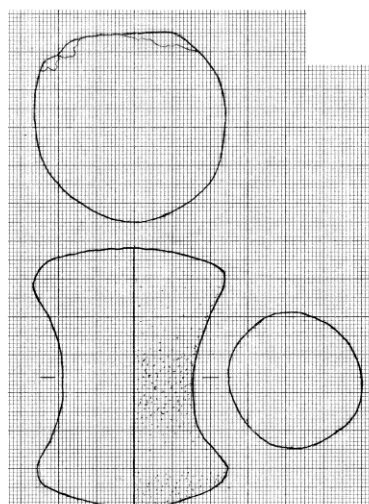
7



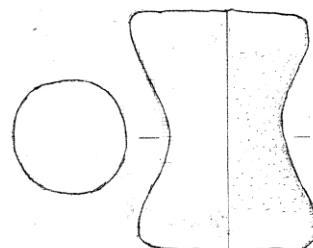
8



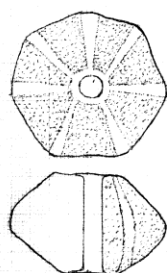
9



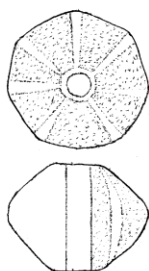
10



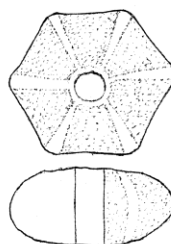
11



12



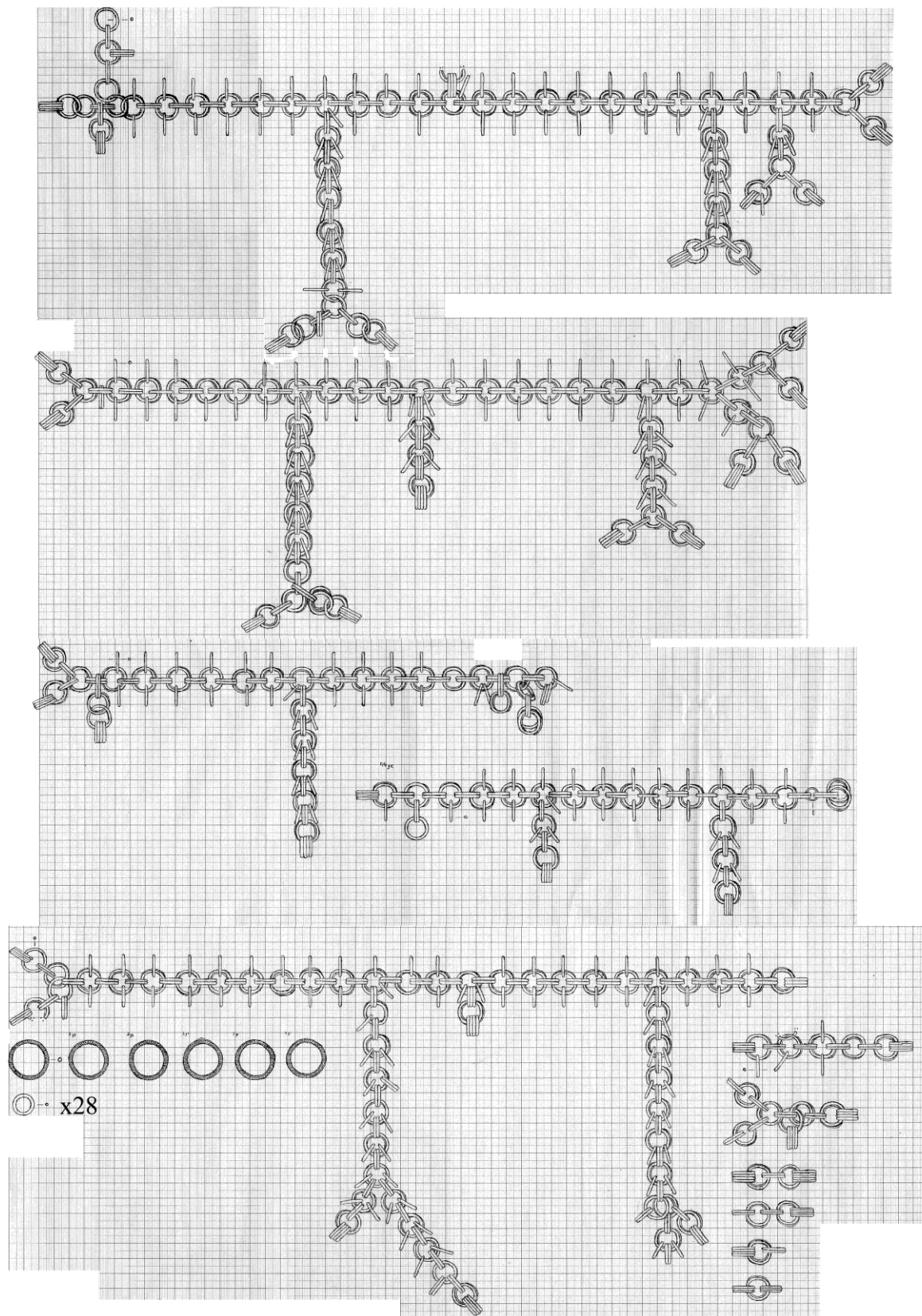
13



14

Scala 1:2

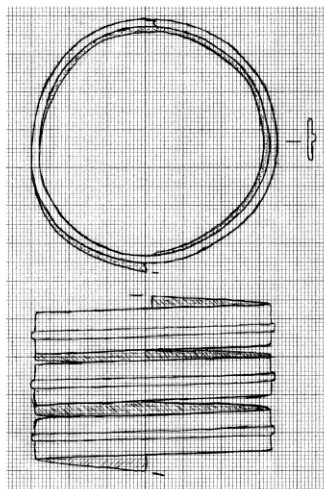
TAV. 319



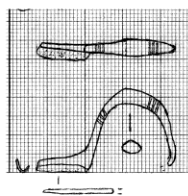
15

Scala 1:4

**TAV. 320**

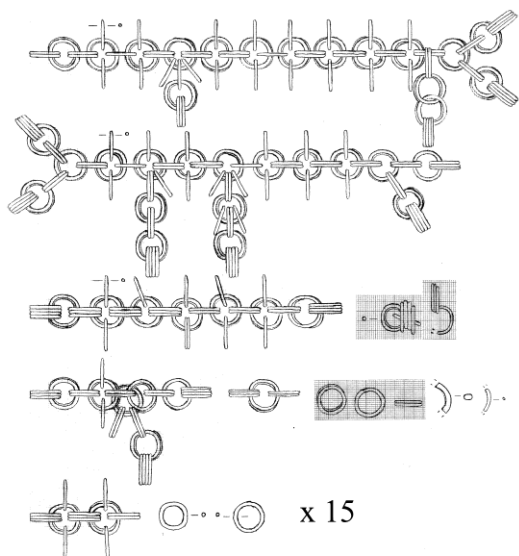


**16**

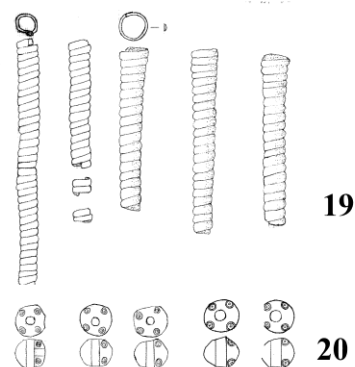


**17**

Manufatti attribuibili alla I, II e III deposizione



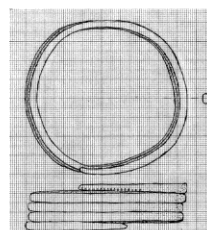
**18**



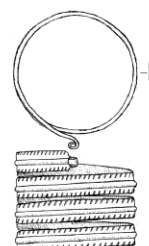
**19**



**20**



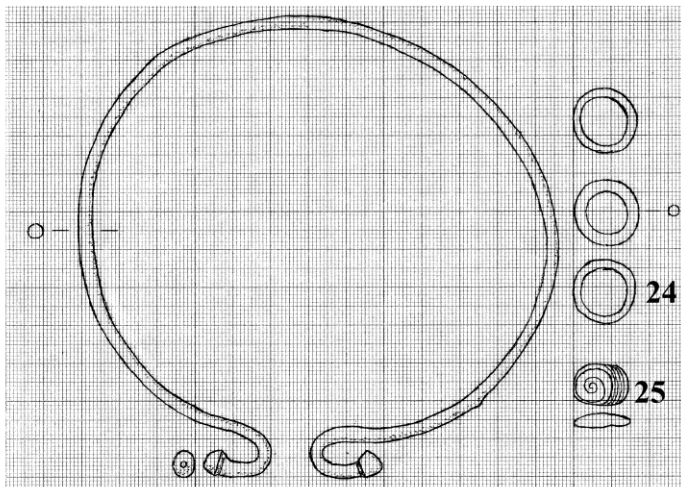
**21**



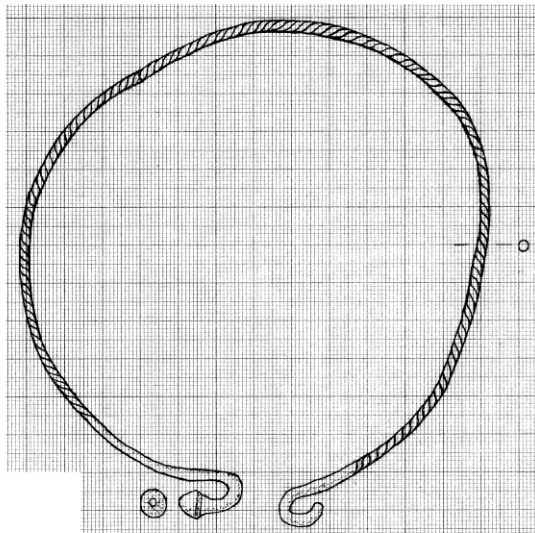
**22**

Scala 1:2 (16-17); 1:4 (18-22)

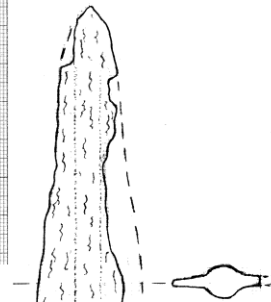
TAV. 321



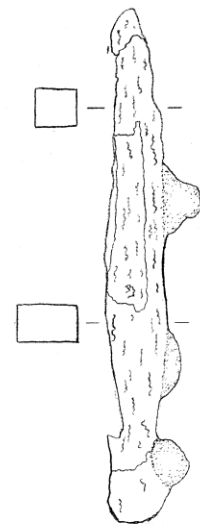
23



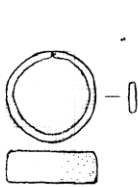
26



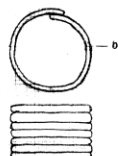
27



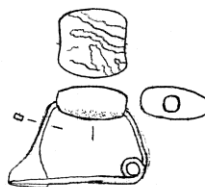
28



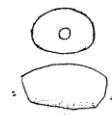
29



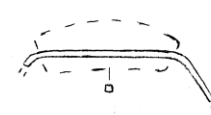
30



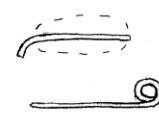
31



32



33

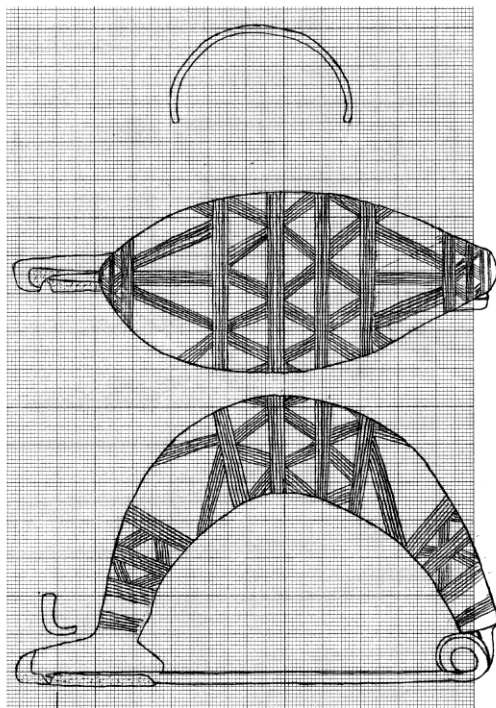


34

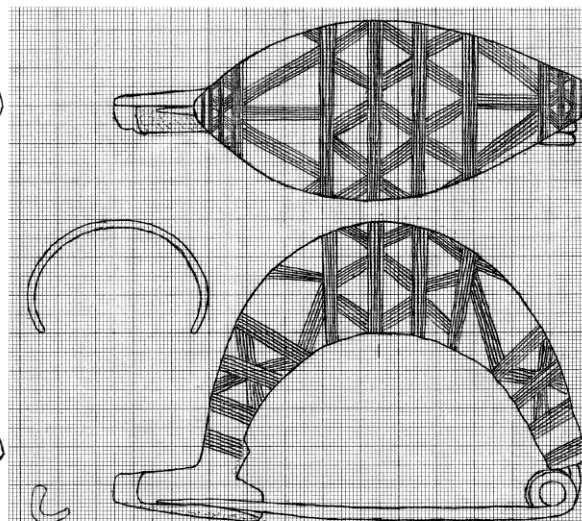
Scala 1:2



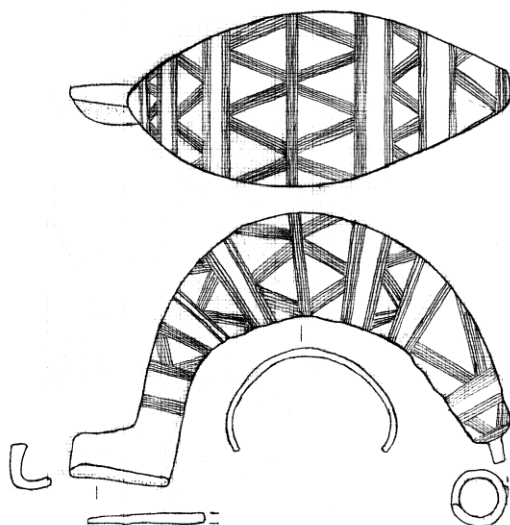
TAV. 322



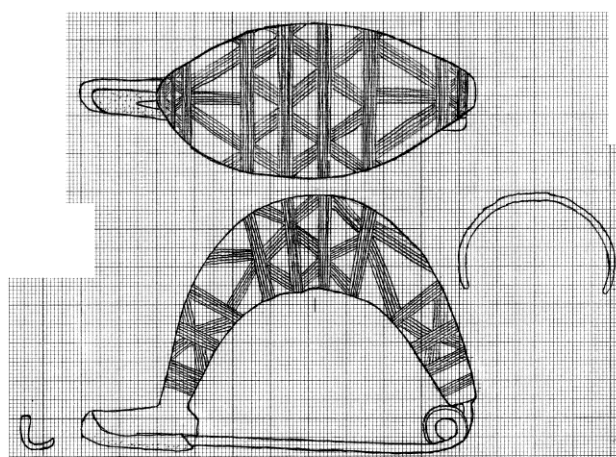
35



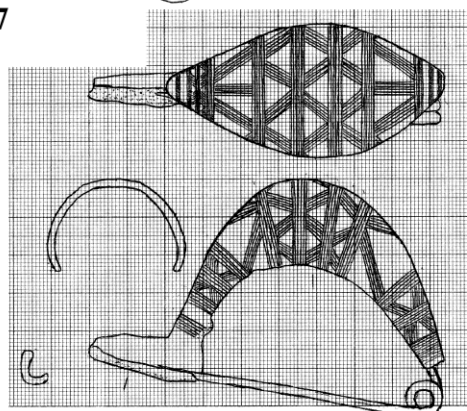
36



37

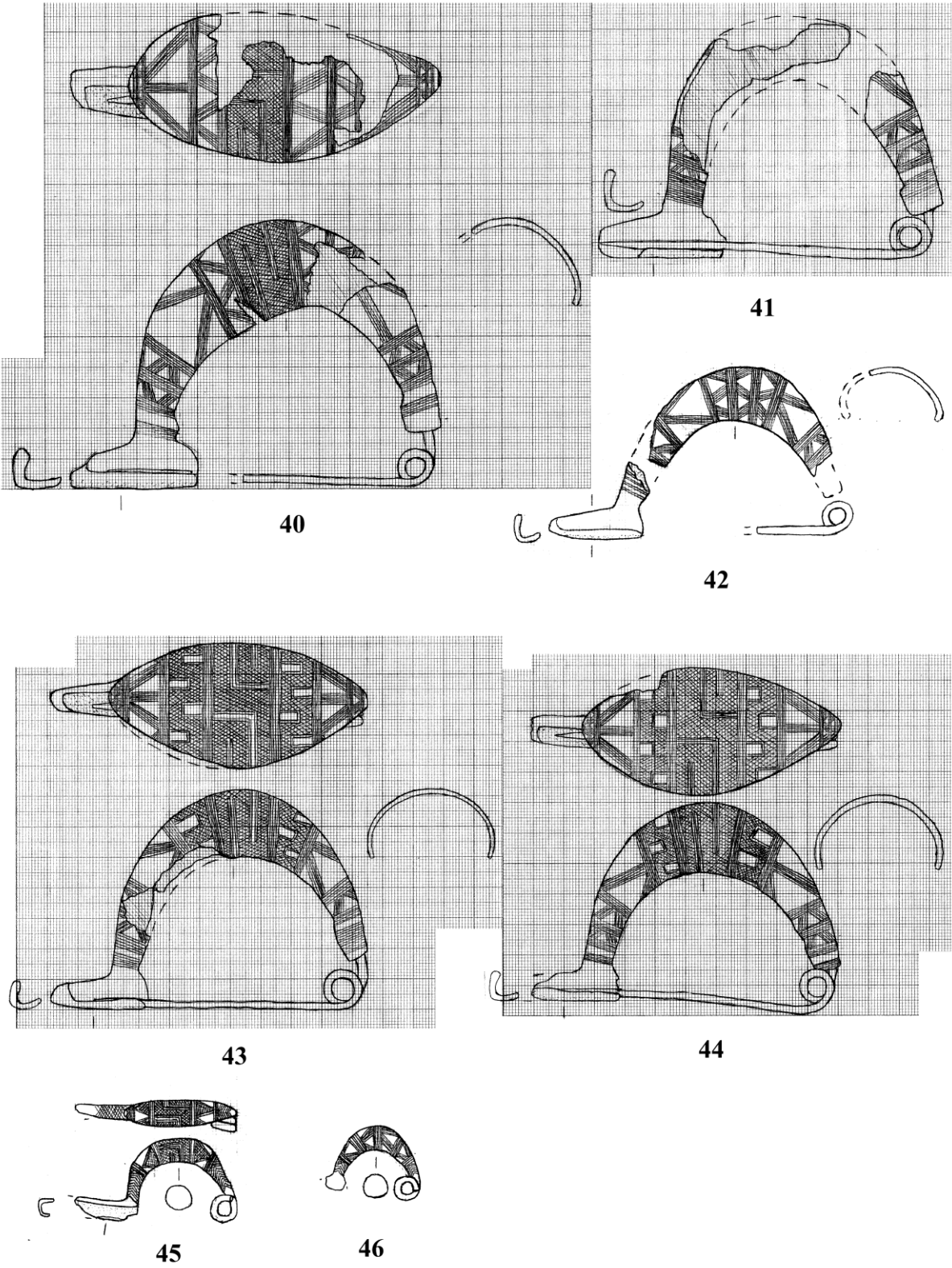


38



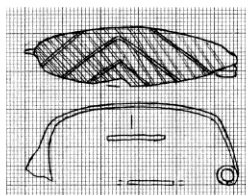
39

Scala 1:2

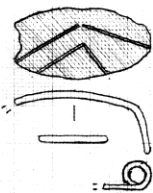


Scala 1:2

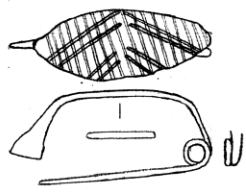
TAV. 324



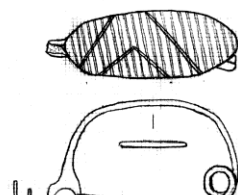
47



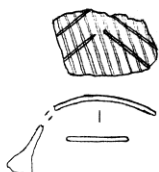
48



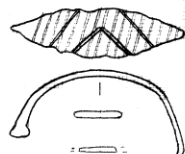
49



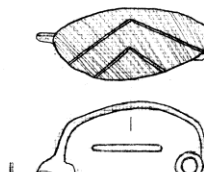
50



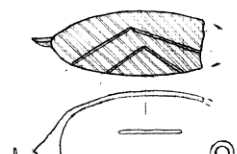
51



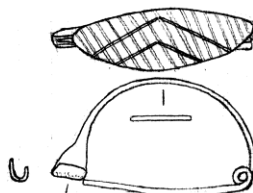
52



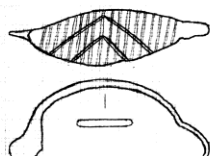
53



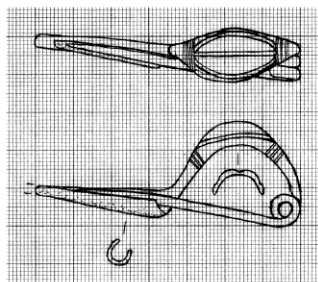
54



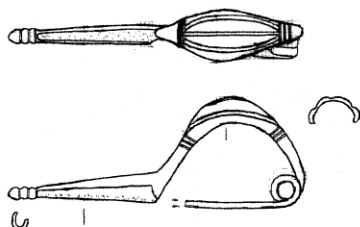
55



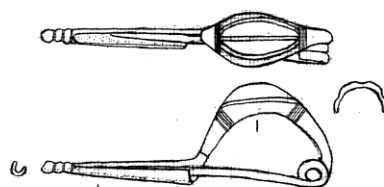
56



57



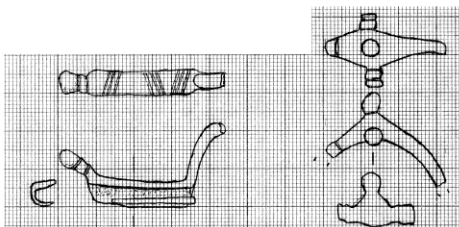
58



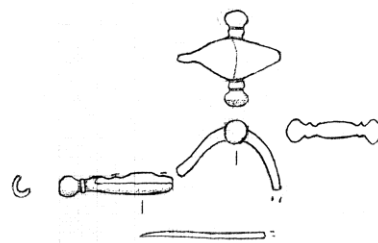
59



60



61

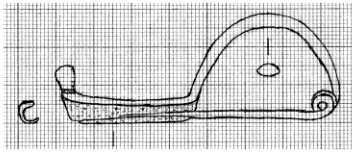


62

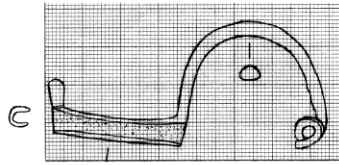
Scala 1:2



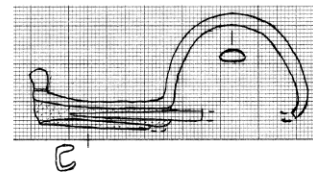
TAV. 325



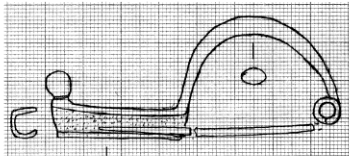
63



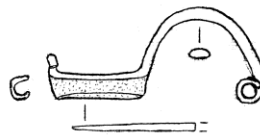
64



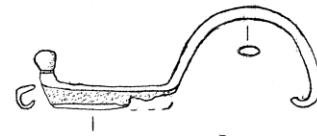
65



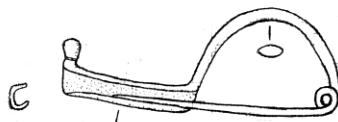
66



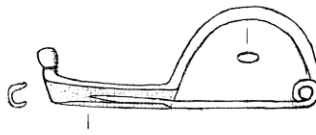
67



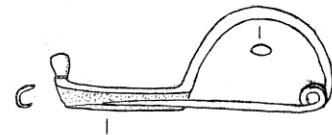
68



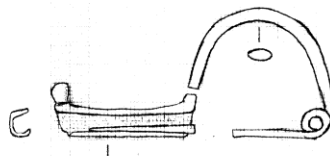
69



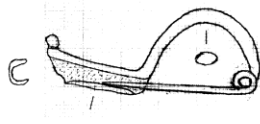
70



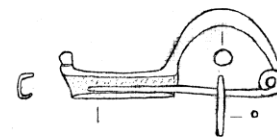
71



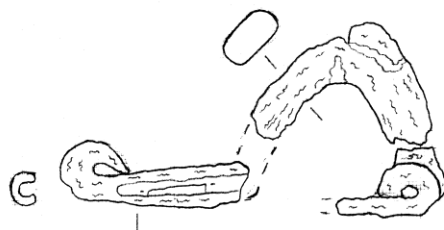
72



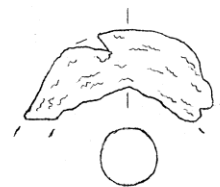
73



74



75

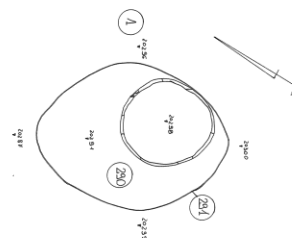


76

Scala 1:2

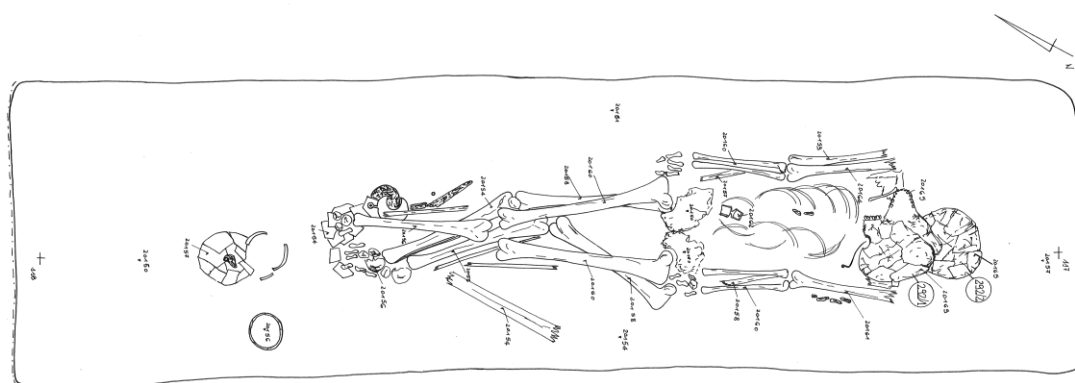
**TAV. 326**

**Tomba 90/BS**  
Scala 1:20

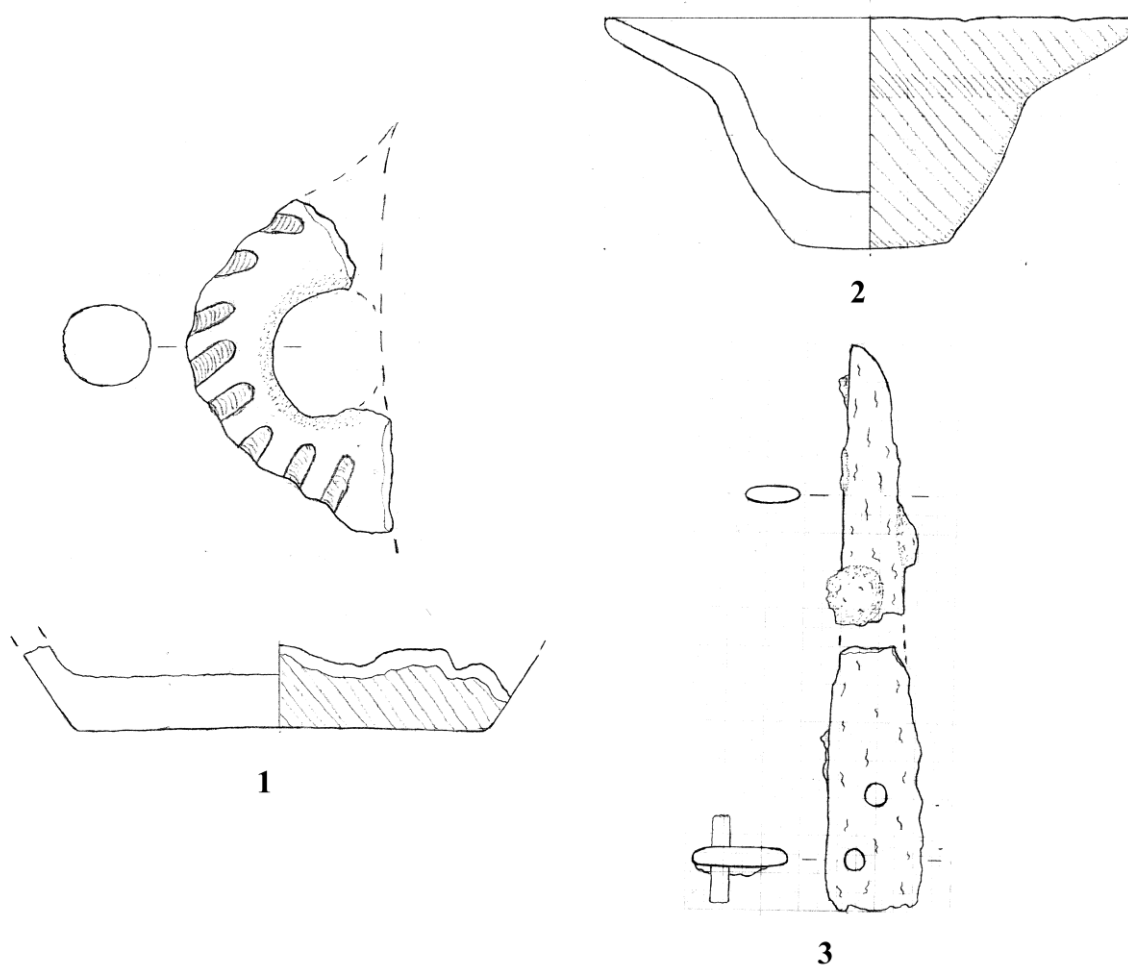


TAV. 327

Tomba 91/BS - I e II deposizione  
Scala 1:20

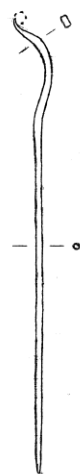


Manufatti attribuibili alla II deposizione

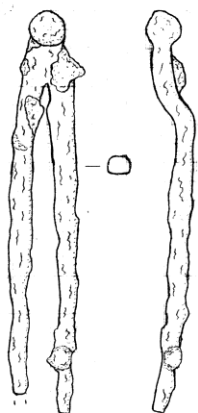


Scala 1:2

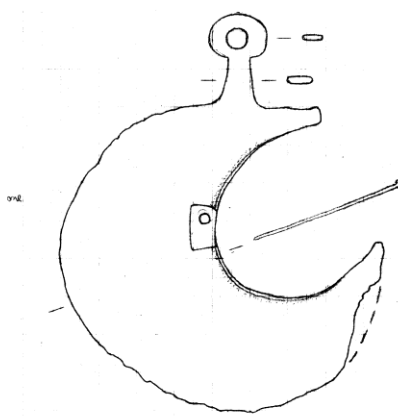
**TAV. 328**



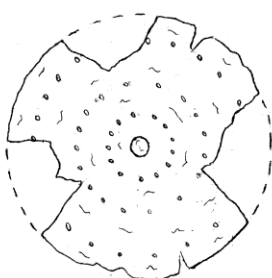
**4**



**5**



**6**



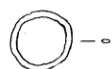
**7**



**8**



**9**

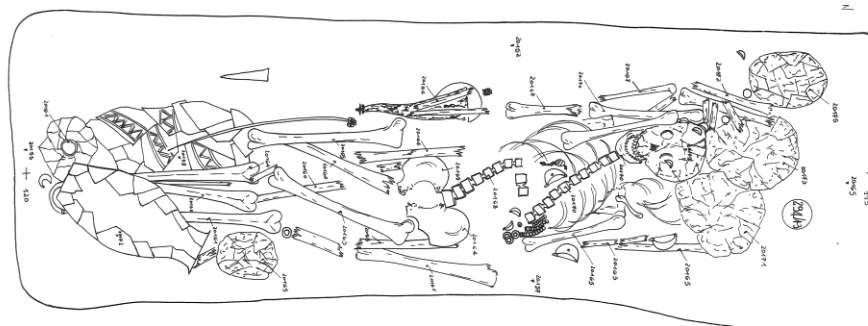


**10**

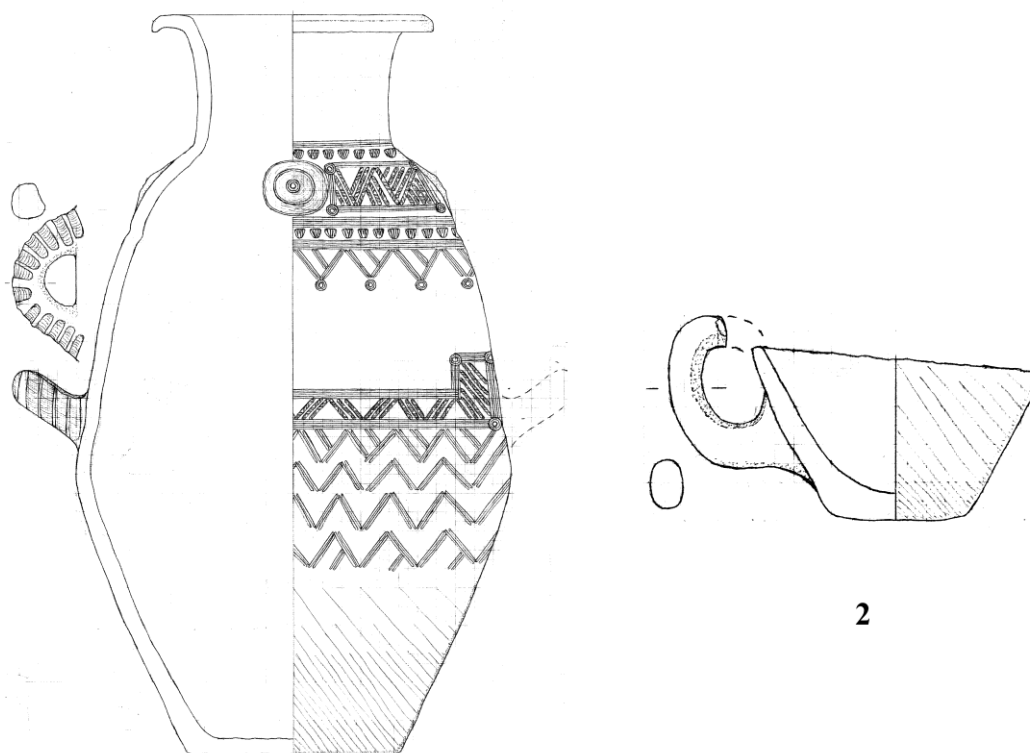
Scala 1:2

TAV. 329

Tomba 92/BS - I, II, e III deposizione  
Scala 1:20



Manufatti attribuibili alla I, II e III deposizione

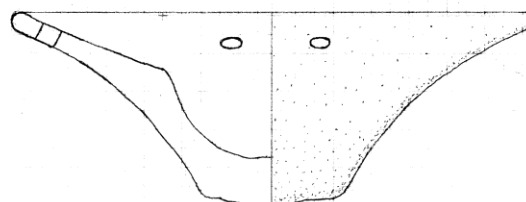
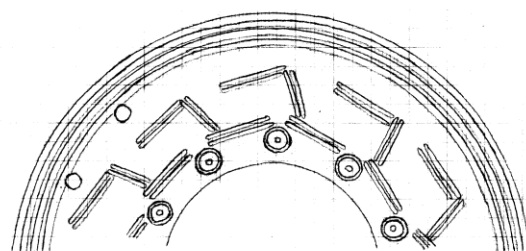
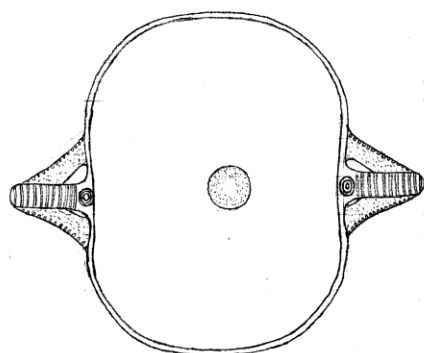


1

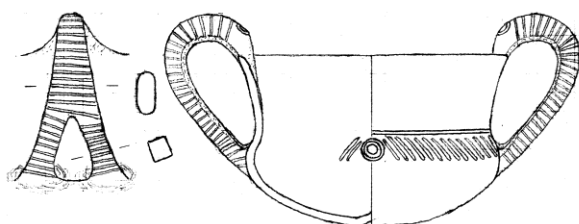
2

Scala 1:4 (1); 1:2 (2)

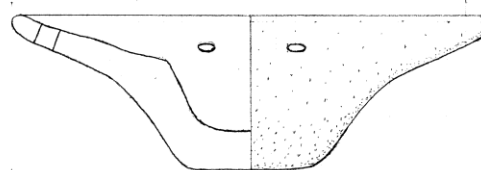
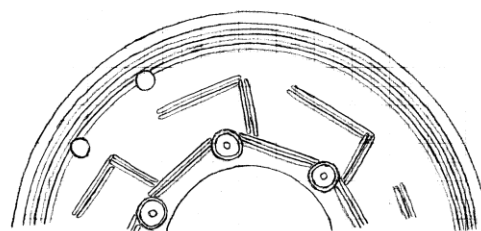
TAV. 330



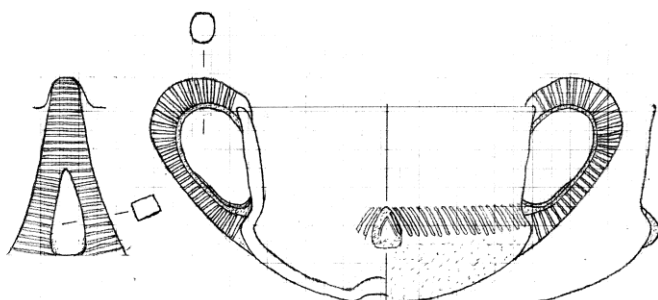
6



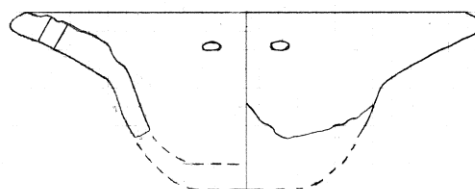
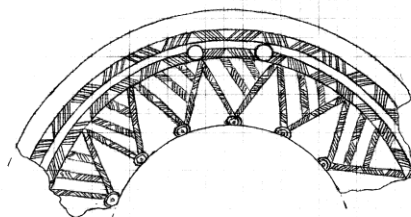
3



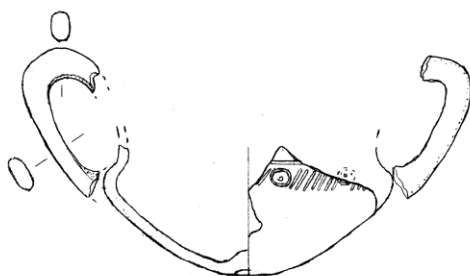
7



4



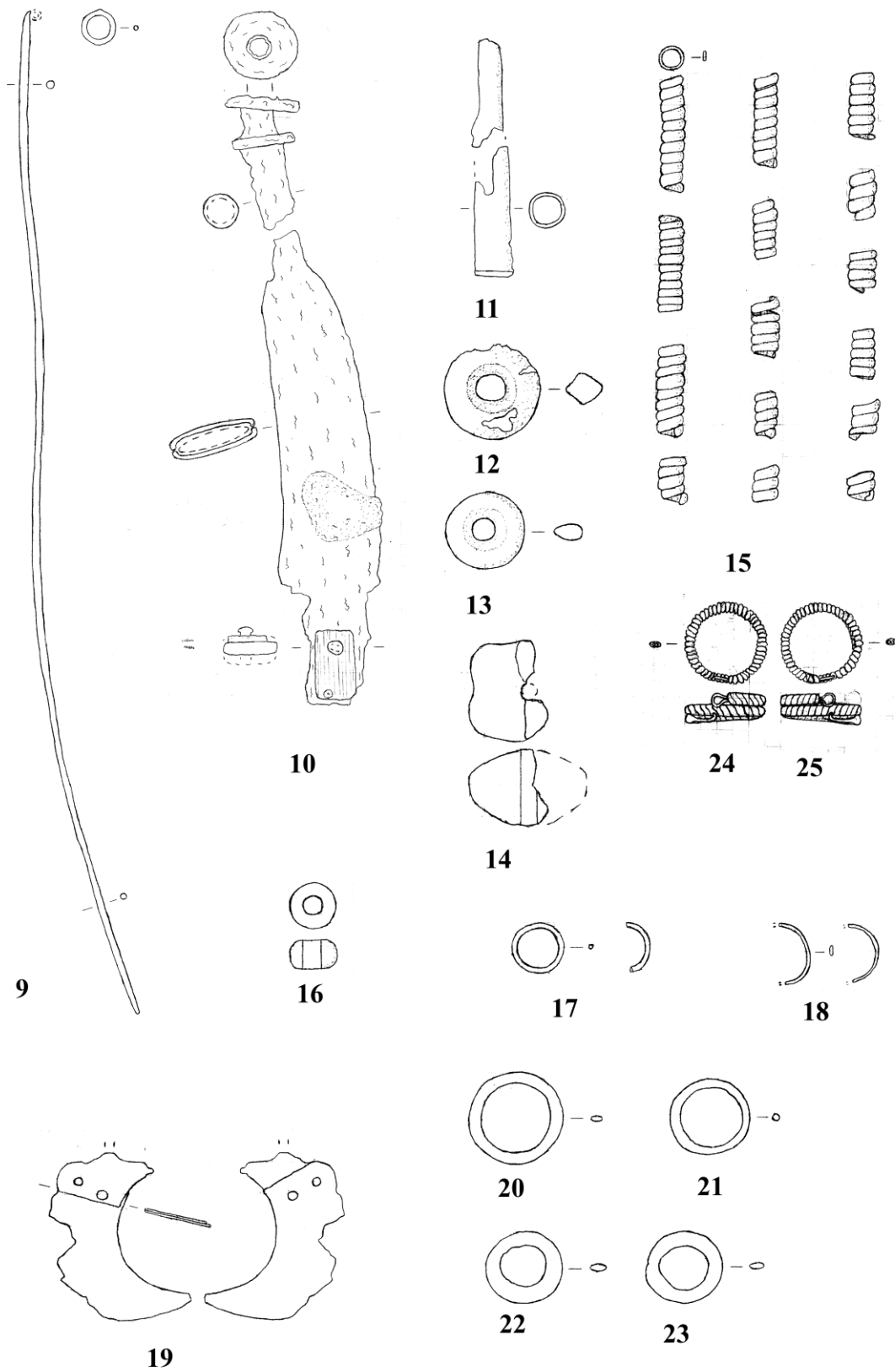
8



5

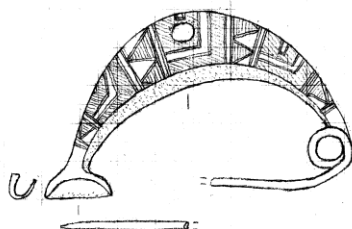
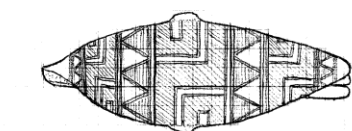
Scala 1:2

TAV. 331

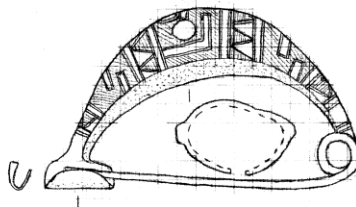
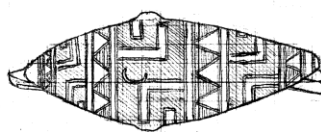


Scala 1:3 (9-11); 1:2 (12-25)

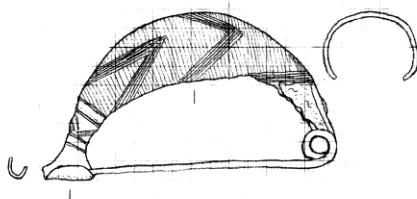
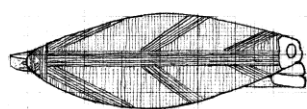
TAV. 332



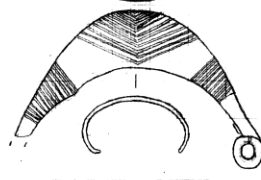
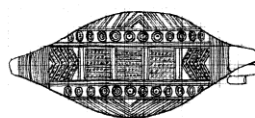
26



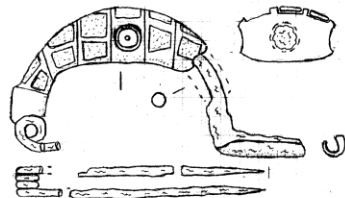
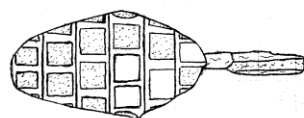
27



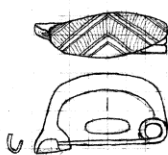
28



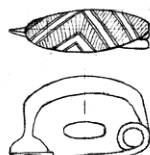
29



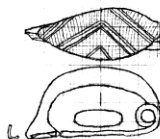
30



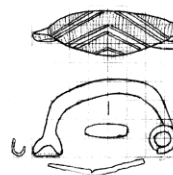
31



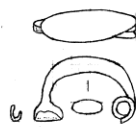
32



33



34



35



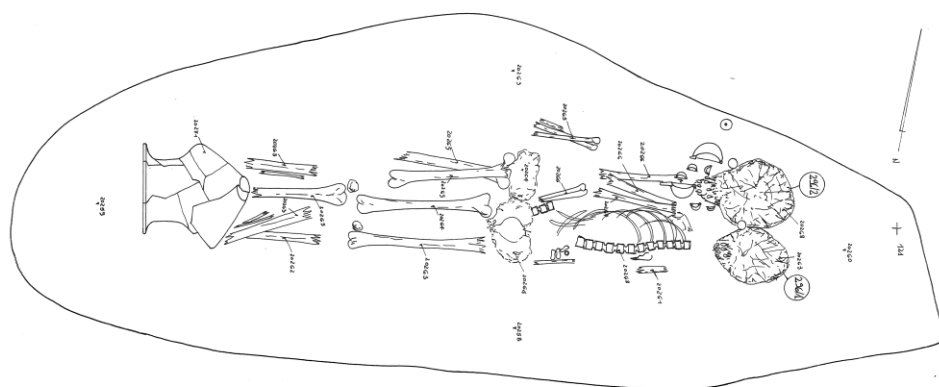
36

Scala 1:2

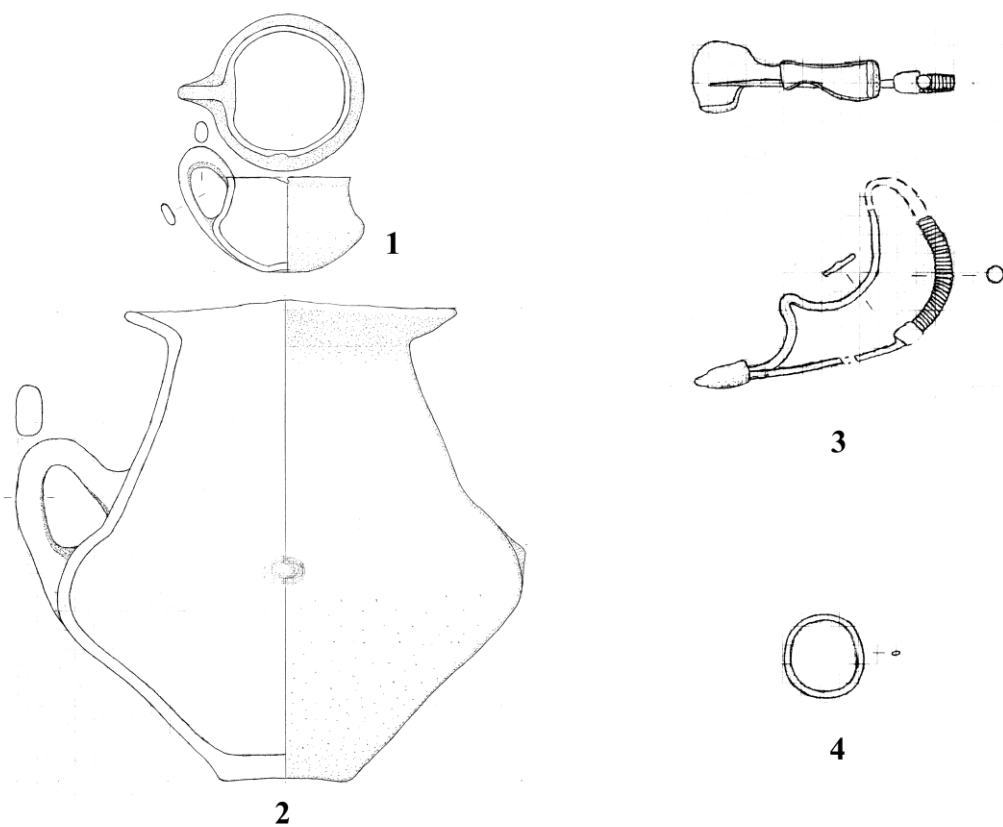


**TAV. 333**

**Tomba 93/BS - I e II deposizione**  
Scala 1:20



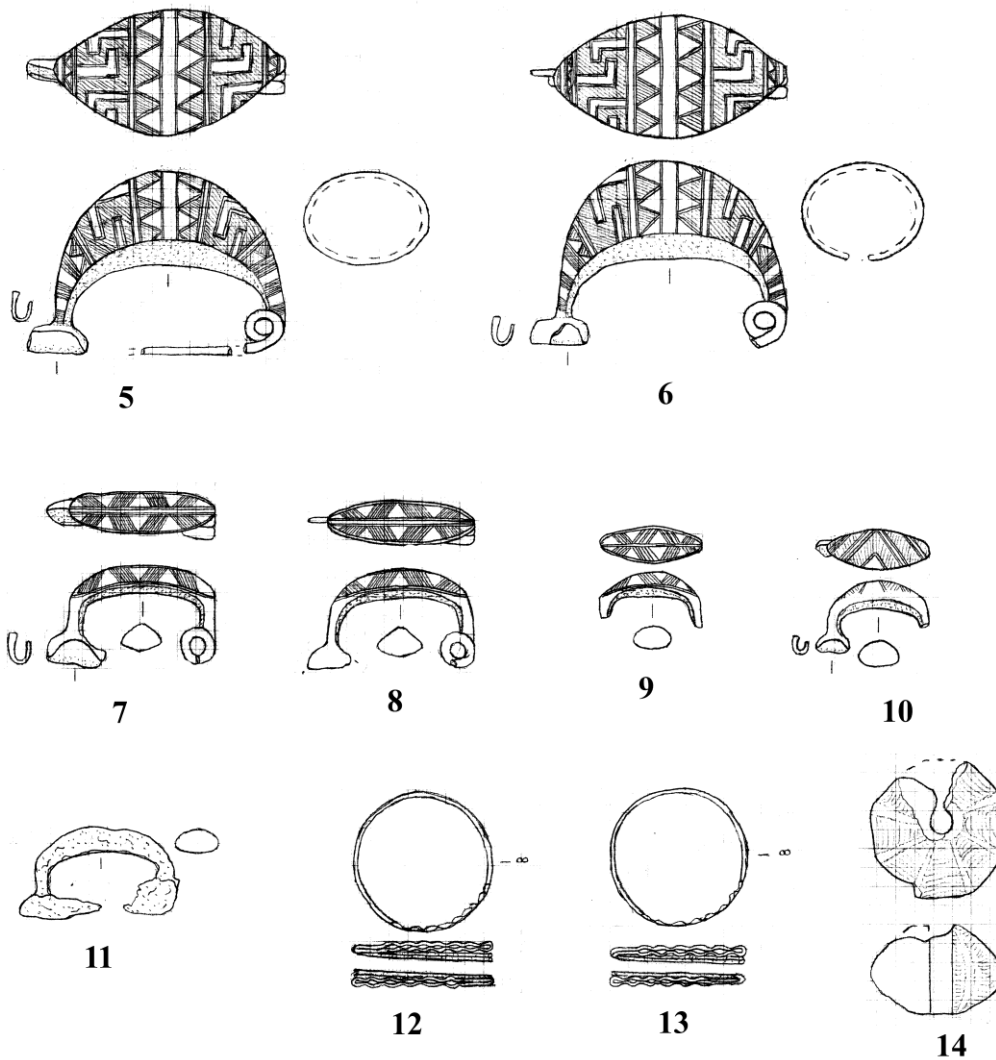
**Manufatti attribuibili alla I deposizione**



Scala 1:4 (1-2); 1:2 (3-4)

**TAV. 334**

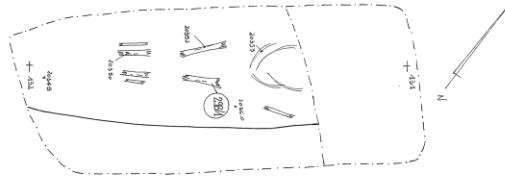
Manufatti attribuibili alla II deposizione



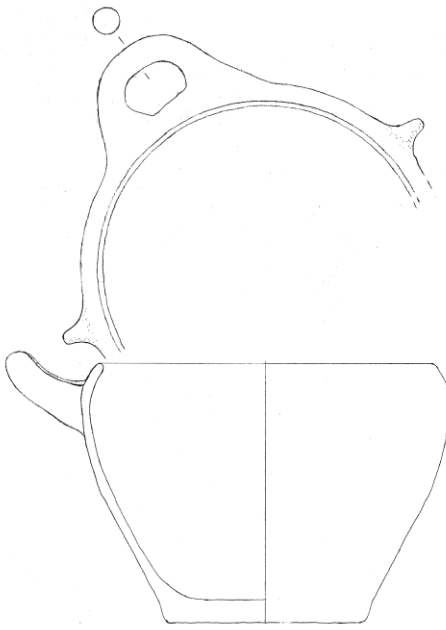
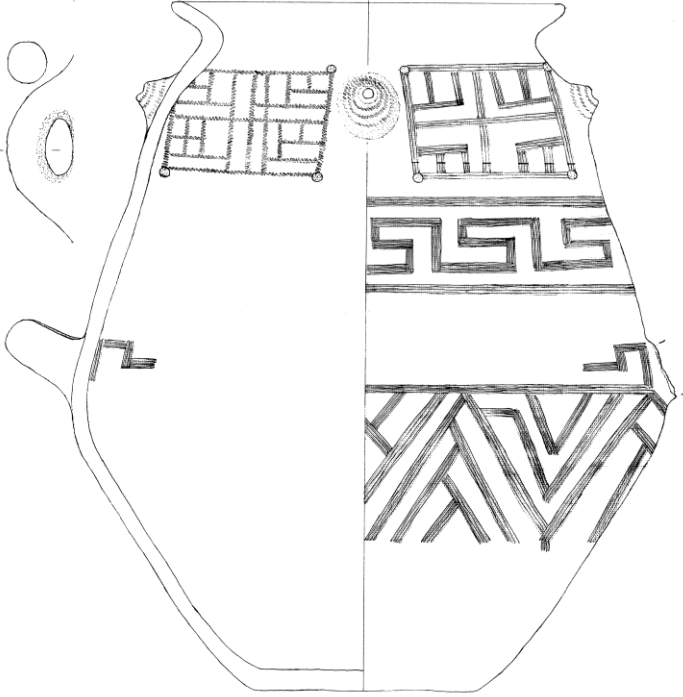
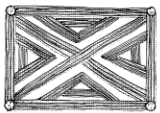
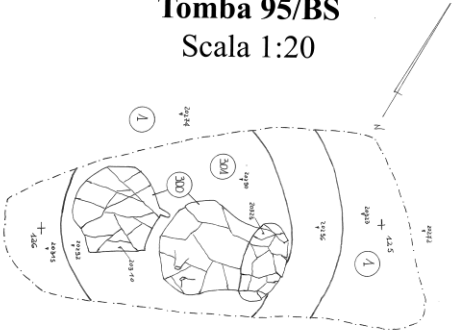
Scala 1:2

**TAV. 335**

**Tomba 94/BS**  
Scala 1:20



Tomba 95/BS  
Scala 1:20



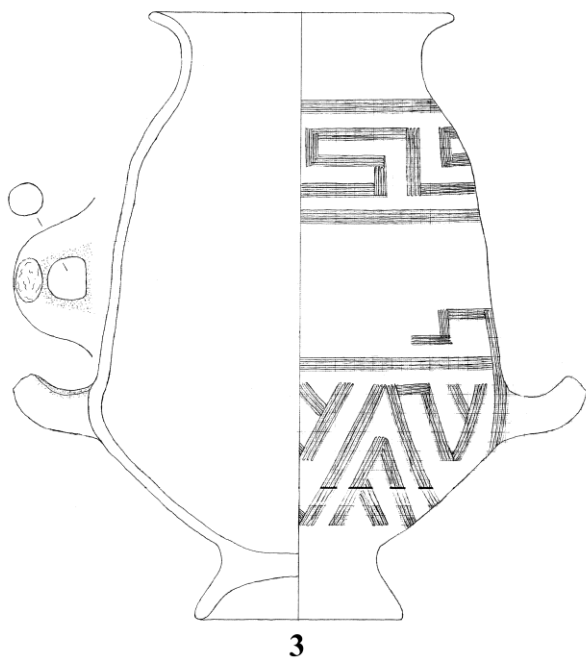
1

2

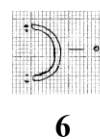
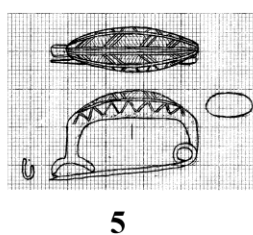
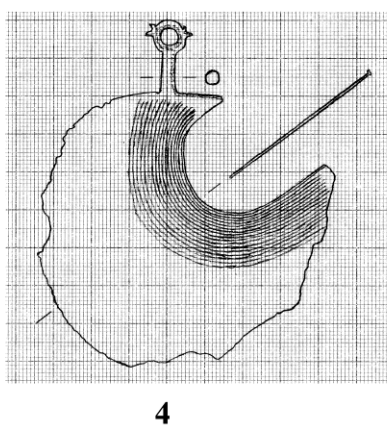
Scala 1:4

**TAV. 337**

Vaso rinvenuto all'interno del pozzetto



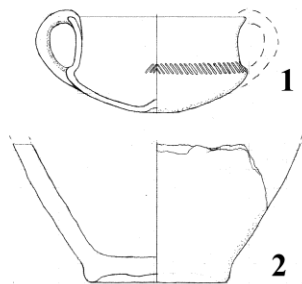
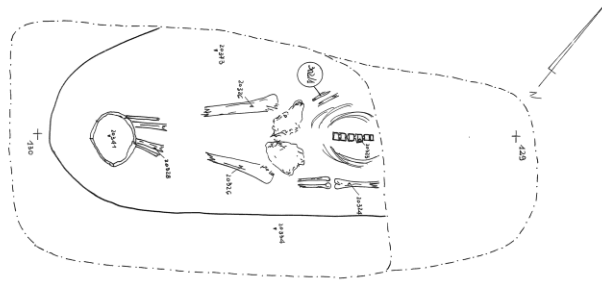
Manufatti rinvenuti all'interno dell'urna



Scala 1:4 (3); 1:2 (4-6)

**TAV. 338 A**

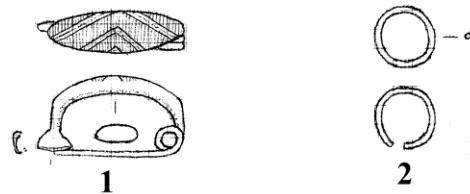
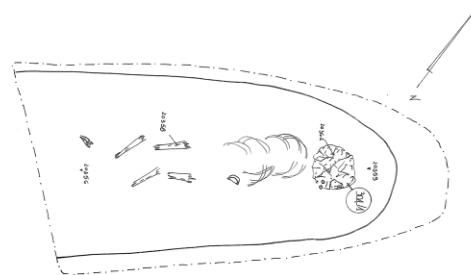
**Tomba 96/BS**  
Scala 1:20



Scala 1:4

**TAV. 338 B**

**Tomba 97/BS**  
Scala 1:20

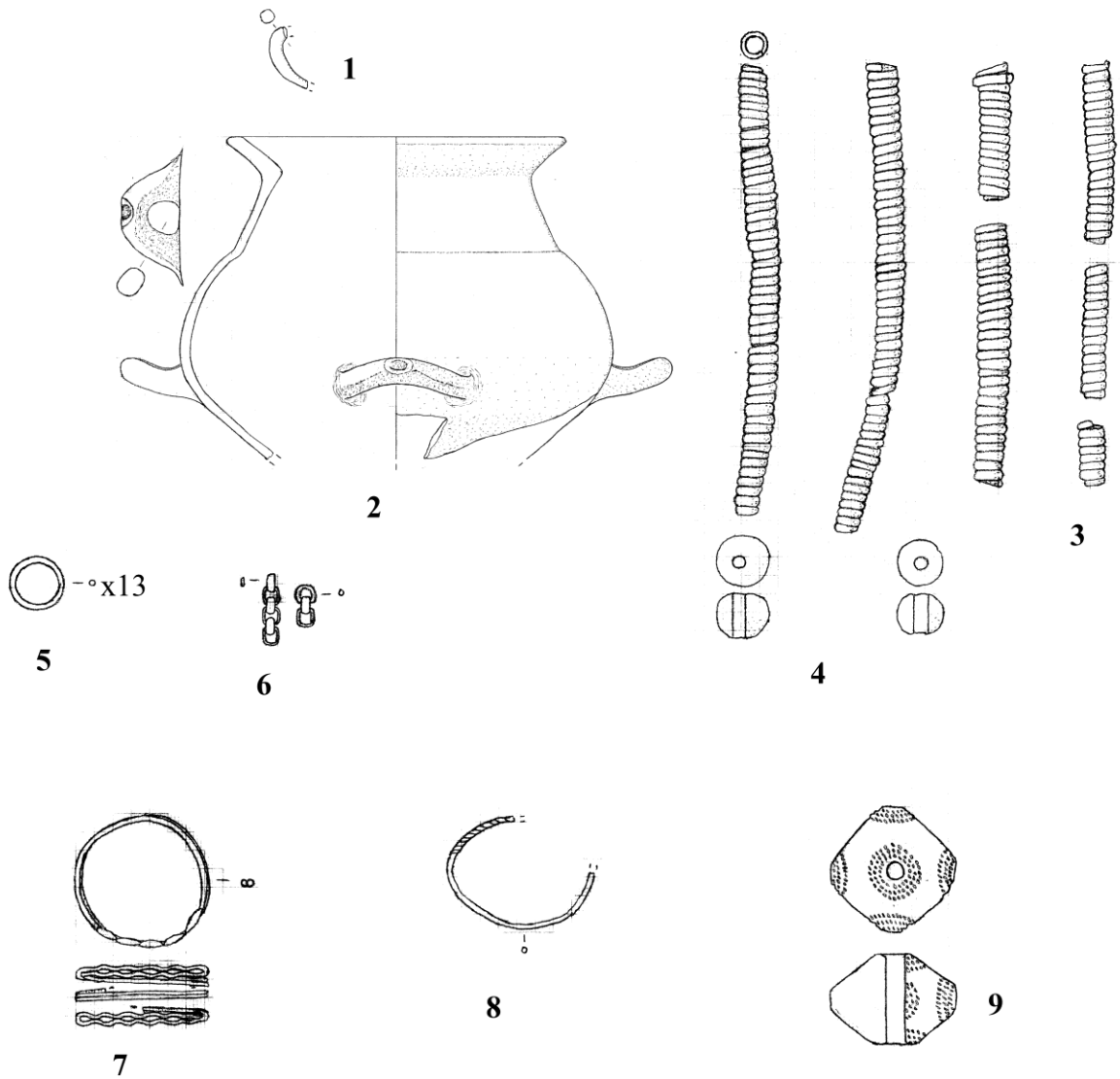
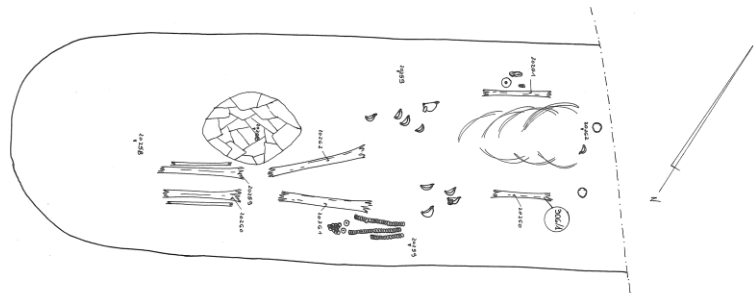


Scala 1:2

TAV. 339

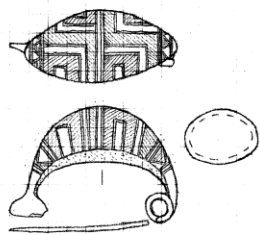
Tomba 98/BS

Scala 1:20

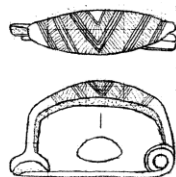


Scala 1:4 (1-2); 1:2 (3-9)

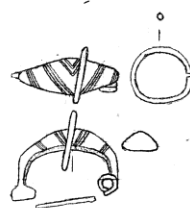
TAV. 340



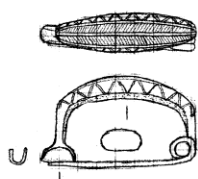
10



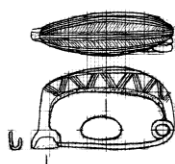
11



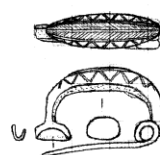
12



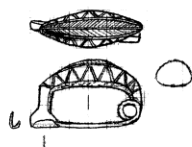
13



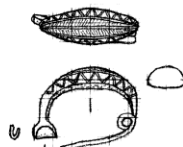
14



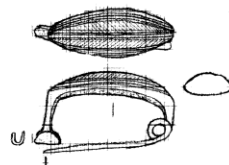
15



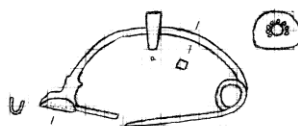
16



17



18



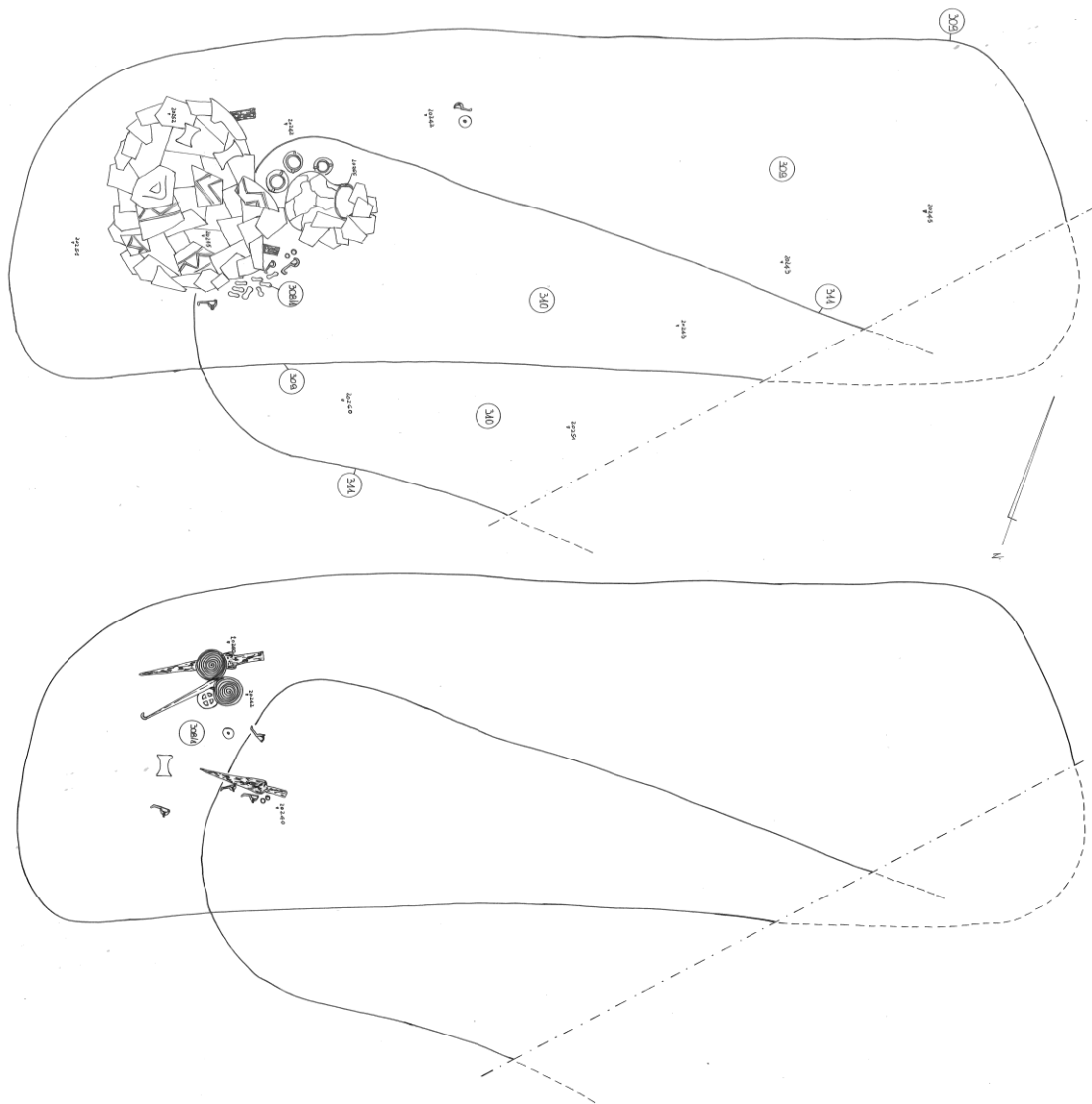
19

Scala 1:2

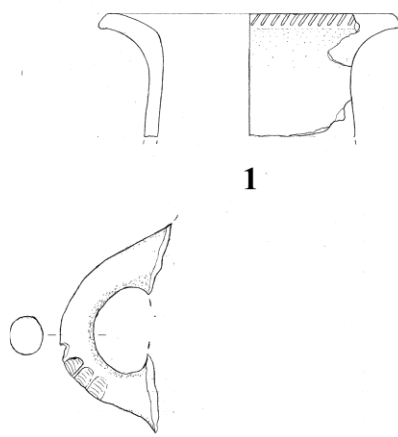


TAV. 341

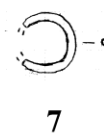
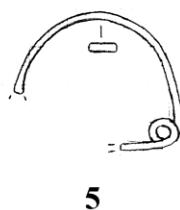
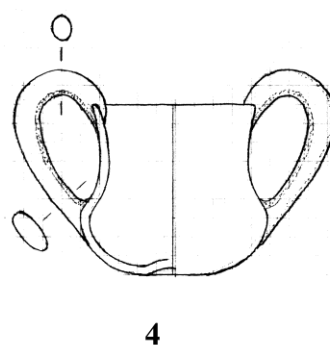
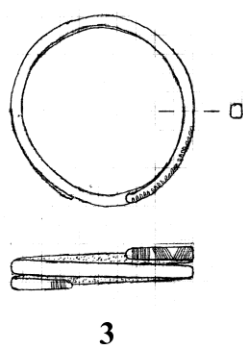
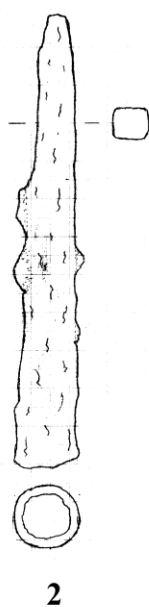
Tomba 99/BS - I e II deposizione  
Scala 1:20



TAV. 342



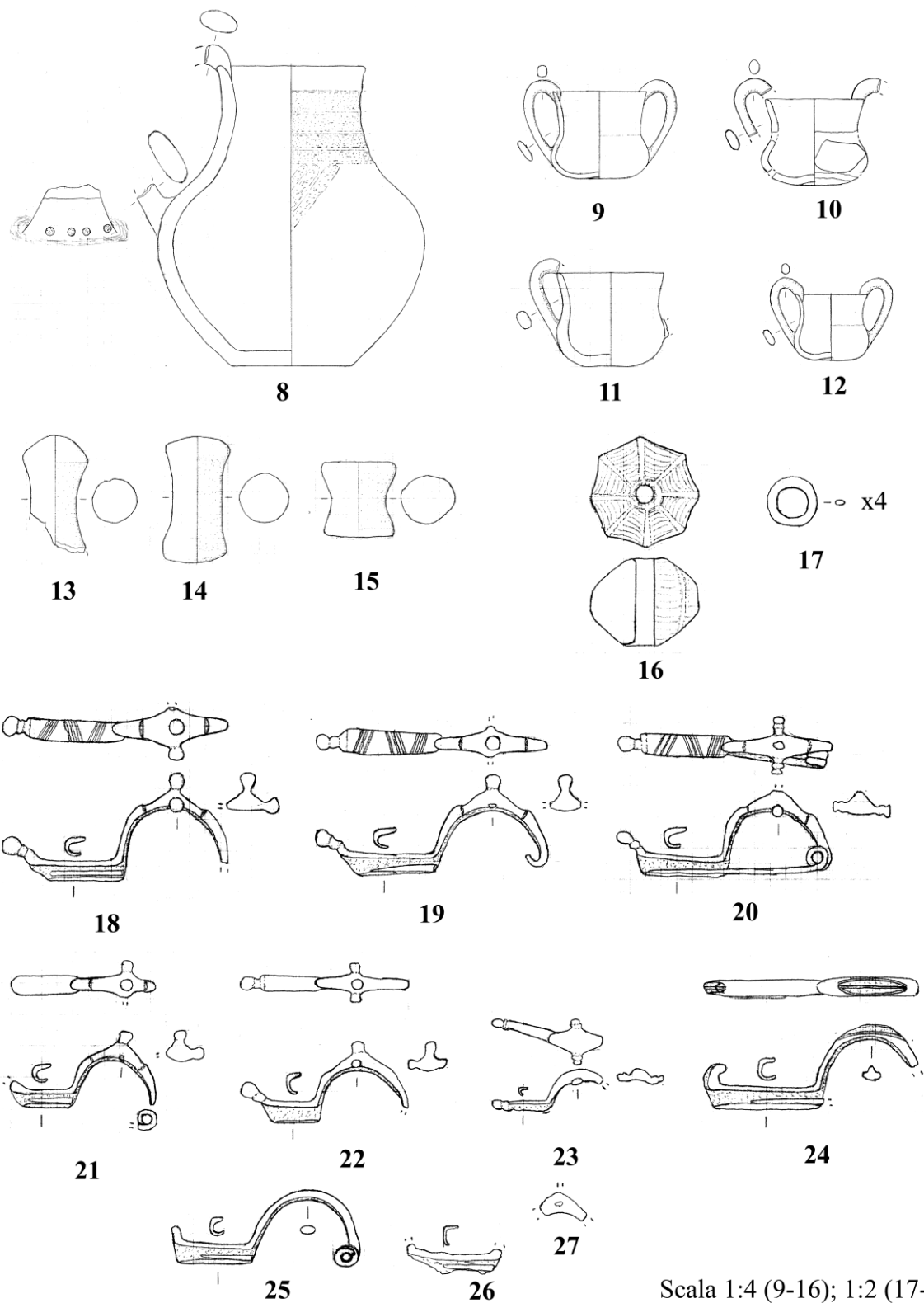
Manufatti rinvenuti all'interno del vaso a collo



Scala 1:4 (1); 1:2 (2-7)

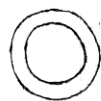
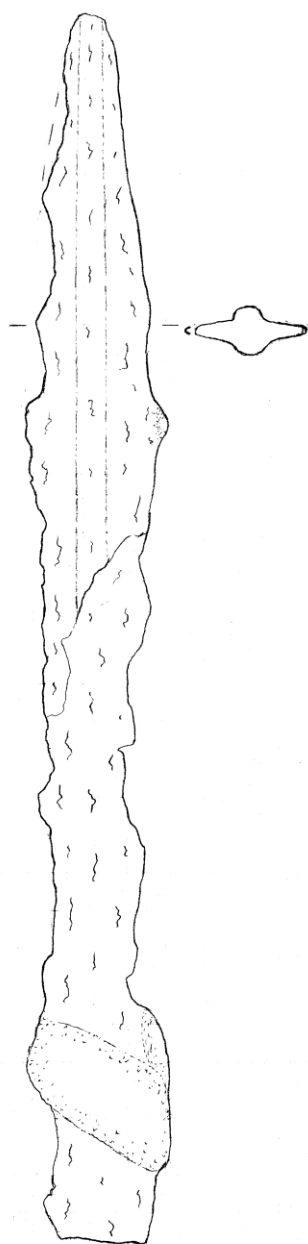
**TAV. 343**

Manufatti attribuibili genericamente ad entrambe le deposizioni

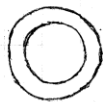
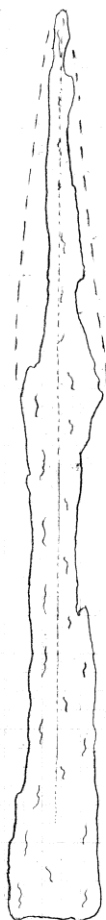


Scala 1:4 (9-16); 1:2 (17-28)

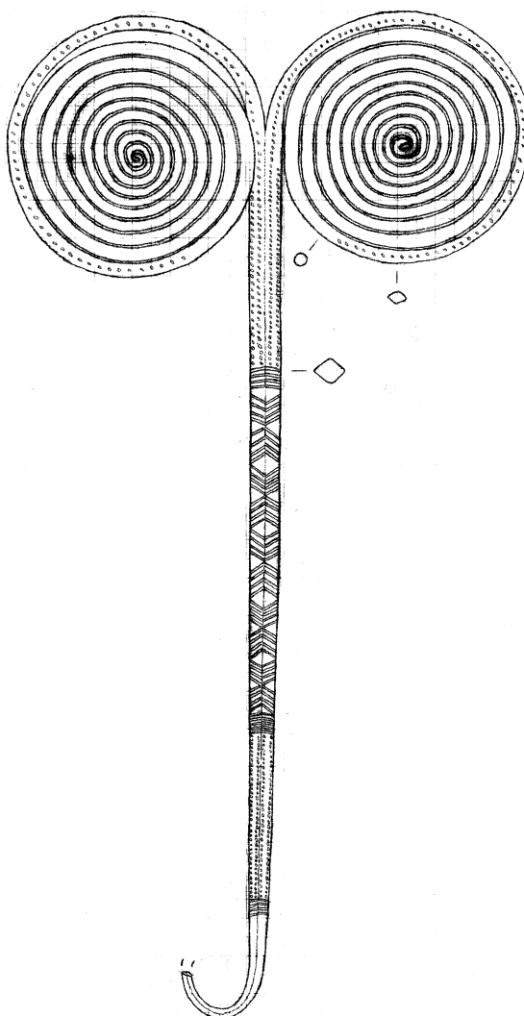
TAV. 344



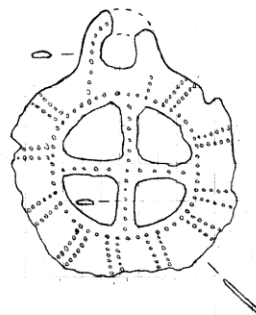
28



29



30

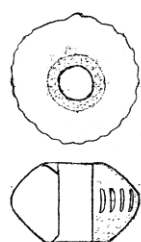
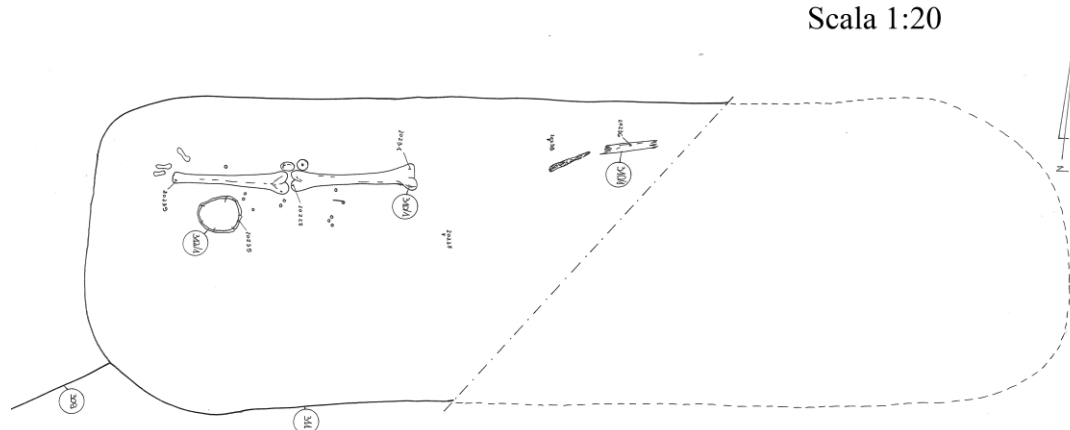


31

Scala 1:2

TAV. 345

Tomba 100 /BS  
Scala 1:20



1



2

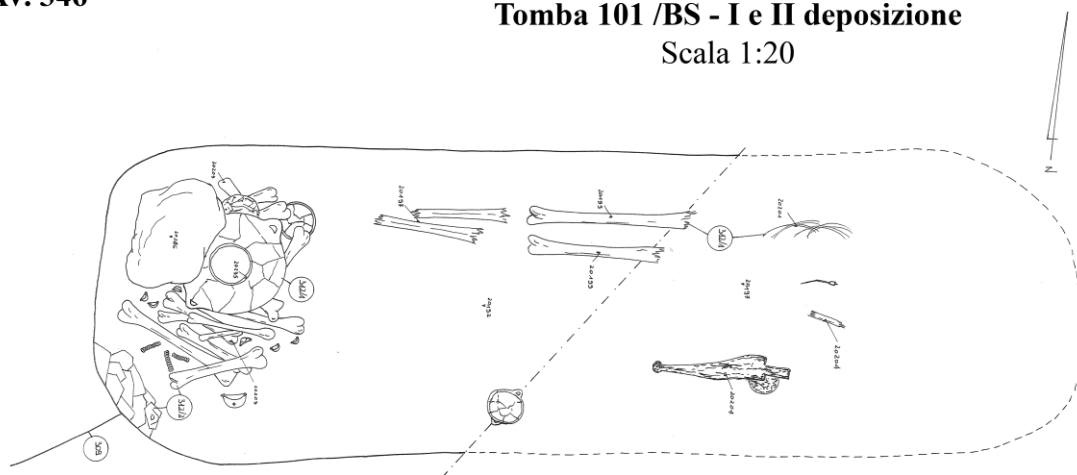


3

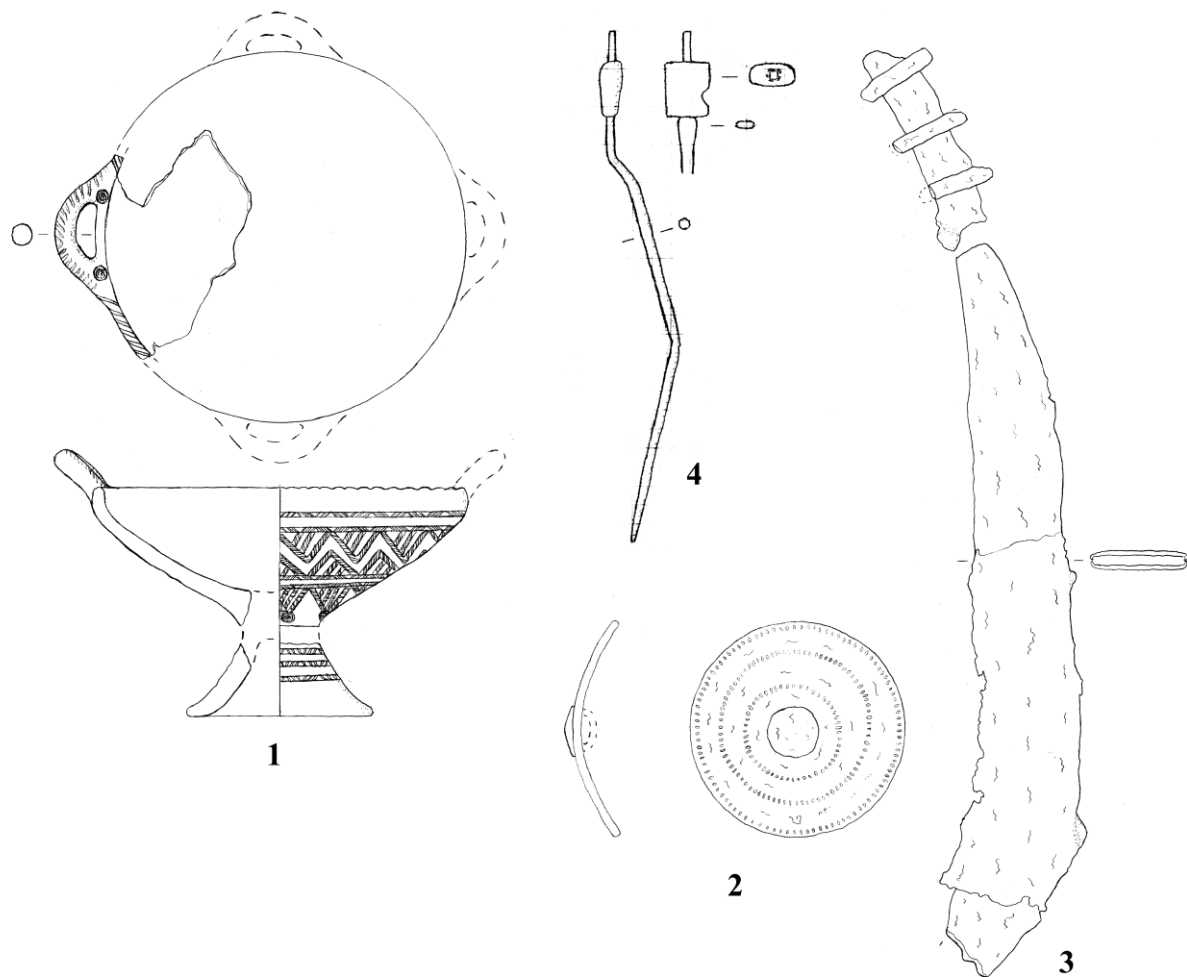
Scala 1:2

**TAV. 346**

**Tomba 101 /BS - I e II deposizione**  
Scala 1:20

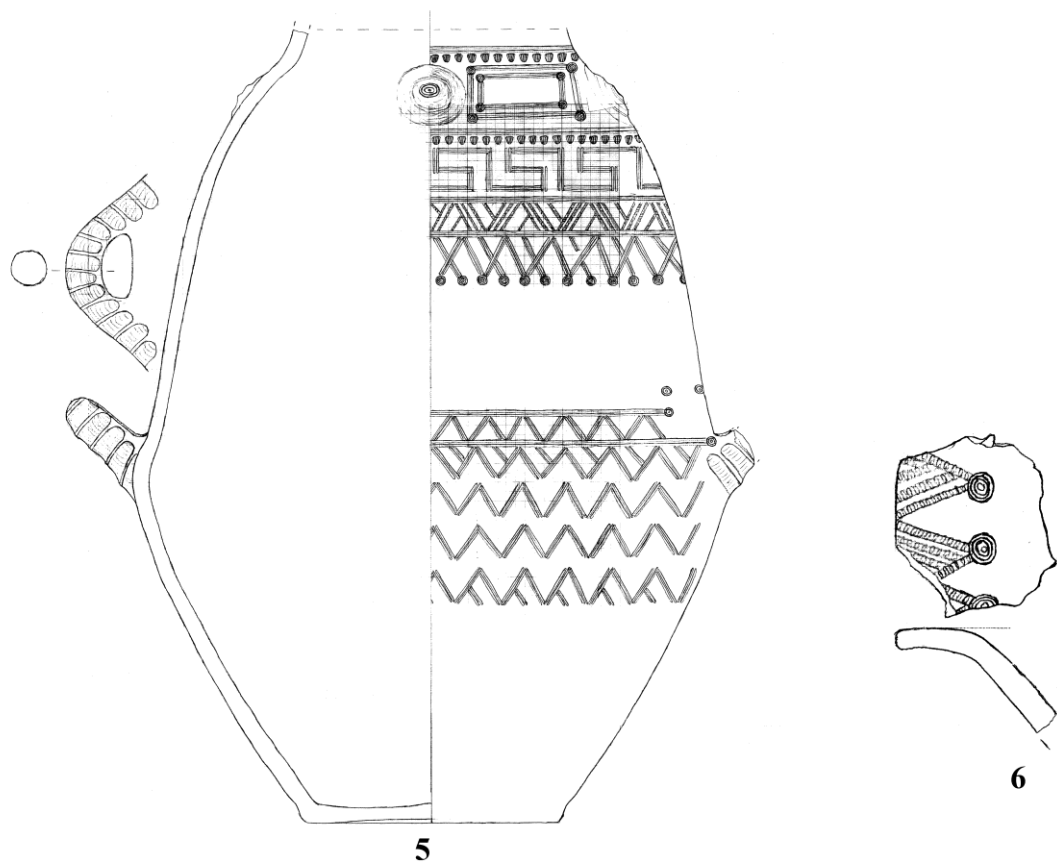


**Manufatti attribuibili alla I deposizione**

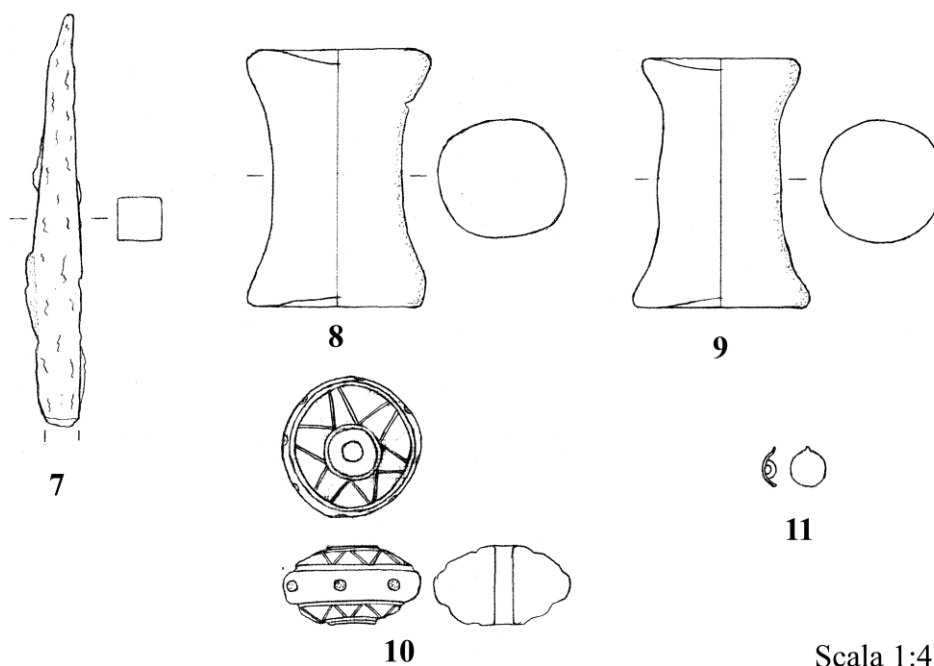


Scala 1:3 (1-3); 1:2 (4)

TAV. 347



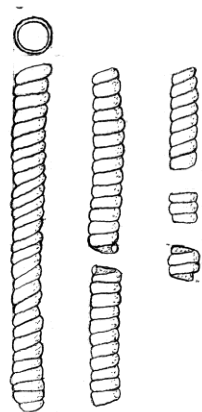
Manufatti rinvenuti all'interno del vaso a collo



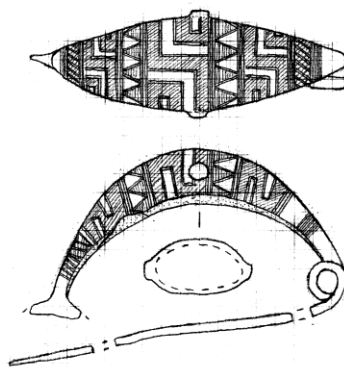
Scala 1:4 (5); 1:2 (6-11)

**TAV. 348**

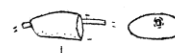
Manufatti attribuibili alla II deposizione



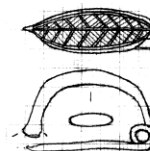
**12**



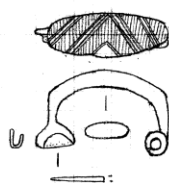
**13**



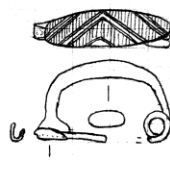
**14**



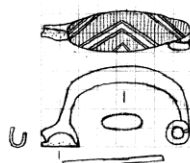
**15**



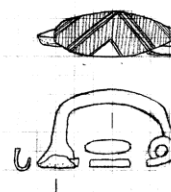
**16**



**17**



**18**



**19**

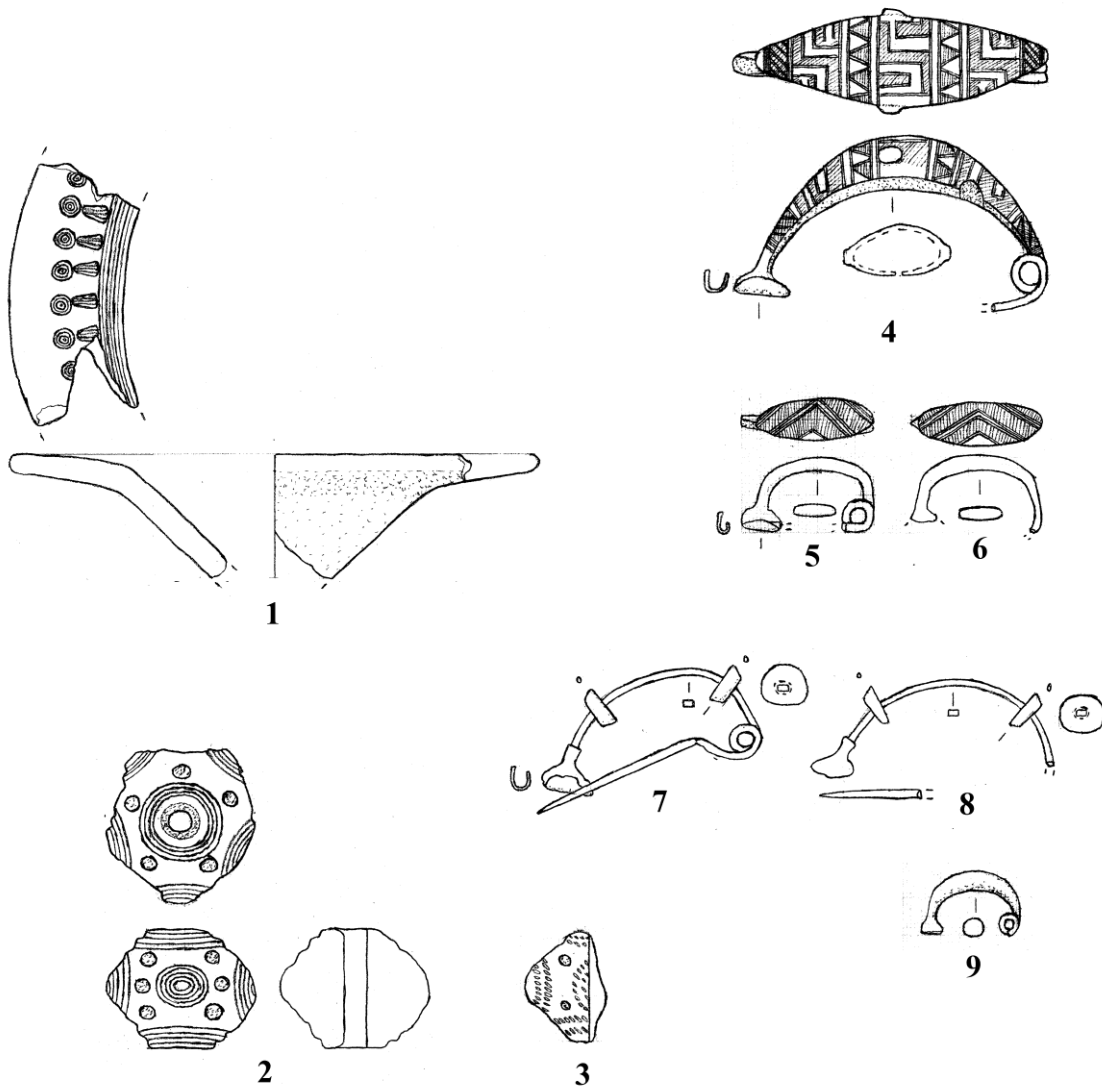
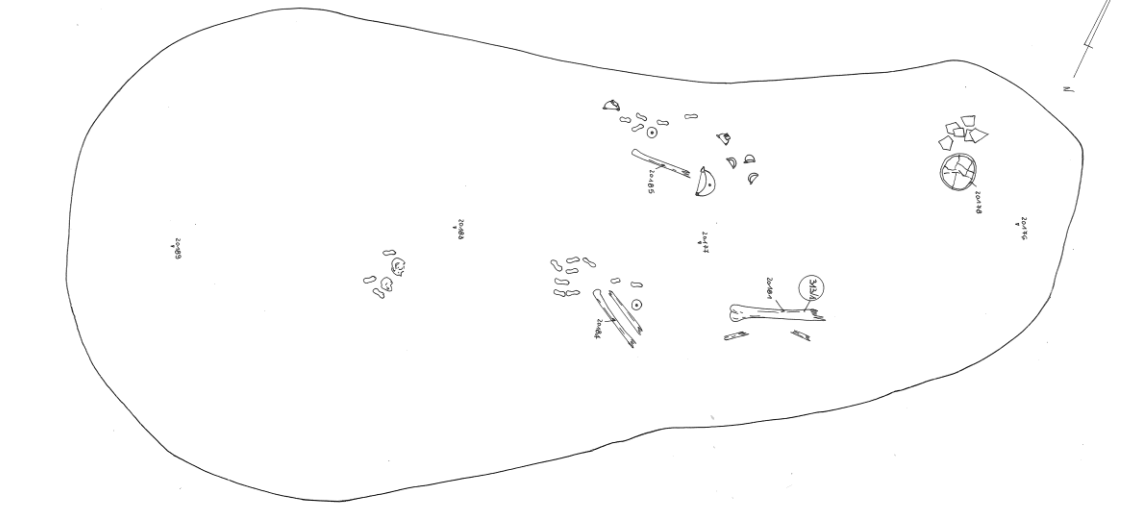
Scala 1:2



TAV. 349

Tomba 102 /BS

Scala 1:20



Scala 1:2

[illegible]

	Rasoio	Coltellaccio/Spada	Spillone	Ganci in bronzo	Cerchio in ferro	Fib. serpeggianti	Fib. arco ribassato	Fib. arco romboidale	Vagli p. vitrea	Disc. forato in bronzo	Inumazione	Cremazione	Vaso a collo accessorio	Tazza biancata	Anforetta	Vasi in bronzo	Bottoni in bronzo	Fermatrecce	Fib. a sanguisuga	Fib. staffa a disco	Fib. arco ingrossato	Fib. con rivest. in ambra	Tintinnabulo	Sudario	Collana	Conocchia	Fusaiole/Volano bronzo	
t 76/BS	x	x	x	x	x		x				x		x				x	1										
t 78/BS	x	x						x		x	x				x													
t 64/BS	x		x			x	x				x		x															
t 84/BS	x															x				x								
t 83/BS	x					x			x	x		x																
t 95/BS	x						x					x	x															
t 58/BS III dep.	x						x					x		x	x													
t 59/BS A	x						x					x						?										
t 39/BS IV dep.	x										x																	
t 9/BS		x				x						x		x														
t 52/BS inf		x	x								x						x											
t 53/BS		x		x		x					x		x	x			x											
t 70/BS inf				x			x				x			x	x													
t 51/BS				x			x				x																	
t 5/BS			x				x				x								x									
t 93/BS I dep.						x																						Sepulture maschili
t 41/BS				x	x		x				x																	
t 56/BS							x	x				x																Sepulture tendenz. maschili
t 58/BS II dep.							x				x						x											
t 74/BS inf?							x																					
t 14/BS II dep.							x																					
t 2/BS inf?							x																					
t 39/BS I dep.											x			x														
t 43/BS							x				x																	
t 17/BS							x				x						x											
t 72/BS												x																
t 39/B									x			x																Sepulture indeterminate
t 48/BS II dep.							x		x		x							2		x								Sepulture tendenz. Femminili
t 61/BS							x				x										x	x	x	x	x	x	x	
t 62/BS							x				x				x	x			x			x		x	x	x	x	
t 77/BS							x				x		x					2		x		x				x	x	
t 44/B							x	x		x				x					x	x								
t 65/BS I dep.							x						x						2	x							x	
t 50/BS							x												2	x								
t 41/BS							x				x									x								
t 16/BS							x				x																	
t 14/BS I dep.											x											x						
t 42/B I dep.							x						x															
t 31/BS						?	x		x			x						1?	x									
t 98/BS							x				x							2	x									
t 58/BS I dep.							x		x		x								x									
t 40/BS I dep.							x		x		x			x	x				x				?	?				
t 21/BS																			x									
t 39/BS II dep.							x				x																	
t 93/BS II dep.							x	x			x							2	x									
t 45/B I e II depp.							x				x			x	x			1?	x									
t 3/L inf							x					x					x	1?										
t 52/B							x					x																
t 59/BS D																												
t 65/BS II dep.							x				x																	
t 67/BS II e III depp.							x		x		x		x															
	Elementi maschili			Elementi tendezialmente maschili			Elementi in comune												Elementi tendenzialmente femminili		Elementi femminili							Sepulture femminili

